This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Gift of

Mr. Richard C. Ramsey

STANFORD
UNIVERSITY
LIBRARIES

VOCABOLARIO

METODICO ITALIANO

PARTE SECONDA

VOCABOLARIO

IETODICO ITALIANO

TROVARE A PRIMO TRATTO LE VOCI, QUANTUNQUE
O MAL NOTE, O DIMENTICATE, APPARTENENTI A QUESTA
LA SCIENZA, ARTE, INDUSTRIA, BISOGNO DELLA VITA, EC.

e necessario

STUDIO DELLA LINGUA ITALIANA, E PER ISCRIVERE
CON PROPRIETÀ E SCELTEZZA DI VOCABOLI

compilato da

FRANCESCO ZANOTTO

Seconda Edizione

PARTE SECONDA

M-Z

VENEZIA

PER GIOVANBATISTA ANDREOLA

1857

SJK

PC 1625
Z3
1857
v. 2

~~Locked~~
Stack

Proprietà letteraria.

INDICE

DELLA PARTE SECONDA.

MARINA. *Sezione* I. Vocaboli generali relativi a cose di mare p. 865.—II. Parti delle navi, barche ec. p. 882—III. Cavi, sartiami, manovre e parti loro. p. 895 —IV. Vele, parti di esse, e cose relative. p. 903—V. Alberi, attrezzi, bandiere, istrumenti ed utensili marinareschi p. 905 — VI. Comandi, evoluzioni ed opere marinaresche in generale. p. 922 — VII. Uffizii, carichi, impieghi ec. marinareschi. p. 930.

MARMI, PIETRE PREZIOSE ec. *Sezione* I. Vocaboli generali relativi ai Marmi od alle Pietre. p. 934 — II. Gemme, o pietre preziose. p. 938—III. Marmi e pietre dure. p. 943—IV. Marmi e pietre non comuni, ma di niuna preziosità. p. 946 —V. Marmi e pietre comuni da lavoro. p. 953.

MECCANICA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 957—II. Istrumenti, ordigni ec. proprii della meccanica. p. 959—III. Macchine. p. 961 — IV. Parti delle macchine ec. p. 965.

MEDICINA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 962—II. Parti e solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno alla voce *Anatomia*. p. 986 — III. Fluidi ed umori del corpo umano e cose relative. p. 989 — IV. Disposizioni fisiche, e maniera di governar sè medesimo. p. 993—V. Affezioni e sintomi morbosi, lievi indisposizioni, mostruosità, segni esteriori ec. p. 997 —VI. Malattie. p. 1010—VII. Farmachi, istrumenti medici e cose relative. p. 1022.

MENSA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1028—II. Vivande, frutta ec. p. 1046—III. Savori, conserve, condimenti ecc. p. 1053—IV. Vini e bevande proprie della Mensa. p. 1054 — V. Utensili proprii della Mensa. p. 1057.

METALLI. *Sezione* I. Vocaboli generali, sostanze metalliche e composti. p. 1059 — II. Nomi dei metalli. p. 1061.

MINERALI. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1064—II. Sostanze minerali. p. 1066.

MONETE. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1071—II. Monete antiche. p. 1073—III. Monete in uso. p. 1074.

MUSICA e DANZA. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii dell' arte musicale. p. 1076 — II. Note, tempi e modi della musica. p. 1083. —III. Nomi dei varii suoni, canti, voci, ecc. p. 1089—IV. Danza e cose relative. p. 1093—V. Strumenti musicali, e parti di essi. p. 1095.

OTTICA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1102 — II. Istromenti ottici, e cose ad essi relative. p. 1108.

PARENTELE ed ETÀ. *Sezione* I. Vocaboli generali p. 1110 —II. Parentele p. 1117 — III. Età. p. 1120.

PESCI. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1124—II. Nomi de' pesci p. 1125—III. Nomi dei cetacei e degli anfibii. p. 1135 — IV. Nomi delle conchiglie, de' testacei, zoofiti ec. p. 1136—V. Parti dei pesci ec. p. 1140.

PESI e MISURE. *Sezione* I. Vo-

caboli generali relativi alla gravità ed allo spazio. p. 1141—II. Pesi. p. 1160—III. Misure. p. 1161—IV. Strumenti di peso e di misura. p. 1164.

POLITICA. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1167—II. Voci appartenenti alla politica attiva. p. 1170—III. Voci appartenenti alla politica passiva. p. 1173 — IV. Uffizii politici, persone in riguardo alla politica. p. 1174.

PREMII, MERCEDI, ATTI D'ONORE ec. *Sezione* I. Vocaboli generali. p. 1176—II. Premii, grazie, benefizii, mercedi ec. p. 1181—III. Atti d'onore, di lode, di reverenza e di amore. p. 1187.

PROFESSIONI, ARTI e MESTIERI. *Sezione* I. Nomi delle Professioni. p. 1191—II. Nomi delle arti e dei mestieri e delle occupazioni dell' uomo. p. 1197.

RETTILI. *Sezione Unica.* Nomi dei Rettili, e cose relative ad essi. p. 1219.

RITO SACRO. *Sezione* I. Cose relative al rito in generale. p. 1223 — II. Rito sacro cattolico e ciò tutto che pertiene ad esso. p. 1227 — III. Riti delle altre religioni. p. 1241.

SCIENZE (NOMI DELLE). *Sezione Unica.* Nomi delle scienze. p. 1244.

SCIENZE DEL CALCOLO. *Sezione Unica.* Voci spettanti alle scienze del calcolo. p. 1252.

SCOLASTICA. *Sezione Unica.* Vocaboli generali spettanti all'insegnamento o scolastica, e cose relative. p. 1264.

SCRITTURA, SCRITTOIO ec. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii alla scrittura e cose relative. pagina 1271 — II. Oggetti necessarii alla scritturazione e allo scrittoio. p. 1275—III. Lavori di scritturazione. p. 1278.

STORIA NATURALE. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii alla Storia Naturale. p. 1281—II. Sostanze naturali. p. 1285.

SUPPELLETTILI, UTENSILI ec. *Sezione Unica.* Suppellettili ed Utensili di uso comune p. 1299.

TEATRO. *Sezione* I. Voci generali relative al Teatro. p. 1310 — II. Persone addette al Teatro. p. 1311—III. Cose servienti agli usi teatrali. p. 1312.

TECNOLOGIA, o ARTI e MESTIERI. *Sezione* I. Vocaboli generali proprii delle Arti e Mestieri. p. 1314.

II. Istromenti, parti di essi, utensili e materiali proprii di varie arti in generale. p. 1354.

III. *Armaiuolo* — 1. Strumenti proprii dell' arte dell' armaiuolo. p. 1370—2. Lavori ed altri oggetti proprii dell' armaiuolo. p. 1370.

IV. *Aromatario, Profumiere, Speziale* — 1. Utensili proprii di questi mestieri. p. 1372—2. Cose relative. p. 1372.

V. *Arrotino*—1. Utensili proprii di quest'arte. p. 1373—2. Cose relative. p. 1373.

VI. *Barbiere, Parrucchiere*—1. Strumenti proprii del barbiere ec. p. 1374—2. Lavori e cose relative. p. 1374.

VII. *Bottaio*—1. Strumenti proprii del bottaio. p. 1376—2. Lavori e cose relative. p. 1376.

VIII. *Calzolaio* — 1. Strumenti particolari di questo mestiere. p. 1377—2. Lavori e cose relative. p. 1378.

IX. *Cappellaio* — 1. Strumenti particolari di quest' arte. p. 1379—2. Lavori e cose relative. p. 1380

X. *Carrozziere, Carraio ec.* —1. Strumenti di quest' arte particolari. p. 1381—2. Lavori e cose relative. p. 1381.

XI. *Cartaio e fabbricatore di Carta* — 1. Strumenti proprii di quest' arte. p. 1384—2. Lavori e

cose relative. p. 1385.

XII. *Ceraiuolo* — 1. Strumenti proprii di quest' arte. p. 1387—2. Cose relative all' arte del ceraiuolo. p. 1387.

XIII. *Conciatore di pelli, guantaio, pellicciaio* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1388—2. Cose relative. p. 1388.

XIV. *Confettiere*—Lavori e cose relative a quest'arte. p. 1389.

XV. *Distillatore e fabbricatore di liquori*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1392 —2. Cose relative. p. 1393.

XVI. *Doratore in legno ed in metallo, Battiloro e Filaloro*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1390—2. Cose relative. p. 1390.

XVII. *Fabbro, Magnano, Maniscalco*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1393—2. Cose relative. p. 1395.

XVIII. *Falegname, Legnaiuolo, Stipettaio, Tornitore* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1398—2. Lavori e cose relative. p. 1399.

XIX. *Ferriera* — 1. Strumenti. p. 1403—2. Cose relative. p. 1404.

XX. *Fonditori* e *Lavoratori di metalli, Calderai, Monetieri* — 1 Strumenti proprii di queste arti. p. 1406—2. Lavori e cose relative. p. 1408.

XXI. *Fornaio, Farinaiuolo*—1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1412 — 2. Cose relative. p. 1412.

XXII. *Funaio* — 1. Strumenti proprii di quest' arte. p. 1414—2. Cose relative. p. 1414.

XXIII. *Gioielliere* e *Corallaio* —1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1415—2. Cose relative. pagina 1415.

XXIV. *Lasagnaio*—1. Strumenti proprii di questo mestiere. pagina 1417—2. Cose relative. p. 1417.

XXV. *Lataio*—p. 1417.

XXVI. *Legatore di libri* e *Libraio* — 1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1417—2. Cose relative. p. 1418.

XXVII. *Macellaio* e *Pizzicagnolo* — 1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1419—2. Cose relative. p. 1419.

XXVIII. *Mugnaio*—1. Strumenti proprii di questo mestiere. p. 1421 —2. Lavori e cose relative. p. 1422.

XXIX. *Muratore*—1. Strumenti proprii di quest' arte p. 1423 —2. Cose relative. p. 1424.

XXX. *Offellaio, Pasticciere*—1. Utensili. p. 1431—2. Lavori e cose relative. p. 1431.

XXXI. *Orafo, Argentiere, Smaltatore*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1432—2. Lavori e cose relative. p. 1433.

XXXII. *Oriuolaio*—1. Strumenti proprii di quest' arte. p. 1435 —2. Parti dell' Oriuolo. p. 1437—3. Lavori e cose relative. p. 1439.

XXXIII. *Pettinagnolo*—1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1440 —2. Cose relative. p. 1440.

XXXIV. *Salinaruolo*—1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1440 —2. Lavori e cose relative. p. 1441.

XXXV. *Sarte* e *Ricamatore*—1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1442—2. Lavori e cose relative. p. 1443.

XXXVI. *Scarpellino*—1. Strumenti proprii di quest'arte. p. 1448 —2. Lavori e cose relative. p. 1449.

XXXVII. *Sellaio, Frenaio, Valigiaio*—1. Strumenti proprii di questi mestieri. p. 1450—2. Lavori e cose relative. p. 1450.

XXXVIII. *Squerarolo* e *costruttore di barche*—1. Strumenti proprii di queste arti. p. 1452 —2. Lavori e cose relative. p. 1453.

XXXIX. *Tappezziere*—Lavori e cose relative a questo mestiere. p. 1454.

XL. *Tessitore, Filatore, Gual-*

Attrezzare, corredar la nave di tutti gli attrezzi necessarii e metterla in istato di poter navigare

Avaria, il danno sofferto nel viaggio da una nave o dal carico posto in essa

Bacino *d' un porto*, luogo rinchiuso ed appartato in un porto, dove i bastimenti sono al coperto da' cattivi tempi e dal mar grosso

Baglietiato, bastimento pieno e caricato in modo che dalla stiva ai baglietti non resta luogo da riporvi cosa alcuna

Bagnasciuga o *linea d' acqua*, quella parte della nave ch' è alla linea di fior d' acqua

Baia, seno di mare più largo d'ordinario nel mezzo di quello che nell' ingresso

Baietta, parte d' una costa, dove il mare fa un seno circolare poco profondo

Bancato, che ha banchi, e si dice di navi

Banda. *Andare alla banda*, dicesi delle navi allora che pendono su di una delle parti

Barcata, il carico d' una barca, quanto può portare una barca

Barchereccio, quantità di barche

Battere. *Battere un tal luogo* parlando del mare, de' fiumi, o altre cose simili, vale arrivare a quel luogo, toccar quel luogo

Beccheggio (in Venezia *ficcada, tancheggio*), è di quel movimento alternativo del bastimento, cioè quando le sue estremità di prua e di poppa a vicenda si sollevano per l' urto delle onde e ricadono quando le onde abbandonano le stesse estremità per l' azione del proprio peso, la quale si aumenta per la reazione della parte opposta

Berga, scoglio a picco e da livello del mare

Bilanciamento, costruzione

Bisce *delle navi*, vermi che ne corrodono il fasciame. *V.* Bruma

Biscotteria, nome che si dà ne' porti di mare al luogo dove sono i forni da cuocere e distribuire il biscotto

Bolzone, dicesi della curvatura convessa, che si dà a un tavolato, com' è quella che si dà ai ponti e simili

Bonaccia, propr. lo stato del mare in calma ed in tranquillità

Bonacciare, calmarsi, acquetarsi il mare o i venti, tornar in bonaccia

Bonaccioso, che è in bonaccia

Bordata, il cammino che si fa bordeggiando ora per una parte, ora per l' altra

Bordeggiare, navigando serrare il vento quand' è contrario, col girar la nave di tanto in tanto, per prenderlo ora dalla banda dritta, ora dalla sinistra, onde acquistar cammino nell' aspettare che il tempo si faccia favorevole

Borgognone, pezzo di ghiaccio staccato che s' incontra nel mare navigando verso i poli della terra

Botte, è una misura di peso, che più comun. dicesi tonnellata, del peso di libbre 2000

Brivare, abbrivare

Bruma, sorta di verme di mare, detto anche teredo, che rode sott' acqua i vascelli

Buffata, soffio di vento non continuato, che sorge a un tratto, cessa e ritorna

Buona *stiva*, si dice la disposizione de' pesi nel bastimento, dalla quale risulta che il medesimo sia bene equilibrato

Buriana, lo stesso che nebbia

Burinato, agg. di nave che ha le vele disposte a portar in pieno più che si possa, andando a orza o a mezza nave

navigazione che si
coste del mare da
apo e da porto a

caccia o dar la cac-
del perseguitamen-
elli

, che il bastimento
vento, quando non
nella rotta destinata
dina poggiando

nare dentro terra,
nersi alcun tempo
lo naviglio e met-
to dalla burrasca;
stiva del basti-

ricovero o seno,
a di mare, nel
entrare de' pic-
mettersi al co-
tempi

re della nave in
del bastimen-
reno praticato
acqua ed age-
lo sbarco del-
lle persone
di mare

o, quando la
arisce affat-
rfetta, cal-
' una cessa-
sicchè non
ffio da ve-

e

i o l' an-
d' uno in
di vela o

n basti-
emente
misura
re una
o
hi ove
tura o
onde i

Canterata. *V.* Portata

Cantiere, quello spazio che si sceglie sopra un terreno di dolce pendio, chiamato scalo, per costruire le navi o rimpalmarle

Capitana, nave capitana, galea capitana e simili, dicesi di quella che porta lo stendardo, sotto del quale van le altre di quella squadra

Cappa, la situazione d' una nave, la quale per un vento forte, burrascoso e contrario è obbligata ad ammainare tutte le sue vele, fuorchè una o due delle più piccole

Cappeggiare, esprime la situazione e l' azione d' una nave, ch' è alla cappa

Cardinali. *Venti cardinali* si dicono i quattro venti principali, cioè il Levante, il Ponente, l' Ostro e la Tramontana

Carenaggio, il luogo dove si dà carena e l' azione del carenare o l' effetto di tale azione

Caricatore e Caricatoio, dicesi il luogo acconcio alla riva del mare pel carico del bastimento

Carico *morto*, dicesi tutto il carico che eccede la giusta portata del bastimento

Carovana, quantità di navi che vanno di conserva

Carteggiare, riscontrare sulla carta da navigare il viaggio che fa il naviglio

Cavalcare, per metaf. scorrere per lo mare con armata navale

Classe, armata marittima, carovana di navigli

Classi, voce che significa l' arruolamento de' marinai e gente di mare

Colare *a fondo*, profondare nell' acqua

Collegiare, raccogliere le mercanzie di varie persone per formarne il carico d' una nave, il che anche si dice caricare a cessa

o a collegio e più comun. a caccia la balla

Condannare. Si condanna una nave quando si decide ch' essa sia ridotta in istato di non poter servire alla navigazione senza pericolo o per la sua vetustà, o pel cattivo stato delle sue parti, che la rendono incapace di resistere alle forze del mare e de' venti

Condotta, dicesi della direzione e del comando di un' armata o di una squadra

Consentire, si dice che *un albero ha consentito*, quando per un grande sforzo, o per una continuazione di sforzi mutò lo stato suo primitivo e provò qualche disunione parziale

Conserva, compagnia; e dicesi del numero de' navigli di più padroni che navigano insieme a conservazion l' uno dell' altro

Conservare, si dice d' un vascello che, seguitandone un altro, dirige il suo cammino secondo quello del vascello seguitato e cerca di non perderlo mai di vista

Contrabbandiere, si dice de' bastimenti mercantili, i quali fanno un commercio clandestino e illecito di mercanzie di contrabbando

Contrammarea, marea opposta alla marea ordinaria

Controcorrente. *V.* Corrente

Convogliare, accompagnare per maggior sicurezza

Convoglio; trattandosi di spedizioni marittime si dice d' una compagnia di navi mercantili scortate da navi di guerra per difenderle dai corsali

Corderia, è il nome di un grande edificio molto lungo e non molto largo, destinato in un arsenale di marina alla fabbrica del cordame necessario alle navi, e si direbbe d' ogni luogo dove si fabbricano o vendono corde

Corrente, movimento progressivo che ha il mare in vari luoghi, il quale può accelerare, o ritardare la velocità della nave secondo che la sua direzione è quella stessa della nave, od è contraria o di traverso

Correre *il mare o per lo mare*, e correre assolut. vale navigare

Correr *fortuna*, dicesi del trovarsi in mare con burrasca

Corsaresco, di corsale

Corseggiante, che corseggia, corsale

Corseggiare, andare in corso, far l' arte del corsale

Corso, il corseggiare. *Andare in corso*=corseggiare

Costa, dicono i naviganti il confine della terra col mare=*Costa bassa*, è una terra che si alza poco sopra il livello del mare e che non si rileva da lungi stando sul mare

Costeggiare, andar per mare, lungo le coste

Costruzione, costruttura, fabbricazione delle navi

Crociata, dicesi dai naviganti a que' luoghi onde i vascelli, benchè vengano da diverse parti, sogliono passare

Crociera, paraggio dove uno o più bastimenti da guerra incrociano il mare

Deriva, movimento laterale di un bastimento a sottovento della sua retta apparente, la quale è secondo la direzione della chiglia

Derivare, scaronzare, cadere sotto vento alla rotta prefissa quando si va con vento scarso

Derno. *Issar la bandiera in derno*, dicesi dell' alzarla in cima all' asta e tenerla serrata

Di *conserva*, di compagnia e si dice comun. delle navi che vanno insieme

Dipartimento, porto o arsenale di

a dove si tengono e si con-
o le navi, dove risiedono
iciali e dove trovasi rac-
utto ciò che appartiene allo
nento delle navi da guer-
' intende anche il diritto e
risdizione dell' ordinatore
marina
ato, dicesi di nave che
a più alberi
are, scendere dalle navi
ra
e, dicesi di un certo nu-
di navi e fregate, che for-
a parte d' un' armata na-
omposta di tre squadre
, l' acqua dolce mescolata
cqua del mare
gruppo di pali piantati in
ondo, il quale serve di
e, di direzione e di corpo
per ammarrarvi un ba-
to
i marinari danno il nome
Elmo a quel fuoco, o me-
che talvolta scorre sulla
icie del mare, o s' arresta
alberi delle navi, speziai-
dopo la procella. Dai pa-
ra detto di *Castore e Pol-*
ed alcuni de' nostri lo
ano *S. Nicola* ed altri *cor-*
uto
do, acqua alta. Alzamento
iamento straordinario del-
a del mare, che suol pro-
è dallo spirare de' venti,
nno traversia ad un porto
giamento, nome generico
prime una quantità di ar-
ilitari e di tutto ciò ch' è
sario per un' armata di ter-
li mare
, voce registrata nel libro
nsolato del mare per es-
re tutti gli attrezzi o cor-
li un bastimento non affissi
so materialmente
CARE, *più propriam. si dice*
maraglie e delle navi

Falla, fenditura, buca, apertura accidentale che si fa nella bordatura del bastimento, sotto o a livello dell' acqua, per cui essa si può introdurre nell' interno dello stesso

Faro, la torre de' porti, dove la notte per uso de' naviganti si accende il lume

Fatto. *Vento fatto*, si dice di un vento che promette di durare per qualche tempo; e *tempo fatto*, tempo che mostra di essere stabilito e dover durare senza cambiamenti

Fede *di nascita*, vale attestati che si prendono al porto donde si parte, ne' quali si descrivono i connotati dei passaggieri e marinai di una barca per assicurare che il luogo da cui si distaccano è fuor di sospetto di contagio

Fenice, dai marinai dicesi al vento d' ostro verso scirocco, cioè il vento collaterale all' ostro e allo scirocco

Fiancata, lo sparo di tutta l' artiglieria d' un fianco della nave

Filandra, chiamansi l' erbe che si attaccano sotto le navi e ne ritardano il corso

Fil *di ruota*, si dice del vento diretto in poppa

Flotta, questo nome propr. conviene ad una compagnia o unione di bastimenti mercantili i quali navigano di conserva. Si dà il nome di *flotta*, ma abusivamente, anche ad una squadra o ad un' armata navale

Flottare, fluitare, galleggiare

Flottiglia, piccola flotta

Fonda. *Essere alla fonda*, vale aver dato fondo, essere ancorato

Fondo, la superficie della terra *sotto dell'acqua* del mare. Quando *s' indica lo* scandaglio di un *fondo*, cioè l' altezza, devesi e-

ziandio esprimere la qualità, se fangoso, sabbioso ecc.

Foraneo. *Rada foranea* è un sorgitore o ancoraggio, dove le navi sono al largo di una costa, la quale ha poca insenatura. *Vento foraneo*, quello che viene dal mare

Forma, sono gli spazii o cantieri scavati a più piedi di profondità sotto la maggiore altezza del mare, circondati di mura, corrispondenti per la loro pianta alla forma delle maggiori navi coll' intervallo occorrente tutto all' intorno pe' lavoratori destinati a racconciare o costruire le navi. *Bacino* si dice propr. lo spazio destinato per un bastimento solo; *forma* quando vi sono due bacini disposti uno dopo l' altro

Fregatato, epiteto che si dà ad una nave da guerra, o altro bastimento, la cui costruzione è simile a quella delle fregate per la finezza de' suoi fondi, per l' altezza del suo stellato

Fronte. *Andare di fronte*, vale in una squadra o armata navale marciare con tutte le navi poste con le prue nella stessa linea e di fianco l' una all' altra

Fuochi, si fa uso di questa voce per significare i fanali o lanterne accese in tempo di notte in una nave, come i fanali di poppa, i quali servono di guida ai bastimenti di conserva nelle notti oscure; o pure sono altri fanali, che si dispongono in varii siti della nave perchè servano di segnali in una squadra

Fuoco di *S. Elmo*, fuochi elettrici che compariscono talvolta nelle notti burrascose sopra le cime degli alberi o sulle punte dei pennoni. Gli antichi li chiamavano *Castore e Polluce* ed avevano su questi fuochi molte superstizioni, che tra non pochi marinai si conservano ancora

Furiano, nome che si dà nell' Adriatico al vento tra mezzogiorno e ponente

Gaetone, nome che si dà alla guardia che si fa in mare dalle quattro alle otto della sera, la quale si divide in due, cioè di due ore in due ore, e diconsi *primo e secondo gaetone*

Galluto. *Nave o bastimento galluto, di poppa molto rilevata.* Si dice di un bastimento o nave che abbia alloggiamenti molto elevati all' indietro ed alla poppa, con un grande rialzo sul davanti ed all' indietro, come le flotte olandesi, particolarm. quelle de' tempi passati

Ganciata, colpo dato col gancio

Garbatura, la curvatura di un pezzo di legname

Getto. *Far getto*, si dice del gettare merci in mare

Ghinda, alzata o elevazione che si può dare ad un pennone nell' issarlo

Ghindante, è l' altezza perpendicolare d' un paviglione, d' una banderuola, d'una cornetta, cioè la parte annessa al bastone del paviglione

Ghindata, tutto lo spazio per cui può essere issato o alzato un albero o una vela

Giuoco *della tromba*, vale l'azione, il movimento dello stantuffo nella tromba

Goletta, si chiama così l' ingresso ad un porto o ad una rada, molto stretto respettivamente alla sua lunghezza, com' è la goletta di Brest

Golfo. *Navigare o andare a golfo lanciato*, vale navigare per linea retta, a dirittura: contrario di *costeggiare, andare terra terra*, o come disse il Boccaccio, *andare marina marina*

di mare, lo stesso che
o di mare
rreno piatto o basso, lun-
rive del mare, che è co-
li sabbia grossa o di ghiaia
, grossi sassi irregolari,
ali è formata la spiaggia o
la del mare
giare e maestraleggiare,
della declinazione dell'a-
amitato, il quale invece
gersi esattamente al nord
verso greco o verso mae-

montana, nome di mezzo
che soffia tra greco e tra-
na
add., agg. di mare, vale
per le tempeste o per
e riflusso
BATO, agg. di nave o va-
che ha inalberata o spie-
na o più bandiere
mento, l' imbarcare, im-

re, entrar nella nave, mon-
lla nave per navigare =
e nelle navi
tore, che imbarca
l' imbarcare
, impostare i membri
ri del bastimento al loro
per costruirlo
dicesi ad una sorta di
periodico in alcuni mari
po d' estate
re *il vento*, si dice per
are che si coglie il vento
mente
e e Imbuonare, riempire
tra i membri di un va-
e tra le coste con legni
apimento
ttato, fatto a guisa di bor-
ch' è una sorta di nave
e *un vascello*, vale co-
e l'ossatura principale e
dietro co' pezzi più grossi,
vestirlo poi della borda-
fasciame

Importuoso, privo di porto
Inarborato, posto sull' arbore, e dicesi di vela
Inarenare, arenare, dar nella rena o in secco
Incagliare, fermarsi senza potersi più muovere, e propriam. dicesi delle navi che danno in secco
Incaglio, propriam. arrenamento delle navi
Incapato, si dice di un bastimento che si trova tra alcuni capi o che ha doppiato un capo, il quale fa un punto importante della sua rotta
Incastellato, dicesi delle grosse navi che hanno castelli da poppa e da prua
Incrociare, dicesi delle navi da guerra allorchè fanno diverse rotte per dar la caccia al nemico o per incontrarlo
Incrociatore, vascello che scorre o scorseggia sopra una costiera o spiaggia per guardarla o esercitarvi la pirateria
Indicopleuste, voce formata dal greco e che significa navigatore dell' India
Infortunare, correr fortuna in mare
Ingolfamento, avanzamento in alto mare, entrata fatta nel golfo
Ingolfare, formare un golfo, entrare tra terra e terra
Innavigabile, agg. a nave, vale non atta a poter navigare=che non si può navigare
Istriodomia, v. g., quella parte dell'arte marinaresca che tratta del governo delle vele
LANCIATO. *Golfo lanciato. V.* Golfo
Largare, nella marina è lo stesso che lascare
Largo, vento largo. Il vento, la cui direzione fa con la rotta del bastimento un angolo retto al vento in poppa
Lascare, allentare, lasciar andare
Lasto, misura e peso olandese e-

quivalente a due tonnellate. È anche un term. generale, che ne' paesi del Settentrione significa lo stesso che carico pieno o intero del vascello

Latino. *Bastimento latino, vela latina,* chiamansi generalmente con questo nome le galee e gli altri bastimenti che hanno ad esse qualche rapporto o per la loro costruzione o pel guernimento

Lavorare, che meglio dicesi arare, ed è un certo moto particolare della nave e dell' áncora

Lega, in marina, equivale la ventesima parte di un grado

Legnetto, piccolo naviglio

Legno, naviglio

Letto *del bastimento*, è la buca che lascia un bastimento nel fango molle, dove posò per l' abbassamento del mare

Levar *con naviglio*, vale imbarcare uomini o mercanzie per traghettare

Levare, parl. di navilii, vale esser capace di portare, come: questo non lieva se non tanto, cioè non si può caricar di più

Levata, i marinai dicono: *Vi è della levata*, allorchè le onde del mare si alzano moltissimo

Lingua *di terra*, ogni piccolo tratto o altura di terra che si prolunga in mare e termina in una stretta punta

Lossodromia, il corso obbliquo d'un bastimento spinto dallo stesso rombo di vento, che taglia ad angoli eguali, e non retti, tutt' i meridiani

Lossodromica, la linea curva che descrive un bastimento sulla superficie del globo, tagliando obbliquamente ad angolo costante, e non retto, tutt' i meridiani

Maccheria, calma di mare spianato e smaccatissimo quando il cielo è nuvoloso

Malsano, dicesi dai marinai quel fondo di mare che non è netto ed in cui vi è del pericolo

Manovriere, si dice che un ufficiale è bravo manovriere per significare ch'egli è abile nell'arte e nell' esercizio della manovra

Mare *fresco*, si dice quando in mare il vento è alquanto gagliardetto, ma non tempestoso=*Mare poco* o *non esser quasi mare*, si dice quando il mare è poco agitato

Marea, mare crescente, gonfiato; la corrente del mare o movimento regolare o periodico delle acque dell'Oceano, per cui il mare si alza e si abbassa alternativamente due volte al giorno e forma due correnti in direzione opposta, che si nomina *flusso* e *riflusso*

Mareggiare, ondeggiare = Dicesi anche l' aver quel travaglio di stomaco, che molti ricevono dal navigare=Ondeggiare con pericolo di naufragio

Mareggiata, marea

Mareggio, il mareggiare

Maretta, piccola conturbazione del mare, ovvero quando il mare non è grosso, ma fa le onde spesse e spumose e travaglia assai il bastimento

Marina, mare è talor costa di mare =Si abbraccia con questo vocabolo eziandio tutto ciò che appartiene al servizio di mare, sia per la navigazione, che per la costruzione delle navi, al commercio marittimo ecc.=*Marina marina,* lungo la riva del mare

Marinare, mettere nuovi marinari nel legno predato, trattine quelli che son tutti schiavi

Marinaresca, *sust.*, arte marinaresca; cose di mare

Marinarescamente, alla foggia dei marinari

Marinaresco, *add.* di marinaro

arte del marinaro
marinaresco
l. di mare
sust., marina
to di mare, ondata, che
dice cavallone
, è il punto più alto,
tando il centro di gra-
astimento, esso si ten-
e diritto nell' acqua

ar., vale misura lineare
le, ricavata dalla di-
ll' equatore dalla terra
e' suoi poli, presa sul-
icie stessa della terra
, in marineria diconsi
nento gli oggetti, che
in mare compariscono
ati dell' orizzonte per
zione che si fa da una
nebbia particolarmente
no, essendo il tempo in
tranquillo
tazare un bastimento.
e
iro di muraglia contro
o del mare, che si fa

dice parlando dell' àn-
ando una delle sue mar-
nel fondo e si afferra
gli stanti di pietra, di
li ferro, che sono posti
e ne' cantieri per assi-
on funi il bastimento
oce tratta dal francese
tò da alcuni per signi-
incastro o buco, nel
introduce e si adatta
nte un altro pezzo
TE che naufraga
, far naufragio
frangimento e rompi-
navi
he ha fatto naufragio
avolo
pugna navale
ienza di navigare
ld. di nave

Nautile, navigante
Navale, luogo dove si fabbricano le navi=*add.* di nave, attenente a nave
Navata, tutto quel carico che può portare in una volta la nave, intendendosi però soltanto delle barche di piccoli trasporti, alle quali si dà in qualche luogo il nome di *navi*
Nave *da gabbia*, cioè che ha una o più gabbie; a differenza delle navi minori che non ne hanno
Navicabile, che si può navicare
Navicamento, il navicare
Navicante, *add.*, che navica. Usasi anche in forza di *sust.*
Navicare, *sust.*, navicamento=Navicare, andar con nave per acqua=in signif. attivo, trasportare in nave da luogo a luogo checchessia=*Navicare a seconda*, vale navigare secondando il corso dell' acqua
Navicazione, il navicare
Navicellata, quanto può portare in una volta una navicella
Navigabile. *V.* Navicabile
Navigamento. *V.* Navicamento
Navigare. *V.* Navicare
Navigatorio, atto a navigare, appartenente a navigazione
Navigazione. *V.* Navicazione
Navile, *add.* di nave
Navolo, danaro che si paga per passare sopra la nave
Noleggiare, prender a nolo, come navi e simili
Noleggio, il noleggiare
Nolo, propriam. il pagamento del porto delle mercanzie o d'altre cose condotte da' navilii
ONDATA, colpo di onda
Onerario, da carico, da trasporto, da mercanzie ed è spezialmente agg. di nave
Oragano, tempesta orribile e violenta; colpo di vento pericolosissimo accompagnato d'ordinario da grosse pioggie e conti-

nue. I temporali di questa sorta non sono di lunga durata, ma assai pericolosi per le navi

Ordinanza *di marina*, le regole, i decreti del principe riguardanti la marina

Ortodromia, linea retta che descrive una nave veleggiante con un medesimo vento. Corso retto; opposto a *lossodromia*, che è corso obbliquo

Orzare, andare a orza

Orzeggiare, orzare

Otri, chiamano i marinari le grosse onde lunghe del mare, che non si rompono e non biancheggiano

Palata, si dice il tuffare di tutti i remi della nave a un tempo nell' acqua

Paleggiamento, l' atto di scaricare dalla nave i grani, i sali o altre materie, che si muovono colla pala

Palella, l' unione che si pratica nella costruzione di due tavole o altri legnami con fare incastri reciproci nell' estremità dell' una e dell'altra per maggiore stabilità

Palellatura, palella

Palla *marina*, chiamasi volg. una spezie di gomitolo, o ammasso di radici filamentose dell' alga, così ritondato dal moto delle onde del mare e gittato alla spiaggia

Palmata. *Dar palmata*, si dice quel toccar di mano, che fa il marinaro al padrone della nave, accordandosi al servigio suo e prendendone la caparra

Pecorella, chiamano i marinari la schiuma bianca che si forma dal rompersi delle onde quando il mare è agitato

Pegoliere. *La pegoliera* è ne'porti di mare una tettoia, sotto la quale sono varii fornelli, per farvi cuocere e riscaldare la pece ed altre materie servibili a dar carena ai bastimenti

Pelaghetto, *dim.* di pelago

Pelago, mare

Pennello (*àncora in*), si dice quando l' àncora è capponata e sospesa alla grue di cappone e le marre pendono in mare e non sono anche pescate

Pescar *più o meno*, *o pescar più a fondo*, si dice del tuffarsi le navi più o meno nell' acqua secondo la lor gravezza in ispezie

Piaggia, quel lido che scende dolcemente nel mare.=*Andar piaggia piaggia*, vale andar rasente la piaggia, non s' allontanando da essa così per acqua, come per terra

Piaggiare, andare o star piaggia piaggia

Piaggione, *accr.* di piaggia

Piana, secca a fior d' acqua

Piano *d' una nave*. I costruttori fanno tre piani o tipi delle navi che intraprendono di costruire prendendole pei tre aspetti e dimensioni che presenta ogni solido, cioè: *Piano di elevazione o piano di lunghezza; piano orizzontale, piano verticale o di proiezione*=*Piano d' un porto*, di una rada ecc. si gnifica disegno, tipo, pianta di un porto

Piantone, si chiama così ne' porti ed arsenali di marina ogni pezzo di legno lungo e dritto, che si può ridurre in assi più o meno grosse colla sega

Piatto, agg. d' un bastimento, nel quale il piano posato de' madieri è retto e senz' acculamento alle sue estremità

Picco (*andare a*), vale sommergersi, e si dice d'una barca che si affonda

Piegare, inclinare e dicesi dell'inclinare che fanno le navi da un lato

a privata che il
tano d' un ba-
mercante del-
effetti ch' egli
a bordo del
coll' obbligo di
del suo desti-
certo prezzo
carico della
, imposte di
te consolidate,
idere l' ingres-
un bacino o
si lavora nel-
ontenuta e che
ciarvi entrare
iscire la nave
li costruire o
to del mare,
za ricoverano
chiamasi una
ed allacciare
due bighe, o
vono ne' porti
iovre ed ope-
dalle navi
porto, munito

Premio di sicurtà, è quello che si paga per l'assicurazione fatta delle mercanzie e del bastimento dopo un viaggio, come si stabilì nel contratto

Procella, impetuosa tempesta, fortuna di mare

Processo *verbale*, in marin. è il riassunto che si compila dal capitano, di tutte le deliberazioni prese nel tempo del viaggio pei casi ordinarii e pe' casi straordinarii

Proda, sponda, ripa.=*Proda proda*, vale lo stesso che *marina marina, piaggia piaggia*

Promontorio, monte o punta di terra che si sporge in mare

Promontorietto, *dim.* di promontorio

Prova *di fortuna*, è il processo che si fa sulla relazione del capitano e dell' equipaggio per riconoscere se l' avaria sofferta dal bastimento fu per burrasca o per altro motivo

Puntamento, l' arte di puntare le rotte di un bastimento, cioè di determinare nelle carte marine il luogo nel mare dov' egli è ar-

divenir tranquillo, e si dice propriamente del mare

Raccolta, unione di varie mercanzie, delle quali caricano un bastimento diverse persone private. Questo termine è solamente in uso nell' Oceano

Rada, è uno spazio di mare al coperto, fra le terre e i contorni delle coste, dove le navi possono gettar l' áncora e restare in sicurezza

Raddobbo, è sinonimo di riparazione o racconciamento, parlando dello scafo o guscio del bastimento

Raffica, soffio di vento impetuoso che cessa poco dopo

Raso. *Nave rasa*, così si denomina una nave cui si è levata la batteria superiore ed è rimasta con la batteria bassa di cannoni di grosso calibro, e con pochi di minore calibro nel secondo ponte, ridotto ai castelli

Razione, la porzione di vitto giornaliero assegnata ai soldati ed ai marinari

Reflusso, il ritirarsi del mare da terra in certe ore determinate; contrario del flusso

Reggere *alla vela*, si dice di una nave o bastimento che può sostenere, senza sbandare soverchiamente, molta forza di vele spiegate, il che dipende dalla costruzione, dallo stivaggio e dalla proporzione nell'altezza e ampiezza delle vele

Remata, colpo di remo

Remato, armato, fornito di remi o che va a remi

Remigazione, il remigare

Remo. *Dar de' remi in acqua o all' acqua*, vale cominciare a remare e partirsi dal lido

Remolino, fortuna, nodo o gruppo di venti, detto anche *scionata*, principale spavento de' marinai

Retroguardia, una delle tre parti o divisioni di un' armata navale, che va dopo le altre o alla sinistre o a sotto vento. Il terzo ufficiale è quello che comanda la retroguardia

Riassicurare, dicesi in marineria il fare sicurtà all' assicuratore, o fare doppia sicurtà alle stesse mercanzie e sullo stesso bastimento

Ribordaggio, prezzo stabilito dai mercanti pel danno che un vascello fa talvolta a un altro mutando luogo o in un molo o in una rada

Ricaricare, di nuovo prender carico

Ricolmi *del mare*, sono le terre ed i fanghi, che il mare getta sulle rive, e che alla lunga formano i banchi, i quali ammonticchiandosi ed alzandosi col tempo si consolidano o fanno in seguito come piccole dighe o argini, che si oppongono alle piccole onde del mare

Riconoscere *la terra*, in marineria, vuol dire osservare la sua situazione per sapere qual ella sia quando si ritorna dal viaggio= *Riconoscere una nave*, è quando si vuole avvicinarsi ad una nave per esaminarla, per sapere di qual forza ella sia e di quale nazione

Ricosteggiare, scorrere di nuovo navigando le coste marittime

Riflusso, il ritorno della marea

Rimbarcare, imbarcarsi di nuovo

Rimpotio, piccola maretta, molto frequente ed incomoda, che si fa sentire talvolta anche in porto. I più dicono *risacca*

Rinavigare, navigar di nuovo

Rinfresco, provvisione di viveri o necessarii o di piacere

Rinnavigare, rinavigare

Ripaggio, è una retribuzione che si dà all' uomo incaricato di fare la guardia e impedire che non

o alcun effetto depo-
riva. Dicesi anche
dazio di ripaggio
si paga per la ma-
e riparazione della

cussione delle onde
he si stendono con
tro una spiaggia o
si ritirano col me-
eto
osto *avv.*, vale lungo

in. è propr. direzio-
ve, secondo un cer-
i vento = S' intende
questa voce il cam-
dal bastimento e la
i
esi del romoreggia-
fa il mare quando si
ar la tempesta
ust., mancia dovuta
era ancore, lance, o
perdute da una nave
attivo o in altre oc-

esi della nave, quan-
del vento la fa pie-
una banda = Dicesi
è sbandata quando
la zavorra non è di-
ualmente in maniera
nda è più sotto ac-
altra
ar dalla barca
cir della barca
un luogo atto a sbar-
rcanzie o altro che
bastimento
arcare
esi dai marinai l' u-
all'imboccatura di un
un canale
ce dell'ordine obbli-
rcia di una squadra
avale, le navi della
endo la stessa rotta
, si dispongono in
la quale, passando
pel mezzo di ciascuna nave, fa angolo con la loro chiglia ottusoda una parte e acuto dall' altra

Scala, porto. Termine marinaresco; onde *fare scala*, vale pigliar porto

Scale *di Levante, scale di Barberia*, chiamansi così le città di commercio, i porti e le isole dell'Arcipelago, del Levante, ed anche dell'Egitto e di Barberia, ove le nazioni marittime dell'Europa fanno un gran commercio e vi tengono consoli

Scalo, è un terreno preparato in pendio dolce per servire di base nel luogo della costruzione delle navi = *Nave nello scalo o scavo*, s' intende quella che non è ancora messa in mare, ed è tuttavia nel luogo dove è stata fabbricata

Scandagli, sono le profondità osservate nel mare, notate nelle carte marine e d' ordinario espresse per braccia o passi

Scanno, per similit. vale banco di rena, deposizione di rena fatta in riva al mare

Scaronzare, derivare, andar di scaronzo

Scaronzo. *V.* Deriva

Scia, s' intende con questa parola la traccia, il solco o la striscia risultante da una sorta di bollimento in piccoli vortici, che lascia dietro di se, nella direzione della sua rotta, una nave che cammina; ed è un effetto delle acque laterali, che per tutte le direzioni tendono a ritornare al loro livello e a riempiere il voto che fece la nave, avanzandosi nel mare

Scogliaccio, *accr. e pegg.* di scoglio

Scogliera, quantità, mucchio di scogli nudi

Scoglietto, *dim.* di scoglio

Scoglio, masso in ripa al mare o dentro nel mare
Scoglioso, pieno di scogli
Scogliuzzo, scoglietto
Scommentato, dicesi del legname della nave diseccato dal sole e dai venti
Scopalo, scoglio
Scoprir *paese o terra*, vale veder nuova terra o nuovo paese
Scopulo, scoglio
Scopuloso, pieno di scogli
Scosa, è l'acculamento dei madieri nelle galee
Secca, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso ai naviganti=*Secca*, è un sito del mare, nel quale il fondo è elevato e vengonsi le onde a rompere e per dove i bastimenti non possono passare
Seccagna. *V.* Secca
Secco. *Rimanere o restare in secco*, si dice del mancar l'acqua sotto alle navi o ad altra simil cosa che galleggi
Seconda. *Andare a seconda dei fiumi* e simili, vale seguitar la corrente o navigare secondo la corrente delle acque
Segare, per similit. si dice del camminar delle navi sopra l'acqua; scolare
Segatori, dicesi de' fondi mal sicuri, dove sono molti scogli, pei quali restano tagliate le gomene se vi si getta l'áncora
Seno, dicesi a una porzione di mare, che s'insinua dentro terra; golfo
Serra-fila, l'ultima nave nella linea di una squadra o di una divisione
Serrare, dicesi nella marina parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra, l'uno rispetto all'altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti o ancoraggi=*Serrare* in questo caso significa trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l'uno si veda nascostamente dall'altro
Sferrarsi *un vascello*, si dice quando l'áncora non è bene afferrata al fondo, ed il vascello va dov'è portato dal vento o dalla corrente.=Si dice anche *sferrarsi un vascello*, quando è forzato dal vento a separarsi dalla conserva, e ad andare dov'è spinto dalla fortuna
Sferratori, così si chiamano i venti gagliardi, che hanno forza di sferrare i vascelli
Sfrenellare, far quel romore che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare
Sino, seno, nel signif. di golfo
Sirte, seccagna, luogo arenoso in mare
Smaccatissimo. *Mare smaccatissimo*, il dicono i marinari quando egli è in somma tranquillità
Solcamento, traccia del corpo del vascello, oppure il suo stesso corso ed eziandio la sua velocità=per similit. si dice del camminar delle navi sopra l'acqua
Sopraccaricare, far sopraccarico
Sopraccarico, quello che si mette oltre al carico solito
Soprastallia, la dimora di un bastimento in un porto oltre il tempo assegnato per la sua partenza
Sopravvento, vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento. Onde *essere* o *stare sopravvento*, o *avere il sopravvento*, vagliono essere da quella parte onde spira vento. In marineria, *un bastimento è al sopravvento di un altro*, quando, condotta una perpendicolare dal primo bastimento alla direzione del vento, l'altro si trova al di sotto del primo,

relativamente al punto dal quale spira il vento; il secondo è al sottovento del primo

Sorgitore, porto, foce, luogo dove si può approdare e sorgere

Sornavigare, navigar sopra

Sostenere, parlando di una nave alla vela, vale rimanere nello stesso paraggio, e non deviare, nè perdere dalla sua rotta, non ostante le correnti, la marea, il vento contrario, senza però avanzar nel cammino

Sottile, agg. a navi vale leggiere =*Costa* o *spiaggia sottile*, cioè bassa e di poca profondità per buon tratto lungi da essa=*Armata sottile*, così chiamasi una armata composta di galere e altri bastimenti a remi, e che pescano poco

Sottomare, il fondo del mare

Sottovento, la parte della nave opposta a quella ove soffia il vento=*Esser sottovento*, vale avere il vento in disfavore, o a svantaggio

Sparvierato, agg. che propr. si dà alle navi quando sono spedite e acconce a camminar velocemente

Spedir *corrieri*, *navi* o simili, vale inviarli con prestezza e per negozii particolari

Spelagare, uscir dal pelago

Spezzantenne, che spezza le antenne

Spiaggia, piaggia=*Spiaggia aperta*, dicesi quella spiaggia o costa lungo il mare, ove non sono porti per ancorarvi le navi = *Spiaggia sottile*, dicesi quella spiaggia, ove l'acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo = *Essere serrato alla spiaggia*; espressione marinaresca, che vale esser tirata la nave dal vento, o dalla corrente alla volta di terra, senza poter bordeggiare

Spiaggiata, costiera, riviera, catena di spiagge

Spiaggietta, *dim.* di spiaggia

Spiaggione, *accr.* di spiaggia

Sputare *le stoppe*, si dice di un bastimento, dai commenti del quale escono le stoppe che servirono a calafatarlo, il che accade ai bastimenti vecchi o male connessi nella loro prima costruzione

Squadra, è un numero di vascelli da guerra diretti da un comandante

Squadratura, in marineria chiamasi squadratura delle coste la obbliquità della loro faccia esteriore

Squero è un arsenale di marina o il nome di grandi tettoie per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i vascelli disarmati = Più comun. è il cantiere ove si costruiscono o si raddobbano i bastimenti

Stabilimento *di un porto*, il momento, nel quale la marea è alla sua maggiore altezza nei porti, nei giorni delle *sizigie*, cioè ne' giorni di plenilunio e di novilunio. Questo momento è quello, nel quale il mare, dopo essersi innalzato pel flusso, comincia a discendere pel riflusso

Stabilità, con questa voce s'indica la resistenza che un bastimento, in ragione della sua forma, del luogo del suo centro di gravità, e di quello di grandezza o volume della parte immersa, oppone alle potenze che tendono a farlo inclinare lateralmente

Stallarsi, l'arretrarsi o ancorarsi nel tempo che domina un vento o una marea contraria al cammino che si vuol fare, in aspettazione di tempo più favorevole, oppure di servirsi della se-

conda del mare per far viaggio con vento contrario

Stallato. *Mare stallato, marea stallata, perno dell' acqua*, dicesi del momento nel quale la marea è affatto al suo colmo o pure alla maggiore bassezza e l'acqua nè ascende, nè discende

Stallia, la dimora volontaria o forzata che si fa in un porto = Il tempo convenuto per lo scarico delle mercanzie. I giorni che si passano oltre il convenuto diconsi *di soprastallia*

Stato, *piano*, *lista*, lo stato di una nave e l'esatta numerazione di tutt' i pezzi di legname che la compongono, delle loro dimensioni, proporzioni e specie, della loro unione, de' ferramenti per dimensione e peso, della distribuzione di tutte le camere e in generale di tutte le sue parti

Strambaro, dicesi del vento che non è fisso

Straorzare, il muoversi subitaneo ed irregolare della nave, la cui prua devia bruscamente a destra ed a sinistra della sua rotta. Talvolta però questo si fa per comando, se occorre di allontanarsi da un pericolo

Straorzata, quel movimento che allontana una nave dalla sua rotta diretta ora a tribordo ed ora a babordo

Stufa, in marineria chiamasi *stufa di conderia* il luogo dove si tengono i fornelli e le caldaie, nelle quali si riscalda il catrame per incatramare i fili di cui si fabbricano le corde, e anche le corde stesse già fatte

Surgere, fermarsi, pigliar porto, approdare

Tamisare, si dice dello scotimento che talvolta prova la manovella del timone in alcuni bastimenti quando camminano con molta velocità, il quale si comunica alla mezzaluna o tamiso, che sostiene la manovella e fa sentire, da coloro che sono a bordo e all'indietro della nave, un certo fremito

Tattica, l'arte di disporre i soldati o le navi in battaglia e di fare le evoluzioni

Tempesta, commozione impetuosa delle acque e principalmente di quelle del mare agitato dalla forza de' venti

Tempestante, ch'è in tempesta, che soffre tempesta

Tempestare, menar tempesta, essere in tempesta

Tempestosamente, con tempesta

Tempestoso, che porta tempesta, ch' è in tempesta, agitato da gran tempesta

Temporalaccio, *pegg.* di temporale

Temporale, *sust.*, tempesta

Tenebrosità, bufera o tempesta di venti

Terra *terra*, rasente la terra, lungo la terra.=*Dare in terra*, vale urtar navigando nella terra e anche approdare.=*Pigliare* o *prender terra*, dicesi dell'approdare alla terra accostandovi il naviglio per isbarcare

Testa *di nave*, è la prima a marciare, che va innanzi a tutte nel convoglio

Tirannia, un movimento vivace del mare sollevato, e anche quell'ondeggiamento che fa il mare nei porti, quando fuori di essi è fortuna

Toccare *il fondo*, in marineria, vale urtare contro il fondo per mancanza d'acqua in cui possa galleggiare il bastimento

Tonellata. *V.* Tonnellata

Tonnellaggio, la misura del carico di un bastimento espressa in tonnellate. Significa anche l'atto di questa misurazione

Tonnellata, sorta di peso valutata

da duemila libbre di sedici oncie, che corrisponde a tremila libbre comuni di dodici oncie, ovvero a venti sacca di grano di misura toscana, e con questa misura si determina la portata delle navi, onde dicesi che *la tal nave è di cento tonnellate*, per dire che il suo carico è di trecentomila libbre di peso

Torcimento, in marineria significa il grado a cui si attorcigliano le corde nel fabbricarle, per tenere congiunti i loro legnuoli o cordoni in modo da formare per la loro stretta unione un corpo solo

Tragettare, passar oltre

Tragetto, trapassamento, trapasso, luogo onde si trapassa=*Far tragetto* e più comun. *far tragitto*, vale trapassare

Traghettare, passare da un luogo ad un altro

Traghetto, tragetto

Tragittare. *V.* Tragettare

Tragitto. *V.* Tragetto

Traiettare, traghettare, trapassare, valicare

Traina. *Alla traina*, si dice che un bastimento, un canotto, un altro oggetto galleggiante è *alla traina*, quand' è attaccato ad una corda che si stende dalla poppa della nave ed è trascinato dal di lei moto

Tramontanata, bufera tempestosa di vento settentrionale

Travagliare. *Il mare travaglia*, dicono i marinai, quand' è grandemente agitato, e *un vascello travaglia*, quando difficilmente può solcare

Traversata, è un nome che si dà ad un viaggio marittimo e anche al tempo che vi s' impiega

Traviramento, si dice del piegamento di un pezzo di legno in diverse direzioni o per la sua posizione o per la sua figura, quindi si dicono coste travirate le coste anteriori delle navi, le quali non sono esattamente perpendicolari alla chiglia e paralelle col loro piano alle altre coste, ma alquanto inclinate

Travirare, si dice propr. del piegarsi dei legni con direzioni diverse nella loro lunghezza o naturalmente o artificialmente. *V.* Traviramento

Tromba. *Rivincer l' acqua colla tromba*, dicesi dai marinai quando l' acqua che si estrae dalla nave colla tromba supera la quantità di quella che entra nella nave=Dicesi da' marinai a un turbine o vortice d' aria, che vien giù da nube squarciata e termina sul mare; fenomeno che segue comunem. in tempo di burrasca

UNDAZIONE, ondeggiamento

Uscire *a riva* o *alla riva*, vale condursi alla riva, terminar la navigazione

VARARE, accostare il naviglio alla terra

Varcare, tragittare

Varco, valico, passo

Varea, avaria. *V.*

Vedetta, veletta. *Stare alla vedetta* o simili, vale stare attento per osservare

Vela. *A vele gonfie, a vele piene*, e simili posti avverb. dinotano colle vele ben piene di vento, con vento favorevole = *A vela e remo*, vale colla forza della vela e coll' aiuto dei remi

Velata, breve navigazione a vele spiegate

Velato, guarnito di vele

Veleggiamento, il veleggiare

Veleggiante, che veleggia, che naviga

Veleggiare, mandare o spingere per forza di vele = Andare a vela

Veleggiatore, si dice di un bastimento, che marcia bene alla vela

Veleria, il luogo, l'officina o il magazzino dove si fanno e si racconciano le vele

Velettare, stare alle velette, osservare

Veliere, agg. di nave che veleggia speditamente

Velificare, veleggiare

Venire *al vento*, accostarsi con la direzione della nave al punto, dal quale spira il vento, sicchè faccia, con la direzione di questo, un angolo più acuto di prima; il che per l'ordinario dipende dall'azione del timone

Vento. *Essere sotto vento*, termine marin. che vale, avere il vento in disfavore o a svantaggio.=*Avere il vento in poppa*, o *andare col vento in poppa*, vale navigare con vento favorevole.=*Avere il vento in fil di ruota*, vale avere il vento diritto, averlo in poppa o favorevole = *Avere il vento in sua via*, vale aver vento favorevole, e come anche dicesi in fil di ruota

Via *d'acqua*, un' apertura nell'opera viva del bastimento, o per isconnessione delle tavole o per rottura fatta da colpi esterni. *V.* Falla

Volta. *Star sulle volte*, dicono i marinari del bordeggiare

Voto *per pieno*; espressione marinaresca dei contratti di noleggio, mediante la quale il noleggiatore si obbliga di pagare il nolo stabilito al capitano benchè torni voto, se andato al caricatore, e consumatavi la stallia e soprastallia, non avrà avuto modo di caricare la nave

Zavorratori, epiteto che si dà ai battelli detti gabarre, che portano la zavorra

Zozana, riflusso del mare

Sezione II.

Parti delle navi, barche ecc.

Accastellamento, castello della prua o della poppa d'un vascello

Acculamento, stella del fondo di un bastimento

Ale *d'una galea*, pezzi di legno posti in taglio sporgenti dalla poppa e che l'allungino

Aletta *del ceppo*, pezzo di legno curvilineo sotto il dragante a poppa

Arcaccia, parte posteriore esterna della poppa

Arco *delle gallerie*, pezzo di legno arcato, in alcune navi, che non hanno gallerie all'intorno della poppa

Arsilio, corpo di galera sguarnito d'ogni corredo che serve di prigione o di ospitale

Baccalari, legni conficati sopra la coperta della galea, e che sporgono in fuori sopra il mare

Baglietti, travicelli o legni collocati per traverso della nave tra i bagli e paralleli a questi onde formare e sostenere i ponti

Baglio, grossa trave messa a traverso della nave da un fianco all'altro nella parte della larghezza, onde sostenere i tavolati de' ponti

Balestriera, luogo fra un remo e l'altro

Balluari; nelle galee sono quei palchi più alti che si fanno alla poppa e alla prora, i quali più giustamente nelle navi vengono chiamati castelli

Bancaccia, banca che attraversa la poppa della galea, dove suol dormire il capitano

Banco, luogo dove stanno i rematori quando remano

ppoggiatoi, o sponde da
una galea
o due grossi pezzi di
he dalla ruota di prua
ndo la curva dell'opera
ono incastrati ne'riem-
e vanno a terminare
parte e dall'altra con-
ruota, servendo come
lla prua
specie di balaustrata
sul bordo della nave
ogo de' passaventi per
e la parte scoperta
riempimento di legna-
lo sperone del vascello
una delle parti della
r la quale si entra in
e. Oggi boccaporto
a e Battisartia, nome
due legni bislunghi in-
negli schermotti, ossia
rata dalla parte di den-
di qua e l'altro di là,
sono raccomandate le

Venezia limbello), ca-
gliato ad angolo tutto
della chiglia delle ruote
e di prora per incas-
torelli e le estremità
i e delle incinte, onde
meglio e sieno stabi-
ermamente
la prua del navicello
unta del naviglio
lungo legno fermato
o sul bordo delle pi-
r impedire di far cap-

nsi alcuni fori fatti nel
madieri e zangoni nella
eriore, ove sono a con-
fasciame del piano, af-
acqua che entra nella
a scorrere fino al luo-
sono situate le tombe
itte
one di molti pezzi di
he formano un ago o
una punta o una freccia molto sporgente sul davanti di certi bastimenti, ne'quali tiene il luogo di sperone o di bompresso

Bittarella, piccola bitta

Bitte, grossi pezzi di legno lunghi e quadrati piantati a guisa di colonne nelle due bande della nave, per darvi volta e cazzare o assicurarvi alcune manovre

Bittone, pezzo di legno forte riquadrato e stabilito verticalmente sul secondo ponte delle navi grandi, alquanto all'indietro dell'albero di maestra, saldamente tenuto ed inchiodato ai bagli del ponte inferiore e del secondo ponte

Boccaporta, apertura quadra fatta nei ponti delle navi, per comunicare da un piano all'altro o con la stiva. Chiamasi anche quella che si fa sul cassero davanti all'albero di mezzana, e si pratica una scala grande per discendere dal cassero al secondo ponte

Boccatura, bocca o sia larghezza della nave e propriamente la maggior larghezza misurata al baglio della costa maestra

Bordatura, tutto il legname che veste l'ossatura della nave per di fuori

Bordo, dicesi di tutta quella parte del vascello che da' fianchi sta fuor dell'acqua. Nave d'alto bordo, dicesi delle più grosse navi, come vascelli e fregate. Nave di basso bordo, s'intende quella che ha il fianco basso, onde alcuna di esse può andare a vele e a remi. Andare a bordo, vale andare sopra la nave, imbarcarsi. Bordo si prende anche per bordata

Bottazzo, sovrapposizione di legnami, che si accomodano all'una e all'altra estremità di que' vascelli che non hanno ri-

portato nella loro costruzione la necessaria stabilità e perciò s' inclinano facilmente ai lati

Bottiglia, dicesi degli oggetti situati ai due lati della poppa di una nave, detti anche giardini

Bozzeria o Boreria (*in Venezia beccarie*), una trave che nelle galee si mette sotto la corsia dalla poppa alla prua, nella quale sono conficcate le latte

Bracciuoli, pezzi di legname naturalmente conformati ad angolo più o meno aperto di un angolo retto, l' uso de' quali è di connettere i bagli dei ponti con le coste della nave, segnatamente per resistere allo sforzo del cannone

Brando, dicesi propriam. l' opera morta del vascello

Brunali. *V.* Ombrinali

Calcagno, è l'estremità posteriore della chiglia, sulla quale la ruota di poppa è assicurata a incastro ed a maschio e che termina obbliquamente o ad angolo acuto abbasso

Calcagnuolo, quella parte esterna e inferiore della ruota di poppa, che fa una specie di tacca, su cui posa il timone

Camera, luogo destinato agli ufficiali della nave

Canale *delle bisce*, que' buchi aperti sotto i madieri perchè l' acqua nel fondo della nave possa scorrere sino al pozzo delle trombe e non restare stagnante tra i membri

Cannoniera, nome che si dà ai portelli dei cannoni delle navi

Cantanette, finestrelle della camera di poppa nelle galee

Capione, parte superiore nelle galee o la testata delle ruote di prua e di poppa; la parte inferiore chiamasi ruota

Capo *di banda*, il parapetto che ricigne la nave

Cappezzella, pezzo di legno squ drato, più o men curvo, il qu le entra nella composizione del coste o membri della nave

Cappuccino *di ponte*, sono qu bracciuoli verticali di legno di ferro, che servono a formar una connessione particolare t l' intavolato del ponte e la m rata, allorchè queste parti co minciano a disgiungersi.=In m rineria si dà pure questo nom alla mura d' una vela di stra glio

Carcame. *V.* Ossame

Carcassa, dicesi d' un bastiment non coperto dal fasciame, o pr ma che questo vi sia applicat o dopo che dallo stesso sia staccato

Carena, la parte di sotto del n viglio sino l' opera morta, cio l' opera viva del bastiment dalla chiglia sino alla linea d'a qua. Dar carena dicono i mar nari, quando mandano il nav glio alla banda per rassettarg il fondo

Carina, carena

Carlinga. *V.* Paramezzale

Carpenteria, ossatura del bas mento

Cartella di poppa. *V.* Arcaccia

Caserna, il corpo d' una vecch nave disarmata, nel quale i m rinai che arrivano dalle clas per essere poi imbarcati sopra bastimenti da guerra, si cust discono e si mantengono al razione giornaliera

Casseretto, *dim.* di cassero. marin., vale il piano più elev to della nave, sopra la par posteriore del cassero

Cassero, il mezzo ponte della n ve che comincia dalla parte p steriore della nave agli stili piè diritti di poppa e termi alla distanza d' alcuni piedi tre l' albero di maestra nel

navi maggiori, e un poco all'indietro dello stesso albero nelle navi minori e nelle fregate

Cassone, specie di baule collocato all' indietro della nave nella gran camera e nella camera del consiglio, che serve a tenervi rinchiuse varie cose

Castello; i castelli sono i ponti più elevati nelle navi, ai quali manca la parte tra l'albero di maestra e quello di trinchetto; onde vengono a farsi due mezzi ponti, che sono a livello tra di loro, de' quali uno si chiama castello di poppa o cassero, l'altro castello di prua

Cembalo, dicesi di quelle camere che sono ai fianchi e sul davanti alla camera del consiglio nelle navi di linea

Centa. *V.* Incinta

Chiave *di bompresso*, maestra di bompresso, costruzione di legno stabilita perpendicolarmente nell' intervallo tra i ponti sul davanti dell' albero di trinchetto attraverso della nave, per tener fermo il piede dell' albero di bompresso

Chiglia, lungo legno diritto, che forma la base ed il fondamento di tutto il carcame ed ossatura della nave

Colombe; fasci di filo che formano l'estremità di un cordone

Commento, il vuoto che resta fra due tavole, che formano il fasciame d' una nave

Compagna *del biscotto*, vale luogo alla stiva ove si conserva il biscotto

Compensi. *V.* Tramisi

Condotto, canale per cui passa una corda, che debbe ricevere una nuova direzione

Coniglia, è l' ultimo banco alla prua delle galere. È così detto dal coniglio, animale timido e vile, perchè a quel banco si mettono i più deboli galeotti

Contovali, nella costruzione delle galee si dà questo nome ai filari de' maieri che si mettono sopra la *incinta*

Contrabbordare. *V.* Contrabbordo.

Contrabbordo, è una coperta di tavole che si fa al rivo della nave, dalla chiglia sino alle incinte, e serve per conservare il fondo del bastimento: questa coperta si fa anche di rame. *V.* Fodera

Contraccapione, legno curvo che serve di rinforzo al capione cui è applicato

Contraccarena, equivale a contracchiglia delle navi

Contrachiglia, paramezzale. *V.*

Contradormiente, lunghi pezzi di legno che rigirano intorno intorno al vascello, sopra le testate de' bagli fermate sul dormiente

Contraportello, portello posticcio o quadro di asse della grandezza dell' apertura del portello alla quale si oppone. Ha un buco rotondo per cui può uscire la volata del cannone e una manica di tela che abbraccia il cannone per impedire che nelle agitazioni del mare l' acqua non entri nella nave

Contraruota *di prua*, contr' asta di prua, è un pezzo di un solo legno, o per lo più un pezzo composto di più legni curvi, che si applicano interiormente alla ruota di prua per fortificarla ed unirla più saldamente alla chiglia della nave

Contrasportello. *V.* Contraportello

Controchiglia, pezzo di costruzione, formato di più legni diritti, che si applicano sulla chiglia nell' interno della nave per tutta la di lei lunghezza. Comincia *dalla controruota* di pop-

pa e va ad unirsi alla controruota di prua

Controcorniere. *V.* Arcaccia

Controcorsie, sono lunghi pezzi di legno posti sotto i bagli nel verso della lunghezza della nave, specialmente da una boccaporta all' altra, immorsati negli stessi per rinforzare la loro unione. Le controcorsie si pongono sotto tutt' i ponti, ed anche sotto i mezzi ponti de' castelli

Controdragante, è la più alta barra o traverso nel quadro di poppa, sull' alto della ruota, che fa con essa la figura di un T. È posta sopra il dragante all' altezza a un dipresso della soglia superiore de' portelli superiori

Controquairate. *V.* Quairate

Controtrincarini. *V.* Trincarini

Controvoltigliola, pezzo di legno rotondo a foggia di toro o bastone, che fa parte dell' ornamento dello sperone d' una nave

Coperta *della nave V.* Ponte

Corbame, il complesso de' legni o delle coste che formano l' ossatura de' bastimenti

Corde, sono que' legni nelle galee che vanno da poppa a prua lontano cinque palmi dalle radicate della corsia sotto la coperta e tengono unite le latte

Corimbo, presso i Greci era un ornamento della poppa; in Eschilo ed in Omero è il rostro delle navi

Coronamento, la sommità e l' orlo superiore della facciata posteriore della nave o della poppa

Corpo *di naviglio. V.* Guscio = *Corpo della nave,* il bastimento senza carico e senza attrezzi

Corridoio, lo spazio che resta sotto la coperta ne' bastimenti a due ponti o generalmente lo spazio tra un ponte inferiore ed uno superiore. Dicesi ancora da' marinari un passaggio angusto tra gli scompartimenti inferiori di una nave, come il corridoio del magazzino della polvere

Corsia, lo spazio vuoto nelle galee ed altre navi, per camminare da poppa a prua

Corso *de' maieri* è una fila di tavole o maieri disposti nella stessa linea da una estremità all'altra della nave

Costa. Le coste sono i membri della nave stabiliti sopra la chiglia e che si estendono incurvandosi nell' elevarsi a destra e a sinistra per formare l' ossatura principale del corpo della nave. L' unione di due coste destra e sinistra si chiama *coppia*

Costiera. Le costiere sono barre, di legno che si dispongono nel verso della lunghezza della nave, incastrate nelle maschiette poco sotto la cima dell' albero al quale s' inchiodano; e sono attraversate da altre due che chiamansi, *crocette;* servono a sostenere la piattaforma della gabbia

Coverta, il palco o ponte superiore della nave, cioè quello ove si manovra e che non è coperto da altro ponte

Crociera, pezzo di legno quadro o tondo inchiodato a traverso de' macellari del castello verso la prua

Cubie: occhi delle gomene, sono que' fori dell' una e dell' altra parte della ruota di prua, aperti più in alto del primo ponte, pei quali si fa passare il cavo dell' àncora quando si dà fondo

Curva *cappuccina,* è una specie di bracciuolo che unisce e rinforza l' unione del tagliamare alla ruota di prua = *Curva della prua,* è una specie di mensola per sostegno della prua

tavole sottili che si met-
incassatura sul bordo
elli, delle filuche e di
ccoli bastimenti a remi
Mediterraneo, per rialzare
e chiudere le aperture
te al passaggio de' remi
apedire che l'acqua non
el bastimento
: maieri. Tutte le asse
tono e ricuoprono l'e-
del corpo o scafo di qua-
nave.= In generale ogni
ossa più di due pollici,
unque uso sia destinata
ave, dicesi *tavola di fa-*
o maieri
uello spazio coperto a
stanza nelle barche per
de' passaggieri e per
alla pioggia, dal vento
ole
Troniere, sono buchi
hi praticati nelle barri-
trinceramenti, che in
bastimenti mercantili si
tempo di guerra, sotto
li e sotto il casseretto
endersi nel caso di ar-
gio dai nemici
lla nave, è la parte del
nto che si presenta alla
principio, l'altro nel fine della poppa nelle galere, sopra i quali si posa la freccia per sostenere la copertura della stanza del comandante

Forcacci; si dà questo nome ai madieri della parte davanti e di quella di dietro della nave, i quali hanno la forma di un Y e di cui l'angolo è più acuto e il piede più allungato a misura che s'avvicina di più all'estremità della nave

Fossa *delle gomene*, vale camera delle gomene

Freccia, la parte anteriore del bastimento

Fregiata, la parte esteriore del discolato, o capo di banda che si adorna colla scoltura o dipintura

Friso, quel pezzo che si mette in giro nelle parti superiori de'bastimenti piccoli da remi, sopra il quale vengono le forcole per appoggio dei remi

Frontone, è un pezzo di legno intagliato che si cigne superiormente a castelli in tutta la loro larghezza = *Frontoni* diconsi quegli appoggi di balaustrate che ricingono il castello di prua o poppa

girone de' remi di una galera, i quali difendono il remo dallo scalmo o dalla scalmiera e impediscono che non giri nel maneggiarlo

Galleria, è un lungo poggiuolo che sporge dalla poppa e occupa tutta la larghezza della stessa a livello del cassero e comunica con la camera del consiglio per due porte; è contornato da un appoggio o da una balaustrata in iscultura ed anche in ferro = *Galleria del fondo di stiva.* È un andito largo due o tre piedi, che si fa nelle navi da guerra a livello del pagliuolo di stiva o falso ponte, dietro e lungo i fianchi delle stesse, per comunicare liberamente da un luogo all' altro, quando tutto il restante spazio è ingombrato da munizioni

Galloccia, nome che si dà ad alcuni legni a due corni inchiodati in varii luoghi dentro al bordo delle navi, per darvi volta alle manovre

Gallocce, diconsi certi pezzi, i quali entrano nella costruzione de' puntoni = Diconsi eziandio alcune maniglie di ferro che s' inchiodano nel bordo del bastimento o sopra di un pezzo che si vuol alzare per attaccarvi un cavo

Garitte; nelle galee ed altri bastimenti di simile costruzione è il nome che si dà a certi bagliotti o legni centinati, che fanno lo scheletro della camera a poppa delle galee, sopra i quali si mette la coperta chiamata il *tendale*

Gasco, specie d' ornato nel quale si termina l' estremità superiore del tagliamare ne' bastimenti, che non hanno pulena

Gavone, stanza posta affatto all'indietro in una galera e sotto la poppa

Gelosie; sono le balaustrate o colonnette della poppa e dietro alla timoniera

Ghirlande; sono pezzi grossi di legname curvi o centinati, che si dispongono a squadra sulla ruota di prua sopra e sotto le cubie per legare insieme le parti davanti delle navi e connettere i madieri e forcacci

Giardino. Chiamansi *giardini* quei corridoi pensili ai lati del quadro di poppa

Giava, parte del naviglio dove si custodiscono gli attrezzi ed altro

Gole, bracciuoli interni o grosse curve, che incrociano ad angolo retto la ruota di prua e gli scalmi degli occhi delle gomene dalla sentina fino al primo ponte a poppa e a prua

Graticolato, è il primo pezzo dello scalo di costruzione, sul quale si posano i pezzi che formano il sostegno della nave che si vuol costruire

Guanciale *di bompresso*, pezzo di legno riquadrato posto ed inchiodato sul primo ponte della nave davanti all' albero di trinchetto, sul quale faceasi affrontare il piede dell' albero di bompresso

Guardia, si dice un pezzo di legno corto, chiamato anche fodera, che si mette in qualche parte debole d' una costruzione per rinforzare un pezzo de' legno viziato che si scopra nel raddobbo d' una vecchia nave

Guscio, per metaf., si dicono anche le navi spogliate di loro arredi. = Scafo di una nave o sia il corpo di un bastimento senza alberi, corde o guernimenti

Imbono e Imbuono, pezzi di legname che servono a riempire gl' intervalli tra le coste, tra i madieri o altri membri. Diconsi pezzi d' imbuono

ordone della nave forma-
cuni pezzi più grossi del
nte del fasciame esterno,
no del quale risaltano, e
tuati dove corrispondono
rte, alle quali servono di
nento
rà, la grossezza del legno
lieri della nave nel loro
o la grossezza nel luogo
osano sulla chiglia
one. *Investigioni* chia-
le tavole, con le quali si
l' ossatura della nave
ENTO *della ruota di prua*,
ma così la quantità, per
esto pezzo sporge di-
alla chiglia e forma con
ea curva il davanti della

Late, sono i bagli larghi
i che sostengono le co-
elle galee. Chiamansi *lat-*
te i baglietti, che si met-
a i bagli maggiori dei
elle navi e quelli ancora
tengono il casseretto
le latte del giogo a poppa
a nelle galee
chiamansi così nella co-
ne delle navi i pezzi, che
sendo precisamente tra
ti principali dello scafo
ave, servono però essen-
ite a fortificarle, a tenere
gli altri pezzi dell' os-
del bastimento e a con-
li
esi d' un ornamento, che
tutte le nazioni mettono
erone de' bastimenti =
di un pezzo di legno
rve di legamento e fa lo
ufficio de' bracciuoli per
i puntali di stiva col

, sono buchi o incanala-
erte a traverso delle *ma-*
piane, nel fondo del ba-
e, acciocchè l'acqua che
ivi si aduna possa scorrere sino al pozzo delle trombe

MACCHERONI, pezzi di legno lunghi circa un palmo, situati in giro ad una certa distanza tra di loro nel bordo de' bastimenti da remo e servono per sostenere le falche

Madia; si applica questa voce alla poppa di un vascello molto rilevata e alta, dicendosi: *Vascello di molta madia*

Madiere, il pezzo di mezzo di ogni costa, che ne forma il fondo e s' incastra nella chiglia ad angoli retti

Magazzino *d' acqua*, quella parte della stiva dove si tengono le botti dell' acqua

Maglie; significano i vuoti o gl' intervalli che restano fra le coste e i membri maggiori delle navi

Maiero; le asse o tavole del fasciame, con le quali si fa la bordatura e l' investigione esteriore della nave e de' ponti = *Maiero di bocca*, vale la prima latta verso poppa nelle galee

Mangiatoio, spezie di ricetto fatto agli occhi delle gomene in corridoio, nel quale resta l' acqua, che per essi entra quando la nave tuffa, ed impedisce che si comunichi in corridoio

Manichetti, estremità di scarmi e di ossature che sopravanzano sopra i castelli e servono per dar volta a' cavi e alle manovre

Mascellai, sono le intelaiature a battente, che formano i quattro lati de' boccaporti, alle quali si adattano i coperchi o quartieri che servono a chiuderle

Mazzetti, nome di due pezzi di legno di una barca o battello, che servono a legare le coste con le due *corde del davanti*

Menali, gli scarmi e *gli allungatori de' forcacci*, i quali sono tagliati a sguancio per adattarsi

alla figura degli estremi della nave

Meoli, bracciuoli sottili, che servono a sostenere lo sperone delle galee = *Meolo* o *Gorgiera*, è un bracciuolo di fortissime dimensioni, ad angolo ottuso, che si applica alla ruota di prua e sporge dalla stessa sopra la linea di acqua e serve di sostegno e di fondamento a tutto lo sperone

Mezzane, que' pezzi che attraversano le boccaporte; e servono a far riposare i quartieri o serrette delle stesse boccaporte

Mezzania, quella parte della galea, ch' è dall' albero di maestra fino al banco della dispensa

Mezzanino, la costa maestra, la maggiore di tutte le coste, la quale si colloca verso il mezzo del bastimento, alquanto più verso poppa

Minchia *d' un albero*, intelaiatura di legname nella quale è contenuto il piede dell' albero di maestra, come un maschio nel suo incastro: essendo la parte inferiore dell' albero tagliata in forma quadrata per adattarvisi esattamente

Murata, il fianco interiore della nave sopra la coperta, o sia l'opera morta della parte di dentro della nave

Ombrinali, fori o aperture dalle bande della nave, per dove si vuota l' acqua che si raccoglie sopra i ponti per le ondate o per la pioggia

Onza, lo stesso in marineria, parl. di nave, che si dice in architettura lo spaccato d' una fabbrica

Opere *vive*, s' intende tutta la parte del bastimento che sta sott' acqua. *Opere morte*, tutta la parte del bastimento che sta sopra la linea d' acqua

Orlo *della nave*, è l' ultima incinta scorniciata, che termina per la parte superiore il bordo d'un vascello = *Orlo* ed anche *panchetta*, dicesi alla tavola inchiodata sopra gli schermotti delle barche, o simili, a guisa d' orlo da poppa e da prua

Ossame *di un bastimento. Carcame, arcame, scheletro.* Il complesso de' più grossi pezzi di legname, che formano il corpo del bastimento

Ossatura *di un bastimento*, dicesi l' unione robusta di grosso legname, che forma il corpo d'un bastimento

Parabordi, sono difese che si fanno al corpo del bastimento per di fuori, onde gli urti che riceve dall' accostarsi di altre barche non lo danneggino

Paramari, il riempimento triangolare di legno sotto le giunte dello sperone

Paramezzale, quel pezzo di legname, sopra di cui è fermato un albero della nave

Parasquadri, sono tramezzi di tavole che dividono le camere delle galee

Paratia, separazione di tavole o di tela a poppa e a prua sotto coperta, per riporvi cordami e simili arredi, o per comodo dei marinari

Parco *di castrati*, è un recinto quadrato di tavole, fatto tra i ponti della nave davanti alla grande boccaporta, per rinchiudervi i castrati che s' imbarcano

Passavanti; chiamansi così due tavolati, uno a destra e l' altro a sinistra, per la comunicazione e pel passaggio del cassero al castello di prua

Pedagna, sono pezzi di legno messi per traverso di una galea, o altro bastimento a remi, paralleli ai banchi de' rematori al di sotto e dinanzi ad essi, che servono loro a posare i piedi

, chiamasi con questo no-
a figura, il leone. l'orna-
to, che termina la parte
riore della nave, ed anche
talità degli ornati e legna-
he sostentano la figura
e. *V.* Puntale
: il ponte ne'bastimenti mer-
li ordinarii è un tavolato
sostenuto, come le im-
ature e i solai de'bastimen-
vili, da travi chiamate *ba-*
esso ricuopre nell' alto
il bastimento, eccettuate
erture che vi si lasciano
comunicare con gli spazii
posti. Questa definizione è
i ponte unico che chiamasi
e *coverta*, e conviene alla
ior parte de' bastimenti da
uercio e alle fregate e cor-
.
li, sono travicelli nelle ga-
icini alle latte, ne' quali si
ccano i perni che tengono
tene delle sartie e degli
ini
la parte deretana delle
.
dicesi di coste o membri
ori posti nella stiva delle
sopra il paramezzale e le

fatto di tavole inchiodate ad otto stanti in tutta l' altezza della stiva della nave, al piede dell' albero di maestra, per rinchiudere le trombe e metterle al sicuro, onde non sieno danneggiate

Prora, la parte dinanzi del naviglio, colla quale si fende l'acqua opposta sulla poppa

Prua, prora = figurat. la nave

Pulena. *V.* Polena

Puntale *della nave*, s' intende l'altezza della nave nel suo interno

Quaibate, sono i primi corsi di tavole, che vanno dalla poppa alla prua della galea, dalla chiglia in su, le quali sono dentate e inchiodate negli staminali

Quarti *della ruota del timone*, sono que' pezzi curvi che formano la circonferenza della ruota

Quinti, sono le coste che risultano dal disegno della costa maestra, e che insieme con detta maestra si dispongono per tutta la lunghezza, nella quale si possono inserire delle altre coste, che si collocano di fatto dopo di aver legati con diverse *forme* e messi a segno

o tavole che si dispongono sopra i baccalari, acciocchè difendano le guardie, le robe e la gente dal pericolo di cadere in mare

Rembale, sono due palchi o piazze alte dall' una e dall' altra parte della prora nelle galee

Remeggi, in marineria diconsi gli spazi tra un banco e l' altro dei remiganti nelle galee

Ribordo, il primo e second' ordine di tavole che si pongono più vicine alla chiglia per fare la bordatura di un vascello

Riempimento *fra gli scarmotti della polena*, sono que' pezzi di legno che si dispongono negl' intervalli fra i membri delle navi per formare un ripieno ed un tutto dello sperone della nave = Si chiamano gener. *riempinenti* o *riempitori*, nella costruzione delle navi, que' legni collocati per occupare l' intervallo tra i membri principali, per esempio i legni posti tra il bracciuolo della ruota di poppa e gli ultimi forcacci di poppa ed il paramezzale

Rientrata *del bordo o delle opere morte di una nave*. È una curvatura rientrante all' indentro delle parti superiori delle coste alte per cui si diminuisce superiormente la larghezza della nave

Ripostiglio, piccolo compartimento di tavole fatto contro il bordo della nave e contro le paratie nelle camere, che serve a contenere diversi minuti effetti

Risalto, sono i luoghi dove le forme dell' alto della nave sono tagliate sopra la cassa dell'opera morta e sopra il livello delle tavole di bordatura de' castelli, a diverse distanze, sul davanti e all' indietro dei passavanti

Rosetta, lastra di ferro tonda e traforata, che si mette sotto l'occhio delle chiavette e vi si ferma colla zeppa delle chiavette medesime

Ruota, dicesi di certi pezzi di legno, che formano una parte del castello sia di poppa, sia di prora

Santabarbara, è una camera o ricetto nella parte posteriore della nave, destinato ai cannonieri, che le diedero anticamente questo nome per divozione alla loro Santa protettrice. Essa serve al deposito della polvere, ed agli utensili del corpo cannoniero

Scaffetta, ripostiglio della barca, o nave ec.

Scafo, il corpo di un vascello senz' armamento di veruna sorta. I marinai il dicono anche *guscio*

Scalmiera, è uno spazio quadrato che si lascia sul capo di banda di certi bastimenti per collocarvi il remo, invece dello scalmo, che in questo caso non vi è; ma per fare lo stesso ufficio vi sono due pezzi di legno piatti, stabiliti ad angolo retto sulla banda del bastimento, che lasciano fra di loro l' intervallo necessario pel moto del remo, il cui manico è quadrato e trovasi perciò sufficientemente contenuto dai due lati senza scalmo e senza frenello

Scandalaro, la stanza vicina alla camera di poppa nelle galee

Schermotto, pezzi di legno onde componesi la terza giunta dell' ossatura sopra le staminare

Schiene, chiamano i marinari quei pezzi di legno disposti come travicelli, che attraversano il fondo de' battelli, e sopra i quali si attaccano le suole, le tavole e le bordature del fondo

Schiocca, la parte superiore esterna della poppa, dove viene la scultura o l' intaglio

dro in sulla poppa con
' intaglio, nel quale è
l nome del bastimento
ɔpriam. fogna della na-
ina vale pure la se-
che si fa in giro in-
piede dell' albero di
con tavole, e serve ac-
a zavorra non possa
ma il luogo si man-
ito e sgombro, stante
interno vengono situa-
nbe. *V.* Pozzo
ɔo di legno, così detto
e della sua figura, il
nisce all' estremità su-
el tagliamare come suo

naieri e fasciame, con
uopre internamente il
lla nave, inchiodandolo
ri. Diconsi anche *ve-*

una nave a traverso
ı larghezza. È la fi-
ıltante in un piano ver-
quale s' intende taglia-
erso nella sua maggior
ı

sode, s' intendono cer-
·timenti fatti con para-
ıezzi, che formano de-
i o stanze, le quali si
a chiave, sopra il pon-
' intervallo tra i ponti,
iva, per rinchiudervi
Iletti e munizioni. Que-
per lo più non hanno
Depositi
ɔ sperone, sono pezzi
urvi, che formano l'or-
dello sperone della na-
ıcuna parte, tra la grue
'a o polena
alberi, minchia
vola che forma il lato
del portello, come la
ma il lato inferiore
', la soglia superiore
li

Sostegno *a prua, o sostegno alla mura;* dicesi la larghezza di prua del vascello

Spalla, piazza da amendue i lati della poppa, dove sono le scalette per montare in galea

Spalle *della nave*, sono le parti esterne dello sperone verso le sartie di trinchetto, dove la prua acquista una certa larghezza di fondo, che sostiene il vascello nell' acqua

Spalliera, si dice ai primi banchi della galea vicini alla poppa

Specchio, cartello accartocciato di legno lavorato a foggia di scudo, piantato sopra la tavola della poppa del vascello, in cui si pongono le armi del sovrano, quelle dell' ammiraglio e il nome del bastimento

Sperone: lo sperone di un vascello da guerra, è l' unione di tutt' i pezzi sporgenti dalla ruota di prua e dai suoi lati, a fine di aggiungere forza gradatamente a queste estremità del bastimento, e per dare un punto d'appoggio al bompresso al quale si mura il trinchetto = *Sperone, freccia*, sono due pezzi di legno, che appoggiati con un' estremità alla faccia anteriore della ruota immediatamente sopra il bracciuolo della gorgiera (la gorgiera è un bracciuolo di forti dimensioni, il cui ramo più lungo s' inchioda alla faccia esteriore della ruota di prua) si allontanano dalla ruota e si elevano quasi paralelli tra di loro per dare appoggio alla figura emblematica, che per ordinario è collocata sull' estremità anteriore del vascello

Sprone, si dice la punta della prua de' navigli da remo

Staminale e Staminara. *Primo, secondo, terzo e quarto staminale.* Così chiamansi i pezzi

per cui, partendo dal bracciuolo, che si unisce col madiere della costa, si compie il contorno della medesima. Sono pezzi di legno, più o meno curvi, che formano una parte della costa o membro della nave

Stella, è un termine di costruzione, che significa la quantità di cui si rialza un madiere sopra la direzione orizzontale, oppure la distanza perpendicolare presa dalla estremità di un madiere ad una linea orizzontale, che passi pel canto superiore della chiglia

Tamburino, è uno spazio che domina verso l'albero di trinchetto e verso i raccolti dove si scarica l'artiglieria e di dove si gettano in mare le àncore

Tamiso, si chiama anche per analogia di figura *Mezzaluna*. È un pezzo di legno a forma di arco di cerchio fermato alle due sue estremità sotto i bagli del secondo ponte, nella Santa Barbara delle navi, perchè serva d'appoggio alla manovella del timone, ond'essa non resti abbandonata al suo peso

Tamorletto, è un luogo sotto le arrembate, dove sta l'artiglieria quando si abbatte col ferro

Tapere, tavolette poste sopra l'incinta e sotto ai colli delle latte dalla poppa alla prua

Termini, *o contro alette*, figure poste per ornamento dietro alla poppa

Timoniera, il posto dei timonieri, cioè un certo spazio sul cassero, vicino all'albero di mezzana ed alla ruota del timone: ivi è collocata la chiesola o abitacolo, con le bussole e la lampana, che in esso rinchiudonsi. Dicono alcuni *timoniera* anche la losca

Tolda, tavolato che forma il piano d'un bastimento, sul quale è piantata la batteria, come sopra una piattaforma o cassa = È anche una spezie di cassa o piattaforma ch'è nella sentina, in cui il munizioniere fa le sue misure per la bevanda dell'equipaggio

Tontura, arcatura di alcuna parte delle navi e generalmente rilievo di tutto ciò che esce fuori del piano di esse

Torelli, si denominano così nella costruzione delle navi le prime file o corsi delle tavole di bordatura esteriore, cioè quelle che sono più vicine alla chiglia

Tramezzi o Paratie, sono tavolati verticali, che si fanno nella stiva, nel corridore, nel falso ponte delle navi, per dividere gli spazii in camerini, o stanze o sode

Tramisi; si dà questo nome nella costruzione francese a certi pezzi di legno diritti e quadrati che si pongono da un baglio all'altro immediatamente sopra la dormiente, ed a contatto coi membri della nave, per riempire l'intervallo tra i bagli e contenere a luogo le testate dei bagli

Tramoggia; si dà questo nome ai buchi aperti nella murata di un vascello di rimpetto alla gatta, per lo scolo delle acque, che raccolgonsi in quello spazio = È anche un passaggio coperto, inclinato, pel quale si fanno scorrere ne' vascelli mercantili le gomene dal castello di prua alla loro camera=È pure un contorno di tavole verticali poste intorno al boccaporto, per impedire, che le onde non mandino l'acqua nell'interno per quell'apertura

Traponte; questa voce, la quale, sebbene non sia generalmente

, si potrebbe però ac-
:sprime l'intervallo os-
zza fra un ponte e l'al-
navi da guerra. In que-
vallo si dispongono le
se batterie di cannoni
, l'intervallo tra i por-
cannoni, ed anche la
a che cuopre lo stesso
)
parte di mezzo della
ve sta seduto il pas-
go e grosso legno, che
le impalcature, quale
elli è l'ufficio dei ba-
perciò appresso gl' In-
indica collo stesso vo-
del timone o *mezza-*
cesi in marineria ad un
vo, ch'è fissato nella
della coverta della
rbara, sul quale scor-
emità della barca del
el correr dall' uno al-
ordo
elle bitte, pezzi di le-
i lunghezza 5 o 6 pie-
uali sono incassate le
a scotta
di scialuppa, piccio-
stabilito sul davanti di
uppa, dove sono fer-
toppi ai quali si affer-
alornie per imbarcarla
e o per rimetterla in
, pezzo di legno posto

a traverso di alcune parti delle navi. = *I traversini de' boccaporti* sono traverse indentate negli orli laterali de' boccaporti, che sono molto lunghi

Tremisi. *V.* Tramisi

Tribordo, la parte che corrisponde alla destra dello spettatore, che guarda da poppa la prua, in opposizione a *babordo*, che è alla sinistra

Trincarini, pezzi da costruzione, cioè tavole o correnti posti sopra ogni coverta, che circondano internamente la nave

Tuga, alloggiamento o specie di cassaretto praticato verso la poppa di una fregata, o corvetta ecc. sopra il cassero, per procurare una stanza al capitano e al primo tenente

Veletta, il luogo dove sta la veletta. Onde *stare alla veletta*, vale osservare

Veringola, pezzi del fasciame interno situati in varie distanze del corpo del vascello fra le serrette e la prima coverta. *V.* Serrette

Voltiglie, pezzi di legname tagliati a foggia di balaustro, che formano la parte superiore del tagliamare e che rispondono gli uni agli altri per mezzo delle mastiette

Zangoni, tutt' i madieri di angolo acuto, quali sono quelli situati dal madiere del dente sino alla ruota

Sezione III.

Cavi, sartiami, manovre e parti loro.

che serve ad abbassa-
:ela di straglio
: per tirar barche pei
ine con cui si legano
e le vele = Alcuni di-
nti* e *mante

Antarie, funi che si legano di qua e di là alla testa delle macchine che s' innalzano per tirar pesi, diconsi anche prontoni e sartie

Amarra, fune che ferma il bastimento senza l'àncora in qualche punto di terra

Anchini, funi nelle galee poste tra le costiere che congiungono l'antenna all'albero col mezzo delle trozze

Ansiera, cavo manesco da tonneggio e da rimurchio

Baderna, specie di corda piatta fatta a mano di otto o dieci capi di sfilacce intrecciate insieme a guisa di stuoia

Bolina, corda stabilita sopra altre corde dette patte di bolina, colla quale si tesa la parte della rilinga sopravvento vicino alla bugna, per allontanarla più che si possa dal vento, acciò la vela porti più in pieno quando si va all'orza o a mezza nave.=*Vento alla bolina* dicesi quello che si prende per fianco

Bosa, maniglia di corda fatta nella rilinga per fermarvi una manovra

Bozza, dicesi d'una corda corta, un capo della quale si ferma a qualche punto stabile e l'altro si allaccia a qualche manovra per impedire che trascorra e per ritenerla

Braca, cavo, col quale si circonda una botte o altro, che non abbia in se luogo proprio dove incocciarvi il gancio di un paranchine, per istare a bordo o per metter fuori alcun corpo pesante

Braccetti. *V.* Brazzetti

Bracci, corde allacciate ai due capi di ciascun pennone per muoverlo ad oggetto di presentare più vantaggiosamente la superficie della vela al vento

Brancarelle, quelle funicelle che a guisa di rami partono dalla bolina e vanno ad attaccarsi alla base delle vele in più punte per istenderle. *V.* Bolina

Brazzetti, manovre dormienti che s'incappellano alla testa degli alberi o all'estremità de' pennoni = penzoloni

Bremo, fune fatta d'una specie di erba detta sparto, onde alcuni marinai danno il nome di brema alle trinelle o comandi, ancorchè fatti di sfilazze di vecchi canapi incatramati

Briglia, dicesi di una manovra ferma, che serve a legare l'albero di bompresso con lo sperone della nave più avanti che sia possibile, affinchè resista contro gli sforzi dello straglio di trinchetto e di parrucchetto, che tendono a sollevarlo

Burina. *V.* Bolina

Carlino. *V.* Gherlino.

Carnale, canapo a più doppi, che passa per due bozzelli a più taglie e serve ad issare qualunque cosa e singolarmente i polacconi.

Carnara, fune che passa pel calcese dell'albero maestro e serve per sostenere i pesi gravi, che debbonsi imbarcare nella galea e per alzar la vela

Catena, grosso cavo che sorregge la nave posta alla banda per carenarla

Cavetto, *dim.* di cavo, funicella

Cavo, canapo grosso che s'adopera nelle navi

Coda, corda lunga un braccio o due destinata per essere avvolta e legata ad un'altra manovra

Colatoio, quella corda che passa per le bigotte delle sartie, per arridarle

Colatoie, colatoio

Collare, grosso cavo della medesima grossezza dello straglio

Colonne, alcuni canapi legati alla cima dell'albero ne' bastimenti latini

Comando, dicesi d'una sottile cordicella, che serve a fasciare le manovre e ad altri usi

Contramante, amante di rinforzo, che si mette in caso di burrasca

ni di maestra e trin-
er maggior sicurezza
ntiglia, mantiglia di rin-
ie si mette in caso di
ai pennoni di maestra
etto per maggior sicu-
marinari
la (*sagola delle bu-*
nicella o manovra al-
alle bugne delle vele
lle quali si mura la bu-
sopravento verso prua
si va all'orza
glio, straglio di rinforzo
sa nelle navi da guerra
me che si dà a quattro
ni, due delle quali sono
alle bugne della mag-
a e le altre a quelle di
o e servono a tirare
ua le bugne di sopraV-
dette vele
ci, chiamansi con que-
e de' capi semplici che
a raddoppiare i bracci
oni bassi in tempo
so o in caso di com-
to
ne. *V.* Paterassi
ie *V.* Paterassi e Sartie
glio. *V.* Straglio
assortimento di corde;
di corde per corredo
ave
la fune che si attacca
à del filo della vela,
a tiri giù nella galea
ii ammaina. È anche la
si adopera per batte-
ecitare la ciurma
i chiama una corda mi-
commessa una volta,
commessa con altre
a seconda volta entra
struzione delle corde
e più grosse, come
ona, un gherlino o un
osso cavo, che perciò
ommesso due volte
, quella corda che so-
stiene in alto la penna della mezzana delle navi = *Cordoniere* diconsi ancora quelle corde sottili che dal giro delle coste di procavia sono tesate al bottone dello straglio ove terminano, per impedire che il piede di detta vela, fregando contro la coffa, non si consumi

Costiera. *Costiere* sono nelle galere le funi dall'una e dall'altra parte dell'albero, che si attaccano al calcese e abbasso sono attaccate ai colatori; si chiamano anche *sartie*

Doppino, addoppiatura di un pezzo di cavo

Draglia, una delle corde del vascello

Draia, dicesi d'una corda atta a cercare un'àncora perduta in fondo al mare

Duglia, così diconsi que' giri nei quali sono raccolte le gomene della nave

Fionco, corda che passa per le pulegge della taglia di maestra e del taglione, sulla quale fanno forza i marinai per issare l'antenna

Frenello, dicesi quella campanella fatta di un pezzo di cavo, con cui si stabilisce il remo allo scalmo

Galobani. *V.* Paterassi

Gambadona, nome di alcune funi che servono a tener fermi gli alberi di coffa

Gambatura, così diconsi que'giri o spire che formano una gomena nel fondo del mare, allorchè è filata molto ed il vento non serve a stenderla o tenerla tesata

Ganza, cappio fatto all'estremità d'una manovra

Garzetta, lo stesso che gaschetta, che è voce più usata dai Toscani

Gaschette, chiamansi così le trecce fatte di paglia e di vecchie corde; servono a vari usi e tra gli altri a serrare le vele ai loro pennoni

Gassa, corda ripresa ordinariamente modo di burina per vari usi = *Gassa d'amante* dicesi a simil corda più grande, sufficiente da entrarvi dentro e porvisi a sedere un uomo per essere tirato in alto

Gassetta, piccola gassa

Gassette, diconsi i grossi cavi, con cui si trascinano i cannoni fuori del puntone o sopra di esso.=Due si dicono *da piano* e due *da riva*

Gerlo, in generale si dicono gerli o gaschette alcune trecce minute e lunghe fatte con isfilzare di comando, di merlino o di vecchie gomene intrecciate, le quali servono a molte allacciature

Gherlino, è un cavo commesso alla maniera delle gomene; cioè commesso due volte, ma meno grosso di quelle e al disotto di dodici pollici sino ai cinque esclusivamente

Gherlo. *V.* Merlino

Ghia, canapo infilato in una girella in cima ad un albero, con cui si tirano in alto le manovre e qualche peso, o un uomo ancora a farvi qualche lavoro

Ghindaressa, ghindazzo, manovra volante o cavo che serve a ghiandare o ad abbassare gli alberi di gabbia

Ghindazzo *V.* Ghindaressa

Gomena. *V.* Gomona.

Gomona, il canapo attaccato all'àncora, gomena.

Gomonetta, sono cavi lavorati alla maniera delle gomone e servono per le àncore minori, pei grappini de' piccoli bastimenti e delle scialuppe, per rimurchiare o gegomarsi

Gordoniera, quella corda che sostiene in alto la penna della mezzana delle navi

Gradile. *V.* Gratile

Gratile e Gratillo, quel cavo che guernisce il fondo o piede della vela quadra

Grippia, fune a cui è raccomandato il gavitello dell'àncora

Griselle, corde disposte e legate orizzontalmente in tutta la lunghezza delle sartie, le quali servono di scala ai marinai per montare in alto

Guardamani *di bompresso*, sono due corde situate alla sala del vascello nel posto della scala per servire di sostegno nel montare o scendere

Imbrogli, chiamansi con questo nome tutte le corde le quali servono a ripiegare le vele per sospendere l'azione e per raccoglierle poi su i loro pennoni

Impiombatura, intrecciamento di due funi impiombate

Incavigliatura, pezzo di cavo con radancia impiombatavi, che si ferma alle crocette di pappafico ove s'incoccia il gancio della mantiglia di gabbia

Ingarzellatura, la strangolatura dell'inzinatura

Ingiaro, corda sottile raccomandata all'antenna, colla quale per mezzo d'uno o di due bozzelli si serra una parte della vela= *Ingiaro della gola*, dicesi quello, con cui si tira all'antenna la scotta della vela per serrarla

Inzinature, corde sottili con le quali si legano insieme i due pezzi che formano le antenne

Isse, corde bianche della grossezza di quattro pollici, le quali servono a issare o alzare le penne

Lande, spranghe o catene di ferro, le quali sostengono le bigotte delle sartie mantenendole unite al bordo

Lardato. Diconsi *paglietti lardati, cinghie lardate*, i tessuti di vecchie corde, così denominati, a' quali si aggiunge un rinforzo per renderli più grossi

e più durevoli, e servono per guernire alcune situazioni soggette a molto sfregamento

Lardo *d' un paglietto*, la materia o sfilaccia che si adopera per lardare o ingrossare una cinghia, un cavo, una baderna

Legnuolo, quel composto di più file attorte, con cui si formano i cavi o canapi, che anche si dice cordone

Lezzino, minuta cordicella fatta di due fili torti

Libanella, piccola fune di erba minore del libano per servizio delle navi e per la pesca

Libano, canapo d' erba detta sparto, che serve a molti usi nelle navi e spezialmente per la sarzia delle tartane, per le gabbie da olio e simili

Livarda, corda di stoppa, intorno alla quale si avvolge il filo per renderlo più eguale e più arrendevole

Manovra, nome generico delle funi d' una nave=*Manovra stabile*, si dice quella specie di cordami, che servono per istabilire gli alberi, i quali non occorre mai maneggiare nel tempo della navigazione=*Manovra volante*, si dice quella specie di cordami, che servono per dare i moti necessari agli strumenti che rendono mobile il vascello, e i quali occorre spesso maneggiare navigando

telletti, chiamansi quelle cor intrecciate, che si mettono to le funi, con le quali è orggiata la galea, acciocchè non odano e rompano toccandosi aschiandosi

glie, sono due corde che sogono i due capi di ciascun one e servono a tenerlo ontale o in bilancia quando è nella sua situazione ordi, o pure a tenerlo più alto a parte che dall' altra

Mante, e Manto nell' antica marvale sorta di fune, colla quale si legano l' antenna e le vele

Marciapiedi, diconsi le corde poste sotto i pennoni, che servono ai marinai per posarvi i piedi quando si tengono col ventre sul pennone per serrare o sciogliere le vele

Margherita, si chiama una corda che si allaccia in certi casi

Martinetto, dicesi una manovra che serve di mantiglia al pennone di mezzana

Mataffioni, ne' bastimenti a vela quadra diconsi *gaschette*. Sono trecce di sfilaccia, chiamata *trinelle* che passano negli occhietti della testa di ogni vela, per legarla stabilmente al pennone o antenna

Mattone, dicesi della fune che si attacca all' anello che sta nel carro dell' antenna all' albero maestro della galera

Merlino, spezie di spago o funicella di tre fili, ciascuno de' quali insieme attorti serve a fare piccole legature per cucire le ralinghe alle vele ne' siti dove hanno a soffrire maggiori sforzi

Mezzanino, la fune ch' è nel mezzo della tenda, ed è sorretta dai puntelli

Morselli, sono cavi corti per vari usi

Mura, cavo che serve a murare le vele, cioè a tirare e fermare dalla parte della prua, o del davanti della nave, la bugna, o angolo di sopravvento della vela per disporla in modo, che la sua superficie interiore sia colpita dal vento quando è obbliquo alla rotta

Mustacchi *di verga, mustacchi di civada*, sono manovre, le quali insieme con le mantiglie sostengono il pennone attaccato al suo albero

Nomboli, sono le corde minori preparate per commetterle insieme e farne le maggiori

Orcia, quella fune che si lega dalla parte dinanzi della vela

Orcipoggia, fune particolare della nave

Ormeggio, cavo che tiene ferma la nave dalla parte di poppa

Orza, quella corda che si lega nel capo dell' antenna del naviglio da man sinistra

Oste, dicesi d' una fune che allacciata ai bracotti della penna della vela di una galera, serve a tirare le antenne più o meno verso poppa

Paglietto, chiamansi così dei larghi tessuti a guisa di treccia, del genere delle cinghie e delle baderne, ma molto più larghi e composti di molti fili, che servono a foderare le parti, che si vogliono preservare dallo sfregamento delle corde di manovra e per impedire che non si taglino o si consumino

Panduri, sono manovre ferme, che s' incappellano alle testate degli alberi o alla cima de' pennoni

Paroma, corda raddoppiata, e legata verso ad un terzo dell' antenna, la qual corda viene fermata insieme coll' amante per sospendere l' antenna

Paromella, nome che si dà a quei cavi o grosse funi d'erba, le quali servono per sostenere le reti, ed anche per ormeggi delle tonnare

Passa, misura pe' cavi e per le manovre, lunga sei piedi

Paterassi, controsartie, controbugne, galobani. I paterassi sono lunghi cavi, i quali sono incappellati agli alberi di gabbia e di pappafico per sostenerli e assicurarli, accrescendo la forza delle sartie

Paterne. *V.* Salmastre

Patte, diconsi *patte di bolina* alcune corde stabilite in alcune bose e maglie della rilinga, e disposte in maniera, che tesata la bolina, corda legata a queste patte, si viene a tesare quasi il terzo della rilinga verso la bugna; la quale senza l'artifizio di dette patte non potrebbe tesarsi se non con più corde

Penzoli. *V.* Brazzetti

Penzolo, una manovra dormiente che s' incappella alla testa di un albero o all' estremità dei pennoni, e serve per attaccarvi dei paranchi o a strapparvi dei bozzelli

Piccaressa *dell' àncora,* è una bozza o corda, colla quale si ferma l' àncora alla grua

Piè *di pollo,* è il nome di certi nodi che si fanno da un capo alle bozze o ad altre funi

Poggia, quella corda che si lega all' un de' capi dell' antenna da man destra

Pollo (piè di). *V.* Piè di pollo

Prodano, straglio, sorta di fune che dalla banda dinanzi della nave sostiene l' albero contro la forza de' venti

Prontoni. *V.* Antarie

Provese, è una corda che si manda a terra per legarla sulla riva

Quadernale, sorta di fune adoperata nelle navi, come la Ternale

Quinale, fune che si mette sopravento per tener l' albero forte

Raddrizzamento (*gomona di*), una gomona o gherlino attaccato sotto una nave che si abbatte in carena, per aiutare a raddrizzarla e a rimetterla nella sua situazione naturale dopo l' operazione del carenamento o del raddobbo

Ragna. *Le ragne* sono minute funi del guernimento delle navi, lè

quali, passando per diversi buchi aperti dinanzi alla facciata di ogni coffa, o gabbia, indi per quelli d' una mocca, formano come altrettanti ranci e quindi somigliano in qualche modo ad una ragnatela

Ralinga. *Le ralinghe* sono corde unite tutt' intorno all' orlo delle vele, per fortificare ed impedire che non si lacerino, ed ancora perchè possano resistere allo sforzo delle manovre che sono allacciate alle stesse vele

Rete *d'impagliatura;* un'intrecciatura di funi e simili, che si fa attorno al vascello, sostenuta dalle battagliole, per riparo dei combattenti

Ritorta, corda da nave, lo stesso che sarte

Rizza, la corda per legare la bocca de' cannoni, quando sono tirati all' indietro

Rizze, sono cavi, i quali servono per ritenere nel loro posto le scialuppe o lance dentro del vascello in tempo della navigazione, e diconsi anche *barbette della lancia* = Dicesi ancora ad alcuni cavi raddoppiati, allacciati alle parasarchie, ai quali si assicurano le estremità degli amanticelli

GOLA, funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per iscandagliare il fondo dell' acqua e dicesi per lo più sagola di scandaglio = *Sagola da acciare,* dicesi ad una fune andata a maglie, che serve ad acciare i coltellacci = *Sagola la barchetta,* dicesi ad una sola corda misurata e seta con nodi esprimenti le rse distanze, attaccata alla hetta per misurare il cam della nave

tre, chiamansi così alcune e fatte di filo di vecchie corde, che servono a diversi usi e tra gli altri a strignere e legare le vele ai pennoni

Sarchie. *V.* Sartie

Sarte, corde della vela del navilio legate alle antenne, sartie

Sartiame, nome di tutte le funi che adoperansi nelle navi

Sartie, grossi cavi che servono a sostenere gli alberi d' una nave e che si oppongono in parte all' effetto del rullio su di essi, essendo incappellati fortemente alla testata dei medesimi ed avendo i loro punti fermi ai due bordi della nave

Sbirro, dicesi dai marinai a un pezzo di canapo impiombato nelle due estremità, che serve ad imbracare qualunque cosa per trasportarsi altrove o levarla in alto

Scandaglio, nome che si dà alle corde, che sono della grossezza di quella che serve a scandagliare

Scotta, è quella fune principale attaccata alla vela, la quale, allentata o tirata secondo i venti, regola il cammino del naviglio

Serpente, corda con cui si avvolge spiralmente un cavo

Serrabozze, grosso cavo, che serve a tener ferma al bordo del castello di prua la mazza di un' ancora, messa al suo posto nel tempo della navigazione

Serrapennoni, imbrogli di bolina, nella vela di maestra sono quattro corde, due da ciascun lato della vela, servono a raccogliere le vele ai loro pennoni

Sfergino, minutissima cordicella, che serve per fare attaccature di corda o a fortificar le manovre

Staffa *de' marciapiedi,* pezzi di corda, che circondano i pennoni, e si prolungano addoppiati sotto di essi, sicchè i marinai

che lavorano su i pennoni vi trovano un appoggio coi piedi

Straglio. *Gli stragli* sono cavi che servono a reggere ed assicurare gli alberi delle navi nella loro posizione

Stroppo e Stroppolo, chiamansi *stroppi* tutte le gasse od anelli di corda, o che le due estremità della corda siano impiombate insieme, e formino una gassa isolata, o che la gassa sia fatta soltanto ad un' estremità di una lunga corda

Stuccio, la fasciatura ad un legno fatta con cavi

Surpanta, una grossa manovra, della quale si servono principalmente i bastimenti mercantili per imbarcare grossi colli e volumi pesanti

Tarrozzi, corde vecchie disfatte per farne cavi provvisionali

Ternale, fune, con cui, quando si spiega la vela, si sostiene, acciocchè non cada in acqua

Tirante, corda che passa per un bozzello, o per una taglia, la qual corda resta libera e vi si applica l'uomo per tirarla o lasciarla

Tiratore, piccola fune che serve per sospendere o tirar giù la barca o trozza de' pennoni di maestra e trinchetto nel ghindarli, o ammainarli, per impedire che non si attacchino alle trinche di detti alberi

Tonneggio, l' unione di più gherlini, per le loro estremità, ed attaccati ad un' àncora che si chiama àncora *di tonneggio*, che serve alzando su d' essa dal bastimento a promuoverlo verso il punto ov' è afferrata l' àncora

Tornavira, cavo piano, le cui estremità sono piombate insieme, il quale avvolto all'argano scorre *in coverta lungo* i due lati del vascello e serve a salpar l' àncora, legando ad esso la gomena con salmastre e paterne

Tortizza, fune attaccata all' albero maestro, come le *costiere*, ma è più grossa ed è l' ultima alla prora

Tosso, corda che attraversa le sartie degli alberi bassi, dove cominciano ad avvicinarsi tra di loro e vicino alla testata degli stessi alberi

Trappe. Quando si vuol abbattere in carena un vascello, e si fa forza per inclinarlo da un lato, affinchè questa inclinazione non si accresca oltre i limiti di sicurezza, si dispongono degli altri cavi dal lato opposto, col mezzo de' quali l' inclinazione si arresta. Questi cavi di ritegno diconsi *trappe*

Trasadori, così diconsi alcuni grossi cavi, o semplici, o orditi sopra taglie, per esercitare con essi grandi sforzi, o di muovere o di ritenere pesi assai gravi

Traversi *dell' àncora*, sono cavi che si mettono nell'àncora per traversarla

Trecciuola *della barchetta*, *funicella*, *sagola del loche*, cordicella divisa con varii nodi per misurare il cammino della nave

Trefolo, filo attorto, del quale preso a più doppii si compone la fune

Trelingaggio. *I trelingaggi* delle sartie sotto la gabbia sono intrecciamenti di corde tra le sartie degli alberi bassi, verso la loro cima, a livello del tosso o corda, che unisce in alto le sartie sotto le gabbie e serve a contenerle insieme fortemente da un bordo all' altro ed occasionalmente al passaggio di varie corde di manovre occorrenti

Trinca. Si fa una trinca in ciascun intervallo tra i cerchi di ferro

che circondano un albero maggiore presso a poco di quattro in quattro piedi. Queste trinche consistono in cinque o sei giri di una corda intorno all' albero e gli ultimi giri sono contenuti da un cerchio di legno che parimente circonda l' albero. Bisogna che siano bene tesi, e i cerchi di legno inchiodati sopra e sotto le trinche per serrarle e contenerle

Trinelle, funicelle formate di fila di canapi vecchi, tessute a guisa di treccia per fasciar cavi, legare ecc.

Trozza, pezzo di cavo, che circonda l' albero e tiene ad esso unita l' antenna o il pennone, il cui movimento è agevolato dai paternostri ond' è corredato = *Trozza bastarda*, dicesi a un doppio cavo, il quale, passando per le bigotte, è tesato verso la murata delle grosse barche e tiene l' antenna accosto all' albero

Va *e viene*, è una corda distesa dal bastimento a un capo saldo in terra, per cui un uomo in una lancia senz' aiuto di remi può passare dal bastimento alla riva e viceversa: questo mezzo è molto spedito in vicinanza di qualche riva

Vetta *di un paranco*, la corda che dopo essere passata e ordita per tutti i raggi di un paranco, è libera e sulla quale si fa forza per far agire il paranco

Viradore o Tornavira, cavo fabbricato come un' ansiera, che si applica alla gomona e che si vira all' argano per facilitare il modo di salpare o levare l' àncora di una nave

SEZIONE IV.

Vele, parti di esse, e cose relative.

Alona, tela di canape da vele

Antennale, testa o testata della vela latina; ossia quella parte che armata di occhietti moltissimi si lega nell' antenna.

Artimone, vela latina che s' inalbera nella poppa

Auriche, agg. di quelle vele, un lato delle quali è annesso o fermato lungo l' albero, o con allacciamento di corde, o con cerchi di legno, onde issarle e abbassarle facilmente

Bastardo, si chiama una delle vele latine, la maggiore nelle galee = Chiamasi poi *bastarde* tutte quelle vele volanti, che sono al di sopra delle vele di straglio, di gabbia. Con simile vocabolo si chiamano pure le maree meno forti di quelle che nascono ne' plenilunî e ne' noviluni

Batticoda, pezzo quadrato di tela sul mezzo, e verso il basso di ogni vela di gabbia, e della vela di contramezzana, cucito sopra la stessa per rinforzare questa parte e difenderla dallo sfregamento frequente della gabbia

Batticulo, sorta di vela nelle navi e nelle fregate, la quale ha quasi la forma di una bonnetta di gabbia

Bigorello, la ripiegatura del cucito delle vele, dentro la quale va una corda che si chiama midolla

Binda, striscia di tela cucita sulla vela parallelamente alla sua testata

Bisdosso, la posizione della vela, quando l' antenna è sopra vento dell' albero, e la vela essendo per conseguenza sull' albero, si formano due sacchi, uno sul davanti, l' altro all' indietro dello stesso albero

Borda, la maggior vela nelle galee dopo il bastardo

Brigantina, vela di brigantino

Bugna, così chiamansi gli angoli inferiori delle vele quadre

CADUTA *d' una vela* vale l' altezza perpendicolare di una vela quadra, misurata dalla metà del suo lato superiore inferito al pennone alla metà dell' inferiore

Carbonara, si dà volgarm. questo nome alla vela di straglio di mezzana

Cecarola, vela piccola, di cui si fa uso allorchè il vento diviene eccessivo

Civada, vela d' albero di bompresso, che ha la forma d' un quadrilungo

Coltellacci, vele lunghe e strette che si possono spiegare ai due lati di qua e di là delle vele quadre di una nave, sopra piccoli pennoni, detti *buttafuori*, che sporgono all' infuori del pennone principale

Contrammezzana, nome della vela soprapposta alla vela di mezzana

Contro bel vedere. *V.* Diavoletto

Coppo. *Coppo*, chiamasi dai marinai la vela di maestra rovesciata coll' antenna in barca o in cassa e colla scotta alzata alla cima dell' albero ; del qual modo di tener la vela si prevalgono le tartane per la pesca

Corpo *della vela*, significa le quattro vele principali, cioè la maestra, il trinchetto e le due gabbie

Crociame *di vela*. *V.* Vela

DIAVOLETTO, dicesi in alcuni porti la vela di straglio di contrammezzana, gagliardetto, contro bel vedere

FERITORE, dicesi di lunghi mataffioni situati all' estremità della testa della vela per inferirla, cioè allacciarla al pennone

Ferzo, il telo della vela, cioè una di quelle liste di tela che, cucite pe' loro orli, formano la vela

Flocco, chiamansi con questo nome le vele triangolari, come le vele di straglio, le quali si orientano tra l' albero di trinchetto e quello di bompresso o nei bastimenti che non hanno albero di trinchetto, tra quello di maestra e di bompresso. Le navi da guerra portano d' ordinario quattro flocchi

GIUOCO *di vele*, è l' assortimento di tutte le vele necessarie per fornire compiutamente tutti i pennoni, gli alberi e gli stragli della nave con le vele usate

INFERITURA, larghezza della vela, nella testata, che si applica al pennone

Invergatura, si dice della larghezza del lato superiore delle vele o testiera che si allaccia al pennone

MANTELLETTI, si chiamano i pezzi di canovaccio, che si mettono alle vele dove battono sull' albero, per conservarle

Marabuto, nome d' una delle vele d' una galera

Merlinare *una vela*, vale cucire la vela con merlino alla ralinga ne' luoghi delle bugne, delle scotte, delle patte di boline per rinforzarli

Mezzana, si dice la vela che si spande alla poppa del naviglio

ORIENTARE, parlando principalmente delle vele, dicesi il disporre le vele in certo modo per fare rotta

PAPPAFICO. *I contropappafichi* sono due piccole vele che si mettono sopra i due pappafichi di maestra e di trinchetto, che formano un quarto ordine di vele che hanno anche il nome di *cataeove*

Parpaglione, sorta di vela

ome d' una piccola
issa quando fa bel
penna dell' anten-
angolo della vela
corrisponde alla
ntenna
ela triangolare che
bastimenti latini a
stragli delle navi
o
diconsi i due lati
uadra che partendo
tà, ne formano la
la stessa specie di
dà il nome di Tar-
chia.
Coltellacci, sono ve-
strette, che si pos-
re ai due lati di
a quadra della nave
a saccoleva. Una
lance o d' altri ba-
tili, come le filughe
lle vele, una parte
ficie delle vele, la
tinata ad essere ri-
ndo il vento è trop-
Terzeruolo.
minor vela della
erzeruolo si dice
le altre vele mag-
zza e forma del
e di vela
superiore della
he s' inserisce al
pennone per tutta la sua estensione per mezzo di molte cordicelle chiamate mataffioni
Treguo, vela maestra, onde per *tregui* s' intende la vela detta la maestra ed il trinchetto = Dicesi anche di vela quadra, che si adopera talvolta sulle galere, tartane e simili
Trinchettina, vela triangolare, che si mette sul davanti delle navi e di altri bastimenti e che segue la direzione dello straglio di trinchetto; si chiama nelle navi, d' ordinario, *piccolo flocco*
Trinchetto, dicesi nelle galee quella vela quadra piccola, che si fa sopra il calcese
Tromba *della vela*, striscia di tela di cotone, che si aggiunge alla vela latina, perchè sia più curva da una parte ed abbia più corpo
Vela, quella tenda che legata distesa all' albero della nave, riceve il vento = *Giuoco di vele*, dicono i marinai di tutto il velame necessario per corredo di una nave
Velacchi, sono piccole vele, che si uniscono come i coltellacci alle maggiori
Velatura, il guarnimento di vele intero e compiuto di un bastimento
Velo, vela
Velone, vela grande

Sezione V.

bandiere, istrumenti ed utensili marinareschi.

ette, ancerrini,
e s' infilano nel-
rrette, o affusti
pezzi d' abete
gli alberi d'un
carena
ro di ferro
che congiunge e regge il timone
Agugliotto, ferro nella lunghezza del timone che lo tiene in bilico per farlo muovere
Alberatura, nome collettivo di tutti gli alberi
Ampolletta, oriuolo a polvere di

misura d'un'ora per dar regola al cammino

Ancerrino, perno di ferro nell'asse della ruota dei cannoni per impedire che n'esca

Àncora, strumento di ferro con razzi uncinati, per fermare le navi, le sue parti sono: l'occhio, la cicala, il fusto, le marre, o bracci, le patte, ed il ceppo

Ancoressa, vecchia e cattiva àncora

Ancorotto, àncora di posta che serve per affocarsi o per tonneggio

Andrivello, àncora piccola per ormeggiarsi

Angeli, palle di cannone divise in due emisferi attaccati ad una spranga, per rompere gli alberi e il sartiame delle navi nemiche; che servono talor per zavorra

Antenna, stile che s'attraversa all'albero del naviglio, al quale si lega la vela

Arpagone, rampicone, graffio, ferro uncinato

Aspi, lunghi e forti pezzi di legno che si mettono nei fori del cappello dell'organo

Assiometro, strumento che serve a misurare la direzione del timone

Barganella, pezzo di legno curvo da un capo che serve a sostenere la sponda delle lance

Bastassi, legni ai quali si dirizzano le bande di poppa nelle galee

Battagliolette, specie di candellieri di legno, minori delle battagliole, i quali si pongono sopra di queste per tenere alzata la tenda delle bande

Belvedere, parte superiore e più alta dell'albero di mezzana

Bertocci, palle di legno traforate, che s'infilano con una corda per farne la trozza

Biga: si dà questo nome ad alcune *travi che*, posate al bordo della nave in coverta, vanno appoggiarsi coll'altra estrem ad un albero sotto la coffa

Bighe, lunghi e forti legni, ch dispongono a perpendicolare torno alla nave sul cantiere sostenere i palchi sopra i q stanno i carpentieri, che lav no sul di fuori di essa

Bigliardo, barra o mazza di fe cilindrica da una parte, lu 10 in 12 piedi, che termina un rotondo calcio molto più g so della barra; e nel rest della sua lunghezza è schiac ta e larga

Bigotta, specie di bozzello, ch fori invece di pulegge e ve per tesare le sarchie, c razzi e stragli

Bilancieri *della bussola*, sono cerchi d'ottone, concentri mobili, i quali tengono le bu le in equilibrio sicchè si n tengano sempre orizzontali movimenti della nave agitata mare

Bilico, dado di ferro o di bro sul quale s'imposta un ass punta per sostenere un co sicchè possa girare

Boa. *V.* Gavitello a barile

Boldone. *V.* Paglietto

Boma, pezzo di legno d'al rotondo, che serve ne' bri tini, nelle golette, negli s ed in altre specie di bastim a vele auriche

Bompresso, quell'albero della ve che è posato sulla ruot prua e sporge in fuori di e

Bonicello, dicesi di alcuni pez ti di legno impiombati all'es mità degli strappoli di bozz delle sarchie dell'albero di n stra

Bordoto, spezie di chiodo quadr mezzana grossezza per la c vagione

Botte *da micce*, dicesi una b

con dell' acqua, nell' orlo della quale, ch' è foderato di latta o rame, sono sospese le micce accese in tempo di combattimento, per prevenire il caso, che se vi cascasse dentro una miccia, non bruci la botte

Bottume, quantità di botti e vasi da vino e da acqua che s' imbarcano sulle navi

Bozzello, puleggia, carrucola, taglia. Macchina formata di una rotella che si contiene e gira dentro una cassa o corpo che si dice anche sciarpa

Braccio *di fanale*, barra di ferro curva che passa a traverso del piè dritto di mezzo del quadro di poppa d' una nave e sporge all' infuori per sostenere il gran fanale di poppa

Bracotto, bozzello con lungo stroppolo incappellato nelle cime dei pennoni, in cui passa una fune per issare alcuna cosa. Nelle piccole navi chiamasi bracotto una fune di canapa, che è legata da una parte all' estremità delle spuntiere ne' trabaccoli e dall' altra è unita colle teste

Bragotto. *V.* Bracotto

Branda, letto, di cui si servono i marinai sulle navi

Bredindino, paranco amarrato all' alto dello straglio di maestra sotto il suo collare e perpendicolarmente alla grande boccaporta per sollevare de' pesi da imbarcare nella stiva o da sbarcare

Brimbala, stanga di legno o di ferro, che serve a far lavorare una tromba

Brusca; dicesi d' un regolo graduato dal costruttore, che gli serve a determinare il sesto delle coste ad once da interporsi tra la costa maestra e quella di bilanciamento. Si dice ancora d' un altro *regolo o bacchetta*, divisa in parti eguali, la quale serve ai trevieri per tagliare con le dovute proporzioni di lunghezza e di obbliquità i ferzi delle vele, spezialmente delle latine

Bucellato, pezzo di legno inchiodato ne' pennoni di maestra e trinchetto, o nel bompresso, con un canale per ricevere i bastoni di coltellaccio e di flocco

Buco *del gatto*, così si chiama lo spazio che rimane aperto nel mezzo della gabbia di un bastimento

Bugliolo e Bugliuolo, specie di piccola tina che d' ordinario si mette sul cassero per tenervi l' acqua da bere ad uso giornaliero dell' equipaggio

Burello, legno tondo che serve a fermare l' impiombatura di un cavo coll' altro

Bussola, rotella di cartone, in cui è descritta la rosa dei venti coll' ago calamitato ed impernato sur un piuolo d' ottone in una ciotola o cassetta di legno coperta con vetro. Serve questo strumento per indicare la tramontana, e per conseguenza a trovare i luoghi dove uomo si trovi = Dicesi d' una o due tavole o veringole, vicine e a contatto del paramezzale dall' una e dall' altra parte di esso, che si lasciano mobili, e da potersi levare, quando si vuol nettare il canale delle bisce

Buttafuoco, bastone di legno con buchi da un capo, ne' quali si tiene la miccia accesa per dar fuoco ai cannoni, e con punta di ferro nell' altra estremità per piantarlo sulla coverta

Buttafuori, ogni asta o pertica d' abete, che si fa sporgere dal bordo per qualsivoglia fine

CACCARO, belvedere

Cacciacavallo, lungo e grosso perno

di ferro o chiavarda quadra, che passa per un buco fatto nel piede o rabazza d' un albero di gabbia o di pappafico per mantenerlo fermo al suo luogo

Cacciatori *di poppa*, cannoni situati a poppa, i quali si usano quando la nave batte la sua ritirata

Calamita, l' ago della bussola per essere tal ferro calamitato di sorta che ha presa la sua virtù, onde calamita figurat. si prende per l'arte nautica

Calcese, nome che danno i marinari alla cima dell' albero, ove essi salgono per fare scoperta

Calcio, piede d' albero da nave

Caliorna, meccanismo composto di due grossi bozzelli o taglie a tre raggi e di una corda che fermata con un' estremità allo stroppo di una di dette taglie, passa e si ordisce con tutti gli altri raggi, e serve a tirare o a sollevare de' grossi pesi

Cammello, dicesi d' una macchina inventata in Amsterdam nel 1688, pel cui mezzo si solleva un bastimento nell' acqua cinque o sei piedi, onde farlo passare sopra de' luoghi di basso fondo

Campana *di marangone*, è un vaso a foggia di campana, nel quale un uomo può stare per qualche tempo sott' acqua per pescare alcuna cosa e visitare il fondo del mare

Candelizza, manovra a paranco, la quale serve a sollevare l' àncora, quando nel salparla comparisce fuori di acqua e a collocarla nel suo posto contro il bordo

Candelliere, pezzo di legno o di ferro piantato in piedi in qualunque parte del bastimento per sostenere qualche cosa

Canniccio. *V.* Natta

Cappelletto, grosso pezzo di legno che serve a consegnare beri e ad incassarli uno l' altro

Cappone, paranco composto bozzello o taglia a tre corrispondenti a tre pul situate in ciascuna grua

Cappotto, dicesi il mantell marinari, per lo più di che cuopre loro la vita e la

Carabottino, spezie di grati fatto di piccoli legni riqu e lunghi che s' incrocia angoli retti, e s' incastra uni negli altri per la met la loro grossezza, i quali dispongono ne' riquadri boccheporte ed in altre a re che si praticano ne' p nei piani dei castelli di e di prua a fine di chiu senza impedire il passag giuoco dell' aria tra i pon

Carega, composto d' alcuni di legno che dispongonsi zontalmente a forma di q to e che si sovrappong due a due alternamente opposti, elevandosi così perficie in superficie, sin bisogno lo richiede per nere qualche peso, come è lo d' una nave in cantiere

Carro, la parte più grossa antenna che riguarda la

Carrucola, strumento di leg di altra materia, nel qua una girella scanalata, a adatta una fune per tirar si = bozzello

Cartolare e Cartolaro, chian libro che tiene lo scrivan la nave

Cassa *di bordo*, grossa cas abete, che serve ai marin mettervi diversi effetti a perto dalle ingiurie dell'

Castagnola, pezzo di legno a uso di bietta, il quale chioda sopra un altro

ruota, ove viene versata l'acqua ch' esse attraggono e dove corrispondono le docce che la versano fuori del bordo in mare

Cocchietta, letticciuolo messo vicino ai bordi della nave per uso degli officiali

Coccinello, caviglia di legno tornito, che serve per allacciarvi delle manovre correnti

Coffa, piano di tavole stabilito sulle crocette degli alberi primarii = Dicesi anche al paniere fatto per trasportare la zavorra, il biscotto o simili

Coglionotti, piccoli pezzi di legno che si pongon in uso nelle galere

Colombiere, quella parte degli alberi d' una nave, che ne hanno uno soprapposto, compresa fra le crocette di gabbia e la testa di moro

Contralande, sono gli anelli inferiori delle lande, che s' inchiodano a due incinte per rinforzarle

Contramezzana, nome dell' albero sovrapposto a quello appellato di mezzana

Contrapappafico, secondo pappafico soprapposto ad un altro e che forma un quart'ordine di vele. Alcuni lo chiamano *catacove*

Copertino, quella tela o stuoia, che si adatta sopra alcuni cerchi piegati a guisa d' arco, e che formano una specie di capanna nel navicello

Copiglia, bietta di ferro, che si infila nell' occhio delle cavicchie di ferro per tenerle più salde

Cornetta, segno di comando, che consiste in una spezie di bandiera divisa in due punte ed ha nella parte sua superiore i colori della nazione

Corno, è la concavità in forma di mezzaluna all' estremità di una sorta di pennone usata in alcuni

bastimenti, che abbraccia l'albero cui si appoggia potendosi così muovere da destra a sinistra intorno ad esso

Corpo *morto*, si dice una grossa àncora, o più pali piantati nel fondo del mare, riuniti fra loro con cerchi di ferro per servire d'ormeggio ne' porti esposti al vento e il cui fondo è di poca tenuta

Corvino. Dicesi *becco corvino* l'uncino da calafati

Costoni, lunghi pezzi di legno che si adattano agli alberi ed ai pennoni e si legano intorno ad essi per rinforzarli o anche per imbottarli

Crocette, sono barre di legno che si dispongono a traverso delle costiere e nel verso della larghezza della nave per sostenere la piattaforma della gabbia

Cucina, grossa cassa quadra, formata di più piè diritti, e cinta di forti tavole che serve di focolare nelle navi per fare la cucina, e si colloca sotto il castello di prua all'indietro dell'albero di trinchetto

Cuscino *di fodera*, volume fatto di trecce o tela ripieno di borra o altra materia molle, che si mette sotto alcune manovre per garantire dallo sfregamento = *Cuscino delle sarchie;* pezzo di legno coperto di panno, che si adatta, sopra le crocette, ove posano le sarchie per impedire che non vengano segate sulle crocette. Chiamasi con altro nome *morace*

Dado, pezzo quadrato di bronzo, che s'incastra nel mezzo della rotella d'un bozzello ed è grosso quanto la stessa

Delfiniera, sorta di fiorina da pescar balene ed altri pesci

Fanale, lanterna nella quale si tiene il lume la notte in su i navigli e in su le to porti ecc., e dicesi anche la torre stessa del por pra la quale è posta la la

Femminelle, femmine, rose mansi certi occhi di ferr biliti nella ruota di po cui entrano gli aguglio timone, che lo tengono s e intorno ai quali gira

Ferro, àncora di qualsivogli

Fiamme; si chiamano quell deruole lunghe biforcute puntate, che si mettono antenne e sulle gabbie navi, talora per segnale mando, quando si naviga bandiera agli alberi e per per ornamento, spezial quando si ha buona navig e si entra nel porto

Filaccica, dicesi al filo di v corde disfatte per fare trinelle, delle trecce, ci simili

Filaretto: diconsi dai marina pezzi di legno riquadra retti dalle battaglie, fo una specie di parapetto i alla nave e sostengono pagliettatura

Filza; si dà questo nome bozzelli di tre teste cias no, con due pulegge per che sono stabili da una p dall'altra del bompress sue trinche per passarv manovre

Fischietto, istrumento da che rende un suono acut e serve al capo dell'eq gio per dare gli ordini, i si rilevano dai diversi int e modulazioni del suono

Forca, apparecchio fatto co forti bighe disposte sull' angolo acuto e serve per i rare un bastimento o pe operazioni di forza nell'i di un porto

Forche *di carena*, sono piccole forche di ferro attaccate a lunghi manichi o pertiche di legno che servono nel bruscare le navi a prendere i fagotti per accenderli e portare il fuoco nelle parti più alte della carena e generalmente per disporre e regolare il fuoco in questa operazione

Forcola, pezzo di legno che sorge dal capo di banda delle barche a remi ed ha un incavo al quale si appoggia il girone, o manico del remo, per vogare

Fraschia, modello che serve per conformare qualche pezzo di legname che deve applicarsi per riempimento fra due volte

Freccia, lungo legno fermato sopra le forbici della camera a poppa della galea, nel quale sono inchiodate le garitte per sostenere il panno che cuopre e circonda la camera stessa = *Freccia dell' albero*, dicesi la parte superiore o la cima degli alberi di pappafico e di belvedere, che si lascia nuda sopra la incappellatura

Frettazza, sorta di scopa grande, che serve a nettare per di fuori la parte del bastimento che sta immersa nell'acqua

Fuoco. *Albero di fuoco, albero di contramezzana*, si chiama con questo nome l' albero che è sopra quello di mezzana, come sono gli alberi di gabbia sopra gli alberi maggiori, coi quali si uniscono mediante una testa di moro

Fuso *o anima dell' argano*, vale il pezzo principale dell' argano, intorno al quale si avvolge il cavo che serve a tirare i pesi

Fusto, la parte retta dell' àncora, compresa tra la cicala e la croce o congiunzione de' bracci

Gabbia, spezie di piattaforma, che ha nel suo mezzo un' apertura quadrata e che è situata verso la sommità di ciascuno degli alberi bassi da essa circondati, formandovi come un palco, sul quale sta la vedetta, cioè l' uomo che fa la scolta

Gaffe, lunga pertica all' estremità della quale s' incassa a canna un ferro che ha due rami, uno diritto e l' altro a gancio e serve a un marinaio, il quale sta in piedi sul davanti del battello per afferrarsi a' luoghi a cui si approda, a rallentare la marcia della barca quando è troppo abbreviata o ad allontanarsi da una riva o da un altro bastimento

Gagliardetto, *o piè di gallo*, piccola e lunga banderuola, che è divisa e termina in due punte, portata sopra una piccola asta in cima de' calcesi delle galeotte, e specialmente delle galere, e serve d' ornamento

Gale *gale*, composizione o mistura d' olio, di calce viva, fatta di conchiglie e poco catrame, che forma una spezie di pattume, di cui si servono nelle Indie per ispalmare le navi

Galleggiante. *I galleggianti* sono barili vuoti che si legano fortemente alla gomena di tratto in tratto, per sostenerla galleggiante, sicchè non tocchi il fondo, e se è di roccia o di corallo non sia ivi logorata o tagliata

Galloccia *da remo*, dicesi una sorta di galloccia stabilita sui gironi de' remi delle galere e delle galeotte, che forma diverse maniglie, per mezzo delle quali più marinai possono maneggiarli nel vogare

Gamella, catino di legno, in cui si pone la minestra ecc. per ciascun pasto dell' equipaggio sul mare

Gancio *da lancia*, dicesi dai marinai a quell' asta armata di un gancio di ferro con una punta diritta, con cui le lance si agguantano alla nave per accostarsi o si puntano per ispingersi fuori o fermare l'abbrivo nell' arrivare in qualche luogo

Garitte, chiamansi le liste di quercia o di olmo, che ricuoprono gli orli delle gabbie per tenere unite e rinforzate le tavole ed altri pezzi di legname, ond' è formata la coffa o piattaforma = Chiamansi anche con tal nome le vedette, dove stanno le sentinelle ad osservare

Gatto, spezie di grossa spazzola formata di crino, o di molti granatini di stipa fissati in un telaio fermato in mezzo a un cavo, il quale si passa sotto la chiglia e tirandolo con forza su e giù dall' una e dall' altra banda, gli si fa fregare e pulire alcun poco la parte del bastimento non ramato, che è sott' acqua, senza metterlo in carena

Gavetta, il piatto di legno ove mangiano i marinari e soldati che sono in un vascello o altra nave

Gavitello, pezzo di legno o di sughero, o piccolo barile vuoto che si attacca all' estremità della grippa di un' àncora onde galleggi sull' acqua, e mostri il sito ov' essa è a fondo

Ghis e Ghisso, pezzo di legno di abete rotondo, che serve ai brigantini, galeotte, sloops ed altre specie di bastimenti a vele auriche.=Il *ghisso* è una sorta di pennone il quale, invece di essere nell' alto della vela, si mette al di sotto

Giaccio, manovella del timone delle lance ed altre piccole navi

Giglione, parte del remo, sia tonda o di qualche facce, su cui fa forza il rematore, perchè la pala faccia il suo effetto

Girotta, palla di legno che si mette in cima alle antenne, banderuole, bastoni di flocco e simili

Gorfa, nome d' alcune chiavette, che hanno un occhio all' estremità e sono conficcate sopra lo incastro della chiave verso prua

Gottazza, istromento di legno lungo, incavato ad un' estremità per ricevere e contenere l' acqua e lanciarla in qualche luogo = *Gotazza a mano*, *gotazzuola*, utensile simile al precedente e minore, con manico corto, con cui si aggottano le lance e simili

Gottazzuola. *V.* Gottazza

Governale, e strumento da governare le navi, che si dice anche governo

Grampia, maniglia di ferro a foggia di U allungato, le cui due punte si conficcano nel legno in diversi luoghi delle navi, per tenere uniti de' pezzi, e s' impiega ne' porti ad uso di afferrare ed assicurare con cavi qualche oggetto

Grappino, ferro o àncora da quattro marre per uso delle galee, delle scialuppe e de' battelli

Gratigliata, quartiere

Grillanda, fasciatura di corde fatte alla cicala dell' àncora

Grisola, arnese fatto di cannucce palustri o graticcio fatto di vimini, usato ne' bastimenti, nelle barche ec.

Grua, due pezzi di legno, che sporgono dall' una e dall' altra parte del castello dall' ultima costa di prua = È anche una macchina per la cui azione si sollevano i pesi delle navi e girando il falcone dal quale pendono si trasportano sulla riva o inversamente dalla riva alla nave

Gruetta, si dà questo nome a due

sopratutto per ispalmarla e distendere sopra di essa il pattume quando le si dà carena. Si chiama *lanata di calafato*

Lancia. *False lance*, si nominano così de' cannoni di legno, che talvolta si mettono ne' vascelli mercantili lungo il bordo in tempo di guerra per ingannare il nemico e fargli credere da lontano che si è in istato di difendersi=*Lancia*, asta di legno con una punta di ferro, di cui si fa uso nell' abbordaggio delle navi=*Linea d'arrembaggio*, spezie di arme per difesa dell' arrembaggio

Languetti, aspe con una testa rotonda

Lanterna, si dice il fanale delle torri di marina

Lapazza e Lapazze, pezzi di legno tondi da una parte e concavi dall'altra, che si adattano alla superficie di un albero, antenna o pennone con chiodi e trinche o zinature per rinforzarli quando sono indeboliti

Lentia, meccanismo per calare o tirar su da una barca una botte

Linguetta, strumento di ferro con manico lungo, ad uso di nettar la tromba di una nave

Loche, istrumento che serve ai piloti per misurare il cammino o la velocità di un bastimento; esso è un pezzo di legno piatto che si chiama *barchetta*

Madia, cassa grande col fondo a graticola, sul quale si mettono le corde catramate, onde possa scolare il catramare superfluo; e ciò in quelle corderie, nelle quali si catramano le corde già commesse

Madiata, quantità di alberi da nave greggi, legati insieme a foggia di zattera, ond'essere trasportati galleggianti sopr' acqua,

diretti da uomini che stanno sopra di essi

Maguglio, strumento a foggia di gancio appuntato ed avente una lama che serve a tirar fuori dai commenti la stoppia vecchia

Maimoni, sono que' due legni sopra de' quali si arbora il trinchetto

Malabestia, specie d' asse o accetta a martello, di cui servonsi i calafati per ispingere la stoppia nelle grandi commettiture

Mandola *de' tirelli di coffa.* Bigotta con molti occhi

Manica *per l'acqua.* Lungo canale di tela grossa non incatramata, adattata al foro delle trombe usuali, d' onde esce l' acqua a fine di dirigerla, mediante questa, più facilmente fuori del bordo = *Manica dell' albero*, tela incatramata che circonda l'albero ove s' incastra colla coverta, e inchiodato nella coverta medesima per impedire che per codesto luogo penetri l' acqua al basso

Manicce, pezzi di legno inchiodati sul girone del remo, che servono ai rematori per tenere più fortemente il remo che debbono muovere

Mano *di ferro;* si dà questo nome a mezzi anelli di ferro, o di legno, che si conficcano con le due loro estremità sopra qualche corpo per passarvi sotto o per allacciarvi de' capi

Mantelletti; dicesi delle coperte di tavola, che si mettono sopra i pezzi d'artiglieria quando stanno a cielo aperto

Manubri, manovelle di legno, delle quali si ha un buon numero pe' frequenti usi d'alzareje muovere pesi o legnami

Marra. *Ferro di due marre*, si dice l' àncora de' vascelli; *Ferro di quattro marre*, quella delle galee

Marre, le estremità de' bracci o della parte curva d'un' ancora, le quali sono destinate ad entrare nel fondo del mare e sono fatte a forma di triangolo. *V.* 'Ancora

Mastiette o Mastietti, pezzi di rovere larghi e piatti, che si appongono agli alberi bassi a livello della loro incappellatura, secondo l' altezza a cui si vuole stabilire la gabbia, onde sostengano le barre maestre della stessa

Mastra, certi pezzi di legno quadri, traforati nel mezzo con un buco rotondo, che si collocano sopra i ponti delle navi pel passaggio degli alberi, dell'argano e delle trombe; e per estensione di significato si dà questo nome allo stesso buco

Mazza; da' costruttori di navi dicesi un martello più grosso, per cacciare con maggior forza i chiodi ovunque occorra

Mazzamurro, tritume o rottame di biscotto, che oggi dicesi macinatura, il quale serve per nutrimento delle bestie e del pollame

Mensuratore. *V.* Misuratore

Mezzana, nome di quell' albero di una nave, ch' è più verso l'indietro ed è minore degli altri; ed è pure il nome del di lui guernimento

Miccia *o anima dell' albero,* dicesi quel pezzo principale dell' albero, cui si adattano tutti gli altri, quando egli è composto di più pezzi, e che va dal piede fino alla gabbia = *Miccia* o *macio del timone,* dicesi il primo pezzo di legno che forma il corpo del timone

Minchia *di un albero*, è un' intelaiatura di legname, nella quale è contenuto il piede dell' albero di maestra, come un maschio

incastro, essendo la
nferiore dell'albero ta-
n forma quadrata per
risi esattamente
ungo pezzo di legno, in
quale è un rampino di
i cui servonsi i marinari
er l'àncora dilungata dal
lel vascello, quando si

e, strumento che serve
are il cammino che fa
.
ezzo di legno tenero e
to, che si mette alle tra-
elle crocette di gabbia,
n lato dell'albero, per
are i capi che s'incap-
allo stesso, onde non
nneggiati dallo sfrega-
appoggiandosi alle tra-
edesime che sono ango-
i legno duro
ezzo di legno torniato,
con uno o più buchi, a
i puleggia, ma senza ro-
er passarvi delle corde
anovra e facilitarne il
nto
della tromba, pezzo
cilindrico e vuoto, con
vola nella parte supe-
quale vien messo quasi
dell'anima della trom-
erve per non lasciar ri-
abbasso l'acqua già ti-

to, pennello di piume,
agitarsi mostra il vento
pezie di copertoio fat-
nne spaccate e intrec-
une colle altre, ovvero
e d'alberi, di cui ser-
elle navi per guernire o
la sede del biscotto,
le, e la stiva allorchè è
grani, per difenderla
do
à questo nome alla te-
l'argano, cioè alla parte sua superiore, nella quale sono le aperture per introdurvi gli aspi = *Noce di un albero*, un massiccio di legno, o un rinforzo che si lascia o si fa alla sommità degli alberi di gabbia o di pappafico

Orecchie, sono le parti più larghe delle marre dell'àncora, ed ogni marra ha due orecchie

Orecchioni, si dice delle parti del cannone o d'altro pezzo di artiglieria, che servono a tenerlo sospeso sulla sua carretta

Ormeggi, si dicono gli attrezzi necessarii per ormeggiarsi, come gomene, ancore ec.

Pacciame e Pacciume, pattume

Pacco, balla formata di ventidue roli o ruoli di vacchette legate insieme senza involture

Paccottiglia, dicesi d'una certa quantità di mercanzia imbarcata da un passeggiero o qualche altro, per farne commercio per proprio conto od a metà con quello che glie l'ha affidata

Pagaia, specie di remo per condurre le piroghe. Questi remi sono fatti a guisa di palla con un manico proporzionato alla grandezza della piroga

Paglietto, è il riparo che si fa intorno ad una nave con vele vecchie, brande, cordami e simili, messi dentro a grosse reti in occasione di combattimenti, per coprirsi e difendersi dalla moschetteria del nemico

Pagliuolo, sono tavolati e piani costruiti d'ordinario di legno di pino o di abete, sostenuti da bagli, travi e travicelli dello stesso legname, per servire alle diverse distribuzioni ed al collocamento delle munizioni di effetti e di viveri nella stiva delle navi

Pala *di remo*, è un recipiente *con manico a guisa* di cucchiaio

per raccogliere fluido o altra materia sciolta, e gettarla da un luogo all' altro

Palamento, la totalità de' remi di una galea, remeggio

Palanchi; sono legni tondi che si mettono sotto pesi gravi che si hanno a condurre da un luogo all' altro, acciocchè rotolando camminino più facilmente

Palano. *V.* Paranco

Palesata. *V.* Pavesata

Palmeto, dado concavo, che sta raccomandato a un cuoio alla palma della mano del veleggiatore, di cui egli si serve per ispinger l' ago, quando cuce le vele

Palomba, uno stroppo, un' allacciatura

Pappafico, la più alta delle tre parti che formano l'altezza dell' alberatura di una nave

Paranchine. *V.* Paranco

Paranco, unione di due taglie ad uno o più raggi, ordite con corda e vette, che servono a formare una potenza meccanica o in alcune parti della manovra o per innalzare de' pesi

Parasarchie; chiamansi certi lunghi e grossi tavoloni posti orizzontalmente sopra le incinte superiori, fuori della nave, dove sporgono considerabilmente, per procurare punti d' appoggio a tutte le sartie

Parasoli; sono i tendaletti di cotonina o d' altra materia, che si mettono alla poppa per riparo dal sole

Parrocchetto. *V.* Parrucchetto

Parrucchetto (albero di), l' albero di gabbia di trinchetto

Pascimento: dicesi dei listoni che, per compiere la circonferenza degli alberi composti di diversi pezzi si mettono fra un pezzo e l' altro nella parte esteriore, e in altri simili casi per eguagliare il voto che per difetto dei pezzi accade

Pasteca, pezzo di legno a mezzo cerchio, che serve a tenere fermi i ganci delle scotte

Pastieri, pezzi di legno della lunghezza di tre piedi, che si pongono lungo le coste del vascello per passarvi corde minute, a tener saldi i pavesi

Patarasso, istrumento o specie di scarpello di ferro che serve ai calafati per cacciare a forza la stoppia nelle giunture o ne' commenti delle navi

Paternostri, specie di palle rotonde di legno, forate a guisa di paternostri, che s' infilano con una fune onde formare la trozza, che facilita l' ascesa e discesa dei pennoni lungo gli alberi. *V.* Trozza

Patte *delle àncore;* sono due pezzi di grossa lamina di ferro di figura triangolare annesso uno a ciascuna estremità delle marre

Pattume, mestura di sego, solfo, cerussa o biacca, ragia o catrame, olio di pesce ec. che si distende e si spalma sulla parte della nave che debbe stare immersa quando le si dà carena

Pavesata, tele dipinte, che si stendono davanti alle reti delle coffe per ornamento; alcuni le dicono *pavesate*

Pavesi o Pavesate; sono ripari o parapetti di tavole, che in occasione di battaglia si mettono ai lati delle galee, ed hanno le feritoie, per le quali si può offendere e allontanare l' inimico

Pedana; l' unione di tre tavole messe e congegnate l' una sopra l' altra, di cui si fa uso per andare alla bolina

Penna; dicesi la punta o estremità superiore dell' antenna in un bastimento a vela latina, opposta al carro

icesi d'una specie
composta di un ba-
alto del quale è at-
llo che attraversa
eguali alcuni ta-
ghero, alla circon-
uali sono piantate
e leggiere
ra da), piccola àn-
itta in mare davanti
ossa, affinchè il va-
grado di resiste-
e la grossa ànco-
o in pericolo di

o rotondo, lungo,
r lo più di abete,
sostenere le vele
e vi sono attaccate
superiore
V. Parrucchetto
si d'una macchina
istimenti olandesi,
àncora per le mar-
versarla
nel numero del più
, è un piano d'assi,
liversa altezza in-
bastimento in can-
modo dei lavoratori
iesto nome agli al-
o di un solo pezzo
innestati l'uno so-
formano un albero
enza interruzione di

he si dà ad alcuni
ni inclinati all'oriz-
appoggiano con una
tà all'albero che li

ato d'acciaio da fo-
be
reandaglio, il peso
di piombo che si at-
icella o sagola, con
splora la profondi-
del mare
fo, embolo, la parte
tromba, cioè *quella*

che entra nel tubo o corpo della tromba e che pel suo moto vi fa montar l'acqua

Platine; sono pezzi di tavole, o di lastre di piombo quadrate, che in occasione di qualche falla si inchiodano anche sopra i tappi, mettendo prima fra esse e il bordo stoppia, cotone o altro acciò con più probabilità si possa stagnar l'acqua che s'introdurrebbe

Plocco, è il pelo di vacca o di bue ecc., che si mette fra la fodera o contrabbordo della nave e la sua bordatura applicato per mezzo del catrame alle tavole che debbono servire a far la fodera di legno, onde i vermi di mare non penetrino a rodere il fasciame

Pompa: si dice dal francese anche in italiano marineresco per tromba

Portacollare: sono due specie di tacchetti di legno applicati ed inchiodati ai lati dell'albero di trinchetto, un poco sopra al castello, che servono a ricevere e contenere il collare di straglio dell'albero di maestra ed il suo controcollare

Portagure, così chiamansi i due bracciuoli o mensole che servono di sostegno alle grue

Portolano e Portulano; così sono intitolati alcuni libri di pilotaggio, i quali contengono carte marine, vedute delle coste, osservazioni sopra le ore delle maree e molte altre cognizioni necessarie ai marinai per navigare in certi paraggi, e così si trovano ancor detti alcuni libri, dove si parla de' porti che sono in un mare e simili

Pozzo; chiamansi *pozzi* e *cisterne* certe casse quadrate di legno ben forti e ben calafatate *che si dispongono* in alcune navi

delle Indie, per contenere la provvigione d'acqua, che vi si conserva bene e meglio che nelle botti

Prese *dell' àncora,* le orecchie dell' àncora

Puleggia, specie di girella, girella da taglie e carrucole=bozzello

Punte *dei vasi o delle colonne,* sono i puntelli delle navi in cantiere

QUADRO *da rancio,* nome di quattro pezzi di legname assai grossi, congegnati insieme a foggia di quadrilungo, in cui s' intrecciano alcune funicelle

Quartiere *inglese,* è un istrumento d' astronomia noto sul mare, così chiamato perchè fu inventato da un capitano inglese nominato Davies, ma non è molto esatto, nè il più generalmente adottato per osservare sul mare

RADANCIA, anello di legno, il cui bordo esteriore è scavato a canale

Radazza, specie di scopa fatta da un fascio di fili di vecchie corde che formano un lungo fiocco o nappo, e serve a raccogliere l' umidità, ed a rasciugare i luoghi dove sia stata dell' acqua

Ramaiolo, caldaia di ferro, nella quale si fanno fondere e riscaldare la pece, il catrame ed altre materie che servono a spalmare il bastimento, dopo ch' è stato calafatato

Rampicone, strumento di ferro, composto di una grossa sbarra, che si divide in tre e talvolta in quattro branche grandi, le quali servono ad afferrare e abbrancare qualche cosa sotto acqua, ed a sollevare dal fondo un' àncora od una gomona

Rampone, rampicone

Rancio, quadrilungo formato di quattro sode liste di legno e *guernito* di tela per riporvi un materasso da valersene per letto sulla nave; si prende per equivalente di letto. — Questi letti sono sospesi pe' quattro angoli o postati sopra quattro piedi. *V.* Branda

Raschiatoio, istrumento simile alla raschietta, ma più grande e con un lungo manico, per rastiare e mettere le bardature sotto acqua

Raschietta, istrumento di ferro con manico di legno, col quale si raschiano le bordature del bastimento quando si vogliano nettarle per catramarle di nuovo

Rastrelliera, è un pezzo di tavola guernita di sette ed otto caviglie di legno, che si dispone nell' officina, dove si commettono delle corde minute per tenere separate le matasse dei fili o legnuoli, i quali debbono attortigliarsi insieme per farne le minute corde=*Rastrelliera di pulegge,* una serie di pulegge poste in lunghezza sopra uno stesso asse

Remeggio e Remigio, guernimento dei remi della nave, che anche si dice palamento

Remo, strumento di legno, col quale i rematori spingono per l' acqua i navigli

Ricambio. *Arme, funi e simili di ricambio,* dicesi di quelle che si tengono di riserva, per cambiarle o porle a un bisogno in luogo delle altre

Ritegno. *Paranco di ritegno,* è un paranco che serve a ritenere in certa posizione un oggetto qualunque, come una nave abbattuta in carena

Rizzone, ferro con quattro o sei branche uncinate che, legato ad una catena di ferro, si scaglia a bordo di un vascello nemico per afferrarlo, quando si vuole andare all' arrembaggio

e' venti, è un cartoncino
are, che si adatta e si
sopra l'ago della bussola,
uale sono segnate alla cir-
renza le iniziali de' nomi
nti
i; sono masse o pezzi di
che si fanno mentre si
le il sevo quando si spalma
, strumento composto di
rampiconi di ferro, col
si percorre il fondo del
per rintracciare dei pez-
polti nello stesso
delle cubie; sono sacchi o
tti di stoppia per turare le
e
i, masse di ferro o di piom-
che servono a fare la za-
a
gousti, specie di mastice
nelle Indie per coprire i
menti delle navi, che si ri-
da come migliore di tutti
ltri che sono noti
, serie di libani in due parti,
stremità de' quali è racco-
data la rete delle tartane
oppa e da prua della barca
al fondo del mare. *V.* Spun-
a
ra, zavorra = *Savorra dei*
tori, sorta di pietre che
latori, che fanno la pesca
corallo, s' attaccano sotto il
re, per non esser portati
dal moto dell' acqua
in generale s' indicano con
ta voce le scale di legno
le quali si ascende e di-
de per comunicare tra i
rsi piani della nave
, pezzo di legno che serve
lungarne un altro. *V.* Scarmo
dicesi di più travi disposte
nisa da potervi far voltar
le botti che si sbarcano
glio *di tromba*, verga
rro piatta, che ne' suoi
segnata a pollici, la cui
estremità superiore si può at-
taccare ad una corda, mediante
la quale essa si cala per un
buco che corrisponde al pozzo
della tromba aperto nel ponte
sino al fondo della sentina, onde
conoscere i pollici d'acqua che
v'è, tanto per sapere che la
nave non faccia acqua, quanto
per sapere qual effetto facciano
le trombe a confronto delle falle
o vie d'acqua

Scarmi, que' pezzi di legno coi
quali sorgendo dalle capezzelle,
si viene a conformare la costa

Scarmo, caviglia di legno o di
ferro piantata a bordo di un
battello a remi per servire di
appoggio e di punto fisso al remo
che vi è allacciato lascamente
con uno stroppo

Scarmotti, i pezzi superiori che
terminano il contorno delle coste

Scarpa *dell' àncora*, pezzo di
legno tagliato a conio con un
buco nell' estremità più acuta,
onde passarvi una corda, per
mezzo della quale resta sospeso
fuori del bordo verso prua. Il
suo uso è di ricevere il becco
dell' àncora, onde non danneggi
il bordo collo sfregamento quan-
do è al suo posto, pe' moti che
può ricevere, o quando si dà
fondo

Scassa, pezzo di legno che met-
tesi appiè degli alberi della nave

Scodella, piastra di ferro, sul-
la quale gira il perno dell' ar-
gano

Scontri; in marineria diconsi quei
pezzi di metallo o di ferro, che
si dispongono obbliquamente,
per fermare qualche pezzo, sic-
chè non possa muoversi verso
quella parte

Segreto *d' un brulotto*, è il luogo
del brulotto, dove il capitano
dà fuoco per farlo saltare, men-
tre egli si ritira

Sfondatorio *per la tromba*, è un conio d'acciaio per aprire gli occhi della catena delle trombe a ruota, allorchè se ne vogliono armare di cuoi i fondelli

Sgabello *di calafato*, spezie di piccola cassa, nella quale il calafato ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per sedere quando lavora

Sifutti; sono legni attaccati ai vasi delle galee, quando si varano, i quali tengono il corpo della galea diritto, sicchè non trabocchi da una banda o dall'altra

Sola *di deriva o ali di deriva*. Si chiama così una unione di tavole disposte per largo una contro l'altra, di forma ovata rigonfiata da una parte, della quale fanno uso alcuni bastimenti olandesi per andare alla bolina

Sonda *della tromba*, scandaglio della tromba. *V.* Scandaglio di tromba

Spalmo, è il pattume che si stende sulla carena de' bastimenti nuovi o raddobbati. *V.* Pattume

Spazzola, spezie di scopetta o fiocco di corde vecchie che servono a scopare o spolverare il vascello

Spera; significano più robe o fascine, legate insieme, che si gittano in mare addietro alle navi, per rattenere il corso di esse

Spigone, buttafuori, che si aggiugne all'antenna di maestra nelle galee al quale s'inferisce una vela onde pigli maggior vento

Spina, pezzo che si aggiunge al bracciuolo di una bitta

Spiumazzi, pezzi che compongono la ventriera nell'apparecchio per varare le navi

Spuntiera: nome che si dà a due lunghi e grossi pali d'abete situati da poppa a prua de' trabaccoli pescarecci, ai quali è raccomandato il bragotto e per di lui mezzo tutta la sarzia e la rete

Spuntone, asta munita alla sua estremità di un ferro quadro, che termina in acuto e serve a respingere il nemico che tenta l'arrembaggio

Staza, è la misura della capacità che ha un bastimento

Steccato, cassa per carenare ciò che impedisce che l'acqua venga sul ponte quando si carica la nave per ristopparla

Stiva, dicesi a quel peso che si mette in fondo della nave

Struzza, è un'antenna la quale, imboccata da una parte nell'angolo superiore ed interiore della vela, detta tarchia, e dall'altra in un paranchino fermato all'albero, fa la figura diagonale a detta vela e serve a distenderla, perchè possa prendere il vento

Suggi, perni o caviglie che tengono unite insieme le vele nei letti delle galee e de' vascelli che si varano

Taglia. *V.* Carrucola e Bozzello

Tanaglia, macchina di legnami forti in forma di tenaglia ordinaria, colla quale si fanno avvicinare le une alle altre le bordature

Tassello, dicesi d'un pezzo di legno tagliato ad angoli retti, e della grandezza conveniente, per riempiere un voto o sostituire un luogo, che si trovasse marcito e difettoso in un pezzo maggiore di legno, di cui tutto il resto fosse sano

Tavola *del loche*, quadro di ordinario di lavagna intelaiata, che serve a notarvi le diverse circostanze necessarie per

conoscere col calcolo la rotta della nave, principalmente la direzione della stessa e la lunghezza del cammino indicata dal loche

Tavoletta, istrumento de' costruttori per regolare i fondi del taglio d' una nave e per collocare le coste con giusta graduazione, consistente in una tavoletta graduata secondo le proporzioni che si vogliono dare alla stella del bastimento

Tendale, tenda grandissima, onde copronsi le galere

Tendaletto, *dim.* di tendale, è una piccola tenda alla poppa delle galere portata da alcuni bastoni chiamati *pertiche* e *pertichette*. Serve a riparare dal sole e dalla pioggia

Timone, costruzione di legname della forma pressochè di un solido prismatico triangolare troncato; e serve a dirigere la rotta di un bastimento, resistendo per questo mezzo alla forza del vento nelle vele od alle agitazioni del mare tendenti a rimuovere il bastimento dal suo cammino

Tirafondi, istrumento consistente in un ferro lungo a vite tagliente, che termina in un occhio, del quale si servono per mettere e levare dal luogo i fondi delle botti

Tisie; presso i marinai così chiamansi que' barili sfondati dall' estremità più larga, de' quali si fa uso per cuoprire le teste degli alberi quando questi alberi sono sguerniti. In Toscana si dicono *cappelletti* o *cappelletto*

Traino, utensile di corderia, che serve alla commettitura o attorcigliamento de' cavi. È una specie di carretta composta di un' intelaiatura di legname quadra bislunga, che si appoggia sul suolo ricoperto di tavole = dicesi anche un grosso legno di abete, piano nella faccia inferiore, incavato nella superiore, dove si ripone un albero di nave che si vuol trasportare, trascinando il tronco sul suolo

Tramessi, chiamansi con questo nome alcune piccole quantità di robe da trasportare, come scatole, fagotti, piccoli involti ecc. che non entrano nella polizza di carico

Traverse *delle vase*, diconsi quei pezzi di ferro o di legno, che posti per traverso, tengono unite le vase, allorchè s' invasa un vascello per votarlo

Traversi, sono piccoli pezzi di legno, che servono per diversi lavori appartenenti ad una nave

Triangolo, spezie di palco che si fa intorno ad un albero di nave, con tre tavole e con tre manovelle o con tre aspi dell' argano, per sostenere gli operai che debbono lavorare a rastiare, incatramare o fare qualche altro lavoro intorno all' albero

Trinchetto, nome dell'albero piantato a perpendicolo sul davanti della nave; ed è anche il nome della vela quadra inferiore portata dallo stesso albero

Tuga. *Tela di tuga*, dicesi una tela incatramata, colla quale si cuopre questo alloggiamento per guarentirlo dall' acqua

Varea, quel tratto di albero compreso tra la testata dell' albero inferiore e il piede del superiore. *V.* Colombiere

Vase. *Le vase* sono forti e lunghi legni diritti a quattro facce, rinforzati di legami di ferro, che si dispongono paralelli ai lati della *chiglia* e sono il fondamento del letto o invasatura

che, si fa per varare i bastimenti dal cantiere di costruzione in mare

Ventilatore, macchina pel cui mezzo si rinnova l'aria nelle navi per renderla pura

Verrina o Trapano, strumento per forare, o trivella posta al fondo di un lungo ferro, il quale nel mezzo della sua lunghezza si ripiega a doppia zanca; nell'alto ha un bottone, contro il quale fa forza l'artefice; impugnando la zanca, la verrina s'introduce e fa il buco

Verticchi, palle o pomi di legno traforati e di fuori scanalati servono a farvi passare delle manovre correnti, onde non si freghino con corpi duri. Le scanalature valgono per fermarli a qualche punto fisso

Votazza e Votazzuola, strumento di cui si servono i barcaiuoli per cavar l'acqua dai navicelli

Zattera *per carenare di carenaggio;* una piattaforma di tavole, quadrilunga, galleggiante, che serve nell'interno de' porti a sostenere operai o marinai che lavorano per diverse operazioni di carenaggio e di raddobbo al di fuori delle navi

Zavorra: si dà questo nome alle materie pesanti, quali sono le pietre, i ciottoli, la ghiaia, la sabbia, il piombo, il ferro ecc. che si mettono nel fondo della stiva d'una nave per farla immergere nell'acqua e abbassare il suo centro di gravità, onde acquisti la stabilità necessaria, facendo equilibrio con lo sforzo del vento nelle vele

Sezione VI.

Comandi, evoluzioni ed opere marinaresche in generale.

Abbattere, girare il bastimento sopra d'un lato

Abbittare, dar volta alla gomena sulla bitte

Abbordaggio, l'urto di due bastimenti in guerra

Abbordare, investire un vascello nemico

Abbordo, accostamento di due bastimenti = andare presso ad altro bastimento di maggior forza

Abbozza, comando di allacciare le bozze ad un cavo

Abbozzare, legar la gomena alle bozze, e stabilire l'àncora al suo posto

Abbrancare, legare insieme la branca degli schiavi

Accecare *una fala,* ristopparla in modo pronto

Acconigliare, dicesi del ritirarre i remi in galea

Accosta, comando perchè si accosti la scialuppa alla riva o al bastimento

Adugliare, disporre in giri una gomena, un cavo

Afforcare, dar fondo ad una seconda àncora in modo che s'inforchi colla prima = ormeggiare = afforcare alla vela, gettare una seconda àncora stando alla vela

Affornellare, fermare il remo colla pala in aria mentre il vascello va a vela, o sta fermo

Affrancare, asciugar la sentina colla tromba

Aggottare, cavar l'acqua dal naviglio colla gottazza

Aggrappare e Aggrampare, gettar grappini ad un bastimento per afferrarlo

Agguantare, agguantare una fune quando scorre

Alaggio, azione di alare o tirare con una corda un bastimento per fiume o canale

orda
'e antenna, in-
) al timoniere
istimento nella
, dar volta a
qualche cosa
re un basti-
con cavi fer-
ili
le vele
nnoni, trinca-
ospendere per
iglie i pennoni
re
a nave coll'ân-
andana vale
e levare una
canzie che vi
tro di due navi
per combattere
ll'arrembaggio
, comando nel
ol vento in fac-
ccia bracciare
arrucchetto
re, accostarsi
, dicesi del ca-
perchè la vela
ento per sicu-
lo
care il capo di
nti e dovunque
nettere al sicu-
dalla moschet-
re a luogo i
negli alberi e
bigliardo
li porre le bin-
inforzarle nei
o aperti gli oc-
uoli

Blindare *una nave*, g
mozziconi di vecchi
contigui e serrati l'
l'altro a più file, i b
nave al di fuori, pe
tirli dalle batterie di
Bordare, rivestire di
le membra della nave
Bracciare, manovrare
far muovere con que
i pennoni in senso o
secondo che richied
zione del vento.=*Br*
bordo, vale al contr
alare sull'estremi
pennone=*Bracciare*
vale avvicinar alla p
mità del pennone c
vento
Bruscare, far fuoco
brusca o stipa sotto
ed opera viva della
bruciarne tutte le im
onde visitarla ed applicar
pra nuovo spalmo
Bruscatura, l'azione di bruscar
la nave, e l'effetto che risulta
da tale operazione
Buonbordo. *V.* Fodera
Cala *remo avanti*: è un comando che si dà ai rematori affinchè prendano la voga=Avanti, è un comando che si dà ai rematori, affinchè prendano la voga
Calafatare, ristoppare i navigli, cacciando stoppia a forza di maglio ne' commenti o in qualunque parte potesse penetrar l'acqua
Calare *un vascello*, metterlo alla banda per carenarlo o per lavorare nell'opera viva
Calefatare. *V.* Calafatare
Calomare. *V.* Calumare
Calumare, mollare, allentare ed anche far correre, tirare da un luogo all'altro un cavo, una rete, una barca a poco a poco e non rapidamente.=Si dice *calumarsi e calarsi*, quando il ba-

stimento si fa scendere lentamente da un luogo all'altro

Capponare *l' àncora*, afferrar l'àncora col gancio di cappone per la cicala, issarla sino presso alla grua ed ivi fermarla quando si abbia salpato

Carenare, eseguire tutte le operazioni necessarie per intonacare e spalmare l'opera viva d'una nave con una mistura di materie resinose e grasse, a fine d'impedire che l'acqua non penetri, e per facilitare il corso della nave nell'acqua

Castigare, mandare un marinaio all'argano

Catramare. *V.* Incatramare

Cazzare, tirare a se una fune, alare

Chiamata *a rassegnarsi*, vale un'intimazione che fa un vascello ad un bastimento, perchè venga all'obbedienza

Colpo *di timone*, movimento rapido dato alla manovella del timone, che fa girare d'un tratto sensibilmente la prua della nave

Commettaggio, l'arte e l'atto di commettere i cavi

Compassare *la carta*, puntare la carta

Conservare *un segnale alla* N. *aria di vento*, significa mantenersi in tale posizione, sicchè quel segnale continui ad essere, rispetto al bastimento, in un rombo di vento determinato = *Conservare il vantaggio del vento, il sopravvento*, vale mantenere, rispetto ad un altro bastimento, una posizione che i marinari tengono essere molto vantaggiosa, perciocchè mercè di essa si può facilmente fuggire il nemico, combatterlo o prontamente soccorrere alcun bastimento

Contrammarcia, dicesi di tutte le *navi d'una squadra*, ch'essendo di fila vanno dietro all'ultima fino a un certo luogo, per virare di bordo

Deborda, comando al proviere di una scialuppa d'allontanarsi dalla nave o da una riva

Debordare, allontanarsi dal bordo del bastimento, parlando d'uno schifo o barca=*Debordare una vela*, vale mollarne o filarne le scotte, contrario di *cazzare* = *Debordare i remi*, è levare i remi dagli scalmi e dai bordi della barca, per metterli dentro quando non si vuole servirsene = *Debordare una nave*, è levarle la bordatura, cioè i maieri ed il fasciame o per mutarli o per visitarne lo scheletro o per demolirla

Dematare, disarborare

Dirottamento, cambiamento di strada, sviamento dal luogo per cui la nave è destinata

Dirottare, allontanarsi dal suo cammino per far vela per un porto o altro luogo destinato

Disalberare, levar via da un bastimento i suoi alberi

Disancorare, levare le àncore, che più com. si dice salpare

Disarborare, abbattere gli alberi del vascello

Disarmare *un vascello*, si dice del torne dal luogo loro tutti gli arredi e le provvisioni necessarie

Disarmo, l'atto di disarmare una nave

Disbarcare, sbarcare

Disormeggiare, levare l'àncora d'afforco, o la seconda àncora di posto e restare con una sola àncora per essere più pronti a mettersi alla vela

Dispassare, levare un cavo di dentro ad un bozzello o occhio

Dispassare *il tornavira*, vale fargli cangiar lato, farlo passare dall'una all'altra parte

Distivare, disfare o mutare lo stivaggio del bastimento

Doblaggio. *V.* Fodera

Equipaggiare, fornire di equipaggio un esercito, un reggimento, un naviglio

Fodera, è il lavoro che si fa alle navi e che si eseguisce in modi diversi

Foderare, rivestire l'opera della nave di tavole, di fogli di rame o di qualche altra materia per impedire che le tavole della bordatura non sieno corrose dai vermi di mare

Foderatura, manifattura del foderare

Fondeggiare, dar fondo, fermarsi sull'àncora; e si dice delle navi

Fondo. *Dar fondo*, si dice del fermarsi le navi sull'àncora quando l'uffiziale che comanda la manovra, ordina di lasciar cadere l'àncora in mare

Frettare, ripulire la parte immersa o carena di un'bastimento con le frettazze

Gegomo. Si fa gegomo quando, assicurato un cavo a terra, a un faro, a un'àncora o ad altro punto fisso, si ala sullo stesso dal bastimento per accostarsi al punto cui è amarrato il cavo

Gettar *lo scandaglio*, dicesi per sapere l'altezza dell'acqua sopra il fondo

Ghindaggio, l'azione di ghindare o sollevare qualche albero o vela, per mezzo delle manovre e pulegge

Ghindare, si dice degli alberi di gabbia e di pappafico, per significare l'azione d'issarli e sollevarli quando è possibile e per situarli nella posizione necessaria

Girar *di bordo*, più comun. si dice *virare:* dicesi pure in marineria *il vento gira per far* intendere che il vento cambia, che comincia a soffiare da un'altra parte

Guadagnare *il vento ad una nave, o ad una squadra*, dicesi il manovrare in modo da mettersi sopravvento o all'avvantaggio del vento di detta nave

Guernire *una manovra all'argano*, dicesi del farle fare due, tre o quattro giri intorno al cilindro o campana dell'argano, onde agire su d'essa con maggior forza per mezzo dell'argano

Imbarbare, fissar con un cavo, detto del davanti, l'antenna di maestra ed il trinchetto, in occasione di mar grosso, quando la nave è alla fonda

Imboronare, accogliere le corde grosse con altre più sottili per guarentirle dallo sfregamento

Imbozzare, disporre un vascello in una posizione diversa da quella ch'esso naturalmente prende quand'è all'àncora, e tale che presenti il suo fianco ad un oggetto determinato per mettersi in istato di difesa o di offesa

Imbozzatura, l'azione di imbozzare un vascello o una squadra

Imbracare, cinger checchessia con una braca per applicarvi i cavi con cui si ha da far forza per muoverlo

Imbracatura, l'atto d'imbracare

Imbrigliare. S'imbrigliano due o più cavi distanti tra di loro con una legatura che gli abbraccia, li serra insieme = *Imbrigliare l'àncora*, si dice della legatura de' cavi che sospendono l'àncora capponata per situarla al suo posto

Imbrigliatura, lo imbrigliare

Imbrogliare *una vela*, vale raccogliere la vela per mezzo degl'*imbrogli che* la ripiegano in

alto e ravvicinano al pennone il di lei fondo, le bugne e i lati

Imbroncare *i pennoni*, abbassare il pennone di maestra o di trinchetto, lungo il suo albero, sino a toccare i bordi della nave

Imbrumare, dare alcune leggiere pennellate di catrame sulle tavole del bordo del bastimento prima di dar la brusca

Immielare, riempiere tutto il voto ch' è lungo lo straglio

Impagliettare, fare l' impagliettatura ai castelli, al casseretto, ai passavanti di una nave

Impennellare e *Appennellare un' àncora*, dar fondo ad una àncora piccola davanti ad una maggiore, a cui questa è unita per dividere il suo sforzo e ritenerla nel caso che fosse per arare

Impiombare *una o due corde*, vale unire insieme due estremità di corda oppure l' estremità di una corda al corpo della stessa

Inalberare, mettere gli alberi e dicesi per lo più delle navi = salire sugli alberi

Inantennare, inferire una vela, impennare

Inarborare, inalberare

Incappellare *le sarchie ed altri cavi nel guernire i bastimenti*, vale mettere a luogo le sarchie ecc. sopra gli alberi

Infrenellare, fermare il remo colla pala in aria

Inganciare, aggrappare con gancio

Ingiavettare, fermare i perni con le giavette o copiglie

Ingiuncare, serrare la vela con giunchi, e dicesi spezialmente delle vele latine

Ingiuncatura, l' atto d' ingiuncare e lo stato della vela ingiuncata

Ingranare *la tromba*, aggottare finchè la tromba lasci e non *prenda* più

Innalberare. *V.* Inalberare

Intagliare, legare o unire due cime di cavo insieme

Invelare, spiegar le vele

Issare, sollevare, alzare un albero, una vela, un pennone ed ogni altra cosa per mezzo di manovre e paranchi in una nave

Lanciamento. *V.* Varamento

Lapazzare *un albero, un pennone*, è applicare e legare una lapazza ad un albero, un'antenna o pennone per rinforzarli

Lardare *un paglietto, una cinghia*, vale passar de' pezzi di corda vecchia, di comando, di stoppia, tra i fili del tessuto primitivo del paglietto o cinghia per renderlo più grosso. *V.* Lardato

Legare, vale allacciare, incorciare un bozzello

Libare, gettare in mare le robe che sono nel naviglio per alleggerirlo nelle fortune

Linea; nell' evoluzione navale significa la maniera in cui è disposta d'ordinario un'armata per combattere = È pure il nome di diverse manovre che debbonsi fare sopra una nave

Maestraleggiare, volgersi verso ponente

Maestreggiare, maestraleggiare

Magliettare, coprire il fondo del bastimento con tavole inchiodate con chiodi di testa larga triangolare

Magliettatura, lavoro che si fa sulla superficie esteriore delle tavole del fasciame d'una nave, col quale si ricuoprono di chiodi a testa larga, stiacciata e di forma triangolare, per impedire che le bisce o vermi di mare non le rodano

Maneggio, la maniera di regolare un vascello, e fargli fare tutte le necessarie evoluzioni, tanto pel cammino che deve fare,

i di detto vascello
, è una sorta di vo-
si fa quando il re-
ta bene sul banco e
rdinamente
uoni, tenere i can-
i e disposti a ser-

cavo, passare una
ne' punti che debbo-
l'azione di essa
to. *V.* Ormeggiare
dar fondo ad un'an-
i vari significati ris-
'azione di dar fondo
rial
servirsi de' palanchi
are o sbercare alcun

are, per avvertire
chiare le manovre e
trar il bordo; dicesi
di bordo
a), significa addob-
mare un vascello di
padiglioni e di tutti

po del viaggio

Punto. *Fare il punto o puntare la carta*, è determinare il punto nella superficie del mare, al quale è arrivato il bastimento dopo una corsa o rotta, di cui è nota la lunghezza e la direzione

Rabbordare, venire di nuovo all'abbordo; investire una seconda volta una nave per combatterla o per predarla

Raccogliere *le gavette*, si dice per ischerno alle galee sarde, quasi che restino indietro per raccogliere le gavette che cadono in mare alle galee precedute

Radazzare, nettare la nave per la retazza

Raddobbare, riparare o racconciare il corpo del bastimento, levargli i membri e pezzi di legname e di fasciame che trovansi guasti o viziati, sostituirne di più sani, rimettere i chiodi e le cavicchie e calafatarlo di nuovo

levarle anche tutta la sua batteria superiore
Remare, spignere la nave per l'acqua co' remi
Remigare, remare
Remulco, rimurchio
Ribalzare, l'azione di montare il banco vogando, abbassando molto il girone e cadere con gran forza
Ribalzo, il ribalzare
Ribandare, rimettere all'altro bordo; rivoltarsi a un altro lato col bastimento
Rimburchiare, dare alla nave il rimburchio, cioè strascinarla dietro a sè per farla avanzare mediante un cavo chiamato *rimburchio* o *cavo di rimburchio*
Rimburchio, è un cavo forte per mezzo del quale un bastimento, avendo una marcia superiore ad un altro che è più tardo, od è reso tale perchè restò sguernito, lo trascina dietro di sè
Rimorchiare e più comun. *rimburchiare*, si dice del tirare una nave coll' altra a forza di remi
Rimorchio, il rimorchiare
Rimpalmare, rimpeciare, e si dice comun. delle navi
Rimpeciare, impeciar di nuovo e impeciar semplicemente
Rimurchiare, rimburchiare
Rimurchio, il rimurchiare, rimburchio. *A rimurchio*, posto *avverb.*, vale a forza di rimurchio, rimurchiando
Rinfoderare *una nave*, è l'operazione che si fa ad una nave, la cui costruzione sia stata fallata, e che non essendo abbastanza piena alla linea d'acqua e sul davanti, non regga alla vela
Rispalmare, spalmare od ungere nave
Rizzare, servirsi delle rizze
Salmastrare *la gomona*, vale legare la gomona con le salmastre al viradore cavo o piano
Salomare, dare la voce
Salpare, levar l'àncora dal mare e tirarla nella nave
Salutare; onore che si rende alla bandiera di una nazione, inalberata e spiegata sopra le sue navi e nelle fortezze, con un certo numero di cannonate ad intervalli di tempo eguali
Sarpare, scioglier l'àncora, salpare
Sartiare, mollare un cavo, che passa per de' bozzelli, onde dicesi il termine di comando *sartie* e vale lo stesso che molla
Savornare, mettere la savorra nella sentina della barca
Savorrare, mettere la savorra in un vascello
Sbiettare *la gomona*, staccare la gomona voltata intorno alle biette o bitte
Sbittare, svolger alquanto la gomona dalla bitta
Scagliare, far tornare a galla un bastimento incagliato, rilevare un bastimento incagliato=*Scagliare un bastimento dal cantiere in acqua:* si dice più propr. *varare*
Scandagliare, gettar lo scandaglio
Scandigliare, scandagliare
Scarica, l'azione di levare le merci, che fanno il carico o parte del carico di un bastimento
Scaricar *la nave*, vale levarne la mercanzia=*Scaricare una vela*, è quando si fa prendere del vento ad una vela accollata all' albero, cioè che le si fa ricevere del vento nel suo interno, o dalla parte a cui è orientata o dall' opposta
Schermottare, mettere gli schermotti
Schermottatura, lo schermottare e l'opera che risulta da tale operazione

Sciare *co' remi*, vogare a ritroso e all' indietro, tirando il manico del remo verso la poppa e spingendo l' acqua con la pala verso il davanti del bastimento

Sciorre, posto assolut., vale salpare

Scocciare, in marineria significa sciogliere un bozzello, uno stroppo od altro incocciato prima

Segnalare *un passo, un canale ecc.*, vale piantare segnali in vari luoghi per mostrare il passaggio od i pericoli, che bisogna schivare

Serrare, tenere il canapo in tirare, quando s'alzan pesi; lo stesso che i marinai dicono *alare*

Sfocare, levar l' àncora di affocamento e ricondurla al bordo

Sivertare, voltare, si dice quando si fa girare il bastimento, sicchè muti la prima direzione

Sorgere, gettar l'àncora, dar fondo per fermar la nave

Spalmare, ugnere le navi, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena di un bastimento

Spazzolare, nettar colla spazzola

Stazare, calcolare e misurare la capacità di un bastimento, e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro barili

Stazatura, l' atto e il modo di stazare o misurare la capacità di un bastimento

Stivaggio, è una maniera di disporre la zavorra, le botti, le munizioni da guerra e da bocca; e generalmente tutto quello che si mette nella stiva, affinchè il bastimento sia più acconcio alla navigazione

Svignare *l' àncora*, significa salpare l' àncora

Tesare *un cavo*, è stenderlo con forza e renderlo rigido con lo stirarlo

Timoneggiare, regolare, condur bene il timone

Tonneggiare, tirarsi verso un punto per mezzo d' un cavo dato in terra o attaccato ad un' àncora

Traccheggiare, in mariner. vale combattere da lontano e quasi scaramucciando travagliare l' inimico

Tragettare, dar l' adito, far passare dall' una all' altra parte

Traghettare, trasportare, condurre da un luogo ad un altro

Traversare *l' àncora*, alzare l'àncora dalla grua, dov' è pendente sino al bordo del bastimento, e disporla orizzontalmente sotto una delle sartie di trinchetto= *Traversare una vela*, è ciò che si fa cazzando la sua scotta, sicchè la parte di vela ch' è sotto vento si presenti al vento, ad angolo d' incidenza maggiore= *Traversare un vascello*, disporlo in modo che si presenti il fianco ad un oggetto determinato=*Traversare una baia*, percorrere la linea della sua larghezza

Trelucare, è un termine particolare alla navigazione del Mediterraneo ed ai bastimenti a vele latine, che esprime l' azione di mutar banda alla vela e di passare il pennone all' altro lato dell'albero, per ricevere il vento dal bordo opposto a quello dal quale lo riceveva precedentemente

Tribordo, comando che si dà al timoniero affinchè metta la manovella alla destra od al tribordo

Trincare *un albero*, *un pennone*, vale cingere e legare fortemente con più volte o giri di *corda la circonferenza* di un

albero o di un pennone, che sieno composti di più pezzi di legno per consolidarne l'insieme e concorrere allo stesso effetto che fanno i cerchi di ferro applicati ad essi di tratto in tratto

Trombare; oggi comun. vale adoperar la tromba per alzare o estrar l'acqua o altro liquore. I marinai usano più sovente il francesismo *pompare*

VARAMENTO, lanciamento, l'azione di varare o lanciare nell'acqua un bastimento

Varare, tirar di terra in acqua la nave

Vela. *Dare o commettere le vele al vento, o a' venti*, vagliono cominciare a navigare = *Far vela o collar la vela*, vagliono distender le vele = *Andare a vela*, vale navigare col vento, senz'aiuto di remi

Velare, far vela

Vento. *Dare o commettere le vele al vento*, ovvero *ai venti*, vagliono navigare col beneficio del vento, cominciar a navigare

Verinare, traforare, bucherare, foracchiare

Virare, far volger la nave dall'una all'altra parte = *Virare a picco*, vale tirar dentro la gomena col mezzo dell'argana fino a tanto che la prua della nave resti sopra l'àncora = *Virar di bordo*, significa quella manovra che si fa navigando con vento scarso, perchè la nave, dopo aver corso la bordata, p. e. alla diritta, giri e cammini alla sinistra

Voga. *Batti la voga*, comando marinaresco di vogar con forza, che anche si dice *batti palata* = il vogare, corso, viaggio e più propr. per mare

Vogare, remare, remigare

Volta, comando marinaresco molto usato quando si vuole che termini l'azione e si leghi o fermi la corda con che si ammainava, s'issava o si faceva altra manovra

ZAVORRARE, mettere la zavorra nella nave

SEZIONE VII.

Uffizii, carichi, impieghi ec. marinareschi.

ALMIRANTE. *V.* Ammiraglio

Alturiere, piloto che dirige il viaggio del bastimento lungi dalle coste

Ammiragliato, dignità, ufficio e residenza dell'ammiraglio

Ammiraglio, titolo di capitano generale d'armata

Armatore, capitano di nave armata

BARCAIUOLO, quegli che governa e guida la barca, nocchiero

Bosman, ufficiale marinaio, che ha la cura delle gomene, delle àncore, delle grippe, de' gavitelli e di tutte le manovre che appartengono alle àncore

Bosmano. *V.* Nostromo

Bottaio, uffiziale a bordo di un vascello, che ha cura delle botti, in cui si conservano le provvisioni d'acqua, vino, biscotto, carne salata ecc.

Branco, dicesi di quel numero di galeotti, che si mandano in terra accoppiati a due a due con le catene ai piedi

Buonavoglia, uomo che serve per mercede, non forzato, al remo

CADETTO, è il primo grado d'uffiziale di marina

Calafato e Calefato, colui che calafata o ristoppa le navi, maestro di calafatare

Camerotto, nome che si dà a un mozzo, che serve in camera, oltre il servizio che presta nella nave

Cannoniero, uffiziale di marina o

ıcaricato nella na-
eria e di tutte le
le appartengono
alee ecc. che co-
: e simili
o che fa caricare
suo conto sopra

li schiavi di galea
forzati, o de'buo-
ogano in una ga-
ıcapola, diconsi
mano nella galea
ıgati
che comanda la
ıntende alle vele
omito reale, va-
' vascelli o delle
apitano di qualsi-

Commissario, di-
ti quegli che co-
intende all'azien-
ra anche in vece
fiziali comanda
che si dà gener.
nno uffizio di am-
i porti e ne' va-
bono render con-
re
i naviganti della

ono dai naviganti
ıno al piloto
, il terzo ufficiale
ı' armata navale,
'ammiraglio e al
o. Lo stesso no-
ıave da lui mon-
la divisione della

di mare

ırsale
piloto, ch' è pra-
iera o coste di
degli scandagli,
e' banchi o scogli
ıgi, degli sbocchi
ıgresso de' porti.

Onde *navigare da costiere o da costiero*, vale navigar lungo le coste del mare

Equipaggio, nome che comprende tutte le persone d'un vascello, a riserva degli uffiziali superiori

Esercitatori, sono quelli che amministrano e fanno navigare un bastimento per altrui conto

Filibustiere, nome che si dà nei mari d'America ai pirati

Filibustieri, è un nome derivato dall'inglese, cioè *franchi predatori*. Questo nome si dava altre volte a' corsali o avventurieri i quali si associavano nelle colonie francesi e inglesi dell'America per andar a rubare agli Spagnuoli e far loro la guerra per terra e per mare

Foratore, è l'artefice destinato a fare con foratoi, succhelli o trivelle più o meno lunghe e di diverso diametro, i buchi necessarii ne' membri, maieri e legnami, de' quali è composto un bastimento

Gabbiere e Gabbiero, il marinaro destinato a stare sulla gabbia per aver cura delle manovre alte, esaminare il guernimento, fare la sentinella e dare avviso di ciò che scuopre da lontano

Galeotto, quello che voga o rema propriamente in galea o in altra nave

Generale, è l'ufficiale generale, sia ammiraglio, sia vice ammiraglio o contrammiraglio, il quale comanda in capo un'armata navale o una squadra

Gioia, è uno schiavo che si dà a quel capitano di galera, il quale col suo vascello ha preso un vascello nemico

Gondoliere, barcaiuolo che voga in gondola

Governatore, dicevasi dagli antichi per nocchiere, piloto

Guardamagazzino, dicesi l' uffiziale dell' amministrazione della marina, il quale debbe rendere ragione di tutti gli effetti, mercanzie e munizioni esistenti nei magazzini di cui egli ha le chiavi

Guardapolli, colui che ha in custodia il pollame, che anche dicesi gallinaio

Insegna *di nave*, grado d'uffiziale di marina subordinato al luogotenente della nave

Ladrone *di mare*, corsale

Leventi, sono uomini sagaci, accorti e atti a tutt' i servigii, ma più tristi che buoni. Talvolta s' indicano con questo nome uomini atti a corseggiare

Locatiere, si nominano così i piloti che si prendono sopra i bastimenti per guida nell'entrare e nell' uscire dai porti, per ischivare le secche o altri pericoli e per indicar loro i migliori sorgitori

Maggiordomo, dicesi d' un uomo imbarcato sulla nave per fare la distribuzione de' viveri all' equipaggio

Maiordomo, maggiordomo

Marangone, son detti *marangoni* quegli uomini che, tuffandosi, ripescano le cose cadute in mare o racconciano qualche rottura delle navi

Mare (*uom di*), vale uomo ch' è usato navigare

Marinaio, nome generico d' ogni guidator di nave in mare

Marinaresca, tutt' i marinai che servono al governo di una nave

Marinaro, marinaio

Marineria, moltitudine di naviganti in armata

Marino, si dice d' un uomo che frequenta il mare o è al servizio della marina.=Quando poi si dice *un buon marino* o *gran marino*, si parla d' un uomo assai esperto nel mare

Marittimo, marino

Mozzo, dicesi ogni ragazzo che sulle navi serve il capitano ed altri uffiziali ed ha incumbenza di spazzare la coverta e tener conto di sfilacce ecc. per darle ai marinai quando ne hanno bisogno

Munizioniere, una società o compagnia di provveditori, volgar. *provvigionieri*, rappresentata da un solo, il quale ha contratto con lo Stato l' impegno di somministrare a un certo dato prezzo i viveri, le munizioni da bocca ecc. pel mantenimento dell' equipaggio necessario alle navi

Nauta, nocchiero, marinaro

Navicatore, che navica, che fa l' esercizio del navicare, marinaro

Navicellaio, quegli che guida il navicello

Navichiere, quegli che traghetta con barche e navi ne' fiumi

Navigante. *V.* Navicante

Navigatore. *V.* Navicatore

Nocchiere e Nocchiero, colui che governa e guida la nave

Noleggiante, quegli che prende a nolo un bastimento, e ne paga un prezzo convenuto a viaggio, a tempo, o a carico

Noleggiatore, quegli che noleggia una nave

Nostromo, sinonimo di quello di maestro d' equipaggio, che gli stessi uffiziali prendono nell' Oceano

Orciero, colui che nella nave ha in guardia la fune, oggi detta orzia ed anche orza

Padrone, colui che comanda nella nave

Paglioliero, quell' uomo che sta nel pagliuolo ed ha cura del biscotto

Palombaro, uomo che ha l' arte d' andar sotto acqua

Parzionario, partecipante degli

di mare
, colui che sta alla
ave, osserva i ven-
mutamenti instrui-
ero
e Pirata, corsale,
are
un nome che si dà
Francia ai marinai
ccidentali francesi.
in italiano diconsi
bastimenti e i mari-
che sono al nostro

icesi pure Pennese,
applisce pel piloto
tando esso dorme;
in custodia la ca-

dator della nave
i che nel bastimento
vogare e che dà
i altri che vogano

e rema in proda,
, o che tiene conto

uomo dell' equipag-
l' incumbenza di
e il vascello e di
delinquenti

più si dice degli schiavi di galere

Remigatore, che remiga

Sacchiere, così chiamasi in certi porti di mare colui che è destinato per caricare o scaricare il sale ed i grani nei sacchi

Scapoli, quelli che servono nelle galere senza catena ai piedi come sono i marinari ed i soldati

Scrivano, è un commesso che vien posto sul bastimento dal negoziante, cui esso appartiene, per tener conto e stare in attenzione, onde niente venga distrutto o dissipato a danno del proprietario

Sopraccarico, dicesi propr. d' uomo che si mette nel bastimento per custodia de' generi e mercanzie o d' altra cosa e per sopraintendervi

Sopraccomito, principal comito, nome del principal uffiziale nelle galee, subordinato al generale ed al comandante

Soprassagliente, propr. s'intende di chi sale sopra i navigli per guidarli o difenderli

Sostaro, colui che tien cura della

Traghettante, che traghetta
Traghettatore, che traghetta
Tragittatore. *V.* Tragettatore
Treviere, colui che lavora intorno alle vele, che le visita ad ogni quarto di muta, per vedere se le siano in buono stato
Tribordanti, porzione dell' equipaggio che dee fare il quarto di muta di tribordo o della banda destra
Trierucca, uffiziale incaricato di fornire i vascelli d' armi, di soldati, di rematori e di vettovaglie
VELA. *Mastro di vele,* dicesi un basso uffiziale a bordo, che ha la consegna e cura delle vele per conservarle e risarcirle
Veletta, si dice a colui che sta sopra l' albero della nave o simili, a far la guardia; vedetta
Vogante, che voga, rematore, vogatore
Vogatore, che voga
Vogavanti, il rematore che voga ne' primi banchi verso poppa

MARMI, PIETRE PREZIOSE ECC.

AVVERTENZA. *In cinque Sezioni si è divisa questa voce. Nella prima si comprendono i vocaboli generali; nella 2. si divisano le pietre preziose; nella 3. sono le pietre dure; nella 4. le pietre ed i marmi non comuni ma di niuna preziosità; nella 5. ed ultima, i marmi e le pietre comuni da lavoro.*

SEZIONE I.

Vocaboli generali relativi ai Marmi *od alle* Pietre.

A FACCETTE, dicesi di gemma lavorata a facce
BRECCIATO, composto o fatto a somiglianza di breccia
CALCEDONIATO, agg. di marmo o pietra, che ha qualche venatura di calcedonio
Calcedonioso, che contiene della pasta di calcedonio
Ceraunio e Cerauno, si chiamano così alcune pietre cadute dal cielo
Colaticcio, concrezione pietrosa formata per distillamento di acqua lapidescente
Congelazioni *lapidee;* così si appellano i depositi di alabastro calcareo o gessoso confusamente cristallizzati, che si formano sulle pareti delle caverne, e che si dispongono in superficie piane, oppure ondulate, come le acque di una cascata, che fossero state improvvisamente rapprese dal gelo. L' illusione è molto più forte, allorchè queste masse sono semidiafane
DIAMANTINO, *add.* di diamante
Diasprato, che tiene della natura del diaspro per la sua tessitura
Diorite, nome di alcune rocce
ENORCHITI, chiamansi con tal nome alcune concrezioni stalattitiche, o alcune pietre rotolate, imitanti la forma delle parti virili necessarie alla generazione
Etitiforme, che ha forma o figura di etite
FALDATO; fatto a falde ed è proprio di molte pietre, come della

ioli boccali
ato dai natu-
re delle pie-
ali si vedono
e ed ancora

le pietre, che
re in lamine,
e
rico di tutte
o in forma di
iano impressa
he corpo del

ti, si dice la
grossezza
cangia di co-
di
e tolto dall'oc-
applicato alle
una certa si-
ore e i colori
chi del gatto,
diversamente

ristalli lapidei
i hanno gran
ono dotati di
sparenza per-
età di refran-
e i raggi della
ne in ragione

ghiacciuolo delle gioie

Ghiacciuolo, dicesi un difetto delle gioie che sono come incrinate per essere state tratte con troppa violenza dalla cava

Ghiaioso, che ha ghiaia, di natura di ghiaia

Giacintino, ch'è del colore del giacinto

Gioia, pietra preziosa

Gioiellino, *dim.* di gioiello. Piccolo gioiello

Gioiello, più gioie legate insieme = Si prende talvolta per la gioia stessa

Gioietta, *dim.* di gioia

Gioiuzza, *dim.* di gioia; gioietta

Gneis o Gneiss, roccia primitiva, composta degli elementi medesimi del granito, cioè di quarzo, di feldspato e di mica

Granatiforme, ch'è in forma di granato

Granitoso, agg. di porfido, che contiene gli elementi del granito sparsi in un cemento uniforme

Greggio, agg. che si dà alle pietre preziose per significare che elle son tali quali nella miniera si son trovate, e vale non pulito, rozzo

sua specie, come sono quelle che rappresentano animali o qualche loro parte, frutti, legumi e simili

Immarmorare, divenir sasso

Impetrare, impietrire

Impetricato, duro a guisa di pietra

Impietramento, induramento in forma di pietra

Impietrare e Impietrire, divenir pietra o come pietra

Impietrimento. *V.* Impietramento

Indiamantare, ridurre a foggia di diamante

Indomabile, agg. di porfido o pietra, vale che non si può lavorare

Iridescenza, proprietà di cui sono dotate alcune pietre di riflettere varii colori siccome *l' opale,* il *feldspato di Labrador, l' adularia* ecc.

Isomeri, diconsi quelle rocce cristallizzate che hanno per carattere delle parti legate per aggregazione cristallina, senza base o parte dominante essenziale, nè cemento omogeneo sensibile=*Anisomeri* diconsi all' incontro le rocce formate intieramente o in parte per via di cristallizzazione confusa, con una parte dominante che serve di base o di cemento alle altre e contemporanea o anteriore alle parti ch' essa racchiude

Lamellato, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine o laminette

Laminare, agg. di pietre, metalli ed altri fossili composti di lamine aderenti

Laminoso, che ha lamine, ch' è composto o fatto a foggia di lamine

Lapida, pietra, ma si dice, più propr. che d' altra, di quella che cuopre la sepoltura

Lapide. *V.* Lapida

Lapideo, di lapide, di sasso

Lapidoso, sassoso

Lapillo, pietruzza

Laterizio, di mattone o ch' è della natura de' mattoni

Latomia, luogo dove si rescindono e staccano i marmi; cava di pietre; e dicesi propr. di quelle di Siracusa, in cui dagli antichi formossi una prigione

Leptinite, roccia che ha una base di feldspato granoso, contenente mica e quarzo, come parti costituenti essenziali

Litoglifo, pietre rappresentanti figure scolpite o di getto

Litomorfiti, pietra, la cui forma accidentalmente rappresenta qualche oggetto conosciuto

Macigno, pietra generalmente

Madrosità, cavità delle pietre ingemmate di quarzo e di spato

Marmo, pietra fina e dura di diverse specie. Alcuni marmi sono bianchi, altri neri, altri traggono al bigio, altri mischiati di rosso. Sonovi ancora altre specie di marmi chiamati *cipollini, saligni, campanini, mischiati* ecc., e per lo più una sorta di marmi bianchissimi e lattati, che son gentili e in tutta perfezione per far le figure. Il marmo si lavora coi ferri ordinarii e co' trapani, e se gli dà il lustro col pomice e col gesso di Tripoli, col cuoio e struffoli di paglia

Marmoreo, *add.* di marmo

Marmoroide, nome generico delle pietre somiglianti il marmo

Metrolito, pietra formata nella cavità dell' integumento duro di alcuni animali

Micaceo, di mica

Mimofire, diconsi alcune rocce, le cui parti sono inviluppate da una pasta molto distinta, come alcune rocce e pudinghe por-

quali un cemento
nisce grani distin-
ito e talvolta di
isto argilloso ecc.
di rocce compo-
nente di pirossena
laminoso
selce o macigno
di murra, pietra
g. delle pietre ton-
a guisa di monete
della natura del
e cangia di colore
dell' opalo
e ch' è stato dato
se impropr., alle
nose, come quelle
della Tolfa
vuto della qualità
ella perla
di pietre
a pietra, pietrina
iccola pietra, pe-
ino
dità di pietra
grande
m. di pietra. Pe-
. di pietra. Petruz-
la
. di pietra
gato, parlando di
ili
zione di materia
r la quale si pro-
rie maniere corpi
urezza, i quali si
zzare, ma non ti-
llo a guisa de'me-
viva, pietra mor-
rena, e simili, sono
sorti particolari di
ggi si dicono pie-
e quali scintillano
fucile
ntità di pietre

Pietre *antiche*, si dicono quelle che portano inscritta qualche memoria antica, o che appartengono agli antichi monumenti
Pietrella, *dim.* di pietra
Pietrolina, *dim.* di pietra. Pietrella, pietruzza, pietruzzola
Pietrone, *accr.* di pietra
Pietruzza, *dim.* di pietra
Pietruzzola, pietruzza
Pietruzzolina, *dim.* di pietruzzola
Piritico, che contiene particelle di pirite
Piriticoso. *V.* Piritico
Pomicioso, che genera pomici, o ch' è sparso di pomici
Porfiroide, nome dato alle rocce che cominciano a prendere la modificazione e l' apparenza del porfido, che passano per esempio dal granito al porfido
QUARZOSO, ch' è della natura del quarzo, e perciò atto a vetrificare
SASSATELLO, sassolino
Sassello, sassuolo
Sasseo, di sasso o convertito in sasso
Sassetto, *dim.* di sasso
Sassicello, sassolino, sassuolo
Sasso, pietra comun. di grandezza da poterla trarre e maneggiar con mano, selce, ciottolo= Pigliasi eziandio per ogni sorta di pietra e siasi quanto si vuol grande
Sassolinetto, *dim.* di sassolino
Sassolino, *dim.* di sasso
Sassone, *accr.* di sasso
Sassoso, di sasso = Somigliante a sasso, che ha forma di sasso
Sassuolo, *dim.* di sasso
Schisto, nome delle pietre laminose, che si sfaldano in lamine o sfogli come la lavagna=*Schisto scrittorio*, è lo stesso che la matita nera ed è uno dei prodotti dell' argilla
Schistoso, ch' è della natura dello schisto, laminoso, laminare

Selcioso, ch' è della natura della selce

Selenitico, di selenite

Serpentino, *add.*, agg. di pietra o di marmo, vale di vari colori

Smeraldino, di smeraldo

Spatoso, ch' è della natura dello spato

Spongite, nome generico, che i naturalisti danno alle pietre spugnose e leggiere, formate nelle acque sopra i corpi marini o sopra de' vegetabili

Stalagmitico, che rappresenta stalagmite

Stalattitico, in forma di stalattite

Stalattitiforme, ch' è in forma di stalattite, stalattitico

Steatitico, che contiene della steatite

Struttura, dicesi da' mineralogisti la disposizione più o meno regolare delle molecole integranti che esistono nelle pietre

Sucido, quando parliamo del color delle macchie delle pietre dure o simili altre cose per similit., dicesi *color sucido* un colore qual sia più o meno chiaro, ma affumicato e che pende al nericcio, e più propr. ch' è privo di quella vivacità che sogliono avere tutt' i colori schietti, ciascheduno per sè ste

Talchiforme, ch' è a foggi figura di talco

Talcoso, che partecipa della lità e natura del talco

Tavola. *In tavola,* si dic gioie di superficie piana cettate solamente nell' mità

Tufaceo, che ha del tufo

Vena *di pietre,* si dice il donde si cavano=per simi dice di que' segni che serpendo nelle pietre a che fanno le vene nel degli animali

Venato, segnato di vene, agg. che si dà a pietra c segnata con que' segni detti

Venatura. Vena, nel signifie que' segni che vanno ser nelle pietre

Ventre *gemmato, o ventr stallino,* chiamansi da' n listi alcune pietre cave nel zo, tutte guernite dentro nuti cristalli detti *inge menti*

Vivo. *Pietra o selce viva,* comune della maggior pa quelle pietre, che post fuoco scoppiano, e immers l' acqua non così tosto imbevono

Sezione II.

Gemme, o pietre preziose.

Acquamarina, sorta di pietra preziosa. È il berillo di Werner, ed una delle varietà dello smeraldo di Haüy

Adamante. *V.* Diamante

Agata, pietra durissima a varii colori disposta in zone parallele e concentriche

Alabandina, pietra preziosa fra il rubino e la granata

Amatista, pietra preziosa diafana, di color violetto

Anfigena, granata bianca

Berillo, i naturalisti di G nia chiamano *berillo nobil* quamarina e *berillo scher me* un minerale trovato n niti di Altemberg in Sas chiamato dall' Haüy la p I gioiellieri chiamano b una spezie di rubino o diversamente colorato, ed marina orientale o occide una pietra preziosa azzurr

è un topazio di Sassonia di colore egualmente azzurro

Bostrichite, nome dato al topazio del Brasile rossiccio o color di rosa

Brillante, diamante brillantato o incastonato in qualche lavoro

Brillantuzzo, *dim.* di brillante

CALCEDONIO. V. Calcidonio

Calcidonio, spezie di quarzo agata, annoverato fra le pietre preziose, detto così per essersi trovato per la prima volta nel paese della Calcedonia. Si comprendono sotto questo nome tutte le selci d' un color latteo e che talvolta sono quasi diafane, tal altra quasi opache

Cammeino, piccolo cammeo

Cammeo, figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa pietra intagliata o scolpita

Capnia, diaspro agorato e nuvoloso, di fondo vermiglio

Caraliacàte, spezie d' agata, che contiene in se alcune macchie a foggia di gocciole d' oro, come lo zaffiro ed è chiamata sacra

Carboncello, gioia del color del carbone acceso e di maraviglioso splendore, che più comun. si dice carbonchio

Carbonchio, rubino così detto, quando questa gemma arriva agli ultimi carati d' eccellenza e di perfezione. È sua qualità particolare il risplendere maravigliosamente come carbone acceso

[illegible]one, carbonchio (gemma)

[illegible]uncolo, Carbunculo e Carbuncolo, carboncello in signif. [illegible] gioia

[illegible] pietra del Messico, di [illegible]ri allo smeraldo e molto [illegible]zata

[illegible] pietra dura fra le pre[illegible] sembra un crisolito, [illegible] sione di una luce bianchiccia o azzurrognola che serve a distinguerla

Citrino, spezie di pietra preziosa

Colofonite, nome dato ad alcune granate di color d'arancio, delle quali la superficie e più ancora la frattura, hanno l' aspetto della colofonia

Corniola, selce fina e spezie di agata di color rosso sanguigno o carneo-pallido o giallicciо. Quand' è di quest' ultimo colore si confonde colla sardonica. La corniola è diafana o semidiafana, la sua frattura è concoide e liscia, essa prende un bellissimo pulimento: trovasi in alcune rocce in globi o palle o sotto forma stalattitica

Crisoberillo, gemma ch' è una spezie di berillo di color pallido con qualche leggiera tintura di giallo

Crisolito, pietra preziosa di un color verde oscuro, con un' ombra di giallo

Crisopazzo, varietà di selce detta *quarzo agata prasio* da Haüy, ch' è di un bel color verde, porraceo poco variante con frattura liscia e cerea

DIACINTO, spezie di gemma, oggi più volentieri detta giacinto

Diamantaccio, *pegg.* di diamante

Diamante, gioia notissima e più dura di niun' altra, adamante. Carbonio poco cristallizzato dei chimici

Diamantino, *sust.*, piccolo diamante

Diana, anticamente fu così chiamata una pietra preziosa, che era forse un diaspro

Diaspro, pietra dura, che si annovera tra le preziose di minor pregio e trovansene di diversi colori

Dioftalmo, ch' è di due occhi, ed è agg. d' una spezie di onice.

le cui macchie rappresentano due occhi

ECHITE, sorta di pietra preziosa di color verde, nominata da Plinio nella sua Storia

Elitropia, pietra preziosa di color verde, simile a quello dello smeraldo, ma chiazzata e tempestata di gocciole rosse, della virtù e qualità della quale vedi Plinio, Solino e Alberto Magno

Emacate, sorta d' agata rossa color di sangue

Epatite, sorta di gemma così detta perchè è del colore del fegato

GARAMANTITE, nome che si diede anticamente ad una gemma che si crede la stessa che il granato

Garamanzia, spezie di diaspro rossigno, lineato di bianco

Giacinto, spezie o varietà dello zirconio d' un colore rosso di mele o d' arancio. Nel commercio diverse pietre si chiamano *giacinti*.=Il *giacinto orientale* è una *telesia*, l'*occidentale* è un *topazio*, il *giacinto crisopazio* degl' italiani è per solito una *granata*

Grammatia, gioia scritturata o righettata degli antichi, che anche dicevano *poligrammo*

Granata o Granato, gioia che si trova nell' Etiopia ed anche in Germania. Dicono essere questa pietra delle spezie del carbonchio ed il colore suo è rosso, più denso di quel del carbonchio

Granato. *V.* Granata

Grisolampo, specie di grisolito

Grisolita e Grisolito, pietra preziosa di colore tendente al rosso, rilucente in aureo colore; alcuna volta ha un poco di ceruleo, o marittimo, e contiene in se alcune gocciole d' oro. I professori di gioie danno oggi a questa pietra il nome di *giacinto*=Vi sono altre gemme che gli autori chiamano spezie di grisolito, come sono *grisopazio*, *grisolampo*, *sandastro*, *elettro*, *grisoleo*, e altre simili, che differiscono fra di loro nel colore più o men rosso, più o meno aureo, ed in altre particolarità di tal colore

Grisopazio, pietra preziosa di color verde chiaro misto d' un poco di gialliccio

IACINTO, spezie di pietra preziosa

Iaspido, diaspro

Ieratte, gemma del colore delle penne dei nibbii

LAPIDE, pietra preziosa

Lapillo, pietra preziosa; ma è voce in questo senso poco usata

Lapisarmeno, spezie di pietra simile al lapislazzoli

Lapislazuli. *V.* Lapislazzolo

Lapislazzolo, Lapislazzoli e Lapislazzari, pietra preziosa di colore azzurro sparsa per lo più di vene d'oro. La sola voce di mezzo oggi è in uso e le altre due sono idiotismi

Lazzuli, agg. di lapis, che comun. dai migliori scrittori si scrive lapislazzuli

Leucate, sorta di pietra, altrim. detta agata bianca

Leucoftalmo, *add.* ed anche *sust.*, agg. d' una specie d'onice, contenente le figure del bianco e nero dell' occhio

MARGARITA e Margherita, perla

Menfite, nome ant. delle agate onici

Morione, gemma d'ordinario molto nera e trasparente, e questa è detta *prannio*. Alcuna volta si vede pendere in color di carbonchio e questo dicono *Morione Alessandrino*: trovasene ancora del simile alla sarda e alla corniola e questo dicesi *Morione di Cipri*. Ve n'ha ancora un altro che si assomiglia al giacinto

Murra, sorta di pietra preziosa, di cui gli antichi facevan tazze o bicchieri da bere

ccolino, cammeo, gemma del-
a spezie del sardoncino, detta
nche nichetto ed onice
ccolo o Cammeo. *V.* Onice
chetto. *V.* Niccolino
cino *di gatto*, spezie di pietra
reziosa. Trovansi anche altre
gioie, che tutte si chiamano col-
l'occhio di animali diversi, e
tutte hanno alcun che del-
l'agata e del sardoncino = *Oc-
chio di gatto*, quarzo ialino
gatteggiante = *Occhio di pesce*,
si è dato questo nome talvolta
all'adularia, alle lunari ed an-
che ad alcune agate occhinte
vina, varietà così detta della
eridòta, altr. nominata *perido-
a granuliforme* o *crisolito
lei vulcani*
ice, sorta di pietra preziosa
della spezie dell'agate. L'onice,
nichino e niccolo, è una gem-
ma, di cui distinguonsi cinque
diverse sorte; la prima del co-
lor dell'ugna dell'uomo, la se-
conda profondamente nera, la
terza che vien dall'India, nera
cedente al giallo; la quarta al-
quanto gialla con vene bianche;
quinta, che vien d'Arabia,
a con vene e cerchi bianchi.
lla di Germania è chiamata
edonio, che ha la varietà di
ri e forme d'occhio umano
o. *V.* Onice
ucoftalmi, diconsi i fram-
di onice lavorati in ma-
da rappresentare co' loro
di vario colore l'iride e
illa dell'occhio umano
arietà di selce, indicata
esto nome da Brongniart,
ello di *opale nobile* da
it, e da Haüy con quello
zo resinite opalino. Il
re ordinario è il bianco
molo latteo; ma guar-
o differenti aspetti, quel-
presenta i colori più
belli e più vivi dell'iride. La sua frattura è picea; la sua durezza è ineguale

Opalo, sorta di gemma risplendentissima, che si trova nelle Indie, di colore che pende all'azzurro chiaro, quasi simile al fuoco dello zolfo, detta con altro nome *Perderotta* e *Perderotto*

Paranite, spezie di amatista, o ingemmamento di amatista di color violato

Pèdere, una gemma che si trova nell'India, nell'Egitto, nell'Arabia, in Ponto, nell'Asia, nella Tracia e in Cipro. Questa gioia unisce in se un lucido cristallo, benchè l'aria del suo natural colore sia porporina con un certo aureo splendore; è di molto conforto alla vista, e la migliore è quella dell'India, la quale chiamano *argento*

Perderotta e Perderotto. *V.* Opalo

Peridota, pietra meno dura di tutte quelle che diconsi gemme, cede al quarzo ed alla lima, d'ordinario trasparente; la sua frattura è concoide e lucida, ma talvolta presenta qualche lamina parallela allo asse de' cristalli, che sono prismi compressi con otto facce. Il suo colore comune è il verde d'ulivo; se ne trova rarissimo qualche pezzo con una tinta rossiccia o bruna

Perla, gioia bianca, d'ordinario tonda, che si forma con alcune conche marine

Perletta e Perlino, *dim.* di perla

Perlone, *accr.* di perla

Piropo, spezie di pietra preziosa del color del fuoco o rosso lucente

Plasma, gemma di color verde, per lo più macchiata di certi punti e talora gocciole o nere o bianche o rosse

Pleonastro, sottospecie dello spinello, caratterizzata dal colore azzurro, verdiccio e nero

assai rara e di un color verde languido, diafana e facile a separarsi in laminette sottili e tutte di una superficie lucidissima dura al grado di attaccare il quarzo e dotata della doppia rifrazione

FELDSPATO e Feldispato, nome di una pietra dura composta di laminette, che percossa coll'acciarino, dà scintille e forma cristalli paralellepipedi obliquangoli, de' quali quattro lati paralelli sono naturalmente puliti o lucidi, e gli altri nol sono

Felsite. Feldspato ceruleo, così detto da Kirvan. Ve ne ha di due colori: celeste ed azzurro pallido

Fibrolite, specie di pietra dura, che accompagna talvolta i corindoni di Carnate e della Cina, che è di una tessitura sommamente fibrosa, e le cui fibre presentano difficilmente una figura determinabile. Esse sono più dure del quarzo

GADOLINITE, spezie di pietra dura, nera, o bruna nericcia con frattura vetrosa, lucida e concoide al pari di quella dell' ossidiana, opaca per altro, scolorantesi e formante gelatina nell' acido nitrico. Esposta al fuoco del cannello o tubo ferruminatorio, decrepita e sparge anche lontano particelle infiammate. È dura abbastanza per attaccare il quarzo e scintilla sotto l' acciarino; esercita qualche azione sull' ago calamitato

Giacintina *di Somma*. Delametherie nomina in tal guisa la *meionite*

Giada, spezie di pietra dura grossa, e quasi oleosa, nella sua superficie pulita, più dura dell' acciaio e del quarzo, e tanto tenace che difficilmente si spezza

Granito, *sust.*, sorta di marmo, o, come dicono i di roccia primi ruvida, picchi bianco e talvolt mata di quarzo, to. Ne sono d per le quali *V.* ralogia

Granitone, spezie na grossa, ch in lavori gentil

IPERSTENA, spezi di una tessitur uno splendore poco scintillant ma sufficienten isfregiare il vet facilità nella di lamine, di un c siccio bronzat verso delle lan paca nella dire

LAZZULITE, spezi di una tessitur nosa nella frat cun poco lamell stanza per isfr ma non facile a l' acciarino

MEIONITE, specie di color bianco rente, dura suffi isfregiar il vet in prismi di ott tura lamellosa parallela alle f e vetrosa in al

Melilite, piccoli c parallelepipedi, fetti, di un colo esternamente crosta di ossido bruna o giallo-d al grado d' inta

Melochite, pietra color simile alla diccio o ulivast giada

Mesotipa, pietra appena attacca

ttrica col calore, che
annello ribolle ed ac-
alche fosforescenza,
rizzata e gettata nel-
trico forma in capo a
a una gelatina di qual-
itenza
pietra dura, con tessi-
a o radiata, con fibre
ttamente unite di co-
bruno olivaceo ed al-
ondulate dello stesso
o meno intenso
ietra dura cristalliz-
mi esaedri abbastan-
r incidere il vetro,
nco-grigio, con frat-
osa nella direzione
el prisma, vetrosa e
ella direzione oppo-
uni è detta pietra di
Sommite
e dato da Werner
efritica o nefrite di
a volg. pietra nefri-
è si credeva giove-
nalattie delle reni. *V.*
e dato da Haüy ad
costituente la forma-
rfidi indipendenti,
lstein pomiciforme
ezie di roccia com-
pentina, talco e clo-
se di calcaria
Fiandra, pietra di
rezza, di colore pao-
ata di vene bianche
le che vien dai con-
gi
tra cornea, dura ed
ra, che anche dicesi
aragone o *del pa-*
ichè le si stropiccia
allo, e quella essen-
de il colore spiccato
la qualità
etra dura, ch' è do-
splendore metallico,
color grigio o gial-

liccio perlato o rosso opaco

Pegmatite, roccia composta essenzialmente di feldspato laminoso e di quarzo. Tale è il granito grafico

Petroselce, pietra dura, la cui frattura non lucida è squamosa, alcun poco cerea e concoide

Pietra *serpentina*, steatite di grana fina, verdiccia, con macchie nere, che nel fuoco diventa più dura

Pirossena, spezie di pietra dura, molto somigliante all' anfibola, di struttura lamellosa, più pura della *peridota* e meno fusibile di questa e dell' anfibola medesima

Porfido, spezie di pietra dura o marmo di color rosso misto sovente con macchie bianche, anticamente portata dall' Egitto, e che nella durezza supera ogni altra pietra

Premite, specie di pietra dura, che ha qualche somiglianza colla stilbite, ma non ha lo splendore della perla, ed è molto più tenera e non atta a sfregiare il vetro. Questa pietra diviene molto elettrica col calore

Quarzo, pietra durissima, indistruttibile all' aria, resistente all' azione degli acidi, che percossa col fucile sparge molte scintille

Resinite, varietà di selce con frattura concoide lucida, come quella delle resine

Retinite, spezie di pietra dura, la cui frattura è lucida, ma di un aspetto grosso, come quello delle resine e di alcuni bitumi

Rosso *di Francia*; pietra dura del doppio del marmo, cioè quanto il paragone, tinta d' un color rosso molto vivo, con macchie bianche alquanto livide, vale a far colonne ed altri ornamenti. *Rosso di Siena*; pietra

dura quanto il paragone, di color rosso focato, che piglia bellissimo pulimento. Trovasene mescolata con vene, con macchie turchine e qualcheduna gialla nel paese di Caldana

SARDA, sorta di pietra dura

Selce, pietra, ma per lo più si dice di una pietra dura, liscia, simile al corno, che taglia il vetro, o almeno lo solca, e percossa coll' acciaio, scintilla = spezie di pietra dura

Selice. *V.* Selce

Serpentina, spezie di pietra untuosa, con frattura non lucida, anzi terrosa, talvolta squamosa, morbida al tatto, ed untuosa ove sia polverizzata, non attaccabile all' unghia ed atta anzi ad intaccare i carbonati calcarei

Serpentino, spezie di marmo finissimo di color nero e verde

Stilbite, pietra dura di struttura lamellosa e dotata dello splendore della perla

TARSO, marmo duro e bianchissimo, che in Toscana si cava appiè della Verucola, a Saravezza e altrove, di cui i vetrai si servono per far la fritta

Tormalina, spezie di pietra dura che si mostra sempre sotto la forma di prismi lunghi e scanalati, la cui frattura è costantemente vetrosa e talvolta quasi articolata; è più dura dell' anfibola e molto meno dura del quarzo. Molte tormaline sono nere lucide; ma ve ne ha pure di tutt' i colori, e molte sono trasparenti, sebbene, guardate nella direzione perpendicolare all' asse del prisma, sembrino opache

Trachite, roccia o varietà di porfido, con una pasta che sembra appannata, fusibile, petroselciosa, inviluppante cristalli di feldspato vetroso

Turmalina, selce o pietra elettrica più o meno trasparente, di color giallo scuro, che talora ha del verde o del violaceo e talvolta ancora del nericcio

SEZIONE IV.

Marmi e pietre non comuni, ma di niuna preziosità.

ACOPIS, pietra di Plinio somigliante al vetro, spugnosa come la pomice, e sparsa di punti d'oro

Alabastro, pietra calcarea trasparente

Amianto, asbesto, sostanza lapidea e filamentosa, della quale si forma tessuto incombustibile

Asbesto. *V.* Amianto

Avventurina, pietra quarzosa di fondo colorato e semidiafano sul quale veggonsi punti rilucenti d' oro e d' argento

BATRACHITE, nome dato da Plinio ad una pietra che si crede essere la pirite globulosa, striata dal centro alla circonferenza

CARIOFILLOIDE, litofito, o piccola pietra selenitica imitante il chiovo di garofano o un fiore a campanelle

Chelonite, sorta di pietra di color di porpora e variata che si trova nelle Indie

Chirite, stalattiti che hanno la forma d' una mano

Cianite, così denominansi una pietra, perchè il colore ordinario delle sue lamine è di un azzurro verdognolo

Clorite, spezie di pietra untuosa ordinariamente friabile, composta d' una quantità di pagliuole, o di piccoli grani rilucenti, d'un colore che varia dal verde bruno al verde alquanto giallo; il

dal ferro che

iaturalisti, va-
rigia, dotata
roprietà del-

iata da Haüy

irata, di cui
i cosa, se non
ome le piume

rancesi danno
na roccia che
montagna di
Allemont, e
ola omi-bleu-
spato, che le
una struttura

irata che rap-
latura umana
atolite, calce
a di Haüy.
uta finora che
atici di dieci
diafani, con
Si è trovata
illa Norvegia
mata in cri-
te prismatici
, talvolta sca-
gitudinalmen-
iria dal verde
ialliccio
volose, che si
alle teste dei
favolosi di

pietra che di-
iagine del so-
ongiunti insie-

i, menzionata
forse era un

nposta essen-
ola e di cal-
ie volta *grun-*
on calcarea

Entrochite e **Entroco**, pietra figurata a foggia di colonnetta pentagona, composta di più articolazioni o giunture, le quali separate formano ciascuna una stelletta di cinque raggi

Epatico. *Pietra epatica di Cronstadt.* Spezie di pietra di porco, che è meno fetente e scagliosa

Etite, pietra tenera, tufacea, cava nella parte di dentro contenente un nucleo o nocciolo libero e staccato, e perciò dibattuta rende suono. Chiamasi anche *geode e pietra aquilina* o *pietra d' aquila*, perchè se ne trova talvolta nel nido di questo uccello

Eufotide. L' Haüy ha dato questo nome al verde di Corsica, ch'è una roccia con base di giada, di petroselce o anche di feldspato, e numerosi cristalli di dialaggio. La sua struttura è granulare

Eurite, roccia con base di petroselce sufficientemente dura, contenente mica ed altri minerali disseminati, la sua struttura è o granulare, o fossile, o come impastata. Se ne trova della compatta, della schistoide e della porfiroide

Fengite, pietra alquanto trasparente e presso che bianca, che gli antichi usavano nelle finestre in luogo di vetri per lasciar entrare una luce pallida ne' loro tempii: forse l' alabastro gessoso

Filiciti, pietre schistose per l' ordinario, che portano impronte di felci, di capillarie e di altre piante simili. Trovansi più sovente negli schisti, che servono di letto e di tetto agli strati di carbon fossile

Fillade, genere di roccia, così nominato da Brochant e da Au-

buisson. Questa roccia ha la base di schisto argilloso, con mica, quarzo, feldspato, anfibola, crucite ecc. disseminata per entro, e struttura fogliacea

Filtro, presso i naturalisti è una spezie di cote dura, foraminosa, di grana grossa ed eguale per cui l' acqua trapela a poco a poco

Fonolite, questo nome vale pietra sonora. La fonolite di Werner è una specie di drappo. Distinguesi in *comune* e *porfirica*. Questa contiene cristalli disseminati di feldspato e d'anfibola ed ha la tessitura schistosa

Frumentale, agg. di una spezie di pietra naturalmente scolpita in figure di frumento e semi di legumi

Fucite, pietra con impressione di fuchi marini

Fungaia. *Pietra fungaia*, spezie di pietra detta latinamente dai naturalisti *fungifer lapis;* ed è una sostanza calcaria la quale bagnata e non esposta all' aria aperta in pochi giorni produce funghi

Fungite, pietrificazione spuria, o sia pietra figurata che imita il fungo

Galattite e Galortite, specie di pietra, detta anche *saponaria*, la quale trasuda un umore come latteo o, a dir meglio, ha il colore di latte o venature di color latteo

Ganga, voce tedesca che spiegasi latinamente dai naturalisti. *Matrix metallorum et mineralium*. Pietra a cui è attaccato il metallo nelle viscere della terra

Giallamina, spezie di pietra di color bianco tendente al giallo, detta anche *zelamina*

Giargone, varietà dello zirconio, il cui colore varia dal bianco limpido fino al rosso bruno. La sua frattura è ondulata e talvolta scabra; la sua forma cristallina è il prisma di quattro facce, terminato da una piramide

Girasole, varietà di selce, che ha un' apparenza gelatinosa un poco lattea, e che girata contro il sole riflette una luce rossiccia

Granatite, varietà della staurotide. Il Werner ne ha fatto una specie distinta, fondata sul colore ch' essa ha comune co' graniti della valle di Piora nel monte S. Gottardo

Granitella e Granitello, sorta di pietra tinta di minutissime macchie bianche, livide e nerosmorte

Graustein; secondo il Werner è questa una roccia secondaria composta di feldspato e di orniblenda in piccolissimi grani, così intimamente legati gli uni cogli altri, che il miscuglio forma una massa omogenea di color grigio, nella quale si veggono sparsi cristalli di augite o d' ollvina o sia del crisolito dei vulcani. Alcuni credono questa una lava

Ialite, quarzo ialino amorfo secondo il Kirwan

Ialoide; alcuni naturalisti hanno dato questo nome a certi frammenti di quarzo che trovansi nelle sabbie del fiume delle Amazzoni

Ialomite, roccia composta essenzialmente di quarzo ialino e di mica disseminata ed interrotta, la cui struttura è granulare

Idrofana, pietra che diventa trasparente immersa nell'acqua e riacquista l' opacità tosto che è rasciugata del fluido assorbito

Ienite, pietra recentemente trovata da Lelicore, alcun poco

e all'epidota nera ed
a, che cristallizza in
quattro e a sei facce,
ttura lamellosa nella
parallela all'asse, è
l ineguale nell'oppo-
olmente scintilla sotto
)
ra filamentosa, i cui
ono friabili, longitu-
alleli, lustricanti. Essa
ibile dagli acidi, e dal
onvertita in gesso
ansi antic. alcune pie-
gnate, tramandavano
i viola: ora si dicono
ne pietruzze diafane
lella natura del quar-
trovansi al capo di
e sono di un colore,
n una direzione, e di
ma direzione diversa
o dell'osservatore
ietra o concrezione
ppresentante il sesso

, o pietra di Labra-
to opalino
arietà di mesotipa
, che si divide al
aria in piccoli fram-
atici irregolari, di
alcun poco perlato
cie di pietra un-
a, non ha gran
se alcun poco tra-
margini, con frat-
in piccoli grani
squamosa
ni di ossidiana
lucidi, che tro-
ti in una pasta
lata a Tokai in

i color bianco-
ro, che strofi-
luce fosforica
geodi, rivesti-
di cristalli di
; si adopera

per la concimazione delle terre presso Siena

Lichenoide; nome dato dal celebre Scopoli ad un quarzo di Ungheria cristallizzato in forma di piccoli prismi imitanti alcuni licheni, vòti al di sotto, sottilissimi, trasparenti e di un colore giallo-verdastro

Lidia o Pietra lidia, varietà del diaspro schistoso, che forse serve, in qualche luogo, di pietra di paragone, ma che sembra troppo liscia e troppo dura per questo oggetto

Lilalite: nome dato da alcuni alla Lepidolite a cagione del suo colore

Lunare (pietra); dicesi un feldspato, il cui colore si cangia in lattiginoso per la varia riflessione della luce

Magnesite, pietra untuosa, bianca, grigia, giallo-smorta o rosea leggiera, più solida della creta colla quale a prima vista si confonderebbe, infusibile se è pura e contenente una quantità di magnesia

Melanite, pietra nera trovata presso il Vesuvio, nella montagna di Somma ed anche a Frascati, perfettamente cristallizzata in dodecaedro romboidale, da alcuni detta granata melanite

Melitite, pietra bigia, che si trova nelle cave metalliche, così detta, perchè ridotta in polvere e stemperata nell'acqua, a cui dà un colore lattiginoso, ha un sapore dolcigno come di mele

Melloni *del monte Carmelo*, geodi quarzose, internamente rivestite di cristalli di rocca

Mica, specie di pietra untuosa, che trovasi in pagliuole o in laminette flessibili ed elastiche, pulite naturalmente e lucide quanto il vetro

Micaschisto; dicesi lo schisto mi-

caceo composto essenzialmente di mica abbondante non interrotta e di quarzo, con una struttura fogliacea

Mirmecite, pietra sopra cui è rappresentata una formica

Mirrite, sorta di pietra così detta perchè ha odore di mirra

Montano, *add.*, *carne montana*, chiamasi dai naturalisti una specie di asbesto con filamenti intrecciati, duretti, uniti in laminette divisibili

Mussite, varietà della diopside di Haüy, che ha per forma il prisma a quattro facce

Nacrite, specie di pietra untuosa, che si presenta in piccole pagliuole di un color bianco argenteo, grigio di perla lucido, friabile ed untuosa al tatto, e lascia sulle dita una polvere color di perla; è leggerissima, si gonfia alcun poco nell' acqua e si fonde facilmente alla lampada dello smaltatore

Ofiolite, pasta di serpentina inviluppante ferro ossidulato ed altri accessorii minerali disseminati, con una struttura compatta

Ollare, agg. di pietra. *V.* Serpentina

Onagra; nome di una pietra che trovasi nella testa e nella mascella dell' asino selvatico

Onichite, pietra nominata dagli antichi, forse l'*alabastrite*. Questo nome era derivato dall' unghia, o dal color dell' unghia

Orobiti; nome di alcune incrostazioni calcaree, come i confetti di Tivoli ecc.

Ossidiana o *lava vetrosa ossidiana* d' Haüy. Pietra somigliante ad un vetro o ad uno smalto, la cui frattura è vetrosa, lucida e concoide. Il suo colore è bruno e la pietra è opaca, talvolta però è alcun poco trasparente e dà qualche scintilla sotto lo acciarino; contiene silice, allumina e alcali, ed è colorata dal ferro e dal manganese

Osteocolla, pietra di fissa tessitura, di color bianco, a figura di osso

Ostracite, pietra che tira alla somiglianza de' gusci delle ostriche

Pagodite, varietà della steatite, detta anche *agalmatolite*, *talco grafico*, *pietra di lardo* o *lardite* o *koreite*. Pietra di color verde in varii gradi o rosso carneo, alcuna volta gialla, o giallo-bruna, untuosa al tatto; questa pietra è talvolta opaca, tal altra semidiafana, ha la frattura schistosa, e si taglia assai facilmente

Palla, pietra marina, nome volgare di una spezie di alcionio, composta di certi fili, come borra feltrata, così detta, perchè è tonda e soda come una palla

Picnite, prismi lunghi e canaliculati, riuniti parallelamente in fasci, più duri del quarzo, fragili però nella direzione perpendicolare all' asse, ruvidi al tatto, bianco-giallicci o bianco-rossicci=varietà di *calce carbonatica lenta*, che si presenta d' ordinario cristallizzata, come la *carbonatica spatica*, e trovasi nelle rocce talcose. Vien detta anche *spato magnesiano* e *muricalcite*

Pictite, cristalli di titano nigrino, picciolissimi, semidiafani, di color bruno non vivace, talvolta semplici, talvolta riuniti longitudinalmente, in guisa che sembrano formare qualche scanalatura

Pietra *nefritica*, pietra per lo più di color verdiccio, così detta perchè si crede che, portandola applicata sui reni, abbia la virtù

[illegible] calce

rbonatica *piso-*
alla quale si è
ne, perchè com-
ezioni sferoidali
piselli, formate
entrici assai di-
o quasi sempre
granello di sab-
verse sono da
nai *voliti*, per-
ine sono com-
di queste con-
co giallicciо
, ossidiana molto
li un color nero
arente e la cui
sta lungo tempo
e di una vernice
tina
pietra che, ma-
mano, rinfresca,
si con la lingua,
che pendendo vi
t
e di pietra sta-
sentante il mem-
razione
sto questo nome
rezioni lapidee

più o meno vivace, ch' è stata trovata in Siberia in una montagna granitica della catena degli Urali

SARCOLITE, pietra di color carneo, non confondibile coll' asbesto, detta *carne fossile*

Selenite, sorta di pietra trasparente come il vetro e fendesi in sottilissime lamine. In alcuni luoghi si usa in cambio di vetro, per serrare le finestre delle case, ond' è chiamata ancora speculare, per essere trasparente e lucida come sono gli specchi

Setaceo, agg. di una specie di amianto simile alla seta, per la sottigliezza e lucentezza delle sue fibre

Sideroclepta, sostanza vulcanica, scoperta da Saussure nelle lave porfiriche della Brisgovia. Essa è diafana, di un color verde giallicciо, ed è tanto tenera, che non resiste all' impressione dell' unghia

Spato, pietra calcarea cristallizzata e di diversi colori, la quale in tutte le sue fratture conserva

Spondilolito, spezie di pietra in cui sono rappresentate le vertebre dorsali di piccoli animali

Stalagmite, spezie di stalattite di incrostazione pietrosa

Stalattiti, sostanze ordinariamente calcaree e di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, scendendo talora fino al suolo

Staurotide; si dà questo nome ad alcune pietre brune, rossicce, che si presentano sotto forma di prismi composti di quattro, o di sei facce, o isolati, o riuniti in forma di croce

Steaschisto, roccia la cui base contiene mica ed altri minerali disseminati

Steatite, pietra fra le *untuose*, che ha la frattura squamosa, ed anche schistosa, che è realmente untuosa al tatto, che si sfregia coll' unghia, e tagliasi col coltello come il sapone

Stellaria, aggiunto di una sorta di madrepora o di pietra, su cui si vede rappresentata una stella

Tambellone; nome che i naturalisti danno ad una spezie di litomarga, detta altr. cuoiuccio

Tartaro; gli antichi naturalisti davano questo nome alle incrostazioni, d'ordinario calcaree, che alcune acque depongono su'corpi immersi nelle medesime

Trap o Trapp, pietra cornea, divisibile in pezzi romboidali

Trastullo *d' Elmonzio;* chiamano i naturalisti un tufo polimorfo o sia concrezione globulare e depressa di terra calcaria attraversata di varie rilegature spatose, che risaltano sopra la superficie di essa

Tufa, massa di terr consolidata insieme, per distinguerla dal un ammasso di rena d' ogni carattere del

Umbilico *marino,* pic bianca di figura oliv coperchio d' una chi rina detta chiocciola cui si hanno esemp Ve ne sono alcune d ciato, e tutte chiaman *occhi di s. Lucia*

Varioliná, dicesi la varioliti

Varioliti, rocce, nelle servano alcuni globe no qualche rassomig pustole del vaiuolo. (sono com. della natur ed insieme con essa c

Zelamina, pietra di d ri, che si trova vici niere di rame e fus ne accresce il peso in color giallo, onde nome d' ottone

Zirconio, pietra più du zo, d' ordinario diafa perficie liscia e luc frattura lucida ed o volta lamellosa. Cr prismi di quattro fa ce la doppia refrazi infusibile ; ma quell di color rosso perd colore esposte ad u lento

Zoomorfiti; nome dato te alle pietre, nelle q si rappresentate n figure d' animali , delle loro parti

Zootipoliti , pietre c l' impronta di qualc d' animale fossile

Sezione V.

Marmi e pietre comuni da lavoro.

Adularia, feldspato o pietra del monte S. Gottardo

Alberese, pietra viva di Toscana

Alberino, pietra nostrale macchiata a forma d'alberi

Ardesia, pietra che si fende in lamine grigie nerastre, e serve a coprire i tetti

Bardellone, una spezie di litomarga, o cote micacea di grana fina e di color turchino, che si fende in lamine sottili come la lavagna e in alcune cave si trova sopra il filone della serena

Breccia, sorta di pietra verdognola: I naturalisti chiamano brecce un genere di pietre formate come da un aggregato di pietruzzole chiuse entro una pasta naturale

Cachalong, selce d'un colore bianco latteo, quasi opaca o al più semidiafana sui margini, con frattura il più delle volte lucida

Calaminaria, agg. di pietra detta altr. giallamina

Campanino, agg. d'una sorta di marmo, che si cava a Pietrasanta in Toscana, così appellato, perchè nel lavorarlo acutamente suona

Castina; nome della pietra calcarea, che si aggiugne ne' forni di fusione al minerale, massime quando è molto argilloso

Cemento, dicesi d'una specie di frombola o ciottoletto rotolato dai fiumi

Ciotto, piccolo sasso ch'è rotolato dalla corrente de' fiumi e serve a lastricare le strade

Ciottolo, ciotto

Ciottolone, *accr.* di ciottolo

Ciottombino, agg. di sasso così detto, buono per far calcina. Varietà della calce carbonata

Cote, pietra d'affilar ferri

Cotognella, nome di diverse specie di marmi

Facite, specie di pietra ovaria e più comun. pietra nummularia, i cui grani sono della grandezza delle lenticchie

Filaretto, pietra arenosa di grana fina, disposta a lamine o strati alternati dalla mica argentina. Trovasi nelle cave di Fiesole sotto il filone della pietra serena

Focaia, agg. di pietra, dalla quale si cava il fuoco percotendola col fucile

Forte. *Pietra forte*, dicesi in Toscana una specie di pietra arenosa di fondo grigio tendente al giallo, sparsa di lamine argentine di mica ed atta a resistere alle ingiurie dell'aria

Fosforico. *Pietra fosforica di Bologna*, è una specie di solfato di barite molto pesante, suddiafano e grigio, che convenientemente calcinato, risplende nell'oscurità dopo di essere stato esposto alla luce

Frassinella, sorta di pietra che serve per dare il filo ai ferri co' quali si lavorano i metalli e altre cose e per pulire i piani dipinti di smalto

Frombola, sasso di diverse figure bistonde, portato da fiume

Gabbro, pietra verdastra e nericcia, alquanto vetrina, che uguaglia il marmo in durezza

Gesso, solfato di calce o calce solfatica=*Gesso lamelloso*, dicesi la calce solfatica selenite=*Gesso niviforme*, dicesi una varietà che trovasi in piccole masse globulose e reniformi composte di una quantità di piccole

pagliuole o laminette bianche come la neve o perlate = *Gesso setoso*, dicesi il gesso fibroso di Brochant che trovasi in masse composte di fibre parallele dirette o curve che presentano l' aspetto di una matassa di seta o di un raso = *Gesso da far presa*, detto altr. *gesso da muratori*; serve agli scultori e gettatori di metalli per formare i modelli delle opere che debbono gettare e per formare cose di rilievo artificiali e naturali = *Gesso da sarti*, pietra di due sorte; una assai bianca ed in pezzi non molto sodi, nè molto teneri; l'altra di color fosco e più soda; ed ambedue si adoperano dai sarti per disegnare sulle pezze delle pannine i contorni de'vestimenti che devono tagliare = *Gesso da imbiancatori*, altr. detto *biacca*. Una sorte di gesso che serve per imbiancare le muraglie

Ghiaia, rena grossa entrovi mescolati sassuoli

Ghiaiuzza, *dim.* di ghiaia

Ghiara, ghiaia

Ghiarone, grossa ghiaia, ciottolo

Ghiarotto e più spesso *Ghiarottolo*, piccolo ciottolo

Giallamina. *V.* Calaminaria

Lapillo; presso i filosofi naturali è una specie di lava o schiuma di lave sminuzzolata in pietruzzole bitorzolute, aridissime e piene d'irregolari punte o cavità

Lapis, pietra naturale molto dura, della quale si servono i pittori per fare i disegni sui fogli, lasciandovi il suo colore, ch'è rosso. Chiamasi anche *matita*, *amatita e cinabro minerale*

Lardite, spezie di steatite fina, molle ed alquanto verde, detta comun. pietra de' sarti

Lastra, pietra non molto grossa e di superficie piana da coprir tetti e da lastricare

Lastretta, *dim.* di lastra, piccola lastra

Lastrone, lastra grande

Lastruccia, lastra piccola

Latercolo, mattoncello

Lava, materia strutta, la quale nel tempo dell' eruzione d' un vulcano, scorre a guisa di torrente infuocato, ed indi s' indura come pietra

Lavagna, spezie di schisto duro, rosso, nericcio, e per lo più turchino e in lastre, sopra di cui si disegnano a' principianti le figure geometriche. Si adopera principalmente a coprire i tetti; e commettendola insieme con certa maestria serve a far pozzi da olio

Lemanite, giada tanto tenace, quanto la nefritica, e prende un pulimento più bello

Lumachella; dicesi d' una spezie di marmo o pietra calcaria conchigliare di più spezie, così detta dalle conche o nicchi che si scorgono nel suo impasto. Alcune di queste sono di grana fine, di bei colori e prendono del pulimento, onde sono adoperate anche dai pietrai per gli ornati delle fabbriche

Macigno, pietra bigia, non tanto dura quanto il marmo, ed anzi che no rossiccia, della quale si fanno macine da mulino e conci per gli edifizii

Macina. *V.* Macine

Macine, pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare

Mandorlato; dicesi d' una spezie di marmo tutto sparso di macchie simili al nocciolo della mandorla. Gli autori perciò gli danno il nome di amigdaloide

V. Pirite
dim. di mattone
zzo di terra cotta, di
drangolare, per uso
: ha diversi nomi se-
diverse forme, dicen-
truccio il più grosso,
il più sottile, e *mez-*
ello di mediocre gros-

selce menilite ha la
esinosa quasi al pari
ite, e la struttura sfo-
ra nelle selci. Il suo
bruno fuliginoso; non
eruna trasparenza; e
ma è irregolare, ro-
ente, nodosa e tuber-

orta di mattone, col
cipalmente si ammat-
avimenti
st., sorta di marmo,
dalla mescolanza di
che in esso si veggono
di tufo vulcanico, os-
va attenuata ed inse-
lutinata dalle acque
e
ra morta, sorta di

a di più spezie, di cui
o nere, altre di color
, macchiate con certi
tre divise con alcune
che, ma non sono mol-
servono però a fa-
coloune ed altri or-
Dicesi anche *pietra*
a, ma è diversa dal
o
ietra composta di tufo
sodato, mescolata con
diversi testacei legati
riti da ignoto glutine

ome volgare d'un ce-
turale, formato di ce-
anica ripiena di mica,
quarzo

Petuntzè, varietà di feldspato, che trovasi in massa informe, lamellosa nella frattura, e ch' è piuttosto una roccia composta di feldspato e di un poco di quarzo, che non una pietra omogenea. Si adopera come fondente nella composizione della porcellana e per dare le coperte agli smalti

Pietra *focaia o da fuoco*, è quella pietra, da cui, battendosi col fucile, n' esce il fuoco=*Pietra da caldaia* o *da laveggi* chiamasi dai naturalisti una spezie di steatite lustra, tenera, grigia, che diventa bianca nel fuoco=*Pietra carnagione*, spezie di pietra di durezza simile al giallo orientale, dalla quale fannosi figure, che debbon parere del color della carne=*Pietra ollare*, steatite lustra, alquanto più dura della pietra da laveggi, di color bigio verde, che divien rossa nel fuoco. Se ne lavorano al tornio diversi vasi e fassene gran commercio nella Svezia= *Pietra di porco*, spato informe, friabile, opaco, di color bigio o bruno, fetente nello stropicciarlo

Pillore, ciottolo tondo o grossa ghiaia di fiume

Piperno e Piperigno, pietra nericcia e spugnosa come il Travertino; trovasi per la campagna di Roma; ed è anche detto pila e torsello

Pirite, sorta di pietra di color gialliccio e lo stesso che marchesita

Piromaca, varietà di selce, detta anche *pietra da fuoco*, *focaia*, o *pietra da fucile*. È questa una selce più grossolana o meno vistosa delle altre (giacchè le agate, le corniole, i calcedonii sarebbero in gran parte eccellenti *piromache* o *focaie*);

la sua frattura è concoide; il suo colore varia dal nero-grigio al biondo-pallido, o al bianco-grigio, e non prova al fuoco altra alterazione, se non la perdita del suo colore

Pomice, pietra leggerissima, spugnosa, piena tutta di pori rotondi od ovali, ruvidi al tatto, facile a rompersi, ma però atta a fregiare il vetro più duro ed anche l'acciaio, di una tessitura fibrosa; d'ordinario bianco-grigia o perlata, bruna e talvolta anche rossa. Contiene silice, allumina, soda e potassa

Rosso *di caldana;* dicesi una pietra tenera di color rosso scuro, simile al rosso di Cipri, e ancora di color rosso più chiaro= *Rosso di Cipri;* pietra di color rosso scuro=*Rosso di Coriolano;* pietra non molto dura, di color rosso sudicio più o meno chiaro (con molte macchie in forma di onde) composto di venuzze nere, mescolate con alcune piccole macchiuzze bianche ed altre rosse. Serve per fare stipiti di porte e pavimenti

Saligno, spezie di marmo di Carrara, che tiene alquanto di congelazione di pietra, ed ha in se que'lustri che si veggon nel sale

Scagliuola e Scagliuolo, spezie di pietra tenera simile al talco, altrim. detta *specchio d'asino,* della quale si fa il gesso dai doratori, ed anche una composizione o mestura, con cui si ricuoprono le tavole, o simili

Sereno. *Pietra serena;* dicesi ad una pietra che pende in azzurrigno o bigio. Al coperto è di lunghissima durata, ma esposta alle acque si consuma e si sfalda

Sienite, roccia primitiva, composta di feldspato ed arniblenda, il primo ordinariam. bianco, la seconda nera o nericcia

Spato, chiamasi *Feldspato,* o sia *spato duro de' campi* una spezie di pietra, la quale non sembra essere altro, che un quarzo assai duro, alquanto bianco ed irregolare

Specchio *d'asino,* sorta di pietra detta altr. scagliuola

Spugne, si chiamano que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine i quali si adoperano per adornamento di fontane e grotte

Spugnone, pietra bianca di Volterra che serve per far gesso

Steatite, pietra più o meno dura, ma più spesso tenera, lustra, o sdrucciolevole, piuttosto leggera, la quale talora s' indurisce o diventa friabile nel fuoco

Stigmite, roccia, la cui pasta è di retinite o d'ossidiana contenente grani o cristalli di feldspato

Talchita, spezie di talco composto di lamine trasparenti, alquanto tenaci e fortemente connesse, com. di color argentino

Talco, pietra laminare composta di lamine lustranti molto lisce e quasi come untuose, friabili, di figura indeterminata, indissolubile dagli acidi e che indurisce nel fuoco. Il talco detto *officinale* ha lamine semitrasparenti, pieghevoli, bianche e qualche volta verdicce. Quelle del talco detto *aureo* sono opache, non pieghevoli, giallognole, e talvolta fosche o rossicce

Tiburtino e Tebertino, pietra viva, di bianchezza simile al marmo, ma spugnosa, che oggi più com. si dice travertino

Travertino, pietra calcaria, detta anche *marmo tofaceo,* perchè è leggiera e porosa, sebbene ve ne sia di quella ch'è densa e pesante. Ve n'ha di color bianco, grigio, alquanto giallo, giallo rosseggiante variegato, e

e deposizioni delle acitate ed indurite
V. Travertino

VERRUCANA, nome vulgare di una spezie di pietra, di cui si fanno le macine degli edifizii da olio

MECCANICA.

NZA. *Si divide in quattro Sezioni questa voce. La i vocaboli generali: la 2. descrive gl' istromenti, ec. proprii della meccanica: la 3. raccoglie le mac- ed ultima accenna le parti delle macchine stesse. sultisi la voce* Tecnologia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

porre i baggiòli
, tirar colla carru-

zie di mastiettatura
mata dall' unione di
annelli di metallo in-
rmati da un perno
e serrare o rendere
lue parti a cui sono

Potenze cospiranti
meccanici quelle, la
si fa in direzioni non
ma all' altra
esi di più forze, che
, che cooperano per
n medesimo effetto
rte della meccanica
del movimeuto dei

tellare, reggere, so-

rte di fabbricare o-
i
di gnomone e della

che non dipende dal-
he proprietà de'corpi
, l' uscire che fa il
canale della girella
tra essa e la cassa
cola

Ingegnere e Ingegnero, ritrovatore d'ingegni e di macchine e più spesso che fa professione di trovare ingegni e macchine

Ingegno, strumento ingegnoso, strumento che abbia dell' ingegno, ordigno

MACCHINA, è un congegno, quale che siasi, immaginato e disposto per produrre alcuni movimenti in acconcio modo e in generale per produrre artatamente alcuni naturali fenomeni, o meglio osservarli o misurarli a volontà del filosofo naturale

MACCHINALE, appartenente a macchina

Macchinetta, *dim.* di macchina

Macchinista, colui che inventa, fabbrica e fa muover le macchine

Macchinone, *accr.* di macchina

Macchinoso, attinente a macchina

Massa, macchina

Mazzapicchiare, percuotere con mazzapicchio

Meccanica, parte della fisica, che insegna come sollevar si possono grandi pesi, e superare resistenze, col mezzo delle macchine, per cui le potenze motrici si moltiplicano, per dir così, all' infinito, ed una piccola

forza si rende acconcia a vincere una grande resistenza

Meccanicamente, in modo meccanico, con iscienza o artifizio meccanico

Meccanico, *add.*, scienza o arte meccanica. Quella scienza che anche assolutam. si dice meccanica=*sust.* colui ch' esercita le arti meccaniche

Meccanismo, struttura propria di un corpo

Momento; nella maccanica, vale quella forza, o peso, o violenza, che acquistano i corpi gravi nel muovere naturalmente verso il centro

Niso, sforzo, che anche dicesi *Forza morta*

Omodromo. Dicesi *lieva omodroma*, quella che ha il peso dalla stessa parte dove si trova la potenza

Operativo. *Arte operativa*, vale meccanica fattiva, in cui si richiede l' operazione della mano, o la fatica, ancorchè vi concorra l' ingegno

Ordegno, cosa artifiziosa; nome generico di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni

Ordigno. *V.* Ordegno

Orografia, l' arte di fare orologi solari

Orometria, arte di distinguer le ore

Plasmare, formare

Plastico, appart. a plastica, lo stesso che formativo, ossia una cosa dotata di facoltà di formare una massa di materia, giusta la somiglianza di un essere vivo

Potenza, è una forza qualunque che tende a muovere un corpo o un sistema di corpi

Proiciente, che scaglia, che tira

Proietto, nome generico d' ogni grave in qualsivoglia maniera e per ogni verso gettato

Puntellare, porre sostegno ad alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perchè ella non s'apra o chiuda

Reclinante, agg. di quell' oriuolo a sole, il quale è disegnato sovra un piano non verticale, e dicesi anche *reclinatorio*

Reclinatorio, agg. d' oriuolo. *V.* Reclinante

Rettificamento, il rettificare

Rettificare, in meccanica, vale aggiustare

Rettificatore, che rettifica o aggiusta

Ruzzolare, gittar per terra la ruzzola facendola girare

Ruzzoloni, *avv.*, vale ruzzolando

Scarrucolamento, tratto di carrucola; tratto preso colla carrucola

Scarrucolare, lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente con violenza

Sciaterico, termine di gnomonica, che mostra le ore per mezzo dell' ombra solare

Sciografia, il trovar le ore esaminando l'ombra del sole o della luna

Scorrere, si dice propriamente il correre e muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe, come ruote, carrucole e simili

Stangare, puntellare e afforzar colla stanga

Stangheggiare, mettere stanghe o stanghette

Svitare, scommettere le cose fermate colla vite

Sviticchiare, contrario d' avviticchiare

Telegrafia, maniera di parlar da lontano

Veicolo, condotto, organo, strumento

Zancato, ripiegato da un capo

Sezione II.

Istromenti, ordigni ec. proprii della meccanica.

Antarie, funi che si legano di qua e di là alla testa delle macchine, che s' innalzano per tirar pesi: diconsi anche prontoni e sartie

Arganello, *dim.* d' argano

Argano, strumento di legname, per uso di muovere, tirare in alto, calare abbasso materie di peso eccedente. Egli è per lo più composto d' un cilindro o fuso, detto anche anima, perpendicolare all'orizzonte, il quale si fa muovere in giro con alcune stanghe, leve, e così vien tirata la fune cui è attaccato il peso, avvolgendosi questa intorno al cilindro medesimo

Baggiolo; quel sostegno che si pone sotto le saldezze de' marmi per reggerli

Bocciuolo, nome che si dà alle pale o leve degli alberi e simili, che fanno alzare i magli delle gualchiere, delle cartiere o altri ingegni

Bracciuolo. *V.* Vitone

Burbera, strumento di legno con manichi di ferro, impernati in un cilindro posto orizzontalmente, intorno a cui si avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi per le fabbriche, estrarre la miniera dalle cave, attinger acqua dai pozzi e simili

Calcese, carrucola che si pone al piede del sostegno delle tavole, a uso di tener basso il capo nel muover i pesi

[illegible]uca. *V.* Carrucola

[illegible]ucola, strumento di legno o altra materia, nel quale ha la girella scanalata, a cui si [illegible]atta fune o canapo per tirar pesi: e appiccata a un ferro [illegible]pra il pozzo serve comun. ad attigner l'acqua ed anche ce ne serviamo a molte altre cose

Carrucoletta e Carrucolina, *dim.* di carrucola

Cavalletto, per similit. ogni strumento da sostener pesi, che si fatto con qualche similit. di cavallo

Chiocciola, la vite femminina, cioè quell' istrumento meccanico fatto a spire come la chiocciola nel quale la vite maschia s' insinua

Curro, pezzo tondo di trave che adoprano gli architetti in occasione di condurre cose d' eccedente peso e grandezza, sotto ponendo per traverso alcuni di questi pezzi alle medesime per rendere il terreno lubrico; perchè il curro altro non è che un composto di molti cerchi insieme congiunti; e siccome i matematici affermano che il cerchio non tocca una linea retta se non in un punto, così con una sola spinta, siasi pure quanto si voglia aggravato il curro, facilmente si muove

Ergata. *V.* Argano

Falcone; dicesi ad un grosso pezzo di legno riquadrato, ed armato di taglia che si stabilisce talvolta nella sommità delle macchine da alzar pesi

Fattore, istrumento di ferro fatto a gruccia con piede e guida con perni da alzare secondo il bisogno, per sostener ferri nella fabbrica e per altri usi di bottega

Foraterra, strumento da far buchi o fori nella terra

Forbice o Tanaglia, è uno strumento di ferro fatto a somiglianza della lettera X con rampi di

ferro vôlti allo indietro, di cui si servivano gli antichi per pigliare i pesi, massimamente di pietra, che dovevano tirare o alzare

MADREVITE, quella chiocciola colla quale si ferma la vite

Madrevitina, *dim.* di madrevite, piccola madrevite

Maglio, arnese appart. alla macchina detta castello, col quale si danno colpi per ficcare i pali nel fare le palafitte

Manfero, manubrio per isvolgere ruote

Manovella, lieva

Martinello, strumento di legno a guisa di piccola colonnetta portatile e cerchiata di ferro, ed ha dentro di se accomodata una vite lunga, quasi per la lunghezza dello strumento. Questa vite ha dalla parte superiore una gruccia pure di ferro, la quale nel girarsi, a forza di leve messe in certi anelli, si va a poco a poco alzando fuori del legno verso all' insù con tanta violenza, che sottomessa ad eccedentissimi pesi gli alza facilmente; ha ancora nel fondo appiccata una staffa di ferro come una zappa, destinata pure ad uso di alzar pesi

Mazzacavallo, quasi mazza a cavallo, strumento che serve per attigner acqua da' pozzi; ed è un legno che, bilicato o sia accavallato sopra un altro, si abbassa e s' alza; e usasi per lo più negli orti

Mazzapicchio, strumento meccanico, detto altr. pillone o mazzeranga, ed è un martello di legno a più usi di fabbriche, il quale vien anche adoperato dai gettatori di metallo per assodare la terra, con la quale cuoprono nella fossa le forme dei loro getti; e serve pure per far lo stesso nell' alzare argini o far terrapieni

Menale, fune che si fa passare attorno ai raggi delle taglie per tirare i piedi

ORBICULO, quella carrucola di metallo, con la quale si tirano su o calano i pesi

Organo, strumento meccanico

PEDOMETRO, strumento atto a misurare i passi che fa un uomo, o la rivoluzione della ruota d'una carrozza

Petauro, cerchio, col quale i giocolatori facevano i salti mortali

Pillone, mazzapicchio, mazzeranga

Pirone, vette, manovella: spezie di lieva o stanga, la quale entra nelle teste de' mulinelli che servono per alzar pesi

Plasma, forma in cui gettasi qualche metallo od altra materia scorrente, da indurarsi, modellarsi, e riceverne figura

Poliacustica, strumento che moltiplica i suoni, facendoli sentire più volte di seguito

Prontoni. *V.* Antarie

Proplasma, dicesi la forma, in cui gettasi qualche liquefatto metallo, che poi s' indura

Puleggia, spezie di girella, girella da taglie e carrucole

Puntellino, *dim.* di puntello, puntello piccolo

Puntello, legno o cosa simile, con che si puntella

REGALE, sorta di strumento simile all' argano, ma minore

Rullo, pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre o travi per muoverle più facilmente col ruotarlo

Ruotina, *dim.* di ruota

Ruotone, *accr.* di ruota

Ruzzola, strumento tondo a modo di girella, che con gran forza di braccia si fa rotare per le strade

grande da ruz-
lio; legno, od
e sotto la leva
moto a ciò che
movibile
uno strumento
osto di carruco-
r muovere pesi
toni lunghi, nel
è confitto un
ale chi gli ado-
le; e servono
a o fanghi, sen-
infangarsi
i ferro, per uso
ta legatura le
inserendolo in
in foco a coda
e l'instrumento
mito
nento attissimo

a sollevare e smuovere dal lor luogo i sassi ed altri gran pesi

Vite, strumento meccanico, è un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale, movendosi intorno al suo asse, entra nella cavità parimente cilindrica d'un altro solido addimandato *madrevite*, e corredato da una simile spirale in modo che il convesso delle spire dell'uno s'adatta al cavo di quelle dell'altro; e colla sua forza e col suo moto serve a diversi usi della meccanica = *Vite perpetua*, è quella che non ha madrevite, ma volgendosi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota e le dà il moto

Vitone, *accr.* di vite, nel signif. di strumento meccanico

Zeppa, bietta o conio piccolo

Sezione III.

Macchine.

ina dei Greci
lzar pesi
o di figura u-
o a vento
ma, macchina
imita il moto
i
per tirar pesi
mulinello, con
on molti raggi,
ruote o timpa-
lo a che è in-
operazione
i carretta, com-
one e di due
n una sala af-
si e saldi pezzi
uso di traspor-
ltri gravissimi
mato di pianta

con tre speroni e puleggia da cui pende un pesante ceppo o pestone di legno ferrato in testa, che tirasi in alto da molti uomini insieme con varie corde e si lascia cader sopra i pali che si vogliono affondare, per fare palafitte, per ripari ne'fiumi ecc.

Cammello, dicesi d'una macchina inventata in Amsterdam nel 1688, pel cui mezzo si solleva un bastimento nell'acqua cinque o sei piedi, onde farlo passare sopra de'luoghi di basso fondo

Castelletto, si applica a qualsivoglia ingegno composto di varie parti di legname o di metallo a guisa di macchinetta acconcia a condurre alcun lavoro, o a contenere e quasi a chiudere dentro di sè altri ingegni

Castello, macchina per ficcar pali
Cavalletta, macchina di grosse e alte travi per uso di tirar cose d' eccedente peso
Colossicotera, macchina da levare grandissimi pesi
Edifizio, ingegno, macchina artifiziosa per alzare gran pesi e simili
Fala, macchine antiche o ferri di legno per l'assedio delle città, o per uso degli spettacoli nel circo
Gatto, ingegno o macchina da affondar pali, composta di pianta e due ritti, in cui è incanalato il pestone, o ceppo che anche propr. dicesi *gatto* e di sproni detti *verginelle*
Gattuccio, dicesi d' un ingegno simile al gatto, che va a un' asta sola
Girarrosto, macchinetta di ferro o di legno con ruote e pesi la quale serve a girar lo spiedo per cuocere l' arrosto
Glossocomo, macchinetta o leva di ferro in forma di lingua per innalzare qualunque grandissimo peso
Idroscopio, spezie di cronometro o misuratore del tempo per mezzo delle acque; clessidra, orologio d' acqua
Mulinello, macchina con ruota di ferro e manubrio, atta ad alzare gran pesi, o sia cilindro alle cui teste s' adattano i pironi che lo muovono
Peutaspato, macchina a cinque carrucole, tre alla parte superiore e due all' inferiore
Peritrochio, timpano, macchina atta a cavar acqua in alto e a macinare
Padometro, macchina con ruote, la quale serve per misurare la strada che fa una carrozza
Polispato, macchina con più di quattro pulegge
Puntoni, macchine ingegn cui si vuotano le dars porti e si tien pulito il do dal fango che vi si sa pei rigetti de' basti per le deposizioni delle ste
Ritrecine, sorta di macc alcuni mulini ad acqua di facilitarne il moto
Ruota, *da attigner acqua.* pano=strumento rotond e varie sorte di materie serve a diversi usi, gi volgendosi in giro=È u mento in guisa d' una rotonda e che girandosi perno nell' apertura del serve a dare e ricever persone rinchiuse
Sciaterio, quadrante che l' ora con uno stilo
Strettoio, strumento di le strigne per forza di vit ve per uso di spremer chessia
Telegrafo, macchina co può dar notizia a coloro trovano in grandissima nanza
Timpano, si dice una m in forma di ruota per acqua e muover pesi
Trabiccolo, dicesi ogni m stravagante, particolarm legno
Travata, unione di travi gnate insieme per ripar reggere gagliardamente chessia
Troclea, macchina con ca e girelle da tirar su pe
Tromba *da vino o da* chiamano com. in Tosca spezie di tromba torta, f lo più di latta, con can piombo; e si tira col f far venire fuori il vino liquori da un barile vaso

ELLO, macchina a vite per
vare con mediocre forza
gravi pesi. È anche una spezie di argano

SEZIONE VI.

Parti delle macchine ec.

A *dell' argano*, è quella
dell' argano, intorno la
si volge la fune e che
ti ascialoni o fantinetti so-
osti acquista una figura
a somigliante ad una cam-

quel legno rotondo e sca-
e retto nel torchio
a, in alcuni arnesi si chia-
mmina quello che ne ri-
un altro in sè, come nello
ento della vite la parte
detta *chiocciola*, che ri-
a vite, si chiama *femmina*
, negli oriuoli a sole si
fago o stile
Guide chiamansi dagl' in-
ri quei pezzi di legno, che
no di guida al maglio o
perchè cada a piombo
testata del palo
strumento dentro a cui
ai checchè sia, o parte
ceva o guidi l' altra parte
o strumento
, quella parte dello stru-
detto vite
, presso de' meccanici
ezzo di pancone od asse
applica ai quarti della
da mulino, ed alle sue
pale, per ricevere la caduta dell' acqua

OSSATURA, per simil. sostegno interiore di alcuna macchina

PUNTONI, diconsi quelle travi di un cavalletto, che dai lati vanno ad unirsi nel mezzo formando angolo ottuso

QUADRANTE, chiamasi abusivamente quadrante la mostra dell' oriuolo a ruote, la quale è un cerchio intero; e forse viene pigliato da una sorta d' oriuolo a sole che si fa nel quadrante

SBARRA *di un carro*, pezzi di legno posti ai fianchi de' carri per fare che il carico non impedisca il girare delle ruote

Stile o *fusello*, dicesi a quel grosso e tondo pezzo di legno, il quale, armato di leve, muove le stanghe, o i mezzi delle cartiere ed altri simili ingegni

VERMI, diconsi le spine o anelli della chiocciola, o femmina della vite, a differenza di quelli della vite, che diconsi *pani*

Vite. *Pani della vite*, diconsi le spire o anelli della vite

ZANCA, ripiegatura, o parte ripiegata dell' estremità di una leva, di un' asta ecc.

MEDICINA.

AVVERTENZA. *In sette Sezioni si divide questa voce. La 1. comprende i vocaboli generali; la 2. accenna le parti e i solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno nell' Anatomia: la 3. raccoglie i fluidi e gli umori del corpo umano e le cose relative; la 4. mostra le disposizioni fisiche, e la maniera del governar sè medesimo; la 5. schiera le affezioni ed i sintomi morbosi, le lievi indisposizioni, le mostruosità, i segni esterni ec.; la 6. divisa le malattie; la 7 ed ultima accoglie i farmachi, gli istrumenti e le cose relative* — NB. *Consultinsi le voci* Anatomia, Chimica, Chirurgia *e* Farmacia.

SEZIONE I.

Vocaboli generali.

ABLASTO, infecondo
Ablessia, o Ablepsia, cecità, inconsideratezza
Acatarsia, immondezza del corpo
Accesso, ritorno periodico di febbre
Accidente, ciò che accompagna la malattia, o sopraggiunge di nuovo
Acma, il sommo o l' estremo del male
Acustica, la dottrina del suono o dell' udito in generale
Acuto, agg. di morbo per solito febbrile e di corso rapido
Adinamico, privo d' eccitamento, agg. di morbo
Adiposo, pieno di grasso
Afelia, modo semplice d' insegnare la medicina
Aferesi, lo scemamento di cosa fatto per mezzo di rimedii, opposto alla protesi
Afesi, liberazione da un male
Afiso, cosa che non produce fiato
Aflemmanto, che è privo od ha poca pituita
Aforeto, intollerabile
Ana, vocabolo usato dal medico nelle ricette, per indicare misura uguale delle medicine
Andranatome, anatomia o dissezione del corpo umano
Anodinia, insensibilità, o mancanza di dolore
Atassia, mancanza d' ordine, di regolarità
Atecnia, mancanza di prole o impotenza di poter generare
BAGNUOLO, quel liquore o semplice o composto con che i medici bagnano qualche parte del corpo
Basire, svenire, essere quasi presso a morire
Battuta *di polso*, il battere dell' arteria del polso
Becchico, buono alla tosse
Blefarografia, descrizione delle palpebre e delle loro malattie
Bromologia, quella parte della medicina che tratta degli alimenti solidi
CACCIAR fuori, recere
Cadaverico, che ha del cadavere
Cadaveroso, dicesi per lo più dell' odore, cioè simile a quello che tramandano i cadaveri
Cagione, indisposizione, malattia
Canceroso, cancheroso
Cancheroso, da canchero
Cancrenare, divenir cancrena, farsi cancrena
Cancrenoso, spettante a cancrena
Capitale, utile al capo

anie, che imita le capre,
agg. di polso, quasi andan-
alti
intarlato, guasto dalla
e, risolvere le ventosità
endo i rutti o altro
, ch' è assalito dalla ca-
che appart. a catalessia
da catarro, che cagio-
ro, ch' è cagionato da
ente, con catarro
agg. di quello che pa-
tarro, ovvero di cosa
i catarro
part. al capo, capitale
dica, appart. a lue
che ha cerume
, chilificazione
he forma il chilo
re il chilo
il chilificare
ha natura di chilo,
glianza col chilo,
l chilo
rte di guarire le
rimedii chimici
ato alla massa del
evande, dopochè
e nelle intestina
lla digestione
diagra
si dà egualmente
la medicina ri-
a de' malati nel
ocimento, dige-
scottamento
to, digestione,
ura
zione della bile
are, decidere
è proprio dei
fazione, scio-
ne, che tiene
cchè diventi

Colliquare, sciogliere, indurre colliquazione

Colliquativo, che liquefà, atto a colliquare, e si dice per lo più dai medici di alcune materie che si stimano atte a consumare il corpo

Complicato. *Malattia complicata* è detta dai medici quella che si manifesta con sintomi d' altra diversa malattia

Concozione, il concuocersi, e si dice per lo più dai medici dei cibi che si digeriscono nello stomaco, o degli umori animali che dopo essere stati viziati per malattia ripigliano le qualità loro naturali o certe particolari qualità, perchè si conosce che la malattia è per cessare

Concrescibile, atto a formar concrezione

Concuocere, dicesi dell' operazione che fa lo stomaco nel digerire i cibi

Concuocimento, concozione

Confermato, dicesi degl' infermi di alcune malattie, come *idropico confermato, tisico confermato* ecc., e vale dichiarato tale dai medici con certezza e da non potersene più dubitare

Confluente, concorrente insieme, in ragione di fluido, e dicesi per lo più del vaiuolo, allorchè le bolle sono così fitte, che quasi si congiungono insieme

Conglomerato, aggomitolato, ed è per lo più agg. delle glandule composte di più glandule unite insieme

Consulto, il parere o il consiglio che fanno o scrivono i medici intorno alla cura di un ammalato

Contagioso, agg. d' infermità, e vale appiccaticcio e atto per sua natura ad appiccarsi e trasfondersi

Contaminare, metaf. corrompere,

infettare, comunicare il male
Contaminazione, corruzione, infezione
Continuo, *sust. Soluzione del continuo* chiamasi quella separazione che fa una piaga nel corpo dell' animale
Contraindicante, usato in forza di *sust.*, indicante contrario
Contraindicazione, indicazione che vieta di adoperare i rimedii più opportuni per la cura d'una malattia
Contumacia. *Far la contumacia* o *star in contumacia*, dicesi delle persone, che per alcun determinato tempo si tengono in luogo separato per sospetto di peste
Convalescente, chi è uscito novellamente dal male
Convellente, che convelle
Convellere, v. l. usata particolarmente da' medici, e vale ritirare, stirare, torcere
Convertirsi, si dice del cibo che passa in sostanza dell'uomo, senza altro agg.
Convulsivo, di convulsione, che cagiona convulsione
Convulso, che ha convulsione, preso da convulsione
Coprostasia, ritenzione degli escrementi ne' grossi intestini
Cordiaco, di cuore, o che viene dal cuore o che appart. ad esso
Corpo. *Muovere* o *smuovere il corpo*, dicesi del far cacare, indur menagione
Corroborare, fortificare, dar forza, rinvigorire il corpo animale o alcuna parte di esso
Corroborazione, il corroborare
Corso, flusso
Corto, si dice da' medici a decotto, brodo o altra cosa simile, che col bollire rimane scarso di liquore e carico di ciò che si è bollito dentro
Cosmetico, quella parte della medicina che ha per oggetto la conservazione della beltà naturale, sebbene in più largo significato si prenda ancora per l' arte di correggere i difetti e rendere meno spiacevoli le imperfezioni del corpo umano
Costipativo, atto a costipare, atto a rendere stitico il ventre
Cotennoso, che partecipa della natura e qualità della cotenna
Cotidiano, colui che ha la febbre cotidiana
Covare *il male*, vale figurat. comportarselo indosso, niente facendo per torlo, come si direbbe con altra metaf. accarezzarlo
Cozione, la naturale operazione del digerire; e quella perchè nelle malattie gli umori perdono, come si usa dire, la loro crudezza, e divengono concotti
Cranioscopia, significa tutte le ispezioni del cranio
Cribrazione, figurat. separazione delle parti tenui dalle parti crasse de' fluidi ne' corpi viventi
Crisi e Crise, quel nuovo periodo che piglia il male quando è per volgere in bene; e s' intende segnatamente di que' miglioramenti dell' infermo, che sono accompagnati da sudore o altra purgazione; e del sudore e della purgazione stessa
Cristerizzato, dato in cristeo
Critico. *Di critici* diconsi quelli, da' quali il medico giudica dell' infermo
Cuocere, dicesi per dinotar quella operazione, che alcuni credettero che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo, lo che anche diciamo concuocere
Cura, il curare e medicare le malattie che fanno i medici
Curabile, atto ad essere curato
Curagione. *V.* Curazione
Curaiolo, colui che cura e medica gl' infermi
Curante, parl. di medico s' usa

forza di *sust.*
licare
). a cura, atto a curare
edico
medicare
, *dim.* e disprezzati-
in signif. di curazio-
nedicare
la cute
affievolire, far dive-
, scemar le forze
giacere in letto e
cagione d' infermità
, l' atto d' inghiottire
ghiottimento
gestione, evacuazione
ne delira
, l' atto e l' effetto di
a morbosa, che si ri-
un certo intervallo di
alta e senza nuocere
nente nella macchina,
dice *stadio di deli-*
questo intervallo
torre altrui la mente,
are
, che dementa
il mettere i denti, lo
e' denti
disturare, disoppila-
, togliere le ostruzio-
samenti
parlandosi di sanità,
rata dai medici
isperato, abbandonato
quella parte della so-
che tratta de' liga-
he ha diabete
gnizion del morbo, la
ne dai sintomi di esso
, discorsivo o indica-
e i medici chiamano
i i sintomi o segni in-
ello stato attuale della
della sua natura e ca-
nome dato alla medi-
rvativa

Diastolico, agg. dato al moto ordinario e naturale del cuore, che si chiama diastole
Difettuoso, cagionevole
Digerente, che digerisce
Digerimento, digestione
Digerire *una piaga*, vale farla suppurare a fine di nettarla e di mondificarla = smaltire, convertire ciò che si mangia o beve in sostanza, concuocerlo ec.
Digeritore, che digerisce
Digestibile, atto a digestirsi
Digestimento, digestione
Digestione, tritamento e mescuglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione
Digestire, digerire
Digestivo, *add.*, che digestisce, ch' è atto a digerire
Digesto, digerito, è anche agg. di colui che ha fatto buona digestione
Diluire, rendere più fluidi gli umori del corpo animale
Dinervare, snervare
Disappestare, dismorbare
Disarticolare, sciogliere le articolazioni
Disconfiggere, distruggere la sanità
Discutere, vale assottigliare gli umori coagulati o stagnanti in qualche parte del corpo ed accelerarne il moto
Diseccare, rendere il corpo adusto, men ridondante d' umori, o far che da una parte più non si separi marcia ecc.
Disenfiare, tor via l' enfiagione. In sign. neut. andar via l' enfiagione
Disenterico, dissenterico
Disfare, mandar via, scacciare e dicesi dei dolori del corpo
Disfrancare, torre la forza, infievolire, debilitare
Disfranciosare, sanare, liberare dalla lue venerea

Disgregarsi *la vista*, offenderla, indebolirla
Disinfiammare, sopprimere l'infiammazione
Dislegare *i denti*, guarirli dal loro allegamento
Dismalare, guarire
Dismorbare, levar il morbo, smorbare
Disoppilare, levar l'oppilazione
Disperato, abbandonato da' medici, di cui non v'è speranza di guarigione
Dissanguare, torre quasi tutto il sangue
Dissenterico, che ha dissenteria
Distrattile, che è capace di distrazione
Distrattivo, che distrae, che stira o che è cagionato da stiramento
Docciare, usar la doccia per medicamento
Docimasia, prove diverse alle quali si sottomettono gli organi della respirazione di un neonato
Dolente, che ha dolore
Dolentemente, con dolore, in maniera dolente
Dolere, avere e sentir dolore
Dolorare, dolersi, avere o sentir dolore
Dolorifero e Dolorifico, che apporta dolore
Dolorosamente, con dolore
Dolorosetto, *dim.* di doloroso
Doloroso, pieno di dolore, dolente, che ha dolore — Vale anche che apporta dolore — Dicesi anche doloroso il luogo ove si soffre dolore
Eccitamento, la quantità d'azione dei solidi, che risulta in generale dall' applicazione degli stimoli sul solido vivo
Eccitare, accrescere lo stimolo e in generale il vigore, la forza de' solidi
Eccrinologia, quella parte della medicina che tratta delle escrezioni
Efferato, figurat. detto degli umori, vale maligno, che infierisce
Egritudine, male, infermità, malattia
Egro, spossato, debole, infermo, ammalato
Egroto, infermo
Elefantiaco, che tiene della natura dell' elefantiasi, o ch' è prodotto da essa = Colui ch' è affetto d' elefantiasi
Elevazione *del polso*, dicono i medici quando le pulsazioni sono più forti e più frequenti
Elleborismo, nome che i medici davano anticamente alla cura della pazzia per mezzo dell' elleboro
Elmintico, diconsi *elmintici* quei vermi che sono in forma d' intestini. Onde i medici danno il nome di *antelmintici* ai rimedii che altramente son detti *vermifughi*
Emaciare, avere o indurre emaciazione
Emmenologia, discorso o trattato sopra le periodiche evacuazioni delle donne
Emoroidale e Emorroidale, appart. a emorroide
Emorroissa, donna che patisce flusso di sangue
Emottoico, dicesi di chi sputa sangue
Empiastrare, impiastrare
Empiematico, che ha il male dell' empiema
Empireuma, certo odore e sapore di abbruciato, come quello che s' introduce nelle acque distillate per via del fuoco
Empireumatico, che ha odore e sapore di abbruciato
Empirico, dicesi di medico che cura gl' infermi solamente per pratica, senza scienza teorica e senza ragionamento; e dicesi anche di medicina
Empirismo, la medicina dell' em-

el curare per
modo di em-
iastro
on modo ener-
ra con energia,
e de' muscoli
per enfiagio-
di carne, pro-
elle loro mem-
enfiato, *sust.*
enfiato
enfiato, *sust.*,
igione
enfiagione
di enfiatuzzo
i enfiato, en-
er enfiagione
con modo epi-
ie per lo più si
icuazione che
co a poco, di
tecipa dell' e-
sa
ce di epilessia
e vende l'erbe
uolo
r rutti
delle cose che
ale o la parte
i escrementi
rementoso
soperchio del
i separato dal-
o dell' animale
uori
a escremento,
gli escrementi
ta, che serve

Escretorio, spettante ad escrezione, separatorio

Escrezione, separazione dal sangue e dal corpo degli umori inutili e delle parti più grosse degli alimenti, come sono le fecce, l' orina, il sudore, la traspirazione che la natura espelle al di fuori

Esipo, v. greco-latina adoperata da' medici, che significa sudiciume di pecore e propr. lana sucida per lo più tosata dalle cosce interiori

Espellente, che espelle

Espellere, scacciare, mandar fuori

Espressione, presso i medici si piglia per l'atto dello spremere e per lo liquore che sgorga in forza della premitura

Estenuativo, che ha facoltà di estenuare

Esulcerare, ulcerare, piagare

Esulcerativo, atto ad esulcerare

Etico, infermo di febbre etica

Etiologia, quella parte della patologia che tratta delle cause delle infermità in generale

Etiologico, appart. all' etiologia

Evacuare, purgare, tor dal corpo la feccia od altro mandandola fuori

Evacuarsi, prendere medicina atta ad evacuare il corpo

Evacuazione, l'evacuare, lo sgravio degli umori o escrementi per qualunque via naturale del corpo

Evaporatorio, suffumicazione, suffumigio, susorno

Eventazione, sfogo, quasi aperto ad effetto di far ch' esca una certa quantità di aere, che come vento rigonfia l' umore contenuto dentro; e si diceva una volta per lo più del sangue. Oggi non si usa

Farnetico, infermo di farnetico

Febbricante, men usato che febbricitante

Febbricare, men usato che aver febbre

Febbricitante, che ha febbre, tormentato da febbre
Febbricitare, esser compreso o travagliato da febbre
Febbricoso, v. p. u., febbricitante. Talora vale che induce febbre
Febbrifico, che induce febbre, febbricoso
Febbrile, di febbre
Febbroso, febbricoso, febbricitante, significa anche febbrile
Febricante, men usato di febbricitante
Febricitare. *V.* Febbricitare
Febricoso. *V.* Febbricoso
Febrile. *V.* Febbrile
Fecondabile, ch' è capace di fecondazione, che può essere fecondato
Fecondamente, con fecondità
Fecondante, che feconda, che contribuisce essenzialmente alla fecondazione
Fecondare, fare fecondo
Fecondatore, che feconda
Fecondazione, il fecondare, ossia la fecondità ridotta in atto
Fecondità, astr. di fecondo
Fecondo, che porta prole, che è disposto a portar prole; contrario di *sterile*
Fegatoso, da' medici dicesi di chi patisce mal di fegato
Fermento, per similit. dicesi di tutto ciò che può produrre un movimento intestino nelle parti di un corpo organico
Fiacchetto, *dim.* di fiacco
Finito, disperato di salute, vicino a morte
Fisica, la professione della medicina=l' arte della medicina; far la fisica
Fisico, medico
Flatuoso, che ha o genera flati
Flemmonoso, che partecipa della natura e qualità del flemmone
Flogisticato, ch' è impregnato di flogisto; opposto di deflogisticato. I medici chiamano *sangue flogisticato* il sangue che mostra segni d' infiammazione
Fomentare, applicare il fomento
Fomentato, si usa particolarmente per adoprato a modo di fomento
Fondo. *Pestilenza fonda* o simili, vale il colmo della pestilenza ecc.
Forforaceo, che proviene da forfora, o che è simile alla forfora
Formicolante, agg. di polso, che rende un moto simile all' andare su e giù che fa la formica
Freddarsi, divenir freddo, raffreddarsi
Freddo, in medicina, che ha qualità fredda
Freneticamente, frenesia, atto di frenetico
Frenetico, infermo di frenesia e sempl. pazzo delirante
Fumacchio, fummigazione, suffumo
Fumigio, fumicazione
Fummicazione, fummigazione
Fummigazione, diciamo il dare il fumo ad una cosa
Funzione. *Funzioni animali* diconsi da' medici certe azioni che si fanno in noi, nelle quali l'anima ha gran parte.=*Funzioni naturali*, quelle che sono necessarie alla vita o per conservarla o per trasmetterla nella specie.=*Funzioni vitali*, quelle che servono alla vita e dalle quali essa dipende
Galenismo, la dottrina di Galeno celebre medico dell' antichità
Galenista, seguace del gran medico Galeno
Galenico, agg. che i medici davano alla maniera di curare le infermità secondo i principii di Galeno
Gangoloso, pieno di gangole. E figurat. dicesi d' altre enfiagioni del corpo a somiglianza delle glandule

e cancrenoso
che ha il male delle
che ha della gelatina,
come gelatina
dicesi il tempo della
di tutte le femmine
arsi nel letto, infer-
rmato nel letto per
ia e talora senza
poter guarire
che è conformato
andula
e ha glandule; di
andula, vale an-
o formato di mol-
onfia, che genera
re e rilevare in-
qualsivoglia ca-
l'atto del gor-
ndar fuori quel
che si fa nella
ndosi
iamento, il gor-
t. di gorgoglio
ogliamento
gotta
pazione di cal-
d'altra quali-
soggetto nel
to o d'infer-
ato di male
o. *Star gra-*
ssere grave-
samente
disposizione
gravezza
stante, che
e assegna-
i

Guaribile, che può guarirsi
Guarigione, il guarire, sanità ricuperata
Guarimento, guarigione
Guarire, restituire la sanità. In signif. neut. ricoverare la sanità
Guarito. *Dare il ben guarito*, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperato la sanità
IATRALETTICA, quella parte della medicina che cura le malattie con unzioni, fregagioni, impiastri ed altri rimedii esteriori
Iatraletto, nome che davasi altre volte ai medici che pretendevano di curare tutte le infermità per via di unzioni, impiastri e simili
Iatrico, della iatralettica. Oggi però per arte iatrica s'intende la medicina in generale
Iatrochimica, l'arte di curare le infermità co' rimedii chimici
Idiopatico, appart. all'idiopatia
Idrofobo, pauroso dell'acqua
Igea, la sanità
Igeeo, *add.*, della sanità
Igiene, quella parte della medicina che ha per iscopo la sanità, e addita i mezzi opportuni di preservarla
Igrologia, parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano
Immalsanire, render malsano
Immedicabile, da non potersi medicare, incurabile
Immedicabilmente, in modo immedicabile
Impestare, men usato che appestare
Impetigginoso e Impetiginoso, colui che patisce d'impetigine
Impugnativo, che è capace d'impugnare con metodi la malattia, il vizio ecc.
Inalare, succiare, attrarre l'umidità sparsa per l'aria o altro
Incendiante, detto di dolore o simile, vale cocente, che scotta

Inchiodare *altrui nel letto*, vale fermarlo, e dicesi di malattia
Inciprignire, si dice dell' effetto de' malori che fanno piaga quando tirano al maligno, che anche dicesi incrudelire
Inconcotto, non concotto, non digerito
Incrudelire, figurat. far piaga i malori, tirare al maligno, il che dicesi anche inciprignire
Incrudire, incrudelire, inciprignire
Incurabile, da non potersi curare, senza rimedio
Indegnare, offendere, danneggiare alcuna parte del corpo animale già male affetto; e dicesi propr. de' nervi
Indicazione, è la mira o l' oggetto o lo scopo che dee avere il medico per curare la malattia
Indigestibile, non digestibile
Indigesto, non digesto; e talora vale che non digerisce
Indisposto, *sust.*, infermo di male non grave=*add.*, ammalato, infermiccio
Indolenza, privazione di dolore
Indolentire, indolenzire
Indormentire, intormentire, stupefare
Infermato, *add.*, infermo, ammalato
Infermeria, luogo o stanze dove si curano gl' infermi = Universale influenza d' infermità = Infermità semplicem.
Infermiere, colui che ha cura degl' infermi
Infermo, *add.*, usato anche frequentemente in forza di *sust.*, ammalato, in mala disposizione di sanità, malsano=agg. di luogo o simile e vale atto a indurre infermità, di cattiva aria
Infermiccio, alquanto infermo, malatticcio
Infermuccio, infermiccio, malsano
Infettamento, corruzione
Infettare, guastare, corrompere, rendere infermo
Infettatore, che infetta
Infettivo, che ha potenza d' infettare
Infetto, infettato, compreso da infermità o da corruzione, guasto=valetudinario, cagionoso
Infezione, corruzione, contagione
Infiammativo, che infiamma, che è atto ad infiammare
Infiammatorio, spettante ad infiammazione
Inficere, infettare
Infirmità, infermità
Inflammatorio. *V.* Infiammatorio
Influente, agg. di malattia, vale cagionata da influenza
Infracidire, venire a corruzione, putrefarsi
Infracidamento, l' infracidare
Infracidatura, infracidamento
Infracidire, infracidare
Infranciosato, infetto da mal francese
Infrigidare, render frigido, far divenire frigido
Inradiare. *V.* Irradiare
Inremediabile, inremedievole
Inremedievole, senza rimedio
Inrimediabile, che non ha rimedio
Inrimediatamente, senza rimedio
Insalubre, contrario di salubre
Insanabile, da non si poter sanare, incurabile
Insanabilmente, senza caso di sanamento
Inspirare *l' aria*, contrario di espirare. Fare inspirazione
Inspirazione, quell'azione del petto, per cui mezzo l' aria viene ammessa ne' polmoni; ed è opposto di *espirazione* e *respirazione*
Insulto, dicesi da' medici del parossismo del male, del tempo nel quale il parossismo sorprende
Intenzione, fine particolare, pel quale si adopera un medicamento

esi del polso, del-
ale divenir inter-

intermettere, in-

qualità e stato di
rmittente, inter-

divenir tignoso=
simile a tigna
lenare
ras. dicesi da'me-
ti del progresso

venir verminoso

inverminare
nir viscido
fletto di un pur-
riolento
straordinaria, ec-

e appart. all'ipo-
atisce ipocondria
patisce ipocondria
. della dottrina
moso medico del-

filosofia d' Ippo-
alla scienza dei
forma il prima-

re e diffondersi
rti del corpo; e
i e degli spiriti
ncora del serpeg-
si i mali cutanei
ti del corpo
antichi medici
certi spiriti vi-
e si diffondes-
tlo a tutte le al-
corpo, e il loro
no irradiazione.
be d' ogni altra
osa che a similit.
a parte in prima
ndesse nel corpo
o irraggiare, ir-

Irraggiare, irradiare
Irremediabile. *V.* Inremediabile
Irremediabilmente, in modo irremediabile
Irremedievole. *V.* Inremedievole
Irrimediabile, inrimediabile
Irritabilità, proprietà delle fibre muscolari di contraersi, quando sono punte o tocche con potenze irritanti ecc.
Irritante, quello che ha virtù di produrre irritazione, quello che produce irritazione
Irritare, vale produrre irritazione
Ischiadico, sciatico
Isenterico, che patisce di stitichezza
Itterico, che patisce l' itterizia
LANGUENTE, che languisce
Languidamente, debolmente, con languidezza
Languidetto, *dim.* di languido
Lassare, stancare, straccare
Lasso, stanco, stracco, fiacco
Lattimoso, che ha lattime
Lazzaretto. *V.* Lazzeretto
Lazzeretto, spedale di appestati e luogo dove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste
Lebbroso, infetto di lebbra
Leproso, colui che ha la lebbra
Letale, mortifero, mortale
Letargico, *add.*, uscito anche in forza di *sust.*, che ha letargo, attenente a letargo
Letto. *Essere o stare* o simili *tra il letto o il lettuccio*, vale essere ammalaticcio
Leucoflemmatico, che è infermo di leucoflemmazia
Licantropo, colui ch' è infermo di licantropia
Limottonia, eccessivo digiuno, capace a recar la morte all' ammalato
Litigginoso e Letiginoso, che ha litiggini
Lozione, abluzione, lavamento
Lubricare, render lubrico

Lubricativo, che ha virtù di far lubrico
Lubrichezza, contrario di stitichezza
Lubricità, lubrichezza
Lubrico, dicesi talora per contrario di stitico = Movente lubrichezza
Lucido *intervallo*, quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l' uso della ragione
Lumicino (*essere al*), vale essere in estremo della vita
MACINATO, ridotto in mal termine di sanità
Magnanimità, vocabolo da' medici usato per la generazione
Malaccio, *pegg.* di male
Malandato, dicesi propr. di chi per malattia ha perduto il colore, ed ha dato, come dicesi, nelle vecchie
Malare, ammalare
Malato, infermo, chi ha male
Malattia, disposizione del corpo fuori dell' ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese
Malaticcio, alquanto malato, infermiccio
Malattiuccia, *dim.* di malattia
Male, infermità corporale
Malenconico, malinconico
Malfranzesato, infetto da mal francese
Maligno, nella medicina è quella qualità che rende un morbo più che ordinariamente pericoloso e difficile da guarire
Malinconico, che ha malinconia
Malinconoso, malinconico
Malizia, infermità, malattia=infezione o corruzione
Malore, malattia
Malsania, malattia, infermità, morbo
Malsano, non sano
Malvivo, semivivo, che vive a pena
Maluzzo, *dim.* di male
Maniaco, che patisce della mania
Maninconico, malinconico
Masticatorio, appart. zione; e dicesi spec. co, del mastice, del ed altri ingredienti, sticano senza inghi promuovere la saliva
Materia, i medici dicon *eterogenea*, o sia di verse=*omogenea*, o lità consimili=*mater mobili, ignee, caldis. genti e corrosive, t sommamente mord viscide e grosse* ec. *medica*, ramo della che insegna a conos medii, e la loro ma perare
Materiaccia, *pegg.* di signif. di marcia e s rotto
Maturare, si dice delle ecc. che si avvicina maggiore aumento
Maturazione, suppuraz
Maturo, si dice delle a altri malori arrivati del loro maggiore a
Meare, trapelare, trap
Medicabile, che si può atto a esser medicat
Medicaccio, *pegg.* di m dicastronzolo
Medicamento, il medic cina
Medicamentoso, medici nente a medicamento
Medicare, curare le in
Medicastro, medicastro
Medicastrone, *accr.* di
Medicastronzolo, medic valore
Medicatore, che medic
Medichevole, atto a m
Medicina, la scienza medicare=tutto quel dopera a pro' dell' in fargli ricoverar la s cura dell' infermo = trattato intorno alla

le, *add.*, appart. a me-
, da medicina
almente, per via di medi-
, maniera di medico = a
l ammalato
maestro di medicina e
he cura le infermità =
da borse, vale medico
te buono a tirare la
=*Medico da succiole*,
lico di poca scienza =
nedico, curativo, atte-
nedicina
ecr. di medico
no, *dim.* di medicon-

dim. e *pegg.* di me-

mediconzolo; medi-

melanconico
malinconico
, membranoso
che ha sustanza di

r menagione, vale
are, espellere, vota-

tato de' mestrui
parlandosi di feb-
issione
struale
lo del sangue men-
a i menstrui
rmo o privo di
, pazzo
mesenterio, ap-
terio
struo
ne' mestrui, che

estruo, che pa-
imbrattato di

struale
sporto o svia-
morboso in
men nuocere,
evacuato per

Metodici, setta di medici antichi, che riducevano tutta l' arte curativa de' morbi a pochi comuni principii od apparenze
Miasma, corpuscoli contagiosi che emanano da cose infette
Migliorare, ricuperar le forze, alleggerirsi dalla malattia
Mingherlino, magrino, sottilino
Miope, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani
Missione, per emissione, e si dice per lo più del sangue
Miuro, agg. di polso, le cui pulsazioni vanno di continuo indebolendo per gradi insensibili
Moccioso, moccicoso
Monogastrico, chi ha un solo ventre
Morbetto, *dim.* di morbo
Morbifero, morbifico, che è cagione di morbo, ch' è dannoso alla salute
Morbifico, morbifero
Morbisciato, ammalaticcio, malsano
Morbo, malattia, infermità = pessimo odore pestilenziale
Morbosamente, in modo morbifico
Morboso, di morbo, che ha del morbo
Moribondo, che è in termine di morire
Moriente, che muore, ch'è in atto di morire
Morire, uscir di vita
Morroidale, di morroide
Mortale, agg. di tutto ciò, ch' è soggetto a morte o che cagiona morte
Mortalità, si dice del morire in breve spazio di tempo molti viventi
Mortalmente, con morte, in maniera che apporta morte
Morte. La cessazione della vita. *Essere colla morte in bocca*; esser vicino alla morte. *Essere una morte*, si dice di chi è molto estenuato

Mortezza, qualità di ciò ch' è o par morto
Morticcio, che ha del morto
Morticino, *dim.* di morto
Mortiferamente, con morte
Mortifero, che apporta morte
Mortificare, quasi far morto, reprimere, rintuzzare il vigore
Mortificato, reso insensibile
Morto e Morta, *sust.* cadavero = chi è passato all' altra vita = Parte morta *add.* uscito di vita, ammortito, mortificato
Mostro, animale generato con membra fuor dell' uso della natura
Mostroso, mostruoso
Mostruoso, che ha del mostro
Moto *spontaneo*, chiamasi dai medici ogni moto del corpo animale, che non riceve il suo impulso dall' anima = *peristaltico*, cotal moto chiamasi ancora *vermicolare*, perchè si rassomiglia a quel moto col quale i rettili si trasferiscono da un luogo all' altro
Muovere *il corpo*, *muovere* assolut. vagliono fare andare del corpo e si dice delle cose lubricative
Muto, *sust.* mutolo
Mutolo, che non parla per esser sordo dal nascimento o impedito in altra guisa nella favella
NATURA, secondo i medici è l'aggregato delle forze esistenti nel corpo vivo
Nauseabondo, pieno di nausea, che prende nausea
Nauseante, che nausea, indur nausea, far nausea ed avere a nausea, che induce nausea
Nauseoso, che fa nausea
Nefrografia, descrizione de' reni
Nefrologia, trattato intorno ai reni
Nicchiare, propr. significa quel cominciare a rammaricarsi pianamente che fanno le donne gravide quando comincia ad accostarsi l' ora del partorire
Nicchiamento, il nicchiare
Nidore, odore simile a quello delle uova corrotte
Nidoroso, ch' è di odore simile a quello delle uova corrotte
Nonnaturale, che anche si scrive *non naturale*, si dice a sei cose che possano giovare e nuocere alla salute
Nosocomio, luogo pubblico in cui si curano gli ammalati
Nosografia, descrizione delle malattie
Nosologia, parte della patologia che tratta della divisione delle malattie in più specie e delle diverse loro denominazioni, natura e metodi di curarle
Nostalgia, desiderio violento di tornare alla patria
Nottambulo, colui che sano e addormentato, e per lo più di notte, sorge di letto, cammina ed esercita varie operazioni, come se fosse svegliato
Nutrire, nutricare; e particolarmente si dice de' medicamenti
OBITO, morto
Occaso, fine, morte
Occhi (*chiudere gli*), morire
Odontogenia, formazione de'denti
Oftalmico, agg. di parte appart. all' occhio
Oltrapassare, passare, morire
Oltrepassare. *V.* Oltrapassare
Onanismo, polluzione volontaria
Operazione (*far*), vale operare; e si dice propr. delle medicine
Oppilare, indurre oppilazione
Oppilativo, atto a fare oppilazione
Ora (*ultima*), s' intende il punto della morte
Ordinazione, ricetta o rimedii prescritti dal medico
Organizzare, formare gli organi del corpo dell' animale
Organizzazione, la maniera con cui un corpo è organizzato

art. ad orina
rina, orinario
rte di correggere o
e ne' fanciulli i vizii
dale
., ospizio
dove si alloggiano
nto gl' infermi
rmarsi in osso, di-
eo
l formarsi delle ossa
sta troppo pertina-
l suo proposito, che
; e si dice non che
e, degli affetti del-
morbi e simili
onare ostruzione
e induce ostruzione
, da ostruire
nasi un vaso di rame
di cui si servono
per fare a letto i
impallidisce, pallido
iamasi *cura pallia-*
che addolcisce il ma-
lo sana
ha papille
nte o servo di spe-
vocabolo stimato de-
ermo di paralisia
ia), morte
di parto, vale don-
i fresco partorito. =
rto, si dice dello sta-
e infino a un certo
vita scelta, nel letto,
no partorito.=*Essere*
stare in parto, si
stare le donne in ri-
il parto. = *Morir di*
pra parto, vale mo-
one del parto
orte
morte
olutam. detto, che
ce *trapassare*, vale
ima

Passar *di vita*, vale morire
Passata. *Far le passate dell'acqua dei bagni*, vale beverne la quantità prescritta per un certo numero di giorni
Passato, in forza di *sust.*, dicesi anche per morto
Passione, infermità
Passo. *Ultimo passo*, figurat., vale la morte=*add.*, colui che ha patito
Patimento, il patire
Patire, provare afflizione, dolore
Patitore, che patisce
Patognomonico, agg. dato ai segnali che sono proprii della sanità e delle malattie e da esse inseparabili
Patologia, quella parte della medicina che tratta de' morbi
Patologico, appart. a patologia
Paziente, *add.*, sofferente, tollerante, che patisce=in forza di *sust.*, dicesi di chi patisce
Pazzaccio, *pegg.* di pazzo
Pazzamente, con pazzia
Pazzarella e Pazzarello. *V.* Pazzerello
Pazzarino, pazzerello
Pazzeggiare, far pazzie
Pazzerellino, *dim.* di pazzerello
Pazzeresco, pazzesco
Pazzeria, luogo negli spedali dove si curano i pazzi
Pazzericcio, che ha del pazzo
Pazzerone, poco meno, che pazzo
Pazzescamente, con modo da pazzo, all' impazzata
Pazzesco, da pazzo, a guisa di pazzo. *Alla pazzesca*, posto avverb., vale pazzescamente
Pazziare, far pazzie, pazzeggiare
Pazziccio, pazzericcio
Pazzo e Pazza, oppresso da pazzia=*Pazzo da catena*, vale pazzo assai e che per soverchio di pazzia merita di essere incatenato
Peccione, *add.* e *sust.*, soprannome di persona grassa e corpulenta

Pedotrofia, quella parte della medicina che concerne il nutrimento de' figliuoli
Pelle. *Esser ossa e pelle,* si dice dell'essere soverchiamente magro, essere ridotto ad estrema estenuazione. *Lasciar la pelle,* morire
Pena, dolore o male
Penace, che dà pena
Penante, che pena
Penare, patir pene
Penato, che sente pena
Penosamente, con pena
Penoso, pieno di pena, che apporta pena
Periodicamente, con periodo
Periodo, nella medicina il periodo d'una malattia è il tempo compreso fra due parosismi
Perire, morire, mancare
Peristaltico, dicesi il natural moto dall'alto al basso dello stomaco e degl'intestini, chiamato ancora vermicolare per la somiglianza che ha collo strisciare de' vermi
Pestifero, che apporta peste, pestilenziale
Pestilente, pestifero = in forza di *sust.*, vale donna appestata, inferma di peste
Pestilenziale, che ha qualità di pestilenza, pestifero
Pestilenzioso, pestilenziale
Petecchiale, agg. dato a quelle malattie che sono accompagnate dalle petecchie
Pietrante, che è travagliato dal male della pietra
Pigliare, in signif. di mangiare, si dice più propr. degl' infermi
Pigliar *la febbre, il sonno* o simili, vale cominciare la febbre, venire accession di febbre, cominciare il sonno, addormentarsi
Pinguedinoso, appart. a pinguedine
Piretologia, parte della patologia *che tratta* delle febbri
Più. *Andare o mandare tra i più,* vale morire o far morire
Pizzicante, che fa pizzicore
Pizzicare, far pizzicare, indur pizzicore = si dice del mordicare che fa la rogna o cosa simile, che t'induca a grattare
Pizzicore, quel mordicamento che si produce col solleticare i nervi della cute
Pneumonico, agg. dato comunem. agli ammalati d'infiammazione di polmone
Polluzione, spargimento di seme e più propr. quello che procede da soverchio riempimento e da forza d'immaginazione e di sogno
Polmonare, attenente ai polmoni
Porare, penetrare pe' pori, permeare
Porosità, qualità di ciò ch'è poroso
Poroso, pieno di pori
Porraceo, prassino, di color del porro
Porsi, vale ammalarsi
Portare, si dice del tenere le femmine nel ventre loro o del condurre a bene il parto
Posologia, cognizione delle dosi nel prescrivere i medicamenti
Posta. *Avviarsi per le poste,* figurat. si dice de' malati gravi, che sono in pericolo di morire tosto
Potulento, che si bee, che si può bere, che è ad uso di bevanda, come dicesi *commestibile* di ciò che si mangia
Prassino, di color di porro, agg. che danno i medici ad una sorta di bile
Prendere, detto di malattia cadativo di persona, vale venire
Prender *veleno,* essere avvelenato
Prescrizione, ordinazione di medico
Procatartico, dicesi delle prime

i manifeste delle malattie
: quali le altre sono ec-
, tutto quello che per de-
per medicina si abbru-
si fa bollire per aver
dal suo fumo, il quale
si dice profumo
, giudizio sullo stato fu-
l' una malattia tratto dai
che la precedono od ac-
ruano
icale, atto a dedurne pro-
icante, che fa pronostici
icatore, pronosticatore
ico, voce men usata di
tico
camento, il pronosticare
canza, pronosticamento,
licazione
are, prevedendo annun-
l futuro
catore, colui che prono-
cazione, il pronosticare
co, pronosticamento
Ippocrate con questo
lo intende la superiorità
more sopra gli altri
l' aggiungimento artifi-
l corpo umano di una
parte di cui è privo,
di aferesi
lico, il primo e princi-
' medici. Archiatro
pizzicare
il prudere
il prudere
so, che indica prurigine
prudere, far prurito, in-
zicore, come fa la rogna
malore
, donna da parto, donna
l puerperio
o, il tempo e l'incomodo
to o dopo il parto, e si-
ancora i locchi o purga-
ti cui si sgravano le don-
o il parto

Pugillo, nome di misura usata dai medici e contiene quanto si piglia, colle estremità delle dita, di fiori, di erbe o cose simili
Pugno. *Serrar le pugna*, vale morire
Pulsare, percuotere
Pulsatile, che pulsa, che percuote, e anche atto a pulsare, ed è agg. delle arterie del braccio
Pulsazione, il pulsare, battuta di polso che si sente in alcune parti del corpo nel libero corso delle arterie e vene pulsatili
Purgante, detto così assolutam., vale colui che si purga
Purgarsi, pigliar medicamenti purgativi, e *purgare* vale il darli altrui
Purgatorio, *add.*, purgativo
Purgazione, purgativo
Putente, che pute
Putidore, il putire
Putire, avere e spirare mal odore
Putre, putrido
Putredine, corruzione d' umori
Putredinoso, che ha putredine
Putrefare, corrompere per putredine, e si usa anche in signif. neutr. pass.
Putrefattibile, corruttibile, da putrefarsi
Putrefattivo, che putrefà, atto a putrefare
Putrefazione, il putrefare
Putridame, quantità di cose marce e corrotte
Putridire, divenir putrido
Putridità, putredine, putrefazione
Putrido, che già è putridito
Putridore, putridame
Putridume, putridame
Puzzare, putire, avere o spirare mal odore
Puzzo, odore corrotto o spiacevole
Puzzolente, che puzza
Puzzoso, puzzolente, pieno di puzzo
QUARANTENA, quarantina

Quarantina, quello spazio di quaranta giorni, in cui si conservano e ritengono nel lazzeretto le cose sospette di pestilenza
Quarentina. *V.* Quarantina
Quartanario, colui che ha la febbre quartana
Quotidianeggiare, farsi quotidiano, e si trova usato parlando di febbri
Rabbioso, infettato di rabbia, arrabbiato
Raccappellare. *V.* Rincappellare
Raccogliere *gli spiriti*, l'alito o simili, figurat. vagliono riaversi, ritornare in forze, in buono stato o simili
Rachitico, infermo per rachitide o difettoso per sofferta rachitide
Rantoloso, che ha rantolo
Ratire, tirare le recate che sogliono precedere la morte, cioè raccolte di fiato tardo, sottile e lento; morir di dolore
Rauco, che ha raucedine, che ha voce o suono non chiaro, roco
Recesso *di febbre*, il recedere, il venir meno della febbre, contrario di accesso
Recezione, ricetta, ordinamento di medicina e simile
Recidivo, che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte
Recipe, v. l., onde si è formato un *sust.*, vale lo stesso che ricetta
Recurrente, dicesi quel dolore, che ritorna periodicamente dopo alcuni giorni
Refrigerare, rinfrescar leggermente e quasi rinfrescando confortare e tor via l'arsione
Refrigerazione, rinfrescamento, il refrigerare
Rematico e Reumatico, benchè presso gli antichi si trovi usato comun. anzi il primo che il secondo; vale infermo di reuma
Remissione, dicesi d'una malattia che diminuisce, d'una febbre che declina o dà tregua
Render *l'anima, lo spirito*, o simili, vagliono morire
Repurgazione, il purgare di nuovo, o semplicem. purgare
Resoluzione, dileguamento
Resudare, sudar, grondare, stillare umore
Reumatico. *V.* Rematico
Revellere, divertire qualche umore da una parte del corpo ad un'altra
Riammalarsi, ammalarsi di nuovo
Ributtante, che ributta
Ricader *nel male e ricadere* assolutamente, vale riammalarsi dopo di esser guarito
Ricadimento, il ricadere
Ricaduta, ricadimento
Ricaduto, *add.* da ricadere = debole, estenuato
Ricaggimento, ricadimento
Ricascare, ricadere
Ricascata, il ricascare, ricaduta
Ricetta, regola e modo di comporle medicine e di usarle
Ricettare, ordinar ricette, comporricette
Ricidivo. *V.* Recidivo
Ricogliere *il parto, o il fanciullo nel parto*, far l'ufficio di levatrice
Ricorre. *V.* Ricogliere
Ricorrente, che di quando in quando ritorna e si fa sentire
Rifinito, malinconico, ridotto in cattivo stato
Riffreddo, *add.*, raffreddato
Rigido, pari. di cibo, vale duro, difficile a digerirsi
Rigittante, che rigitta, che vomita
Rigittatore, colui che vomita
Riguarire, guarir di nuovo
Rilasso, *add.*, stanco, debole, infermo
Rimediabile, da potersi rimediare, capace di rimedio
Rimediare, por rimedio o riparo
Rimedicare, fare una seconda medicatura

uovo infiamma-
che infiammare

plicata
ga
r di nuovo ed
ne
rsi risanare
isce di risipola
sudare
, *nello stoma-*
nche *ritenere*
i di vomitare
dà a chi per
mpedimento ha
zza della voce
role
it., gorgoglia-
mento
più d'idropisia

liva, scaricarsi

iato a ciò che
ere vieppiù la
saliva
ne del salivare
one
lvezza
arsi, salvezza.
posto avv. vale
o è salvo

Salutieramente, con apportamento di salute
Salutifero, che apporta salute
Salvezza, salvazione, salute, scampo
Salvificante, che salva, che fa salvo
Salvo, fuor di pericolo, sicuro, salvato
Sanabile, atto a sanarsi
Sanamente, con sanità
Sanare, far sano, render sanità= in signif. neutr. risanare, guarire
Sanativo, che ha virtù di sanare
Sanatore, che sana
Sanazione, guarigione, guarimento, sanità
Sangue. *Restar senza sangue, perdere il sangue* o simili, vagliono rimanere esangue = *Aghiacciare il sangue nelle vene,* vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo, e in signif. neutr. pass., vale restare esangue
Sanguificante, che sanguifica, che forma il sangue
Sanguificare, generar sangue
Sanguificazione, il generar sangue, il sanguificare
Sanguigno, di sangue
Sano, che ha sanità, senza malattia=*Sano e salvo,* vale libero ed esente da ogni danno o pe-

Saturnità, qualità di ciò ch'è saturnino, in signif. di lunatico o malinconico
Scabbiare, nettare della scabbia
Scabbioso, che ha scabbia
Scacchiare, morire, modo basso
Scalmanare. *V.* Scarmanare
Scampamento, lo scampare
Scampare, in signif. neutr., vale liberarsi da pericolo, salvarsi= Liberar dal pericolo
Scampaticcio, convalescente, fresco di malattia
Scampo, salute, salvezza
Scaricare *il ventre*, vale cacare= *Scaricar la testa*, vale trarne per le narici, o altronde, i soverchi umori
Scarmanato, che ha preso la scarmana
Scatarrare, spurgare il catarro
Schifamento, lo schifare
Schifante, che schifa, che ha a schifo
Schifatore, che schifa
Schifevole, schifoso, schifo, che fa stomaco
Schifezza, stomacaggine
Schifiltoso, che schifa, schivo
Schifo, in forza di *sust.*, per ischifiltà, schifezza; *onde venire a schifo, avere a schifo*, vale venire a noia, essere schifato, avere a noia
Schifoso, schifo
Sciatico, *sust.*, infermo di sciatica, *add.* di sciatica
Scioglimento, le fecce medesime nel distemperamento di ventre
Scolativo, che ha virtù di fare scolare
Sconcacadore. *V.* Sconcacatore
Sconcacatore, che sconcaca
Scorbutico, appart. a scorbuto
Scotomatico, che patisce di scotomia
Scrignuto, che ha lo scrigno, gobbo
Sdilinquitamente, con isdilinquimento, spossatamente
Sdogliare, uscir di doglie o dolori
Secesso. *Evacuare o ributtare per secesso*, o simili, vale scaricare per le parti del sedere
Secolo. *Passare o uscire da questo secolo*, vale morire
Segnatura, segno, così dicono i medici la somiglianza, che ha una pianta con qualche altra cosa
Semeiologia e Semeiotica, quella parte della patologia, la quale tratta de' segni delle malattie
Sentirsi *o sentire di sè*, vale aver senso
Sera. *Ultima sera*, vale la morte
Servigiale, oggi questo nome è rimaso ai servi degli spedali
Serviziale. *V.* Servigiale
Sfidare *alcuno*, vale dichiararv o pronosticare per disperata la sua guarigione
Sfidato, spedito, disperato, e per lo più si dice degl' infermi
Sfinire, disfinire, terminare
Sgargarizzare, gargarizzare
Sgargarizzo, gargarismo
Sgranchiare, contrario di aggranchiare
Sgranchire, sgranchiare
Sgravamento, lo sgravare
Sgravarsi, parl. di donna, vale partorire
Sgravidanza, uscimento del parto
Sgravidare, disgravidare, sgravegnare
Singhiozzoso, mescolato con singhiozzi
Sintomatico, appart. a sintomo
Sistaltico, di sistole, ed è per la più agg. di moto, quello cioè de' moti alterni osservati nel corpo animale, che ha la facoltà di ristringere e di rinserrare. *V.* Sistole
Sistema, l'unione di quelle parti similmente organizzate che si estendono per tutto o quasi per tutto il corpo animale
Sistematico, polso sistematico presso a' medici, è una sorta di polso ineguale ed irregolare

aturale ed alterno
ora che si restrin-
di diastole
smaltire i cibi
ocere il cibo nello

smania
di smanie
re il morbo
re smorto
ire smorto, pallido
o, pallido
r di morto, palli-

rpo, si dice del
sciogliere il ven-
arne le fecce
are
itare, spossare
ha sofferenza
fferire
eritore
sofferire
rtare, patire
soffrisce
a soffrire
, ansare
d essere sofferto
rire = nome, sof-

offre
are o mondar col

orato del male, ri-
torato
solvere, sciolto =
st., colui che ha il
corpo; contrario

limento
re, vale muoverlo
solvere, scioglì-

attato sopra i soli-
umano
re, attutare, am-
uzzare
to, sedato
lgur. dicesi d' au-
e o simili

Sopracchiamare, chiamare a consulta altri medici o chirurghi
Soprapparto, l' atto, o il poco prima o dopo il partorire = usato *avv.* vale nell' atto, o poco prima o dopo del partorire
Sornacare, sornacchiare
Sornacchiare, far sornacchi
Sostenimento, sofferenza
Sostenitore, sofferitore
Sottiglume, si usa comun. per dinotare cibi di poca sostanza
Sottile, agg. di male, significa il male del tisico
Spacciato, spedito o sfidato dai medici
Spargersi *il fiele ad alcuno*, vale avere il male d' itterizia
Spasimante, che spasima
Spasimante, che dà spasimo, che fa spasimare, dolorosissimo
Spasimatamente, con ispasimo
Spasmodico, di spasmo, convulsivo
Spasmologia, trattato degli spasimi e convulsioni
Spasmoso, che ha spasmo, spasmodico
Spedale, luogo pio, che per carità ricetta gl' infermi
Spedaletto, *dim.* di spedale, spedalino
Spedaliere, spedalingo
Spedalingo, prefetto dello spedale
Spedalino, spedaletto
Spedito, essere spedito, si dice di persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo
Spento, figurat. si dice di persona magrissima
Spermatologia, trattato sopra lo sperma
Spirante, che spira, moribondo, moriente
Spirare, dicesi anche per morire, cioè mandar fuori l'ultimo spirito
Spirato, morto
Spirito. *Render lo spirito*, morire
Splenetico, colui che ha male alla milza
Spolpato. *Matto spolpato*, dicesi

di chi sia giunto ad eccesso di mattezza
Spontaneo, moto spontaneo, dicono i medici a quello ch' esercita il corpo naturalmente senza il concorso dell' animo
Spregnare, sgravidare, sgravar dalla pregnezza
Spurgamento, lo spurgare
Spurgare, far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto
Spurgazione, spurgamento
Spurgo, l' atto dello spurgarsi e la materia ancora che si spurga
Sputare, mandar fuori scialiva, catarro o altra cosa per bocca
Squinantico, colui che ha il male della squinanzia
Stato *della febbre*, vale il colmo
Stenia, stato di malattia, in cui la persona trovasi nel massimo grado di forza
Stenuativo, che ha virtù di stenuare, che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze e virtù vitali; estenuativo
Stenuazione, qualità di ciò che è stenuato
Stercoraceo, appart. allo sterco
Stimolare, si dice delle maniere d' agire degli stimoli applicati al corpo animale vivente
Stimolazione, lo stimolare
Stiptico, agg. di sapore, austero, astringente
Stiticaggine, stitichezza, stiticheria
Stiticheria, stitichezza
Stitichezza, qualità di ciò che ha dell' astringente, che ha dell' aspro ed acerbo
Stiticità, sapore aspro e acerbo
Stitico, quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo=agg. di cosa che abbia dell' astringente, e che cagioni stitichezza
Stomacale, che è grato allo stomaco e gli si confà; stomachico
Stomacante, che stomaca
Stomacare, propr. commuoversi e perturbarsi lo stomaco
Stomacazione, stomacaggine
Stomachevole, che commuove e perturba lo stomaco
Stomacosamente, con maniera stomacosa
Stomacoso, che altera e commuove lo stomaco
Strongilo, epiteto dei vermi lunghi e rotondi che si generano negl' intestini gracili, principalmente nel duodeno
Stupefattivo, atto a stupefare
Subcutaneo, che anche scrivesi succutaneo, che è immediatamente sotto la cute
Sudatorio, *sust.*, stufa, luogo caldo da provocare il sudore=*add.*, atto a provocare il sudore, sudorifico
Suffumicamento, il suffumicare, affumicare, suffumigio
Suffumicare, spargere di fumo
Suffumicazione, il suffumicare, fumacchio
Suffumigare, suffumicare
Suffumigio, suffumicazione
Superfetazione, concepimento di un feto nell' utero, in tempo che già ve n' è un altro
Superpurgazione, soverchia purgazione fatta da un medicamento violento
Suppurabile, atto alla suppurazione
Suscitamento, il suscitare
Suscitare, tornare in vita, risvegliarsi, risentirsi
Sustantifico, sustanziale, e propr. che si converte in sustanza propria del corpo
Sustanziale, che ha sustanza
Sustanzialità, qualità di ciò ch' è sustanziale
Sustanziarsi, ricevere sustanza
Sustanzievole, che ha sustanza, che dà o porta sustanza
Sustanzioso, sustanzievole
Svelenare, tor via il veleno
Svelenire, svelenare
Sventare, liberarsi dai fiati
Svenuto, *add.* da svenire=debole, flacco = consumato, smagrito

ɔpare
ıfradiciato, lordo di
ı di tabe
a corrompere o in-
ɛ di natura del tar-
ıa da' medici per si-
ıtruo delle donne
quella parte della
ıe stabilisce i modi
lla sanità le malat-
ıtura sanabili, o di
sintomi e gli effetti
ɔili
apparten. alla tera-
ıerme, attenente a
ɔrire
ebbre, dicevasi dai
ıccessione
discorso sopra le
ıli o minerali
ɔ di tigna
im. di tignoso
i timpanite, che pa-
ɔanite
alora morire
infetto di tisichezza
icuzzo
ı. di tisico
solleticamento, sol-
o
tar blanda e molle
in parte membrano-
a del corpo animale
tillamento
lso, vale riconosce-
ad effetto di argo-
qualità delle forze,
ıre
ɔosa che faccia tor-
sto o la voglia di
é e a sè, ricuperare
rriti, rinvenirsi

Tornare *in cervello*, ricuperar l'uso della ragione
Torpente, che torpe, che ha torpore
Torpescente, torpido
Torpido, torpente, torpescente, che torpe
Tossicare, dare il tossico, attossicare, avvelenare
Tossicologia, trattato dei veleni
Tossicoso, velenoso
Traballico, il moto di ciò che traballa, barcollamento
Transire, passare all' altra vita, morire, che anche si disse *transir lo spirito*
Transito, l'atto del morire. *Stare o essere in transito*, vale essere in sul morire
Trapassamento, morte
Trapassare, morire, passar di questa vita
Trapassato, morto, passato all'altra vita, *add.* = morto in forza di *sust.*
Traspirabile, che può venir fuori per via di traspirazione
Traspirante, che traspira
Traspirare, mandar fuori per evaporazione sottilissime particelle; e dicesi particolarmente dei corpi degli animali
Traspirazione, evaporazione di sottilissime particelle, che escono dai corpi e particolarmente degli animali
Trasudamento, risudamento, il trasudare
Trasudare, sudare assai
Trasudazione, trasudamento
Tratto. *Dare i tratti*, *avere i tratti*, *tirare i tratti*, *fare i tratti* e simili, si dicono dell'essere all' estremo della sua vita
Traumatico, fortuito, casuale; e dicesi per lo più dell'anatomia o cognizione anatomica, che risulta dalle aperture casuali fatte nel corpo umano vivente dalla violenza di cause esterne. È

anche epiteto delle affezioni che derivano da una ferita e de' rimedii atti a saldarla
Traumatocomio, ospedale per curare i feriti
Ultima ora, *ultimo dì*, o simili, vagliono la morte
Umettabile, che può umettarsi
Umoroso, che ha umore, umido
Urinare. *V.* Orinare
Uscir dal corpo, vale cacare
Vacuare, votare, evacuare
Vacuazione, votamento; ma si dice più com. del votamento delle fecce dal ventre degli animali
Vaneggiatore, che vaneggia
Varicoso, che patisce di varici
Vegghiante, che veglia
Vegghiatore, che vegghia
Vegliante, che veglia
Vegliatore, che veglia
Vellicamento, titillamento
Vellicare, titillare, mordificare, pizzicare
Vellicazione, vellicamento
Veloce, agg. di male, vale lo stesso che acuto
Venire, parl. di alcun malore, si dice del sopraggiugnere che fanno quelle cotali infermità
Ventoso, trattandosi di cibo, vale che genera ventosità=che patisce di vento o di flati; incomodato da ventosità
Ventrata, peso del ventre, gravidanza
Ventre. *Scaricare il ventre*, cacare o deporre il peso del ventre. *Muovere il ventre*, vale smuovere il corpo, far cacare
Vermicolare, agg. dato a spezie di polso, ed a spezie di moti degl' intestini
Vertiginoso, che patisce di vertigine
Virulento, che ha acquistato indole venefica e quasi corrosiva, contratta dalla coinquinazione di lue venerea
Virulenza, velenosità, umor velenoso
Viscidità, viscosità
Viscido, viscoso, glutinoso
Vita. *Passare di vita, o all'altra vita, o a miglior vita*, vale morire. *Uscir di vita*, vale morire. *Perder la vita*, vale morire
Vivificamento, vivificazione
Vivificare, dar vita
Vivificazione, il vivificare
Vivo, *sust.*, parte viva

Sezione II.

Parti e solidi del corpo umano e derivati, di cui non è cenno alla voce Anatomia.

Addome. *V.* Addomine
Addomine, ventre inferiore; pancia
Adipe, grasso dell' addome
Albugine, la cornea dell' occhio
Carnosa, dicono i medici alle parti che sono principalmente composte di carne
Concrezione, l' accrescimento o aumento fatto per deposizione, che indura una parte del corpo
Crudezze, quelle materie che sono nello stomaco non concotte e l' effetto ancor cagionato da esse materie
Cuticola, la prima tunica esteriore che veste il corpo dell' uomo e degli altri animali ed è senza senso
Deferente, agg. di alcuni vasi del corpo
Diaframma e Diafragma, quel panicolo o gran muscolo tendinoso, che divide per traverso il corpo degli animali o il ventre di mezzo dall' infimo
Diaframmatico, appartenente a diaframma
Embrione, il parto concetto nel

ata a materia, per
i grossi escrementi
umano
emento del ventre,

ale che è formato nel
a madre, e dicesi più
nente della creatura
ta in seno alla don-
informe è detto *em-*
mola propr. non è

dim. di follicolo
esi di alcune cavità
animale o piuttosto
brana fatta a modo
be forma le loro pa-

V. Glandula
rpo molle e soffice,
bianco, che in più
animali si trova
dim. di glandula
eria nel corpo del-
bianca, untuosa, priva
iestinata a lubricare
e le altre parti
guinaia e anguina-

stretta congiunzione
zione de' vasi, nelle
membrane e de' mu-
dtre parti od in altre

organi degli animali

MADRE. *Dura madre, e pia madre,* si dicono dai medici le due tuniche o membrane che cuoprono il cervello

Mazzuola, chiamasi il ganglio che si forma vicino alla nocca, quando è pervenuto a un certo volume e durezza

Meato, via o canale de' corpi, per dond' ei traspirano o simili

Meconio, si chiama quell' escremento nero che s' ammassa negl' intestini del feto

Membrana, tunica, buccia, pellicola=Per membrane intendono alcuni particolarmente quelle, in cui è chiuso il feto nell' utero, che propr. diconsi amnio e corion

Membranuzza, *dim.* di membrana

Mesenterio, membrana che nasce da alcune vertebre de' lombi, alla quale stanno attaccati gli intestini

Milza, una delle viscere del corpo, posta nella parte sinistra allato al ventricolo, per sede dell' umor maninconico, secondo gli antichi medici

Mola, dicesi a quella massa di carne informe che si genera nell' utero in luogo di feto

ai membri di tutto il corpo la forza del muoversi e del sentire. E si appellavano così dai medici talvolta anche i muscoli e segnatamente la lor parte tendinosa

Ombellicale, regione ombellicale, dicesi quella parte dell'addome che comincia dalla regione epigastrica, ch'è al di sopra dello ombellico, e va sino alla regione ipogastrica, ch'è al di sotto dell'ombellico

Organale. *Vene organali* si dicono quelle del collo, vicine agli strumenti che formano la voce

Organo, strumento, per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni

Orificio e **Orifizio**, apertura, adito che serve per l'entrata e l'uscita de' fluidi in alcune parti del corpo animale

Ovaia, organo interno delle femmine, posto nell'infimo ventre in luoghi diversi, secondo il diverso genere degli animali, in cui le uova si conservano, si sviluppano e crescono, per passare poi nell'utero dei vivipari e negli ovipari per uscire fuori del ventre

Ovidutto e **Ovidotto**, canale membranoso che trovasi in molti animali, nella cavità del quale cadono le uova che dall'ovaia si staccano e per esso si conducono fuori del corpo

Pannicolo, per similit. membrana = il muscolo detto più comun. diafragma

Panno, la seconda

Papilla, capezzolo, ma per similit. dicesi di altre cose e spezialmente di alcune glandulette minutissime del corpo

Papilletta, *dim.* di papilla

Pellicola e **Pellicula**, membrana

Peristole, l'intervallo che passa tra la sistole e la diastole

Pleura, membrana che veste l'interna cavità del petto

Polso, significa particolarmente quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, che comunemente toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria = moto delle arterie e talora l'arteria medesima

Poretto, *dim.* di poro, piccolo meato

Poro, piccolo meato della pelle e della cotenna, donde il corpo dell'animale sfoga le sue evaporazioni

Preparanti, si dicono dai medici alcuni vasi o canali dei fluidi nel corpo animato, che preparano la materia che li dee produrre

Pupillare, dicesi della pupilla o attenente alla pupilla. Così dicono *membrana pupillare* e simili

Rete, dicesi l'omento

Sanguifero, agg. dato a que' vasi, per cui scorre e propagasi il sangue. Più comun. si dice sanguigno

Scheletro, carcame, tutte le ossa d'un animal morto, tenute insieme dai legamenti naturali, o artificialmente dai fili di ottone e scusse di carne

Scremento, escremento

Scroto, borsa dei testicoli

Seconda, *sust.*, membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell'utero, e che escono di corpo alla partoriente dopo l'uscita del feto, quasi un secondo parto, che anche si dicono *secondine*

Secondina. *V.* Seconda

Secretorio, agg. di que' vasi che servono alla secrezione

Seminario, *add.* da seme, ed è agg. di que' vasi che anche sono detti *spermatici*

Sensifero, agg. degli organi ministri de' sensi, e singolarmente

vi spettanti ai sensi
olo che chiude l'ano
a dell' intestino ret-
è non escano le fec-
o sfintere ha anche
er ritener l' orina
. delle glandule se-
lla sinovia
gg. di que' vasi del
nimale, ne' quali si
sperma
che si mandano fuo-
re dell' animale per
teriori
cere membranoso a
icco nella parte su-
anteriore del basso
nato a ricevere i ci-
e dar loro la prima
isaria preparazione
e materia di alimen-
omaco, o venire a

stomaco, vagliono commuovere, perturbare lo stomaco
Stronzo, pezzo di sterco sodo e rotondo
Stronzoletto, *dim.* di stronzolo, stronzolino
Stronzolino, *dim.* di stronzolo
Stronzolo. V. Stronzo
Tonica, membrana
Tonico, agg. che si dà al moto de' muscoli di quel corpo, che è preso da due contrarie virtù de' muscoli opposti, quasi tra se pugnanti, e de' rimedii che giovano a rimetterli in tono
Uscita, lo sterco stesso
Vena, vaso o canale che riporta il sangue dalle parti al cuore = talora si prende per arteria
Vomito, la materia vomitata
Zirbo, rete, nel signif. de' medici che il chiamano *omento*

Sezione III.

ed umori del corpo umano e cose relative.

l mestruo, cioè la
ngue, che ogni mese
nne
-fluità d' umore, che
petto e la testa. I
nano catarro ancora
per la quale questa
di umore si pro-

, *pegg.* di catarrone
cr. di catarro; ca-
e
la materia gialliccia
ra nelle orecchie
alimentare, dolce,
inoso preparato nel-
e negl' intestini gra-
ligestione degli ali-
arato dagli escre-
nezzo de' vasi lattei
pel canale toracico
del sangue nella
via sinistra

Circolazione *del sangue*, dicesi del muoversi in giro del sangue dal cuore alle arterie, dalle arterie alle vene e dalle vene al cuore
Cispa, umore che cola dagli occhi e si risecca intorno alle palpebre
Coccolina, catarro d' infreddatura
Collera, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue
Colostro, il primo latte dopo il parto
Cotenna *del sangue*, chiamasi per similit. quella parte che galleggia sul siero del sangue cavato dalle vene e raffreddato, quando si è tratto da malati d' infiammazione
Crasi, qualità o stato speciale del sangue, il quale stato quando è contro natura e viziato, si dice *discrasia*.

Crudità dicesi dello stato morbifero degli umori che cagionano o accrescono la malattia

Crudo. *Umori crudi*, diconsi quegli umori che non sono stati convenevolmente concotti dagli organi proprii della digestione

DECUMBERE, cascar giù, o stagnare, e dicesi d'umori del corpo o simili

Deposizione, afflusso ed ammasso di umori in qualche parte del corpo

Derivare, sviare gli umori da una parte del corpo, ove essi concorrono, in un'altra meno pregiudiciale

Derivazione, sviamento degli umori da una parte del corpo in un'altra meno pregiudiciale e pericolosa

Despumazione, ribollimento degli umori che levano spuma e si dipurano

Diaforesi, sudor grande ed eccessivo

Disodia, esalazione fetida che scappa da diverse parti del corpo degli animali, e spec. di quello dell'uomo

EMATOSI, funzione naturale del corpo, per via di cui il chilo è convertito in sangue; sanguificazione

Eneorema, nebbiolina o sustanza leggerissima natante in mezzo all'orina

Escreato, spurgo del catarro per bocca

Espettorare, mandar fuori spurgandosi i cattivi umori, che si adunano nella trachea

Espettorazione, spurgo del petto

Espirazione, quel moto dell'animale per via di cui si manda fuori l'aria inspirata ne' polmoni

Estravasato, stravasato e dicesi del sangue uscito de' suoi vasi

Estravasazione, più com. travasamento o stravasamento

Evaporazione, si disse delle esalazioni che i medici antichi credevano salire dallo stomaco al cervello

FARDA, sornacchio grande, sputo catarroso

Farfallone, per metaf. sornacchio

Fibroso, dicesi del sangue consistente quasi a modo di fibra; il suo contrario è sfibrato

Fiori si chiamano le purghe che ogni mese hanno le donne, altrimente dette *menstrui*

Fiorire *delle donne*, si dice del venir loro le solite purghe dette anche *fiori*

Flato, fiato, vento e propr. quello che si genera negl' intestini

Flatuosità, aria generata nel corpo animale

Flemma. Pituita, umor crudo, acqueo, freddo, grosso, escrementizio, per sè stesso talora esistente ovvero per lo più generato nel corpo e adunato in esso = Chiamasi lo sputo viscoso e glutinoso che scacciasi con forza dal fondo della gola o della trachea arteria

Flemmazia, si dice all'orina viscida, pituitosa e fredda

Fumea, fumo e i vapori che manda lo stomaco al cerebro

GASTRICO, appart. allo stomaco. *Sugo gastrico* dicesi quello che i vasi escretori versano nello stomaco per conferire alla digestione

Gemitio e Gemitivo, trasudamento di umore d'alcuna parte del corpo

Gettare, vomitare

Gettito, vomito, spurgo

Getto dicesi dai medici per flusso preternaturale di materia morbosa o altro

Glutine, una delle parti del sangue. È anche un liquore che sta nelle giunture del corpo; ed è

ottile, bianco e chiaro a guisa
el bianco dell' uovo
vedine, distillazione di un siero
lato e acuto dalle narici
sso, *add.*, agg. a sangue, linfa,
ina ecc. vale tenace, non iscor-
nte
metto, *dim.* di grumo
mo, dicono i medici al qua-
amento del sangue fuor delle
ne o del latte nelle poppe
E, propr. è un umor acqueo
ttile simile al siero, ma qual-
e volta significa una specie
umor più denso scorrente
lle ulcere
uso, appart. ad icore, onde
nie icorosa, umore icoroso
esi quella marcia sierosa ed
re che cola dalle ulcere
nalarsi, dicesi l'introdursi in
canale e propr. degli umori
l corpo, che ricominciano a
orrere ne' loro proprii vasi
utinenza, l'uscita de' fluidi del
po, quando non possono es-
e trattenuti convenientemen-
lai muscoli o da simili rite-
a ciò destinati, onde si dice
ntinenza di orine, di fec-
ce., l'impotenza a ritenere
rine, le fecce ecc.
umore nel corpo dell' ani-

o, appart. a linfa
nerveo, quel liquore spi-
che alcuni han creduto
are nell' intima e midol-
stanza de' nervi, nel qua-
stimato da alcuni, che
o la lor sede gli spiriti

mpre nel numero del
voce usitatissima tra i
e vale quelle purgazio-
quali si liberano le
po essersi sgravate del
della secondina

*ri*er umore, sudore

Madoretto, *dim.* di madore, sudoretto

Malinconia, spezie di umore che gli antichi credevano generarsi nel corpo umano

Marcia, umor putido che si genera negli enfiati e nelle ulcere

Materia, marcia, purulenza = o materia purulenta. *V.* Materiaccia

Meandro, sangue rappreso nei laghi del cuore e negl' intricati andirivieni e meandri de' canali sanguigni. Ciò non avviene che dopo la morte dell' animale

Menorrea, purgazione o scolo mensuale

Menstruo, mestruo, purga che ogni mese hanno le donne nella migliore età

Mesi, mestrui

Mestruazione, il mestruo

Mestruo, purga di sangue che ogni mese hanno le donne

Moccicaia, materia simile ai mocci

Moccio, escremento che esce dal naso

ORINA, liquore escrementoso fatto dalle reni, e che da queste per due canali membranosi, detti *ureteri,* si trasfonde nella vescica

PITUITA, voce che già espresse la parte più sottile, quasi la parte acquosa, degli umori animali e principalmente del sangue; quindi tale segnatamente fu detto l' umore che si forma nelle cavità nasali

Purga, purgazione

Purgagione, il purgare, purga

Purgamento, purgazione

Purgazione, purgagione = le purghe delle donne dette più com. mestrui

Purghe, mestrui

Purghetta, *dim.* di purga

RADICALE. *Umido radicale,* si dice quello ch' è nella sostanza dei *corpi*

Ragione, la purga mestruale delle donne
Recrementizio, diconsi umori recrementizii quelli i quali, dopo essere stati separati dal sangue, ritornano a mescolarsi con esso, o si fermano in certe parti per vari usi
Recremento, purgamento, separagione delle fecce. *V.* Recrementizio
Repurgamento, repurgazione e purga in signif. di mestrui
Revulsione, storno del corso degli umori d' una in altra parte del corpo
Ricorsi, i mestruali ripurgamenti delle donne
Ripurgamenti *muliebri*, i mestrui
Rugiada, una delle parti del sangue
SALIVA, scialiva
Sangue, quell' umor vermiglio che scorre nelle vene e nelle arterie degli animali=per mestruo
Sarnacchio, sornacchio o sputo catarroso
Scatarrata, spurgo di catarro
Scialiva, umore che si separa dalle sei glandule dette perciò *scialivali* e che vien entro la bocca e serve principalmente alla masticazione e digestione dei cibi
Sciliva, scialiva
Scolatura, la materia scolata
Scrofoloso, agg. degli umori, dai quali sono prodotte le scrofole
Secrezione, così chiamasi dai medici la separazione di un nuovo umore dal sangue, la quale si fa per opera o delle glandule o delle estremità dei vasi sanguigni
Segno, l'orina degli ammalati che si mostra al medico
Seme, particolarmente si dice quell' umor bianco viscoso, che si forma nei testicoli per la generazione del feto
Seminale, *add.* di seme
Serosità, sierosità
Seroso, sieroso
Siero e Sero, parte sangue e del latte, le rimanenti parti i questi umori posson scorrere
Sierosità, qualità di c roso
Sieroso, che ha in sè
Sinovia, liquore visci ve a lubricare tutte zioni mobili del cor
Sinoviale. *Umor sinov* la sinovia
Sornacchio, sarnacch grosso, che tossend petto
Sperma, seme degli a
Spiriti *animali*, così in addietro alcuni liquore da loro fals posto e che credev rente pei nervi e del sentimento e de
Sputacchio, sputo
Sputo, scialiva, la ma sputa e l' atto stess tare
Squacchera, sterco liq
Squacquera. *V.* Squac
Stravasamento, dicesi que massa degli un in parte ove non tr ralmente. Oggi non che ad esprimere degli umori, che rottura dei proprii del sangue, dell' um linfatici ecc.
Stravasato, uscito fuo estravasato
Stravenare, uscir fuor
Stravenato, uscito fuor
Suffusione, spargimen tra carne e pelle
UMMO *radicale*, si ch' è nella sostanza
Umorale, di umore, a umore

ella persona,
vivere deli-
elicatamente
di sete
ell' aria
teme l' aria
ione della gio-
anzata
lui che non
mancanza as-
ncepire
ebol comples-
rato a sanità,
d'incomodo o
ne di male, al-
malaticcio
ole
di un uomo,
si dice nelle
nuito di forze
ione a dormi-
er debolezza,
d il tempo di
a
colai ch' è di

DEBILE, debole
Debiletto, *dim.* di debile
Debilezza, astr. di debile. Debilità, debolezza
Debilità, debolezza, fiacchezza, fievolezza, aggravamento di membra per mancanza di forze
Debilitamento, l' indebolire
Debiluzzo, debiletto, deboluzzo
Debole, di poca forza, di poca possa, fievole, fiacco
Deboletto, *dim.* di debole
Debolezza, astr. di debole, fievolezza
Deboluzzo, deboletto
Delicato, di gentil complessione ed anche di sanità poco costante; contrario di robusto
Diatesi, disposizione, affezione o costituzione particolare dell'uomo, tanto naturale, che contro natura
Dieta, regola di vitto e per lo più astinenza di cibo a fine di sanità
Dietare, tener a dieta
Dietetico, appartenente alla regola del vitto
Dimagherare. *V.* Dimagrare
Dimagrare, render magro
Dimagrazione, il dimagrare
Dispiacersi, dimagrare, scemar

Estenuare, stenuare, dimagrar poco a poco
Estenuazione, l'estenuare, dimagramento, emaciagione, magrezza, disparutezza
Eucrasia, buona disposizione del corpo, conveniente al temperamento, all'età ed al sesso della persona; il suo contrario è *discrasia*
Fiaccare, straccare, affaticare, consumare, logorare le forze
Fiacchezza, *astr.* di fiacco, debolezza
Fiacco, fievole, stracco
Fievole, debole, di poca forza, snervato
Fievolezza, lassezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento
Flaccidezza e Flacidità, lo stato della fibra o altro che abbia perduta la sua elasticità
Flaccido, languido, floscio, snervato
Flemmaticità, qualità e natura di flemma
Flemmatico, che abbonda dell'umor della flemma; ch'è generato da flemma
Floscezza, qualità di ciò ch'è floscio, languidezza, fievolezza
Floscio, fievole, snervato
Fragile, detto delle persone vale debole, cagionevole
Fragilità, *astr.* di fragile, debolezza di forze
Freddo, frigido, impotente al coito
Frollo, *fig.*, indebolito, spossato
Ftisia e Ftisi, magrezza a consumazione del corpo, per qualunque causa essa sia prodotta
Galattofago, mangiatore di latticini, bevitore di latte
Gentile *di complessione*, vale di complession delicata
Gentilezza, delicatezza di complessione
Gestazione, l'atto e il modo di farsi portare per comodo o per esercizio di sanità
Ginnastica, nella m parte che appart. comprende tutti corporali per la c o il ristabilimento
Gracile, magro, sotti
Gracilità, stato e che è gracile
Grassezza, lo stato d male che è bene i
Grasso, si dice a tut mati che sono cari e pieni di carne
Illanguidire, indeb chire, render lang
Illanguidirsi, divenir
Imbecille, debole, ch reggere da sè
Immagrire, divenir
Impastato. *Bene o m to*, si dice di chi debol complessione
Indebolire, tor le for
Indebolirsi, divenir de le forze e il vigor
Interrato, si disse pallidito e squallid mile alla terra di bigia e di color di
Invigorire, pigliar vi divenir vigoroso
Iperstenia, eccesso d
Lasca. *Sano come* vale d'intera e pe
Macilente e Macilen magro
Macilenza, magrezza ne, estenuazione d lento
Macro, magro
Magretto, *dim.* di ma
Magrezza, lo stato d le persone magre
Magricciuolo, magret
Magrino, *dim.* di mag lino
Magro, contrario di
Malnaturato, gracile, plessione
Malsania, mala sanità

uiccio
ne, quel com-
i cui uso conve-
influenza, bene
corre a conser-

etto di natura
o o ventre ob-
ide quel corpo
olle, aperto
i lo stato del
sposto, molle,

ediente
edienza
li una persona
e carnosa; lo
lenza
e pelle, dicesi
agrissimo
di pallido
di pallido, al-

vida bianchez-
volto, quando
o altro acci-
si ritira alle
d è anche ta-
le
del pallido

lidezza, smor-

a
i pallido
za

come un), va-
o, godere una

, si dice del-
lezza, o altro,
poco vivere
o, dicesi anche

me, grassez-

ituita. Riferito
asi sempre a
usato a deno-

tare le persone di costituzione delicata e di corpo debile e flaccido ecc.

Pletorico, agg. adoperato principalmente ne' passati tempi ad indicare un corpo ripieno e assai nudrito

Portar *bene gli anni*, esser prosperoso in età avanzata

Portare *i frasconi*, figurat., vale avere cattiva sanità, essere male in gambe

Potere. *Non poter la vita, le polizze* e simili, vagliono non si reggere in piedi, essere debolissimo

Proffilarsi, aversi cura, governarsi con riguardo

Profilarsi. *V.* Proffilarsi

Prosperevole, prosperoso

Prosperità, robustezza o buona disposizione di corpo

Prosperoso, robusto, ben disposto di corpo

Punto. *Essere in buon punto*, star bene di salute

Reggimento, modo e maniera del governar sè medesimo

Regime, uso ragionevole di tutte le cose essenziali alla vita, specialmente degli alimenti. Meglio reggimento, governo

Riavere, ristorare, rendere il vigore=In signif. *neut. pass.*, vale pigliar vigore = *Riavere il fiato* o simili, vagliono rifiatare, rinvenire da alcun deliquio o smarrimento = assolutamente parl. delle donne, vale tornar le loro purghe, i mestrui=far risensare, tornare ne' sensi

Riavuta, *sust.*, il riavere

Rifarsi, usato assolutamente, vale ripigliar le forze

Rifiatare, prender riposo o ristoro, riaversi

Riguardarsi, astenersi e aversi cura delle cose nocive alla sanità

Rilucere *il pelo*, si dice del com-

parire benestante, esser grasso e fresco e in buono stato
Rimedio, salute
Rimpinguare, impinguare di nuovo, ringrassare
Rimpolpare, rimetter la carne, che più com. dicesi rincarnare
Rincarnare, di nuovo incarnare, impolpare
Rinforzarsi, riprender forza e vigore
Rinfrancamento, il rinfrancare, rinvigorimento
Rinfrancare, rinvigorire, affrancare
Ringagliardamento, rinvigorimento, rinforzamento
Ringagliardire, far divenir gagliardo
Ringagliardirsi, ripigliar gagliardia o vigore
Ringrassare, di nuovo ingrassare
Rinsanire, riaversi, ricuperare la sanità
Rinvenire, ricuperare gli spiriti ed il vigore
Rinverzicare, tornar vivo o vigoroso
Rinvigorimento, il rinvigorire
Rinvigorire, riprender vigore, ringagliardire
Risanamento, guarimento, guarigione
Risanare, render sano
Risanare, in signif. neutr., ricuperar la sanità
Rischiaramento, il rischiarare
Rischiarare, si dice della voce e vale divenir chiara; contrario d' affiocare
Riscuotersi, riavere gli spiriti, ritornare in sè
Risensarsi, ripigliare il senso
Risentirsi, ricuperare il senso perduto
Risuscitare, dare o prender vigore
Rivenire o *rivenire in sè*, ricuperare il sentimento
Rubizzo, che è in buono stato di salute, fresco, florido; e pe lo più si dice dei vecchi
Rugiadoso, fresco, florido
SANGUIGNO, che abbonda di sangu
Sanguineo, sanguigno
Sanguinità, sangue o complession
Sanità, costituzione di corpo se za dolore e senza impediment d' operazione. In sanità, val nel tempo della sanità
Sbattuto, abbattuto di forze, li debolito
Sburrato, figurat., vale debole fiacco
Scarnare, in signif. *neutr. pass* per similit. dimagrare, consu mare
Scarnato, magro, scarno
Scarno, scarnato, affilato, magro che ha poca carne
Scarzo, di membra leggiadre agili, anzi magro che no; co trario di atticciato, traversat massiccio
Scheletrizzato, fatto scheletro
Screato. *V.* Scriato
Scriato, venuto su o cresciuto stento, di poca carne, debole
Sdiridito, estenuato, quasi consu to per magrezza
Sdutto, sottile, smunto, magro
Secco, magro
Sedentario, si dice propr. co durre *vita sedentaria*, c siede molto e poco s' adoper negli esercizii del corpo
Segaligno, di complessione ad sta, non atto ad ingrassare
Segrenna, dicesi in modo basso persona magra, sparuta e non buon colore
Segrennucciaccia, *pegg.* insiem ed *avvilit.* di segrenna, del quali forme la lingua Tosca è fertilissima produttrice, e d cesi di donna magra, accidiosa
Sentire. *Sentirsi bene*, vale esse sano; *non si sentir bene o se tir male*, essere infermo. E a che si usa assolutamente com

domandando del-
, dicesi *come ti*

dimagrazione, il
smagrare
grare
gramento
agramento
rare
ato
o di ripieno, poco
e più comun. si
la pancia vôta
asciutto, secco
r buona sopra-
t. e in modo bas-
buona cera
di sparuto, spa-
ità e stato di chi
di sparuto
apparenza
sione, vigor na-
alità e stato di
ido
to, smunto
ezza eccedente
cchire, divenir
stemperanza
emperanza
sfarsi, corrom-
stemperatura,
magro, o maci-
neutr. pass. =

in signif. att. vale far divenir magro, macilento
Stenuato, magro, macilento
Sterile, che non genera, non produce, non fruttifica, contrario di fecondo
Sterilezza, sterilità
Sterilità, contrario di fecondità
Strano, pallido e macilento e quasi trasfigurato
Strapazzo, lo strapazzarsi o aver poca cura della propria salute
Stremato, più che magro o magrissimo
Strutto, magro
Subbilioso, alquanto bilioso
Suppallido, pallidiccio, che ha del pallido
Svigorito, spossato, senza vigore
Svogliato, senza voglia, e dicesi propr. del mangiare
Temperamento, qualità e stato del corpo, che anche dicesi *complessione*
Tono, dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo
Trapunto, stenuato, smunto
Tuono, vigore, robustezza
Valetudine, salute
Valitudine. *V.* Valetudine
Vegeto, robusto, gagliardo, prospero
Vivace, che dà indizio d'avere a vivere, sano, robusto
Vivacità, qualità di ciò ch'è vivace
Vivido, vivace, vigoroso
Voglia, disposizione d'animo e di corpo

Sezione V.

mi morbosi, lievi indisposizioni, mostruosità, segni esteriori ec.

o Abominazione,
aco
o segno debole,
ncerto
ità d'inghiottire
mano, mancante

di mani e di braccia
Acrasia, debolezza o incapacità di moversi
Acredine. *V.* Acrimonia
Acrimonia, degenerazione acre del sangue e degli umori

Adiafneustia, mancanza di traspirazione
Adusto, agg. degli umori e del sangue, vale bruciato
Affezione, stato morboso del corpo
Afflusso, concorrimento di umore in qualche parte
Afidrosi, cessamento o mancanza di sudore
Afilantropia, primo grado della melanconia
Afonia, la privazione della voce
Agalagía, mancanza di latte in una balia
Agenstia, privazione assoluta del gusto
Aschermo, nome che si dà a coloro che sono mal formati
Astenia, debolezza ed abbattimento di forza di tutto il corpo
Atimia, abbattimento, scoraggiamento, di alcuni ammalati di un certo temperamento
Atonia, infralimento o relassazione de' solidi del corpo umano che cagiona scadimento di forze, deliquii e simili
Azafia, il difetto di chiarezza della voce
Bagliore, quell' abbagliamento che impedisce di quando in quando il vedere
Basimento, svenimento, deliquio, sfinimento
Battimento, palpitamento
Blapsigonia, detrimento della prole, per cui il feto non arriva al suo compimento
Bolsaggine, difficoltà di respiro o sintomo di lesa respirazione
Bolso, infermo, che con difficoltà respira
Borbottamento, romore che si sente negl' intestini, procedente da flati o depravata digestione
Borbottare, per similit. dicesi di quel romore che fanno gli intestini per flatuosità o depravata triturazione de' cibi
Borbottio, il borbottamento e romore che si sente r
ni procedente da fla
vata digestione
Bradipepsia, digestione
o lenta per debolez
maco
Brigmo, stridore de'
dotto da una convul
mascella inferiore
Brivido, si dice del
gionato ne' corpi d
dal freddo e dalla fe
Bucinamento, fischiam
orecchi
Bugance e Buganze. V
Butterato, dicesi del
l' uomo, nel quale si
le margini del vaiuo
Buttero, quel segno
che resta altrui dop
o simili
Cacca, la cispa che c
dagli occhi
Caccole, cispa
Caccoloso, cisposo
Cachessia, discolorazio
ce del volto con de
forze e difficoltà di
gli esercizii del cor
Cachettico, che patisce
Cacochilia, crudezza
dello stomaco, che g
e guastano la digest
Cacochimia, cattiva
mori
Capriccio, quel tremo
re per le carni, ch
ciare i capelli, o pe
per orrore di checch
sopravvegnente febl
Carfologia, movimento
che fa un ammalato il
bra che voglia prend
puscoli, che svolaz
a lui
Catafora, affezione let
ta con altro nome
Cataplessia, stupore in
privazione subitanea
zione in qualche mem

corpo qualunque siasi
, cicatrice grande di fe-
uomo abbia sul viso
sorta di dolor di capo
urno ma accidentale
ezione della testa nella
dolore insopportabile
tire in certi tempi con
eriodici
dicesi degli occhi che
strette ed arrovesciate
re
acchia, talora con cro-
volatica o di rogna,
malore, ch' esca fuori
e
le dolore che trafigge
itta
che patisce di chira-

iccola postema che si
nella cute, fignolo
una convulsione par-
le' muscoli mascellari,
ano da una parte la
naso e l' occhio, e per
nza metà della faccia
gonfiamento ed allun-
traordinario dell'ugola
accoloso, cisposo
isposo, pien di cispa
le, per cui le palpebre
e di cispa
ppitudine, cispità
e ha cispa
ola enfiatura
piccolissima enfiatura
per lo più da morsi-
zanzara e simili
ottatura
lità completa
vomito di bile
t., colui che ha la co-
. di colica, che appart.

ne, liquefazione ed è
à termine medico che
la consumazione pro-
corpo dai colliquativi

Colosi, in generale significa un vizio nel movimento delle parti ed in particolare zoppicamento
Congestione, ammasso di umori prodotto lentamente in alcuno de' solidi del corpo
Consumarsi, struggersi, macerarsi, distemperarsi, disfarsi, dimagrare, intisichire
Consunto, parlando di persone, si usa anche in forza di *sust.* e vale infermo che dà nel tisico
Consunzione, consumazione, consumamento
Controstomaco, repugnante lo stomaco e con nausea del medesimo
Convulsioncella, *dim.* di convulsione
Convulsione, moto contro l' ordine di natura e involontario dei muscoli del corpo
Cornare *gli orecchi*, dicesi del sentirvisi dentro alcuno zufolamento o fischio
Corto, dicesi *corta la vista* di colui, che mal vede gli oggetti alcun poco discosti dagli occhi
Cosso, piccolo enfiatello che un tempo si credeva cagionato per lo più da umori aspri e viene comunem. nel viso.
Costipamento, il costipare, restringimento di ventre
Costipare, generare stitichezza
Costipazione, riserramento
Crepito e Crepolio, quel romore che fanno talvolta le ossa, cagionato da alcune malattie
Croidismo, movimento convulsivo pel quale gli ammalati sembrano tirare i peli degli abiti, scacciare le mosche ecc.
Cronico, agg. di male; si usa in significato di lungo, opposto all' acuto, ch' è veloce, precipitoso
Cuociore, quel frizzare che si sente nel provare sulle membra eccessivo calore o simile

Cuore. *Battere il cuore,* dicesi il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione o del corpo o dell'animo si fa più spesso cotal moto, che *palpitazione* più comunem. si dice; *battimento del cuore,* dicesi il moto che fa il cuore quando e' batte

Danaio, per similit. vale crosta o macchia procedente da bolle di riscaldamento

Deliquio, svenimento o mancamento di spirito, sfinimento

Delirare, essere fuori di sè, aver perduto il discorso, farneticare

Delirio, alienazione di mente cagionata da malattia

Deliro, ch'è fuor del senno, vaneggiante, pazzo, che farnetica

Demente, che ha demenza, folle

Diastole, dilatazione del cuore; contrario di sistole

Dichinamento, abbassamento o scemamento di forze

Dilassezza, lassezza, debolezza

Dilombare, sforzare i muscoli lombari sicchè dolgano

Dilombato, *add.* che ha i lombi offesi o sforzati

Disagiato, indisposto, cagionevole

Discadimento *di forze,* vale mancanza o perdita di forze

Discofo, nome che si dà a coloro che difficilmente odono

Discrasia, stemperamento d'umori, oggi alterazione degli umori nell'animale vivo i quali han perduto le loro naturali qualità e ne hanno prese altre morbose

Disestesia, diminuzione della sensibilità, difficoltà di sentire

Dispepsia, difficoltà di fare la digestione

Dispnea, spezie di asma, così detta quando la respirazione è presta, densa e affollata senz'altri sintomi. Il suo ultimo grado dicesi apnea

Dissuria, ardor di orina, difficoltà di orina, brucior di orina; frequente incitamento di orinare con ardore o dolore e sovente con l'uno e l'altro insieme

Distillazione, caduta degli umori che si crede volg. scender dal capo e scaricarsi nelle nari, nella bocca e nel petto

Disuria. *V.* Dissuria

Divellimento, convulsione

Dolore, sentimento penoso o tormentoso il quale affligge e crucia il corpo

Doloretto, *dim.* di dolore, piccolo dolore

Dragoncello, dicesi d'un verme che si è creduto generarsi sotto la cute

Efelide, larga macchia che comparisce sulla pelle riarsa dal sole o cagionata da infiammazione

Efflorescenza, sollevamento di spesse e minute bollicelle sopra la cute con prurito o senza

Emodia, propr. suffusione o mescolanza di sangue nella saliva

Empetiggine, empitiggine, volatica, che nasce nella cute umana

Enchimosi, gonfiamento con infiammazione prodotto da sangue versato sotto la pelle

Enfiagioncella, *dim.* di enfiagione

Enfiagione, enfiamento, gonfiezza

Enfiamento, gonfiamento

Enfiazione, enfiamento e la parte enfiata

Enfisema, enfiato prodotto da aria rinserrata in alcuna parte del corpo

Epinittide, dicesi di certe grosse bolle o pustole livide che appariscono ed inquietano molto in tempo di notte

Eretismo, irritazione e tensione violenta delle fibre le quali sorpassano il movimento naturale della loro oscillazione

Erezione, dicesi dell'azione di certe parti del corpo, per la quale si rizzano

esi propr. di un' u-
nea procedente da
ngue
izione o efflorescen-
turale di bollicelle
te
tumorosità, gonfiez-

V. Estuberanza
o, esulcerazione
, ulcerazione
Fantasma, quell' op-
quasi soffocamento
nte nel dormire su-
oggi più comun. si
to, il farneticare, fre-

freneticare, vacilla-
e fuori di proposito
o de' febbricitanti
farnetichezza
, farnetico, *sust.*
st., vacillamento, il
pazzia, delirio d'in-

ha nella faccia del
con pustole rosse
da soperchio calore

prurito che viene al-
ionato da umor salso
e d' apostema nella
anche ciccione o fu-

tr. di fioco, fiochezza
ocaggine
m. di fioco, che fa-
ito fioco
a la voce impedita
di catarro caduto
roco, e si dice tanto
uanto delle parole
rlando degli orecchi
sentirvisi quel bu-
che anche si dice

pungente e intermit-
ta
dai medici per flus-

so, scorrimento preternaturale d' umore e più comun. parlando d' utero

Forfora, escremento secco, bianco e sottile, che si genera nella cute del capo sotto i capelli.— Si dice anche di quella che producono sul viso le bollicine secche delle volatiche o empetiggini

Forforaccia, *peg.* di forfora

Forforaggine, forfora

Forfore. *V.* Forfora

Formicolamento, formicolio

Formicolio, informicamento, sentimento come di formiche le quali camminassero dentro le membra

Frangimento, quella dolorosa stanchezza che prova chi è assalito da febbre terzana o quartana e simili

Franzesato, che è infetto di lue venerea

Freddura, infreddatura

Freneticare, delirare, farneticare

Frigidezza, quella indisposizione che si piglia per lo stare nei luoghi umidi o freddi

Frizzare, si dice di quel dolore in pelle che cagionano le materie corrosive poste sugli scalfitti o le percosse delle scope o cose simili

Frizzo, il frizzare

Frizzare, frizzo, bruciore

Furuncolo. *V.* Fignolo

Galeantropia, delirio melanconico, per cui chi n' è affetto crede di essere stato trasformato in gatto e cerca d' imitarne le azioni

Gargalismo, titillamento, prurito gradevole

Gelone, dicesi in alcuni luoghi della Toscana quel male che viene alle dita delle mani e dei piedi nell' inverno con gonfiezza e dolore. *V.* Pedignone

Gibboso, gobbo

Gibbuto, gibboso

Giracapo, capogirlo, capogiro
Giramento *di capo*, vertigine
Gobba. *V.* Gobbo, scrigno
Gobbetto e Gobbiccio, alquanto gobbo
Gobbo, *sust.*, scrigno, men usato che gobba = Uomo che ha lo scrigno, *add.*, che ha gobba
Gonfiaggine. *V.* Gonfiagione
Gonfiagione. *V.* Gonfiamento
Gonfiamento, il gonfiare
Gonfiato, *sust.*, gonfio, gonfiezza, gonfiamento
Gonfiatura, gonfiamento
Gonfietto, *dim.* di gonfio, piccolo gonfiamento
Gonfiezza, gonfiamento
Gonfio, *sust.*, gonfiamento, enfiato=*add.* gonfiato
Gonfiore, gonfiamento, gonfio
Gorgogliare *il corpo*, dicesi quando gl' intestini, o per vento, o per altra cagione romoreggiano
Gozzo, enfiamento di gola a guisa di gozzo di colombo o di pollo
Granchio, ritiramento di muscoli
Grancia, malore che viene in bocca, afta, ulcera che formasi nella bocca, nelle fauci ecc.
Grandine, dicesi un tumoretto che che nasce nella parte interna della palpebra
Grattagranchio, dolore d'orecchio che nelle cavità di esso si diffonde a guisa di quel dolore che producono i granchi, cioè i ritiramenti di muscoli
Grave, agg. di testa, vale piena di catarro, invasata, ottusa ecc.
Gravezza, certa indisposizione ond' è sopraffatta alcuna parte del corpo, per cui sembra che sia molestata come da un peso
Guizzo, *add.*, men usato che vizzo, cascante, passo
Idatide, appresso i medici vale propr. gonfiamento dei vasi linfatici. Significa anche ogni altra piccola vescichetta piena d' acqua, che per malattia si trovi ne' corpi e che per solito è u animaletto di semplicissima co struttura
Illividire, far livido
Illividito, divenuto livido
Imbarazzo, principio di ostru zione
Imbeccata. *Pigliare un' imbec cata*, infreddare
Impedito, si dice di chi per in fermità resta in alcun membr offeso e inabilitato
Impetiggine e Impetigine, vol tica, macchia che, serpendo co pizzicore, s' alza sopra la pell
Impostemire, far postema
Inappetenza, contrario di appe tenza, mancanza di appetito
Incalescenza, piccolo e intern riscaldamento
Incancherare, divenir canchero
Incancherire. *V.* Incancherare
Incatarramento, l'incatarrare
Incatarrare, divenir catarroso, i freddare
Incatarrire, incatarrare
Incendio, accensione, caldo gra de prodotto da febbre
Incendito, si dice oggidì il rib limento dello stomaco, cag nato da indigestione
Incordare, intirizzire, perdere potersi piegare
Incubo, quell' incomodo che v garm. chiamasi pesarolo
Indigestibilità, malagevolezza digerire
Indigestione, contrario di dig stione. Male di stomaco o i primi intestini, che procede d non poter digerire i cibi
Indisposizioncella, *dim.* d' in sposizione
Indisposizioncelluccia, *dim.* d' i disposizioncella
Indisposizione, mala sanità
Indolenzire, è quando o per fre do, o per essere stato tanto positura sconcia, o per lun stropicciamento, s' addormen

senso alle membra, che
nche *intormentire*. In
tt. vale addolorare al-
indur dolore
o, senso di dolore poco
e
mento, quella spezie di
che sopravviene al pie-
mano, dopo aver te-
qualche tempo la gam-
accio in una positura
divenire infermo,
o, indebolimento,
to
ivenire fiacco, spos-
, dicesi a quel ros-
parisce nelle parti
r soverchio calo-
lio, ad un genere
per la quale una
rpo si gonfia al-
eggia, duole, si
ne pulsante ecc.
infiammazione
nfiammagione
ostume praticato
er conservare il
escenza
volire, indeboli-
ir fievole, sce-
nfievolire
irsi in fistola
dolore simile
nolte formiche
e o avere l'in-
fralire, fievo-
le, perder le
muoversi per
catarro dalla
n tosse
lire, divenir

Inossire, indurirsi in ossa le parti che dovevano esser molli
Insipido, *sust.*, flussione catarrale ad un dente guasto e carioso, che, a giudizio del sapore, l'accosterebbe più al salato che all'insipido
Insordire, divenir sordo
Intermentire, perdere o per freddo o per altra cagione il senso de' membri per qualche poco di tempo
Intisicare, intisichire
Intisichire, far diventar tisico, ed anche divenir tisico
Intirizzamento, lo intirizzare, intirizzimento
Intirizzare, perdere il potersi piegare
Intirizzato, inabile al piegarsi
Intirizzimento, lo intirizzire
Intirizzire, intirizzare
Intirizzo, intirizzimento
Intormentimento, torpore, l'intormentire
Intormentire, intermentire
Intorpidire, divenire stupido e come addormentato
Intumescenza, gonfiamento
Intumorito, enfiato per tumore, o a guisa di tumore
Ipopio, spezie di ascesso nell'occhio
Irritazione, una spezie di turbamento delle funzioni della vita, che non è propr. nè essenzialmente accompagnato ad eccesso o difetto di stimolo o di vigore, e che dipende dall'applicazione al corpo di potenze che operano chimicamente o meccanicamente, pungendo, stirando, premendo ecc.
LABBRO *leporino*, dicesi dai medici quella voglia o difetto di labbra, ch'è una specie di mostro per incompleta formazione
Languidezza, fiacchezza, languore
Languido, senza forze, debole,

fiacco, vale anche che mostra languidezza, e dicesi per lo più degli occhi e della voce
Languimento, languidezza, languore
Languire, svenire, mancar di forze, infievolire, perdere il vigore
Languore, mancamento di forze, malattia, debilitamento, afflizione cagionata da infermità
Lassazione, fiacchezza, relassazione
Lassezza, stracchezza, stanchezza
Lassità, rilassatezza, fiacchezza, infralimento, allentamento
Lassitudine, stanchezza, stracchezza, lassezza
Lassitudini o *debolezze nervose*, dicono i medici l'accasciamento o rifinimento di forza per malattia o sintomo di malattia
Lattime, bolle con molta crosta, che vengono nel capo o per la vita a' bambini che poppano
Letargia, letargo
Letargo, oppressione di cerebro, cagionante oblivione e continuo sonno
Licheno, dicesi d'una macchia solitaria rossa, aspra, secca ed assai pruriginosa
Lipetimia, sorta di deliquio meno pericoloso della sincope
Lippitudine, cispità, cisposità. Male che fa colare gli occhi di umore che si risecca intorno alle palpebre e si chiama cispa
Lippo, che ha gli occhi che gli lacrimano, cisposo=lusco, che vede poco lume, di corta vista
Litargia, letargo, sonnolenza
Litargico, oppresso da letargo, letargico
Litiggine, lentiggine
Lornio, guercio
Losco, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose da presso e guardando ristringe e aggrotta le ciglia; che *anche* dicesi lusco
Losco, cieco da un occhio
Lunatico, colui il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione a simiglianza delle innovazioni della luna
Luschetto, *dim.* di lusco
Lusco, losco
Luscosità, qualità e stato di chi è lusco
Malanconia, maninconia
Male *in ordine*, si dice di chi è in indisposizione di persona
Malenconia, men usato che malinconia
Mancanza, deliquio, svenimento
Maninconia, malinconia
Mareggiare, dicesi l'aver quel travaglio di stomaco, che molti ricevon dal navigare
Martellare, per similit. dicesi del battere che fa il cuore più veemente del solito
Mattana, specie di maninconia nata da rincrescimento, e che quasi ne conduce a morire
Melancolia, malinconia
Melanconia, malinconia
Menagione, il menare in signif. di tirare e di smuovere, e vale flusso, soccorrenza di corpo
Meno. *Venir meno*, vale svenirsi, perdere gli spiriti
Metastasi, riflusso di materie putride che sopravviene alle posteme
Midriasi, dilatamento non naturale della pupilla
Miopia, vista corta
Mirmeccio, porro nella palma della mano o sotto la pianta del piede
Misvenire, venir manco, perdere gli spiriti
Morice e Morici; enfiamento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che per infiammagione concorre in quelle parti
Mormorio *di flati*, ruggito, borbottamento, gorgogliamento, borbogliamento

e
, dolore
emar di vigore =
senso
presso i medici si-
tale estinzione del
che membro, come
cancrene
n usato che mo-
ngolare deformità
ato di chi è mutolo
o, abbominazione
l nauseare, nausea
omo di melanconia
per cui gli amma-
o la morte
o nella gola, si
marvisi materia o
rsi da convulsione
iscoli della gola a
n poter parlare o
ltrui, sia che che
ò la cagione
e nel numero del
nondormiri. Vigi-
ce a un certo li-
vien altrui sotto
uramento e rinser-
neati del corpo
rdinario impetuo-
o generale della
male, o di qualche
te di esso, il quale
tale per un certo
tempo
ieve sentimento e
i freddo, al quale
ta una leggiera e-
capelli e de' peli
na difficoltà di re-
nella sua durata
differisce dall' a-
scia, per un solo
l' infermo
liventar ossee che

fanno alcune parti molli per causa morbosa

Ostruzioncella, *dim.* di ostruzione

Ostruzione, serramento de' vasi e canali del sangue

PALPITAMENTO, palpitazione

Palpitare, è proprio quel battere che fa il cuore per qualche passione

Palpitazioncella, *dim.* di palpitazione, leggiera palpitazione

Palpitazione, moto violento, sconcertato, frequente e convulsivo del cuore, accompagnato da oppressione, da difficoltà di respiro, da abbattimento di forze e da deliquio

Panico, agg. a spezie di timore ed importa quella subita costernazione, che non può ovviarsi per verun imperio della ragione

Parletico, *sust.*, quel tremore che hanno i vecchi nel capo e nelle mani

Parosismo e Parossismo, così chiamasi gener. l' accesso delle febbri intermittenti, ed anche l' esacerbazione che succede spesse volte nelle febbri continue

Passata. *Far una o due o più passate*, si dice del non aver per uno o due o più mesi le femmine le loro purghe

Patir *di renella*, *di stomaco* o simili, vale esser sottoposto a malattia di renella, di stomaco ecc.

Pedignoni, male che viene per lo più nei piedi e massimamente nei calcagni per soverchio freddo

Pirofobia, avversione o paura del fuoco

Pletora, sovrabbondanza di sangue o d' umori nel corpo

Pneumatocele, falsa ernia dello scroto, o sia gonfiezza prodotta da aria ivi raccolta

Premito, contrazione delle tuniche intestinali o del diaframma, ovvero anche de' muscoli dell' addomine; e vale anche l'atto, lo sforzo che altri fa andando del corpo, che dicesi *pontare*

Procidenza, disposizione a caduta, inclinazione a cadere; e dicesi della vagina e dell' utero

Profluvio, perdita copiosa d' umori, o materie liquide, da alcuna parte del corpo infermo

Prurigine, prurito

Prurito, pizzicore

Pruzza, riscaldamento, o sia affezione cutanea contagiosa

Pseudoressia, falsa fame ossia quella sensazione morbosa di fame non proveniente dalle naturali cagioni

Pulsatorio, agg. dato a quel dolore che si percepisce per effervescenza del sangue e per moto veramente più del solito e nelle altre parti più membranose e nervose

Rabbrividire, sentirsi de' brividi

Rabbuffo, figurat. insulto di malattia o di accidente nervoso

Raccapricciamento, raccapriccio

Raccapricciare, cagionare in altrui un certo movimento di sangue, con arricciamento di peli

Raccapriccio, il raccapricciare

Raffreddare, infreddare

Raffreddore, infreddamento, infreddatura, infreddazione

Raggricchiamento, il raggricchiarsi

Raggricchiare, rannicchiare, ristringersi in sè stesso, come fa l' uomo che raccoglie insieme le membra o per freddo o per simile accidente

Raggricciare, raggricchiare

Ranto, rantolo

Rantolo, ansamento frequente e molesto con risonante stridore del petto

Rattrappare, non poter distender le membra per ritiramen nervi

Rattrappatura, il rattrapparsi trattura

Rattrappimento, il rattrappir

Rattrappire, rattrappare

Rattrarre e **Rattraere**, rattra re, ritirare

Raucedine, fiochezza, fiocagg

Recere, mandar fuori per bo il cibo o gli umori che sono lo stomaco

Recidiva, ricascata e si dice sp del ricadere in una malattia

Recidivare, ricadere in un' in mità

Refrigerazione, raffreddame morboso

Ribrezzare, sentir ribrezzo

Ribrezzo, riprezzo

Ribuffo. *V.* Rabbuffo

Ributtamento, il ributtare

Ributtare, vomitare

Ributto, ributtamento, vomito

Rifinimento, stanchezza grand

Rifinire, conciar male, ridurre cattivo stato di salute

Rifreddamento, il rifreddare raffreddare

Rifreddare, raffreddare

Rigettare, recere, buttar fuor

Rigettamento, il rigettare, vo tamento

Rigittare, vomitare, recere

Rigore, parl. di febbre, vale vido

Rilassamento, il rilassare

Rilassare, propr. straccare, solver le forze, allentare

Rilassazione, rilassamento

Rimandare, recere, vomitare

Rintropire, divenir idropico

Riprezzo, quel tremito e capr cio, che il freddo della feb si manda innanzi; lo che o più com. dicesi *ribrezzo*

Riscaldamento, dicesi a quelle b licine minute e rosse, che v gono nella pelle per troppo fore

ie, il riscaldamento, il
il ventre, indurre sti-
rl. de' nervi, vale rac-
gurat. per recere
di nuovo vomitare,
vomitare
raucedine
ocaggine
accare, indurre strac-
aie lo stesso
to, per metaf., vale
re che talora per ven-
ente nel ventre e ne-
i: gorgogliamento
ffezioni morbose, che
vengono alla cute,
opinavasi essere ca-
sostanza salina pre-
iescolata cogli umori
gg. di riso, spezie di
e che contrae dall'u-
altra parte i muscoli
a
nsione morbosa del
irile, accompagnata
incitamento all'atto
to, lo scacazzare
mandar fuora gli e-
che si avrebbero a
n un tratto e in un
iù tratti e in parec-
cazzamento
incorrere nella in-
lla scarmana, e si usa
n signif. *neutr. pass.*
gg. d'occhio che ab-
sciate le palpebre
scerpellato
i al catarro, che se-
pinione degli antichi
pende dal capo nelle
re a schifo o a stomaco

Schifiltà, stomacaggine, l'aver a schifo, nausea
Scipare, abortire, che anche dicesi sconciare e aortare
Sciupare, in sign. *neutr. pass.*, per isconciarsi
Scompisciarsi, pisciarsi addosso, si dice anche per aver gran voglia e stimolo di orinare
Sconcacarsi, bruttarsi di merda, e talora aver grandissimo stimolo d'andar del corpo, non la poter ritenere
Scontorcersi, travolgere le proprie membra o per dolore che si senta o per vedere o avere a fare cosa che dispiaccia
Scontorcimento, lo scontorcere
Scontorcio, scontorcimento
Scorrenza, flusso
Scorrere *il ventre ad alcuno*, vale aver la soccorrenza
Scotomia, vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi
Scrigno, quel rilevato che hanno sulla schiena i gobbi
Sdegnare, aver a schifo, schifare
Sdegnato, dicesi di chi prova ambascia di stomaco
Sdegno. *Avere a sdegno, tenere a sdegno,* o simili, vagliono schifare
Sdilinquimento, deliquio, svenimento
Sdilinquire, in siguif. *att.*, render fiacco, indebolire=infiacchire e quasi venir meno
Sedizione, voce che metaf. fu adoperata da alcuni medici, per affaticamento, sconvolgimento, scompiglio
Senso. *Uscir di senso,* vale uscir de' sentimenti, di senno
Sentime, doglia che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore, ancorchè sanate
Sentire, *o sentirsi d' alcuna o ad alcuna parte del corpo,* va-

le averla per qualche infermità alterata, sentirvi dolore
Serpigine, macchia o infiammazione della pelle con diverse pustolette e scorticature, che va serpeggiando per la medesima pelle. Empetigine
Sfibramento, lo sfibrare
Sfibrare, sconcertare le fibre, guastare le fibre=snervare
Sfilare, si dice dell'uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni
Sfinimento, smarrimento di spiriti, svenimento
Sgagliardare, tor la gagliardia
Sgustare, infastidire, cagionare dispiacere, noia, fastidio; è il contrario di gustare
Sincopa. *V.* Sincope
Sincope, subita diminuzione delle azioni vitali, sfinimento e smarrimento di spiriti, svenimento
Sincopizzante, che patisce di sincope
Sincopizzare, patire di sincope, svenirsi, smarrire gli spiriti
Singhiozzare, avere il singhiozzo
Singhiozzato, singhiozzoso
Singhiozzire. *V.* Singhiozzare
Singhiozzo, moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell'orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato
Singozzare. *V.* Singhiozzare
Singozzo. *V.* Singhiozzo
Singulto, singhiozzo
Sintoma, sintomo
Sintomo, indizio o effetto di malattia, e si prende anche per accidente o circostanza che accompagni qualsivoglia altra cosa
Slombare, guastare i lombi e figurat. indebolire
Smania, eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione
Smaniamento, smania, lo smaniare
Smaniare, infuriare, pazzeggi
Smaniatura, smaniamento, nia, lo smaniare
Snerbatello. *V.* Snervatello
Snerbato. *V.* Snervato
Snervamento, disnervazione, bolimento
Snervatello, *dim.* di snervat
Snervatezza, debolezza
Snervato, indebolito, infiacch
Soccorrenza, flusso di corpo senza sangue, che anche d *cacaiuola* o *uscita*
Soffocamento. *V.* Soffogamen
Soffocare. *V.* Soffogare
Soffocazione. *V.* Soffogazione
Soffogamento, il soffogare
Soffogare, impedire il respir
Soffogazione, soffogamento
Sontico, torpido e propr. gra tardo per malattia
Sordacchione, *accr.* di sordo
Sordaggine, sordità
Sordamento, sordaggine
Sordastro, quasi sordo, alqu sordo
Sordezza, sordaggine
Sordità, sordaggine
Sordo, privo dell'udito
Sospiro, difficoltà di respir fanno
Sovversione, rivoltamento di maco
Spasima, meno usato che mo. Ogni contrazione inv taria de' muscoli soggetti volontà, e così si chiama a quando non è accompagnat dolore
Spasimare, avere spasima
Spasimato, travagliato e comp da spasimo
Spasimo e spasmo, spasima lore intenso cagionato da fe da posteme e da cose si convulsione
Spossare, infiacchire, infievol
Spossatezza, debolezza, man za di forze
Spossato, senza possa, debole

Suppuramento, suppurazione, maturazione di tumore
Suppurare, venire a suppurazione, e dicesi di tumori o cose simili
Suppurato, ridotto a suppurazione
Suppurazione, maturazione di tumore
Svenimento, lo svenirsi, svenimento
Svenire, venirsi meno, perdere il sentimento
Svenuto, debole, fiacco = consumato, smagrito
TENSIONE, distendimento violento e sforzato di checchessia, benchè si dica più propr. de' nervi
Tifomania, si chiamano così da alcuni complessivamente quei sintomi di alternativo sopore e di delirio furioso, che si osservano in alcune malattie nervose
Tisico, *add.*, per metaf., vale magro, scarnato, debole
Tisicuzzo, per similit., vale di poche forze
Torpere, rimanere intirizzito, essere impedito di moto, rattrappare
Torpidezza, torpore
Torpore, intirizzamento, impedimento di moto
Torzione, tiramento con dolore
Tossa e Tosse, espirazione veemente, sonora ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta nei nervi dei polmoni
Tosserella, *dim.* di tosse
Tossimento, il tossire
Tossire, mandar fuori con veemenza e con suono interrotto l'aria dal polmone, o volontariamente per cacciare ciò che irrita i nervi di questo viscere, o necessariamente per effetto della materia irritante
Tossolina, tosserella
Tralunato, quasi basito, cioè privo di sentimento
Trambasciamento, il trambasciare

Trambasciare, essere oppresso da ambascia
Tramortimento, il tramortire
Tramortire, venir meno, smarrire gli spiriti
Tratto, attratto
Tremare, propr. lo scuotersi e il dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, da paura o da cagione morbosa
Tremito, il tremare
Tremare, tremito
Trepidezza, palpitazione
Triemito, *V.* Tremito
Tristanzuolo, sparuto, afatuccio, cioè di poco spirito o malsano
Trogliare, balbutire
Troglio, *add.*, che tartaglia
Tumultuare, si dice dello stomaco quando ribolle per indigestione
UNGHIELLA, stupor doloroso delle dita cagionato da freddo eccessivo
VAGANTE, dicono i medici quel dolore, che non è sempre fisso in una stessa parte del corpo
Valetudinario, malsano, malaticcio
Vaneggiamento, impazzamento, il folleggiare
Vaneggiare, dire o far cose vane
Varice, dilatazione di vena
Varicoso, dicesi anche dai medici delle vene dilatate, e delle parti che hanno vene varicose
Veder *le stelle o le lucciole*, vale sentir gran dolore
Veghia, il vegghiare, lo star desto
Vegghiament
Vegghiare, n
Vegghiare, s
tempo di no
mire
Veggiare, ve
Veglia, vegg
zio e temp
Vegliare, veg
Velarsi *gli*
mancar altr
quio o per
Vena. *Avere*
vale sentir
Ventosità, in
ta da mate
genera nel
Vertigine, o
bro, per cu
si muova i
uno stante
Vigilare, star
Vigilia, il veg
Vinto, indebo
Voglia, dicesi
altro segno
l'uomo in q
po, e che
nascere da
della madr
di quel cibo
quella mac
Vomicazione,
mento
Vomitamento,
Vomitare, rec
Vomito, il vo
Vomizione, il

SEZIONE VI.

Malattie.

ACETONE, specie di malattia ignota
Acmastica, specie di febbre che va continuamente crescendo
Agria, serpiggine che rode la pelle e fa cascare i peli
Alopeica e Alopezia, infermità che fa cadere i peli siccome fa la tigna, ed anche alcun altro malore
Anasarca, idr
edematosa
Anteneasmo,
netico, spec
quale l'amr
tro sè stess
Antrace, enfia
cagiona dol

ico, umore che ristagna nel-
junture, e cagiona dolore
so, enfiatura, o tumor pre-
aturale ed infiammatorio,
ente materia marciosa =
ema
, idropisia del basso ventre
otta da acque sierose o
diche
a, intermissione improvvisa
vita, con mancamento sen-
e del polso e della respi-
one
, malattia per la quale il
o o qualche parte di esso,
ne priva del nutrimento
ssario
Bachi, sorta d'infermità, di
alisceono per lo più i fan-
, cioè i vermi di diversa
era, che tormentano per
le intestine o altre parti
orpo
, sorta di malattia, detta
enti corea
, dicesi di una malattia
rave
alcaduco
nfreddatura, che più
si dice imbeccata
sorta di malattia, che
ne altrui all' improv-
cava di sentimento;

colo passivo da una
zzata di una mem-
sa, d'un liquido
ido, o giallastro e
enza febbre e sen-
locale
ollicola o pustola
pelle
onfiamento o ve-
si fa in sulla
nini e degli ani-
imento di sangue
umore, come
di vaiuolo o si-

ccaia

Borsetta, vescichetta
Brezzolone, imbeccata, infreddagione
Brezzone. *V.* Brezzolone
Bubbone e Bubone, enfiato che fa la peste ne' luoghi glandulosi, come nelle ascelle, nell'anguinaia e simili
Bulimia, malattia che consiste in un grande appetito, accompagnata da gran debolezza, da deliquio e da freddo nell'estremità
Bulimo, spezie di fame così grande, che è malattia, diversa però dalla fame canina. Il loro carattere distintivo consiste in ciò, che nel bulimo vi sono mancamenti di cuore, e che nella fame canina è frequente il vomito accompagnato anche da lienteria o altro flusso celiaco
Cacacciola, cacaiuola
Cacaia, cacaiuola
Cacaiuola, chiamano il flusso del ventre, la quale perchè pare che rappresenti altrui schiltà, diciamo più civilmente soccorrenza
Cacasangue, dissenteria
Cacità, malore che viene nelle poppe delle donne, prodotto da congelazione di latte
Caduco. *Mal caduco* diciamo l'epilessia, perchè mancando in uno stante tutte le forze a chi viene questo male, cade; e con altro nome il diciamo anche benedetto
Calcoli; chiamiam quelle pietre che si generano nelle reni o in altra parte dell'animale
Calda, *sust.* caldana nel signif. d'infermità cagionata dal riscaldarsi e raffreddarsi
Caldana, infermità cagionata dal riscaldarsi e raffreddarsi, che diciamo ancora scarmana. Prendere una caldana, vale scarmanarsi

Caligine *di vista*, spezie d' infermità che viene agli occhi
Caloruccio, piccola infiammazione o flogosi d' alcuna parte, che suol produrre il sentimento di accresciuto calore
Canchero, tumore o ulcere di pessima condizione, che ha colore ordinariamente livido e assai duole, e va rodendo lentamente o prestamente; così detto perchè intorno suol essere circondato di vene varicose, le quali sembrano le vene del granchio
Cancrena, parte mortificata o intorno ad ulcera o intorno ad infiammazioni che sempre va dilatandosi
Cancro, spezie di malattia, lo stesso che canchero
Cangrena. *V.* Cancrena
Capogirlo, spezie d' infermità, altr. vertigine, che procede da fumi che vadano alla testa
Capogiro, giracapo, capogirlo
Capogirolo, capogirlo
Carboncello, spezie di fignolo o di ciccione maligno; detto così dall' essere infocato e rosso a guisa di carbone acceso
Carbonchio, enfiato pestilenziale, carbone, carboncello, ciccione
Carbone, bolla, enfiato pestilenziale, carbonchio, carboncello
Cardiaco, agg. di quel male, che dicesi anche mal di cuore. Si dissero anche rimedii cardiaci quelli che confortano il cuore
Cardialgia, dolore acuto all' orifizio superiore del ventricolo; mal di cuore con nausea e deliquio
Caricoso e Caricosa, agg. di tumore che ha qualche somiglianza col fico, come sono quelli che talvolta provengono dalle morici
Carie, disfacimento o corruttela della sostanza dell' osso tichi dicevano con voc pria intarlamento
Carnosità, malattia che vi lo più giù pel canale d ga, che impedisce il dell' orina
Caro, sorta di malattia duce un assopimento se bre e fa perdere il sen il moto volontario e l' nazione nell' ammalato
Catalessia, spezie di mala di rilancio priva l' uomo so, e il fa rimanere i positura di corpo e del bra, in cui si trova qua sorpreso o in che mette
Cateratta, quella manier cità, che dagli antichi mata *suffusione* e che nell' essere diventata opaca la lente cristalli l' occhio, la quale perci mossa dalla direzione visuali
Causône, febbre che affligg tollerabile caldo e di sima sete e spesso co morte
Celiaco, agg. di una sp flusso o soccorrenza
Cenerio, specie di erpet altr. erpete migliario
Chiovo, dicesi di certi en vengono sotto i piedi
Chiragra, gotta delle, man
Cinolissa, rabbia canina o prodotta da morsicatura cane
Ciragra. *V.* Chiragra
Cirtomia, malattia che con un piegamento o curvit schiena
Clorosi, malattia muliebre anche morbo virgineo, i bianca
Colera, nome d' una malatt la quale d' improvviso i

[illegible]

[illegible]

l'una malattia altr.
ra, che consiste in
ione violenta a dor-
gua e non ne se-

[illegible]

[illegible] di morbo che co-
dicesi malcaduco
Fico
attaccaticcio; e si
mente della peste.
tano *contagio* an-
teria impercetti-
ale la malattia con-
da uno in altro
lenza di male che
ontagio: e dicesi
la peste, per esser
a.
bre continente,
che sopravviene
senza intermissio-
ione
re continova, va-
non lascia libero

malattia, la quale
n debolezza e at-
ma delle gambe,
ti convulsivi che

[illegible]
cuore.

Demenza, pazzia, mentecattaggine

Diabete e Diabetica, malattia che produce frequente e copiosa evacuazione d'orina e gran sete e per la quale le bevande passano subito quasi senza trasmutarsi

Diarrea, flusso di ventre

Dilombato, *sust.*, il dilombare, malattia de' lombi

Disciuesia, genere di malattie, nella quale i movimenti volontarii si esercitano con molta difficoltà

Dissenteria, flusso di ventre frequente e sanguinoso, causato per un'esulcerazione degl' intestini, accompagnato da dolori e punture degl' intestini gracili o grassi o di ambedue unitamente

Dissoluzione *di corpo*, vale diarrea

Domestico, agg. di febbre, vale consueta e frequente

Dragoncello, dicesi d'un verme che si è creduto generarsi sotto la cute

Effimero. *V.* Efimero

Elefantino, agg. d'una spezie di lebbra, detta anche *morbo elefantino*

Ematocele, ernia prodotta da stravasamento di sangue

Emicrania, mal di testa che non ne affetta che la metà

Emigrania, emicrania

Emiplegia, paralisi della metà del corpo, cioè delle membra di un lato solo

Emitriteo, sorta di febbre composta di quotidiana continua e di terzana semplice

Emorragia, profluvio di sangue da qualsisia parte del corpo

Emorroide, moroide, morice

Emotossia, sputo di sangue prodotto da rottura di qualche vaso del polmone

Empiema, raccolta di marcia nella cavità del petto

Endemio, agg. di morbo ch'è famigliare ad un popolo

Epidemia o Epidimia, influenza di malattia tra gli uomini

Enterocele, ernia intestinale nella ripiegatura dell'anguinaia

Epatalgia, mal di fegato o colica epatica

Epatico. Si dicono malattie *epatiche* quelle del fegato, e tutti quelli che da lungo tempo soffrono un dolore al fegato, accompagnato da tumore, da durezza e dalla perdita del color naturale, si chiamano *epatici*

Epilessia, mal caduco, detto anche mal maestro

Essenziale. *Malattie essenziali* o *idiopatiche*, a differenza delle *sintomatiche*, diconsi quelle che primitivamente, e non com'effetto subalterno ad altra malattia travagliano la macchina animale

Estasi, malattia somigliante alla catalessia e dalla quale non differisce se non in ciò che i veri *catalettici non* hanno alcun sentimento esteriore e ni[illegible] ricordano di tutto quel[illegible] passato nel tempo del[illegible] rossismo, nè hanno al[illegible] membranza quando il [illegible] smo è finito, invece [illegible] estatici sono sempre o[illegible] di un'idea molto viva [illegible] cordano di ciò che lor[illegible] venuto

Estromania, furor uterin[illegible]

Etica ed Ettica, abitual[illegible] agg. delle febbri cotidia[illegible] niche e lente congiun[illegible] emaciamento di tutto il[illegible]

Etisia od Ettisia, malattia[illegible] sunzione

Fascinazione, male de[illegible] fanciulli, che proviene [illegible] dere oggetti a loro sp[illegible] voli, che altrimenti si d[illegible] *d'occhio*

Fascino, fascinazione

Favo. *Tigna di favo*, sp[illegible] tigna, così detta dalle mo[illegible] ghette, a foggia di fav[illegible] si scorgono sotto le cro[illegible]

Febbre, quella malattia ne[illegible] le per solito è sconcerto [illegible] principali funzioni della vi[illegible] compagnato da crescita[illegible] rità di polsi, da calore [illegible] precede talora il freddo c[illegible] ne sono di diverse spezi[illegible] hanno diversi nomi, come [illegible] *bre continua, terzana, q[illegible] tana, putrida, maligna, [illegible] ca=Febbre acuta*, vale fe[illegible] pericolosa, che in pochi [illegible] fa il suo corso

Febbretta, *dim.* di febbre

Febbrettuccia, *dim.* di febb[illegible]

Febbrettucciaccia, *pegg.* d[illegible] brettuccia

Febbricella, *dim.* di febbre

Febbriciattola, febbricina

Febbricina, *dim.* di febbre

Febbricità, il febbricitare [illegible] lattia di febbre

Febbricone, v. p. u., febbre

alla testa e cagiona
ccr. di febbre, gran
febbricella, febbretta
Febbricità
di fianchi, vale lo
colica
che viene nel sesso,
in escrescenza o
di carne, altr. detto
er baia *tattere*
ie d'apostema nella
anche ciccione o fo-
piaghe infistolite
nome non solamente
er ogni sorta d'in-
e, ma proprio altresì
calor violento cagio-
bre; oggi si dice più
emmasia
in generale un'in-
, cioè un calore smo-
tro natura, univer-
olare, con tumore
ore. Il *flemmone* in
un tumore infiam-
ro, elevato, circo-
mpagnato da ros-
e pulsazione e che
in larghezza quan-
tà, causato per una
li sangue arrestato
o per flussione in
d il quale occupa
e gl'integumenti,
muscoli
che produce dei
d'umor sieroso
nazione
ttia che si credeva
flusso ossia dal
alcuna parte del
che umore, come
le. Oggi catarro,
te e non naturale
materie liquide
= flussione

Fontanella, cauterio, rottorio
Formica, è il nome di una malattia ch'è una spezie di erpete, che da Cornelio Celso *fuoco sacro* viene appellata
Frenesia, s'intende con questo vocabolo un delirio continuato e furioso, accompagnato da febbre acuta e veglia, prodotto da infiammazione del cervello o delle sue membrane
Frenetico, frenesia
Frenitide, malattia febbrile, acuta, infiammatoria, con delirio furioso
Ftiriasi, lo stesso che morbo pediculare
Fuoco *salvatico*, specie di malattia infiammatoria in pelle
Furuncolo, in Toscana più com. ciccione
GALLICO, agg. delle malattie sifilitiche, cioè di quelle che si credono venute d'America, e si contraggono per solito giacendo con donna che ne ha in sè il contagio
Gangola, è un malore a guisa di certo nocciolettto che viene altrui sotto il mento intorno alla gola, per iscesa
Gattone, si dice un malore che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare
Gavine, malore che viene altrui nelle gavigne
Gavocciolo, enfiato cagionato per lo più dalla peste
Glandulari, diconsi le malattie delle glandule
Glossitide, infiammazione della lingua
Gocciola, si disse a quel male che è detto dai medici apoplessia
Gomma, sorta di mal venereo che si dimostra con enfiatelli o tumori in varie parti del corpo
Gomorrea, scolazione di rene, che noi diciamo più spesso *sfilato* e *gonorrea*

Gonagra, gotta delle ginocchia
Gonorrea, scolagione celtica, virulenta, contagiosa, venerea; che è uno scolo di materie marciose per le parti della generazione e nell' uomo e nella donna, con ardore e dolore nelle dette parti nel render l' urina
Gotta, spezie d' infiammagione che cade altrui nelle giunture propr. dei piedi o delle mani e ne impedisce il moto = *gotta serena*, vale perdita del vedere per vizio de' nervi ottici con qualche maggior dilatazione della pupilla
IDIOPATIA, malattia propria di qualche parte del corpo indipendente dalle altre, come la cateratta lo è dell' occhio
Idrocardia, idropisia del pericardio
Idrocefalo, idropisia della testa
Idrofobia, orrore dell' acqua cagionato dal veleno del morso dell' animale rabbioso
Idrope, latinismo usato frequentemente invece d' idropisia
Idropico, infermità d' idropisia *sust.* = Cagionato da idropisia, *add.*
Idropisia, male consistente nello adunamento dell' umor acqueo e sieroso separato col sangue e versato o trattenuto fuori dei proprii canali in qualche cavità del corpo
Igrofobia, comun. idrofobia
Iliaco. *Passione iliaca e volvolo*, chiamasi dai medici e da alcuni *mal del miserere*, una malattia gravissima degl' intestini e principalmente dell' intestino ileo, con forti dolori e continui vomiti
Infreddatura, il male di chi è infreddato
Ipocondria, malattia cronica, nella quale sono per solito disordinate le funzioni attenenti alla digestione e si soffre ne' nervi e s' hanno paure paniche di morire e gravi m
chiama ancora aff
driaca che ha la
l' ipocondrio. Nell
detta *affezione is*
rina
Iposarca, specie
idropisia universa
trovansi non solo
za del tessuto ce
nell' anasarca, m
sotto
Ischiade, spezie di
detta sciatica
Iscuria, soppression
mamento e ratteni
Isteralgia, dolori ut
Isterico, ciò che ap
trice, ed è epitet
d' una malattia, a
vente soggette le
detta *mal di m*
credevasi proveg
della matrice, ed
epiteto delle do
tal morbo, nonc
per guarirne
Isterocele, ernia ut
da rottura del pe
Itterizia, malattia c
spargimento di fi
LAGOFTALMIA, malat
bre, le quali sono
tratte, che non si
giungere, onde l'o
essere interament
meno nel tempo
Lagrimazione, dic
mità degli occhi,
lagrimano
Lebbra, spezie di
pelle, peggio ch
erpete, che fa br
Lebbrolina, *dim.* di
Leucoflemmazia, so
diversa *dall' anas*
che in essa l' imp
dita rimane lunga
ta, laddove nell'
bito sparisce

ttia che toglie il
re l'infermo, il
l dà a credere
tato lupo
'infermità degli
quale si evacua-
ed indigesti
quel male che
si *calcolo, pie-*
tto di altre ma-
di nascono ossi-
uramenti ossei,
brane, ecc.
nalore delle pal-
o da tumoretti
iti
e di reumatismo

vecia. V.
orbo, peste
fianco
si una spezie di
terminato il suo
orpo in migliore

, desiderio ar-
ie cibo partico-
ifondono questo
a, la quale affe-
n una deprava-
to, che induce
derare cose non
urde, come la
ni e simili
ulsione di tutti
orpo con offesa
lla mente; epi-

lfranzese, sorta
tagiosa, altrim.
a e morbo gallico
gallico, malfran-

mente s' applica
, che sono epi-
ifezione e sono
la macchie e da
e spezie
lcaduco
erabilissimo, in
cui l' uomo ha perduto l' uso della ragione e senza febbre

Marasmo, malattia che induce somma magrezza

Matrone. *V.* Madrone

Mentecattaggine, pazzia, qualità e stato del mentecatto

Migrana, emicrania

Miliare, agg. dato a certe glandule scoperte nel corpo umano col microscopio dal Malpighi= agg. di febbre contagiosa, d'un genere particolare

Mioflogosi, infiammazione di muscoli

Miserere, quel mal degl' intestini, il quale, accompagnato da acuto dolore fisso, fa cessare l' esito degli escrementi per la consueta via, e spesso li porta fuori per vomito. Dicesi anche volg. volo

Morbiglione. *V.* Morviglione

Morbo, peste=*Morbo regio,* itterizia=*Morbo sacro,* epilessia

Morfea, infermità che viene nella pelle, simile alla scabbia, bianca o nera, secondo il predominio dell' umor flemmatico o malinconico

Moria, mortalità pestilenziale

Morviglione, infermità che viene a' fanciulli: spezie di vaiuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno

Moto *convulsivo,* sorta di malattia, nella quale i muscoli frequentemente si scortano verso il loro principio

Narcosi, assopimento o stupidità de' nervi

Nefritica, lo stesso che nefritide

Nefritico, agg. di dolore che viene altrui nei lombi, prodotto da calcoli o da renella; e pigliasi anche per chi patisce di tal dolore

Nefritide, infiammazione de' reni

Ninfomania, sinonimo di furore uterino

Nocciolo, sorta di malore che viene alla gola
ODONTALGIA, il dolore de' denti
Oftalmia, malattia negli occhi, ed è infiammazione di alcune parti componenti gli occhi
Omotono, agg. della febbre che nel suo corso nè si allenta, nè s' irrita, ma conserva dal principio alla fine lo stesso andamento
Opistotono, spezie di tetano ossia malattia, in cui principalmente si contraggono i muscoli della parte posteriore del corpo e lo torcono indietro
Oppilazione, l' aggregato di tutti gl' incommodi prodotti dalla patente mancanza o scarsità del periodico natural flusso sanguigno delle donne, detto anche *morbo virgineo* perchè assai frequente tra le fanciulle
Orecchioni, nome volgare della malattia che i medici chiamano *parotide*, consistente nella infiammazione della glandola di questo nome, collocata immediatamente sotto gli orecchi
Ortefica, sorta di male che fa chiazze nella pelle
PARALISIA, sorta di malattia, nella quale alcuna parte del corpo perde il senso o il moto e talvolta l' uno e l' altro eziandio
Paraplegia e Paraplessia, termine col quale i più de' medici intendono la paralisi contemporanea di qualche parte delle estremità inferiori dell' uno e dell' altro lato del corpo
Parlasia, paralisia
Parletico, *add.* di parlasia
Parotide, infiammazione di due grosse glandule destinate a preparare la saliva, le quali portano il medesimo nome
Passione, malattie dolorose, le quali sono dette, dalla parte travagliata, *passione iliaca, passione isterica, ipocondriaca* e simili
Pastoia, podagra
Pazzia, mancamento di discorso e di senno; contrario di saviezza. E si usa anche per significare cosa da pazzo
Pazziuola, *dim.* di pazzia
Pediculare, agg. di quella spezie di morbo, per cui si generano i pidocchi
Pelatina, alopecia
Periodico, agg. di febbre o di qualsivoglia maniera di morbo che sopravvenga all' animale per accessi fra loro corrispondenti nella durata e ne' sintomi
Peripneumonia, infiammazione dei polmoni, polmonea
Pernicioso e Pernizioso, agg. di quelle febbri intermittenti accompagnate da qualche sintoma mortale, e che non curate prontissimamente conducono a morte l' infermo al terzo e talvolta al secondo accesso
Peste, pestilenza
Pestilenza, male contagioso, procedente talora da corruzione di aria
Petecchie, macchiette rosse o nere, che accompagnano alcune malattie
Pica, fame o piuttosto appetito depravato di cose incapaci di nutrire, come di terra, calce ecc. che ripugnano
Pietra, dicesi quella rena pietrificata, che si genera ne' reni e nella vescica od anche in altra parte degli animali
Pleuresia e Pleurisia, pleuritide, detto volgar. anche mal di fianco, mal di costa, puntura, dolor laterale. Infiammazione della pleura, nella quale spesso si manifesta quel dolore pungente
Pleuritide, pleurisia
Plica, malattia propria de' Polacchi, e talora de' cavalli, perchè

ıavolontaria erezione
ıro virile
ıne d'un Dio, che se-
ıavola prendeva diver-
Onde figurat. si è a-
ıpesso in mediciaa per
di un morbo, come
o nelle donne per la
ità di sintomi co' quali
ıta
ıome di una malattia,
ıste nell' abbondante
ırale salivazione
ezza, più com. *tisi*
ta di malattia consi-
l' infiammazione della

febbre intermittente,
sso ritorna ogni terzo
d è così detta perchè
, i due giorni morbosi,
due intermittenti fan-
o
a, *pegg.* di quartana
, *dim.* di quartana
***Febbre quotidiana*.**
ıbre intermittente, il
so ritorna ogni giorno
ıale di malore che an-
ıe *stizza*
dim. di rabbia

de provien la tosse

Reumatalgia, malattia, altrimente detta *reumatismo*, quando è accompagnata da forte dolore

Reumatismo, lo stesso che artritide

Risipola, infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre

Riso *sardonico*, spezie di convulsione, che contrae dall'una parte e dall' altra i muscoli delle labbra, così chiamata perchè somiglia all' effetto, che produce un' erba che nasce in Sardegna. Quest' erba simile alla cedronella contrae i muscoli della bocca di quelli che ne mangiano e li fa morire a modo di chi ride

Roselia, oggi più comun. *Rosolia*. Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano e finalmente diseccate si staccano in forma di sottilissime scaglie

Rosolia. *V.* Roselia

Rovaglione, meraviglione, rava

Scalmato, *add.*, scarmanato, morbo scalmato. *V.* Scalmatura

Scalmatura, quel flusso che dai medici è detto passione celiaca, o sia escrezione di materie bianche, quasi chilose, e dicesi anche *morbo scalmato*

Scarlattina, malattia contagiosa, con macchie rosse alla pelle, accompagnata da febbre

Scarmana, infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo di essersi riscaldato

Scheranzia, squinanzia

Schienanzia, infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice *schinanzia, squinanzia, scheranzia e spremanzia*

Schinanzia, squinanzia

Sciatica, infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che cuopre il nervo ischiatico e produce asprissimo dolore

Scolagione. *V.* Scolazione

Scolamento, lo scolare, scolazione

Scolatura, scolazione

Scolazione, stillicidio involontario dell' uretra dell'uomo. Le varie spezie di malattie si distinguono poi con nomi particolari

Scorbuto, malattia che offende principalmente le parti membranose e che nel suo crescere, producendo grande ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa sì che essi nelle estremità loro si aprano e producano macchie livide alla pelle, e che si generi emorragia ne'vasi più deboli, e segnatamente alle gengive

Scremenzia, scheranzia, squinanzia

Scrofa, scrofola

Scrofola, voce che si usa quasi sempre nel numero del più per significare certi ingrossamenti delle glandole linfatiche o conglobate della parte inferiore della faccia e della superiore del collo. Sono lentissimi nel loro progresso, per lungo tempo non dolenti e vengono assai tardi a suppurazione, dopo la quale si aprono piaghe pertinaci, che si chiudono tardi e con cicatrice deforme

Scrofula, scrofola

Secco. *Rogna secca*, vale rogna minuta, che fa pochissima materia

Semiparalisi, paralisia imperfetta

Senno. *Trarre del senno:* fare impazzare. *Uscir di senno:* impazzare

Sentimento. *Uscir del sentimento ed esser fuori del sentimento*, vagliono perdere il senno, impazzare, esser pazzo

Sereno. *Gotta serena. V.* Gotta

Serentina, infermità, che è il veder male e corto dal tramontare fino al rinascere del sole

Sifilato, *sust.*, gonorrea, scolazione di rene

Sifilide, lue venerea, mal celtico

Sinchisi, quella malattia d' occhi, che proviene da confusione di umori, il che accade con infiammazione della tunica uvea

Sinoca, oggi com. è agg. di alcune febbri continue, nelle quali le funzioni del sistema nervoso, o di qualche parte di esso sieno notabilmente alterate

Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi cacaiuola o uscita

Sporadico, opposto ad epidemico, ed è agg. di quelle malattie che sono proprie di qualche paese, che regnano in ogni tempo e per diverse cagioni

Sprimanzia, squinanzia, schinanzia

Squinanzia. *V.* Schienanzia

bile ristagno del
ro umore, ne' mi-
corpo animale
ortilato, spezie di
vello
tigliato
Stranguglioni
Stranguglioni,
elle glandule del-
tonsille, che
ento all' inghiot-

lsione dell' orina
occiola, accom-
olore ed ardore
on continuo pru-

rofola
. di febbre e di-
e sopraggiunge
nito il parossismo
te
rte di consunzio-
diverse malattie
tabe polmona-
onsunzione per
lmone, *tabe e-*
er malattia del

nento continuo
rpo, accompa-
di poca muco-
ne
viene un dì

dice quella
ogni giorno,
smi alterna-

terzana
gravissima,
una gran
contraggo-
, e tali ri-
tempo del-

quale la
gior quan-
iol sepa-

Tielismo. *V.* Tialismo

Tifo, fu da' Greci adoperato questo vocabolo a significare certe febbri gravissime; ora i medici migliori l' nsano a denotare quelle febbri continue, nelle quali il cervello, o qualche parte del sistema nervoso, è preso in tale maniera, che le sue speziali funzioni vengono grandemente alterate

Tigna, ulcere sulla cotenna del capo, ond' esce viscosa marcia, cagionate da umore acre e corrosivo

Timpanite, spezie d' idropisia, altr. detta *idropisia ventosa*

Timpanitide, spezie d' idropisia, detta anche timpanite

Tisichezza, infermità di polmoni ulcerati che cagiona tosse e fa sputar marcia

Tisico, *sust.*, tisichezza

Tisicume, tisico, tisichezza

Tormini, premiti o dolori del ventre, dolori negl' intestini

Trismo, il tetano, ossia la spasmodica contrazione de' muscoli della masticazione, per la quale la mascella inferiore è fortissimamente tirata contro la superiore

Uovo, una delle malattie del capo

Urinarii, diconsi ancora tutti quei mali che accadono agli organi che separano, conservano e portan fuori del corpo l' orina

Uscita, soccorrenza, estemperamento di corpo, cacaiuola

Vaiuole e Vaiuolo, malattia cutanea pustolosa e contagiosa, cui vanno soggetti quasi tutti gli uomini e segnatamente nell' età infantile, qualvolta non ne siano preservati dalla vaccinazione

Venereo, agg. di un morbo prodotto da un veleno particolare che si comunica per contagio e segnatamente nella copula con

persona, che ne abbia infette le parti genitali
Vermocane, sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione
Vitiligine, sorta di malattia
Volpe, sorta di malattia che fa cascare i capelli,
to familiare alle
Volvolo. *V.* Volvulo
Volvulo, passione
delle fecce per
Vomica, nome di
so, postema supp

Sezione VII.

Farmachi, istrumenti medici e cose rela

Acopi, medicamenti atti a togliere la stanchezza
Acustico, agg. di rimedii usati pel mal di orecchi
Afrodisiaco, agg. di rimedii che han virtù di disporre alla generazione
Analettico, agg. di rimedio ristorativo
Antafroditici, rimedii che calmano i desiderii amorosi
Antelmintico, rimedio contrario ai vermini
Antemetici, e antiemetici, rimedii contro il vomito
Antibiliosi, rimedii che correggono l'acrimonia della bile
Antidoto, medicamento che ha virtù di render nulli gli effetti di veleno, contravveleno
Aperiente, aperitivo, che apre, e dicesi delle medicine
Astringente, termine generale di tutti i rimedi che hanno proprietà di ristringere i tessuti organici
Atoccia o Atoco, rimedio che impedisce di poter concepire; o produce la sterilità
Attemperante, agg. di rimedio il quale ha virtù di temperare gli umori acri e riscaldati
Bottone, dicono i medici un picciol rivolto dentrovi checchessia per uso di lor arte
Cachettico, agg. di que' rimedii che giovano al male della cachessia
Calefattivo, che riscalda, atto a riscaldare ed è
Calmante, sedante
che calma e dic
delle medicine
di sedare le c
spasimi e simili a
malato
Carminativo, che
che carmina, ed
dio
Catapasma, rimedi
posto di varie p
li da spargersi
la parte inferma
Cataplasma, impi
mentare, matura
Catartico, che ha
ed è agg. di rin
Cateretico, agg.
rosivi detti anc
Cigno, una spezie
scritto da Galen
Clistere e Clistero
ziale, medicame
s'inietta nelle
negl'intestini p
siringa o di una
Colagogo, medicin
bile per di sotto
Collirio, medicame
Confortativo, *sus*
conforta
Consuntivo, consu
propr. de' rime
virtù di dissolve
gli umori, le ca
Contravveleno, c
abbia virtù con
Copregogo, agg.

no per evacuare le fecce
intestini
e, ristorativo o buono al
; ed è agg. di rimedio
rante, che corrobora, ed
. di rimedio
vo, medicamento che cor-

, composizione liquida ac-
a con ingredienti, che si
: in corpo per la parte po-
re; serviziale, lavativo e
e anche dello strumento
he la composizione è cac-
in corpo
e e Cristero. *V.* Cristeo
e e Cristiero. *V.* Cristeo
upposta
vvo, agg. de' rimedii, che
o la forza ai veleni o loro
liscono di nuocere
o, leggier decotto
, decozione = *add.* bollito
ne, quell'acqua o altro
, nel quale è rimasa la
iza della cosa che vi si è
dentro
io, polvere da fregare i
per ripulirli ed assodarli
rio, medicamento che fa
i peli
n, medicamento conciliatore
l sonno; sonnifero
o, che ha virtù di far
ed è agg. di rimedio
, rimedio esteriore atto
uovere la digestione o
ficazione di una piaga
e putrida
atto a diluire e rendere
l e dolci gli umori ani-
è agg. di rimedio
e, agg. de' rimedii che
, che risolvono gli u-
solvente
, atto a rendere il cor-
ridondante d' umori o
è agg. di rimedio
, atto a levare l' op-
ed è agg. di rimedio

Disseccante, che dissecca, ed è per solito termine medico, il quale significa che ha virtù di asciugare le parti impiagate, le quali generano umore, ovvero che ha virtù di rendere il corpo adusto ecc. ed è agg. di rimedio

Disseccativo, disseccante, che dissecca, e dicesi degl'ingredienti che hanno la virtù di disseccare prontamente

Dissipativo, che ha virtù di dissipare, e presso i medici che ha virtù di spargere le ostruzioni, gl'intasamenti, le flatulenze ecc., ed è agg. di rimedio

Diuretico, che ha facoltà di muover l'orina ed è agg. di medicamento; si usa anche in forza di *sust.*

Doccia, medicamento liquido che si doccia sopra la parte inferma

Docciatura, il versar curativo della doccia

Dolcificante, dulcificante

Drastico, agg. delle medicine gagliarde che operano prontamente e con violenza

Droga, nome generico degl'ingredienti medicinali, e particolarmente degli aromati

Dropace, più com. dicesi depilatorio

Ecbolico, dicesi delle medicine che accelerano il parto

Eccatartico, agg. dato ai medicamenti che purgano il corpo dalle materie impure pei pori della pelle

Eccitante, agg. di rimedio che ha virtù di stimolare, cioè di dar forza, accrescere in generale l'azione del solido ecc.

Eclemmi, sorta di medicina che gli Arabi chiamano *locchi* e i latini *linctí*, perchè si prendono in bocca a modo di lambire e leccare

Elefangino, agg. di pillole più com. dette *alefangine*

Embrocazione. *V.* Embrocca
Embrocca, spezie di medicamento umido, col quale s' irrigano i membri infermi
Embroccare, fare embrocca, irrigare la parte inferma spremendo una spugna o un panno ben imbevuto di qualche liquore medicamentoso
Emetico, che ha virtù di far vomitare, ed è agg. di rimedio
Emmenagogo, agg. di rimedio atto a promuovere le periodiche evacuazioni delle donne
Emolliente, che ammollisce; ed è agg. di una sorta di medicamento
Emostatico, agg. de' rimedii che stagnano il sangue
Empiastro, impiastro
Emulsione, nome de' medicamenti che si colano spremendo, detti con altro nome *orzate*
Epatico, epiteto che si dà ai rimedii che si danno per le malattie del fegato
Epicerastico, così dicevansi i rimedii attemperanti l' acrimonia del sangue
Epulolico, cicatrizzante o incarnativo, ed è agg. di rimedio
Erbolato, impiastro composto di erbe medicinali
Errino, medicamento che si fa altrui pigliare pel naso ad effetto di purgargli il capo
Escarotico, agg. di medicamento che produce l' escara
Espettorante, agg. di rimedio che giova allo spurgo del petto
Estersivo, che ha virtù asciugante o purificante, ed è agg. di rimedio
Evacuativo, che ha virtù di evacuare, ed è agg. di rimedio
Evacuazioncella, medicamento tenue, che ha virtù d' evacuare
Evacuazione, medicina evacuante
Febbrifugo, medicamento per cacciar la febbre
Flemmagogo, agg. di me to atto a sciogliere ed la flemma, che purg tuita
Fomenta, fomento e tut in qualsivoglia modo, mente applicato al co scalda
Fomentazione, fomento
Fomento, medicamento di varii liquori caldi, il teratamente applicato offesa, ha virtù di m dolore o di recare alc fizio ad essa parte
Frega, fregagione
Fregacciolare, far de' fregacciuoli, fregare
Fregacciolo, frego fatto gio
Fregagioncella, *dim.* di ne
Fregagione, il fregare, propr. lo stropicciame fa colla palma della m qualche parte dell'amm divertire gli umori. *F gagioni* o *le freghe*, picciare colla palma de al detto effetto
Fregare, leggermente str
Fuoco *morto*, si dice di di medicamento che, alla pelle, l'abbrucia le
Gagliardo, agg. a medi che opera con gran f
Gargarismo, rimedio liq posto di acqua, di dec latte, di mele, di si aceto, di spiriti acid quale adoperasi per tie della bocca, delle della gola e dell' ugola, te lavandosi e sciacqu bocca, senza però ing = l'atto stesso del zarsi
Gargarizzare, risciacquar na della gola con garg

, che anche scrivesi
o. Sgargarizzo, l'at-
garizzarsi
medicamento compo-
materie, che si di-
applicar sopra i ma-

g. di rimedio e vale

agg. di medicamenti
evano atti ad inspes-
gue e gli umori
che infrigida e si
. di certo medica-

e una iniezione
tromessione, e si dice
'medici della intro-
'alcuna materia li-
cuna cavità del cor-
hiama così anche la
essa che s'intromette
ell' intrometterla
nestare il vaiuolo
ianestamento del va-

no che arriva sino
a
agg. de' rimedii che
l' iscuria
sorta di medicamento
e si lambisce ne' mali
di petto
e Lanugine, pigliasi
usco degli arbori, il
e del restringitivo e
a reprimere il vomi-
o di ventre ed altre
evacuazioni
he ha virtù di lenire
re o purgare, ed è
edio
he letifica, ed è per
di rimedii: ed usasi
rza di *sust.*
orta di unguento li-
che si lenifica ed ad-
ropicciando, la parte

agg. de' rimedii ap-

propriati a stritolare le pietre generate nel corpo animale vivente

Loc e Locco, voce araba, sorta di medicamento che oggi dicono ancora lambitivo

Lutazione, applicazione del loto di alcune acque termali alla parte inferma

Medicamento, dicesi qualunque materia atta a medicare

Medicatura, applicazione de' rimedii alla cura delle infermità = Talvolta diconsi i medicamenti prescritti dal medico per la cura di un infermo

Medicina, bevanda che abbia facoltà di evacuare

Medicinale, *sust.*, medicamento=

Melanagogo, agg. de' purganti che si adoperavano un tempo con intendimento di evacuar l' atrabile

Merdocco, impiastro che s' usa a levare i peli

Minorativo, medicamento che leggermente evacui

Morto. *Fuoco morto*, medicamento che ha virtù d' incuocere o abbruciar lentamente

Narcotico, sonnifero, che induce sonno

Nasale, sorta di medicamento che opera sul naso, movendo lo starnuto

Nepente, medicina, che messa nel vino faceva rallegrare il cuore e toglieva ogni tristezza

Nervino, dicesi nella medicina a quel rimedio, che giova alle malattie de' nervi e delle parti nervose

Neuritico, lo stesso che nervino

Orvietano, antidoto o celebre contravveleno; così chiamato perchè lo inventò e propagò un uomo d' Orvieto in Italia

Paregorico, agg. di rimedio che calma, e con altro modo è detto anche *anodino*

Patometro, misuratore delle affezioni o passioni
Pediluvio, bagno dei piedi
Pirotico, *add.*, voce usata dai medici anche in forza di *sust.*; e dicesi dei rimedii attualmente o potenzialmente caldi o sia caustici ed escarotici
Preparanti *alternati* e simili, si dicono i medicamenti che correggono le male qualità degli umori per ridurli in istato perfetto di salute
Preparare, si dice del rendere alcune sostanze medicamentose in tale stato, forma ecc. perchè siano atte all'uso degl'infermi
Presa, favellandosi di medicine, vale quella quantità di esse che si piglia in una volta
Preservativo, *sust.*, rimedio che preserva
Presidio, figur. per aiuto, rimedio potente ad opporsi al progresso del male o curarlo
Provocativo, che ha forza e virtù di provocare, e si dice dei rimedii
Provocatore, che provoca, dicesi anche de' rimedii
Pulsilogio, strumento medico, per cui si esplora il moto e la quiete delle arterie, il cui inventore si vuole sia stato il celebre Santorio
Purgacapo, capopurgo, medicamento cefalico, per lo più starnutatorio, che purga la testa dagli escrementi viziosi
Purgante, in forza di *sust.*, vale rimedio purgativo
Purgativo, *add.*, che ha virtù di purgare; e i medici l'usano talvolta anco a modo di *sust.*
Purghetta, la medicina stessa che purga
REMEDIO, rimedio
Refrigerante, che refrigera, ed è agg. di rimedio esterno
Refrigerativo, che ha virtù di refrigerare
Refrigeratorio, refrigera
Revellente, agg. d'una medicamenti che ritra divertiscono in altra corpo qualche umore
Revulsivo, revellente
Ricettario, libro dove so te le ricette
Rilassante, agg. de' ri rilassano o allentano che ha virtù lassativa a contraente
Rimedio, dicesi dai fisici dicina o una prepara plicata esternamente p ra d'una malattia. Alcu si *rimedii topici*, altr *ci*. Gli empiastri, gli i cataplasmi diconsi ri pici. Il mercurio, la ch mili diconsi specifici
Ripurgativo, che ripurga ripurgare, ed è agg. di
Ristringente, che ristrig strittivo, ed è agg. di
Rittico, agg. de' medicam conci a distaccare ed gli umori viscosi e corr renti a qualche parte de
Riunitivo, agg. di que' rime hanno forza di rammarg ricongiugnere le parti di
SCILOPPARE, dare gli scilo
Sciloppo, sciroppo
Sciroppo, bevanda medicina ta con decozioni, o sugh be conditi con zucchero
Sedante, agg. di rimedio de che *calmante*
Sedativo, calmante, sedant
Semicupio, si dice del sed bagno, in cui l'acqua fino all'ombellico = il cui si fa uso pel bagno p stesso nome
Semplici, dicesi alle erbe, comun. si usano per me
Sempliciario, libro che tra semplici
Solutivo, che solve ed è

mento, che
hi il ventre,
rza di *sust.*
icamento per
ngiona il son-
medio
luce sopore,
o
itorio

de' medica-
gli spasimi

icamento, ri-
quello che è
a guarigione
cui si appli-

, infusione
ione, doccia-

la, ed è agg.

nola, atto a

ola
ore, che sti-

serve a de-
nze che, ap-
imale viven-
umento del-
ali risulta la
ffetto dell'a-
cioè lo sta-
i prodotto
co, che gio-
e conforta lo
di rimedio
, ed è agg.

opicciatura,

troppicciare
con mano,

inio, frega-

opicciare
cio lo stro-

picciare, e per lo più denota frequente stropicciamento

Stufatura, pratica delle stufe, esercizio di stufe e di suffumigii

Stufa, fomento o suffumigio

Succedaneo, si dice dai medici di erbe, droghe e simili da mettersi ne' medicamenti invece di altre di egual virtù che non si trovino o non si abbiano pronte; ed in questo signif. si usa per lo più in forza di *sust.*

Sudorifico, che provoca il sudore, ed è agg. di rimedio

Sugna, grasso per lo più di porco e serve per medicine

Supposta, medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi

Suppurativo, atto a promuovere suppurazione, ed è agg. di farmaco

Tartaro, per similit. chiamano i medici quelle specie di gromma, o materia calcinosa, che si genera nei vasi del corpo animale

Tossico, veleno perfido sopra tutti i veleni, benchè oggi dicasi *tossico* ad ogni veleno

Umettamento, immollamento, bagnamento, umettazione

Umettante, che umetta

Umettare, dare e accrescere umore, inumidire; e dicesi per lo più di medicamenti e di cibi

Umettativo, che ha forza e virtù d' umettare

Umettazione, l' umettare, bagnamento

Uretico, epiteto dei rimedii che promuovon le orine, detti anche *diuretici*

Urinativo, che promuove l' urina, diuretico, ed è agg. di rimedio

Vacuatorio, *add.*, che evacua; e in forza di *sust.*, medicina evacuante

Valoroso, efficace, che ha attività, ed è agg. di rimedio

che casca dalle cose che si mangiano ed è per lo più del pane
Bricioletta, briciolino
Briciolino, *dim.* di briciolo
Briciolo. *V.* Briciola
Brillare, è quell'effetto che fa il vin generoso nel roder la schiuma, schizzando fuor del bicchiere
Brillo, alquanto briaco, che comincia a imbriacarsi
Brindisevole, *add.*, voce usata in ischerzo, che ha virtù di far comporre brindisi
Brindisi, dicesi di quell'invito o saluto, che si fa alle tavole in bevendo
Brodaio e Brodaiuolo, vago o ghiotto della broda. Fu usato anche in forza *d' add.*
Brodettato, condito col brodo
Brodoloso, imbrattato di broda, imbrodolato, sporco
Brodoso, abbondante di brodo
Bruschetto, *dim.* di brusco, alquanto brusco
Bruschezza, astr. di brusco
Brusco, dicesi di sapore che tira all'aspro, non dispiacevole al gusto
Buccolica, si dice in gergo il mangiare
Burroso, pieno di burro, condito con burro
CACCIAFFANNI, che caccia gli affanni, che rallegra, allegrante, epiteto del vino
Caciato, incaciato, sparso di cacio grattugiato
Cacioso, di cacio, a guisa di cacio
Caletta, fetta
Camangiare, ogni erba buona a mangiare, o cruda, o cotta, erbaggio
Camerata, compagno che abita e mangia insieme
Campare, pascere, nutricare
Capo *di tavola*, il luogo più degno della mensa
Caricarsi, aggravarsi, riempirsi
Carico, si dice di chi ha bevuto di soverchio, a
briaco, cotto da
Carità. *Far carità* *carità* assolutar
mangiare insie
dall' uso degli
i quali facevano
sinè a' poveri e
gape, cioè cari
Carnaccia, *pegg.*
cattiva
Carnaggio, ogni ca
Carname, quantit
Carnascialare, da
e ai diletti, far
Carne, propr. è
ed il più sovent
nimali, ma si d
ta anche tutte l
loro corpo
Carneggiare, voce
molta carne
Carnescialare. *V.*
Carnivoro, che s'a
Carnovaleggiare,
anche darsi buo
zoviglia in qual
Carnuto, carnoso
Casirato, voce sc
spolverizzato c
Cattivamente, pov
ramente o simil
re cattivamente
poveramente, c
che vivande
Cattività, cosa t
vile e di reo s
Cedrare, conciar
Cedrato, che ha
di cedrato
Cellaio, vinaio, c
che ha cura dell
Celleraio e Celle
Cena, il mangiare
Cenante, chi è c
cena
Cenare, *neutr.*, r
la cena = In s
mangiare a cen
Cenata, mangiata

dim. di cena, scarsa
m. di cena
. di cena; cena di po-
la cena
bere a centellini
iccolo sorso di vino o
uore=*Bere a centel-*
bere interrottamente
ntellino
m. di cena, cenetta
rattandosi di vino, di
'altri liquori, vale lim-
ntrario di torbidezza
o chiaro, rischiarato,
d'intorbidato
, contrario di torbido,
o anco limpido, ma
perfetta chiarezza
puerile, con cui i fan-
dono frutte, ciambel-
imili
g. di cibo, cibo cat-
gg. di cibo
o, che ciba
l cibare, nutrimento
il cibo, nutrire=man-
dere cibo
, cibo
serve di cibo, di ali-
itivo
amento, il cibarsi
mangiare, vivanda
voce detta per vez-
lie, accomodandosi
to favellare de'bam-
appa, bombo e mol-
ghiotto
olui che bee sover-
e sconciamente, tra-
e cionca
incopato da cioncato
ar., vale inebbriar-

Ciuschero, *add.*, alquanto allegro, brillo
Coda, dicesi dell'ultimo luogo della tavola
Colezione, il parcamente cibarsi fuor del desinare e della cena com'è l'asciolvere della mattina, la merenda del giorno e il pusigno dopo cena
Commensale, che sta alla medesima mensa
Commessazione, il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula
Commestibile, *sust.*, cibo, vivanda, mangiare = *add.*, buono a mangiare
Companatica, companatico
Companatico, si dice di tutte le cose che si mangiano col pane, camangiare
Compotazione, convito o banchetto
Condire, confetturare, candire
Condito, in forza di *sust.*, condimento
Confettare, far confezione, condire coll'acconciare a modo di confezione
Confettato, messo in confezione
Confetto, *add.*, confettato
Conoscere, gustare, assaporare, assaggiare
Consolazione. *Far consolazione*, vale mangiare insieme, che dicesi anche *far carità*
Convento. *Ber per convento*, vale ber per convenzione, a patto di fare o di astenersi di alcuna cosa; e perchè per solito il convento era di non appressar la bocca al nappo, perciò ber per convento si disse ancora per bere nel mentovato modo
Convitare, chiamare a convito
Convitato, *sust.*, colui che interviene o è chiamato al convito
Convitatore, che convita
Convito, splendido desinare o cena =il mangiare che si fa insieme

Convivale, simposiaco, appart. a convito
Convivante, che fa banchetto, che banchetta
Convivare, essere commensale, cibarsi insieme
Convivio, convito
Coppiere e Coppiero, colui che serve di coppa
Corpacciata, mangiata eccedente di checchessia, che anche si dice scorpacciata
Corte, festa o adunanza di gente per alcuna allegria o convito pubblico. Onde *tener corte*, vale tener tavola, festeggiare o banchettare solennemente=*Corte bandita*, convito solenne in corte, pubblicamente bandito un tempo innanzi, al quale tutti erano invitati
Cotognino, che ha sapore di cotogno
Cotognolo, *add.* di cotogno, di sapor simile a quello del cotogno
Cotticcio, alquanto avvinazzato
Cotto, diciamo *cotto* a uomo ubbriaco e avvinazzato
Crapola, crapula
Crapolare, crapulare
Crapula, vizio che consiste in troppo mangiare e bere; e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere
Crapulare, mangiare e bere soverchiamente
Crapulone, che crapula
Crapulosità, il crapulare, crapula
Credenza, saggio, prova. Quindi *credenza*, vale l'assaggiare che fanno gli scalchi e i coppieri delle vivande e delle bevande prima di servirne il loro signore
Credenziere, chi ha la cura della credenza
Crudezza, asprezza di sapore
Crudivoro, che divora cose crude
Cucchiaiata, quella quantità di checchessia che si prende in una volta col cucchiaio
Cucchiaiatina, *dim.* di cucc
Cucchiaio, cucchiaiata
Cucchiarata, cucchiaiata
Cucina, la vivanda stessa. (questo signif. è rimasta i tado, e più com. vale mi brodo
Cuffiare, mangiare e bere ratamente e con prestez
Cuocere, in signif. *att.* e *pass.* per imbriacare altr stesso
Da bere, a guisa di nome vino o acqua
Dape, v. l., vivanda
Dapifero, dicesi di colui che le vivande ai cardinali n clave; scalco
Dar *cena*, *dar mangiare merenda* e simili, vaglio prestare altrui una cena, tar a mangiare ecc.
Deglutizione, l'atto d'ingl il cibo; inghiottimento
Delibare, gustare, assaggia
Delicato, parl. di cose che giano, vale squisito, di gusto
Delizia, squisitezza, delic di tutto ciò che soaveme letta i sensi. E più sove lizie nel numero del più, delle cose preziose e ra licatezze e morbidezze, vivande, come di arnesi
Dente. *Toccar col dente tere il dente, ugnere il dare il portante ai den ballare i denti* e simili, no mangiare; modi bas *manere a denti secchi o ti*, vale rimanere senza re=*Tenere altrui a de chi*, vale non gli dar d giare
Dentecchiare, rosecchiare giare alcun poco=mangia e adagio e senz'appetito cacchiare
Denticchiare. V. Dentecchi

Desinare, verbo, mangiare che si fa al mezzo di = nome, il mangiare del mezzo dì
Desinata, il desinare
Desinatore, che desina
Dietare, tenere a dieta, alimentare
Dietetico, appart. alla regola del vivere
Digerente, che digerisce, che ha facoltà di digerire
Digerimento, digestione
Digerire, smaltire, convertire ciò che si mangia o bee in sostanza, concuocerlo ecc.
Digestibile, atto a digestirsi
Digestimento, digestione
Digestione, tritamento e mescuglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione
Digestire, digerire
Digestivo, che digestisce, ch' è atto a digerire
Digesto, digerito = agg. di colui che ha fatto buona digestione
Digiunare, cibarsi con parsimonia, e di certi cibi solamente, siccome si usa ne' giorni di vigilia = semplic. non mangiare, star digiuno
Digiunatore, che digiuna
Digiunatrice, *femm.* di digiunatore
Digiuno, *sust.*, il digiunare, patire il digiuno, vale satollarsi = *aid.*, voto di cibo. *A digiuno*, posto *avv.*, vale senz'aver mangiato
Digrumare, semplic. mangiare
Diluviare, mangiare strabocchevolmente e disordinatamente
Diluviatore, che diluvia
Diluviatrice, *femm.* di diluviatore
Diluvio, lo strabocchevole mangiare
Diluvione, diluviatore
Domestico, agg. di carne, vale carne d' animali domestici
Decumbente, che siede a mensa
Disfamare, cavar la fame, satollare
Dissare, trar l'ossa della carne

Dispensa: nelle case de' principi s' intende delle persone che soprantendono o sono impiegate negli uffizii della dispensa
Dispensatore, dispensiere
Dispensiere e Dispensiero, preposto alla cura della dispensa, dispensatore
Dispolpare, levar la polpa, spolpare; e per ischerzo lasciar le ossa scusse nel mangiar carne
Dissaporito, dissavoroso
Dissavoroso, che non ha sapore, contrario di savoroso
Dissetare, cavar la sete
Dissipito, scipito
Divorazione, il divorare
Divoramento, il divorare
Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia
Divoratore, che divora
Divoratrice, *femm.* di divoratore
Divoratura, il divorare
Divorazione, divoramento
Dolce, agg. di sapor temperato e grato al gusto
Dolcezza, astr. di dolce, sapore che hanno in sè le cose dolci
Dolciamaro, misto di amaro e dolce
Dolcigno, che ha del dolce
Dolciore, dolcezza
Dolciume, cosa di sapor dolce
Ebbrezza, offuscamento dell' intelletto, cagionato da soperchio ber vino o da simile cagione
Ebbriachezza, ebbrezza, briachezza, ubbriachezza
Ebbriaco, briaco
Ebbrietà. *V.* Ebrietà
Ebbrioso. *V.* Ebrioso
Ebbro, ebbrio; che ha la mente turbata, e l' intelletto alterato dalla ebbrezza
Ebrezza. *V.* Ebbrezza
Ebrietà, ebrezza
Ebrio, ebbro
Ebro, ebbro, ebrio, ebriaco
Edace, che divora, che consuma
Edacità, voracità
Edulo, esculente; e sono amen-

due voci latine usate da alcuni scrittori moderni, per lo stesso che gli antichi dicevano camangiare, cioè buono a mangiare
Empiere, saziare
Epulonaccio, *pegg.* di epulone
Epulone, nome proprio tratto dalla sacra Scrittura, a similit. del quale, epulone si dice di colui che si compiace nelle molte e dilicate vivande
Epulonesco, da epulone
Esca, cibo=il cibo dato da pranzo o refezione=carne in generale
Eschetta, *dim.* d'esca
Esculento, agg. che più comun. si dà alle piante buone da mangiare, come sono i carciofi, i cavoli, le pastinache
Esurire, essere affamato, avidamente appetire
Fame, bisogno di mangiare. Per maniera espressiva d'aver fame eccessiva si dice: *veder la fame, o veder la fame in aria* o simili
Famelico, grandemente affamato
Famuccia, *dim.* di fame, ma detto per vezzo
Festa, cosa da mangiare o altro solito di darsi o di vendersi alle feste
Fetta, particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne e simili
Fetterella, fettolina
Fettolina, *dim.* di fetta
Fettuccia, *dim.* di fetta
Fidizio, compagnia di soli maschi che cenano insieme, parcamente, secondo il costume de' Lacedemoni
Fievole, parl. di sapore, vale scipito
Filare, dicesi del cacio e d'ogni altra cosa viscosa che faccia fila
Filotesia, era presso i Greci la cerimonia di bere alla salute dell'uno e dell'altro
Foderare, empiersi di cibo
Fondata, fondigliuolo; ed è proprio della feccia del vino e di ogni altro liquore che resta nel fondo di un vaso o simili
Fondigliuolo, posatura, rimasuglio di cose liquide
Forte, si adopera per qualità di sapore, come d'aceto e d'agrume, di cipolle, agli, scalogni, radici ed anche del pepe
Fortezza, qualità di sapore, come d'aceto e d'agrumi, di cipolle, scalogni, pepe ecc.
Fortigno, che principia ad avere il sapor forte
Fortore, forzore, sapor forte
Fortume, cosa di sapor forte
Fortuzzo, *dim.* di forte, alquanto forte; e suol dirsi come agg. di sapore
Forzore, fortore, agrezza
Frammesso, *sust.*, cosa che si frammette. Al proprio dicesi dei piatti che si mettono in tavola fra l'uno e l'altro messo
Frugale, parco, sobrio; e dicesi del vitto e simili
Frugalità, moderanza nel vivere, parcità
Frugalmente, con frugalità, in modo frugale
Frugivoro, che si ciba solamente di biade ed altri frutti della terra
Fumoso, si dice di coloro, che hanno dei fumi dalla crapula, che si dicono salire alla testa, e de' vapori del vino ch'è duro a digerire
Galattofago, mangiatore di latticini, bevitore di latte
Garofanare, dar l'odore del garofano
Garofanato, cosa in cui sia infuso dentro del garofano
Ghiottaccio, *pegg.* di ghiotto
Ghiottamente, con ghiottornia
Ghiotterellino, *dim.* di ghiotterello
Ghiotterello, *dim.* di ghiotto
Ghiotto, vizioso di vizio di gola, goloso, avido di cibi e di be-

licate = appetitoso, gu-
lo, *dim.* di ghiottone
o, ghiottoncello
accr. di ghiotto
, astr. di ghiotto, go-
i dice anche in signif.
a esquisita
dim. di ghiotto, ghiot-
r giù, vale inghiottire
esi buon tempo, pigliar
angiando, che anche si
izzare, trionfare, far
era, far tempone
buon compagno, che
olentieri e del buono
erato desiderio di cibi,
dia, peccato di gola, go-
ettersi, ficcarsi, cac-
simili, *ogni cosa giù*
ola, vale spendere tut-
in saziare l'appetito
a = *Tirare uno per la*
ale avere uno alle sue
er lo mangiare
, *accr.* di goloso
te, con golosità, avida-
ghiottornia, avidità di
eccato di gola = cose
hiotto, che ha il vizio
a
ri, dicesi per dispregio
odo basso a persona,
ia fama di gonfiare il
el sentimento di ghiotto
atore
a, empimento di gozzo,
, manicamento in alle-
e in brigata; e propr.
quello che si fa dopo
r. detto *pusigno*
are, star in gozzoviglia,
e
ata, il gozzovigliare
er trasl. è oggidì nome
di tutte *le cose neces-*
vitto in universale

Grato, accetto al palato, al gusto
Grifo. *Ungersi il grifo alle spese altrui*, modo furbesco che si usa in signif. di crapulare; mangiare lautamente alle spese altrui
Gustabile, che si può gustare, che appart. alla potenza del gusto
Gustaccio, *pegg.* di gusto
Gustamento, il gustare
Gustare, apprendere o discernere per mezzo del gusto la qualità de'sapori=Talvolta vale mangiare, e talora anche assaggiare
Gustativo, che gusta e che ha virtù di gustare
Gustatore, che gusta
Gustevole, piacevole al gusto, gustoso
Gustevolmente, con gusto
Gusto, uno de'cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori=assaggio
Gustosamente, con gusto
Gustoso, che apporta gusto, che diletta
IMBANDIGIONE, vivanda imbandita
Imbandimento, imbandigione
Imbandire, mettere in assetto le vivande per porle in tavola
Imbanditore, Imbanditrice, che imbandisce
Imbeverare, dar da bere giù per la gola mandando il liquore
Imboccare, mettere altrui il cibo in bocca
Imbottare, bere soverchiamente
Imbriacamento, imbriacatura
Imbriacare, divenir briaco, che vale bere tanto vino, che i fumi e gli spiriti salgano al cervello e offuschino l'intelletto
Imbriacatura, imbriachezza
Imbriaco, ebrio, briaco
Imbriachezza, ebrezza, inebbriamento, ubbriachezza
Imbriacone, *accr.* d'imbriaco
Imbronciare, voce scherzevole formata da Broncio Dio del vino; e propr. significherebbe diven-

tar Broncio, ma per traslato esprime inebbriarsi
Immelare, dare il sapore del mele, sparger di mele
Immelatura, lo immelare
Immoscadare, profumar di moscado
Impancare, porsi a sedere, e in particolare a tavola
Impappolato, bruttato di pappa
Impasto, *add.*, digiuno
Impepare, aspergere di pepe, condire con pepe
Impeperato, impepato
Impeverato, condito con pepe
Impinzare, riempire a soprabbondanza ristringendo fortissimamente la materia nel continente; ed è più proprio del cibo che d'altro
Improsciuttato, prosciugato o sodo a guisa di prosciutto
Inacetare, bagnare e aspergere con aceto
Inacquare. *V.* Innacquare
Incaciare, condir con cacio grattugiato le vivande
Incannare, mettere nella canna della gola, trangugiare
Indigestibile, non digestibile
Indigestibilità, malagevolezza di digerire
Indigestione, contrario di digestione
Indigesto, non digesto
Inebbriare, imbriacare
Inebbriazione, inebbriamento, ebbrezza=facoltà o forza d'inebbriare
Inedia, astinenza da cibo, il non mangiare e bevere
Inesplebile, insaziabile
Inesplebilità, insaziabilità
Inghiottimento, l'inghiottire
Inghiottire, ingoiare, spignere il boccone giù pel gorgozzule
Inghiottonire, render ghiotto = *neutr.* ed anche *neutr. pass.*, divenir ghiotto
Ingluviatore, mangione, diluviatore, goloso, ghiottone
Ingluvie, voracità
Ingoiare, inghiottire
Ingoiatore, che ingoia
Ingollare, inghiottire senza masticare e ingordamente
Ingordamente, con ingordigia, golosamente
Ingordare, farsi ingordo
Ingordezza, ingordigia
Ingordigia, estrema avidità e brama si di cibo, come di qualunque altra cosa che avidamente si appetisca
Ingordigiaccia, *pegg.* d'ingordigia
Ingordo, avido in estremo grado di qualunque cosa che si appetisca e spezialmente di cibo
Ingorgare, ingoiare, ingollare
Ingozzare, mettere o mandar nel gozzo
Ingrediente, quello ch'entra nelle vivande e le compone
Ingubbiare, empire il corpo, trangugiare
Ingurgitamento, ingordigia grande nell'empiersi il corpo
Ingurgitare, mangiare e bere con troppa avidità
Ingurgitatore, che ingurgita; ingluviatore, diluvione, ghiottone
Ingustabile, che non può gustarsi
Innacquare, mettere l'acqua in qualsivoglia liquore per temperarlo; e si dice più propr. del vino
Innebbriamento, inebbriamento. *V.*
Innebbriare. *V.* Inebbriare
Innebbriazione. *V.* Inebbriazione
Innebbrianza. *V.* Inebbrianza
Innebriare, imbriacare
Innebbriazione. *V.* Inebbriazione
Insalare, aspergere di sale
Insalato, asperso di sale
Insalatura, lo insalare
Insalsarsi, divenir salso
Insaporarsi, divenir saporito
Insaporare, dar sapore, far saporoso
Insatollabile, insaziabile

e, insaziabile
non saziabile
, smoderato appetito
essia, ingordigia
ente, con insaziabilità,
diarsi
nsaziabilità
nte, scipitamente
, qualità e stato di ciò
pido
divenire insipido, sen-
e
ntrario di saporito
te, intemperato
za, contrario di tem-
mente, senza tempe-
, non temperato
t., la parte umida del-
e
stemperare o ridurre
la con acqua o altra
ida checchessia
re, aspergere di zuc-
pigliare leggermente
na cibo o beveraggio,
lirebbe se non di cose
n del liquido
oncio col lardo; tratto
d. da lardo
dina, vale cibo squi-
iasi impossibile a tro-
vivanda di latte
di sostanza simile al
, ch'è di sostanza simi-
o al colore dell'acqua
dal latte
, lattiginoso
, con lautezza
splendidezza nell'appa-
conviti e simili
gnifico, splendido, ab-
asprezza di sapore
zezza

Lazzo, pronunciato con due zz di suono aspro e gagliardo. Di sapore aspro e astringente
Leccamento, il leccare
Leccapestelli, leccone
Leccapiatti, leccardo, parassito
Leccardo, ghiotto, goloso
Leccare, leggermente fregare colla lingua
Leccarsi *le dita d' alcun cibo*, dicesi quando piace estremamente
Leccascodelle, leccapiatti, voce detta per ischerno a parassiti e simili uomini
Leccata, l' atto di leccare
Leccatore, che lecca, leccardo, parassito, ghiottone, scroccone
Leccatura, leccamento, il leccare
Lecco, *sust.*, leccornia, ghiottornia
Lecconcino, *dim.* di leccone
Leccone, ghiotto, goloso e che volentieri lecca
Lecconeria, leccornia
Leccornia, ghiottornia, vivanda da lecconi e da ghiotti
Leccume, cosa appetitosa, che si leccherebbe
Leggiero *desinare*, vale ristretto, sottile
Libare, gustare leggermente, o coll' estremità delle labbra
Lupaccio, figurat. ed in forza di agg. detto ad uomo, vale ingordo, ghiottone
Lupeggiare, straziare e divorare checchessia a modo di lupo
Lucco, goloso
Luccone, *acer.* di lucco
MACINARE *a due palmenti*, si dice per metaf. di chi per prestezza o voracità mastica da ambedue i lati ad un tratto
Magnare, mangiare
Mandar *giù*, ingoiare, inghiottire
Mandata, servito o muta di vivande
Manducare, manucare, manicare
Mangereccio, atto a mangiarsi, da mangiare

Mangiagione, mangiamento, divoramento
Mangiamento, il mangiare
Mangiante, *add.*, mangiatore
Mangiare, *sust.*, l'atto del mangiare=*sust.*, convito, desinare, cena=cibo, vivanda=pigliare il cibo e mandarlo masticato allo stomaco
Mangiata, corpacciata=mangiamento
Mangiativo, buono a mangiarsi, commestibile
Mangiatoia, per simil. e in ischerzo, vale tavola dove si mangia. =*Alzar la mangiatoia*, modo basso e vale sottrarre gli alimenti
Mangiatore, che mangia e talora che mangia assai
Mangiatrice, *femm.* di mangiatore
Mangione, che mangia assai
Mangiucchiare, mangiar a stento
Manna, si prende per cibo squisitissimo e saporitissimo
Mantenere, dare il vitto
Mantenimento, il mantenere
Marcido, per metaf. vale ebro, ubriaco
Masticacchiare, denticchiare, masticare a stento
Masticamento, masticazione, quell'operazione per cui gli alimenti solidi patiscono nella bocca la prima alterazione e vengono preparati alla facile deglutizione e digestione
Masticare, disfare checchessia coi denti e spec. il cibo
Masticaticcio, la cosa masticata
Masticatore, che mastica
Masticatorio, appart. a masticazione, e dicesi spec. del tabacco, del mastice, del gengiovo ed altri ingredienti che si masticano senza inghiottirli, per promuovere la salivazione
Masticatura, la cosa masticata, il masticare
Masticazione, il masticare
Meladdolcito, addolcito col mele
Melato, condito di mele, dolce
Menseggiare, stare a mensa, aver luogo nella mensa
Merenda, il mangiare che si fa tra il desinare e la cena e la vivanda che si mangia
Merendare, il mangiare tra il desinare e la cena
Merenduccia, merenduzza
Merenduzza, *dim.* di merenda
Mescere, versare il vino o altri liquori nel bicchiere per dar a bere
Messa e Messo, muta di vivande, che oggi dicesi servito
Mettere, vale mettere in tavola le vivande
Mezzo. *Di mezzo sapore*, vale ch'è tra un sapore e l'altro
Minestra, tanta materia da fare una minestra, cioè quanta ne entra in una scodella
Minestraio, colui che fa o dispensa la minestra
Minestrare, far la scodella, mettere la minestra nella scodella
Morir *di fame*, *di sete* ecc., vale aver gran bisogno di cibo, di bevanda ecc.
Morselletto, bocconcello
Morsello, bocconcello
Morso, quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti
Mucido. *Saper di mucido*, dicesi alla carne, quando, vicina a putrefarsi, acquista cattivo odore
Murare *a secco*, si dice in ischerzo il mangiare senza bere
NATURALE, si dice delle cose da mangiare in signif. di buone e sincere, non artifiziate, nè falsificate
Nostro, è detto di uno che resta a desinare con altri e in casa sua
Nozze, conviti che si fanno nelle solennità degli sposalizii
Nudrirsi, pascersi, alimentarsi
Nutribile, atto a nutrire, di nutrimento

o, il nutricare
dare altrui il nutri-
è cibo e alimento per
, nutricamento, nutri-
, di nutrimento, atto
e
il nutrire e la cosa
ce
o, che dà nutrimento,
nutrimentale
e ha virtù di nutrire
nutrimento
bbriaco
Fare l' Ognissanti,
vigliare il dì d'Ognis-
giando l'ova secondo
antico de' Fiorentini
ito con olio
mangiator di carne
tto così assolutamen-
a talora preparare il
la cena
stremità intorno del
l' orso, imbriacarsi
qualità di ciò ch' è
di sapore spiacente
zza, asprezza e laz-
Gonfiar l' otro, fi-
e mangiare e bere
, far tempone, goz-
TO, il pacchiare
mangiare in conversa-
dice anche del man-
ingordigia
ibo in genere, ciò che
pasto
he pacchia, ghiottone
i ad una certa quan-
chero, di burro ecc.
dicesi ancora mozzo
sa intrisa e fatta a
sne
diventar pane

Pappacchione, smoderato mangiatore
Pappatardo, ghiotto, pappone, mangione
Pappalecco, leccornia, ghiottornia
Pappare, smoderatamente mangiare
Pappata, mangiata
Pappatore, che pappa, smoderato mangiatore
Pappatorio, il pappare, il mangiare molte e squisite vivande
Pappolata, vivanda molto tenera e quasi liquida, che non si tenga bene insieme
Pappolone, dicesi di chi mangia assai
Pappone, mangione
Parasito. *V.* Parassito
Parassitaccio, *pegg.* di parassito
Parassitico, di parassito, attenente a parassito
Parassito, uomo che per ghiottornia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
Parassitonaccio, *pegg.* di parassitone
Parassitone, *accr.* di parassito
Pascere, dar mangiare, nutrire
Pascimento, il pascere e il pasto stesso
Pasciona, pastura e quantità di cosa di che pascersi
Pascitore, che pasce
Pascitrice, *femm.* di pascitore
Pasciuto, satollo, sazio, nutrito
Pasteggiabile, che può usarsi a pasto, e per lo più s'intende di vino
Pasteggiamento, il pasteggiare
Pasteggiare, far pasto = mangiare insieme o in convito
Pastetto, *dim.* di pasto, piccolo convito
Pasticciato, accomodato a modo di pasticcio o in pasticcio
Pasto, cibo, cosa di cui l' animale si pasce = il desinare e la cena=convito=*add.*, pasciuto

Pastoso, agg. di pane, vale semi-crudo
Pastume, nome generico, che comprende tutte le vivande fatte di pasta
Patirsi *la fame, la sete* o simili, dinotano il non mangiare, benchè affamato, non bere, benchè assetato ecc.
Pecchiare, succiare a modo della pecchia e per metaf. bere assai
Pentolino, si dice in modo basso la sobria e frugale mensa domestica
Pettinare, mangiar presto e durare assai
Pezzo, parte di cosa solida, come pezzo di pane ecc.
Piatto, la provvisione del vitto
Piccante, che picca, pungente, frizzante
Pieno, sazio
Pietanza, propr. quel servito di vivanda, che si dava alle mense de' claustrali, ma oggi si dice d' ogni vivanda servita a mensa
Pigliare, mangiare e si dice più propr. degl' infermi
Pilaccare, per metaf. vale sempl. consumare o mangiare per lo più a poco a poco
Pincerna, coppiere
Poculo, calice, pozione
Pospasto, si dice all' ultimo servito che si mette nella mensa
Possente, dicesi del vino, aceto e altro e denota eccellenza e gagliardia
Poto, il bere
Pozione, beveraggio, bevanda
Pranso, *sust.*, pranzo, desinare
Pranzare, desinare
Pranzatore, che pranza
Pranzo, desinare
Pregustare, gustare avanti, assaggiare
Pregustazione, il pregustare
Prelibare, gustare o assaggiare anticipatamente
Prendere *cibo*, cibarsi
Pretto, puro, schietto, non m to; ed è proprio del vin do non è inacquato
Propinare, far brindisi, alla salute di alcuno
Provenda, vettovaglia
Provianda, provvisione da vettovaglia
Racconcio, condito o ar con condimenti
Rassaggiare, assaggiar di
Rassegare, si dice del rap si il sego, il brodo gra burro, e altri liquori gra sevare
Refettorio, luogo dove i r claustrali si riducono a mangiare=È detto d' tro luogo destinato al m
Refezionare, prendere re mangiar qualche cosa cessario sostentamento
Refezione, ristoro
Refiziare e Reficiare, ri rinvigorire specialm. co
Refiziatrice, ricreatrice, trice
Refocillare, rifocillare
Regalare *le vivande, i p* simili, vale adornarli, con condimenti saporiti
Regalato. *Vivanda regala* le squisita, eccellente
Render *ragione*, usato i sione de' brindisi, vale b condo l' invito avutone
Ribere, di nuovo bere
Riconciare, rifare una vivan aggiunta di nuovi condi
Ricondire, condir di nuov
Riconvitare, rifar conviti
Rifiorire, detto per ischerz avvinazzarsi
Rifocillamento, il rifocillar
Rifocillare, ristorare, ricre frigerare
Rigido, parl. di cibo, vale difficile a digerire
Rigustare, gustar di nuovo
Rimangiare, di nuovo man

masticar di nuovo
to, rinfresco, regalo
ibili
parecchiamento o di
ngelate o di confetti
ommestibili, che si
one di qualche festa
uor delle ore de'pa-
nghiottire di nuovo,
oiare di nuovo quan-
bire di nuovo
giare
digiuno, vale gua-
giare
Far la sabbatina,
hi aspetta a cenare
la mezza notte del
poter mangiare car-
aggiare
tto per antifrasi, per
enne, eccessivo; ed
plebeismo usato per
e
, Sagratina
rger checchessia di
gli sapore o per con-
salame, carne secca=
sperger di sale
, di conviti o vivan-
to, perchè i salii sa-
Marte lautamente
e tiene del salso
sezza
. di salso, alquanto
lità di ciò ch'è salso
salsezza, salsedine=
alità e sapor di sale
alsezza
, salso, che ha sal-
ezza
ime

Salva, credenza, nel signif. dell'assaggiare le vivande
Salviato, fatto con salvia, che ha odore o sapore di salvia
Sapere, aver sapore.=*Saper buono*, aver buon sapore
Sapido, saporoso
Saporare, assaporare, assaggiare
Sapore, sensazione che producono sulla lingua le cose che si gustano: e più spesso per quella virtù ch'è nelle cose di produrre tale sensazione.=*Di mezzo sapore*, vale che non è nè agro nè dolce=gusto
Saporetto, *dim.* di sapore
Saporifico, che ha sapore
Saporitamente, con sapore = gustosamente, con gusto
Saporitino, *dim.* di saporito
Saporito, che ha sapore, di buon sapore=gustoso, che dà gusto, che si fa con gusto
Saporosamente, con sapore, saporitamente=gustosamente
Saporosità, qualità di ciò ch'è saporoso
Saporoso, saporito
Sappiente, diconsi l'olio e il cacio, quando hanno troppo acuto sapore
Sardanapalesco, parassitico, epulonesco
Satolla, tanta quantità di cibo che satolli
Satollamento, il satollarsi=eccedenza nel mangiare
Satollanza, satollamento, sazietà
Satollare, saziar col cibo, cavar la fame
Satollo, satollato, sazio
Saturità, sazietà
Saturo, satollo
Saziabile, atto a saziarsi, che si sazia
Saziabilità, sazievolezza
Saziabilmente, con saziamento
Saziamento, il saziare = sazievolezza
Saziare, soddisfare interamente;

e si dice per lo più dell'appetito o de' sensi
Sazietà, intero soddisfacimento, e si usa propr. parlando dell'appetito o de' sensi
Sazievole, che sazia, saziabile, che si sazia
Sazievolezza, sazietà
Sazievolmente, con sazievolezza, in modo sazievole
Sazio, che ha contentato l'appetito
Sbasoffiare, *voce bassa*, mangiare smoderatamente
Sbattere, si dice in modo basso del muovere della bocca per mangiare, che anche si dice *sbattere il dente*
Sbevazzamento, lo sbevazzare
Sbevazzare, bere spesso, ma non in gran quantità per volta
Sbevere, consumare bevendo, o strabevendo
Sbocconcellare, mangiar leggermente
Sbombettare, bombettare, sbevazzare
Sburrato, privo della parte butirrosa
Scalcheria, l'arte e l'ufficio dello scalco
Scalco, quegli che ordina il convito e mette in tavola le vivande; e anche quegli che le trincia
Scarnascialare, darsi alla crapula e ai passatempi del carnasciale
Scarnovalare, carnascialare
Sciacquadenti, colezione; e propr. il mangiare qualche cosa per bere con gusto
Sciapido. *V.* Scipido
Sciapito. *V.* Scipito
Sciocco, scipito, senza sapore
Sciolvere, asciolvere
Scipidezza, qualità di ciò ch' è scipido
Scipidire, divenir scipido, sciapidire
Scipido, scipito
Scipire, scipidire

Scipitezza, qualit
scipito
Scipito, senza sap
Scodella, la mine
si mangia in isc
Scodellare, mette
o la vivanda ne
Scondito, non con
Sconocchiare, co
qualche cosa m
Scorpacciata, cor
Scorpare, mangia
Scotta, il siero no
avanza alla rico
Scotto, il desinare
si mangia per
verne=il pagame
la cena o d'altr
Scroccare, fare ch
se altrui; e pe
del mangiare e
Scroccatore, scro
Scrocchetto, *dim.*
Scrocchino, voce d
so che scrocco
Scrocchino, che se
Scrocco, lo scroc
Scroccone, che
tieri
Scuffiare, mangia
za, con ingordi
Scusso. *Mangiar*
vale non mangi
pane
Sdigiunare, romp
Secco. *Murare a*
re senza bere
Sedere *a mensa*,
Sentire, aver sap
Servir *di coppa*
vale fare altrui
coppiere, serven
Servir le tavole,
gliari che servo
mensa
Servito, *sust.*, m
Sescalco, siniscalc
Sete, appetito e d
re=*Morir di se*
sete e simili, si

a simposio
convito
el siniscalco
omo o mae-
nche talora
della mensa
e
soli maschi,
e mangiano
ostumavano

e

, sitibondo,

usa per dol-
ei
ire i cibi
il cibo nel-

e forme del-
re
noderazione
e nel bere
giare e nel

ale romper-
l digiuno
abbere, be-
dopo aver
er bocca
ltre al con-

Sostegnenza. *V.* Sostenenza
Sostenenza, alimento, sostentamento
Sostentamento, il sostentare
Sostentare, alimentare, mantenere cogli alimenti
Sottigliume, unione di cose sottili; e si usa comun. per dinotare cibi di poca sostanza
Spanciata, scorpacciata
Sparecchiare, contrario d'apparecchiare, levar via le vivande e le altre cose poste sopra la mensa = S' usa anche in modo basso in significato di mangiare assai
Sparecchiatore, che sparecchia = colui che mangia assai
Sparecchio, lo sparecchiare, il levar via le vivande e le altre cose della mensa
Spasimar *di sete*, vale morir di sete, aver grandissima sete
Spegnere *la sete*, vale cacciare, cavare o estinguere la sete
Spese, alimenti, ma non s' usa in questo signif. se non nel numero del più
Spesare, dar le spese o il vitto
Squacchera. *Pranzare* o simili *a squacchera*, vale pranzare a uso o alle altrui spese

stecchetto, vale tenere altrui al poco, magramente e con iscarsità di vitto o d'altro
Stiptico, agg. di sapore austero, astringente
Stitichezza, qualità di ciò che ha dell'astringente, che ha dell'aspro ed acerbo
Stiticità, stitichezza, nel senso di sapore aspro ed acerbo
Stitico, agg. di cosa che abbia dell'astringente e che cagioni stitichezza
Stomacale, ch'è grato allo stomaco e gli si confà
Stomachico, di stomaco, che giova allo stomaco, che conforta lo stomaco
Stomaco, buono stomaco, dicesi d'un gran mangiatore
Strabere, bere smoderatamente
Strabevigione, lo strabere, bevimento
Straviziare, fare stravizzo
Stravizio, stravizzo, ma è meno usato
Stravizzare, fare stravizzo
Stravizzo, convito, prendesi il più delle volte per disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, o del bisogno e per puro piacere
Stregua, dicesi propr. quella rata, che tocca altrui nel pagare la cena, il desinare o simili altre spese fatte in comune
Strippare, dicesi in modo basso dell'empier soverchiamente la trippa, mangiare assai
Struzzo e Struzzolo. *Ventre di struzzolo,* si dice in modo basso di persona che mangia assai
Stuccare, dicesi de' cibi che inducono noiosa sazietà
Stuzzicarsi *i denti,* figurat. vale mangiare
Subacido, acidetto
Succiabeone, gran bevitore
Sugo *della pentola,* dicesi in ischerzo per brodo
Sussistenza, alimenti
Sventrare, mangiare e bere assai
Sventrata, scorpacciata, mangiata a crepapelle
Svogliato, senza voglia, e dicesi propr. del mangiare
TAFFIARE, mangiar bene, fare una corpacciata
Taffio, banchetto dove si mangia bene
Tavola. *Essere a tavola, andare a tavola* e simili, vagliono essere e andare alla mensa per cibarsi. *Mettere o far tavola,* vale far conviti. *Mettere e levare le tavole,* vale apparecchiare e sparecchiare
Tavolata, dicesi l'aggregato di quelle genti che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne o altrove
Tiglioso, trattandosi di carnaggi, vale duro, contrario di frollo
Tinello, si dice il luogo, dove mangiano i cortigiani nelle corti de' principi e i famigliari nelle case de' privati
Tirante. *Carne tirante,* si dice di carne dura e tigliosa
Trarre *la fame, la sete* e simili, vagliono sfamare, dissetare ecc.
Tirata, bevuta, modo basso
Tocco, pezzo, come tocco di cacio, di carne e simili
Tornagusto, cosa che faccia tornare il gusto o la voglia di mangiare
Tozzo, pezzo per lo più di pane
Tozzotto, *accr.* di tozzo
Trabere, bere smoderatamente
Tracannare, bere fuor di misura ed avidamente
Tracannatore, che tracanna
Tracannatrice, *femm.* di tracannatore
Tranghiottimento, il tranghiottire
Tranghiottire, trangugiare, inghiottire avidamente
Trangugiamento, il trangugiare

ingordamente e
nghiottire, e talora
iottire
; che trangugia
o, atto o disposto a

nantenersi, farsi le
ivere
acolo, terrazzo, o
enarvi in luogo a-

ncone
e assai
one
egli che ha l'ufficio
la vivanda avanti al

dice propr. del ta-
ni cotte che sono in

trinca, bevitore so-

ti che mangia smo-

, *pegg.* d'ubbriaco
dim. d'ubbriaco
V. Ebriachezza
ro
he beve molto vino,
he *sust.*
seg. *V.* Ubbriacac-

fo o il dente, vale
più particolarmente
el buono
e aspettando avida-
o o altro, e dicesi
le' cani
vittuaglia
o altra cosa che si
riaggio per sosten-

rancido e di catti-
er troppa vecchiez-
per lo più di carne
igna, d'olio e si-

Vinolento, bevitore soverchio, amator del vino
Vinolenza, il soverchio bere
Vinosità, vizio di chi è dedito al vino
Vinoso, dedito al vino, viziosamente vago del vino
Vinuccio, vino debole
Vitto, provvisione necessaria al vivere, cibo, nutrimento
Vittovaglia, vittuaglia
Vittuaglia, tutto quello che attiene ed è necessario al nutrirsi, e dicesi propr. degli eserciti
Vittuario, vittuaglia=il vitto
Vivanda, ciò che si mangia, cibo=messo, servito, muta di vivande
Vivandare, mangiar molte vivande
Vivandetta, *dim.* di vivanda, manicaretto
Vivanduzza, *dim.* di vivanda, vivandetta
Vivere, *nome,* roba necessaria al vivere, vettovaglia=*verbo,* nutrirsi, cibarsi
Vorace, che ingordamente mangia o divora
Voracità, il divorare, ingordigia
Vorare, divorare
Voratore e Voratrice, che divora
Voratura, il divorare
ZINZINARE, bere a zinzini
Zinzinatore, che zinzina
Zinzinnare. *V.* Zinzinare
Zinzino, piccolissima porzione di checchessia ed in particolare di vino, o d'altro liquore, quanta starebbe nel fondo di un bicchiere. Onde dicesi *bere a zinzini,* che vale bere pochissimo per volta, e si dice anche *bere a centellini*
Zizzolare, sbevazzare
Zuccherato, condito di zucchero, dolce, inzuccherato
Zuccheroso, che ha in sè dello zucchero, dolce

Sezione II.

Vivande, frutta ecc.

Agnellotto, pasta farcita di carne e cotta in brodo per minestra
Albume, bianco dell'uovo, chiara
A lesso e Allesso, carne o pesce cotti nell'acqua
Amandorlata, pozione o vivanda fatta con mandorle
Ammorsellato, manicaretto di carne minuzzata ed uova dibattute
Antipasto, vivande servite prima delle altre
Arrosticciana, fatta di carne di porco arrostita alla dozzinale= braciuola
Arrosto, vivanda arrostita
Azzimella, pane fatto di pasta azzima
Azzimo, pane senza lievito
Ballotta, castagna cotta allesso, succiola
Balogia, succiola. *V.*
Basina, basoffia, *voce bassa. V.* Minestra
Basoffia, *voce bassa,* minestra
Bassotti, vivanda fatta di lasagne, riso o simile, cotta per lo più in forno
Bastoncello, è certa pasta con zucchero e anici, cotta nelle forme e acconciavi entro a guisa di bastoncelli ingraticolati
Bericuocolo. *V.* Confortino
Berlingozzo, cibo di farina intrisa coll'uova, fatto in forma ritonda a spicchi
Bianco *dell'uovo,* vale albume
Biancomangiare, dicesi una sorta di vivanda di farina e zucchero cotti in latte
Biscottello, *dim.* di biscotto
Biscottino, pezzetto di pasta con zucchero o altro; cotto a modo di biscotto
Bocellato, pane lavorato in forma di corona o circolo
Bollito, agg. a pane, vale p to nell'acqua, che c dice pappa
Bozzolao, pasta o ciaml zucchero, di varie ma
Bracciatello, spezie di c grande, fatta di fior intrisa con uova, zucc
Braciuola, fetta sottile d
Bramangiare, manicaret toso
Broda, superfluo della n il quale si leva davanti che hanno mangiato = anche semplic. brodo
Brodetto, vivanda d'uo tute con brodo o con
Bruciata, marrone o cotta arrosto
Buffetto, agg. di pane, più fino
Busecchia e Busecchio, b e ventre d'animali e p
Buttaghera, buttagra
Buttagra, l'ovaia del pa cata al fumo o al vent
Cacchiatella, sorta di pa co di forma piccolissim fa a picce piccolissime, varie porzioni bislungh mente attaccate insiem gonfie e grosse verso estremità
Cacio, il latte delle pecor bufale e vacche, cagliat salato, preparato nell per lo che si chiama a maggio
Caciolino, piccol cacio fr
Caciuola, cacio piccolo o mente schiacciato o tonda
Caldarroste, castagne ar
Calicione, morselletto fatt zapane
Camangiare, oggi si usa q

ogni cibo, lo che anche diciamo companatico
Camangiaretto, *dim.* di camangiare, vivanda, manicaretto
Canfuccio, biscotto a fette, di fior di farina, con zucchero e chiara d'uovo
Capocollo, spezie di vivanda porcina
Capo *di latte*, la parte più gentile del latte, il fiore del latte
Capperottata, sorta di vivanda o manicaretto di carni già cotte e sminuzzate, che poi si disse, con vocabolo più accostante al francese, cappillottata
Carabazzata, spezie di vivanda fatta di un miscuglio di varie cose
Carbonata, carne di porco insalata, cotta in su i carboni o nella padella
Carnesalata, propr. dicesi quella del porco conservata nel sale
Carnesecca, carnesalata
Casatella, sorta squisita di cacio, ch'è di piccola forma
Cascio, v. l., cacio
Castagnaccio, maniera di pane che si fa colla farina delle castagne
Caviale, uova del pesce storione, che vengon salate in alcune botti, di Moscovia, d'Amburgo e di Costantinopoli
Cervellata, sorta di salsiccia alla milanese fatta di carne e di cervella di porco triturata, ed imbudellata con aromati ed altro
Chiocciolino, focattola o stiacciatina fatta a foggia di baco avvolto
Cialda, composizione di fior di farina, la cui pasta, fatta quasi liquida, si ristringe in forma di ferro e cuocesi sulla fiamma
Cialdetta, *dim.* di cialda
Cialdoncino, *dim.* di cialdone
Cialdone, specie di pasta confetta con zucchero e mele, condotta sottile come le ostie ed attorta e ridotta a guisa di cartoccio
Ciambella, cibo di farina intrisa colle uova, zucchero e burro, fatto a foggia d'anello
Ciambelletta, *dim.* di ciambella
Ciambellina, *dim.* di ciambella
Ciantellino. *V.* Centellino
Cibreo, spezie di manicaretto fatto per lo più di colli e di curatelle di polli
Cipollata, vivanda fatta di cipolle e di zucche trite
Confetto, *sust.*, mandorla, pinocchio, pistacchio, nocciuola, coriandolo, aromato o simile, coperto di zucchero sciloppato e cotto
Confettura, confezione
Confezione, dicesi alle frutte, fiori, erbe, radici di erbe, o simili, composte con zucchero o mele, per farle più durabili e più gustevoli = generalmente ogni quantità di confetti, di conserve, o simili, confettura
Confortino, pane intriso con mele, entrovi spezierie
Corteccia, detto assolutamente, vale crosta di pane
Costereccio, quella carne ch'è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare
Covaccino, specie di schiacciata per lo più di pasta non lievitata, che si fa cuocere sotto le ceneri
Crema, dicesi un composto di latte, tuorli di uova, farina e zucchero, dibattuti insieme e rappresi al fuoco
Cresentina, fetta di pane arrostita e poi sopra sparsovi olio, sale, pepe o somiglianti cose
Crespello, frittella, fatta di pasta soda, la quale, in mettendola a cuocere, si raccrespa
Crimno, specie di polenta o farinata, che facevasi con la parte più grossa della farina o coi granelli poco infranti e per lo più tostati della spelta; corri-

sponde perfettamente al nostro semolino
Crosta, la corteccia del pane=crostata. *V.*
Crostata, spezie di torta o di pasticcio, sopra di cui si fanno croste di pasta
Crostino, fettuccia di pane arrostito
Cubata, spezie di pastume
Cucco, voce bambinesca, lo stesso che uovo
ERBAGGIO, propr. ogni sorta di erba da mangiare, camangiare
Erbato, *sust.*, vivanda o torta fatta con erba
Erbolato, spezie di torta fatta di sugo d'erbe
Erbolatuzzo, piccola torta d'erbe
Erbucce ed Erbucci, erbe da mangiare odorifere e saporite
FARINATA, vivanda fatta d'acqua e farina, usata da' poveri uomini e da' contadini
Farrata, torta focaccia fatta di farro
Favata, vivanda fatta di fave
Faverella, vivanda di fave macinate o disfatte ed impastate con acqua e cotta in forno
Favetta. *V.* Faverella
Felciata. *V.* Giuncata
Ficato e *pan ficato*, sorta di pane o piuttosto di focaccia, impastato con polpa di fichi
Ficosecco, il fico frutto, secco al sole o in forno
Fiorita, nel Fiorentino ed altrove dicesi ad una spezie di giuncata
Focaccia, schiacciata, ch'è un pane schiacciato e messo a cuocere in forno o sotto le brace; in alcuni luoghi è detta corrottamente cofaccia
Focacciuola, *dim.* di focaccia
Focattola, stiacciatina, focacciuola
Formaggio, cacio
Forte. *Pan forte*, dicesi al pan pepato inferiore o più ordinario
Frastingolo, spezie d'intingolo, che s'intreccia tra altre vivande
Fresco, contrario di stantio. *Pane fresco*, vale cotto di pochissimo tempo
Fricassea, sorta di vivanda fatta di cose minuzzate e cotte nella padella
Frittata, vivanda d'uova dibattute e stemperate talora con acqua, fritte nella padella, altr. detta pesce d'uovo
Frittatina, *dim.* di frittata
Frittatone, *accr.* di frittata, frittata grande
Frittella, vivanda di pasta quasi liquida, con erbe o mele, fritta nella padella con olio
Frittelletta, *dim.* di frittella
Frittellina, *dim.* di frittella, frittelletta
Frittelluzza, frittellina
Frittume, cose fritte, o da friggere, il friggere
Frittura, sottigliumi di carnaggi, come cervella, granelli o simili soliti a friggersi = pesce piccolo che si frigge = frittume
Frutta e Frutte, nei conviti s'intende per lo stesso che il servito delle frutte
Fruttata, vivanda di frutte intrise
GALETTA, propr. si dice di un pane intero di biscotto, tondo e schiacciato, non rotto in pezzi
Gelatina, brodo rappreso, nel quale sieno stati per lo più cotti piedi, capo o cotenne di porco o altra carne viscosa e infusovi entro aceto o vino
Gengeverata, confettura di gengiovo
Giuncata, latte rappreso, che senza insalare, si pone tra' giunchi, o tra le foglie di felci, o d'altro, dalle quali viene anche detta *felciata*
Gnocco, spezie di pastume grossolano di figura rotonda, in foggia di bocconi o morselletti, che per l'ordinario si fa di pasta

pezzuolo di grasso di

, *dim.*, vezzeggiativo
etto
spezie di manicaretto

gnolo, spezie di guaz-

agg. di pane fatto di
escolata con istaccia-
uschello
o d'erbe che si man-
dite con sale, aceto e
r lo più crude
piccola insalata
accr. d'insalata
e insalatuzza, *dim.* di

, *dim.* d'intingolo
spezie di manicaretto
si può intignere
, *inst.*, tramesso, vi-
e si mette tra l'un
l'altro
st., mescuglio, che si
o d'altre cose simili
o altro liquore, per
torte, migliacci e simili
rro, l'intestino delle vi-
d'altri animali ridotto
da
carne di porco grassa

asta di farina di grano,
ende sottilissimamente
raticci e si secca per
vero si taglia a lunghi
ando è fresca, i quali
o poscia nel brodo
, *accr.* di lasagna
allina, le uova sbat-
tte in brodo a bagno-

vivanda fatta di latte,
giuncata, torta di latte

lavato, vale pane af-
arrostito e poscia in-
nell'acqua e condito
, zucchero o simili

Lesso, *sust.*, la cosa lessata

Lodigiano, qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia, conosciuto in commercio sotto il nome di Parmigiano

MACCATELLA, cibo fatto di carne, come polpetta, ma ammaccata

Maccherone. *V.* Maccheroni

Maccheroni, vivanda fatta di pasta di farina di grano, distesa sottilmente in falde e cotta nell'acqua

Macco, vivanda grossa di fave sgusciate, cotte nell'acqua, ammaccate e ridotte in tenera pasta: e chiamasi *macco* anche la polenta o polenda

Mandorlato, composto per la maggior parte di mandorle

Manicaretto, vivanda composta di più cose appetitose

Manuscristo e Manicristo, sorta di confezione, la quale si adopera per le pasticche

Marzapane, pasta fatta di mandorle e di zucchero, della quale per lo più si fanno torte e simili

Marzolino, cacio d'ottimo sapore che si fa in alcuni luoghi d'Italia, detto così perchè si comincia a fare per lo più di marzo

Mascarpina, qualità di ricotta che si fabbrica nella Lombardia col latte di vacca

Mascarpone, sorta di ricotta che si fabbrica in Lombardia colla crema

Melata, vivanda fatta di mele cotte

Mescolanza, sempl. dicesi di più sorte di erbe mescolate insieme per farne insalata

Midolla, detto assolutamente, è quella parte del pane contenuta dalla corteccia

Migliaccio, spezie di vivanda simile alla torta, fatta del sangue del porco, o d'altro animale, ben disfatto e fritto in padella

Minestra, vivanda fatta di brodo, entrovi pane o altro

Minestrella, *dim.* di minestra
Minestrina, *dim.* di minestra
Minestruccia, *dim.* di minestra
Minuto, dicesi a una minestra fatta d'erbe cotte e minutamente battute
Minuzzo. *V.* Minuzzolo
Minuzzolino, *dim.* di minuzzolo
Minuzzolo, minutissima parte di checchessia, ma più propr. del pane. Dicesi anche briciolo, tritolo
Miragusti, sorta di vivanda appetitosa, tornagusto
Mollica, polpa, e si dice per lo più di quella del pane
Mortadella e Mortadello, spezie di salsicciotto
Mortia, spezie di vivanda salata, e forse di qui viene *mortadello*
Mortito, spezie di gelatina, detta mortito dall'esservi infuso dentro coccole di mortine
Mosciama, sorta di salume fatto della parte intercostale, o sia il filetto del tonno, tenuto in in soppressa per alcuni giorni finchè sia bene assodato
Mostacciuolo, pezzetto di pasta con zucchero, spezie e altro
NEVOLA, cialda: voce siciliana e romagnuola
Novellata, spezie di pastume, fatto con mele e mandorle o altro
OFFA, schiacciata, focaccia composta di farro e per lo più di varie cose
Offella, sorta di vivanda, fatta di pasta
Oglia, spezie di minestra alla spagnuola, fatta con moltissimi ingredienti
Ogliapodrida o Ogliapotrita. *V.* Oglia
PAGNOTTA, pane
Pambollito, panebollito *V.* Pane
Panada, lo stesso che pappa
Panata, sorta di minestra fatta di pane, con aggiungervi alle volte espressione di semi di popon e talora si fa con uova
Panatella, *dim.* di panata
Panatello, panellino
Pancotto, pappa, pan bollito nel l'acqua
Pane, cibo comunissimo, fatto d farina di grano o di biade = *azzimo*, vale pane senza fer mento, non lievitato = *bollito* pane cotto nell'acqua, che a che si dice pappa, panata, bo lito = *buffetto*, vale pane s praffino = *inferigno* dicesi pane fatto di farina mescola con istacciaturae cruschello = *lavato*, si dice del pane ch affettato e arrostito, s'inzupp nell'acqua e si condisce co aceto, zucchero e simili = *p pato*, spezie di pane compost di vari ingredienti = *tondo* chiamasi il pane migliore e s praffino = *fil di pane*, si die a tre pani appiccati insieme pe lo lungo = assolutamente s intende talora per tutta l vettovaglia, o per lo vitto ne cessario
Panellino, piccolissimo pane
Panetto, piccolo pane
Pangrattato, pan grattugiato cotto in brodo o in acqua
Paniccia, farinata
Panicciuolo, piccolissimo pane
Pappa, pane cotto in acqua, i brodo o simili
Pappardelle, lasagne cotte ne brodo o colla carne battuta, ovvero col sangue della le pre
Pappo, lo stesso che pane; voc puerile, perchè dicono così bambini, quando cominciano a favellare
Pappoccia, grossa pappa
Passimata, pane cotto sotto la ce nere
Pastadella, sorta di vivanda im pastata e gentile

ibo fatto con farina,
uova e per lo più
fette
im. di pastello
uolo di varie mate-
in pasta e poscia
sticco, pastiglia
im. di pasticcio. Pa-
nda cotta entro a
pasta
im. di pasticcio
'asticca
ticca; piccola por-
ta di cheechessia, e
m. di quelle che si
o si tengono in
r rendere odoroso
r dilettare il gusto
sso che pastareale,
a di zucchero
o pane fatto di fa-
agne, detta altri-
a
i una sorta di pane
isito, ma caloroso
vo delle molte dro-
anno entrare nella
'esceduova, frittura
o impeverato, bro-
pepe polverizzato =
si è usata anche
per equivalente di
iso frequente d'al-
nel brodo il pepe
d'intingolo, sicco-
vore fatto di sapa,
ina e spezierie
zie di manicaretto,
carne minuzzata e
dienti
., manicaretto fatto
nta
vivanda che si fa
onfettura di zuc-
cchi

Pizza, spezie di focaccia
Pizzicata, sorta di confezione minutissima
Polenda, Polenta
Polenta, vivanda fatta d'acqua e di farina di castagne o di formentone a guisa di paniccia
Polpetta, vivanda composta di polpa battuta, con alcuni ingredienti per darle maggior sapore
Porrata, vivanda fatta di porri
Postrincolo, sorta di manicaretto antico
Potacchio, potaggio
Potaggio, specie di manicaretto brodoso
Pottaggio. *V.* Potaggio
Presciutto, prosciutto
Prosciutto, coscia del porco insalata e secca
Prosutto. *V.* Prosciutto
Provatura, qualità di cacio che si fabbrica col latte di bufala
RAGU', manicaretto, intingolo
Raschio, qualità di cacio che si fabbrica nelle Calabrie
Raveggiuolo. *V.* Raviggiuolo
Raviggiuolo, specie di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra
Ravinoli, vivanda in piccoli pezzetti, fatta d'erbe battute, con cacio, uova ed altro
Ricotta, fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco
Ricottina, *dim.* di ricotta, ricotta tenera e delicata
Rifreddo, sorta di vivanda
Ripieno, dicesi dai cuochi ad una mescolanza di diverse carni o solamente d'erbe, uova ed altri ingredienti minutamente tritati e conditi, che si caccia in corpo de' volatili o d'altro carname
Rocchio, dicesi la salsiccia contenuta e legata in una porzione di budella di porco
Roventino, nome che si dà al migliaccio; ed è così detto dal venir in tavola rovente

SALAME, carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella e simili
Salcraut e Sal craut, vivanda tedesca, la quale è una maniera di cavolo confettato in aceto
Salsiccia, carne minutissimamente battuta e messa con sali e altri ingredienti nelle budella del porco
Salsiccione, specie di salsiccia
Salsicciotto, specie di salame
Salsicciuolo, specie di salsiccia, il quale si dice anche rocchio
Salsume, tutt' i camangiari, che si conservano col sale, che più comun. diconsi salume
Salvaggina, carne d' animale salvatico buona a mangiare
Salvaggiume, tutte le specie d' animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare
Salvaticina, salvaggina
Sanguinaccio, vivanda fatta di sangue d' animale
Schiacciata, focaccia
Scuola, si dice una specie di pane mescolato con anici, simile di figura alla spuola
Selvaggina, salvaggina
Semolella, sorta di pasta che si usa per farne minestre
Semolino, dicesi ad una sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granelli, che cotta si mangia in minestra
Sfavata, minestra o mangiata di fave
Sfogliata, specie di torta fatta di sfoglie di pasta
Soccenericcio, agg. propriam. del pane cotto sotto la cenere
Soffritto, *sust.*, il soffriggere ed anche la vivanda soffritta
Sommata, sorta di vivanda
Sorra, salume fatto della pancia del pesce tonno
Stiacciata, schiacciata, focaccia
Stiacciatina, *dim.* di stiacciata
Stiacciatona, stiacciata grande
Stillato, *sust.*, umore stillato da consumato di cappone, pane e altri ingredienti, posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati
Stracchino, qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia
Stufato, agg. di carne o altra vivanda cotta in una particolar maniera, alla qual vivanda così cotta propr. dicesi *stufato*
Suppa, zuppa
TAGLIATELLI, nel numero del più si dicono alcune paste tagliate in piccoli pezzi, che comun. si usano per farne minestre
Tagliolini, così si dicono alcune fila fatte di pasta che si usano per farne minestra
Tantosto, agg. che si dà alle uova cotte col burro sopra fette di pane arrostito
Tarantella, in alcune parti d' Italia chiamasi tarantella la ventresca del tonno posta in salamoia
Tartara, sorta di torta fatta di pappa, mandorle e zucchero
Tartaretto, sorta di vivanda, o forse specie di tartara
Tocchetto, guazzetto di pesce, manicaretto, condimento di vivanda tagliata in pezzetti
Tomasella, specie di polpetta o altra simile sorta di vivanda
Tonnina, salume fatto della schiena del pesce tonno
Torrone, mandorlato, confezione di mandorle, mele ed albume ridotta a candidezza e a sodissima consistenza
Torta, specie di vivanda composta di varie cose battute e mescolate insieme, che si cuoce in tegghia o in tegame
Tortella, *dim.* di torta
Tortelletta, torta piccola
Tortelletto, *dim.* di tortello
Tortellina, *dim.* di torta
Tortello, vivanda della stessa ma-

che la torta, ma in pezzi
ccoli
dim. di torta
accr. di torta
, vivanda che si mette
n servito e l' altro
confetti di varie guise
parte gialla dell' uovo ;
il suo seggio in mezzo
me, ed anche si dice
l' uovo
o *anseri*, diconsi i mar-
cchi e cotti nel vino col
, dicesi il ventre di por-
no di carne, uova, cacio,
battute insieme e mes-
oppressa
ro, agg. di cacio che
fresco o secco = agg.
e, vale tra cotta e cru-
, si dicono certe fila di
tte a quella somiglian-
za, e mangiansi cotti come le lasagne

ZIMINO, sorta di vivanda di particolar cuocitura e condimento

Zingarlino, qualità di cacio che si fabbrica nel Comasco

Zuccarino, zuccherino

Zuccherino, *sust.*, pasta azzima intrisa con uova e zucchero fatta a guisa di vermicelli ed ingraticolata insieme e formata a foggia di ciambelle

Zughetto, *dim.* di zugo

Zugo, sorta di frittelle fatte di pasta, avvolte in tondo sur un fuscello e cotte coll' olio nella padella

Zuppa, pane intinto nel vino, ma si prende anche per pane intinto in qualsivoglia altro liquore

Zuppetta, *dim.* di zuppa, zuppa piccola

Zuppone, *accr.* di zuppa, zuppa grande

SEZIONE III.

Savori, conserve, condimenti ecc.

no infortito che serve
dimento
vore fatto coll' aglio
mone, succo di limone
, condimento
ell' acqua nella quale si
a carne o altro comme-
si dice ancora d' ogni
parte più grassa del
parata dal siero col ri-
arro
, cotognato, conserva
o
, diconsi quelle cose
oprano a perfezionare
della vivanda, come
, aceto, spezierie
rfezionare le vivande
menti, e in signif. più
e l' usiamo per ugner
la vivanda con olio semplicemente

Conditura, condimento, il condire

Conserva, chiamiamo i frutti, i fiori e altre cose confettate nello zucchero o in altra simil materia

Consumato, peverada nella quale abbiano bollito polli o simil carnaggio, tanto che vi siano consumati dentro

Cotognato, conserva o confettura di mele o pere cotogne con mele e zucchero

DIAMARINATA, conserva di marasche

Droga, nome generico degli aromati

Drogheria, quantità di droghe

GENGIOVO, aromato di sapore simile al pepe. Zenzero

Grattato, dicesi *cacio grattato*,

per lo stesso che grattugiato
INSALATURA, la materia da insalare, sale
LARDACCIO, lardo vieto
Lardellino, *dim.* di lardello
Lardello, pezzuol di lardo
Lardo, grasso, strutto, ed è com. di porco, e vale anche carne di porco grassa e salata
MANTECA, prendesi per burro salato
Mele, liquore dolcissimo e noto
Miele, mele
Mostarda, mosto cotto, nel quale s' infonde seme di senapa, ritenuto in aceto e ridotto come il savore e la salsa de' quali ha il medesimo uso
OGLIO, olio
Olio, liquore che si cava dalla oliva
Osmazoma, sostanza o principio immediato degli animali, che comunica sapore ed odore al brodo
PERSICATA, conserva di pesche per lo più stiacciate o prosciugate
Pinzimonio, spezie di salsa fatta con olio, pepe e sale, per condimento di sedani che si mangiano crudi
Pistacchiata, confezione di pistacchi
ROSA, agg. di una specie di mele
SALE, uno de' primi componenti di tutt' i misti, da' quali artificialmente si cava ed in particolare dall' acqua marina, per condimento de' cibi e per preservar le cose dalla putrefazione.—*Saper di sale,* vale saper d' amaro

Salsa, condime re, che si fa aggiugner lor
Sapa, mosto cot densato nel l per condimen
Saporetto, salsa
Savore, è una peste, pane ri premuto e all prende talora o condimento
Solcio, sorta di serva, dicono Vocabolario d *cio*, dice il R antica, credo c Provenza, legg Provenzale *Sc in aceto.* Ser per *solcio* si carne sminuzz modo di salsi aceto con dive
Spezie, mescug polvere per cibi
Strutto, *sust.*, la
ZANZAVERATA, s simili per cond de
Zucchero, mater bianco, che si espressione d pianta chiamat *chero candi* o lo zucchero r dato col cimen

SEZIONE IV.

Vini e bevande proprie della men

BARBAROSSA, spezie di vino, che si fa dell' uva di tal nome ed è delicato e odoroso, ma però di poco spirito e di poco colore
Bere, *nome,* beveraggio
Beva, bevanda. E del vino si dice, la sua beva è nel tal tempo, e vale è buono tempo
Bevanda, materia plice o compos
Bevandina e Beva bevanda
Beveraggio, beva

la materia che si
Bevigione, bevimen-
di bevanda, che si
er lo più di biade,
que' popoli che nei
non hanno vino
cie di vino
di pianta; anche i semi
a di tal nome sono
ffe ed abbrustolati e
ervono a preparare
chiamata similmente
ta di bevanda d'uo-
zucchero
dice a vino cattivo,
niera di beveraggio,
grano, di vena, di
menta, appio ed
ed è una spezie di
ervogia
composto con mol-
acqua
irello
occolato, Cioccolate
, pasta composta di
edienti, tra i quali
maggior luogo il
nzato e lo zucche-
di vino così detto
za
rta di vino bian-
il vino allora che
re
brodo da bere con
rate dentro
o bollito fino a ri-
terzi
so, nome di una
che vien di Cor-
udo, vale non ma-
to
nzo del vino che

occupa il fondo del bicchiere, centellino

Defruto, mosto che bollendo è spessato

Falerno, così chiamavasi il celebre antico vino di Falerno; ed i poeti il dicono assolut. di qualunque vino squisito

Gelato, liquore, frutto o simile congelato, che si prende ad uso di rinfresco=*add.*, *acque gelate*, diconsi certe acque gradevoli composte con sughi di qualche frutto, come arancio, limone, fravole ecc. ed artificiosamente congelate ad uso di rinfresco nella state = vino, vale grande, potente, gagliardo

Giulebbe o **Giulebbo**, bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune o stillata, o di sughi d'erbe o di pomi ecc. chiarita con albume d'uovo

Gragnolata, sorta di sorbetto che rassembra un ammasso di minuta gragnuola=Oggidì più com. *gramolata*

Gramolata, acqua concia con zucchero, sugo di limone, cedrato o simile, e congelata a modo di semolino, onde si possa usare come bevanda

Grechetto, *dim.* di greco, in signif. di sorta di vino assai gustoso

Greco, *sust.*, nome di vino, che ancorchè nasca in Italia, si chiama *greco*, nascendo da sorta di vitigno e da magliuoli venuti primieramente di Grecia

Grosso, *agg.* a vino è contrario di sottile e vale ben purificato, troppo maturo e carico di colore = agg. a brodo, vale di molta sustanza

Lagrima, qualità di vino, che si fabbrica alle falde del Vesuvio, per cui sarebbe meglio denominarlo Ercolano

Lattata, bevanda fatta con man-

dorle, o semi di popone o simili, pesti e stemperati con acqua e colati=*Fare una lattata* dicesi quando, dopo che si è mangiato e bevuto bene, si fa venire in tavola nuovo vino e nuovi bicchieri per bere di nuovo

Licore, liquore

Limonea, sorta di bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone

Lungo. *Giulebbo lungo, brodo lungo* o simili, si dicono de' liquidi ne' quali sia soverchio di acqua e che siano di minor sostanza del dovere

MALVAGIA, spezie di vino assai delicato, che dicesi anche malvasia e grechetto

Medicato. *Vino medicato,* si dice un'infusione di erbe ed altro nel vino

Melacchino, agg. che si dà al vino bianco e vale eccessivamente dolce

Melichino, cervogia fatta con mele

Mezzograppolo, sorta di vino fatto di mezzi grappoli

Motta, *sust.*, vino melato

Moscadello, sorta di vino fatto dell' uva moscadella

Moscatello. *V.* Moscadello

ORZATA, lattata

PAPPINA, sorta di sorbetto fatto di latte cotto, con altri ingredienti

Passo, spezie di liquore fatto delle uve passe, poste in cestelle di vinchi alquanto rade e fortemente battute, indi spremute

Piccolit, qualità di vino che si fabbrica nel Friuli

Pisciancio, spezie di vino rosso di poco colore

Pisciarello, spezie di vino rosso di poco colore

Poculo, bevanda

Posa, liquore fatto con acqua e con aceto

RASPANTE, vino raspante, vale frizzante, piccante

Raspato, si dice il vino fatto d uva spicciolata, mescolativi ra spi triti e fassene in più manier

Ratafià, il vino che si fabbric colle ciriegie

Razzente, agg. di vino che picch

Razzese, nome di vino che si f nella riviera di Genova

Rosolino, *dim.* di rosolio

Rosolio, sorta di liquore, compo sto d' acquavite ed altri ingre dienti

Rullato, agg. di una sorta di vin

Rum, spezie di acquavite o spiri to di vino tratto per distillazion dalle canne di zucchero

SANGIMINIANO, sorta di vino

Sangue, per similit. vino

Sorbetto, sorta di vivanda con gelata

Sottile, agg. a vino, vale di poc corpo, passante

Svezza, sorta di vino bianco, dol ce e piccante

TISANA, bevanda d' orzo cotto i acqua, o vino fatto con orzo birra

Torchiatico, il vino che si tragg dalle uve già fermentate e spre mute al torchio

Trebbiano, spezie di vin bianco per lo più dolce, ed anche l'a va, di che ei si fa

VAIANO, si dice il vino fatto del l' uva detta vaiano

Verdea, sorta di vino che si f dall' uva di tal nome

Vernaccia, specie di vin bianco

Vinello, acqua passata per le vi nacce

Vinetto, vino di poco valore, sen za fumo, ma grazioso

Vinettino, *dim.* di vinetto

Vino, liquor noto, bevanda tratt dal frutto della vite = per si milit. dicesi a liquore tratto d melagrane, mele, visciole e simil

Vinucolo, vino di poco valore

Sezione V.

Utensili proprii della Mensa.

i a quel vaso piano
piattello per uso di
cqua che si dà alle
) si va a mensa
o di pannolino ; che
lai bambini a tavola
e i panni dalle brut-
rsi la bocca
a di bicchiere gran-

o da bere, abbeve-

) per uso di bere
im. di bicchiere
icchiere
m. di bicchiere
icchiere
cr. di bicciere
bicchiere alquanto

icchieretto
di boccia
conservar liquori
a di vaso di vetro
) e simili ; boccia
m. di bombola
taf., vale bicchiere
derivata dalla fran-
e, vaso per lo più
conserva dei vini

. di buffone, vaso

i vetro tondo, lar-
e corto di collo,
ttere in fresco le

) o guaina grande
osate e simili
re
di calice
m. di calicione
. di calice
. di calice
della corte roma-
sa, dove sta chiusa la vivanda, che si porta ai Cardinali in conclave pel loro desinare

Ciotola, vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più d' un comune bicchiere

Ciotoletta, *dim.* di ciotola

Ciotolone, ciotola grande

Coperta, dicesi dai moderni gazzettieri ed altri, che franzeseggiano, per piatto, salvietta e posata, che s' apparecchia per ciascuno de' convitati

Coppa, vaso d' oro o d' argento o d' altra materia per uso di bere. *Servir di coppa,* vale fare da coppiere

Coverto, tavole coverte, vale apparecchiate

Cratera, vaso o coppa di bocca sparsa per uso di bere

Cratere, cratera, coppa, tazza

Credenza, armario dove si ripongono le cose da mangiare, e vi si distendono sopra i piattelli per lo servigio della tavola ; e nelle case de' grandi la stanza medesima = Dicesi oggi anche quella tavola, che s' apparecchia per porvi su i piatti e altro vasellamento per uso della mensa =Si dice oggi pure l' assortimento di vasellamenti e piatteria per servizio della tavola e della credenza

Credenziera, armadio, credenza

Cucchiaiera, quantità di cucchiai disposti nella loro custodia

Cucchiaino, *dim.* di cucchiaio

Cucchiaio, strumento concavo di argento o d' altra materia, col quale si piglia il cibo

Cucchiaione, *acer.* di cucchiaio, cucchiaio grande

Cucchiara, gran cucchiaio

Cucchiarino, *dim.* di cucchiaio

DENTELLIERE, stuzzicadenti
Descaccio, *pegg.* di desco, desco cattivo
Deschetto, *dim.* di desco
Deschettaccio, *pegg.* di desco
Deschettino, *dim.* di deschetto
Desco, mensa o tavola e propr. quella sulla quale si mangia
FORCHETTA, quel piccolo strumento d'argento o d'altro metallo, con più rebbi, col quale s'infilza la vivanda per mangiare con pulitezza
Forchettiera, custodia di forchette; e anche le forchette medesime entro la lor custodia
Forchettone, forchetta grande
Forcina, quel piccolo strumento d'argento o d'altro metallo, con cui per pulitezza s'infilzano le vivande
Fruttifera, vaso da frutti, per servire come l'altro vasellame da tavola
GOTTO, spezie di bicchiere
Guardavivande, arnese da custodire le robe da mangiare; moscaiuola
MANTILE, tovaglia grossa dozzinale
Mensa, tavola apparecchiata, sopra la quale si posano le vivande. *Prime mense e seconde mense* chiamansi la prima mandata e la seconda mandata delle vivande
Mensetta, *dim.* di mensa
NAPPO, tazza, vaso da bere
PANATTIERA, vaso in che alla mensa de' grandi si pone il pane per loro uso
Patera, sorta di tazza da bere
Patina, tondo, piatto
Piattelletto, *dim.* di piattello
Piattellino, *dim.* di piattello
Piattello, *dim.* di piatto; e prendesi anche per piatto assolut.
Piattellone, *accr.* di piattello
Piatteria, quantità o assortimento *di piatti*
Piattino, *dim.* di piatto, picco piatto
Piatto, *sust.*, vaso quasi pian nel quale si portano in tavo le vivande
Piattone, *accr.* di piatto
Posata, si dicono tutti gli str menti che si pongono alla me sa davanti a ciascuno per uso prendere e partire le vivand
SALIERA, vasetto nel quale si met il sale che si pone in tavola
Salvietta, tovagliolino
Scodella, vasetto cupo, che ser per lo più a mettervi entro m nestra
Scodelletta, *dim.* di scodella. Pi cola scodella
Scodellina, scodelletta
Scodellino, *dim.* di scodella
Servigio, tutto il vasellame d tavola
Sottocoppa, tazza sopra la quale portano i bicchieri dando a ber
Stagno, vasi o piatteria di stag
Steccadente, dentelliere, stuz cadenti
Stecco, dentelliere, stuzzicaden
Stuzzicadenti, sottile e piccol f scello strumento, con che cava il cibo rimaso fra i den
TAGLIERE, legno piano, ritondo foggia di piattello, sopra cui tagliano le vivande. Gli an chi lo usarono per piatto o pia tello assolutamente=*Essere stare a tagliere con alcuno*, va le mangiar insieme, far vita in sieme
Taglieretto, *dim.* di tagliere
Tagliero. *V.* Tagliere
Taglieruzzo, *dim.* di tagliere
Tavola, arnese composto d'un o di più assi messe in pian che si regge sopra uno o pi piedi, e serve per diversi us ma principalmente per mens
Tirabuscione, quello strumen fatto a spire ad uso di stura le bottiglie

Tondino, dicesi comun. a quel piatto, che si tiene davanti nel mangiare a tavola
Tondo, *sust.*, dicesi ad un certo arnese piano e ritondo per lo più di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri e il fiasco in sulla tavola = piattello
Tondino, vaso da bere di vasta bocca
Tovaglia, panno lino bianco, per lo più tessuto ad opere, per uso d'apparecchiar la mensa
Tovagliaccio, *pegg.* di tovaglia
Tovaglietta, tovagliuola
Tovagliolino, piccola tovagliuola, che a mensa tegnam dinanzi per nettarci le mani e la bocca
Tovagliuola, *dim.* di tovaglia; e si prende anche per tovagliolino
Tovagliuolo, tovagliolino ed anche salvietta più lunga che larga per uso di asciugarsi le mani e simili
Trespolo, arnese di tre piedi, uno dall'un capo e due dall'altro, sopra il quale si posano le mense
Trionfo e Trionfi *da tavola*, diconsi alcune statue o gruppi di zucchero o simile con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola del convito
Trionfaccio, *dim.* di trionfo da tavola
Uovarolo, vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte

METALLI.

Avvertenza. *In due Sezioni si divide questa voce. Nella I. sono i vocaboli generali, le sostanze metalliche, i composti; nella II. si comprendono i nomi de' metalli.*

NB. *Vedi le voci* Minerali *e* Storia Naturale.

Sezione I.

Vocaboli generali, sostanze metalliche e composti.

Alchimia e Archimia, v. g., voce che usasi talvolta per esprimere metallo composto per alchimia, ovvero per arte chimica
Antimoniale, *add.* d'antimonio
Argentale, *add.*, v. a., simile all'argento
Argenteo, *add.*, d'argento, argentino
Argentiera, miniera, o cava d'argento
Argentifero, *add.*, che produce argento, argentifero
Argentifero, che porta, che contiene argento
Argentino, *add.*, di color d'argento, simile all'argento = per simili, del suono dell'argento
Arrugginire, far rugginoso = *neutr.* e *neutr. pass.*; irrugginire, divenir rugginoso, prender ruggine
Arrugginato, *add.*, da arrugginire
Aureo, *add.*, d'oro, o simile all'oro
Aurifero, *add.*, che porta oro, o che contiene particelle d'oro
Aurino, *add.*, d'oro, e simile all'oro
Basso, agg. a oro o altro metallo, vale di minor perfezione
Biglione, agg. di argento di bassa lega
Calce, presso de' naturalisti, dicesi del prodotto de' metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra o de' labo-

ratorii. Ora si dice più volentieri ossido
Calceutica, l'arte di far il rame o l'arte de' metallieri
Cupreo, che partecipa di rame
Cuprifero, che ha particelle di rame
Dolce, parlando di metalli, dicesi quello ch'è agevole a lavorare
Duro, che resiste senza liquefarsi
Duttile, che si guida come si vuole, e per lo più dicesi dei metalli o di altre materie di lavoro, quando sono arrendevoli e riducibili a tutte le forme
Duttilità, qualità di ciò ch'è duttile, e propr. dicesi de' metalli che reggono al martello e si spianano e si assottigliano a segno di diventare arrendevoli
Ematitico, che partecipa dell'ematite
Ferreo, di ferro
Ferriera, cava del ferro
Ferrifero, che ha in sè qualche particella di ferro
Ferrigno, che tien di ferro
Ferrugineo e Ferruginoso, ferrigno, che partecipa della natura del ferro
Foglioso, dagli scrittori naturali si dice quel metallo o simile, ch'è composto di foglie o laminette onde agevolmente si sfalda
Fusibile, che può fondersi, fusile
Fusibilità, quella qualità de' metalli e de' minerali che si dispone alla fusione
Fusile, che può fondersi, che lascia facilmente fondersi ed ammollirsi
Grasso, agg. di ferro, dicesi quello ch'è spugnoso come il fiale delle api
Greggio, agg. che si dà ai metalli per significare ch'ei son tali, quali nella miniera si son trovati, e vale non pulito, rozzo
Grezzo. V. Greggio
Intrattabile, duro, rigido, che non si può piegare o maneggiare; contrario di *duttile*
Intrattabilità, qualità e stato di ciò ch'è intrattabile
Lamellato, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine o laminette
Laminare, agg. di pietre, metalli ed altri fossili composti di lamine aderenti
Laminoso, che ha lamine, ch'è composto o fatto a foggia di lamine
Latta, lamiera di ferro distesa in falda sottile e coperta di stagno
Lega, qualità; ed è proprio dei metalli, ma più veramente si dice delle mescolanze loro secondo diverse proporzioni e dei composti che risultano da queste mescolanze
Litargirio e Litargiro, sostanza metallica formata dalla spuma dell'argento o da altro metallo. = Ha questo, oltre a varie virtù medicinali, tanto del diseccante, che fa sì che l'olio di noce o di lino prestamente secchi; che però i pittori usano metterlo nell'olio cotto, per macinar con esso que' colori che in lunghezza di tempo o con difficoltà seccherebbero
Mercuriale, di mercurio, d'argento vivo
Metallico, di metallo, che attiene a metallo
Metallifero, che genera metallo
Metallino, *add.*, di metallo
Metallo, nome che si dà a certa spezie di corpi, i quali hanno superficie splendente, opacità per ordinario maggiore che ogni altra spezie di materia, facoltà di combinarsi coll'ossigeno ecc.; intorno a che vedi i libri de' chimici
Metallografia, descrizione de' metalli

a, quella parte della che attende alla prepa- e depurazione de' sot- metalli e de' minerali di medicina
o, di metallurgia
ogo dal quale si estrag- etalli, e prendesi anche etallo stesso non depu- ineralogisti danno di- giunti alle diverse spe- iniere, secondo le ma- cui sono unite, come *d' oro lavorata, os- rzo ocraceo*
ncesi del metallo che aturalmente nel suo sta- tto
agg. dell' oro purissimo lega d' altro metallo
na dell' oro, o simili, uno velo della super-
che ha in alcun modo iunto del piombo
add. V. Piombato=agg. o di color piombo di piombo
filiggine che si attacca a cui si fonde il rame o alla giallamina per di color giallo
sorta di corpo metalli- ilige

RAMIGNO, di rame, ch' è della natura del rame. Gli scrittori di cose naturali dicono anche latinamente *cupreo*

Rosso *d' Inghilterra*, si crede un ossido naturale di ferro rosso ocraceo. Serve a pulire metalli.=*Rosso Indiano*, ferro ossidato rosso ocraceo, che viene da Ormuz nel Golfo Persico, e che si adopera nella pittura

SAGGIARE, fare il saggio, la pruova; e si dice propr. dell' oro e d' altri metalli

Saggiatore, colui che saggia l'oro o altri metalli

Scoria, materia che si separa dai metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse; e si dice scoria quella materia che si separa dal ferro già fuso ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine; e con altro nome comunem. si appella *rosticci*

Stagneo, di stagno

TOMBACCO, metallica composizione, i cui ingredienti principali sono il piombo

VENA *di metalli*, si dice il luogo donde si cavano; e il metallo stesso tal quale si cava dalla vena

ZINCOSO, di zinco, appart. a zinco

SEZIONE II.

Nomi dei metalli.

rro renduto più duro, o in virtù d' operazio- he e fisiche, ad uso mente delle armi o de- nti da taglio=secondo protocarburo, sotto- i ferro
stesso che acciaio
stesso che acciaio
etallo bianco rilucen- assai leggiero, di una lamellosa, che nelle miniere trovasi più sovente in istato di solfuro, cioè combinato col solfo, e misto con materie terrose o pietrose

Argento, uno de' metalli più preziosi, assai duttile e malleabile, di color bianco risplendente, difficilmente ossidabile, ed ha molte altre proprietà notissime ai chimici. = *Argento vivo*, mercurio: sorta di metallo d' un colore argenteo, il quale si con-

serva liquido a temperature anche bassissime, ed ha molte altre proprietà

Ariento, v. a., argento

Arsenico, metallo sommamente fragile, ed anche friabile, allorchè trovasi in massa: la sua frattura recente è brillante, ma perde presto lo splendore, è granosa, e talvolta alcun poco lamellosa o squamosa. Riscaldato spande un forte odore di aglio

Auro, v. l., oro

Bismuto, metallo fragile di color bianco gialliccio, che all'aria prende del violetto, di una struttura visibilmente lamellosa, sommamente fusibile, cosicchè si squaglia anche al calore della fiamma di una candela

Blenda. *V.* Zinco

Bronzo, metallo composto di stagno e di rame, a ragione di undici o dodici libbre di stagno sopra cento di rame

Calibe, acciaio

Cerio e Cererio, metallo fragile che non si è potuto ancora ridurre allo stato metallico. Esso è fragilissimo, lamelloso e di colore bianco grigio

Cobalto, nome di uno de' metalli, il quale ha un colore grigio roseo senz'alcuno splendore, e sembra composto o a lamine, o a grani, o a fibre

Colombio, metallo di color grigio intenso, fragile di sua natura e non peranche ridotto a regolo

Covolo, dicesi quel metallo che nelle prime fusioni dell'argento vien separato nel formolo dal confrustagno, e che contiene piombo ed argento e talvolta anche oro

Cromo, uno de' metalli così chiamato, perchè è cagione del calore che hanno parecchie gemme, siccome lo smeraldo ec.

Elettro, spezie di metallo, la quinta parte del quale è ar to, e il resto oro

Ematita ed Ematite, ferro m ralizzato, informe, rosso-gr e spesso inclinante al neri solcato con raggi al cen amatita

Ferraccio, *pegg.* di ferro

Ferro, il più duro e duttil ogni metallo, quello che si va più abbondantemente sp nella natura, e che ha mag uso

Gahnite o Zinco Gahnite, sp di zinco calamina, così n nata da Gahn suo scopri Essa cristallizza in ottaedr color verde cupo, sufficie mente duri per tagliare il tro. (Pare che in italiano si vrebbe scrivere *Ganite* s l'H.)

Iridio, metallo di color bi brillante, simile a quello platino, non malleabile e f bile solo quando è tolto contatto dell'aria, perocchè posto all'aria e riscaldat ossida e si volatilizza int mente

Litinio, nome del nuovo me scoperto nella petalite della niera d'Uto, il quale, comb to coll'ossigeno, forma il v vo alcali detto litio

Litio. *V.* Litinio

Manganese, metallo, del cui d do, ch'è di color grigio o n spec. si fa uso dai vetrai. D cuni è detto anche sasso gnesio

Mercurio, metallo registrato duttili, che ha per carattere stintivo la liquidità al grado dinario della temperatura. dotto solido sembra malleab e si crede ottaedra la fig de' suoi cristalli

Metallina, rame nero o re della prima fusione

lisi, spezie di vetriuolo metallico, così chiamato dagli antichi
olibdeno, spezie di metallo così chiamato dalla somiglianza di alcun suo minerale col piombo
ICHEL o Nichelio, metallo duttile, raro ancora e poco conosciuto, puro. Esso è di color bianco lucido argenteo, quasi ugualmente malleabile, assai tenace, ed ha la proprietà di acquistare la polarità
RICALCO, questo nome diedero gli antichi ad un prezioso metallo di sconosciuta origine e di tempra ignota a loro medesimi, e che per mezzo dell'arte si studiavano d'imitare. Sembra che questa imitazione facessero col mescolare l'oro col rame.=In alcuni vocabolarii trovasi *oricalco* sinonimo di ottone
ro, metallo che nelle miniere trovasi costantemente allo stato metallico, ed è facile a distinguersi dall'oro apparente. È giallo, poco duro, ma il più tenace è il più duttile di tutt'i metalli = *Oro sodo*, vale oro massiccio
rpello, rame in sottilissime lamine, colla superficie in fatto di colore simile all'oro
rpimento, sotto specie dell'arsinico solforato, detto anche *arsenico solforato giallo, realgar giallo, risigallo ed orpello.* Esso è di un color giallo di cedro, vivace e lucido, e quando la sua tessitura è lamellosa riflette un color giallo dorato
smio, nuovo metallo trovato nel minerale della platina. Ha l'aspetto di una polvere nera o azzurra, ma l'ossido è solubile nell'acqua, e comunica a questa un odor forte tutto proprio di questo metallo, onde si fa sentire quando si volatilizza. La soluzione acquosa prende un color di porpora che diventa azzurro, se vi si aggiugne l'infusione di galla
Ottone, rame alchimiato, che si fonde insieme con una spezie di terra detta *giallamina*, la quale gli dà un colore simile all'oro, e l'aumenta notabilmente di peso
PALLADIO, metallo bianco, argenteo, malleabile, e molle, anzichè elastico, facile a fondersi, suscettibile di pulimento lucido, che perde col calore leggiero e riacquista esposto ad un fuoco violento
Paragone (*oro di*), si dice di quello che può reggere a tutti i cimenti
Peltro, stagno raffinato con argento vivo
Piombo, metallo di color turchiniccio e molto arrendevole al martello, ed è uno de' più pesanti metalli. Dai mineralogisti è chiamato metallo imperfetto e lebbroso
Platino, metallo duttile, che non si è trovato finora se non sotto la forma di piccioli grani piatti. Nello stato metallico ha un color grigio, simile a quello dell'acciaio pulito. È più duro e più pesante dell'argento, ed è anche il più pesante di tutt'i metalli ed assai difficile a fondersi. Non si ossida all'aria e non è solubile se non nell'acido idrocloronitrico
RAME, metallo duttile di un colore giallo-rosso particolare, malleabilissimo, più duro e più elastico dell'argento e più sonoro di tutt'i metalli: nell'ordine della duttilità è il quarto, il terzo in quello della tenacità, meno fusibile dell'oro, lo è assai *più del* ferro. Strofinato

tramanda un odore tutto proprio e nauseante

Rodio, metallo, i cui nitrati hanno colore di rosa

Stagno, metallo duttile di un colore bianco argenteo, più duro, più duttile e più tenace del piombo=Una lamina di questo metallo crepita con un rumore tutto proprio allorchè si spiega=Il metallo è fusibilissimo e si ossida facilmente all'aria: il suo ossido è grigio: esso è il più leggiero de' metalli duttili

Tellurio, metallo fragile recentemente scoperto, che in apparenza molto somiglia all'antimonio; ma ridotto allo stato metallico è bianco, lucido, lamelloso e tenero, fragilissimo e fusibilissimo e copresi col raffreddamento di una cristallizzazione radiata, brucia facilmente con fiamma azzurra: il suo ossido è volatile e tramanda un odore analogo a quello delle rape

Titano, metallo fragile, che non si è ancora trovato nativo, e non si è tuttavia potuto ridurre coll' arte allo stato metallico perfetto. Non si è ottenuta se non una pellicola friabile del colore del rame e sembra che sia pressochè infusibile

Tungsteno, metallo fragile non solo, ma quasi friabile. Esso non si è mai potuto ridurre perfettamente allo stato metallico. Il suo ossido, insolubile in tutti gli acidi, prende un bel color giallo di cedro nell' acido nitrico

Tunsteno. *V.* Tungsteno

Urano, metallo fragile, che ridotto allo stato metallico, è di color grigio lucido, si taglia col coltello, è solubile nell' acido nitrico, ed è il più leggiero di tutti dopo il tellurio

Zinco, semimetallo solido, quasi malleabile, di color bianco azzurrigno, formato di lamelle con fenditure. Dà al rame il color giallo

---

MINERALI.

Avvertenza. *In due Sezioni si divide questa categoria. Nella 1. si comprendono i vocaboli generali, e nella 2. le sostanze minerali* — NB. *Si consultino le voci* Chimica, Fisica, Marmi, Metalli *e* Storia Naturale.

Sezione I.

Vocaboli generali.

Alcali, nome generico di certi corpi ossigenati o idrogenati, che cangiano immediatamente in verdi certe tinture turchine vegetabili, ove si mescolano con esse. fanno rosse per lo stesso modo certe altre tinte vegetabili gialle

Alcalico, *add.*, che ha dell'alcali

Alcaligeno, *add.*, che produce, che genera l'alcali

Alcalinalo, *add.*, alcalico, appart. all' alcali

Bituminoso, che genera bitume, che ha del bitume

Calamitico, di calamita

Cristallografia, scienza che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse che sono suscettibili di prendere i minerali e col

ella quale si penetra
dire nel meccanismo
struttura
ch' è a foggia delle
che partecipa della
a
e, che imita le den-
ha la forma o figura
:
ome che si dà ai fos-
cati a foggia delle
differenza delle den-
ne rappresentano so-
npressa o dipinta la

licesi *argento nativo*
e quella miniera d'ar-
è formata a guisa di
punte, che sorgono
o dallo spato
l'arte che insegna
i fare il saggio delle
er conoscere la qua-
gio del metallo ch'es-
ono
la storia naturale di-
de' caratteri de' mi-

esiste senza liquefarsi
NZA, dai naturalisti
nel cambiamento che
una sostanza minera-
è impregnata di parti
si mostrano sulla su-
i formano una specie
simile alla muffa: più
esi *fioritura*
iera di rame epatica,
spezie di rame mi-
ch' è duro e nericcio
cia o vena principale
era
za, proprietà che han-
sostanze minerali di
minose nell'oscurità,
effetto del calore, sia
inamento, sia ch' esse
nente esposte ai raggi

che s'usa come *sust.* *masc.* e come *add.* d'ogni genere. Come *sust.* dagli storici naturali si dice di tutte le sostanze in generale che si cavano dal seno della terra, sia che si parli di minerale, mezzo minerale, pietre, sali ecc. o qualsivoglia altro corpo che sia stato lungamente sepolto. Vale anche, ch'è della natura o qualità de' corpi che si cavano di sotterra

Fusibile, che può fondersi, fusile

Fusibilità, quella qualità de' metalli e de' minerali che li dispone alla fusione

Fusile, che può fondersi, che lascia facilmente fondersi ed ammollirsi

GALLERIA, i cavatori di miniere danno questo nome ai cunicoli o vie che si fanno per trovare o cavar fuori i minerali

Gemmaio, luogo dove si trovano le gemme

Geognesia, scienza, il cui oggetto è la cognizione della struttura, della situazione e della natura delle grandi masse di materie lapidee, o delle sostanze minerali ch' entrano a formare la scorza della terra fino a quella profondità, alla quale è permesso di arrivare

Giacimento *de' minerali*, dicesi il modo in cui sono disposti entro i terreni primitivi o secondarii ecc. unito alle relazioni di situazione ch' essi hanno tra di loro, ed alle sostanze, alle quali trovansi d'ordinario uniti

Guhr e Gur, nome che i minatori danno alle sostanze minerali portate lentamente dalle acque e deposte nelle cavità de' filoni

LENTICOLARE, dicesi d'un fossile di forma circolare, alcun poco gonfio verso il centro, mentre va impiccolendosi verso il margine

MAGNESIACO, che contiene una porzione di magnesia
Magnesio, agg. di quel minerale che in *sust.* dicesi magnesia
Magnetico, *add.* di magnete
Magnetismo, nome generico che si applica alle proprietà o virtù del magnete o sia calamita
Minerale, usasi anche in forza di *add.*, e vale appart. a miniera, o che partecipa della natura dei minerali=*sust.*, materia di miniera
Mineralizzare, combinare una sostanza che serve ad alterare le proprietà del metallo
Mineralizzatore, quella sostanza che si combina con un metallo e gli toglie tutte o parte delle sue proprietà metalliche
Mineralizzazione, ridurre a stato di minerale, o sia la forza con cui tendono ad unirsi per affinità due o più corpi, di cui almeno uno è metallico
Mineralogia, quella parte dello studio della natura, che si applica alla cognizione de' corpi inorganici, i quali con nome proprio diconsi minerali
Miniera, luogo dal quale si estraggono i metalli, e prendesi anche per lo metallo stesso non depurato. I mineralogisti danno diversi aggiunti alle diverse spezie di miniere, secondo le materie a cui sono unite, come *miniera d'oro larvata*, ossia *quarzo ocraceo*
NITRIERE, diconsi i luoghi dov trovasi in quantità il nitro na tivo, come il pulo di Molfett ed altre cavità della Puglia
ORITTOGNOSIA, parte della mine ralogia, il cui divisamento è l cognizione speciale di ciascun sostanza minerale desunta da suoi caratteri esterni e dall sue proprietà fisiche
Orittografia, descrizione de' fossil
Orittologia, trattato de' fossili
SOLFATARA, cava di solfo
Solfato, solforato
Solforato, che ha del solfo, ch tiene di solfo
Solforeggiare, vomitar fuoco fumo sulfureo e di color tr verde e azzurrigno=spandere spargere odore di solfo
Sulfureità, qualità sulfurea
Sulfureo, di qualità di solfo
VEGETAZIONE, per similit. chiama dai naturalisti la rappresenta zione di corpi vegetabili forma ta da qualche minerale
Vetrosa, agg. improprio di mini ra d'argento, rame ec. che ab bia la lucentezza del vetro e l proprietà di lasciarsi divider e liquefarsi facilmente come piombo
ZEOLITIFORME, ch' è in forma zeolite
Zolfata, luogo dove si cava e l vora lo zolfo
Zolfato, di zolfo, mescolato co zolfo
Zolfino, *add.* di zolfo

SEZIONE II.

Sostanze minerali.

ABRAZITE o Zeagonite; spato, o sostanza trovata nella cava di Capo di Torre, ed è formata di cristalli ottaedri piccoli, ma distinti, e che hanno la lunghezza, la trasparenza e la fragilità del vetro. Il suo colore è azzurro tendente al grigio talvolta al rosato, i suoi cristal solcano il vetro, e lasciano u traccia leggiera sul calcedonio
Acidiferi, diconsi da Haüy gli a cali e le terre che possono com binarsi cogli acidi

Acqua *minerale*; acqua naturale, che contiene in dissoluzione alcune sostanze straniere gasose, o saline, e simili = *Acqua solforosa*; è acqua minerale, e spesso termale

Afronatro, v. g., nome che gli antichi davano alla soda minerale. Si dà anche alla soda che si forma sulle pareti de' sotterranei di alcuni nitrati

Alabastro *vitreo*; si dà questo nome ad una calce fluatica concreta formata a zone

Allume. *Allume di Roma, Allume di Rocca*; solfato di allumina e di potassa, o solfato di allumina ammoniacale = Gli antichi impropriamente chiamarono allume più d' un minerale somigliante nell' aspetto al vero allume

Allumina. *Ossido d'allumina, argilla pura.* Terra bianca, soffice al tatto, che s' impasta coll' acqua, ma non vi si scioglie ec.

Alluminare, presso i mineralogisti, vale quella pietra, che forma la miniera d' allume della Tolfa, da altri detta alluminite

Allumine, allumina

Alluminite, alluminare

Almagra, specie d' ocra, o di ferro ossidato rosso, ocraceo minerale

Alonitro, nitro di color vario, o sia nitro che fiorisce su le muraglie

Alotrico, cristallizzazione, che si forma in fila sottilissime sopra una pietra argillosa nella miniera di mercurio d' Idria; sembra che questo sia un vero allume di piuma

Amiantoide, varietà d' asbesto

Anatasia, piccoli cristalli, di color bruno o turchino nerastro metallico, talvolta diafani, duri quanto basta per incidere il vetro

Antracite, sostanza minerale di color grigio nericcio, composta di foglietto flessibili, che hanno uno splendore metallico. Vien detta anche blenda carbone, o carbone incombustibile

Antracolite, lo stesso che antracite

Arragonite, varietà della calce carbonatica, che si presenta sotto una forma prismatica, ma non si divide in rombi, come la calce carbonata spatica

Asbesto, sostanza minerale d'una tessitura fibrosa, per cui se ne staccano facilmente fila lunghe, sottili, flessibili ed elastiche

Asbestoide, sostanza minerale così chiamata, perchè è fibrosa come l'asbesto

Asfalto, bitume solido, frangibile, nero, e combustibile come la pece cui s' assomiglia

Atacamite, nome dato alla sabbia verde del Perù, ch' è un rame muriato polverizzato

Attinoto, sostanza minerale che ha le fibre riunite in fasci paralleli o divergenti, le quali si assomigliano a raggi

Azzurro *di montagna*, è un idrato di rame naturale, che si prepara acciaccandolo e lavandolo per uso della pittura

Bergmanite, minerale che viene dalla Norvegia, dove trovasi nel feldspato rosso; ed è duro a modo che taglia il vetro. È creduto da qualche naturalista che sia un miscuglio di diverse pietre

Bitume, minerale untuoso, agevole ad abbruciare

Cadmia, si è così chiamata dagli antichi una sostanza minerale che conteneva cobalto o zinco= Pure, presso i mineralogisti, vale una specie di metallo che facilmente si fonde e si esala in vapori. È simile allo stagno nel *colore, nello splendore*, nella

mollezza, nel suono, nella duttilità e combinato coll' ossigeno forma un ossido di colore d'arancio

Calamita, sostanza naturale, che ha la proprietà di attrarre il ferro, il nichelio, il cobalto

Calcite, sorta di minerale, che partecipa delle qualità del rame, nelle cui miniere esso nasce

Cerite, minerale duro, di color rosso pallido, con frattura granulata, piuttosto lucida, infusibile al cannello

Colcotar, spezie di vitriuolo rosso

Concrezione, consolidamento e sostanza terrea, petrosa e minerale, le cui parti separate o sciolte da prima e scomposte, si sono riunite attorno a un nocciuolo per formare un nuovo corpo

Criolite, sostanza minerale, così nominata perchè, essendo esposta al fuoco, si fonde quasi come ghiaccio

Crisocolla, spezie di borrace naturale, che serve ad agevolare la fusion de' metalli = Presso i mineralogisti antichi vale quella materia, che le acque menano e distaccano dalle miniere di rame, d' oro, d' argento, di piombo, e che prima era aderente al metallo

Cristallo *minerale*, lo stesso che *salprunella*

Cuboide, fossile formato a guisa di dado, cioè di sei facce

Cuoio *fossile*, nome volgare che si dà talvolta all' *asbesto suberiforme*, per la sua somiglianza al cuoio. Dicesi ancora *carta fossile, carne fossile*

Cuoiuccio, spezie di litomarga, che anche è detta *tambellone*

Cuperosa, dicesi *cuperosa bianca* il solfato di zinco, quello spec. che trovasi presso Goslar negli Svizzeri, detto anche *vitriolo di goslar, cuperosa azzurra*, il solfato o vitri rame, *cuperosa verde*, fato o vitriolo di ferro

Dendrite, sostanza minera pare un vegetabile. Il pi le volte i suoi cristalli piantati gli uni sugli al spesso imitano le fogli e felci

Dinoto, vermicolare foss un tubo conico

Dioptasio, l'Haüy ha dato di rame dioptasio ad u rale di un bel colore ve una struttura lamellosa forma primitiva è la ro ottusa, e i' ordinaria caedro

Driite, carbone fossile, n costruzione si scorgon gia di tessitura organica ciò diverso dall' antraci

Falsa *galena*, nome dato blenda, somigliante alla ma che, a distinzione di s' appanna coll' alito

Fiori *di cinabro*, sono mercurio solforato polve di Haüy, il cinabro nativo Trovasi talvolta questa la superficie del cinabro

Fiori di cobalto, aghi se divergenti, che partono un centro comune e cos no il cobalto arseniatico *lare* di Haüy. Il lor c violetto, o fior di pesco

di solfo, solfo sublim forma di piccioli aghi scopici

Fiorite. *Quarzo iaiino zionato*, fragilissimo, so te in qualche parte alle donie, che trovasi in m terreni vulcanici, detto da Thompson, *amiatite* ti, *ialite* da Kirwan

Fluore, diconsi *fluori* que li cristalli, poco duri, a coloriti, più o meno diafani

tti, di cui sono ingemmate
ietre, che si trovano coi
elle miniere=dicesi an-
istessa sostanza cristal-
uori delle miniere, tanto
, come all' aria libera
inerale scoperto recen-
da Schumacher: esso
, nero-verdiccio, o gri-
o: cristallizza in prismi
6 facce; è tenero e la
tura è scabra
TE, minerale in massa
n, di color grigio azzur-
o verdiccio, opaco e so-
oco diafano sulla estre-
ion iscintillante sebbene
grado di non essere at-
dal ferro
itume nero, solido, duro
te, formato nelle viscere
rra, detto anche ambra
gagate fattizio, fatto
, ad imitazione del ga-
nerale, dicesi volgarm.
zo
nome dato da alcuni al
solforato, di color grigio
o brillante, di tessitura
a, rare volte in grani
la striato
per lo più è agg. di sa-
o anche *sal gemma, sal*
, cioè scavato dalle mi-
ed è così detto a cagione
a lucentezza, simile a
el cristallo
bitume nero mescolato
scaglettine di ferro, il
ndarito come una pietra,
n bel lustro. In Toscana
giuaazzo
V. Giaietto, dicesi anche
ruciata
Bitume giudaico o *a-*
bitume solido, fragile,
ro, lustrante, che stro-
o acceso esala un odor

ENTO, fuori o piccoli

cristalli di varia figura e colore aderenti alle pietre che si trovano mescolate co' metalli nei filoni delle miniere

Ittiperia, fossile, che ha tutta l'apparenza di un palato di pesce pietrificato, sebbene alcuni dubitino della sua vera origine. Molti di que' fossili si trovano in Inghilterra e non infrequenti presso Belluno

LIMBILITE, minerale di color giallo di mele, con frattura compatta, alcun poco squamosa, piuttosto tenero e semidiafano, ch'è stato trovato in grani di forma irregolare da Saussure in una collina vulcanica presso Limburgo

Litantrace, bitume solido, petroso, scissile, di color fosco o nero, il quale bruciandosi è puzzolente

Lupo (schiuma di). I mineralogisti danno tal nome ad una miniera arsenicale di color bigio-scuro, lucente, la quale è una spezie di ferro mineralizzato

MADREPORITE, materia calcarea, grigio-bruna composta di pezzi separati a guisa di bastoncelli riuniti in fasci paralleli o divergenti

Magnesia, terra o sostanza calcarea, assorbente, biancastra naturalmente, precipitata dall'alcali e dalla muria del nitro = *Magnesia di saturno*, dicesi da alcuni l'antimonio

Magnete, calamita

Malachite, minerale di rame che passa per tutti i gradi del verde fino a quello bellissimo dello smeraldo, ora compatto e lucido alla superficie, ora fibroso ma non mai regolarmente cristallizzato

Malacolite, minerale che ha una tessitura molto lamellosa, facilmente divisibile in prismi te-

traedri, le cui facce si uniscono quasi ad angoli retti, è poco duro ed appena intacca il vetro, i cristalli sono di color verde-grigio o verde-chiaro e le lamine trasparenti

Malta, dicesi d' una varietà di bitume che si colloca tra il petrolio e l' asfalto, ed è nero o bruno quanto il primo, di una consistenza viscosa e quasi solido ne' tempi freddi

Marcassita, sorta di mezzo minerale composto di terra, di zolfo, di sali, e di sustanze metalliche. Ve ne sono molte spezie, alcune delle quali sono figurate. *V.* Pirite

Marchesita, marcassita

Mascagnino, nome dato all' *ammoniaca solfatica*, sale trovato sotto la forma di stalattiti giallastre, coperte di una polvere farinosa bianchiccia, ne' lagoni di Siena in Toscana

Meandriti, meandrine fossili, che trovansi d' ordinario in forma di palle, talvolta anche agatizzate

Muscoliti, muscoli fossili, diconsi anche mitoli fossili, e mitoliti

Natro, alcali minerale nativo o carbonato di soda

Pentacriniti, eucrini fossili con cinque raggi

Pepite, oro che si trova nativo in pezzi, d' ordinario globuliforme, isolato e senza ganga

Petalite, minerale rossiccio, con frattura lamellosa, fragile in sè stesso, ma duro a sufficienza per isfregare il vetro. Trovasi nella Svezia in masse irregolari

Piombaggine, spezie di minerale dell' apparenza del piombo, che gli antichi credevano si trovasse nelle miniere del piombo. Ve n' ha di migliore e d' inferior qualità. I moderni chimici lo chiamano *percarburo di ferro*

Pissasfalto, spezie di bitume ch' è d' una consistenza di zo tra il petroleo e il b giudaico

Placite, spezie d' allume

Plinite, sorta d' allume

Rapidolite, minerale di prismatica rettangolare, cristalli allungati in agu confusamente intrecciati a di rami e bacchette

Rodite, madrepora fossile tr nei Pirenei

Rutilo, nome indicativo di specie di minerale di T ch' è di color rosso assai v

Salgemma, spezie di sale rale, lucido, trasparente, cava nelle montagne dell talogna, della Polonia, Persia e dell' India

Sandaracca e Sandracca, co sizione minerale detta anc *sagallo*

Scissile, agg. di una spezie lume

Scoriforme, nome dato dai ralisti ad alcuni minerali, per la maggior parte si cr lizzano non di rado in pri in cilindri, che nelle facce rali sono scannellati

Siderite, sostanza unita ad a minerali di ferro e special te a quello che dicesi *mi fungosa, linionneuse* de' I cesi, e rende il metallo fr ed acre, come dicesi dai ratori = fossile molte volte fuso colla lazulite. Alcuni d questo nome alla calamita

Smeriglio, sorta di minera mile alla vena del ferro ridotto in polvere, serve gare e pulire le pietre d a brunir l' acciaio

Soda, alcali minerale, sost salina abbondantissima nel tura che forma la base d marino, entrando in ess

ocirca del suo peso.
zioni naturali della
umerosissime, i sali
a base di soda sono
no un sapore meno
ole di tutti gli altri
ie, detto anche zolfo
minerale o di pietra
che si trova nelle
rame, ha un odore
zoso e nauseoso, ed
n medicina come di-

icilia, detto anche
icilia e *bitume giu-*
ezie di bitume o gras-
nuota sopra l' acqua
morto detto *lago So-*
Asfaltite, e se ne tro-
el territorio d' Agri-
Sicilia. Di questo bitu-
fassi una sorta di co-
bellissimo per dipin-
io, che dicesi *nero di*

monio minerale, che si
forse alla natura dei
e a cui sembra non
altro per essere vera-
etallo, che il reggere
lio
sorta di allume
minerale del color gial-
uccino, quasi diafano,
stanza duro per intac-
etro, ed è stato trova-
ezetti globosi del volu-
me di un pisello, separati e sparsi in una roccia tenera e sfogliata dal dottor Bonvicini nel Piemonte

Succino, combustibile composto, che varia dal color bianco giallicio al giallo cereo, ed anche al giallo rossiccio del giacinto. Questo combustibile brucia con fiamma ribollente e tramanda odore spiacevole, è spesso diafano e sempre omogeneo e suscettivo di un bellissimo pulimento, la sua frattura è concoide e vetrosa, ed è questa una delle materie che maggiormente si elettrizzano collo strofinamento

Tessulare, ch' è a foggia di dadi. *Spato tessulare*, chiamano i mineralogisti una specie di spato informe, alquanto duro, opaco e d' ogni colore

Triticiti, fossili in figura di spiche. Si trova talvolta in questa forma la miniera d' argento grigia

Zeagonite. *V.* Abrazite

Zeolite, spato cristallizzato in piramidi o prismi di color bianco e talvolta rossiccio, che si vetrifica col fuoco e non fermenta cogli acidi

Zolfo, materia fossile, che fa levar fiamma ad ogni piccola porzione di fuoco nelle cose combustibili, ed evvene ancora dell' artifiziale

MONETE

enza. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella pri-*
prendono i vocaboli generali: nella 2. le monete an-
a 3. le monete in uso.

Sezione I.

Vocaboli generali.

re, colui che nella
ustia le monete col

Allegare, aggiustar la lega delle monete

Argento, dicesi in generale a qual-

sivoglia moneta
Aureo, moneta d'oro qualunque
Baiocco, fu usato anche gener. per moneta, danaro ecc.
Batter moneta, è improntar metallo della impronta di chi la fa battere
Bezzo, voce veneziana, ma usata anche talora dagli scrittori in signif. di danaro in generale
Bratteato, agg. delle medaglie o monete falsificate ricoprendole con lamina d'oro o di argento, che volg. diconsi incamiciate
Calo, diminuzione di peso o di valore delle monete
Conio, l'impronta stessa coniata nelle medaglie o monete = la moneta stessa
Cordone *della moneta*, dicesi dai zecchieri la circonferenza quando è ricinta come di un cordone
Coso *di due crazie, di quattro, di sei* e simili diciamo nell'uso ad alcune sorte di moneta di tal valore
Danaiaccio, *pegg.* di danaio
Danaiesco, *add.* di denaro e vale contante
Danaio, moneta generalmente
Danaiuolo, *dim.* di danaio
Danaresco *add.* di danaio, in signif. di contante
Danarino, *dim.* di danaro
Danaro. *V.* Danaio
Danaruzzo, *dim.* di danaro
Denaro e Denaroso. *V.* Danaro ecc.
Dindo e talvolta Dindi, anche nel numero del meno; parola colla quale i bambini quando cominciano a favellare chiamano i danari
Frusto, medaglia frusta. Medaglia consumata in modo, che a mala pena se ne possono diciferare i caratteri
Gettone, pezzo di metallo coniato a uso di moneta, che serve per fare calcoli e spezialmente per giuocare
Granitura *della moneta*, dicesi del cordoncino ch'è intorno alle monete
Lampanti, assolutamente in forza di *sust.* ed in ischerzo vale scudi, o altra sorta di moneta
Moneta, metallo coniato per uso di spendere
Monetale, *add.* di moneta. Voce della storia
Monetare, batter la moneta, ridurre a moneta
Monetina, *dim.* di moneta. Piccola moneta
Nomisma, medaglia, moneta
Numerario, *add.*, agg. di valore immaginario delle monete
Numismatica, arte di conoscere le monete e medaglie antiche
Numismatico, *add.*, appartenente alle medaglie antiche
Nummario, relativo alla numismatica
Nummo, danaro
Occhi *di civetta*, chiamansi, in modo basso, le monete d'oro
Patacca e Patacco, moneta vile e talora si prende generalmente per danaro
Pecunia, metallo coniato, ridotto in moneta. Denari
Pecuniale, di pecunia, attenente a pecunia
Pecunialmente, con pecunia
Pecuniario, pecuniale
Quattrinaccio, *avvil.* di quattrino
Quattrino e Quattrini, si dicono in sentimento generico di moneta, danari
Quattrinuccio, *dim.* di quattrino quattrinello
Quinario, i medaglisti applicano questo vocabolo per modo di analogia alle medaglie d'oro e di rame, della stessa grossezza del quinario d'argento
Rame, prendesi, siccome i Latini per moneta
Rovescio, nelle medaglie vale la

a quella ov' è il
lle monete allora
fresco, non han-
d maneggiarle la
videzza
guastare il conio
cade
dice dell' essere
ete
ldosi di monete,
a di giusto peso
scarsa, dicesi
è di giusto peso

Soldo, moneta generalmente
Stagnuoli, si dicono le monete di argento falsificate collo stagno
TARIFFA, nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete e simili
Tondo, agg. a moneta, vale senza rotti, che non è nè più nè meno: che oggi in modo basso per maggior energia più comun. si dice tondo tondo
Traboccante, dicesi particolarmente delle monete d' oro che sieno di buonissimo peso

SEZIONE II.

Monete antiche.

di moneta d' oro
a d' un fiorino o
ro, da una banda
a improntata (per
sta dell' impera-
dall' altra un' a-
degli antichi Ce-
dai quale ebbe
grosso, e di 20
gone, ed ebbe a
corso, nè se ne
più serbandoli chi
laglie
di moneta antica
nque quattrini in
oneta antica ro-
neta battuta in Fi-
1316, che valeva
anticamente a
alla quale oggi
alio, ed era detta
i pagava del ba-
a di moneta fio-
moneta antica
lore di otto de-

Bisante e Bisanto, moneta antica così detta da Bisanzio, già seggio dell' impero greco
Bisantino, *dim.* di bisante
Bisanto. *V.* Bisante
Bizante. *V.* Bisante
Bolognino, nome d' antica moneta Bolognese
CERAZIO, moneta presso gli antichi Romani che valeva la terza parte d' un obolo
DANACE, sorta di moneta barbara, maggiore dell' obolo, che solea mettersi in bocca ai morti per darla a Caronte
Decusse, antica moneta di rame o bronzo de'Romani che valeva dieci assi
Denario, moneta da dieci
Diobolario, che vale due oboli
Dragma, nome d' antica moneta d' argento
Dramma, sorta di piccola moneta antica presso de' Greci equivalente al denaio romano
Duobolo, spezie di moneta degli antichi Greci che valeva due oboli
FERLINO, spezie di moneta antica, ch' era la quarta parte del danaio=spezie di moneta fatta di

piombo, stampata, per lo più, da una parte sola, per contrassegno de' lavoranti che si adoperavano al trasporto di materiali che non si potevano misurare

GABELLOTTO, sorta di moneta antica, lo stesso che giulio, barile

Gazzetta, moneta antica fuori di corso e da gran tempo proibita in Firenze, la quale equivaleva ad una crazia veneziana

Grossone, moneta d'argento che anticamente valeva ventun quattrini, ed in altri tempi altra somma

LEONE, sorta di moneta antica di Francia

MATTAPANE, alcuni dicono essere un'antica moneta veneziana di argento, di valuta di quattro soldi

Medaglia, spezie di moneta antica. Oggi medaglia per moneta non è più in uso fuorchè delle antiche monete greche e romane e anche di altre nazioni di qualsivoglia metallo e grandezza

Medaglie, si dicono anche oggi le imprente o imprese di uomini illustri o di Santi, fatte in oro, in argento, in bronzo, o in altro metallo, di forma simile alle monete e di diverse grandezze

Medaglietta, *dim.* di medaglia

Medaglione, *accr.* di medaglia

Medagliuzza, *dim.* e *avvilit.* di medaglia

Minuto, è una moneta chiamata picciolo

Montone, sorta di moneta antica di Francia

OROLO, spezie di moneta antica del valore della quarantesima parte d'un tallero imperi

Ossidionale (*moneta*), chian quella che si coniava in t di assedio

PADIGLIONE, sorta di monet tica

Padovana, nome che si dà a collezione di medaglie fat un Padovano

Pardao, spezie di moneta na, che vale circa otto gi

Pariglino, sorta di moneta francese

Perpero, sorta di moneta Imperadori Greci

Picciolino, *dim.* di picciolo neta antica

Picciolo, *sust.*, moneta che usava in Firenze e n'a quattro al quattrino

Popolino, nome d'un'antica neta d'argento, simile ne pronta e nella grandezza rini d'oro

QUINARIO, sorta di moneta d'argento, ch'era la metà danaro romano

SARAFFI e Serafii, monete cine di Alessandria

Sesterzio, sorta di moneta romana

Siclo, sorta di peso e di m ebraica

Siliqua, sorta di moneta

TALENTO, somma di denari so gli antichi, e vi è il g e il piccolo

Tetradramma, moneta d'ar della Grecia, la quale quattro dramme

Tremise, sorta di moneta

Triente, sorta di moneta che valeva la terza parti l'asse, cioè tre once

SEZIONE III.

Monete in uso.

ASPRO, sorta di moneta turchesca d'argento, che vale 4 quattrini

BAGATTINO, moneta che v quarto d'un quattrino, sic

il picciolo, la quale si usava a Venezia

Baghero, bagattino

Baiocco, moneta di rame degli Stati pontificii, che vale circa cinque centesimi e mezzo di moneta italiana

Carlino, sorta di moneta che vale mezza lira toscana = È anche moneta del Regno di Napoli di valuta diversa dalla Toscana

Cori, sorta di nicchio bianchissimo, che serve in luogo di moneta nella maggior parte delle Indie Orientali; perciò più comun. è detto moneta di Guinea

Corona, sorta di moneta

Crazia, sorta di moneta della Toscana, di valore di cinque quattrini, cioè l'ottava parte di un paolo

Danaio, moneta della minor valuta, alla quale per la sua picciolezza si dice anche picciolo

Dobbla e Dobla. *V.* Dobbra

Dobbione e Doblone, moneta di oro di valor di due dobble

Dobbra, moneta d'oro, che in oggi dicesi doppia

Doppia, sorta di moneta d'oro, lo stesso che dobla

Doppione, *accr.* di doppia, dobbione

Ducato, moneta d'argento o d'oro, comun. del maggior peso

Ducatone, sorta di moneta

Filippo, nome d'una specie di moneta d'argento

Fiorinello, piccolo fiorino, moneta

Fiorino, moneta d'oro battuta nella città di Firenze, e così detta dal giglio fiore, impresa di detta città, impressovi dentro = fu eziandio moneta fiorentina d'argento e ne furono diverse sorte di vari pesi e prezzi = oggidì si dice di una moneta fatta a similit. del fiorino

Franco, *sust.*, sorta di moneta di Francia

Genovina. *V.* Genovino.

Genovino, sorta di moneta di Genova, detta più comun. genovina, che vale otto lire e un giulio di moneta toscana

Ghinea, sorta di moneta d'oro dell'Inghilterra

Gigliato, spezie di moneta antica della città di Firenze

Giulietto, *dim.* di giulio, ma detto scherzevolmente e vale lo stesso

Giulio, sorta di moneta, barile, gabellotto

Grossetto, *sust.*, lo stesso, che grosso, moneta, e dicesi per piacevolezza

Grosso, sorta di moneta che in Firenze ed altrove oggi vale mezzo giulio, cioè venti quattrini o venticinque; che anche si dice grossone

Lira, moneta d'argento così detta da libra, altre volte effettiva, del valore di venti soldi, o più o meno secondo i luoghi e i tempi

Luigi, moneta d'oro in Francia

Marca, sorta di moneta

Marco, una certa quantità di moneta, cioè otto once

Mina, sorta di moneta greca del valore di cento dramme o giulii

Oncia, certa moneta che s'usa nel regno di Napoli

Paolo, spezie di moneta d'argento; lo stesso che giulio

Piastra, moneta fiorentina d'argento di valuta di sette lire

Quattrinello, *dim.* di quattrino e vale lo stesso che quattrino, ma si dice per avvilimento

Quattrino, piccola moneta di rame, e vale la sessantesima parte della lira toscana, forse detta così dal valore di quattro denari o piccioli. Altrove il suo valore è diverso

Reale, *sust.*, sorta di moneta

Contralto, dicesi di persona che canti in voce di contralto
Contrappuntista, colui che sa il contrappunto
Contrappunto, l'arte del comporre di musica, e la composizione medesima, detto così dai punti, che già si segnavano in vece delle note moderne
Coraula, colui che presiedeva al coro tra i Greci ed i Romani
Coreografia, l'arte di descrivere le figure delle danze e i passi da farsi sopra le note dell'aria
Corico. *Musica corica*, dicesi quella che si canta dai cori
Corifeo, direttore del coro, ossia colui che dà la battuta
Corimagistro, capo del coro, corista
Corista, colui che ordina il coro
Cornamusare, suonare la cornamusa
Cornatore, sonator di corno
Coro, adunanza di cantori = il luogo stesso dove si canta
Cromatista, colui ch'è versato nel genere cromatico
Crudo, nella musica dicesi crudo quel suono, che spiace all'orecchio per difetto di armonia
Cupo, agg. di suono vale coperto, che non è chiaro o squillante
DELICATO, agg. di suono o simili, vale armonioso, dolce, che percuote soavemente l'orecchio
Disaccordare, uscir dell'armonia, e si dice delle voci e dei suoni, il che si dice anche *scordare*
Disarmonia, discordanza, sconcerto, contrario di armonia
Disarmonico, non armonico, che non ha armonia
Disciplinevole, parlandosi di musica, vale eseguita a contrappunto, ben regolata
Discordanza, dissonanza, il discordare
Discordare, il dissonare delle voci e degli strumenti musicali
Discordato, agg. di voce o di mento musicale, vale disc dissonante; e questo è il proprio, dove in ispezie si di strumento da corde
Disquillante, squillante, ch suona
Dissonante, che non cons che scorda
Dissonanza, contrario di c nanza
Dolcemente, soavemente, co monia
Dolcezza, soavità d'armoni melodia
Dolcicanoro, che ha in sè armonia, che canta dolce
Dorizzare, stare sul doric fare alla maniera dorica
Dulcicanoro, che canta dolce
Durezza, nella musica vale to provegnente dal compo che facilmente produce a za nell'esecuzione
ENTRARE in alcune locuzio forza di cominciare, p. e., re in ballo, vale cominci ballare
Entrata, principio delle degli stromenti innanzi al
Equisono, ch'è eguale nel
Espressivo, che ha espressi
FESTINO, trattenimento di o ballo, per lo più fatto di
Filarmonico, amatore della m
Flautista, suonator di flaut
Frastuono, romore e fracass fanno diversi strepiti insi
GORGHEGGIATORE, che gor gia
IMBOCCARE, porsi a bocca strumento da fiato
Imboccatura, dicesi della m di adattare alla bocca uno mento da fiato
Imporre *il canto*, è il dar cipio a cantare in coro
Improvvisatore, provvisator canta all'improvviso in r
Improvviso, *add. Cantare c*

a improvvisa, si canta o fa checchestro studio o prepa-

comporre o cantar

le, strumentale
mente, con modo in-
le
rio, instrumentale
, scrittura musicale a
di righe per uso di
il cembalo o l'organo
dar principio al canto,
tuono alla voce più
più basso = comporre
sicali, mettere in mu-
intonare
, che intuona, che com-
note o la musica
re, che intuona
, intonazione
ne, l'intonare
e derivati. *V.* Intonare
tali
tale. *V.* Instrumentale
, che mostra languidez-
dicesi della voce
, che canta le laudi, ed
così detti ant. alcuni uo-
scritti in certe compa-
che avean per uso di can-
tili
GGIARE, cantar madri-

di cappella. *V.* Cappella
o, maestro di canto di
itolo di canonici
melodioso, melodico, ar-
o
v. l., e da lasciarsi ai
melodia
concento, armonia, soa-
canto o di suono
, *add.* di melodia
amente, con melodia
o, che ha melodia, pieno
odia
, gli antichi *davano que-*
me al capo dei suonatori,

il quale dava il segno d'incominciare e dirigeva l'orchestra la quale al dir di Vopisco, riferito dal Bartolini, era composta, nei cori delle tragedie e commedie, di quattrocento suonatori

Mesodos, così i Greci chiamavano la parte del tenore

Mettere *in musica*, disporre al canto con note musicali

Micrologia, titolo che Guido di Arezzo diede al suo libro sopra il modo trovato di condurre il canto

Modulare, regolare il canto e il suono

Modulatore, che modula

Moltisonante, che rende gran suono

Monodico, appart. a monodia

Musica, scienza della proporzione della voce e de' suoni. Arte di formar co' suoni la melodia e l'armonia. L'armonia consiste nell'espressione di più suoni in un tempo istesso. La melodia consiste in più suoni espressi l'un dopo l'altro

Musicale, attenente a musica

Musicalmente, in maniera musicale

Musicare, cantar di musica

Musichetto, musichino

Musichevole, musicale

Musichino, v. vezz., *dim.* di musico. Musico giovane o di bassa statura

Musico, *sust.*, che sa la scienza della musica, cantore, canterino = *add.*, musicale

Musicone, *accr.* di musico e di musica

NACCHERINO, suonator di nacchera

Notare, da nota per canto o voce. Cantar sulle note

Numerosità, armonia, suono

Numeroso, armonioso

OBOÈ, com. dicesi anche il suonatore di detto strumento

Odeo, *luogo dagli antichi destinato a ripetere la musica da cantare sul teatro*

Ondulazione, dicesi di quel moto dell' aria la quale dai tremori del corpo sonoro increspandosi sfericamente, perviene a percuotere il timpano dell' orecchio, e ne produce il suono
Orchestra, luogo o palco de' suonatori
Organale, d' organo
Organicamente, in modo organico
Organico, d' organo strumentale
Organista, suonator d' organo
Organizzato, articolato, armonioso
Parafonista, voce greca, che significa esclamatore, perchè nelle chiese cantava le lodi divine. Negli antichi cerimoniali fu con tal nome chiamato il maestro di cappella
Parte *dominante*, quella cantilena che concerta, domina, propone e sostiene i motivi, i pensieri musicali, e quella in cui è stabilito e fondato ogni pezzo di musica=*Parte reale*, è quella che eseguisce una cantilena totalmente diversa dalle altre=Parte *strumentale*, quella che eseguisce un suonatore = *Parte vocale*, significa quella parte ch' eseguisce il cantante
Partitura, più com. dicesi spartito
Passione, nella poesia come nella musica è ciò che più com. si dice *gli affetti*
Patetico, pieno d' affetto e talora malinconico, usato da musici in forza di *sust.*
Pestatore, è nome di disprezzo, che si dà a coloro che a mala pena sanno accompagnare o pestare sul cembalo
Pifferare, suonare il piffero
Piffero, suonatore di piffero
Pitauli, nome de' suonatori di tibie pei teatri
Pizzicata, toccata di strumento diminuito
Portamento *della mano*, maniera di muover le dita sopra gli strumenti da tasto, come cembal spinetta ec. in una maniera c moda e graziosa alla vista. *Ca tare di portamento*. *V.* Leg tura
Portar *bene la voce*, vale mod rarla con artifizio nel cantar
Preparare, disporre i suoni modo, che venendo i dissonan l' orecchio non si disgusti
Prova, la ripetizione d' un co certo prima di esporsi al pu blico
Rauco, che ha voce o suono no chiaro, roco
Ricantare, di nuovo cantare
Ricisa (*cantare a*), modo bass e vale senza intermissione, se za rifinare, andantemente
Riddone o Riddoni, *avv.*, *ant.*, vale con aria di ridda
Rifiorire, che vale abbellire
Rincordare, rimetter le corde un istrumento da suono
Rinforzato, *add.* da rinforzare che nella musica vale render il suono più intenso e inarca
Rintronamento, assordament stordimento
Rintronare, fortemente rimbo bare, quasi a guisa di tuono
Rintrono, rimbombo
Rintuono, leggier rimbombo
Ripercussione, ripetizion freq te degli stessi tuoni
Risonante, che risuona=rimb bante
Risonanza, il risonare = si a un suono ritornato dall rinchiusa ne' corpi degli menti musicali a corde, liuti ecc. ovvero ne' corp gli strumenti da fiato o come flauti ecc.
Risonare, di nuovo sonare bombare=in att. signif. v rimbombare, far risonar
Ritmato, lo stesso che rit
Ritmica, parte dell' arte che insegna ad usare l

o, cantilena, canto
che canta = disioso di
o disposto a cantare
mandar fuori misurata-
a voce con modo ordi-
rodurre melodia o al-
imile a quello col quale
ce la melodia, ed è pro-
l'uomo e degli uccelli
che canta, cantore, che
ssione di cantare
, che canta, che fa pro-
di cantare
e, cantare malamente
re, *dim.* di cantare, e
tare con sommessa voce
i poco
, dicesi, ma in ischerzo,
anta volentieri e spesso,
nde anche per cantato-
sico sempl.
re, canterellare, cantac-
re, far cantilene, cantare
, cantacchiare, canterel-
uonia espressa con voce,
l cantare = Arte di can-
e con termine musicale
gue in canto fermo, o
curato o canto a aria,
za cognizione dell'arte
antatore
si chiama la moltitudine
ti deputati a cantare in
sa = *Maestro di cap-*
icesi colui che regola
e suonatori della cap-
, il suonatore di cen-
itaredo
che suona la cetera,
di cetera
uonar la cetra
suonator di cetra
e, suonar la cetera
eterare
, ceterare
Ceterare

Chiaro, agg. a voce o a suono, è contrario di roco
Chioccio, roco e propr. simile al suono della voce della chioccia
Citaredo, citarista e cetarista
Citareggiare, citarizzare, suonar la cetra
Citarista, cetarista
Citarizzare, suonar la cetera
Citarizzatore, citarista
Citereo, di cetera o cetra
Citerista, ceteratore, ceterista
Clangore, strepito, suono e dicesi propr. di quello delle trombe
Colonomo, epiteto che i Greci davano ai canti discordanti, imperfetti o mancanti delle regole musicali
Comporre, dicesi dai musici lo scrivere inventando nuova musica, secondo le regole dell'arte
Compositore, nella musica vale colui che compone nuova musica secondo le regole del contrappunto
Concertante, che canta o suona la sua parte nel fare un concerto
Concertare, dicesi dell'udire ed essere bene accordata insieme l'armonia delle voci e degli strumenti musicali
Concerto, consonanza di voci e di suoni di stromenti
Concordanza, parlandosi di musica dinota la relazione di due suoni, che sono sempre grati all'orecchio
Confuso. *Suono confuso,* vale indistinto
Conserto, *sust.*, consonanza di voci e di suoni di strumenti, concerto
Consonanza, accordo delle voci; contrario di dissonanza
Consonare, concordare il suono dell'una voce coll'altra
Consono, che ha consonanza, che fa consonanza
Consuonare. *V.* Consonare

mento, e dicesi per lo più delle campane
Strumentale, che tiene luogo di strumento. Chiamasi *musica strumentale,* quella ch'è fatta per gl'istrumenti
Strumentalmente, con virtù strumentale
Strumentario, strumentale
Stuonare, uscir di tuono
Suonare, sonare
Suonatore, sonatore
Suono, sensazione che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria, cagionato da percossa, strumento, voce o altra simile cagione = lo strumento che si suona = il sonare = le parole e canzoni che si cantano col suono
Sveglia, il sonatore d'essa sveglia
Tamburare, suonare il tamburo con le bacchette
Tamburino, sonator di tamburo
Tastata, toccamento, toccata e spec. di strumenti musicali da tasto
Tasteggiare, toccare i tasti d'uno strumento
Tempellata, tempello
Tempello, suono interrotto, o a stento, di campane o d'altro strumento
Tempera, canto, consonanza
Temperare, unir le voci degli strumenti e accordarli anche col canto
Tenore, concerto, armonia. *Fare il tenore,* accordarsi nell'armonia, essere in concerto
Tesi, voce musicale, contraria d'arsi
Tibicine, sonatore di tibie
Tibicino, *add.* del tibicine ossia del piffero
Tifolo, v. b. dicesi per derisione dei trilli e delle cantilene de'musici
Timpanistria, femmina che suona il timpano
Tintin, voce fatta per esprimere il suono del campanuzzo
Tintinnamento, tintinno
Tintinnare, tintinnire
Tintinnio, il tintinnire, tintinno
Tintinnire, risonare
Tintinno, suono
Tiorbista, sonator di tiorba
Tocco, il colpo che dà la campanella nell'uscio o il battaglio nella campana, e si prende anche per un piccol numero di detti tocchi separati per breve intervallo dagli altri
Trillare, fare il trillo
Trimpellare, strimpellare
Trimpellio, *astr.* di trimpellare
Tripudio, festeggiamento, in cui con balli o altri atti si mostra allegrezza, e talvolta vale sempl. ballo che gira in tondo
Trombadore, sonator di tromba
Trombare, sonar la tromba
Trombata, sonamento di trombe, strombellata
Trombatore, trombadore
Trombetta, sonator di tromba, che si dice anche trombetto
Trombettare, sonar la trombetta, che anche dicesi strombettare
Trombettatore, che suona la trombetta, trombettiere
Trombettiere, sonator di tromba
Trombettino, trombettiere
Trombetto, sonator di tromba
Trombone, sonator di trombone
Tubante, che tuba, che dà fiato alla tromba
Tubare, dar fiato alla tuba
Unisone, le corde che compiscono nel tempo stesso le loro vibrazioni
Uscir *di tuono,* vale stuonare
Veglia, dicesi a raunata di gente per vegliare in ballando o altro
Verso, aria di suono o di canto
Vibrante, dicesi corda vibrante a quella che rende suono per via di vibrazione
Vibrare, muovere scotendo
Vibratezza, vibrazione
Vibrazioncella, *dim.* di vibrazione

corde tese par-
delle sonore, di-
nenti loro, simili
endoli, ancorchè
li minor durata
or di violino
e comun. a per-
ella musica, nel
, ed in questo si-
er lo più in forza

che manda fuori
e si manda fuori

odotto dall' anima-

le per l' aria ripercossa nel gorgozzule. *Dar la voce*, vale dare il tuono

Zampognare, suonar la zampogna

Zampognatore, che zampogna

Zappare, per simil. si dice di chi suona male e con poca maestria il cembalo, la spinetta e simili strumenti

Zufolamento, l' atto dello zufolare, lo zufolare

Zufolare, suonar lo zufolo

Zufolatore, che zufola

Zufolo, lo zufolare.

Sezione II.

Note, tempi e modi della musica.

modo conforme al
battè col piede e

ntervallo agg. agli
itrar da questi ar-
te e briosa
o che precede le
e a far crescere o

nanza di più note
o più lento meno

suono della solfa
mata *la*
npo meno vivace

opposto al grave
ena di note retro-
enti dall' acuto al

ornamento della
ungendo al suono
a o più note sopra
di tuono superiore
gue
ione che si fa del-
e intervalli, tutti
a disuguali
a misura di tempo
estro della musica
i cantori

Bimmolle, semituono, scemamento della metà d' una voce

Binario. *Tempo binario*, vale tempo a due misure, ed è quello che s' usa per lo più a quelle danze che deono esser ballate con prestezza

Biquadro, accidente o segno, il quale rimette il tuono al primo essere

Biscroma, nota che vale metà della semicroma e ne vanno trentadue a battuta

Bisquadro, carattere musicale in forma di quadratello, che si pone innanzi ad una nota ch' era stata alzata ed abbassata un semituono, per restituirla nel suo tuono naturale

Breve, *sust.*, nota o carattere di tempo equivalente a due battute, o sia due semibrevi

Cadenza, spec. si usa per quella posa che si fa in cantando, sonando e ballando

Cavata, presso i musici, vale l'atto di trar con maestria il suono da uno strumento

Chiave, per la similit. degl' ingegni si chiama quella figura musicale che denota la varietà o diversità de' tuoni

Cissolfaut, una delle note della musica

Citaristica, genere di musica e di poesia, propria per lo accompagnamento della cetra

Comma, è il più piccolo di tutti gli intervalli sensibili del tuono

Continuo. *Basso continuo*, quella parte della musica ch' è la più bassa e che serve costantemente di base e di fondamento alle altre parti

Contrattempo, tempo contrario e differente dal tempo ordinario

Corista, *add.* *di coro e vale lo stesso che corale, appart. a coro. Onde *tuono corista*, vale tuono che si adatta alle voci comuni; e strumento corista vale che non è più alto, nè più basso di quello che può servire pei cori

Corona, segno chiamato ancora fermata, il quale si pone sopra o sotto una nota o pausa per indicare che bisogna fermarsi un certo dato tempo

Cresi, una delle parti dell' antica melopea, la quale insegna al compositore a disporre in tal maniera la catena de'suoni, che ne risulti una buona modulazione ed una melodia gradevole

Croma, una delle figure e note della musica di cui ne vanno otto a battuta e vale due semicrome o quattro biscrome

Cromatico, dicesi di un genere di musica, a cui son necessarii altri segni per esprimerla come sono gli accidenti, e consiste nella progressione de' tuoni per mezzo suono

Dattilico, nome dato nell'antica musica de' Greci a quella sorta di ritmo, la misura del quale dividesi in due tempi eguali

Diapente, intervallo musico di cinque voci per grado

Diatessaron e Diatesseron, intervallo musico di quattro voci grado

Diesis, accrescimento di voce note per un semituono, ch dice ordinariam. mezza vo

Difono, intervallo composto di tuoni

Diminuire, vale passeggiare s le corde di un istrumento dita, unghia, penna o simili, chè si dice anche *arpeggia sminuire*

Diminuzioni, sono fioretti, al limenti nel fondamento, e mas di dar grazia all' accompag

Do, una delle note musicali, u da moderni invece dell' *ut* gli antichi

Doricismo, il far dorico, la ma ra dorica

Dorico, agg. d' uno de' modi musica degli antichi

Dorio, nome di un modo del tica musica greca

Ecometro, spezie di scala gola per misurare la dura de' suoni

Effautte, la settima nota della la di musica ed una delle vi del canto

Elafà, nome dato all' elami molle

Elami, la quinta voce dell' alfa musicale

Enarmonico, dicesi del gene musica che procede per di tuono, la cui progressio la più ristretta che possa

Espressione, nella musica è l tazione di un affetto deter to, abbellito dall' arte

Ettacordo, la settima fra le sonanze musicali

Fa, una delle note della mu ch' è la quarta

Fermata, segno, detto altr. co

Frase, per traslato si dice espressioni della musica

Fuga, quantità determinata di da ripigliarsi nel suono e nel

Gamma, voce che indica la divisione dell'ottava, perchè essa contiene tre tuoni maggiori, due minori e due semituoni: nominasi *scala diatonica della musica*, ma più comun. *gamma* dal nome della sua nota più bassa

Genere, nella musica è la maniera di disporre i suoni per formare un canto

Guida, i musici danno il nome di *guida* a quella parte che incomincia la fuga

Intavolare, scriver per via di note e di numeri le voci del canto e del suono

Intervallo, dicesi delle distanze, che occupano i suoni fra di loro, de' quali il più piccolo è il *comma*

Ionico, è un modo della musica usata in Ionia, e fu il secondo de' modi mezzani della musica greca, chiamato ancora *iastio*

La, nome della sesta del gamma

Larghetto, modificazione del movimento largo

Largo, accenna doversi suonare lentamente e segnar tempi grandi ed alcuna volta disuguali, quando il voglia l'espressione del canto

Laterali, dal primo tuono della specie del diapason Da divisa dall'A, gli antichi pigliarono uno de' suoi lati, cioè il superiore, ch'era la quarta, e la posero sotto il lato inferiore, ch'era la quinta, e formarono un altro modo il quale, per essere compo- de' lati del primo, lo chia- rono *suo laterale*, o come ri vogliono *plagale* dal voca- o greco *plagos* che vuol dir , oppure da *plagios* che si- ica *obliquo* o *ritorto* gli antichi chiamarono la nta e la quarta i lati o mem- dell'ottava

Legato, *add.*, suonar legato. *V.* Legatura

Legatura, è l'unione o collegamento di due o più figure semplici, cantabili, fatto con tratti o linee a ciò convenienti per ornamento della melodia = Dicesi anche il segno o tratto di penna semicircolare posto sovra due o più note, che esprime tale ornamento, il quale, quando è posto sovra note differenti, significa che vanno espresse legate, cioè tenute e non istaccate; il che chiamasi ancora *suonar legato e cantar di portamento:* e quando è posta fra due note simili, significa che la seconda nota non si ripete; la qual maniera si chiama ancora *sincope* o *sincopatura* che vuol dire suonare o cantar di contrattempo

Lemma, è un silenzio od una pausa di un tempo breve nel ritorno catalettico

Lidio, così chiamasi uno de' modi della greca musica, il quale è in mezzo all'eolio ed all'iperdorio

Lunga, nome di una delle note della musica, la quale ordinariamente ha il valore di quattro battute

Ma, sillaba la quale fu usata da qualche musico per lo *mi* bimolle

Maggiore *e minore* nella musica, si applicano alle concordanze che differiscono l'una dall'altra di un semituono

Massima, nota musicale del valore di otto battute

Massimo, è quell'intervallo ch'è di tutti il più grande, e che dicesi superfluo

Mediante, dicesi della corda o nota che divide in due terze l'intervallo di quinta che trovasi tra il tonico e la dominante

Melopea, l'arte, le regole del can-

to, che noi chiamiamo contrappunto, e la cui esecuzione dicevasi melodia

Mensurabile, voce usata per esprimere il nostro contrappunto, composto di figure di vario valore

Mi, una delle note musicali

Minima, è una delle note musicali, che nel tempo ordinario ha il valore di due quarti di battuta

Misto e *partecipato*, è quel genere, che partecipa de' due primi, cioè diatonico e cromatico, ed eziandio dell'enarmonico

Modo, è propr. il tuono di un componimento musicale

Modulazione, è lo stesso che melopea e consiste in un movimento fatto da un suono all' altro per diversi intervalli, il quale si trova in ogni sorta di armonia e melodia

Mordente, ornamento della melodia, che si fa esprimendo due suoni, come nel trillo, ma all'ingiù, e distanti di un solo mezzo tuono

Mostra, segno che si pone nell'ultimo della riga, per dimostrare ed indicare la prima nota della figura ventura

Motivo, espressione d' un' idea o pensiero musicale, in cui il compositore, per mezzo della melodia e degli strumenti, propone di rappresentare un oggetto particolare

Moto, è una varia progressione di due o più parti, che cantano e suonano insieme

Movimento, il moto che si osserva nell' eseguire le note si chiama movimento, e si segna nei seguenti modi: *allegro*, *adagio*, *largo* ecc.

Mutazione, è una certa passione che accade nell'ordine della melodia e si forma dal trasportare *alcun simile* in luogo dissimile

Nesso, è un' antica s della melopea degli a sisteva in salti ordin

Neuma, è una linea fr un qualche numero d taglia le quattro line del canto, in esso int po il secolo undecim dicare al cantante l respiro e dividere il le parole. Fu detta p gola, sbarra, respiro ne e stanghetta

Nona *maggiore*, è un composto di sei tuoni mituoni ed è l' ottav conda maggiore = *N re*, è un intervallo c sei tuoni ed un semi me *si*, *ut* ed è l' o seconda

Nota, quei caratteri, con sici notano e scrivon del canto.=E figurat. *Nota caratteristica pale*, è quella nota ch tuonazioni de' salmi te le sillabe, le quali la cadenza media e *Nota romana*, così quelle lettere, colle qu gorio notò l' antifonar corretto = *Nota sen* settima maggiore di scala distante un me dall' ottava

Obbligato, dicesi *parte* quella, la quale è nella composizione e un pezzo principale

Odica, spezie di music che riguarda il ballo movimenti del canto e no

Ombreggiare, dare ai o meno di forza, sec richiede il buon orecc sentimento della canti

Organica, una delle p musica pratica, che si

ni naturali o dagli
rtificiali
ono i fioretti, pas-
volate e simili
dicesi d' una spezie
he consiste nel pro-
della risoluzione di

lla voce ch' è distan-
tra per otto voci di

ella musica greca si
ome ad una spezie
za, che risulta da
mi suoni
una mistura del ge-
ico col cromatico e
ntervallo necessario
ontrappunto
passagallo non diffe-
ciaccona se non in
ù lento e più tenero
comincia alla prima
misura
dice il passare col
una sola sillaba più

la figura che serve
il tempo di aspetto
a
ccessione
ome della quinta vo-
o
cosi si chiama una
di cinque suoni, che
tre tuoni ed un se-

me di un intervallo
antica, detta da noi
flua
è altro che una cer-
ti frasi talmente fra
te e formate a co-
data parte di un pez-
:
lelle parti della me-
i antichi
meri pari degli otto
i si chiamano plagali
che in capo ad un

pezzo di musica indica il movimento

Prolazione, è una voce di musica, che accenna una serie di note o suoni che debbon farsi tanto discendendo, che ascendendo sopra una stessa voce

Quartiroma. *V.* Quattricroma

Quattricroma, croma di cui ne vanno sessantaquattro a battuta, il quarto di una croma, cioè un sessantesimo di battuta. *V.* Biscroma

Quinta, diapente

Re, seconda sillaba del gamma aretino

Rettitudine, è una spezie di modulazione, ed è quando una parte procede di grado in grado verso l' acuto

Ripieno, è un passaggio di tuoni, che dal Manfredini si chiama *catena armonica* e fa buon effetto sull' organo. Le voci che compongono lo essenziale dell' organo si dicono *ripieno*

Ripresa, chiamasi un certo segno, il quale posto prima e dopo una parte di composizione musicale, indica che ciò ch' è fra essi compreso deve ripetersi, come se fosse scritto due volte di seguito

Risolvere, nel senso musicale non significa passare da una dissonanza ad un'altra, ma bensì dalla dissonanza alla consonanza

Ritmo, dicesi la divisione in più parti uguali della durata, o del tempo in cui si eseguisce un certo numero di note; e perchè suole esprimersi battendola colla mano o col piede, perciò si chiama volgar. battuta

Ritornello, segno denotante che si deve ripetere una parte dell' aria

Ritorno, spezie di modulazione ed è quando procedono le parti dall' acuto al grave

Rovescio di armonia, è quando

una proposta o una risposta non si ripete qual è da una parte diversa, ma bensì nello scriverla al rovescio ed in modo totalmente contrario, p. e. *sol, mi, re*

SALTO, passaggio da un tuono ad altro per gradi disgiunti chiamasi *salto*

Scivoletto, passaggio

Semibreve, nota musicale, che vale una battuta, cioè due minime o quattro semiminime

Semicroma, una delle figure o note musicali; metà della croma

Semidiapente, che si dice altrim. *quinta imperfetta o diminuita*

Semiditono, che dinota un tuono e mezzo o piuttosto un ditono imperfetto, e da' musici si dice anche terza minore

Semiminima, una delle figure o note musicali, metà della minima; e ne van quattro a battuta

Semituono, mezzo tuono

Sistema *armonico*, vale ordine delle note e degl' intervalli musicali, come *sistema massimo*, che contiene due ottave

Sol, una delle note della musica, ch' è la quinta

Solfa, i caratteri e le figure, o note musicali e la musica stessa; che anche si dice *zolfa*

Solle, una delle note musicali

Solo, questa voce in un concerto indica il luogo, in cui la parte principale fa sentire la sua melodia

Solreutte, nome di tre note musicali

Sopratonica, è così chiamata la seconda voce di ciascun tuono

Sospiro, pausa d' un terzo o d'un quarto d' una misura e dicesi anche alla virgoletta che serve a mostrare il luogo deve si ha da fare una tal pausa

Sottodominante, è il nome della sesta nota del tuono

Sovrano, o, come più c ce, *soprano*, nella voce più acuta

Stanghetta, divisione d

Stretto, è l' accorciam soggetto per anticipa sta in un finale

Successione, nella mus guito di vari accord

TEMPO *della musica*, misura del moto d de' suoni, per lunghi tervalli, per moderar secondare la battuta velocità, o le tardanze

Tenore, si dice una de parti della musica, contralto e 'l basso

Tonico, dicesi nota to ta fondamentale o pr un tono o modo

Trasportare *il basso tuono*, non è altro c una seconda, una t più alto o più basso do del cantante

Tremituono, nome ch sistema cromatico al nore; ma varia dalla diatonico

Tripla *e da alcuni a la*, battuta che serv lunque spezie di mi ballabile o no

Tripola. *V.* Tripla

Tritono, vale di tre t

Tuono; i tuoni sono i cui passano successi voci e i suoni nel l'acuto e nello scende grave colla regolat zione de' semituoni ghi, per riempiere maggiori consonanti

Tutti, questa voce si a brevità con un term stra musica e serve re che tutto il coro d

UNISONANZA, così si suoni del medesimo

o, accordo di più suoni, o del medesimo grado, tal-on sia l'uno più grave, nè cuto dell'altro
delle note, s'intende la sa quantità o numero di o che ha da durare ogni e per conseguenza quanto la medesima si deve tenere
Vivace, questa voce annunzia un movimento che ha luogo tra l'allegro ed il presto e che richiede un'esecuzione animata
Volata, progressione di note fatta dal cantante con somma velocità
Zolfa, solfa

Sezione III.

Nomi dei varii suoni, canti, voci ecc.

AGNAMENTO, quel suono di ccompagna la voce di co-e canta
agnare, *V.* Accompagna-
re, cantare vicendevolmen-dmeggiare
pposto al basso, e qualche corrisponde al senso di gorta
amento *di voce*, abbas-ato, o passaggio insensibi-un suono superiore ad feriore
o moto tra l'allegro e l'a-
a, sinfonia
nzonetta per musica, mes-musica = dicesi anche la a medesima sulla quale si no le arie
iare, suonare toccando con ità le corde di una mede-consonanza = sminuire o uire uno strumento
o, suono in cui si fanno dere tutti i tuoni d'accor-on però tutti insieme, ma dopo l'altro, cominciando più grave
, canto accompagnato da
ALE, agg. di canto o suono adattato alla danza
o, una delle voci della mu-che si accosta al basso una voce della musica
to, cantilena, arietta e *si-*mile di chi canterella
Bombabà, canzone solita cantarsi in Firenze dalla turba de' bevitori plebei
Bombababà. *V.* Bombabà
Bucoliasmo, antica canzone de' pastori greci, che si cantava nel condurre gli armenti al pascolo
Callinica, aria di danza antica, che si suonava coi flauti
Canone, nella musica è una breve composizione a due o più parti vocali o strumentali, la quale consiste in una sola cantilena che le parti cantano insieme, cominciandola però in qualche distanza di tempo l'una dall'altra
Cantabile, *sust.*, composizione lenta e sostenuta
Cantare, *sust.*, l'atto del cantare e le parole o le poesie cantate
Cantata, *sust.*, composizione musicale contenente recitativo e aria
Cantilena, composizione musicale ben modulata. Alle volte significa il pensiero musicale
Cantilenaccia, *pegg.* di cantilena
Canto, è una delle voci della musica e vale lo stesso che secondo soprano
Cappella. *Canto a cappella*, canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sacre funzioni
Carnascialesco. *Canti carnascialeschi diconsi* i cartelli delle

cate anche voce in Firenze, com
posti con equivoci allegri e con
libertà propria de' baccanali
Cavatina, aria breve senza ripre
sa, nè seconda parte
Circolazione, giro o circuito di
modulazioni, che si fa per tutti
i tuoni
Cocchiata, sorta di serenata che
i musici e i suonatori vanno a
fare in cocchio
Concento, armonia risultante dal
concorde suono delle voci e de
gli strumenti
Contralto, una delle voci della
musica, ch'è più vicina al so
prano
Contrapparte, dicesi di una parte
di musica opposta ad una altra
Coro, i versi cantati o recitati
dall'adunanza di più interlocu
tori insieme nelle commedie o
tragedie
Corodia, sorta di canto antico che
veniva eseguito dal coro
Cromatico, canto cromatico dicesi
un genere di canto che proce
de per via di semituoni
Cromno, lamentazione del coro,
ed è una delle parti dell'an
tica tragedia
Duetto, canto a due voci
Duo, canto a due voci insieme o
alternate, e la musica composta
per gli strumenti che l'accom
pagnano; duetto
Esarmonico, canto di una melo
dia effeminata e molle
Eufonia, suono giocondo d'un
solo strumento: ed è opposto a
sinfonia, che dicesi dell'accor
do di più suoni insieme
Falalella, cantilena sciocca, che
si usa fare dal volgo
Falsetto, piccola voce acuta, più
di testa che di petto
Fantasia, pezzo di musica istru
mentale eseguito nel momento
stesso che si compone

ne' cori, senza regolan
tempo
Filelia, sorta d'inno o d
presso i Greci in onor
Fioretti, diconsi le grazi
ornamenti del canto
Fondamentale. *Basso fon
tale*, dicesi quello ch
di fondamento all'arm
Suono fondamentale,
che serve di fondament
cordo = *Accordo fonda
le*, quello il cui basso
mentale
Gariglione, specie di su
campane o campanelli
rende armonia
Gaudioso. *Cantico gaudio*
cantico di allegrezza, c
e cantato per dimostra
allegrezza
Giga, una parte di sinfonia
e molto allegra
Gisolreutte, voce con cu
prime la nota di *sol*
Gorgheggiamento, il gorg
re, trillo di voce fatto c
Gorgheggiare, ribattere c
mezzo in gola i passag
Gorgheggio, trillo di voc
nel gorgheggiare
Gorgia *dei musici; gorg*
valgono ad accenti o
brevi fatti con vibra
pronti tremori di voce
tirar di gorgia, dicesi
nel cantare, sembra,
così, ch'egli increspi la
Groppetto, ornamento de
lodia che si fa all'insù
ingiù accrescendo tre
suono principale
Groppo, maniera di canta
sonare più note unite
l'una appresso l'altra
Gruppo. *V.* Groppo
Improvvisare, cantare
provviso in rima

Improvvisata, versi o altro fatto all' improvviso

Improvviso, *sust.*, l' improvvisare = *sust.*, si dice ancora il canto fatto all' improvviso

Inflessione, piegamento. Ma dicesi per lo più della voce, per intendere quel cambiamento che fa la voce nell' andar di uno in altro tuono

Intonare, dare il giusto tuono alla nota da suonare, da cantare o simile. Cantare o suonare secondochè porta la giustezza del tuono = cantare semplicemente

Lora, così chiamano i Francesi un' aria da ballo, che battesi a due tempi lenti, che per lo più comincia nell' alzar della battuta

Madrigale, sorta di musica che si usava in Italia nel decimosesto secolo. Il madrigale era ordinariamente una musica vocale composta a cinque o sei parti, tutte obbligate

Maggio, dicesi la canzone che si canta in detto mese

Marciata, oggi propr. è il suono delle bande, che accompagnano il marciare de' soldati

Mattinata, il cantare o suonare che fanno gli amanti sul mattino davanti alla casa della innamorata; come *serenata* quel che fanno la notte al sereno

Medio, specie di canto usato dai Greci, col quale, come attesta il Briennio, riducevano l' animo alla quiete e tranquillità e promovevano gli affetti liberali e pacifici: se ne servivano negli inni, encomi e simili

Melodramma, rappresentazione teatrale con musica e canto

Mesopicini, gli antichi chiamavano così il secondo suono di qualunque tetracordo

Messa *di voce*, è uno de' più begli ornamenti del canto e del suono. Consiste nell' intuonare una nota piuttosto piano, rinforzandola gradatamente fino al maggior forte, indi a poco a poco ritornando al primo grado in cui s' incominciò

Mezzo *soprano*, è la voce che trovasi fra il soprano e l' alto solfeggio

Misoide, sorta di melodia antica, composta sulla corda di mezzo, che dicevasi *tetracordo meson*

Monodia, canto funebre

Mottetto, breve composizione in musica di parole spirituali latine

Naturale, *add.* Questa voce nella musica ha più sensi = *Canto naturale* è quello in cui non si sente niente di sforzato, ed in cui l' arte è tanto nascosta, che non comparisce = *Armonia naturale*, chiamasi la disposizione degli organi all' armonia = *Canto naturale*, si è quello, in cui non vi sono nè bimmolle, nè diesis

Nenia, canto funebre usato dagli antichi

Neuma, sorta di canto sacro e soave in segno di giubilo

Nomico, sorta di canto, in cui gli antichi usavano le corde acute

Opera, rappresentazione in teatro e per lo più in musica

Oratorio, dicesi di un componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica

Orecchio. *Cantare a orecchio*, si dice del cantare senza cognizione dell' arte, ma solamente accordare colla voce all' armonia udita dall' orecchio: che anche si chiama cantare ad aria. *Andare a orecchio*. Secondare l' altrui canto senza vedere le note

Parodia, musica a cui si accomodano le parole

Pecorare, *cantare sconciamente*

Pieno, *sust.*, è una certa composizione a più voci, che cantano quasi sempre insieme con pochissima varietà di melodia e di ritmo

Preludio, pezzo di sinfonia che serve d' introduzione e preparazione ad un pezzo di musica

Progressione, è un ordine di voci

Quartetto, è un pezzo teatrale a quattro voci

Quilio, fu detto *cantare in quilio*, cioè cantare con voce sforzata e come dicesi *in falsetto*

Quintetto, è quella composizione che consta di cinque parti; si impiegano le quattro parti della musica vocale, nella quale una per necessità è duplicata: e per lo più questa è il soprano che si divide in primo e secondo

Recitativo, componimento musicale di stile andante e differente da quello delle ariette, che si usa nelle poesie narrative, ad imitazione del recitare nelle commedie

Repetitore, più comun. dicesi *ritornello*. *V.*

Ricercare, nome. Spezie di sonata o di preludio, che si regola colle corde essenziali d' un tuono, passando e ripassando per tutte

Ricercata, è l' intuonar sotto voce prima di principiare il canto

Rigabello, è un' aria da ballo a due tempi, di un movimento vivo, che ordinariamente si divide in due parti, passate di quattro in quattro misure, che cominciano per l' ultima nota dal secondo tempo

Rispetto, dicesi alle ottave o stanze che si cantano dagl' innamorati

Risposta, è quando una parte dice un sentimento analogo ad una che prima si fa sentire

Ritornello, dicesi a quella sonata o preludio che gli stru musicali cominciano dop un attore o un' attrice ha il recitativo

Serenata, si dice il cantare sonare che fanno gli ama notte al sereno davanti la della dama

Sinfonia, armonia e conce strumenti musicali

Sinodio, concerto a due

Solfeggiare, cantar la solfa

Solfeggio, è una spezie di senza parole. Di queste s vono i maestri per fare ap dere ai giovani il canto, e ciò fatta cantare la scala salti, gli avvezzano a ca per mezzo di questi solfe quali vanno per gl' inte più facili e procurano ch no adattati alla loro età telligenza

Soprano, *sust.*, la voce pi della musica

Sottovoce, esprimente una niera di sonare tra il d il forte

Spagnoletta, spezie di so danza

Stampita, sonata o canzon compagnata col suono

Toccata, *sust.*, nome di s per lo più di cimbalo, ch ve come per preludio ad sonate, o per far sentire che bizzarria armonica

Toccatina, *dim.* di toccata

Trillettino, *dim.* di trillo. F trillo

Trillo, tremore di voce, cantar vero, legittimo rale, e più largamente si dice del suono degl menti

Trio, componimento di istrumentale, il quale co de le parti per tre istr

Tuono, dicesi una forma lena ne' componimenti

a si osserva per uso
ico nel canto degl' inni,
, e dipende dalle di-
zie dell' ottava
esi il canto andante e
iforme e sulla mede-

consistono nella tes-
un pezzo, in cui sopra
stabilito si replica più

volte il basso, diversificandone ogni volta la melodia, in modo però che il sentimento principale deformato non venga, nulla ostante il cambiamento differente

ZINGARESCA, poesia che cantano le maschere alla foggia degli zingari, rappresentandogli in maniera comica

SEZIONE IV.

Danza e cose relative.

o, il ballare
overe i piedi, andando
o a tempo di suono e
diletto e per festeg-

nza, onde fare una bal-
lo stesso che fare una
ornir la ballata, fornir

allatrice, che balla
maestra di ballo=dicon-
e la donna che ballano
maestro di ballo=dicon-
e la donna che ballano
ezie di ballo
di muovere ordinata-
corpo secondo il misu-
o dell' armonia. Anda-
, vale andare al luogo
alla=il luogo dove si

ballo contadinesco
dim., lo stesso che bal-

e, ballare confusamen-
a ordine
a di ballo o di sonata
a, sorta di ballo com-
to di salti e capriole
, sorta di ballonchio,
o contadinesco
ezie di danza sollevata
gagliarda
rta di ballo
avriuola; ed è propr.
che si fa in ballando,

sollevandosi dritto da terra con iscambievole mutamento dei piedi

Capriolare, far capriole, menar carole

Capriolettа, *dim.* di capriola

Carola, ballo tondo che comun. si soleva accompagnare col canto, e si faceva pigliandosi più persone per le mani e formando così di tutti un circolo

Carolare, ballare, menar carole

Caroletta, *dim.* di carola

Carpea, danza o esercizio militare presso gli Eniani e Magnesiani

Cavriola e Cavriuola, quel salto che si fa in ballando, sollevandosi dritto da terra con iscambievole movimento di piedi, capriola

Chirinzana, spezie di ballo antico

Ciaccona, sorta di ballo alla spagnuola; ed è pure l'aria di una tal danza

Cocchina, sorta di ballo praticato per lo più da' contadini

Collana, sorta di ballo usato dagli antichi Greci

Contadina, spezie di danza

Continenza, sorta di passo nel ballo

Contraddanza, spezie di ballo fatto in più persone

Contrappasso, incontro reciproco di chi balla nel tornare dopo *essersi scostato*

Corrente, sorta di ballo e di sonata per tal ballo
Corvettare, saltare danzando o semplic. saltare
DANZA, ballo, carola=*Menar la danza*, guidar chi balla=*dim.* di danza, balletto
Danzante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che danza, danzatore
Danzare, ballare, carolare
Danzatore, che danza
Danzatrice, colei che danza
EMMELIA, sorta di ballo che si eseguiva nelle antiche tragedie ed una sorta di melodia da cui erano esse accompagnate
FIGURA, diconsi le diverse linee che si descrivono co' piedi nel danzare
Figurare, vale descrivere, danzando, alcuna delle figure diverse del ballo
Fioretto, è una sorta di passo, che dai tre differenti modi co' quali si fa ha ricevuto diverse denominazioni
GAGLIARDA, sorta di ballo antico; onde ballare alla gagliarda, vale ballare il detto ballo
Gavotta, spezie di ballo
Giga, una spezie di ballo vivo e spedito come la gavotta
Ginnopedia, spezie di danza religiosa presso de' Lacedemoni che usavasi spec. dai fanciulli, i quali a piè scalzo andavano insieme col ballo cantando le lodi degli dei e di coloro ch' erano stati uccisi combattendo per la patria
INVITARE, chiamare chi ha da entrare in ballo
LOMBARDA, spezie di ballo
MENAR *la danza*, vale guidare il ballo
Minuettino, *dim.* di minuetto, ma vale lo stesso
Minuetto, danza composta di un *sol passo*, rinnovato sulla stessa figura. V' ha chi
nuette
Moresca, sorta di bal
così detto perchè usa
ri, e da loro passato
avi, che forse in qua
corrisponde al saltar
me degli antichi
Mutanza, nel ballo val
mento di figure dive
balletto
PASTORELLA e Pastora
spezie di danza usa
stori; questa si suona
se nel tempo natalizi
misura è di sei ottav
Pavana, ballo di paesa
stretto di Padova
Piegato. *Passo piegato*,
si fa piegando i gino
Pirricchia, genere di
armati cantando face
vani
QUADRIGLIA, sorta di l
RIALZATO, agg. di pas
fa rialzando o dist
ginocchi
Riballare, di nuovo ba
Ridda, voce fuor d' us
molte persone fatto i
compagnato dal cant
che dicesi *rigoletto*,
to e riddone
Riddare, voce fuor d' u
la ridda, danzare
Riddone, voce fuor
stesso che ridda, e
piglia per lo ridotto
si fa la ridda
Rigodone, specie di da
balla con prestezza
Rigoletto, ridda; danz
con assai persone pre
no e cantando
Ripresa, dicesi quand
da capo a far lo st
come il ritornello in
SALTARE, ballare
Saltatore, ballerino
Saltatrice, ballerina

e, saltare con regolata
nel danzare
, sorta di ballo
lo
. *Passo scacciato.* Passo
tto perchè in esso un
di percuotendo l'altro
cia via e gli fa fare un
aturale. I Francesi di-
assé
are, fare scambietti
o, salto che si fa bal-

sorta di passo nel ballo
è una spezie di passo
la, è propr. un minuetto

sorta di ballo usato dai

il ballo, vale interrom-
ralasciarlo
Passo staccato. Passo
così detto perchè stacca o allontana un piede dalla positura ove si trova e lo conduce sopra un'altra. Da' Francesi è detto *pas dégasé*

TOMBOLATA, sorta di ballo

Treccia, intreccio di ballo

Tresca, dicevasi antic. una specie di ballo saltereccio, il quale si faceva di mani e di piedi; e da questo abbiamo oggi *trescone e trescare*

Trescare, far la tresca, ballare la tresca = ballare semplicemente

Trescone, spezie di ballo usato dai contadini

Trinciare *capriuole o trinciare* assolutamente, vale intrecciare i piedi per far capriuole

VEZZO, sorta di ballo usato dai Greci

SEZIONE V.

Strumenti musicali, e parti di essi.

ENTO, l'accordare gli
ti
ra. *V.* Accordamento
stromenti che accresco-
ono
strumento di sedici cor-
partecipa del liuto e
orba
bacchetta armata di cri-
quale si suonano certi
ti a corda
umento corredato di se-
e serve a suonare il vio-
imili strumenti
rpe, strumento di molte
i minuzia, di figura trian-
senza fondo
, buonaccordo, strumen-
e all'arpa
trumento pastorale da

umento antico fatto a
li flauto, piffero, zufo-

BALDOSA, sorta di strumento da suonare, che più non si usa

Bassetto, *sust. dim.* di basso, strumento di quattro corde che si suona come il contrabbasso

Basso, strumento musicale di corde, che si suona coll'arco, che si dice anche bassetto

Bischerellino, *dim.* di bischerello

Bischerello, *dim.* di bischero

Bischero, legnetto congegnato nel manico del liuto o d'altro strumento simile, per attaccarvi le corde

Bischeruccio, *dim.* di bischero

Buonaccordo, strumento musicale di tasti colle corde di metallo di figura simile ad un'arpa a giacere, ma col fondo di legno; chiamasi anche arpicordo e gravicembalo

Busino, busone, busna

Busna, sorta d'antico strumento

da suono e forse lo stesso che *buccina*

Busone, sorta di strumento antico da suono, bussone

Bussone, strumento da suonare usato dagli antichi

CALZA, per similit. diciamo a un pezzo di panno a guisa di borsa attaccato alle cornamuse, che piglia il vento

Canna, zufolo

Cantino, corda del violino e d'altri strumenti, posta in ultimo luogo, di suono acutissimo

Canto, la corda più piccola ne' violini, o altri strumenti di corde, cantino

Cartella, presso i compositori di musica dicesi d'un pezzo di pelle o cuoio concio e preparato in tal guisa da potervi scrivere e cancellar le note nel compor di musica

Castagnetta, strumento simile alle nacchere, il quale si lega alle dita e rende suono al dimenar delle braccia, per lo percuotersi tra loro de' diversi pezzi

Catuba, specie di gran tamburo, che si usa nelle bande militari

Celestino, strumento, il quale agg. ad un cembalo, rende l'armonia del violino

Cembaletto, *dim.* di cembalo

Cembalo, strumento da suonare; ch'è un cerchio d'asse sottile della larghezza d'un sommesso, col fondo di cartapecora a guisa di tamburo, intorniata di sonagli e di girelline di lama di ottone e si suona picchiandolo con mano=oggidì si dice gener. Buonaccordo o Gravicembalo

Cembanello, piccolo cembalo

Cembolo. *V.* Cembalo

Cembalone, *accr.* di cembolo

Cemmamella, strumento a modo di due piatti o bacini, che si suona colle mani picchiando l'uno coll'altro

Cennamella, sorta di strumento antico che si suona col fiato

Ceramella. *V.* Cennamella

Cetera, strumento musicale di corde di fil d'ottone e d'acciaio o simili, di corpo eguale alla lira

Cetra. *V.* Cetera

Cheli, quella spezie di lira, che si attribuisce a Mercurio, diversa dalla cetera d'Apollo, avendo la prima il manico lungo e stretto

Chiarina, strumento di fiato, il cui tubo è più stretto, ed il tuono più acuto che quello della trombetta ordinario

Chiarino. *V.* Chiarina

Chitarra, spezie di liuto, ma più piccolo e con meno corde

Chitarrina, *dim.* di chitarra

Chitarrino, piccolo strumento da suonare corredato di corde a foggia di chitarra

Chitarrone, *accr.* di chitarra

Cicutrenna, sorta di strumento da suonare

Ciglietto, capotasto d'un violino e simili strumenti da corde

Cimbalo. *V.* Cembalo

Clavicembalo. *V.* Buonacordo

Clavicordio. *V.* Clavicembalo

Colascione, strumento musicale a due corde accordate in diapente

Contrabbasso, strumento grande, che ha quattro corde e si suona coll'arco

Corda, diciamo quella per uso di suonare, fatta di minugia o di metallo. *Mettere in corda un istrumento*, vale accomodarvi le corde per poterlo suonare, che anche si dice incordare e rincordare

Cordiera, striscia di legno d'avorio o simile, posta nell'estremità superiore del manico di un violino, d'un liuto ecc. su cui posano le corde dello strumento

Corista, flautino di cui si servono

usici per accordare e ridurre
strumenti al tuono, corista
amusa, piva, strumento mu-
ale da fiato, composto di un
o e di tre canne, una per
gli fiato e le altre due per
nare
amusetta, *dim.* di cornamusa
etta, strumento musicale da
o
etto, *dim.* di corno, sorta di
umento da fiato
o, strumento da fiato, fatto a
iglianza di corno e talora an-
fatto dello stesso corno
lo, nome di uno strumento
ico, che nelle medaglie si ve-
in mano de' sacerdoti di Ci-
e, il quale era composto di
e piastre di rame, che agitate
vano suono
ezia, sorta di scarpe di legno
di ferro, che i corifei calzava-
per rendere la percossa rit-
ca più strepitosa
NUDI, strumento simile al
onaccordo, ma senza tasti, og-
anche chiamato salterio, e si
ona con due bacchette, che
battono in sulle corde
acordo, di dieci corde, ed è
g. di strumento
cemele, sorta di strumento
atico musicale
uina e Dolzuino, strumento
usicale da fiato, oggi detto con
ocabolo francese *Oboè*
olora, sorta di strumento mu-
icale antico
ICORDO, strumento musicale di
ei corde e sistema armonico
di sei suoni, comun. dai moder-
ni detto *una sesta*
AGOTTO, sorta di strumento da
fiato
fiato. *Strumenti o suoni da fia-*
to, si dicono quelli a' quali si
da il suono col fiato
Fischietto, istrumento da fiato, che
rende un suono acutissimo e
serve al capo dell' equipaggio per dare gli ordini, i quali si rilevano dai diversi intervalli e dalle modulazioni del suono

Fischio, si dice a vari strumenti che aiutano o servono per fischiare

Fistola, strumento musicale da fiato, formato di varie cannucce con certa proporzione disuguale, per lo più in numero di sette e congiunte con molle cera. Chiamasi anche con greco vocabolo *siringa* e secondo le favole fu già ritrovata da Pane Dio de' pastori. I poeti confondono sovente la sampogna colla fistola, come se ne vedono gli esempi nel Sannazzaro, nell'Alamanni, nel Castiglione

Flautino, *dim.* di flauto

Flauto, strumento musicale da fiato, rotondo, diritto, forato, e lungo meno d' un braccio

GHIRONDA, strumento musicale che si suona col girare una ruota

Giga, strumento antico musicale di corde

Gnacchera, nacchera

Gravicembalo e Gravicembolo, strumento musicale, buonaccordo

IDRAULICO, agg. di musicale strumento mosso coll' acqua

Imboccatura, dicesi quella parte d' uno strumento da fiato, a cui si applica la bocca per suonare

Incordamento, tensione delle corde d' uno strumento

Incordare, si dice del mettere le corde agli strumenti da suono

Incordato, agg. a strumento da suonare, vale messo in corde

Incordatura, l' atto di mettere le corde

Instrumento, strumento

Istrumento. *V.* Instrumento

LEUTO, liuto

Licano, *questo era* il nome della

decimaterza corda di ciascun de' due primi tetracordi, poichè la si trovava nella linea detta *lichanos*. La decima corda acuta del più basso tetracordo, ch' era quello d' *ipato* si chiamava *lichanos luzpaton*, qualche volta *luspaton diatonos enharmonicos chromaticos* secondo il genere. Quella del secondo tetracordo *lichanos meson*, o *menos diatonos*

Lingua, quella piccola sampognetta, con che si dà fiato alle cornamuse ed ai pifferi; linguella, linguetta

Linguella *degli stromenti da fiato*. *V.* Lingua

Linguetta, chiamano i sonatori di piffero e simili quella sampognetta con cui si dà fiato ad alcuni strumenti musicali. *V.* Lingua

Lintercolo, strumento simile ad una barchetta, che chiamasi ancora *sordino*

Lira, strumento musicale, di corde

Liressa, lira cattiva

Lirone, *accr.* di lira, strumento musicale

Liutessa, liuto cattivo

Liuto, strumento di corde

Lora, strumento musicale, ed è una specie di piva

Magade, stromento musico dei Greci composto di venti corde

Magadide, era una spezie di antica lira avente venti corde disposte due a due, accordate all' unisono, ovvero alla ottava

Mandola, coll' accento sulla penultima, vale strumento musicale, ch' è una specie di chitarrino

Mandolino, strumento musicale simile alla mandola, ma più piccolo

Marimba, strumento usato dai barbari del Congo e tramandato al Brasile. Questo strumento è composto di quattordici o quindici zucchette disposte in consonanza e ben collegate tra due regoli, colla bocca all' ingiù, turate con sottile corteccia. Nella parte opposta di esse vi è una tavoletta di legno larga cinque once circa, e di un palmo in lunghezza, che percossa dalle dita del suonatore, mentre si alza e si abbassa forma una armonia che non dispiace

Martellina, istrumento che batte con martelli le corde, ed equivale al piano forte

Mese, era il nome della quarta corda del secondo tetracordo greco e significava media

Meson, era il nome del secondo tetracordo, cioè delle medie, era connesso al primo e principiava dalla sua quarta corda

Metrometro, macchina che serve a determinare i movimenti delle opere musicali

Mezzana, si dice ad una corda del liuto e del violino e d' altri simili strumenti

Minugia e Minugio, oggi per minuge intendiamo le corde degli strumenti di suono, come liuto e simili, perchè si fanno per lo più di budello d' agnelli, castrati, o simili animali

Mobili, o *alterabili*, così si dicono quegli strumenti, il suono de' quali può ad arbitrio del suonatore rendersi più acuto o più grave

Monacordo. *V.* Monocordo

Monaulo, sorta di tibia propria per le nozze

Monocordo, strumento d'una corda sola, che serve per trovar su quella le proporzioni armoniche

Musa, sorta di strumento musicale

Nablo, zampogna, strumento da fiato

Nacchera, strumento simile al tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo

amasi uno strumen-
sco di legno, che si
aia, fatto di legni o
noce, che posto fra
a mano sinistra, si
destra
dim. di nacchera
ionator di nacchera,
chera
cchera
accr. di nacchera
di strumento
rda dell' arco, anzi
o
lice a certi sonagli
la similitudine
corda o la più acuta
de' tre tetracordi
no i due primi dal
cuto
nto musicale da fia-
piva nella quale si
uonarlo
trumento da alcuni
tesso che il dabbudà
m. d' organo
nento musicale noto
tafor. per trombe
mento simile al flau-
corto, ed accordato
ù alta di esso flauto
ta di strumento mu-

orda di musica che
hiamano *Bfa, Bmi*
della musica antica,
usica vicina all' ulti-
nento grande di quat-
detto oggidì *basso* e
so
bie di suono acuto e
icate nel flauto
sorta di strumento
tico di cinque corde
ro
trumento con tasti e
iverse qualità, noto
rchè di grande uso
dove si canta e si

Pifera. *V.* Piffero
Pifferina, sorta di piffe
Piffero, strumento da
al flauto, di suono ac
nell' estremità e che s
traverso, soffiando in
tura vicina all'uno de
Pifferone, sorta di strui
fiato
Pironi, si chiamano ne
bali, arpe o simili, qu
vi si conficcano per
attorno le corde
Piva, cornamusa
Plettro, strumento con cui si sonava la lira
Porticello, negli strumenti di corde si dice per similit. quel legnetto che tiene attaccate o sollevate le corde
Psalterio e più comun. *Salterio.* Con questa voce si nomina un antico strumento musicale che il Calmet crede equivalente all' ebro *nabel* o *nablon,* strumento differente dalla cetra
RAGANELLA, chiamano i fanciulli uno strumento fatto di canne con una giretta, colla quale suonano in Chiesa la settimana santa quando si fanno le tenebre
Registratura, negli strumenti musicali, e spezialmente negli organi, è quella serie di manichi di legno o di ferro o di altra materia ch' è presso la tastatura, e che ancor ella si chiama col nome di registri
Registro, chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde, o delle canne, che corrispondono tutti alla medesima tastatura, per suonar tutt' insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, o rendendo il suono per mezzo di piccoli ordigni o di legno o di ferro, i quali similmente si dicono *registri*
Ribeba, strumento di corde da

sonare, che più comun. si dice *ribeca*

Ribeca, ribeba. *V.*

Ribechino, *dim.* di ribeca. Piccola ribeca

Rosa, chiamasi un' apertura o finestrella con vari rabeschi negli strumenti di corde

SALTALEONE, sorta di filo sottilissimo di ottone, che serve per corde di mandolino, chitarra ec.

Salterelli, si dicono que' legnetti, che negli strumenti da tasto fanno suonar le corde

Salterietto, piccolo salterio

Saltero e Salterio, sorta di antico strumento musicale di dieci corde, perciò detto anche decacordo. Il salterio d' oggidì è uno strumento piano in forma di triangolo troncato in cima ed ha trenta corde d' ottone ordinate all' unisono o ottava

Sambuca, strumento musicale

Sampogna, strumento rusticano musicale di fiato

Scacciapensieri, strumento da fanciulli che si suona applicandolo fra le labbra e percuotendo la linguetta o grilletto, che molleggiandolo rende suono

Scialumo, strumento da fiato non molto in uso, fatto di canna a modo di zampogna, lungo come il flauto e che ha sette buchi, sei di sopra ed uno di sotto

Scindasso, strumento musicale da corde di cui gl' Indiani si servono per addolcire gli elefanti sdegnati

Serpente, strumento da fiato

Serpentone, sorta d' istrumento da fiato

Simico, strumento musico composto di trentacinque corde

Siringa o *fistola*, stromento di forma simile ad un piccolo organo o all' ala di un uccello composto di sette o più canne di diverse lunghezze sezze, conteste insieme ra e lino, che si suol d in mano del dio Pan moria della sua amata cangiata da Giove in c

Sistro, strumento da suo dagli Egizii. Quello ch anche oggidì nella mu litare è d' acciaio ed i di triangolo

Sonometro, strumento alt chiamato ecometro, pe rare i suoni

Sopracanna, canna sopra ad altra canna, e dic canne dell' organo

Sordellina, spezie di st musicale da fiato

Sordina e Sordino, è u mento a corda il qual poca voce, attesa la pic del corpo o perchè vi pedita l' oscillazione de de. Il *sordino* poi si f qualunque strumento qu impedisce l' oscillazion corde, o quasi turando si leva la forza della v

Sottana, si dice una delle del liuto, del violino e s

Spinetta, spezie di strume sicale di tasti, come il lo, o buonaccordo

Staffa, strumento da sonar di ferro a guisa di sta alcune campanelle, che a dice *staffetta*

Staffetta, strumento da s detto anche staffa

Storta, strumento da fiato

Stortina, piccola storta, st to da fiato

Stromento, strumento

Strumentaccio, *pegg.* di str

Strumentino, *dim.* di stru

Strumento, particolarment si per eccellenza, si gravicembalo = gener. si per liuto, gravicembalo,

bone, o simili cose, onde dai sonatori si trae il suono

Sveglia, strumento antico da sonare col fiato, del quale s'è perduto l'uso

Taballo, spezie di tamburo alla moresca, altre volte detto nacchera

Taiabalacco, strumento da suonare in guerra usato dai Mori

Tamburaccio, sorta di strumento da sonare = *pegg.* di tamburo

Tamburello, *dim.* di tamburo

Tamburetto, tamburello, piccolo tamburo

Tamburino, tamburo piccolo

Tamburo, strumento militare che si suona con due bacchette

Tastatura, l'ordine dei tasti

Tastiera, parte degl' istrumenti da suono, dove sono i tasti, registro, ordine di tasti

Tasti, diconsi que' legnetti dell'organo, buonaccordo e simili strumenti, che si toccano per sonare e quegli spartimenti del manico della cetra o del liuto o d'altri strumenti di quella guisa, dove s'aggravan le corde colla mano manca

Tasto, talvolta vale strumento da tasti, onde *sonar di tasti*, è lo stesso che sonare tali strumenti

Tetracordo, strumento antico musicale di quattro corde

Tibia, strumento di suono da fiato, usato nelle antiche commedie, forse lo stesso che flauto

Timballo, *V.* Taballo

Timpanetto, *dim.* di timpano

Timpano, strumento di suono strepitoso, risultante da percosse date ad una pelle secca, fortemente tirata sopra all'orlo di un vaso di figura circolare concavo = È anche uno strumento militare, come il tamburo, e si suona a cavallo, che anche si dice *timballo, taballo e nacchera* = detto dal P. Kircher *Kylorganum.* Piccoli cilindri sostenuti da due fili, e disposti con proporzione in modo che, dalla maggiore o minor lunghezza di essi, si renda, percotendoli, suono diverso

Tintinnabolo e Tintinnabulo, squilla, campanello

Tiorba, strumento musicale simile al liuto, d'invenzione non molto antica

Tromba, strumento da fiato proprio della milizia, fatto d'argento o d'ottone = *marina*, è uno strumento musicale d'una corda sola, che si suona coll'arco, e rende un suono simile a quello d'una tromba da fiato

Trombetta, *dim.* di tromba

Trombettino, *dim.* di trombetta, piccola tromba

Trombone, sorta di tromba

Tuba, tromba

Viola, strumento musicale di corde, che si suona coll'arco e ne sono di più grandezze e di tuono più acuto e più grave e dal modo di suonare si dicono *viole a gamba, e viole a braccio* = *d'amore*, sorta di viola simile al violino, ma più grossa di corpo

Violino, strumento musicale di quattro corde e notissimo

Violoncello, violone di minor grandezza

Violone, viola grande di tuono grave, che si dice anche *basso di viola e violoncello* quand'è di minor grandezza

Vivola, strumento musicale, viola

Vivuola. *V.* Vivola

Zampogna. *V.* Sampogna = dicesi anche al cannello animellato, con cui si dà il fiato alle cornamuse ed agli oboè

Zampognetta, *dim.* di zampogna

Zampognino, *dim.* di zampogna, zampognetta

Zufoletto, dim. di zufolo piccolo

Zufolino, *dim.* di zufolo; e si prende anche per una specie di zufolo

Zufolo, strumento di fiato rusticale, fatto a guisa di flauto

Zufolone, zufolo grande

OTTICA

Avvertenza. *In due Sezioni si divide questa voce. Nella* 1. *si comprendono i vocaboli generali; nella* 2. *si descrivono gli stromenti ottici, e cose ad essi relative.*

Sezione I.

Vocaboli generali.

Anamorfosi, imagini mostruose che riflesse da certi specchi, e vedute in proporzionate distanze appaiono regolari

Catadiottrico, che appart. alla teoria della luce riflessa e rifratta

Catottrica, quella parte delle matematiche che tratta de' raggi refratti

Centro *dell' occhio*, quel punto, dove si forma la perfetta visione

Confondere *gli occhi*, è turbarne la facoltà visiva e renderli meno atti a chiaramente vedere

Debole, parl. di luce, vale languida

Diafanità, trasparenza

Diafano, *add.*, trasparente,=*sust.*, diafanità, trasparenza

Diffrangere, inflettersi, piegarsi e dicesi della luce

Diffrazione, inflessione della luce nel correre sulla superficie del corpo

Digradare, diminuirsi o scorciare degli spazii, de' gradi o di altro corpo

Digradazione, si dice quella diminuzione degli oggetti che l'occhio ci rappresenta gradatamente minori nell' allontanarsi

Diottrica, scienza che considera i raggi refratti della luce

Diottrico, che appart. alla diottrica o alla vista per via di raggi refratti

Diretto. *Luce diretta* o simili, vale il contrario *di luce riflessa*, cioè luce che viene dall'obbietto direttamente

Fasmate, certe apparenze che nascono o si formano nelle varie tinture delle nuvole per via dei raggi de' luminari celesti, in particolare del sole e della luna

Folgorare, per metaf. si dice di tutte le cose, che col loro splendore percuotano e abbaglino la vista a guisa di lampo e baleno

Folgore, splendore, luce

Folgoreggiare, folgorare

Fotometria, trattato sopra il modo di misurare la luce

Fuoco, dicesi l' unione de' raggi refratti dalle lenti di vetro

Gatteggiante, che cangia di colore come gli opali

Gatteggiare, term. tolto dall' occhio del gatto ed applicato alle pietre, e vale aver una certa similit. collo splendore e i colori variabili degli occhi del gatto secondo che sono diversamente esposte alla luce

Grafica, questo vocabolo significa la facoltà che insegna come in un piano possano descriversi le cose che sono in alto, ed in qual modo e con qual arte

e ombre e le linee
e di misurare per
i istrumenti l' al-
ndità de' luoghi
ninare co' raggi,
re, spander raggi
irradiare
lo irraggiare, ir-

diare
e irraggia
he ha la figura di

ale, quella linea
livello dell'occhio,
ta nostra
o, dicesi quella,
ogni altra tira il
con la quale rap-
piano orizzontale,
nezza ch'è in su-
erreno, o d' altro
imo orizzonte e-
sopra la quale co-
innalza ciò ch'egli
e
re o aggiustare le
imo piano
erazione del livel-
di livellazione di-
unti proposti da

rizzontale
rio il risplendere
cie e lustre, come
e simili. Rilucere,
lendere
tillamento, splen-
che riluce
lumina, splendore
che luce, risplen-

con lucentezza
idezza
dere
e splendore
ità di ciò ch' è lu-

zza
e, che riluce; *e si*

dice propr. di quelle cose, che hanno per loro natura in sè stesse luce, come il sole e 'l fuoco; e si trasferisce a tutto ciò che è atto a riflettere luce assai

Lume, splendore, che nasce dalle cose che lucono = La cosa che luce

Lumeggiare, illuminare

Lumiera, splendore, luce

Luminare, *sust.*, lume, splendore

Lumine, lume

Luminosità, qualità di ciò ch' è luminoso

Luminoso, pieno di lume, lucente, risplendente=Illuminato, rischiarato da gran luce

Lustrante, che lustra, lucente, risplendente

Lustrare, illuminare, dar luce = Rilucere

Lustro, splendore, lume, *add.*, che ha lustro

Lustrore, splendore

Micante, risplendente

Micografia, descrizione degli oggetti che non sono visibili fuorchè coll' uso del microscopio

Microscopico, appart. a microscopio

Miope, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani

Miopia, vista corta

Miramento, in marineria diconsi *in miramento* gli oggetti, che talvolta in mare compariscono più elevati dell' orizzonte per una rifrazione che si fa da una leggiera nebbia particolarmente nel mattino, essendo il tempo in calma e tranquillo

Nitido, splendido, chiaro, lucente

Nitore, limpidezza, tersezza

Obbietto, quello in che si affissa la vista

Occhiale, attenente a occhio

Occhiare, fissare l' occhio verso checchessia

Occhiata, tanta lontananza o tanto

spazio di luogo, quanto può vedersi coll' occhio
Occhibagliare, restare abbagliato
Occhiettino, occhiolino
Occhietto, *dim.* d' occhio
Occhio, parte nobilissima dell' animale; strumento della vista= Talora si prende per la vista medesima o per lo sguardo
Occhi (*aguzzare gli*), sforzarsi per vedere
Occhiolino, *dim.* d' occhio
Occhione, *accr.* d' occhio, occhio grande
Occhiuccio, *dim.* d' occhio
Occhiuzzo, *dim.* d' occhio
Oculare, di occhio, attenente ad occhio
Oculatamente, a occhi veggenti
Oculato, veggente co' propri occhi
Orottere, quel tutto che si vede, il termine della visione
Ottica, scienza del vedere e dell' occhio che n' è lo strumento
Ottico, *sust.*, quegli che studia ottica e la professa=*add.*, app. alla vista
Parte *digradata*, termine di prospettiva, ed è quella che con giusta regola è ridotta in prospettiva, cioè quella parte di superficie o di corpo, che dal suo perfetto grado ed essere è ridotta al diminuito, secondochè dall' occhio è vista in minore o maggiore distanza
Perder *di vista*, vale non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi, il che si dice anche perdere d' occhio
Perspicuo, trasparente, rilucente
Piano, *sust.*, ogni superficie sopra la quale si adatti una linea retta, in qualunque modo che le si applichi sopra
Presbite, colui che le vicine cose vede confusamente e le lontane distintamente
Prismatico, appart. a prisma
Prospettare, vedere in prospetto, guardare dirittamente da lung
Prospettiva, scienza che dimostra le tre ragioni del vedere, la diritta, la riflessa e la rifratta nella diritta si comprende la ca gione degli effetti che fanno l cose visibili mediante i ragg posti per diritto, la riflessa la ragione del riverbero de raggi, che si fa come dagli spec chi piani, concavi, ritorti, rove sci ed altre figure; la rifratt dà la ragione delle cose che ap pariscono per mezzo d' alcun cosa lucida e trasparente, com sotto l' acqua, per lo vetro, so pra le nuvole, e questa prospet tiva si chiama prospettiva de lumi naturali
Prospettivo, *add.*, che fa prospet tiva
Prospetto, veduta
Pupilla, quella parte per la quale l' occhio vede e discerne, luce dell' occhio
Radiale, che attiene a raggi deriva da raggi, pieno di ragg
Radiante, che radia
Radiare, raggiare
Radioso, pieno di raggi, raggiante
Raggiante, che raggia
Raggiare, risplendere, spander lume e chiarezza
Raggio e Radio, splendore che esce da corpo lucido
Raggiuolo, *dim.* di raggio
Ragguardamento, il ragguardare
Ragguardare, attentamente, minu tamente e distintamente guardare
Ragguardatore, che ragguarda
Ragguardevole, agg. a vista, occhio, o simile, vale acuto, che distingue
Razzare, raggiare, risplendere
Razzeggiare, raggiare
Reflessibile, che può reflettersi
Reflessibilità, la qualità di ciò che è reflessibile

erbero, riverbe-
riflette
ione, riverbero
tere
piegarsi de' raggi
tano gli oggetti,
un mezzo ad un
sia della stessa
è soggetto a re-
gliona refrazione
frangersi, rifra-
gente
icere
nervoso, ch' è
di rete, e che
ore vitreo del-
erberare
il riverberare
ribalzare
di nuovo
e
può riflettersi
sione
re, ripercuotere,
rnare indietro;
de' raggi quan-
corpo pulito e
e sono riman-
frangere
re o far deviare
o dritto cammi-
di diverso mezzo
angibile
alità di ciò ch' è
refratto
rifrangere
azione = *add.* da
ngere
fulge
dere
are
ice

Rilucentezza, il rilucere, splendore
Rilucere, avere in sè, o mandar fuori luce, risplendere
Rinfrangere, di nuovo frangere
Rinfranto, *add.* da rinfrangere
Rinverberare. *V.* Riverberare
Ripercosso, riflesso
Ripercotimento, riflessione
Ripercuotere, riflettere
Ripercussione, riflessione
Ripercussivo, che ripercuote, che rimanda indietro, che ribatte
Ripercusso, lo stesso che ripercosso
Ripiegarsi, detto del riflettersi che fa la luce
Risplendente, che risplende, splendente
Risplendentemente, con grande splendore
Risplendere, avere splendore, rilucere
Risplendimento, il risplendere e lo splendore stesso
Riverberamento, il riverberare
Riverberare, ripercuotere, e si dice in particolare del ripercuotere indietro gli splendori e spec. del sole
Riverberazione, il riverberare
Riverbero, riverberazione
Rutilante, che rutila
Rutilare, rifulgere, luccicare, scintillare
Rutilo, rutilante
SALTARE, per metaf. vale riflettersi
Sbattimento, agg. che si dà al corpo che riceve la luce riflessa ed ombreggiata e anche alla medesima luce
Sbirciare, socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta
Scenografia, arte che insegna a disegnare le cose come appaiono alla vista
Scenografico, appart. alla scenografia

Scintillamento, lo scintillare
Scintillante, che scintilla
Scintillare, comun. si usa per risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paia che escano scintille
Scintillazione, quella trasmissione di fulgore e replicata vibrazione propria degli astri, per cui sembra che tramandino certe scintille, e per cui insieme gli occhi dei risguardanti sono dilettati e in certo modo abbagliati
Scorciare, apparire in iscorcio
Scorcio, quella operazione che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione del corpo mediante essa prospettiva, la quale fa apparire le figure di più quantità ch'elle non sono, cioè con una cosa disegnata in faccia corta, che non ha l'altezza o lunghezza che ella dimostra. Onde *essere o stare in iscorcio*, si dice a figura dipinta in tal modo. *Vedere*, e simili *in iscorcio*, contrario di vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda
Scorgere, vedere, discernere
Scorgitore, che scorge
Serrare, oltre il senso noto di questo verbo, ch'è di chiudere, si usa nella marina parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra, l'uno rispetto all'altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti o ancoraggi.—*Serrare*, in questo caso, significa trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l'uno si vede nascostamente dall'altro
Sfavillamento, lo sfavillare
Sfavillare, per metaf. si dice di ogni cosa, che sparga splendore
Sfolgoramento, lo sfolgor lenamento
Sfolgorante, che sfolgora
Sfolgorare, folgorare, risp a guisa di folgore
Sfolgoratamente, risplend mamente
Sfolgoreggiante, che folgo
Sfolgoreggiare, sfolgorare
Sfolgorio, sfolgoramento
Sfondato, *sust.*, una ved prospettiva che dimostr lontananza
Silenografia, arte instrut l'ottica, che dà le re contrarre o di enorm ampliare le spezie degli trasmessi alla potenza in modo che dette spezi samente si rappresen quel che effettivamente stesse sono
Simulacro, gli antichi filos mavano *simulacri* quell brane o pellicette, ch'e devano che si staccas guisa di effluvii dalla su de' corpi ed entrando n chi vi recassero l'immagi cose poste al di fuori mare la visione
Smagliante, brillante, rispl
Soleggiante, che bionde risplende
Sottinsù, visto da sotto in
Sottonsù, dicesi a pittura figurata stare in alto, e veduta all'insù e non p orizzontale e piana
Sovrasguardo, prima sguardo superficiale
Sparimento, lo sparire
Sparire, torsi dinanzi agl uscir di vista altrui lo u dileguarsi
Sparizione, lo sparire
Sparso, sparito
Specchiarsi, guardarsi nel

corpi riflettenti
ıente mirare
ɔresentato nello
que cosa lucida,
ɔome in ispecchio
parenza o simili
ecolazione
are
ulatore
culazione
mente guardare
specula
ıpeculare
uere, che dicesi
e, e propriam.
; del lume, della
può spegnere
pegnere
pegne
al lume una
s' ella traspare
, così chiamasi
ıta e allungata
il muro d' una
raggi di luce
al prisma
cose visive =
ɔianza
plende
con isplendore
dere, rilucere
ente, pien di
o
bondanza di lu-
ıstretta insieme
ɛtaf. vale rilu-
stella
endere, scintil-
ıtella
ɔia le tenebre,
li modo lucente
ırt. a telescopio
e prospettiva
i
dare alcuna co-
el traguardo

Tralucente, che traluce = molto lucente
Tralucere, risplendere, rilucere, trasmettere la luce, come fanno i corpi diafani o quasi diafani, e si riferisce tanto ad essi corpi, quanto alla luce medesima
Translucido, tralucido, tralucente, trasparente
Transpezione, trasparenza
Traparente, trasparente
Trasparente, che traspare
Trasparenza, diafanità
Trasparere e Trasparire, lo apparire che fa alla vista lo splendore o altra cosa visibile penetrando per lo corpo diafano= tralucere
Trasverberato, riaverberato, trasmesso per via di riverbero
Travedente, che travede
Travedere, ingannarsi nel vedere, vedere una cosa per un' altra
Travedimento, abbagliamento, abbaglio
Traveggole. *Aver le traveggole,* si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un' altra o travede. *Far venire le traveggole,* vale far travedere
Travveggole. *V.* Traveggole
Triottile, agg. di aspetto
VEDENTE, in forza di *sust.* per veduta o per potenza visiva
Vedere, *sust.*, vista. *Fare un vedere bello o brutto,* o simili, vale avere bella o brutta apparenza = comprendere coll' occhio l' obbietto illuminato che ci si para davanti
Veder *lume*, vale aver il senso della vista ; e anche essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare
Veduta, il vedere, vista = *Vedute* si dicono le diverse positure dei corpi che mostrano all' occhio diverse parti della loro superficie = l' oggetto che si vede

Vedutamente, visibilmente
Veduto, *sust.*, veduta
Visibile, che può vedersi, atto ad esser veduto
Visibilemente. *V.* Visibilmente
Visibilità, qualità di ciò che è visibile
Visibilmente, in modo visibile
Visione, il vedere = Immagine apparente
Visivamente, in modo visivo, per mezzo della vista
Visivo, che ha virtù e potenza di vedere = visibile
Viso, il vedere, alla maniera latina
Visorio, che appartiene alla vista
Vista, senso e atto del vedere = *Di vista*, vale visualmente, per mezzo della vista. *In vista*, posto avverb. vale apparentemente
Visuale, appartenente alla vista, visivo
Visualmente, per mezzo della vista

Sezione II.

Istromenti ottici, e cose ad essi relative.

Acromatico, cannocchiale che non mostra intorno agli oggetti i colori dell' iride
Ampollina, bolla vuota che si trova per entro il vetro
Bicicli, sorta di occhiali forniti di un vetro per ciascun occhio i quali si fissano sul naso o di dietro alle tempie
Caleidoscopio, istrumento catottrico, che serve a rappresentare diversamente accozzati tra loro sotto forma regolare diversi oggetti informi postivi entro in una dell' estremità
Camera *ottica o camera oscura*, strumento, il quale è come un occhio artificiale e serve a disegnare ogni oggetto, levar di pianta per tal modo, che tutto ciò che da un dato punto apparisce in prospettiva vien espresso in piano sulla carta o altro che si tiene davanti. Si dà pure il nome di camera ottica ad una cassetta con una lente, a cui applicando l'occhio si vedono ringrandite, o come in lontananza, per mezzo d' uno specchio inclinato, le vedute che di mano in mano si pongono nel piano della cassetta medesima
Camera *lucida*, macchinetta inventata dall' inglese Wollaston per uso de' disegnatori, nella quale l' imagine di una cosa, per via di rifrazione e di riflessione, è rappresentata sopra una carta
Campo, dicesi campo dell'occhiale o del telescopio la quantità dello spazio che guardando con esso si vede ad un tempo
Cannocchiale, strumento composto d' un tubo e di varie lenti di cristallo collocate nell' estremità, o anche per entro, in guisa che servono ad ingrossare gli oggetti lontani; occhiale. Quello che serve a contemplare le stelle è anche detto telescopio
Diottra, livella, traguardo che si adopera nel misurare angoli, distanze ecc. in campo
Disco, presso degli ottici vale la grandezza del vetro di un telescopio, o la larghezza della sua apertura, qualunque sia la sua figura o piana o convessa, menisco o simile
Elioscopio, cannocchiale corredato di un vetro affumato ad uso di osservare le macchie solari
Eliostato, dicesi di uno specchio piano che, per movimento comunicatogli da un orologio, rende fissi i raggi solari ch'esso riflette
Foglia, si dice a quello stagno

escolato con argento vivo, che pon dietro alle spere di vetro, perchè rendono gli oggetti che si rappresentano loro

Fotometro, strumento per misurare la luce, detto anche *lucimetro*

Lanterna *magica*, strumento, col quale, per via di refrazione, s' ingrandiscono e si fanno apparire in distanza figure come dipinte

Lente, cristallo convesso da ambedue le parti

Linda o *Diottra*, regolo mobile sul centro d' un astrolabio o simile

Livella, strumento col quale si traguarda e si riscontra se le cose siano nello stesso piano; che anche dicesi *traguardo*

Lucimetro, strumento per misurare la luce: oggi più comun. si dice *fotometro*

Lunula, nella diottrica è lo stesso che menisco

Menisco, vetro o lente concava da una parte e convessa dall'altra, che anche dicesi lunula

Micromega, strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante

Microscopio, sorta di occhiale che serve a vedere le cose minutissime

Monocolo, *cannocchiale monocolo* dicesi quello con cui non si guarda che con un occhio solo

Obbiettivo, agg. dato a quel vetro convesso dell' occhiale, da cui ricevonsi le spezie che si partono dagli obbietti. Usasi pure in forza di *sust.* e dicesi anche *lente* quand'è convesso da ambedue le parti; *mezza lente* quando è piano da una parte, dall' altra convesso

Occhialaccio, *pegg.* di occhiale

Occhiale, strumento di cristallo o di vetro, che si tiene davanti agli occhi per aiutare la vista= Strumento detto volg. *occhiale del Galileo* ed anche *telescopio* e *cannocchiale*

Occhialone, *accr.* di occhiale in signif. di telescopio

Oculare, agg. di cristallo dell'occhiale, incavato sfericamente da tutte due le parti, o da una parte sola e dall' altro piano; ed è detto così perchè è quello che si tiene all' occhio. In questo signif. si usa anche in forza di *sust.*

Oggettivo, obbiettivo

Polemoscopio, sorta di telescopio per vedere gli obbietti che non sono direttamente opposti all'occhio

Poliottrico, strumento che moltiplica gli oggetti

Prisma, si dice com. ad uno strumento triangolare di vetro o di cristallo, che si usa negli esperimenti intorno alle proprietà della luce e de' colori

Prismetto, *dim.* di prisma, piccolo prisma

Reverbero, riverbero

Riverbero, si dice oggi comun. a quelle macchine fatte per lo più di metallo, che si adattano alle lucerne; lampane e simili perchè riflettano maggior lume

Specchietto, *dim.* di specchio

Specchio, strumento di vetro piombato da una banda o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie.=*Specchio ardente o ustorio*, si dice quello che arde coll' unire i raggi del sole in un punto, o per via di riflessione come il concavo, o per via di rifrazione, come la lente di cristallo. *V.* Lente

Specolo. *V.* Speculo

Speculo, specchio

Speglio, voce che si usa oggi più

volentieri nella poesia. Specchio
Spera, specchio
Sperina, *dim.* di spera in signific. di specchio, specchietto, piccola spera
Telescopio, strumento di più cristalli, col quale si vedono le cose di lontano, che più comun. si dice *cannocchiale*
Timpano, si dice la faccia dell' astrolabio, nella quale sono i cerchi della sfera, e ch' dalla rete, in cui son le stelle
Traguardo, regolo con per le quali passa il sivo negli strumenti ci, negli ottici, nella li mile
Ustorio, agg. di specc vo. così detto dall' e fa d' accendere ed al

PARENTELE ED ETÀ

Avvertenza. *In tre Sezioni è divisa questa voce. si comprendono i vocaboli generali: nella 2. si racch parentelle: nella 3. ed ultima sono disposte le età.*

Sezione I.

Vocaboli generali.

Allievo, scolare, alunno
Alunno, allievo
Apparentare, imparentarsi
Bambinesco, puerile, da bambini
Barbogio, quegli che per soverchia età non ha più intero il discorso
Bastardaccio, *pegg.* di bastardo, detto per maggiore scherno
Bastardello, *dim.* di bastardo
Bastardigia, *astr.* di bastardo
Bastardo, nato d' illegittimo congiungimento di uomo e di donna
Bastardone, *accr.* di bastardo
Bastardume, progenie bastarda
Battesimo. *Tenere a battesimo*, vale essere compare, levar dal sacro fronte
Battezzare, esser compare e comare, tenere a battesimo
Bigamia, matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo, e lo stato di colui ch' è passato a seconde nozze
Bigamo, nome che si dà a colui che ha avuto due mogli successive o abbia ancor viventi
Binato, *sust.*, si chiama di que' due bambini corpo=*add.*, nato in di altri, a un corpo, tato, a un parto
Brigatella, figliolanza
Brina, la prima canizie
Brinato, figurat., mezzo
Carnale, di carne, se carne: onde fratelli carnali, valgono quell nati d' una medesim cioè dello stesso pad stessa madre=parent a modo di *sust.*
Casa, una intera famigl aggregato di tutti c abitano nella stessa c
Casata, cognome di fa prendesi talora per la miglia
Celebrare *le sponsalizi ze*, vale farle colle del nità o cerimonie
Ceppo, origine di famig

fora presa dal ceppo degli alberi
Clandestino, agg. per lo più di matrimonio, vale contratto in segreto
Cognatizio, appart. a cognazione
Cognome, quel nome dopo il proprio, ch' è comune alla discendenza
Cognominare, porre il cognome
Cognominazione, cognome
Collocare *alcuna per moglie o in matrimonio*, vale maritarla
Comare, donna che tiene altrui a battesimo o a cresima = dicesi altresì, rispetto a chi tiene a battesimo, la madre del battezzato
Comarina, *dim.* di comare
Comparatico, l' esser compare
Comparaggio. *V.* Comparatico
Compare, quegli che tiene altrui a battesimo o a cresima=dicesi altresì il padre del battezzato, rispettivamente a chi lo tenne a battesimo
Congiugale. *V.* Coniugale
Congiugare. *V.* Coniugare
Congiugato, congiunto in matrimonio
Congiugnere. *V.* Congiungere
Congiungere *in matrimonio*, vale far le nozze
Coniugale, di marito, maritale, matrimoniale
Coniugato, congiunto in matrimonio, e si usa anche in forza di *sust.*
Coniugio, matrimonio
Connubio, maritaggio, matrimonio
Consistenza, quel tempo durante il quale si resta senza crescere nè andare al peggio
Consorteria, schiatta, stirpe, aggregato di più famiglie dello stesso ceppo
Contrarre, assolutamente per contrar matrimonio
Cosa *stretta*, vale parente stretto, ovvero intimo famigliare
Dare, parl. di fanciulle, vale ammogliare, dare per moglie
Desponsare. *V.* Disponsare
Discendentale, *add.*, i posteri di qualcheduno
Discendere, trarre origine e nascimento
Disposamento, il disposare
Disposare, sposare
Famiglia, figliuoli che vivono e stanno sotto la potestà e cura paterna, comprendendosi anche moglie, sorelle e nipoti del padre, se li tiene in casa=Schiatta, stirpe
Famigliare, *sust.*, di famiglia
Famigliuola o Famigliola, *dim.* di famiglia, detto per vezzo
Fanciullata, moltitudine di fanciulli
Fidanzare, promettere e dar fede di sposo
Figliazione, filiazione, figliuolanza
Figliolanza. *V.* Figliuolanza
Figliuolanza, filiazione
Filiale, di figliuolo, da figliuolo
Filialmente, a maniera di figlio, in modo filiale
Filiazione, l' esser figliuolo, figliuolanza
Fratellesco, di fratello, da fratello
Fratellevole, da fratello
Fratellevolmente, fraternamente, da fratello
Fraternamente, da fratello
Fraterno, di fratello, da fratello
Freschezza, il rigoglio della gioventù
Frutto, prole
Fummante, fuoco, in signif. di famiglia
Fuoco, si piglia talora per un' intera famiglia, e si dice: la tal città o villa fa tanti fuochi, cioè tanti focolari, contando un focolare per famiglia
Gambata. *Aver la gambata*, si dice del maritarsi la propria dama ad un altro

Garzoneggiare, farsi garzone, star sul crescere, venir in età garzonile
Gemelliparo, che partorisce gemelli
Genealogia, stirpe e discendenza
Genealogico, attenente a genealogia
Generabile, atto a generarsi
Generabilità, potenza di generare
Generamento, generazione, il generare
Generante, che genera
Generare, dar l'essere naturalmente, partorire
Generativamente, in modo generativo
Generativo, atto e acconcio a generare
Generatore, generatrice, che genera
Generazione, il generare = razza, stirpe
Genere *umano*, diciamo tutta la generazione umana
Genesi, generazione, nascimento
Genetliaco, della nascita, nativo
Genia, generazione vile, abbietta e sciagurata
Genitabile, che conferisce alla generazione, generativo
Genitale, che appart. o che concorre alla generazione = nativo
Genito, in forza d' *add.*, generato
Genitura, generazione, nascimento
Gentaccia, *pegg.* di gente, gentaglia
Gentaglia, gente vile e abbietta, canaglia, genia
Gentagliaccia, *pegg.* di gentaglia
Gentame, gentaglia, canaglia, gente abbietta
Gente, parenti e congiunti. *Di bassa gente*, vale di schiatta ignobile, di razza vile e plebea
Genterella, *dim.* di gente, gente di poco pregio e nome
Genticciuola, gentaglia, genia
Gentile, *add.* di buona gente, o che conviene a chi è di buona gente e di nobile schiatta
Gentilezza, gente nobile
Gentilizio, della famiglia, dell'agnazione
Gentuccia, gente vile
Gentucciaccia, *pegg.* di gentuccia
Giogo, unione coniugale
Giovanaglia, moltitudine di giovani
Giovanesco, da giovane, giovanile
Giovanile. *V.* Giovenile
Giovanilmente, da giovine, a guisa di giovine
Giovenile da giovane, di giovane
Giovenilmente, *V.* Giovanilmente
Giovinile, lo stesso che giovanile, ma meno usato
Giurare, si disse per dar la fede, impalmare, toccar la prima volta la mano alla sposa
Giurato. *Donna giurata*, si disse quella ch'è stata promessa in matrimonio
Grado, misura di prossimità o lontananza di parentado
Grigio, si dice di chi comincia a incanutire
Grimo, agg. che si dà a vecchio grinzo
ILLEGITTIMAMENTE, con modo illegittimo
Illegittimità, qualità e stato di ciò ch'è illegittimo
Illegittimo, bastardo, spurio
Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza
Impalmare, il toccar della mano che fa lo sposo alla sposa per promettersi dando la mano in pegno di fede
Imparentarsi, divenir parente, far parentado
Incalvare ed Incalvire, divenir calvo
Incanutimento, l'incanutire
Incanutire, divenir canuto, imbiancare il pelo naturalmente
Incompararsi, farsi compare, collegarsi per comparatico

Indigeno, ch' è nativo del paese
Indigeni, è il nome che si dà ai naturali di un paese, e comprende tanto gli aborigeni, o antichi abitatori, quanto i discendenti delle colonie ivi stabiliti
Infanciullire, farsi fanciullo
Infantile, d' infante
Infardarsi, per metaf., mescolarsi, imparentarsi
Ingeneramento, l' ingenerare
Ingenerabile, contrario di generabile
Ingenerabilità, qualità di ciò che non può essere generato
Ingenerare, generare
Ingeneratore, che genera
Ingeneratrice, *f.* d' ingeneratore
Ingenerazione, ingeneramento
Ingenito, naturale, innato
Ingiovanire, divenir giovane, ringiovanire
Inlegittimità, qualità di ciò ch' è inlegittimo
Inlegittimo, adulterino, bastardo, non legittimo
Innato, insieme nato, naturale, nato con noi
Innaturale, non naturale, contrario alla natura
In *su*, riferito ad età, vale più innanzi, più là
Invecchiante, che invecchia, che va in là cogli anni
Invecchiare, divenir vecchio = in signif. *att.* vale far divenir vecchio
Invedovito, venuto in vedovanza
Ingale, usato sempre nel numero del più e parlando de' coniugati
LANUGINE e Lanuggine, quei peli morbidi che cominciano ad apparire ai giovani nelle guance
Lanuginoso, che ha lanugine
Legittima, legittimazione di colui che non è nato di legittimo matrimonio
Legittimagione. *V.* Legittimazione
Legittimare, fare legittimo colui che non è nato di legittimo matrimonio
Legittimazione, il legittimare
Legittimità, qualità e stato di ciò ch' è legittimo
Legnaggio, stirpe, schiatta, famiglia
Linea, serie o successione di parenti in diversi gradi, tutti discendenti dal medesimo padre comune; lignaggio, discendenza
Linealmente, per linea, per dirittura
Linearmente, linealmente
Luogo, legnaggio
MAIORNALE, di madre, da canto di madre, materno = nato di legittimo matrimonio
Madreggiare, essere ne' costumi simile alla madre
Maiorascale (*linea*) dicesi quella di coloro che sono chiamati ad un maiorasco
Maiorasco, eredità che tocca al fratello maggiore
Malnato, nato di mala gente, nato di gente ignobile
Mammolino, *add.*, da mammolo, da bambino
Maritaggio, matrimonio
Maritale, di marito, da marito, matrimoniale
Maritamento, maritaggio
Maritare, dar marito alle femmine, congiugnerle in matrimonio
Maritarsi, prender marito
Maritato, *add.* da maritare = *add.* ammogliato = s' usa pure in forza di *sust.*
Maternale, materno, da madre
Maternalmente, da madre
Maternità, qualità o esser di madre
Materno, di madre, attenente a madre, che deriva da madre, ch' è da canto di madre
Matrignare, procedere da matrigna, aspreggiare

Matrigneggiare, matrignare
Matrimoniale, di matrimonio
Matrimonialmente, con matrimonio, per via di matrimonio, secondo l' uso del matrimonio
Matrimoniare, voce scherzevole, unire in matrimonio, maritare= neutr. assol., contrarre ed usare il matrimonio
Matrimonio, contratto fra uomo e donna di vivere insieme sino alla morte; congiunzione dell' uomo e della donna; e trae il suo nome dalla madre
Matronale, di matrona
Matronimico, che prende la denominazione della madre
Mestizio, che è di colore misto tra bianco e bronzino; e dicesi propr. d' uno che sia generato da un Indiano e da un' Europea, o da un Europeo e da una Indiana
Mettere, collocare in matrimonio, maritare=*Mettere un tallo sul vecchio*, ringiovanire
Mogliazzo, voce bassa che fu usata in senso disprezzativo.
Sponsalizio, matrimonio, maritaggio, nozze
Monogamia, stato di colui che si è ammogliato una sola volta
Monogamo, colui che non ha avuto che una sola moglie
Mulazzo, *add.* usato anche in forza di *sust.*, dicesi di chi è generato da un Europeo e da una mora, o da un moro e da una donna bianca, il colore del quale partecipa del nero e del bianco
Mulo, per simil. si dice d' uomo nato di non legittimo matrimonio, bastardo
NASCIMENTO, schiatta, stirpe
Nascita, nascimento
Natale, *sust.*, natività, nascimento = *add.* natio = *add.* natalizio, della nascita
Natalizio, appart. al natale, = usato in forza di *sust.* sottint
dendo giorno, vale giorno d
nascita, ed usasi anche al f
minino
Natio, nativo = naturale
Natività, natale, nascimento
Nativo, che si ha dalla nasci
naturale
Naturale, bastardo, non legi
Naturalità, qualità di ciò ch
turale
Naturalizzato, agg. di co
quale sia stato accordato
ritto di naturalità
Naturato, *add.*, naturale
Nazionale, di nazione, della
nazione
Nazione, generazione d
nati in una medesima
provincia o città = nas
nascita, stirpe, schiatta
Neve, calvizie
Nocentino, idiotismo fi
ragazzo allevato nello
degl' innocenti
Nostro, nel numero del
me i nostri parenti
Novercale, di noverca
Nozze, matrimonio, ma
Nozzoline, *dim.* di no
Nubile, da marito, ma
Nuziale, che attiene a
Nuzialmente, a maniera
OBBLIGATO, congiun
monio
Orfana, *femm.* di or
Orfanello, *dim.* di o
Orfanetto, *dim.* di
nello, orfanino
Orfanezza, orfanità
Orfanino, *dim.* di o
Orfanità, qualità e
fano
Orfano, fanciullo
e madre
Oscurità, rassegn
Oscuro, ignobile
PADREGGIARE, pa
Parentado, stirpe
parentado, va

un paren-
dere un ma-
e il parenta-
he non si con-
monio, guastarlo
dre, paterno
ntado
i parente, attenente
, da parente, affettuoso
tor de' parenti
volemente e Parentevol-
e, con modo parentevole,
ttuosamente, di cuore
goleggiare, bamboleggiare, fa-
re atti da bambini
Partenologia, parte dell' economia animale relativa alle fanciulle
Partito, occasione o trattato di matrimonio. *Pigliar partito*, parlandosi di fanciulla, vale allogarla
Paternale, paterno
Paternamente, da padre, con maniera paterna
Paterno, di padre, attenente a padre, che deriva dal padre
Patria, luogo dove si nasce o donde si trae l' origine
Patrizzare, esser simile al padre, padreggiare
Patronimico, *add.* che si usa anche in forza di *sust.*, che deriva dal nome del padre
Piatire *co' cimiteri*, si dice dell' essere per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere
Pigliar *moglie*, ammogliarsi
Poligamia, moltiplicazione di mogli in un tempo istesso
Poligamo, colui che ha più mogli
Porre, acconciare, nel signif. di maritare. *V.* Acconciare
Portar *bene gli anni*, vale esser prosperoso in età avanzata
Portato, *sust.*, il portare, in signif. di produrre il parto stesso
Posterità, discendenza
Postumo, nato dopo la morte del padre
Primo-genitore, il primo genitore
Primogenitura, stato e condizione del primogenito
Proco, colui che cerca moglie, che pretende le nozze di alcuna amante
Procreamento, il procreare
Procreare, generare
Procreatore, che procrea
Procreatrice, *femm.* di procreatore
Procreazione, procreamento
Producere. *V.* Produrre
Producimento, il produrre
Producitore e Producitrice, che produce
Produrre, generare, dar l' essere, creare, partorire, figliare
Produttore, producitore
Produttrice, *femm.* di produttore
Produzione, il produrre
Progenia e Progenie, stirpe, schiatta, generazione
Prole, progenie
Prolifico, che feconda, che fa molta prole, atto a far prole
Promettere *alcuna*, trattandosi di matrimonio, vale prometter di darla o torla per moglie
Pronuba e Pronubo, promovitrice e promovitore del matrimonio
Propaggine, figur., stirpe, legnaggio, discendenza
Propago, usato in cambio di propaggine, come immago per immagine
Prosapia, stirpe, schiatta
Puerile, di fanciullo, fanciullesco
Puerilmente, da fanciullo, fanciullescamente
Pulcelloni, posto avv. vale senza marito, oltre al convenevole tempo di maritarsi
Pupillare, di pupillo
RAGAZZAGLIA, moltitudine di ragazzi
Ragazzame, ragazzaglia
Ramo, schiatta
Razza, schiatta, generazione
Razzaccia, *pegg.* di razza

Razzina, *dim.* di razza
Reale nel numero del più in forza di *sust.*, si piglia talvolta per la stirpe reale
Regenerare, generare di nuovo
Regenerazione, il regenerare, il generar di nuovo
Riallogare, rimaritare
Riammogliare, dar moglie per la seconda volta
Rigenerare, di nuovo generare
Rigeneratore, che rigenera
Rigenerazione, il rigenerare
Rimaritare, dar di nuovo marito
Rimaritarsi, ritor marito=il Boccaccio il disse in senso di ripigliar donna
Rimbambire, tornar quasi bambino, perdere il senno e il giudizio virile
Rimbarbogire, imbarbogir di nuovo
Rinascenza, rinascimento
Rinascere, di nuovo nascere
Rinascimento, il rinascere
Rinfantocciare, rimbambire
Ringenerare, di nuovo generare
Ringiovanire e Ringiovenire, ritornar giovane
Risposare, sposar di nuovo
SANGUE, stirpe, progenie
Sanguineo, consanguineo
Sanguinità, parentela
Scapolo, smogliato
Scendere, discendere, cioè venir per generazione
Sceso, originario, discendente
Schiatta, stirpe, progenie
Seme, stirpe, discendenza, razza
Sementa, razza
Semente. *V.* Sementa
Semenza, discendenza
Sirocchievole, di sirocchia
Sirocchievolmente, da sirocchia
Smogliato, che non ha moglie
Sobole, prole
Solvere *il matrimonio*, vale sciogliere, separarsi l'un consorte dall'altro
Sponsalato, sponsalizio
Sponsale, maritale
Sponsalizia, sponsalizio
Sponsalizio, *sust.*, promessa f
future nozze=*add.*, che ap
allo sponsalizio
Sposa, donna novella, marita
fresco
Sposalizia e Sposalizio, la s
nità dello sposarsi, sponsa
Sposalizio, *add.*, degli sposi,
sereccio
Sposamento, lo sposare
Sposare, pigliar per moglie
marito=dar per moglie, mar
Sposereccio, maritale
Sposina, *dim.* di sposa
Sposo, quegli che novellame
ammogliato
Spurio, nato d'adulterio od in
Sterpone, per similit. fu adop
in signif. di bastardo
Stiatta. *V.* Schiatta
Stipite, parl. delle discende
agnazioni, parentele ecc.,
la persona prima e comune
de discendono le altre
Stirpe, schiatta
Stocco, legnaggio, stirpe, ce
Straccio. *Fatto a straccio*, fig
vale bastardo
Strano, non congiunto di pare
Stretto, agg. di parente, vale
pinquo
Successione, figliolanza
Suo, nel numero del più, v
suoi parenti
TEMPO, età=si prende talora
un determinato punto del
della vita umana = *Venir*
tempo, vale crescere, avan
in età, invecchiare
Terrigeno, nato, generato
terra
Tirare, dicesi *il sangue tira*,
risvegliarsi alcuna inclina
o altro sentimento da con
zione di sangue
Torre *moglie* o *donna*, t
per moglie e *torre mar*
vagliono ammogliarsi, mari

Tralignare, degenerare, essere o diventar dissimile a' genitori
Tralignamento, il tralignare
Trasversale. *Linea trasversale*, o *parenti trasversali* si dicono tutt' i parenti, che dal medesimo stipite derivati, non sono nella diritta linea
Trinunzia, tre volte sposa
Tronco, per metaf., vale stirpe, progenie
Trovatello, fanciullo abbandonato
Tuo, nel plurale vale i tuoi parenti
Uscire *al mondo*, vale nascere=posto assolutam., vale nascere
Uterino, agg. de' parti nati d'una medesima madre, ma di diverso padre
Vedova, donna alla quale è morto il marito
Vedovaccia, *pegg.* di vedova
Vedovanza, vedovità
Vedovella, *dim.* di vedova; ma si usa per esprimere compassione
Vedovello, *dim.* di vedovo
Vedovetta, *dim.* di vedova
Vedovezza, vedovità
Vedovile, *add.* di vedova, da vedova
Vedovità, stato vedovile
Vedovo, *sust.*, uomo a cui sia morta la moglie=*add.*, vedovile
Vedovona, *acer.* di vedova
Vedovotta, vedova giovane
Veduità, vedovità
Venire, derivare, procedere, nascere, avere origine
Viduile, vedovile
Viduità, stato vedovile, vedovanza
Viripotente, agg. di femmina atta al matrimonio
Zappa, dicesi in modo basso la cifra che rappresenta il 7; onde *essere fra le due zappe*, vale avere 77 anni, con che si intende esprimere una vecchiaia avanzata

Sezione II.

Parentele.

Affine, parente per affinità
Affinità, Affinitade e Affinitate, parentado fra il marito e i consanguinei della moglie, e viceversa. — Parentado per naturale congiungimento
Agnato, parente in linea sempre mascolina
Antecessori, antenati
Antenato, progenitore
Antico, antenato
Appartenente, parente, congiunto
Arcavola, madre del bisavolo
Arcavolo, padre del bisavolo
Ascendenti, antenati per retta linea
Ascendenza, il parentado degli ascendenti
Atavo, arcavolo, padre del bisavolo
Attegnenza, parentela, consanguinità
Attenente, parente, congiunto
Avo, avolo, padre del padre, della madre, nonno
Avuncolo, zio materno
Babbo, padre, e dicesi per lo più dai fanciulli ancora balbuzienti
Barba, zio
Bisarcavolo, padre dell' arcavolo
Bisava, proava, madre dell' avo o dell' avola
Bisavo, bisavolo
Bisavolo, padre dell' avolo: e bisavoli si dicono ancora talvolta gli antenati di qualunque grado
Bisgenero, marito della nipote
Bisnipote, figliuolo del nipote
Bisnonno, bisavolo
Cognata, moglie del fratello, ed anche la sorella della moglie
Cognatina, *dim.* di cognata
Cognatino, dim. di cognato
Cognato, marito della sorella, fra-

tello della moglie, e dicesi anche il marito della sorella della moglie e vicendevolmente delle femmine = congiunto di cognazione
Cognazione, congiunzione di parentado
Collaterale, *sust.*, consanguineo e parente per linea trasversale
Collattaneo, fratello di latte
Compagna, moglie
Congiunta, moglie, consorte
Congiunto, *sust.*, parente
Congiunti *a matrimonio*, chiamansi i maritati. *Parente congiunto*, vale parente stretto
Coniuge, moglie
Coniunto, *sust.*, congiunto, parente
Consanguineo, della medesima stirpe
Consanguinità, parentela tra i consanguinei
Consobrino, cugino
Consorte, marito e moglie
Cugina, figliuola di zia o di zio
Cugino, figliuolo di zio o di zia
DISCENDENTE, in genealogia dicesi *linea discendente* quella in cui sono compresi i posteri di qualcheduno, come dicesi *ascendente* quella che comprende i di lui antenati
Discendenza, astr. di discendente
Distretto *di sangue*, vale consanguineo
Donna, moglie, maniera anche dei Greci
FEMINA e Femmina, talora si usa in signif. di moglie, siccome uomo si dice per marito
Figlia, figliuola
Figliastra, *femm.* di figliastro
Figliastro, figliuolo del marito avuto d'altra moglie, o della moglie avuto d'altro marito
Figlio, figliuolo
Figlioccia, *femm.* di figlioccio
Figlioccino, *dim.* di figlioccio
Figlioccio, quegli ch'è tenuto a battesimo, de
mente da chi
Figlioletto. *V.* I
Figliolino. *V.* F
Figliolo. *V.* Fig
Figliuola, la fe
umana
Figliuolaccio,
figliuolo catti
Figliuoletta, *di*
Figliuoletto, *di*
Figliuolina, *fem*
Figliuolinetto,
Figliuolino, figl
Figliuolo, il g
più propr. d
lazione al pa
Figliuolone, fig
Fratellino, *dim*
Fratello, nome
schio tra i n
padre e d' u
dre, che anc
o fratello ca
significa nato
e non secon
padre e non
quegli che n
padre e di di
anche assolut
uterino o f
si dice quegl
madre, ma
nato
Fratelli *cugini*
i cui padri o
telli e sorell
lutamente si
Fratelluccio, *di*
tellino
GEMELLO, queg
altro nel m
quale diciam
Genero, marito
guardo ai di
Genito, quegli
gliuolo
Genitore, che
Genitrice, che
Germano, agg.

lut. in forza di
esso
he ha figliuoli=
e per comare o

a
ce per comare

iullesca e vale

zzeggiativo, lo
na
ti mamma, det-

i marito
iunto in matri-

el padre di co-
a la madre

ngiunta in ma-

e, moglie
lo
figliuolo della
lo e anche del

i nepotino
nepote

ipote
uzzo, *avvilit.*

onno

figliuolo
di qualunque
igliuoli

zione per con-
ità
di parentado,
inità o affinità.
forza di *add.*

o del più, vale
i
padre, lo stato

e qualità di padre
Patrigno, marito della madre di colui a chi sia morto il padre
Patrino, compare
Pegno, alla maniera latina, per figliuolo
Portato, fu usato anche per figlio già adulto
Posteri, discendenti
Precessore, antenato, antecessore
Predecessore, quegli ch' è stato avanti, antecessore
Primizio, colui dal quale si trae l'origine
Primo, antenato
Primogenito, primo generato, primo figliuolo
Primogenitrice, la prima genitrice
Privigno, figliastro
Proavo e Proava, bisavolo e bisavola
Proavolo, bisavolo, padre dell' avolo
Progenitore, antenato
Progenitrice, *fem.* di progenitore
Pronepote o Pronipote, figliuol del nipote, e si prende gener. anche per discendente
Propinquo, congiunto per parentela
Prossimano, congiunto di sangue, parente
Prossimità, attenenza di sangue
Prossimo, congiunto di sangue, parente
QUARTOGENITO, generato nel quarto luogo
Quintavolo, il primo avolo de' quattro avanti all' avolo, cioè il bisavolo del bisavolo
REDA e Rede, figliuolo o discendente
Remozione, ch' è il più remoto, il più lontano ed è per lo più agg. di parente o di linea di stirpe, opposto a prossimiore
SANTOLA, matrina, comare
Santolo, con tal nome chiamasi dal figlioccio colui che l' ha levato al sacro fonte o presentato alla cresima

Secondogenito, figliuolo nato immediatamente dopo il primo; e si dice degli uomini
Serocchia, sirocchia
Sirocchia, sorella
Sorella, nome correlativo di femmina tra' nati d'un medesimo padre e d'una medesima madre, e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre o solamente della medesima madre
Sorellina, *dim.* di sorella; e talora è detto per vezzi
Sorore, v. l., sorella
Suocera e Suocero, padre e madre della moglie o del marito
Suora, sorella
TATA e Tato, voci fanciullesche, che vagliono fratello e so
Terzavo, padre del bisavol
Terzogenito, figliuolo nato diatamente dopo il secon nito
Trinipote, nipote in terzo g
Trisarcavolo, terzo arcavol l'arcavolo
Trisavolo. terzavolo
Tritavo, il terzo avo, che si dice trisavolo e terzav
Tritavolo. *V.* Tritavo
UNIGENITO, figliuolo unico
Unigeno, unico generato, uni
Uomo, marito
ZIA, sorella del padre e del dre, correlativa di nipote
Zio, fratello del padre o del dre, correlativo di nipote

SEZIONE III.

Età.

ADOLESCENZA, età in cui l'uomo è per terminare di crescere
Adolescentulo, giovanetto
Adulto, cresciuto a maturo discernimento
Allattante, bambino che allatta
Antichità, vecchiezza
Anziano, maggiore d'età
Attempare, invecchiare
BAMBEROTTOLO, *dim.* di bambino
Bambina, *fem.* di bambino
Bambinello, *dim.* di bambino
Bambino, lo stesso che bambolo, ma è più in uso
Bambinuccio, *dim.* di bambino, detto per vezzo; bambinello
Bamboccio, dicesi per bambino o bambolo
Bamboccione, *accr.* di bamboccio
Bamboccíotto, bamboccio grassotto e fresco, così detto per vezzo
Bambolino, *dim.* di bambolo, e per lo più si dice per vezzi
Bambolo, picciol fanciullo, fanciullino, bambino
Barbuto, giovane fatto uomo
Bimbo, voce colla quale si chiamano per vezzo i bambin
CADENTE. *Età cadente,* ch la vecchiaia
Canuto, vecchio senile, app la vecchiezza
Compiuto, agg. ad uomo e vale fatto adulto, cresci
Consistente, agg. d'età, v giunta all'ultimo term suo incremento, e quiv senz'ancor volgere a vec
Creatura, dicesi per ba creatura
Creaturina, *dim.* e *vez* creatura
DECREPITÀ, vecchiezza e travecchiezza, decrepi te
Decrepitezza, età decrepi chiezza estrema, decre
Decrepito, d'estrema vecc
Discreto, colui che ha della discrezione
Donzella, femmina vergin da marito
Duro *d'età,* vale adulto; op a tenero
EDUCANDA, donzella ch'è in nel monastero

Garzonetto, piccolo garzone, fanciulletto
Garzonotto, *accr.* di garzone
Giovinaccio, *pegg.* di giovane e anche si dice di colui ch'è nell'età tra la gioventù e la puerizia, onde non può ancora avere il discorso saldo
Giovanastro, giovanaccio
Giovanazzo, *pegg.* di giovane, men usato che giovanaccio
Giovane, *sust.*, ch'è nell'età che segue all'adolescenza = *add.*, ch'è sul fiorir dell'esser suo, ch'è in gioventù
Giovanettino, *dim.* di giovanetto
Giovanetto, *dim.* di giovane, quasi fanciullo
Giovanezza, Giovenezza e Giovinezza. Ma in alcuni de' suoi derivati non si usa forse da tutti gli scrittori in ciascuna delle sue tre diverse maniere, onde si è tratta fuori in simili voci, derivate da essa, la sola prima; ma alcune delle più usate saranno tratte fuori a'lor luoghi. = Età che segue all'adolescenza, gioventù
Giovanone, *accr.* di giovane
Giovanotto, *accr.* di giovane, benchè non si usa per dimostrare maggior gioventù e più fresca età, ma bensì per accennare maggior vigore di forze e più robustezza di corpo
Giovenetto, *add.* e *sust.*, giovinetto, ma non è molto usato
Giovenezza. *V.* Giovanezza
Gioventù, giovanezza=quantità e moltitudine di giovani
Giovinastro, *pegg.* di giovane, giovanaccio
Giovincello, giovanetto
Giovine. *V.* Giovane
Giovinello, v. p. u., *dim.* di giovine, giovanetto
Giovinetto. *V.* Giovanetto
Giovinezza. *V.* Giovanezza
Giovinotto. *V.* Giovanotto

Grande *età*, vale età avanzata
Grave *d' età* o *d' anni*, lo stesso che vecchio
IMBERBE, sbarbato
Impube e Impubere, che non è ancor giunto alla pubertà
Infante, bambino
Infantilità, la prima età dell'uomo
Infanzia, infantilità
Iuniore, il più giovane, e dicesi per lo più parlando de' fratelli
LANUGINE e Lanuggine, la gioventù o i giovani stessi che hanno la lanuggine
Latte, poeticamente, vale infanzia; tempo, in cui il bambino non è ancora spoppato
Longevo, di lunga età, vecchio, antico
MAGGIORE, dicesi dai legisti colui, il quale ha l'età idonea per maneggiare le cose sue=colui ch'è di più età
Maggiornato, maggiore per conto di nascita
Maiorascato, condizione di maiorasco, ragione di maiorasco
Mammolino, *dim.* di mammolo, nel signif. di bambinello
Mammoletto, mammolino
Mammolo, bambino, fanciullo, giovanetto
Maritanda, femmina da marito, zitella destinata a marito
Massaia, vecchia, attempata
Massaio, vecchio, attempato, grave d' anni
Massara. *V.* Massaia
Massaro. *V.* Massaio
Matrona, donna autorevole per età e per nobiltà=serva di età e di sperimentata fedeltà
Maturità, età perfetta
Maturo, figurat. si dice d'età perfetta
Mezzano, di mezzana età
Minore, presso de'legisti dicesi colui, che non è giunto ancora all'età determinata dalla legge, onde poter essere padrone di sè e della roba sua
Minorità, qualità del minore e vale anche lo stato di pubertà
Multilustre, che ha molti lustri, annoso
NINNA, bambina, mimma
Nonagenario, che ha novant' anni
Nonno, dicesi per vezzo ad uomo vecchio
Novello, giovane, più giovane
Nuovo, agg. d' età, vale giovanile
OTTOAGENO, ottuagenario
Ottogenario. *V.* Ottuagenario
Ottuagenario, d' età di ottant' anni
PARGOLETTA, piccola fanciulla
Pargoletto, *dim.* di pargolo
Pargolezza, voce disusata, fanciullezza
Pargolo, piccol fanciullo
Parto, la creatura partorita
Parvoletto, voce oggi più della poesia che della prosa
Parvolino, piccolino, fanciullino, fanciulletto=*dim.* di parvolo
Parvolo, piccolino, fanciullino
Parvulo. *V.* Parvolo
Piccolo, *sust.*, bambino
Pieno *d'anni* o *pieno d'età*, vagliono molto vecchio
Piscialetto, voce bassa, fanciulla, figliuola
Prima *giovinezza*, vale il principio della giovinezza
Primavera, adolescenza
Provetto, di età matura
Pubertà, età nella quale l'uomo e la donna divengono atti alla generazione, e nella quale spuntano i primi peli nel pube
Pubescente, che ha pubertà
Puerilità, puerizia
Puerizia, età puerile, fanciullezza
Pulcella, pulzella
Pulcellona, pulcella avanzata in età
Pulzella, donzella, vergine, fanciulla
Pulzelletta, *dim.* di pulzella
Pulzellina, pulzelletta

a, colui o colei
opo la morte del
di quattordici an-
leggi romane
morata
di putto
ragazzina

putto
ragazzo
illa
gg. di ragazza
gg. di ragazzo
i. di ragazza
pegg. di ragazzetto
i. di ragazzo
elletta, puttella
zzetto
netto, sbarbato,

r. di ragazza
r. di ragazzo
azzo grandicello
ccolo ragazzo, ra-
azzino
colo ragazzo; ma
erta idea di dis-

zzo canuto

zza
a età, da vecchio

e ha sessanta anni
e ha settanta anni
o de' pupilli
izata e tendente
t
it. di poca età
metaf., vale pic-
età
af., novello, gio-
età
e che ha passato
ma non è giunto

alla vecchiezza
Vecchia, colei ch' è nell'età della vecchiaia
Vecchiaccia, *pegg.* di vecchia
Vecchiaccio, *pegg.* di vecchio
Vecchiaia, età ch' è tra la virilità e la decrepitezza
Vecchiardo, vecchio, ma si dice in cattivo sentimento
Vecchiarello. *V.* Vecchierello
Vecchiccio, che ha del vecchio
Vecchicciuolo, *dim.* ed *avvil.* di vecchio
Vecchierello, *dim.* di vecchio, vicino alla decrepità; e dinota bassezza di fortuna
Vecchiericcio, ch' è alquanto vecchio
Vecchietto, vicino alla vecchiezza =dicesi anche di vecchio vivace e di piccola statura
Vecchiezza, vecchiaia
Vecchino, vecchietto
Vecchio, *sust.*, ch' è nell'età della vecchiaia=*add.*, antico, ch' è di più tempo avanti; contrario di nuovo e di moderno
Vecchione, *accr.* di vecchio e si dice comun. d' uomo di venerando aspetto per antica età
Vecchiotto, vecchio grande e prospero
Vecchiuccio, vecchio male all'ordine
Veglio, vecchio
Verde, giovane
Virile, d'uomo o che attiene ad uomo.=*Età virile*, vale virilità
Virilità, parl. d'età d'uomo, s' intende quella età ch' è di mezzo tra la gioventù e la vecchiezza
Viro, d' età virile, uomo fatto
ZITELLO e Zitella, fanciullo e fanciulla
Zito, meno usato che zitello, fanciullo
Zittello. *V.* Zitello

PESCI

Avvertenza. *In cinque Sezioni si divide questa c Nella 1. si comprendono i vocaboli generali; nella 2. de' pesci; nella 3. que' dei cetacei e degli anfibii; nell delle conchiglie, dei testacei, zoofiti ec.; nella 5. final divisano le parti degli animali marini.*

Sezione I.

Vocaboli generali.

Bivalve, agg. di que' testacei, la cui armatura o guscio è diviso in due pezzi

Branchiostego, agg. di que' pesci, che sono senza reste e colle branchie libere, cioè fornite di coperchi branchiali

Clavato, agg. delle conche che sono sparse di bottoncini o nocchi alla maniera de' ricci

Condropterigio, nome dato a quell' ordine di pesci che sono senza reste ed hanno le branchie fisse

Crostaceo. *V.* Crustaceo

Crustaceo, *add.*, usato sovente in forza di *sust.*, agg. di animali marini armati di crosta

Echinato, agg. delle conchiglie, che sono armate di punte simili agli spuntoni degli echini o ricci marini

Fregola, quella raunata che fanno i pesci nel tempo del gettar le uova, fregandosi su pe' sassi

Fregolo, fregola. Chiamasi *fregolo* anche il luogo medesimo, dove i pesci fanno l' atto del fregarsi

Giugulare, agg. dato dal Linneo a que' pesci, i quali hanno le piume del ventre collocate quasi sotto la gola. Tale è il pesce *prete, la ragana, il vasello* ec.

Guizzare, è proprio quello scuotersi che fanno i pesci per aiutarsi al moto

Guizzo, il guizzare

Ictiologia, v. g. la qua quella parte della st rale che tratta dei p altri animali acquatili

Ittiologia, trattato sui p ittiologo, scrittore sui

Latte. *Aringhe di latt di latte*, si dicono i p schi a distinzione di hanno uova, che son mine

Latteo, agg. di pesce, maschio allorchè ha il che feconda le uova

Liscoso, che ha lische

Litorale, dicesi di quel pesci che si dilettan che frequentano i liti

Littorale. *V.* Litorale

Moltivalve e Multivalve que' nicchi composti due valve o parti

Ostraceo, testaceo

Ostreaceo, agg. di pesce

Pescatello, *dim.* di pe

Pesce, nome generale animali che nascono nell' acqua

Pescetto, *dim.* di pesce

Pesciaccio, *pegg.* di pe

Pesciarello, *dim.* di p sciatello

Pesciatello, pescatello

Pesciolino, pesce piccol

Pescione, *accr.* di pes grande

quanto grosso
pesce
ranocchia
le scaglie ai
scaglie
are, guizzare
pare che fanno
i a chi li tien
fuor dell' acqua
e di essa
e stato di ciò
spine
squame, squa-
squama

Toracico, nel sistema di Linneo diconsi toracici que' pesci, che hanno le pinne del ventre sotto le alette

Trochiforme, agg. di testaceo a forma di trottola

Univalve, agg. di una classe di testacei che comprende tutti quelli che sono difesi da una sola armadura o guscio; tali sono le lepidi o patelle, i ricci, le porpore ecc.

Velenoso, dicesi dai pescatori ogni pesce, ch' è armato di spine o pungiglioni, la cui puntura è molto dolorosa e difficile a sanare

Sezione II.

Nomi de' pesci.

che ha i denti
ambe le parti
più pungoli for-
ora mobili
li mare che si
ula
ce il cui dorso
nti articolazioni
e ha un rostro
la bocca coper-
la inferiore, il
coperto di una
colato
Carolina
e le cui ossa
o con un color
mari europei
tone
e si pesca nei
ali, e che sec-
per tutta l' Eu-
re o gado asel-
uccio che ha la
ue lobi, le linee
l ai fianco sini-

stro una striscia bianca. *V.* Merluzzo

Baliste, genere di pesce che hanno il muso prominente ed otto denti in ciascuna mascella; il corpo compresso, aspro e col ventre e col dorso carenato, le branchie senza coperchi, ma con una sola membrana a due raggi

Barbio, pesce che ha quattro fili o cirri alla bocca, e la mascella superiore più lunga dell' inferiore

Bidente, pesce che ha il corpo ora oblungo ovale, ora globulare e tutto coperto di spine forti ed acute, le ossa delle mascelle non fesse, nè ritagliate nel mezzo, sì che sembrano due soli denti

Blennio, genere di pesci che hanno il corpo a forma di lancetta, il capo ottuso, i denti sottili e situati in una semplice fila, le alette ventrali con soli due raggi, nelle membrane branchiostegbe quattro in sei raggi

Boncio, spezie di pesce d' acqua dolce, mentovato nel Morgante del Pulci

Bottatrice, pesce che ha le mascelle uguali, alcuni cirri alla bocca, il corpo macchiato di strisce brune e nere

Brama, dicesi d'un pesce che ha le alette nere azzurrognole, e ventinove raggi all'aletta anale

Callionimo, genere di pesci che hanno il corpo nudo, e quasi a forma di cuneo, la testa più larga del corpo, il labbro superiore duplicato, gli occhi vicini, i coperchi delle branchie chiusi, l'apertura branchiale nella nuca, la membrana branchiostega con sei raggi

Cane, genere di pesce di mare

Capigrosso, genere di pesci che hanno il corpo per lo più a forma di cuneo, la testa più larga del corpo, piatta, aculeata e tuberosa, sei raggi nella membrana branchiostega

Carassio, pesce che ha la linea laterale diritta: l'aletta dell'ano con dieci raggi

Carpio, genere di pesci che hanno il corpo ovale allungato, i denti dietro le branchie in un osso particolare e curvo; nel palato un osso aspro, tre raggi nella membrana branchiale

Carpione o *Carpio comune*, una delle spezie del carpio, la quale ha il terzo raggio dell'aletta dorsale ed anche fatto a sega

Cefalo, pesce che ha l'aletta dorsale anteriore con cinque raggi. Dalle uova di questo pesce si prepara la buttarga

Centrina. *Squalo* o *Pesce cane*, pesce che ha cinque spiragli ai fianchi del collo, il corpo lungo e quasi rotondo, la bocca ordinariamente situata nella parte anteriore del capo

Cepola, pesce del quale havvene due spezie poco conosciute e vivono nel Mediterraneo

Characino, *pesce* che ha piccioli denti, il corpo più lar squamme di mezzana gr

Cheppia, pesce che ha i fia gnati di strisce ed il rost

Chimera, pesce che ha collo uno spiraglio solita dripartito; il labbro s diviso in cinque parti, mente due denti incisori scuna mascella

Chimo; con questo nom mente fu chiamata un di pesce di mare, che non si può determinare de'generi conosciuti ap

Chiozzo. *V.* Ciprino

Ciambetta, pesce di rapi ha la testa molto larga di martello ed obbliq unita col corpo; da parti del capo sono s occhi e la bocca è po sotto di esso

Ciclottero, pesce che ha su chie un coperchio e la na branchiostega fornit tro raggi, le mascelle di denti

Ciecolina, anguilla piccol

Ciprino. *V.* Carpio

Citula, pesce che ha la tondata, il dorso ed il culeati; le alette dell plicate. Diviene lungo d pollici e pesa dodici li

Cobite, pesce che ha il lungato e quasi di unif ghezza; gli occhi situ to; i coperchi branch riormente chiusi

Coccolano, pesce che ha cilindrico, la testa da compressa ed insinua mente in una coccola a

Codacuto, pesce che ha compresso a forma di coda acuta, e senz'alet ti acuti

Cofano, pesce che in clas scella ha almeno dieci

ngolato e coperto con
azza quasi ossea, senza
entrali
spezie di pesce, ch'es-
operto di un bel nero
i antichi paragonato al
a cui ebbe il nome
o, spezie di pesce di ma-
umentato dal Pulci nel
te, forse quello che i pe-
chiamano oggi *crognolo*
, nome specifico di un
el genere *platista*, che
il ventre delle spezie
o escrescenze che si
liano alle coppette
ere di pesci osservabili
sta più larga che il cor-
a, aculeata e tuberosa
sorta di pesce
esce che ha la testa com-
in pendio, e senza sca-
alla nuca; le mascelle
nte lunghe, armate a-
di una fila di denti mol-
, quattro de' quali per
mascella sono canini
pesce che ha molta so-
a collo scarafaggio
, nome di una spezie di
lel genere degli spari,
mato perchè ha la testa
a come una mezza sfera
orta di pesce, che ha la
una delle branchie soste-
dieci raggi, la testa tut-
rta di scaglie, gli occhi
embrana mobile, la co-
ta, il corpo quadrato.
pesce si solleva dall'ac-
aria, e perciò è detto
olante
quella spezie di razza,
le sono più acute che
lella ferraccia, e la co-
sottile quasi a guisa di
è anche detta *pesce a-*

orta di pesce rammen-
Salvini

Fanfano, nome vulgare di un pesce della spezie delle lucerne, il quale ha qualche similitudine col ragno, ma è più panciuto e comun. assai più grosso

Ferraccia, spezie di razza di color giallicciò, la quale ha sul ceppo della coda una lunga spina ossea, cui i pescatori danno il nome di *ferro*, a cagione della sua gran durezza

Ferraccione, *accr.* di ferraccia, ferraccia di straordinaria grandezza, detta altr. *serrone*

Fistolaria, pesce che ha il rostro in forma di una fistula e terminato dalle mascelle, la membrana branchiostega con sette raggi, il corpo angolare

Formentino, nome che vien dato ad una specie di aguglia del tutto simile al pesce trombetta, se non che ha il capo molto più rosso

I golino, pesce di mare. *V.* Fraolino

Fratessa, piccolo pesce di varie specie, il cui carattere distintivo è di avere il capo emisferico, piccola bocca che s'apre alquanto più al di sotto del colmo dell'arco, e il corpo a guisa di cono ed occhi grandi situati alla sommità del capo

Fravolino, sorta di pesce

Gado, pesce che ha il corpo lungo e coperto di squame facilmente cadenti, il capo cuneato e liscio, le membrane branchiosteghe, sette raggi rotondi

Gasterosteo, pesce che ha nella membrana branchiostega tre raggi, il ventre coperto da alcune lamine ossee, i fianchi della coda con un margine acuto

Gattorugine, pesce che è cresciuto alle sopracciglia ed alla nuca. Avanti a ciascun occhio ha un piccolo filo fesso

Gattuccio, razza di pesce marino

della spezie de' cani, che in Venezia si chiama *pesce gatto* e nel Romano *scorgone*. La sua pelle è colorata e macchiata a guisa di vipera

Geometrico, nome dato ad una specie di pesci del genere olocanto, a motivo della regolarità delle figure bianche sparse sopra la sua superficie. Si possono contare alcune volte in ciascuna parte dell'animale sino ad otto circoli concentrici

Ghiozzo, pronunziato col primo O largo e colla Z rozza, piccolo pesciatello senza lische, di capo grosso, di color bianco, che sta nell'acqua dolce e si pesca comun. colla lenza. I Fiorentini e Livornesi dicono *iozzo*

Giunoto *elettrico*, pesce che ha l'aletta della coda ottusa e connessa con quella dell'ano; questo pesce quando si tocca produce una scossa simile all'elettrica, come avviene nella torpedine

Glauco, specie di pesce squalo che ha il ventre di color celeste, ed altra specie di pesce del colore istesso

Glave, quello che oggi chiamiamo pesce spada

Gobbione o il *Capigrosso comune*, pesce di fiume liscio, e che ha due pungoli alla testa

Grongo, pesce che ha il corpo rotondo, rassomiglia in gran parte l'anguilla ed è coperto di mucosità come questa. Dal dorso sino al di là della linea laterale è grigio, più sotto e sul ventre è macchiato di grigio e di bianco. Ha la testa piatta dall'alto al basso, ma il tronco rotondo

Ianchetto e Ianchettino, piccolissimo pesciolino di mare di color bianchissimo e quasi trasparente, con gli occhi come due puntini neri

Ignudo. *Pesce ignudo*, pesce di mare, bianchetto, liscio, di carne gentile, con lisca triangolare al petto, molto simile al nasello, fuorchè nel capo, ch'è più largo, schiacciato, cogli occhi in fuori

Iozzo, pesce di mare di color verdiccio, della grandezza e fattezza del muggine, ma di pancia alquanto più piena

Labbro, dicesi d'un pesce che ha le labbra doppie

Laccia o Cheppia, pesce di mare che ha fianchi segnati di strisce ed il rostro fesso

Lancia, spezie di pesce che ha il corpo bislungo ed aspro, la testa larga e sottile dinanzi, gli occhi per metà coperti con pupille nere contornate di un'iride di color verde marino

Lampreda, sorta di pesce di mare, che ha la testa di color grigio bruno, gli occhi rotondi, la pupilla nera entro un iride giallo di oro. Alcune han pure alla nuca una macchia bianca e rotonda = *La piccola lampreda*, piccolo pesce di fiume che ha la testa verdiccia, la nuca e il dorso alquanto neri, i fianchi di un giallo chiaro, il ventre turchino, lungo il corpo ha molte righe traversanti e un po' serpeggianti, all'estremità della testa una linea laterale, gli occhi piccoli, la pupilla nera e l'iride giallo di oro

Lampredotto, lampreda giovine

Lampuga, pesce di mare quasi tondo e schiacciato, più piccolo della salpa alla quale somiglia. Ha il dorso ceruleo, il ventre bianco argentino, le labbra porporine ed è tutto vagamente attraversato di linee ondeggianti di color dorato, la sua carne è molle, ma delicatissima a mangiare. Alcuni lo chiamano

Lucchese *pesce*
Romano *fiatola*
o lisetta
pesce, che se-
pigliasi la state
pe entrovi posta
fi cenci bagnata
irra
acqua dolce, la
lto sana
minutissimo, il
non sembra al-
me o gelatina;
lanchissimo, ben
molto delicato a

he ha la mascella
nga e la *pinna*
tattordici raggi
bile di mare di
o azzurrino co-
con cui ha qual-
: se non che è
d ha la testa al-
zza
, piccolo pesce
o situato tra gli

ha le alette pet-
ra d'uno stelo
mbrano braccia.
branchiostega è
pelle ed ha no-

i pesce, con al-
totano o cala-

mare che ha il
osso, coperto di
, con sette or-
di di tubercoli

rapina, che ha
mente alquanto
cella superiore
a dell' inferiore
a
sorta di pesce
blungata, larga,
, piana al bas-

so, l'apertura della bocca larga, la mascella superiore più lunga dell' inferiore e guernita di gran numero di piccoli denti

Lucertolone *marino*, sorta di pesce che ha qualche somiglianza colla lucertola, vol. detto *ciortone*

Macarello. *V.* Scombro

Melanuro, sorta di pesce, che non esce di fondo al mare se non quando è in calma

Merlango, pesce bianco molto saporito, e diviene lungo solo dodici in venti pollici

Merlo, si dice ad una razza di pesce marino

Merluzzo, pesce che ha la mascella inferiore più lunga della superiore. Questa è la specie che salata si trasporta in molte parti sotto l'accennato nome, e da alcuni detto anche baccalà; altre specie però di questo genere comun. si scambiano colla medesima

Microttero, pesce con due natatoie dorsali, di cui una è bassa e corta

Minchia *di re*, piccolo pesce gentile strisciato di colori diversi, verde, giallo e rosso; alcuni sono strisciati per lungo, ed altri per traverso

Mola, pesce il cui capo è tondo e molto maggiore del corpo, dal quale la sua larga coda si distingue appena. Egli ha due ale grossissime, una di sopra e l'altra di sotto

Mollidente, pesce che nella bocca ha moltissimi denti flessibili ed a forma di fili; le alette del dorso e dell' ano carnose e squamose

Monottere, pesce che ha una natatoia sola alla coda

Murena, sorta di pesce senza squama, simile al serpe, con macchie bianche e nericcie

NASELLO, sorta di pesce di mare, la cui carne è molto bianca e leggera allo stomaco

Neverate, remora

Nocciuolo, specie di pesce

OCCHIALONE. *V.* Occhiata

Occhiata, pesce di color rosso simile al parago, da cui si distingue per una macchia nera ch' egli ha presso alla coda, ed è così detto perchè i suoi occhi sono molto grossi relativamente alla mole del corpo. Dai pescatori dicesi anche occhialone od occhione

Occhione, sorta di pesce. *V.* Occhiata

Ofidio, pesce che ha la testa ottusa, la bocca piatta, i denti nelle mascelle e sette raggi nella membrana branchiostega

Ombrina, pesce che ha la testa corta e tutta scagliosa; la membrana branchiale con sei raggi, il dorso con una cavità, in che è contenuta l' aletta dorsale

Orata, sorta di pesce di mare, che ha la testa grossa, gli occhi e l' apertura della bocca grandi, ed il color delle gote mescolato di verde e giallo che il fanno parere dorato

Organo, spezie di pesce di mare di color rosso, in tutto simile al pesce cappone, ma più piccolo

Osmilo, pesce volg. detto polpo

PAGELLO, pesce di mare, volg. detto *parago*

Paglietana, agg. di una razza di anguille

Palamita, pesce di mare quasi simile al tonno, ma più piccolo, più tondo di corpo, di color turchino cupo e rigato

Palombo, sorta di pesce della razza dei cani marini

Parago, pesce simile al fravolino, se non che è più grosso e di color cenerino sul dorso

Paraso e Parazzo, pesciolino di mare gentilissimo e così sottile che si crede non esser altro che la figliatura delle sarde

Pastinaca, pesce simile alla razza, così detto per la similitudine che ha la sua coda colla radice della pastinaca

Pegaseo e Pegaso, pesce, che ha il corpo angolare e la testa prolungata in un rostro

Pentacanto, spezie di pesce a cinque pungiglioni nella parte anteriore di ciascun opercolo

Persico, pesce che ha la testa inclinata ed i coperchi branchiali squamosi e addentellati

Pescatore *marino*, pesce che ha la testa piatta e rotondata nel suo contorno, spinosa e più larga del corpo. Questo pesce per l' orrida sua figura, chiamasi anche il *diavolo di mare*

Pesce *argentino*, sifilena

Pettine. *Pesce pettine*, piccolo pesce di scoglio, facile a distinguersi dal bellissimo occhio nero circondato d'un cerchio bianco, di cui è ornata la sua prima pinna dorsale, che anche è assai più grande della seconda

Pezzogno, pesce più comun. detto *occhione*

Piattone, pesce di mare della spezie dell' aliuste, armato d' osso molto duro, e quasi tagliente ai fianchi, di color terreo, giallognolo; le sue gambe sono corte e turchine nell' estremità; la bocca è coperta da quattro quasi patelle più sode e più larghe di quelle della coda

Pinsuta, piccolo pesce di poco buon sapore, e perciò detto del genere del pesce ordinario. La sua figura è presso a poco come quella del dentice, ma di colore più bruno. La maggior grossezza è di circa due o tre libbre

marino, animale che
nare, detto altr. potta
di mare
esce di mare somiglian-
un piccol tonno, il qua-
bile pel suo accompa-
o delle navi
, spezie d' animale ma-
vive dentro a un gu-
le a un pinocchio, di so-
colore simile alla por-
piccolo storione
ce porco, si dice ad
a di pesce, che cava la
sotto l'acqua per trar-
o nutrimento, al modo
i terrestri
ce prete, pescettino di
a testa tonda, quasi co-
ozzo, ma più grosso
rino, sorta d' animale
nel fondo del mare),
attacca agli scogli
chiamasi dai pescatori
un pesce assai simile
o di figura, di colore
ndezza. Il suo muso è
o, la penna appiccata
mita della coda è semi-
tutta nera nella parte
TE, pesce che ha le ossa
scelle divise nel mez-
a fessura, in modo che
o presentare quattro
orta di pesce di mare,
corpo largo sul davan-
ingendosi verso la co-
ta piatta, più larga del
e termina in punta ot-
mascelle guernite di
eri, la superiore alquan-
nga dell' inferiore, la
lell' occhio nera in una
siccia
piccola ragana
spezie di pesce marino,
stesso che razza
sce di mare, di carne
assai delicata
Raia, pesce del genere delle razze, quasi simile alla ferraccia, ma con ale più appuntate e con coda sottile come una frusta
Ratto. *Pesce ratto*, ferraccia simile alla pastinaca, se non che la sua testa tondeggia più e si assomiglia a quella della botta, e perciò dai Genovesi detto *pesce rospo*
Razza, sorta di pesce, che ha il corpo liscio coperto d' una materia viscosa; gli occhi colla pupilla nera; l' iride gialla in forma di mezzaluna e orlata di bianco; la bocca guernita di molti denti acuti; la testa che finisce in punta, e la coda lunga guernita di due piccole natatoie
Reina, spezie di pesce che vive nell' acqua dolce
Remora, pesciolino di mare rassomigliante all' aringa, famoso perchè si appiglia ai fianchi delle navi, e perciò gli antichi gli attribuiscono la forza di arrestar le navi nel loro corso a vele gonfie
Resna, sorta di pesce squamoso
Resta, si dice l' osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice *spina*
Rina, sorta di pesce che ha la pelle scabrosa a guisa di lima; volgarm. detto squadro
Rombetto, *dim.* di rombo pesce
Rombo, pesce che ha la testa piccola e larga, l' apertura della bocca in forma d' arco, la mascella inferiore che sopravanza d' alquanto la superiore, amendue armate di parecchie file di piccoli denti acuti, tra' quali gli anteriori sono i più grandi = *Rombo o rombetto di rena*, detto anche *passerina*, pesce di mare, la cui struttura è molto simile a quella del rombo
Romboide, è nome di alcune spe-

zie di pesci che han la forma di un rombo, e delle pinne dei pesci di questa forma

Rondine. *Pesce rondine*, questo pesce ha la testa che trae al color violetto, il tronco rossiccio, il primo natatoio del dorso e quello della coda di un cilestro chiaro, il secondo dorsale verdiccio, i natatoi pettorali di color d'uliva e segnati di macchie rotonde turchine

Rondinino. *Pesce rondinino*, dicesi a un pesce nobile, gentilissimo a mangiare, tondo di sopra e spianato di corpo, con testa piccola, coda larga ed una sola lisca in mezzo

Rotone, sorta di pesce

SALANA, nome, che i pescatori danno ad un pesce di mare simile al ragno, ma più compresso nella schiena

Salamone, sermone

Salpa, pesce ignobile di mare, di colore tendente al pavonazzo, con alcune righette gialle più vivaci di quelle della orata, a cui nel resto è molto inferiore

Saperda, sorta di pesce fluviatile

Sara, sorta di pesce, che ha una cresta ch'è alla maniera di sega. Sotto questo nome non è conosciuto dai moderni naturalisti

Sarago, pesce nel mare di Egitto molto simile al melanuro

Sarda, sardella o sardina, dicesi oggi comun. da' pescatori

Sardella, piccolo pesce che ha la testa puntuta, la fronte nericcia, gli opercoli delle branchie rigati e argentini, gli occhi grandi, la pupilla nera e l'iride alquanto gialla, mista di bianco

Sardina, sardella

Sargo. *V.* Sarago

Sarpa, pesce litorale, che si prende colla rezzuola; il suo corpo è alquanto piano e grigiolato o righettato di nero per lungo

Scaglione, dicesi di una spezie di pesce di acqua dolce

Scalbatra, pesce d'acqua dolce, molto scaglioso, e pieno di lische, schiacciato, bianco, con un po' di scuretto sulla schiena. Quando è giovane e minuto prende il nome di *brugliola*

Scarafaggio, pesce volgarm. detto *tenuta*

Scardine, spezie di piccol pesce di acqua dolce

Scardone, spezie di piccol pesce d'acqua dolce, forse lo stesso che scardova

Scardova, pesce che ha le natatoie nericcie e ventinove raggi a quella dell'ano, la bocca piccola, la mascella superiore un po' avanzata, la fronte di un turchino nericcio, le guance di un turchino giallo, la pupilla dell'occhio nera, l'iride giallo-pallida ed una macchia nera al di sopra a mezza luna

Scaro, pesce che ha la natatoia dorsale senza pungiglioni, la membrana delle branchie con quattro raggi, la natatoia del petto con sedici, quella del ventre con sei, quella dell'ano con undici, quella della coda con diciotto e la dorsale con venti. Ha la testa grande, declinante in pendio e tutta coperta di scaglie

Scarpa, spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora *scarpettaccia*

Scarpettaccia, spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora *scarpa*

Scarplone, spezie di pesce di mare molto spinoso

Scarza, sorta di pesce

Sciena, quel pesce che anche dicesi ombrina

Scombro, pesce marino di corpo denso, tondo e carnoso, di pelle liscia, cerulea e risplendente a tal che ha del fosforo

mare di color
il corpo gros-
gli occhi rile-
: le sue alette
he sono arma-
ni; il resto del
di lancette, e
rte intorno ai

pesce di mare
mare, di co-
ta nelle alghe,
so, e il busto
o di gobbi, di
lioni
sce, il maschio
ama *calamaio*
r nero a guisa
in sè racchiu-
ie quasi simili
o, ed un certo
iene adoperato
gettare le mi-
avori
pesce di mare,
nche *salamo-*

da alcuni detto
e, sorta di pe-
esi dall'anguil-
za degli occhi,
er poco arriva
e perchè la sua
e eccede assai
ve nell'anguil-
nferiore è più
riore
. di serroncello
ne giovane
razza pastina-
erraccione, la
alla grandezza
ento libbre di
ella sua pancia
carta e si at-
mare così te-
aiuna forza è
ccarla
esce di mare
parte d'Italia,

dicesi di certa qualità di pesce di mare e più propr. della *Sogliola*

Sgombero, sorta di pesce di mare, che ha il corpo bislungo, la testa lunga, terminante in punta ottusa, l'apertura della bocca larga, la lingua libera, puntuta e liscia; il palato liscio sul mezzo, ma agli orli è guernito, come da ambedue le mascelle, di una fila di piccoli denti acuti; e di questi ultimi s'incastrano quei [illegible] con que' di sotto

Sgomb[illegible]ombero

Smerig[illegible]a di pesce simile al pe[illegible]cane, ma ha la bocca più piccola

Soglia, sorta di pesce di mare molto stiacciato

Sogliola, lo stesso che soglia

Spada, sorta di pesce ch'è di un color nero, lungo ventitre ed anco venticinque piedi; ha la testa tronca e la bocca guernita di piccoli denti puntuti e porta la sciabola o spada sul basso del dorso da cui trae il nome

Sparnocchia, sorta di pesce di mare, detto anche *gamberello*

Sparo, genere di pesci dell'ordine degli acantopterigi, che hanno sui lati delle mascelle dei denti molari rotondi in forma di selcia

Spigola, nome che si dà nel Romano a quel pesce, che in Toscana chiamasi *ragno*

Spillangola, pesce piccolissimo che si trova nei fossi e che ha alcune spine nella schiena e nella pancia

Spinello, pesce che ha tre pungoli sul dorso. Talora vive in truppe numerosissime, così che, non essendo esso commestibile, si prende per farne olio, con cui anche s'ingrassano i terreni

Squadro, pesce che ha la lingua larga, sottile, liscia e terminata

sul dinanzi in punta. Sul dinanzi pure sono situate le narici ricoperte d' una pelle. Presso a questo orlo veggonsi gli occhi piccoli con pupilla verde mare ed iride gialla. I Turchi fanno della pelle di questo pesce un zigrino, di cui si fanno le controcasse degli orologi. I Romani se ne servono a ripulire gl' intagli di legno e di avorio

Squatina, sorta di pesce, detto anche *rina* e *squadro*

Stoccofisso, voce olandese, che significa pesce bastone, spezie di baccalà così detto dalla sua figura e dalla sua durezza

Storioncello, *dim.* di storione

Storione, pesce che ha la testa allungata, inclinata alla base, il dorso coperto di una fila di scudi, due sui lati ed altrettanti sugli orli del ventre. Gli scudi sono raggiati, ossei, larghi al basso e finiscono in una punta ricurva all' indietro. Trovasi questo pesce nel mare del Nord, dell' Oceano, del Mediterraneo e passa nei torrenti, ove abita volentieri

Strombo, nome imposto ad alcuni testacei a cagione della loro increspata, nodosa, curva e scanalata conchiglia

Suace, pesce di mare simile alla sogliola, ma più piccolo, più bianco e più gentile

Sugarello, spezie di sgombro men pieno di corpo, men tondo ed alquanto schiacciato. Distinguesi da una linea ondeggiante che si stende dal capo alla coda formata d' ossicini a modo di seghettini. Dai naturalisti greci e latini detto *trascuro*, che significa *cordaspro*, dall' asprezza della coda

TAMBURO, spezie di pesce

Tenolo, spezie di pesce d' acqua *dolce, non molto* grosso, di scaglia minuta, che tira al
tino, la cui carne ha u
sapore come di timo

Tenia, spezie di pesce

Tenuta, pesce. *V.* Scarafa

Tinca, sorta di pesce, che
fili o cirri, le squame
il corpo mucoso e la
tera

Tinchetta, *dim.* di tinca

Tincolina e Tincolino, *dim.*

Tonna, la femm. del tonn

Tonnessa, spezie di pesce,
molta somiglianza col
colla palamita, ma di ca
asciutta, più dura e gial

Tonno, pesce che ha il c
forma di fuso, grosso m
co, sottile verso la te
coda. Ha la testa picc
finisce in punta ottusa;
ca larga e la mascella i
più lunga dell' altra, g
di piccoli denti acuti

Topo. *Pesce topo*, così de
la sua somiglianza col t
restre e spezialmente
bocca e nei denti. Egli
e schiacciato; la sua
durissima e del color del
Ha sulla schiena due
spuntoni, uno più lungo
tro, che si alzano e s' a
come una molletta

Torpedine, pesce che ha
del corpo liscia ed i den
Questo animale ha la fa
dare a chi lo tocca una
elettrica. Trovasi nel m
rientale, nel Mediterra
nel Persiano

Torpiglia, torpedine

Totano, sorta di pesce, lo
che lolligine, calamaio

Tracuro, sorta di pesce,
che dicesi *codaspro*. *V.*
rello

Tremola. *V.* Torpedine

Triglia, sorta di pesce ch
testa fornita di corazza

a membrana branchio-
e reste o dita distinte
e alette del petto
im. di triglia, piccola

, *dim.* di triglia, tri-

Pesce trombetta, chia-
:scatori un pesciolino
chiacciato e di color
sulla schiena, il quale
d'uno spontoncino, o
me dicono, ed è così
a sua bocca molto al-

: che ha strisce rosse,
la inferiore alquanto
, e undici pinne all'a-
'ano. Abita ne' fiumi
gna ed anche ne' la-

orta di pesce
o, pesce piccolo di

quest' anno; avannotto

Uovo *di mare*, specie di pesce, del genere delle conchiglie, detto anche *carnume*

Uranoscopo, sorta di pesce marino, così chiamato con voce greca, che vale osservatore del firmamento, perchè ha gli occhi sul capo, che guardano il cielo. Dai moderni italiani è detto *pesce prete*

VACA, pesce vaca, specie di ferraccia colla testa uguale a quella del pipistrello, ma con due specie di corna callose e rilevate, che spuntano in fuora del capo. La carne è cattiva e rossigna: si mangia salata e da alcuni si spaccia per tonnina

Velluto. *Razza velluta*, chiamano i pescatori una specie di razza gentile

ZIGOLO, sorta di pesce

SEZIONE III.

Nomi dei cetacei e degli anfibii.

taceo, detto vacca ma-
rena
imale di straordinaria
, il quale abita per lo
mare verso la Groen-
spizbergo. È assai de-
timido; ha nella ma-
periore settecento la-
ee, volgarm. chiamate
alena
genere di cetacei, che
riscono in altro dalle
he per avere una pin-
e
h' è del genere de' ceti
ne, e dicesi parimente
pesci della maggior
a
a
, piccolo delfino
ppante che ha i denti
mbe le mascelle, e un
iraglio sul capo

FISETERE, spezie di balena, che ha nella mascella inferiore i denti acuti ed alcune hanno un tubo alla sommità della testa ed altre al muso

Fisitero. *V.* Fisetere

Foca, animale marino che ha due zampe le quali paiono due mani, di cui si serve talvolta per iscendere a terra. Le foche per altro nome son dette vitelli o vacche marine

GECO, anfibio che ha la coda rotonda, lunga quasi come il corpo e questo è tuberoso, a ciascun dito un orlo membranoso ed un' unghia piccola

IPPOPOTAMO, animale anfibio della grandezza d' un bue, col quale ha comune la cortezza e grossezza delle gambe, col piè fesso. *Nitrisce* come il cavallo, e *perciò forse* è stato detto ca-

vallo fiumatico e cavallo marino. Il suo corpo è coperto di un cuoio nericcio, durissimo e senza peli, toltone il muso, la sua bocca è armata di denti saldissimi, e la sua coda è simile a quella del porco, abita nel Nilo ed in altri luoghi dell' Africa

Lontra, animal rapace che vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e si ripara nei laghi

Piccolocchio, anfibio, che ha al labbro superiore due piccole antenne

Pipa, anfibio, che ai piedi anteriori, invece d' unghie, becchetti o merli

Rana, genere d' anima vente sotto di sè m Questi animali hann nudo e quattro piedi, ri dei quali sono più

Ranella, *dim.* di rana,

Ranocchia e Ranocchi

Ranocchio, *accr.* di ra

Ranuzza, *dim.* di rana

Vecchio *marino*, spez che vive anche in t altro nome si chiar *vitello*

Vitello, foca, sorta d' a rino

Sezione IV.

Nomi delle conchiglie, de' testacei, zoofiti ec

Armato, astaco o gambero fluviale; crostaceo

Belecuniti, conchiglie della figura di un cono prolungato e terminato in punta, che finora non si sono trovate se non fossili, e d' ordinario vi si osserva una spezie di scanalatura laterale

Bucardia, genere di conchiglie bivalve, che hanno qualche somiglianza col cuore del bue

Calamaio, verme marino che ha il corpo quasi cilindrico, aguzzato; una coda anticipite romboidale. Per mezzo di tubercoli attacca le sue braccia agli scogli

Camerugia, agg. che si dà ad una spezie di gambero, detto anche sparnocchia

Cammello, nome dato ad una spezie di turbine o strombo

Cancro, lo stesso che granchio

Cappa. *V.* Chiocciola

Carnume, spezie di zoofito del genere delle conchiglie, con altro nome detto uovo di mare, ed è una razza di balani senza guscio duro esteriore, ma con una pelle callosa, durissima e sono a similit. delle noci. fori come i porci m di dietro son rossi e no come i balani, es ritissimi

Castagna *di mare. V.* Riccio

Chelidro, testuggine n taruga

Chiocciola, nicchio

Cidarite, genere di co ha per carattere d spezie di diadema o

Cilindro, genere di che sono più cilindri niche

Ciporro, granciporro

Coclea, si chiamano chiocciole turbinate

Conca, nicchio, conchi

Conchiglia, conca, nicc quasi piccola conca del solo nicchio e insieme coll' animale

Corallina, nome di una ch' è di un color r rallo

Corallino. *Conca o co rallina o nicchio*

ezie di conchi-
perchè in essa
colori da minia-
va somministra-
rporina
chio bianchissi-
n luogo di mo-
ior parte delle

, spezie di nic-
etto, latinamente

: si dà a diver-

ti che si scorgo-
hiocciole e con-

di conchiglie bi-
o la valvula su-
nde dell' inferio-
ssa e che si as-
elmo
e, spezie di nic-
sapore squisito,
cresce nei sas-
etto per una cer-
col frutto della

ca, dicesi d' una
chissima punteg-
foggia de' carat-
ta ebraica
li testaceo, volg.
arino
e di crostacei, che
ampe fogliacee
marina, spezie
detto da' pesca-
ella sua struttura
niglianza co' pen-
tansi al cappello
to ad un genere
motivo della loro
re le pietre, ed
in sicuro dagl' in-
emici
di una specie di
nome proprio
rite, quasi dicasi
e

Fungomarino, dicesi di un zoofito di color rosso, e talvolta verde che tiensi rannicchiato, e attaccato agli scogli come un fungo; ma spiegando alcune sue trombe sembra un anemone

Gaideropoda, agg. di una specie di ostrica, la quale ha qualche somiglianza col piede dell' asino, e perciò da alcuni è anche detta *piede di asino*

Galana, testuggine marina

Galano, *add.* di testuggine

Gamberino, *dim.* di gambero

Gambero, animale acquatico del genere dei testacei che, secondo la opinione volgare, dà i passi in dietro

Gammaro o il *Gambero di mare*, insetto che ha lo scudo del dorso liscio, il rostro lateralmente dentato. È buono a mangiare

Gederopo, specie di conchiglia che si attacca fortemente agli scogli

Gonga e Gongola, diconsi le telline, le chiocciole marine, le tartarughe terrestri e marittime

Grancella, specie di piccol gambero di mare

Granceola. *V.* Grancevola

Grancevola, specie di granchio marino della maggiore spezie e volg. detto *pesce margherita*. Le sue ovaie sono dette dai pescatori *coralli* perchè di colore rubicondissimo

Granchiella. *V.* Granchiessa

Granchiessa, spezie di picciol granchio marino che nasce senza guscio e si veste di gusci stranieri che trova vuoti, cercandone sempre de' nuovi proporzionati, nel crescere, alla sua grandezza

Granchio, sorta di pesce o animale acquatico, che ha due mascelle cornee, e due branchie a forma di tanaglie. Questo nome però è piuttosto generico, chè comprende sotto di sè varie

spezie, come *granchio d'acqua dolce,* più propr. *gambero di fosso; l'astaco,* la *grancevola,* la *granchiessa,* il *granciporro,* la *locusta,* la *squilla,* la *sparnocchia* ecc.

Granciporro, crostaceo marino, che ha il torace da ambe le parti con nove piegature ottuse e le punte delle branche nere

Grappa *pelosa,* la grancevola o pesce margherita

Guardapinna, spezie di granchio, di cui favoleggiarono gli antichi che si chiude nel guscio della pinna per avvertirla della vicina preda

Iattola, spezie di nicchio di guscio fragile e bianco dentro e fuori, così detto dallo star sempre colla bocca aperta da una parte. Volg. dicesi *Arsella,* e dai naturalisti, con voce derivata dal greco, *Cama*

Imbricata, sorta di conchiglia scanalata a guisa di tegole soprapposte

Isterico, è una specie di testaceo del genere *terebratula,* notabile per la sua conchiglia simile agli organi esterni della generazione delle donne

Lepade, sorta di conchiglia della spezie degli univalvi, la quale si attacca sì tenacemente alla pietra, che difficilmente si può distaccare

Lepre *marino,* sorta di animaletto di mare, ignudo affatto come i lumaconi

Lernea, verme fornito di bracci cilindrici, con cui si attacca alle branchie e ad altre parti dei pesci, e colla bocca, la quale spesso è probossidata, ne succhia il sangue

Litorali *conchiglie,* sono que'nicchi marini, che ognor si trovano vicino alle piagge, e non mai *nel pieno o profondo* del mare

Locusta, spe
cui colore
paonazzo e
tinto d'un

Lupicante, s
chio mari
di color v
che grossi
grande de

Madreperla
nella quale
perla

Martinaccio,
di maggior
dinarie

Mentula, spe
detto altre

Mitolo, concl
dine sdent

Mitra, gener

Mitolo, concl
ne sdentat

Mitulo, sorta
spezie di

Mollusco, ag
di vermi n

Mormiro, pe
che ha i c
squame im

Moromora,
detta dal s
costante a
mare. Il
più aguzzo
ordinaria,
te odora

Morva, pesc
del settent
di questo

Mostella, pe
più gentile
lungo del
somiglia n

Muggine, pe
ed i coper
di grandi
nella gola
denti

Mugile, pesce
pressa, qu

nella membrana
tre raggi
di pesci che com-
illa ed altre spe-
migliano a quella
l nicchio marino
ido di un liquor
on cui dagli an-
no le lane, come
o colla coccini-
ll *gen. m.*
a d'anguille
nicchio di mare
bivalvi, fatto a
a parte più lar-
e del guscio ed
Da questa parte
di cordone, o
rte come seta,
nacchera, con
ente si attacca
difendersi dalle
:
crostaceo com-
scaglie, e di si
che comparen-
acqua pompo-
spiegano, ras-
ra il pesce a
nivalve di mol-
vaghissime per
ersità de'colori
nca bivalve di
detta perchè
ilitudine colle
l'insetti marini
azza molle ed
el maneggiarli
tto dell'ostica
che *ostica ma-*
marina, che
ne ha una ca-
il legamento è
piegature. Que-
branche sem-
il piede
ta, chiamansi

dai marinai quei nicchi, che si trovano aderenti alla carena delle navi, state lungamente nell'acqua

Pagro, spezie di granchio marino, che anche dicesi *granciporro*

Panopea, conchiglia appart. al genere delle *mie,* che trovasi sovente fossile in Italia

Papiraceo, agg. di una spezie di nautilio, il cui nicchio è bianco e sottile molto e perciò alquanto simile alla carta

Patella, nicchio univalve, che sta appiccato agli scogli come una lastra squamosa di sasso, e perciò da' Greci è detto *Lepade,* quasi squama

Perlato. *Chiocciola perlata,* spezie di chiocciola marina, il cui coperchio chiamasi ombellico marino

Pettine, è anche una specie di conchiglia bivalve scannellata, detta da alcuni *cappa di S. Giacomo* e *cappa santa,* perchè i pellegrini ne sogliono adornare il loro cappello ed il sanrocchino. Avvertasi che i pescatori veneziani danno anche il nome di *cappa santa* ad un'altra spezie di nicchio

Pidocchio *di mare,* sorta d'insetto acquatile

Pincio *marino,* sorta di zoofito o animale che vive in mare

Porpora, spezie di conchiglia marina, che ha il guscio simile a quello della chiocciola e nella gola una vena bianca piena di sangue d'un color rosso bruno rilucente, parimente detto porpora, che si adopera per tignere

Prosciuttino, spezie di piccola nacchera, così detta dalla sua figura

Pulce *acquatica,* insetto piccolissimo simile nella forma agli

scarabei, che vive e si propaga nelle acque termali, così detto dalla sembianza della mole, del colore, del moto e del morso colle pulci ordinarie=*Pulce di mare*, spezie d'insetto acquatico

Riccio *marino*, sorta di animale, che ha il nicchio quasi sferico, al di sotto alquanto piano, e di sopra alquanto acuto; è rosso gialliccio; i pungoli sono a forma d'aghi e com. bianchi, ovvero violetti colle punte bianche

Scala, nome che si dà ad alcune spezie di murici

Scalata, nome che i naturalisti danno a due spezie di turbini, uno detto scalata vera, *turbo scalaris*, e l'altro scalata falsa, *turbo chlatrus*

Scorpione *marino*, sorta d'insetto di mare

Solene, sorta di pesce testaceo, la cui conca è a guisa di tubo in superiore ed inferiore parte diviso. *Cappalunga* chiamasi in Venezia e *cannolicchio* a Napoli

Squilla, spezie di gambero

Squilletti, diconsi dai pescatori i gamberelli di mare minori delle sparnocchie

Stella, animaletto marino

Tellina, spezie di nicchio bivalve marino ed anche palustre

Testaceo, agg. di quella sorta di pesce ch'è d conchiglie; e s stantivamente

Testudine. *V.* Te

Testuggine, ani acquatico, che e cammina lent to coperto d'u glia o coccia, *tartaruga* ed *dellaia*

Troco, spezie d bilicata del gen

Tromba *marina*, turalisti una s o murice, che sentare in mar chè gli si dà trombe

Tulipano, nome logisti danno murici

Turbine, spezie mare in forma

Turbinetto, *dim.*

Venereo. *Chio* spezie di chio marino del ge E diconsi *conc* le chiocciole volute sono na gate ne' labbri

Ventricosa, nom ciola palustre d

Vicè, lo stesso mare. *V.* Orec

Sezione V.

Parti dei pesci ec.

Aletta, pinna

Branchie, le ali vicine al capo de' pesci, o sia quelle parti a guisa di mantici vicine alla cervice che lor tengon luogo di polmoni

Cardine, vale la base ossia la parte inferiore delle conchiglie

Cirro, dicesi delle barboline dei *pesci*

Coccia, vale gus

Coda, quella par pesci opposta ta alla spina d

Corallo, quella color rosso ac ro corallo, che cuni pesci

Coratella, il fega

Forbici, per si

:hi, de' gamberi
animali
te de' pesci che
detta *branchie*
itori dicesi alle
ti pesci, come
imili
uello in cui si
stuggini e tutte
imili
spina del pe-
di nicchio
, guscio di pe-
unione di due
ene d' aria, che
pesci, senza di
:ro galleggiare,
fondo
dei pescatori è
dà alla gota o
mo, la quale è
o dell' occhio e
o marina, con-
l detta da una
ne all' orecchio
no. Ha nella sua
incipio di linea
nascono alcuni
to più si allar-
iù si scostano
. Il suo colore
nell' interno è simile alla madreperla

PENNETTA, per simil. aletta di pesce

Perla, gioia bianca, d' ordinario tonda, che si forma in alcune conche marine

Pinna, ala dei pesci

RICCIOLINO, piedi o branchie del polpo

SCAGLIA, la scorza dura e scabrosa, che ha il pesce sopra la pelle

Scarsella, per simil. dicesi quell' apertura che ha il granchio nella pancia

Spina, la lisca del pesce

Spinola, *dim.* di spina

Spinuzza, *dim.* di spina

Spuntone, dicesi delle spine acute e legnose od ossee di alcune piante e di alcuni pesci

Squama, scaglia di pesce

Squamo, lo stesso che squama

UOVICINO, uovo piccolo

Uovo, parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti ecc.

VESCICA, dicesi di quella membrana che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell' aria

ZANCA, per similit. fu detto delle bocche del granchio

PESI E MISURE

In quattro Sezioni si è divisa questa catego-
si comprendono i vocaboli generali relativi alla
pazio: nella 2. si raccolgono i nomi proprii dei
nno quelli delle misure: nella 4. finalmente si
romenti di peso e di misura, e le loro parti.

SEZIONE I.

nerali relativi alla gravità ed allo spazio.

a., abbondanza
, che ha più che

a sufficienza = per copioso, in ***gran copia***

Abbondantemente, in gran copia, in grande abbondanza
Abbondanza, Abbondanzia e Abbundanzia, l'abbondare, copia, più che a sufficienza
Abbondanzetta, *dim.* di abbondanza
Abbondevole, abbondante
Abbondevolezza, abbondanza
Abbondezza, v. a., abbondanza
Abbreviamento, l'abbreviare, decrescimento
Abbreviare, far più breve, o tor via alcuna parte della quantità
Abbreviato, *add.* da abbreviare= per metaf. fatto minore
Abbreviazione, abbreviamento
A buona misura, posto *avv.*, vale soprabbondantemente, a misura colma
A capello, posto *avv.*, vale per l'appunto, nè più, nè meno
Accorciamento, l'accorciare, abbreviamento
Accorciare, accortare, sminuire, scorciare, abbreviare
Accorciativo, *add.*, atto ad accorciare
Accorciato, *add.*, da accorciare
Accorciatura, accorciamento, l'accorciare
Accortare, accorciare
Accrescente, *add.*, che accresce
Accrescenza, accrescimento
Accrescere, aumentare, far maggiore, dare accrescimento=per crescere assolut. = E *neutr.* e *neutr. pass.*, aumentarsi, prendere incremento, farsi maggiore
Accrescimento, l'accrescere, aumento, aggiunta d'una cosa ad un'altra dell'istessa qualità
Accresciuto, *add.*, da accrescere
Addizione, v. l., giunta, aggiunta
Addoppiamento, raddoppiamento
Addoppiare, crescere una cosa altrettanto ch'ella non è = E *neutr. pass.*, farsi doppio, raddoppiarsi
Addoppiato, add., da addoppiare
Addoppiatura, l'addoppiare
Addoppio, *avv.*, che anche si se ve *a doppio*, doppiamente
Adduare, v. a., *verb. att.* e *neu pass.*, addoppiare
Adeguamento, pareggiamento
Adeguare, agguagliare, pareggi
Adeguato, *add.*, da adeguare
Adequazione, pareggiamento
Adimezzato, posto *avv.*, vale metà
A doppio, posto *avverb.*, vale plicatamente
Aggiungere e Aggiugnere, acc scere
Aggiugnimento, l'aggiungere
Aggiunta, giunta, aggiugnimen
Aggrandimento, l'aggrandire, divenir grande
Aggrandire, accrescere, far gr de=divenir grande
Agguagliamento, l'agguagliare
Agguagliare, far eguale
Agguagliato, *add.*, da agguagli
Agumentare, agumento. V. Aum tare, aumento
Al colmo, posto *avverb.*, val misura colma
Allargamento, l'allargare
Allargare, accrescere per larg za, dilatare, ampliare=E ta per allungare
Allargata, piccolo allargament
Allargato, *add.*, da allargar per copioso
Allungamento, aumento in l ghezza, e ciò che s'aggiu alla lunghezza di alcuna co
Allungare, accrescere una c con farla più lunga ch'ella n
Allungato, *add.*, da allungare
Allungatura, allungamento, lungazione
Altamente, profondamente, altezza
Altissimo, *superl.* d'alto
Altitudine, v. l., ed antiq., alte
Altura, altezza
Alturetta, *dim.* di altura; pic altura

mento, l'ammezzare, di-
o spartimento per metà
re, dividere, e partir
zzo
are, ridurre a misura,
re
ıtamente, *avv.*, misura-
e
nte, *avv.*, largamente
ampliare
, accrescere, dilatare,
ampio
add., da ampliare
ne, l'ampliare, aumento
ine, astr. d'ampio, am-
mpio
metria, l'arte di misura-
istanze degli oggetti lon-
e, v. i., aggiunta
mento, scemamento, di-
ento
re e appicciolare, far
, diminuire, scemare
re, appiccolare, rappic-
diminuire
re, appiccinire
aggiungere
tare, accrescere, aumen-
tato, *add.*, da augumen-
tazione, accrescimento,
o
to, augumentazione
mento, l'aumentare, au-
re, accrescere, aggran-
to, *add.*, da aumentare
zione, l'aumentare
, accrescimento
ento, ingrandimento
, ingrandire, accrescere
l rimanente = per avan-
o
MENTO, il bilanciare
e, pesar con bilancia =
tare il peso per l'appunto

Bilancio, pareggiamento, comparazione
Bilicare, mettere in bilico
Bilico, positura di un corpo sopra un altro che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte che da un'altra
Brandello, brano = figurat. minuzzolo, un menomo che
Brano, pezzo o parte strappata con violenza dal tutto, e dicesi per lo più di carne o di panno
CALIBRARE, adoperare il calibro per misurare la portata delle artiglierie
Capello, figurat. si dice per esprimere quantità minuta e piccolissima
Caratadura, la somma o il numero de' carati della mercanzia o del lavoro
Caratare, pesare coi carati. Cercare quanti carati pesi una mercanzia, di quelle a pesar le quali si adoperano i carati. Esaminare il carato dell'oro e dell'argento, pesar minutamente
Carco, *sust.*, carico, peso, somma
Caricare, por carico addosso, o sopra a chi ha a reggere
Centreggiare, tendere ad un centro o star bene in bilico
Colmare, empier la misura a trabocco, farla traboccante; e dicesi proprio delle misure di cose solide
Colmata, il colmare
Colmatamente, abbondevolmente, con gran colmo
Colmatura, la parte di ciò ch'empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso
Colmetto, alquanto colmo
Colmo, colmatura = *add.* traboccante, pieno a soprabbondanza
Commensurare, commisurare, misurare insieme, agguagliare, pa-
ragonare, bilanciare

Commisura, proporzionata convenienza; misura comune tra più cose o più persone
Commisurare, commensurare
Comparabile, da comparare
Comparagione, comparazione. *Far comparazione di una cosa con un' altra o ad un' altra*, vale compararla, paragonarla a quella
Comparare, paragonare, agguagliare
Comparativamente, rispettivamente, a paragone
Comparativo, che compara
Comparazioncina, *dim.* di comparazione; piccola comparazione
Comparazione, paragone, agguaglio
Compassare, misurar col compasso
Compensabile, da potersi compensare
Compensagione, compensamento
Compensamento, il compensare e la cosa con che si compensa
Compensare, dar l' equivalente contraccambio
Confrontare, paragonare alcuna cosa con un' altra
Confronto, paragone, riscontro
Conguagliare, agguagliare
Conguaglio, agguaglio, pareggio. *Fare il conguaglio*, vale fare il bilancio, mettersi alla pari
Contrabbilanciare, opporre bilancia a bilancia, contrappesare
Contrappesamento, il contrappesare; bilancio
Contrappesare, adeguar peso con peso, porre all' incontro, aggiustare, bilanciare
Contrappeso, cosa che adegua un' altra nel peso, o che si contrappone ad un' altra per fare l' equilibrio
Cortezza, brevità, strettezza, piccolezza
Corto, *sust.*, cortezza = *add.* di poca lunghezza, tale che non *adegua* una data lunghezza, ma torna minore di quell
Cubitale, di cubito
DELIBRARE. *V.* Dilibra
Dilibrare, uscir di libra si di bilico, tracollar
Dimetro, ch' è di due
Disagguaglianza, disp guaglianza
Disagguagliare, esser te, diversificare
Disagguaglio, disaggua
Diseguaglianza, disug
Diseguale, disuguale
Disegualità, disuguagl
Disegualmente, con dis
Dismisura, eccesso, su
Dismisurare, eccedere convenevole, eccede
Dismisuratamente, fuo eccessivamente
Dismisurato, smodera
Disorbitante, che ha d eccedente
Disorbitantemente, c tanza
Disorbitanza, sconveni nell' eccesso
Disparato, che non h ha la parità
Dispari, non pari, di ferente, dissimile
Disparimente, con dis gualmente, differen
Disproporzionato, spr che non ha proporz
Disproporzione, sprop
Disuguaglianza, astr.
Disuguale, contrario
Disugualità, disuguag
Disugualmente, diseg
ECCEDENTE, che ecce
Eccedentemente, ecce
Eccedenza, eccesso
Eccedere, sopravanz i dovuti termini
Eccessivamente, con e deratamente, fuor
Eccessività, eccesso, do di ciò ch' eccede
Eccessivo, che eccede

Eccesso, **so**pravanzamento, trapassame**nto**, superiorità
Eguaglian**za**, uguaglianza
Eguagliare, uguagliare
Eguagliato**re**, che eguaglia
Eguale, del **l** medesimo essere col comparato in quello che si compara
Egualità, **astr.** di eguale, parità, conformità
Egualmente, con egualità, a un modo
Elevatezza, altezza
Enorme, **ecce**dente la norma, smisurato, **senza** ordine
Enormemente, smisuratamente, grandemente
Enormezza, enormità
Enormità, stato e qualità di ciò ch'è enorme, enormezza
Equalità, egualità. *V.*
Equazione, egualità, aggiustamento, pareggiamento
Equidistante, egualmente distante
Equidistantemente, in modo equidistante, con equidistanza
Equidistanza, distanza eguale
Equilibrare, fare equilibrio, mettere in equilibrio
Equilibrazione, l' equilibrare, contrappesamento
Equilibrio, quello stato di riposo in che si mettono o durano i corpi, quando sono sollecitati al moto da più forze che si distruggono insieme
Equiparare, paragonare
Equiponderanza, termine ch'esprime l'equiponderare; egual peso
Equiponderare, pesare egualmente
Esorbitante, che ha esorbitanza, eccedente, maggiore del dovere, eccessivo
Esorbitantemente, con esorbitanza
Esorbitanza, **astr.** di esorbitante
Esterminato, si dice di cosa smisurata e fuor dei termini; sterminato
Estremità, l'estrema parte, *la parte* ove una cosa finisce, il termine di qualsivoglia cosa, cor sono il vivagno delle carte, lembo della veste e simili=e cesso, estremo
Estremo, *sust.*, estremità=*ad* grandissimo
Esuberante, ridondante, sopral bondante, eccedente
Esuberanza, ridondanza, sopral bondanza, eccedenza
Fitterecciо, stato fitterecciо, d cesi una misura di frutti, com grano, fichi ecc.
Fognare *le misure* ecc. si dic quando, vendendo castagne, no ci o simili, il venditore con art lascia del voto nella misura
Fondo, profondità, la parte infe riore di checchessia
Forcata, diciamo forcata a tanta paglia o altro, quanto sostiene e lieva ad un tratto una forca
Forcatella, *dim.* di forcata
Forcelletta, forcatella
Forte, grande, smisurato
Forza, quantità, buon numero: voce tolta dal francese
Frequente, abbondante, numeroso
Frequenza, moltitudine
Giornata, il cammino che si fa in un giorno
Goccia. *V.* Gocciola
Gocciola, poca quantità
Gocciolina, figurat. per un poco, alquanto
Gocciolo, minimissima parte di qualunque cosa
Graduare, porre, collocare in un certo grado o ordine, sia superiore o inferiore alla persona o alla cosa di cui si parla
Grande, *sust.*, in grande, posto *avv.*, vale nella proporzion grande, nella proporzion maggiore= *add.*, dinotante abbondanza di quantità = per similit. significa abbondanza, copia, aumento di tutte quelle *cose* alle quali si *aggiugne*

Grandezza, contrario di piccolezza e dinota gran quantità=per similit. detto in mala parte, vale eccesso
Grandicello, *dim.* di grande
Grandone, *accr.* di grande
Grandotto, *accr.* di grande
Granello, per simil. vale gener. ogni minima particella di checchessia
Granelluzzo, *dim.* di granello
Grano, figurat. qualsivoglia minima cosa, un minimo che
Grave, *sust.*, cosa che abbia gravità
Gravaccio, molto grave, smisuratamente grave
Gravamento, peso, gravezza, o piuttosto l'effetto che fa il peso di aggravare il corpo
Gravante, grave, pesante
Gravare, esser grave, esser pesante, aggravare
Gravativo, che grava
Grave, *add.*, pesante
Gravetto, *dim.* di grave
Gravevole, gravoso
Gravezza, forza tendente al centro de' gravi della terra, pesantezza, peso, gravità
Gravifico, che cagiona gravezza
Gravità, qualità di ciò ch'è grave ossia pesante, o la naturale tendenza de' corpi verso di un centro = *assoluta*, dicesi il peso assol. de' gravi = *in ispecie*, dicesi la gravità che ha checchessia in comparazione con altri corpi e senz'avere riguardo al volume
Gravitante, che gravita
Gravitare, pesare, aggravare colla sua gravità, premere col proprio peso
Gravitazione, l'attuale sforzo dei gravi, per andare al centro
Gravosamente, gravemente
Gravosità, qualità di ciò ch'è gravoso, gravezza
Gravoso, grave, che ha gravezza
Greve, grave
Grevemente, gravemente
Grieve. *V.* Greve
Grievemente. *V.* Gravemente
Grossa, *sust.* quantità. *Una grossa di corde di minugia*, sono dodici dozzine di gavette, cioè matassine, e si dice anche di una determinata quantità d'altre cose, d'aghi ecc.; *alla grossa*, posto *avv.*, vale non minutamente, non per l'appunto, all'ingrosso
Grossetto, *dim.* di grosso
Grossezza, la circonferenza, la mole di ciò ch'è grosso
Grosso, *sust.*, la parte maggiore e migliore di qualsivoglia cosa = *sust.*, la parte più grave di checchessia = *sust.*, grossezza = *add.* agg. a cosa materiale vale contrario di sottile, che nel suo essere ha corpulenza = *add.* grande, copioso.=*Al grosso e in grosso*, vale grossolanamente, presso a poco, sommariamente = *add. Di grosso*, vale in grossa somma
Grossoccio, grossotto
Grossotto, *accr.* di grosso
IDROMETRIA, quella parte delle matematiche e della fisica, che insegna il modo di misurare il peso, la velocità e la forza dell'acqua
Idrometrico, appart. a idrometria
Idrostatica, quella parte della matematica la quale tratta dell'equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi e dei gravi posti sui fluidi paragonandoli insieme
Idrostatico, appart. all'idrostatica, bilancia o bilancetta idrostatica, chiamasi una macchina inventata per determinare le gravità specifiche de' corpi
Illimitatamente, senza limiti
Illimitato, che non è limitato, contrario di limitato

ne, stato e qualità di ciò
ha limiti
, grandezza, estensione
di smisurata grandezza
abile, che non può mi-
ile, che non si può mi-
Non ha il numero del
nifica parte inferiore,
è contrario a sommo.
a sommo e *da sommo*,
posti *avv.* valgono da
alto e da alto a basso
t. in tutto e per tutto,
te = *add.*, basso
e, ridotto a tale sotti-
che non è palpabile o
palpabile
abile, incomparabile,
ammette paragone
abile, che non ha pari,
rabile
n pari, non egnale, caffo
isparità, disuguaglianza
, che non si può partire
ionale, improporzionato
ionalmente, contrario
orzionalmente, fuori di
one
ionato, senza propor-
proporzionato
anto peso quanto si por-
addosso in una volta
eso
ttibile, che non si può
vere, chiudere entro
tto, non circoscritto
surabile, dicesi di quan-
non potersi misurare
volmente per mezzo di
ura comune
surabilità, stato di ciò
ommensurabile
bile, che non si può
re
bilmente, senza compa-

Incremento, accrescimento
Indefinitamente, senza fine
Indifferente, non differente, non diverso
Indifferentemente, senza differenza, senza divario, egualmente
Indifferenza, somiglianza, agguaglianza
Indigrosso, In di grosso e In digrosso, a un dipresso, grossamente
Indiminuire, sminuir[illegible]
Ineguaglianza, disugu[illegible]lianza, disparità, disuguaglianza
It.[illegible]
Ineg[illegible]
ug[illegible]
Inegu[illegible]
Inep[illegible], ch
pi[illegible]
li.[illegible]
Ine[illegible]
ine[illegible]
lità
Inequale, disugu[illegible]
Inequalità, contr[illegible]
disuguaglianza
Inequivalente, non equiv[illegible], ineguale nel valore
Inferiore, più basso
Inferiorità, qualità e stato di ciò ch' è inferiore
Infinità, moltitudine innumerabile, qualità di ciò ch' è infinito
Infinitamente, senza fine
Infinito, *sust.*, ciò da cui, per quanto a cagion di grandezza alcuna cosa si estragga, rimane sempre che poter estrarre
Infinito, *add.*, ch' è senza fine, che non ha fine, ed anche innumerabile
Ingordo, per simil. si dice dei prezzi, dei pesi, delle misure e simili quando sono troppo rigorosi ed eccedono il giusto e convenevole
Ingradare, andare di grado in grado
Ingrandimento, l' ingrandire

Ingrandire, divenir grande, far grande, accrescere
Ingranditivo, che ingrandisce, che è atto ad ingrandire
Ingrossamento, l'ingrossare, crescimento
Ingrossare, far divenir grosso = divenir grosso, crescere
Ingrossativo, atto ad ingrossare
Ingrosso, indigrosso, in gran quantità, grossamente
Insofficiente, non sofficiente
Insofficientemente, contrario di sofficientemente
Insofficienza, qualità e stato di ciò ch'è insofficiente
Insufficiente, insofficiente
Insufficientemente, senza sufficienza
Insufficienza, contrario di sufficienza
Integrale, essenziale, principale, che colle altre parti fa l'intero
Integralmente, con modo integrale
Integramente, interamente, compitamente
Integrante, integrale, che integra
Integrare, rendere intero
Integrato, integro
Integrazione, l'azione d'integrare
Integrità, perfezione, l'aver tutte le sue parti intere
Integro, non diviso, intero
Interamente, senza mancanza di alcuna parte, affatto, compiutamente, perfettamente
Interezza, qualità e stato di ciò ch'è intero
Interità, integrità
Interminabile, da non potersi terminare, che non ha termine
Interminatamente, senza termine
Interminato, che non ha termine
Intero, *sust.*, la cosa tutta quanto ella è, senza che niente siane tolto; il tutto=*add.*, che non gli manca alcuna delle sue parti
Interstizio, spazio, distanza, intervallo di mezzo
Intervallo, interstizio
Intieramente, interamente
Intiero, intero
Inuguale, ineguale, disuguale
Inugualità, inegualità, disugualità
Iosa, voce onde formasi l'*avv. a iosa*, che vale in quantità grande, abbondantemente; che anche dicesi *a cafisso, in chiocca, a bizzeffe, a isonne* e simili, tutti modi bassi e nondimeno usati talvolta tra la gente civile
Ipsometria, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l'altezza e profondità de' luoghi
Isonne, in quantità grande, abbondantemente, modo basso
Lanciata, lo spazio di quanto va lontano un'asta da lanciare
Largaccio, *pegg.* di largo
Largamente, con larghezza, molto estesamente=copiosamente, abbondantemente, ampiamente=diffusamente, a di lungo
Largare, allargare
Larghetto, *dim.* di largo
Larghezza, una delle tre dimensioni del corpo solido=abbondanza, copia, pienezza
Largo, *sust.*, larghezza, spazio=*add.*, che ha larghezza=copioso, abbondante=*avv.*, largamente
Largura, larghezza, ma non si direbbe se non in signif. di grande spazio; spaziosità
Lasto, che ne' paesi del settentrione significa lo stesso che carico, pieno o intero del vascello
Latitudine, larghezza=estensione
Lato, *add.*, largo, spazioso
Leggeramente, leggiermente
Leggeretto, *dim.* di leggiero
Leggerezza e Leggierezza, qualità e stato di ciò ch'è leggero
Leggermente, leggiermente
Leggero, leggiero=breve, corto
Leggieramente, leggermente
Leggiere, Leggiero e Leggieri, che non ha gravità; contrario di grave=*avv.*, leggermente

a. V. Leggerezza
. Leggiere
nte, con leggerezza. In
oce le frequenti figure
asi occupato il luogo
rio
estrema parte di chec-

, lievemente
evità
gerezza
ere in libra, tenere in
o, il librare
esare
equilibrarsi
iere=*avv.*, lievemente
e, leggermente
eggerezza
Levità
to, limitazione
istringere, por termine
nte, con limitazione
nente, in maniera limi-

che limita
dd., da limitare=talo-
in forza di *avv.* e va-
lamente
e, il limitare
mine, confine
hezza senza larghezza
e, per linea, per dirit-

e, linealmente
m. di linea
, l'arte di misurare
tze e le distanze
, lontananza
remoto, distante, se-
lungo spazio e tratto
e, disteso per longi-

lunghezza
e, con lontananza
lunga distanza da luo-

llontanare
tim. di lontano

Lontano, *add.*, remo[illegible] distante per lungo spazio=*a*[illegible] lungo=*avv.*, discosto,
Lunga, *sust.*, lunghez[illegible] *ga*, posto *avv.*, vale te, con lunghezza. [illegible] *dalla lunga*, vale [illegible]
Lungaccio, *accr.* e[illegible] lungo
Lunge, *avv.*, lungi
Lungheria, lunghezza
Lunghesso, *avv.* lo stesso che lunge, invece di rasente e acco-[illegible] è aggiunta p[illegible] itata proprie-ti[illegible] l'aggiungerla, n[illegible] li avverbii, ma ez[illegible] e si accomoda all[illegible] ro[illegible]
Lungl[illegible]
Lungl[illegible] men[illegible] sioni[illegible] ne o[illegible] nuazio[illegible] longitudin[illegible]
Lungi, *avv.*
Lungo, *sus*[illegible] contrario di corto, che [illegible] ghezza = *add.*, lontano
Macca, abbondanza. *A macca*, con abbondanza, modo basso
Macco. *Esser macco di una cosa*, vale esserne grande abbondanza e a vilissimo pregio
Madornale, grande
Maggioranza, grandezza maggiore
Maggiore, nome comparativo, più grande
Maggiorello, *dim.* di maggiore, alquanto maggiore
Maggioretto, maggiorello
Maggiorissimo, *sup.* di maggiore
Maggiormente, più grandemente, molto più = grandemente
Magnitudine, grandezza
Magno, grande
Maiuscolo, *add.*, grande, ma non si direbbe per avventura se non in ischerzo
Mancamento, il mancare, difetto,

inopia, contrario di copia e di abbondanza = diminuzione, scemamento
Mancanza, il mancare, mancamento
Mancare, scemare, diminuire = detto assolut. vale venir meno, diminuirsi a grado a grado
Manchezza, mancamento
Mano, quantità determinata di checchessia
Marrame, quantità grande di checchessia
Massa, quantità indeterminata di qualsivoglia materia ammontata insieme. *A massa* e *a masse*, posto avv. vale abbondantissimamente, in gran quantità
Massaccia, massa grande e malfatta
Massimo, grandissimo
Medesimità, identità, stato e qualità di una cosa che in tutto e per tutto è eguale ad un'altra con cui sia paragonata
Medietà, stato e qualità di ciò che è medio
Medio, *add.* di mezzo
Mediocre, mezzano
Mediocremente, con mediocrità
Mediocrità, mezzanità, stato e qualità di ciò che è mediocre
Meditullio, v. l. che significa il mezzo di una cosa, e spec. di una terra, regione ecc. e figur. il mezzo di qualunque cosa
Meglio, più, in maggior quantità
Meno, *avv.* di quantità. Val manco ed ha relazione col più. *Esser da meno di alcuno*, vale essergli inferiore = nome comparativo e talora si usa coll'artic. in forza di *sust.*
Menomabile, che si può menomare
Menomamento, il menomare
Menomanza, il menomare
Menomare, diminuire
Menomissimo, *superl.* di menomo
Menomo, minimo
Menomuccio, dim. di menomo
Metà, una delle due parti di checchessia tra di loro eguali, che unite insieme compongono il tutto
Metricamente, misuratamente
Metrico, *add.* di metro
Mezzanamente, mediocremente
Mezzanetto, *dim.* di mezzano
Mezzanino, *dim.* di mezzano
Mezzanità, mediocrità, cioè il mezzo tra il poco e il troppo
Mezzano, di mezzo
Mezzo, *sust.*, mezza la parte = quello ch'è ugualmente distante da' suoi estremi = *Metà*, una delle due parti tra loro eguali o quasi eguali. La metà di quel tutto = *Mediocrità*, misura = *add.* la parte di mezzo = *Mediocre* di mezzana grandezza, come mezza statura, mezzo cannone, mezza spada e simili = *Mezzo mezzo*, così replicato, vale il mezzo appunto
Mica per micino e deriva dal lat. che significa briciola
Miccino. *Un miccino;* talora ha forza d'avv. e vale alquanto, un poco
Micolino, *add. dim.* di miccino, che vale un pochin pochino, e si usa talora anche a maniera d'*avv.*
Migliaio, a migliaia posto *avv.* dinota quantità innumerabile o grandissima
Mille. *A mille a mille*, vale lo stesso che a migliaia
Millecuplo, ch'è mille volte più
Minimissimo, superl. di minimo
Minimo, superl. di piccolo
Minorare, far minore, diminuire, scemare
Minorativo, *add.* da minorare
Minore, comparativo di piccolo; contrario a maggiore
Minuire, scemare, diminuire
Minuscolo, piccolo
Minutamente, in minute parti
Minutezza, piccolezza

piccolissimo.=*A mi-*
minuto, posti *avv.*
nutamente, in molte
n minuto; minuta-
. minutamente. =*Mi-*
to, così replicato, ha
perl. e vale minutis-

e minuta, piccolezza
dim. di minuzia
dim. di minuzzolo
inutissima parte di
, ma più propr. del
i anche briciolo, tri-

nzione determinata
e strumento col
stingue=*A misura,*
rb. vale misurata-
misura = *Fuor di*
tre misura, posto
no smisuratamente,
mente.=*Misura col-*
enissima, traboccan-
ondante=*Misura ra-*
pianata, pareggiata,
colma.=*Buona mi-*
misura colma, piena
tto a misurarsi
il misurare
ar la quantità ignota
per mezzo d'altra
ie chiamasi misura
esare, far paragone
e, con misura
lui che misura
he misura
isurabile, che si può

piccolo
zza,
oltiplice
che può moltiplicarsi
to. *V.* Moltiplica-

V. Multiplicare =
cere in numero e in

nte. *V. Multiplica-*

Moltiplicazione, multiplicazione
Moltiplico, *sust.*, moltiplicazione, moltiplicamento
Moltitudine, numero copioso e spesso dicesi delle persone e delle cose
Molto, *sust.*, gran copia, gran quantità = *add.*, nome di quantità e denota gran quantità, assai = *avv.* quantitativo, vale assai, in gran copia, grandemente. *Molto molto,* così raddoppiato, vale lo stesso che troppo o molto semplicemente, ma ha alquanto più di forza. *Di molto,* grandemente
Montare, crescere
Montata, innalzamento, crescimento
Monte, figurat. massa di checchessia=*Un monte di checchessia,* vale una gran quantità, assai
Mozzamento, il mozzare
Mozzare, diminuire il tutto d'alcuna sua parte
Mozzate, abbreviare, troncare
Multiplicamento, il multiplicare
Multiplicare, accrescer di numero e di quantità=in signif. neutr., crescere in numero e in quantità
Multiplicazione, il multiplicare
Multiplicatamente, con accrescimento
OLTRAMISURA. *V.* Oltremisura
Oltramisurato, smisurato, eccessivo
Oltre e Oltra, molto lontano, discosto
Oltremisura, smisuratamente, fuor di misura
Ottavo, *sust.*, l'ottava parte di checchessia
PANTAGONIMETRIA, arte di misurare ogni sorta d'angoli
Paraggio, paragone, agguagliamento, ragguaglio
Paragonabile, che si può paragonare
Paragonanza, paragone, pareggiamento, comparazione

Paragonare, far paragone, comparare
Paragone, comparazione, equalità
Pareggiabile, che si può pareggiare
Pareggiamento, il pareggiare
Pareggiare, far pari, adeguare
Pareggiatura, pareggiamento
Pari, eguale, *add.* = talora in forza di *sust.*, vale equivalenza, pareggiamento = *avv.* al pari, vale egualmente
Parificamento, agguagliamento, il far pari, pareggiamento
Pariforme, di forma eguale
Parità, egualità
Parte, quello di che è composto il tutto e nel quale il tutto si può dividere
Particella, *dim.* di parte, piccola porzione
Particciuola, piccola parte, particella
Particina, particella
Particcoletta e Particuletta, *dim.* di particola, e particula
Particola e Particula, particella
Parvificare, appiccolire, contrario di aggrandire
Parvificazione, il parvificare
Parvità, pochezza
Parvo, piccolo
Parziale, ch' è la parte di un tutto
Passare, avanzare, superare
Passo, spazio compreso dall' uno all' altro piede in andando
Pelo, figurat. si dice per esprimere spazio o quantità minuta e piccolissima di checchessia
Periferia, la circonferenza di un cerchio
Perimetro, ampiezza, tutto il dintorno di qualsivoglia corpo o figura
Pesamento, il pesare, bilanciamento
Pesante, che pesa, grave
Pesantemente, con gravezza
Pesantezza, gravezza
Pesare, tener sospeso checchessia sopra di s
bilancia o stad
la gravezza =
Pesatore, che pe
Peso, il pesare
cosa stessa che
scio, soma = *Pe*
il solo e semp
to, per cui le
te premono un
senza consider
dente che fac
forza e momen
Pezzaccio, *pegg.*
Pezzettino, *dim.*
Pezzetto, *dim.* d
Pezzo, parte di
me pezzo di le
Pezzolino, *dim.*
Pezzuolo, *dim.*
particella
Piccinino, *dim.*
Piccino, *add.*, pi
volta si usa r
lora ha sembi
siccome avvie
italiani
Picciolello, picci
Piccioletto, *dim.*
Picciolezza, picc
Picciolino, *dim.*
Picciolo, *add.*, pi
Piccolello, piccol
Piccolamente, co
demente; poco
Piccoletto, *dim.*
Piccolezza, qual
piccolo, contra
Piccolino, *dim.*
Piccolo, di poca
rio a grande
Pigliar *le dista*
i numeri, o si
pri significanti
stanze, gli ang
Piombato, grave
lità del piomb
Piomboso, grava
Più, dinota mag
comparazione

ella quantità della cosa
glia con tutte e cinque
delle dita congiunte
come si fa del sale,
e simile
pizzico
, arte che misura per
e lunghezza
ccorciata da poco
dim. di pochetto, che
unisce coll' accompa-
mo; e si usa anche
di avverbio
im. di poco, che ta-
sce coll' accompagna-
; e si usa anche a
avverbio
arsità
. di poco
ochezza = *agg.* vale
di molto e talora si
e di *sust.* col secon-
o di sè = *avv.* con-
olto e significa scar-
hezza = *Esser poco,*
= *A poco a poco,*
ale poco per volta. =
leme, lo stesso che
oco
. di poco; pochino,
si usa anche a ma-
.
esare
, il ponderare
pesantezza
sante, di gran pondo
gravezza
ro, comparare, pa-
piccola porzione
te
e, che prepondera
a, eccedenza nel
, superare di peso
one, preponderanza
, quasi, a un dipresso
na delle tre dimen-
rpo solido; altezza
ad imo

Profondo, *sust.*, profondità = *add.*, concavo, molto affondo = alto = *avv.*, profondamente
Prolongare. *V.* Prolungare
Prolongazione. *V.* Prolungazione
Prolungamento, il prolungare
Prolungare, allungare, mandar in lungo
Prolungatamente, lungamente, prolissamente, con lungheria
Prolungazione, prolungamento
Proporzionale, che ha proporzione, proporzionato
Proporzionalità, qualità di ciò che è proporzionale
Proporzionalmente, con proporzione, proporzionatamente, con modo proporzionato
Proporzionare, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma, che abbia debita corrispondenza con un' altra
Proporzionatamente, proporzionalmente
Proporzionato, fatto con proporzione, che ha proporzione, convenienza, analogia con altro
Proporzione, convenienza delle cose tra di loro
Proporzionevole, proporzionato
Proporzionevolmente, proporzionatamente
Punto, *avv.*, che dinota privazione di quantità, e vale nulla, niente, neppure un minimo che = Si dice anche invece di qualche poco, alcun che, alquanto, nella stessa guisa che nulla = *Punto punto,* vale alcun poco
QUADRAMENTO, il quadrare, quadratura
Quadrare, ridurre in forma quadra
Quadrato, ridotto in forma quadra, quadro
Quadratura, il ridurre in figura quadra o in quadrato
Quadriforme, ch' è di forma quadra
Quadripartire, dividere in quattro *parti*

Quadripartizione, divisione di qualche cosa in quattro parti
Quadro, *add.* di figura quadra. = *Braccio quadro*, si dice a quello spazio quadro, che da ciascuno de' suoi quattro lati sia di misura d' un braccio=*A braccia quadre*, posto avv. vale a misura di braccio quadro, e figurat. in quantità abbondantemente, largamente, moltissimo
Quantità, misura d' estensione o di numero, e prendesi sovente per lo stesso che abbondanza
Quantitativo, di quantità
Quanto, *sust.*, quantità=*add.*, dinotante quantità=*avv.* di quantità, e si adopera in varie maniere
Quartato, partito in parti eguali
Quarticello, *dim.* di quarto in signif. di quarta parte
Quartiere, la quarta parte di checchessia
Quarto, *sust.*, la quarta parte di checchessia=parte, pezzo, brano
Quattrinata, porzione di checchessia che vaglia un quattrino
Quindecimo, *sust.*, la quindecima parte
Rabbassamento, abbassamento, calo, diminuimento, scemamento
Rabbassare, riabbassare
Rabbreviare, abbreviar di nuovo
Raccorciare, accorciare, raccortare
Raccorciamento, abbreviamento, il raccorciare
Raccorcio, *add.*, raccorciato
Raccortare, raccorciare
Raccrescere, accrescere di nuovo
Raccrescimento, il raccrescere
Raggrandire, aggrandire
Raggravare, di nuovo e grandemente aggravare, accrescere, far maggiore
Ragguagliamento, agguaglianza
Ragguaglianza, agguaglianza
Ragguagliare, pareggiare, ridurre al pari, adeguare = *paragonare*
Ragguaglio, ragguagliamento, agguaglianza, proporzione
Rallargamento, il rallargare
Rallargare, maggiormente allargare, contrario di ristringere
Ralleggiare, alleggerire, alleggiare
Rallungare, di nuovo o maggiormente allungare, far più lungo, contrario di raccortare, o d' abbreviare
Rammezzare, dividere e spartir per mezzo
Rappareggiare, pareggiare
Rappiccinire, appiccolare
Rappicciolare, rappiccolare
Rappiccolare, appiccolare, diminuire
Remenso, v. l., misurato
Repartito, ripartito, distribuito in parti
Reparto, il ripartire, e ciò che vien ripartito a ciascuno secondo che se gli deve, distribuzione
Respettivamente, proporzionatamante, non assolutamente, ma in paragone d' alcuna cosa particolare
Respettive, respettivamente
Respettivo, relativo
Restrizione, il ristringere
Rettificare, aggiustare
Rettificatore, che aggiusta
Riaggravare, raggravare
Riboccare, traboccare
Ribocco, trabocco, traboccamento
Ricaricare, di nuovo caricare
Riconfrontare, confrontare di nuovo e sempl. confrontare
Ridondamento, il ridondare
Ridondanza, il ridondare
Ridondare, soverchiamente abbondare
Rimbocco, lo stesso che ribocco, traboccamento
Rimisurare, misurar di nuovo
Rimpicciolire e Rimpiccolire, ridurre in forma più piccola
Ringrandire, raccrescere, far più grande

signif. *neutr.*, va-
, farsi maggiore
o, il rintegrare, rin-

r divenir integro
, il rintegrare
ar di nuovo
re, proporzionar di
bilire la proporzio-

onfrontare
fronto
che si può riscon-

, con modo ristretto
n. di ristretto
o a ristringere
, da ristringere
iminuire, scemare,
e particolarmente
hezza
, il ristrignere
omposti. *V.* Ristri-
posti
he ristringe, atto

erminare, porre i
uovo
rrare
eso
, lo sbilanciare
ar giù la bilancia,
librio
bilanciare
to, diviso
er metaf., vale po-

nima parte di chec-
l minuzzolo
cio
propriam. gettar lo

si de' versi e vale

candagliare
lere
metaf., diminuire,
scemare
on iscarsità
ssere o avere scar-

sità di alcuna cosa
Scarsetto, *dim.* di scarso = non troppo grosso
Scarsezza, scarsità
Scarsità, un certo che di mancanza, pochezza
Scarso, *sust.*, scarsità=*add.*, alquanto manchevole
Scemamento, lo scemare
Scemanza, diminuimento, scemamento
Scemare, ridurre a meno, diminuire
Scemo, *sust.*, diminuimento, scemamento=*add.*, che manca in qualche parte della pienezza o grandezza di prima
Schiancio, che partecipa del lungo e del largo, siccome fa la diagonale del quadro. A schiancio, di schiancio e per ischiancio, posti *avv.*, vagliono a sghembo, a sghimbescio, a schisa, di traverso
Schisa, dicesi *per ischisa o in ischisa* e vale a schiancio
Schizzo, minimissima particella di checchessia come: *Io non vò' questo schizzo*
Scommezzare, dividere per lo mezzo, partire per egual parte
Scompartimento, lo scompartire e la parte della cosa scompartita
Scompartire, compartire, dividere, distribuire
Scontrappesare, l'atto dell'andar giù la bilancia
Scortare, contrario d'allungare, abbreviare, accorciare
Screscere, contrario di crescere, scemare
Segnare, notare le misure di qualunque cosa, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco o simili
Seguenza, usasi per gran numero di cose, come seguenza d'uccelli, di topi e simili
Seno, capacità

Sesquipedale, smisurato, di un piede e mezzo
Sestare, aggiustare, bilicare, assestare
Sesto, *sust.*, ordine, misura=*sust.*, il compreso di sei cose
Sfondato, dicesi anche in signif. di *smisurato*, come *ricco sfondato*
Sformatissimo, eccedente o smisurato
Sformato, smisurato, smoderato, eccedente, grande
Sfrenato, eccessivo
Sgradare, distinguere per gradi
Sgravamento, lo sgravare
Sgravare, contrario d'aggravare, alleggerire, alleviare
Sgravio, lo sgravare
Simigliare, paragonare
Slargamento, lo slargare, è lo stato della cosa slargata
Slargare, allargare
Slungare, allungare, prolungare
Smenomare, diminuire, scemare
Sminuimento, diminuimento
Sminuire, diminuire
Sminuitore e Sminuitrice, che sminuisce
Smisurabile, senza misura, immenso
Smisuratamente, senza misura, senza termine
Smisuratezza, qualità di ciò ch'è smisurato
Smisurato, senza misura, sterminato, eccessivo
Smodato, senza modo, senza termine, smoderato
Smoderamento, smoderatezza
Smoderatamente, senza modo, senza moderazione
Smoderatezza, eccesso
Smoderato, immoderato
Sofficiente, bastevole
Sofficientemente, sufficientemente
Sofficienza e Sufficienza, abbondanza, a sofficienza, posto *avv.* vale a bastanza, bastantemente
Soma, propr. carico che si pone ai giumenti = sempl.=*A some*, in gran quantit
Somaio, *add.* da
Somella, piccola
Sometta. *V.* Some
Somigliare, parag
Somma, quantità
Sommamente, gra
Sommità, cima, e tezza
Sommo, *sust.* son = per simil. il = *add.* grandis
Soperchiamente, mente
Soperchiamento, s superfluità, sope
Soperchianza, sup bondanza
Soperchiare, sopr prabbondare
Soperchievole, s eccessivo
Soperchievolment mente
Soperchio, *sust.* c più del bisogno za, eccesso, ava a soprabbondar cessivo = *avv.* *chio;* posto *avv* chio
Soprabbondante, c
Soprabbondantem prabbondanza
Soprabbondanza, bondanza
Soprabbondare, soverchiamente pravanzare
Soprabbondevole,
Soprabbondevolez ciò ch'è soprab
Soprabbondevolm dantemente
Sopraccaricare, fa caricare troppo
Sopraccarico, que oltre al carico

ppiare, più che raddop-
ande, grande oltre al
evole, grandissimo
avare, aggravare di più,
aricare
ave, grave oltremodo,
mo
ercato, sopraccarico, so-
isura, smisuratamente,
isura
ddo, fuor di modo, ec-
nente
ontare, crescere, so-
dare
nerario, che nel nume-
to di soprappiù, ch' è
o di soprappiù
nero, lo stesso che so-
erario
o, peso oltre il conve-
il consueto
il soverchio
fondo, profondissimo
o, quel che si mette di
i alla soma intera
a, tutto quel che si
più sopra la comunal
mento, sopravanzo
are, superare = avan-
rgere o sporgere in
o, il sopravanzare
ssissimo, più che im-
espressione enfatica e
esagerazione
, sopravanzare
nto, il sottigliare
assottigliare
o, che ha virtù di sot-
, qualità di ciò ch' è
d. ch' è di poco corpo,
oco corpo; contrario
=*avv.* sottilmente
te. *V.* Sottilmente
dim. di sottile

Sottilezza, sottigliezza
Sottilino, sottiletto
Sottilità, sottigliezza
Sottilmente, con sottigliezza
Soverchiamente, di superchio
Soverchianza, soperchianza
Soverchiare, soperchiare = soprabbondare
Soverchievole, atto a soverchiare, soverchio
Soverchio, *sust.*, soperchio=*add.* soperchio = *avv.* soverchiamente
Sovrabbondante, soprabbondante, abbondantissimo
Sovrabbondanza, soprabbondanza
Sovraggrande, sopraggrande, stragrande, grandissimo
Sovranzare, sopravanzare
Spannale, di lunghezza d' una spanna
Spareggio, disparità, disuguaglianza, contrario di pareggio
Spaventevole, figur. grandissimo
Spaventevolmente, grandemente, eccedentemente
Spaziare, dilatarsi, spargersi largamente in grandissimo spazio
Spazietto, *dim.* di spazio, piccolo spazio
Spazievole, da potersi spaziare, spazioso
Spazio, quel luogo ch' è di mezzo fra due termini
Spaziosità, ampiezza di luogo
Spazioso, di grande spazio, ampio
Specie. *Ugualmente grave in ispecie o più o meno grave in ispecie*, si dice l' una cosa dell' altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore o uguale gravità
Specifico. *Gravità specifica*, vale lo stesso che gravità in ispecie
Sperticato, lungo a dismisura, sproporzionato
Spiombare, pesare assaissimo
Sprofondante, *sust.*, ch' è di pesantezza disorbitante

Sproporzionale, contrario di proporzionale
Sproporzionalità, sproporzione
Sproporzionalmente, in modo sproporzionale, sproporzionatamente
Sproporzionare, cavare fuor di proporzione
Sproporzionatamente, con isproporzione
Sproporzionato, ch' è fuor di proporzione, che non ha proporzione
Sproporzione, contrario di proporzione
Squadrare, misurar minutamente, quasi colla squadra le parti di una cosa
Squadratura, lo squadrare e lo stato della cosa squadrata
Squadro, lo squadrare
Stazare, calcolare e insinuare la capacità di un bastimento e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro barili
Stazatore, colui che staza
Stazatura, l' atto e il modo di stazare o misurare la capacità di un bastimento
Stemperatamente, eccedentemente, smoderatamente
Stemperato, smoderato
Stenuare, figurat. diminuire
Sterminatamente, smisuratamente, fuor dell' usato termine
Sterminatezza, smisurata grandezza
Sterminato, che passa ogni termine, smisurato, grandissimo
Straboccamento, eccesso
Straboccatamente, smisuratamente
Strabocchevole, eccessivo, smisurato
Strabocchevolmente, eccessivamente, smoderatamente
Stracarco e Stracarico, più che *carico*
Stragrande, più che g grandissimo
Stramoggiare, soprabbon è proprio della ricolta, ella passa d' assai il so
Stranamente, smisuratam
Straniamente, smisuratam
Stranissimamente, smis mamente
Stremare, scemare, dimi
Stremità, l' ultima parte lunque cosa
Stremo, *sust.*, stremità sommo, grandissimo
Strettezza, angustia di di luogo, piccolezza per limitazione
Stretto, angusto, piccolo, rio di largo
Strettura, strettezza di lu go stretto, luogo di pic cuito
Stringare, ristrignere
Stringato, piccolo o stret
Stronzare, diminuire o ris soverchiamente
Sublimare, far sublime, i
Sublimazione, il sublimar
Sublime, atto eccelso
Sublimità, altezza, gran
Sufficiente e Sofficiente, b
Sufficientemente, bastant
Sufficienza, bastevole ab za
Svelto, alquanto più lu giusto, ma non sì, che porzionato; opposto a
TAGLIA, mole, grandezza, *Di mezza taglia*, vale t de e piccolo
Tangente, porzione
Tantinetto, *dim.* di tant *tantinetto*, vale alcun p quanto
Tantino, *dim.* di tanto; p o relativo riferente qu *add.* piccolissimo
Tanto, nome relativo o p riferente quantità; che guardi una quantità c

nota grandezza; se una quantità discreta, disegna moltitudine
avv. dinota grandezza di spazio e quantità di cosa=*Tanto* o *tanto* dinota qualche poco
tolino, un tantino
olare, misurare i campi ed i
rreni lavorativi
olatore, colui che tavola i terni
olatura, l'operazione di tavolare o misurare i campi
Temperamento, misura
Tenue, sottile, lieve
Tenuità, leggerezza
Terminale, di termine, terminativo
Terminamento, il terminare
Terminare, porre termini, cioè contrassegni o confini tra l'una possessione e l'altra=circoscrivere, restrignere
Terminatezza, terminamento, limitazione
Terminato, circoscritto
Terminazione, termine, il terminare
Termine, parte estrema o stremità costituita o stabilita d'alcuna cosa, confino=contrassegno di confine
Termino, termine, confine
Tirare, parlandosi di misure o di spazio, vale distendersi, abbracciare spazio, allungarsi
Tornare, parl. di misure, vale star bene, riscontrare
Totale, che meglio si dice totalità, intero; benchè non si usi in tutti i sentimenti e in tutte le maniere di questa voce
Totalità, l'integrità di una cosa
Totalmente, interamente, affatto, in tutto e per tutto
Tozzetto, *dim.* di tozzo
Tozzo, *add.*, agg. di cosa che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza
Tozzotto, *add.*, *acer.* di tozzo
Traboccamento, il traboccare
Traboccantemente, con trabocco
Traboccare, figurat. per soprabbondare
Trabocchevole, che eccede fuor di misura, smisurato
Trabocco, il traboccare, traboccamento
Traino, peso semplicemente
Traleggiere, più che leggiere, leggierissimo
Trapassare, sormontare, sopravanzare, superare
Trascendere, sopravanzare, superare, eccedere
Trascendenza, eccedenza
Trascendimento, il soverchiare
Trasmodamento, eccesso, smodamento, smoderatezza
Tratta, spazio, distanza = tutta quella lunghezza di spazio, per la quale passa la cosa tirata; che anche direbbesi *tiro*
Tratto *della bilancia*, dicesi *dare il tratto alla bilancia*, e vale far che la bilancia pieghi da una parte=distanza, spazio
Traversa, lo spazio che attraversa=*Alla traversa*, posto avverb. vale lo stesso che *a traverso*
Trentesimo, *sust.*, la trentesima parte
Trentina, nome numerale che comprende tre decine
Tritolo, minuzzolo
Troppo, *sust.*, eccesso, soverchio = *add.*, soverchio, più del dovere=*avv.*, che significa eccesso, e vale di soverchio, più che il convenevole=*avv.*, invece di molto
Tutto, *sust.*, il tutto, ogni cosa = *add.*, riferito a quantità continua, vale intero, per ciascuna parte. Riferito a quantità discreta, vale ogni, ognuno, ciascuno= *Tutto quanto*, vale tutto intero=*avv.*, interamente=*Al tutto*, totalmente
UGUAGLIAMENTO, l'uguagliare
Uguaglianza, l'uguagliare
Uguagliare, agguagliare

Uguagliatore, che uguaglia
Ugualare, uguagliare, agguagliare
Uguale, eguale
Ugualità, qualità di ciò ch'è uguale
Ugualmente, con ugualità, con modo uguale, in pari grado
Ulteriore, che procede più oltre
Ulteriormente, in oltre, di più
Ultimamente, in ultimo, alla fine, in ultimo luogo
Ultimo, *sust.*, il sommo, il grado massimo
Umbilico, il centro o la parte di mezzo di checchessia
Umile, vicino a terra, depresso, poco elevato, basso
Unghia, si prende per menomissima parte di checchessia, quasi niente
Uscir *del segno*, vale eccedere
VANTAGGIARE, superare, avanzare, sopravanzare
Vantaggio, il soprappiù, quello che si ha più degli altri, superiorità
Vastamente, con vastità
Vastità, ampiezza eccedente
Vasto, grande in eccesso, amplo
Vertice, cima
Vetta, parte estrema di sopra, cima, sommità
ZINZINO, piccolissima porzione di checchessia, ed in particolare di vino o d'altro liquore, quanta starebbe nel fondo di un bicchiere

SEZIONE II.

Pesi.

ANA, si usa nelle ricette questo vocabolo, e vale doversi prendere delle cose ordinate uguale quantità, peso ecc.
BESSE, peso di otto once presso gli antichi Romani
Bilancia, misura, dall'aggiustar che fa la bilancia, pesamento
CARATO, peso ch'è il ventiquattresimo dell'oncia, siccome il danaio, ed è proprio dell'oro
Carica, *sust.*, peso che aggrava alcuno o alcuna cosa; e si dice anche de' pesi metaforici
Caricamento, carico
Caricatura, carica
Carico, *sust.*, quel peso che si pone addosso o sopra a quel che si carica
Centigramma, peso summultiplo della gramma, ch'è la centesima parte di essa
Chilogramma, peso multiplo della gramma, che consta di mille gramme
DANAIO, sorta di peso contenente la vigesima quarta parte dell'*oncia*
Dramma, l'ottava parte di un'oncia
GRAMMA, così chiamasi il peso di un centimetro d'acqua distillata pesata nel vuoto, all'istante della massima sua condensazione
Grano, peso ch'è la cinquecensettantaseesima parte dell'oncia
LASTO, peso olandese equivalente a due tonnellate
Libbra, un peso comun. di dodici once
ONCIA, peso ch'è appresso di noi la dodicesima parte della libbra
PONDO, fu detto dai Latini per libbra ed in questo stesso significato il disse il Petrarca
QUINTALE, peso, che importa cento libbre
SCROPOLO, peso che vale la vigesima quarta parte dell'oncia; danaro
Scrupolo e Scrupulo. *V.* Scropolo
Sestula, peso, ch'è la sesta parte di un'oncia, o sia quattro scrupoli
Siclo, sorta di peso e di moneta ebraica

Stiva, dicesi a quel peso che si mette in fondo della nave

Tonnellata. *V.* Tonnellata

Tonnellata, sorta di peso valutato da duemila libbre di sedici once, che corrisponde a tremila libbre comuni di dodici once, ovvero a venti sacca di grano di misura toscana; e con questa misura si determina la portata delle navi: onde dicesi che la tal nave è di cento tonnellate, per dire che il suo carico è di trecentomila libbre di peso

Tràino, quel peso che si tirano in una volta gli animali che trainano

Sezione III.

Misure.

Alla, nome di una misura d'Inghilterra, ch'è due braccia alla fiorentina

Altezza, distanza da basso ad alto: e si prende talora per la estremità alta di detta distanza

Alto, *sust.*, altezza, contrario di basso

Ampiezza, estensione, capacità di ciò ch'è ampio

Ampio, largo e grande per ogni verso

Anfora, spezie di vaso, o di misura di una certa tenuta di liquido

Barcata, il carico d'una barca, quanto può portare una barca

Barile, la quantità della materia che capisce nel barile

Bislungo, che ha alquanto del lungo

Bistondo, che ha del tondo, che tende al tondo

Botte, misura di peso, che più comun. dicesi tonnellata, del peso di libbre 2000

Bozzolo, misura del mugnaio colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera

Braccio, misura che varia per lo più in grandezza secondo le diverse città dell'Italia

Brenta, vaso grande di legno senza coperchio composto di doghe e che serve in molti luoghi di Italia per misurar i liquidi

Brocca, *pigliasi per la quantità* della materia in essa contenuta

Cado, misura antica di liquidi che conteneva dieci cogni, con altro nome detta metreta

Canna, misura di lunghezza di quattro braccia

Cantare. *V.* Cantàro

Cantàro, misura di diverse sorte di cose, di peso di libbre cento trentatre circa di Bologna, e di maggiore o minore, secondo la diversità dei paesi e delle robe

Carpento, quanto può portare un carro in una volta, carrata

Carrata, quanto può in una volta portare un carro

Carrettata, tanta materia quanta contiene una carretta

Centilitro, misura summultipla del litro, ch'è la centesima parte di esso

Centimetro, misura summultipla del metro, ch'è la centesima parte di esso

Centistero, misura summultipla dello stero, ch'è la centesima parte di esso, e così detta perchè serve per misurare i corpi solidi

Chilometro, misura multipla del metro, che consta di mille metri

Cogno, misura antica di vino, che presso i Fiorentini conteneva dieci barili

Coltre, misura di terreno

Concula, spezie di misura

Congio, sorta di misura per liquidi, che conteneva sei sestarii

Corba, la misura della tenuta di una corba=Dicesi anche certa misura di terreno quanto riceve una corba di semi e il lavorio che fa in un giorno un paio di buoi

Corbello, misura della tenuta del corbello

Cotile, sorta di misura per liquidi presso gli antichi Greci

Cubito, sorta di misura di lunghezza, così chiamata perchè presso a poco eguaglia la lunghezza dell'osso cubito o del braccio

Culeo, antica misura romana, che conteneva venti anfore

DIGITO, dito, la sedicesima parte del piede o del palmo

Dito, misura della larghezza di un dito

Dodrante, misura che contiene nove once o tre quarti dell'asse, o nove digiti del piede o del palmo

Dolico, la lunghezza di due stadii

ECTOLITRO, misura multipla del litro, che consta di cento litri

Ectometro, misura multipla del metro, che consta di cento metri

Emina, vaso adoprato come misura dagli antichi romani che conteneva mezzo il sestario

Ettolitro. *V.* Ectolitro

Ettometro. *V.* Ectometro

FIASCO, talora, usando il continente pel contenuto, s'adopera a significare una quantità di liquido uguale alla capacità di un fiasco

Foglietta, sorta di misura di liquidi

GALLONE, in marineria dicesi di una misura di liquidi contenente quattro bottiglie, ed è spec. in uso nell'Inghilterra

Giumella, sorta di misura ed è tanto quanto cape nel concavo d'ambe le mani per lo lungo accostate insieme

Gomito, sorta di misura

Grado, misura di quantità, come negli strumenti detti termometri e simili

Groma, una certa misura con cui raddrizzansi le vie tortuose, od una sorta di macchinetta colla quale possono conoscersi l'estensione ed i confini di qualsivoglia campo. Indi *gromatica* si disse l'arte di misurare i campi, la qual voce poi si ristrinse a significare l'arte di piantare un accampamento, dai Latini detta *castrametatio* = Dicevasi anche una pertica, una misura

IUGERO, misura di campo in lunghezza di piedi 240, in larghezza di piedi 220

LAGENA, spezie di misura antica per corpi liquidi

Lasto, misura olandese equivalente a due tonnellate

Lega, misura itineraria, che contiene due o più miglia, secondo i diversi usi de' diversi paesi = in marineria equivale la ventesima parte di un grado

Litro, unità di misura per le capacità

METADELLA, misura che quando serve per misurar grano, biade o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello staio; e quando serve per cose liquide, tiene la metà del boccale, e allora dicesi anche *mezzetta*

Metreta, mezzaruola, che fu spezie di misura da vino, che conteneva dieci congii

Metro, misura = In marin., vale misura lineare inalterabile, ricavata dalla distanza dell'equatore dalla terra ad uno dei suoi poli, presa sulla superficie stessa della terra

Mezzaruola, spezie di misura corrispondente al lat. *metreta*

Mezzetta, vaso di terra invetriata, che serve per misurare il vino, metadella

Mezzettino, *dim.* di mezzetta
Mezzoquarto, spezie di misura di cose liquide
Miglio, nel *plur.* miglia: oggi lunghezza presso a poco di tremila de' nostri passi, ma ve ne ha di molte altre lunghezze
Mina, misura di legno o di ferro, ch' è la metà dello staio
Minuto e *Minuto primo*, la sessantesima parte d' un grado del cerchio = *Minuto secondo*, la sessantesima parte d'un minuto primo = *Minuto terzo*, la sessantesima parte d'un minuto secondo
Modano, misura o modello, col quale si regolano gli artefici nel fare i lavori loro, ed è diverso secondo le diverse professioni=Più propr. è term. degli architetti, ed è il nome di una misura, colla quale si regolano e misuransi tutti gli ordini di architettura, o si cava dalla grossezza della colonna misurata nel vivo dell' imoscapo, pigliandone la metà, e dicesi anche *modulo*
Modio, sorta di misura de' solidi
Modulo, presso degli architetti, vale misura colla quale si regolano e si misurano tutti gli ordini di architettura. Cavasi questa misura dalla grossezza della colonna misurata dal vivo dell' imoscapo, ratta da piede, pigliandone la metà; e questa metà sarà il modulo
Moggio, vaso col quale misurasi grano, biada, sale e simili, e significa ancora la quantità della cosa misurata
Oncia, sorta di misura che comprende tanto spazio di lunghezza, quanto è l' ultima falange del dito grosso della mano
Orgia, misura antica stimata di quattro cubiti
Ossimetro, *stramento per misurare* l'ossigeno che si contiene nell' aria
Palmo, spazio di quanto si estende la mano dall' estremità del dito grosso a quella del mignolo; spanna
Panoro, sorta di misura della terra, ch' è la duodecima parte dello staioro
Parasanga, misura di trenta stadii, cioè di quattromila passi geometrici incirca, secondo la più comune
Passetto, la metà della canna
Passino, misura di tre braccia fiorentine
Passo, misura che si chiama con questo nome, e più propr. lo spazio tra i due piedi dell' uomo che cammina
Pertica, sorta di misura per lo più di terreno
Piede, sorta di misura, ch' è diversa ne' diversi paesi
Piede *orario*, la terza parte della lunghezza d'un pendolo, che fa le sue vibrazioni in un minuto secondo
Pollice, misura
Posta, lo spazio d' otto miglia di cammino in circa, pel quale si corre co' medesimi cavalli
Presa *di terra*, si dice di quantità determinata di terreno
Primo. *Minuto primo*, vale la sessantesima parte di un grado o di un' ora
Pugillo, nome di misura usata dai medici, e contiene quanto si piglia colle estremità delle dita di fiori, di erbe o cose simili
Pulgato, sorta di misura antica
Puntata, una misura di presso a tre braccia
Quaderno, uno degli spazii quadri che si fanno negli orti
Quadra, lo stesso che quadrante, *che* contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio

Quadrante, la quarta parte della circonferenza del cerchio
Quarta, presso gli astronomi, vale una quarta parte di circonferenza di cerchio che contiene novanta gradi = Sorta di misura, che oggi più com. dicesi quarto
Quarteruola, sorta di misura a similit. del quarto dello staio
Quarto, *sust.*, misura che tiene la quarta parte dello staio
Quartuccio, misura che contiene la sessantaquattresima parte dello staio = si dice anche una misura di terra che contiene l'ottava parte d' un fiasco, altrimente detta terzaruola
Quintale, spezie di misura, che importa cento libbre
Rubbio, sorta di misura delle biade
Rugghio, sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio
Ruggio. *V.* Rugghio
Sacco, quando si piglia per misura, vale tre staia
Salma, misura di capacità usata in Sicilia pel frumento, pei vini e per le terre. La salma è composta di sedici tomoli, e la salma grossa di venti
Scala, nelle carte o libri di geografia e simili, s' intende una determinata misura quivi accennata corrispondente a miglia o leghe o simili, per cor con essa la distanza de
Scansione, misura di ve
Sestario, sorta di misur
Sestiere e Sestiero, sor sura di vino
Sesto *di braccio* o simil sesta parte
Soldo, ventesima parte cio di misura fiorentir
Sommesso, *sust.*, la lung pugno col dito grosso
Spanna, la lunghezza de aperta e distesa dalla del dito mignolo a q grosso
Spitamo, spanna, misu palmi presso de' Greci
Stadio, l' ottava parte di
Staioro, tanto terreno semini entro uno staio
Staiuolo, *dim.* di staio
Stioro, la quarta parte del
Tavola, spazio quadro, terreno
Terzeruola, spezie di vino
Tesa, sorta di misura Francia
Tomolo, sorta di misura
Tonnellaggio, la misura co di un bastimento in tonnellate
Traino, misura di legnam
Veggia, la tenuta di una
Vetta, si prende talora pe

Sezione IV.

Strumenti di peso e di misura.

Bilancia, strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l' uguaglianza o la differenza del peso de' corpi gravi: così detto quasi bislancia, dalle due lance o piatti o coppe
Bilancina e Bilancino, *dim.* di bilancia
Bilico, punto fermo, intorno a cui *si fa il moto* come intorno ad un perno, ed è anche da porre in bilico un
Braccio, una delle parti lancia dov' è attaccata o sia il bacino o piatto
Calibratoio, cilindro vot zo, lungo cinque diam palla di cannone che brare = presso gli o uno strumento da mis

randezza delle ruote de' ri-
ettivi luoghi dove hanno da
sere collocate
mpasso, strumento geometrico,
e serve a descrivere cerchi
ad altri usi, e si dice anche
sta. Avvi più spezie di com-
assi, come compasso nautico,
mpasso geometrico e militare
e si dice comun. compasso
proporzione
TO *della stadera*, dicesi quel-
stile, in cui è infilato il roma-
o e dove sono segnati i pesi
ZUCCO-*enometro*, strumento co-
detto, perchè serve ad indi-
are la quantità di zucchero che
ontiene il mosto, e qual esser
eve il momento della svinatu-
a = meglio *Pesamosto*
scio *della bilancia*, si dice a
uella parte di essa, ove si pon-
ono le cose da pesare
OMETRO, sfera di cristallo vuo-
a congiunta ad un sottil cilin-
ro graduato con palline di smal-
per conoscere la gravità spe-
fica dell' acqua nel tenervela
mersa
scopio, spezie di cronometro
misuratore del tempo per
zzo delle acque; clessidra,
logio d' acqua
etro, strumento col quale
isurano i gradi del secco e
umido sparso per l' aria
, dicesi d' ogni stromento
ndichi divisione, e più com.
ella lancetta, che nelle mo-
legli oriuoli segna le ore
ro, spezie di compasso a
, inventato per uso delle
veterinarie per misurare
llo
bilancia, ma è voce poe-
dicesi della giustizia
dim. di lance
quel ferro che mostra
legli oriuoli e simili
, *dim.* di lancetta e di-
cesi per lo più dagli oriuolai par
lando della lancetta del registro
la quale serve ad indicare i gra
di del regolatore
Libbra, bilancia
Lingua, l' ago della bilancia
Loche, istrumento che serve ai
piloti per misurare il cammino
o la velocità di un bastimento:
esso è un pezzo di legno piatto,
che si chiama *barchetta*
MAGNETOMETRO, misuratore della
forza della calamita
Manometro, misuratore dell' ela-
sticità dell' aria
Manoscopio, strumento che indi-
ca la variazione della densità
dell' aria
Megametro, strumento per misu-
rare le distanze di più gradi tra
gli astri
Mensuratore, strumento detto più
com. misuratore
Meteoroscopo, nome che fu dato
anticamente agli strumenti, che
servivano ad osservare e deter-
minare la grandezza, la distan-
za ecc. de' corpi celesti, una
parte de' quali veniva posta nel
numero delle meteore
Micromega, strumento che rap-
presenta la sesta parte del qua-
drante
Misuratore, nell' idraulica, vale
strumento da misurare il peso
delle acque = In marin., vale
strumento che serve a misurare
il cammino che fa la nave
Modano, strumento astronomico
per misurare le stelle
ODOMETRO, strumento da misura-
re il cammino che si è fatto an-
dando per viaggio
Olometro, strumento da misurare
qualsivoglia altezza
Ombrometro, macchina da misu-
rare la quantità di pioggia che
cade in un anno
Ottante, istrumento fatto di legno
o *di metallo*, per misurare la

Quadrante, la quarta parte della circonferenza del cerchio
Quarta, presso gli astronomi, vale una quarta parte di circonferenza di cerchio che contiene novanta gradi = Sorta di misura, che oggi più com. dicesi quarto
Quarteruola, sorta di misura a similit. del quarto dello staio
Quarto, *sust.*, misura che tiene la quarta parte dello staio
Quartuccio, misura che contiene la sessantaquattresima parte dello staio = si dice anche una misura di terra che contiene l'ottava parte d'un fiasco, altrimente detta terzaruola
Quintale, spezie di misura, che importa cento libbre
Rubbio, sorta di misura delle biade
Rugghio, sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio
Ruggio. *V.* Rugghio
Sacco, quando si piglia per misura, vale tre staia
Salma, misura di capacità usata in Sicilia pel frumento, pei vini e per le terre. La salma è composta di sedici tomoli, e la salma grossa di venti
Scala, nelle carte o libri di geografia e simili, s'intende una determinata misura quivi accennata corrispondente a miglia o leghe o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi
Scansione, misura di versi
Sestario, sorta di misura
Sestiere e Sestiero, sorta di misura di vino
Sesto *di braccio* o simili, vale la sesta parte
Soldo, ventesima parte del braccio di misura fiorentina
Sommesso, *sust.*, la lunghezza del pugno col dito grosso alzato
Spanna, la lunghezza della mano aperta e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso
Spitamo, spanna, misura di tre palmi presso de' Greci
Stadio, l'ottava parte di un miglio
Staioro, tanto terreno che vi si semini entro uno staio di grano
Staiuolo, *dim.* di staio
Stioro, la quarta parte dello staioro
Tavola, spazio quadro, misura di terreno
Terzeruola, spezie di misura di vino
Tesa, sorta di misura usata in Francia
Tomolo, sorta di misura di biade
Tonnellaggio, la misura del carico di un bastimento espressa in tonnellate
Traino, misura di legname e simili
Veggia, la tenuta di una botte
Vetta, si prende talora per pertica

Sezione IV.

Strumenti di peso e di misura.

Bilancia, strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l'uguaglianza o la differenza del peso de' corpi gravi; così detto quasi bislancia, dalle due lance o piatti o coppe
Bilancina e Bilancino, *dim.* di bilancia
Bilico, punto fermo, intorno a cui *si fa* il moto come intorno ad un perno, ed è anche macchina da porre in bilico un peso
Braccio, una delle parti della bilancia dov'è attaccata la lance, o sia il bacino o piatto
Calibratoio, cilindro voto di bronzo, lungo cinque diametri della palla di cannone che dee calibrare = presso gli oriuolai, è uno strumento da misurare la

grandezza delle ruote de' rispettivi luoghi dove hanno da essere collocate

Compasso, strumento geometrico, che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche sesta. Avvi più spezie di compassi, come compasso nautico, compasso geometrico e militare che si dice comun. compasso di proporzione

Fusto *della stadera*, dicesi quello stile, in cui è infilato il romano e dove sono segnati i pesi

Gleuco-*enometro*, strumento così detto, perchè serve ad indicare la quantità di zucchero che contiene il mosto, e qual esser deve il momento della svinatura = meglio *Pesamosto*

Guscio *della bilancia*, si dice a quella parte di essa, ove si pongono le cose da pesare

Idrometro, sfera di cristallo vuota congiunta ad un sottil cilindro graduato con palline di smalto per conoscere la gravità specifica dell' acqua nel tenervela immersa

Idroscopio, spezie di cronometro o misuratore del tempo per mezzo delle acque; clessidra, orologio d' acqua

Igrometro, strumento col quale si misurano i gradi del secco e dell' umido sparso per l' aria

Indice, dicesi d' ogni stromento che indichi divisione, e più com. di quella lancetta, che nelle mostre degli oriuoli segna le ore

Ippometro, spezie di compasso a verga, inventato per uso delle scuole veterinarie per misurare il cavallo

Lance, bilancia, ma è voce poetica e dicesi della giustizia

Lancella, *dim.* di lance

Lancetta, quel ferro che mostra le ore negli oriuoli e simili

Lancettina, *dim. di lancetta e dicesi* per lo più dagli oriuolai parlando della lancetta del registro, la quale serve ad indicare i gradi del regolatore

Libbra, bilancia

Lingua, l' ago della bilancia

Loche, istrumento che serve ai piloti per misurare il cammino o la velocità di un bastimento: esso è un pezzo di legno piatto, che si chiama *barchetta*

Magnetometro, misuratore della forza della calamita

Manometro, misuratore dell' elasticità dell' aria

Manoscopio, strumento che indica la variazione della densità dell' aria

Megametro, strumento per misurare le distanze di più gradi tra gli astri

Mensuratore, strumento detto più com. misuratore

Meteoroscopo, nome che fu dato anticamente agli strumenti, che servivano ad osservare e determinare la grandezza, la distanza ecc. de' corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteore

Micromega, strumento che rappresenta la sesta parte del quadrante

Misuratore, nell' idraulica, vale strumento da misurare il peso delle acque = In marin., vale strumento che serve a misurare il cammino che fa la nave

Modano, strumento astronomico per misurare le stelle

Odometro, strumento da misurare il cammino che si è fatto andando per viaggio

Olometro, strumento da misurare qualsivoglia altezza

Ombrometro, macchina da misurare la quantità di pioggia che cade in un anno

Ottante, istrumento fatto di legno o di metallo, per misurare la

nomi da estrar per sorte
Bullettina, *dim.* di bulletta
Bullettino, *dim.* di bulletta, polizza o scrittura breve
CADISCO, vasello in cui si ponevano le pallottole per dare i voti
Camera, si dice il luogo dove si conservano e si portano i danari e le scritture del pubblico, del principe o d'alcuni collegi
Camerale, di camera, attenente alla camera
Catasto, registro e stima dei beni stabili=il libro, in che si registrano e si descrivono i beni stabili co' nomi de' loro possessori
Cavalluccio, dicevasi in Firenze la citazione del magistrato degli Otto di balia, perchè era segnata colla figura di un uomo in atto di correre a cavallo
Ceremonia, quegli atti di regola che si fanno dai magistrati o dai principi nelle azioni pubbliche
Ceremoniale, *sust.*, il libro dove sono registrate le cerimonie = che appart. a cerimonia
Ceremoniosamente, con ceremonie
Ceremonioso. V. Cerimonioso
Cerimonia. V. Ceremonia
Cerimoniale. V. Ceremoniale
Cerimoniosamente. V. Ceremoniosamente
Cerimonioso, quegli che tratta con cerimonie e che opera secondo le cerimonie o che contiene cerimonie
Chiave, per similit. si dice il luogo che sia sur una frontiera, che tenga o possa tener chiuso il passo
Città, cittadinanza
Cittadinanza, adunanza di cittadini = civiltà e grado di cittadino
Civiltà, grado e dignità civile, cittadinanza
Confinare, posare i termini e i confini
Confine e Confino, termine
Congregazione, adunanza di persone per abboccarsi insieme a trattare alcun affare, abboccamento
Connazionale, ch'è della stessa nazione
Conregnare, regnare insieme
Convocare, chiamare per fare adunanza, ragunare a parlamento, a consulta ecc.
Convocazione, il convocare
DEMOCRATICAMENTE, in modo democratico
Democratico, appart. a democrazia
Dibattere, disputare in pro e in contra
Dibattimento, disputa, controversia
Dibattito, discussione, disputa
Dibatto, v. francese, dibattimento
Diplomatico, appart. a diploma, alla diplomatica o al corpo diplomatico
Diplomatica, in forza di *sust.*, dicesi quella parte della politica, che tratta del gius pubblico, che comprende la cognizione de' trattati fra diversi principi o repubbliche
Dispoticamente, con autorità assoluta
Dispotico, assoluto, *add.*, da dispoto
ELEGGERE, scegliere
Eleggibilità, capacità d'esser eletto
Eleggimento, lo eleggere
Elettivamente, per elezione
Elezione, eleggimento, scelta, l'eleggere
Elezione, facoltà di eleggere
Eligibilità, capacità di essere eletto
Elusorio, appropriato ad eludere
Espor l'*ambasciata*, o esporre sempl., vale dire ciò che si ha in commissione
Etichetta, costumanza precisa, stile esattissimo e minuto delle corti, delle segreterie
FELLONAMENTE, in modo di fellone
Fellonescamente, con fellonia

llone, pieno di

appart. a feudo
lare, stare, es-
su' confini
li giurisdizione,
isdizione
che riferisce
o altro mandato
enza politica
ntrario alla buo-

insurgere
io, trattato o
dice del comin-
proposizione
rendere, arre-
ive e simili per
e disegno o per
uimento di qual-

rapito; e dicesi
re, quando sono
scoprire qualche
impedire l'ese-
alche cosa
ssere intercetto
o nel quale vaca

ervenire
ntervento
on si può violare
senza violare,
la promessa, con

monarchia
unicipio
nunicipale
oligarchia, atte-
rchia
), divisione in par-
vari partiti
gliar parte, te-
che da un altro,
zione
da partigiano,

, setta
poliarchia

Politica, la scienza e l'arte di governare i popoli per l'utilità loro=nome de' libri che trattano dell' amministrazione delle città=ragione di Stato
Politicamente, con modo politico
Politico, *add.*, ch' è secondo politica
Polso. *Toccare il polso al governo* e simile, vale ingerirsi o aver parte nel medesimo
Popolaresco, del popolo
Popolazzo, plebe
Popolesco, popolano=conveniente a popolo, secondo il gusto del popolo
RESIDENZIALE, appart. a residenza
Ribellarsi, dicesi il lasciare una setta o una parte e darsi a un'altra
Riconoscere *alcuno per signore* o simili, vale accettarlo, sottoporglisi
Rincoronarsi, incoronarsi di nuovo, rimettersi la corona in capo
Risedere, stare di continuo e stanziare in un luogo; e si dice per lo più di persone pubbliche
Rosa, segno di fazione e di parte politica, ora detto con termine nuovo *coccarda*
SALUTARE *alcuno in re*, o simile, vale acclamarlo per re o simile
Sediziosamente, con sedizione, tumultuosamente
Setteggiare, far setta
Statutale, di statuto, secondo gli statuti
TIRANNESCAMENTE, tirannicamente
Tirannesco, tirannico
Tirannicamente, in modo tirannico
Tirannico, di tiranno, a maniera di tiranno
Tirannizzare. *V.* Tiranneggiare
Tumultuariamente, con tumulto
Tumultuario, fatto senza ordine, confuso, pieno di tumulto
Tumultuosamente, con tumulto, tumultuariamente
Tumultuoso, confuso, pieno di tumulto

Sezione II.

Voci appartenenti alla politica.

Agatarchia, governo dei buoni
Alleanza, unione, lega fra principi
Ambasciata, quel che riferisce l' ambasciatore
Amnistia, general perdono che i principi accordano spec. ai ribelli e ai disertori
Anarchico, il governo dell' anarchia
Aristocrazia, forma di reggimento politico, per la quale esclusivamente governano i nobili
Autocrazia, potere indipendente, che trae tutta la sua forza da sè stesso
Balia, podestà, autorità
Ballottare, mandare a partito
Ballottazione, il mandare che si fa a partito per bossoli e ballotte
Bando, decreto, legge e ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal banditore
Boce, voto col quale si rendono i partiti e spesso voto favorevole
Bolla, bollo, impronta del suggello fatta per contrassegnare ed autenticare le scritture pubbliche e particolarmente quelle dei Papi, le quali bollate si chiamano bolle
Boto, volontà nel rendere i partiti, voto; e qualche volta detto così assolutamente, vale voto favorevole
Breve, *sust.*, lettera o mandato papale
Brevetto, rescritto o spezial privilegio dato dal principe
Capitolare, far convenzioni e propr. il venire a patti de' potentati o de' nemici nella guerra, e il cedere al nemico sotto certe condizioni stipulate di comune accordo=attivamente, vale porre tra le condizioni della *capitolazione*, stipulare
Capitolato, in forza stesso che capitola
Capitolazione, convenzi priam. la convenzi no tra loro i poten serciti in guerra
Capitoli, si dice ai convenzioni che si per capo
Cedola, monitorio, ca
Circolare, lettera ci lettera che si m da' principi
Concordato, *sust.*, venzione
Confederamento, il unione, compagni lega
Confederando, che confederarsi, che in confederazione
Confederare, unirsi zione
Confederato, ch' é zione
Confederazione, con
Confinazione, stabili lamento dei confin terre o principati
Constituto, *sust.*, co
Constituzione, ordi costituzione
Costituente, che cos
Costituzione, temper
Credenza, *lettera* o *denza*, vale cred
Credenziale (*letter* quella che prese basciatori e gl' i sere riconosciuti tali, e perchè ne trattano sia loro
Democrazia, gover
Deputare, costitui persone con man per fare un' imba=c

re qualche negozio, eseguire ordini e simili

Deputazione, missione di deputati con commissione speciale per trattare, complimentare ecc.; e si dice ancora de' medesimi deputati

Diploma, patente, lettera del principe, che accorda alcun privilegio, titolo o simile; e dicesi per lo più delle antiche

Dispaccio, propr. si dice di lettera di negozii di Stato, sebbene talvolta si dica ancora di quelle che si scrivono sopra affari di minore importanza, qualora vengano spedite per via di corrieri o staffette

Dispotismo, autorità e governo assoluto di un solo

Dominio, signoria, giurisdizione

Dulocrazia, governo di servi

ELLENICO, *Corpo ellenico*, fu detto nella Grecia un certo numero di città, che avevano formato legato fra di loro. In appresso il nome di *Ellenico* e di *Ellenii* si estese a tutte le nazioni della Grecia

ENDELE, *aust.*, suddito, vassallo, detto così anticamente dal giuramento di fedeltà e d'ubbidienza che prestava al suo signore

ederato, confederato

ndalità, qualità di feudo, ricognizione prestata per ragione del feudo

ndatario, che ha feudo o in feudo, *aust.*

ndo, sorta di diritto, che solea in altri tempi concedersi ad anno per benevolenza sopra anche possessione dal principe diretto, con ritenere il sovrano dominio ed obbligo alla fedeltà ed al servizio delle

era, luogo ne' confini di altro dominio, a fronte d'altro

GABINETTO, segreti, misteri politici delle corti

Ginecorrazia, stato in cui le donne possono avere governo e comando principale

Giornale, libro ove di per dì si notano i fatti pubblici, detto altrim. diario

Giornaletto, *dim.* di giornale

Giurisdizione e Giuridizione, podestà introdotta per pubblica autorità, con necessità di rendere altrui ragione, e stabilire quello ch'è conforme all'equità, imperio, podestà, padronaggio

IMBASCERIA, ambasceria

Intronizzare, mettere in trono

Iuridizione, giurisdizione, dominio

Iurisdizione. *V.* Iuridizione

LEGA, compagnia e unione formata con patto solenne tra principi o tra repubbliche a difendere sè e offendere altrui

Legare, v. l., inviare

Legarsi, far lega, compagnia, collegarsi

Legazione, ambasceria

Libero, che ha libertà e non è soggetto, senza sopraccapo, padrone di sè stesso

Libertà, dicesi lo stato di una città, di una regione che si governa colle sue proprie leggi e non è soggetta all'arbitrio di un solo uomo o di pochi=dicesi lo stato de' cittadini che vivono in patria libera

MERO *imperio*, si dice dai legisti la podestà di punire colla morte i rei; detto così a differenza dell'imperio misto

Messaggeria, meno usato che ambasceria

Messaggio, ambasciata

Misto *imperio*, si dice a differenza del *mero imperio*, e vale podestà di gastigare leggermente per mantenere e difendere la *propria giurisdizione*

Monarchia, quello Stato nel quale sotto determinate leggi è affidata ad un solo l'autorità suprema
Municipio, così chiamavansi quelle città, che si governavano colle proprie leggi e godevano i privilegii della cittadinanza romana
Muovere *un trattato*, proporlo
Negoziare, si dice il trattare che fanno i principi le cose di Stato
Negoziato, *sust.*, negozio, trattato
Neutrale, che non si dichiara per alcuna parte
Neutralità, lo stato di una persona o cosa ch'è neutra
Oclorrazia, forma di governo, in cui la suprema autorità risiede nella plebaglia
Oligarchia, dominio violento di pochi
Parlamentare, favellare ne' consigli e nelle diete, per risolvere e determinare le deliberazioni e discorrervi sopra
Parlamento, trattato
Parte, partito, fazione o setta
Patente, vale quella lettera sigillata col sigillo del principe che fa nota a ciascuno la sua volontà: che anche si dice lettera patente
Plebiscito, statuto emanato dalla plebe
Plenipotenza, potere assoluto, piena potenza; facoltà assoluta di trattare e ultimare qualunque affare, delegata dal principe
Plenipotenziale, che ha plenipotenza
Popolo, università e adunanza delle persone popolari. *Reggersi a popolo*, si dicono quelle Repubbliche, ove il governo è amministrato dai popolani. *Far popolo*, vale adunare il popolo, metter gente insieme
Podere, *sust.*, potere
Podestà, autorevol potere
Poliarchia, governo di molti
Polizia, la vigilanza del magistrato civile, per la quale si preveggono e si evitano i delitti e si mantengono le città sicure e tranquille
Potentato, quella spezie di governo, ch'è in mano di alcuni potenti d'uno Stato, e con altro nome si chiama *Aristocrazia*
Potenza, gli Olandesi dicono *le alte potenze* di coloro che esercitano la suprema autorità
Pragmatica, prammatica
Prammatica, rescritto o risposta del sovrano data col parere del suo Consiglio a qualche collegio, ordine ecc. il quale lo ha consultato sulla maniera d'agire in certe circostanze
Pratica, negozio, trattato, maneggio. *Trattener la pratica*, tener vivo il trattato
Praticare, trattare, negoziare
Prepotenza, sommo potere, autorità somma
Ragione *di Stato*, diritto de' principi o de' magistrati supremi conforme la pubblica utilità di coloro che tengono lo Stato
Repubblica e Republica, così può denominarsi qualsivoglia Stato civile, nel quale, non avendovi luogo l'arbitrio di uno o di pochi, l'utilità pubblica è il fine unico di chi governa; ma più com. con questo nome si denotano gli Stati, in cui i poteri supremi sono ripartiti fra diversi magistrati
Repubblichetta, *dim.* di repubblica
Residenza, il risiedere o il luogo dove si risiede: onde *far residenza*, vale risiedere
Salica, soprannome dato alle leggi stabilite nel regno di Francia, dopo che i Francesi s'impadronirono delle Gallie
Stato, dominio, signoria, potenza
Statuto, legge di luogo particolare =legge o decreto generalm.

Dare udienza, si dice de' principi o altre per- i distinzione, quando a- o chi va loro a parlare; *lere* o *avere udienza*, si dice del procurare ed ottenere di essere ascoltato

VASILIA, quella sorta di repubblica, al cui governo è anteposto il miglior cittadino

SEZIONE III.

Voci relative alla politica passiva.

:, abdicazione
amento, sollevazione, ri- e del popolo
rchico, che si oppone alla hia
ARE, impor gravezze stra- ie ai sudditi
gravezza straordinaria
so, sorta d'imposizione
avasi anticamente
nposta, imposizione, gra-
:, accatastare, imporre il
quella gravezza che s'im- econdo l'estimo
, unione di più contro ato o alla persona di chi
= I congiurati stessi
mento, congiura
re, far congiura
zione, congiura
ione, congiura
re, cospirare, congiurare
zione, congiura
:, esser d'accordo, d'uno desiderio, di uno stesso buono o cattivo
one, conspirazione, con-
se, delitto di lesa maestà
IE, sottomissione volon- i un popolo ad un altro o ad altro principe; ar- ento
declinamento, parlando i
e, contravvenzione colo- r qualche artifizioso pre-
ne, passaggio o trasmigrazione d'uno in altro paese

FAZIONE, setta, parte
Fellonia, prodizione, ribellione, perfidia, o altro simil delitto che porta seco la confiscazione del feudo a pro del Sovrano: e questo è il genuino ed antico signif. della parola
Giurare, congiurare
Giurato, *sust.*, congiurato, di congiura
INSURGERE, levarsi in su
Insurrezione, l'insurgere
Intirannire, farsi tiranno, usurparsi l'assoluto dominio
OMAGGIO, professione di vassallaggio
REBELLIONE, ribellione
Revoluzione, cambiamento nelle cose del mondo e per lo più si intende nello stato politico di una Monarchia o di una Repubblica = ribellione o sollevazione di popolo o simili
Ribellagione, il ribellare, ribellione
Ribellamento, ribellazione
Ribellare, far partire altrui dalla ubbidienza del principe o della repubblica e sollevarlo lor contro
Ribellarsi, partirsi dall'ubbidienza
Ribellazione, ribellagione
Ribellione, il ribellarsi
Rivolta, ribellione
Rivoluzione, ribellione o sollevazione di popolo, o qualunque mutazione
SCIOGLIMENTO, sedizioso commovimento
Sedizione, sollevamento popolare,

ribellione contro la legittima potestà
Setta, fazione, congiura
Settaccia, *pegg.* di setta
Sollevamento, sollevazione
Sollevare, indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione
Sollevarsi, ribellarsi
Sollevato, ammutinato, ribellato
Sollevazione, sedizione, tumulto
Sommossa, sedizione, sollevazione
Sommuovere, sollevare
TIRANNEGGIARE, tirannicamente e ingiustamente dominare, usar tirannia
Tirannia, dominio usurpato violentemente o tenuto ingiustamente
Tirannide. *V.* Tirannia
Treccheria, congiura, fazione
Tumulto, romore e fracasso di popolo sollevato e commosso
Tumultuante, che tumultua
Tumultuare, far tumulto
Tumultuazione, tumulto
VASSALLAGGIO, servitù dovuta dal vassallo al principe
Voltar *mantello*, figurat. vale ribellarsi, passare da un partito ad un altro

SEZIONE IV.

Uffizii politici, persone in riguardo alla politica.

ALLEATO, chi fa alleanza
Ambascieria, ufficio, residenza dell'ambasciatore
Assemblea, adunanza di persone in un determinato luogo per far parlamento
BANDITORE, che bandisce, che pubblica il bando
CAMERA, talora si prende pe' ministri o camarlinghi di essa
Candidati, dicevansi coloro che chiedevano in Roma i magistrati, perchè solevano andare vestiti di toghe bianchissime rendute tali colla creta
Capiparte, capo di qualche parte o partita
Capipopolare. *V.* Capipopolo
Capipopolo, caporione, guida-popolo
Cittadino, quegli ch'è capace degli onori e dei benefizii della città
Collega, compagno nel magistrato o nell'ufficio
Concittadino, cittadino della medesima città
Congiurato, colui che congiura
Congiuratore, congiurato
Conspiratore, che conspira, che *congiura*
Conspiratrice, verb. femm. di conspiratore
Convocatore, che convoca
Cospiratore, che cospira
Cospiratrice, fem. di cospiratore
DEPUTATO, colui che con ispeziale commissione è mandato dal principe o da un corpo di persone, a trattare qualche negozio, a fare un complimento e simili
Dieta, assemblea
Dinasta, signore d'un piccolo Stato o principe tributario di un gran principe, di una gran repubblica
Dinastia, serie di re o principi che hanno regnato in un paese, e dicesi spec. di tutt'i re d'una stessa famiglia
Diplomatico, corpo diplomatico, si dice oggidì collettivamente di tutt'i ministri, che risiedono come ambasciatori, inviati, o simile presso un qualche sovrano, o una repubblica
ELEGGENTE, che elegge o che può eleggere
Eleggibile, eligibile, da eleggersi, degno d'esser eletto
Elettivo, che può eleggersi
Eligente, che elegge

eleggere
chiamati colo-
onevano il cor-

hi è autore di
di parti, e in
i usa anche in

mpe, che non
, mancatore di

llone
enz. che propr.
ace e ribelle al

e che davasi a
eggiavano per
pponendosi ai
i del papa nel
imoterzo e de-
lo
re di giornale
ico
e che davasi a
eggiavano per
endosi ai ghi-
i dell' impera-

basciatore
asciatore
sona inviata da
a una repubbli-
oria a cagione
complimento
tore, oggi è ti-
o ai Cardinali
e' governi della
dal Pontefice
atori ai supre-

asciadore
olui che viene
basciadore
aggero, amba-
, messaggio
, messaggero,
iciate

e di città o ca-
le sue proprie

leggi e inoltre i privilegii della cittadinanza romana

NUNCIO. *V.* Nunzio

Nunzio, messaggere, ambasciadore

ORATORE, messo, nunzio, ambasciatore

Ostaggio, quella persona che dassi da una nazione in potere di un' altra per sicurtà dell' osservanza del convenuto

Ottimate, quegli che per nobiltà o dignità, o ricchezza tiene il primo luogo nella repubblica

PARLAMENTARIO, ch' è del parlamento, che appart. al parlamento, ed usasi anche in forza di *sust.*

Parlamento, quella unione di uomini principali, che si adunano per le pubbliche bisogne

Partigianetto, *dim.* di partigiano

Partigiano e Partigiana, che parteggia

Plenipotenziario, quegli che ha piena facoltà di trattare ed ultimare qualche affare, e per lo più in nome di qualche Sovrano in cose di grande importanza

Politicastro, *pegg.* di politico

Politico, *sust.*, colui che sa la politica, statista

Politicone, *accr.* di politico

Ponente, relatore delle cause

Popolano, della setta e fazione del popolo

Popolare, popolano

Potentato, che ha dominio e signoria

Prepotente, che può più degli altri, superiore agli altri in potere

Primate, principale, che soprasta agli altri

REGALISTA, colui ch' è del partito del re

Repubblicano, di repubblica o appart. a repubblica

Repubblicante, che vive in repubblica o in forma di repubblica

Repubblichista, ch' è di repubblica, che vive in repubblica

Repubblicone, si dice di chi si affanna troppo, e prende soverchia briga negli affari della repubblica
Residente, si dice propr. il ministro di alcun potentato presso un altro potentato, ed è dignità alquanto inferiore a quella dell' ambasciatore e dell' inviato
Ribellante, ribello, che si ribella
Ribelle. *V.* Ribello
Ribello, che si è ribellato, che sta in ribellione
Rivoltuoso, sedizioso
Sedizioso, che induce sedizione, che cagiona sedizioni, vago di sedizione
Settario, seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte
Stadico, quegli che da un potentato si consegna nelle mani dell' altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto; ostaggio
Statico, ostaggio
Statista, personaggio di g che regola gli affari dell
Statuale, ch' è descritto nel ro dei cittadini e parteci governo dello Stato
Statuente, in forza di *sus* fa lo statuto
Statutario, *sust.*, che fa gli
Sudditerello, *dim.* di sudd
Suddito, quegli ch' è sotto ria di principi o di repu aristocratiche, vassallo
Suggetto, suddito, che se all' altrui podestà
Tirannaccio, *pegg.* di tir
Tirannello, *dim.* di tiran
Tiranno, propr. quegli ch pa con violenza e ingiust cun principato; ed anche re ingiusto e crudele e a solamente dell' util prop
Vassallo e Vassalla, suddi getto a repubblica o a p o a signore

PREMII, MERCEDI, ATTI D'ONORE ECC.

Avvertenza. *In tre Sezioni è divisa questa categor la 1. si comprendono i vocaboli generali: nella 2. i pre grazie, i benefizii, le mercedi ec.; e nella 3. gli atti di di lode, di reverenza e di amore.*

Sezione I.

Vocaboli generali.

Abbracciato, *add.*, da abbracciare
Accarezzato, *add.*, da accarezzare
Accettato, *add.*, da accettare
Accettatore, colui che riceve checchessia
Accettazione, l' accettare
Acclamante, *add.*, che acclama
Accomandare, raccomandare
Acquisto, accrescimento di pregio
Adiuvante, v. l., *add.*, che aiuta
Adottivo, che attiene per adozione, *adottato*
Amabile, affezionato
Amabilmente, con amore con amore
Amato, *add.*, da amare
Ambire, pregare con gra satura, o chiedere ono gnità e simili
Ambito, *sust.*, maneggio vere uffizi ed onori, ch neziani chiamano *brogl* i Fiorentini *bucherame*
Ambizione, l' ambire
Amico, *sust.*, che ama d'a

e, prospero =
di caritatevole
, cortese
v., con affetto
annobilire
che si può ap-
agare; soddis-
cheta, che con-
, la volontà
che applaude
l'applaudire
eguimento
ire, ottenere
li avventurare
entura
ortuna
turato
na
li che loda e
chessia
litrice, che be-
fattrice, che fa
benefica
so che benefi-
eficii ecclesia-
enefica
part. a benefi-
a di *sust.*, chi
siastico
ero, che abbia
nità, privilegio
iciata, si dice
lizza in cui è
remio
ficiato=in for-
a benefizio ec-
di benemerito
ficiale
che si dà al-
, in attestazio-
izio ricevuto
cambiare. com-

Cambio, contraccambio, ch'è la cosa eguale o equivalente a quella che si è data o ricevuta. Onde *render cambio*, vale ricompensare, che anche diremmo contraccambiare
Carezzatore, che fa carezze o buona accoglienza
Carezzevole, che fa carezze, che accarezza, piacevole, lusinghevole
Carezzevolmente, con carezze
Caro, che si stima gran prezzo= *Tener a caro*, vale tener in pregio, in istima
Celeberrimo, *sup.* di celebre, celebratissimo
Celebrabile, degno d'esser celebrato, celebrevole
Celebrante che celebra, che esalta, che loda
Celebratissimo, *sup.* di celebrato, ch'è molto celebre, rinomato
Celebratore, che celebra, che esalta
Celebratrice, che celebra
Celebre, ch'è celebrato, famoso, illustre
Celebremente, famosamente
Celebrevole, da essere celebrato, degno di essere celebrato
Celebrità, celebrazione
Chiarissimo, notissimo, famosissimo
Chiaro, celebre, famoso, glorioso
Cliente, aderente, partigiano
Codonatario, colui che concorre con un altro nel fare altrui una donazione
Collazione, dare o conferire i beneficii ecclesiastici
Commendabile, *add.*, degno d'essere commendato
Commendabilmente, *avv.*, lodevolmente, in modo commendabile
Commendatizia, lettera di raccomandazione
Commendatizio, agg. di lettera, o d'altro che si faccia o si dica *in raccomandazione* d'alcuno

Commendato, *add.* da commendare
Commendatore, che commenda, colui che commenda
Commendevole, *add.*, commendabile
Compiacente, *add.*, cortese
Concedente, *add.*, che concede
Conceduto, *add.* da concedere
Concesso, *add.* da concedere, conceduto
Condecente, *add.*, conveniente, convenevole
Condecentemente, *avv.*, convenientemente, con decoro
Condecevole, *add.*, condecente
Condegnamente, *avv.*, con maniera condegna
Condegnità, Condegnitade, e Condegnitate, astr. di condegno, merito
Condegno, *add.*, degno, meritevole, meritato
Conferito, *add.* da conferire
DEDITO, *add.*, inchinato, affezionato
Degnamente, *avv.*, meritamente
Degnante, *add.*, cortese
Degnato, *add.*, da degnare=Fatto degno, renduto degno
Degnevole, che degna
Degnificare, degnare, far degno
Degnissimo, *superl.* di degno
Degno, *add.*, assai meritevole = usato assolut. per agg. di persona, vale eccellente, di ragguardevole condizione
Demeritare, contrario di meritare
Dignità, Dignitade e Dignitate, astr. di degno in senso di onorevole condizione
Diletto, persona diletta=*add.*, benvoluto, amato, caro
Donante, *add.*, che dona
Donato, *add.*, da donare
FAVORATORE, v. a., che favora, che protegge
Favoreggiante, *add.*, che favoreggia, che favora
Favoreggiatore, favoratore, chi favoreggia
Favorevole, *add.*, che è in favore e in aiuto altrui
Favorito e Favorita, *sust.*, che è in grazia e favore d' alcuno
Francato, liberato
Franco, esente
GENEROSAMENTE, *avv.*, con generosità
Generosissimo, *superl.* di generoso
Generoso, *add.*, che ha generosità, liberale
Giovativo, v. p. u., *add.*, che giova
Giovato, *add.*, da giovare
Giovatore, che giova
Giovatrice, che giova
Giovevole, *add.*, giovativo, che giova, che porta giovamento
Gradevolmente, *add.*, cortesemente
Gradito, *add.*, da gradire, grato, accetto
Gratificante, *add.*, che gratifica
Gratificato, *add.*, da gratificare
Grato, colui che fa grazia=si dice anche di ciò che dà contrassegno di gratitudine
Graziale, v. a., *add.*, degno di grazia
Graziato, *add.*, da graziare
Graziosamente, *avv.*, con grazia= per di buon animo, a grado ec.
Grazioso, *add.*, favorevole, benigno=per grato, gradito = per dato per grazia, quasi gratuito
Guiderdonato, *add.*, da guiderdonare
INNORATO, v. a., onorato
Intercedere, essere mediatore a ottener grazie per altrui
LARGHEGGIATORE, che largheggia
Larghissimo, liberale
Largitore, che largisce
Laudabile, *add.*, degno di lode; da essere lodato
Laudabilmente, *avv.*, con modo laudabile
Laudante, *add.*, che lauda; lodante
Laudato, *add.*, da laudare

he lauda
ld., laudabile, lode-
e, *avv.*, laudabil-
avv., con liberalità,
mosiniere, che dà
limosiniere
limosiniero, che dà
laudabile
che loda
wv., con lode
uperl. di lodato
da lodare=per lo-
loda
laudevole
avv., con lode
NTE, con salario
secondo il merito
degno di male o
ondo le operazioni
meritatore, che ri-
ne merita
namente, *superl.* di
ente
nte, con merito
ente, *superl.* di me-
meritato
nte, in modo meri-
degno di merito o di
er similit. contraccam-
ito
, celebre, rinomato
e, da essere onorato,
l'onore
, da essere onorato
colmo d'onore
e, che onora
e, che onora
e, onorabile
to, che ha ricevuto onore
, onorevole

Orrevole, onorevole
Orrevolezza, onorevolezza, riputazione
Osservandissimo, titolo che si dà altrui per onoranza, degnissimo di essere onorato
PAGATORE, che paga
Pagatorello, che paga debolmente o a poco per volta, cattivo pagatore
Pagatrice, che paga
Panegirico, *add.*, lodativo
Panegirista, che fa panegirici
Pensionario, colui che gode pensione
Perdonabile, condonabile
Plausibile, degno di applauso
Plausibilità, qualità di ciò ch' è plausibile
Plausibilmente, con plauso
Preconizzatore, che preconizza
Predicamento. *Essere in predicamento,* vale essere in considerazione di checchessia
Pregevole, che merita pregio, degno di pregio
Pregiabile, che si può pregiare
Pregiabilità, qualità di ciò ch' è pregiabile
Pregiato, ch' è in pregio
Pregiatore, che ha in pregio
Prelodato, antecedentemente lodato
Premiativo, che ha virtù e potenza di premiare
Premiato, che premia
Premiatrice, *femm.* di premiatore
Preminente, che ha preminenza
Preonorato, onorato con prelezione o prevenzione
Prerogativamente, per prerogativa
Presentato, *sust.*, la persona a cui si regala
Prestante, eccellente, singolare
Prestanza, eccellenza, singolarità
Prezzabile, pregiabile
Prezzatore, apprezzatore, che pregia
Prezzatrice, *femm.* di prezzatore

Prezzevole, prezzabile, pregiabile
Primato, il principal luogo si d' onore, si d' autorità
Principale, il primo di grado, soprano, maggiore
Privilegiato, che ha privilegio
Probatissimo, provatissimo, lodatissimo, lodevolissimo
Pronominato, nominato, rinomato, famoso
Provvisionato, che ha o tira provvisione, in signif. di stipendio, che anche dicesi stipendiato
RAGGUARDEVOLE, degno d' essere riputato
Ragguardevolezza, riguardevolezza
Regalabile, che può darsi in regalo
Remuneratore, che remunera
Remuneratrice, *femm.* di remuneratore
Retribuitore e Retributore, che retribuisce
Ricambiare, contraccambiare
Ricangiare, ricambiare, render cambio o merito
Ricogliere, riscuotere, ricevere il pagamento
Ricorre. *V.* Ricogliere
Riguardevole, degno di essere riguardato
Riguardevolezza, ragguardevolezza
Rimunerativo, atto a rimunerare
Rimuneratore e Rimuneratrice, che rimunera
Ringraziabile, atto a essere ringraziato
Ringraziatorio, appart. a ringraziamento
Rinomabile, famoso, memorabile, degno di rinomanza
Rinomanza, fama, nominanza
Rinominanza, fama, rinomanza, nome
Rinominato, che ha rinominanza, celebre, famoso
Riputamento, riputazione
Riputazioncella, *dim.* di riputazione
Rispettabile, da rispettarsi, meritevole di rispetto
Rispettoso, che ha rispetto
Ristauratore, che ristaura
Ristoratore e Ristoratrice, che ristora
Ritener *dono*, vale accettarlo
Ritribuito, premiato
SALARIATO, che ha salario o provvisione
Saponata, lode impropria o indebita o adulatoria
Segnalato, egregio, illustre
Sguardevole, riguardevole, ragguardevole
Solvere, pagare
Sopronorato, ch' è in sommo onore, ch' è ovunque riverito e onorato
Sovraffamoso, più che famoso, famosissimo
Sovragglorioso, più che glorioso, gloriosissimo
Sovraillustre, più che illustre, illustrissimo
Sovralodato, prelodato
Spettabile, riguardevole
Spettevole, spettabile, riguardevole
Stimabile, degno di stima
Stipendiario, che tira stipendio, stipendiato
Stipendiato, che tira stipendio, provvisionato, salariato
TIRAR *la paga*, riscuotere il salario o la provvisione
Titolare, che ha titolo, che appart. a titolo
Titolato, in forza di *sust.*, vale personaggio che ha titolo di signoria o di dignità
Titolo, dignità, grado o nome che significhi tali cose
Titolone, *accr.* di titolo, titolo grande e molto onorevole
Traglorioso, più che glorioso, glorioso oltra misura, gloriosissimo
Trapagato, più che pagato
Trareverendo, più che reverendo, reverendissimo

he tributa, che offe-
buto
bbligato a pagar tri-
trionfo, da trionfo
, con trionfo, a gui-
ante
ne trionfa
che trionfa
Trionfale
rionfatore
rofeo
ade affare, vale che
riputato di sublime
capacità; e si dice
rsona di condizione
conto, vale uomo
ma, persona auto-
are l' uscio col piè,
vale donare o portar presenti, detto, perchè chi porta presenti ha le mani impacciate
VALERE, meritare, esser di merito
Vantato, che ha vanto, famoso
Vanto, lode, gloria, palma
Venerabile, da esser venerato, degno di venerazione
Venerabilità, qualità di ciò ch' è venerabile
Veneraudo, venerabile
Veneratore e Veneratrice, che venera
Venerevole, da venerarsi, venerabile
Voce, figurat. fama, riputazione, opinione, concetto
Voto. *Mani vote,* si dicono quelle di chi non porta regali

SEZIONE II.

Premii, grazie, benefizii, mercedi ecc.

l., ammettere, ap-
consentire, favorire
provare, ricevere,
aggradire=aver ri-
er parziale
cesi del fare a viva
ne, applauso o simili
, l' atto e l' effetto
are
ne, tutela, prote-
dare altrui le inse-
li, farlo dottore=E
., farsi dottore
otezione, favore
ire
iderire
., aiuto
l' adottare
ndere uno in luogo
ıdottamento
tto di adottare uno
, adottamento
:
ccettare, ricevere
Ammissione, azione per cui si ammette; ricevimento
Amorevolezza, piccol regalo o galanteria, che talora si dona altrui
Annobilire, nobilitare, far nobile
Appagare, soddisfare all' altrui volontà; contentare
Approvagione, v. a., approvazione
Approvamento, l' approvare
Approvanza, approvazione, approvamento
Approvare, giudicar per buono, tener per buono, ricevere e accettare=per confermare
Approvazione, approvamento, lo approvare
Auspicio e Auspizio, favore, grazia, aiuto, protezione
BALIATICO, prezzo che si dà per allattare il fanciullo
Benandata, mancia che si dà ad uno che parte
Benedizione, regalo, limosina
Benefatto, v. l., beneficio
Beneficare, far beneficio
Beneficato, *add.* da beneficare

Beneficenza, benificenza
Beneficiare, beneficare, far benefizio
Beneficio, servigio, piacere, amorevolezza, cortesia e opera fatta per far comodo e beneficare altrui
Beneficione, *accr.* di beneficio, beneficio grande
Beneficiuolo, *dim.* di beneficio
Benefizio. *V.* Beneficio
Benefiziotto, *dim.* di benefizio
Benemerito e Benemerto, *sust.*, benemerenza o piuttosto servigio reso ad alcuno, per cui si merita lode e ricompensa=*add.*, che ha operato bene in servigio di alcuno e specialmente del pubblico
Benificio. *V.* Beneficio
Beveraggio, mancia
Bonificamento, il bonificare
Bonificare, menar buono, o conteggiare i danari pagati o il credito che si pretende
Bonificazione, il bonificare
Bottaccio, quella quantità di vino ch' è regaglia de' vetturali, allorchè portano vino
Bozzolo, misura del mugnaio, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera
Brevetto, rescritto e special privilegio dato dal principe
CANCELLARE, abolire, liberar da una pena
Cancellatura, dicesi il prezzo che si paga per cancellare gli atti contro l' accusato
Cancellazione, il prezzo della cancellazione
Cangiare, rimeritare, contraccambiare
Canone, è una certa annua prestazione solita pagarsi da coloro che tengono a livello case o poderi al loro diretto padrone
Capisoldo, caposoldo
Caposoldo, è quello che si aggiunge al soldato benemerito sopra la paga
Censo, per metaf. vale rimunerazione, ricompensa
Ceppo, è una mancia o donativo, che si dà per lo più ai fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore
Cirindone, spezie di donativo
Clientela, protezione, aderenza
Colletta, raccolta di limosine
Compensamento, il compensare, e la cosa con che si compensa
Compensare, dar l' equivalente contraccambio
Compenso, provvedimento, temperamento
Concedere, permettere=per prestare, somministrare, accomodare
Concedimento, il concedere
Concessione, concedimento
Condonare, perdonare, accordar il perdono
Condonazione, il condonare
Conferire, dare aiuto, giovamento=dare ad altrui cariche, benefizii ecclesiastici e simili= Vale anche accordare grazie, doni, privilegii di qualunque spezie
Conforto, aiuto, tacitamento
Congiario, regalo che gl' imperadori romani facevano qualche volta al popolo di Roma, dicendo grano, vino, olio, e anche danaro=quello che davasi ai soldati chiamavasi donativo
Contribuire, per similit., giovare, concorrere al vantaggio di chessia
Conventare, dar le insegne del dottorato, ascrivere nell' adunanza o congregazione de' dottori de' poeti coronati
Cortesia, disposizione d' animo a far beneficio e grazia, senza cun proprio comodo; e l' benefizio e la grazia stessa=P

alità=*Far corte-*
e cortese di chec-
iacere=*In corte-*
sia, posti *avverb.*,
e in dono, senza

cortesia, bontà
ar un dono
avv., vale senza

, lettera del prin-
rda alcun privile-
imile
azione
o
dono=dono, do-

donamento
ito del donare, e
ione liberale, cor-
osa, di un podere,
ili
e si dà altrui vo-
senza pretendere
iè contraccambio
lono, patrimonio
tuitamente, e spec.
ostituisce per cau-

ir largamente, u-
, ed anche sempl.

overe a dignità
ndire, accrescere,
tà e gradi d' ono-
re con lodi ec.
randimento, accre-
dzamento a grado
d' onore, di lode
ilegio, che dispen-
obbligazione
ire
favorire, aiutare,
teggere altrui
che si conferisce
ione, aiuto, difesa,
di buona volontà
avorire, aiutare,

Favorire, favoreggiare, favorare, star dalla parte d'alcuno, difenderlo e aiutarlo, far grazia
Fecondare, per metaf., vale fornire, colmare di dote, di grazie e simili
Francagione, francamento, esenzione
Francamento, il francare, sicurtà
Francare, far franco, esentare, esenzionare, liberare
Franchezza, esenzione
Franchigia, esenzione
GENEROSITÀ, liberalità=dicesi altresì il dono istesso che fa una persona generosa e liberale
Giovare, aiutare, favorire
Graduare, conferire alcun grado e dignità
Graduire, v. p. u., innalzare a un grado, nobilitare
Gratamente, gratuitamente
Gratificare, avere a grato, riconoscere
Gratificazione, il gratificare
Gratis, v. l., gratuitamente
Gratisdato, *add.*, donato, dato gratuitamente
Grativo, v. a., *add.*, gratuito
Gratuire, *neutr. pass.*, v. p. u., gratificare
Gratuitamente, *avv.*, per grazia
Gratuito, *add.*, dato per grazia
Grazia, concessione di cosa richiesta a' superiori, o gran personaggi, favore, permissione graziosa = Per lo ringraziare in segno di gratitudine del benefizio, o favor ricevuto=*Far grazia*, vale assolvere, liberar dalla pena; il che diremo anche graziare=*Far grazia*, per ringraziare = *Di grazia*, per di grato, gratuitamente
Graziare, concedere alcuna cosa, far grazia, assolvere
Grazietta, *dim.* di grazia, piccola grazia, leggiero favore
Graziolina, *dim.* e *vezzegg.* di grazia

Grazire, v. a., render grazia
Guarentigia, salvezza, franchigia, protezione
Guarentire, garentire, guarantire, garantire, difendere, proteggere, salvare
Guarento, v. a., guarentigia
Guidardone, v. a., ristoro, premio, merito
Guiderdonamento, il guiderdonare
Guiderdonare, il dar ristoro, premio, merito
Guiderdone, lo stesso che guidardone
INNALZAMENTO e Inalzamento, lo innalzare
Innalzare e Inalzare, sollevare, alzare; sublimare, illustrare
LARGHEGGIARE, usar liberalità di donativi o d'altro
Larghezza, liberalità
Largimento, il largire
Largire, dare, donare, concedere
Largità, larghezza, liberalità, magnificenza
Largizione, largità
Liberale, *add.*, che usa liberalità =per amorevole, benigno
Liberalità, virtù per cui ci serviamo bene e con misura delle ricchezze in uso proprio e in benefizio delle persone degne e bisognevoli
Liberare, dare libertà, salvare= per affrancare, esimere da un aggravio, da una spesa, da un incomodo, e simili
Limosina, compassionevol donagione di checchessia, fatta ad un uomo bisognoso per amor di Dio =per le cose accattate e donate
Limosinare, dar limosina, dar per limosina
MANCIA, quel che si dà dal superiore all'inferiore o nelle allegrezze o nelle solennità, per una certa amorevolezza
Mercè e Mercede, premio, guiderdone, ricompensa. *Render mercede:* ringra donare
Meritamento, merit
Meritare, rimeritar re, rimunerare = *uno*, essere ber cuno=pagare o rito, cioè l' usura
Merito, il meritare soluto=premio, compensa
Mertare, meritare
Merto, v. p., merito trapposto al dann tare significa talv
Mesata, nell' uso c per la paga o sal altrui per ogni m o altro
Muneramento, rim storo
Munerare, rimuner
Munerazione, mune
Munuscolo, piccolo
Murale *corona*, chi mani quella che prima saliva sul città assediata
NOBILITARE, far no
Nobiltà, onore che repubbliche dann o alle famiglie in tù o d' industria zione laudevole, per legge trapass denti
Nomina, nominazion zione a qualche g
Nominare, dare la proporre uno per to a qualche grad per essere amme luogo
Nominazione, nomin
ONORARIO, sportula, to dato per qualc rale
Ossidionale, *agg.* al dai Romani a chi l' assedio

> di determinata
oneta da farsi
rminato; e più
di quello che si
er loro mercede
, dicesi chi tira
vvisione, senza

ede
mercede
paga
rappo che si dà
chi vince nel

foglie di questo
o ai vincitori in
a o d' onore, si
er vittoria o o-
adagnata in be-

lei presenti che
endono per ven-
a giustizia, o per
checchessia
zi. di pensione,
e
io, salario e ta-
ego
rdonare, rimes-
ricevuta, o della
rita per la colpa
perdonanza, ri-
a, assolvere dal-
e in grazia, ob-
se=donare, rila-

anza
materia criminale
utazione, cambia-
a per grazia del

i dice la paga che
o di quel soldato

rdonare, rimune-
altrui delle sue

emio
e che si dà altrui
del suo bene ope-

rare, o in contraccambio di servigii fatti
Prerogativa, privilegio, esenzione
Presentare, far donativo di cose mobili
Presente, *sust.*, la cosa che si presenta
Presentuccio, *dim.* di presente, piccol presente
Presentuzzo, presentuccio
Presta, pagamento anticipato che si fa ai soldati di una parte del soldo loro. Dicesi: *dar la presta, il conto della presta* ecc.
Prezzo, mercede o guadagno
Privilegiare, fare particolar grazia o esenzione a luogo o a persona
Privilegio, grazia o esenzione fatta a luogo o a persona
Propina, porzione di danaro, che oltre l' assegno si distribuisce a chi è professore da chi prende la laurea dottorale
Provvedere, soddisfare, ricompensare
Provvisionare, dar provvisione
Provvisione, mercede di servitù, che anche dicesi stipendio; ma propr. si dice a quella che danno ai servitori di qualità i principi e le repubbliche=Nel commercio, vale emolumento che si paga ad un negoziante per danaro sborsato o per opera prestata a favore di un altro. Dicesi anche onoranza mercantile
Recatura, mercede che si paga a chi reca, che oggi più comun. si dice porto o nolo
Recognizione, ricognizione
Regalare, far presenti o regali
Regalia, diritto del re, per via del quale gode le entrate dei benefizii vacanti
Regalo, donativo, presente
Regaluccio, *dim.* di regalo
Remuneramento, rimunerazione, il remunerare
Remunerare, rimunerare
Remunera*torio*, agg. per lo più

di donazione, detta anche correspettiva o onerosa, ed è quella che si fa per ricompensa di merito e servigi prestati
Remunerazione, rimunerazione
Rendere, pagare, dare il contraccambio o l'equivalente
Restaurare, ristorare, rimeritare
Retribuire, ricompensare, rimeritare, rendere la mercede, il contraccambio
Retribuimento, ricompensa, contraccambio
Retribuzione, ricompensa, retribuimento, il retribuire
Ricognizione, il riconoscere
Ricompensa, ricompensazione
Ricompensare, dare o rendere il contraccambio
Ricompensazione, il ricompensare, contraccambio
Ricompenso, ricompensa
Riconoscenza, contraccambio, ricompensa
Riconoscere *alcuno*, vale mostrarsi grato della fatica o dell'opera sua con qualche premio, contraccambiarlo, rimunerarlo
Riconoscimento, contraccambio, premio, ricompensa
Ricordanza, ricordo. *V.*
Ricordino, lo stesso che ricordo
Ricordo, ricordanza, pegno; onde dicesi *anello* o *anelletto da ricordi*, oggidì detto *ricordino*, ad anello gentile, sebben di poco valore, dato altrui per amorevolezza, ed in pegno di affetto, per memoria del donatore
Ridonare, donare di nuovo, e talora donare semplicemente
Riguiderdonamento, il riguiderdonare
Riguiderdonare, guiderdonare, rimunerare, ristorare
Rimeritamento, il rimeritare, ristoro, rendimento di merito
Rimeritare, rimunerare, guiderdonare, render merito
Rimunerare, rimeritare
Rimuneratezza, meno usato di rimunerazione
Rimunerazione, il rimunerare, premio
Rinfrescamento, rinfresco, re lo di commestibili
Ripaggio, è una retribuzione che si dà all'uomo incaricato di re la guardia e impedire che non sia derubato alcun ed depositato sulla riva. Dicesi che *diritto* o *dazio di ripaggio* quello che si paga per manutenzione e riparazione della ripa
Ristauramento, ristoramento, sarcimento
Ristaurare, restaurare
Ristauro, restauro, ristoro
Ristoramento, contraccambio, compensa
Ristorare, contraccambiare, compensare, rimeritare, guiderdonare, risarcire
Ristorazioncella, *dim.* di ristorazione
Ristorazione, il ristorare, risto
Ristoro, rimerito, ricompen contraccambio, risarcimento
Ritribuire, retribuire
Ritribuzione, retribuzione, ricompensa
Rostrale. *V.* Rostrato
Rostrato, agg. dato alla cos appellata anche navale
Salariare, dar salario
Salario, mercede pattuita dà a chi serve=mercede nerale
Salvaggio, *sust.*, mancia a chi ricupera ancore, altre cose perdute da ve in tempo cattivo o occasioni
Scotto, pagamento che desinare, della cena, o mangiamento=pagamen do assoluto
Sdonare, mettere in lib

nestre, danaro della pigione
ovuto ogni semestre
seria, la mercede dovuta al
nsale per le sue fatiche
vire, meritare, ristorare
lo, mercede o paga del solda-
=salario, stipendio semplic.
rappagare, pagare più del do-
ere, strapagare
rasoldo, quell' aumento di sol-
che si dà per soprappiù al
ldato benemerito
lomano, dono straordinario
rtula, onorario che si dà al
iudice per ottenere la sentenza
llaggio, quel che si paga alla
steria per l'alloggio delle bestie
endiare, dare altrui lo stipen-
o
endio, salario, provvisione,
aga, soldo, ed è proprio quel-
che i principi e signori dan-
o alle persone di qualità
apagare, pagare oltre al con-
enevole
enna, mancia
ore, mercede o premio di fa-
ca o servitù
ALIA, il prezzo che s' impone
gli schiavi e simili per riscat-
arsi, ed anche quella che si
romette o si paga a chi am-
nazza sbanditi o ribelli
mperamento, compenso, ripiego
ratico, affitto che si riceve
lla terra
Jare, intitolare, dare un titolo
Leggiare, dare altrui i titoli
e gli appartengono
Lina, nome che si è dato ad
a spezie di censo vitalizio,
dato su l' erario regio con
aumento di rendita alle persone
sopravviventi
Trattamento, assegno e supplimento d'assegno accordato dal governo a quelli che sono al servizio dello Stato
Trattenere, provvisionare, salariare
Tribuire, donare, retribuire
Tributare, dar tributo
Tributo, censo che si paga dal vassallo o dal suddito al signore o alla repubblica
Trionfare, ricevere l' onore del trionfo = in signif. att., onorar del trionfo, dare il trionfo
Trionfo, pompa e festa pubblica, che si faceva in Roma in onor de' capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore
Triunfare. *V.* Trionfare
Triunfo, trionfo
Trofeo, propr. le spoglie appese de' nemici vinti, ma si prende anche per contrassegno e memoria d'azione nobile e gloriosa
Uscir *di bando, o di carcere*, vale esser liberato dal bando o dal carcere
Vallare. *Corona vallare*, chiamavano i Romani quella che davasi a colui, ch' entrava il primo nelle trincee nemiche
Venia, remission di colpa, perdono dell' errore
Vettura, la mercede che si paga pel comodo, ossia per la prestatura di bestie da cavalcare o da someggiare
Vicenda, contraccambio, ricompensa

Sezione III.

Atti d' onore, di lode, di reverenza e di amore.

ACCIAMENTO, l' abbracciare
acciare, farsi carezze e fe-
=ust=, abbracciamento
acciat=, vicendevoli abbracciari tra molti=per semplice abbracciamento
Accarezzamento, lo accarezzare
Accarezzare, far carezze

Accetto, *add.*, caro
Accoglienza, dimostrazione d' affetto, che si fa nel ricevere persone grate, o nell' abboccarsi con esso loro
Accogliere e Accorre, ricevere con dimostrazione d'affetto; far buona accoglienza
Accoglimento, accoglienza
Accolto, v. a., *sust.*, accoglienza, accoglimento
Accompagnare, far corte, seguire altrui per onore
Adorare, onorare semplicemente =amare smisuratamente
Affetto, affezione, amore, benevolenza
Affezione, amore, benevolenza
Aggradire e Aggradare, avere in pregio
Amare, voler bene, portare affezione, essere affezionato
Amicizia, scambievole amore, nato da conformità di voleri e da lunga conversazione
Amistà, amicizia
Amistanza, amistà
Amore, desiderio che ha l' uomo del bene dell' altro uomo, e che procede dalle reciproche loro qualità piacenti; è amore che dicesi benevolenza ed amicizia
Amorevolezza, astr. d' amorevole; affezione, effetto di benevolenza
Amorosità, benevolenza, affetto
Amplesso, v. l., abbracciamento
Applaudere e Applaudire, far segno di festa e d' allegrezza col picchiar le mani, e con simili atti=Per approvare, stimar ben fatto, lodare
Applauso, segno di festa e di approvazione
Apprezzare, *neutr.*, avere in pregio, fare stima, prezzare, far conto
Avventurare, felicitare
Baciabasso, riverenza=saluto detto dal baciar la mano in segno di riverenza
Beatificare, gloriare, lodare, magnificare
Benedire, lodare
Brillamento, applauso, gloria, lustro
Carezza e per lo più Carezze, nel numero plurale. Cordiale amorevolezza manifestata con atti o con parole
Carezzamento, il carezzare
Carezzare, far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare
Carezzina, *dim.* di carezza
Carezzoccia, carezza rusticana, svenevole
Celebramento, il celebrare
Celebrare, illustrare, esaltare, magnificare con parole, lodare= *Celebrare a cielo*, esaltare con grandissime lodi, lodare grandissimamente
Celebrazione, il celebrare, celebramento
Chiarezza, celebrità, onorata fama = Far chiarezza d' alcuno, vale dare di lui un esempio singolare
Codazzo, seguito di moltitudine dietro a gran personaggio per corteggiarlo
Collaudare, laudare, lodare
Comitiva, accompagnatura, compagnia, e dicesi per lo più di quella gente che accompagna per far corte e per onorare
Commendamento, commendazione
Commendare, lodare, approvare= per raccomandare
Commendazione, il commendare, lode
Compiacenza, favore, desiderio di piacere altrui, o di far l' altrui voglia
Compiacere, far la voglia altrui, far servigio, far cosa grata = Per degnarsi
Complimentare, far complimento, complire
Complimento, atto di riverenza e d' ossequio verso colui cui si fa

r complimento
per similit., render
nmortale colle scrit-
e per similit., dare,
dedicare checchessia
luno
consacrare
re o far conto di
ia, vale farne stima,
regio = onde, *uomo*
vale uomo di stima
izione=*Aver in buon*
e avere in buon con-
are assai=*add.*, noto,
anifesto = ed *uomo*
omo illustre, noto,

ettuoso
sviscerateza, affetto

corte, vale corteg-

r corteo, far codazzo
ento, il corteggiare
, far corte, accompa-
gnori, e far loro ser-

lo stesso che corteg-
codazzo
eggio
celebrare
t., convenienza d' ono-
zionata a ciascuno nel-
o
rta fatta altrui di cosa
per attestato di osse-

o, dedicazione, dedica
acrare, offerire, e do-
rui qualche opera =
ss., offerirsi
, quella lettera che si
anti alle opere o libri
di dedicarli
, dedicatoria, l' atto
re
imostrare con gentil
d' apprezzare altrui e
ue=Per inchinar l'ani-
icar degno, dicevole=
Per far degno = Per ricevere quello ch' è offerto propr. da persona inferiore
Degnazione, il degnare
Dilezione, benevolenza, affezione
Distintiva, distinzione
Distintivo, segno o nota onde si distingue = *add.*, atto a distinguere, che distingue
Distinto, *sust.*, distinzione
Distinzione, la cosa distinta = Per atti e parole che dimostrano preferenza, stima
Divozione, ossequio, riverenza, affezione, o simili
ELOGIO, lode, panegirico fatto a una persona a riguardo del suo merito
Encomiare, dar encomii, lodare
Encomio, lode
Estimare, stimare, considerare= apprezzare, conoscere il pregio
FESTEGGIARE, far carezze e far onore
Finezza, accoglienza, cortesia, carezze = Per favore, grazia
Fregio, ornamento di laude, gloria ed onore
GLORIA, lode data con fama e consenso universale
Gloriare, lodare, magnificare, e dar lode e gloria
Glorificamento, glorificazione
Glorificare, lodare, dar gloria
Glorificazione, il glorificare
Gradevole, *add.*, gradito
Gradimento, il gradire
Gradire, aggradire, avere in pregio
Grazia, amore, o benevolenza del superiore verso l' inferiore, favore
ILLAURARE, v. p. u., circondar di lauro=per laudare
Illustrare, dar lustro, luce, chiarezza, splendore = far chiaro, bello, celebre, dare onorata fama
Inchino, segno di reverenza
Ingraziare, entrare in grazia
Ingraziato, *add.* da ingraziare, *gradito, grazioso*

Innoranza, v. a., onoranza
Innorare, v. a., onorare
LAUDARE, commendare, dar lode
Laudazione, laude
Laude, parole in commendazione e in gloria di checchessia
Laurea, corona d'alloro = dicesi ancora la dignità dottorale, o il conferire del dottorato
Laureola, insegna, distintivo di onore
Loda e Lode, laude, merito, virtù= per fama
Lodamento, il lodare, e la lode stessa
Lodare, lo stesso che laudare
NOMINANZA, fama, gloria, grado
ONORANZA, onore
Onorare, fare onore, riverire
Onore, rendimento di riverenza in testimonianza di virtù o in riconoscimento di maggioranza e dignità=stima e fama acquistata per virtù=gloria e lode= pompa, onde si dice *far onore ai morti*, cioè seppellirli con pompa=*Onori militari*, dimostrazioni d'onore, che si fanno dai soldati alle persone poste in dignità, secondo il grado loro
Onorevolezza, qualità di ciò che è onorevole
Onorificare, onorare
Onorificenza, onoranza
Orrevolmente, onorevolmente
PANEGIRICO, *sust.*, orazione in lode
Plauso, applauso
Preconio, pubblicazione di bene, lode
Preconizzare, predicare, pubblicare con preconio
Predicare, lodare, dir bene
Pregiare, avere in pregio, in venerazione
Pregio, stima e riputazione, in che si tengono le cose
Preminenza, quel vantaggio di onoranza, o d'altra cosa simile, che ha più l'uno che l'altro
Presentar *l'arme*, onore che rende il soldato portando il fucile innanzi a sè col calcio in fuori e la cartella alla diritta, sostenendolo con una mano all'impugnatura del calcio e coll'altra al di sopra della cartella
Prezzare, apprezzare
Profezia, predicazione, parole di lode
RAGGUARDO, riguardo, rispetto
Referir *grazie*, render grazie
Relazione *di grazie*, rendimento di grazie, ringraziamento
Rendimento *di grazie*, ringraziamento
Reputazione, buona opinione d'altrui, stima
Riferir *grazie*, ringraziare
Riguardo, rispetto, considerazione
Rilodare, lodar di nuovo
Rinfamare, render la fama
Ringraziamento, il ringraziare
Ringraziamentone, *accr.* di ringraziamento
Ringraziare, render grazie
Rinomare, far menzione onorevole
Rinominare, nominare con venerazione
Riportar *grazie*, ringraziare
Riputare, reputare
Riputazione, stima
Risguardo, rispetto, considerazione
Rispettare, portar rispetto, avere in venerazione
Rispetto, considerazione, riguardo
Rispettosamente, in maniera rispettosa, riverentemente, vergognosamente
Rispettuccio, *dim.* di rispetto, in signif. di considerazione
Rispettuzzo, piccolo rispetto
Riverente, reverente, che ha o porta riverenza
Riverentemente, reverentemente
Riverenza, reverenza
Riverenziale, di riverenza
Riverenzione, *accr.* di riverenza, e si suol dire in ischerzo

reverire
ARE, salutare altrui col berretto
ta, il cavarsi per rive- l berretto di capo a chi
, render famoso, far se-
, aver riguardo o con- one
onsiderazione, riguardo
ire, lodare con grandi
, lode insigne
disposizione ordinata di per fare onore ad un personaggio che passa davanti
Stima, pregio, conto, opinione. *Tenere in istima, avere in istima, fare stima* o altri simili modi, vagliono stimare, avere in pregio = lode
Stimare *checchessia*, farne conto, averlo in pregio
VANTARE, esaltare, magnificare, aggrandir con lode, celebrare, dar vanto
Venerare, far onore, riverire, onorare con reverente osservanza
Venerazione, il venerare
Venerevolmente, con venerazione

PROFESSIONI, ARTI E MESTIERI

TENZA. *In due Sezioni è divisa questa voce. Nella* 1. *ndono i nomi proprii delle professioni; nella* 2. *si no i nomi delle arti, dei mestieri e delle occupazioni* — NB. *Si consultino le voci* Cariche pubbliche; Guerra; Marina; Tecnologia; Tempio.

SEZIONE I.

Nomi delle Professioni.

RE, che abbaca o fa computista
, ant. abbachista, vera ritmetica, ragioniere
, colui che sale nella dell' Aerostato
re, misuratore di campi
, colui che conosce coza l' agricoltura
ode e sopraintendente azione de' giovani
, colui ch' esercita l' al-
, colui che insegna ed l' algebra
e Anatomista, colui che l' anatomia
, anatomico
, colui che attende allo fa incetta di cose antiche
Archeologo, quello che attende alla cognizione delle cose antiche = antiquario
Architetto, colui che esercita l' architettura
Architettore, architetto
Aritmetra, maestro d' aritmetica
Artista, artefice—anche professore d' arti liberali
Astrologo, professore d' astrologia
Astronomo, professore d' astronomia
Avvocato, dottore in ragione civile e canonica, che difende, consiglia nelle cause altrui
BAILO, aio, custode
Balio, quegli che alleva i fanciulli e insegna loro i costumi
Bibliografo, colui ch' è versato nella cognizione de' libri, e delle

loro edizioni diverse ecc., o che fa cataloghi di libri
Bibliotecario, quegli che soprantende ed ha il governo della libreria
Biografo, autore che ha scritto la storia della vita di qualcheduno
Botanico, si dice di colui che ha e professa notizia dell'erbe: e si dice anche erbaiuolo
CALCOGRAFO, intagliatore in rame, e si dice pure gener. di tutti gl'intagliatori in metalli
Calligrafo, valente in calligrafia
Cantatore, che canta, cantore, che fa professione di cantare
Cantatrice, che canta, che fa professione di cantare
Canterino, cantatore o musico semplicemente
Cantore, cantatore
Castaldo, maggiordomo, ministro in corte o simile
Cattedrante, colui che sulle pubbliche cattedre legge e insegna le scienze; professore
Cattedratico, cattedrante
Causidico, quegli che tratta, agita o in qualsivoglia modo difende causa giudiziale
Cerusico, chirurgo, che esercita la chirurgia
Cesellatore, colui che lavora di cesello
Ceterante, colui che suona la cetera, dilettante di cetera
Ceteratore, suonator di cetera
Ceterista, ceteratore
Chimico, colui che esercita, o sa la chimica
Chirurgo, cerusico
Cirugiano, v. a., cerusico, chirurgo
Cirurgo, v. a., cerusico, chirurgo
Citaredo, v. l., citarista e cetarista
Citarista, cetarista
Citarizzatore, citarista
Citerista, ceteratore, ceterista
Collettore, colui che fa una raccolta di opere
Coloritore, dipintore
Commediografo, autore e scrittore di commedie
Commedo, lo stesso che commediografo = Per colui che recita commedie
Compilatore, colui che compone, distende, ordina, raccoglie, unisce le cose trovate in varii libri, per farne un solo
Computista, colui che esercita l'arte di tener conti e ragioni, e far computi
Contrappuntista, colui che sa il contrappunto, e scrive in musica nuove composizioni
Corago, colui che soprantendeva alle feste ed ai giuochi pubblici
Coraula, colui che presedeva al coro tra i Greci ed i Romani
Corèg0, direttore del coro negli spettacoli teatrali presso i Greci antichi
Corifeo, direttore del coro, o sia colui che dà la battuta
Corista, colui che ordina il coro
Corografo, professore di corografia
Correttore, colui che corregge le bozze di stampa, per tor via gli errori del compositore
Cronichista, scrittore di croniche
Cronista, cronichista
Cronologista, colui che sa o che insegna la cronologia, e scrittore di trattati di cronologia
Cronologo, colui che tratta di cronologie
Curiale, colui che agita le cause nella curia
DAMIGELLA, pulzella, donzella = per donzella nobile, che serve alle principesse
Damigello, garzone, donzello, giovanetto
Delineatore, colui che delinea, disegnatore
Dettatore, autore, scrittore, maestro, segretario
Dilettante, dicesi propr. di chi studia una professione, o si eser-

cita in una delle belle arti o simili, solamente per diletto, non per guadagnare, nè per professarla
Dipingitore, dipintore, pittore
Dipingitrice, dipintrice, pittrice
Dipintore, colui che dipinge, pittore
Dipintoressa e dipintrice, pittrice
Dipintoruzzo, *dim.* ed *avvil.* di dipintore, pittorello
Dipintrice, pittrice
Disegnatore, colui che disegna
Disegnatrice, colei che disegna = per rappresentatrice
Dissettore, colui che fa le dissezioni anatomiche del corpo degli animali
Donzella, damigella
Dottoraccio, *pegg.* di dottore
Dottore, colui ch'è stato onorato delle insegne del dottorato = Per maestro, o chiunque insegna
Dottorello, *avvil.* di dottore, dottore di mediocre dottrina
Dottorelluccio, *avvil.* di dottorello
Dottoretto, dottore di mediocre dottrina
Dottoricchio, dottorello
Dottorino, *dim.* di dottore, dottorello
Dottorista, gran dottore
Dottorone, *accr.* di dottore
Dottoruccio, dottorello
Dottrinatore, ammaestratore
EDITORE, colui che ha cura di rivedere e dare alle stampe le opere altrui
Educatore, colui che educa
Elemosinario, uffizio di un cappellano nelle corti, che ha l'incombenza di distribuir le limosine
Elemosiniere, elemosinario
Elimosiniero, v. a., elemosinario
FARMACISTA, v. dell'uso, speziale
Filarmonico, amatore della musica
Filodrammatico, amante delle rappresentazioni teatrali e dei drammi=dicesi anche de' comici
Filosofo, persona ben versata nella filosofia, o che fa professione di studiar la natura e la morale, o vi si applica
Fiorista, pittore che attende spezialmente a dipigner fiori, come *paesista* quello che fa i paesi = Per coltivatore di fiori
Fisico, scienziato di fisica = Per medico
Fisiologo, professore di fisiologia
Fisionomista, colui che sa, o che insegna la fisionomia
Fisionomo, fisionomista
Fisonomico, colui che è dato allo studio della fisonomia
Fisonomista, colui che insegna fisonomia, fisionomista
Fistulatore, suonator di fistula
Fitologo, colui che descrive le piante, scrittore che tratta delle piante, della loro forma, proprietà ec.
Flautista, suonator di flauto, come *organista*, suonator d'organo
Fogliettante, fogliettista
Fogliettista, v. di disprezzo, come fogliettante, gazzettiere
Forense, v. dell'uso, avvocato
Formatore, modellatore
Frescante, pittore che dipinge a fresco
Frigioni, così si chiamavano antic. quegli artefici, la cui arte consisteva nel rappresentare sopra la tela coll'ago ogni sorta di figure
GAZZETTANTE, gazzettiere
Gazzettiere, colui che scrive le gazzette
Giornalista, scrittore di giornale letterario o politico
Giudice, chi ha autorità di giudicare, o chi giudica = per semplice dottore di legge
Giureconsulto, legista
Giurisconsulto, giureconsulto
Giurisperito, che anche scrivesi *Iurisperito*, giureconsulto, giurisconsulto

Giurisprudente, giurisperito
Giurista, dottor in legge
Glosatore e Glossografo, scrittore di glose, e spezialmente di quelle che appartengono a' vocaboli e alle lingue
Gramatico e Grammatico, professore di grammatica
Gramaticuccio, grammaticuccio, gramaticuzzo e grammaticuzzo, *dim.* e *avvil.* di grammatico
Gramuffastronzoli, v. bassa, che vale gramaticuzzo, pedantuolo, saccentello
IDROGRAFO, professore d'idrografia
Idrologo, ingegnere delle acque
Illustratore, colui che prende ad illustrare qualche parte di letteratura
Improvvisatore, colui che canta all'improvviso in rima
Incisore, colui che incide in rame od in altro metallo
Ingegnere e Ingegnero, chi fa professione di trovare ingegni e macchine, e nella milizia chi professa la scienza di fortificare, attaccare e difendere le piazze, e quella della castrametazione degli eserciti, o che ha la scienza e l'arte di descrivere luoghi particolari o de' paesi o de' regni = Nell' idraulica vale colui che è perito e conoscitore di quella scienza
Insegnatore, colui che insegna, maestro
Institutista, lettore, professore di instituto
Institutore e Istitutore, maestro
Instruttore, ammaestratore, maestro
Intagliatore, professore che lavora d'intaglio in legno, sia di figura che d'ornato = dicesi pure quel professore che intaglia nel rame qualunque lavoro di figura od altro, ad effetto di stampare, o sia con bulino, o con acqua forte = dicesi anche quel professore che intaglia in legno disegni per istamparli
Interpetre, Interpetro e Interprete, colui che espone, traduce, comenta, interpreta, volgarizza, dichiara il sentimento delle cose
Istorico, scrittor d'istoria
Istoriografo, dicesi lo scrittore di istoria e particolarmente colui al quale è commessa la cura di scriver la storia del suo tempo
Iureconsulto, iurisconsulto
Iurisconsulto, v. l., giureconsulto, legista
Iurisperito, v. l., giurisconsulto
Iurista, giurista
Iusdicente, giusdicente
LEGISTA, colui che attende alla scienza delle leggi
Leguleio, nel senso dei Latini vale giureconsulto
Letterato, scienziato
Litterato, v. a., letterato
MAESTRA, *femm.* di maestro
Maestrello, *dim.* di maestro
Maestressa, maestra
Maestrino, *dim.* di maestro, ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane
Maestro, colui che insegna scienza od arte
Maestrone, *accr.* di maestro
Marmorario e Marmoraio, statuario, scultore
Matematico, *sust.*, che professa matematica
Meccanico, professore della scienza meccanica
Medaglista, dilettante di medaglie
Medicaccio, *pegg.* di medico, medicastronzolo
Medicastro. *V.* Medicastronzolo
Medicastrone, *accr.* di medicastro
Medicastronzolo, medico di poco valore
Medicatore, che medica
Medico, maestro di medicina, e quegli che cura le infermità
Medicone, *accr.* di medico

di medicon-
pegg. di me-
izolo, medi-
di *sust.* per
professa o
che discorre
er una setta
he riduceva-
curativa dei
uni principii
ista
ore dei mi-
e, che minia
componito-
ch'è addetto
lella
di morale
o
egg., *dim.* di
iovane o di
a la scienza
e, canterino
usico
estro o scrit-
urali
e di cose na-
dicesi colui,
el Caravag-
che a dise-
crive e nota
ubblici
otaio, e vale
ccende, che
izzo
otaio
r'esercita la
itore o scrit-

tore di novelle
Novelliere, colui che racconta le novelle, novellatore
Novellista, novelliere
Oculista, quel chirurgo che s'applica singolarmente a guarire le malattie degli occhi
Ornitologo, intendente e professore di ornitologia
Ostetricante, colui ch' esercita l'arte ostetricia
Ottico, quegli che studia ottica e la professa
Paesante, pittore che fa paesi, che dipinge vedute di campagne
Paesista, pittore che dipinge paesi e vedute da campagna. Usasi anche in forza d' *add.*
Palazzista, nome che comprende causidici, computisti e simili, che hanno ministero nel palazzo della ragione e del pubblico
Peripatetico, aristotelico, filosofo, che dall' azione sua fu detto anche deambulatore
Perticatore, agrimensore, così detto dal misurar colle pertiche
Pintore, pittore
Pittore, dipintore
Pittorello, cattivo pittore
Pittrice, dipintrice, dipintoressa
Plasticatore, colui ch' esercita l'arte plastica
Poeta, facitor di poemi e di poesie
Poetaccio, *pegg.* di poeta
Poetante, componitor di poemi
Poetastro, poetuccio, semipoeta, versificatorello
Poetessa, *femm.* di poeta
Poetico, *sust.*, colui che insegna o professa poesia
Poetino, *dim.* di poeta
Poetone, *accr.* di poeta
Poetonzolo, *avvil.* di poeta, poeta di poco conto
Poetuzzo, *pegg.* di poeta
Precettatore, precettore, che dà precetti o regole
Precettore, maestro

STANFORD LIBRARIES

Precettorello, *dim.* di precettore, dottorello
Proccuratore, propr. quegli che agita e difende le cause e i negozii altrui
Procurante, *sust.*, procuratore
Procuratore. *V.* Proccuratore
Procuratorello, *dim.* di procuratore
Professatore, professore
Professore, che professa
Prospettivista, pittore che sa dipinger giusti i lontani
Prospettivo, *sust.*, prospettivista
Protodidascalo, primo maestro
Protomedico, il primo e principale dei medici. Archiatro, titolo di onore, talvolta dato per ironia od altra figura
Pubblicista, autore di gius pubblico, o uomo versato in tale scienza
RAGIONIERE, colui il quale ha uffizio particolare di rivedere i conti
Rastiarchivi, antiquario, facitore di genealogia, e si suol dire in dispregio
Repetitore, colui che ripete privatamente la lezione agli scolari
Retore, retorico, che sa o che insegna retorica
Retoricastro, *avvil.* di retore
Retorico, che sa o insegna retorica
Retoricuzzo, *dim.* di retorico
Revisore *di una scrittura, di un libro,* è lo stesso che censore, e dicesi comun. di colui che rivede le stampe di un libro
Rimatore, compositore di versi rimati, poeta
Ripetitore, che ripete
Ritrattista, pittore di ritratti
Romanzatore, romanziere
Romanziere, che compone romanzi
Rubrichista, colui che fa i prescritti delle rubriche e che invigila per la loro osservanza
SATIRICO, *sust.*, compositore di satire
Satiro, compositore di satire
Satirografo, scrittore di satire
Savio *di ragione* e *savio* assolutamente vale giureconsulto, legista, avvocato
Scrittore, che scrive, autore
Scrittorello, *dim.* di scrittore nel signif. di autore, ma detto per dispregio
Scritturale, *sust.*, maestro in iscrittura
Scultore, quegli che scolpisce o esercita l'arte della scultura
Segretario e Segretaro, che si adopera negli affari segreti e scrive lettere del suo signore
Semplicista, quegli che conosce la qualità e la virtù delle erbe dette semplici e le custodisce, botanico
Settore, tagliator di cadaveri, notomista
Sgraffiatore, pittore che dipinge a sgraffio
Sonatore, che suona, maestro di sonare
Sonatrice, che suona
Speziale, *sust.*, quegli che vende le spezie e compone medicine ordinategli dal medico
Statuario, colui che fa statue, scultore
Statuista, statuario
Stellografo, intendente e descrittore di stelle, astronomo
Stereometra, professore di stereometria
Storico, scrittor di storia
Storiografo, storico
Suonatore, sonatore
TEOLOGANTE, che attende alla teologia
Teologastro, teologo di poca scienza
Teologizzante, che teologizza
Teologo, professore di teologia
Teologone, accr. di teologo

tore, traduttore
re, che traduce, che di
gua trasporta nell' altra
componimento
nte, componitor di tra-
grafo, componitor di tra-
, componitor di tragedie
compositore di tragedie
aico, compositore di tra-
edie
tore, che traslata, tradut-
re, traslatatore
ta, scrittore di trattati
una particolare dottrina

Trattatore, interprete, che spiega
UMANISTA, che professa belle lettere o lettere umane
VERSEGGIATORE, che verseggia, versificatore
Versificatore, che fa versi
Versificatorello, *dim.* di versificatore
Versificatrice, *femm.* di versificatore
Violinista, sonator di violino
Vocabolarista, compilatore di vocabolarii
Vocabolista e Vocabolistario, compilatore di vocabolarii
Volgarizzatore, che volgarizza

SEZIONE II.

elle arti e dei mestieri e delle occupazioni dell' uomo.

TAIA, colei che abburatta
na
atore, colui che abbu-
ante, gladiatore
ore, colui che accorda gli
nti musicali
frataio, colui che vende
cedrata
lo, colui che porta acqua,
innacqua i prati
o. *V.* Acquaiuolo
tore, colui che addoppia
sul filatoio
trice, colei che ammani-
seta al filatoio, addop-
ne le fila
re, colui che dà le pieghe
ni
e, colui che purifica l'oro
gento
ore, colui che fa le fosse
morti
tore, quegli che nella
aggiusta le monete col
, colui che fa o vende aghi
tore, colui ch' esercita l'a-
ltura

Agucchiatore, maestro di lavorar coll' ago ricami od altro
Aguzzacoltelli, arrotino, che aguzza i coltelli
Aguzzetta e Aguzzetto, confidente o intrinseco di persona potente che serve a mettere in esecuzione le sue imprese
Aguzzino, custode degli schiavi
Albergatore, oste, locandiere
Allindatore, pulitore
Alloggiatore, albergatore
Amanuense, copista, scrittore
Ancella e Ancilla, fante, serva
Appaltatore, quegli che piglia in appalto
Appaltone, faccendiere, che piglia sopra di sè qualsivoglia negozio
Appanatore, colui che riduce alcuna cosa, e specialmente il guado, a specie di pane
Apprendista, colui che impara alcuna professione
Apprezzatore, stimatore
Aratore, colui che ara
Arazziere, fabbricatore degli arazzi
Archibusiere, colui che lavora gli *archibusi*

Argentaio e Argentiero, artefice che lavora l' argento
Argentatore, colui che inargenta
Armaiuolo, colui che fabbrica le armi, le rassetta e le forbisce
Aromatario, colui che vende gli aromati, droghiere
Arrotino, colui che arruota gli strumenti da taglio
Artefice, esercitatore dell' arte meccanica — artiere, artigiano, artista
Artiere, artefice
Artigiano, artefice
Artigliere, maestro di gettare artiglierie
Assicuratore, colui che assicura le proprietà altrui
Assortitore, colui che in ultimo crivella i coralli e separa le diverse grossezze per farne gli assortimenti, cioè i colori
Astante, quegli che ministra e assiste agl' infermi
Attizzatore, colui che nell'arte dei vetrai dispone le bottiglie e le lastre di vetro nella fornace
Avvisatore, estimatore, uno che avvisa
Bagascia, concubina, puttana = talora, vale bagascione
Bagascio. *V.* Bagascione
Bagascione, giovanetto che vive impudicamente; oggi com. bardassa
Bagattelliere, giocolare
Bagnaiuolo, colui che tiene il bagno, maestro del bagno
Bagnatore, che bagna
Bagnatrice, colei che ministra alle donne nel bagno
Baiulo, colui che porta
Baldacca. *V.* Baldracca
Baldracca, puttana, ma dicesi per ischerno
Balestraio, fabbricatore e venditore di balestre
Balia, colei che allatta gli altrui figliuoli = comare, levatrice
Baliaccia, *pegg.* di balia

Balio, portato
Ballerina, ma
Ballerino, ma
Bambagiaro,
bagia
Banchiere e B
banco, per p
danari ad al
Banderaio, qu
re, paramen
Baracchiere,
racca negli
Barattatore, c
Barattiera, *fe*
Barattiere, riv
ratta e rive
cose di poc
Baratto, barat
Barbaresco. *V*
Barberesco, c
dia i cavalli
Barbiere, queg
la barba e to
Barcaiuolo, qu
guida la bar
Bardassa, giov
pudicamente
Bardassonacc
sa, così de
Bardotto, bar
loro, che
ra tirano
coll'alzaia
Barocciaio,
Barullo, col
mangiare
derle co
Bastaio, f
Bastiere,
Battilano
batte l
Battiloro
in lam
dorar
Battinz
Battist
inna
renz
spe
Battit

e uccide e ma-
drupedi per u-

no
o
rti, sotterrator

o
di che fa o ven-
o confortini
di berrette
he ha cura del-

io
che vende le

che fa e vende

serve ad uni-
mie
ara e lavora
oi
e fa e vende i

o
e fa o vende le
taderaio
fa o vende la

zzocco
one
rdiano di buoi
o
, che fa bor-

rse
che taglia, abi-
l ha in custodia

fa o racconcia

che tien botte-
a ritaglio o si-

che esercita o

ante ai vini del-

e buoi, ammaz-

Bozzolaraia, colei che vende i bozzolai
Bracciante, quel contadino che non è proprietario, nè mezzaiuolo, ma che lavora a giornate gli altrui poderi
Brachieraio, facitor di brachieri
Braciaiuolo, quegli che fa o vende brace
Bravo, quegli che prezzolato serve per cagnotto
Briffalda, cantoniera, baldracca
Brigliaio, che fa o vende briglie
Bronzista, che lavora in bronzo
Bruciataio, quegli che fa o vende le bruciate
Brunitore, colui che brunisce
Buffona, *femm.* di buffone
Buffoncello e Buffoncino, *dim.* di buffone
Buffone, giullare, che ha per professione il trattenere altrui con buffonerie e cose da ridere
Buldriana, baldracca
Buonavoglia, uomo che serve per mercede, non forzato, al remo
Buriasso, colui che mette in campo i giostranti e che gli ammaestra
Bussolante, titolo de'famigliari del papa, che assistono alla bussola
CABALISTA, colui che fa la cabala
Cacciatore e Cacciatrice, che caccia
Caciaia, maestra di far cacio
Caciaiuolo, venditore di cacio
Cagnotto, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui; bravo
Calafato, colui che calafata, o ristoppa le navi, maestro di calafatare
Calcolaiuolo, tessitore
Caldarrostaro, bruciataio, colui che vende le caldarroste
Calderaio, facitor di caldaie e di altri vasi simili di rame
Calefato, maestro di calefatare
Calzaiuolo, maestro di far calze, calzettaio
Calzettaio, quegli che lavora di

calzette, o racconcia calzette, calzaiuolo
Calzolaio e Calzolaro, colui che fa le scarpe, gli stivali, gli stivaletti, i borzacchini, le pianelle e simili calzature
Camarlinga, v. usata dagli antichi per cameriera o donzella di donna di alto affare
Camarlingo, gli antichi dicevano camarlingo per cameriere
Camarlingona, *accr.* di camarlinga
Cameriera, donna che assiste ai servigi della camera
Camerieraccia, *pegg.* di cameriera
Cameriere, quello tra i servidori, che ha più particolar cura della camera e della persona del padrone
Camerierino, *dim.* di cameriere
Camerlingo. *V.* Camarlingo
Camiciaio, colui che fa camicie
Campaio, colui ch'è preposto alla custodia de' campi
Campanaio e Campanaro, quegli che suona le campane o ha cura di esse
Canattiere, colui che custodisce e governa i cani
Canavaio, canovaio
Cannaio, dicesi a colui che fa le canne pei condotti
Canovaio, colui che ha in custodia la canova e i vini in particolare
Cantambanca, *femm.* di cantambanco
Cantambanchessa, cantambanca
Cantambanchina, *dim.* di cantambanca
Cantambanchino, *dim.* di cantambanco
Cantambanco, ciurmadore, cerretano; così detto dal cantare che ei fa per solito nel banco o sopra il banco
Cantiniere e Cantiniero, colui che ha cura della cantina; vinaio
Cantoniera, femmina di mondo delle più vili, di quelle che prendon posto ne' cantoni de' trivii
Cantoniere, colui che sta su pei canti a spacciar frottole, ingredienti e simili
Cantucciaio, colui che fa i cantucci o biscotti
Capomaestro, capo e soprantendente di fabbriche
Cappellaio, facitor di cappelli
Cappucciaio, che fa o vende cappucci
Capraio, guardiano e custode delle capre
Capraro, capraio
Caratellante, colui che stiva le aringhe nei caratelli o barili
Carbonaio, colui che fa o vende il carbone
Carceratore, colui che carcera o fa carcerare
Carceriere, custode della carcere
Cardatore, colui che carda
Caricatore, colui che carica
Caricatrice, colei che carica
Carotaio, colui che vende carote
Carpentiere, legnaiuolo che fabbrica i carri
Carradore, maestro di far carri; conduttore del carro
Carreggiatore, colui che guida il carro
Carrettaio, che guida la carretta; carrettiere
Carrettiere, chi guida la carretta o il carro
Carrozzaio, artefice che fabbrica le carrozze
Carrozziere, che guida la carrozza, lo stesso che cocchiere =oggi dicesi per lavoratore di carrozze
Cartaio, colui che fabbrica e vende la carta
Cartolaio, colui che vende carte e libri da scrivere
Cascinaio, il custode della cascina ed il fabbricatore del cascio
Casiera e Casiero, guardiano, guardiano della casa
Cassettaio, maestro di far cassette

ı del castaldo
ıe ha cura e
negozii o alle
, che in oggi
casa o fattore
ıida le salme-
ecc.
li ch'esercita
: i porci
orcelli
ıe ha la cura
: cateratte
bbrica e ven-
ıe prezzolato
trui
e guida stan-
na coppia dei
ı dell'arte del
cavallo da ca-
: per corriere
ch' esercita e
lli e insegna
ı odio del me-
prezzolato ri-
trui
che fa il me-
macchie dei
tiniere, colui
celle
ı, camerlinga;
articolare dei
ıche
o, camerlingo
tiniere
celoni
r di cenci
che lavora di
ıte quello che
era
ıe, che va alla
:a
ıe fa i cerchi

Ceriuolo, ciurmatore
Cernitore, colui che cerne o abburatta la farina
Cerretano, cantambanco, venditor di bagattelle, ciurmador
Cerretanone, *accr.* di cer
Cestarolo, zanaiuolo, che zana o cesta
Chianatore, colui che ci infilza il cavallo
Chiavaio e Chiavaro, qı ha in custodia le chiav che fa le chiavi, chi. magnano
Chiavai...o, colui che fa
Chiavaro. *V.* Chiavi
Chincagliere, vendi glierie
Chiodaiuolo,
Ciabattaio, c
Ciabattiere, ... al-
zolaio, cordov
Ciabattino, quegli ricuce, e rattacc... e le scarpe rotte
Cialdonaio, chi fa le cialde e i cialdini
Ciambellaio, colui che fa o vende ciambelle
Ciarlatano, cerretano, cantambanco
Cicantone, cantambanco
Cicerone, nome che si dà a coloro che conducono per prezzo forestieri a vedere le cose rare ed antiche del paese
Cioccolattiere, colui che fabbrica la cioccolatta
Ciurmadore e Ciurmatore, cantambanco o cerretano, che vende sue bagattelle
Cocchiere, colui che guida il cocchio o la carrozza
Cofanaio, facitor di cofani
Coiaio e Coiaro, colui che concia e vende il cuoio
Collarettaio, colui che fa i collaretti
Collettaio, facitore, o venditore di colletti

Collettore, colui che raccoglie, e riscuote
Colono, v. l., chiamasi il contadino che serve ad anno, e che abita nel podere
Coltellinaia, donna che vende coltelli, forbici e simili
Coltellinaio, quegli che fa i coltelli
Coltivatore, colui che coltiva i campi ec.
Comica, attrice, donna recitante in commedia
Comico, quegli che scrive o compone favola comica, o commedia=Per attore della commedia, recitante
Commediaio, compositor di commedia, ma dicesi per lo più per disprezzo
Commediante, colui che recita in commedia
Commissionario, colui che in commercio fa le commissioni per un altro, e assume spedizioni di merci
Componista, compositore
Componitore, compositore
Compositore, colui che nelle stamperie mette insieme i caratteri = Nella musica, vale colui che compone nuova musica, secondo le regole del contrappunto
Conciatore, colui che concia le pelli = Per colui che concia i panni = Si dice ancora a colui che nella fabbrica de' vetri acconcia la composizione della pasta, onde il vetro riesca della qualità che ei desidera=E nel signif. di addomesticatore o di colui che ammaestra gli uccelli di rapina
Condottiere, colui, che tiene a suo salario ed a sue spese muli e mulattieri, e conduce o fa condurre da un luogo ad altro le robe a nolo
Condottore, conduttore di predio rustico
Conduttore, colui che prende ad affitto i beni altrui
Confettatore, confettiere
Confettiere, colui che fa o ven i confetti
Coniatore, colui che conia mon
Conserva, colei che serve in co pagnia d'altri servi ad un s desimo signore
Conservo, colui che serve in co pagnia d'altri servi ad un s desimo signore
Consigliere, consiglieri si dic da' marinai coloro ch'aiutano piloto
Contadina, donna di contado, anche moglie o figlia di col o lavoratore, che lavora volte essa stessa
Contadino, colui che lavora terra
Contrabbandiere, colui che fa c trabbandi, quasi suo prop mestiere
Controllore, incaricato di rived i conti
Copiatore, copista
Copista, colui che copia
Coppiere e Coppiero; colui serve di coppa
Corallaio, colui, che taglia e pulisce il corallo greggio ridurlo in lavori
Corazzaio, fabbricator di cora
Cordaio e Cordaiuolo, lo ste che funaio e funaiuolo
Cordovaniere, v. a., calzolaio
Coreggiaio, facitor di coregg di cinture di cuoio
Cornatore, suonator di corno
Coronaio, colui che fa o vend corone
Correntaiuolo, colui che fa i chi di legname alle stanze
Corriere e Corriero, colui che p ta le lettere, correndo per poste; messo, messaggie mandato
Corsale, ladrone di mare, pir
Corsaro, corsale
Cortigiana, dama che sta in c

nori; donna di
olte usavasi in
meretrice
che sta in corte
ce di creste, o
menti per uso
mun. e in voce
ta
ne compra cru-
enderla
icularlo, v. l.,
e
ere
, che cuoce la
fa la cucina
ne cuce; uomo
e cuce; donna
a sarta
sso che coltel-
uoce le vivan-
ne concia i cuoi
cura e medica
he cura panni
alvolta per fat-
ivenditore
corre=*Curso-*
mi tribunali ai
e portano altrui
le' loro ordini
che custodisce
anza
he danza
e ha uffizio di
io
iversi ordini di
taffieri o simili
che pulisce ed
nanti ed altre
ensiere

Dispensiera, colei che spende, che distribuisce
Dispensiere e Dispensiero, preposto alla cura della dispensa, dispensatore
Distillatore, colui che distilla
Divettino, colui che divetta, o scarna la lana colla vetta, cioè col carnato
Docciaio, colui che fa le doccie di latta, che anche dicesi lattaio, trombaio
Doganiere, ministro della dogana
Domestico, famigliare, servo
Donna *di camera*, o *da camera*, cameriera
Donzello, famigliare, servo
Doratore, colui che dora, che sa l' arte di dorare
Drappiere, facitore di drappi = mercatante di drappi
Droghiere e Droghiero, colui che vende droghe
Ebanista, chi lavora di ebano
Economo, chi amministra o ha cura de' beni o delle rendite ecclesiastiche = Si estende anche ad altri consimili uffizii
Emissario, persona mandata per iscoprire o riconoscere alcuna cosa = mandatario = spia
Erbaiuolo, colui che vende l' erbe medicinali=dicesi anche quegli che vende cavoli, rape e simili ortaggi
Erbarolo, erbaiuolo
Erbolaio, quegli che va cavando e ricercando diverse maniere di erbe per luoghi salvatici
Erettore, colui che innalza una fabbrica ec.
Esattore, colui che riscuote per conto d' altri
Esecutore, colui che eseguisce, ministro
Eseguitore, esecutore
Fabbricatore, colui che fabbrica
Fabbricifro e Fabbricifre, fabbricatore

Fabbro e Fabro, colui che lavora i ferramenti in grosso
Faccendiere, colui che fa faccende, e propr. colui che volentieri s' intriga in ogni cosa
Facchinaccio, *pegg.* di facchino
Facchino, quegli che porta pesi addosso per prezzo=portatore
Falciatore, colui che sega colla falce
Falconiere, colui che governa i falconi, o che tiene i falconi sul braccio andando a falconare
Falegname, artefice che lavora di legname
Famigliare e Familiare, servitore=domestico=Per isbirro, birro
Famiglio, servidore=Per donzello, servo d' alcun magistrato= per birro=*Famiglio da cavallo*, palafreniere
Familiare, famigliare
Famulo, v. l. ed ant., servo
Fancella, v. a., fanticella
Fantaccia, *pegg.* di fante
Fante, servidore, garzone, o in generale uomo di piccola gente o di poco essere = In genere femminino non si piglia se non per serva
Fantesca, fante, serva
Fantescaccia, *pegg.* di fantesca
Fanticella, *dim.* di fante, femminino = Servuccia, serva di povera e vil qualità
Fanticello, *dim.* di fante
Fantino, v. a., *dim.* di fante
Fantocciaio, pittor da fantocci, pittor plebeo
Farinaiuola, venditrice di farina
Farinaiuolo, venditore di farina
Farsettaio, facitore di farsetti
Fattoiano, colui che lavora nel fattoio per fare l' olio
Fattoraccio, *pegg.* di fattore
Fattore, agente che fa i fatti e i negozii altrui = Per quello che ha cura delle possessioni, che altr. è detto *castaldo*=*Fattori*[1], si dicono anche que' fanciulletti, che si tengono pei se delle botteghe, che anche cono *fattorini*
Fattoretto, fattorino
Fattorino. *V.* Fattore
Fattoruzzo, fattorino
Feltraiuolo, lavoratore di fe
Ferraio, artefice che maneg lavora ferro
Ferratore, v. p. u., manisca per fabbro
Festaiolo, colui che intrap e dirige gli apparati delle che in più luoghi d' Italia *paratore*
Fiascaio, quegli che vende schi
Fibbiaio, colui che fa e ven fibbie
Figurante, v. dell' uso. *Figu* si chiamano coloro che commedia, nella pantomi non parlano nè fanno delle parti principali, m vono ad empire la scena, fare le parti che si chi mute
Filaloro. *V.* Battiloro
Filatoiaio, colui che lavora latoio da seta
Filatora, donna che fila a p la lana, il lino e simili
Filatore, colui che fila
Filatrice, colei che fila
Filibustiere, nome che si mari d' America a' pirati
Finanziere, nome generale nistri delle Finanze
Finestraro, artefice che fo le finestre di telai e vetri
Fioraia, venditrice di fiori
Fioraio, venditore di fiori
Fittaiuolo, quegli che tiene trui possessioni a fitto
Fittuario, fittaiuolo
Flebotomo, colui che cava s
Filibustieri, nome derivato inglese, cioè *Franchi pre ri*, pirati
Foderatore, colui che guid

i, cioè legnami e
ite insieme
lui che ha cura del-

e fa fondaco, mac-
ico
maestro di fondaco
ui che fonde
ustode dell'acqua
, e che soprantende
alla loro fabbrica
mento
ice destinato a fare
succhi o trivelle
unghe, e di diverso
ichi necessarii nei
dieri e legnami, dei
osto un bastimento
venditor di formag-

ice che fa le forme
tivali e simili
lui che fa ed eser-
i cuocere nella for-

che fa il pane e lo

zzegg., giovane for-

. di fornaio
li che fa il pane e

fornisce, che prov-

lui che scava i fossi,
li argini, e va a
trade, per ricono-
ossi e le fossette la-
istorate, ed in buo-

a che rigoverna le
. p. u.
ice che fa i freni
colui che porta i vi-
serciti
ruttaiuola, colei che
atta
ruttaiuolo, colui che
atta
che fa le funi

Funaiuolo, men usato che funaio
Fuochista, colui che fabbrica fuochi artificiali
Fusaio, colui che fa le fusa
Fustaio, colui che fa i fusti e gli arcioni da selle e da basti
Gabbiaio, colui che fa gabbie
Gabelliere, colui che riscuote gabelle, stradiere=per appaltatore di gabelle
Galeotto, quello che voga o rema propr. in galea, o in altra nave
Galigaio, v. a., conciatore di pelli, pelacane
Gallinario, guardiano delle galline
Garzatore, colui che dà il garzo ai panni
Garzonaccio, *pegg.* di garzone
Garzoncello, *dim.* di garzone
Garzoncino, *dim.* di garzone
Garzone, quegli che va a star con altrui per lavorare
Garzonotto, *accr.* di garzone
Gattaio, nome che si dà in Firenze a coloro che vanno attorno vendendo carne per darla ai gatti
Gemmiero, orefice
Gessaiuolo, formatore di statue, vasi, od altro che si getta in gesso
Gettatore e gittatore, fonditore di metalli, o simili
Giardinaio, v. p. u., giardiniere
Giardiniera, donna che ha cura del giardino
Giardiniere e Giardiniero, quegli che ha cura del giardino, e lo acconcia
Giocolare o giocolaro, chi giuocola, buffone, bagattelliere, giullare, giuocolare
Giuocolare, colui che fa giuochi, o bagattelle
Giocolatore e Giuocolatore, giocolare, bagattelliere
Gioielliere, quegli che conosce la qualità delle gioie, o ne ragiona, o ne fa mercanzia
Gioladro. *V.* Giullare
Giollaro, v. a., giullare

Giornaliere, operaio, colui che lavora a giornata
Gittatore. V. Gettatore
Giubilato, dispensato dall' aggravio dell' impiego, e rimasto con ricognizione ed utile
Giucolare, giuocolare, ma meno usato
Giuladro, v. a., giullare
Giullare e Giullaro, v. a., buffone
Giumentiero, il guardiano ed il custode delle giumente
Giumentiere, v. a., giumentiero
Giuocolatore, colui che giuocola, buffone
Giustiziere e Giustiziero, carnefice, manigoldo, oggi com. boia: quegli che uccide gli uomini giudicati alla morte dalla giustizia
Gladiatore, colui che combatteva ne' pubblici spettacoli
Gondoliere, barcaiuolo che voga in gondola
Granaiolo e granaiuolo, colui che rivende grano
Granataio, colui che fa e vende granate
Granchiaio, pescatore o venditore di granchi
Grascino, ministro basso del magistrato della grascia, che procura che si dia il giusto, e che le grasce si vendano legittime, e a peso e a misura
Grecaiuolo, colui che vende il vino greco
Gridatore, banditore
Grossero, v. a., grossiere
Grossiere e Grossiero, artista tra il setaiuolo ed il merciaio
Guainaio, fabbricatore di guaine, o che vende guaine
Guainaro, guainaio
Gualchieraio, colui che soprantende alle gualchiere per la sodatura de' panni
Guantaio, maestro di far guanti
Guardaboschi, colui ch' è preposto alla custodia de' boschi, che anche dicesi boscaiuolo
Guardadonna, donna che assiste al governo di quelle che hanno partorito
Guardamagazzino, colui che ha in custodia i magazzini
Guardamandrie, custode delle mandrie, mandriano
Guardapolli, colui che ha in custodia il pollame, che anche dicesi gallinaio
Guardaportone, colui che sta di guardia alle porte de' palazzi de' signori
Guardaroba, colui che ha cura della guardaroba
Guardiana. V. Guardiano
Guardiano, colui o colei che ha ufficio, e obbligo di guardare, o custodire, custode=Presso gli agricoltori, vale colui che ha in custodia le bestie = Il guardiano de' cavalli si chiama buttaro, quello delle cavalle o giumenze, giumentaro; quello delle pecore, pecoraio, o pastore; quello delle capre, capraio; quello de' porci, porcaro; quello dei bovi, bovaro; quello delle vacche, vaccaro = Il guardiano di una mandria intera, si dice mandriano, ed il capo de' mandriani, archimandrita = Il capo de' pastori si chiama vergaro
Guattera, fantesca vile
Guatteraccio, *pegg.* di guatte
Guatterino, *dim.* di guattere
Guattero, servente del cuoc
Guida, quegli che scorge avanti al cammino, e mo via che s' ha da fare
Guidarmento, armentario, re, guardamandrie
Iconomo, economo
Imbiancatore, maestro di bianco alle muraglie
Imbozzimatore, colui ch bozzima ai tessuti
Impastatore, colui che

ide la fa-
uso, colui
lavori per
del priva-
atore
ume qual-
ite al pub-
zie d' ap-

re, colui
filo sopra

indora, e
pre chec-
rgento
cura de-

, prezzo-
ancherie=

erve, ma

a sopran-
di alcuna

re, agen-
colui che
altro
litore, ap-

ditore
ane, che
e corren-

lo stesso

lampane
ana, che

rre, così
i lanciai
ltre armi

avora di

tichi gla-
mo mae-

Lanternaio, colui che fabbrica e vende lanterne
Lapidario, v. a., gioielliere
Lardaruolo, pizzicagnolo
Lasagnaio, chi fa e vende lasagne
Lastraiuolo, artefice che lavora intorno alle lastre
Lattaio, colui che vende latte = Dicesi anche colui che fa e vende lavori di latta
Lavandaia e Lavandara, colei che lava i panni lini a prezzo
Lavandaio, colui che lava panni
Lavascodelle, guattero
Lavatrice, lavandaia
Lavorante, garzon di bottega
Lavoratore, propr. contadino
Legatore, colui che lega i libri
Leggendaio, quegli che vende le leggende
Legnaiuolo, artefice che lavora il legname
Legnamaro, men comune che legnaiuolo
Letamaiuolo, colui che raccoglie il letame
Lettichiero e Lettighiere, conduttore della lettica o lettiga
Levadore, colui che nelle fabbriche di carta leva appunto la carta di mezzo ai feltri, e la mette sul ponidore o predola
Levatrice, quella donna che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto
Libraino, *dim.* di libraio; libraio di poche faccende
Libraio, colui che vende libri
Linaiuolo, colui che vende il lino
Litografo, colui che esercita la litografia
Liutaio, facitor di liuti
Locandiere, colui che tiene camera, locanda
Locatiere, pilota di un porto particolare, che si prende per guida nell' entrare o nell' uscire del detto porto particolare

ista, colui che fa, o vende
arii
naio, colui che vende lupini
tratore, colui che dà il lustro
i panni=Colui anche che dà il
ustro al corallo con pomice
macinata
ACCHINISTA, colui che inventa,
fabbrica e fa muover le mac-
chine
Macellaio, colui che macella
Macellaro, macellaio, beccaio
Macinatore, che macina, e prop. si
dice di chi macina colori
Madrina, levatrice
Maestranza, moltitudine di mae-
stri che attendono ad un lavoro
Maestro, colui che esercita un'
arte=Padrone di bottega=
Maestro di casa, si dice di co-
lui che soprantende all'econo-
mia
Maestro *usciere*. V. Mastrusciere
Magazziniere, colui ch'è preposto
alla custodia dei magazzini
Maggiordomo, in marin. dicesi di
uomo imbarcato sulla nave per
far la distribuzione dei viveri
all'equipaggio
Magnano, artefice di lavori di fer-
ro minuti e di piccoli ingegni,
come chiavi, toppe, a distinzio-
ne di fabbro, che fabbrica ferri
grossi, come zappe, vanghe ecc.
e del maniscalco che fabbrica
ferri per le bestie
Magoniere, ministro e lavoratore
della magona
Maliscalco, maniscalco
Mammana, femmina posta al go-
verno delle zitelle=levatrice
Mancipio, servo, schiavo
Mandracchia, puttanella
Mandracchiola, *dim.* di mandrac-
chia
Mandriale, custode della mandria
Mandriano, mandriale
Manescalco, maniscalco
Manganatore, che mangana
giaguadagno, nome dato a
vive di guadagno illecito
Mangiaguadagno, giornaliere e
cesi per lo più di mestiere
o poco onesto
Manifattore, che opera colle ma
artefice
Manigoldo, maestro della giusti
Manipolatore, che manipola
latore
Manipolatrice, *femm.* di manip
Maniscalco, quegli che medica
ferra i cavalli
Manoale, colui che serve al
ratore
Manovale, *sust.*, quegli che ser
al muratore, portandogli le
térie per murare
Marangone. *Marangoni* son
quegli uomini, che tuffan
ripescano le cose cadute in
re, o racconciano qualche
tura delle navi=*Marangon*
chiamansi anche i garzoni de
gnaiuoli che lavorano per
Marchiatore, colui che appon
marchio
Marinaio, nome generico d'
guidator di nave in mare
Marino, in marin. si dice d'
uomo che frequenta il mar
è al servizio della marina. Qua
do poi si dice *un buon ma*
no, o *gran marino*, s'intende
un uomo assai esperto nel ma
Mariscalco. V. Maliscalco
Marmista, lavorator di marmi
Marmorino, colui che lavora
marmo
Maruffino, ministro d'arte di
o di seta
Mascalzone, assassino di st
Mascheraio, colui che ven
schere
Masnadiere, ladro, ass
strada
Massaia, fante, serva
Massaio, custode di cos
cioè masserizie o dan
più appartenenti al

nassara
= contadino
ori di un po-
ra degli stru-
assaro è da
ıstro
ro
e
he fa le ma-
à e di speri-
ıre e saltato-
a mattinata
che fa i mat-
e di mazzoc-
di *sust.*, si
ercita le arti
intercessore,
mette tra l'u-
ndica
è necessitato
ndo e limosi-
arsi
ante
te
di mercante
te grosso
di mercante
h' esercita la
m. di merca-
di mercatante
di mercatan-
poco credito
di mercatan-
ennario, mer-
e a prezzo
fa bottega di

Merciaiuola, *femm.* di merciaiuolo
Merciaiuolo, merciaio di poche merci, piccol mercatante
Meretrice, femmina che fa copia altrui di suo corpo per mercede
Meretricola, *dim.* di meretrice, puttanella
Meschino, servo
Meschina, ancella, serva
Messo, famiglio o famigliare di luoghi pubblici e magistrati
Messore, v. p. u., mietitore
Metalliere, che lavora metalli
Mettidoro. *V.* Mettiloro
Mettiloro, chi mette a oro o indora
Mettitor *d' oro*, mettiloro
Mezzano, mediatore che tratta negozio tra l'una persona e l' altra
Mietitore e **Mietitrice**, che miete
Milite, soldato
Mima, *femm.* di mimo
Mimo, strione
Minatore, che fa mine, che travaglia alle mine
Minerario, colui che travaglia intorno alle miniere
Minestriere. *V.* Ministriere
Ministriere, voce dinotante un antico ufficio di corte; uomo che in qualità di giullare, o buffone, abita la corte, e talora vale sempl. servo di corte, uomo di corte
Ministro, che ministra, che ha il maneggio e il governo delle cose
Ministrone, *acer.* di ministro
Minutiere, quell' orefice che fa lavori gentili, quali sono tutte le legature d' oro, delle gemme, cioè le anella, gli orecchini o pendenti, i polsetti, i picchiapetti e tutte le altre sorte di gioielli; il suo opposto è grossiere
Misuratore, che misura
Mondana, donna di mondo, meretrice
Mondano, *add. Femmina mondana*, vale lo stesso che mondana, *sust.*

Mondo. *Femmina di mondo,* vale lo stesso che mondana
Monetiere, che batte moneta
Monopolista, operatore di monopolii
Montambanco, cantambanco, ciarlatano, cerretano
Montimbanco, montambanco
Montista, ministro di que' luoghi pubblici che diconsi monti
Mozzo, servo di corte che fa le faccende più vili = In marin. dicesi ogni ragazzo, che sulle navi serve il capitano ed altri ufficiali, ed ha incumbenza di spazzare la coverta e tener conto di filazze ecc. per darle ai marinai quando ne hanno bisogno
Mugnaia, la moglie del mugnaio
Mugnaio, quegli che macina grano o biade
Mulattiere, quegli che guida i muli
Mulinaro, mugnaio
Mulo *medico*, medico che cura le infermità delle bestie; oggi dicesi *veterinario*
Muratore, che esercita l'arte del murare
NACCHERINO, suonator di nacchera
Nastraio, colui che fa nastri
Nauta, nocchiero, marinaro
Navicante, navigante, *add.*, usasi anche in forza di *sust.*
Navicatore, e più com. *navigatore,* che navica, che fa l'esercizio del navicare; marinaro
Navicellaio, quegli che guida il navicello
Navichiere, quegli che traghetta con barche e navi nei fiumi
Navigante. *V.* Navicante
Navigatore. *V.* Navicatore
Negoziatore, che negozia
Neocoro, nome che si diede un tempo ai custodi de' templi
Nettapanni, lavator di panni
Nocchiere e Nocchiero, colui che governa e guida la nave
Nodrice, più comun. nutrice
Norcino, sorta di ce
suole curare alcun
parti genitali, così d
se di Norcia dove
di cerusici abbonda
solevano in altri te
per ispargersi in t
dicesi di coloro ch
ammazzano i porci
li portano sopra le
botteghe
Nummolario, v. a., b
Nutrice, balia, che
allieva
OCCHIALAIO, quegli c
chiali
Offellaro, venditor di
Oliandolo, colui che
Ombrellaio, colui che f
Ombrelliere, si dice
che porta l'ombrel
zio de' gran perso
brellaio
Opefice, opifice, artef
Operaio, quegli che l
pera = *Operaio di*
nasteri e simili, va
sopraintende alla f
governo di essi
Operiere, operaio
Opifice, operatore, o
Orafo, quegli che fa
di argento e d' ore
vori ed altresì lega
anche più com. si
Orafo *d' ottone*, pe
detto per ottonaio
Orciero, colui che n
in guardia la fune
orcia ed anche orz
Orciolaio, facitor d' o
Ordinario, *sust.*, dice
riere, che in giorno
to porta le lettere,
rio a quello, che
giorno indetermina
Orefice, orafo
Oriolaio, che fa gli
stro di orioli
Orivolaio. *V.* Oriolaio

. Oriolaio
diceva anticamente
aceva i cuoi d'oro,
l mettere a oro le

ti che lavora, col-
lisce l'orto
che fa i lavori di

. d'oste, detto per

ne dà bere e man-
rga altrui per da-

, albergatore
atrice ed anche la
oste
rice, raccoglitrice
le o guardia dell'u-

ro, colui che alber-

che vende ostriche
che lavora l'ottone
adellaro, che fa o
e
a. di padrone
nm. di padroncino
rn. di padrone
a dominio e signo-
e *di cause*, avvo-
che comanda nella

adrona, che ha pa-

di paggio, paggino
etto
iare, servidore, gio-
dice anche a garzo-
, che serve a gran

me di uno dei buf-
hera dell'antico tea-
Questo buffone re-
i ballerini da corda
mtomimi o cantam-
vili
quegli che tiene la
vendere
quell'uomo che sta

nel pagliolo, ed ha cura del biscotto

Paladini, si dicono in modo basso coloro, che colla pala vanno ricogliendo per le strade il concio e la spazzatura

Palafreniere e Palafreniero, quegli che cammina alla staffa del palafreno e che il custodisce e governa, che oggi anche dicesi più comun. staffiere

Palestrita, che giuoca alla palestra, lottatore

Paltone, colui che va limosinando

Paltoniere, paltone

Panattiere, quegli che fa o che ha in custodia il pane

Panieraio, artefice che lavora e vende panieri

Pannaiuolo, mercatante di panni

Panniere, che fabbrica, o che vende panni; pannaiuolo

Pappino, astante o servo di spedale; ed è vocabolo stimato derisorio

Paraninfa, mezzana di matrimonio o di amore

Paraninfo, mezzano di matrimonio o di amore

Parrucchiere, lo stesso che barbiere

Partito (*femmina di*), meretrice

Partitore, appresso i chimici e zecchieri, si dice colui che separa o parte i metalli

Pascariello, buffone di commedia

Passatore, colui che guida o conduce barca o chiatta per passare

Passeggiere e Passeggiero, gabelliere o stradiere, cioè colui che sta a guardia del paese, per raccor gabelle o dazio = colui che passa le genti in barca

Pastaio, colui che fa le paste

Pastelliere, che lavora di pasta; che oggi più comun. si dice pasticciere

Pasticciere, che fa i pasticci, *pastelliere*=*oggi* più com. dicesi

colui che fa ogni sorta di vivanda per vendere
Pastora, *femm.* di pastore
Pastore, colui che custodisce greggi e armenti
Pastorella, fanciulla rustica, che custodisce i greggi, villanella
Pastorello, *dim.* di pastore
Pastoretto, pastorello
Peccatrice, si prende molte volte per meretrice
Pecoraio, guardiano di pecore
Pecoraro. *V.* Pecoraio
Pedaggiere, colui che ricoglie il pedaggio
Pedagoghessa, *femm.* di pedagogo, detta in ischerzo
Pedagogo, quegli che guida i fanciulli ed insegna loro; al quale dicesi più com. pedante
Pedante, pedagogo
Pedantucolo, pedantuzzo
Pedantuccio, pedantucolo
Pedantuzzo, *avvil.* di pedante
Pedoto, Pedotto e Pedotta, guida; ma è proprio di mare
Pelacane, quegli che concia le pelli
Pelamantelli, rubatore, furfante, mascalzone
Pelapolli, quegli che pela i polli
Pellicciaio, maestro di far le pelliccie
Pellicciaiuolo, pellicciere
Pellicciere, pellicciaio, che fa e vende pelli o pellicce
Pennaiuolo, colui che vende le penne
Pentolaio, quegli che fa o vende le pentole
Pentolaro. *V.* Pentolaio
Pesatore, che pesa
Pescadore, pescatore
Pescatore, colui che pesca, che esercita l'arte del pescare
Pescatorello, *dim.* di pescatore
Pescatrice, che pesca
Pesciaiuolo, che vende il pesce, pescivendolo
Pescivendolo, pesciaiuolo
Pettinagnolo, quegli ch
i pettini
Pettinatore, che pettin
Pezzente, mendicante
pezzendo
Piallatore, che pialla
Pianatore, l'artefice c
vasellame d'argento
Pianellaio, maestro di
Piantatore, che pianta
Picconaio, colui che
piccone
Picconiere, colui che
piccone
Piffero, sonatore di pi
Pigmentario, colui che
daveri od anche i vi
Pignattaro, pentolaio
Pillicciaio, pellicciaio
Pilota e Piloto, colui
prora della nave,
venti e dai loro mu
struisce il nocchiero
Pilucchino, colui che
cardi da garzare
Pincerna, coppiere
Piombinatore, votaces
Pirato ed anche Pira
ladrone di mare
Pistore, fornaio
Pitocchino, *dim.* di pi
Pitocco, mendico
Pizzicagnolo, colui ch
lame, cacio e altri
Pizzicarolo e Pizzicar
cagnolo
Pollaiolo. *V.* Pollaiuol
Pollaiuolo, mercante
Pollastriera, ruffiana,
mata per ischerzo
Pollastriere, ruffiano,
mata per ischerzo
Polverista, colui che fa
polvere delle armi da
Poponaio, venditore di
Porcaio e Porcaro, guar
porci
Porta, *sust.*, colui che p
porta pesi, lo stesso
chino

i che dispensa
città
he facchineggia
e ha in guardia
dice più com.
an personaggi
naro, custode
di portinaio
r della nave=
naio
tolano
che tiene i ca-
de' cavalli del-
reda, rubatore
ezzolata a pia-
uie dei morti,
usa prestigi
nm. di presti-
gioniero, colui
la delle prigio-
di procaccio
che s' ingegna
che porta le let-
à all' altra, viag-
ate
ma in proda ov-
e tien conto del-
fumiere, colui
odoriferi, antic.
umiere
colui che prono-
narii
il primo in al-
rcizio, e più co-
colui, che nelle
primo e come
lui che ha l' in-
e le provvisioni

Pubblico. *Donna pubblica*, vale meretrice
Pugile, colui che si esercita nel giuoco del pugile
Pugillatore, giuocatore di pugna
Pulitore, che pulisce
Pullario, custode o guardiano dei polli
Purgatore, colui che purga i panni lani cavandone l' olio
Putta, puttana
Puttana, femmina che per mercede fa copia disonestamente altrui del suo corpo, più onestamente dicesi *meretrice*, *femmina di mondo*, *mondana*
Puttanaccia, *pegg.* di puttana
Puttanella, *dim.* di puttana; sgualdrina, sgualdrinella
Puttaniera, dicesi di donna data a puttaneggio
Puttanissima, *superl.* di puttana
Quadraro, mercatante, venditore di quadri
Questuante, che va all' accatto, che questua
Quoiaio, cuoiaio
Raccoglitrice, si prende comun. per levatrice
Racconciatore, che racconcia, riordinatore
Racconciatrice, *femm.* di racconciatore
Raffinatore e Raffinatrice, che raffina
Ragazzo, servo adoperato a vili esercizii
Ramiere, lavoratore di rame o altro simil metallo
Rammentatore, che riduce alla mente, che rammenta
Rappezzatore, che rappezza
Rastiapavimenti, che rastia i pavimenti, saccardello
Razzaio, artefice che lavora razzi ed altri fuochi artifiziali
Refaiuolo, che vende refe
Referendario, spia
Remaio, colui che fa i remi
Rematore, che rema

Remigante e Remigatore, che remiga
Remige, rematore; voce della poesia
Renaiolo e Renaiuolo, quegli che porta la rena
Ricamatore, quegli che ricama
Ricamatrice, *fem.* di ricamatore
Ricoglitore, riscuotitore
Ricoglitrice, si dice a quella donna che assiste al parto, levatrice
Rifilatore, che rifila, spia, spione
Rigattiere, rivenditore di vestimenti e di masserizie usate
Riguardatore, guardatore, custode
Rimendatore e Rimendatrice, che rimenda
Rinunziatore, colui che riferisce e prendesi per lo più in mala parte
Ripezzatore, che ripezza
Ripulitore, che ripulisce
Risciacquatore, colui che lava nell' acqua corrente la lana disunta
Riscotitore, che riscuote
Riscuotitore, riscotitore
Rivenditora, rivenditrice
Rivenditore, rivendugliolo, che rivende
Rivenditrice, *femm.* di rivenditore
Rivendugliola, rivenditrice di cose minute
Rivendugliolo, che rivende cose minute
Rostaio, colui che fa o vende le roste
Ruffiana, mezzana prezzolata di cose veneree, fa servizii, pollastriera
Ruffianella, *dim.* di ruffiana
Ruffiano, mezzano delle cose veneree
Saccardo, quegli che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie o gli arnesi e le bagaglie, bagaglione
Saccomanno, saccardo
Saggiatore, colui che saggia l'oro o altri metalli
Salinarolo e Salinaruolo, colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come diconsi moiatori gli operai delle moie
Salsicciaio, quegli che fa le salsicce
Saltatore, ballerino
Saltatrice, ballerina
Saltimbanca, cantambanca
Saltimbanco, cantambanco
Saponaio, colui che fabbrica o vende sapone
Sargiaio, nome che si dava anticamente a colui che dipingea le sargie da letto
Sarta, *femm.* di sarto
Sarto, quegli che taglia i vestimenti e li cuce
Sartora, donna che cuce prezzolata
Sartore, sarto
Savia *donna*, levatrice
Scalco, quegli che ordina il convito e mette in tavola la vivanda; e anche quegli che la trinzia
Scamatino, quegli che scamata la lana o i panni per trarne la polvere
Scamosciatore, conciatore di pelli in olio
Scardassiere, ch' esercita l' arte dello scardassare
Scarpellatore, che lavora pietre collo scarpello
Scarpellino, quegli che lavora le pietre collo scarpello
Scassatore, colui che scassa
Scatolaio, colui che fa o vende le scatole
Scatoliere, colui che lavora o vende scatole
Scavatore, che scava
Sceglitore, che sceglie
Scherma, maestro di scherma, vale schermitore
Schermidore, che fa o insegna l' arte della scherma
Schermitore. V. Schermidore
Scopamestiere, quegli che commercia e cambia in poco tempo

estieri, non pia-
ii
che scopa, o cui
are in significato

scortica
uote
di scotitore
ne scozzona, più
scozzone
che si dà a co-
minciano a caval-
o non ancora av-
per domarlo
scrittore
piastrafogli
i, che scrive
, scrivano
che tiene scrit-
re, copista = In
messo che vien
mento dal nego-
appart. per te-
are in attenzione
enga distratto o
mo del proprie-

gli scudi
quegli che serve
le bisogne delle
are o servidore

cani dicono *cre-*
e fa e vende le

ga
ii che porta la
ntino
egna, che indica,

tto dagli antichi
famigliare
selle
he s'intromette
i per la conclu-
zio e particolar-
nditore e il com-

. di sensale

Sensaluzzo. *V.* Sensaluccio
Sergente, ministro, servente
Serva, servitrice, servitora, ancella
Servaccio, *pegg.* di servo
Servente, *sust.*, servo
Servetta, *dim.* di serva, servicciuola
Servicciuola, *dim.* e *avvil.* di serva
Servicella e Servicina, *dim.* di serva
Servidore, servo, familiare
Serviente, sinonimo di servente
Servigiale, servidore, oggi questo nome è rimaso ai servi degli spedali e alle monache non velate, e ai torzoni o conversi
Servigiana, fattoressa di monache, donna secolare che serve le monache nei loro affari fuori del monastero
Servitoraccio, *pegg.* di servitore
Servitore, servidore
Servitorino, *dim.* di servitore
Servitrice, che serve
Serviziale. *V.* Servigiale
Serviziario, uomo di servizio
Servo, colui che serve
Scescalco, siniscalco
Setaiuolo, mercante di drappi, che li fa lavorare e conduceli interamente per venderseli
Sgherrano, *pegg.* di sgherro
Sgherro, brigante, che fa del bravo, che anche direbbesi *tagliacantoni, mangiaferro*
Sgualdrina, puttana vile
Sgualdrinella, puttanella
Sicario, chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione
Sigillatore, colui che sigilla
Siniscalco, maggiordomo o maestro di casa, e anche talora quegli che ha cura della mensa e che la imbandisce
Smaltista, smaltitore, artefice che lavora di smalto
Smaltitore, smaltista
Soffione, dicesi in modo basso per ispia

Sopraccuoco, colui che soprantende ai cuochi
Soprasservo, più che servo
Sotterratore, che sotterra, becchino
Sottocuoco, aiuto del cuoco
Sottomaestro, maestro secondario
Spadaio, che fa le spade
Spadaro, meno usato che spadaio
Spalatore, palaiuolo, che opera con pala
Spazzacammino, quegli che netta dalla filiggine il cammino
Spazzaturaio, colui che spazza le immondizie della città
Spazzinaccio, *avvil.* di spazzino
Spazzino, chi ha cura o ufficio di spazzare
Specchiaio, che fa o acconcia gli specchi
Speculatore, esploratore
Spedaliere. *V.* Spedalingo
Spedalingo, prefetto dello spedale
Spenditore, colui che ha cura del provvedere pei bisogni della casa
Spia, gener. per chiunque riferisce = oggi dicesi a colui che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti
Spiaccia, *pegg.* di spia
Spiatore, che spia
Spillettaio, colui che fa o che vende gli spilletti
Spinettaio, facitore di spinette
Spionaccio, *pegg.* di spione
Spione, *accr.* di spia
Spronaio, fabbro di sproni
Spulcialetti, servigiale, quegli che rifà e spulcia i letti e si dice in dispregio a persona vile e di servile mestiere
Squadratore, scarpellino che lavora pietre o marmi di squadro
Squeraroli, sono i lavoratori negli squeri o cantieri
Stacciaio, colui che fa o vende gli stacci
Staderaio, facitore di stadere; venditore di stadere
Staffetta, si dice di uomo che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera o avviso
Staffiere, palafreniere, oggi si prende per famigliare, servidore
Stagnaio, colui che acconcia o vende stagni
Stalliere, famiglio che serve alla stalla
Stallone, garzone di stalla
Stamaiuolo, quegli che lavora o vende o dà a filare lo stame
Stampatore, detto assolutam. oggi s'intende stampatore di libri
Stazatore, colui che staza
Stazioniere, bottegaio
Stenditore, che stende
Stillatore e Stillatrice, che stilla
Stimatore, che stima
Stipettaio, colui che fa stipi ed altri simili lavori
Storiaio, colui che vende almanacchi o leggende, portando la sua mercanzia dinanzi in un cesto
Stovigliaio, colui che lavora o vende stoviglie
Stracciaiuolo, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta o altro = anticamente dicevasi forse un rigattiere o più proprio rivenditore di robe molto usate, stracciate
Stracciatora, così chiamansi donne che stracciano i cenci con la falce fissata alla panchina
Stracciatore, che straccia
Stradina, forse lo stesso che cantoniera, sgualdrina
Straordinario, corriere che ha giorno determinato a portare le lettere
Strascino, dicesi una razza di caio vilissimo e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega
Stregghiatore, colui che strig
Strettoiaio, colui che mette sotto le pezze di panno nello strettoio
Stringaio, facitor di stringhe

e
logo
gli che custodisce
celli di rapina, che
la caccia
olui il cui mestiere
ed altri strumenti
orde
tefice che lavora

estro della stufa,
fa
colui che fa o ven-
i
oce bassa, che si
gio a persona che
nestiere, con cui
lagli ammalati
litore di castagne

he suggerisce, e
e gli attori nelle
oni teatrali
ditor di tabacco
alettere, corriere;
gli antichi Romani
su cui scriveva-
carta, le loro let-
scritture
ui che atterra al-
legna
arpellino
rtefice di tappez-

ara
gli che tiene taver-

ernaio
e fa i tavolacci
rvo de' magistrati
ui che tavola i ter-

camente fu usato

che fa le tegole
t., banchiere, cam-

essitore
sitrice, che tesse
re

Tintore, che esercita l'arte del tignere
Tipografo, stampatore, impressore, editore
Tiratoiaio, colui che stende i panni al tiratoio
Tiratori, chiamansi alle moie coloro che per mezzo della burbera e de' secchioni cavano l'acqua salsa dai pozzi
Tondatore, colui che tonda il corallo chinnato
Toppalachiave, facitor di toppe e di chiavi; magnano
Torcimanno. *V.* Turcimanno
Torcitore, quegli che torce
Torcoliere, quegli che lavora nel torchio della stampa; tiratore
Tornaio, che lavora al torno, maestro di torno
Torniaio, torniero. *V.* Tornaio
Torniero. *V.* Tornaio
Tornitore, torniero
Torrigiano, guardia della torre, sentinella
Tortellaio, che fa o vende tortelli
Trafficante, che traffica
Trafficatore, che traffica
Tragettatore, giuocatore di mano, bagattelliere
Traghettante e Traghettatore, che traghetta
Tragittatore. *V.* Tragettatore
Tramezzatore, mediatore, mezzano
Trappetaio, fattoiano; colui che lavora nel trappeto
Trascrittore, che trascrive, copista
Trattore, in una parte d'Italia dicesi oggi *trattore* a colui che dà mangiare: oste
Travagliatore, bagattelliere
Trecca, rivendugliola, che vende, o traffica frutte, legumi, erbe e simili
Treccola, trecca
Treccone, rivendugliolo di frutte, legumi, erbe e simili

Treggiatore, che guida la treggia
Trinciante, quegli che ha l'uficio del tagliar la vivanda avanti al suo signore
Trista, bagascia
Turcimanno, interprete: quegli che parla o risponde invece di colui che non intende il linguaggio
UCCELLATORE, che uccella, che tende insidie agli uccelli
Ucchiellaia, donna che fa ucchielli
Unguentario, che fa unguenti odoriferi, che oggi più comun. si dice profumiere
Unguentiere, unguentario
Unto, *sust.*, battilano; così detto perchè tali uomini, maneggiando sempre lane unte, sono ancor essi sempre unti
Uomo *di corte*, dicevano gli antichi a uomini piacevoli e motteggevoli, che frequentavano le corti, che anche altr. si dicevano *giocolari, giullari o buffoni*
Usciere, custode e guardia dell'uscio
VACCUCCIA, figurat., sgualdrinella
Vagellaio, tintor di vagelli = vasellaio
Vagliatore, che vaglia
Vaiaio, che concia o vende vai o pelli di vaio
Valigiaio, facitor di valige
Vallettino, *dim.* di valletto
Valletto, fante, paggio
Vasaio, vasellaio
Vasellaio, facitor di vasi, ed è proprio di que' di terra, come di stoviglie e simili
Vasellaro, vasellaio
Vaselliere, vasellaio
Velettaio, artefice che fabbrica o vende veli o altre simili manifatture
Venditore e Venditrice, che vende
Venefico, fabbricatore di veleni

Ventagliaio che fa e
Vergheggia quegli ch
Vermicellai micelli e
Veterinario, medica a
Vetraio, qu vetro=Di vende o a nestre o
Vetturale, q stie che
Vettureggia
Vetturino, c e anche
Vignaio e lavoratore
Vignaruolo,
Villico, cast
Vinaio, que vendere i
Vinaiolo, vi
Vinattiere, vino
Vivandiere, vivande a
Vogante, ch gatore
Vogatore, c
Votacesso, cavandone
Votapozzo,
Votatore, ch
ZAMBRACCA,
Zana. V. Za
Zanaiuolo, provvede zanna rob giare
Zappadore.
Zappaterra,
Zappatore,
Zappatorell
Zecchiere e tende alla la zecca
Zingana, *fe*
Zingano, zi

m. di zingaro
ina che va girando
er giuntare altrui
esto di dar buona

Zoccolaio, che fa zoccoli
Zolfaio, colui che cava e depura lo zolfo
Zuccheraio, mercatante che vende zucchero

RETTILI.

ia. *In una sola Sezione si compresero i nomi dei dosi consultare all' uopo la categoria* Animali.

Sezione Unica

mi dei Rettili, e cose relative ad essi.

indigeno della Ca-
Sicilia
bio che ha il tron-
ircondati da anelli

, aspe
asalisco e Basili-
isco
che ha la coda lun-
e squamosa; alla
ta in forma d' a-
so ed al principio
cresta in forma
ntichi con un tal
vano uno spaven-
di cui non dichia-
eri sufficienti per
sopra del quale
favole
i moderni natu-
o, genere d'an-
o scudi al ven-
alla coda. Secon-
iovantasette sono
appartengono a
tra le quali di-
enose
grande = genere
hanno scudi al
la coda e sono

i biscia
serpente mento-

vato dal Pulci nel Morgante
Botta. *V.* Bufone
Bufone, anfibio che ha il corpo tuberoso, fosco bruno, ne' tubercoli contiensi un umore latteo, che secondo alcuni è nocivo non solo prendendolo internamente, ma anche toccandolo o partecipando delle sue esalazioni. Questo fatto viene da altri negato assolutamente
Caimane, lo stesso che coccodrillo
Calcatrice, presso gli antichi, dicesi d' un serpente che nasce nell' Egitto, e che vive nel Nilo. Forse è una delle specie del colubro
Camaleonte, anfibio, che ha la coda rotonda, corta ed incurvata, di cui si serve per arrampicarsi; ha ne' piedi quattro dita, le quali sono unite due a due e tre a tre, il capo angolato, gli occhi grandi, la lingua sottile, rotonda e lunga, con cui piglia le mosche, le mascelle senza denti, il corpo coperto di rilievi squamosi. Ne' climi caldi muta i suoi colori; e massime quando è irritato
Cameleonte. *V.* Camaleonte
Catoblepa, spezie di serpente non conosciuta e nominata nel Morgante del Pulci 25, 305

Cencride, genere di serpenti che hanno la pelle brizzolata di alcune punture o macchie gialle, simili ai grani del miglio

Cerasta e Ceraste, anfibio che ha centoquarantasette scudi ventrali; trentadue paia caudali; un piccol corno mobile al di sotto di ciascun occhio; un colore giallastro sparso di macchie brune, disposte in piccole zone trasversali

Chelidro, spezie di serpente acquatico velenoso, che sta in terra ed in acqua, e che sempre va diritto

Cicigna, sorta di lucertola, che ha le gambe così corte e così piccole che sembra un serpente

Coccodrillo, anfibio senza lingua, che ha la coda compressa e superiormente merlata, ai piedi anteriori cinque dita, ed ai posteriori quattro; il muso lungo; l'apertura della bocca grandissima; le palpebre rugose e rilevate. È un animale di rapina terribile anche agli uomini

Colubro, anfibio che ha scudi al ventre e squame alla coda. A questo genere appartengono novantasette spezie, tra le quali diciotto sono velenose

Crotolo, serpente, che ha alcune piastre o striscie a traverso del corpo e della coda, alle quali sono congiunti alcuni corpicciuoli cavi e mobili, che danno suono al muoversi dell'animale

Cucudrillo. *V.* Coccodrillo

Dipsa o Dipsade, gli antichi hanno dato il nome di dipsa ad una vipera della Libia e della Siria, che produceva una sete ardentissima in coloro, cui essa morsicava

Draco. *V.* Drago

Dracone. *V.* Dragone

Draga, la femmina del drago

Draghetto, *dim.* di drago

Drago e Dra

Dragone o

anfibio, ch

coda e d

che sono

che per

sostenere

Dragonessa,

go

Dragoniform

di dragone

Dragonteo,

Emacate, se

nito di una

miglia, ch

gata rossa

Emorroide,

morroo

Emorroo, s

cui morso

te il sangu

da più par

Farèa, sorta

determinat

si, fa un

coda

Geco, anfibi

tonda, lun

po, e qu

ciascun di

noso ed u

Iaculo, spe

chiamato,

do è detto

alberi add

membra;

saettone

Ignana, spez

ramarro a

cidentali,

coda di u

verdi, s

negli orli

Lacertola,

Lucerta, luc

Lucertola, p

viparo, d

quattro ga

de più con

lucertolon

:, *accr.* di lucertola, grande
accr. di lucertola
ome che i ciurmadori
a vipera
pezie di serpente ac-
oco grosso, ma assai
tto così dal nuotare
agg. che si dà alla co-
animali che l' hanno
e flessibile nell'estre-
cchè è atta a ghermi-
ttorniare con più giri
ià preso
pezie di serpente ve-
o, detto con altro no-

, spezie di ranocchio
erde, che ha il muso
quando è toccato schiz-
l' orina, che dicono
lenosa. Talvolta sale
arboscelli, virgulti e
quivi si pone a can-

icertolone, serpentello
a quattro piedi e an-
ono degli sprizzati e di
o o bigio
re di animali anfibii a-
o di sè molte spezie.
imali hanno il corpo
attro piedi, i posterio-
ali sono più lunghi
n. di rana, ranocchia
Ranocchio, rana
o, di ranocchia
e, *accr.* di ranocchio
im. di rana
ilisco, da alcuni detto
penti, animal favoloso
ettile
pere, andar colla pan-
erra
. d'animale senza pie-
va colla pancia per
usa pure la forza di
sc.
nome di una spezie di
con triplice fila longi-

tudinale di macchie quasi romboidali
Rospaccio, *pegg.* di rospo
Rospo, spezie di rana, che ha il corpo tuberoso, fosco bruno. Ha le zampe posteriori lunghe quanto il corpo o più; il corpo corto e spesso bitorzoluto; le dita de' piedi posteriori corte e mozze, palmate. Fu creduto velenoso
Saettone, spezie di serpente, detto così perchè corre veloce come una saetta. *V.* Aconzia
Salamandra, sorta di rettile, che ha la coda rotonda e corta, le dita senza unghie, il corpo nudo e poroso. Può sostenere la fame per più mesi, tramanda tanta umidità dalla bocca e dai pori, capace di estinguere un piccol fuoco
Salamandrato, da salamandra, di salamandra
Scaglia, la scorza dura e scabrosa, che ha il serpente sopra la pelle
Scaglioso, che ha scaglia
Scoglia, la pelle che getta ogni anno la serpe
Scorzone, spezie di serpe velenosissimo di color nero
Scudo, il guscio della testuggine
Sepe, spezie di lucertola, il cui dorso è vergolato di color bronzino
Serpaio, luogo pieno di serpi
Serpe, propr. serpente senza piedi, come vipera, aspide e simili
Serpeggiamento, il serpeggiare
Serpeggiare, serpere, andar torto a guisa di serpe
Serpentaccio, *pegg.* di serpente
Serpente, propr. serpe grande, e talora si prende per serpe semplicemente
Serpentello, piccolo serpente
Serpentifero, che produce serpenti
Serpentile, di serpente, serpentino

Serpentino, di serpente, a guisa di serpente
Serpentoso, che ha serpenti, che produce serpenti
Serpere, andar torto a guisa di serpe, volteggiare, che più com. dicesi serpeggiare
Serpetta, piccola serpe, serpice lla
Serpicella, *dim.* di serpe
Serpicino, *dim.* di serpe, serpicella
Serpigno, serpentino
Serposo, serpentoso, da serpi
Sibilare, fischiare
Sibillare. *V.* Sibilare
Sibilo, fischio
Sibiloso, di sibilo, che ha sibilo
Squama, scaglia del serpente
Squamo, lo stesso che squama
Squamigero, che ha squame, squamoso
Squamoso, che ha squama
Stellione, animale simile alla lucertola, tarantola
Striscia, per simil. Dante l'usò per serpe = l'orma che rimane in terra dallo strisciare
Strisciare, camminare con impeto stroppicciando e fregando il terreno, come fa la serpe
Strisciata, lo strisciare
TARANTELLA, tarantola
Tarantola, serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazzato quasi come di lentiggine, ed è di due spezie
Tarsiero, spezie di lucertola Americana, detta con altro nome Arpia
Tartaruga, animale che ha quattro piedi e la coda ed è coperto da un guscio membranoso, la bocca ha le mascelle nude e per lo più fornite di denti
Testudine. *V.* Testuggine
Testuggine, animal terrestre ed acquatico, che ha quattro piedi e cammina lentamente, ed è tutto coperto d'una durissima scaglia o coccia, da alcuni detta *tartaruga* ed anche *botta scudellaia*
Tiro, spezie di serpe, vipera
UOVICINO, uovo piccolo
Uovo ed anche *ovo*, parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti ecc.
Uovone, *accr.* di uovo
VELENIFERO, che porta veleno, che ha veleno, velenoso
Veleno, veneno
Velenosità, veleno
Velenoso, che per sua natura ha veleno
Venenato e Venenifero, venenoso
Veneno, sostanza, che presa per bocca o applicata esteriormente alle ferite, uccide, o almeno cagiona mortali accidenti
Venenoso, velenoso
Verminara, aggiunto di una specie di lucertola
Vipera, spezie di serpe che ha 146 scudi al ventre e 29 pari alla coda, è di color grigio, con due ordini di macchie brune, disposte ad angoli lungo il dorso. Il suo morso è velenosissimo = *Vipera acquainata*, spezie di serpente acquatico, dagli scrittori detto *Nutrice*
Viperato, da vipera, appart. a vipera
Viperello, *dim.* di vipera
Vipereo, di vipera
Viperetta, *dim.* di vipera
Viperino, *dim.* di vipera, simile, parto della vipera = *add.* di vipera
Vipero, il maschio della vipera

RITO SACRO.

Avvertenza. *In tre Sezioni si divise questa voce. Nella* 1. *si racchiudono le cose relative ai riti in generale: nella* 2. *sono quelle spettanti al rito cattolico: nella* 3. *comprendonsi quelle tutte appartenenti ai riti delle altre religioni.* — NB. *Veggansi le voci* Costumi antichi ec., Dio, Paradiso ecc., Tempio, Teologia.

Sezione I.

Cose relative al rito in generale.

Adoramento, l'adorare
Adorare, riverire con atti pieni di umiltà e di divozione, e si usa inverso Dio, benché si prenda talora anche per significare il culto dei Santi e delle cose sacre=per orare, far orazione
Adoratorio, tempio, luogo dove si adorano gl'idoli
Agginocchiamento, v. a., inginocchiazione, lo inginocchiarsi
Agginocchiare, v. a., *neutr. pass.*, inginocchiare
Altare, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sagrificio
Altarino, *dim.* di altare
Anatema, scomunica
Anatematismo, la forza ed il vincolo dell'anatema
Anatematizzare, scomunicare
Annuale e Annovale, anniversario di un defunto in capo all'anno della sua morte
Apostasia, rinnegamento o abbandono della religione, per abbracciarne un'altra
Apostata, colui o colei che ha apostatato dalla religione
Apostatare, rinnegar la sua fede, partirsi dalla sua religione
Apostatico, apostata
Bacchettone, colui che ostenta la vita spirituale
Bacchettoneria, astr. di bacchettone
Bacchettonismo, astr. di bacchettone, bacchettoneria
Bando, denunziamento di matrimonio ecc.
Bigotto, *add.* e talvolta, *sust.*, bacchettone dato alla divozione: ed in cattivo signif. all'ipocrisia
Bizzocchero. *V.* Bizzocco
Bizzocco, bacchettone
Botare, obbligar per voto
Botarsi, far voto, votare
Botito, che ha fatto boto, botato
Boto, è l'immagine o la cosa quale che siasi, che appende in significazione di grato animo presso l'altare chi si è botato, e chi ha ricevuto alcuna grazia=spezie di giuramento
Cantico, componimento poetico fatto in rendimento di grazie a Dio per beneficii ottenuti
Catafalco, quell'edificio di legname fatto per lo più in quadro e piramidale, che si circonda di fiaccole accese, dove si dispone la bara del morto
Catechistico, *add.* che catechizza, istruttivo
Catechizzare, far catechismo, dare insegnamenti, e propr. insegnamenti della religione
Ceremonia, culto esteriore intorno alle cose attenenti a religione
Ceremoniale, *sust.*, il libro dove sono registrate le cerimonie e i riti
Ceremoniosamente, con ceremonie
Ceremoniale, *add.*, conveniente

a ceremonia, che appart. a ceremonia
Ceremonioso. *V.* Cerimonioso
Cerimonia. *V.* Ceremonia
Cerimoniale. *V.* Ceremoniale
Cerimoniosamente. *V.* Ceremoniosamente
Cerimonioso, quegli, che opera secondo le cerimonie, e che contiene cerimonie
Cirimonia. *V.* Ceremonia
Cirimoniale. *V.* Ceremoniale
Cirimoniosamente. *V.* Ceremoniosamente
Cirimonioso. *V.* Ceremonioso
Conlugio, lo stesso che matrimonio
Connubio, lo stesso che matrimonio
Consacrare, consecrare, consagrare, far sacro, render sacro
Consacrato, *add.*, da consacrare = dedicato
Consacrazione, lo stesso che consecrazione
Consagrare, lo stesso che consacrare
Consagrato, *add.*, da consagrare
Consagrazione, lo stesso consegrazione
Consecrare, lo stesso che consacrare = mettere fra gli Dei
Consecrato, *add.*, da consecrare
Consecrazione, il consecrare
Consegrare, lo stesso che consacrare
Consegrato, *add.*, da consegrare
Consegrazione, lo stesso che consecrazione
Corno di altare, di croce ecc., vale braccio o estremità di quello
DEDICAMENTO, dedicazione, dedica
Dedicare, sacrare, offerire e particolarmente dicesi delle chiese o statue, ponendovi il nome di colui, a cui elle s'intitolano per onorarlo e per ottenere la sua protezione
Dedicato, *add.*, da dedicare
Dedicatore, colui che fa una dedicazione
Dedicazione, l'atto di consacrare un tempio, un altare, una statua, un luogo all'onore della divinità
Dedicatorio, *add.*, che appart. a dedicazione
Deprecazione, preghiera e propr. quella, che si fa per divertire il male, o per ottenere la remissione di qualche colpa
Desponsare, disponsare
Desponsato, *add.*, disponsato
ESECRATO, *add.*, da esecrare, vale che cessa di essere consacrato per profanazione od altro
Esequiale, *add.*, appart. a esequie
Esequiare, fare esequie
Esequiato, *add.*, da esequiare
Esequie, pompa di mortorio
Evocare, chiamar fuori, e dicesi propr. delle anime e degli spiriti
FESTA, giorno solenne festivo nel quale non si lavora
Funebre, *add.*, funerale, funereo
Funerale, mortorio = *add.*, attenente a mortorio
Funzione, solennità
GENUFLESSIONE, inginocchiazione
Genuflesso, *add.*, inginocchiato
Genuflettere, inginocchiarsi
Giuramento, affermazione d'una cosa col chiamare Iddio o le cose sacre in testimonianza della verità
Giurante, *add.*, che giura
Giurantemente, con giuramento
Giurare, chiamare Iddio e i Santi o le cose sacre in testimonianza, per corroborare il suo detto
Giurato, *add.*, da giurare; confermato con giuramento=quello che è invocato, chiamato in testimonio del giuramento=quello, che ha dato il giuramento
Giuro, il giurare; giuramento
IMMOLARE, sacrificare
Immolato, *add.*, da immolare
Immolatore, che immola; sacrificatore

sacrifizio, o spezie
, l' incensare
are l' incenso, cioè
fumo dell' incenso,
no i ministri sacri
se sacre
censamento; lo in-
l' atto d' incensare,
to
, l' atto d' inginoc-
, *add.*, da inginoc-
ne, l' inginocchiarsi
e inginocchioni, col-
in terra
e
libamento; spargi-
ia parte del liquore
sopra l'altare, dopo
stamente assaggiato
bazione
stesso che libagione
redicatore
crifizio profittevole,
sacrificare
e o levare le mani
verso il cielo: atto
re o pregare Iddio=
mano, si dice propr.
fede gli sposi; che
ce impalmare
sso gli antichi si tro-
quie
monia della religione
isterio
oblatore
fferta che si fa a Dio
offerisce
Obblazione
e o dedicare a Dio,
lice com. quello che
npi ed in certe oc-
tà in Chiesa ai sacer-
re persone religiose
Dio=*Onde andare*
o all' offerta, che
vale andare alla Chiesa a offrire checchessia
Olocausto, sagrificio a Dio di tutta la vittima
Oncenso, incenso e figurat., spirito di orazione
Orare, pregare, fare orazioni, raccomandarsi a Dio=adorare
Oratore, che ora, che prega
Orazioncella, orazioncina
Orazioncina, *dim.* d' orazione
Orazione, preghiera indirizzata a Dio o a' Santi=scrittura, nella quale si contenga quello che si dee dire orando
Ossecrare, pregar con fervore
Ossecrazione, preghiera fervida e incessante
Ostia, quel che si offerisce a Dio in sacrificio
Ottava, spazio d' otto giorni; e più com. si dice di quelli che o precedono o seguitano alcuna solennità=quello degli otto giorni ch' è più rimoto dalla solennità
PAGARE *i voti,* soddisfarli
Picchiapetto, scrupoloso, superstizioso, che si picchia il petto, quasi per rendersi in colpa; che anche dicesi *stropiccione* e *graffiasanti*
Piegar *le mani*, vale congiungerle insieme in segno di riverenza o di adorazione, che dicesi anche chiuder le mani
Pietà, affetto verso le cose sagre; devozione
Pietoso, pio
Pio, religioso, divoto
Prece, prego, preghiera
Preco, v. p., prego
Predica, ragionamento che si fa in predicando=l' adunanza che sta a sentir la predica, che più com. si dice udienza
Predicazione, il predicare, e più com. *predicazione*
Predicamento, il predicare e la *predica stessa*

Predicante, che predica, si dice più com. il predicatore d'alcuna setta eretica
Predicare, annunziare o dichiarare pubblicamente il vangelo al popolo e riprenderlo dei vizii = annunciar predicando
Predicatore, che predica
Predicatorello, predicatore di poco sapere
Predicazione, il predicare e la predica stessa
Predichetta, *dim.* di predica, piccola e breve predica
Pregante, che prega
Pregare, fare orazione
Preghevole, che prega, supplichevole
Preghiera, orazione
Prego, il pregare
Priegare. *V.* Pregare
Priego. *V.* Prego
Profferire, offerire
Profferta, offerta nel signif. di oblazione
Promettere, giurare
Proselito, colui che avanti alla venuta di Cristo dal Gentilesimo era passato al Giudaismo, ed oggi si dice di chi novellamente si è convertito alla religione cristiana
Prostrarsi, inchinarsi profondamente per riverenza
Prostrazione, l'inchinarsi, l'abbassarsi a terra
Raccor *la mente in Dio*, o simile, vagliono rivolgere i pensieri a Dio
Religiosamente, piamente, con religione
Religiosità, qualità di ciò ch'è religioso, pietà
Religioso, *add.*, pio, che ha religione
Reverenza, qualunque segno di onore che si fa altrui inchinando il capo e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra *parte del corpo*

Ribenedetto, riconci
Ribenedire, assolve ledizione o dal pr ella portava seco nuovo
Ribenedizione, il ri
Rigiurare, giurare
Rinnovale, funeral anniversario per
Ripregare, di nuov
Rituale, appart. a r
Ritualista, compilato
Romitaggio, romito luogo dove stan vita eremitica
Romitano, *add.*, sol
Romitesco, da romi
Romito, *sust.*, crem litario
Romitorio e Romitor abitano i romiti
Sacco, contrassegn
Sacrare, propr. ded consacrare
Sacrarsi, consacrars
Sacrato, *add.*, fatto sacrato
Sacrificamento, l'at care, sacrificazion
Sacrificante, *add.*, sacrificatore
Sacrificare, offerire dedicare, consacra
Sacrificatore, che sa
Sacrificazione, il sa crificio
Sacrificio e Sacrifizi nerazione fatta a I rirgli per mezzo la vittima per placa
Sacro, dedicato a de a profano
Sacrosanto, sacro e
Sagra, dedicazione
Sagramentare, far giurare
Sagramento, giurame
Sagrare. *V.* Sacrare
Sagrificamento, sagri
Sagrificare, sacrificar

ito, sagro e
ale soddisfa-
ire, ridurre
er secolare-
iucimento di
olare
aone, predi-
rmona
cino
nare
sermone
nto in adu-
rituale
ionare
cino
nerale
o d'infervo-
rio
ompa e gran
ir con solen-
medire o be-
giuramento
ione grandis-
porge a qual-
o, più eccel-
per qualche
cculto, osse-
ciale, che si
o creato, su-

periore agli altri per qualche particolare qualità o riguardo
Spergiuramento, lo spergiurare
Spergiurare, fare spergiuro, giurare per sostenere il falso
Spergiurato, quello per cui è stato falsamente giurato
Spergiuratore e Spergiuratrice, che spergiura
Spergiurazione, spergiuramento
Spergiuro, bugia con giuramento fermato
Superstizione, curiosa e vana osservazione di augurii, sortilegi o simili cose proibite dalla vera religione: falsa e vana religione
Superstiziosamente, con superstizione
Superstiziosità, qualità di ciò che è superstizioso
Superstizioso, pieno di superstizione, derivante da superstizione
Tenere, professare, detto di religione
Teodia, canto in lode di Dio
Turificare, incensare
Udienza, dicesi alle persone adunate per ascoltare predica, od altra cosa simile
Uditorio, *sust.*, auditorio, udienza
Uomo *d' anima*, vale che attende alle cose spirituali = *Uomo di coscienza*, vale uomo d'anima, uomo devoto
Vespero. *V.* Vespro
Vespertino, di vespro, dell'ora del vespro
Votivo, di voto, appart. a voto, promesso per voto
Voto, quella immagine, che si attacca in segno di voto nelle chiese
Votare, botare, far boto

Sezione II.

tolico e ciò tutto che pertiene ad esso.

re, abbiura-
inanzi ai su-

periori ecclesiastici con giuramento qualche opinione creduta in prima

Abbiurazione, l'atto di abbiurare
Abluzione, l'acqua e il vino, che il sacerdote prende dopo la comunione
Acqua *santa*, quella che si benedice nella Chiesa cattolica per segnarsi
Agape, sagro banchetto, che si faceva nei primi tempi della Chiesa
Agiologico, pio, divoto, che spetta ai Santi o alle cose sante
Agnusdei e Agnusdeo, v. l., cosa consagrata, nella quale è impressa l'immagine dell'agnello di Dio=per l'ostia consagrata
Alleluia, espressione ebraica, che significa *lodate il Signore*, e cantasi dalla Chiesa in segno di allegrezza
Ambrosiano, agg. dato a rito, a canto o simili della Chiesa di Milano, traendo tal denominazione da s. Ambrogio, arcivescovo di quella città
Ammen e Ammenne, voce ebrea, colla quale si conferma il detto, e vale così sia: dicesi in fine delle orazioni
Anglicana, agg. che si dà alla Chiesa d'Inghilterra
Annunziata, nome dato alla Vergine Maria, o alla sua immagine
Annunziazione, festività della Madonna che si celebra ai 25 di marzo
Anticristiano, contrario a cristiano, opposto alla dottrina del cristianesimo
Antifona, quel versetto che si recita o canta avanti che si cominci il salmo
Antifonario, libro che si adopera nel coro, ove sono descritte le antifone
Apocalisse, Apocalissi e Appocalisse, che vale rivelazione. Uno de' libri del nuovo Testamento
Apolitico, spezie di ritornello, con cui nella Chiesa greca si vengono a terminare le parti principali del divin uffizio
Apostolicale, appostolicale
Apostolico, appostolico
Apostolo, appostolo
Appostolatico e Apostolatico, v. a., papato, pontificato
Appostolato e Apostolato, grado e dignità d'Apostolo=per papato, pontificato
Appostolicale e Apostolicale, *add.*, pontificale, pontificio
Appostolicamente e Apostolicamente, *avv.*, alla maniera degli Apostoli
Appostolico e Apostolico, *add.*, pertinente ad apostolo, che fa uffizio di apostolo,=per papale, pontificale
Appostolo ed Apostolo, v. g., epiteto che si dà principalmente ai dodici discepoli di G. C. da lui inviati a predicare il Vangelo; ma si usa anche in forza di *sust.*
Ascensione, nome del giorno nel quale si celebra la festività della salita di G. C. al Cielo
Assolvere, dare l'assoluzione sacramentale, ch'è rimettere al penitente la colpa de' peccati; e anche prosciorre dalle censure
Assoluzione, l'assolvere
Assunzione, la salita di Maria al Cielo, e il giorno in cui si celebra questa salita, ch'è il dì 15 agosto
Ave *Maria*, così si chiamano quei tre tocchi di campana che suonano all'alba, a mezzodì, e a sera per cenno che si saluti con l'orazione *Ave, Maria*, la nostra Donna
Avvento, venuta, tempo dedicato dalla Chiesa per celebrare l'avvenimento di G. C.
Battente, colui che si dà la disciplina, battuto
Battesimo e Battesmo, il primo de' sette sacramenti
Battesimale, di battesimo

ere a battesimo,
ompare, levar dal

il battezzare, bat-

battezza
e il battesimo=Es-
e comare, tenere

coloro che vanno
estiti di cappa e
ti così dal batter-
mini soglion fare

il culto di beato
d alcun servo di
fa ora dal Papa
amina
funzione che fa
e il culto di bea-
vo di Dio
lora per befania
corrotto. *V.* E-

a avuto benedi-
d' averla
benedire
ben da Dio alla
edice; il quale
i fa alzando la
la in segno di

del benedire
lo involto, en-
razioni e por-
ivozione

viale
el libro, ove
re canoniche
ino=Si pren-
ute per l'uf-
e dire gior-
che sono

ve sia pian-

a
; oggi più
rno della

festività della Purificazione della Madonna, nel quale si benedicono le candele e si distribuiscono al popolo

Canone, dicesi quella parte della messa che comprende in sè la consagrazione ed altro = è la regola che osservano i claustrali=regola

Canonicamente, secondo i canoni e secondo i riti

Canonico, secondo la legge canonica

Canonizzare, atto solenne che fa il Papa nel dichiarare un defunto degno d' essere annoverato tra' Santi

Canonizzazione, il canonizzare

Cantica, uno de' libri della Scrittura sacra

Capannuccia, dicesi quella che si fa nelle case o nelle chiese per la solennità del Natale

Capitolo, sorta di breve lezione che si recita in fine di certi ufizii

Cappella, si chiama la moltitudine de' musici deputati a cantare in una chiesa = canto a cappella, canto figurato, spezie di canto musicale, che per lo più si usa nelle sacre funzioni

Carta. *Sacre carte,* si dicono i libri della Scrittura sacra

Catechismo, insegnamento di quello che dee credere ed operare il cristiano per ottenere la salute eterna = si dice anche del libro che contiene detti insegnamenti

Catecumeno, nuovo discepolo nella fede, cristiano non ancor battezzato

Cattedra, dicesi una festività di s. Pietro

Cattolicamente, piamente, religiosamente

Cattolico, agg. a uomo, vale anche religioso, pio

Celebrante, preso assolutamente,

vale sacerdote che celebra la messa=si dice altresì di qualunque sacerdote attualmente impiegato in una funzione ecclesiastica

Celebrare *il sacrifizio*, vale sacrificare=*Celebrare l' uffizio*, le sponsalizie, le nozze ecc., vale recitare o fare colle debite solennità o cerimonie l' ufizio ecc.=*Celebrare le feste*, vale astenersi ne' dì festivi dagli esercizii meccanici=assolutamente, usasi per dire la messa, ed offerire il sacrificio dell'altare

Celebrazione, il celebrare, celebramento

Ceneri, nel numero del più dicesi quella cenere, con cui il sacerdote segna la fronte de' fedeli il primo di di quaresima

Cherca e Chierca, lo stesso che chierica

Cherica e Chierica, rasura rotonda, che si fanno i cherici in sul cocuzzolo del capo

Chierca. *V.* Cherica

Chierica. *V.* Cherica

Chirotonia, imposizione delle mani nel conferire gli ordini sacri

Circoncisione, giorno nel quale da' cristiani si celebra la festa della circoncisione del Signore

Colletta, orazione che il sacerdote, per alcuni bisogni, aggiunge alle altre orazioni della messa

Commeditazione, meditazione fatta in comune

Commemorazione, orazione, che si recita in memoria di un santo nel giorno, che si celebra un' altra festa

Communione, comunione

Compagnia, congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali; confraternita

Compieta, l' ultima delle ore canoniche

Comune, presso gli ecclesiastici, chiamasi *comune degli Apostoli, dei martiri, dei confessori* ecc. l' ufizio generale de' Santi, per cui la Chiesa non ha stabilito un ufizio proprio e particolare

Comunicare, amministrare il Sacramento dell'Eucaristia=*neutr. pass.*, vale ricevere il Sacramento dell' Eucaristia

Comunicato, *add.*, da comunicare

Comunicatore, che comunica

Comunicazione, l' atto del comunicarsi sagramentalmente, comunione

Comunichino, quella particola, onde s' amministra a fedeli il Sagramento dell' Eucaristia

Comunione, Sacramento dell' Eucaristia

Concezione, il giorno, in cui si celebra la festa della concezione di Nostra Donna

Concorrenza, l' incontro de' secondi vesperi della festa antecedente coi primi vesperi della festa susseguente

Confermazione, quel Sagramento, che amministra il vescovo coll' unzione del crisma a' battezati confermandoli per esso nella santa fede

Confessamento, il confessare

Confessare, lo stare ad udire i peccati altrui per assolverneli; uffizio proprio de' sacerdoti=In signif. *neutr. pass.*, vale dire al sacerdote i suoi falli, perchè ne dia l' assoluzione

Confessato, *add.*, da confessare=in forza di *sust.*, colui che si confessa de' suoi peccati; penitente

Confessatore, confessore

Confessionale, *add.* di confessione, attenente a confessione

Confessione, il confessarsi=la preghiera detta com. il Confiteor=si diceva anticam. nelle

l'altare posto sopra i
ri de' martiri
, *add.*, confessato
re e Confessoro, colui
onfessa; e s' intende del
lote che ascolta i peccati
per assolverne
orio, agg. che si dà all'o-
e, che si recita dal cele-
, secondo il rito Ambro-
dopo la frattura dell'Ostia
rnita, adunanza di per-
er opere spirituali, com-

to. *Messa del congiunto,*
nella, che si celebra nel-
edizione degli sposi
a, è detta partic. una a-
za di sacerdoti, ad imita-
delle compagnie de' se-
, che celebrano i divini

, velo, che si frapponeva
sacerdote e 'l fonte bat-
le nel tuffarsi in esso le
le che si battezzavano.
voce è rimasta oggidì
del ciborio
nte, *add.*, che consacra
re, dicesi per fare il Sa-
nto dell' altare
re, fare il Sagramento
tare
re, *add.*, che è intitolato
lesimo Santo; ed è agg.
esa
quel determinato numero
mmarie e dei paternostri,
iconsi a reverenza di Dio
la Madonna, noverandoli
corona = la cherica, che
i portano sopra la testa,
done in cerchio alcuna

na, piccola corona
ta, *dim. di corona*
lomini, la festa che si ce-
in memoria dell' istituzio-
el medesimo Sagramento,
i giorni dopo la Pentecoste

Credo, coll' *e* largo, così assolutamente si dice per lo simbolo degli Apostoli, nella guisa che si dice Paternostro l' orazione domenicale, prendendo la denominazione dalla prima parola, con cui comincia

Cresima, Sagramento nel quale per le parole proferite dal vescovo, e per l' unzione dell' olio misto col balsamo, si conferma nel cristiano la grazia ricevuta nel battesimo, onde vien chiamato anche Confermazione=olio sacrato con particolari riti

Cresimante, *add.* e *sust.*, che amministra il sagramento della cresima

Cresimare, conferire il sagramento della cresima=ungere il fanciullo nel battesimo colla cresima=in sentim. *neutr. pass.*, vale ricevere la cresima

Cresimato, *add.*, da cresimare, che ha avuto la cresima

Cresimatore, che cresima

Crisma, sincopato da cresima

Croce, vessillo o insegna de' cristiani nelle funzioni ecclesiastiche = la croce che fanno i cristiani o con atti, o con segni, o per divozione o per altro

Crocetta, *dim.* di croce

Crocifero, colui, che porta la croce

Crocifisso, l' imagine di G. Cristo confitto in croce

Crocione, croce grande, per gran segno di croce

Crucifisso, crocifisso

Decalogo, il contenuto de' dieci comandamenti

Dedicazione, l'annua festa che la Chiesa celebra in memoria della consecrazione d' un tempio

Deposizione, l' atto di por giù dal luogo ov' era esposto il santissimo Sagramento, o alcuna divota imagine

Diaconato, il secondo degli ordini sacri

Direttorio, calendario che serve di regola ai sacerdoti per la celebrazione della messa e la recitazione dell' officio

ELEVAZIONE, l'atto del sacerdote, quando, celebrando la messa, innalza l' ostia ed il calice dopo la consacrazione

Emenia, e più propr. *Emenie*. Ricorso di solennità annuale e s' intende della festa celebrata dagli Ebrei in memoria della purificazione del tempio fatta da Giuda Maccabeo

Epifania e Pifania, significa propr. apparizione, che è al di sopra. A noi vale giorno festivo, la cui solennità si celebra a' 6 di gennaio e dicesi anche, per vocabolo corrotto, Befania, e presso gli antichi Pifania

Esercizio. *Esercizii spirituali* sono così dette alcune meditazioni e considerazioni per riforma della vita, che si fanno per lo spazio di alcuni giorni in luogo ritirato

Esomologesi, così dicevasi nella primitiva Chiesa quella parte della pubblica penitenza, che noi diremmo *confessione*

Esorcismo, atto e operazione fatta colla invocazione del nome di Dio, o d' altre cose sacre contro il Demonio o sua podestà

Esorcista, colui che fa gli esorcismi; ed è uno degli ordini ecclesiastici

Esorcistato, il terzo ordine minore, per cui il ministro ecclesiastico ha la facoltà di cacciare gli spiriti immondi

Esorcizzare, fare gli esorcismi

Esorcizzato, *add.*, da esorcizzare

Esorcizzazione, l' atto di esorcizzare

Esortazione, breve discorso cristiano e pio in istil familiare, per eccitare a divozione, ed a ben servire Dio

Estrema unzione, sac della Chiesa, che si an ai moribondi coll' olio

Evangeliario. *V.* Evange

Evangelicamente, second gelio

Evangelico, *add.* d' evan che è conforme all' ev

Evangelio, vangelo. Libro vo Testamento, nel qua ra la vita di Gesù Cri ne espongono le dottr

Evangelistario, e più co *geliario*. Libro o codi nente evangeli

Evangelizzante, *add.*, usa in forza di *sust.*, ch l' evangelio

Evangelizzare, esporre, re e predicare l' evan

Evangelo. *V.* Evangelio

Eucaristia, il Sagrament tare

Eucaristico, *add.* dell' a attenente all' eucaristi

Eulogia, significa cosa b Pane ed anche vivand inviavano alla Chiesa p benedette. Da questo rivato quello del pane to, che si pratica anc Chiesa Gallicana

FEDE, per la religione anche senz' altro agg.

Feria, termine usato da siastici; e si dice di tu ni della settimana, con dalla domenica, purchè di tali giorni sia festi il lunedì è la seconda martedì è la terza ecc domenica non si dice prima=*Far di feria*, si sacerdoti il celebrare dei giorni correnti no

Figliuolanza e Figliolana gregazione fatta di alc partecipazione de' beni li di qualche pia comu

Forma *del Sacramento*,

role, che si pronuncia-
atto che si adopera la
relativa al Sacramento,
sieme colla detta mate-
anno l'essere
, adunanza spirituale,
diciamo compagnia
, dagli ecclesiastici di-
la tassa, che si paga
obbligo di fare cele-
sse, partic. quotidiane,
e chiesa
RIA, che anche scrivesi
ria, agg. di breve ora-
aspirazione a Dio; e
nche in forza di *sust.*
piena remissione di
eccati conceduta dal
Pontefice ogni venticin-
, ed è voce derivata da
in lingua ebrea signi-
tà = Indulgenza conce-
orma di Giubbileo
. Giubbileo
que' versetti che si re-
lla messa avanti l'evan-

si dicono quindici sal-
alcuni credono fatti so-
orno dalla schiavitù di

, dicesi di alcune isti-
isi, regolamenti, di cui
isce l'origine a S. Gre-
pa nel sesto secolo
o, *add.*, agg. di prego
ione breve, che si por-
e ai Santi con fervore
ono nel rito greco al-
setti non ricavati dalla
rittura, che cantansi
io divino in un tuono
re
ne, si dice oggi di quel-
to di lumi che si fa
ese, in occasione di
ta
, porre in capo la mi-
riare
, *add.*, da immitriare

Impenitente, *add.*, contrario di penitente; non penitente
Impenitenza, contrario di penitenza
Impretare, *neutr. pass.*, farsi prete=*neutr. pass.*, farsi prete
Infratare, rendere frate
Introito, quelle preci che si dicono al principio della messa
Iperdulia, culto, che si rende ad una creatura per cagione della sua eccellenza creata, ma ammirabile e particolare, e questo è quel culto, che è dovuto alla SS. V. M., Madre di Gesù Cristo
Iubileo. *V.* Giubileo
LATRIA, culto che si rende a Dio, siccome essere infinito, perfettissimo, creatore e conservatore dell' universo
Lavabo, quella cartella che è al corno sinistro dell' altare, in cui sono le preghiere da recitarsi dal sacerdote mentre si lava le mani
Laude, quella parte delle ore canoniche, la quale si recita dopo il mattutino
Letane e più comun, *Letanie*, rogazioni e preghi, che si fanno a Dio, in andando a processione
Levare. *Levare dal sacro fonte, o simili*, vale tenere a battesimo
Levitico, il terzo libro del Pentateuco, che prende il suo nome dalle leggi e cerimonie appartenenti ai sacerdoti, ai leviti ed ai sacrifizii
Lezione, breve capitolo tratto dalla Scrittura, o dai santi padri, che si recita a mattutino. *V.* Breviario
Libro, per Vangelio, libro santo
Litanie, lo stesso che letanie
Liturgia, studio di sacri riti, scienza, che tratta dell' ecclesiastiche cerimonie, e propr. dei riti sacri della Chiesa
Liturgico, *add.*, appartenente a liturgia

MACCABEI, nome che si dà ai due ultimi libri del vecchio Testamento, che contengono la storia degli Ebrei sotto il governo de' primi principi della stirpe degli Asmonei
Maestà, si chiamavano i tabernacoli posti per le strade in forma di cappellette
Magiscoro, maestro di canto di un capitolo di canonici
Mano. *Imposizione delle mani*, quella che si fa dal vescovo, nel conferire gli ordini sagri; ed è essenziale al sagramento dell' ordine
Mattinare, recitare o cantare il mattutino
Mattutino, *sust.*, l'ora canonica che un tempo si diceva innanzi giorno dai sacerdoti
Martirologio, storia o leggendario de' martiri
Menologio, martirologio o calendario della Chiesa greca diviso in dodici parti per le feste di ciascun mese dell' anno
Messa, il sacrificio che offeriscono i sacerdoti cristiani a Dio. *Uscire* o *entrar la messa*, vale l' andar che fa il prete all'altare per dire la messa
Messale, libro in cui sta registrato ciò che si appart. al sacrificio della messa
Miserere, il salmo che così incomincia
Mitriare, mettere in capo la mitria, segno vescovile
Mozzarabico, agg. di rito praticato in alcune Chiese di Spagna, così detto perchè stabilito fin dal tempo della signoria degli Arabi nella Spagna
NATALE, o *Pasqua di Natale*, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa cattolica dal nascimento di Cristo
Natalizio, appartenente al *natale*
Nona, nome della quinta ora canonica
Notturno, una parte del mattutino che si canta in chiesa in tempo di notte o che si recita nell' uffizio divino
Novena, che occorre nel corso di nove giorni; lo spazio di nove giorni consecutivi, in cui si pratica qualche particolar divozione
Novizia, colei che fa il suo noviziato in un monastero
Noviziato, luogo dove i frati tengono i novizii, ed il tempo nel quale uno è novizio
Novizio, *sust.*, chi novellamente è entrato in religione
Novizzo, men usato che novizio
OCCORRENZA, l' incontro di due feste che amendue cadono nel medesimo giorno, onde una di esse dee assolutamente essere trasferita
Offertorio, una delle parti della messa, nella quale il sacerdote fa l'offerta
Officiare, ufficiare
Officiato, detto di chiesa dove sono celebrati gli ufficii divini
Officio, le ore canoniche che si cantano in chiesa o altrim. si dicono in onore di Dio
Offizio e deriv. *V.* Officio e deriv.
Ognissanti, giorno della solennità di tutt' i Santi
Olio santo, l' estrema unzione
Omelia, ragionamento sagro sopra i vangeli
Omilia, omelia
Ore e *ore canoniche*, si dicono que' salmi e quelle preci, che si cantano dalle persone ecclesiastiche in coro tra le quali si dicono *mattutine* quelle che si cantano verso il far del giorno
Ordinando, *add.* e *sust.*, da ordinarsi cogli ordini della Chiesa
Ordinare, dare gli ordini ecclesiastici = parl. di sacramenti, vale istituire

romosso agli ordini
ibro di rubriche par-
l'amministrazione o
dell' ordine sacro
le' sette sacramenti
=congregazione di
e anche dicesi re-
rdine in cui si os-
iplina regolare
egola e ordine di
e che si consacra
che nell' ottava di
solennità
ace, funzione ec-
he si fa o col se-
si, o col porgere
tavoletta sacra
di palma lavora-
i benedice la do-
livo e dassi al po-
ione
ralippomenon, no-
ticolari libri della
a
munichino
il giorno della Re-
Cristo, detta anche
giore, *Pasqua di*
i scrittori e l' uso
ata questa denomi-
e ad altre solenni-
rugiada o *Pasqua*
cesi la Pentecoste;
ceppo; la Pasqua
Pasqua, da Pasqua,
Pasqua
, pasquale
ssione scritta di Ge-
quella parte dell' e-
n cui si narra la pas-
risto
titolo di libro conte-
tti de' santi martiri,
o si leggevano nel-

la chiesa e nelle adunanze dei religiosi

Passionario, passionale

Passione. *V.* Passio

Pastorella e Pastorale, è una spezie di danza usata da' pastori; la quale si usava nelle chiese nel tempo natalizio

Paternostro, orazione de' cristiani insegnata da Cristo, ch' è anche chiamata orazione Dominicale, detta così perchè comincia colle parole *Pater noster*

Paternostri, si dicono le pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori, che si dicono avemmarie; e anche si prendono per tutta la corona

Penitente, colui che fa vita divota con esercizii di mortificazioni afflittive di senso e di spirito = *Penitente d' alcuno*, si dice quegli che da lui si confessa

Penitenza, soddisfacimento penale pe' falli commessi = uno dei sette sacramenti della Chiesa: cioè la Confessione = dar penitenza, vale imporre per penitenza alcuna cosa nella confessione

Penitenziale, di penitenza

Penitenziare, impor penitenza

Penitenziaccia, *dim.* di penitenza

Pentateuco, quella parte della sacra Bibbia che comprende i cinque libri mosaici

Pentecoste, la festa dello Spirito Santo

Perder *la messa*, vale non giugnere in tempo a sentir la messa, non intervenire al sacrifizio della messa

Perdonanza, indulgenza conceduta da' Sommi Pontefici a chi visita luoghi pii

Perdono. *V.* Perdonanza

Peregrino, quegli che con abito particolare viaggia per visitare i santi luoghi

Politurgico, agg. di que' giorni in cui da un medesimo sacerdote

si celebrano più messe
Popolano, quegli ch' è sotto la cura d' una parrocchia
Popolo, si dice tutta quella quantità di gente ch' è sottoposta ad una parrocchia
Postcomune, orazione che dicesi nella messa dal sacerdote dopo essersi comunicato
Prefazio, una particolare orazione che si dice dal sacerdote verso il mezzo della messa
Presantificato, agg. di sacrifizio che si celebra il venerdì santo
Presbiterio, l' assemblea dell' ordine dei preti, coi seniori laici, per l' esercizio della disciplina della chiesa e del coro
Prima, *sust.*, una delle ore canoniche
Processionalmente, in processione, in modo di processione
Processionare, andar attorno a processione o a guisa di processione
Processione, l' andare che fanno per lo più gli ecclesiastici attorno in ordinanza, cantando salmi e altre orazioni in onore di Dio
Processionevole, che va a processione, ma è dello stile burlesco
Professare, far voti solenni in religione
Professione, solenne promessa di osservanza che fanno i religiosi
Psalterio e più comun. Salterio; nello stile ecclesiastico *salterio* significa quel libro che contiene i salmi divini
QUADRAGESIMA. *V.* Quaresima
Quadragesimale, quaresimale
Quarantina, spezie d' indulgenza
Quarantore e Quarant' ore, una delle solenni esposizioni del SS. Sacramento, si fa successivamente nelle chiese in corso dell' anno
Quaresima, digiuno di 40 giorni
Quaresimale, *sust.*, il libro contenente le prediche che si per tutto il corso d' una sima = *add.*, di quaresi quaresima
Quattro *tempora*, il digiuno giorni, che si fa nelle stagioni dell' anno, una per istagione
Quinquagesima, si dice la de ca più prossima alla qua
RACCOMANDAR *l' anima*, la raccomandazione dell'
Raccomandazione *dell'anim* dicono le operazioni pre dalla Chiesa per pregare pei moribondi
Ramarro, ramarri si dicono ro che hanno cura che cessioni vadano con ordi
Regola, tutta la quantità di che militano sotto un me ordine
Regolare, agg. di clero, e di quello ch' è composto ordini religiosi in forza dicesi di religioso, per zione a secolare
Religione, ordine e regola ligiosi
Religioso, *sust.*, colui ch sotto qualche particolare o religione
Reliquia, oggi più com. si i corpi e le cose che rimaste de' Santi
Remissione, dispensa, indul indulto, privilegio
Rendersi *monaco, religios* mili, vagliono vestir l' a alcuna religione
Responsorio, parole ordinar te tratte dalla sacra Scr che si dicono e si canta l' uffizio della Chiesa d lezioni e dopo i capitoli, si ripetono o intere o in
Resurrezione. *Pasqua di r rezione*, si dice la sol celebrata dalla Chiesa del surrezione di Cristo

, il ribattezzare
nuovo battezzare
comunicare, l'as-
scomunica
solvere dalla sco-
dire
il ricomunicare
mministrare o il
ıgramento della
a propr. si dice
e dei peccati leg-

nuovo confessare
ır la campana a

» che fa la cam-
lo
li nuovo scomu-

:olo d'un libro,
ti, le cerimonie,
istruzioni, e al-
ti l'amministra-
nenti e le fun-
hi
:sioni che si fan-
nui avanti l'A-
mpetrare da Dio

:llegrino che va
m. si prende per

dice quel fior di
dice il Papa per
rincipi la quarta
uaresima
amento di avem-
nostri in numero
l onor della san-
e; ed anche l'in-
: si tiene per con-
ıù com. corona
rosata, vale Pen-

olui che fa i pre-
ubriche e che in-
loro osservanza
ıa rugiada, per
a
a

Sacramentale, di sacramento, attenente a sacramento
Sacramentalmente, a forma o per mezzo di sacramento
Sacramentare, amministrare i sacramenti=in signif. *neutr. pass.*, vale ricevere i sacramenti e partic. l'Eucaristia = far giuramento, giurare
Sacramentario, antico rituale contenente le orazioni e i riti appart. alla celebrazione ed amministrazione de' sacramenti
Sacramento, in generale denota segno d'una cosa santa o sagra. Nella Chiesa cattolica romana è un segno sensibile della grazia santificante, istituito da G. C.
Sacrare, dare il sacerdozio o il vescovato=detto anche di chiesa
Saetta, dicesi quel candelliere, dove si pongono le 15 candele nel tempo degli ufficii della settimana santa
Sagra, dedicazione=la festa della consecrazione delle chiese
Sagramentale, sacramentale
Sagramentalmente, sacramentalmente
Sagramentino, *dim.* di sagramento
Sagramento, sacramento
Sagrificio dell'altare, vale messa
Salmeggiamento, il salmeggiare
Salmeggiare, leggere o cantar salmi
Salmista, il volume de' salmi o salterio
Salmo, canzone sacra, come i componimenti di David e simili
Salmodia, canto di salmi
Salterietto, piccol salterio
Saltero e Salterio, il volume e l'opera dei salmi di David.=*Dire il salterio,* vale recitare i salmi contenuti nel salterio Davidico
Salto. *Ordinarsi per salto,* dicono i canonisti del venir promosso all'ordine superiore, avanti di essere ammesso all'ordine inferiore

Salveregina, orazione che si recita alla Nostra Donna, così detta dalle parole con cui comincia
Santamente, con santità, a guisa di santo
Santificamento, il santificare
Santificare, far santo o cosa santa =canonizzare
Santificarsi, divenir santo
Santificatore, che santifica
Santificazione, il santificare
Santimonia, santità=atti di pietà
Santino, immaginetta di santo stampata in legno, in rame e per lo più miniata
Santini, diconsi quelle figure che rappresentano i fatti della Bibbia
Santità, qualità di ciò ch'è santo, santimonia
Santo, *sust.*, *entrare in santo* o *andare in santo* o *menare in santo*, si dice dell'andare o esser condotte le partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote; e *mettere in santo*, dicesi l'atto che fa il sacerdote di benedire; ed in questa sola occasione si usa oggi la voce santo per chiesa=*Santo* o *Santi*, si dicono le pitture o stampe, in cui sia effigiato alcun santo o altro=*Santo*, quegli il quale è eletto da Dio nel numero de'beati e dalla Chiesa tenuto e canonizzato per tale=*Santo*, si dà questo epiteto a quelle cose che riguardano Dio o che da lui derivano=*Santo*, si chiama colui che in questo mondo vive santamente=*Santo*, pio, religioso
Santoccio, fu detta la statua, che rappresenta un santo
Santolo; con tal nome chiamasi dal figlioccio colui che lo ha levato al sacro fonte o presentato alla cresima
Santuaria e Santuario, reliquia di santi
Sapienza, nome d'uno de'libri della sacra Scrittura. *V.* Sapienziale
Sapienziale, agg. proprio di quei libri della sacra Scrittura che sono intitolati sapienza
Sbattezzare, costringere altrui a lasciare la religione cristiana
Sbattezzarsi, mutar religione
Scampanare, far un gran suonare di campane
Scampanata, l'atto dello scampanare
Scampanio, scampanata
Scanonizzare, togliere dal numero dei Santi: contrario di canonizzare
Scapolare, quel cappuccio che tengono in capo i frati
Scapulare. *V.* Scapolare
Schericato, quasi degradato e privato dell'ordine del chericato, e si dice talora per ignominia ai cherici
Schiericato, schericato
Schiostrarsi, uscir dal chiostro
Scomunica, pena imposta dalla Chiesa per correzione, che priva della partecipazione de' sacramenti e del commercio de' fedeli
Scomunicagione. *V.* Scomunicazione
Scomunicamento, scomunica, scomunicazione
Scomunicare, imporre scomunica
Scomunicato, *add.*, da scomunicare
Scomunicatore, che scomunica
Scomunicazione e Scomunicane=scomunica
Scongiurare, costrignere con gli zi per lo più leciti, e vietati i demonii=*Scongiurare*, vale procurare di cacciare i demonii a uscirgli
Scongiuratore, colui che scongiura
Scongiurazione, scongiuro, esorcismo, scongiuro
Scongiuramento, lo scongiurare
Scongiuro, lo scongiuro

), costringimento o
nto de' demonii
i dissero una spezie
ati alla divozione, al
e simili, disciplinati
solut. detta per eccel-
ende la sacra Bibbia
aternita o compagnia

segno di croce, dar
one
si il segno della croce
il segno della cro-
re segno di croce,
dizione.=*Farsi il se-*
croce, vale segnarsi
ne
lla parte della messa,
dote dice sotto voce
term. de' rubrichisti,
breviario, e dicesi
o, nel quale non si
ecita delle antifone
la domenica che pre-
inquagesima
d' una delle ore ca-

, la terza domenica
quaresima
ar dalla religione
cir dalla religione
anza degli antichi cri-
pregare insieme
sinodo
e, *avv.*, in sinodo
gg. di quelle lettere,
ne de' concilii scrive-
escovi assenti
gregazione, concilio,
le di ecclesiastici
e, una delle tre parti
tenza
. *V.* Soddisfazione
porre il soggolo
o o panno che per lo
nache portano sotto la
torno ad essa
solennità, che appart.
tà; contrario a feriale
ate, con solennità

Solennità, si disse assolutam. per giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla Chiesa ogni anno
Solennizzamento, il solennizzare, solennità
Sonar *nona*, *sonare a predica*, *sonare a messa* e simili, vagliono sonar la campana per avvisare il popolo chiamandolo ai detti ufficii=*Sonare a capitolo*, vale chiamare col suono della campana frati, o monache o simili a radunarsi in capitolo = *Sonare a doppio o un doppio*, vale sonare con più campane ad un tratto
Spaternostrare, dire o far mostra di dire molti paternostri
Spiritale, devoto, spirituale
Spirito, divozione
Spirituale, divoto, dato alla spiritualità
Spiritualità, devozione, coltivamento di religione
Squilla, il suono dell' avemmaria, sì della mattina, come della sera
Stazionale, dicesi di alcune chiese, in cui si fanno le stazioni in tempo del giubileo
Stazione, visita che si fa a qualche chiesa, secondo l' ordinazione del Pontefice, per adorare o pregare Dio e per guadagnare l' indulgenza
Stendardiere, colui che porta lo stendardo
Stendardo, quel segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni cleri, quando vanno processionalmente
Strema *Unzione*, dicesi uno dei sette sacramenti della Chiesa
Surrezione. *Pasqua di surrezione*, si dice la solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della risurrezione di Cristo
Tabella, strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa invece delle campane
Teddeo e Tedeo, v. p. u., inno

della Chiesa, con cui si suole ringraziare Iddio de' suoi benefizii, ed è così detto dalle parole latine Te Deum, onde comincia

Tempieri, s'intendono i cavalieri d'una religione, ovvero milizia, così detta dalla custodia che avevano del tempio in terra santa

Tempora, coll'agg. di quattro, si dice *quattro tempora* per significare i digiuni di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno, una volta per istagione

Terza, una delle ore canoniche, che si canta o si recita nel terzo luogo, ed anche il tempo in che ella si canta

Testamento, Scrittura sacra

Tonsura, tosatura; ed è proprio quella che usano i religiosi, che altr. dicesi cherica = È anche quell'atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice *prima tonsura*; ed è il tondere che fa la prima volta il prelato i capelli a coloro che intendono di divenir cherici e passare agli ordini sacri

Tonsurare, dare la prima tonsura

Trentesimo, si dice di rito ecclesiastico di celebrazione di messe e d'ufficio pei morti. *V.* Trigesimo

Tridentino, chiamasi il concilio ecumenico celebrato in Trento

Triduo, corso di tre giorni

Trigesimo, in forza di *sust.*, rito ecclesiastico di celebrare l'ufficio pe' morti trenta giorni dopo il loro passaggio; e si dice anche del numero delle trenta messe per loro suffragio; com. *trentesimo*

Trinità, festa dedicata al mistero della Trinità

Trisagio, lode che si dà a Dio di tre volte Santo

Turiferario, colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo

Ubbidienza, ordine o licenza in iscritto data dal Superiore ad un religioso di trasferirsi in qualche luogo

Ufficiare. *V.* Uficiare

Ufficiatura. *V.* Uficiatura

Ufficio. *V.* Uficio

Ufficiuolo. *V.* Uficiuolo

Uffiziare. *V.* Uficiare

Uffiziatura. *V.* Uficiatura

Uffizio. *V.* Uficio

Uffiziuolo. *V.* Uficiuolo

Uficiare, celebrare nelle chiese i divini uffici

Uficiatura, l'uficiare

Uficio, le sacre funzioni della Chiesa

Uficio, le ore canoniche

Uficiuolo, il libro dove si contiene l'uficio che si recita in onore della beatissima Vergine Nostra Signora; libriccino

Ufiziare. *V.* Uficiare

Ufiziatura. *V.* Uficiatura

Uffiziolo. *V.* Uficiuolo

Ufizio. *V.* Uficio

Ufiziuolo. *V.* Uficiuolo

Ugnere *un re*, vale confermarlo; cerimonia che si fa con unzione a ciò deputata

Ulivo. *Domenica dell' ulivo* o *d' ulivo*, si dice quella nella quale dalla santa Chiesa si benedice l'ulivo, ed è detta anche *Domenica delle palme*

Unzione. *Ultima* o *estrema unzione*, è un Sacramento della Chiesa, detto anche olio santo, che si dà agl' infermi nel termine della loro vita

Uovo. *Pasqua d' uovo*, si dice la Pasqua di Resurrezione, usandosi in essa mangiare le uova benedette

Vangelico, evangelico, del vangelo

Vangelio. *V.* Vangelo

Vangelista, scrittor del vangelo

, predicare il vange-
are semplic.
ttura del Testamen-
ove sono raccontate
oni e predicazioni di
Alle sante Iddio
alle sante die van-
ere antiche di giura-

elazione, professione
e delle monache che
ssione
cramento, nel signif.
to delle monache
di un abbigliamento
lo, e talora di tela
sano le monache
per lo stato mona-

role ordinariamente
sacra Scrittura, che
si cantano nell' uf-
Chiesa gener. dopo i
gl' inni, prima del
, e dopo il responso-
delle lezioni = dicesi

anche a que' piccoli periodi o membri, nei quali si dividono i capitoli della sacra Scrittura e che contengono per lo più un senso compiuto

Vespro, una delle sette ore canoniche, che si dice tra la nona e la compieta

Vestimento, monacazione

Vestizione, monacazione, il vestir l' abito religioso in un chiostro

Viatico, dicesi com. il Sagramento dell' altare, che si dà ai moribondi

Vigilia, perchè nella primitiva Chiesa si usava vegghiare in cambio del digiuno, che oggi si fa il giorno avanti la festa di alcuni Santi, detto giorno anche esso si chiama *vigilia*=*Vigilia*, l' assistenza che fanno i religiosi intorno ai corpi dei morti in nanzi che si sotterrino

Visita, il visitare

Visitare *le chiese*, vale andarvi a fare orazione

Sezione III.

Riti delle altre religioni.

licesi delle purifica-
praticate dagli Ebrei
ulmani
le d' altare, su cui i
gli amici di un de-
i Romani, ardevano
tempo dei funerali
ro contenente la leg-
netto
ste celebrate annual-
Romani in onore di
ottenere un' abbon-
olta
ntacolo cui la super-
tribuiva la virtù di
di preservare dai
ta vasi appeso al collo
per lo più Apaturie,
me che gli Ateniesi
o in onore di Bacco

Apoteosi, deificazione, la quale si praticava dai Gentili con solenni ceremonie in onore degli uomini illustri e degl' imperatori

Armilustro, festa degli antichi Romani, in cui essi offerivano sacrifizii, armati da capo a piedi, al suono delle trombe

Baccale, di bacco, di baccanale

Baccanale, feste e giuochi in onore di Bacco = *add.* appart. a baccanale

Bairam, festa solenne dei Maomettani

Breve, *sust.*, pentacolo, cui la superstizione attribuiva la virtù di produrre effetti straordinarii per malia o incantesimi

Camilli, *nobili fanciulli Romani*

che assistevano alle cerimonie religiose, portando l'acerra e il prefericolo

Capro *emissario*, chiamavano gli Ebrei quello de' due becchi, su cui cadeva la sorte di dover essere caricato dell' iniquità del popolo e cacciato nel deserto

Circoncidere e Circuncidere, tagliare intorno, ed è proprio quel tagliamento, usato dagli Ebrei, del prepuzio al membro virile de' bambini

Circoncidimento e Circuncidimento, il circoncidere

Circoncisione e Circuncisione, l'atto del circoncidere, circoncidimento

Circonciso e Circunciso, *add.* dai loro verbi

Circuncidere. *V.* Circoncidere

Circuncidimento. *V.* Circoncidimento

Circunciso. *V.* Circonciso

Confarrare, quell' offerire che facevano gli sposi un particolar sagrifizio di farro e di sale in segno di lor congiunzione

Confarrato, *add.* da confarrare

Confarrazione, il sagrifizio degli sposi

Consagrare, sagrare con magiche cerimonie

Devozione, presso i Romani era una ceremonia religiosa, per cui un cittadino offeriva in voto la sua vita agli Dei infernali, per far ricadere sul proprio capo la calamità di cui la repubblica era minacciata

Di, nome, lo stesso che giorno= *Di neri*, si dicevano anticamente que' giorni nei quali era vietato il mangiar carni

Eucenia, e più propr. *Eucenie*. Ricorso di solennità annuale, e s' intende della festa celebrata dagli Ebrei in memoria della purificazione del tempio fatta da Giuda Maccabeo

Espiazione, nell' antica Ebrei celebravano detta la festa della e presso gli antichi Ro vasi di alcune cerim colari, colle quali in placare l' ira del cie stata con prodigii = che per similitudine cerimonie religiose tri de' nostri giorni

Ginnopedia, danza reli so dei Lacedemoni, vasi spezialmente da i quali a piè scalzo insieme col ballo ca lodi degli Dei, e di erano stati uccisi co per la patria

Giubbileo, per lo cin anno presso gli Ebr

Giudaismo, legge e rit

Idolatramento, l'idola razione d' idoli

Idolatrare, adorare, o idoli

Idolatria, cultura e ad idoli

Idolatrico, *add.*, appar latra, o all' idolatria

Ierofante, maestro di s monie ne' misteri, c brano da' Greci

Ierofantico, *add.*, appa rofanti

Ierogrammati, sacerdot tichi Egizii destinati con geroglifici i miste rimonie della religio garli al popolo

Lemurio, spezie di sacr so i Gentili, fatto di muri = *Lemurie* o dicevansi le feste in cevano tali sacrifizii

Lettisterniò, convitto quale i Romani invi Dei, ponendo le loro su i letti apparecch tempio intorno alla

cerimonia presiedeva-
puloni
raelita della tribù di
stinato al servigio del

add., attenente a le-

per purgativo, purifi-
dicesi dell' acqua, con
ntili spargevano le vit-
da' poeti oggidì si pren-
per l' acqua santa
e, sacrifizio d' espiazio-
da' Gentili
agg. dato dagli antichi
a quei giorni, ne' quali
ito al pretore dar leggi
are = ch' è di cattivo

te e cerimonie solenni
rmente quelle che fa-
di notte in onor di Bacco,
gnate da ogni sorta di
zze
feste che al tempo de-
hi Romani si celebrava-
ore degli Dei campe-

, quel pianto o lamento
. facevasi sopra il morto
o, piagnisteo
o, vaso di bronzo, sen-
co, che serviva ai sa-

onna prezzolata a pia-
ell' esequie de' morti,
rali
e, che protesta, che si
, e si usa assolutamente
di *sust.* per professore
igione secondo la con-
Augustana
e Sacrifizio, le vittime
ali o altre cose che si
o dai Gentili, o che da-
goni si offeriscono ai

vansi i versi che si can-
n onore di Marte

Santone, propr. si dice di quei Turchi che, per mostrarsi devoti, si martoriano, e menano una vita ritirata

Saturnale, agg. de' giorni e delle feste che si facevano in onore di Saturno

Saturnalizio, saturnale

Scenopegia, festa celebrata dagli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto

Scuola, sinagoga

Sinagoga, l' adunanza degli Ebrei sotto l' antica legge

Supplicazione, preghiere pubbliche ordinate dal Senato romano in certe circostanze importanti, accompagnate da cerimonie e riti particolari. In questo senso non s' usa fuorchè nel numero del più

Talacimanno, colui che appresso i Saraceni di sulle torri chiama il popolo al tempio

Talismano, pezzo di metallo o simile segnato di caratteri o cifre a cui superstiziosamente attribuisconsi virtù maravigliose

Talmudde e Talmude, titolo di certo libro degli Ebrei che ostenta dottrina e istruzione e ch' è pieno di molte favolose e false sposizioni della sacra Scrittura

Talmudista, osservatore del Talmude

Taurobolo, sorta di sacrifizio espiatorio, in cui s' immolava un toro in onor di Cibele

Vampiro, nome che si dà nella Germania ad un corpo chimerico, o a que' cadaveri, che, secondo la superstizione popolare, sono creduti venire a succhiare il sangue del cuor dei viventi

Vittima, propr. animale, appo gli antichi, deputato pel sacrifizio = sacrificio semplicemente

SCIENZE (NOMI DELLE).

AVVERTENZA. *Una sola Sezione ha questa categoria, per non esser suscettibile a maggiori divisioni.*

SEZIONE UNICA

Nomi delle Scienze.

AEROLOGIA o aerografia, parte della fisica, che tratta dell'aria
Agonistica, la scienza degli esercizii del corpo usati negli spettacoli degli antichi
Acustica, la dottrina o la teorica del suono e dell'udito in generale; o sia l'esame delle attinenze che ha la risonanza dei corpi sonori coll'orecchio umano
Agricoltura, l'arte del coltivare la terra
Agrimensura, arte di misurar le terre
Agronomia, scienza dell'agricoltura
Alchimia e Archimia, scienza della tramutazione metallica, e delle arcane preparazioni chimiche
Algebra, scienza del calcolo mediante segni universali
Anaclastica, o diottrica, quella parte dell'ottica che tratta delle rifrazioni
Anatomia. *V.* Anotomia e Notomia
Anemologia, parte della fisica che tratta dei venti
Anemometria, arte di misurare la forza e la qualità del vento
Angiografia, parte dell'anatomia che descrive i vasi del corpo
Angiologia, parte dell'anatomia che tratta dei vasi del corpo
Anatomia, scienza che tratta della compositura interna dei corpi organici, e del modo di tagliarli artificiosamente per ben conoscerli
Antiquaria, studio e cognizione *delle* cose antiche
Araldica, l'arte o la cognizione del blasone
Archelogia, primi elementi della medicina, fondati sopra la ragione e l'esperienza; e considerata in astratto
Archeologia, scienza che tratta dei monumenti e costumi antichi
Architettura, l'arte di edificare, divisa in tre classi, civile, militare e navale
Aritmetica, scienza di numerare
Arteriologia, parte dell'anatomia che tratta delle arterie
Arteriotomia, quella parte dell'anatomia che ha per oggetto la dissezione delle arterie
Astrologia, dottrina o scienza delle stelle divisa in due rami, cioè la *naturale* e la *giudiziaria*
Astronomia, scienza che tratta dei movimenti celesti, e di tutto ciò che ha relazione agli astri
BALISTICA, quella scienza che tratta del moto dei corpi gravi mandati in aria, in qualunque siasi direzione che vengano spinti
Bareocolimbica, quella parte della statica che tratta de' corpi gravi che nuotano o son portati sulla superficie dall'acqua
Bareodesia, scienza che insegna ad immergersi e muoversi nelle acque per raccogliere perle, coralli ecc.
Bibliografia, scienza del bibliografo, o cognizione de' libri
Blefarografia, descrizione delle palpebre, e delle loro malattie
Botanica, quella parte della natu-

la quale insegna
distinguere le
ta della vita, nu-
agazione, degli
delle medesime
lla parte della
tratta degli ali-

a del calcolo, di-
te delle matema-
insegna a fare il

ia o la descri-

la parte dell' a-
iale tratta delle
el cuore
della storia na-
a de'cetacei, cioè
elle orche ecc.
parte della fisica,
a per mezzo del-
terie componenti
e le forze per
aterie si unisco-
mezzo della sin-
orpi nuovi
uella parte della
ime, che consi-
le diverse linee
ono dalle sue se-

e descrizione di

ienza o sistema
e dell' universo
ella parte della
e ha per oggetto
delle parti del
randolo diviso in
; talvolta inten-
la geografia, e
disegno e pittu-
icie terrena
nza delle leggi
regolato il mon-

e e dottrina dei

ella parte della

somatologia, la quale tratta ....
la pelle

Desmologia, quella parte della cosmatologia che tratta de' ligamenti

Diacustica, quella parte dell' acustica, che detta le leggi del suono quando passa attraverso di qualche ostacolo

Dinamica, parte della meccanica, che tratta del movimento dei corpi

Diottrica, scienza che considera i raggi refratti della luce

Dottrinologia, parte dell' istoriografia, che ha per oggetto la storia delle scienze e delle arti

ECCRINOLOGIA, quella parte della medicina, che tratta delle escrezioni

Economia, scienza per la quale si apprende l'arte di bene amministrare gli affari pubblici e i domestici

Enciclopedia, dottrina universale, o sia concatenamento di tutte le scienze ed arti=dagli scientifici si dice per dizionario enciclopedico

Ermetica, agg. che si dà alla scienza, o alle operazioni concernenti la ricerca della pietra filosofale, o la cognizione della trasmutazione de' metalli e della medicina universale

Ermeneutica, l' arte d' intendere e d' interpretare i monumenti, i libri, le parole, i discorsi e le opinioni degli altri; l' arte di discoprire il vero senso degli autori che si leggono

Estetica, la filosofia delle belle arti, o la scienza di dedurre dalla natura del gusto, la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti

Etica, scienza de' costumi

Etimologia, origine e derivazione dei vocaboli

Etiologia, quella parte di fisica

che espone i fenomeni, e quella parte della patologia che tratta delle cause delle infermità in generale

Etopea e Etopeia, pittura o descrizione de' costumi e degli affetti o passioni di qualcheduno

Etologia, discorso o trattato dei costumi od usanze

FILANTROPIA, amor degli uomini in generale

Filologia, scienza, o piuttosto un aggregato di scienze, di Grammatica, di Retorica, di Poesia, di Antichità, di Storia, di Critica. La *filologia* è una specie di letteratura universale che versa intorno a tutte le scienze, s'estende a conoscere o studiarne l'origine, il progresso, gli autori ecc.

Filosofia, amore della sapienza, ovvero il verace conoscimento delle cose naturali, divine ed umane, tanto quanto l'uomo è capace d'intendere, fondato sopra la ragione e l'esperienza=per dottrina, opinione, insegnamento particolare di qualche filosofo

Fisica, scienza delle cose naturali

Fisiografia, quella parte della filosofia che s'applica a farci conoscere le produzioni della natura; essa si divide in *psicologia* e *vegetologia*

Fisiologia, quella parte della fisica, la quale ha per fine la cognizione delle cause naturali delle azioni del corpo umano vivente nello stato di sanità

Fisonomia, arte per la quale dalle fattezze del corpo, e da' lineamenti e dall'aria del volto si pretende conoscere la natura degli uomini

[illegible], parte della storia naturale che descrive le piante

[illegible], descrizione delle piante, [illegible] loro forma, spezie e [illegible]

Flebografia, parte dell[illegible] che descrive le vene

Fonologia, scienza che [illegible] natura, la cagione, e le proprietà del [illegible] principii geometrici

Foronomia, scienza dell' [illegible] e del moto de' fluidi

GALATTOGRAFIA, parte [illegible] mia, la quale ha per [illegible] descrizione dei sughi

Gammarologia, quella [illegible] l'istoria naturale che [illegible] crostacei

Gazometria e Gasomet[illegible] parte della chimica c[illegible] iscopo di misurare [illegible] del gas

Geodesia, quella parte [illegible] metria pratica, la qua[illegible] l'arte di misurare, [illegible] descrivere le terre, [illegible] e paesi

Geognesia, scienza, il c[illegible] è la cognizione della [illegible] situazione e natura d[illegible] di masse di materie [illegible] o delle sostanze min[illegible] entrano a formare [illegible] della terra fino a quel[illegible] dità, alla quale è pe[illegible] arrivare

Geogonia, scienza che [illegible] modo e dell'ordine se[illegible] gli strati della terra [illegible] rigine e collocazione. [illegible] che *geologia*

Geografia, descrizione [illegible] parti della terra

Geologia, discorso o tratt[illegible] le diverse parti della [illegible] in oggi si usa più co[illegible] ficare quella scienza, [illegible] tratta delle mutazioni [illegible] sofi, considerate le qu[illegible] posizione degli strati [illegible] sta terrestre, presuppo[illegible] venute nel corso de' s[illegible] pra il nostro globo. S[illegible] che *geogonia*

pr. arte di misu-
ma oggi si piglia
argo, e si dice
esamina le pro-
per obbietto tut-
isurabile, come
perficie, i solidi
scenza delle terre
la parte della sta-
ta dell' equilibrio
l
scienza legale
che giure, ma u-
signif. più esteso,
ni diritto
maniera o l' arte
sentenziosa
che insegna come
ssano descriversi
no in alto, ed in
on qual arte deb-
e ombre e le linee
mmatica, arte che
ettamente parlare
uella parte della
cura le malattie
regagioni, impia-
imedii esteriori
rpretazione delle
ablemi de' monu-
onomica, oggi di-
ologia; la quale
parte della storia
tratta de' pesci e
li acquatili
crizione delle ima-
ture ecc., e dice-
a cognizione dei
tichi, come busti,
so intorno le idee.
e tratta delle idee
a parte dell' idro-
onsidera il moto
ec. dell'acqua, ed
di condurla, di
a d' ingegni, con-
tenerla infra certi limiti, riparare alle rotte de' fiumi ecc.

Idrodinamica, nome generico che comprende l'idraulica e l'idrostatica, cioè la scienza generale del moto de' fluidi e del loro equilibrio

Idrografia, scienza che tratta delle acque, e considera spec. il mare, in quanto egli è navigabile, insegnando a descriverlo e misurarlo, e dando contezza de' suoi flussi e riflussi, delle correnti, maree, de'fondi o scandagli, dei seni, dei golfi, ecc.

Idrologia, quella parte della storia naturale, che ha per oggetto la natura e proprietà dell'acqua in generale

Idromanzia, l' arte d' indovinare e predire il futuro per mezzo dell'acqua. Era questa una delle quattro specie generali della divinazione: le altre tre riguardavano gli elementi del fuoco, dell' aria e della terra

Idrometria, quella parte delle matematiche e della fisica che insegna il modo di misurare il peso, la velocità e la forza dell' acqua

Idrostatica, quella parte della matematica, la quale tratta dell'equilibrio e della gravità delle acque e degli altri fluidi, e dei gravi posti sui fluidi paragonandoli insieme

Igiene, quella parte della medicina che ha per iscopo la sanità, onde addita i mezzi opportuni per preservarla

Igrologia, parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano

Igrometria, parte della fisica che considera i fenomeni prodotti dall' umido e dal secco

Ippiatrica, l' arte di conoscere e di curare le infermità dei bruti, *ed in ispecie* dei cavalli. Dagli

scrittori moderni vien detta *veterinaria*, e più comun. *mascalcia*

Ippocratismo, la filosofia d' Ippocrate applicata alla scienza dei medici, che ne forma il primario oggetto

Ippotomia, parte dell' ippiatrica o veterinaria che insegna a notomizzare i cavalli

Ipsometria, arte di misurare, per mezzo di ottici strumenti, l' altezza e profondità dei luoghi

Istoriomia. *V.* Astronomia

LAPIDARIA, scienza delle iscrizioni

Lessicologia, parte della filologia, che abbraccia tutto ciò che riguarda le lingue

Letteratura, scienza di lettere, dottrina = fu usato antic. ancora per carattere col quale è formata la scrittura, e per lo scritto medesimo

Litologia, quella parte della storia naturale, che tratta della specie e proprietà delle pietre

Litomanzia, divinazione degli antichi, che facevano per mezzo delle pietre

Litteratura, letteratura

Liturgia, studio de' sacri riti, scienza che tratta dell' ecclesiastiche cerimonie, e propriamente dei riti sacri della Chiesa, sebbene si adatta ancora ad operazioni che si facciano in pubblico, come appresso Platone ed Aristotile, e con tal voce si spiega ancora opera di guadagno illecito

Liturgica, parte della chimica generale, che insegna il modo di fare le pietre artifiziali, ed in generale ha per divisamento l' esame delle pietre

Logica. *V.* Loica

Logistica, nome che si è dato in antico all' aritmetica spaziosa, cioè all' algebra

Loica e oggi Logica, arte, onde si apprendono i modi del ragionare dirittamente, e del disputare per difendere la verità impugnata dal sofisma e dall' errore

Longimetria, l' arte di misurare le lunghezze e le distanze

MAMMALOGIA, la scienza che tratta degli animali con mammelle, o mammiferi

Matematica, v. g., scienza che tratta delle quantità = Per la scienza d' indovinare

Mattematica, lo stesso che matematica

Meccanica, v. g., parte della fisica, che insegna come sollevar si possono grandi pesi, e superare resistenze, col mezzo delle macchine, per cui le potenze motrici si moltiplicano, per dir così, all' infinito, ed una piccola forza si rende acconcia a vincere una grande resistenza

Medicina, la scienza e l' arte del medicare

Melopea, v. g., l' arte, le regole del canto, che noi chiamiamo contrappunto, e la cui esecuzione dicevasi melodia

Metafisica, v. g., era ne' tempi andati (ed è ancora fra alcuni popoli) la scienza che presumeva di ragionare della natura degli esseri, e d' altre cose che sono al di là delle forze dell' intelletto.—Oggi metafisica dicesi com. la ideologia, e la scienza che discorre i principii del diritto naturale, e quella delle belle arti

Metallurgia, v. g., quella parte della chimica, che attende alla preparazione e depurazione dei sotterranei metalli e de' minerali per uso di medicina

Meteorologia, v. g., la scienza delle meteore

Micrografia, v. g., scienza che descrive gli oggetti che non sono visibili fuorchè coll' uso del microscopio

a, v. g., quella parte
dio della natura, che
a alla cognizione dei
rganici i quali con nome
liconsi minerali
. g., quella parte della
che tratta de' muscoli
. g., quella parte della
che ha per oggetto la
e
. g., studio e trattato
lle favole
ttrina morale, scienza
ni
g., scienza della pro-
della voce e de' suoni
g., scienza di navigare
, v. g., parte della me-
e descrive le reni
. g., parte della pato-
tratta della divisione
attie in più specie e
rse loro denominazio-
natura e dei metodi di
natomia
a, v. g., scienza delle
medaglie antiche
ia, quella parte della
he tratta de' denti
, scienza di tutte le cose
v. g., scienza che ab-
tratta la metodica dot-
ente, ed è una parte
fisica
arte o la scienza di
ne. Retorica
v. g., quella parte del-
ia che tratta della de-
de' monti
, v. g., parte della mi-
, il cui divisamento è
one spec. di ciascuna
minerale
, v. g., quella parte
ralogia che tratta del-
ione de' fossili
, v. g., quella parte
ia naturale che tratta
crizione degli uccelli

Orometria, v. g., arte o scienza di distinguer le ore
Ortografia, v. g., scienza, o regola di bene scrivere
Ortologia, v. g., quella parte della grammatica che insegna il modo di pronunziare e di parlare
Ortopedia, v. g., la scienza, od arte di correggere, o di prevenire ne' fanciulli i vizii del corpo
Osteologia, v. g., quella parte dell' anatomia che tratta delle ossa del corpo umano
Ostetricia, v. g., quella parte della chirurgia che tratta del parto
Otografia, v. g., quella parte dell' anatomia che tratta della descrizione dell' orecchio
Ottica, v. g., scienza del vedere, e dell' occhio
PALEOGRAFIA, v. g., scienza per la quale s' intendono le scritture antiche
Pantagonimetria, v. g., arte, o scienza di misurare ogni sorta d' angoli
Patologia, v. g., quella parte della medicina che tratta dei morbi
Pedotrofia, v. g., quella parte della medicina, che concerne il nutrimento de' figliuoli
Piretologia, v. g., parte della patologia che tratta delle febbri
Pirologia, v. g., quella parte della fisica che ha per oggetto il fuoco
Planimetria, v. g., quella parte della geometria, che tratta della misura per larghezza e lunghezza
Pneumatica, v. g., e da alcuni *pneumatologia*; dottrina dell' aria, delle sue proprietà e degli effetti = Vi è chi invece ha adoperato la voce *aerometria*, *aerimetria*, che esprime l' arte di misurare l' aria. = La Pneumatica comprende le leggi del moto, della gravitazione, della pressione, dell' elasticità, ec. del fluido atmosferico

Pneumatologia, v. g., parte della filosofia, che tratta degli enti e delle sostanze spirituali
Poesia, v. a., arte del poeta
Poligrafia, v. g., l'arte di scrivere in cifre
Politica, v. g., la scienza e l'arte di governare i popoli per l'utilità loro
Polografia, v. g., quella parte dell'astronomia che descrive il cielo
Posologia, v. g., parte della medicina, che insegna a conoscere le dosi nel prescrivere i medicamenti
Prosodia, v. g., parte della grammatica, che insegna la legge e la regola per le sillabe, da pronunziarle o brevi, o lunghe
Psicologia, parte della metafisica, che tratta sopra l'anima, o scienza dell'anima
Ragione, dottrina e scienza delle leggi, diritto
Retorica e Rettorica, v. g., arte di dire acconciamente, ed istruire, persuadere, dilettare e commuovere
Rettorica, lo stesso che retorica
Ritmica, v. g., parte della musica che insegna ad usare le regole del moto e del ritmo, secondo le leggi della ritmopeia
Ritmopeia, v. g., parte della musica che prescrive alla ritmica le leggi di ritmo
Sapienza e Sapienzia, scienza che contempla la cagione di tutte le cose
Sarcologia, v. g., quella parte della notomia che tratta delle carni, ossia de' muscoli
Scienza e Scienzia, notizia certa ed evidente di checchessia, dipendente da vera cognizione dei suoi principii
Sciografia, v. g., il trovar le ore esaminando l'ombra del sole o della luna
Selenografia, v. g., quella parte dell'astronomia che descrive la luna
Selinografia, v. g., descrizione delle cose lunari
Silenografia, v. a., parte dell'ottica, che dà la regola di contrarre, o di enormemente ampliare le spezie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva, in modo che dette spezie diversamente si rappresentino da quel che effettivamente in sé stesse sono
Simbolica, parte della tecnologia che comprende i blasoni, gli emblemi, le divise, i geroglifici ecc. e tutte le figure ed allusioni degli uomini immaginate per esprimere i loro concetti
Sitologia, v. g., discorso o trattato sopra la natura, qualità e l'uso delle diverse spezie di grano
Sofistica, quella parte della logica, che insegna a distinguere i sofismi dagli argomenti che sono secondo verità
Somatologia, quella parte della medicina, che tratta sopra i solidi del corpo umano
Spargirica; davasi in addietro questo nome, che viene dal greco, alla chimica, in quanto che in essa si separano ed analizzano i corpi
Spasmologia, v. g., quella parte della medicina che tratta degli spasimi e delle convulsioni
Spermatologia, quella parte della medicina che tratta sopra lo sperma
Splancnologia, v. g., quella parte della notomia che tratta dei visceri, ed è la seconda parte della sarcologia
Statica, scienza che ha per oggetto l'equilibrio de' corpi solidi, e considera il movimento de' gravi, o sia artificiale, che si fa loro fare per via di qualche macchina; o sia naturale che dalla stessa gravità loro dipende; e

ɪento, il quale a' gravi ri-
lalla forza estrinseca, che
o impulso a muoversi
grafia, v. g., l' arte di scri-
e di spiegare le cifre
afia, v. g., l' arte di scri-
in ristretto, o nel tempo,
: uno parla, registrare i
etti per intero
etria, v. g., parte della
etria, che ha per oggetto
vogila dimensione di corpi

mia, v. g., scienza del ta-
e' solidi, ed è una parte
geometria
Naturale, descrizione
fica delle cose apparte-
ai tre regni della natura
afia, v. g., l' arte di nar-
ffusamente le cose seguite
a, v. g., l' arte di condurre
rciti, e intendesi partic.
nza delle marce
a, astrologia
, l' arte di disporre i sol-
le navi in battaglia, e di
evoluzioni
gia. *V.* Simbolica
ia, v. g., l' arte di parlare
tano
, scienza che tratta de-
ributi della divinità
tica, v. g., quella parte
nedicina, che stabilisce i
di ridurre alla sanità le
e di lor natura sanabili,
ttigare i sintomi e gli ef-
elle insanabili

Termologia, v. g., quella parte della storia naturale che tratta intorno alle acque termali, o minerali

Topica, parte della dialettica: arte che insegna la maniera di trovare gli argomenti

Tropologia, parte della teologia, che riguarda il senso morale delle sacre Scritture

Umanità, lo studio delle lettere umane

Uranometria, v. g., quella parte dell' astronomia, che tratta degli ecclissi

Veterinaria, arte che tratta la cura de' morbi nelle bestie, e che sebbene, per ragion del fine e dell' intenzione, conviene con la medicina, disconviene per ragione del soggetto

Zimotecnia, v. g., quella parte della chimica che tratta della fermentazione

Zoografia, v. g., quella parte della storia naturale che descrive gli animali

Zooiatria, v. g., veterinaria, o sia l' arte che ha per oggetto le malattie delle bestie in generale

Zoologia, v. g., quella parte della storia naturale che ha per oggetto gli animali, e quella spezie di farmacia che da essi prende i suoi medicamenti

Zootomia, v. g., anatomia comparata, o sia taglio de' bruti per filosofico studio

SCIENZE DEL CALCOLO.

AVVERTENZA. *In una sola Sezione si raccolsero i vocaboli spettanti a questa categoria = Si consulti però all' uopo anche la voce* Geometria.

SEZIONE UNICA

Voci spettanti alle scienze del calcolo.

ABBACARE, calcolare, far conti
Abbaco, arte di far i conti
Addizione, prima delle quattro operazioni fondamentali, cioè sommare
Aliquanto, grandezza minore, che replicata non misura la maggiore
Aliquoto, parte che moltiplicata per alcun numero dà il suo tutto
Alligazione, regola per la quale due quantità disuguali vengono ridotte a una quantità media equivalente
Analisi, così è chiamata dai matematici l' algebra finita ed infinitesimale
Annoverare, computare, raccor per novero, numerare, contare
Annoverazione, computo
Approssimazione, avvicinarsi sempre più ad una quantità ricercata, senza potervi però mai arrivare esattamente
Armonica (medietà), è quando la prima differenza alla seconda sta come la prima grandezza alla terza
Avvenimento, prodotto della moltiplicazione
Aurea (regola), la regola del tre
BACULOMETRIA, l' arte di misurare linee accessibili ed inaccessibili col mezzo di bastoni e bacchette
Balistica, quella scienza che tratta del moto dei corpi gravi mandati in aria, in qualunque siasi direzione che vengano spinti
Bareocolimbica, quella parte della statica che tratta de' corpi gravi, che nuotano o son portati sulla superficie dell' acqua
Bilione, un milione di milioni
Binario, ch' è in ragion di due, o ch' è composto di due numeri, *Aritmetica binaria*, chiamasi quella, che si serve di due sole cifre, per esprimere tutte le altre
Binomio, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, quantità composta di due parti o termini uniti insieme per via de' segni più o meno
Bipartirsi, separarsi in due parti, in due ordini
Bipartito, diviso in due parti
Bipartizione, sinonimo di bissezione
Biquadrato, agg. che si da alla quarta potenza, che anche dicesi quadrato
Bissezione, divisione di qualsivoglia lunghezza in due parti uguali
Brachistocrona, la curva percorsa da un grave nel più breve tempo, che per qualunque altra linea, tra i due medesimi punti
Buttare, sommare, arrivare alla somma
CAFFO, numero che non si può dividere in due parti eguali di numeri interi
Calcolare, fare il calcolo; fare alcuna di quelle operazioni che la matematica insegna nella scienza del calcolo

e Calcolatrice, colui
e fa i calcoli, i conti
'arte del calcolare
lim. di calcolo
chiamavansi un tempo
olini o pietruzze, in
teva scrivere alcuna
i cui pure gli antichi
per fare i conti=si-
ni operazione, nella
en computo o ragione
i numeri, ma eziandio
i o grandezze quali
= dicesi scienza del
ella parte delle mate-
a quale insegna a fa-
lo=i matematici han-
versi nomi a varie ma-
lcolare, come calcolo
differenziale, integra-
nziale ecc.
. Calcolare
V. Calcolatore
, il calcolare
calcoleria
calcoletto
Calcolo
le matematiche è una
che risulta dalla solu-
n problema, e da cui
vare una regola gene-
alcolare e per costrui-
orta d'esempi che gli
ono
ämo quegli spazii qua-
gli aritmetici rinchiu-
meri nel fare i calcoli
ta, numero contenente
liecine
, numero contenente
diecine
a, numero contenente
ci decine
, numero contenente
cine
e Centesima, a modo
rale la centesima parte
umerale ordinativo di
aplice numero di cento
io=centuplicato

Centinaio, somma che arriva al numero di cento
Cento, numero contenente dieci decine=centinaio
Centodiciannovesimo, *add.*, numerale ordinativo di cento diciannove
Centodiecesimo, *add.*, numerale ordinativo di cento dieci
Centomila e Centomilia, mille volte cento
Centuno e Centuna, numero di cento e uno
Centuplicare, moltiplicare per cento
Centuplo, *add.*, maggiore cento volte=*sust.*, cento volte tanto
Chiliade, si prende per qualunque aggregato di diverse cose ordinate a migliaia
Cinquanta, numero, che significa cinque decine
Cinquantaquattresimo, numero che significa cinque decine e quattro unità
Cinquantatreesimo, numero, che significa cinque decine e tre unità
Cinquantesimo, *add.*, numerale ordinativo di cinquanta
Cinquantina, la somma di cinquanta
Cinquantottesimo, numero, che significa cinque decine e otto unità
Cinquanzeesimo, numero, che significa cinque decine e sei unità
Cinquanzei, numero, che significa cinque decine e sei unità
Cinque, nome numerale
Cinquecendiciottesimo, nome numerale ordinativo. Uno, o l'ultimo di cinquecentodiciotto
Cinquecentesimo, *add.*, numerale ordinativo di cinque centinaia
Cinquecento, nome numerale, cinque centinaia
Cinquemila, cinque volte mille
Cinquina, quantità numerata, che comprende il numero cinque
Coefficiente, numero o quantità *cognita, posta* avanti una quan-

tità algebrica, e che lo moltiplica
Commensurabilità, proporzione tra numero e numero
Compitare, computare, contare, annoverare, far conto, mettere in conto; ed è in questo significato voce antiquata
Compito, quello che dicesi più com., computo, conto, calcolo
Computamento, il computare
Computare, calculare, mettere a rincontro l'una cosa coll'altra
Computare, aggregare, annoverare, mettere in novero
Computato, *add.*, da computare
Computatore, che computa, *verb. masc.*
Computatrice, *verb. femm.*, che computa
Computazione, computo, calcolo, ragguaglio di un conto
Computista, colui che esercita l'arte di tenere conti e ragioni, e far computi
Computisteria, l'arte o professione del computista
Computo, calculo
Contamento, il contare, e il conto stesso
Contante, *add.*, che conta
Contare, annoverare=fare i conti
Contato, *add.*, da contare
Contatore, che conta, che annovera
Contatrice, *verb. femm.* di contatore
Contazione, il contare, contamento
Conteggiare, fare i conti, mettere in conto
Conticino, *dim.* di conto
Conto, calcolo, ragione=*Conto. Tener conto o il conto*, vale scrivere, fare i conti
Controarmonico, tre numeri sono una proporzione *controarmonica*, allorchè la differenza del primo e del secondo è alla differenza del secondo e del terzo, *come* il terzo è al primo
Cossico, voce usata altre volte dagli scrittori, ed è agg. di un numero
Cubicamento, dicesi *moltiplicare cubicamente*, e vale moltiplicar due volte il numero in sè stesso
Cubico. *Numero cubico* è il numero, che si ha moltiplicando un numero quadrato per la radice
Cubo, lo stesso che cubico
Danda, modo particolare di partire dell'aritmetica
Dato, diconsi *dati*, le condizioni e gli accidenti noti del problema, che colui che lo propone dà, o sia dichiara a colui che si dispone a risolverlo, perchè gli servano di mezzo onde arrivare alla soluzione ricercata
Deca e Decade, decina
Decimo, *sust.*, la decima parte, la decima=*add.*, nome numerale ordinativo, che comprende dieci unità
Decimonono, nome numerale comprendente uno meno di dieci decine
Decimoprimo, nome numerale comprendente uno oltre la decina
Decimoquarto, nome numerale, che comprende quattro oltre la decina
Decimoquinto, nome numerale comprendente cinque oltre la decina
Decimosecondo, nome numerale comprendente due sopra la decina
Decimosesto, nome numerale comprendente sei oltre la decina
Decimosettimo, nome numerale comprendente sette oltre la decina
Decimoterzo, nome numerale comprendente tre oltre la decina
Decimottavo, nome numerale comprendente otto sopra la decina
Decina, quantità numerata, che arriva alla somma di dieci

, nome di proporzione
lice, e dicesi quando la
r grandezza contiene in
i volte la minore
atore, nome che si dà a
umero, o a quella quan-
quale nelle frazioni si
sotto del numeratore
ve, nome numerale asso-
omposto di dieci e nove
diciannovesimo
vesimo, nome numerale
dvo, decimonono
te, nome numerale asso-
mposto di dieci e sette
tesimo, nome numerale
tivo, decimo settimo
imo, nome numerale or-
o, decimo ottavo
nome numerale, il quale
e otto oltre dieci
ome numerale, e vale
nità
stesso che diece
, lo stesso che dieci mila
somma, che arriva al nu-
del dieci, decina
iale, dicesi *quantità dif-*
iale, una quantità infi-
nte piccola, e *calcolo dif-*
iale, il calcolo di tali
là
iatamente, in modo dif-
iato
ziare, cercar la differenza
variabile ecc.
iato, *add.* da differen-
differente
are, numerare, noverare
azione, il dinumerare, nu-
ione
ne' numeri si dice *dispari*
go di caffo
lo, la quantità, o numero
idersi
e, *add.*, che divide, se-
e
, separare, disunire, dis-
re l' una parte dall' altra,
e

Dividimento, divisione
Dividitore, verb. masc., che divide
Dividitrice, verb. femm., che divide
Divisa, *sust.* da dividere, spartimento, divisione
Divisamente, con divisione
Divisare, vale scompartire
Divisato, *add.* da divisare, iscompartito
Divisibile, *add.*, atto ad essere diviso
Divisibilità, qualità o proprietà passiva della quantità, per cui ella è in potenza o in atto divisibile in parti
Divisione, il dividere, spartimento=una delle quattro operazioni principali dell'aritmetica, detta anche *regola del partire*
Divisivo, *add.*, che divide, che ha in sè divisione e termine
Diviso, *add.*, da dividere
Divisore, *verb. masc.*, dividitore
Divisorio, *add.*, che ha virtù divisiva
Divisurà, divisione, spartimento
Dodecimo, dodicesimo
Dodicesimo, nome numerale e ordinativo di dodici
Dodici, nome numerale
Dodicina, dozzina
Doppiare, crescere o moltiplicare indeterminatamente, e si usa *att.* e *neutr.*
Doppio, *sust.*, due volte tanto
Dozzina, quantità numerata che arriva alla somma di dodici
Ducento, dugento
Ducentocinquanta, dugencinquanta
Due e Duo, *add.*, nome di numero, che seguita immediatamente l' uno, cioè il doppio dell' unità =*sust.*, il segno che esprime il numero due
Duecento, *add.*, due volte cento
Duemila e Duemilia, nome del numero numerativo di due migliaia
Duetanti e due cotanti, vagliono il doppio

Dugencinquanta, nome numerale; vale due centinaia e mezzo
Dugennovanta, *add.*, dugento novanta
Dugento, *add.*, nome numerale di due centinaia
Dui. *V.* Due
Duo, *add.* *V.* Due
Duodecimo, una delle dodici parti del tutto=*add.*, dodicesimo
Duodecuplo, *add.*, dodici volte maggiore
Duplo, doppio
EMINENZIALE, agg. di equazione artificiale, che contiene eminentemente un' altra equazione
Emiolia, sesquialtera, proporzione aritmetica, che contiene tutto un numero, o la di lui metà, come quindici a dieci
Enumeramento. *V.* Enumerazione
Enumerare, numerare, raccontar per numero
Enumerato, *add.*, da enumerare
Enumerazione, l'enumerare o contare
Epitrito, numero, che contiene un altro numero, e la terza di lui parte, come dodici rispetto a nove
Equazione, in algebra è la formula, in cui si esprime l' equalità esistente tra varie quantità diversamente espresse
Equimoltiplice, nome, che si dà a que' numeri, i quali contengono i loro sottomoltiplici due volte, tanto l' uno come l' altro
Esimo, lo stesso che ragguaglio
Esponenziale, agg. di calcolo; metodo di ridurre a calcolo le quantità differenziali, o portarle a costruzioni metriche
Esponente, *add.*, che espone, che denota=in forza di *sust.*, dicesi dai matematici quella quantità che esprime la potenza alla quale un' altra quantità è elevata
Estrazione. *Estrazione delle radici*, presso i matematici, dicesi del metodo di trovare le radici dei numeri, o quantità date
GRADARE, essere scompartito in gradi
Gradazione, il gradare, scompartimento in gradi
Gradino, *dim.* di grado, e talora anche lo stesso che grado
Grado, per dimensione astronomica, ed è una delle trecentessanta parti in cui si divide il cerchio=Per misura di quantità, negli strumenti detti termometri, e simili
Graduazione, si prende nelle matematiche per l'atto di graduare o dividere una cosa in gradi
ILLIQUIDO, non chiaro, non liquido, e dicesi di conto o simile
Immillare, crescere a migliaia, moltiplicare
Incinquare, *neutr. pass.*, raddoppiarsi cinque volte
Incommensurabile, dicesi di quantità da non potersi misurare scambievolmente per mezzo di una misura comune
Incommensurabilità, stato di ciò che è incommensurabile
Infinità, Infinitade e Infinitate, moltitudine innumerabile; qualità di ciò che è infinito
Infinitesimale, agg. di calcolo, cioè degli infinitamente piccoli
Integrale, essenziale, principale, che colle altre parti fa l' intero = *Calcolo integrale* da' matematici dicesi quel calcolo, per via del quale, data una parte infinitamente piccola, si arriva a trovare una quantità finita= Dicesi altresì in forza di *sust. femm.* *L' integrale di una quantità differenziale*, per dinotare quella quantità finita, di

renziale è la parte
piccola
dere intero=In ma-
trovar l'integrale
ità differenziale
la cosa tutta quan-
nza che niente sia-
tutto
neutr. pass., farsi
tre
te di misurare, per
fici strumenti, l'al-
ondità dei luoghi
è di tempo uguale,
movimenti che si
medesimo tempo
ld., letterale = *Cal-*
le, dicesi l'algebra
speciosa, ed è così
rvirsi in esso delle
alfabeto, a differen-
etica numerale, che
cifre o figure
ldd., spettante a lo-
è agg. dato a sorta
ed a linea curva
ogression di numeri
me aritmetica, cor-
ad altri numeri in
geometrica
scienza che tratta
tà
nte, *avv.*, per via
ca
sust., che professa
=*add.* di matemati-
liene a matematica
lo stesso che mate-

o stesso che mate-

l' antica *Medietade*
, stato e qualità di
edio=*Medietà arit-*
uando la differenza
a e la seconda stà
za tra la seconda e
ome la prima gran-
rima

Medio, *add.*, di mezzo=*Medio pro porzionale*, agg. di quella quantità di mezzo fra le altre due, a cui la prima abbia quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza

Membro = *Membri di una equazione* dicesi dagli algebristi ciascuna delle due grandezze che sono divise per via del segno di equalità

Matemptosi, l'equazione necessaria per combinare il corso del sole con quello della luna

Milione, nome numerale, somma di mille migliaia = Talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità

Milionesimo, *add.*, una delle parti componenti un milione

Millanta, nome numerale indeterminato, detto per ischerzo, e vale grandissima quantità indeterminata

Millantamila, voce scherzevole, *accr.* di millanta

Mille, nome numerale, che vale dieci centinaia=Per mille volte =*A mille a mille*, vale lo stesso che a migliaia = Si prende talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità

Millecuplo, *add.*, che è mille volte più

Miriade, voce barbara, diecimila

Moltiplicabile, *add.*, che può moltiplicarsi

Moltiplicamento, lo stesso che multiplicamento

Moltiplicando, numero da moltiplicarsi per via d'un altro

Moltiplicante, *add.*, multiplicante

Moltiplicare, lo stesso che multiplicare = *neutr.*, vale crescere in numero e in quantità

Moltiplicatamente, *avv.*, lo stesso che multiplicatamente

Moltiplicato, *add.*, lo stesso che multiplicato

decina di frati, due centinaia di scudi, un intiero migliaio ecc. = *Numerale ordinativo*, dicesi quando i numeri vanno in ordine l' un dopo l' altro, come *primo, secondo, decimo, centesimo* ecc., e similmente è per lo più *add.*, dicendosi, *il primo uomo, il centesimogiorno* ecc. = Ed alcuna volta trovasi in forza di *sust.*, dicendosi, *un terzo di soldati, tre quarti delle entrate* ecc., e così, *i primi, i secondi, i centesimi* = *Numerale principale* si dice quando significa numero assolut. come *uno, due, quattro, dieci, cento, mille* ecc., ordinariamente è *add.*, dicendosi, *cento novelle, sette donne, dieci di* ecc. = Talora però s' adopera in forza di *sust.*, dicendosi, *tre cinque, due sette, tre nove* ecc., perchè nella lingua nostra il numerale principale, sempre che sta per *sust.*, si declina

Numeralmente, *avv.*, in modo numerale

Numerante, *add.*, che numera

OTTAGESIMO, *add.*, ottantesimo

Ottanta, numero che ascende ad otto decine

Ottantesimo, *add.*, che è del numero d' ottanta, che contiene il numero d' ottanta

Ottantasette, nome numerale di ottanta e sette

Ottavo, *sust.*, l' ottava parte di checchessia = *add.*, nome numerale ordinativo di otto

Otto, nome numerale che segue immediatamente dopo il sette

Ottocentesimo, *add.*, che contiene e compisce il numero d' ottocento

Ottocento, nome numerale che contiene otto volte cento, otto centinaia

Ottuplo, che è otto volte altrettanto

quadrata,
quadra. V.
Numero qua-
il numero che
moltiplicazione di
medesimo
quadra d' al-
si dice quel nu-
moltiplicato in sè
il numero dato
moltiplicare per
signif. neutr.
per quadru-
add., raddoppiato
add., che è quattro
add., quattro volte
all' ant. Quantitade
misura d' esten-
numero, e prendesi
lo stesso che ab-
quantità irrazio-
dai geometri que-
esprim-
di quatt-

Quattordici, nome n
quattro e dieci
Quattrocentesimo, n
ordinativo, che con
tro centinaia
Quattrocento, nome
vale quattro centia
Quattromila, nome
vale quattro mi
Quindicesimo, ad
quindecimo
Quindici, nome
sto di cinq
Quindicimila
quindici
Quingente
quece
Quinqu
mes
sis
Qu

QUADRATO, = *Radice quadrata*, lo stesso che radice quadra. *V.*

Quadro *add.* = *Numero quadrato*, si dice il numero che risulta dalla moltiplicazione di un numero in sè medesimo

Quadro, *add. Radice quadra d'alcun numero*, si dice quel numero che, moltiplicato in sè stesso, produce il numero dato

Quadruplicare, multiplicare per

quadruplo = in signif. neutr. pass. multiplicarsi per quadruplo

Quadruplicato, *add.*, raddoppiato due volte

Quadruplice, *add.*, che è quattro volte tanto

Quadruplo, *add.*, quattro volte maggiore

Quantità, ed all'ant. Quantitade e Quantitate, misura d'estensione o di numero, e prendesi sovente per lo stesso che abbondanza = *Quantità irrazionali*, dicansi dai geometri quelle che non si possono esprimere con due numeri

Quaranta, numero di quattro decine

Quarantacinquesimo, nome numerale ordinativo, uno o l'ultimo di quarantacinque

Quarantamila, nome numerale, quaranta migliaia, quattro volte diecimila

Quarantesimo, *add.*, nome numerale ordinativo che comprende quattro decine

Quarantottesimo, nome numerale ordinativo, uno o ultimo di quarantotto

Quarantotto, nome numerale che esprime due meno di cinquanta

Quarto, *add.*, nome numerale ordinativo di quattro

Quaterno, *add.* di quattro

Quattordecimo, nome numerale ordinativo, quattordicesimo

Quattordicesimo, decimoquarto

Quattordici, nom quattro e diec

Quattrocentesim ordinativo, che tro centinaia

Quattrocento, no vale quattro ce

Quattromila, nom vale quattro mig

Quindicesimo, *add.* quindecimo

Quindici, nome nu sto di cinque e d

Quindicimila, num quindici migliaia

Quingentesimo, lo st quecentesimo

Quinquagesimo, *add* merale ordinativo simo

Quindecimo, *add.*, rale ordinativo, e v quinto

Quinto, *add.*, nome nu dinativo di cinque

Quintodecimo, *add.*, no rale ordinativo, quin

Quintultimo, *add.*, il q l'ultimo

Quintuplicare, multipli cinque

Quintuplo, *add.*, talvolta forza di *sust.*, cinque v giore; una delle spez proporzione

Quoto. *V.* Ordine, oggi s' signif. di quoziente

Quoziente, termine d'aritm delle proporzioni; e si d numero che risulta dal p

RADDOPPIAMENTO, il raddo

Raddoppiare, addoppiare, scere

Raddoppiato, *add.* da raddop

Radicale, attenente a radic radice, quantità che ha f di radice d'una potenza, e

Radice, quantità che, moltipli una o più volte per sè ste ne produce un'altra

Ragguagliare, pareggiare, ridurre al pari, adeguare
Ragguagliatamente, *avv.*, con ragguaglio, fatto il computo, computato l'un per l'altro
Ragguagliato, *add.* da ragguagliare
Ragguaglio, ragguagliamento, agguaglianza, proporzione
Ragione, conto di dare e avere, calcolo, partita, aggiustamento di conto = *Saldar la ragione*, vale pareggiare e aggiustare i conti = *Saper di ragione*, vale saper l'abbaco = *Ragione*, vale il rapporto d'una quantità ad un'altra, di che vedi i libri di aritmetica e d'algebra
Ragioniere, colui il quale è buono abbachista = per colui che ha uffizio particolare di rivedere i conti
Regola. *Regola aurea*, comun. *regola del tre*, dicesi quella che serve per trovare il terzo numero proporzionale ed il quarto
Residuare, formare il residuo. *V.* Residuato
Residuato, *add.* da residuare, che è rimaso di resto
Residuo, resto, rimanente, avanzo, quel che resta
Resoluzione. *Resoluzione* o *soluzione*, vale preparativo e regola per arrivare allo scioglimento di un problema
Restante, *sust.*, ciò che resta, avanzo, il rimanente, residuo
Restare, rimanere, avanzare
Resto, rimanente, avanzo, residuo, restante
Rimanente, *add.*, quel che rimane, l'avanzo, il resto, il residuo
Rimultiplicare, multiplicar maggiormente
Rinquartare, ripartire in quattro ed anche dividere in quarti = *E neutr. pass.*, dividersi, spartirsi in quattro
Rinquartato, *add.*, da rinquartare
Rinterzare, replicar tre volte alcuna cosa, triplicare
Rinterzato, *add.*, da rinterzare
Ripartigione, ripartimento
Ripartimento, il ripartire
Ripartire, distribuire le parti
Ripartito, *add.* da ripartire
Risommare, sommar di nuovo
Rivedere *i conti*, *le ragioni* o *le partite*, vale incontrare e vedere se i conti stanno bene
Scempiare, sdoppiare, contrario di addoppiare
Scempio, contrario di doppio
Schisare, ridurre il numero rotto od altro numero minore, ma di valore eguale
Schiso, l'atto dello schisare
Sdoppiare, contrario di addoppiare, scempiare
Secento e Seicento, nome numerale che contiene sei centinaia
Secondamente, nel secondo luogo
Secondariamente, nel secondo luogo
Secondario, *avv.*, nel secondo luogo, secondariamente = che succede dopo il primo
Secondo, quello che seguita in ordine immediatamente dopo il primo = *avv.*, nel secondo luogo, secondariamente
Sedicesimo, nome numerale ordinativo
Sedici, nome numerale composto di sei e dieci
Sei, nome numerale
Seicento. *V.* Secento
Semila, nome numerale, che comprende sei migliaia
Semplice, scempio, contrario di doppio
Senario, ch'è in ragione di sei numeri
Serie, seguito di grandezze che crescono o scemano secondo alcune regole determinate
Serqua, numero di dodici e dicesi

l' uova, di pere, di pani
cose simili
ıa, *dim.* di serqua
ro, agg. di quella pro-
: detta anche emiolia
pio, dicesi *ragion se-*
pia, quando il maggior
contiene due volte e
l minore, tale è la ra-
5 a 2 e di 15 a 6
vo, t. di proporzione
o, di una volta e un
rto, di una volta e un
imo, di una volta e un
o, di una volta e un
no, sessantesimo
simo, *add.* e *sust.*, nome
e ordinativo di sessanta
ome numerale, che con-
decine
ila, nome numerale che
sessanta migliaia
ıattresimo, nome nume-
inativo, l' ultimo o uno
ıtaquattro
mo, nome numerale or-
l' ultimo o uno di ses-
, quantità di sessanta
ne numerale ordinativo
ıo, sedicesimo
, sesto ed ultimo
che contiene sei volte
ome numerale che con-
te decine
no, nome numerale or-
l' uno o l' ultimo di
A similitudine di que-
si formano le voci set-
mo e le altre
e numerale che segue
di sette
settimo

Settimo, nome numerale ordinativo, che segue dopo il sesto
Settina, quantità numerata, che arriva alla somma di sette
Settuplo, sette volte maggiore, una delle spezie della proporzione
Simplificare, far semplice, ridurre a semplice
Simplificazione, riducimento di alcuna cosa alla sua semplicità
Sito, posizione, analisi, calcolo
Soluzione, lo stesso che resoluzione. *V.* Resoluzione
Somma, quantità, fare somma, vale moltiplicare
Sommare, raccorre i numeri, ed in signif. neutr., vale far la somma
Sommato, *sust.*, dicesi la somma raccolta da un conto di più partite
Soprasolido, dicesi della quarta potenza d' una grandezza così chiamata, perchè fingesi che abbia una dimensione di più del solido
Sordo, diconsi *quantità sorde* le quantità incommensurabili
Sottodividere, suddividere
Sottomoltiplice e Sottomultiplice, numero compreso esattamente in un maggiore, un dato numero di volte
Sottraimento, il sottrarre
Sottrarre, cavar d' una somma maggiore altra minore
Sottratto, cavato da una somma maggiore
Sottrattore, che sottrae
Sottrazione, sottraimento
Spartibile, partibile, divisibile
Spartimento, lo spartire
Spartire, dividere, separare
Sponente. *V.* Esponente
Sproporzione, contrario di proporzione
Squartamento, divisione fatta in quarti
Squartare, dividere in quarti. *Squartare lo zero*, vale fare

i conti con esattezza e puntualità
Stagliare, per metaf., computare all' ingrosso checchessia a fine di farne saldo e quietanza; ed è termine mercantile, dicendosi propr. de' conti e delle ragioni dei negozianti
Staglio, computo alla grossa, altr. detto più volg. con modo basso *taccio*. Onde *fare staglio*, vale stagliare
Sterzare, dividere in terzo o a proporzione
Sterzato, diviso in terzo, tripartito
Subduplo, sudduplo
Sudduplo, termine di proporzione, che dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore
Summultiplice, numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte
Superpaziente, dicesi quella parte che manca perchè un numero o una grandezza sia precisamente misurata da un' altra
Supputare, raccorre i numeri, sommare
Supputazione, calcolo, computo, somma
Surdesolido, la quinta podestà del solido
Teorema, dimostrazione e prova evidente d' alcuna verità intorno al supposto, o già fatto, a differenza del problema che propone anche il da fare
Teorematico, che appart. a teorema
Tergemino, triplice
Ternario, agg. di numero e vale raccolto di tre cose insieme
Terzo, una delle tre parti del tutto = uno de' particolari, che compongono alcuna università o moltitudine = *add.*, nome numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo
Terzodecimo, nome numerale comprendente tre oltre la decina
Tornare, parl. di conti, vale star bene, riscontrare
Tre, nome numerale, che seguita immediatamente al due, senza distinzione di alcun genere. *Tre tanti* o *tre cotanti*, vagliono tre volte più
Trecentesimo, nome numerale ordinativo di trecento
Trecento, nome numerale: tre volte cento
Tredicesimo, nome numerale, che significa il terzo sopra il decimo
Tredici, nome numerale e vale tre sopra il dieci
Tremila, nome numerale che contiene tre migliaia
Trenta, nome numerale che contiene tre decine
Trentacinquesimo, nome numerale ordinativo, il quinto sopra trenta
Trentaduesimo, nome numerale ordinativo, che comprende due unità sopra tre decine
Trentamila, nome numerale che contiene trenta migliaia
Trentaquattresimo, nome numerale ordinativo, che comprende quattro sopra trenta
Trentatreesimo, nome numerale ordinativo, che comprende tre sopra trenta
Trentesimo, nome numerale ordinativo di trenta = in forza di *sust.*, la trentesima parte
Trentina, nome numerale che comprende tre decine
Trigesimo, nome numerale ordinativo che comprende tre decine
Trilione, quel numero che nel fare i calcoli si trova nella quinta classe, o sia nel quinto ternario
Trinomio, quantità composta di tre termini
Tripartito, partito in tre
Tripartizione, divisione per tre
Triplicare, rinterzare
Triplicatamente, con triplicità, triplicemente
Triplicato, replicato tre volte

triplicato
nente, con triplicità
, qualità di ciò ch' è tri-
sust., tre volte tanto =
tre volte maggiore, tre
Ragion tripla, dicono
natici a quella relazione
a due cubi
o, nome numerale ordi-
che comprende undici
no, undecimo
ome numerale, che con-
no sopra una decina
ngolare, solo
, ridurre in unità, in una
la
nalità di uno come prin-
e' numeri, ed opposto a
a
incipio della quantità di-
o numerica
to, nome numerale ordi-
di venti
me numerale che contie-
decine
ne, nome numerale che
e cinque sopra venti
uemila, nome numerale,
nque migliaia
uesimo, nome numerale
ivo di venticinque
nome numerale che con-
ue sopra venti
imo, nome numerale or-
o di ventidue

Ventina, quantità numerata, che arriva alla somma di venti
Ventinove, nome numerale che contiene nove sopra venti
Ventiquattro, nome numerale che contiene quattro sopra venti
Ventisette, nome numerale; sette sopra venti
Ventisettesimo, nome numerale ordinativo di ventisette
Ventitrè, nome numerale; tre sopra venti
Ventottesimo, nome numerale ordinativo di ventotto
Ventotto, nome numerale che contiene otto sopra venti = ventottesimo
Ventunesimo, nome numerale ordinativo di ventuno
Ventuno, nome numerale, uno sopra venti
Via, si adopera nel moltiplicare, come *tre via tre nove*, invece di tre volte tre fa nove
Vigecuplo, ch' è venti volte tanto
Vigesimo, ventesimo
Zero, segno aritmetico, che per se solo non significa numero, ma unito alle note numerali, le alza a gradi superiori di decine e centinaia, ed è di figura della lettera *o*
Zetetico, dicesi del metodo, con cui procedesi nello sciogliere un problema e nel cercare la ragione e la natura di alcuna cosa

SCOLASTICA.

AVVERTENZA. *Una sola Sezione comprende questa categoria pochi essendo i vobaboli da essa contenuti. = Consultisi all' uopo la voce* Lingua, Gramatica, Retorica ec.

SEZIONE UNICA

Vocaboli generali spettanti all' insegnamento o scolastica, e cose relative.

ABBECEDARIO, serie di voci per ordine d' alfabeto, e dicesi per lo più di quelle composizioni, le cui parti sono disposte con l' ordine delle lettere dell' alfabeto

Abbicci, alfabeto = *Non sapere l' abbicci*, vale mancare della intelligenza de' principii

Accademia, studio pubblico, università

Accademicamente, *avv.*, secondo il costume delle accademie

Accademista, colui che attende agli esercizii cavallereschi in una accademia, e spezialmente colui che impara a maneggiare un cavallo

Addestramento, lo addestrare

Addestrare, ammaestrare, esercitare, e si usa anche in sentimento neutr. pass.

Addestrato, *add.* da addestrare

Addestratore, che addestra

Addisciplinato, *add.*, disciplinato, ammaestrato

Addottorare, dare altrui le dottorali insegne, farlo dottore = e neutr. pass., farsi dottore

Addottorato, *add.* da addottorare

Addottrinamento, l' addottrinare

Addottrinante, *add.*, che addottrina

Addottrinare, ammaestrare, instruire = E neutr. pass., vale prender lezione, imparare

Addottrinatamente, *avv.*, con addottrinamento

Addottrinatissimo, *superl.* di addottrinato

Addottrinato, *add.* da addottrinare, scienziato, perito, colto, dotto

Addottrinatura, addottrinamento

Addottrinevole, *add.*, atto ad essere addottrinato

Alfabeto, nome della raccolta delle lettere, primi elementi della parola, disposti secondo l' ordine stabilito dall' uso = abbicci

Allevamento, l' allevare

Allevante, che alleva, che costuma, ammaestrante

Allevare, ammaestrare, costumare i fanciulli

Allevato, *sust.*, allievo = *add.*, da allevare

Allevatore, che alleva

Allevatura, allevamento

Allievo, quegli ch' è allevato, educato con ammaestramenti

Ammaestrabile, *add.*, ammaestrevole, addottrinevole

Ammaestramento, l' ammaestrare, addottrinamento, istruzione

Ammaestrante, *add.*, che ammaestra = per ammaestratore

Ammaestranza, ammaestramento

Ammaestrare, addottrinare, instruire, ed esercitare uno in arti o in altra cosa

Ammaestratissimo, *sup.* di ammaestrato

Ammaestrativo, *add.* che ammaestra, instruttivo, atto ad ammaestrare

Ammaestrato, *add.* da ammaestrare = per scienziato, dotto, addottrinato

re e Ammaestratrice,
stra
ra, v. a., ammaestra-
me, v. a., ammae-
le, *add.*, atto ad es-
estrato = per ammae-
lmente, *avv.*, con
on arte
parare, addottrinarsi
t., da apparare
, applicazione
cutr. e per lo più
., studiare con at-
applicazione, atten-
d. da applicare
colui che applica
dicesi figurat. della
con cui l'anima si
alcun oggetto d'i-
add., che apprende,
a mente
imparare, compren-
lere = trovasi anche
l'insegnare, ma è
tica, e che viene dal
re apprendere
o, l'apprendere
colui che impara o
n alcuna professione
, apprendente
t. da apprendere =
inato, istruito
, v. g., primo gin-
a università
capo, o primo dei
, luogo dove antic.
i professori delle
ggidì si prende an-
cademia, università,
ccelliere, ch'è un
zzo tra lo scolare e

Bacaleria, baccelleria
Baccalare. *V.* Bacalare
Baccalauro, graduato in lettere per essere dottore
Baccelleria, grado di armi o di lettere di mezzo tra il donzello e il cavaliere, tra lo scolare e il dottore
Baccelliere e Baccelliero, graduato in armi o in lettere
Barbassoro, bacalare
Bibliofilacio, biblioteca
Bibliofilo, quegli ch'è vago dei libri, amatore di libri
Bibliografia, scienza del bibliografo
Bibliografo, colui ch'è versato nella cognizione de' libri e delle loro edizioni diverse ecc., o che fa cataloghi di libri
Bibliomane, uomo molto vago di aver libri, che ha la passione di posseder libri
Bibliomania, vaghezza o passione di possedere molti libri e dei più rari
Bibliosofia, dottrina o cognizione de' libri
Biblioteca, libreria e propr. quella che ha molti e molti libri = titolo che si dà ad alcune raccolte o compilazioni d'opere, che trattano d'una medesima materia
Bibliotecario, quegli che soprintende, ed ha il governo della libreria
Bigoncia, talora è usato per cattedra
Bollario, libro in cui sono raccolte le bolle pontificie
Bugnola, cattedra
CALEPINO, dizionario molto ampio ed abbondante di voci di varie lingue
Canonista, dottore in ragion canonica
Carta, libri, nel numero del più = le due facce del medesimo foglio = *Carta geografica*, o carta

sempl. dicesi quella dove sono figurati i paesi o le provincie
Cartabello, oggi comun. dicesi di libro ordinario e piccolo, per lo più non istampato
Caso, è lo stesso che la specie del fatto
Catechesi, istruzione e spec. quella con cui si danno i primi elementi di qualche scienza
Catechismo, insegnamento di quello che dee credere ed operare il cristiano per ottenere la salute eterna = si dice anche del libro che contiene detti insegnamenti
Catechista, colui che catechizza
Catechistico, che catechizza, instruttivo
Catechizzare, far catechismo, dare insegnamenti
Cattedra, luogo eminente fatto a guisa del pergamo, dove stanno i maestri a leggere lezioni=*Poter leggere in cattedra d'una cosa*, vale essere informatissimo, saperne parlar con dottrina, come sogliono i cattedranti
Cattedrale, *add.* di cattedra, che appartiene e si usa nella cattedra
Cattedrante, colui che sulle pubbliche cattedre legge e insegna le scienze, professore
Cattedratico, cattedrante
Ciarla, parlata, recitamento, o alcun componimento
Circolare e Circulare, il disputare, che fanno i dottori leggenti nell' università pubblicamente
Collegiale, allievo, o convittore di un collegio
Compitare, l'accoppiar delle lettere e delle sillabe che fanno i fanciulli quando incominciano ad imparar a leggere
Compitazione, il compitare, accoppiamento di lettere per formar le sillabe
Comunicativa, facilità di spiegarsi nell' insegnare
Concettaccio, *pegg.* di concetto
Concettare, formar concetti
Concettino, lo stesso che concetto nel signif. di motto arguto, e talora puerile
Concettizzante, *add.*, che concettizza
Concettizzare, formar concetti, o concettini
Concetto, *sust.*, la cosa immaginata ed inventata dal nostro intelletto=prendesi anche per motto arguto, e talora puerile, che anche dicesi concettino
Concettone, v. s., *accr.* di concetto
Concettosissimo, *superl.* di concettoso
Concettoso, *add.*, che è pieno di concetti, ch' è fecondo di concetti o motti = vale per lo più concettizzante, che suole concettizzare
Concezione, concetto, pensiero
Condiscepolo, compagno nello imparare sotto la disciplina d'alcun altro
Contenere, dicesi delle materie dottrinali ed erudite, che sono comprese in un libro, in un trattato, in un discorso o simile
Conventare, dar le insegne del dottorato, ascrivere nell' adunanza o congregazione de' dottori, o de' poeti coronati = prender le insegne del dottorato
Conventato, *add.*, da conventare, addottorato
Conventazione, il conventare
DETTAMENTO, dettatura, dettato
Dettare, dire a chi scrive le parole appunto ch' egli ha da scrivere = per simili., insegnare, ammaestrare, e propr. suggerire=comporre
Dettato, lo stesso che dettato, stile, dettatura, testatura del favellare = composizione = *add.*, da dettare
Dettatore, che detta, autore, scrittore, maestro, segretario

ettatura, il dettare e il dettato stesso
ettazione, il dettare
igrossare, ammaestrare, istruire la gente rozza, ingentilire
igrossato, *add.*, da digrossare
imostrazione, dai notomisti e botanici ecc. *dimostrazioni* diconsi le lezioni, che danno i professori, esponendo sotto gli occhi degli studenti le parti del corpo umano, delle piante ecc.
iscente, *add.*, che impara, scolare
iscepolo e Discepola, quegli che impara da altri, quegli che si pone sotto la disciplina di altrui; quegli che imprende a conformare la propria condotta a quella di un altro, o che seguita le opinioni ed i costumi di un altro
isciplina, insegnamento, istituzione; e si dice spec. delle arti nobili
isciplinabile, *add.*, disciplinevole, atto a ricevere disciplina, o a ridursi a disciplina
isciplinare, ammaestrare
isciplinato, *add.*, da disciplinare, ammaestrato
isciplinevole, *add.*, atto alla disciplina, all' istruzione, docile
isimparare, scordarsi le cose imparate
isinsegnare, far obbliare le cose imparate, torre le impressioni ricevute
ocile, *add.*, atto ad apprendere gl' insegnamenti
ocumento, insegnamento, ammaestramento
ogma o domma, principio di scienza, insegnamento approvato e che serve di regola, dicesi principalmente in materia di religione
ogmaticamente, in modo dogmatico
ogmatizzare, insegnar dogmi

Dottoraccio, *pegg.* di dottore
Dottore, maestro o chiunque insegna
Dottrina, scienza, sapere, ammaestramento=chiamasi anche un libretto, in cui sono dichiarati i principali articoli e misteri della religione cristiana
Dottrinale, *sust.*, libro che contiene insegnamenti=*add.*, attenente a dottrina, pieno di dottrina
Dottrinalmente, con dottrina
Dottrinamento, dottrina, insegnamento, ammaestramento
Dottrinare, ammaestrare, insegnare dottrina
Dottrinatissimo, *sup.* di dottrinato
Dottrinato, *add.* da dottrinare, che ha dottrina
Dottrinatore, *verb. masc.*, che dottrina, ammaestratore
Dottrineggiare, spacciar dottrine
Educante, *add.* e talvolta *sust.*, che educa, che alleva
Educare, allevare, istruire
Educatore, che educa
Educazione, governo de' fanciulli intorno agli esercizii del corpo, e spec. per ciò, che s' appart. ai costumi ed alla istruzione
Elemento. Elementi, i primi rudimenti di una scienza, disciplina ec.
Erroretto, *dim.* di errore
Errorone, *accr.* di errore, error grande
Erroruccio, *dim.* di errore, erroruzzo
Erroruzzo, *dim.* di errore
Erudimento, dirozzamento, e si prende nel senso d' insegnamento, ammaestramento
Erudire, dirozzare, e si usa per solito nel significato di ammaestrare = *neutr. pass.*, istruirsi, imparare
Eruditamente, con erudizione
Eruditissimamente, *sup.* di eruditamente

Eruditissimo, *sup.* di erudito
Erudito, *add.* da erudire
Erudizione, vale propr. dirozzamento, ma si usa in significato di dottrina
IMBURIASSARE, ammaestrare, addestrare
Imburiassatore, *verb. masc.*, che imburiassa
Imparare, per insegnare
Institutista, lettore, professore d'instituto
Instituto, instituzione, ordine, divisamento, *add.*, da instituire
Institutore e Istitutore, che instituisce
Instituzione e Istituzione, disposizione, ordinazione, cominciamento, fondazione=Per addottrinamento
Instruire e Istruire, ammaestrare
Instrutto e Istrutto, ammaestrato
Instruttore, ammaestratore
Instruzione e Istruzione, l'instruire; ammaestramento
LAUREA, corona d'alloro=dicesi ancora la dignità dottorale, o il conferire del dottorato
Laureando, incamminato per la laurea; che è per essere laureato; dottorando
Laureato, *add.*, la laurea, decorato di laurea
Laureazione, la funzione che si fa nel dare la laurea
Ludimagistro, pedante che tiene scuola
MAESTERIO e Maestero, magistero=per disciplina, insegnamento
Maestra, *femm.* di maestro, *sust.*
Maestrare, v. p. u., far maestro, addottorare=Per insegnare, ammaestrare
Maestressa, maestra
Maestramento, il maestrare
Maestrello, *dim.* di maestro
Maestrato, v. p. u., *add.* di maestrare, addottorato, fatto maestro=Per ammaestrato
Maestrevole, *add.*, da maestro, artificioso=Per istruttivo
Maestrino, *dim.* di maestro; ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane
Maestrissimo, *superl.* di maestro
Maestro e per sincope *Mastro*, *sust.*, uomo ammaestrato e dotto in qualche arte o scienza=Per colui che insegna scienza od arte
Magisterio e Magistero, opera di maestro=Per disciplina, insegnamento
Magistrale, *add.* di maestro
Magistralità, autorevole qualità di chi insegna o decide magistralmente
Magistralmente, *avv.*, da maestro
PEDAGOGHERIA, composizione o affettazione da pedagogo
Pedagoghessa, *verb. femm.* di pedagogo, detto in ischerzo
Pedagogia, educazione dei fanciulli
Pedagogico, *add.*, di pedagogo, attenente a pedagogo
Pedagogo, quegli che guida i fanciulli, ed insegna loro; al quale dicesi più com. *pedante*
Propina, porzione di danaro che, oltre l'assegno, si distribuisce a chi è professore da chi prende la laurea dottorale
SABBATINA, disputa che si fa nelle scuole di filosofia e di teologia in certi tempi e per lo più in giorno di sabbato
Saccente, che sa, sapiente; ma oggi per lo più si prende in mala parte, cioè per chi presume di sapere
Saccenteria, sapere affettato e senza fondamento
Saccentino, *dim.* di saccente
Saccentone, *acer.* di saccente
Saccentuzzo, saccentino
Sacciutello, *dim.* di sacciuto, saccentuzzo
Sacciutezza, saccenteria
Sacciuto, saputo, che affetta di sapere, saccente

lvolta prendesi in buo-
, e vale saccente, let-

olterio, piccolo libret-
ni i fanciulli imparano
, il quale contiene al-
i

eometria, di gram-
simili, vale esser dot-
le scienze o facoltà
nte, vale aver impres-
cosa nella memoria,
ssa ridire
t., scienza
he sa
te, con sapienza, sa-
nte
e ha sapienza, che sa
pientemente
nte, con sapienza
cienza che contempla
: di tutte le cose =
ve pubblicamente si
e scienze
ciente, sciolo
, addottrinare, istruire
rza di *sust.*, vale uo-
e sapiente
ra, dirozzamento o pri-
enti di un'arte o scienza
re, leggere presto, per
n poca applicazione
ore, che scartabella
, si dice di libro, di leg-
crittura di poco pregio
, scartabello
ntello, saccentino, dot-

Scolare
e va a scuola, che va
are
moltitudine di scolari,
i di scolari
, di scolare, appart. a

dim. di scolare; e per
tto per dispregio
scolaretto
ente, in modo scola-
ondo le scuole

Scolastico, di scuola, appart. a scuola; e più comun. s'intende delle scuole di filosofia e teologia, che procedono secondo il metodo di Aristotele. *Alla scolastica*, posto *avv.*, vale da scolare, alla foggia degli scolari
Scoletta, *dim.* di scuola
Scolpire, pronunziar bene
Scolpitamente, distintamente e dicesi del ben proferire le parole
Scolpito, ben pronunziato
Scomuzzolo, voce, che i maestri usano quando vogliono significare, che i fanciulli non se le sono sapute, e non ne hanno detto straccio delle loro lezioni
Scorrere, leggere con prestezza
Scorsa. *Dare una scorsa ad un libro, ad una scrittura* o simili, vale leggerlo, rivederlo con prestezza
Scozzonare, dirozzare alcuno non pratico; scaltrire
Scuola, luogo dove s'insegna e s'impara arte o scienza = adunanza di scolari o di uomini scienziati
Scuoletta, *dim.* di scuola
Sdottorare, privare della dignità o de' privilegii di dottore, contrario di addottorare
Semiaddottorato, mezzo addottorato
Seminario, si dice il luogo ove si tengono in educazione i giovanetti
Seminarista, colui ch'è in educazione in un seminario
Sempliciario, libro che tratta dei semplici
Severo, agg. che si dà agli studii che richieggono molta astrazione di mente
Sillabare, sillabicare, proferir parole, pronunziare, e più propr. fare compitando quella posa e quello staccamento delle sillabe che si conviene
Sillabicare, sillabare, compitare

Sommatore, colui che compila; e propr. si dice di compilatore di materie teologiche
Sommista, compilatore e propr. di materie teologiche, casista, moralista
Sommola, usato com. nel numero del più, e dicevasi dei primi rudimenti della logica
Sorbonico, appart. all' università della Sorbona
Sorbonista, dottore o professore dell' università di Sorbona
Specchietto, ristretto, compendio
Spianare, dichiarare, interpretare
Spianamento, dichiarazione
Spianatore, che spiana
Spianazione, interpretazione, dichiarazione
Spiccar *le parole*, pronunciarle distintamente
Spiegabile, che può spiegarsi
Spiegamento, dichiarazione, interpretazione
Spiegare, manifestare dichiarando
Spiegativo, dichiarativo, atto a far comprendere, spiegare
Spiegatura, dichiarazione, interpretazione
Spiegazione, spiegamento
Spoglio, raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori
Sporre, esporre, dichiarare, interpretare
Spositivo, atto a sporre
Spositore, che spone
Sposizione, dichiarazione
Squadernare, volgere e rivolgere minutamente ed attentamente le carte dei libri
Steganografia, l' arte di scrivere e di spiegare le cifre
Stiracchiare, cavillare, sofisticare, far interpretazioni sofistiche
Stiracchiatamente, con istiracchiatura
Stiracchiatezza, stiracchiatura, sofisticheria nell' interpretare
Stiracchiatura, lo stiracchiare
Stoa, stazione, portico in Atene, dove Zenone insegnava la sua filosofia
Storcere, spiegare o interpretare sinistramente, o al contrario
Straordinario. *Lettore straordinario*, si dice quegli che o legge le materie che non leggono gli ordinarii, o legge in giorni ne' quali com. non si legge dagli altri
Stromati, titolo dato ad un libro contenente molte e diverse cose. Miscellanea
Studacchiare, studiare svogliatamente
Studente, che studia, che dà opera alle scienze
Studiabile, degno od atto ad essere studiato
Studiante, studente
Studiare, propr. dare opera alle scienze
Studiato, *sust.*, composizione, elucubrazione
Studiatore, studiante, che studia
Studiatrice, che studia
Studio, lo studiare=l' arte o scienza medesima che si studia=luogo o scuola o università dove si studia=una intera raccolta di cose rare, o curiose, per cagione di studio
Studioso, che studia, che si compiace e diletta nello studiare
Tavola *de' libri*, lo stesso che indice, repertorio=quella carta contenente l'alfabeto, sulla quale i fanciulli imparano a leggere
Tiramento, lo stravolgere o stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza
Tirar su, ammaestrare alcuno in qualche arte o scienza
Tirare, cavare sentimento da alcuna scrittura o simile
Toccar *le scritture*, corromperle, adulterarle
Tocco, si dice un fuscelletto, col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere

gi vale quell'abito lungo, isa dai dottori nelle uni-

scritture, vale stra- e il senso

re *un libro*, o cosa si- ale leggerlo superficial- con velocità, che dice- *dare una scorsa*

alcun libro o *scrittura* *na cosa*, vale essere tal cosa l' argomento o di esso libro o scrittura , onorare della laurea

discepolo, alla maniera

che professa belle let- lettere umane

studio di lettere umane

ettere umane, vale par- filologia

Università, luogo di studio dove s' insegnano diverse scienze

VACANZA, intermissione, cessamento, riposo

Vacare, riposarsi

Vacazione. *V.* Vacanza

Versione, traduzione

Vocabolario, raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del loro significato

Vocabolarista, compilatore di vocabolarii

Vocabolista, vocabolario=vocabolistario

Vocabolistario, componitore di vocabolarii

Vocabolo, voce o nome con cui si denota ciascuna cosa particolare

Vocalizzare, aggiunger vocali alle consonanti

SCRITTURA, SCRITTOIO ECC.

RTENZA. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella* 1. *endono i vocaboli generali: nella* 2. *gli oggetti necessa- crittura: nella* 3. *ed ultima i lavori di scritturazione.*

SEZIONE I.

boli generali proprii alla scrittura e cose relative.

te del carattere, ch' esce per di sopra

segno a figura di stel- e si pone nelle scritture ziamo per diceria e scrit- ga, soverchia, disordi-

lo, impronta del suggel- per contrassegnare e are le scritture pubbli- artic. quelle de'Papi, le llate si chiamano bolle

mprontare, segnare, con- nare con suggello

r metaf. ripieno, super- i parole nelle scritture, tta perchè la borra ad altro non serve che a riempire

Borrevolmente, con borra, con superfluità di parole

Brachigrafia, l' arte dello scrivere veloce con abbreviatura

CACOGRAFIA, il cacografizzare, errare nello scrivere

Cacografizzare, commettere errore nello scrivere

Calligrafia, arte che tratta dello scrivere bene

Calligrafo, valente in calligrafia

Cancellabile, che può cancellarsi

Cancellagione. *V.* Cancellazione

Cancellamento, cancellatura, cancellazione

Cancellare, cassar la scrittura,

così detto, perchè quando vuolsi far questo si ha il costume di segnar sopra la scrittura colla pena alcuni segni paralleli per traverso, ed altri per diritto, che rappresentano come un cancello

Cancellatura, cancellazione

Cancellazione, il cancellare

Cancelleresco, agg. di carattere grande, che già si usava nelle cancellerie

Cancelleria, residenza del cancelliere

Cantare, parl. di scritture, contratti e simili, vale far manifesta la cosa di cui si tratta: esprimerla, spiegarla chiaramente

Capitolare, scrivere a capitoli, dividere in capitoli o far capitoli delle materie che si scrivono

Capitoletto, *dim.* di capitolo

Capitolo, una delle parti della scrittura, detta così dal ricominciarsi da capo a scrivere

Capitoluccio, *dim.* di capitolo, capitoletto

Capo, capitolo, parte di discorso

Capoverso, principio di verso e verso ricominciato da capo

Carattere, segno di checchessia impresso o segnato come delle lettere dell'abbicci o di altro simile=maniera di scrivere

Caratteruzzo, *dim.* di carattere

Cartata, quanto spazio comprende una carta, facciata d'una carta

Carteggiare, tener corrispondenza di lettere con altrui

Carteggio: il carteggiare, commercio di lettere

Cassamento, il cassare, il cancellare

Cassare, cancellare

Cassazione, il cassare

Casso, per sincope, vale cassato

Celebrare *un contratto*, vale rogarlo colle formalità prescritte dalla legge

Cerografia, scrittura in cera

Chiamata, è quel segno, che si fa per indicare il luogo dove si deve fare alcuna aggiunta, o correzione, o annotazione in qualche scrittura

Chiarezza, relativamente a scrittura, vale agevolezza, facile intelligenza

Chiarità, Chiaritade e Chiaritate, agevolezza, facile intelligenza

Chiaro, favellandosi di scritture, vale agevole, intelligibile, piano

Chiave, la controccifera, onde si spiega ed intende la cifera

Cieco, *add.*, dicesi delle lettere che sono senza soscrizione

Cifera e Cifra, scrittura non intesa se non da coloro tra i quali s'è convenuto del modo del comporla, come erano presso i Greci le scitale laconiche=l'abbreviatura del nome, che si pone ne' quadri, sigilli e simili

Ciferista, scrittor in cifera, o di cifera

Cifra. *V.* Cifera

Cifrare, contrario di diciferare, scrivere in cifra, è voce delle segreterie, ove si fa molt'uso della cifra

Colonnello; quando la scrittura di una faccia di un libro è distinta in più parti, a ciascuna di esse diciamo colonnello o colonna

Colonnino, colonnello o colonna di scrittura di un libro

Composto, *add.*, per iscritto, disteso, formato, messo insieme

Contraccifera o Controccifera, modo di scoprire e intendere la cifra

Contrascritto, *add.*, scritto all'incontro, contrassegnato

Contrascrivere, scrivere al contrario, scrivere contro

Copiato, *add.*, da copiare

Copiatore, che copia, copista

Copista, colui che copia

Copistaccio, *pegg.* di copista

Carattere corsivo, di-
ello ch' è più atto alla
à dello scrivere
afia, l'arte di scrivere in
ie anche dicesi stenografia
afia. *V.* Criptografia
. *Dannare a serpicella*,
va quando la scrittura,
era errore, si dannava
ego torto
tato, *add.*, scritto senza
e
E, agg. di scrittura
mente, con eleganza
ssimamente, *superl.* di
temente
ssimo, *superl.* di elegante
, sceltezza, squisitezza
ttura
. *Elementi*, le lettere
quali si compongono le
e
RARE, bruttar d'inchio-
scrivere con inchiostro
e, serrare dentro; e dice-
lo più, di lettere, e simili
lettera inclusa dentro l'al-
dicesi anche *acclusa*
re, scrivere la intitola-
di una lettera o simile
, intitolazione di una let-
simile
e, sincope d' indirizzare
, sincope d' indirizzo
, *add.*, da intestare
LE, *add.*, che attiene a let-
secondo il significato del-
ole
a, scrittore di lettere
erso, riga, cioè tutto lo
che è e deve essere in
etta sur una pagina
nto, disposizione di linee
ne, lineamento
dim. di linea
fia, v. g., lo scrivere col-
cità con cui si parla
LO. *Carattere maiusco-*
arattere maggiore degli

Margine, spazio nell ande che
non è occupato da crittura
Membranaceo, dicesi bro com-
posto di fogli di c pecora
Menante, copista, voc fiorentina,
forse quasi manant da mano
Minutante, *add.*, scrittore, o com-
ponitore di minute
NOTATO, *add.*, da notare
ORIGINALE, *sust.*, si dice a quella
scrittura, che è la prima ad es-
ser fatta e dalla quale vengono
le copie
PAGINA, carta, o anche facciata
di ciata di un libro
Par grafi, diconsi le
p li nelle quali si
di scrittura, o simile
Parte, luogo, articolo di un libro
Passo, luogo di scrittura
Pennata, tanto inchiostro, quanto
ne può contenere una penna
Plico, quantità di lettere rivolte
e sigillate sotto la stessa coperta
Poligrafia, v. g., l'arte di scrive-
re in cifre
olizza e Poliza, piccola carta
contenente breve scrittura
Polizzetta, *dim.* di polizza
Polizzina, Polizina e Polizzino,
dim. di polizza
Polizzotto, polizza grande
Posa, quel segno nella scrittura,
che accenna dove si dee fare
la pausa, o fermata
Postillare, far postille
Postillato, *add.*, da postillare
Prenotare, notare avanti
Prenotato, *add.*, da prenotare
Prescritto, iscritto di sopra, o
prima; od anche scritto innanzi
Puntare, porre i punti nelle scrit-
ture
Puntatura, punteggiamento, il
punteggiar le scritture
Puntazione, puntatura, punteg-
giamento
Punteggiamento, il punteggiare
Punteggiare, puntare, porre i
punti nella scrittura

Punteggiatura, il punteggiare
Punto, luogo particolare di scrittura; detto altr. passo
REGISTRATO, *add.*, da registrare
Rendere, si dice della penna, e vale gettar bene la penna temperata l'inchiostro ad effetto di scrivere
Retroscritto, scritto indietro
Ricopiato, *add.*, da ricopiare=copiato di nuovo
Rigo, segno per tener dritta la scrittura
Rubrica, breve compendio o sunto di libro o di capitoli di libro
SCANCELLATICCIO, che si può scancellare, che facilmente si scancella o ch'è alquanto scancellato
Scancellatura, scancellamento
Scancellazione, cancellazione, scancellamento
Scarabocchio, dicesi il segno che rimane nello scarabocchiare
Schiccheramento, lo schiccherare e anche la cosa schicherata
Schiccherare, propr. imbrattare fogli nell'imparare a scrivere o disegnare; che anche dicesi *scarabocchiare*
Schiccheratura, schiccheramento, scarabocchio, sgorbio
Scitalo, spezie di cifra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose
Scombiccherare, scriver male e non pulitamente
Sconnettere, discorrere o scrivere senz'ordine
Sconnessione, contrario di concatenazione
Scorbiare, lasciar cadere l'inchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso, o sia a posta; fare scorbii
Scorbio, macchia d'inchiostro caduta sopra la carta
Scorreggere, contrario di correggere
Scorrettaccio, *pegg.* di scorretto
Scorrettamente, di maniera scorretta
Scorretto, che ha scorrezione, mancante di correzione, e si dice più propr. di scrittura
Scorrezione, propr. error di scrittura
Scriba, scrivano, scrittore
Scribacchino, impiastrafogli
Scrittore, copista, che scrive
Scrittura, dicesi a quello che si trova scritto in alcun libro o testo
Scrittura, partic. si dice per ciò che si scrive ne' libri e quaderni de' conti
Scritturabile, che dee essere scritto a libro
Scritturale, *sust.*, scrivano=intendente di scrittura, maestro in iscrittura=*add.*, di scrittura, appart. a scrittura
Scrivaneria, esercizio e impiego dello scrivano
Scrivano, colui che tiene scrittura=copiatore, copista=scrivente, che scrive
Scrivibile, che può scriversi
Segnaccento, piccolo frego che segna l'accento
Segno, figura impressa, sigillo
Sgorbio, macchia fatta in sul foglio con inchiostro, scorbio
Sigillatore, colui che sigilla
Spaccio, si dice delle lettere che si danno al maestro o corriere che si spaccia
Spegnere, parl. di scritture, partite e simili, vale cancellare
Spuntare, dicesi il cancellare dal libro il ricordo preso o scritto, di cosa venduta o prestata altrui
Steganografia, l'arte di scrivere e di spiegare le cifre
Stelletta, asterisco
Stenografia, lo scrivere in ristretto, o nel tempo che uno parla, registrare i suoi detti per intero
Suggellamento, il suggellare

llare, segnare o improntare
suggello: e prendesi gener.
segnare lettere con cera o
a materia tegnente
llatura, sigillo, suggello
llo, l'impronta fatta col sug-
o
tzo, dicono i maestri da scri-
i caratteri artifiziati che
rmano con gran tratti di pen-
aestrevolmente condotti ed
reggiati
GRAFIA, maniera di scrivere
ce per via di abbreviatura
ra *della penna*, che più
. si dice *temperatura*, è
taglio che se le fa per ren-
a atta allo scrivere
rar *la penna*, dicesi del-
onciarla all' uso di scrivere
ratura. *V.* Tempera

Tempra. *V.* Tempera
Temprare. *V.* Temperare
Titolo, quel punto che si pone sopra la lettera I
Trascrittore, che trascrive, copista
Tratteggiamento *di penna*, vale ghirigoro, rabesco, intrecciamento di linee fatto a capriccio per abbreviatura o per ornamento
Tratteggiare, far tratti sui fogli o simili
Tratteggino, piccolo tratteggiamento
VIRGOLA, segno di posa nella scrittura, che si trasmette nel periodo, piccolo punto
Virgolare, porre nella scrittura le virgole
Virgoletta, *dim.* di virgola

SEZIONE II.

ggetti necessarii alla scritturazione e allo scrittoio.

ACCO, lunario, calendario
a, matita, o lapis
, libro ove si registrano
ose che succedono ciascun
o
io, scaffale o scansia, ad
di tener scritture e libri
ento, inchiostro, o color
come l' inchiostro
, quella tavola appresso alla
e riseggono i giudici a ren-
ragione, i mercadanti a con-
denari e a scrivere i loro
i e i notai a scrivere i loro
e simili
eca, dicesi il luogo desti-
a custodire i libri, e dicesi
delle scansie e degli arma-
he servono a tal uso
suggello con che si contras-
ano e si autenticano molte
; bolla = dicesi l' impronta
a che rimane nella cosa bol-
, *sust.*, striscia di carta,

pergamena o simile, con breve iscrizione
Brevicello, *dim.* di breve
Brevicino, brevicello
Bruco, si chiama l' attaccagnolo dei segnali che si pongono ne' libri
Buffetto, tavolino
Bullettone, libro dove si registravano gli atti, contratti, e simili cose
CALAMAIO, quel vasetto dove tenghiamo l' inchiostro e intingiamo la penna per iscrivere
Calamaro, calamaio
Calcolo, così chiamavansi un tempo certi sassolini o pietruzze su cui si poteva scrivere alcuna cosa, e di cui pure gli antichi servironsi per fare i conti
Campione, libro di conti, in cui si registrano i debitori e creditori
Capitello; capitelli diciamo a quei coreggiuoli che sono nelle teste de' libri

Carta, composto che si fa per lo più di cenci macerati e si riduce in foglia sottilissima per uso di scrivervi e di stamparvi
Cartabello, oggi com. dicesi il libro ordinario e piccolo per lo più non istampato
Cartaccia, *pegg.* di carta
Carta *da straccio* o *carta straccia*, dicesi di una qualità di carta senza cola, che non è acconcia a scrivervi=*Carta di pecora V.* più sotto=*Carta marezzata, carta amarezzata*, e *amarizzata*, sorta di carta tinta a onde col fiele di bue da una banda sola e serve per coprir libri ed altro=*Cartapecora*, una spezie di carta fatta di pelle per lo più di pecora, a uso di scrivere ed altro=si dice anche la cosa scritta sulla cartapecora=*Cartapecorina*, cartapecora=*Carta sugante*, dicesi quella carta che per mancanza di colla non regge e s'inzuppa d'inchiostro, per modo che non si può scrivervi sopra. Invece serve bene per filtrare
Cartata, quanto spazio comprende una carta, facciata d'una carta
Carteggiare, tenere corrispondenza di lettere con altrui
Carteggio, il carteggiare
Cartella, quel fregio in forma di striscia, che serve pe' motti e per le iscrizioni=quella custodia o coperta che s'usa per conservare le scritture o simili
Cartellina, *dim.* di cartella
Cartina, *dim.* di carta, cartuccia
Cartolare e Cartolaro, chiamasi il libro che tiene lo scrivano della nave=libro di memorie, diario, annali o simile
Cartuccia, pezzuolo di carta
Cartuzza, cartuccia
Catalogo, ordinata descrizione di nomi, registro, ruolo

Cera, quelle tavole inc quali scrivevano gli
Ceralacca, composizio na, lacca, spirito di miglione, che si rid chettine per uso di
Computisteria, lo sc computista
Coperta. *Coperta delle* quel foglio in cui inc le lettere, si fa la s che anche si dice sop
Copialettere, registro che si scrivono, e di le tener memoria p ressi occorrenti
Falsariga, foglio rig pone sotto quello ch per andare diritto
Inchiostro, materia li ra colla quale si sc stampano i libri
Libello, libretto
Libercolo, libricciuol conto
Libraccio, *pegg.* di lib
Librettino, *dim.* di lib
Librettuccino, *dim.* di
Librettuccio, *dim.* ed bretto
Libro, quantità di fog sieme, o scritti, o bianchi, ch' eglino *Libro maestro*, si dei libri principali gono i conti=per copia di un libro
Librone, *accr.* di libro
Libruccio, *dim.* di libr
Matita, amatita
Matitatoio, strumento to a guisa di penna re, nel quale si met per uso del disegn tirar linee
Membranea, carta pe di scrivere
Mezzado, mezzanino; inferior piano, ove si scrive

mezzado
ORE, libro dichiarante
o, scritto=per anno-
esi per carta o foglio
umento col quale si
sia penna d' uccello,
=*Dar di penna*, vale
=*Restar nella pen-*
ili, si dice del trala-
scrivere o di dire al-
=*Come la penna get-*
nza applicazione, alla
nza pensare o badare
gore a tutte le regole
pegg. di penna
im. di penna
pennuzza
im. di penna
cartapecora
agg. di carta, lo stes-
rta pecora, o anche
uel vaso dove si tie-
ere per mettere in
o
.g., libro, ove i no-
i testamenti e i con-
essi rogano = per li-
gistrarvi sopra chec-
to, *pegg.* di quader-
, si prende per libro
tano le cose alla rin-
, *dim.* di quaderno=
cio
quanti fogli di carta
ne, per iscrivervi den-
memorie, spogli, mi-
=*Quaderno di fogli*,
5 fogli messi l' uno
senza cucire
o, *dim.* di quaderno
e Raspino, istrumen-
fatto a guisa di lan-
le si raschia la scrit-
casione di errore
raschiatoio

Registro, libro ove sono scritti e registrati gli atti

Repertorio, indice o tavola de' libri o delle scritture, per mezzo di cui si possono trovare le cose in esso contenute

Riga, strumento di legno o di metallo di superficie piana e sottile col quale si tirano le linee rette=dicesi anche il segno, la linea che si fa=rigo

Risma, com. oggi si dice ad un fascio di 20 quaderni o sia 500 fogli dicarta=per quantità grande indeterminata di fogli

SALIMBACCA, si dice quell' arnese ritondo a guisa di scatoletta, fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella ai privilegii e alle patenti per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi lo concede

Scaffale, strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri, detto altr. scansia

Scancello, cancello: spezie di armadio proprio di scritture

Scancia, palchetto, scaffale, scansia

Scannello, più com. si prende per una certa cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente e per riporvi entro le scritture

Scansia, strumento per lo più di legno ad uso di scritture o simile; detto altr. *scaffale*

Scrittoio, piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere e conservare scritture

Scrittoria. *V.* Scrivaneria

Scrittorio, che serve a scrivere

Segreteria, luogo dove stanno i segretarii a scrivere le lettere e dove tali scritture si conservano

Senatorista, libro ove sono scritti i senatori

Sepoltuario, libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie
Sepultuario. *V.* Sepoltuario
Sigillo, suggello
Sopraccarta, coperta della lettera
Sopraccoperta, coperta della lettera, sopraccarta
Sottocoperta, coperta sottoposta alla sopraccoperta
Stile, verghetta sottile di piombo o di stagno, la quale serve per tirare le prime linee a chi vuol disegnare con penna=quel ferro acuto, con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate
Stilo. *V.* Stile
Stracciafoglio, quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori
Stradario, catalogo contenente la descrizione delle strade
Stratto, *sust.*, libretto ove si nota checchessia per ordine di alfabeto
Studio, la stanza ove si sta a studiare, scrittoio
Studioletto, studiolino
Studiolino, *dim.* di studiolo
Studiolo, *dim.* di studio nel signif. di scrittoio
Sugante. *Carta sugante*, dicesi quella che, per mancanza di colla, non regge, ma inzuppa e succia l'inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorbi
Sugare, oggi si dice più propr. di quella carta che, per difetto di colla, non regge all'inchiostro
Suggello, strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la impronta, che si effigia nella materia colla qnale si suggella
TACCUINO, nome di libro simile all'almanacco o lunario
Tariffa, nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete e simili
Tavola, catasto, libro o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche
Tavole, quelle raccolte di termini particolari e di numeri determinati, per comodo delle scritturazioni, o dei varii studii ecc.
Tavolella, tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere, di disegnare
Tavoletta. *V.* Tavolella
Tavolinetto, *dim.* di tavolino, tavolinuccio
Tavolino, *dim.* di tavola
Tavolinuccio, tavolinetto
Temperatoio, stromento col quale si temperano per lo più le penne
Temperino, temperatoio
Tessera, legno spaccato in due per lo lungo, il quale serve per segnare le giornate de' contadini
Toccalapis, sorta di matitatoio che serve per disegnare o per iscrivere per mezzo d'una punta di lapis piombino
VACCHETTA, si dice ad un libro, in cui si scrivono giornalmente le spese minute
Vernice, spezie di gomma polverizzata, con cui si strofina la carta prima di scrivere

SEZIONE III.

Lavori di scritturazione.

ANNOTARE, fare annotazione
Annotazione, osservazione scritta per ricordo
Apografo, copia di libro o di scrittura
Appuntare, scrivere per ricorda-

cose che si danno per
altrui a credenza
e, scrivere dietro a una
, testimonianza, certifica-
e si rilascia altrui per i-
o, che è di mano dell'au-
o; originale
rro, licenza che si dà al-
r iscrittura, in attestazio-
buon servizio ricevuto
, viglietto, sorta di lette-
ve, che s'usa fra' non
; e dal contenuto di esso
de talora per ordine, pro-
, privilegio o simili
o, cedola
, quella polizzetta nella
si scrivono i nomi da e-
er sorte
o, *dim.* di bulletta, po-
scrittura breve
e, cedola di pagamento
ricevuta dal cambista o
ere o altro mercante
scrittura di obbligo o di
tto quale che siasi, pub-
privata
, il motto o l'iscrizione
ima
, libello infamatorio=let-
diffida, che si dice car-
li diffida e sempl. car-
e, porre i numeri alle
de' libri
, caratteri magici, ma
mero del più
scrittura privata che ob-
polizza o polizzino
, *accr.* di cedola=moni-
cartello ecc.
trascrivere, rescrivere
ERE, scrivere
ONE e Iscrizione, per so-
itta di lettera
re, vale registrare nelle
, come dire ne' libri pub-

Intestare, mettere a conto, inscrivere
LETTERA, quella scrittura che si manda agli assenti, o per negozii, o per ragguagli, pistola= per carattere
Letterina e Letterino, *dim.* di lettera
Letterone, *accr.* di lettera
Letteruccia, *dim.* di lettera
Letteruzza, *dim.* di lettera
MANOSCRITTO, *sust.*, libro scritto a mano = *add.*, scritto a mano, scritto in penna, non istampato
Manuscritto, manoscritto
Memoriale, *sust.*, contrasegno per ricordare = per supplica = per annotazione e simili
Mettere *in nota*, notare, descrivere
Minuta, *sust.*, bozza di scrittura
NOTA, ricordo, scritto=per annotazione
Notare, iscrivere, contrassegnare
Notazione, nota, annotazione
Noterella, *dim.* di nota
PISTOLA, lettera che si manda o che si scrive
Pistoletta, *dim.* di pistola
Poscritta, Post scritta, Postscritta e Poscritto, ciò che si soggiugne sulla carta dopo scritta la lettera, e che anche si suol denotare così *P. S.*
Postilla, dicesi a quelle parole brevi e succinte che si pongono in margine agli scritti, in dichiarazione del testo
Postillatura, il postillare, postilla, annotazione
REGISTRARE, scrivere, notare
Registratura, il registrare, registro
Rescrivere, copiare, riscrivere= per rispondere in iscritto
Ricopiare, di nuovo copiare, ed anche copiare
Rigare, tirar linee sulla carta, a guida della scrittura
Ripassare, rivedere, rileggere le scritture

Riscontrare *le scritture*, vale leggere la copia a confronto dell' originale, per veder s' ella è ben copiata, che anche dicesi *collazionare*
Riscritto, *add.* da riscrivere
Riscrivere, di nuovo scrivere = per rispondere a lettere
Rivedere *una scrittura* o *un libro*, vale considerarlo per la correzione
SCANCELLAMENTO, cancellazione
Scancellare, cassare la scrittura fregandola, cancellare
Scarabocchiare, schiccherare
Sceda, scrittura abbozzata, prima scrittura, e per lo più si dice a quella de' notai
Scheda, carta scritta
Schedula, *dim.* di scheda, cartuccia = rotolo di carta o di pergamena annesso ad un testamento, affitto, od altro istrumento, che contiene un inventario di beni o qualche altra cosa omessa nel corpo dello strumento
Scritta, scrittura = iscrizione
Scrittaccio, *pegg.* di scritto
Scritto, *sust.*, scrittura
Scrittura, la cosa scritta, mettere o dare in iscrittura, o simili, vale scrivere = particolarmente si dice per ciò che si scrive nei libri e quaderni de' conti
Scritturaccia, *pegg.* di scrittura, scrittaccio
Scritturare, distendere in iscritto = fare molte scritture, scrivere ogni menoma cosa
Scritturetta, *dim.* di scrittura
Scrivacchiare, scrivere malamente
Scrivere, significare ed esprimere le parole co' caratteri dell' alfabeto = registrare, inscrivere
Scrizione, l' azione dello scrivere, scrittura
Segno, cifra o impronta solita farsi dai notai nelle scritture
Serrare *le lettere*, vale sigillarle
Sgorbiare, imbrattare con inchiostro o con freghi o schizzi di inchiostro checchessia, il che si dice anche scorbiare
Sigillare, suggellare
Soprascritta, soprascritto = Dicesi nelle lettere quello scritto che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello a cui s' indirizzano
Soprascritto, *sust.*, scrittura posta sopra a checchessia
Soprascrivere, far la soprascritta
Soprascrizione, inscrizione
Soscrivere, scrivere di sua mano il proprio nome sotto a qualunque scrittura per autenticarne il contenuto
Soscrizione, il soscrivere, e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla
Sottoscritta, il sottoscrivere, sottoscrizione
Sottoscrivere. *V.* Soscrivere
Sottoscrizione. *V.* Soscrizione
Supplica, memoriale o scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia
Supplicazione, scrittura per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori, la che più comun. dicesi supplica o memoriale
TRANSCRIVERE, copiare un libro o altra scrittura
Trascrivere, copiare scritture
VERGARE, scrivere
Vergolare, segnare la scrittura con due virgole
Viglietto, biglietto

STORIA NATURALE.

AVVERTENZA. *In due Sezioni si divide questa voce, nella 1. delle quali sono compresi i vocaboli generali tecnici proprii di questa scienza: e nella 2. si raccolgono i nomi delle sostanze naturali non comprese nelle altre categorie = Si consultino le voci* Animali, Botanica, Fisica, Insetti, Marmi e Pietre, Metalli, Minerali, Pesci, Rettili, Uccelli.

SEZIONE I.

Vocaboli generali proprii della Storia Naturale.

ABBOZZOLARE, formar il suo bozzolo dagl' insetti
Ablasto, che non germoglia: senza germe
Acipite, anfibio
Apodo, animale senza piedi
Ascelo, epiteto che si dà a quei mostri che sono privi delle coscie e delle gambe
ACORPOREO, agg. che si dà a certi animali, che sembrano formati come di due corpi
Bocche *d' Eolo*, fenditure delle montagne, d' ond' escono venti freddi
Botrite, propr. significa formato a modo di grappolo d' uva, o simile all' uva nel colore o in altro, e si dice di una specie di gomma di color nero, simigliante all' uva che comincia a maturarsi, e di alcune sostanze minerali
Brecciato, composto o fatto a somiglianza di breccia
CALCARE, agg. di una delle terre primitive
Calcario, dicesi delle terre o pietre che possono essere ridotte in calcina dal fuoco
Calce, dicesi del prodotto dei metalli calcinati per mezzo del fuoco nelle viscere della terra o de' laboratorii. Ora si dice più volentieri ossido
Cava *di metalli e di pietre*, vale il luogo, donde si cavano i metalli e le pietre
Celluloso, dicesi di qualunque sostanza spugnosa o piena di piccole cellule o cavernette
Cerebriforme, che ha forma e figura di cerebro
Cetologia, parte della storia naturale, che tratta de' cetacei, cioè, delle balene, delle orche ecc.
Cheliformi, parti d' un insetto, chiamate com. piccole antenne o palpi
Cimbiforme, si dice de' semi, che hanno la forma di una navicella
Cirrifero, dicesi delle piante, che tramandano filetti o viticci
Cirroso, agg. delle piante, che tramandano dal tronco o dalle foglie filetti o viticci
Classare, disporre e ordinare in classi le diverse cose di storia naturale
Classificare, distribuire in classi o per ordine
Classificato, *add.*, da classificare
Classificazione, distribuzione in classi o per ordine
Classe, nella storia naturale, vale divisione, o distribuzione ordinata
Clavato, agg. delle conche, che sono sparse di bottoncini o nocchi alla maniera de' ricci
Conchigliologia, trattato delle conchiglie

Conchigliologico, appart. alle conchiglie
Conchiliaceo, ch'è composto di conchiglie, o de'loro frammenti, o che ne mostra l'impronta
Conchiliforme, ch'è conformato a guisa di conchiglia
Concrezione, consolidamento e sostanza terrea, petrosa e minerale, le cui parti separate o sciolte da prima, e scomposte, si sono riunite attorno a un nocciuolo per formare un nuovo corpo
Conifero, agg. degli alberi, che producono quella maniera di frutti, i quali si chiamano coni, come sono l'abete, il faggio, il larice ecc.
Coralloide, che è diramata a foggia di corallo
Cordiforme, agg. de' corpi naturali, conformati a guisa di cuore
Cronologia, discorso o trattato sopra le fontane
Cretaceo, ch'è della natura della creta, o che è composto e pieno di creta
Cristallografia, scienza, che ha per oggetto di far conoscere le forme diverse, che sono suscettibili di prendere i minerali, e col soccorso della quale si penetra, per così dire, nel meccanismo della loro struttura
Cupreo, che partecipa di rame
Cuprifero, che ha particelle di rame
Dendritico, *add.*, ch'è a foggia delle dendriti, o che partecipa della loro natura
Dendritiforme, *add.*, che imita le dendriti, che ha la forma o figura di dendrite
Dendromorfo, *add.*, che ha la forma di una pianta
Denso, *add.*, agg. di un corpo unito e ristretto insieme, come metallo, marmo, e simili, contrario di raro e poroso; e propr. un corpo si dice denso, rispetto ad un altro, quando stesso volume contiene quantità di materia, o esso mostra una comp unita e senza pori appa se si parla di un liquid do esso è pesante e fitt bene scorre
Diasprato, che tiene dell del diaspro per la sua t
Diluviano, spettante al che è del tempo del di
Doruse o Tasche, cavit meno considerabili, vansi ne' filoni e le c sono rivestite sovente stalli
Echinato, agg. delle co che sono armate di pun agli spuntoni degli echin marini
Efflorescenza, il cambiame accade in una sostanz rale, allorchè è impre parti saline, che si n sulla superficie, e vi una specie di crosta si muffa; più comun. dice tura
Effumazione, esalamento di vapori o di fumo d perficie di alcune acqu dorso e dalla sommità ni morti ecc.
Elmintologia, discorso o sopra i vermi
Entomologia, discorso o sopra gli entomi
Entomologico, appart. ag mi, e all'entomologia
Eruzione. *Eruzioni vulc* diconsi, parlando de' va impetuose emissioni d crateri di fumo, ceneri, fangose e lave
Etitiforme, *add.*, che ha figura di etite
Faldato, fatto a falde, e rio di molte pietre, co la lavagna e d'altre,

paion composte di sottilissime lastre messe l'una sopra l'altra = *Pietra faldata*, dicesi anche quella che sopra è d'un colore, e sotto di un altro

Faldoso, *add.*, che si sfalda, che si divide in falde

Ferrifero, che ha in sè qualche particella di ferro

Fibroso, dicesi ciò ch'è fatto a foggia di fibra

Fumarole, dicesi di certe aperture frequenti nella solfatara di Pozzuoli, nell'isola d'Ischia, nel vulcano dell'Irlanda, e altrove, dalle quali escono sorgenti di acqua calda, o anche solo quest'acqua ridotta in vapore

Fungiforme, *add.*, che è conformato a uso di fungo

GATTEGGIANTE, *add.*, che cangia di colore come gli opali

Gatteggiare, tolto dall'occhio del gatto, ed applicato alle pietre, e vale aver una certa similit. collo splendore e i colori variabili degli occhi del gatto, secondo che sono diversamente esposte alla luce

Ghiacciato e Diacciato, *sust.*, macchia bianchiccia, e diafana come il ghiaccio, che si scorge talvolta nelle pietre

Giacimento *de' minerali*, dicesi il modo in cui sono disposti entro i terreni primitivi, o secondarii ecc., unito alle relazioni di situazione, che essi hanno tra di loro, ed alle sostanze alle quali trovansi d'ordinario uniti

Giacintina; Delametherie ha dato questo nome alla idocrasia, detta da altri *vesuviana*=*Giacintina di Samma*. Delametherie nomina in tal guisa la *meionite*

Granulare, *verbo att.*, ridurre un metallo in granellini, o piccoli globetti per agevolarne la fusione o per uso delle arti

Groppo e Gruppo, dicesi all'unione di molti corpi nella medesima specie, e per lo più cristallini, collegati insieme sovra una base comune

Guglia *e Guglietta*, chiamansi le piccolissime piramidette cristalline o saline, di cui sono fioriti alcuni fossili

Gugliettina, *dim.* di guglietta

IDROFILACIO, conserva naturale di acque nelle viscere della terra

Incarbonire, diventar carbone; e dicesi del legno che è divenuto tale sotterra, senza perdere la sua forma naturale; la quale cosa lo distingue dal carbone fossile

Ingemmamento, lo ingemmare = nella storia naturale, vale fuori, o piccoli cristalli di varia figura e colore, aderenti alle pietre che si trovano mescolate coi metalli ne' filoni delle miniere

Ingemmare, *neutr. pass.*, dicesi de' sali, e vale cristallizzarsi, lapillare, pigliar forma o figura di cristallo

LAMELLATO, ch'è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine, o laminette

Laminare, agg. di pietre, metalli, ed altri fossili composti di lamine aderenti

Lapidescente, acque o fontane lapidescenti diconsi quelle in cui si generano tufi, o simili pietre

Lapidificazione, passaggio delle particelle della materia non coerenti tra di loro, allo stato di corpo solido o lapideo, che segue per mezzo di un liquido carico di molecole terree disciolte, il quale cristallizzandosi negli interstizii de' piccoli corpi incoerenti, come le sabbie, ne forma masse solide, dette *arenarie* e *pudinghe*

Larvato, occulto, non manifesto, perchè involto in altre sostanze

NUMISMALE, agg. delle pietre tonde, stiacciate a guisa di monete
PETRIFICAZIONE, impietramento, riducimento a stato di pietra, cangiamento di un corpo organizzato in materia lapidea, spesso della natura della selce. Tra le petrificazioni spurie si comprendono i legni, le conchiglie imbevute di allume, i legni ed animali mescolati con parti di marchesite, come gli astroiti, i trochiti, entrochiti, ed i legni impregnati d'ocra marziale gialla, o trasformati in miniera di ferro o di rame nativo
RIFIORITURA, decomposizione della superficie de' cristalli di un sale per la loro esposizione all' aria. Tale è quella del vetriolo marziale, della borace ecc.
SCARICO, *sust.*, per similit. dicesi dagli scrittori naturali di tutte quelle materie che rovinano giù dai monti
Scherzoso, dicesi di colori diversi da quello della sua specie
Scoriforme, nome dato ad alcuni minerali, che per la maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi o in cilindri, che nelle facce laterali sono scannellati
Segnatura, dicesi in generale della somiglianza che ha qualsivoglia corpo naturale con altri della medesima spezie
Siliceo, della natura della silice
Solfatara, cava di solfo
Solforeggiare, vomitar fuoco e fumo sulfureo e di colore tra verde e azzurrigno
Stalagmitico, che rappresenta stalagmite
Stalattitico, in forma di stalattite
Stalattitiforme, ch' è in forma di stalattite, stalattitico
Stellato, dicesi tutto ciò che ha figura di stella
Stiliforme, ch'è conformato a guisa di stile, ch' è sottile come uno stile
Strati. *Stratificate*, diconsi le materie disposte in letti distinti di sabbie, di terre, o di pietre, l' una sopra l' altra in tal modo che la loro divisione sia manifesta
Stratificare, disporre checchessia a suolo a suolo
Stratificato, disposto a strati
Stratiforme, ciò ch' è a forma di strato
Strato, dicesi della disposizione in piano delle cave e delle diverse cose che cavando si trovano nelle viscere della terra
Struttura, dicesi dai mineralogisti la disposizione più o meno regolare delle molecole integranti ch'esistono nelle pietre
Sulfurato, combinato coll' acido sulfureo
Sulfureità, qualità sulfurea
Sulfureo, di qualità di solfo
TALCHIFORME, ch' è a foggia o in figura di talco
Talcoso, che partecipa della qualità e natura del talco
Terreo, che ha la qualità di terra
Tessulare, ch' è a foggia di dadi
Testaceo, che è a strati convessi da una parte e concavi dall'altra
Tricuspidale, che ha tre punte
Tricuspide, che ha tre punte
Triedico, che ha tre angoli e tre facce
Triedro, figura di tre angoli e di tre facce
Trifido, ch' è diviso o che può dividersi in tre parti
Trochiforme, agg. di testacco a forma di trottola
Tubulato, ch' è fatto a foggia di tubulo, o cannello
Tufaceo, che ha del tufo
Turbinato, tondo e pendente nell' appuntato, attortigliato in modo spirale a guisa di turbine
URINATORIO, dicesi *arte urina-*

uella della pesca de' co-
lelle perle
, dicesi a ciò ch' è come
macchiato di un sol
come le margini del va-

agg. usato, e vale maz-
icchiettato, serpeggiato
, taccato
dicesi la pasta delle va-

ie, per similit. chiamasi
esentazione di corpi ve-
formata da qualche mi-

dicesi l' apposizione leg-
una sostanza ad un' al-
naniera da lasciar tras-
quella che serve di base
r similit. si dicono quei
he vanno serpendo nei
elle pietre, a guisa che
e vene nel corpo degli

gnato di vene ed è ag-
he si dà a pietra ed a
he sia segnato con quei
etti *vene*
vena nel signif. di quei

segni che vanno serpendo nei
legni e nelle pietre
Vergolato, dicesi degli a 'cc.
per sinonimo di pichi a-
riegato ecc.
Vermicolare, dicesi a
to a foggia di tub
ritorti
Vermivoro, agg. di q li
che si pascono di
Vetroso, agg. improp nie-
ra d' argento, ra he
abbia la lucentezza e
la le-
re te come
il
io
è in forma di
to
d o, mescolato con
di zolfo
ie vale animali e
i è anche formata
mimale, e dicesi
corpi che partecipano
della pianta e dell' animale, co-
me sono le spugne e simili

Sezione II.

Sostanze naturali.

o e Acetabulo, sostanza
ita
, sorta di gomma
pietra caduta dal cielo
, pietra che nasce nello
e nel fegato del gallo
appone
uccino, materia di pre-
no odore che trovasi nel
Ambra cane; altra spe-
mbra
co e Armoniaco, gomma
tratta da una specie di

, terra nera o nerastra,
ente dalle ardesie piri-
e serve alla composizion

dell' inchiostro
Anidrite, calce solfata
Armoniaco, gomma ammoniaca
Asfalto, bitume solido, frangibile, nero o combustibile come la pece cui si assomiglia
Baculite, così si chiama dal Lamarck una conchiglia fossile, diritta, cilindrica ed alcun poco conica, trovata dal Fanias presso Maestrick
Balaniti, genere di testacei multivalvi, che sovente si trovano fossili
Baldgea, nome dato da Saussure alla clorite zografica di Haüy, *ch' è la terra* verde di Brochant,

e da altri vien detta clorite baldigera

Barite, terra che forma la base di alcuni sali, che facilmente si distinguono pel loro peso specifico considerabile

Baritite, nome dato da Kirwan alla barite carbonatica

Baroselenite, nome dato da Kirwan alla barite solfatica

Bdellio, gomma resina composta di massolette solide, di varia grandezza e figura, fragili, scabre nella rottura, di colore bruno ferrugineo, qua e là pellucide, mescolate di parti di vegetabili. Ha odore non grato, sapore amaro, pungente e bruciante. Non si conosce l'albero che produce questa gomma: molti vogliono che sia simile all'albero della mirra

Belzoar e secondo i moderni naturalisti *Bezoar* o *Pisolito*, calce carbonatica pisolita: varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume dei piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia. Il colore di queste concrezioni è bianco giallastro

Bolarmenico, ocra rossa, molto somigliante alla sanguigna, detta anche rubrica o matita rossa, più compatta però e d'un rosso meno vivace. Se ne faceva uso altre volte in medicina come essiccativo ed astringente

Bolarmeno. *V.* Bolarmenico

Bolo armeno. *V.* Bolarmenico

Bomberaca, nome generato dalla corruzione della voce gomma arabica. *V.* Gomma arabica

Branca *di corallo*, dicesi di tutto il ceppo di corallo, che sia *ato* insieme

brecce, un genere di pietre formate come da un aggregato di pietruzzole chiuse entro una pasta naturale

Bucarditi, si chiamano così le bucardie fossili, che si trovano in gran numero ne' monti

Cadmia, si è così chiamata una sostanza, che conteneva cobalto e zinco

Calcina, una delle terre, la quale si adopera a murare, stemprandosi con acqua e rena. Alcuni chimici annoverano questa terra tra gli alcali, altri la collocano tra le terre alcaline

Callimo, nome che si è dato al nocciuolo delle geodi ferrigne, dette etiti

Calp, carbonato di calce di color grigio turchino, simile a quello di alcune ardesie

Cancriti, nome dato ai crostacei fossili

Capneleo, spezie di resina o catrame, sottile e quasi fluida, come l'olio, la quale esposta al sole tramanda molto fumo

Carabe, lo stesso che ambra gialla

Caranna, la caranna che si conosce presso di noi è in masse solide e fragili, alle quali sono attaccati frammenti di foglie di giunco o di canne; al di fuori di colore cupo bruno, dentro più chiaro e tendente al verde; ha il sapore resinoso debole; brucia facilmente e tramanda un odore balsamico

Carditi, nome dato alle conchiglie fossili della famiglia de' cuori

Caricoide, fossile che ha la figura d'un fico

Carnume, spezie di zoofito del genere delle conchiglie, con altro nome detto uovo di mare, ed è una razza di balani, senza guscio duro esteriore, ma con una pelle callosa, durissima e sono a similit. delle noci. Hanno due fori come i Pinci marini e per

di dietro sono rossi e si mangiano come i balani, essendo saporitissimi

Carpoliti, questo nome significa frutta petrificate, ed altre volte molti esempi se ne citavano, che oggi si sono riconosciuti bugiardi

Celestina, alcuni naturalisti diedero questo nome alla calce solfatica compatta, detta da Werner anidrite

Cencriti, piccole concrezioni, calcari, globulose

Ceraunio e Cerauno, dente del pesce Lamia e di altri grossi animali marini, che si trova nei monti e altrove, insieme colle altre cose marine, detto ancora pietra di s. Paolo. Si chiamano allo stesso modo alcune pietre cadute dal cielo

Cerebrite, nome dato dagli antichi orittologi ad alcune madrepore fossili, che per le loro diramazioni hanno qualche somiglianza colla struttura del cerebro

Cerussa, biacca, ossia carbonato di piombo=*Cerussa nativa*, fu dato questo nome al piombo ossidato terroso, bianco grigio e spesso friabile

Chekio, sostanza che i Cinesi impiegano nella composizione di alcune porcellane: si crede che sia un solfato di barite

Chermes, grana, che serve a tinger in color rosso nobile, della quale avvene più spezie

Chermisi, Chermisi e Chermisino, la grana onde si cava il Chermes

Chirite, stalattiti che hanno la forma di una mano

Cicloliti, genere di polipai comprendente quattro specie, tre delle quali non si trovano che fossili

Cierboliti, genere di polipai, che comprende *quattro specie, tre* delle quali non si trovano che fossili

Cilindriti, conchiglie fossili appart. alla famiglia de' cilindri

Cimolia, lo stesso che cimolite

Cimolite, varietà dell'argilla apira, ch'è di color bianco grigio perlato, e diventa alcun poco rossiccia col contatto dell'aria

Cinabrese, specie di terra simile alla sinopia

Cirro, dicesi delle barboline dei pesci

Cletrite, nome dato altre volte ad un legno pietrificato, che credevasi essere quello dell'alno

Coccia, vale guscio d'un testaceo

Cocliti, davasi una volta questo nome a tutte le chiocciole univalvi pietrificate

Colaticcio, concrezione petrosa formata per distillamento d'acqua lapidescente

Coleottero e Scarabeo, agg. degli insetti, che hanno ali cornee, e per lo più due ali membranose

Colubrina, vale steatite fina, grigia, dotata delle medesime proprietà dell'ofite

Cometite, nome dato dagli antichi naturalisti alle astroiti fossili

Conchifero, dicesi dei luoghi dove si trovano conchiglie fossili

Conchiti, dicevasi una volta le conchiglie *bivalvi* petrefatte, come *cocliti* dicevansi le *univalvi*

Congelazione, congelazioni lapidee, portano questi nomi i depositi d'alabastro calcareo o gessoso confusamente cristallizzato, che si formano sulle pareti delle caverne, e che si dispongono in superficie piane, oppure ondulate, come le acque di una cascata, che fossero state improvvisamente rapprese dal gelo. L'illusione è molto più forte allorchè queste masse sono semidiafane

Copale, agg. di una specie di ragia odorosa, che stilla dai varii alberi del Messico, e serve specialmente a comporre migliori vernici

Coralloide, litofito di molte specie che nasce nel mare a guisa di pianticella pietrosa, ma più arrendevole, e che tien quasi della natura del legno

Cornammóne, e *corno d' ammone*, nicchio fossile, ronchioso che raffigura le corna del lecco

Corno. *Corno d'ariete*, i Francesi danno questo nome ad una roccia, che forma parte della montagna di Chalanches presso Allemont, e che è piena *di anfibola orni-blenda*, mista col feldspato, che le dà l'apparenza di una struttura sfogliata

Cratere, l' apertura che è nella sommità de'vulcani, per cui buttan fuoco

Creta, carbonato di calce, bianco d' ordinario, e rarissime volte grigio o bruno, con frattura terrea, tenero ed atto a scrivere, come matita: leggiero, niente untuoso al tatto, cedente sotto l' unghia, ed alcun poco tenace, ove sia toccato colla lingua. Ma presso gli antichi si trova usato più com. in senso d' argilla

Crisacolla, specie di borrace naturale, che serve ad agevolare la fusione de' metalli

Crocalite, nome indicativo di una varietà di mesotipa del color de'mattoni, che ha al pari della bianca una tessitura radiata, ed una considerabile durezza, ma non è fatta a sfoglie, e non ha l'apparenza perlata della stilbite

Crosta, le incrostature formate nella superficie di alcuni corpi, che sono stati lungamente nell' acqua, o esposti a qualche *stillicidio* lapidifico

Cuboide, fossile formato a guisa di dado, cioè di sei facce

Cucchiaio. *Cucchiaio chinese*, è una specie di voluta conformata a guisa di piccolissimo cucchiaino

Cunoliti, si è dato questo nome ad alcune petrificazioni di polipai marini, nelle quali si trovava qualche somiglianza colle parti naturali della donna. Ora si sono abbandonate quelle denominazioni, come anche quelle d' *isteroliti*, e le *cunoliti* entrano nel genere delle *cicloliti*

Cuoio. *Cuoio fossile*, nome volgare, che si dà talvolta all' *asbesto suberiforme*, per la sua somiglianza al cuoio. Dicesi ancora *carta fossile*, *carne fossile* ecc.

Cuoiuccio, spezie di litomarga, che anche è detta *tambellone*

DATOLITE, *o calce datolite*, *calce boratica selciosa di Hauy*. Questa non si è veduta finora che in cristalli prismatici di dieci facce, bianchi e diafani, con frattura concoide. Si è trovata presso Arendal nella Norvegia

Dendroide, nome, che si dà ai fossili ramificati a foggia delle piante, a differenza delle dendriti, che ne rappresentano solamente impressa o dipinta la forma

Dendroliti, nome dato talvolta agli alberi o rami d' alberi petrificati

Dentiliti, nome dato ai dentili fossili

Dinoto, vermicolare fossile con un tubo conico

Draconiti, pietre favolose, che si dicevano tratte dalle teste dei dragoni, non meno favolose di esse pietre

Driite, carbone fossile, in cui si scorgono vestigia di tessitura organica nella sua costruzione,

iiverso dall'antracite
hini fossili, dei quali
ovano convertiti in

spezie di pallottola,
era nel ventricolo di
drupedi, la quale
mata di peli o crini
ti
nome dato ai fossili,
la forma o figura di
ombrichi
occia composta es-
te d'anfibola e di
detta qualche volta
primitivo con cal-

ome dato antic. alle
ossili
nome antico delle ma-
trefatte, appart. alle

ipai fossili del gene-
nerini. A questo ap-
lium lapideum, pe-
rarissima
iamansi con tal nome
crezioni stalattitiche,
etre rotolate, imitanti
elle parti virili, ne-
la generazione
ome indicante gl'in-
cati
tenera, tufacea, cava
di dentro, contenen-
eo o nocciolo libero
, e perciò dibattuta
no. Chiamasi anche
anche *pietra aquili-*
a d'aquila, perchè
a talvolta nel nido di
llo
a con base di petro-
cientemente dura,
mica, ed altri mine-
inati. La sua strut-
anulare, o fossile, o
stata. Se ne trova
atta, della schistoide
tiroide

Falsagalena, nome dato ad una blenda, somigliante alla galena, ma che, a distinzione di questa, s'appanna coll'alito

Favonite o Favagite, nome dato dagli antichi crittologi alle madrepore fossili, le cui stelle avevano qualche somiglianza coi favi delle api

Fegite, nome dato da alcuni al legno di faggio petrificato

Fialite, concrezioni pietrose, sovente sabbiose, le quali imitano bottigliette o piccoli boccali

Fibrolite, spezie di pietra dura, che accompagna talvolta i corindoni di Carnate e della Cina, che è di una tessitura sommamente fibrosa, e le cui fibre presentano difficilmente una figura determinabile. Esse sono più dure del quarzo

Ficoide, petrificazione formata nella cavità lasciata da un alcionio fico, o da altra spezie consimile

Filiciti, pietre schistose per l'ordinario, che portano impronte di felci, di capillarie e di altre piante simili. Trovansi più sovente negli schisti, che servono di letto e di tetto agli strati di carbon fossile

Fillade, genere di roccia, così nominato da Brochant e da Aubuisson. Questa roccia ha la base di schisto argilloso, con mica, quarzo, feldspato, anfibola, crucite ecc. disseminate per entro, e struttura fogliacea

Fillite, nome impiegato per disegnare delle pietre, sopra le quali si vedono impronte di foglie, ed ancora foglie pietrificate

Fonolite, questo nome vale pietra sonora: la fonolite di Werner è una spezie di drappo. Distinguesi in comune e porfirica.

Questa contiene cristalli disseminati di feldspato e d' anfibola, ed ha la tessitura schistosa

Fosfolite, la calce fosfatica apatite viene così nominata da Kirwan

Frumentale, agg. di una spezie di pietra, naturalmente scolpita in figure di frumento, e semi di legumi

Fucite, pietra con impressione di fuchi marini

Fungite, pietrificazione spuria, ossia pietra figurata che imita il fungo

Gahnite o *zinco gahnite*, specie di zinco calamina, così nominata da Gahn suo scuopritore. Essa cristallizza in ottaedri di color verde cupo, sufficientemente duri per tagliare il vetro

Galena, nome dato da alcuni al piombo solforato, di color grigio metallico brillante, di tessitura lamellosa, rare volte in grani, e talvolta striato

Gammaroliti, gli antichi davano questo nome ai crostacei fossili

Ganga, voce tedesca che spiegasi latinamente dai naturalisti *Matrix metallorum et mineralium*. Pietra a cui è attaccato il metallo nelle viscere della terra

Garamantite, nome che si diede anticam. ad una gemma che si crede la stessa che il granato

Geantrace, terra bituminosa, e suscettibile di combustione

Geodi, gusci lapidei, d' ordinario silicei, di forma globosa, oppure ovoide, rivestiti internamente di cristallizzazione, ora quarzosi, ora calcarei. Trovansi negli strati d' argilla, o di creta, o nelle lave antiche decomposte

Gesso, solfato di calce, o calce solfatica. *Gesso lamelloso*, dicesi la calce solfatica selenite; *gesso niviforme*, una varietà che trovasi in piccole masse globulose o reniformi composte di una quantità di piccole pagliuole o laminette bianche come la neve, o perlate: *gesso setoso*, il gesso fibroso di Brochant, che trovasi in masse composte di fibre paralelle diritte o curve, che presentano lo aspetto di una matassa di seta, o di un raso

Ghetta, litargirio che si ottiene nell' affinare l'argento e l' oro

Giacetto, bitume nero mescolato di varie scagliettine di ferro, il quale, indurito come una pietra, riceve un bel lustro. In Toscana più comun. *giavazzo*

Giavazzo, bitume nero, il quale indurito come una pietra, riceve un bel lustro: dicesi anche *ambra bruciata*

Glossopetre e Glossopietre, denti di cani marini petrificati, che ne' tempi della ignoranza si sono detti lingue, ed anche lingue di serpenti. Trovansi abbondanti a Malta, e ne' contorni di Dax al piede dei Pirenei

Gneis o gneiss, roccia primitiva, composta degli elementi medesimi del granito, cioè di quarzo, di feldspato e di mica

Gomma, succo viscoso che esiste in talune piante, il quale a differenza della resina si scioglie nell' acqua. La gomma delle piante drupacee, come peschi, mandorli e simili, si chiama orichicco

Gommaelemì, sorta di resina dura, trasparente, di color giallo verde, di odore simile al finocchio che stilla dai grossi rami d' una specie di ulivo selvatico, e ci reca inviluppata in foglie di palma o di canna, e si adopera in alcuni balsami e cerotti vulnerarii

Gommagutte e Gommaut, gomma resina crocea, che serve ai mi-

per colorire in giallo, e
proposta come purgante
:o
abica e Gomma Arabica,
di gomma di color bian-
ıe quello dello zucchero
), ed ha preso il suo nome
lla gomma che nell'Ara-
ce dalla scorza dell'albe-
tto *acacia*. Il volgo dice
raca
esina, succo gommoso e
so insieme, ch'esiste in
piante, il quale si scioglie
nell'acqua, come la gom-
nuanto nello alcool come
ina; ma in tutti e due
ettamente. Tal è la mir-
scamonea, e simili
n, secondo il Werner, è
una resina secondaria,
sta di feldspato e di or-
da in piccolissimi grani,
ıtimamente legati gli uni
ıltri, che il miscuglio for-
a massa omogenea di co-
igio, nella quale si veg-
sparsi cristalli di augite,
ivina, o sia del crisolito
lcani. Alcuni credono que-
a lava
ıome che si dà alle grifee
che si riguardano come
glie pelasgiane, le quali
ovansi se non nelle regioni
ose, o nella calcarea pri-

, dicesi a quella roccia
l'acqua nei condotti, ed
i luoghi, dove essa cozza,
tinuo, che anche si dice

Gur, nome che i minatori
alle sostanze minerali,
e lentamente dalle acque,
oste nelle cavità dei fi-

quarzo ialino amorfo, se-
il Kirwan
alcuni frammenti di quar-
zo che trovansi nelle sabbie del fiume delle Amazzoni

Ialomite, roccia composta essenzialmente di quarzo salino, e di mica disseminata ed interrotta, la sua struttura è granulare

Ianolite, nome dato da Delametherie all'axinite o assinite

Idatide, specie di porcellana così detta da una certa similitudine colle idatidi del corpo animale

Isomeri, diconsi quelle rocce cristallizzate che hanno per carattere delle parti legate per aggregazione cristallina, senza base, o parte dominante essenziale, in cemento omogeneo sensibile. *Anisomeri*, diconsi allo incontro le rocce formate intieramente o in parte per via di cristallizzazione confusa, con una parte dominante che serve di base o di cemento alle altre, e contemporanea o anteriore alle parti ch'essa racchiude

Isterolite, pietra o concrezione pietrosa rappresentante il sesso femminile

Ittioliti, diconsi le reliquie dei pesci che trovansi in diverse maniere racchiuse nelle sostanze lapidee in seno alla terra

Ittiperia, fossile che ha tutta l'apparenza di un palato di pesce petrificato, sebbene alcuni dubitino della sua vera origine. Molti di quei fossili si trovano in Inghilterra, e non infrequenti presso Belluno

Ittria, terra particolare trovata nella *Gadolinite* dallo scopritore di questa pietra. Il nome è tratto da quello del paese di Svezia dove fu scoperta

LAMIODANTE, nome dato talvolta ai denti di cane marino fossili, assai più convenevole, che non quello di glossopetre, o lingue di serpenti

Lardite, specie di steatite fine, molle ed alquanto verde, detta com. pietra dei sarti

Laumonite, varietà di mesotipa friabilissima, che si divide al contatto dell'aria in piccoli frammenti prismatici irregolari, di color latteo alcun poco perlato

Lava, materia strutta la quale, nel tempo dell'eruzione d'un vulcano, scorre a guisa di torrente infuocato, ed indi s'indura come pietra

Lemanite, giada tanto tenace, quanto la nefritica, e prende un pulimento più bello

Lenticolaria, sorta di conchiglia fossile, che ha la figura d'una lente

Leptinite, roccia che ha una base di feldspato granoso, contenente mica e quarzo, come parti costituenti essenziali

Leucozaffiri, grani di ossidiana vitrea, piuttosto lucidi, che trovansi disseminati in una pasta d'ossidiana perlata a Tokai in Ungheria

Leutride, pietra di color bianco-grigio o giallastro, che, strofinata, spande una luce fosforica, e forma talvolta geodi, rivestite internamente di cristalli di calce carbonatica. Si adopera per la concimazione delle terre presso Siena

Lichenoide, nome dato dal celebre Leopoli ad un quarzo d'Ungheria, cristallizzato in forma di piccoli prismi imitanti alcuni licheni, voti al di sotto, sottilissimi, trasparenti, e di un colore giallo-verdastro

Licoperditi, fungiti, che hanno qualche somiglianza coi licoperdii, e che appartengono alle *fongie* o alle *cariofillie*

Lignite, legno il quale, essendo per alcuno sconvolgimento della *terra* restato sepolto, è divenuto carbone, ma senza perdere i segni della sua natura di vegetabile

Litantrace, bitume solido, petroso, scissile, di color fosco o nero, il quale bruciandosi è puzzolente

Litomarga, argilla bianca, giallastra, rossa, o bruna, con frattura terrea, ma di grana fina, tenera, morbida, untuosa al tatto, leggiera, infusibile alla fiamma del tubo ferruminatorio

Lituiti, spirule fossili, che tengono il luogo fra i tuboliti e le ortoceratiti

Lombriciti, petrificazioni in forma di vermi, appart. d'ordinario a qualche zoofito

Madreporite, materia calcarea, grigio-bruna, composta di pezzi separati a guisa di bastoncelli riuniti in fasci paralleli o divergenti

Magnesia, terra o sostanza calcarea, assorbente, biancastra naturalmente, precipitata dall'alcali e dalla muria del nitro = *Magnesia di saturno*, dicesi da alcuni l'antimonio

Magnesite, pietra untuosa, bianca, grigia, giallo-smorta, o rosea, leggiera, più solida della creta colla quale, a prima vista, si confonderebbe; infusibile se è pura, e contenente una quantità di magnesia

Mandiboliti, mandibole de' pesci e d'altri animali, che talvolta si trovano fossili

Marecanite, varietà di ossidiana trovata nel golfo di Hamtschatka, consistente in una sabbia totalmente nitrea, composta di piccole sfere della grossezza di un pisello di color perlato

Marga, specie di creta pingue e calcarea, di cui si fa uso in alcuni luoghi invece di concime per ingrassare i campi

ı, lo stesso che *marga* e *rgone*. Ottiene diversi nomi, ondo le sue diverse proprie- e mescolanze, come *terra entaria*, *terra di purgo*, *rna da pipe*, *marna porcel- a*, *marna sassosa*, *creta-* ecc., *marna calcaria*, *mar- argillosa di varii colori*

one, nome della marna ar- sa in Toscana

riti, meandrine fossili, che ansi d'ordinario in forma lle, talvolta anche agatizzate ite, specie di oolite, o si regato di uovicini impietriti li al seme di papavero

e, piccoli cristalli cubici, ı llelepipedi, regolari e per , di un color giallo di mie esternamente coperti di un ıta d'ossido di ferro giallo oa, o giallo-dorata. Sono du l grado d'intaccare l'acciai ite. *V.* Mellite

e, combustibile della class composti, del color giall 'ambra che al fuoco del can o diventa nero, e cade in ere senza dare nè fiamme, fumo, nè odore

ne. *Melloni del monte Car- o*, geodi quarzose interna- ite rivestite di cristalli di ca

te, le selce *menilite* ha la tura resinosa quasi al pari e resiniti, e la struttura sfo- ta, rara nelle selci. Il suo re è bruno fuliginoso: non uasi veruna trasparenza; e ua forma è irregolare, ro- la sovente, nodosa e tuber- sa

dicesi d'una specie di pie- untuosa che trovasi in pa- ole o in laminette flessibili lastiche, pulite naturalmen- e lucide quanto il vetro

chisto, dicesi lo schisto mi- caceo, composto essenzialmente di mica abbondante non interrotta, e di quarzo, con una struttura fogliacea

Mimofire, diconsi alcune rocce, le cui parti sono inviluppate da una pasta molto distinta, come alcune rocce e pudinghe porfiroidi, nelle quali un cemento argilloide riunisce grani distinti di feldspato, e talvolta di quarzo, di schisto argilloso ecc.

Mimose, specie di rocce composte essenzialmente di pirossena e di feldspato laminoso

Moia, è una specie di tufo vulcanico, o sia una lava attenuata, ed in seguito agglutinata dalle acque

Morochite, specie di terra saponaria, o smettite, che serve al digrassamento delle lane

Muria, sostanza finora ignota, che combinata coll'ossigeno dà origine all'acido muriatico

Muriacite, calce solfatina, impregnata di salmarino, detta anche *soda muriatica gessifera*. Il gesso è spesso impregnato di sal marino, tal che si scava qualche volta come una miniera di sale

Muriati, diconsi le combinazioni dell'acido muriatico, o marino, con una base alcalina, terrosa o metallica. Oggi si dicono idroclorati

Muricalcite, calce carbonatica lentapicrite, così nominata da Kirvan

Muscoliti, muscoli fossili, diconsi anche *mitoli fossili*, *e mituliti*

Mussite, varietà della diopside d'Haüy, che ha per forma il prisma a quattro facce

NACRITE, specie di pietra untuosa, che si presenta in piccole pagliuole di un color bianco argenteo, grigio di perla, lucido: è friabile ed untuosa al tatto,

e lascia sulle dita una polvere color di perla, e leggerissima, si gonfia alcun poco nell'acqua, e si fonde facilmente alla lampada dello smaltatore

Nafta, bitume fluido, diafano, leggero, bianco e gialliccio, detto con altro nome *olio di sasso*, che scaturisce dai monti, o si trova sulla superficie di alcune acque specialmente del Modenese. Ha la proprietà di bruciare sull'acqua. Si adopera come l'olio per le lucerne, entra nella composizione della vernice nera de' doratori, ed in alcuni rimedii

Nefrite, nome dato da Werner alla giada nefritica, o nefrite di Haüy; detta volg. pietra nefritica, perchè si credea giovevole nelle malattie delle reni. *V. Giada*

Nemate, nome dato da Haüy ad una roccia costituente la formazione de' porfidi indipendenti, forse un perlstein pomiciforme

Ocra e Ocria, terra di color giallo, che si trova nelle miniere de' metalli; o, a dir meglio, ossido di ferro unito per solito all'acido carbonico, e spesso all'allumina e ad altre terre

Oficalce, specie di roccia composta di serpentina, talco e clorite, con base di calcaria

Ofiolite, pasta di serpentina inviluppante ferro ossidulato, ed altri accessorii minerali disseminati, con una struttura compatta

Olivina, varietà così detta della peridota, altr. nominata *peridota granuliforme, o crisolito dei vulcani*

Onichite, pietra nominata dagli antichi, forse l'alabastrite. Questo nome era derivato dall'unghia o dal color dell'unghia

Oolite, calce carbonatica *oolite* è stata nominata da alcuni, e da altri *globuliforme*, u ria che è sempre dis globetti, o piccole sf cui grandezza varia di un pisello fino a que semente minutissima di ro. La frattura di que è compatta, e sovente sa; non vi si veggono concentrici, nè strie co ti: il loro colore è gri liccio, o rosso-bruno

Orbitoliti, polipai pietros orbicolari, piani o con ternamente porosi, ch vano soltanto fossili. A partengono ai *cucumo*

Orboliti, testacei univalvi li il Lamarck ha forma nere, e che non si so trovati che fossili. L glia è spirale, subdisco pareti interne sono a con suture sinuose

Orobiti, nome di alcune zioni calcaree, come i di Tivoli ecc.

Orpimento, sotto specie nico solforato, detto a *senico solforato giall gar giallo, risigallo, lo*. Esso è di un color cedro, vivace e lucido, la sua tessitura è lame flette un color giallo d

Osteoliti, ossa petrificate

Peperino, nome volgare mento naturale, forma nere vulcanica ripiena scorilli e quarzo

Petrolio, varietà di bit molto s'accosta alla na forse un' alterazione d liquido, di una consiste sa, bruno-nericcio pres paco; tramanda un o e disgustoso, e nella co ne spande un fumo ne denso, e lascia pochis siduo

hzzi lunghi e canalicoati paralleleamente in duri del quarzo, fra- nella direzione per- re all' asse, ruvidi al neo-giallicci, o bianco-

ietà di *calce carbona-* r, che si presenta d' or- ristallizzata, come la *tica spatica*, e trovasi se talcose. Vien detta *ito magnesiano* e *mu-*

talli di *titano nigrino*, ni, semidiafani, di co- non vivace, talvolta talvolta riuniti longi- nte, in guisa che sem- rmare qualche scana-

arra verde talcosa, im- di nichel, nella quale i crisopazzi ne petrefatte fossili alce carbonatica *piso-* ietà alla quale si è da- nome, perchè com- concrezioni sferoidali ne de' piselli, formate

tempo all' aria, si copre di una vernice opaca ed argentina

Poriti, si dicono talvolta le madrepore petrificate, i cui pori, pieni di una sostanza silicea diafana, sembravano noti, e le pietre medesime segnate per traverso pareano piene di fori

Pozzolana, materia terrosa, cacciata fuori da' vulcani, che forma un cemento della maggiore solidità nelle opere che si praticano sotto acqua. Si trova in tutt' i paesi d' Italia vulcanizzati. Il suo colore è rosso bruno, o rossiccio; ma ve n' ha pure della bianca, che è una specie di pomice polverolenta

Priapolite, specie di pietra stalattitica rappresentante il membro della generazione

Priapoliti, pietrificazioni di molluschi, forse *veretilli, alcioni o oloturie* non ancora sviluppate. Si è dato questo nome anche ad alcune concrezioni lapidee

Protogina, specie di roccia composta essenzialmente di feldspato e di steatite, talco o clorite, che tien luogo o in tutto o in gran parte della mica

d'altre rocce della medesima formazione. Se ne trova della rossiccia e della biancastra

Radioliti, testacei fossili della classe de' bivalvi

Rapillo, piccole scorie, mescolate con ceneri, o sabbie vulcaniche, che si lanciano dal Vesuvio: queste mescolate con calcina, non solo dan fortezza agli edifizii maestri, ma a quelli che si fanno sotto acqua

Rilegatura, così chiamansi volgar. quelle lamine di spato, che incrostano, e frammezzano, ed uniscono, come se fosser pasta, i filoni delle pietre

Rimolite, nome delle punte pietrificate de' ricci di mare

Risigallo, combinazione naturale dell' arsenico collo zolfo

Rizoliti, radici petrificate

Rodite, madrepora fossile trovata ne' Pirenei

Rombite, petrificazione del rombo, che trovasi frequente nella Svizzera presso il Lago di Costanza

Rotalite, conchiglia fossile, orbiculare, depressa, discoide, liscia, al di sotto striata e radiata al di sopra, con punte tubercolose ed ineguali verso il centro

Rubellite, varietà di tormalina, però infusibile, di un color rosso più o meno vivace, ch'è stata trovata in Siberia in una montagna granitica della catena degli Urali

Rubrica, nome di un' argilla ocracea rossa, detta anche matita rossa e sanguigna, sinopia

Sagapeno, gomma medicinale rossigna, che stilla da una spezie di ferula, la quale alligna nella Media, provincia dell' Asia, e trae il suo nome dal somigliarsi il suo odore a quello del pino. Dicesi anche *seropino*

Salce, specie di piccioli vulcani, i quali non vomitano se go o fanghiglia e gas

Sandaraca e Sandracca, gomma che scaturisce dale de' ginepri e se vernici liquide e secch

Sangue *di dragone*. Sa moso congelato, ma fac tolarsi, di color rosso trae per via d' incision albero delle Indie

Sarcocolla, gomma resi stilla da una pianta e questo nome. Si rac granelli simili alla ren lor giallo, croceo ovver zi solidi granulari nell Stimasi vulneraria e co te, come accenna il su

Scissile, agg. di una spe lume

Siderite, sostanza unita minerali di ferro, e sp te a quello che dicesi *fangosa*, *limoneuse* cesi e rende il metall ed acre, come dicesi ratori

Sideroclepta, sostanza scoperta da Saussure ve porfiriche della E Essa è diafana, di un c de giallicciо, ed è tan che non resiste all' im dell' unghia

Silice, terra silicea o s terra quarzosa, altra re che si riguardano c plici

Smettite, terra argillosa scioglie nell' acqua e sp come il sapone. È qu specie di marna, che digrassamento dei pan

Soda, alcali minerale, salina, abbondantissi natura, che forma la sal marino, entrando in tre quarti incirca del Le combinazioni natur

soda sono numerosissime; i sali che hanno la base di soda sono fissi, ed hanno un sapore meno disaggradevole di tutti gli altri

Spalto *di Sicilia*, detto anche *olio di Sicilia* e *bitume giudaico*, spezie di bitume o grassezza che nuota sopra l'acqua del mar morto detto *lago Sodomeo* o *Asfaltite*, e se ne trova pure nel territorio d'Agrigento in Sicilia. Di questo bitume ed olio fassi una sorta di colore nero bellissimo per dipingere a olio, che dicesi *nero di spalto*

Spirula, testacei con nicchio ripartitamente o completamente in ispirale discoide

Spondilolito, spezie di pietra, in cui sono rappresentate le vertebre dorsali di piccoli animali

Stalagmite, spezie di stalattite, d'incrostazione pietrosa

Stalattiti, sostanze ordinariamente calcaree e di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, scendendo talora fino al suolo

Stellaria, agg. di una sorta di madrepora o di pietra, su di cui si vede rappresentata una stella

Storace, ragia odorifera, che stilla da un albero indiano, detto ch'esso *storace*, ed è di due sorte, cioè liquida e secca. Adoprassi come profumo e ad uso di medicina

Stratile, sorta d'allume

Stroniana, una delle terre semplici che era stata confusa colla barite, ma che nel 1793 ha fatto conoscere l'Hoppe, che trovolla a Strontian nella Scozia

Succacca, resina giallastra semitrasparente, che stilla da un albero di questo nome, la quale fiutata fra le dita, getta un odore piacevole, ma forte, simile allo spigo

Talchite, specie di talco composto di lamine trasparenti, alquanto tenaci e fortemente connesse, com. di color argentino

Talco, sorta di materia pellucida formata di sottilissime foglie e tagliabile

Tambellone, nome che si dà ad una spezie di litomarga, detta altr. cuoluccio

Tartaro, davasi questo nome alle incrostazioni, d'ordinario calcaree, che alcune acque depongono sui corpi immersi nelle medesime

Terra; col nome di *terre* si chiamano quelle sostanze che formano la base di tutte le pietre. Alcune di queste sostanze entrano anche nella composizione de' corpi organizzati. *Semplici* si dicono quelle terre, che non si sono potute comporre o scomporre; tali sono la silice, l'allumina, la calce ecc.

Terretta, o *terra di cava*, è una spezie di terra, con che si fanno vasi di credenza, che, mescolata con carbone macinato, serve ai pittori per fare i campi e per dipingere i chiari scuri e anche per far mestiche, e per darla, temperata con colla, sopra le tele, ove devonsi dipingere archi trionfali, prospettive ecc.

Terriccio, fior di terra, terra sciolta e leggiera

Tessulare. *Spato tessulare*, chiamano i mineralogisti una spezie di spato informe alquanto duro, opaco e d'ogni colore

Tetrapodo, nome, che si dà agli animali maggiori, che anche son detti *gressili*

Tipoliti, impressioni di piante e d'altri corpi organizzati negli strati lapidei

Torba, sostanza che si forma naturalmente sotto i terreni pa-

lustri, ed è un composto di parti vegetabili ed altri corpi

Traas, cemento naturale composto di diverse sostanze, che collega e forma alcune pietre

Trastullo *d'Elmonzio*, chiamano un tufo polimorfo o sia concrezione globulare e depressa di terra calcaria attraversata di varie rilegature spatose, che risaltano sopra la superficie di essa

Trementina, liquore viscoso, ragioso, untuoso, chiaro e trasparente, che naturalmente o per incisione, esce dal terebinto, dal larice, dal pino e dallo abete

Tripolo, terra secca, friabile, ruvida, la quale stritolata macchia le dita. Sebbene sia in massa, è terra e non pietra, e serve a pulire gli ottoni, i cristalli ecc.

Tubulare, ch' è conformato a foggia di tubuli

Tubularia, specie di pianta marina pietrosa

Tufa, massa di terra vulcanica consolidata insieme; così detta per distinguerla dal tufo, ch' è un ammasso di rena sprovvista d'ogni carattere del fuoco

Tufo, qualità di terreno, il quale non è altro che rena di varia grana un poco impietrita

Turfa, fanghiglia, pattume, o terreno bituminoso di padule

Umbilico *marino*, piccola pietra bianca di figura olivare, ch' è il coperchio di una chiocciola marina detta chiocciola perlata, di cui si hanno esemplari fossili. Ve ne sono alcune di colore ranciato, e tutte chiamansi volgarmente *occhi di s. Lucia*

Usnea, spezie di musco, che nasce sui cranii umani disseccati

Vegetale, chiamasi *sal vegetale* quello che si cava dalle piante. Chiamasi anche *terra vegetale* la terra schietta, ch' è sulla superficie de' campi

Vena *di metalli* o *di pietre* si dice il luogo donde si cavano, e il metallo stesso tal quale si cava dalla vena

Ventre *gemmato* o *ventre cristallino*, chiamansi alcune pietre cave nel mezzo tutte guernite dentro di minuti cristalli detti *ingemmamenti*

Verdaccio, sorta di verde terra della quale si servirono i pittori nei tempi di Cimabue e di Giotto per campire le loro pitture a fresco

Vermicoliti, spoglie petrose, fossili, di diverse specie di vermi marini di forma cilindrica, spesso aggruppati in fasci

Vertebriti, vertebre fossili

Vetro *di Moscovia*, nome volgare della mica foliacea, che trovasi in grandi lamine nella catena dei monti Urali, e si adopera invece di vetro alle finestre, massime ne' vascelli, dove queste lamine non soffrono per le scosse prodotte dallo sparo del cannone

Vulcano, montagna d'ordinario molto alta, siccome l'Etna, il Mongibello, il Vesuvio, o simili, la cui cima termina in un largo cratere, dond'escono ceneri e lave

Zeolite, spato cristallizzato in piramidi o prismi di color bianco e talvolta rossiccio, che si vetrifica col fuoco e non fermenta cogli acidi

Zirconia, terra nuovamente scoperta, la quale forma la base dello zirconio, ed è di color bianco, pesa all'incirca quanto la barite, si combina cogli acidi, anche debolissimi, e forma con essi dei sali di un sapore molto acre

, luogo dove si cava e la-
zolfo
ateria fossile, che fa le-
mma ad ogni piccola por-
li fuoco nelle cose com-
li ed avvene ancora del-
ciale
a, solfonaria
parte d' animale che siasi
impietrita
Zoomorfiti, nome dato antic. alle pietre nelle quali vedeansi rappresentate naturalmente figure d' animali, o di alcune delle loro parti
Zoofipoliti, pietre che portano la impronta di qualche porzione d' animale fossile

SUPPELLETTILI, UTENSILI ECC.

ERTENZA. *In una sola Sezione si compresero questi og-*
ovendosi consultare all' occorrenza le voci Casa, Com-
Cucina, Mensa, Vasi, Vesti, *cose di* Villa *ecc.*

SEZIONE UNICA.

Suppellettili ed Utensili di uso comune.

LO, fucile per trar fuoco
, acciaiuolo
ndia
ascia, strumento di ferro
nico di legno per taglia-
to a foggia di zappa, ma
go e più corto
guaina, o cassettina adat-
i alcuna cosa che vi si
ener dentro per custo-

TA, mazza sottile, scudi-
erga
ina, *dim.* di bacchetta
ino, bacchettina
uzza, *dim.* di bacchetta
batacchio
lo, strumento di legno
, fatto a foggia di scodel-
tenuto colla mano sini-
i percuote colla destra
d' un pezzo di legno
esso tornito, e fatto a uso
tello
bastone
, per similitudine dicesi
i gli arnesi e le masseri-

, bagaglie
Bagagliume, quantità di bagaglie
Bagagliuole, *dim.* di bagaglie
Bambagello, pezzetta per lisciarsi
Bambola, il vetro dello specchio
Banchettaccio, *pegg.* di banchetto nel siguif. di banco piccolo
Banchetto, *dim.* di banco
Banco, quella tavola appresso alla quale riseggono i giudici a render ragione, i mercadanti a contar danari e a scrivere i loro conti e i notai a scrivere i loro atti e simili
Banconcello, *dim.* di bancone
Bancone, *accr.* di banco
Bara, strumento di legname, fatto a guisa di letto, con rete di corda nel fondo, dove si mette il cadavero per portarlo alla sepoltura, cataletto
Bara, sorta di lettiga
Bariletta, piccolo forziere
Bastonaccio, *accr.* di bastone
Bastoncello, *dim.* di bastone
Bastoncino, *dim.* di bastone
Bastone, fusto o ramo d'albero rimondo, di lunghezza circa a tre braccia, di grossezza al più

quanto comodamente la mano può aggavignare
Batacchio, bastone, batocchio, bacchio
Batocchio, quel bastone col quale si fanno la strada i ciechi
Battifuoco, fucile
Baule, sorta di cassa o valigia da viaggio
Bauletto, *dim.* di baule
Bazzecole, bazzicature
Bazzicature, piccole masserizie, coserelle di poco pregio
Bazzicheria, masseriziuola, ciammengola, bazzicatura
Bergolo, spezie di cesta
Bilia e Bilie, legni storti, co' quali si serrano le legature delle some
Bisacce e Bisaccia, sono due tasche collegate insieme con due cinghie, che si mettono all' arcione dietro della sella per portar robe in viaggio
Bolgia, chiamansi bolge quelle valigie che s' aprono per lo lungo a guisa di cassa
Borchia, scudetto colmo di metallo, che serve a varii usi, e sempre per ornamento
Bordone, bastone che usano i pellegrini in viaggio per appoggiarsi
Borsa, sacchetto di varie fogge, grandezze e materie, ad uso per lo più di tenere danari = quella valigia che s' apre e serra a guisa di borsa, ma da piè o da capo
Borsellina e Borsellino, *dim.* di borsa
Borsello, borsa
Borsetta, *dim.* di borsa
Borsiglio, borsellino, borsetta
Borsotto, borsa alquanto grande
Buffetto, tavolino
Bugia, dicesi a quello strumento a uso di piattellino con bocciuolo, per adattarvi una candela = chiamasi una lucerna fatta a foggia di piccola cassettina bislunga, e più adatta a portarsi in qua e in là
Bussola, si dice una sedia portatile, chiusa da tutte le bande
Busta, astuccio o guaina grande da coltelli, posate e simili
Buzzo, certo arnese fatto a guisa d' un torso umano ove le donne tengono gli aghi e gli spilli
CALAMISTRO, strumento di ferro per uso di arricciare i capelli
Campana, strumento di metallo, fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro si suona a diversi effetti
Campanella, *dim.* di campana
Campanellina, *dim.* di campanella
Campanellino, *dim.* di campanello
Campanello, campanella
Campanellotta, *accr.* di campanella
Campanetta, *dim.* di campana
Campanone, *accr.* di campana
Campanuzza e Campanuzzo, campanello
Canapo, fune grossa fatta di canapa
Canavaccio, pezzo di panno grosso, col quale si spolverano, si asciugano le masserizie e si fanno altre simili operazioni
Candela, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica con istoppino nel mezzo, al quale si appicca il fuoco per uso di veder lume, e se ne fanno anche di sevo ed altro
Candelabro, candelliere grande per usi diversi
Candeletta e Candelina, *dim.* di candela
Candelliere, arnese dove si ficcano le candele per tenerlevi accese. È composto di base tonda, triangolare o quadrata, di fusi con balaustri e vasi strozzati nel collo e piattello in cima,

) con padella e punta nei
candellieri di chiesa
ito, candela piuttosto
e grossa, che serve per
niere, per le ventole e

cza, *dim.* di candela, can-
l
. *V.* Canestro
ccio, *pegg.* di canestro,
ro mal fatto o guasto
ello, *dim.* di canestro
ttino, *dim.* di canestretto
tto, *dim.* di canestro
no, piccol canestro
, spezie di paniere, per
di vimini, che ha le spon-
o rilevate
iccio, *dim.* di canestro
iolo, canestruzzo
izzo, canestruccio
, arnese tessuto di can-
palustri
etto da cani; e prendesi
gni cattivo letto
vaso di canne ingratico-
er tener grano o simili
, quel legno bucato a gui-
bocciuol di canna, per lo
si attigne il vino dalla

tta, *dim.* di cannella
na, *dim.* di cannella
izza, cannella piccola
o. *V.* Caniccio
e Canapè, spezie di mez-
o o di sedile nobile ed

cio, canavaccio
le, guanciale lungo quan-
larghezza del letto, do-
pone il capo
era, quella custodia ove
ongono i cappelli
ia, gabbia o luogo in cui
i capponi
guanciale di panno per
fatto a scacchi di più co-
ripieno di borra. Detto
a quello che pare, dal
francese *carreau*, per gli scacchi quadrati de'quali è composto =dicesi al turacciolo col quale si serra la bocca al cesso

Cariello, dicesi il coperchio del cesso

Carnuta, quella cassa dove sta chiusa la vivanda, che si porta ai cardinali in conclave pel loro desinare

Carriuola, letto, che invece di piedi ha quattro girelle e tiensi sott' altre letta

Carruccio, dicesi d' uno strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare

Cassa, arnese per solito di legno da riporvi dentro panni, vestimenti e simili, fatto a diverse fogge, ma di figura quadrilatera, il quale s' apre di sopra sollevando un coperchio che si muove a maniera di battente girando sopra una foggia di arpioni o d' altro simile congegno =quell' arnese, in cui si racchiudono i corpi de' morti

Cassamadia, cassa a foggia di madia

Cassapanca, cassa a foggia di panca

Cassetta, *dim.* di cassa

Cassetta *da spazzature*, chiamasi quell' arnese di legno con manico, dove si mettono le immondizie e le spazzature = dicesi d' un arnese di legno che si pone nel legno o nella zana per guardia di non soffogare i bambini nati di poco

Cassettaccia, *pegg.* di cassetta

Cassettina, *dim.* di cassetta

Cassettino, cassetta piccola

Cassettone, cassetta grande, oggi più partic. si dice un certo arnese o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per

dinanzi ad uso di porvi checchessia
Cassino, *dim.* di cassa
Cassonaccio, *pegg.* di cassone
Cassoncello, *dim.* di cassone
Cassoncino, *dim.* di cassone
Cassone, *accr.* di cassa, cassa grande
Cassonetto, *dim.* di cassone
Cataletto, bara
Catena, legame per lo più di ferro, fatto d' anelli commessi e concatenati l' uno nell' altro
Catenaccia, *accr.* e *pegg.* di catena
Catenella, *dim.* di catena
Catenina, *dim.* di catena
Catenone, *accr.* di catena, catena grande
Catenuzza, *dim.* di catena
Cercine, un ravvolto di panno a foggia di cerchio usato da chi porta de' pesi in capo, per salvarlo dalla offesa del peso=dicesi d'un guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo dei bambini, per riparo dalle percosse nelle cadute
Cesta, arnese a modo di gran paniere, da tenervi e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini, canne, salici, vermene di castagno e simili materie; arnese per portar robe, posto su due stanghe con due rote e tirato da un cavallo
Cestaccia, *pegg.* di cesta
Cestella, *dim.* di cesta
Cestellino, *dim.* di cestello
Cestello, cestella
Cesterella, *dim.* di cestella
Cestino, *dim.* di cesta=quell' arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare
Cesto. *V.* Cesta
Cestola, *dim.* di cesta
Cestotta, *accr.* di cesta
Chiavaccia, *pegg.* di chiave
Chiavaccio, chiavistello
Chiavarda, grosso perno di ferro invitato, e con anello da capo per varii usi
Chiave, strumento di ferro, col quale, voltandolo dentro alla toppa, si serrano e aprono i serrami=il legno, che tiene il mezzule della botte
Chiavetta, *dim.* di chiave
Chiavistello, catenaccio. Strumento di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nelle imposte dell' uscio, le tien congiunte e serrate, ed ha per lo più un manico dall' uno de' lati bucato e schiacciato, nel quale è il boncinello, per ricevere la stanghetta della toppa
Chiusino, coperchio di checchessia, per lo più di pietra = cassettina d' un armadio o simile per ripostiglio di cosa particolare
Chiusura, serratura o serrame degli usci
Ciabatta, masserizia cattiva e consumata
Ciarpa, arnese; e per lo più si dice d'arnesi vili; e dicesi ancora di qualsivoglia mescuglio di roba cattiva
Cigna, cinghia
Cignone, cinghia grande
Cinghia, striscia o fascia tessuta di spago, che serve a diversi usi
Ciscranna, sorta di seggiuola tutta di legname, ed anche una foggia di panca coll'appoggiatoio mobile per servirsene da ogni banda=cosa vecchia e male in ordine
Cocchietta, letticciuolo messo vicino ai bordi della nave per uso degli ufficiali
Cocchiume, quel turacciolo di legno o di sughero, che tura la buca d'onde s' empie la botte, ed anco la buca stessa
Cofanetto, *dim.* di cofano
Cofano, vaso ritondo col fondo

nel quale si portano le
luogo a luogo, fatto di
chegge di castagno in-
insieme; corbello=cas-
rziere
rta di cassa, o più tosto
tta e contesta di striscie
o
mento da colare il vino,
tela, che anche si chia-
a
strumento per lo quale
ta di vaglio
io, coltello cattivo gran-
usasi talora per ischerzo
a, guaina, o custodia del
, *dim.* di coltello
a, coltellesca
strumento da tagliare, il
a da un lato il taglio e
ro la costola
, *accr.* di coltello
rappo o panno nero, con
sa coprire la bara nel
i morti alla sepoltura=
da letto
, *dim.* di coltre
arnese da letto ripieno
a, sopra il qnale si giace
a, *dim.* di coltrice
, *dim.* di coltrice
a, *accr.* di coltrice; col-
rande
no, *dim.* di coltrone, col-
iccolo, sottile e leggiero
coperta da letto di pan-
ripiena di bambagia
a, *dim.* di concola, con-
catino, catinella
no, *dim.* di coperchio
, quello con che alcuna
ome vaso, arca, cassa e
si cuopre
cosa che cuopre, o con
cuopre, coverta
cia, *pegg.* di coperta
, *dim.* di coperta
sust., coperta

Copertoio, coperta
Copertura, coprimento, coperta
Copritura, coprimento, coperta
Corba, cesta intessuta di vimini, od altra simil materia
Corbelletto, corbellino
Corbellino, *dim.* di corbello
Corbello, vaso ritondo, tessuto di striscie di legno col fondo piano
Corbellone, *accr.* di corbello; corbello grande
Corbôna, borsa
Corda, fila di canapa, di lino, di seta e simili rattorte insieme per uso di legare
Cordella, *dim.* di corda
Cordicella, cordicina
Cordicina, *dim.* di corda=sottilissimi filamenti, che si adoperano ad uso di funicella
ordoncello, *dim.* di cordone; cordone piccolo, cordellina
Cordoncino, cordoncello
Cordone, corda alquanto più grossa, o piuttosto, secondo il comun uso, alquanto men grossa e più gentile di quella, che noi chiamiamo *corda*
Coreggiuolo, striscia di cuoio a guisa di nastro per vasi usi
Corredo, arredo, fornimento, guernimento
Cortellino, coltellino
Cortello. *V.* e scrivi Coltello
Coverchio, lo stesso che coperchio
Coverta, lo stesso che coperta
Coverto, *sust.*, lo stesso che coperto
Covertoio, lo stesso che copertoio
Covertura, copertura, covertolo
Covritura, lo stesso che copritura
Cribro, vaglio
Crivello, vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade o simili
Cucino, arnese su cui cuciscono e lavorano le donne
Cultellesca, lo stesso che coltellesca
Cultelliera, coltelliera

Cultellino, *dim.* di coltello, coltellino
Cultello, coltello
Custodia, arnese fatto per custodire o difendere cose di pregio o facili a guastarsi
DESCACCIO, *pegg.* di desco, desco cattivo
Deschettaccio, *pegg.* di deschetto nel signif. di arnese da sedere
Deschetto, *dim.* di desco, vale anche arnese da sedere, che si regge su tre piedi=Il tavolino de' calzolai, che oggidì corrottamente chiamasi *bischetto*
Desco, mensa o tavola, e propr. quella sulla quale si mangia
FACE, fiaccola, cosa accesa, che fa lume, come torchio e simile
Facella, fiaccola, faccellina
Facellina, faccellina
Fagottino, *dim.* di fagotto
Fagotto, fardelletto
Fardelletto, *dim.* di fardello, fardellino
Fardellino, *dim.* di fardello
Fardello, ravvolto di panni, o di altre materie simili
Fascetta, *dim.* di fascia
Fascia, striscia di panno lino lunga e stretta, la quale, avvolta intorno a checchessia, lega e strigne leggermente
Fasciuola, *dim.* di fascia
Fasciuoletta, *dim.* di fasciuola
Ferriera, astuccio, ch'è una guaina da tenervi entro strumenti di ferro o d'argento, o simili, per cerusici o scalchi
Ferro, istrumento meccanico, o qualsivoglia arnese di ferro
Fiaccola, fusto di pino, o d'altro legno resinoso, o di qualsivoglia materia accensibile, unta di cera o di olio o di bitume, costrutta per far lume la notte
Fibbia, strumento di metallo, o di osso sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta *detta ardiglione,* la quale si fa passare in un foro della cintura, che è il termine dove altri vuol fermarla
Fibbiaglio, fermaglio, affibbiaglio
Fibbietta, *dim.* di fibbia
Fibbiettina, *dim.* di fibbietta
Fiscella, voce non usata, e corrotta secondo il Monti = fistella, paniere, cestella
Forca, bastone lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due o tre rami, detti rebbii, che si aguzzano e piegano alquanto; s'adopera per mettere insieme e rammontar paglia, e simili cose, e per tener alzate le corde su cui si distendono biancherie od altro per asciugare
Forcella, *dim.* di forca
Forcelletta, *dim.* di forcella
Forchetta, *dim.* di forca
Forchetto, asta che abbia due rebbii in cima
Forchettone, *accr.* di forchetta, forchetta grande
Forcina, *dim.* di forca, legno biforcato, forchetta
Forcone, propr. asta, in cima alla quale è fitto un ferro con tre rebbii
Forziere, sorta di cassa per riporvi cose di pregio
Forzieretto, forzierino
Forzierino, *dim.* di forziere
Forzieruzzo, piccolo forziere
Fune, corda per lo più di canapa
Funicella, *dim.* di fune, e vale corda sottile
Funicello, funicella, ma è men usato
Funicina, *dim.* di fune, funicella
Funicolo, funicello
GERLA, strumento composto di mazze con un fondo d'asse, e aperto di sopra, che serve spec. ai fornai per portare il pane dietro alle spalle
Guaina, strumento di cuoio dove si tengono e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, for-

ade, pugnali e sì fatti =) che serve a custodire ssia
dim. di guaina
, piccolo bacile d'ar- ito a tenervi guanti o le arnese
iccolo strumento fatto a a, con un cannonefno in he si mette nella bocca o simili per versarvi e ecc., acciocchè non ga
, *dim.* di laccio, ma licesi di nastrino, stri- di cuoio o simile, che ad allacciar checches-
, strumento, che è in asparente, nel quale si lume per difenderlo dal
cia, *pegg.* di lanterna ta, *dim.* di lanterna o, lanternetta recipiente ove si lava cosa che si lega
, lo stesso che legame trumento di legno, sul i solleva il libro in leg- cantando ecc.
V. Legame
vaso di diverse maniere, più di metalli, nel quale e olio e lucignolo che de per far lume
a, *dim.* di lucerna, pic- erna
e, strumento comun. di nel quale si tien fitta la col manico
za, *dim.* di lucerna, pic- erna
tto, *dim.* di lucignolo no, lucignoletto
, più fila di bambagia , che si mettono nella e nelle candele per ap- i il fuoco a far lume cosa che luce

Lumettino, *dim.* di lumetto
Lumetto, lumicino
Lumicino, piccolo lume, come di sottil candeluzza accesa, o di lucerna con sottile lucignolo
Lumiera, fiaccola, lume grande = arnese particolare che contenga in sè molti lumi
Luminaio, arnese che contiene molti lumi; oggi *lumiera*
Lumine, lume
Luminello o piccolo anelletto, dove s'infila il lucignolo della lucerna = arnese di filo di ferro con pezzetti di sughero per mettere a galla nell'olio delle lampane
MACINE e più com. *Macina*, pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo per macinare
Macinella e Macinello, *dim.* di macine
Macinetta, macinella
Maglio, martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi, o per lavori di legname, nei quali si richieggono percussioni gagliarde e gravi, come batter cerchi alle botti, spaccar legna ecc.; dicesi anche mazzo
Manichetto, *dim.* di manico
Manico, parte di alcuni strumenti, che serve per poterli pigliare con mano, e adoperarli
Manicotto, quell'arnese per lo più di pelle, o foderato di pelle, nel quale il verno si tengon le mani per ripararle dal freddo
Mannaia. *V.* Scure
Mannaietta, *dim.* di mannaia
Mannaione, *accr.* di mannaia
Mantice, strumento che attrae e manda fuor l'aria, e serve per soffiar nel fuoco
Manticetto, *dim.* di mantice
Martellaccio, *accr.* di martello
Martelletto, *dim.* di martello
Martellino, *dim.* di martello
Martello, strumento per uso di

battere e di picchiare, ed è di più sorte
Martellone, *accr.* di martello, grosso martello
Masserizia, arnese di casa=istrumenti di arti e di agricoltura
Masseriziaccia, *pegg.* di masserizia
Masseriziuola, *dim.* di masserizia
Matassa, metafor., vale viluppo, gruppo di cose
Mazza, sottil bastone, e talora bastone grosso
Mazzuola, *dim.* di mazza
Miscea, bagattella, masserizie vili, di poco prezzo o vecchie
Mobile, avere che si può muovere e trasferire da un luogo all'altro
Moccatoio, quello strumento, con cui si smoccolano i lumi, e dicesi anche smoccolatoio
Moccolino, *dim.* di moccolo
Moccolo, candeletta sottile, della quale sia arsa una parte, e anche quando è intiera
Moccolone, *accr.* di moccolo
Molle e Molli, strumento di ferro da rattizzare il fuoco; e si dice sempre nel numero del più
Molletta, pezzo di ferro, che sta attaccato a un dei capi della fune, con cui s'attigne acqua da un pozzo, e a cui si raccomanda la secchia
Mollette, *dim.* di molle, molle piccole che servono a diversi usi
Mollettina, *dim.* di molletta; piccolissima molla
Mollettina, *dim.* di mollette
Molli. *V.* Molle
Mortaio, vaso nel quale si pestano le materie per far la salsa, il savore od altro
Ombrella, istrumento, con che parandosi il sole si fa ombra
Pala, strumento di varie forme e materie, che serve particolarmente per tramutar le cose minute, e che si tengono insieme, come rena, biade, terra, neve e simili
Panca, arnese di legno noto, sul quale possono insieme sedere più persone
Pancaccia, panca in luoghi pubblici, dove si ragunano gli uomini a cicalare
Pancone, quella panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname=pancaccia
Pancuccia, *dim.* di panca
Panera e Panierina, *dim.* di paniera
Panerino. *V.* Panierino
Paneruzzola e Panieruzzola, *dim.* di paniera
Paneruzzolo. *V.* Panieruzzolo
Paniera, cesta fatta per lo più di vetrice
Paniere, arnese noto, fatto di più forme e di più materie, ma per lo più di vinchi e vetrice, con manico per uso di portare intorno le cose
Panieretto, *dim.* di paniere
Panierina. *V.* Panerina
Panierino. *V.* Panerino, panieruzzolo
Panieroncino, *dim.* di panieruzzolo, piccolissimo paniere
Panierone, *accr.* di paniere, gran paniere
Panieruzzola. *V.* Paneruzzola
Panieruzzo, Panieruzzolo e Paneruzzolo, *dim.* di paniere
Pannello, dicono le donne a quel pannolino ch'è tra grosso e sottile=pezzo di panno
Pannicello, piccolo pezzuolo di panno
Pannicino, pannicello
Pannicolo, pannicello
Parasole, strumento che, facendo ombra, serve a parare il sole; ombrello
Pendaglia e Pendaglio, cosa che pende, alla quale possa applicarsi altra cosa
Pera, tasca

Pernio, legno, o ferro
o, sopra il quale si reg-
e cose che si volgono in

, pestello
o, *dim.* di pestello
, strumento col quale si

strumento da pettinare,
diverse maniere e di di-
materie
e usata per tutta Italia:
nto, col quale si fuma il
tello, coperta o spezie
a grande, per lo più di
in che si rivolta da colo-
viaggiano il mantello e
nesi
, arnese di legname, sul
i siede, o sedendo si ten-
piedi=Arnese di legno
le per uso di scaricare il

ta, piccola predella
o e Predellina, *dim.* di
a
e, arnese di legno al-
più alto d'uno sgabello
cia, predellina
etto, *dim.* di punteruolo
lo, ferro appuntato e sot-
r uso di forar carta, pan-
mile materia
E, ferro grande uncinato
, raffio
ampino, uncino
, baston corto, piegato
, che serve per istringer
r bene le funi, colle qua-
egano le some e cosa

ramo della forca, e le
lella forchetta
esi per similit. a qualun-
recciatura si di fune, co-
he di filo di ferro, di
simili, per lo più usata
aro di checchessia
dim. di rete

Reticino, piccola rete
Rezza, rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori
Roba, nome generalissimo, che comprende beni mobili ed immobili, merci, grasce, viveri e simili=*Un monte di roba* o simili, si dice gener. per esprimere moltitudine di checchessia
Robaccia, *pegg.* di roba
Robiccia, *dim.* di roba
Robicciuola, *dim.* di robiccia
Rosta, strumento noto da farsi vento, fatto in varie foggie e di varie materie
Rota. *V.* Ruota
Rotella, archetto, piccola ruota
Rotelletta, *dim.* di rotella
Rotellina, *dim.* di rotella, piccola ruota
Rotellone, *accr.* di rotella
Rotone, *accr.* di ruota
Ruota, strumento rotondo di più e varie sorte e materie, e che serve a diversi usi, girando o volgendosi in giro
SACCA, sorta di sacco
Saccaccio, *pegg.* di sacco
Saccaia, sorta di sacco
Sacchetta, *dim.* di sacca
Sacchettina, *dim.* di sacchetta
Sacchettino, *dim.* di sacchetto
Sacchetto, *dim.* di sacco
Sacchettone, *accr.* di sacchetto, sacchetto grande
Sacco, strumento per lo più di due pezzi di tela uniti insieme da due lati, e da una delle teste; adoprasi com. per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo. Nel numero del più dicesi *i sacchi* e *le sacca* = spezie di panno rozzo e grossolano, del quale più comun. si fanno i sacchi
Saccoccia, tasca
Saccolo, *dim.* di sacco
Sacconaccio, *pegg.* di saccone
Sacconcello, *dim.* di saccone

Sacconcino, sacconcello
Saccuccia, saccoccia
Saccuccio, *dim.* di sacco, sacchetto
Sbarra, tramezzo, che si mette per separare o per impedire il passo, e anche si prende per qualunque ritegno messo attraverso, acciocchè una cosa non rovini o non si richiuda
Scaffale, strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri; detto altr. *scansia*
Scancia, palchetto, scaffale, scansia
Scannello, *dim.* di scanno
Scanno, seggio, panca da sedere
Scansia, strumento per lo più di legno ad uso di tener scritture, o simili; detto altr. scaffale
Scarsella, spezie di taschetta o borsa di cuoio, uniti ad una imboccatura di ferro, o d'altro metallo per portarvi dentro danari
Scarselletta, *dim.* di scarsella, scarsellina
Scarsellina, *dim.* di scarsella
Scarsellona, scarsella grande
Scarsellone, *accr.* di scarsella
Scatola, arnese a somiglianza di vaso, fatto di legno sottile, o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchè si sia
Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola
Scatolino, piccola scatola
Scatolona e Scatolone, *accr.* di scatola
Sciugatoio, un pezzo di pannolino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi
Scopa, granata da spazzare
Scopetta, spazzola
Scranna, ciscranna, sedia
Scrignetto, *dim.* di scrigno
Scrigno, spezie di forziere
Scura. *V.* Scure
Scure e Scura, strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname da fuoco
Sedia, arnese da sedervi sopra
Sedile, sedia rozza, e senza artificio
Seggiola, sedia, arnese da sedervi sopra
Seggiolaccia, *pegg.* di seggiola
Seggiolino e Seggiolina, *dim.* di seggiola, piccola seggiola
Seggiolone, seggiola grande
Sella, sedia
Serrame, strumento, che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s'apre colla chiave
Serratura, serrame
Sgabelletto, *dim.* di sgabello
Sgabellino, *dim.* di sgabello
Sgabello, arnese sopra il quale si siede
Sgabellone, *accr.* di sgabello
Sifone, cannello vôto dentro
Smoccolatoio, che più com. si usa *Smoccolatoie* nel numero del più. Strumento col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due macchinetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura
Soffietto, strumento col quale, spignendosi l'aria, si genera vento, per accender fuoco o simili
Soffione, canna traforata da soffiar nel fuoco = piccolo mantice da accendere il fuoco
Soffionetto, *dim.* di soffione
Spasa, cesta piana e assai larga, per uso di sostener robe da comparsa
Spazzola, propr. piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni
Spazzoletta, *dim.* di spazzola
Spazzolino, *dim.* di spazzola, spazzoletta
Spegnitoio, arnese di latta stagnata, o simile, fatto a foggia di campana, ad uso di spegner lumi
Sporta, arnese tessuto di giunchi,

o simili, con due mani; uso di trasportar robe, più commestibili
, *dim.* di sporta
tta, *dim.* di sportella
a, *dim.* di sportella
o, talor si prende per
llina
uola, piccola sporta
la, piccola sporta
, *accr.* di sporta, sporta

pezzo di travicello, che
a diversi usi
ta, *dim.* di stanga
ttile, arnesi, masserizie
acchetta
a, *dim.* di tasca, sacchet-

o, sacchetto
, sacchetto, *dim.* di ta-

, *accr.* di tasca; tasca

arnese composto d' una, più assi messe in piano, regge sopra uno o più e serve per diversi usi, incipalmente per mensa
a, piccola tavola
tto, *dim.* di tavolino, ta-
ccio
, *dim.* di tavola
iccio, tavolinetto
e, tavola grande
ela, che si distende in a-
llo scoperto, per ripararsole, dall' aria e dalla
a
, *dim.* di tenda
dim. di tenda
, *accr.* di tenda
l e Trampoli, due basto-
chi, nel mezzo de'quali è
o un legnetto, sul quale chi gli adopera posa il piede; e servono per passar acqua o fanghi, senza immollarsi o infangarsi

Trapelo, sorta di canape con uncini, che serve a trainar pesi

Turaccio, turacciolo

Turaccioletto, *dim.* di turacciolo

Turacciolino, *dim.* di turacciolo

Turacciolo, quello con cui si turano i vasi o cose simili

Uncinello, uncinetto

Uncinetto, *dim.* di uncino

Uncino, strumento per lo più di ferro adunco e aguzzo

Vagina. *V.* Guaina

Vaglietto, *dim.* di vaglio

Vaglio, strumento noto, con cui si vaglia

Valigetta, *dim.* di valigia

Valigia, spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe da viaggio

Valigiotto, spezie di valigia

Ventola, strumento, con che si ventola, o si fa vento = arnese di legno o d' altra materia a foggia di quadretto, con uno o più viticci da basso, per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume = quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi

Verga, bacchetta, bastoncello sottile

Vergella, *dim.* di verga

Verghetta, *dim.* di verga

Vergola, *dim.* di verga, piccola verga

Zana, cesta ovata, intessuta di sottili striscie di legno, che serve per portare e tenervi dentro diverse cose

TEATRO.

AVVERTENZA. *In tre Sezioni si divide questa voce. Nella 1. sono comprese le voci generali: nella 2. si divisano le persone addette al Teatro: nella 3. si descrivono le cose che servono agli usi teatrali.*

SEZIONE I.

Voci generali relative al Teatro.

AZIONE, il tempo della rappresentazione teatrale
CATASTASI, quella parte dell' antico dramma, in cui l' azione o l' intrigo cominciato nell' epitasi è promosso e recato al colmo per dar luogo alla catastrofe
Catastrofe, presso i drammatici, vale conversione e svoltura o totale discioglimento dell' intrigo nel fine del dramma.
Comicamente, in maniera comica, a guisa di commedia
Comico, *add.*, appart. a commedia
Commediare, fare, comporre commedie, mettere in commedia
Controscena, scena contraria
Corista, *add.* di coro, e vale lo stesso, che corale, app. a coro
Coro, adunanza di più interlocutori insieme nelle commedie o tragedie, e si prende ancora pei versi cantati o recitati dalla detta adunanza=adunanza di cantori
Crommo, lamentazione del coro, ed è una delle parti dell' antica tragedia
DICELIE, nome che si dà a certe scene libere, fatte ad imitazione d' alcune antiche commedie
Dramatico, *add.*, drammatico
Drammaticamente, in guisa drammatica, a modo di dramma
Drammatico, *add.*, attenente a dramma
EPITASI, parte contenziosa delle commedie greche, ossia quella parte, che conteneva gli accidenti, che formano il gruppo dell' azione, e che precede la catastrofe
Esodio, nell' antico dramma greco era una delle quattro parti o divisioni d' una tragedia
MELPOMENEO, *add.* di Melpomene, attenente a Melpomene, musa inventrice della tragedia
Mimetico, *add.*, imitatorio, da mimo, o commediante
Mimico, *add.*, da mimo
PROTASI, uno degli stati dell' antica commedia, ed era proprio la proposizione ed il suggetto
RAPPRESENTARE, imitar negli spettacoli le azioni, o le persone di qualche favola o storia = *Rappresentar le commedie*, vale recitarle
Rappresentato, recitato
Rappresentazione, il rappresentare
Recita, l' atto di recitare in teatro una commedia o tragedia
Recitamento, recitazione
Recitare, il favellare de' comici sulle scene e ne' teatri
Recitato, *add.*, da recitare
Recitazione, il recitare
SCENA, una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia
Sceneggiamento, lo sceneggiare
Sceneggiare, recitar sulle scene
Scenicamente, in modo scenico, con rappresentanza in scena
Scenico, *add.* di scena, appart. a scena e teatro

propr. giuoco, o festa
tata pubblicamente
dd. di teatro, da teatro
e, comporre tragedie
ld. di tragedia, tragi-
to a comico

Tragicamente, con fine tragico
Tragico, *add.* di tragedia, mesto, doloroso
Tragicomico, *add.*, appart. al comico e al tragico; appart. a tragicommedia

SEZIONE II.

Persone addette al Teatro.

Attrice, colui e colei
esenta persona o ca-
teatro
quell'attore che dal
ico annunzia la com-
ragedia da rappresen-
appresso
, nome che si dà nei
olui che avverte gli
iscire di mano in ma-
ico scenico
rice, donna recitante
dia
it., quegli che scrive
e favola comica, o
= attore della com-
citante
, componitor di com-
a dicesi per lo più per

te, colui che recita in

rafò, autore e scrittore
die
lo stesso che comme-
= colui che recita com-

comparse diconsi nelle
quelle persone mute,
nò agl' interlocutori
lui che presiedeva al
Greci ed i Romani
ettore del coro negli
teatrali presso i Greci
ui che nelle antiche
nterveniva nei cori
ettore del coro, o sia
dà la battuta
), capo del coro, co-

Corista, colui che ordina il coro
Esodiario, mimo, che compariva sulla scena quando la tragedia era finita, presso gli antichi Romani, per recitare *l'exodium*, o conclusione dello spettacolo
Facicoro, voce di poco uso, che fa coro, che guida il coro
Figurante, si chiamano nell' uso *figuranti* coloro, che nella commedia, nella pantomima ec. non parlano nè fanno alcuna delle parti principali, ma servono ad empire la scena, ed a fare le parti, che si chiamano mute
Filodrammatico, amante delle rappresentazioni e dei drammi
Interlocutore, colui che parla nelle commedie o simili
Livrea, comparsa
Mimia, *femm.* di mimo
Mimo, strione
Personaggio, comico, interlocutore
Protagonista, l'attore o personaggio principale in iscena ecc.
Pulcinella, personaggio ridicolo, introdotto da' Napoletani nella commedia, come dai Bergamaschi l'arlecchino e da' Veneziani il pantalone
Rappresentatore, e Rappresentatrice, che rappresenta
Recitante, *sust.*, colui che recita la sua parte in iscena
Recitatore e Recitatrice, che recita
Scenario, si dice sovente il manda fuora
Tragediante e Tragediografo,

componitori di tragedie
Tragedo, compositor di tragedia
Tragico, *sust.*, compositor di tragedie
Tragicomico, *sust.*, compositor di tragicommedie

Zanni, personaggio ridicolo di commedia, com. detto arlecchino; ed è voce bergamasca accorciata dall' intiero nome *Giovanni*, che rappresenta un servo semplice e goffo bergamasco

Sezione III.

Cose servienti agli usi teatrali.

Burattino, quel fantoccio di cenci, o di legno, con molti de' quali rappresentano i ciarlatani, o simili, le commedie
Burletta, farsa o commedia rotta e imperfetta
Cartellone, cartello grande e dicesi propr. di quello che serve per accennare al pubblico l'opera che va in iscena, e il giorno e l'ora in cui si apre il teatro
Casino, palchetto ne' teatri
Commedia, poema che rappresenta un' azione piacevole di private persone, e che inducendo le genti a ridere di alcuni umani difetti, si propone di purgare i costumi
Commedina, *dim.* di commedia
Commediola, *dim.* di commedia
Commedione, *accr.* di commedia, commedia molto piacevole, e recitata con grande apparato
Corico, *add. Musica corica*, dicesi quella, che si canta dai cori
Civile, la veduta della scena rappresentante la città
Coro, il luogo stesso dove si canta = si prende anche per tutto il legname che si è messo in opera per ornamento e pei comodi del coro
Corodia, sorta di canto antico, che veniva eseguito dal coro
Cortina, la tenda che copre la scena
Dramma, sorta di componimento poetico rappresentativo
Emmelia, sorta di ballo, che si eseguiva nelle antiche tragedie, ed una sorte di melodia, da cui erano esse accompagnate
Fabula, commedia o dramma
Fala, macchine antiche, o torri di legno nel circo, per uso degli spettacoli
Farsa, specie di recitamento comico
Favola, rappresentazione scenica, o intreccio di commedia, o di poema
Favolaccia, *pegg.* di favola
Favoletta, *dim.* di favola
Favolazza e Favoluccia, *dim.* di favola
Licenza, il fine di un atto della tragedia
Mandafuora, dicesi da' commedianti quel foglio, sopra al quale sono descritti i recitanti e le scene ecc., e che si tiene in mano da colui il quale invigila che l'opera sia recitata ordinatamente. Tal foglio si domanda anche scenario, e, sebbene sia alquanto differente, si piglia spesso l'un per l'altro
Melodramma, rappresentazione teatrale con musica e canto
Melpomene, quella delle nove muse, che è supposta l'inventrice della tragedia
Mimo, il recitamento degli strioni
Opera, rappresentazione in teatro, e per lo più in musica
Operaccia, *pegg.* d'opera
Operella, operetta
Operetta, *dim.* di opera
Operina, *dim.* d'opera
Operuccia, operetta

a, luogo ove anticam. in
i senatori stavano a ve-
: rappresentazioni=luogo
de' suonatori, e per lo
stesso
la parte più bassa di un
ove stanno gli spettatori
), luogo nel teatro de-
agli attori = la tenda,
re il proscenio
ro, è un pezzo teatrale
ro voci
ENTAZIONCELLA, *dim.* di
entazione
), componimento musi-
stile andante, e diffe-
ia quello delle ariette,
usa nelle poesie narra-
l imitazione del recitare
ommedie
), quella suonata o pre-
che gli strumenti musi-
minciano dopo che un
o un' attrice ha finito il
vo
paese e luogo finto sul
la' comici = Scene, più
si dicono le tele confitte
elai di legno, e dipinte
presentare il luogo finto
ici=la commedia o la tra-
appresentata da comici
, *pegg.* di scena
foglio in cui sono descrit-
itanti, le scene e i luo-
' quali volta per volta
o uscire in palco i co-
mici, e altre simili cose concernenti le commedie

Scenario, scenarii, le scene stesse pinte o rappresentanti cose relative alla commedia, o simili, che si recita

Sipario, tenda che si alza e cala innanzi alla bocca del palco scenico

Socco, calzare usato dagli strioni antichi nella commedia

TALIA, quella delle nove muse che presiede alla commedia

TEATRINO, *dim.* di teatro, e dicesi per lo più di piccolo teatro nelle case particolari

Teatro, edifizio dove si rappresentano gli spettacoli

Tenda, quella tela, che distesa dinanzi al palco, cuopre le scene, finchè non si dia cominciamento alla commedia

Tendetta, *dim.* di tenda

Tendina, *dim.* di tenda

Tendone, *accr.* di tenda, e dicesi per lo più di quello dei teatri

Tragedia, poema rappresentativo, che è imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave

Tragediuccia, piccola o breve tragedia

Tragicomedia e Tragicommedia, poema rappresentativo, misto di tragedia e commedia; commedia tragica

Tragicommedia. *V.* Tragicomedia

TECNOLOGIA O ARTI E MESTIERI.

Avvertenza. *Si divise la presente categoria in varie Sezioni a norma delle diverse arti; queste disponendo in ordine alfabetico, e ciò a maggior facilità dello studioso. Nelle due prime Sezioni però si compresero, nell' una i vocaboli proprii alle arti in generale, e nell' altra gl' istromenti che sono di uso comune presso i varii artisti. Quindi nel ricercare l' appellazione di uno stromento, conviene avvertire, che là dove non si rinvenisse alla particolare Sezione, per esempio del Falegname, come* Martello *ec., è d' uopo farne ricerca nella 2. Sezione, ove si raccolgono, come si disse, gl' istrumenti usati in generale nelle arti.*

Sezione I.

Vocaboli generali proprii delle Arti e dei Mestieri.

Abbellare, abbellire

Abbellimento, l'atto dell'abbellire ed ornare

Abbellire, adornare, pulire

Abbellitura, abbellimento, ornamento

Abbigliare, acconciare, ridurre a buon essere, mettere in sesto e in buon termine

Abborracciare, operare a caso, inconsideratamente, fare alcuna cosa senza diligenza o cautela per fretta, acciabattare, acciarpare

Abbozzamento, l'abbozzare, e più propr. l' abbozzo stesso: forma o figura imperfetta, o prima forma di che che sia

Abbozzare, formare l' abbozzo

Abbozzato, abbozzamento

Abbozzatura, abbozzamento, l'abbozzare; e dicesi tanto al proprio che al figurato

Abbozzo, abbozzamento, prima forma di che che sia nel suo genere imperfetta

Aborto, figurat. dicesi a cosa fatta alla peggio, e a quella che sia riuscita infelicemente

Accampanato, dicesi del buco o anello, che abbia una delle due camere maggiore dell' altra nella superficie, tolta la similit. dalle campane

Accanalare, fare o scavare che che sia a guisa di canale

Accanalato, *add.*, da accanalare, scanalato

Accappiare, legare, o stringer col cappio

Accappiato, *add.*, da accappiare

Accappiatura, fune accomodata, e fattovi un cappio con un nodo, che serra, il qual nodo si dice cappio scorsoio

Accerchiare, circondare

Accerchiellato, *add.*, intorniato di cerchielli

Accercinato, *add.*, fatto a cercine, cioè con molte pieghe

Acchiudere, v. a., chiudere, racchiudere, mettere in mezzo, accerchiare

Acchiudimento, stringimento

Acchiuso, *add.*, da acchiudere = figurat. per compreso

Acciabattamento, lo acciabattare

Acciabattare, far checchessia alla grossa, e senza diligenza, tolta la metaf. dal ciabattino = In questo signif. diciamo anche abborracciare, acciarpare

ammaccare, soppesta-
e grossamente
abborracciare, accia-

ente, *avv.*, trascura-
, che acciarpa, ciar-

Accingere, *neutr.*
ttersi all'ordine, ap-
si ad operare
, lo accignersi
., da accignere, pre-
cio, in punto, appa-
adoperato
le, *add.*, che può ac-

ento, acconciamento,
ento
, acconciare
nente, *avv.*, accon-

o, *add.*, atto ad ac-
, adattabile
io, *add.*, che si acco-
si adatta, che si pie-
he si vuole
, *add.*, da accomodare
oncio, opportuno
ra, accomodamento
mento, accompagna-

re, accoppiare una
n' altra, congiungere
mire = Dicesi gener.
re, contrario di scom-

to, *add.*, da accompa-

atura, accompagna-
er qualunque cosa sia
e da un' altra, o le
orredo, di fornimento

ornamento, adornezza
nte, *avv.*, molto bene,
e, ordinatamente
nto, l' acconciare, ac-
ento=Per arte, artificio
ridurre a ben essere,

mettere in sesto e in buon ter
mine: il che diciamo anche ac-
comodare, contrario di guastare
=per adornare, abbellire
Acconciatamente, *avv.*, acconcia-
mente, ordinatamente
Acconciato, *add.*, da acconciare
Acconciatura, l' acconciare
Acconcio, *add.*, assettato, acco-
modato
Accoppiamento, lo accoppiare
Accoppiare, propr. accompagna-
re o congiungere insieme due
cose, far coppia
Accoppiatura, accoppiamento
Accoppiazione. unione di due cose
di eguale o consimile specie
Accorciamento, l' accorciare
Accorciare, accortare, sminuire,
scorciare
Accorciato, *add.*, da accorciare
Accorciatura, accorciamento, l'ac-
corciare
Accorgimento, avvedimento = in-
gegno = invenzione, ritrovato
ingegnoso
Accostare, accorciare
Accostolato, *add.*, lavorato a co-
stola, e dicesi di liuto, e simili,
e s' usa anche in forza di *sust.*
Accuratamente, *avv.*, diligente-
mente, con cura
Accuratezza, diligenza, esattezza
Accuratissimamente, *superl.* di
accuratamente
Accuratissimo, *superl.* di accurato
Accurato, diligente, esatto
A *coda di rondine*; si dice di al-
cune commettiture che usano
gli artefici per tenere insieme
parti di legno, ferro e simili, le
quali per la figura che si dà lo-
ro, che va dal largo allo stret-
to, non possono facilmente dis-
giungersi
A *compito. Fare un lavoro a*
compito, vale farne una quanti-
tà assegnata determinatamente
A *corda*, posto *avverb.*, vale a
dirittura, a un pari

Ad *arte*, posto *avv.*, con arte, artificiosamente
Adattabile, *add.* da potersi adattare
Adattabilità, astr. di adattabile
Adattamento, l' adattare
Adattanza, v. a., adattamento, adattazione
Adattare, accomodare una cosa ad un' altra, mediante la convenienza o proporzione, applicare, assettare, acconciamente disporre
Adattato, *add.*, da adattare
Adattazione, l' adattare
Adatto, *add.*, atto, abile, acconcio
Addobbamento, abbigliamento, ornamento
Addobbare, ornare, abbigliare
Addobbato, *add.*, da addobbare
Addobbo, ornamento delle stanze
Addogato, *add.*, listato a similit. di doga
Adornamente, *add.*, con adornamento
Adornamento, ornamento
Adornanza, v. a., adornamento, ornamento
Adornare, ornare
Adornatamente, *avv.*, con adornezza
Adornato, *sust.*, adornamento, ornato=*add.*, da adornare
Adornatura, adornamento
Adornezza, adornatura
Adorno, *add.*, adornato, ornato=*avv.*, lo stesso che ornatamente
Affaitamento, v. a., affazzonamento
Affaitare, v. a., affazzonare
Affaitato, v. a., *add.*, da affaitare
Affaticare, presso gli artisti, vale il logorarsi
Affazzonamento, abbellimento, adornamento
Affazzonare, abbellire, adornare
Affilatura, si dice l' assottigliatura del taglio de' rasoi e d' altri ferri di taglio
Affinare, ridur fine, sottile=per condurre a perfezione, purificare, ridur perfetto, puro=per aguzzare, far pungente
Affusolare, raffazzonare, abbellire; più comun. raffusolare
Affusolato, *add.* da affusolare = talvolta vale dritto, difilato
A *filo*, posto *avv.*, vale a diritta=vale anche per taglio
A *fuoco*, posto *avv.*, vale col fuoco; per via di fuoco
Aggiustabile, *add.*, che può aggiustarsi
Aggiustamento, accomodamento, acconciamento
Aggiustare, accomodare, imitare, contraffare
Aggraticciare, formare con graticcio, avvolgere, e quasi intrecciar insieme
Aguzzo, *add.*, acuto, appuntato, e non che di strumenti diversi, dicesi anche d' altre cose che finiscano in punta
Ammandorlato, *add.*, mandorlato; fatto o composto a mandorla. S' usa pure in forza di *sust.*, per lavoro a mandorla, ingraticolato, composto di legno o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo, o sia mandorla
Ammollare, fornir di molle
Apparamento, apparato, addobbo
Apparare, apprestare, preparare, apparecchiare=per adornare
Apparato, apparecchio = per ornato
Apparatura, addobbo, apparato
Apparecchiare, mettere in ordine, in punto, preparare, apprestare, allestire
Appianare, spianare, far piano
Appiastrare, distesamente applicare, applicar sopra una cosa piana
Appiccare, attaccare, unire, congiungere l' una cosa all' altra o coll' altra
Applicare, apporre, adattare una cosa sopra un' altra in modo

sia attaccata=e semplic.
re
iare, dar la pomice, stro-
colla pomice
ista, colui che impara o
cita in alcuna professione
re, aguzzare e far la pun-
ecchessia
o, aguzzato, acuto in
lare e Appuntellato, lo
che puntellare e puntel-
ro, capo, o primo de'mae-
fortificare un lavoro
ciare, per metaf., tirar
re un lavoro alla peggio
e, fornir d'arredi, met-
ordine
, pulire strofinando con
renella le pietre, i mar-
stoviglie, le medaglie ec.
. *add.*, fatto a uso di rete,
ha qualche similit. colle
, stropicciare, lisciare,
nte, *avv.*, con arte, in-
amente
dd., fatto con arte
.: t. ast., che comprende
dell'industria umana ap-
alle produzioni della na-
ei bisogni e pei comodi
ita=si prende anche per
, maestria nell'operare
o alcune regole stabili-
er bottega o officina
, *add.* e talvolta *sust.*,
pera dell'arte, o fatto
te
esercitator d'arte mec-
artiere, artigiano, artista
o, *dim.* d'artefice
olo, *dim.* d'artefice
zzo, *dim.* d'artefice
dim. d'arte, arte di poco
no
dim. d'arte

Artiere, artefice, artigiano=si trova anche usato in forza d'*add.*
Artificiale, *add.*, fatto con arteficio
Artificialmente, *avv.*, con artificio, non naturalmente
Artificiato e Artefiziato, *add.*, fatto con artificio, opposto a naturale=per metaf. alterato, falsificato
Artificio, il fare e l'operar con arte, e la cosa fatta con arte
Artificiosamente, *avv.* con artificio
Artificiosità Artifiziositade e Ar-
, *astr.* d'artificioso
Artif dd., fatto ad arte, o
co o
Artifi ld., artificiale
Artif nte, *avv.*, artificial-
m
Arti *avv.*, con artifizio
Arti artificiato
A
A , *avv.*, con arti-

Artifiziosità, Artifiziositade e Artifiziositate, lo stesso che artificiosità
Artifizioso, artificioso
Artigianella, moglie d'un artigianello
Artigianello, *dim.* di artigiano
Artigiano, *sust. V.* Artefice=*add.* che esercita arte
Artista, artefice
A scacchi, posto *avv.*, si dice di quei lavori che si fanno a forma di scacchi, o quadretti dipinti o in altra maniera fatti l'uno accanto dell'altro in varie cose
Assettamento, l'assettare
Assettare, acconciare, accomodare, mettere in assetto
Assettato, *add.* da assettare
Assettatore, che assetta, acconciatore
Assettatura, assettamento, aggiustatezza
Assetto. *Dare assetto*, vale accomodare, assettare

Assicurare, rassicurare
Assodamento, l'azione e l'effetto dell'assodare
Assodare, far sodo e duro checchessia
Assodato, *add.* da assodare
Assolidare, assodare
Assortimento, quantità di cose diverse ordinate insieme
Assortire, scerre, distinguere, scompartire, ordinare
Assortito, *add.* da assortire
Assottigliare, far sottile, ridurre a sottigliezza
Assottigliatura, assottigliamento
Attaccamento, l'attaccare, e propr. quella parte dove una cosa è attaccata
Attaccare, appiccare, unire qualche cosa ad un'altra
Attaccatura, attaccamento
Attacco, attaccatura, attaccamento
Attappezzato, *add.*, rappezzato
Attare, adattare, accomodare, mettere in acconcio
Attato, *add.* da attare
Attestare, accozzar l'una testa coll'altra, e si dice propr. di cose materiali
Attestato, *add.* da attestare
Attestatura, l'azione e l'effetto dell'attestare un argine, una fabbrica ec.
Attondare, ridurre a rotondità un lavoro, o parte di lavoro
Attorcere, avvolgere una cosa in sè stessa, o più cose insieme, od una ad altra
Attorcigliare, attortigliare, avvolgere, cingere intorno. Si usa anche *neutr. pass.*
Attorcigliato, *add.* da attorcigliare
Attortigliare, attorcigliare = Per torcere alcun poco pizzicando
Attortigliato, *add.* da attortigliare
Avventore, dicono i mercatanti, i bottegai e gli artieri, a quello che continua a servirsi dell'arte loro
BARELLARE, portar con barella
Benservito, licenza che si dà altrui per iscrittura, in attestazione del buon servizio ricevuto
Bertescare, affaticarsi intorno a un lavoro, e non trovar la via a farlo
Bieco, vocabolo usato nelle arti, e spezialmente da coloro che adoperano il legname, di qualsivoglia cosa che non sia diritta
Bilanciamento, il bilanciare
Bilanciare, pesar con bilancia = per aggiustare il peso per lo appunto
Bilanciato, *add.* da bilanciare
Bizzarria, cosa bizzarramente inventata e composta
Bordatura, quella orlatura con che si cinge intorno un lavoro per fortezza o per ornamento
Bordo, bordatura
Bottega, stanza dove gli artefici lavorano, o vendono le merci loro
Botteghetta, piccola bottega
Botteghina, botteghetta, piccola bottega, botteghino
Bottegone, *acer.* di bottega
Botteguccia, *dim.* di bottega, botteghino, botteghetta
Brano; dagli artefici si dice di pezzo o parte di lavoro non distaccato dal suo intero
Brizzolato, *add.*, macchiato, o mescolato di due colori minutamente
Brizzolatura, mescolanza di due colori sparsi minutamente
Brocco, piccolo risalto, o monticello in superficie d'un lavoro che lo rende ruvido
Brunire, dare il lustro, e dicesi più spesso de' metalli
Brunito, *add.* da brunire
Brunitura, quel lustro che si dà ai lavori di metallo o d'altre materie
Bucare, fare il buco
Bullettato, *add.*, guernito di bullette
Buongusto, qualità che si ricerca

ıell' artefice. Quello dicesi aver buon gusto nell' arte, a cui piace ciò ch' è ottimo, e che sa con retta e ben fondata ragione distinguere o eleggere le cose più belle e migliori, e rifiutare quelle che non sono tali

LCAGNUOLO, in generale nelle arti dicesi di qualunque cosa che faccia tacca, e risalto alquanto sul piano verso l' estremità di alcuna parte del lavoro, quasi a foggia di piccol calcagno

tzare, puntellare con biette che chè sia, perchè non iscuota nterato, *add.*, voce usata per linotar l' aver canti, cioè antoli, che noi diremo fatto a canto vivo, e vale che non ha canti smussati

perozzolo, estremità d' una cosa ondeggiante come un capo, ed anzi fattoccio che no

polavoro, lavoro principale, laoro perfettissimo, ciò che i Francesi esprimono per capo l' opera

ppio, annodamento che, tirato al' un de' capi, si scioglie; e quella parte del nastro, spaghetto o simile che pende in giù dal nodo come una staffa = *Cappio corsoio o scorsoio*, una sorta di cappio, che quanto più si tira più serra, e che scorre agevolmente

priccio, vale pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione, bizzarria

pricciosо, *add.*, dicesi di cosa inventata a capriccio

rrucolare, tirar colla carrucola rtoccio. *Tempera coperta o a cartoccio.* Maniera particolare di dar la tempera all' acciaio, o al ferro che si vuol temperare con diligenza; ed è questo un vocabolo usato da più artisti, come oriuolai, coltellinai ec.

ssa, incavatura, nella quale sta o gira alcuna cosa

Centina, legno arcato con cui si armano e sostengono le vôlte qualsiasi

Centinare, ridurre o adattare checchessia in forma di centina, o dargli l' atto e il garbo della centina

Centinato, fatto a forma di centina

Centinatura, il centinare

Centreggiare, tendere ad un centro, o star bene in bilico

Centro. *Far centro d' una cosa*, vale porla nel mezzo di checchessia

Cerchiare, circuire, cignere, circondare = legare, o serrare con cerchio

Cerchiato, *add.* da cerchiare

Cerchiatura, il cerchiare

Cerchiellino, *dim.* di cerchiello, cerchietto

Cerchiello, *dim.* di cerchio, piccol cerchio

Cerchiettino, *dim.* di cerchietto = per anello

Cerchietto, cerchiello

Cerchio, ciò che cigne, circonda e attornia qualsivoglia cosa = per giro

Cerchiolino, *dim.* di cerchio

Cerna, v. a., da cernere, e vale scelta

Cernere, scerre, distinguere e separare

Cernuto, *add.* da cernere, separato = per istacciato

Chiappolare, scartare, mettere nel chiappolo

Chiappolo, ammasso di chiappole, o ciò che si rifiuta, o che si mette da parte come inutile, o di niun conto pei lavori

Chiavare, da chiave, conficcare = per bucare, forare = Per metaf. fermare

Chiavato, *add.*, da chiavare, in signif. di conficcare con chiodi = per forato, bucato con un aguto

Chiavatura, conficcamento; pei

chiodi stessi confitti, ed il luogo dove sono confitti, conficcatura
Chiazzare, macchiare, sparger di macchie co' colori
Chiazzato, *add.*, macchiato
Chiodare, inchiodare
Chiodato, *add.*, da chiodare, inchiodato
Chiovare, conficcare con chiodi
Ciambella, dicesi dagli artisti d'alcune cose fatte a similit. di ciambella
Ciamberlato, v. a., *add.*, ornato d'intagli, rabeschi e simili
Ciarpone, dicesi di quell'artefice che imprende molto, ed opera senza la debita previdenza
Cieca, lo stesso che accecatura
Cielo, parte superiore di molte cose, come cielo di forno, di cortinaggio, di carrozza e simili
Cincischiare e Cincistiare, tagliar male e disugualmente, come fanno i ferri mal taglienti, trinciare, tagliuzzare
Cincischiato, *add.*, da cincischiare
Cincischio e Cincistio, taglio mal fatto e disuguale, che si fa con forbici o altro strumento mal tagliente e male affilato=per ritaglio, trinciatura
Cincistiare. *V.* Cincischiare
Cincistiato. *add.*, da cincistiare
Cincistio. *V.* Cincischio
Cinghiare, cignere, circondare checchessia
Cinghiatura, l'atto del cinghiare
Cinta, circuito; cerchio, circondamento
Cinto, cinta
Cipolloso, dicesi del legno ch'è soggetto a sfogliarsi
Circolo e Circulo, cerchio
Circuito e Cercuito, rotondità, cerchio
Circulare, tondo, circolare
Circulato e Circolato, *sust.*, cerchio, circulo, corona = fatto in *forma o figura* di cerchio
Circuletto, *dim.* di circulo; circoletto
Ciscranna, qualsivoglia cosa vecchia e mal in ordine
Classico, *add.*, dicesi di cosa eccellente, o perfetta, quasi di prima classe
Coda, nelle arti in generale, vale qualunque parte di un lavoro, o di un materiale come un'appendice di esso, o una tal parte che sia minore del corpo intero, o destinata a qualche uso particolare
Colla, composto di diverse materie, tenace e viscoso, che serve a diversi usi per attaccare e unire principalmente i legnami
Colmo, cima, sommità
Colonna, sostegno, appoggio=dagli artefici gener. dicesi di qualunque lavoro, o parte di esso di figura cilindrica
Colonnello, dagli artefici si dice in generale di qualunque lavoro che ha similit. colle colonne
Colorato, agg. di panno, drappo, carta e simili, e s'intende quando non è nero, nè bianco
Combaciare, essere congiunto ed unito bene insieme, legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, o simili cose
Combagiare, combaciare
Comignolo, per similit. la parte più alta di checchessia
Commesso, commessura, intaccatura al pari=*add.* da commettere=congiunto insieme, incastrato e simile=per fitto, ficcato
Commessura, commettitura, incastratura, luogo dove si commette e incastra
Commettere, mettere insieme, incastrare, combaciare; intendendosi di legnami, pietre, e simili cose, lo che dicesi anche congegnare
Commettitura, commessura

, l' accompagnare, ac-
ıamento
, parl. di cose inanima-
do anche d' *add.*, vale
, si dice dello spedirsi
che non si pensava,
vorio=dicesi ancora del
are le cose più dell'a-
ıne
ente, *add.*, che fa bella
ıento, il compartire,
timento
, distribuire, dividere
e, misurar col compasso
o, *add.*, da compassare
, compartimento, spar-
finire, dar compimento
to, conducimento a fine,
, perfezione
compiere
sust., opera, e lavoro
o altrui determinata-
Onde si dice *dare il*
, *avere il compito, fa-*
npito, rendere il com-
simili, per assegnare e
alcun lavoro e opera di
ıata quantità
ıdd., da compire; com-
add., da compiere, con-
fine, perfetto
ento, la cosa composta=
a artificiosa, nel signi-
fingere, macchinare
, porre e mescolare in-
rie cose per farne una =
ere, macchinare = per
, acconciare, disporre,
are
add. da comporre, ag-
ordinato
parlandosi di lavoro,
inario
e, unire insieme, col-
o, *add.* da *concatena-*
re, incatenato insieme, congiun-
to, collegato
Concatenazione, connessione
Concepere, ideare
Concetto, *sust.*, la cosa immagi-
nata ed inventata dal nostro
intelletto
Conciare, acconciare=racconciare
Conciato, *add.* da conciare
Concinnità, Concinnitade e Concin-
nitate, v. l., acconcezza, galante-
ria, adornezza
Concio, *sust. A concio e in con-*
cio, posto avv. valgono in or-
dine, in assetto = *add.* da con-
ciare = acconcio, assettato, la-
vorato
Condizionato. *Bene o mal condi-*
zionato, vale che si trova in
buono o cattivo grado, bene o
male in ordine, bene o male te-
nuto
Condotta, il fermare i mercenarii
a giornata per alcun lavoro
Condurre, vale fermare al soldo=
Condurre a prezzo, vale pi-
gliare a nolo = recare a fine,
compiere = *Condurre un lavo-*
ro, o simili, vale farlo, perfe-
zionarlo = per lavorare, scol-
pire ec. = *Condurre ad effetto,*
vale ridurre a perfezione, com-
pire, perfezionare
Confare, aver proporzione
Conficcamento, il conficcare
Conficcare, ficcar chiodi per unir
cose insieme, o per altro effet-
to. Affiggere con chiodi, o in al-
tro modo. Cacciar con forza una
cosa aguzza entro un'altra
Conficcato, *add.* da conficcare, lo
stesso che confitto
Conficcatura, conficcamento
Configere, v. l., conficcare
Configgere, configere
Configgimento, conficcamento
Configurare, conformare alla fi-
gura, rappresentare a somi-
glianza di un' altra cosa
Configurato, v. l., *add.*, di simil

modare, adattare=*Conformarsi a checchessia*, vale esser proporzionato, accomodato, acconcio per quella tal cosa
Conformazione, il conformare
Conformità, Conformitade e Conformitate, simiglianza
Congegnamento, congegnatura, commessura
Congegnare, commettere, incastrare, combagiare, mettere insieme, artificiosamente comporre
Congegnato, *add.* da congegnare
Connessità, attitudine reciproca di due cose a poter essere connesse
Connettere, mettere insieme, congiungere, attaccare
Consolidamento, il consolidare
Consolidare, saldare, assodare, riunire insieme
Consolidato, *add.* da consolidare
Consolidazione, il consolidare, consolidamento
Construire, ordinare, fabbricare
Construtto, *sust.*, il costruire, ordinare=*add.* da construire
Contessere, per simil. vale comporre, congiungere artificiosamente insieme checchessia
Contessuto, *add.* da contessere
Contesto, *add.* da contessere
Contigia, dicesi generalmente per

Contraffortè, così chiamai
nerale alcuni ferri de
come dicono gli artefic
scaletta, per adattarvi
giore o minor distanza
dee far resistenza o
lo sforzo di checchessi
Contraffortino, *dim.* di
forte
Contrammaestro, maestr
oppone ad un altro
Contrappelo, pelo al con
verso o la piegatura
del pelo = *Andar cont*
vale andare a rovescio
per la parte opposta
Contrappesare, adeguar
peso, porre allo incon
giustare, bilanciare
Contrappeso, cosa che ad
altra nel peso, o che si
pone ad un'altra per
equilibrio
Convesso, *sust.*, opposto
cavità, la parte conv
corpi piegati in arco,
esteriore
Coperchiare, mettere il c
coprire
Coperchino, *dim.* di cop
Coperchio, quello con ch
cosa, come vaso, arca,
simili, si cuopre

per affinarlo
e cose insieme, paio
o, il coprire, e la cosa
si cuopre
orre alcuna cosa sopra
essia, che l'occulti, o
ifenda
coprimento, coperta
corda, posto *avv.* vale
ra
dicesi dagli artefici per
re checchessia, onde
la lunghezza, e non ri-
itto o inchinato
add. da coricare
e, qualsivoglia lavoro di

erchio, circondamento,
renza di checchessia
ato, ornamento
circondare, ornare
, arredare, fornire di
di strumenti, prepara-
= E si usa anche *neutr.*

add. da corredare
dim. di corredo
rredo, fornimento, guer-

iente, *add.*, che corri-
che ha proporzione,
nza
lenza, il corrispon-

construire, ordinare =
che construire
e Construito, *add.* da
e
costruttura = *add.* da
e
a, fabbricazione
ne, fabbricazione, co-
a
avoro dato o pigliato a
a giornate, ma a prez-
o, di maniera che chi
lavoro, il pigli tutto
sè, e chi lo dà, sia tè-
ispondergli del conve-
zzo

Coverchiare, lo stesso che coperchiare, coprire
Coverchiato, *add.* da coverchiare
Coverchiella, lo stesso che coperchiella
Coverchio, lo stesso che coperchio
Coverta, lo stesso che coperta
Covertare, coprire, e più propr. coprir di coverta
Coverto, *sust.*, lo stesso che coperto = *add.* da covrire
Covritura, copritura
Creare, far qualche cosa dal niente = per costruire, ordinare novellamente
Creazione, il creare
Credenza. *Lavorare a credenza*, vale lavorare senza aver di subito la mercede
Crociata, dagli artisti dicesi sovente invece di crociera
Crociera, t. generale delle arti; e dicesi di qualsivoglia attraversamento di legni, ferri o simile, a foggia di croce, per armadura o ornato di uno strumento o d'un' opera di loro arte, ancorchè non sia ad angoli retti
Culo, per simil. dicesi del fondo di checchessia, come *culo del fiasco* ec.
Cuore, dicesi in generale dagli artefici qualunque cosa fatta in forma di cuore
Cupola, dicesi per simil. dagli artefici la sommità convessa di varie cose
Dado, dicesi a qualunque corpo di sei facce quadre eguali = si dice anche il piedistallo e qualunque base a foggia di dado, su cui posino statue, busti, vasi e simili
Damaschinare, incastrare i filazzi d'oro o d'argento nell'acciaio o nel ferro intagliato e preparato per ricevere l'incastratura
Damaschino, dicesi del ferro, o

simile, che abbia la tempra di Damasco
Dammaschino, damaschino
Delimare, limare
Delineare, disegnare, rappresentare con linee
Dentato, *add.*, che ha denti, che ha parti a foggia di denti
Diamante. *A punta di diamante*, termine esprimente una sorta particolare di figura aguzza a guisa di piramide quadrangolare
Diametro, linea che divide il cerchio per mezzo, ed è vocabolo molto usato anche dagli artisti
Digrossamento, il digrossare
Digrossare, propr. assottigliare, ma comun. si prende per abbozzare e dar principio alla forma, per lo più dell'opere manuali
Digrossato, *add.* da digrossare
Dilegine, *add.*, di poco nervo, facile a piegarsi, e si dice per lo più di carta, drappo, o simili, e figurat. di altre cose ancora
Dilettante, dicesi propr. di chi studia od esercita una professione, solamente per diletto, non per guadagno nè per professarla
Diligente, che opera con diligenza, e quasi con amore e scelta
Diligenza, esquisita e assidua cura
Dintornamento, il dintornare
Dintornare, segnare i dintorni
Dintorno, lineamento esterno delle figure = per similitudine dicesi dell'estremità in cui si termini intorno ogni altra cosa
Dipinto, per metaf. isparso e di varii colori distinto, colorato
Dipartire, distribuire, scompartire
Dirittura e Drittura, linea retta = *A dirittura*, posto avv., vale dirittamente = *Pigliare una dirittura*, vale seguitare, senza interrompere giammai, lo stesso tenore e forma d'alcuna operazione
Dirizzare e Drizzare, ridurre e far tornar diritto il torto o il piegato = per raggiustare, correggere = per far giusto, giustificare
Dirompere. *Dirompersi a fare una cosa*, vale darsi, mettersi a farla senza ritegno, precipitosamente
Dirozzamento, il dirozzare = per abbozzo, primi lineamenti di checchessia
Dirozzare, levar la rozzezza = per abbozzare
Dirozzato, *add.* da dirozzare
Dirugginare, nettare il ferro dalla ruggine
Disbadire, disfare la ribaditura, opposto di ribadire
Disbrunare, lustrare, render lucido
Dischiodare, schiodare
Discoprire, trovare, inventare
Discuneare, togliere i cunei o conii, contrario d'incuneare
Discuoiare, levare il cuoio, spogliare del cuoio
Disegnamento e *disegno*, figura e componimento di linee e di ombre, che dimostra quello che s'ha a colorire, o in altro modo mettere in opera, e quello ancora che rappresenta le opere fatte
Disegnare, rappresentare e descrivere con segni e con lineamenti
Disfacimento, il disfare
Disfacitura, l'atto del disfare
Disfare, contrario di fare = guastare l'essere e la forma delle cose = per fare in pezzi, ridurre in pezzi
Disferrare, cavar de' ferri, sferrare
Disferrato, *add.* da disferrare
Disgrossamento, il disgrossare, digrossamento
Disgrossare, sgrossare, digrossare

disgrossamento
tar il paio, scom-
arar l'un dall'al-
t. levar la propor-
a forma, rendere
o e discordante, o

da dispaiare
nare, distendere
. da dispianare
iodare, mettere in
rare
care, torre l'umi-
re
dere, separare
rario d'intasare,
rare
verare, separare,

razione delle cose
e proprietà
il distribuire
dinare, disporre,
artire
dividere, sparti-
me = ordinamento,

ompartimento
partire=ordinare=

artito=per vario,
itto, di varii co-
rso, dissimile, dif-

mento, ornamento
.
'ozzina e di doz-
o per agg. a cose
io, quasi a dire
ero delle cose che
zina, le quali sono
e delle più vili
o usato da Dante
formare, tirare,
materia nel fab-
essia
l'effigiare, forma-
e
igie, figurare, for-

Effigiato, *add.* da effigiare
Effigie, che si scrive anche *Effige*, sembianza, immagine, aspetto, ciò che vien figurato o formato
Egualire, render uguali e lisce le diverse parti di un lavoro
Elaborare, v. l., fare alcuna cosa con applicazione e con diligenza
Elaboratezza, *astr.* di elaborato, squisita diligenza nel lavorare
Elaboratissimo, *sup.* di elaborato
Elaborato, *add.* da elaborare
Eleganza, dicesi delle opere delle arti, in cui si scorge squisitezza e leggiadria di gusto sopraffino e delicato
Elementi, primi rudimenti di una disciplina, arte ec.
Esecuzione, l'eseguire che è mandare ad effetto il suo pensiero, o l'opera propria
Eseguibile, *add.*, che può eseguirsi, fattibile=Per che è per essere eseguito, che si ha da fare
Eseguimento, esecuzione
Eseguire e Esseguire, mettere ad effetto, ad esecuzione un'opera
Esemplare, fare esempio, ritrarre, effigiare=*sust.*, idea, modello, copia = *add.*, si dice di cosa eccellente nel suo genere, e che perciò si debba notar per esempio
Esempio, modello, esemplare
Esercitamento, l'esercitare, esercizio
Esercitante, *add.*, che esercita, che fa esercizio
Esercitare, far durar fatica, acquistar pratica, provare, cimentare, operare
Esercitato, *add.*, da esercitare
Esercitatore, che esercita
Esercitazione, esercizio
Esercizio, arte e propr. la pratica di un'arte
Esito, vendita, spazio, alienazione
Esperienza, conoscimento di cose particolari, acquistato dall'uso

Esperimentare, conoscer per mezzo dell' uso, far pruova
Esperimentato, *add.*, da esperimentare, provato=per esperto, pratico, versato
Esperimento, esperienza
Esperto, *add.*, che ha esperienza, esperimentato, pratico
Fabbrica, il fabbricare, e la cosa fabbricata=Per luogo dove si fabbrica o lavora checchessia: come ferro, cera, seta, lana e simile
Fabbricante, *add.*, che fabbrica= S' usa anche in forza di *sust.*, ed è nome generico, che comprende diversi artefici
Fabbricare, edificare, proprio dell' opere manuali, ed è il lavorare, o l' operare che si fa loro intorno per condurle alla forma che elle hanno ad avere
Fabbricatore, che fabbrica
Fabbricazione, il fabbricare. Magistero d' arte manuale
Fabbrile e Fabrile, dicesi ogni arte manuale
Facchineggiare, far fatica da facchino
Facchineria, fatica da facchino
Facimento, il fare, e l'operazione
Facitura, fattura, opera
Fantasia, invenzione strana
Fare, dare ornamento e perfezione = per comporre, formare = per essere in faccende; opposto di starsi=per eseguire=per cominciare un' opera = per affaticarsi=per fabbricare=Parl. di molte materie, vale mutare dall' esser loro, variare, come di muri, edificii, o simili = Fare, coll' articolo precedente a *sust.*, come *fare il beccaio, fare l' osto* e simili, vale esercitar l'arte del beccaio ecc.
Fascia, tutte le cose che circondano e difendono le altre
Fasciare, circondare o intorniare *con fascia*
Fasciata, *sust.*, il fasciare
Fasciatura, il fasciare, o cosa che fascia
Fasciuola, *dim.* di fascia
Fasciuoletta, *dim.* di fasciuola
Fatica, l' operare, e l'opera stessa condotta a fine=diciamo pure per lo premio dell' opera
Faticare, durar fatica, affaticarsi
Fattezza, forma, figura di qualsivoglia cosa
Fattori, diconsi a que' fanciulletti, che si tengono pei servigii delle botteghe=fattorini
Fattorino, ragazzo, di cui si servono i padroni delle botteghe in piccoli e minuti servigi
Fattura, facimento, opera
Feritoria, dicesi nelle arti di qualunque traforo o apertura stretta, in cui possa liberamente passare, come per taglio, alcun pezzo di ferro, legno e simili
Fermamento, fortificamento, afforzamento
Fermare, fortificare=per formare, comporre
Ferratura, dicesi dai legnaiuoli, carradori, magnani ec. tutto il ferro che si mette in opera per armatura di porte, finestre, carrozze, bauli e simili
Ficcare, mettere e cacciare una cosa in un' altra con qualche poco di violenza
Ficcato, *add.*, da ficcare
Figura, impronta o immagine di qualunque cosa o scolpita o dipinta
Figurare, condurre a perfezione
Filetto, dicesi in generale dagli orefici, coltellinai ed altri, un ornamento formato da una o due piccole scanalature, che per lo più mettono in mezzo un piccol tondo rilievo a guisa di sottilissima bacchettina
Finimento, il finire e il fine stesso di un' opera=Per lo stesso che compimento, fornimento, orna-

=In generale, nelle arti, de tutto ciò che si mette a per corredare o abbel- :chessia
ondurre a fine, a perfe- dar compimento, termi-
ld. di finire=Per perfet-
v. a., finimento
rendere ornato, adorno
adornato
bottega dove si vendo- itaglio panni e drappi = anche colui che fa il fon- : sta al fondaco
ust., profondità, la parte re di checchessia, come e ecc. = Presso i legna- carrozzieri ec. è il pezzo o incassato in un altro
bucare, far fori o buchi ecchessia, pertugiare, re, straforare
, forata, il forare
dicesi la tagliatura o to- che fanno le forbici
nettare, pulire un lavoro chessia
a, princip. nelle arti di , dicesi l'atto di forbire, ato della cosa forbita
quella disposizione che i di una cosa pigliano u- l insieme, donde l'aspetto stituzione della cosa stes- iva, e con essa costitui- composto=nelle arti vale e regola materiale, su cui a alcun lavoro = *Forma* , dicesi gener. dagli ar- quella cosa, o sia di ges- terra, di cera, o d' altra a, nella quale si gettano lli, o gesso, o cera, o osa, per fare statue, o al- oro di rilievo
nto, il formare, compo- o

Formare, dar forma, produrre, creare, fabbricare=dicesi anche per gettare
Formato, fatto colla forma
Formella, dagli artefici dicesi quell' ornato ch' è circondato, o che è nell' interno d' un riquadro
Fornimento, addobbo, arredo
Fornire, ornare, guernire
Fornitura, fornimento
Fortezza, tutto ciò che serve a maggiormente stabilire alcuna cosa, acciò resista lungamente all' [illegible] i sforzi cui dee esse[illegible]ta
Forti[illegible] fortificare [illegible]
cos[illegible]ica
Forti[illegible]afforzare
cor[illegible]
[illegible]
Fo[illegible]
Fr[illegible]di
la[illegible]
Fra[illegible]fra-
st[illegible]
Frastagliamento, [illegible]gliare, e i frastagli stessi = per intaccatura
Frastagliare, frappare, trinciare, cincischiare
Frastagliata, il frastagliare
Frastagliato, *add.*, da frastagliare
Frastagliatura, tagliuzzamento, piccola tagliatura
Frastaglio, trincio, cincischio
Fregiamento, fregio, fornitura, guernimento di vesti e arnesi
Fregiare, per fregi, e guernimenti = per metaf. vale abbellire, ornare, siccome fanno i fregi, dov'ei sono posti acconciamente
Fregiato, *add.*, da fregiare
Fregiatura, guernimento, guernizione, fornitura d' abiti, d' arnesi ec. = fregiamento = E per qualsivoglia altro ornamento di checchessia
Fregio, guernizione, fornitura a

guisa di lista, per adornare o arricchire vesti ed arnesi
GALANTERIA, mercanziuole di lusso e di lavoro gentile
Gangherare, metter ne' gangheri, o piuttosto armar checchessia di gangheri
Gangherato, *add.*, da gangherare
Ganghero. *Metter i gangheri*, vale accomodare ai gangheri la cosa che va gangherata; e si dice ancora degli arpioni, delle imposte delle finestre, e degli usci, quando si mettono in opera, collocando nelle bandelle gli arpioni=*Cavar di gangheri*, è il suo contrario
Garbo, presso gli artisti, vale curvatura, piegamento in arco di alcune opere
Gargame, incanalatura, incassatura nella quale può scorrere o con imposta o con telaio
Gargione, v. a., garzone
Garzonaccio, *pegg.* di garzone
Garzone, quegli che va a star con altri per lavorare
Gessare, tingere o stropicciare con gesso
Gessato, ingessato
Ghierato, *add.*, che è guernito di ghiera
Ghirigoro, lavoro fatto con intrecciatura di linee ornamentali
Ghirlanda, cerchio e ogni altra cosa che circonda
Ghirlandare, v. p. u., circondare
Giornaliere, operaio, colui che lavora a giornata
Giuoco, arte o artifizio=*giuoco della tromba*, vale l'azione, il movimento dello stantuffo nella tromba
Giustezza, cosa che combaci con altra giustamente, esattamente
Goffo, agg. di cosa malfatta
Gomito, dicesi per angolo
Governare, accomodare, assettare, acconciare=*governare*, vale *anche* cacciar male
Graffiare, lo stesso che sgraffiare, e talvolta intaccar il marmo, il metallo, o simile con ferri o altro, maneggiandoli senza arte o attenzione
Graffiato, *add.*, da graffiare
Graffiatura, lo straccio che fa il graffiare
Graffio, graffiatura, graffiamento
Granulare, ridurre un metallo in granellini, o piccoli globetti per agevolare la fusione o per uso delle arti
Granulato, *add.* ridotto in granelli per via d' arte
Grazia, bellezza di checchessia=*Dar grazia*, vale aggiugner vaghezza alle opere d' arte
Greggio, e Grezzo, agg. che si dà a metalli, pietre preziose ec. per significare che e' son tali, quali si sono ritrovati in natura; e vale non pulito, rozzo
Grillanda, cornice fatta a cerchio
Grossa. *Alla grossa*, posto *avver.*, vale non minutamente, all' ingrosso
Grossamente, rozzamente, con poca arte; grossolanamente; alla grossolana=Per alla grossa, non minutamente
Grossezza, materialità, semplicità, rozzezza, poco artificio
Grosso, *sust.*, la parte più materiale e più grave di checchessia=Per grossezza=*add.*, *vendere* o *comprare in grosso*; contrario di al minuto
Grossolanamente, *avv.*, alla grossolana, alla semplice, senza delicatezza
Grossolanità, rozzezza
Grossolano, *add.*, di grossa qualità, rozzo, materiale=*Alla grossolana*, posto *avver.*, vale in modo grossolano, grossolanamente
Guadagnare *la vita*, vale industriarsi per campare=Per ap-

e, imparare una qualche

profitto, lucro, acqui-
opr. quello che l'uomo
raffico, da un' arte, dal-
tiche, o dalla sua indu-

ie, guarnimento
ito, fornimento, o orna-
ti, d' arnesi ec., che più
dice guarnizione
ornare con guarnizione
i, guarnimento
e, fornitura, fregio, ad-
nto dei vestimenti, od

e, lo stesso che guasta-

tieri, colui che si pone
sa che non sa
l' arte o *'l mestiere*,
una cosa fuor del suo
della sua regola
ito, guarnimento, guar-
adornamento
corredare, munire, for-
chessia per fortificar-
re all'*att.* si usa anche
if. *neutr. pass.*
add., da guernire
i, guarnitura
ie, guarnizione
cesi *fatta di buon gu-*
l'opera che più espri-
buone leggi e regole
, siccome il contrario
li cattivo gusto=E *fatto*
usto, s' usa chiamar
era, nella quale poco o
riconosce de'buoni pre-
l' arte
, principiare, ordire
, mettere la bietta
, *add.*, da imbiettare
, incastrare l'una boc-
altra di cose artifiziali;
anche *imboccare* l'en-
' denti di una ruota in
un'altra, o di un roc-

Imbullettare, metter le bullette
Imbullettato, *add.*, da imbullettare
Immagine, imagine, figura di rilievo o dipinta o stampata
Immastriciare, impiastrare con mastice=per impiastrare
Immorsare, fermare a dente, unire insieme due pezzi di legno, od altro, sicchè il maschio fatto nell'estremità dell'uno entri nell' incastro fatto nell' altro, o pure il dente fatto nell' uno sia ricevuto nell' intaglio fatto nell' altro
Impagliare, coprir di paglia qualche cosa
Imparaticcio, agg. di cosa male imparata, o di opera fatta da un principiante
Impastare, appiccare insieme con pasta, carta e simili
Impasto, materia tegnente, ond'è formata una cosa a guisa di pasta
Impeciare, impiastrare
Impennellare, adoperare il pennello
Impernare, porre sul perno, mettere in perno
Impernato, *add.*, da impernare
Impernatura, modo con cui una cosa è impernata
Impianto, il primo stabilimento di un lavoro, d' un negozio o simile
Impiastramento, l' impiastrare
Impiastrare, porre o distendere impiastro o cosa simile, sopra checchessia
Impiastrato, *add.*, da impiastrare
Impiastrazione, impiastramento
Impiastricciamento, impiastramento: lo impiastricciare
Impiastricciare, intridere, impiastrare
Impiastricciato, *add.*, da impiastricciare
Impiastricciare, impiastrare
Impiastricciato, *add.*, impiastricciato, impiastrato
Impiegare, porre, collocare=per

occupare=attendere, adoperare, esercitarsi, industriarsi
Impiego, professione
Impiombare, fermare con piombo, come i ferri nelle muraglie od altro
Impiombato, *add.*, che ha in alcun modo a sé aggiunto del piombo
Impiombatura, impiombare ferro o altro nelle muraglie ecc.
Impomiciare, stropicciare con pomice, pulir colla pomice
Impomiciato, *add.*, stropicciato con pomice=Per metaf. lisciato, strebbiato
Imprendere, imparare, apprendere
Imprendimento, il mettersi all'impresa
Imprenditore, colui che imprende
Impresario, colui che assume qualche impresa concernente al pubblico: ed è anche spezie d'appaltatore
Inagguaglianza, disegualità, sconvenienza
Inanellare, mettere negli anelli
Incamiciare, ricoprire per di fuori checchessia con calce o altro
Incamiciato, *add.*, da incamiciare
Incamiciatura, l'incamiciare
Incanalare, chiudere, ristringere checchessia in un'incanalatura
Incanalato, *add.*, da incanalare
Incanalatura, piccolo incavo formato nella grossezza d'un pezzo di legno, di pietra o di metallo, per cacciarvi o commettervi un altro pezzo
Incaparrare, comperare dando la caparra
Incaparrato, *add.*, da incaparrare
Incarrucolare, l'uscire che fa il canapo dal canale della girella, e entrare tra essa e la cassa della carrucola
Incarrucolato, *add.*, da incarrucolare
Incartare, distendere a foggia di carta=involtare in carta
Incartato, *add.*, da incartare
Incartocciare, mettere nel cartoccio=E in signif. *neutr. pass.*, ravvolgersi in guisa di cartoccio
Incassamento, l'azione di mettere alcuna cosa in una cassa; gener. vale anche incassatura
Incassare, mettere nella cassa=E figurat. vale serrare, racchiudere
Incassato, *add.*, da incassare=per legato, come si dice delle gemme, incastrato, serrato
Incassatura, incavo, il luogo dove s'incassa=Per lo incassare, incastratura
Incasso, il vano di qualunque pezzo, in cui si debba congegnar checchessia
Incastrare, congegnare o commettere l'una cosa dentro dell'altra
Incastrato, *add.*, da incastrare=congegnato, commesso bene insieme
Incastratura, l'incastrare, e il luogo dove s'incastra
Incastro, il luogo dove s'incastra
Incatenare, legare con catene=in signif. *neutr. pass.*, legarsi insieme con catena
Incatenatura, legamento con catena, lo incatenare=per semplice congiuntura
Incavare, far incavo
Incavato, *add.*, da incavare
Incavatura, stato e qualità di ciò che è incavato
Incavicchiare, attaccare, unire propr. con cavicchia
Incavicchiato, *add.*, attaccato, congiunto, fisso propr. con cavicchia=Per similit., incassato
Incavigliare, attaccare alla caviglia; attaccare insieme con caviglie=E *neutr. pass.* congiungersi, collegarsi
Incavigliato, *add.* da incavigliare
Incavo, *sust.* cosa incavata, l'effetto dell'incavare
Inceppato, *add.*, che è nel ceppo,

mpiantato come un ceppo
, impiastrare con cera,
cosa simile a cera
are, accerchiare, cinger
chio
e, v. a., commettere ri-
ere insieme=per appalta-
aparrare
rdare, serrar con chia-
rrato, *add.* da inchiavar-
re, serrar con chiave=
anche in signif. di stabi-
ldamente checchessia con
chiodi, o chiavarre, o
tte
llare, v. a., conficcare
llato, v. a., *add.*, confitto
re, fermare, conficcare
hiodi
ito, *add.*, da inchiodare=
o con chiodi
atura, lo inchiodare
, intagliare, scolpire
are, v. a., cincischiare,
ezare
ato, *add.*, da incischiare
nento, agg. di due o più
atte con la colla, o per
altro glutine=Per agglu-
ento di varie cose come
sero appiccate insieme con
o con altro glutine
e, appiccare insieme le
con la colla
chiare, mettere la cornice
chiare, coverchiare
mento, incrocicchiamento
re, soprapporre o attra-
re due cose a modo di cro-
neutr. pass. incrocicchiar-
ersecarsi
ato, *add.*, attraversato a
di croce
chiamento, lo incrocic-
chiare, attraversare una
coll'altra a guisa di croce
lire, parl. de' metalli, vale
renderli crudi, sicchè non reg-
gano al martello
Incurvare, far curvo, piegare
Incurvato, *add.*, da incurvare
Incurvatura, incurvazione
Incurvazione, l'incurvare; l'arte
e l'effetto dell'incurvare
Indentare, commettere, calettare,
o connettere due pezzi per mez-
zo di denti e d'intaccature=
per mettere i denti nelle ruote
Indentato, *add.*, da indentare
Indentatura. *V.* Indentare
Indiamantare, ridurre a foggia di
diamante
Indigrosso. *In di grosso* e *In-
digrosso*; posto *avverb.*, gros-
samente
Industre, lo stesso che industrioso
Industria, diligenza e destrezza
ingegnosa=Dicesi anche *indu-
stria*, per esercizio e per arte,
onde *mancare* o *crescere l'in-
dustria in un luogo*, vale man-
carvi o crescervi gli esercizii
e le arti=Per lavoro inge-
gnoso
Industriale, *add.*, appart. ad indu-
stria, che dipende da industria
Industriare, *neutr. pass.*, inge-
gnarsi, adoperare con industria
Industrioso, *add.*, che ha indu-
stria, ingegnoso=si dice anche
delle cose fatte con grande in-
dustria
Infilzare, passare checchessia con
filo, infilzare
Infilato, *add.*, da infilare
Infilatura, l'atto d'infilare, e lo
stato della cosa infilata
Infilzare, forare checchessia, fa-
cendolo rimanere nella cosa che
fora e infilza; e talvolta vale
sempl. traforare, trafiggere
Infilzato, *add.*, da infilzare
Infilzatura, filza di cose; infilzata
=per trapassamento di alcuna
cosa da banda a banda
Infioccare, ornare e fortificare
con fiocchi

Informare, dar forma=*neutr.pass.*, pigliar la forma
Infornata, tanta materia, quanta può in una volta capire il forno
Inforzare, rinforzare, fortificare
Infunare, legare con fune=vale anche adattare le funi ad alcuna cosa per l' uso a cui è destinata
Infrenatura, legatura fatta con funi
Ingabbiare, rinchiudere, riserrare
Ingangherare, mettere in gangheri
Ingangherato, *add.*, da ingangherare
Ingarbare, accomodare con garbo una cosa ad un' altra
Ingegnare, *neutr. pass.*, industriarsi, affaticarsi coll' ingegno e coll' arte
Ingegno, acutezza d' inventare o di apprendere checchessia
Ingessare, impiastrar con gesso
Ingessato, *add.*, da ingessare = impiastrato di gesso
Ingessatura, lo ingessar qualche cosa in un muro o simile; e dicesi anche della cosa ingessata
Inginocchiare, dicesi dagli artefici delle cose che sono piegate, e fanno gomito
Inginocchiatura, piegatura di un manubrio, di un ferro, o simile, ch' è inginocchiato
Ingrosso, indigrosso, in quantità, grossamente
Insegna, segno che gli artefici tengono appiccato alle loro botteghe, per farle distinguer dalle altre
Intaccare, far tacca, fare alla superficie piccol taglio, ferire, aprire con taglio, sdrucire con ferro
Intaccato, *add.*, da intaccare
Intaccatura, piccol taglio; onde intaccature, o tacche, diconsi alcuni tagli che si fanno nel legno e nella pietra per collegarvi per entro altri legni e pietre=Dicesi anche nelle arti per lo stesso che gli artefici Fior[illegible] no *calettatura*
Intagliamento, lo intagliare
Intagliare, formar con tagli in legno, marmo, o altra materia checchessia; scolpire o di rilievo, o d' intaglio
Intagliato, *add.*, da intagliare = Per proporzionato, ben composto, ben fatto
Intagliatura, intagliamento, lo intagliare
Intaglio, lavoro, opera d' intaglio o di rilievo, o d' incavo
Intagliuzzare, intagliare, minutamente
Intasamento, lo intasare
Intasare, chiudere e serrar le fessure con diligenza; che anche dicesi *rintasare*
Intasatura, intasamento
Intasazione, intasatura
Intelaiare, mettere nel telaio
Intelaiato, *add.*, posto in telaio
Interciso e Intraciso, segato, diviso in due
Intero, tutto di un pezzo
Intraprendere, pigliare a fare
Intraprendimento, lo intraprendere
Intraprenditore, colui che intraprende, che prende a fare
Intraprensore, intraprenditore
Intrecciamento, lo intrecciare, e il collegare e intessere a guisa di treccia; intrecciatura
Intrecciare, collegare, commettere insieme
Intrecciato, *add.*, da intrecciare = collegato, commesso insieme, unito in treccia=metaf. per collegato
Intrecciatura, intrecciamento; cosa collegata e unita a guisa di treccia
Intreccio, intrecciatura
Inventare, essere il primo autore di checchessia, trovare da prima, e talora semplic. trovar di suo capo

› inventore
colui che inventa
› ritrovamento di cosa
› o non per anco cono-
da altro immaginata=
facoltà ad inventare =
che disegno, abbozzo
ato di checchessia
› e inverniciare, dar
e, che è impiastrare
te checchessia di ver-
cosa simile
e inverniciato, *add.*,
icare e inverniciare
ra, l'invernicare, e lo
› cosa invernicata
› invernicare
› invernicato
avviamento, indi-
irizzamento a qualun-
lia negozio, bottega,

esi gener. dagli arte-
rrare o stringer la
ario di *svitare*
l., da invitare=dicesi
o ciò che è fatto a
vite = per fermato o
vite
, *add.*, che non si può

o, luogo ove i chimi-
› i loro fornelli e ar-
e loro operazioni; e
to usasi dire anche
ove si lavora chec-

dd., faticoso, difficile

n. di laccio, ma propr.
nastrino, striscetta di
nile che serve ad al-
checchessia
me, a foggia di cappio
cosa artificiata da la-

re, *dim.* di lavorare
pegg. di lavoro, lavo-

v. a., lavorio, lavoro

Lavorante, *sust.*, che lavora, garzon di bottega
Lavorare, operare=*Lavorare a mazza e stanga*; modo basso, vale lavorare di tutta forza, lavorare con ogni attenzione = *Lavorare alcuna cosa*, vale fabbricarla o ridurla alla dovuta forma
Lavorativo. *Giorno lavorativo*, vale giorno di lavoro, giorno nel quale si lavora a distinzione de' dì festivi
Lavoratore, colui che lavora
Lavoratrice, colei che lavora, lavorante
Lavoratura, la facoltà di operare manualmente, ridotta in atto, intorno a qualche materia; e così dicesi: *La lavoratura della lana, della canapa* e simile. *V. Lavorazione*
Lavorazione, usasi talvolta in signif. di manipolazione, operazione applicata a qualsivoglia materia per condurla a quel grado che si desidera
Lavoreccio, lavoro
Lavoretto, piccola opera d'arte manuale
Lavorietto, piccolo lavoro
Lavorio, lavoro, per fabbrica
Lavoro, opera fatta, o che si fa, o da farsi
Lavoruzzo, *dim.* di lavoro
Lega, dicesi talvolta per saldatura
Legaccia e Legaccio, legacciolo
Legacciolo, qualunque cosa con che si lega
Legame, cosa con che si tiene
Legamento, il legare, legame = per unione o congiungimento
Legare, *sust.*, legamento, il legare = stringere con fune, o altra sorta di legame, checchessia, o per congiungerlo insieme o per rattenerlo = opposto a *sciorre*
Legato, *add.* da legare

Legatura, legamento, ed anche quello spazio che è cinto dal legame, e il legame stesso
Leggiadria, grazia, bellezza, che deriva dalla convenevolezza delle parti ben proporzionate e ben divisate l'una con l'altra e tutte insieme
Leva. *Mettere, dare leva,* vale sollevare alquanto con leva checchessia
Levigare, render ben liscio. *V.* Levigazione
Levigato, *add.* da levigare
Levigazione, l'atto di levigare, e la stessa liscezza
Ligiare, lisciare
Ligiato, l'azione di ligiare
Limamento, l'azione del limare
Limare, assottigliare o pulire colla lima=per metaf., vale ripulire, perfezionare
Limatezza, il limare, limamento
Limato, *add.* da limare
Limatura, il limare = per quella polvere che cade dalla cosa che si lima
Lineamenti, *contorni* o *dintorni*; retto o prefisso portamento di adeguate linee, ad effetto di mostrare la specie di qualsivoglia cosa
Lineare, delineare, disegnare, tirare a filo
Lineato, *add.* da lineare = tirato a filo
Livellare, mettere o aggiustare le cose al medesimo piano
Livellazione, operazione del livellare=*Termini di livellazione,* diconsi i due punti proposti da livellare
Livello, piano orizzontale
Lustrare, pulire o far rilucente
Lustrato, *add.* da lustrare
Lustro, pulimento, lustratura
MACCHIA. *Cavarne o trarne la macchia,* vale rinvergare alcuna cosa e forse rimediarvi= *Far checchessia alla macchia,* vale, farlo nascosamente, furtivamente, come *batter monete alla macchia, stampare alla macchia* o simili
Macerare, tener nell'acqua o in altro liquore, tanto una cosa, che ella addolcisca o venga trattabile
Macerato, *add.* da macerare
Macerazione, il macerare
Macinare, ridurre in polvere checchessia con macine
Macinato, *add.*, da macinare, per similit. pesto, infranto
Macinatura, la cosa macinata
Macinazione, l'atto di macinare
Macinio, il macinare
Maestranza, moltitudine di maestri che intendono ad un lavoro
Maestria, arte, eccellenza d'arte= per arte o lavoro=per mestiere
Maestrino, *dim.* di maestro, ed è detto, per lo più, per vezzi a maestro giovane
Maestro, e per sincope Mastro, uomo ammaestrato in qualche arte = per colui che insegna arte = per colui che esercita arte= per padrone di bottega
Maggiore, dicesi per padrone, capo di bottega
Magisterio e Magistero, opera di maestro
Maglia, piccolissimo cerchietto di ferro o di altro metallo, dei quali cerchietti concatenati si formano le catene ec., e a questa similitudine si dice anche di quelle fatte d'altra materia
Maglietta, *dim.* di maglia, piccola maglia
Mandorlato e ammandorlato, si dice agl'ingraticolati composti di legno o di canne, i cui vani, detti mandorle, sono in figura di rombo
Mangiaguadagno, giornaliere, e per lo più di mestiere vile, o poco onesto
Manguardia, cosa di riserva per

› di bisogno in supple-
d' un' altra che venga a
e nel lavoro di chec-

modo, guisa, forma nel
vorare
e, termine col quale e-
o gli artefici la forma
are magnifico e franco
re, che opera colle mani,

ra, opera di manifattore,
lavorio, il lavorare, e
prezzo del lavoro stes-
r artefici
re, lavorar con mano
to, *add.* da manipolare
tore e Manipolatrice, co-
olei che manipola
zione, il manipolare
mano, vale artificial-
onde fare a mano, vale
rtificialmente = *Dar la*
mano, vale dare il pri-
ncipio ad alcun lavoro =
' ultima mano, vale fi-
n' opera, perfezionarla =
ano, vale porgere ajuto
opera o lavoro = *Di ma-*
me *quadro*, o *altro di*
li alcuno, vale dipinto, o
esso = *Levar mano*, vale
di fare = *Mani benedet-*
licono quelle che si adat-
d ogni lavoro, e tutto
lor bene = *Menar le ma-*
e operar con prestezza
za, affrettarsi, studiare
chessia = *Por mano*, vale
a fare, impiegare la sua

e, percuotere col mar-

, colpo di martello
, *add.* da martellare
, lavoro od altro, grosso,
lido, forte
re, accomodar checches-
mastietti
o, *add.* da mastiettare

Materiale, *sust.*, materia prepa-
rata per qualsivoglia uso
Matricola, tassa che l'artefice pa-
ga al comune, per potere eser-
citare la sua arte = si dice an-
che il libro dove si registrano
que' che si mettono alla tassa
Matricolare, registrare alla ma-
tricola
Matricolato, *add.*, da matricolare
Meccanico. *Arti meccaniche* si
dicono, a distinzion delle libe-
rali, quelle ove più opera la
mano che l' intelletto
Meccanico, colui che esercita le
arti meccaniche
Mercenariamente, *avv.*, con salario
Mercenario e Mercennario, mer-
cennaio
Mercennaio, e più comun. *Merce-*
nario, che serve a prezzo, e
dicesi anche di *femm.* = usasi
pure in forza di *sust.*
Merceria, cose minute attenenti
al vestire, come telerie, nastri,
fettucce, cappelli, e simili = Mer-
ceria dicesi anche la bottega
del merciaio
Merciadro, v. a., merciaio
Merciaio, colui che fa bottega di
merceria
Merciaiuolo, merciaio di poche
merci
Mestieraccio, *pegg.* di mestiere;
cattivo mestiere
Mestiere, Mestiero, Mestieri e Mi-
stieri; che in tutte le maniere
ugualmente si adopera. Arte,
esercizio, professione
Mettere *ad effetto un' opera*, e-
seguirla = *Mettere in assetto*,
assettare, accomodare, disporre
Minutaglia, quantità di cose mi-
nute
Minuteria, minutaglia
Minuto. *A minuto*, posto *avverb.*,
vale minutamente
Modano, misura o modello, col
quale si regolano gli artefici in
fare i lavori loro, ed è diverso

secondo le diverse professioni
Modellamento, formazione
Modellare, far modello
Modellato, *add.*, da modellare
Modellatore, colui che modella
Modelletto, modellino
Modellino, *dim.* di modello
Modello, rilievo in piccolo della opera che si vuol fare in grande=per metaf., vale esemplare, prototipo
Modo, forma, figura
Modulo, v. l., modello, forma o disegno
Montare, e il suo contrario *smontare;* mettere insieme le diverse parti di checchessia, o al contrario separarle
Mordace, detto di tanaglia, o altro simile strumento da bocche, vale che stringe fortemente
NATURALE, usasi in signif. di semplice=e senza arte
Nettamento, il nettare
Nettare, ripulire, levar via le macchie, le brutture, purgare, tor via il cattivo dal buono
Nettato, *add.*, da nettare
Nettatura, purgatura
Nettere, v. l., connettere
Netto, *add.*, pulito, senza lordura =per buono, senza vizio o magagna, schietto
Nodo, legamento, e l'aggruppare che si fa delle cose arrendevoli in sè medesime, come nastro, fune e simili, per istringere e per fermare
Norma, per similit., modello, regola, ordine
OCCUPARE, dicesi per impiegare, dar lavoro
Occupazione, negozio, faccenda; briga, lavoro
Opefice, lo stesso che opifice; artefice
Opera, che anche per sincope si dice *Opra*, l'operare=*Opera* dicesi anche il lavoro d'una giornata, e *Opera* a' lavoranti stessi=*Opera* dicesi a qualunque cosa fatta dall'operante: come scrittura, fabbrica, pittura e simili=Per artificio, magistero=Vale anche il magistrato e ufficio degli operai
Operaccia, *pegg.* di opera
Operaggio, opera
Operaio, quegli che lavora per opera
Operamento, l'operare, esercizio
Operante, *add.*, che opera
Operare e Oprare, fare, impiegare il suo sapere e la fatica e l'esercizio in checchessia
Operativo. *Arte operativa*, vale meccanica, fattiva, in cui si richiede l'operazione della mano, o la fatica, ancorchè vi concorra l'ingegno
Operato, *sust.*, l'operare=*add.*, da operare
Operatore, colui che opera
Operazioncella, piccola operazione
Operazione, l'operare e l'opera che resta fatta
Operella, operetta
Operetta, *dim.* di opera
Opericciola e Opericciuola, *dim.* d'opera
Operiere, operaio
Operina, *dim.* d'opera
Operoso, *add.*, che opera, affaticante
Operuccia, operetta
Opifice, v. l. e poco usata, operatore, operante
Opra. *V.* Opera
Oprante, *add.*, lo stesso che operante
Oprare. *V.* Operare
Ordegno e Ordigno, per similit., opera artificiosamente fatta
Ordigno. *V.* Ordegno
Ordimento, intreccio e fina composizione
Ordinamento, l'ordinare e l'ordine stesso
Ordinanza, ordine, ordinamento
Ordinare, dispor le cose distinta-

a suo luogo, e per ordi-
eparare, apprestare =
mmettere, imporre
, *add.*, agg. di cosa vile
co conto
ne, l' ordinare e l' or-
esso
disposizione e colloca-
di ciascuna cosa a suo
regola, modo=per com-
e=*A ordine, in ordine,*
, co' verbi *porre, met-*
simili, vale mettere in
preparare, acconciare, o
Ordine, o *con ordine,*
o ordinatamente, in or-
= *Ordine,* figur., vale
; e talora cominciare
ro
, per similit. si dice alla
rominente di molte cose
are l' orlo
dd., da orlare
l' orlare, e l'orlo stesso
per similit. si dice del-
mità di checchessia
estremità di qualsivoglia

tale, *add.*, appart. ad or-
o
tino, *dim.* di ornamento
to, abbellimento, si dice
di cosa materiale che
nga intorno a checches-
farlo vago e bello
nte, *avv.*, con ornamen-
modo ornato
a, adornatezza, ornatura
ust., ornamento = *add.*,
are=abbellito con orna-
vago, adorno
, colui che orna
, il modo dell'ornare, e
ento stesso
, per similit., sostegno in-
d' alcuna macchina, o

NE. *A padiglione,* posto
vale a maniera di padi-

Padroncino, *dim.* di padrone
Padrone, che ha dominio, che comanda a' suoi operai, che tiene negozio o bottega in sua proprietà
Paga, mercede pattovita
Pagamento, mercede
Pagare, dare il prezzo di ciò che ad altri si deve=Attribuilo alla cosa, per quello che altri ne dee pagare
Paio, dicesi talvolta *paio* a una cosa sola non divisibile, come *un paio di molle, un paio di stadere, un paio di forbici, un paio di scarpe* ec.
Pane, dicesi ad una certa quantità di zucchero, di burro, di pece, d' argento, di cera, o di altre si fatte cose, alla quale dicesi ancora *mozzo*, pronunziato coll'O largo, e colla Z di suono sottile, come nella parola *rozzo*
Parata, riparo che si fa dinanzi a checchessia per difesa
Parola. *Pigliar parola da alcuno,* vale farsi dar l' ordine o la commissione di quel che si debba fare
Passare *per istaccio,* vale stacciare
Pasta e Paste, termine generico di varie composizioni fatte con qualche specie di farina od altro, ad uso di lavori
Patina, inverniciatura
Pelo. *Levar il pelo per aria*, vale operare con gran destrezza e celerità=*A pelo,* posto *avv.*, vale appunto, per l' appunto
Pendente, dicesi talora per fregio, per ornamento
Pennellare, lavorare col pennello; pennelleggiare
Pennellata, tirata o colpo di pennello
Pennellato, *add.* da pennellare
Pennellatura, colpo o tirata di *pennello*

Pennelleggiare, lavorar col pennello
Pennelleggiato, *add.*, da pennelleggiare
Pennello. *Fare alcuna cosa a pennello*, vale farla eccellentemente bene, come se sia fatta col pennello, col quale si fa giusto quel che si ha a fare
Perfetto, dicesi di lavoro condotto a perfezione, a compimento, perfezionato
Perfezionamento, il perfezionare
Perfezionare, dar perfezione
Perfezionato, *add.*, da perfezionare
Perfezione, qualità di una cosa perfetta=Per fine, compimento
Perforare, forare
Perforato, *add.*, da perforare
Perforazione, il perforare
Pestare, ammaccare una cosa, percuotendola per ridurla in polvere o raffinarla=figurat., vale infrangere o ammaccare con percosse
Pianare, adeguare, far piano, pareggiare, appianare
Pianato, *add.*, da pianare
Pianta. *Far checchessia di pianta*, vale cominciarlo dal suo primo principio
Piantare, per similit. si dice in varii modi del conficcare o affondar checchessia in qualche luogo=E per fermare, collocare, e oltre all'attivo si usa anche nel signif. *neutr. pass.*
Piede, sostegno, base, e anche la parte inferiore di checchessia
Piedino, *dim.* di piede
Piegamento, il piegare
Piegare, torcere alcuna cosa, curvare, abbassare; e si usa nel signif. *att.* e nel *neutr. pass.*= Per inclinare o volgere verso una delle parti
Pigliare *a fare*, vale cominciare o impegnarsi a fare
Piombare, corrispondere col disopra al disotto a linea retta pendicolare: tolto da quel pi legato a un filo, col quale ratori aggiustano le diritt *Piombare alcuna cosa*, gnif. *att.*; vale riscontrar piombo s'ella sia a per colo
Piombinare, cercar l'altezz fondi o le dirittare col pi
Piombo. *Uscir di piombo*, uscir del perpendicolo=*A bo*, posto *avv.*, vale per colarmente
Plasma, figura di terra cot di altra pasta
Plasmare, formare
Plasmato, *add.*, da plasmar
Plasmatore, colui che plasma matore, facitore
Plasmazione, v. a., il plasm formazione
Politura, pulitura
Pomice, pietra leggerissima, gnosa, piena tutta di por tondi ovali, ruvida al tatt cile a rompersi, della qu usa servirsi nelle varie art pulire metalli ecc.
Pomiciare, lisciare, pulire c pomice
Porre *in opera*, vale usare, ticare ec.= *Por mano a lavoro*, vale incominciarlo *si con alcuno*, vale and star con esso per servir lavorare con esso o per
Posticcio, *add.*, agg. di cos non è naturalmente nel su go, ma postavi dall'arte l'accidente
Pratica, uso o facilità in fare chessia, acquistata col me perare= *Fare pratica*, *pratica*, vagliono acquis pratica
Praticamente, *avv.*, con pratica, ed anche in atto p
Praticante, *add.*, che pratica tico

mettere in pratica, u-
rcitare
e, v. a., pratica
dd., che ha pratica,

accr. di pratico, che
gran pratica
, piccola pratica
ite, esattamente, ap-

, *sust.*, esattezza, e
un lavoro ben fatto
dd., distinto=*avv.*, pre-
e
dare il prezzo alle co-
quanto elle debbano
, che più com. dicesi
e
luta, prezzo
ercede che si dà altrui
pensa del suo bene o-
o in contraccambio di
atti, o di lavori eseguiti
, apparecchiare, render
più pronte a potersi
in opera
presa, si dice dell'as-
insieme nel rasciugar
lcina, gesso, o simili:
cotale assodamento è
presa
a., lo stesso che prez-
, conto
, *add.*, pregiabile, di

, *pegg.* di prezzo
apprezzare
add., da prezzare
, colui che apprezza
luta, quello che vale e
alcuna cosa, o lavoro
ercede o guadagno =
il prezzo, vale meri-
ettere il conto
, condurre per prezzo
, *add.*, condotto per

e, colui che incomin-
pparare un mestiere,
ecc.

Professione, esercizio e mestiero
Profilare e Profilare, ritrarre, cavare di profilo
Profilato e Profilato, *add.*, da profilare e profilare
Profilo e Profilo, ornamento della parte esterna di alcuna cosa
Proporzionare, paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma che abbia corrispondenza con un' altra
Proporzionato, *add.*, fatto con proporzione; che ha proporzione, convenienza, analogia con altro
Proporzione, convenienza delle cose tra di loro
Proto, colui che è il primo in alcuna arte o esercizio
Pulimento, il pulire
Pulire e Polire, nettare, purgare, levare il superfluo e nocivo = per lustrare, far liscio
Pulito e Polito, *add.*, netto, senza macchia; terso=per liscio= per leggiadro, bello = *Far pulito*, vale eseguire puntualmente, far bene e nettamente checchessia
Pulitore, colui che pulisce
Pulitura, pulimento
Puntale, fornimento appuntato, che si mette alle estremità di alcune cose
Puntaletto, *dim.* di puntale
Puntellare, porre sostegno ad alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perchè ella non s'apra o chiuda
Puntellato, *add.*, da puntellare
Puntellino, *dim.* di puntello, puntello piccolo
Puntello, legno, o cosa simile, con che si puntella
QUADRAMENTO, il quadrare, quadratura
Quadrare, ridurre in forma quadra
Quadratura, il ridurre in figura quadra, o in quadrato checchessia

Quartabuono. *A quartabuono*, posto *avv.*, vale tagliato a guisa che il taglio faccia angolo acuto o ottuso, il che talvolta direbbesi *augnato*

RABBERCIARE, rattoppare, racconciare=Presso agli artefici, vale propr. racconciare una cosa malandata affatto, così come si può, e non del tutto, che anche dicesi raffazzonare

Rabberciato, *add.*, da rabberciare

Raccerchiare, accerchiar di nuovo, ricircondare=Per circondare, o semplic. accerchiare

Racciabattare, racconciare, rattoppare, rappezzare

Racconciamento, il racconciare

Racconciare, ridurre, o rimettere in buon essere le cose guaste, accomodare, rassettare

Racconciatore, colui che racconcia

Racconciatura, racconciamento

Racconcio, *sust.*, racconciamento =*add.*, rassettato

Raffazzonare, adornare e rassettare con diligenza; e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*

Raffazzonato, *add.*, da raffazzonare

Raggiustare, aggiustare, accomodare, acconciare

Rappezzamento, il rappezzare

Rappezzare, racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca

Rappezzato, *add.*, da rappezzare

Rappezzatura, ripezzatura, ripezzamento, rappezzamento

Rappezzo, rappezzamento

Rappianare, far piano, appianare, spianare

Rappianato, *add.*, da rappianare

Rappiccatura, il rappiccare, appiccatura, congiungimento

Raschiare, levar la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente

Raschiato, *add.*, da raschiare

Raschiatura, il raschiare, e la materia che si leva in raschiando =*Raschiatura*, dicesi anche il luogo dov' è stata

Raspare, adoperare la raspa, levare i colpi e pulire con la raspa

Raspato, *add.*, raspare

Rassettare, di nuovo assettare, rimettere in assetto, riordinare =per raffazzonare

Rassettato, *add.*, da rassettare

Rassettatore, colui che rassetta

Rassettatura, conciatura, assettamento

Rassetto, *add.*, rassettato

Rassodare, per metaf. vale fortificare

Rassodato, *add.*, da rassodare

Rastiare, raschiare

Rastiato, *add.* da rastiare

Rastiatura, raschiatura

Rattaccare, attaccar lo staccato, attaccar di nuovo, e talora semplicemente attaccare

Rattacconamento, il rattacconare

Rattacconare, attaccar tacconi

Rattacconato, *add.*, da rattacconare

Rattestare, rimettere insieme

Rattoppamento, rattacconamento

Rattoppare, metter delle toppe

Rattoppato, *add.*, da rattopare

Ravviare, riordinare le cose arviluppate, come capelli, matasse e simili

Recare *a fine*, *a perfezione* ec., vagliono dar fine, finire, terminare, perfezionare

Regola, norma, modo, e dimostramento della via dell' operare

Regolo, nome generico, usato da varii artisti per esprimere qualunque lista di legno, il quale si mette a contatto delle costure nello spianarle

Reintegrare, rintegrare, rinnovare, ritornar la cosa nei primi termini, rimetterla nel primo essere

Reintegrato, *add.*, da reintegrare

Reintegrazione, il reintegrare

ile, *add.*, che si può re-
, riparabile
e, ristaurare
ore, colui che ripara
ione, restaurazione, rin-
one = per riparare
amento, restaurazione, il
rare, risarcimento
are, rifare a una cosa le
guaste, e quelle che man-
per vecchiaia o per altro
ate simile, il che dicesi
rinnovare, e in modo bas-
bosciare
ato, *add.*, da restaurare
atore, colui che restaura
azione, il restaurare, ri-
ato
, ristoramento
e, ristorare, riparare
re, per ristoratore, ripa-

add., reticolato, intrec-
guisa di rete
r simil. dicesi a qualun-
atrecciatura sì di fune,
anche di filo di ferro, di
e simili, per lo più usata
aro di checchessia
, *dim.* di rete
o, ed all'ant. *Reticulato*=
intrecciamento fatto a
li rete
nento, il rettificare
re, purgare, purificare,
are
o, *add.*, da rettificare
ore, colui che rettifica
ione, il rettificare, puri-
ne
odare, accomodare di

are, raccomodare
nento, l'azione e l'effetto
attare
re, adattar di nuovo una
l un'altra da cui è stata
a
are, adornare di nuovo
are, commettere insieme

di nuovo o riunire
Riannestato, *add.* da riannestare
Riassettare, di nuovo assettare, rassettare
Riassicurare, assicurar di nuovo
Riattamento, il riattare
Riattare, restaurare
Riavere, ristorare o ritornar checchessia nella prima forma o qualità perduta
Ribadimento, ribaditura, il ribadire, e la parte del chiodo ribadito
Ribadire, ritenere la punta del chiodo, e ribatterla verso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, ma stringa più forte
Ribadito, *add.*, da ribadire
Ribaditura, la parte del chiodo ribadito, il ribadire
Ribattere, di nuovo battere, ripercuotere
Ribattimento, il ribattere
Ribattitura, il ribattere, per ribaditura
Ribattuta, ribattimento, per ribadimento
Ribattuto, *add.*, da ribattere
Ribucare, reduplicativo di bucare, rifare un buco
Ricacciare, rificcare o rimettere
Ricacciato, *add.*, da ricacciare
Ricapito e Recapito, indirizzo, avviamento, spaccio = per compimento, fine, esecuzione
Ricatenare, incatenare di nuovo
Riciditura, tagliatura in traverso= per similit. piegatura
Ricignimento, ornamento o altro che ricigne
Ricinto, diconsi generalmente le cornici
Ricommettere, di nuovo commettere
Riconciare, racconciare
Riconficcare, conficcar di nuovo
Riconficcato, *add.*, da riconficcare
Riconfitto, add., riconficcato
Riconnettere, riunire di nuovo

Ricoperchiare, ricoprire, rimettere il coperchio
Ricoperchiato, *add.* da ricoperchiare
Ricoperta e Ricoverta, il ricoprire
Ricostruire, costruire di nuovo
Riducibile, *add.*, che può ridursi
Ridurre *in essere*, reparare, approntare
Riducimento e Reducimento, il ridurre
Riduzione, il ridurre, riducimento
Rifacibile, *add.*, che può rifarsi, o che dee esser rifatto
Rifacimento, il rifare
Rifare, far di nuovo, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.* = *Rifar sicuro*, vale rassicurare = Per ristorare, rimettere nello stato di prima, risarcire
Rifasciare, di nuovo fasciare, ed anche sempl. fasciare
Rifattibile, *add.*, che si può o che si ha da rifare
Rifatto, *sust.*, vale talvolta più che fatto, come si direbbe *fattissimo* = *add.*, da rifare = per artificiato = per fatto di nuovo, replicato
Rifendere, di nuovo fendere = parlandosi di legnami, vale lo stesso che fendere, segar asse o pancone per lo lungo
Rifermare, fortificare
Riferrare, ferrare di nuovo
Rificcare, di nuovo ficcare
Rifiggere, figger di nuovo
Riforbire, forbir di nuovo, ripulire, rinettare
Riforbito, *add.* da riforbire
Riga. *Per diritta riga*, vale lo stesso che dirittamente
Rigare, tirar linee
Rigato, *add.*, da rigare
Righettato, *add.*, rigato, vergato
Rigiro, dicesi per qualsivoglia ordigno
Rigo, riga, segno per tener dritto checchessia
Rigovernare, lo stesso che governare = per pulire
Rigovernato, *add.*, da rigovernare
Rigovernatura, pulitura
Rilavorare, lavorar di nuovo
Rilievo, la parte di un lavoro che si rilieva o sporta in fuori, e generalmente per tutto quello che si alza dal suo piano
Rilimare, ripassar la lima, limar di nuovo
Rilimato, *add.*, da rilimare
Rilustrare, lustrar di nuovo
Rimendare, rabberciare, rassettare, raccomodare
Rimendato, *add.*, da rimendare
Rimendatore, colui che rimenda
Rimendatura, il rimendare
Rimendo, rimendatura
Rimettere *in ordine*, vale riordinare, rassettare = *Rimettere in sesto*, vale ridurre in buono stato, riordinare
Rimettimento, il rimettere
Rimettitura, il rimettere, rimettimento
Rimodernare, ridurre all'uso moderno
Rimontare, dicesi del guernire di nuovo, o rimetter in sesto alcuni ordigni
Rimontato, *add.*, da rimontare
Rimpiastrare, dicesi talvolta per racconciare
Rincappellare, aggiungere, o accrescere cosa sopra cosa
Rincappellato, *add.*, da rincappellare
Rinettamento, ripulimento
Rinettare, nettare, pulire
Rinettato, *add.*, da rinettare
Rinettatura, il rinettare
Rinetto, *add.*, rinettato
Rinferrare, figur., rimettere in ordine
Rinfoderare, *neutr. pass.*, foderarsi di nuovo, foderarsi bene, rientrare
Rinforzare, fortificare, far più forte

sust., rinforzamento
add., da rinforzare
l rinforzare
ento, il rinfrescare;
ento, o rifondimento
he sia venuta o sia in
meno
e, rinnovare, rinnovel-
ifondere, e si usa in
tt. e *neutr. pass.*
rinfrescamento
la rinfusa, posto *avv.*,
fusamente
e, far un gambo artifi-
hecchessia
rare, rimettere in gan-
iare, rifar l'inginoc-
, per metaf., ricongiun-
ire
ne e Rinovagione, il
e
nto, il rinnovare
e Rinovare, tornare a
tovo, ricominciare, ri-
a fare
ne e Rinovazione, rin-
to
ento, saldamento, ritor-
primera saldezza
stoppare, intasar di
, far divenire integro
one, il rintegrare
:, v. a., riturare fessure
ni che si fanno con pez-
gno, che diconsi *sverze*
riempiere il vôto e le
con istoppa, bambagia,
o simili materie
:, metter zeppe, rin-
ento, il riordinare
, ordinar di nuovo, ri-
in assetto, rassettare
, *add.*, da riordinare
one, il riordinare, rior-
io
to, riparo, difesa

Riparare, rimediare, porre riparo =per rifare, risarcire
Riparatura, riparo, riparamento
Riparazione, riparo, restaurazione
Riparo, il riparare
Ripassare, dar l'ultima perfezione ad un lavoro
Ripassata, il ripassare
Ripezzamento, racconciamento, il ripezzare
Ripezzare, rappezzare = racconciare una cosa
Ripezzato, *add.*, da ripezzare
Ripezzatore, colui che ripezza
Ripezzatura, il ripezzare, e la parte ripezzata
Ripiegare, soprapporre e raddoppiare ordinatamente in sè stessi panni, carta, o cosa simile=per semplic. piegare
Ripieno, *sust*, si dice a tutta quella materia che serve per riempiere qualunque cosa vôta, e a tutto quello che in alcun luogo non opera e non serve a nulla; il che si dice *servir per ripieno*
Ripolire, ripulire, riforbire
Riporre. *Riporsi a far checchessia*, vale ricominciare a fare, a rimettersi a fare
Ripostare, aggiungere alcuna cosa ad un'altra
Riposto, *sust.*, ciò ch'è ripostato
Ripulimento, il ripulire
Ripulire, lo stesso che il primitivo pulire
Ripulito, *add.*, da ripulire
Ripulitura, il ripulire, ripulimento
Risaldamento, il risaldare
Risaldare, saldare
Risaldato, *add.*, da risaldare
Risaldatura, risaldamento
Risprangare, lo sprangare, ma si dice propr. de' vasi rotti, e vale riunirli col fil di ferro
Ristagnare, saldare con istagno
Ristagnato, *add.*, da ristagnare
Ristauramento, lo stesso che restauramento, risarcimento

Ristaurare, restaurare
Ristauratore, colui che ristaura
Ristauro, restauro
Ristoppare, per similit., vale riturare
Ristoramento, rifare, ristaurare; rinnovamento
Ristorare, ristaurare, rinnovare
Ristoratore, colui che ristaura
Ristorazione, il ristorare
Ristoro, rifacimento, rinnovazione
Ristropicciare, stropicciare di nuovo, fregare di nuovo
Ristrozzare, fare una seconda strozzatura
Ristuccare, stuccar di nuovo, e talora semplic. stuccare
Ritaccare, attaccar di nuovo, riattaccare, rattaccare
Ritagliare, di nuovo tagliare; e talora sempl. tagliare
Ritondare, dar forma ritonda, tondare=Vale anche tagliare l'estremità d'alcuna cosa per pareggiarla; e si dice di panni, libri e simili
Ritto. *Ritti* diconsi dagli artefici tutt'i pezzi di ferro, legname, o altro, posti per ritto ad uso di reggere e collegare altre parti
Rivoltare, dicesi di que' ferri, ai quali per cattiva tempera s'arrovescia il taglio
Rizzare *una bottega*, *un negozio*, o simili, vale cominciare a tenere aperta una bottega ec.
Rondine. *A coda di rondine*, si dicono certi lavori di ferro, legno, o simili che in una delle estremità si dilatano a simiglianza della coda delle rondini
Rozzo, *add.*, non ripulito, ruvido, che non ha avuta la sua perfezione, e si dice di legno, pietra e simili
Ruota o Rota, dicesi per giro, circonferenza, vôlta
Ruvido, *add.*, che non ha superficie pulita o liscia, rozzo
SAGGIO, *sust.*, piccola parte che si leva dallo inter pruova o mostra= saggiare, l'atto d
Sagoma, lo stesso, cioè vivo profilo d' o modanatura = a dono ancora per modanatura
Salario e Salaro, talora presso gli cede pattuita che serve=per merced
Saldamento, l'oper fetto del saldare
Saldare, riunire, ria congiungere le a sure; e si dice, p d'altro, di cose d e talora vale sem piccar le cose che innanzi disgiunte
Saldato, *add.*, da sa
Saldatura, il saldar saldato
Saldo, *add.*, intero =per massiccio=p bile=*avv.*, saldam dezza
Sbadire, rompere o baditura
Sbandellare, levar l
Sbandellato, *add.*, cl delle
Sbarrare, tramezza
Sbavatura, dicesi, p difetti in diverse o che non riescono superfluità ec.
Sbieco, obbliquità pezzo entri in un lavoro medesimo
Sbiettare, contrario cavar la bietta
Sbozzare, dare in prima forma a ci mettere in opera, un pezzo di meta presso a poco alla lunghezza che de
Sbozzo, abbozzo

ar fine con prestezza
mente ad operazione
bia fra mano; e non
att., si usa anche nel
pass.
add., da sbrigare=per
pedito
re, gettar fuori le bul-
e dicesi propr. ad un cer-
ar che fanno gl'intonachi
ina d'una porzioncella di
uperficie per lo più di fi-
onda, simile alla testa o
llo di una bulletta, lascian-
buco simile a quello che
ulletta o chiodo nella mu-
nel cavarnelo fuori
atura, *add.*, da sbullettare
ggiato, *add.*, fatto a scacchi
ripartito, diviso
e, incavar legno, o pie-
simil cosa, per ridurla a
li piccolo canale
, *add.*, da scanalare
ra, l'effetto dello scana-

are, propr. gettar lo scan-
per metaf. calcolare e-
nte, esaminar per la mi-

mento, scanalatura
re. *Fare lo scannella-*
è scanalatura, o incavi
er lungo, che s'usa fare
amento dei lavori d'oro,
, o altro metallo, o pie-
egno
to, lavoro che si fa su
o simili, scannellandoli
atoio
e, levare i canti a chec-

o, *add.*, da scantonare
ura, il luogo o la parte
ata
levare alquanto di car-
rficialmente=dicesi per
di qualche altra cosa,
evi alquanto della super-
Consumar le pelli dalla
parte della carne
Scarnato, *add.*, da scarnare, diminuito, consumato, scemato
Scarnire, per metaf., vale diminuire, impiccolire, scemare
Scarpa. *A scarpa*, dicono varii artisti quella parte di un lavoro che s'allarga al piede
Scarpellare, lavorare collo scarpello=per intagliare
Scarpellata, colpo di scarpello
Scarpellato, *add.*, da scarpellare
Scarpellinare, scarpellare
Scarrucolamento, tratto di carrucola, tratto preso colla carrucola
Scarrucolare, lo scorrer del canape sulla girella o sulla carrucola liberamente e con violenza
Scarrucolato, *add.*, da scarrucolare
Scassinare, rompere, guastare, sconquassare
Schiavare, sconficcare
Schiavato, *add.*, da schiavare
Schiodare, sconficcare, cavare il chiodo confitto
Schiodatura, l'atto dello schiodare, e la cosa schiodata
Scommesso, *add.*, da scommettere
Scommettere, contrario di commettere: e vale propr. disfare opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme: e si adopera nell'*att.* signif. e nel *neutr. pass.*
Scompaginare, turbar la simmetria, confonder l'ordine, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*
Scompaginato, *add.*, da scompaginare
Scompartimento, lo scompartire, e la parte della cosa scompartita
Scompartire, compartire, distribuire
Scompartito, *add.*, da scompartire
Sconciatura, per metaf. si dice di cosa imperfetta o mal fatta
Sconcio, malfatto, deforme = per disordinato, senza ordine

Sconficcare, scommettere le cose confitte, schiodare
Sconficcato, *add.*, da sconficcare; schiodato, scommesso
Sconfiggere, per isconficcare
Sconfitto, *add.*, per isconficcato
Sconnessione, contrario di concatenazione
Sconnesso, *add.*, disunito
Sconnettere; contrario di commettere; distaccare
Sconquassamento, lo stato della cosa sconquassata
Sconquassare, scassinare
Sconquasso, lo sconquassare
Scontrappesare, l'atto dell'andare giù la bilancia, o sia del perdere l'equilibrio
Scontro. *Scontri*, diconsi quei pezzi di metallo o di ferro, che si dispongono obbliquamente, per fermare alcuna cosa, sicchè non possa muoversi verso quella parte
Scopamestiere, quegli che comincia, e cambia in poco tempo varie arti o mestieri, non piacendogli i primi
Scoperchiare e Scoverchiare, levare il coperchio, scoprire
Scoperchiato e Scoverchiato, *add.*, da scoperchiare, e da scoverchiare
Scorniciamento, lavoro di cornice
Scorniciare, far cornici
Scorniciato, *add.*, da scorniciare
Scorrere, si dice propr. il correre, o muoversi di quelle cose che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe, come ruote, carrucole e simili
Scorretto, *add.*, che ha scorrezione, mancante di correzione
Scorrimento, lo scorrere
Scorsoio, *add.*, che scorre; onde dicesi *cappio o nodo scorsoio*, o simili, cioè che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, *più serra*
Screpolare, crepolare, fondersi, aprirsi, cominciare a crepare
Screpolato, *add.*, da screpolare
Screpolatura, crepatura, fessura, pelo
Screpolo, screpolatura
Screspare, disfar le crespe di una cosa increspata; contrario d'increspare
Sdentare, rompere qualche dente d'uno strumento o ordegno, come sega, ruota, o simili
Sdoppiare, contrario di addoppiare
Sdrucito, *sust.*, spaccamento, spaccatura, taglio grande=*add.*, aperto, fesso, spaccato
Secare, v. l., segare
Secco, *add.*, dicesi d'opera stentata, o in cui apparisce soverchia e minuta diligenza nello stile o nella maniera
Segabile, *add.*, atto ad esser segato=per atto a segare
Segamento, il segare
Segante, che sega
Segare, propr. recidere con sega
Segaliccio, *add.*, buono e acconcio per essere segato
Segato, *add.*, da segare
Segatore, colui che sega
Segatura, quella parte del legno che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando=per la fessura e divisione che fa la sega, e per quella parte ove la cosa è segata
Segnare, notare le misure di qualunque cosa, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco o simili
Semplice, schietto, senza artificio
Serramento, il serrare
Serrare, accostare, unire, congiungere
Serrato, unito
Servigio e Servizio, il servire quale uomo appo negozio o padron di bottega, o capo d'arte
Sesta. A *sesta*, posto *avv.*, vale

te, e figurat., per l'ap-
iisuratamente
ggiustare, bilicare, as-

t., ordine, misura=per
à o rotondità degli ar-
le volte
e, durar fatica
, lo sfare, disfacimento
lividere in falde
dd., da sfaldare
lo sfaldare, e le cose
aldano
, affaldellare, ridurre
e
are
levar le fasce, contra-
sciare = per similit. si
tagliare via una cosa,
ondi checchessia, come
gare le gioie, del torre
a una botte ec.
add. da sfasciare
, lo sfasciare il legna-
ndolo=si dice anche di
a sega toglie dal legno,
ietra che si sega
t. da sfare, disfatto
evare, cavare, o sciorre
la checchessia
dd. da sferrare
levare e rompere il

dd. da sfondare=senza
ui è levato il fondo o
o in parte=per guasto,

, sfondare
add. da sfondolare
e, foracchiare
o, *add.* da sforacchiare
mutar la forma, tras-
=usasi anche per cavar
, come sformar le scar-

ente, *avv.*, fuor di for-
uratamente
dd. da sformare=de-
i brutta forma = Per
o, eccedente

Sfregacciolare, leggermente fregare
Sfregacciolata, leggiero sfregamento
Sfregamento, lo sfregare
Sfregare, fregare
Sfregiare, tor via il fregio, cioè l'ornamento
Sfregiato, *add.* da sfregiare
Sgangheramento, lo sgangherare
Sgangherare, cavar da' gangheri, sconmettere = Per metaf. vale levare di sesto
Sgangherato, *add.* da sgangherare=cavare de' gangheri = Per metaf. vale scomposto, disadatto, sconcio
Sgovernato, *add.*, non governato = per trascurato
Sgrossamento, lo sgrossare
Sgrossare, disgrossare
Sgrossato, *add.* da sgrossare
Sguernire, sfornire, contrario di guernire
Sguernito, *add.* da sguernire
Simetria, lo stesso che simmetria
Simetriato o simmetriato, fatto con simetria
Simmetria, ordine e proporzione delle parti fra loro
Slargare, allargare, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Slegare, contrario di legare
Slegato, *add.* da slegare
Smussare, tagliar l'angolo o il cantone di checchessia
Smussato, *add.* da smussare, smusso
Smusso, *sust.*, il tagliamento del canto = *add.* smussato = Vale anche, che non va per diritto, che ha tagliato il canto = per similit. vale rotto, tronco
Sodamento, stabilimento, confermazione
Sodare, assodare, consolidare
Sodezza, qualità di ciò ch' è sodo= Per metaf. vale stabilità, fermezza=dicesi anche propr. dell'invenzione e del componimento

maestoso e fondato nelle buone regole. Il suo opposto è *tritume*
Sodo, *add.*, duro, che non cede= per metaf. vale stabile, fermo= *avv.*, come *turar sodo, picchiar sodo,* e vale sodamente, fortemente=*Dar di sodo,* vale lo stesso
Soffregamento, il soffregare
Soffregare, leggermente fregare
Soffregato, *add.* da soffregare
Soldo, dicesi per salario, stipendio, paga
Solidamento, assodamento
Solidare, assodare
Solidato, *add.* da solidare=assodato
Solidezza, saldezza
Solidità, saldezza
Solido, *sust.*, sodo=*add.*, sodo, saldo
Soppiegare, ripiegar per di sotto
Soppressare, mettere in soppressa, e si prende anche generalmente per pigiare, o calcare checchessia
Soppressato, *add.* da soppressare
Sopra. *Fare o lavorare sopra di sè,* si dice degli artefici che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per sè, a loro pro e danno
Sopraccingere, cigner di sopra
Sopraccinghia, cinghia che sta sopra altra cinghia
Sopraccinto, *add.*, cinto di sopra
Sopraccoperta, coperta che si pone sopra le altre coperte
Sopraddoppiare, più che raddoppiare
Sopraffaccia, faccia che sta sopra altra faccia
Soqquadro, voce usata da varii artisti, e vuol dire sotto squadro, che è quando per accidente d'infunature male aggiustate, o d'altro mancamento, un peso tirato o strascinato non può fere il suo corso
Sortita, *sust.*, per assortimento
Sostegno, cosa che sostiene
Sostentamento, sostegno
Sottigliamento, il sottigliare
Sottigliare, assottigliare
Sottilmente e Sottilemente, con diligentemente, attentamente
Sottinsù, visto da sotto in su
Sottomaestro, maestro secondo
Sottosquadro, incavo prodotto fatto in qualsisia lavoro= *tosquadra, sottosquadro* e *sotto quadro,* posti avverbialmente, vogliono con sottosquadri
Spaccamento, lo spaccare
Spaccare, fendere, aprire
Spaccato, *add.* da spaccare
Spaccatura, spaccamento
Spacciare, dicesi delle cose nali, e vale esitarle agevolmente, o affatto
Spaccio, lo spacciare
Spacco, fenditura, spaccatura fatta ad arte in checchessia
Spaiare, contrario d'appaiare
Spalancare, largamente aprire
Spalancato, *add.* da spalancare
Spalare, tor via con pala, nettare
Spalata, l'operazione dello spalare colla pala
Spalatare, colui che opera con pala
Sparare, contrario di parare, cioè sparar la cosa, cioè spogliar de' paramenti
Spartimento, scompartimento, divisione
Spartire, dividere
Spartito, *add.* da spartire
Spazzolare, nettar colla spazzola
Spezzamento, lo spezzare
Spezzare, rompere, ridurre pezzi
Spezzato, *add.* da spezzare
Spezzatura, spezzamento
Spianamento, lo spianare
Spianare, ridurre in piano, pareggiare
Spianata, lo spianare
Spianato, *add.* da spianare

ra, spianamento, spianata
one, spianamento
spianata, spianamento
re, contrario d' appiccare,
la cosa dal luogo ov' ella
piccata, che dicesi anche
care = per disgiungere
o, canto vivo de' corpi so-

ibare, levare e staccare il
ubo, contrario d' impiombare
le, *add.*, fatto a spira, a ma-
a di spira, che si volge ad
di spira
rezzare e Spolverizzare,
rre in polvere = per asper-
con polvere checchessia
ezzato e Spolverizzato,
da spolverizzare, e spol-
zare
ezzo e Spolverizzo, lo stes-
e spolvero o disegno ca-
olto spolvero
, foglio bucherato con
to, nel quale è il disegno
vuole spolverizzando ri-
, facendo per quei buchi
la polvere dello spolve-

, uscir checchessia del
o del perpendicolo, ove
isso, e si usa in signif.
neutr. pass.
. *A sportello*, o *stare*
tello, dicono gli artisti,
in alcuni giorni di mez-
e, o simili, non aprono
mente la bottega, ma ten-
olamente aperto lo spor-

legno, o ferro che si
a attraverso, per tenere
e e unite le commessure
re, metter le spranghe
to, *add.* da sprangare,
rnito di spranghe
etta, *dim.* di spranga
zionale, *add.*, contrario di
rzionale, che non ha pro-
ne

Sproporzionalità, sproporzione
Sproporzionare, cavare fuor di proporzione
Sproporzionatamente, *avv.*, con isproporzione
Sproporzionato, *add.*, che è fuor di proporzione, che non ha proporzione
Sproporzione, contrario di proporzione
Spulito, *add.*, che ha perduto la pulitura
Spuntare, levare ciò che tiene appuntata alcuna cosa come spelli e simili; contrario d' appuntare = lo spuntare, è quello che si è levato della cosa che s' è spuntata
Spuntato, *add.*, da spuntare = senza punta, che ha la punta rotta o guastata
Spuntellare, levare i puntelli
Spurare, nettare, purgare, spurgare, purificare, pulire
Spurgare, lo stesso che purgare
Squadra. *Esser a squadra*, o simili, vale essere in situazione perpendicolare = *Fuor di squadra*, vale senza aggiustare, o regolare colla squadra = Onde *essere fuor di squadra*, figur., vale essere sregolato, disordinato = *E uscir di squadra*, pur figur., vale uscir de' termini
Squadrare, render quadro, o ad angoli retti checchessia
Squadrato, *add.*, da squadrare
Squadratura, lo squadrare, e lo stato della cosa squadrata
Squadro, lo squadrare
Stabilire, porre, collocare
Stabilito, *add.*, da stabilire
Stagliare, tagliare alla grossolana
Stagliato, *add.*, da stagliare = grossamente tagliato
Stanga, pezzo di travicello che serve a diversi usi
Stangare, puntellare, e afforzar colla stanga
Stangato, *add.*, da stangare

Stangheggiare, mettere stanghe o stanghette, e far le stanghette
Stanghetta, piccola stanga
Stangone, stanga grande
Stare, parl. di botteghe, o di artefici, vale lavorare, tenere la bottega aperta
Stasare, contrario d' intasare = rimuovere o sturare l' intasamento
Stemperare, far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquido=per levar la tempera
Stemperato, *add.*, da stemperare =Vale anche che non ha tempera, cui è stata levata la tempera
Stemprare, stemperare
Stemprato, *add.*, da stemprare
Stentare *a fare qualche lavoro*, si dice del farlo con difficoltà, o averci difficoltà
Stentato, *add.*, fatto con istento e con soverchia fatica
Stentatura, difetto di ciò ch' è stentato
Sterzare, dividere in terzo, o a proporzione
Sterzato, *add.*, da sterzare=diviso in terzo, tripartito
Stile, legno tondo, lunghissimo e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza=E per qualsivoglia altro legno piccolo, come manico di falce o simili
Stilo, stile
Stima, quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un perito è stato determinato
Stimamento, lo stimare, stima
Stimare una casa, un mobile, o simile, si dice per dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo
Stimatore, colui che stima
Stimazione, stima
Stoppare, riturare
Stracciato, *add.*, diviso, ridotto in cattivo stato
Straccio, pezzo della cosa stracciata=Dicesi ancora la rottura che resta nella cosa stracciata
Stracco, dicesi dagli artisti a quegli strumenti, che per lungo uso a mala pena producono il loro effetto
Straforare, traforare, forar da una banda all' altra, forar fuor fuora
Straforo, lo straforare, foro fatto collo straforo, piccolo foro = *Lavorar di straforo*, vale traforare, o bucherar lame, o altri ferri, o cose simili
Stramezzamento, tramezzamento
Stramezzare, tramezzare
Strapazzare *il mestiere*, figurat. si dice di chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo
Stratagliare, oltre modo tagliare
Strettire, restringere, diminuire lo spazio, o l' ampiezza
Stria, scanalatura, sorta di cavo, che rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà
Striato, *add.*, fatto a strie, scanalato, scannellato
Strignere e Stringere, accostar con violenza e con forza le parti insieme, ovvero l' una cosa con l' altra=Per accostare, raccogliere insieme, unire, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Strignimento, lo strignere
Striscetta, striscia piccola
Striscia, dicesi a qualsiasi cosa, che sia alquanto più lunga che larga
Strisciolina, *dim.* di strisciuola
Strisciuola, *dim.* di striscia
Strofinare, fregare, stropicciare; e dicesi per lo più delle cose che si vogliono ripulire o nettare
Stuccare, propr. riturare, o appiccare con istucco
Stuccato, *add.*, da stuccare
Stuccatore, artefice che lavora di stucchi
Stucco, *sust.*, composto di diver-

tegnenti per uso
piccare insieme, o
ssure
per l'arte medesi-
udia = Per diligen-
, cura
, *avv.*, con istudio,
osta, a bella posta,
diligente
ngacchiare leggier-
alcuna cosa appun-
a anche nel *neutr.*
ticare i ferruzzi,
arsi e adoperarsi
sforzi
to, il succhiellare
orare col succhiello
, colui che fa, o ven-
lli
, succhiellare
combaciare, turar
mbaciato
mettere le cose fer-
ite
da svitare
piccolo taglio = Si
quel poco di manca-
è talvolta nel taglio
od altro ferro, si-
ca della taglia
idere, separare, o
d'una quantità con-
trumenti taglienti
, da tagliare
ld., di soltil taglio,
, atto a tagliare
tagliente di qualsia-
to da tagliare
to, il tagliuzzare
minutamente tagliare
dd., da tagliuzzare,
nutamente
are, chiudere
, da tappare
ciuolo per qualsiasi
ara
ice del ridurre nel
onti al giusto il so-
verchio prezzo domandato dal-
l'artefice o dal venditore
Tariffa, nota de' prezzi assegnati
a chi dee vendere
Tassellare, fare o mettere tasselli
Tasselletto, *dim.* di tassello
Tassellino, tasselletto
Tassello, piccol pezzo di pietra o
legno, o altre simili materie,
che si commetta in luogo, dove
sia guastamento, o rottura per
risarcirla, e talora anche per
ornamento, o vaghezza
Tasto, dicesi il saggio che si fa
per riconoscere qualche difetto
in una fabbrica, od opera qua-
lunque
Tecnologia, v. g., disciplina che
versa sulla immediata applica-
zione delle scienze fisiche ec.
alle arti ed ai mestieri, sì che
gli artefici nelle opere loro non
faccian contro i veri principii
scientifici
Tegnente, *add.*, lo stesso, che te-
nente, cioè che attacca, che tie-
ne attaccato, che difficilmente
si stacca, tenace
Tegnenza, tenacità
Telaio, termine generale degli ar-
tisti, i quali così chiamano quat-
tro pezzi di legname commessi
in quadro = È altresì vocabolo
pur generale che denota qua-
lunque macchina che abbia qual-
che similit. con quella da tesser
la tela
Telaretto, *dim.* di telaro o telaio
Telaro, lo stesso che telaio
Tempera e Tempra, consolidazio-
ne artificiale, induramento fatto
con artifizio
Temperamento, il temperare
Temperare, dar la tempera = per
preparare
Temperato, *add.* da temperare
Temperatura, tempera, tempera-
mento
Tempra. *V.* Tempera
Temprato. *V.* Temperato

Tempre, tempra
Tenace, *add.*, viscoso, tegnente, che agevolmente s' attacca e ritiene = per similit. vale che ritiene lungamente e fortemente = per istabile, fermo
Tenere, si dice della pece, della colla e simili cose viscose e tenaci
Tenimento, sostegno
Tenitura, sostegno
Tergere, v. l., ripulire
Terminare, per simil. vale finire un lavoro
Terminato, *add.* da terminare
Termine, per fine o intenzione, che altri si prefigga, od oggetto, a che s' indirizzi nell' operare
Testa, dicesi l' estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, come *testa della tavola, della tela* e simili
Testata, cima della parte superiore di cosa solida, capo, punta ec.
Tiglio e Tiglia, diconsi quelle vene, ovvero fila, che sono le parti più dure del legname, o d' altre materie
Tirare e Trarre, condurre con forza, o muovere alcuna cosa verso sè con violenza = Per distendere, condurre, costruire = E parlandosi di alcun lavoro, vale condurlo a perfezione fabbricarlo = *Tirar giù un lavoro*, vale strapazzarlo, abborracciarlo = *Tirare a terra un lavoro*, vale demolirlo, e per metaf. svilirlo = *Tirare a fine*, vale compire, finire, terminare
Tondamento, il tondare = per tondatura
Tondare, far tondo = per tagliare
Tondato, *add.* da tondare
Tondatura, tonditura o ciò che si leva in tondando
Tondeggiamento, il tondeggiare, *rotondità*
Tonditura, per tondatura
Tondo, isolato, di rilievo, che non è unito, o attaccato ad altra cosa
Torcere, cavare checchessia della sua dirittezza, piegare
Torciare, v. a., attorcere, legare stretto
Torto, *add.*, piegato
Tozzo, agg. di cosa che abbia grossezza e larghezza soverchia rispetto alla sua altezza
Trabattere, battere, percuotere insieme due cose
Traforare, forar da una banda all' altra fuor fuora = per incavare
Traforato, *add.* da traforare
Traforetto, *dim.* di traforo
Traforo, il traforare
Tramettere e Trammettere: mettere tra l' una cosa e l' altra
Tramezza, tramezzo
Tramezzamento, il tramezzare
Tramezzare, mettere tramezzo
Tramezzato, *add.*, da tramezzare
Tramezzo e Tramezza, ciò che tra l' una cosa e l' altra è posto di mezzo per dividere, o scompartire e distinguere
Trapanare, forare col trapano
Tratto *della bilancia*; dicesi *dare il tratto alla bilancia*, e vale far che la bilancia pieghi da una parte
Travagliare, lavorare; ed in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale affaticarsi, darsi da fare
Travagliatore, colui che travaglia
Travaglio, affaticamento intorno all' operare = per lavoro, e spec. per lavoro faticoso e difficile
Traversa, per similit. si dice di qualunque cosa che si ponga a traverso
Traverso, *add.*, obbliquo, non diritto = per traversato di liste
Treccia, si dice a tutto quello che è intrecciato insieme
Trecciare, ridurre a treccia, intrecciare

ecciato, *add.*, da trecciare
ecciuola, *dim.* di treccia
ezza, lo stesso che treccia
ibbiare, dicono gli artefici, quando la sega rompe e non sega pulito il legname
inciare, minutamente tagliare
incio, taglio, frastaglio
itamento, il tritare
itare, ridurre in minutissime particelle
itato, *add.* da tritare
itatura, tritamento
ito, *add.* da tritare
itume, difetto d'ogni invenzione, o composizione, opposto di *sodo*
itura, il tritare
ituramento, triturazione
iturare, ridurre in tritoli, far tritoli di checchessia
iturazione, il tritare
rivellare, succhiellare, trapanare
ombare, adoperar la tromba per alzare o estrar l'acqua o altro liquore
bo, cosa fatta in forma di cilindro, cava ed aperta per la lunghezza dell'asse
oletto, *dim.* di tubo
ulo e Tubolo, piccolo cannello
ARE, tagliare in obbliquo, o a augnatura, augnare
atura, lo stesso che augnatura = *Tagliare a ugnatura*, dicono varii artisti il tagliare a ...ia, che anche dicesi *augnare*
e *ugnare*
, congiungere due o più insieme
di mano d'un artefice, lavorato da lui
FE, *add.*, che vale assai sua professione, eccel-
neutr., esser di prezzo, e = *Valersi di alcuna* vale servirsene
voce bassa, e poco usata, = valore, maestria, abilità di un artefice
Valuta, valsente, prezzo
Valutare, stimare
Valutazione, determinazione della valuta, estimazione del valore
Vario, *add.*, diverso, differente, non fatto o costruito nello stesso modo, e talora vale di più colori
Vena, per similit. si dicono quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre, a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali
Venato, segnato di vene, ed è agg. che si dà a pietra ed a legno, che sia segnato con quei segni detti *vene*
Venatura, vena, nel signif. di quei segni che vanno serpendo nei legni e nelle pietre
Vendere a peso, a misura, o simili, vagliono vendere a un tanto per peso o simili = *Vendere a minuto*, vale vendere a poco per volta, contrario di vendere indigrosso = *Vendere indigrosso*, vale far vendita di tutta la mercanzia, o lavori ec. insieme, contrario di vendere a minuto
Venire, vale cominciare, dar principio, intraprendere a far checchessia
Vernicare, dar la vernice, inverniciare
Verniciato, *add.* da vernicare
Vernice, composto di gomme e ragie, e d'altri ingredienti, che serve a dare il lustro, e ad altri usi
Verniciare, vernicare, inverniciare
Verniciato, *add.*, che ha avuto sopra la vernice, e dicesi anche invernicato e inverniciato
Verrinare, traforare, bucherare, foracchiare
Verso, dicesi per modo, via = *Trovare verso*, vale trovare via, modo = *Mutar verso*, vale

mutare stile, o maniera = *Fare una cosa pel verso,* vale farla co' debiti modi nella forma che più conviene = *Pigliare una cosa pel suo verso, o pigliare il verso di una cosa o in una cosa,* vale trattarla in forma da trarne profitto, riuscendovi con felicità=*Verso,* per banda, o parte

Vivo. *Canto vivo,* dicesi l' angolo più acuto d' una pietra, d' un legno, o simile

Volonteroso, *add.,* che si mette con gran volontà e prontezza alle operazioni e al lavoro

Volta. *Dar volta,* vale volgere

Zaffo, pezzo di legno, o di ferro, o di altra materia, da una testa più sottile che dall' altra, con la quale si turano buchi ec.

Zancato, *add.,* ripiegato da un capo

Zecca. *Nuovo di zecca o uscito allor dalla zecca,* vale interamente nuovo

Zeppa, bietta, o conio piccolo

Sezione II.

Istromenti, parti di essi, utensili e materiali proprii di varie arti in generale.

Abboccatoio, bocca delle fornaci da fondere o calcinare ecc.; più comun. bocca

Accenditoio, mazza, o canna per uso di accendere

Accia, lino, stoppa, o canapa filata

Acciaio, acciaiuolo, acciarino

Acciaiuolo, ferro con cui si dà il filo ai coltelli

Acciarino, acciaiuolo, strumento di acciaio, lungo e tondo da raffilare i ferri

Aguto, *sust.,* chiodo, chiovo, chiavello

Allargatoio, strumento d' acciaio temperato, che si usa da varii artefici per allargare e ridurre un foro alla debita grandezza col farvelo girar dentro

Anello, appellansi con questo nome molti strumenti fatti a similit. de' cerchietti d' oro che si portano in dito

Anellone, *accr.* d' anello

Anima, parte interiore di molti istrumenti e di molte cose, come vasi, bottoni ec.

Animella, ingegno dentro a checchessia, il quale facilita o impedisce l'entrare o l' uscire dell' *aria o di qualche* liquore, come nelle trombe da trarre acqua

Apparato, dicesi dei fornimenti e delle parti che compongono una macchina o un ordigno

Appiccagnolo, uncino, o simile per appiccar checchessia

Appiccatoio, appiccagnolo

Archipenzolo, quello strumento col quale parecchi artefici aggiustano il piano o il piombo de' loro lavori

Ardiglione, ferruzzo appuntato, che è nella fibbia

Arganello, *dim.* d' argano

Argano, strumento di legname, per uso di muovere, tirare in alto, calare abbasso materie di eccedente peso = Egli è per lo più composto d' un cilindro o fuso, detto anche anima, perpendicolare all'orizzonte, il quale si fa muovere in giro con alcune stanghe, leve, e così vien tirata la fune cui è attaccato il peso, avvolgendosi questa intorno al cilindro medesimo

Armadura e Armatura, chiamano alcuni artefici tutte quelle cose, ch' ei pongono per sostegno, fortezza, o difesa delle loro opere, come l' armadura delle

vòlte, de' pozzi, de' fondamenti e simili, che sono que' legnami che si mettono per sostegno della fabbrica

Armaduretta, *dim.* d'armadura

Arme, dicesi agli strumenti di ciascuna arte, armi di quel tale o tal altro artefice

Arpione, ferro uncinato, che s'ingessa o impiomba nel muro, in cui entra l'anello delle bandelle, e sopra di cui si giran le imposte delle porte e delle finestre. Cardine, ganghero=Talora anche si conficcano in un muro ad altri effetti, cioè per appiccarvi checchessia

Arte, dicesi gli ordigni proprii dell'arte o mestiere

Artificio, ordigno

Asce e Ascia; strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto

Ascialone, parte dell'argano, attaccata alla campana. *V.*

Aspo, nome di varii strumenti per diversi usi, fatti a similit. dell'aspo. *V. Sez. Tessitore* ec.

Asse, quel legno o ferro intorno al quale si sostengono e girano le ruote

Assiculo, pernetto, pernuzzo

Asta, legno sottile lungo, e pulito per diversi usi=Per una delle parti del compasso, e di molte altre cose che hanno qualche similit. con l'asta

Asticciuola, *dim.* d'asta

Asticulo; quel pernuzzo della taglia, il quale passando per lo raggio, posto fra un legno tagliato e cavato, sopra quello si volge

Astuccio, guaina, o cassettina adattata alla figura e grossezza d'alcuna cosa, che vi si vuol tener dentro per custodirla

Attaccagnolo, appiccagnolo

Attiraglio; assortimento, apparato, gran quantità di diverse cose necessarie per varii usi nelle arti

Attizzatoio, strumento per attizzare il fuoco, usato in tutte le arti nelle quali si adopera il fuoco stesso

Attrazzo e Attrezzo, arnese, strumento

Bacchetta, mazza sottile, scudiscio, verga

Banchetto, *dim.* di banco

Banco, nome che si dà gener. nelle arti a diverse macchine o strumenti di legname, a uso di tavola o di panca per molte manifatture

Banconcello, *dim.* di bancone, panconcello

Bancone, *accr.* di banco

Bandella, spranga di lama di ferro, da conficcare nelle imposte d'uscio, di finestra o di cassa, che ha nell'estremità un anello, il quale si mette nell'ago dell'arpione, che regge la imposta

Barella, strumento fatto a simiglianza di barra, che si porta a braccia da due persone, per uso di trasportare sassi, terra, o simili

Biètta o cuneo; pezzo di legno o ferro o altra materia soda, che ad una estremità è grosso, all'altra è assottigliato, e si adopera a serrare o stringere insieme altri legni o altro; e talora a dividere, separare e fendere i medesimi, introducendolo a colpi di maglio nella spaccatura

Bilancia, strumento di braccia uguali, che serve a far conoscere l'uguaglianza o la differenza del peso dei corpi gravi; così detto quasi bislancia, dalle due lancie, o piatti, o coppe

Bilancina e Bilancino, *dim.* di bilancia

Billa e Bilie, legni storti, co' qua

li si serrano le legature delle some

Bindolo, sorta di strumento per varii usi, e ve n'à di diverse maniere. *V.* Aspo

Bocca *del martello* è quel capo dove è piano; e l'opposto dicesi penna=Dicesi per similit. anche dell'apertura di molte cose, come di mantice, sacco, vaso e simili=*Bocca delle morse*, nome che si dà alle due parti principali delle morse che si aprono e si serrano con vite per istringere e tener saldo un lavoro sopra cui si ha da far forza cogli strumenti

Bocciuolo, nome che si dà alle pale o leve degli alberi e simili, che fanno alzare i magli delle gualchiere, delle cartiere o altri ingegni

Bordottino, spezie di chiodo quadro, minore del bordotto

Bordotto, spezie di chiodo quadro di mezzana grossezza

Bottone, dicesi in generale a qualsivoglia parte di strumento o di alcun lavoro che abbia qualche similit. co' bottoni da affibbiare

Braga, cavo col quale si circonda checchessia per essere smosso

Branca. *Branche* chiamansi quelle parti degli strumenti da presa, che servono a stringere ed afferrare

Brenta. *V.* Legname

Bronzina. *Bronzine*, diconsi gener. dagli artefici le piastre, o spranghe di bronzo che si adoperano per armatura di checchessia. *V.* Ralle

Brunitoio, strumento col quale si bruniscono i lavori, fatto di acciaio, o di denti d'animali, o d'altre materie dure

Buccolare e Bucolare, quell'apertura delle fornaci, in cui entra *la canna del mantice*

Bulletta, nome di varia sorte di chiodi, e partic. di quelli che hanno gran cappello

Bullettone, *accr.* di bulletta

Bulino e Bolino, strumento, per lo più colla punta d'acciaio, colla quale sottilmente si scava e s'intaglia oro, argento, rame, o simili per farvi caratteri, rabeschi e figure

Bullettame, nome generico, che comprende tutte quelle spezie di chiodi che diconsi bullette

Burbero, strumento di legno con manichi di ferro, impernati in un cilindro posto orizzontalmente, intorno a cui si avvolge un canapo per uso di tirar in alto pesi per le fabbriche, estrarre la miniera dalle cave, attinger acqua da pozzi e simili

Busta, astuccio, o guaina grande da coltelli, istromenti e simili

Cacciavite, piccolo strumento da stringere le viti, e levarle

Calcagno, dicesi a quella parte delle forbici che, rivolta, fa molla

Calcola e Calcole, dicesi in generale quella parte dei varii arnesi o ingegni di parecchie arti, che mossa col piede fa lo stesso effetto delle calcole de' tessitori

Calzatoia, pezzo di legno, o di altro che serve per calzare o sostentare qualche cosa

Camera, presso i magnani, carrozzieri e simili, dicesi di una spezie di staffa o squadra, e talvolta inginocchiata, stabilita in qualche parte, per diversi usi

Cammino, pezzo di latta posto nella cupola d'una lanterna, che ne arresta il fumo

Campana *dell' argano*; quella parte dell'argano, intorno la quale si volge la fune, e che per gli ascialoni o fantinetti sovrapposti, acquista una figura conica somigliante ad una campana

lle arti de' metalli, vale
to ad uso di fonder oro,
, o altro metallo per
in verghe o in pretelle
dim. di canale
dim. di canale, canaletto
e Canovazzo, pezzo di
rosso col quale si spol-
si asciugano masserizie,
i stipettai ecc. e si fan-
simili operazioni
parte della sega, che i
tengono in mano, la
dice anche maniglia
. di vesti, di panni, o
prime tutta la pezza in-
ta la vesta ec.
, estremità di mazza, o
ne, che sia assai più
del fusto=Si dice anche
degli spelli, de' chiodi e

o, spezie di bulletta,
tta dal suo largo cap-

rpione
ruota
, strumento di legno, o
materia, nel quale ha
lla scanalata, a cui si
une o canapo per tirar

tta, *dim.* di carrucola
a, *dim.* di carrucola,
letta
nese per solito di legno
vi dentro checchessia,
diverse foggie, ma di
uadrilatera, il quale si
sopra sollevando un
io che si muove a ma-
battente girando sopra
gia di arpioni, o d'altro
ongegno
a, cassa a foggia di

termine generale delle
si applica a qualunque
bia qualche similitudine
piccola cassa eziandio
senza coperchio
Cassettina, *dim.* di cassetta
Cassettino, cassetta piccola
Cassino, *dim.* di cassa
Cassonaccio, *pegg.* di cassone
Cassoncello, *dim.* di cassone
Cassoncino, *dim.* di cassone
Cassone, *accr.* di cassa; cassa grande
Cassonetto, *dim.* di cassone
Castelletta, castellina
Castelletto, nelle arti si applica questo nome a qualsivoglia ingegno composto di varie parti di legname o di metallo a guisa di macchinetta acconcia a condurre alcun lavoro, o a contenere, e quasi a chiuder dentro di sè altri ingegni
Castellina, castelletta, castelletto
Castello. *V.* Castelletto
Catena, legame per lo più di ferro fatto d'anelli commessi e concatenati l'uno nell'altro=Per isbarra, serraglio, ritegno
Cavabollette, strumento di ferro, o simile, rifesso in una testata, ad uso di cavar bollette
Cavalletta, macchina di grosse e alte travi, per uso di tirar cose d'eccedente peso
Cavalletto, ogni strumento da sostener pesi, che sia fatto con qualche similit. di cavallo
Cavalluccio, cavalletto di legname
Cavicchia, lo stesso che cavicchio
Cavicchio, piccol legnetto a guisa di chiodo
Caviglia, cavicchia
Caviglietta, *dim.* di caviglia
Caviglio, caviglia, cavicchio
Cavigliuolo, *dim.* di caviglia
Ceppo *della incudine*, vale quel toppo di legno, sopra cui è fermata l'incudine
Cercine, ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta peso in capo, per salvarlo dalla offesa del peso
Cercinino, *dim.* di cercine

Cerniera, spezie di mastiettatura gentile formata dall' unione di due o più cannelli di metallo, infilzati e fermati da un perno, per aprire e serrare, o rendere mobili le due parti a cui sono saldi

Cervona, sorta di colla

Cesoie, strumento di ferro per uso di tagliare, composto per solito di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo, e da esso mezzo in là taglienti nella parte di dentro, che serrandosi l' altra parte, si stringono e tagliano

Chiavarda, grosso perno di ferro invitato, e con anello da capo per varii usi

Chiave, *termine generale delle arti*, e dicesi di qualunque strumento per lo più di ferro ad uso d' invitare e svitare, cioè aprire e serrare, o stringer le viti

Chiavello e Chiabello, v. a., strumento di ferro sottile, e acuto fatto per conficcare; chiodo

Chiavetta, *dim.* di chiave

Chiavicina, piccola chiave, chiavetta

Chiavo, v. a., chiavello, chiodo

Chiocciola, vite femmina, cioè quello strumento meccanico fatto a spire come la chiocciola, nel quale la vite maschia s' insinua

Chiodagione, quantità di chiodi per alcun lavoro

Chioderia, assortimento di chiodi, quantità di chiodi, chiodagione

Chiodo, chiavello

Chiovagione, chiodagione

Chiovello, *dim.* di chiovo

Chiovo, chiodo

Chiusino, cassettina d' un armadio o simile per ripostiglio di cosa particolare

Cilindro, solido lungo a basi piane, e rotondo, il quale ha lo *stesso diametro in* tutta la sua lunghezza=quindi si chiama cilindro l' argano, perchè il suo principal pezzo è di figura cilindrica

Cinghia, striscia, o fascia tessuta di spago e che serve a diversi usi, e propr. al tener fermi addosso alle bestie il basto, la bardella e simili

Coclea, quel legno rotondo e scanalato, eretto nel torchio

Coietto, nelle arti, vale pezzuolo di cuoio che s' adopera per varii usi

Collo, la parte più alta di molti strumenti

Coltellino, piccolo coltello

Coltello, gener. gli artefici danno questo nome a diversi loro strumenti, sebbene alcuni non sieno affatto simili a coltelli ordinarii

Coltellone, *accr.* di coltello

Compasso, strumento che serve a descrivere cerchi e ad altri usi, e si dice anche sesta

Conio, strumento di metallo, o di legno, ch' è tagliente da una testa, e verso l' altra va ingrossando, e pigliando forma piramidale: onde percosso ha forza di penetrare e difendere; cuneo, bietta

Coppaia, parte di una specie di torno, da essa parte detto *forno* a *coppaia*, che serve per lavori molto gentili

Coppella, piccol vasetto fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l' argento = per vaso comune di terra

Corba, cesta intessuta di vimini, o d' altra simil materia, usata le più volte dagli artisti nelle loro bisogne

Corda, dicesi dagli artefici qualsivoglia funicella, cordone o simile, che si adoperi per le diritture

sortimento di corde;
corde per la costru-
n edifizio o simile
lim. di corda = per
lice anche di sottilis-
nti, che si adoperano
funicella
, lo stesso che cro-

incudine o della bi-
ciascuna delle punte
dono oltre il piano
tega, vale tutti gli
omenti ec. che sono
bottega
, crogiuolo
oltellino
li e scrivi coltello
e pezzi di legno più
saldi, che sono da
qualunque torcolo,
simile
a parte, che non ta-
oltello, o di altro i-

tesso che costa
da affilar ferri
hina a ruota e asta
r sollevare de' pesi
io per uso di nettar
glie più grosse, gra-
simili
stesso che crogiuolo
rreggiuolo; vasetto
tta, dove si fondono

im. di coltello; col-

llo
o, figura solida di
ferro. *V. Conio*
tati, diconsi gli stru-
hanno intaccature,
come sono le lime,
une ruote e simili
lelle parti di alcuni

i per dente d' alcu-

di doccia

Doccia. *Doccie* si dicono alcuni strumenti che sono una spezie di scarpelli

Dorone, chiodo di rame, talvolta indorato

Edifizio, ingegno, macchina artificiosa per alzare gran pesi, e simili

Elembicco, v.a., limbicco, lambicco

Fabbrica, dicesi talvolta per congegno descritto, artifizio

Falcone, grosso pezzo di legno riquadrato, ed armato di taglia, che si stabilisce talvolta nella sommità delle macchine da alzar pesi

Falda, dicesi quella tela o farsetto che pende dalla cintura o ginocchio, e usasi dagli artieri e operai

Faldella, *dim.* di falda

Faldelletta, *dim.* di faldella

Faldellina, *dim.* di faldella

Faldelluzza, *dim.* di faldella

Falsaredine, riga, nonna, detta per similit. perchè quasi fa l'uffizio di redine, ed impedisce lo sviarsi da una parte o dall'altra

Femmina, si chiama con tal nome quello stromento od arnese che ne riceve un altro in sè, come nello strumento della vite la parte vôta, detta *chiocciola*, che riceve la vite

Ferramento, moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, o da mettere in opera

Ferriera, tasca o bisaccia di pelle, o simile, nella quale si tengono chiodi o strumenti da ferrare i cavalli = Vale anche astuccio, ch' è una guaina da tenervi entro strumenti di ferro o di argento, o simili, per cerusici, scalchi o simili

Ferrino e Ferruzzo, nome che si dà in generale a qualunque piccolo strumento di ferro che non abbia nome proprio, o di cui *altri* favellando non si rimem-

bri, come pure qualunque piccolo ferro adoperato nelle manifatture

Ferro, istrumento meccanico, o qualsivoglia arnese di ferro

Ferrelino, *dim.* di ferro, v. p. u., piccolo strumento di ferro, ferruzzo

Ferruzzo, piccolo strumento di ferro

Fibbia, strumento di metallo sbarrato da una traversa, dove è infilzata una punta detta ardiglione, la quale si fa passare in un foro, ch' è il termine dove si vuol fermarla=I valigiai ed altri artefici danno anche il nome di *fibbia* a quelli strumenti che servono al medesimo uso, e fatti alla medesima foggia, ancorchè non abbiano ardiglione

Foratoio, strumento con cui si fora

Foratore, o foratoio

Forbice. *V.* Forbicia

Forbicette, *dim.* di forbici

Forbicia, forbice e forbici, strumento di ferro da tagliare tela, panno e simili, fatto di due lame e talvolta di una lama di ferro ripiegata nel mezzo; la quale ripiegatura, detta *calcagno,* fa uffizio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli che si riscontrino col taglio, e stretti insieme, mozzano ciò che vi s' interpone= *Forbice o tanaglia,* è uno strumento di ferro fatto a somiglianza della lettera *x,* con rampi di ferro volti all' indietro, di cui si servivano gli antichi per pigliare i pesi, massimamente di pietra, che dovevano tirare od alzare

Forbicine, *dim.* di forbice

Forbicione, *accr.* di forbici

Forbitoio, strumento con cui si *forbisce*

Force, v. a., sincope di forbici

Forcipe, v. l., tanaglia

Forfice, v. p. u., forbice

Forficette, *dim.* di forfici, v. p. u.

Forficine, v. p. u., *dim.* di forfici

Fornace, edifizio murato o cavato a guisa di pozzo, colla bocca da piede, a modo di forno, nel quale si cuocono calcina, e lavori di terra, e in alcune, di foggia alquanto diversa, vi si fondono vetri, metalli, od altro

Fornacella, *dim.* di fornace

Fornacetta, fornacina

Fornacina, fornacino

Fornacino, piccola fornace, fornacella

Fornelletto, *dim.* di fornello

Fornellina e Fornellino, *dim.* di fornello

Fornello, piccol forno, e per lo più si dice di quello dove si stilla e lambicca, o si fanno altre operazioni chimiche

Forno, luogo di figura ritonda, fatta in vôlta, e con apertura semi-ovale, che si chiama bocca, per uso di cuocere il pane, od altro, e ve ne ha di varie forme

Forvici, v. a., lo stesso che forbici

Fuso *o anima dell' argano,* vale il pezzo principale dell' argano, intorno al quale s' avvolge il cavo che serve a tirare i pesi

Fusto *della stadera,* dicesi quello stile in cui è infilato il romano, e dove sono segnati i pesi

Galletto, specie di madre vite, con due alette che servono di maniglie per aprire o stringer la vite

Gamba. *Gambe,* diconsi dagli artefici le parti di diversi strumenti che hanno qualche similitudine colle gambe = *Gambe delle seste; gambe delle forbici da vimare, gambe della tanaglia delle filiere* ec.

im. di gamba
si generalmente, quel-
li arnese, strumento
che serve a reggerlo
o adoperare
masce, diconsi dagli
bocche di una morsa,
grosso strumento di
a, da afferrare e strin-
chessia
m. di gancio
no, per lo più di me-
afferrare o ritener
a
, *dim.* di ganghero
, *dim.* di ganghero,
o
dim. di ganghero;
lo, gangheretto
trumento di ferro con
simile ad un anello,
ti insieme servono
ngere i coperchi del-
degli armadii e si-
i, che sopra essi si
per cardine in senso

no o macchina da af-
i, composta di pianta
i in cui è incanalato
, o ceppo, che anche
si *Gatto,* e di sproni
inelle
pecie di sega per lo
e senza quel telaio
con cui la sega si tira
a, ma con un manico,
lo degli scarpelli da
esto s'introduce per
n buco fatto a posta
ello in quella parte
o legno, in cui devon
i con la sega rabeschi
se, che per altro non
bbe la sega introdur-
fender l'asse nelle
iori = dicesi anche di
simile al gatto, che
ta sola
a gentile, dicesi da-

gli artefici la lima la più fina, che intacca leggiermente

Ghiera, cerchietto di ferro, o di altra materia che si mette intorno all'estremità o bocca di alcuni strumenti, acciocchè non s'aprano o fendano

Girella, piccola ruota per lo più di legno o di ferro, ma spec. quella ruota che gira intorno ad un asse, ed ha una gola scavata nella circonferenza

Girelletta, *dim.* di girella

Girellina, girelletta

Girello, cerchietto = dicesi anche di varie cose fatte a foggia di girella

Gonfiatoio, strumento da gonfiare, schizzatoio

Gorbia, piccol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone, come in una calza, e da cui è anche detto *calza* e *calzuolo* = È anche uno scarpello fatto a guisa di porzione di cerchio per uso d'intagliare e tornire, che anche si dice *sgorbia*

Gradina, ferro piano a foggia di scarpello a due tacche, alquanto più sottile del calcagnuolo, o dente di cane, e serve per andar lavorando con gentilezza le statue ed altri lavori

Graffe, strumento di ferro, che anche dicesi *raffio*

Graffietto, strumento di legno trapassato da un regoletto di forma quadra, nel quale è fermo un ferro a simiglianza di un chiodo, il quale serve per segnare le grossezze tanto nei legni che nelle pietre, metalli ed altro che si voglia lavorare

Granchio, dicesi alla penna del martello, di cui i legnaiuoli si servono per mettere a lieva o cavar chiodi, la qual penna è stiacciata e augnata, divisa per

lo mezzo, e piegata alquanto all' ingiù

Grappa, presso varii artisti, vale spranga di ferro ripiegata da due capi, che serve per collegar pietre, muraglie ec.

Graticcio, strumento di varie forme, fatte per lo più di vimini tessuti in su mazze

Graticola, dicesi in generale di qualunque strumento o ordigno fatto a guisa delle graticole da cucina

Graticoletta, *dim.* di graticola

Grattugia, strumento di ferro traforato, il quale serve a più usi, e particolarmente a' muratori per mettere in fondo alla cola della calcina = per istrumento di ferro da radere

Grattugina, *dim.* di grattugia

Grembiale, pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto gli artisti per non imbrattarsi i vestiti

Grembiulino, piccolo grembiale

Gruccetta e Gruccettina, piccola gruccia di ferro, ottone e simili per varii usi

Gruccia, qualsivoglia pezzo di legno, di metallo o simile a foggia di gruccia o di croce per diversi usi

Guaina, strumento di cuoio dove si tengono e conservano ferri da tagliare, come coltelli, forbici ec. = Per similitudine si dice di tutto ciò che serve a custodire checchessia

Guainella, *dim.* di guaina

Guardamano, arnese onde alcuni lavoranti si cuoprono la mano, acciocchè possa resistere alla continuazion del lavoro. In Toscana più comun. si dice manopola

Guardapetto, arnese di legno, talvolta armato di ferro, che si applica sul petto quando si adopera il trapano

Guida, strumento di finissimo acciaio, come una striscia, in superficie addentrata da una parte o piuttosto diremo solcata per traverso, alla quale s' accosta la cornice di metallo, che si deve far passare per lo strumento detto castelletto, per darle l' onda = gli ebanisti ed altri che lavorano materie più tenere fanno esse guide di legno

Guscio *della bilancia*, si dice quella parte di essa, ove si pongono le cose da pesare

Incastro, strumento di ferro tagliente, che serve principalmente per pareggiare le unghie alle bestie

Incude, voce poetica, ancudine, incudine

Incudine, ancudine

Ingegno, istrumento, che abbia dell' ingegno, ordigno

Ingordo, dicesi di alcuni strumenti, e spec. da taglio, quando, in operando, consumano oltre il dovere del legname e simili

Intavolato, spezie di pialla col taglio a somiglianza della gola rovescia, a uso di fare quell'ornamento di architettura che è detto *intavolato*

Lama, dicesi a piastra di ferro o di metallo, che serve a varii usi

Lametta, *dim.* di lama

Lamiera, lo stesso che lama

Lapis, o matita, pietra naturale di cui si servono anche gli artieri per segnare o disegnare i loro lavori

Lastra, dicesi ad ogni lamina larga e non molto grossa a proporzione della sua larghezza, serviente a varii usi

Lastretta, piccola lastra

Lastrone, lastra grande, per quella pietra colla quale si tura il forno

Lastruccia, lastra piccola

appuntatissimo e sot-
iale per lo più si fora
r cucirlo
mento meccanico di
nateria soda, fatto a
tanga, una estremità
si sottopone ai corpi
so per alzarli, o mo-
ogo o si ficca nei bu-
rgani per farli girare
ibra, dicesi talvolta
ia
sso che leva
nto meccanico di ver-
io, dentato, e di su-
pra, che serve per
re e pulire ferro, mar-
, legno, e altre mate-
= per raspa = *Lima*
amasi quella che sega
rumore
ccola lima, limuzza,

im. di lima; piccola

o della bilancia
ropicciare una cosa
pulita e bella e mor-

trumento di acciaio,
simile, per lisciare
umento col quale si
e si riscontra se le
nello stesso piano;
dicesi *traguardo*
una tromba, buco
parete di una tromba,
esce l'acqua sollevata
e dello stantuffo
Macine
ù com. *Macina*. Pie-
ra circolare, piana di
lma di sopra, bucata
, per uso di macinare
Macinello, *dim.* di ma-
inello, strumento di
etro o di porfido, con
cinano i colori sovra
a larga, piana e liscia
nacinella

Madre, istrumento, dentro a cui si formi checchessia, o parte che riceva e guidi altra parte di esso strumento
Madrevite, quella chiocciola, colla quale si forma la vite
Madrevitina, *dim.* di madrevite, =piccola madrevite
Magisterio e Magistero, dicesi per ordigno
Maglio, martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi, o per lavori di legname, ne'quali si richieggono percussioni gagliarde e gravi, come batter cerchi alle botti, spaccar legna, ec.; dicesi anche *mazzo* = Per arnese appartenente alla macchina detta castello, o castelletto, colla quale si danno colpi per ficcare i pali nel fare le palafitte ec.
Manica, dicevasi un tempo per manico di strumento
Manichetto, *dim.* di manico
Manichino, manichetto
Manico, parte di alcuni strumenti, che serve per poterli pigliare con mano e adoperarli
Maniglia e Maniglio, per capitello, parte della sega che i segatori tengono in mano=Presso gli artisti sono anche que' pezzi di legno, di ferro, o qualsivoglia metallo, che servono per alzare, sollevare una cassa ec., come anche per aprire e serrare con facilità chiavistelli, cassette, armarii ecc., e per diversi altri usi
Manitengolo, v. a., manico
Mannaia, coltello grande per lo più con due manichi
Mannaietta, *dim.* di mannaia
Mannaione, *accr.* di mannaia
Mannarese, strumento da tagliare, quale il pennato, con cresta a guisa di mannaia
Manovella, lieva
Manovello, v. a., manovella

Mantachetto, v. a., *dim.* di mantaco

Mantaco, v. a., mantice

Mantacuzzo, v. a., *dim.* di mantaco

Mantice, strumento che attrae e manda fuor l'aria, e serve per soffiar nel fuoco, principalmente nelle fornaci da fabbro ecc.

Manticetto, *dim.* di mantice

Mantico, v. a., mantice

Manubri, manovelle di legno, delle quali si ha un buon numero pei frequenti usi d'alzare e muovere pesi o legnami

Manubrio, v. l., manico

Martelletto, *dim.* di martello

Martellino, *dim.* di martello

Martello, strumento per uso di battere e di picchiare, ed è di più sorte. Le sue parti sono tre: l'*occhio*, ch'è un foro o apertura per lo più nel mezzo di esso, dove si ferma il manico; la *bocca*, che è quella parte con che si batte per piano; e la *penna*, che è la parte stiacciata, che dicesi taglio, ed è opposta alla bocca, e di diverse figure e forme, secondo l'uso a cui è destinato il martello

Martellone, grosso martello

Martinello, strumento di legno a guisa di piccola colonnetta portatile, e cerchiata di ferro, ed ha dentro di sè accomodata una vite lunga, quasi per la lunghezza dello strumento. Questa vite ha dalla parte superiore una gruccia pure di ferro la quale nel girarsi, a forza di leve messe in certi anelli, si va a poco a poco alzando fuori del legno allo insù, con tanta violenza, che sottomessa ad eccedentissimi pesi, gli alza facilmente; ha ancora nel fondo appiccata una staffa di ferro, come una zappa, destinata pure ad uso di alzar *pesi*

Maschio, parte dello strumento detto vite

Masserizia, dicesi per istrumenti di arti

Mastietto, strumento di metallo, o d'altra materia, per uso di inserirsi in anello, o in altro strumento vuoto ad esso corrispondente=Per istrumento composto d'uno o più anelli, e di un arpione incastrato in essi, o d'altri ordigni, a questi somiglianti ad uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s'abbiano a ripiegare e volgere l'una sopra l'altra

Matita, amatita

Matitatoio, strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare, o segnare

Mattero, mazzapicchio

Mazzapicchio, istrumento meccanico, detto altr. pillone, o mazzeranga, è un martello di legno a più usi di fabbriche, il quale vien anche adoperato dai gettatori di metallo per assodare la terra, con la quale cuoprono nella fossa le forme de' getti: e serve ancora per far lo stesso nell'alzare argini, o far terrapieni

Mazzò, per mazzapicchio, o maglio grosso

Mazzuolo, *dim.* di mazzo = *Mazzuolo di legno*, spezie di martello ad uso degli artigiani

Mela, spezie d'ancudinuzza tonda come una palla, usata in varii lavori

Mella, ferro da raschiare

Menale, fune che si fa passare attorno a'raggi delle taglie, per tirare i pesi

Menatoio, strumento col quale si mena, o dimena, e muove qualche cosa

rumento con cui si

:tto col quale si for-
glie delle reti

Mulinello
e piccole, che ser-
arti a diversi usi
m. di molletta, pic-

se, strumento, col
ori e gli orefici e
, stringono o tengon
oro che eglino han-
), per lavorarlo
olo strumento simi-
a da tenersi in ma-
ri sottili
taro, vaso di pietra
o d' altra materia
pesta checchessia
er. di mortaio
esso che mortaio
a quel luogo delle
ove si tengono le
d i lavori, perchè
i, e alla distesa del-
e
cola mostra
ruota, si dice quel
gno nel mezzo di
sono fitte le razze
cchina con ruota di
ubrio, atta ad al-
esi, o sia cilindro
ste s' adattano i pi-
muovono = dicesi
alunque strumento
Gli speziali ne hanno
e per far polveri
strumento o arnese
netta
similitudine si dice
parte delle seste o
si collegano i bracci
di strumento ch' è
er lo più d' una palla
a quale contiene in
simil palla che fa-
muove, *e mediante*

una vite si ferma per ogni verso

Norma, strumento col quale i muratori, scarpellini, legnaiuoli e simili artefici aggiustano e dirizzano le opere loro, che oggi dicesi *squadra*

Occhio, dicesi il foro o apertura per lo più nel mezzo della martellina o del martello, dove si ferma il manico

Orbiculo, quella carrucola di metallo, con la quale si tirano su, o calano i pesi

Ordegno e Ordigno, cosa artificiosa, nome generico di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni

Ordigno. *V.* Ordegno

Ordingo, ordigno

Organo, dicesi talvolta per istrumento meccanico

Ottuso, si dice al taglio di qualsiasi strumento allorchè ingrossato più non taglia

Pala, strumento di varie forme e materie, che serve particolarmente per tramutar le cose minute e che si tengono insieme, come rena, biade, terra e simili, e serve anche per infornare il pane = quella parte della ruota fatta a foggia di pala, che fa volgere il mulino

Palletta *del rotellone,* ferro che entra nei denti del rotellone per impedire che non dia indietro

Pani o *dadi di ferro,* sono piastre di ferro riquadrate, con un foro rotondo nel mezzo. Si affiggono con chiodi nei quattro angoli, dove i legni sono attraversati da un' asse di ferro, per garantire il legno dallo sfregamento del perno

Paranco, unione di due taglie ad uno o più raggi, ordite con corda e vette che servono a formare una potenza meccanica per innalzare de' pesi

Passetto, *sust.*, la metà della canna
Passino, misura di tre braccia fiorentine = passo piccolo
Passo, misura nota
Pendolo, *sust.*, peso pendente da filo, a uso per lo più di pigliare il perpendicolo, e talora di misurare
Penna, parte del martello che pende al tagliente, e l'opposta dicesi *bocca*
Pennelletto, pennellino
Pennellino, *dim.* di pennello
Pennello, strumento che adoperano non solamente i pittori a dipingere, ma eziandio gl'imbiancatori a imbiancare e simili = Ve ne sono di diverse spezie, e formato di diverse materie
Pennellone, grosso pennello, come chi direbbe da imbiancatori
Pernetto, piccolo perno, pernuzzo
Pernio. *V.* Perno
Perno e Pernio, legno o ferro rotondo, sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro = *Pernio*, dicono gener. gli artisti a quel pezzuolo tondo di acciaio e d'ottone, fatto a foggia di caviglietto, ad uso di fermare qualsiasi pezzo
Peso, dicesi ad alcuni strumenti, i quali, contrapposti in sulla bilancia alla cosa che si pesa, distinguono la sua gravezza
Pestatoio, pestello
Pestello, strumento col quale si pesta
Pestone, arnese da pestare, pestello grande
Picchierello, sorta di martello di acciaio con due punte = per scarpelletto
Piccozza, martello tagliente da una parte, che anche dicesi *piccozza a occhio*
Piede *di porco*, palo di ferro, che da una parte si ripiega a guisa *di zampa*, e introdotto fra grossi legnami od altri orizzontalmente, serve a rimuoverli dal loro sito
Pietica, Pietiche e Piedica, strumento di legname, composto di due piane o travette, che da una testa sono unite insieme a foggia di seste per potersi allargare e stringere con alcuni buchi da imo a sommo. Queste (con l'aiuto d'un'altra piana o travetta nominata *il canteo*, la quale si posa sopra loro a traverso, retta da certi piuoli fitti ne' sopraddetti buchi) servono per tener salde e ferme le travi o i panconi mentre si segano
Pigna, strumento d'acciaio da forare le trombe
Pinzette, nome generico d'uno strumento di ferro, o d'acciaio, che s'allarga e si stringe a piacimento per prendere o collocare alcuna cosa in un luogo dove non si potrebbe colle dita; v'è anche chi le chiama *mollette*
Piombino, strumento di piombo, il quale s'appicca a una cordicella per trovare l'altezza dei fondi, o le diritture = Chiamasi anche il romano, contrappeso della stadera
Piombo, piombino
Pirone, vette, manovella; spezie di leva o stanga, la quale entra nelle teste dei mulinelli che servono per alzar pesi
Pistone, stantuffo, embolo, la parte mobile nella tromba, cioè quella che entra nel tubo o corpo della tromba, e che pel suo moto vi fa montar l'acqua
Piuolo, piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca nei muri o in terra, per servirsene a diversi usi
Plasma, forma in cui gettasi qualche metallo, od altra materia

da indurarsi, model-
verne figura
ina mota. V. Cas-

, che anche dicesi
erto canapo con un-
randi di ferro, che
iscinar pesi
erro appuntato e sot-
iso di forar carta,
nile materia
istrumento di quat-

strumento o squa-
io di più grandezze,
olo retto, e due lati
lo compongono, e
lavorar di quadro
nento di ferro adun-

fio
ino, uncino
di legno o d'altra
che partendosi dal
le ruote, collega o
rchio di fuori
imil. si dice quel pez-
, o d'altra materia,
ezzo della ruota ove
to, partendosi, regge
l cerchio esteriore,
più comun. si dice

zie di raspa
ei pezzi di legno, o
teria della ruota, che
dal centro verso la
iza
clea, spezie di taglia
irelle che si volgono
ernuzzi
a di strumento simile
, ma minore
mento di legno o di
ol quale si tirano le
i del carro allorchè
a rastrelliera
ento di legno o di
superficie *piana e* sottile, col quale si tirano le linee rette

Righetta, *dim.* di riga

Rocchetto, spezie di rotellina cilindrica, i cui denti imboccano in quelli di una ruota maggiore

Rotella, *dim.* di ruota=dicesi anche per similit. di altre cose tagliate a modo di piccola ruota, come cerchietto ec.

Rotellietta, *dim.* di rotella

Rotellina, *dim.* di rotella, piccola ruota

Rotellòne, *accr.* di rotella

Rullo, pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre o travi, per muoverle più facilmente col ruotarlo

Ruota, e Rota, strumento ritondo di più e varie sorte e materie, e che serve a diversi usi, girando o volgendosi in giro

SAETTUZZA, diconsi le punte dei trapani co' quali si fora o pietra, o metallo o legno de' lavori gentili

Saggiatore, diconsi le bilancie colle quali si saggia l'oro od altri metalli

Saggio, diconsi le bilancette con cui si pesano le monete

Saggiuolo, le bilancette che diconsi *saggio*

Sagoma, il contrappeso della stadera, che scorre di qua e di là della misura, e per cui si ragguagliano i pesi, quando sta fermo

Saldatoio, strumento per saldare

Scalpelletto, piccolo scalpello

Scalpello, lo stesso che scarpello

Scalpro, v. l., scarpello

Scandaglio, piombino

Scarpelletto, *dim.* di scarpello

Scarpello, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre e i legni

Scarpellone, *accr.* di scarpello, scarpello grande

Scura. V. Scure

Scure e Scura, strumento noto di ferro per lo più da tagliare legname

Sega, strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legnami e simili

Seghetta, *dim.* di sega

Segnatoio, strumento di varie forme, che serve per imprimere sulle materie che si adoperano qualche segno che dia norma nell' operare

Segone, sega grande. E propr. vale sega senza telaio, in luogo del quale ha due manichetti

Sesta e Sesto, strumento da misurare, così detto perchè l' apertura delle sue gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che descrive=compasso

Sifone, strumento o tubo cavo per alzare i fluidi, votare i vasi ecc.

Slargatore, più com. dicesi *allargatoio. V.*

Soffione, canna traforata da soffiar nel fuoco = Si dice anche per piccolo mantice da accendere il fuoco

Soppressa, strumento da soppressare, composto di due assi, tra le quali si pone la cosa che si vuol soppressare, caricandola, o stringendola

Sordo. *Lima sorda,* si dice quella che limando non fa romore

Spatola, piccolo strumento di metallo, a similit. di scarpello, che adoperano, fra gli altri, gli speziali in cambio di mestola

Spazzola, propr. piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni e, se conformata con altre materie, si nettano altre cose

Spazzoletta, *dim.* di spazzola

Spazzolino, *dim.* di spazzola, spazzoletta

Spolverezzo e *Spolverizzo*, bottone di cuoio, entro cui è legata polvere di gesso o di carbone, per uso di spolverizzare

Sponderuola, pialla non molto larga col taglio ad angoli retti

Sponga, spugna

Spugna, pianta zoofita, la quale convenevolmente preparata serve a molti usi, anco nelle arti

Squadra, strumento col quale si formano o si riconoscono gli angoli retti

Squadrone, squadra grande di legno come il quartabuono

Stadera, strumento col quale si pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime, col peso d'un piccolo contrappeso, il quale si chiama *romano*, o *piombino*

Staderina, *dim.* di stadera

Staderone, *accr.* di stadera

Staglio, lo stesso che staza. *V.*

Stantuffo, quella parte della tromba, che col suo movimento attrae o sospinge i liquidi

Staza, strumento che serve a trovare la tenuta d'un fusto, o simile, che anche dicesi *staglio*

Stella *dell' argano,* dicesi da alcuni artisti per manubrio

Stile, qualsiasi legno che serva di manico = *Stile* o *fusello,* dicesi anche a quel grosso e tondo pezzo di legno, il quale, armato di leve, muove le stanghe, o i mezzi delle cartiere, ed altri simili ingegni

Stilo, stile, dicesi anche quel ferro della stadera, dove son segnate le once e le libbre

Strettoino, *dim.* di strettoio

Strettoio, strumento di legno che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremere checchessia

Strumento, che anche ne'suoi derivati si varia in *stromento*, ed all'ant. *stormento* e *sturmento*; quello col quale, o per

el quale si opera=Per
, ordigno ec. per fa-
' operazione di chec-

), strumento appun-
rro, o d'altro, per uso
are
lo, *dim.* di succhiello
), piccol succhiello
dim. di succhio
trumento di ferro da
fato a vite, appuntito
de' capi, dall' altro ha
o per lo più di legno
a
strumento noto di fer-
uso di stringere, di
e, o di trar checches-
iolenza=Per una mac-
leguami forti in forma
a ordinaria, colla qua-
no avvicinare le une
le bordature
, *dim.* di tanaglia, pic-
glia
, *accr.* di tanaglia
banco
uella parte dell' istru-
o simile, per lo quale
iene in mano, manico
manico
macchina in forma di
er tirar su acqua, e
pesi
, sorta di matitatoio,
e per disegnare
strumento da premere
ale
strettoio; che anche
rchio e torcolo
, *dim.* di torcolo; pic-
ttoio
rcolare, strettoio
digno sul quale si fan-
si lavori di figura ro-
che tendono a quella,
no, sì di osso, sì di

nio=È anche strumen-
ingere, *strettoio*

Trabiccolo, dicesi ogni macchina stravagante, partic. di legno
Trapanatoio, trapano
Trapano, strumento con punta di acciaio, col quale si fora il legno, il ferro, la pietra, e simili
Triangolo, spezie di lima triangolare
Tribolo, dicesi il cilindro scannellato
Trivella, strumento di ferro da bucare, succhiello; e ve ne sono di diversa grandezza e lunghezza
Trivello, succhio, succhiello grande
Trivellone, trivello grande
Tromba *da tirar acqua*, è uno strumento di forma cilindrica che fa salir l'acqua per via di una animella, e serve a varii usi
Ugnetto, spezie di scarpello schiacciato in punta a somiglianza dello scarpello piano, ma più stretto
Uncinetto, *dim.* di uncino
Uncino, strumento per lo più di ferro adunco e aguzzo
Vacca. *Lingua di vacca*; sorta d'incudine, la quale adoprano coloro che fanno figure o vasi, o altra cosa di piastra di metallo
Vassoio, strumento di legno quadrangolare e alquanto cupo, per uso di trasportare checchessia
Vericola, trivella, succhiello, succhio
Verme. *Vermi*, diconsi le spire, o anelli della chiocciola o femmina della vite, a differenza di quelli della vite, che diconsi *pani*
Verricello, macchina a vite per sollevare con mediocre forza gravi pesi = È anche una spezie di argano
Verrina o trapano, strumento per *forare* o trivella posta al fondo

di un lungo ferro, il quale nel mezzo della sua lunghezza si ripiega a doppia zanca, nell' alto ha un bottone, contro il quale fa forza l'artefice: impugnando la zanca, la verrina s' introduce e fa il buco

Vette, leva, strumento attissimo a sollevare e smuovere da lor luogo i sassi ed altri gravi pesi

Vetticciuola, *dim.* di vetta

Vite, strumento meccanico. È un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale, movendosi intorno al suo asse, entra nella cavità parimente cilindrica d' un altro solido addimandato *madrevite*, e corredato da una simile spirale in modo, che il convesso delle spire dell' uno s' adatta al cavo di quelle dell' altro, e colla sua forza e col suo moto serve a diversi usi della meccanica = *Vite perpetua*, è quella che non ha madrevite, ma volgendovi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota, e le dà il moto = *Pani della vite*, diconsi le spire o anelli della vite

Vitone, *accr.* di vite, nel signif. di strumento meccanico

Zanca, ripiegatura o parte ripiegata dell'estremità di una leva, di un' asta, o simile istrumento

Sezione III.

ARMAIUOLO.

NB. *Pel nome delle varie armi conviene consultare la categoria* Armi.

1. *Strumenti proprii dell' arte dell' armaiuolo.*

Raspino, strumento di ferro rotondo e alquanto piegato nell'estremità, e serve per dare nel canale delle casse, per le bacchette de' fucili e simili

Rastrelliera, strumento dove si attaccano le armi

Stozzo, strumento ad uso di stozzare, o sia di fare il convesso ad un pezzo di metallo, come alla coccia di spada, pistola ec. battendolo sulla bottoniera

2. *Lavori ed altri oggetti propri dell' armaiuolo.*

Armamentario, v. l., luogo dove si ripongono, e si conservano le armi: armeria

Armeria, armamentario

Battifuoco. *V.* Fucile

Bocchetta, cerchietto di metallo con cui talora si cigne per ornamento la bocca della canna di alcune arme da fuoco

Calcio, dicesi il piede dell'archibuso

Cane, ferro dell' archibuso, o del moschetto che tien la pietra focaia

Canna, canale o meglio pezzo forato dell' archibuso, dove si pone la carica

Cartella, piastra di metallo liscia, cesellata o traforata, che si mette sulla cassa degli archibusi, pistole e simili dalla parte opposta alla piastra, che porta il cane e il focone

Cassa, parte di legno, dove entra la canna dell' archibuso, o pistola, o simili, la cui parte più grossa dicesi calcio

Cavastracci, strumento che si usa per trarre lo stoppacciolo dall' archibuso, o simili

ia. *Coccia della spada*, di-
si la guardia della mano po-
a sotto la impugnatura della
ada=Dicesi anche quella par-
del fornimento con che si
veste il calcio delle pistole
olo, quella parte più sottile
una lama di coltello in asta
e si ferma nel manico
traccartella, pezzo di ferro, o
'altro metallo, in cui s'invita
piastra dell'archibugio e del-
pistole, per tenerla salda alla
ssa
atta, fondo della canna d'
occa da fuoco
UNGERE, rinettare i coltelli
tre armi dall'unto
ghetto, figurat. si usa per lo
cile dell'archibuso, dalla for-
a di esso
CETTA, *Fascette* diconsi dagli
rchibusieri quelle lastrucce di
tone o d'altro metallo, che
ngono congiunta la canna alla
ssa dell'archibuso
etto *della spada*, si dice quel
di ferro che apre e serra i
doni della spada
, dicesi in generale per arme
licesi il taglio del coltello e
spada
a, dicono i coltellinai a un
quadro
, nelle armi da fuoco è il
dove elleno son forate
r loro fuoco
fodero
strumento di cuoio, o di
entro il quale stanno le
lla spada, della sciabola,
ionetta
lla pistola si dice quel-
fatto per custodia del-
a
l' archibuso, è quello
o pel quale percuoten-
tra, dassi fuoco al fo-
sso=oggidì si prende
ibuso *stesso*

GANASCIA, chiamano gli archibusieri quella parte del cane dell'arme da fuoco, in cui si stringe la pietra focaia

Grano. *Fare il grano*, o *cambiare il grano*, dicesi quando essendovi il primo focone allargato di troppo per l'azione del fuoco, si cambia la massa di rame, e si rimette un nuovo focone=Dicesi anche quel granellino d'oro o d'acciaio, che si mette per rappezzatura nel focone de' fucili e delle altre armi da fuoco, onde resistano di più e non si allarghino

Grilletto, nelle armi da fuoco, si dice quel ferretto, che, toccato, fa scattare il fucile

Guardamacchie, quell'arnese dell'archibuso che difende e ripara il grilletto dalle frasche quando il cacciatore entra nel folto delle macchie

Guardamano, quella parte dell'impugnatura della spada, ch'è per guardia e difesa della mano

Guardia, chiamasi il fornimento o elsa della spada

INCAMERARE, stringere la cavità del fondo delle armi da fuoco acciocchè spingano la palla con maggior forza

Incamerato, agg. delle armi da fuoco, come *pezzo incamerato, archibuso incamerato*, o simili, vale archibuso che ha la camera ecc.

LAMA, la parte della spada che è fuor dell'elsa, o del perno

Lametta, *dim.* di lama

Lamina, lama

MARRA. *Spada di marra*, vale spada senza filo, per uso di giuocare di scherma

Martellina, pezzo che sta sopra il focone dell'archibuso, e nel quale picchia la pietra focaia

Mascella, parte del cane d'un archibugio, che stringe e tien fer-

ma la pietra focaia; dicesi anche *ganascia*

Montare *un cortello* ecc., vale porlo nel manico

Peli, diconsi le piccole fenditure nella superficie delle canne di archibugio ec.

Pistone, specie di archibuso di larga canna

Raperella, ghiera, cerchietto, o spazio di bottone che mettesi in capo al manico de' coltelli

Rigato. *Canna*, o *archibuso rigato*, si dice quello che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanalature

Sbacchettatura, canale della cassa dell' archibuso, pistola, e simile, in cui si caccia la bacchetta

Sottoscatto, piccol pezzo di ferro o d' acciaio, che serve a fare scattare la molla d' un' arme da fuoco=Dicesi anche *grilletto*

Spada, nome che si dà ad una spezie di coltello, la cui lama è dentata come una sega=*Spada. Filo della spada*, vale taglio della spada

Spadaio, colui che fa le spade

Spadaro, meno usato che spadaio

Stilettato. *Spade stilettate*, diconsi quelle spade che hanno la punta ad uso di stiletto

Stoffa, composizione d' acciaio e ferri diversi, che si riduce in massello col bollirla, per far armi

Taglio, parte tagliente di ciascuna arma, o strumento da taglio

Tausia. *Fare, o lavorar di tausia*, dicevano gli antichi per damaschinare, principalmente le armi

Terzeruolo, spezie d' archibuso corto

Tirare, ridurre la superficie delle canne d' archibuso a convenevole figura e pulimento

Trombone, arme da fuoco di canna corta con più palle, e si maneggia da un uomo solo

Ugnata, intaccatura fatta verso la punta d' una lama di coltello, temperino e simile, da potersi fermar l' ugna per aprirlo facilmente

Vento, quel vano che viene nell' interno d' una canna d' un' arme da fuoco, a cagione di non essere stata ben fermata

Sezione IV.

AROMATARIO, PROFUMIERE, SPEZIALE.

1. *Utensili proprii di questi mestieri.*

Cazzuola, arnese da riporvi entro odori

Profumino, vaso da tener profumi

Spezieria, bottega dello speziale =Nel numero del più, vale spezie, aromati

2. *Cose relative.*

Aromatario, colui che vende gli aromati

Aromatico, *sust.*, v. a. aromato = *add.*, che ha odore, e sapor di aromato

Aromatizzare, dar sapore e odore d' aromato

Aromato, nome generico d' ogni spezieria e profumo; aromo

Aromo, v. g., lo stesso che aromato

Cannellato, aromato

Cedrare, conciar con cedro

Cedrato, *add.*, che ha odore e sapore di cedrato

o, *add.*, cosa ove sia
ntro del garofano, o
odore del garofano
ondire colla mirra, in-
rra = figurat., imbal-
a la mirra
d., da mirrare; con-
scolato con mirra
si per unguento, aro-
ni
o, colui che unge i
od anche i vivi
guento fatto di gras-
o, profumato con di-
ni ec.
v. a., profumo, tutto
s' abbrucia per fare
re
e Profummiere, colui
guenti odoriferi, antic.
lo
sust., profumiere
e, e profumiere
utto quello che per
er medicina s'abbru-
cia, o si fa bollire per aver odore dal suo fumo; il quale ancora si dice profumo; e gener. qualunque cosa, o semplice o composta, atta in qualunque modo a rendere buon odore

QUINTESSENZA, che anche si scrive *Quinta essenza*, e che dal Boccaccio fu anche detta *Essenzia quinta*. Un estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico perchè si otteneva dopo cinque distillazioni

SPEZIALE, colui che vende le spezie e gli aromi=per la bottega dello speziale

Spezie, mescuglio d'aromati in polvere per condimento de' cibi

UNGUENTARIO, v. a., colui che fa unguenti odoriferi, che oggi più com. si dice *profumiere*

Unguentiere, unguentario

Unguento, composto di cose untuose odorifere

SEZIONE V.

ARROTINO.

1. *Utensili proprii di quest' arte.*

affilare, cilindro di
arie grandezze attra-
centro da un asse di
cui esse girano
rrotino, dicesi quella
ad arrotare gli stru-
taglio

STAGNATA, spezie di cassetta di latta, il cui piano superiore dove posa la pietra da raffilare i rasoi è tutto foracchiato, acciò l'olio non si spanda intorno, e imbratti ogni cosa

2. *Cose relative.*

assottigliare il taglio ai
enti, dare il filo
., da affilare; acuto,
liente
dice l' assottigliatura
de' rasoi, e d' altri
aglio
o, l' aguzzare
r aguzzo, *far la punta*

Aguzzato, *add.*, da aguzzare; appuntato

Aguzzatura, l'aguzzamento, puntura

Aguzzo, *add.*, acuto, appuntato

Arrotamento, lo arrotare

Arrotante, *add.*, che arrota

Arrotare, assottigliare il taglio dei *ferri* alla ruota

Arrotato, *add.*, da arrotare=aguzzato, affilato
Arrotino, colui che arruota gli strumenti da taglio
Arruotacoltelli, arrotino
Arruotaforbici, arrotino che arruota le forbici
Arruotamento, l'azione d'arruotare; sfregamento
Arruotare, arrotare
Assottigliatura, aguzzamento
Auzzamento, auzzatura
Auzzare, aguzzare
Auzzato, aguzzato
Auzzatura, aguzzatura
Auzzo, *add.*, aguzzo
Fanghiglia, poltiglia, che resta nel truogolo della ruota dell'arrotino
Molato, *add.*, arrotato, affilato alla ruota
Raffilare, affilare
Raffilato, *add.*, affilato
Ralla, spezie d'augnatura curva, o a mandorla dalle due parti del taglio di una lamina di coltello, o di qualsivoglia strumento
Tagliente, *add.*, di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare

Sezione VI.

Barbiere, Parrucchiere.

1. *Strumenti proprii del barbiere ec.*

Addirizzatoio, fusellino o infila cappi per far l'addirizzatura ai capelli=Dirizzatoio
Barbieria e Barberia; la bottega del barbiere
Calamistro, v. l., strumento di ferro per uso di arricciare i capelli
Dirizzacrine, lo stesso che dirizzatoio
Dirizzatoio, strumento d'acciaio o di ferro, o simile, lungo circa un palmo, ma acuto da una banda, per ispartire e separare i capelli del capo in due parti eguali
Discriminale, v. l., dirizzatoio
Drizzacrine, dirizzatoio, dirizzacrine
Ferro, quello strumento de' barbieri a guisa di forbice, per uso di arricciare le bassette, o i capelli
Fusellino. *Pettine a fusellino*, spezie di pettine che serve a fare i ricci ai capelli, così detto perchè da una parte è fatto a uso di fusellino
Pettine, strumento da pettinare, fatto di diverse maniere e di diverse materie
Pettiniera, quell'arnese dove si tengono i pettini
Piumino, fiocco da impolverare i capelli, fatto di piuma di cigno
Rasoiaccio, *pegg.* di rasoio
Rasoio, coltello taglientissimo col quale si rade il pelo
Telaio, macchinetta composta di due ritti imperniati in un asse ad uso di tessere i capelli
Telaretto, *dim.* di telaio
Telaro, lo stesso che telaio

2. *Lavori e cose relative.*

Addrizzatura. *V.* Dirizzatura
Arricciare, dicesi de'capelli, e vale inanellarli con arte per abbellirli, il che dicesi anche fare *i ricci*
Barbiere, quegli che taglia e rade la barba, e tonda e tosa i capelli
Capelliera, quantità di capelli posticci

di capelli pen-
ie all' orecchio
, rasura roton-
cherici in sul
ipo
nello de' capelli
io
o di capelli e di

li ciocca
ai capelli che
fronte, e che
degli altri
: di capelli che
ssato dagli uo-
alle donne, di
ristretti insieme
: *il contrappe-*
ntrappelo, si
e, che dopo a-
, rade il resi-

are
rigo che separa
parti per mez-

are
l., dirizzatura
ioma, o i *capel-*
guisa di anelli,
farle prendere

forma d' anello

astrare di sapo-
ma di raderla
tro che s' usa a

rucca, zazzera,
he dicesi zazze-
l francese *Per-*
dice solamente
cci
stesso che bar-

. di parrucca
re i capelli, e ri-
ol pettine
la pettinare
ttinare

Polvere *di cipri*, spez
vere odorosa, usata
polverare i capelli
RADERE, levare il pelo,
ba col rasoio
Raso, *add.*, da radere;
prio della barba e degli
Rasura, il radere=per
Ricciaia, quantità di ca
ciuti, e inanellamento
Riccio, dicesi a' capelli cu e
inanellati
Ricciolino, piccola ciocca di ca-
pelli arricciata artificiosamente
Ricciuto, *add.*, crespo e inanella-
to, ed è proprio de' capelli
SAPONATA, quella schiuma che fa
l' acqua, dove sia disfatto il sa-
pone, e serve per bagnar la
barba innanzi di raderla
Sapone, mistura di varie sorte,
composta com. d' olio, calcina
e cenere, che s' adopera per
bagnare la barba innanzi di ra-
derla ecc.
Saponetto, sapone più gentile e
odoroso
Sbarbare, radere la barba
Sbarbato, *add.*, da sbarbare
Scapigliare, scompigliare i capelli,
sparpagnandoli
Scapigliato, *add.*, da scapigliare
Scriminatura, quel solco in sul
cranio, onde in due parti divi-
donsi i capelli
Scrinare, sciorre e distendere i
capelli
Scrinato, *add.*, da scrinare
Sorradere, radere lievemente
TONDATO, tosato
Tondare, tosare
Toppè, quell' adornamento che si
fa de' capelli, tratti dall' insù
della fronte all' indietro
Tosamento, tosatura
Tosare, tagliar i capelli
Tosato, *add.*, da tosare
Tosatore, colui che tosa
Tosatura, il tosare, e la materia
che si leva nel tosare

Treccia, dicesi l'intrecciamento specialm. de' capelli di donna
Trecciare, ridurre a treccia i capelli
Trecciuola, *dim.* di treccia
Trezza, lo stesso che treccia
Zucconamento, lo zucconare
Zucconare, levare i capelli della zucca, cioè del capo: scoprir la zucca levandone i capelli; fare zuccone
Zucconato, *add.*, da zucconare
Zucconatura, zucconamento, lo zucconare
Zuccone, dicesi di chi ha la zucca o il capo senza capelli

Sezione VII.

BOTTAIO.

NB. *Per le varie sorta de' vasi che si fabbricano dal bottaio si consulti la categoria* Vasi in generale.

1. *Strumenti proprii del bottaio.*

Bucafondi, strumento a uso di succhiello, che serve spec. per incastrar le doghe ne' fondi
Cane, strumento per tener forte i cerchi, mentre che si pongono alle botti
Caprugginatoio, strumento per fare le capruggini
Ceppo, pezzo di legname su cui si tagliano e s'intaccano i cerchi
Chiave, il legno che tiene il mezzule della botte
Cocchiumatoio, sgorbia per fare il cocchiume delle botti
Imbastitoio, strumento di ferro o di legno che serve per imbastire le botti e simili
Mazzapicchio, martello di legno, che si adopera spec. per cerchiare le botti e simili
Spillo, ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si forano le botti per assaggiarne il vino
Tagliuolo, sorta di scarpelletto ad uso di cacciar la stoppa o simile, ne' luoghi delle capruggini ond' esce del vino
Tirafondi, istrumento consistente in un ferro lungo a vite tagliente, che termina in un occhio, del quale si servono i bottai per mettere o levare dal luogo i fondi delle botti

2. *Lavori e cose relative.*

Bottaio, quegli che fa, o racconcia le botti
Capruggine, intaccatura delle doghe dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o vasi simili
Cerchiaio, colui che fa i cerchi da botte, e simili
Cerchiare, circuire, cingere, attorniare le botti co' cerchi
Cerchiatura, il cerchiare
Cerchiellino, *dim.* di cerchiello, cerchietto
Cerchiello, *dim.* di cerchio, piccol cerchio
Cerchiettino, *dim.* di cerchietto
Cerchietto, cerchiello
Cerchio e Cerchia, legname piegato di legno o di ferro che tiene insieme botti, o tini, o altri vasi di legno simili
Cerchiolino, *dim.* di cerchio
Cocchiume, quel turacciuolo di legno o di sughero, che tura la buca d'onde s'empie la botte, ed anco la buca stessa
Contramezzano, quella parte del fondo delle botti che mette in mezzo il mezzano

e, per simil., si dice alle
ie delle botti
coll' o stretto, una di quel-
risce di legno di che si com-
: il corpo della botte, o di
i vasi rotondi
ıento, il rimettere o il ras-
ıre le doghe alle botti
e, porre o rimettere le do-

bianco, dicesi a quella fec-
che si genera sotto le botti
ia, buco nel fondo del mez-
, dove si mette la cannella
botte, e per lo quale si può
e la feccia
OLA, ragia, che si attacca
botti
na, crosta che lascia il vino
alla botte, la quale è det-
nche *tartaro*
TIRE, metter su la botte, la
zza o simile, cioè disporre
oghe in modo di ricevere i
hi che la devono stringere
lare, ristoppar le botti, e
i con biodo, in cui vece
egando la stoppa si dice
atare

Impostare, lo stesso che imbastire
LUNETTA, diconsi le due assicelle minori che mettono in mezzo la mezzana e le contramezzane, e compiscono il fondo de' tini e delle botti
SDOGATO, *add.*, senza doghe
Spillo, il buco che si fa nella botte con lo spillo
Spina *fecciaia*, cannella che si pone in fondo de' vasi per trarne la feccia
Spinola, *dim.* di spina
TAPPO, turacciolo per botti, conche ec.
Terruccio, v. a., quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta *mezzule*
UZZATO, che ha sufficiente e soverchio uzzo
Uzzo, il corpo o gonfiezza nel mezzo di una botte, o simile. Onde *dar uzzo, levar a uzzo*, vagliono far che la botte, il barile, o simili, resti con più corpo, e sia assai più stretto da capo e da piede
VEGGIA, botte = per la tenuta di una botte

SEZIONE VIII.

CALZOLAIO.

1. *Strumenti particolari di questo mestiere.*

NO, pezzo di ferro tondo
n capo per dare il filo ai
lli, schiacciato dall' altro
poterlo tener in mano
TTO, tavolino sopra cui si
ono tutt' i ferri e i mate-
per lavorare le scarpe
one, chiodo grosso col ca-
uadro, di cui si servono i
lai per congegnare insie-
talloni delle scarpe
to, arnese fatto di bossolo,
uale i calzolai lustrano le
pe
COIA, striscia di cuoio con cui si calzano le scarpe
Calzoleria, luogo, o bottega dove si fanno le scarpe
Capestro. *V.* Pedale
Cornettino, strumento d' osso con manico di legno, per dare il lustro a' tacchi delle scarpe da donna
DESCHETTO, dicesi il tavolino dei calzolai, oggi corrottamente chiamato *Bischetto*. *V.*
FORMA *da allargare*, ordigno da introdurre negli stivali per allargarli, introducendo una lunga bietta

Lisciapiante, pezzo di legno col quale si liscia il contorno delle suole

Marmotta e Marmotto, così appellasi dai calzolai il cepo incavato sopra di cui battono le suole, per dar loro la forma che vogliono

Pedale, chiamano i calzolai quella striscia di cuoio, con cui tengono fermo sulle ginocchia il lavoro; e si dice anche *capestro*

Rastrello, quel legno dove i calzolai appiccano le scarpe

Stampa da cuoio, strumento simile alla stampa da drappi, e pel medesimo effetto, e l' adoperano i calzolai per fare i loro lavori sul tomaio delle scarpe=Ci sono altresì alcuni strumenti appellati con tal nome, e servono per far buchi tondi nel medesimo cuoio, e sono di diverse grandezze: quelli che fanno il buco minore s' adoperano a traforare le scarpe in quei luoghi dove ha da passare la legatura

Stampo, strumento da stampare il cuoio

Stecca, legnetto che serve per lustrare e perfezionare le scarpe

Stella, arnese di ferro, ch' è una spezie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta che ha fermata la suola per ricoprirla

Trincetto, ferro trinciante da calzolaio

2. *Lavori e cose relative.*

Alluda, cuoio, o pelle sottile, molle e delicata

Becchetto. *Becchetti* diconsi quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, ove sono i buchi per mettervi i nastri

Bocchetta, quella parte del tomaio che cuopre il collo del piede

Borzacchino, stivaletto, calzaretto che viene a mezza gamba

Bottaglie, stivali, o stivaletti, che sono calzari di cuoio per difender le gambe per lo più dall' acqua e dal fango

Calcetto, sorta di scarpa leggiera con sottil taccone, e col calcagnino di cuoio e non di legno, che fu in uso per correre, o ballare, o giuocar di scherma

Calzare, stivale

Calzaretto, calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino

Calzarino, *dim.* di calzare

Cappelletto, pezzo di cuoio grosso posto in fondo della scarpa *per sostenere* il tomaio

Catena del calcagno, spighetta lavorata a catena appunto nel calcagno della scarpa ec.

Chiapinetto, sorta di calzaretto

Ciabatta, scarpa vecchia

Cinturino, dicesi quelle alette delle scarpe che s' affibbiano

Coperta, chiamano i calzolai il sopratacco, o sia il suolo, che vien sopra il tacco

Cordovaniere, v. a., calzolaio

Fascetta. *V.* Fasciuola

Fasciuola, chiamansi *fasciuole* o *fascette*, quelle strisce d'alluda, con cui i calzolai soppannano in giro l' orlo interiore dei quartieri delle scarpe

Fiosso, la parte più stretta della scarpa, e del piede vicino al calcagno

Formanze, strisce d' alluda o di bazzana, che girano attorno attorno alla scarpa per fortezza della solettatura

Forte *del suolo*, pezzo di cuoio, che si mette dentro o fuori la parte deretana dello stivale, dove si ferma lo sperone

rtezza, tutto ciò che riveste l'interiore della scarpa
ARDASTINCO, primacciuolo nell'interno degli stivali per guardia dello stinco
ardione, pezzo di suolo che a in giro in giro nel calcagno, ed è quel primo pezzo che si unisce al quartiere
iggia, la parte di sopra della pianella, o del zoccolo, fatta per ordinario d'una o più strice di cuoio
NETTA. *Lunette* sono pezzetti di pelle che reggono il tomaio à dove si unisce al quartiere
TIÈA, inverniciatura che dassi alle scarpe, agli stivali e simili
nella, calzamento de' piedi, che non ha quella parte che cuopre il calcagno
nellaio, maestro di far pianelle
nelletta, *dim.* di pianella
nellina e Pianellino, pianelletta
FFILARE, il pareggiar che fanno i calzolai col coltello i loro lavori
PPINARE, fare lo scappino, cioè il pedale; e dicesi più degli stivali che d'altro
pa, il calzare del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale dicesi *tomaio*, ed a quella che sta sotto *pianta*, *suolo*
etta, *dim.* di scarpa
ettaccia, *pegg.* di scarpetta
ettina, *dim.* di scarpetta
ettino, scarpettina
ettona, *accr.* di scarpetta
ettone, *accr.* di scarpa
Soletta, quella parte de' calzari che si pone sotto al piede
Solettare, metter la soletta alla scarpa
Solettatura, tutto ciò che serve di suolo e soletta alla scarpa
Sopratacco, dicesi il suolo che vien sopra il tacco
Spighetta, linea di punti bianchi intorno il tacco
Stampare, fare nelle scarpe quei buchi, pe' quali ha da passare il legaccio con cui si stringono
Stampato, *add.*, da stampare
Suola, quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra
Suolo, lo stesso che suola
TACCO, voce sincopata da taccone, e vale lo stesso
Taccone, pezzo di suola, che si appicca alle scarpe rotte
Tomaio, la parte di sopra della scarpa
Tramezza, striscia di cuoio che si cuce tra il suolo e il tomaio della scarpa
Trombone, chiamano i calzolai, grossi stivali da corrieri, postiglioni ec.
USATTO, calzare di cuoio per difender la gamba dall'acqua e dal fango, usato propr. per cavalcare; oggi *stivale*
ZOCCOLAIO, colui che fa zoccoli
Zoccolelto, *dim.* di zoccolo
Zoccolino, *dim.* di zoccolo
Zoccolo, calzare simile alla pianella, ma con pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra

SEZIONE IX.

CAPPELLAIO.

1. *Strumenti particolari di quest' arte.*

a, pezzuolo d'asse con *miglie, che serve a calcare le falde* del cappello dopo *che sono* battute all'arco

Cappelliera, custodia ove si ripongono i cappelli

Forma, quel legno che ponsi entro il cappello in tre pezzi per dare appunto la forma ad esso cappello

Paletta, istromento di ferro per nettare i cappelli

Passacordone, spezie d'ago grosso che serve a passare il cordone, con cui si appunta il cappello

Portacappello, quella custodia ove si ripongono i cappelli, cappelliera

2. *Lavori e cose relative.*

Abbruscare; abbruciacchiare con un fuoco di paglia i peli più lunghi d'un cappello follato, e bene spallettato

Accappare, tagliare rasente la pelle il pelo che si vuole feltrare; o ripulire dal carniccio le lane, o i peli della vigogna o del cammello

Accordellare, battere e sfioccare la lana coll' arco

Calcare, premere la falda del cappello colla calcatoia

Cappellaccio, *pegg.* di cappello

Cappelletto, *dim.* di cappello

Cappellinaio, v. a., arnese di legno al quale s' appiccano i cappelli ed altro

Cappellino, *dim.* di cappello

Cappello, coperta del capo fatto alla forma di esso, circondato nella parte inferiore da un giro che sporge in fuori, il quale si chiama tesa o piega

Cappellone, *accr.* di cappello

Cappelluccio, cappello consumato e di poco pregio

Cordellare, lo stesso che accordellare

Cordone, dicesi il cinto che circonda quella parte del cappello, detta *la forma*

Falda, una delle quattro parti, onde si forma l' imbastitura, o sia il cappello; e gener. si dice quella parte del cappello che fa solecchio, détto anche *tesa*

Feltrare, sodare la lana o i peli di *altro animale per fare* i cappelli

Feltratura, l' azione del feltrare

Fianchetto, falde sottili fatte di pelo più scelto, onde talvolta i cappellai cuoprono le parti più apparenti di un cappello

Fianco, dicesi quella parte della falda del cappello che resta più densa nel mezzo

Follare, premere il feltro col rolletto o bastone, bagnandolo e maneggiandolo per condensare il pelo

Forma, la parte interna del cappello poco lontana dall' orlo

Gronda. *A gronda*, posto *avver.*, a similit. di gronda; e dicesi ordinariamente i cappelli, le berrette ec.

Imbastire, cominciare a formar le falde sulla catinella

Imbastitura, l' atto di dar forma alla falda del cappello

Incrociare, piegare in più versi le falde nell'imbastitura del cappello=È anche lo svolgere replicatamente la pezza da imbastire

Pelo *vano*; quel pelo più grosso e ruvido che si trova nelle pelli, e che scegliesi, perchè mai non feltra, e dà sempre in fuori

Rinsaldare, dar nuova salda al cappello

Spalettare, servirsi della paletta prima di nettare il cappello sulla forma

Spuntare, levare il pelo vano dalle pelli del lepre

pezzo di tela nuova, che
tra le falde dei cappelli
non s' appicchino insieme
mettere in forma, dar
tone, e purgare il cap-
o sia l' imbastitura alla

add., da stirare
, levar via il pelo vano
della vigogna

Tesa, dicesi a quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo

Vano. *Pelo vano*, dicono i cappellai a quel pelo grosso e ruvido, che trovasi nelle pelli, il quale non feltra mai, ma sempre dà in fuori

Sezione X.

CARROZZIERI, CARRAI ECC.

1. *Strumenti di quest' arte particolari.*

, spezie di scarpello, o
a triangolare da rivoltare
o
o, arnese intelaiato su
quattro piedi, per uso di collocarvi sopra le ruote per serrare i quarti

2. *Lavori e cose relative.*

o, pezzo di ferro, che
nella sala delle ruote
carrozze o carri, perchè
cano dal mozzo
o. *Arganetti*, quei ferri
i con viti che servono a
in guida un carrozzino
e, è quel legno o ferro
arte di dietro dei carroz-
e simili, che posa sulla
regge le stanghe, e se-
la diversità dei legni an-
cosciali
el ferro o legno intorno
e si sostengono e girano
te, detto anche sala
one, grossa spranga di
con maniglia, dove entra
one che s' invita o s' in-
sotto la pianta delle car-
e altri legni
, quella parte della carroz-
e sono attaccate le tirelle
a e Bilancino, quella par-
calesso a cui si attacca-
tirelle del cavallo di fuor
stanghe
, cerchio di ferro o di bronzo di cui si riveste l' interiore del mozzo delle ruote, quando la sala è di legno

Bracciuolo, pezzo di ferro minore della colonna, che com' essa serve per reggere ed afforzare alcuna delle parti d' una carrozza, o d' altro legno

Bronzina, boccola per lo più di bronzo, che riveste tutta la capacità interiore del mozzo per difenderlo dal soffregamento della sala di ferro

Buccola, cerchio largo di ferro, che si mette per saldezza alle testate del mozzo delle ruote = Per lo stesso che boccola

Calesso, sorta di carro coperto fatto per uso di portar uomini con due ruote solamente, e con due stanghe d' avanti per essere sostenuto e tirato dal cavallo

Camera. *Camere* si dicono a quelle rotelle, nelle quali passa il cignone, che regge la cassa degli sterzi e delle carrozze

Carpentiere, legnaiuolo che fabbrica i carri

Carreggiata, il carro delle carrozze ed altri legni; o la larghezza d'una carrozza, d'un carro e simili tra ruota e ruota
Carretta, spezie di carro
Carretto, carro piccolo
Carro, arnese il quale suole avere quattro ruote ed un timone, e tirato da buoi o da cavalli, serve a portar robe ecc.
Carro *delle carrozze*, sterzi, calessi e simili è il complesso de' pezzi di legname su di cui si stabilisce la cassa
Carroleva, la parte anteriore d'un carro con timone lunghissimo e due sole ruote assai alte
Carrozza, sorta di carro con quattro ruote, ad uso di portare uomini
Cassetta, parte della carrozza dove siede il cocchiere per guidare i cavalli
Chiavellone, nome che si dà ad alcuni pezzi di forcellone attaccato di qua e di là a forza di grossi chiodi traforati in cima, per mettervi i mascoli onde serrare la coperta
Contrammantice, mantice di calesse, o simile, per coprire il davanti della cassa
Contrammontatoio, pezzo di ferro fatto a paletta, formato sopra lo scannello di dietro, per agevolar la salita ai servitori
Contrappredellino; secondo predellino di una carrozza, posto sopra un altro, o congegnato insieme colle stecche di ferro
Contraserratura, cassettina di ferro incassata nella colonna della carrozza per ricevere la stanghetta della serratura
Contrasprone, fusto di ferro a vite su di cui riposa la molla delle carrozze
Contrasse, asse che serve come *di fodera* interiore alla pianta della cassa delle carrozze, e di altri legni
Coscia *del carro*, vale la sponda
Culatta, la parte inferiore di dietro della cassa di una carrozza = la superiore dicesi *fondo di sopra*
Faeton, voce accorciata da faetonte; nome dato ad un legno a due ruote leggiero e scoperto
Fermo, chiavarda con occhio e fusto a vite, perchè il cignone non possa scorrere = *Fermo della stanghetta*, dicesi un piccolo palettino che entra nelle tacche della stanghetta, e serve ad impedire il corso
Fiamma; paniera intessuta di vetrice, e coperta di cuoio, che si tien dietro alle carrozze da campagna per comodo di portar robe
Fiancata, diconsi le parti laterali di una carrozza o altro legno
Frullino, specie di mulinello attaccato agli sportelli delle carrozze, e simili, che gira per comodo del passamano del cristallo
Giogo, nome di un pezzo di certi legni all'inglese, il quale è posto attraverso al timone, ed è composto di quattro pezzi congegnati a canale, sicchè i cavalli, alle cui estremità sono attaccati, l'allungano e lo scorciano secondo che s'accostano e si scostano dal timone
Girello, cerchietto di ferro che si mette tra il mozzo e la sala quando s'allargano
Girellone, *acer.* di girello
Grembialino *da calesse*, dicesi quella ribalta che s'alza e s'abbassa per coprire le gambe di chi è in calesse
Gruccia. *Grucce*, diconsi quelle squadre doppie di ferro, che s'appoggiano sopra i bracci, o

no il sedere del coc-

rosso pezzo di ferro,
a con un gancio in un
lla bilancia, e con l'oc-
' altro capo è infilato
iata della sala, per lo
in piano dove posa un
cocchiere per montare
ta
onsi le carrozze e si-
gliate de' loro arredi
sust., cesta grande co-
corame, che si sovrap-
ielo de' legni da viaggio
di chiudervi panni o

, piastrella di ferro che
sotto alle molle, ed an-
ai cignoni delle car-

, chiamansi *maniglie*,
i in cui passano i ci-
ventole delle carrozze
a ruota, si dice quel
legno nel mezzo di
e sono fitte le razze
curvatura dell' arco dei
a carrozza
), quel cuoio che cuo-
arte davanti d' un ca-
altro simil legno, per
dal fango e dalla piog-
sone che vi sono dentro
uel pezzo di legno su
) i piedi del cocchie-
arti che la sostengono
no *bracciuoli*
l' insieme dei legnami
ormato il piano delle
e degli altri legni, do-
) i piedi interiormente
a parte di sopra della
un predellino
el legname che forma
tura da piede della cas-
carrozze
chio piano infilato alla
spiana il mozzo delle
lo ripara

Ponticello, spezie d'arco fermato con due viti sulla stanga, in cui passa il sopraspalle del cavallo

Rozza, quel pezzo di legno, o di altra materia, che partendosi dal mezzo delle ruote, collega o regge il cerchio di fuori

Rotellone. *Rotelloni delle carrozze*, diconsi que' ferri o ingegni a guisa di stella, che son congegnati alle braccia di dietro delle carrozze, e che fermano i cignoni

Sala, quel legno che entra nei mozzi delle ruote dei carri, carrozze ecc. intorno all' estremità del quale esse girano

Sbarra *di un carro*, pezzi di legno posti ai fianchi de' carri per fare che il carico non impedisca il girar delle ruote

Scannello, nome di due pezzi di legno di olmo situati l' uno al di sopra della sala, e l' altro sotto

Scarpa, quella parte del collo che piegata a squadra vien fermata con viti nello scannello di dietro, perchè il carro non possa girare = Chiamano ancora con tal nome quel ferro incurvato, che si adatta sotto le ruote di una carrozza, o simile, perchè non girino precipitosamente alla discesa

Sederino, terzo posto di dentro alla cassa de' legni a due luoghi, il quale è mastiettato per poterlo alzare ed abbassare

Sedia, dicesi qualunque legno da viaggiare, come calesso, carrozza ecc.

Sottopiede, cuscino, o asse, su cui posano i piedi i servitori dietro le carrozze

Stanghe, sono le due parti essenziali del carro d'una carrozza, carretta, e simili, le quali si estendono da uno scannello all' altro

Sterzetto, piccolo sterzo
Sterzo, sorta di carrozza aperta, capace di due persone
Subbiello, pernio che gira ne'rotelloni del calesse per allungare e accorciare i cignoni
Timone, quel legno del carro, o simili, al quale si appiccano le bestie che l'hanno a tirare
Tirella, fune o striscia di cuoio, o altro, con che si tirano carrozze o simili
Traversone, grosso pezzo di legno che regge le stanghe per traverso

Sezione XI.

CARTAIO E FABBRICATORE DI CARTA.

1. *Strumenti proprii di questa arte.*

Cartiera, strumento e fabbrica dove si fa la carta
Cascinotto e Cassinotto: così chiamansi alcuni truogoli di materiale in cui si mette il pesto delle prime pile, e ivi si florisce con fior di calcina, perchè consumi il sudiciume
Cascio, coperta della forma
Catello, quella parte che serve a tener incatellate le stanghe dei mazzi
Cavalieri, nelle cartiere si chiamano que'ritti che tengono in guida le stanghe de'mazzi
Chiavetta, presso i cartai, vale il saliscendo che regge i mazzi e li ferma
Colatoia, strumento per lo quale si cola
Colino, telaietto di legno arretato con funicella, sopra di cui si pone la colatoia
Colonnello, dicesi di quei fili di ferro più grossi, su cui sono raccomandate le trecciuole e il filato d'ottone
Conserva. *La conserva delle cartiere*, è una spezie di pila con doccia che porta l'acqua alle cannelle
Draganetto, cassetta che serve a mandar l'acqua nella pila delle cartiere
Dragola, nome che si dà ai piumacciuoli che reggono il pun*tone dello stile* nelle cartiere
Falce, spezie di coltello fisso in una panchina, con cui si stracciano i cenci per far la carta
Feltro, nelle cartiere, è lo stesso che pannello
Filato, fili d'ottone di cui è tessuta la forma insieme colle trecciuole
Forma, istromento su cui si getta la materia per far la carta
Fusello, grosso cilindro di legno, detto anche stile, il quale serve a far muovere le stanghe dei mazzi
Gallonzola, grossa bietta di legno per tenere in punta il mazzo alla sua stanga
Marcitoio, spezie di truogolo in cui si fanno marcire i cenci per far carta
Mazzo *a maglio*, dicesi quella specie di grosso martello, per lo più ferrato nelle testate, e talvolta armato di punte, che mosso dalle leve di un albero, o stile, serve a pestar i cenci nelle pile
Menatoio, nome di due pezzi di legno tondi, che sono appesi alla vôlta di due campane di ferro, con cui ad ogni porta si mena la pasta della carta nel tino
Pannello o *feltro*, così diconsi que'pezzuoli di pannolano, su di cui si mette il foglio di carta a misura che si cava dalla forma

Pennella, strumento di setola a uso di pennello da imbianchire, con cui s' impastano i cartoni

Pezzetta, pezzo di panno di lana raddoppiato, con cui, ben bene insaponato che sia, s' insapona il cartone

Pila, spezie di vaso, o recipiente di materiale, in cui si pestano i cenci per renderli atti a fabbricare la carta. Prendono diversi nomi secondo l' uso a cui sono destinate, e diconsi *pile a cenci*, o le *prime pile*, e queste hanno in fondo una piastra di rame per resistere ai colpi dei mazzi, le cui testate sono armate di punte di ferro. Le *seconde pile* diconsi *pile a ripesto*, e le altre *pile a sfiorato*. La testata de' mazzi di queste pile non ha punte di ferro

Pilozza, *dim.* di pila

Randa, arnese o strumento per tener in piombo le razze nel cacciarle nel mezzo

Rotoletto o *rotolo*, viluppo fatto di cintoli di pelone, o simil panno, ad uso di colorire e di stampare le carte a fiorami

Spanditoio, luogo destinato a distendervi la carta perchè vi si asciughi, o vi si secchi

Stampa, asse di bossolo in cui sono intagliate le figure delle carte, divise in dodici separazioni

Stecca, istrumento da piegar carta

Straccio, ferro da tagliare i cenci

Teletta, tela di crine che cuopre la bronzina, o piastra di bronzo ed impedisce che il pesto vada via

Torchio, spezie di morsetto a vite di legno in cui si stringono i mazzi delle carte per poterli pianare all' uscir dalla stufa

Trecciuola, così chiamano i fabbricanti di carta il filato di ottone della forma

Trincarello, piccola doccia, o cassetta di legno, che conduce l' acqua nelle cartiere

2. *Lavori e cose relative.*

Amarezzato e Amarizzato, agg. che si dà alla carta tinta a onde con fiel di bue

Amarezzare, marezzare, dare il marezzo a' fogli

Bambagina, carta nominata dal Giunti, ed or si direbbe di quella fatta con istracci di bambagia

Cantino, nelle cartiere, dicesi della carta di mezzo tra la perfetta e lo scarto

Carta, v. g., composto che si fa per lo più di cenci macerati, e si riduce in foglia sottilissima per uso di scrivervi e di stamparvi = per libri nel numero del più = per le due facce del medesimo foglio = *amarezzata*, *amarizzata* e *marezzata*; sorta di carta tinta a onde col fiele di bue da una banda sola, e serve per coprir libri ed altro

Cartabello, v. a., libro ordinario e piccolo per lo più non istampato

Cartaccia, *pegg.* di carta, carta cattiva

Carta *da straccio*. *V.* Carta straccia

Carta *di pecora*. *V.* Cartapecora

Carta *marezzata*. *V.* Carta amarizzata

Carta *pecora* e carta di pecora, una specie di carta fatta di pelle per lo più di pecora, a uso di scrivere, ed altro

Cartapecorina, lo stesso che cartapecora

Carta *pesta*, carta macerata con

acqua e ridotta liquida, poi gettata nelle forme e rassodata

Carta *straccia* e carta da straccio, dicesi una qualità di carta senza colla, che non è acconcia a scrivervi

Carta *sugante*, dicesi quella carta che per mancanza di colla non regge e s'inzuppa d'inchiostro, per modo che non si può scrivervi sopra

Cartella, custodia o coperta che s'usa per conservare disegni, scritture e simili = Vale anche una delle dodici divisioni della stampa da imprimere le figure delle carte da giuoco

Cartellina, *dim.* di cartella

Cartina, *dim.* di carta, cartuccia

Cartoccio, recipiente fatto di carta ravvolta in forma di cono

Cartolare, porre i numeri alle carte de' libri

Cartone, composto di cenci macerati, ridotto in foglio grosso che serve per varii usi = per composto di più carte impastate insieme

Cartuccia, pezzuolo di carta

Copia, nelle cartiere dicesi il numero di sette o di otto fogli posti a rasciugare uniti allo spanditoio

Cuoio, dicesi per cartapecora su cui si scrive

Fioretto, sorta di carta più inferiore dell'altra, e serve com. per istampare

Foglietto, *dim.* di foglio

Foglio, propr. carta da scrivere e stampare

Incollare, dare la colla alla carta che si fabbrica

Levadore, colui che leva la carta di mezzo ai feltri, e mettela sul ponidore o predola

Mezzetto, carta difettosa, fogli orlati, strappati, ragnati, o altr. guasti

Pastatora, l'azione d'impiastrare i fogli per fare il cartone

Pergamena, cartapecora

Pergamina, lo stesso che pergamena

Porgitore, colui che prende la forma mandata dal lavorante, e mette i fogli su i feltri

Posta, nome con cui s'intende il numero di 250 fogli di carta. *La gran posta* è di 500 fogli

Presa, numero di tre o quattro copie. *V.* Copia

Quaderno *di fogli*, dicesi a venticinque fogli di carta messi l'uno nell'altro senza cucire

Quinternello, *dim.* di quinterno, quinternetto

Quinternetto, *dim.* di quinterno

Quinterno, quinternetto di cinque fogli di carta

Risma, fascetto o balletta di venti quaderni, o sia cinquecento fogli di carta=Per quantità grande, indeterminata di fogli

Spandente, colui che spande la carta allo spanditoio, e rasciugata la raccoglie

Stracciatura, così chiamansi le donne che stracciano i cenci colla falce fissata alla panchina

Sugante. *Carta sugante*, dicesi quella carta che, per mancanza di colla, non regge, ma inzuppa, e succia l'inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorti

Zazzera, quelle disuguaglianze che trovansi nell'estremità di un foglio di carta

Sezione XII.

CERAIUOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

o, arnese ad uso di guin-
izzontale per filar la cera
lo, ciò che regge il bacino
si strugge la cera per
e, e fatto in modo, che
che scola dal cerchiello,
nel bacino medesimo
V. Pozzetto
LLO, tondo di legno con
i di ferro intorno a cui si
ano i lucignoli per impor-
candele
, ordigno da torcer la
bambagia per tirar lo stoppino
Focare e Fuocare, spezie di bra-
ciera ad uso di tenere strutta la
cera delle bacine
PIANA, pezzi di legno concavi per
la parte di sotto, per poter pia-
nare le candele
Pozzetto, lo stesso che bacino. Va-
so in cui si fa passare la cera
strutta nella caldaia
TAGLIA, strumento da tagliare i
lucignoli a quella lunghezza che
si ricerca

2. *Cose relative all' arti del ceraiuolo.*

, cera lavorata, ridotta in
cilindrica, con istoppino
ezzo, al quale s' appicca
o per uso di veder lume
tta, *dim.* di candela
a, *dim.* di candela
, v. a., candela
tto, candela piuttosto gran-
grossa, che serve per le
e, per le ventole e simili
zza, *dim.* di candela; can-
i
si chiamansi tutte quelle
omposte di cera e bam-
per uso di ardere, come
e, torce e simili
ndela grossa di cera
olatura
, cera liquefatta, che sco-
le candele nell' ardere
o. *Culaccini*, diconsi dai
oli i pezzetti che si ta-
dai rispettivi lavori
E e Doppiero, torchio o
di cera
IZZO, *dim.* di doppiere
LO, cera tirata e bianchita
ETTO, candela grossa e
corta, fatta di getto, ad uso di
tener lume la notte nelle stanze
=spirino
QUADRONE, sorta di torcia di cera
bianca
SNERVARE, dicesi della cera trop-
po ricotta, che perde una gran
parte della sua miglior sostan-
za
Sottano, quella cera d' inferiore
qualità di cui cominciano a co-
prir i ceraiuoli i lucignoli sino
a certa grossezza prima di dare
alla candela quel che dicesi il
compimento, che si fa colla mi-
glior cera=Onde *lavorar di sot-
tano*, vale far lavoro di cera
d' inferior qualità, e per lo più
per primo lavoro, che venga poi
coperto da altra cera
Spirino, lo stesso che Mortalet-
to. *V.*
Strutta, struggimento, o liquefa-
zione della cera
TORCHIO, candela grande, o più
candele avvolte insieme; dop-
piere, torcia
Torcia, torchio

Sezione XIII.

CONCIATORE DI PELLI, GUANTAIO, PELLICCIAIO.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Addobbo, presso i conciatori di pelli, vale mortaio
Bollero, strumento di ferro con manico lungo, che serve a stemprar la calcina ne' calcinai
Calcinaio, pila da porre e tenere il cuoio in calcina
Concia, luogo dove si conciano le pelli
Fossa, canale, mortaio
Mortaio o Mortaro, addobbo, o canale; quel luogo dove si tengono le pelli in concia
Pellicceria, luogo dove si vendono le pelli, o la strada dove stanno i pellicciai
Troscia, piccola fossa in cui si tengono le pelli ammontate per assavorirle
Truogo, truogolo
Truogolo, così si chiama la caldaia in cui si fa scaldare l'acqua alluminata ed il sego per la concia del sugatto

2. *Cose relative.*

Ambretta, pelle conciata con odore d'ambra
Buccia, parte della pelle dove è la lana
Calcare, pigiar fortemente la pelle o il cuoio coi piedi per agguagliarla
Carniccio, propriam. la banda di dentro della pelle degli animali = Vale anche quella smozzicatura che se ne leva, quando se ne fa cartapecora, che chiamasi anche limbelluccio
Concia, la materia, onde si conciano le pelli
Conciar *le pelli o le cuoia*, vale ridurle atte ad uso di vesti, di calzari e di molte altre cose, usando la concia
Conciatore, colui che concia le pelli
Cuoiaio, colui che concia i cuoi
Dissanguinare, ammollar le pelli nell' acqua per togliere il sangue che vi si trova attaccato
Dosso. *Dossi* si chiamano le pelli della schiena del vaio, che si conciano per far pelliccie
Fiore, o *buccia*, dicesi quella parte *delle pelli*, da cui si è tolto il pelo o la lana; la parte opposta dicesi *carniccio*
Galigaio, v. a., conciatore di pelli, pelacane
Grassume, concio
Guantaio, maestro di far guanti
Guanto, veste adattata alla forma della mano e delle dita
Limbello, ritaglio di pelle fatto dai conciatori, limbelluccio
Limbelluccio, limbello
Linguella, chiamansi dai guantai, quelle strisciette di pelle, che sono cucite lateralmente alle due parti delle dita del guanto
Mascherecciо, corame concio in allume
Pellicciaio e Pillicciaio, maestro di far le pelliccie
Pellicciaiuolo, pellicciere
Pellicciaro, pellicciaio
Pellicciere, pellicciaio, che fa e vende pelli o pelliccie
Quoiaio, cuoiaio
Scamosciare, dar la concia al camoscio
Scamosciato, *add.*, da scamosciare
Scamosciatore, conciatore di pelli in olio

che concia, o vende pelli
o
, ghiande di cerro che si
o in Italia dall'Arcipelago
per uso de' cuoiai
ZIGRINO, sorta di cuoio che è tutto ruvido, e seminato di minuti granellini

SEZIONE XIV.

CONFETTIERE.

Lavori e cose relative a quest' arte.

SIARE, confettare coll' ar-
a
iato, *add.*, composto col-
misia
iatura, lo artemisiare
gg. d' una qualità di zuc-
candito, e lo zucchero in
così detto dal candore
issimo, o secondo altri
ssere solido per modo che
ndolo si divide in *canti*,
zi angolari
, dicesi del conciare frut-
imili, facendole bollire in
ero mescolato con chiara
o
sust., tutto ciò ch' è can-
come frutta o simili cose
., da candire
v. a., candito
na e cannellino, così di-
certi confetti che sono
oli di cannella inzuccherati
re, far confezione, con-
oll' acconciare a modo di
ione
to, *add.*, da confettare=
in confezione
tore, confettiere
era, sorta di tazza da te-
nfetti
ere, colui che fa o vende
ti
, *sust.*, mandorla, pinoc-
pistacchio, nocciuola, co-
lo, aromato e simile, co-
di zucchero sciloppato e
e si dice talvolta confetto
olare, in luogo del nume-
più = *add., confettato*
Confettura, quantità di confetti
Confezione, dicesi alle frutta, ai fiori, alle erbe, o simili, composte con zucchero o mele, per farle più durabili e più gustevoli=E generalmente per ogni quantità di confetti, di conserve, o simili=confettura
Conficere, v. l., confettare
Conserva, frutta, fiori e altre cose confettate nello zucchero, o in altra simil materia
Cotognata, conserva o confettura di mele, o pere cotogne con mele e zucchero
DIAMARINATA, conserva di marasche
GENGEVERATA, confettura di gengiovo
INZUCCHERARE, aspergere di zucchero
Inzuccherato, *add.*, da inzuccherare
MANUSCRISTO e Manicristo, sorta di confezione, la quale si adopera per le pasticche
Moscardino, sorta di confezione fatta di muschio, droghe, ed altre cose da tenere in bocca per far buon fiato
PASTA e Paste, termine generico di varie composizioni fatte con qualche specie di farina, e diverse droghe, o ingredienti a uso di confettura
Pinocchiato, confettura di zucchero e pinocchi
RICCIO, dicesi ad una sorta di cottura di zucchero
TREGGEA, confetti di varie guise

Trionfo, *e trionfi da tavola*, diconsi alcune statue, o gruppi di zucchero, o simile, con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola del convito

Sezione XVI.

Doratore in legno ed in metallo, battiloro e filaloro.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Avvivatoio, strumento formato d'una verghetta di rame, simile ad un matitatoio, fitta in un manico di legno, che serve ad avvivar il lavoro del dorare a fuoco

Brunitoio, strumento al quale si bruniscono i lavori dorati. *V.* anche *Pietra da dorare* e *Zeppo*

Carretto, strumento per riquadrare l'oro battuto

Cossuro; ferruzzo augnato ed appuntato ad uso di aprire i fori delle filiere = Chiamasi ancora *ferro da dorare*, perchè serve egualmente ad applicar l'oro alle verghette che s'indorano

Ferraccia, chiamasi uno strumento di lamiera di ferro, tirata quasi a foggia di uno scatolino senza coperchio, in cui si pone l'oro con che si deve dorare, per ricuocerlo prima di metterlo nel coreggiuolo insieme col mercurio

Filiera, strumento di acciaio, bucato con fori di diverse grandezze, a uso di passarvi oro, argento ec. per ridurli in filo

Filiarino, ferro a mano da tirar la gavetta

Movitoio, piccola piramide di metallo con varie tacche, collocata sopra un piedestallo di legno, in cui è fissato un pernio, onde può girare con facilità nel filar l'oro

Pietra *da dorare*, spezie di pietra di paragone, incassata in un manico di ferro, con cui si brunisce la verga dorata

Scacciata, carta pecora in cui si mette l'oro per batterlo, e ridurlo a foglia per dorature

Trafila, strumento onde si fanno passare i metalli, per ridurli in filo ed a maggior sottigliezza

Zeppo, spezie di stecca da rimondare i pezzi dorati

2. *Cose relative.*

A bolo, si dice una maniera di dorare o inargentare, mettendovi il bolo su la cosa che si vuole indorare

A mordente, posto *avv.*, si dice di una maniera d'indorare o inargentare senza brunitura, cuoprendo col mordente la cosa che si ha da dorare

Battiloro, quegli che riduce l'oro in lama, o foglia per filare o per dorare

Brunire, dare il lustro alle dorature

Brunitura, quel lustro che si dà alle dorature

Buccia, avanzo della tinta disseccata nelle scodelle

Cartolina, strisciolina d'oro, o d'argento stiacciato e avvolto sovra pezzuolini di cartone ad uso di ricami

Disdorare, levar l'oro da alcuna cosa

Doramento, indoramento, il dorare

Dorare, indorare, cioè distendere

:are l'oro in sulla su-
di checchessia
ust., doratura=*add.*, da
colui che dora, che sa
i dorare
indoratura
e Fagiuolo, pezzuoli mi-
foglia di rame dorato,
entato, ad uso di rica-
V. Battiloro
oro formato di un filo
leone fasciato di lama,
none stirato sopra; e
con seta
cesi l'oro, l'argento ed
battuto e ridotto a sot-
a come la foglia
filo d'oro tirato, che
lla prima filiera
licesi allorchè nelle par-
larghe e piane della
ie dorata, si fanno ap-
inutissime e spesse am-
rine
spezie di filato d'oro
liato, che tagliato minu-
:, s'infila come perle, e
sopra i ricami
ARE, coprire checches-
foglie d'argento, attac-
sopra con fuoco, bolo o
te, o altra materia te-
che si dice anche met-
rgento
to, *add.*, da inargenta-
:rto con foglia d'argento
v. l., dorare, indorare
v. l., *add.*, indorato
nto, doramento
dorare, inaurare
add., da indorare
e, colui che indora: e
nche di chi copre chec-
con foglia d'argento
a, l'indorare
lorare
dd., da inorare, indorato
a riunione di *fogliettini* di carta in cui si pone l'oro, o l'argento battuto

MANNELLA, nome che danno i battiloro ad una quantità di circa sei once di gavetta avvolta sopra il rocchettone

Mecca, spezie di vernice che si dà sopra l'argento la cui base è il sangue di drago. Dicesi vernice di mecca, o doratura a mecca

Mettere *a oro, o d'oro,* indorare

Metti d'oro, lo stesso che mettiloro

Mettiloro, chi mette a oro, o indora

Mettitor *d'oro,* mettiloro

Mordente, *sust.*, composto di diversi colori, o altre materie mescolate con olio col quale si cuoprono quelle cose che si vogliono dorare ò inargentare senza bruniture=*A mordente,* posto *avverb.*, si dice di una maniera d'indorare o inargentare senza brunitura

ORO. *Mettere a oro,* vale indorare

RECARE *ad oro,* lo stesso che ridurre ad oro

Riccio. *Oro e argento riccio,* si dice, a differenza del liscio, quel filo di seta, su cui si avvolta lama d'oro o d'argento increspata o arricciata per uso di tessere, ricamare, o simili, onde *lavorare di riccio*, ch'è far lavori col sopraddetto filo

SCHIZZARE, tagliar l'oro battuto in quattro parti

Semino, spezie di lustrino come i *fagiuoli*

Setolare, dicesi del fregare, stropicciare lavori dorati, o da dorarsi

Sopraindorare, raddoppiar l'indoratura

TRAFILARE, passare l'oro o i metalli per la trafila

ZANNA. *Dar di zanna,* brunire

Zannare, lisciar l'oro, l'argento ec.

Sezione XV.

DISTILLATORE E FABBRICATORE DI LIQUORI.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Antenitorio, vaso, o chiusino di vetro, con collo sottile, che si introduce nella cucurbita, o in un orinaletto da stillare, in maniera che combaci bene e lo chiuda

Becco, canaletto adunco, onde esce il liquore de' vasi da stillare o simili

Beccuccio, lo stesso che becco

Campana, vaso fatto a guisa di campana, per uso di stillare, con un beccuccio presso al fondo, lungo e torto, donde esce il liquore che distilla

Cappelletto, coperchio di boccia da stillare

Cappello, parte della campana da stillare, che cuopre la padella = E per quel vaso, per lo più di vetro, che s' adatta sopra le boccie, quando si stilla

Castello *della stufa*, parte superiore della stufa da stillare

Colatoio, strumento per lo quale si cola = feltro

Cucurbita, sorta di vaso da stillare per lo più di vetro

Disseccatoio, spezie di forno, o fornello appropriato a diseccare o distillare qualche sustanza

Distillatoio, distillatorio

Distillatorio, strumento per distillare, lambicco

Feltrello, piccolo feltro

Feltro, strumento da colare i liquori, detto altr. *colatoio*

Filtro, pezzo di panno, di tela, di carta o di altra materia che si adopera per filtrare o passare e spremere i liquori

Forno *a torre*, forno particolare e poco usato, composto di diversi membri riuniti in un corpo di un sol fornello, cioè con distillatorio di lambicchi e campane, bagnomaria, forno di riverbero, e fornello da fondere a vento

Lambicco. *V.* Limbicco

Limbicco e Lambicco, angusto canale, donde a forza di calore si trae l' umore della materia posta nel vaso aderente allo stesso canale, il che si dice stillare=*Passar per lambicco*, si dice del passare per istretto canale

Linguella, feltro da linguettare

Linguetta, per similit. dicesi di una striscetta di feltro che posa con uno de' capi in un vaso pieno di liquore, e coll' altro de' capi in un vaso voto, per far colare e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto, ed il far tale operazione dicesi *linguettare*

Manica *d' Ippocrate*, si dice un sacchetto di tela o di lana, a forma di cono, per uso di colare, e chiarire alcuni liquori

Matruccio, vaso di vetro a guisa di fiasco, con lungo collo intorno a due braccia, ad uso di stillare l' acquavite

Padella, dicesi a quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia che si distilla

Recipiente, vaso da stillare, che riceve la materia stillata

Refrigeratorio, vaso empiuto di acqua fredda, collocato intorno alla testa di un lambicco per rinfrescare e condensare i vapori alzativi dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scaricarsene indi pel becco

, canna serpiculata con più
te ad uso di distillare
, vaso da stillare
fornello da stillare

Stufetta, *dim.* di stufa
VESCICA e Vessica, vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare

2. *Cose relative.*

MARIA e Bagnomarie, di-
o la stufa umida per istil-

secco, si dice a vaso, den-
al quale sta rena, o altra
rovente, per servizio dello
are
LLAZIONE, distillazione
amento, il distillare
ante, *add.*, che distilla
are, uscire, ed anche man-
fuori a stille scarse od ab-
dianti che sieno, e si dice di
re o simile
ato, *add.*, da distillare
atore, colui che distilla
azione, operazione per mez-
tella quale si cava l' umido
qualunque cosa per forza di
o o per via di strumenti a
appropriati: stillazione =
la cosa distillata
ARE, dicesi dei liquori, quan-
con un panno piegato a gui-
li sifone, se ne cava la parte
sottile
zione, quella spezie di lim-
o o di colamento che si fa
via d' ispido feltro, o di
a simile
CCAMENTO, stillamento
iccare, far uscir per lambicco

Lambiccato, *sust.*, quintessenza= *add.*, da lambiccare
Lambiccio, v. a., lo stesso che lambicco
Limbiccare, passar per limbicco
Linguettare, si dice del far passare da un vaso all' altro i liquori colla linguetta
NANFA, agg. d' acqua odorifera cavata per distillazione, e si suol dire di quella che si distilla dal fior d' arancio
REGINA. *Acqua della regina*, dicesi l' acqua argentea, distillata con canfora o con fiori di ramerino
Rena. *Stillare a rena*, vale stillare checchessia in vaso tenuto nella rena con fuoco sotto, che anche si dice *stillare a bagno secco*
Ristillare, di nuovo stillare
SPIRITO. *Spiriti*, chiamansi quei liquori più ignei che si traggono dalle cose per distillazione
Stillamento, lo stillare
Stillare, cavare l' umore di qualunque cosa, per forza di caldo, o col mezzo d' alcuni strumenti fatti per ciò
Stillato, *add.*, da stillare
Stillatore, colui che stilla
Stillazione, lo stillare

SEZIONE XVII.

FABBRO, MAGNANO, MANISCALCO.

NB. *Vedi la Sezione* Ferriera.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

INE, incudine, strumento
rro, sopra il quale i fabbri
ono il ferro per lavorarlo

Ancudinetta, *dim.* d' ancudine
Ancudinuzza, *dim.* d' ancudine
Archetto, dicesi d' una specie di

lima, che serve a fare gl' ingegni della chiave

Arzinga, tanaglia con doccia nelle bocche per prendere e tener saldi ferri tondi nel lavorarli al fuoco

Broccaio, strumento che serve per segnare i buchi e per allargarli

Chiodaia, strumento che serve a far la capocchia ai chiodi

Cioncone, strumento ad uso di tirar le verghe, reggette, tondini, nastrini e simili

Buletta, specie di piccola sgorbia da bucare gl' ingegni

Fattore, istrumento di ferro fatto a gruccia con piede a guida, e con perni da alzare secondo il bisogno, per sostener ferri nella fabbrica, e per altri usi di bottega

Ferraria, voce romana: fabbrica dove si lavorano ferri grossi da fabbro

Ferramento, aggregato di tutti gli arnesi necessarii per ferrare il cavallo

Forma *a stampa*, modello d' acciaio, che serve a formar le bocchette e simili ferri piani che si devono traforare=Dicesi anche forma ad un piccolo stromento che serve a piegare i mastietti sulla morsa

Fucina, luogo dove i fabbri bollono il ferro

Gingillo, spezie di piccolo grimaldello proprio delle serrature gentili

Grimandello, strumento di ferro ritorto da uno de' capi che serve per aprire le serrature senza la chiave

Gruccia, o palla per aprire le serrature a colpo, fatto a uso di palla con fusto e ripresa, che entra dentro la palla

Lieva, lieve sono spranghette di *ferro che servono* per buttar giù il mantice

Mazzuolo, martello con due bocche senza penna, che serve a scarpellare o lavorare il ferro a morsa

Morsa, strumento con cui si stringe e tien fermo il lavoro

Mulinello e Molinello, strumento di ferro con ruote e viti, che serve per isbarrare e rompere serrature ecc.

Paletta, il piano del predellino dove si posa il piede

Palettina, *dim.* di paletta

Presa, chiamasi quel pezzo di ferro che s' attacca al massello per poterlo stirare e battere

Presella, pezzo di ferro o d' acciaio con bocca, ora smussa, ora a taglio, che serve a far riprese, o ribadire il ferro nei luoghi dove il martello non può operare

Quadrella, spezie di lima grossa quadrangolare

Rastiatoio, strumento fatto a diamante, e serve a pulir la chiave dopo ch' e sbozzata colla lima

Riposo, ferro a squadro, su cui si ripiega e posa il mantice

Scaletta, spezie di tanaglia per dar la forma a' vasi=dicesi anche a una sorta di lima stiacciata, più usata che da altri dai magnani

Scarpello *a scarpa con taglio*, scarpello tozzo da far forza, e serve principalmente a far buchi per le riprese = *Scarpello da banco*, spezie di tagliuolo più lungo, che serve a tagliare il ferro a schegge, e s' adopera solamente a freddo

Soffice, *sust.*, cannone, o dado parallelepipedo di ferro traforato, che si pone sotto ad un pezzo di ferro infocato, che si vuol bucare

Spina, conio di ferro, col quale

si bucano i ferri infocati=È anche un pezzo di ferro che serve come il nocciolo su cui si fabbricano i pezzi, che si vogliono fare incavati. Ve ne sono delle tonde, delle quadre e d'altra figura=È pure quello strumento, che dai *legnaiuoli* chiamasi *cacciatoia*

TAGLIAFERRO, spezie di scarpello d'acciaio finissimo per tagliar ferro

Tagliuolo, scarpello da tagliare il ferro a calda

2. *Cose relative.*

BILICO, pezzetto di ferro a bronzo, o altro, che si forma di sotto e sopra gli angoli dell'imposta delle porte, massime di quelle che sono molto gravi, per muoverle agevolmente senza far molta forza nei loro cardini e stipiti

Bocchetta, piastra di metallo traforata secondo la figura della chiave, che si conficca sull'imposta per ornamento del foro della serratura

Bolso, ferro o altro rintuzzato in punta

Boncinello, ferro bucato dall'un dei lati, messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchessia, per ricevere la stanghetta de' serrami

Bracatura, quell'armatura che non fascia intorno intorno ciò che si vuol armare, sicchè non arriva fino alla parte opposta

Bruciatura, azione troppo violenta e continuata del fuoco sul ferro o sull'acciaio

CARTOCCIO, ripiegatura in giro, fatta in alcuna parte di un lavoro di ferro

Catenaccio, chiavistello

Cesellare, vale formar collo scarpello, o colla penna del martello delle intaccature sul ferro

Chiavaccia, *pegg.* di chiave

Chiavaccio, chiavistello

Chiave, strumento di ferro col quale si serrano e aprono serrami

Chiavistello, catenaccio; strumento di ferro lungo e tondo, il quale ficcandosi dentro a certi anelli confitti nell'imposte dell'uscio, le tien congiunte e serrate

Contracchiave, chiave falsificata, chiave che contraffà l'altra

Contrammolla, lastra di ferro, che serve a disimpegnare il fermo delle tacche della stanghetta della serratura; così detta perchè agisce come la molla, ma in senso contrario

DISSALDARE, disfare la saldatura

FABBRILE e Fabrile, *add.* di fabbro, pertinente a fabbro

Fabbro e Fabro, colui che lavora i ferramenti in grosso

Fasciatura, dicesi all'armatura che è fatta in forma di ghiera, cioè che cinge d'intorno una colonna, palo, bastone ecc.

Fattorino, spezie di perno, a cui s'infilano le molle del mantice per di fuori

Femmina. *Chiave femmina* si dice quella che riceve in sè l'ago della toppa e del serrame = *Femmina* parimente fra le bandelle si dice quella che vota riceve l'ago della compagna o dell'arpione

Fernetta, nome che si dà ai trafori degl'ingegni della chiave, più dilatati che i tagli ordinarii

Ferraio, artefice che maneggia o lavora ferro

Ferrare, munir di ferro checchessia; e parl. di bestie, vale conficcar loro i ferri ai piedi=per

bucare o inchiodare con ferro

Ferratore, v. p. u., maniscalco

Ferratura, il ferrare, è il modo del ferrare

Ferreria, massa di ferramenti

Fittone, presso i maniscalchi, dicesi la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento dei due calcagni dello stesso piede, che s' uniscano, o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola

Fusto, dicesi la canna della chiave, che ha da un capo l'anello, e dall' altro gl' ingegni

Gambetto, specie di dentatura della stanghetta in cui s' incastrano gl' ingegni della chiave, per mandarla innanzi o indietro

Granchio, ferro ripiegato, che abbraccia e stringe checchessia

Guida, spezie di canna che circonda l' ago della serratura in cui entra il fusto della chiave femmina

Inacciaiare, unir il ferro coll' acciaio, per renderlo tagliente o più saldo

Inacciaiato, *add.*, da inacciaiare

Ingegno, quella parte delle chiavi, che serve ad aprire le serrature

Ingegnosa, in gergo si dice la chiave

Ingessatura, quella parte di un arpione, o simile, che s' ingessa nel muro

Lancia e Lancetta, dicono i fabbri ogni ferro in asta o a punta con cui sono armati nell' estremità superiore i cancelli, le ferriate, e simili chiusure

Lega, qualunque piastra di ferro, che si adopera per tener ben collegati insieme due o più pezzi di ferro ec.

Legatura. *Legature* sono le righe *di ferro* che si usano per tener congiunti due o più pezzi di ferro o altro

Linguetta, quel ferrolino del saliscendo su di cui si applica il dito per aprirlo

Lucchetto, sorta di serrame

Maglia, campanella schiacciata

Magnano, artefice di lavori di ferro minuti e di piccoli ingegni, come chiavi, toppe, distinto dal fabbro, che fabbrica ferri grossi, come zappe, vanghe ecc., e dal maniscalco che fabbrica ferri per le bestie

Manganella, o mastietto, chiamano i magnani quel maschietto che ha nottolino in mezzo, che non s' apre, e si piega da una parte sola, come sono quelli che s' adoprano talvolta per le tavole da mangiare

Manganello, manganella

Maschio. *Chiave maschio*, dicono i magnani quella che non è trapanata, e per lo più è terminata da un pallino

Massellare, batter il ferro caldo all' uscir della fornace, distenderlo, ripiegarlo più volte sotto il martello, e quasi rimpastarlo, per renderlo più dolce e più purgato

Massellato, *add.*, da massellare

Massellatura, l' atto di massellare, e lo stato del ferro massellato

Mastiettato *in terzo* dicono i magnani di ciò che si ripiega in tre parti con altrettanti mastietti

Mastiettatura, nome generico dei ferri che servono a mastiettare, e lo stato delle cose mastiettate

Mastietto, pezzo di ferro di una serratura alla piana, o simile con nasello traforato, che entra nella feritoia ed in cui passa la stanghetta nel serrarla

Mazzicare, battere il ferro caldo

Menatoio, grosso e lungo pezzo di

cui si dà il moto al
tromba da attigner
un pozzo o da una ci-

nento per lo più d'ac-
fermo da una banda,
gevolmente dall'altra:
libero, ritorna nel suo
ere, ond' egli fu mos-
e a diversi usi di ser-
d' ingegni
quel ferro, nel quale
liscendo e l' accaval-
errar l' uscio
a lama, vale armarla
ornimenti, metterla a

uella parte della chia-
più grossa nell' estre-
ingegni, e che viene
come un T nella lo-

icesi a quel ferro fitto
endo, che riceve la
a della serratura
rvatura dell'arco dei
carrozza
l' ingegno delle chiavi,
fatto a forma di pera
trumento di ferro che
li usci, per lo stesso ser-
chiavistello, ma di for-
ciata a guisa di regolo
ro, o altro metallo, ri-
sottigliezza = *Piastra*
ratura, quella lastra
sopra cui stanno gli al-
della serratura = *Pia-*
assetta; quella parte
ratura che chiude in
ghetta, gl' ingegni, e
che ne costituisce il

chio piatto di ferro che
rno ad una ruota
Rosta
pezzo di ferro piega-
ne conficcasi in alcuni
er sostegno o per *gui-*
alche ordigno = *È an-*
che nome che si dà a que'pezz
di ferro che abbracciano e tengono in guida la stanghetta della serratura in modo che possa scorrere liberamente nel chiudere e nell'aprire

Punteggiare, vale picchiettare un pezzo di ferro liscio, in guisa che abbia alcuni piccoli rialti

Punteggiatura, il punteggiare

RASTRELLO, pezzetto della serratura dove passa la mannaia per testa

Ricuocere, il rimettere al fuoco alcuna opera di ferro che acquista perfezione per via del fuoco

Rinacciaiare, bollire un pezzo di acciaio sopra un pezzo di ferro destinato a fare uno strumento di taglio

Rincuocere, ricuocere

Rinferrare, rassettare alcun ferro che sia rotto, consumato

Ristemperare, temperare di nuovo, dare una nuova tempra = di nuovo temperare, e talora semplic. temperare

Rosetta, lastra di ferro tonda e traforata, che si mette sotto l'occhio delle chiavette, e vi si ferma colla zeppa delle chiavette medesime

Rosta *d' un mantice*, nome che si dà a quella riunione di quattro piccoli pezzi di ferro attaccati insieme con vitoni e bracciuoli uniti insieme = più propr. dicesi *piccia*

SCARPA, quello stampo che ha il piano obbliquo per entrar negli angoli delle riprese, che si fanno nel ferro

Scudetto, bocchetta della serratura

Serrame, strumento che tiene serrati usci, casse e simili, e per lo più s'apre colla chiave = Serratura, toppa

Serratura, serrame = Serratura *a sdrucciolo*, o serratura a

colpo, dicono i fabbri ad una piccola serratura la cui stanghetta a mezza mandata è smussa in guisa, che l'uscio, spingendolo, si chiude da sè; e dicesi particolarmente di quelle piccole serrature, che non si chiudono a chiave, e s'aprono girando un pallino

Sferra, *sust.*, ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo

Snervare *il ferro*, vale ripiegarlo in varie guise sopra sè stesso nel fabbricarlo, e con ciò renderlo più soggetto a rompersi

Spranga *da caricare*, staffa doppia di ferro da collegare due pietre

Spronaio, fabbro di sproni

Staffa, dicesi ad un ferro che sostiene, o rinforza, o tiene collegato checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva = *Staffe* diconsi da' magnani le spranghe di ferro con cui si armano le testate de' colonnini esposti ai colpi de' carri e delle carrozze = *Staffa del saliscendo*, dicesi un ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il *saliscendo*

Staffetta, *dim.* di staffa

Staffone, *accr.* di staffa

Stanghetta, ferretto lungo, ch'è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle

Tempera e Tempra, consolidazione artificiale, induramento fatto con artificio; e dicesi per lo più del ferro, che bollente è stato tuffato in acqua, o in altro liquore per consolidarlo

Temperamento, il temperare

Temperare, dar la tempera

Temperato, *add.* da temperare

Temperatura, tempera, temperamento, il temperare

Tempra. *V.* Tempera

Tiglio. *Ferro senza tiglio*, dicesi di quello ch'è troncato per tutti i versi

Toppa, sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire e serrare si volge tra quegli ordigni

Toppallacchiave, facitor di toppe e di chiavi, magnano

Vetrino, agg. di ferro crudo che facilmente si rompe

Sezione XVIII.

FALEGNAME, LEGNAIUOLO, STIPETTAIO, TORNITORE.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Asce e Ascia, strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto a foggia di zappa, ma più largo e più corto, proprio de' legnaiuoli

Assaccia, *pegg.* d'asse

Barletto, istrumento di ferro ben grosso in forma della lettera L, del quale si fa uso per tener fermo nel banco il legno che si vuole lavorare

Barleone, v. a., barletto

Cacciatoia, strumento di ferro a guisa di scarpello, di grandezza per ordinario di un dito di uomo, e più grosso da capo; serve per cacciar bene a dentro i chiodi nel legno

Cagnaccia, pialla co' manichi per pulire il legno dopo averlo intraversato

Calandrino, spezie di squadra mobile di legno che ha i regoli soprapposti, a differenza di quelli del pifferello, i quali sono intersecati ed intersecati l'uno nell'altro

Foglia, da' torniai dicesi a quello strumento da tornire conformato a guisa d'una fogliolina

Forcella, nome generico di tutti i ferri grandi e piccoli da scorniciare, i quali per essere incavati fanno lo sguscio

Fuso, presso i torniai, vale un pezzo di legno del tornio che passa nell'occhio se è intero, e per le lunette se è diviso

Granchio, ferro conficcato sur una panca per appuntellarvi il legno che i legnaiuoli vogliono piallare, perchè e' non iscorra

Guida, succhiello grande che fa l'uffizio di forare i legnami grossi, come sono le piane

Intavolato, spezie di pialla col taglio a somiglianza della gola rovescia

Licciaiuola, strumento di ferro fatto a foggia di bietta, fesso da una delle testate, del quale i segatori di legname si servono per torcere i denti della sega: lo che dicesi *allicciare*, per farle la strada

Pancone, panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname

Pialla, strumento di legno che ha un ferro incassato, col quale i legnaiuoli assottigliano, appianano, puliscono ed addirizzano i legnami

Pialletta, *dim.* di pialla; piccola pialla

Piallone, sorta di grossa pialla

Piedica, dicono i segatori a quello strumento fatto a simili. di sesta, del quale si servono a tener sollevati i legni, e acconci a potergli segare

Raspa, spezie di lima che serve per levare i colpi dello scarpello negl'intagli di legno, e se ne fanno di più sorta e di più grandezze

Saetta, chiamano i legnaiuoli un ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici

Scarpelletto, *dim.* di scarpello

Scarpello, strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano i legni

Scarpellone, *accr.* di scarpello: scarpello grande

Sega, strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legnami e simili

Seghetta, *dim.* di sega

Segone, sega grande

Sergente, strumento che serve a tener fermo il legname che si vuol unire con colla o con altro

Sgorbia, scarpello fatto a doccia per intagliare il legno

Tornio, ordigno col quale si fanno diversi lavori di figura rotonda, o che tendono a quella

Torno, tornio

2. *Lavori e cose relative.*

Abboccatura, i due regoli di mezzo d'una vetriata

Accomignolare, commettere due o più pezzi di legno, in modo che facciano angolo ottuso

Addentare, dicesi del calettare i pezzi di legname a dente, in terzo, a coda di rondine, e simili

Allicciare, *far la strada ai denti* della sega colla chiave detta licciaiuola

Armadura, dicesi delle spranghe e battitoie d'una porta

Asciare, digrossar legni coll'ascia

Asse, legno segato per lo lungo dell'albero di grossezza di tre *dita al più*, che di maggior grossezza si chiama pancone

Asserella e Asserello, *dim.* di asse
Assicella, piccola asse
Assito, pavimento di tavole
BALZUOLO, pezzo di legname che si mette per fortezza delle pale nella ruota, cui si appoggiano i nerbati
Bruciolo, striscia sottile di legno levata colla piialla, truciolo
CALETTARE, commettere il legname a dente, o altrimente, sicchè tutti' i pezzi che separati son fuori di squadra, riuniti insieme tornin bene, e siano al pari
Calettato, *add.*, da calettare
Calettatura, l' operazione di calettare, e lo stato della cosa calettata
Camera, dicesi di quel cavo che si fa in un pezzo di legname, in cui dee internarsi un dente per calettatura, ovvero una grossa cavicchia di legno, una chiavarda o simili
Cantinelle. *V.* Legname
Commesso. *Lavoro di commesso, e lavorar di commesso*, dicesi quell' unione di pietre dure, per far apparire figure, animali, frutti ed ogni altra cosa, in tavola, in istipetti e in simiglianti opere
Copponi, scheggie, toppe, che gli strumenti da taglio fanno cadere dal legno che si atterra o si mette in opera
Coretto, così, chiamano i legnaiuoli l'aggregato de'legnami onde sono composte le tribune
Cornice, ornamento de' quadri ec.
Correntaiuolo, colui che fa i palchi di legname alle stanze. *V. Corrente nel Muratore*
DOLARE, v. l., piallare
EBANISTA, chi lavora di ebano
FALEGNAME, artefice che lavora di legname
GRANATIGLIA, legname nobile di *cui si fa uso* per impiallacciare tavole, casse e simili
IMBARCARE, incurvarsi nella larghezza, e dicesi com. di asse, o legni non molto grossi che agevolmente e senza spezzarsi si piegano dopo che sono messi in opera
Imbiecare, dicesi degli assi ed altro legname segato, e messo in opera che s' alza dalle due cantonate, e risalta dal piano incurvandosi
Imbossolare, mettere gli assicelli al palchi
Impalcamento, formazione del palco
Impalcare, mettere o fare il palco
Impalcatura, impalcamento, ed il palco stesso
Impiallacciare, coprire i lavori di legname più dozzinale con asse gentile e nobile, segato sottilmente
Impiallacciatura, copertura dei lavori di legname dozzinale, fatta con legno più nobile
Imposta, legname che serve a chiudere uscio o finestra
Impostatura, l' unione de' legnami che formano le imposte
Incastagnare, armare di legname di castagno o d' altro
Incastagnato, *add.*, da incastagnare
Incrociare, unire insieme le tavole del fasciume, in maniera che le testate del filo di sopra non combinino con quelle del filo di sotto
Intarsiare, commettere insieme pezzuoli di legname di più colori
Intarsiato, *add.*, da intarsiare
Intarsiatura, commettitura o lavoro di tarsia
Intavolare *una stanza*, dicesi dell' impalcarla colle tavole
Intavolato *d' un solaio*, o *d' un fregio*, diconsi a quelle impiallacciature che si fanno per ornamento intorno alle stanze =

add., da intavolare
Intelaiatura, ossatura, unione di più pezzi di legname
Intraversare, piallare il legno a traverso prima di venire all'ultima pulitura
Intraversato, *add.*, da intraversare
Intraversatura, l'intraversare
Labbro *d'una tavola*, dicesi dai legnaiuoli il suo orlo o canto smussato, cioè allorchè è stato levato il canto vivo
Legnaiuolo, artefice che lavor legname
Legname, nome universale ei legni
Leoncello e Lioncello, capit o o mensola che sostiene qual e trave
Linguetta, sorta di dente, f tto con pialla lungo un legno, incastrarlo nell' incavatura un altro
Lunette, diconsi i fori quadri gli zoccoli del tornio, ad propr. del tornitore
Maltornito, *add.*, non ben tornito, malpulito, alquanto rozzo
Marangoni, chiamansi i garzoni dei legnaiuoli che lavorano per opra
Mastice, certa colla che fanno i legnaiuoli con cacio, acqua e calcina viva
Ossatura, dicesi quel legname che cuopre la luce di una porta
Palanca, palo diviso per lo lungo che serve a far palancato; steccone
Palancato, chiusa fatta di palanche in cambio di muro; steccato
Palancola, pancone, o simile
Palchetto, *dim.* di palco
Palco, quella copertura della fabbrica, ch' è di superficie piana, e non serve a stare nella parte più alta, ma sostiene il pavimento e solaio nella parte superiore=Per tramezzo
Palcuccio, *dim.* di palco
Pancone, legno segato per lo lungo dell' albero, di grossezza sopra a tre dita
Piallacci, diconsi anche le sottilissime assicelle di noce, d' ebano, o altro legname nobile, colle quali si cuopre altro legname più vile in far casse, tavole ed altro
Piallaccio: è propr. uno sciavero grosso, di cui si può ancora ricavare assicine, o tavole più sottili=Il piallaccio ritorna sotto la sega, ma non lo sciavero, e questa è la differenza
Piallare, lavorar colla pialla
Piallata, corsa della pialla, per quanto in una volta la possono fare andare le braccia di chi l'adopera; il piallare
Piallato, *add.*, da piallare
Piallatore, colui che pialla
Piana, *sust.*, propr. è un legno di non molta grossezza, di lunghezza di quattro ovvero cinque braccia, riquadrato, e più largo del corrente
Pianare, adeguare, far piano, appianare
Pianato, *add.*, da pianare
Pianone, lo stesso che piana
Pulire e Polire, vale ripulire il legname, lisciarlo semplic. con pialla, o simile, anche senza lustrarlo
Punteggiare, vale intagliare il legno a taglia minuta a foggia di puntini
Punteggiatura, il punteggiare
Quadro. *Lavorar di quadro*, dicono i legnaiuoli, a differenza di *lavorar d' intaglio*; onde *lavoro quadro*, o *di quadro*, è quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate, e così ogni ordine di cornice, o cosa che sia diritta o risaltata si dice *lavoro di quadro*, o *lavoro quadro*; e questo lavoro si fa alcune volte

liscio, ed altre intagliato
Ragellare, uguagliare, pareggiare
Rimesso, spezie di tarsia con legni uniti e ombrati a uso di pittura. Dicesi anche *lavoro di rimesso*
Scheggia, pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare=Dicesi anche a sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri ecc.
Scheggiare, fare scheggie, levare le scheggie
Scheggiato, *add.*, da scheggiare
Scheggio, scheggia
Scheggioso, *add.*, partito, o tagliato a scheggie
Sciavero, quella porzione rozza del legname, che si cava colla sega da un pezzo di legname, che si riquadra; onde diconsi *sciaveri* le quattro porzioni di cerchio, che si cavano da una trave nel riquadrarla colla sega
Scommesso, *add.*, da scommettere
Scommettere, contrario di commettere; e vale propr. disfare opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme. E si adopera nell' *att.* signif. e nel *neutr. pass.*
Secare, v. l., segare
Segamento, il segare
Segare, recidere con sega
Segato, *add.*, da segare
Segatore, colui che sega
Segatura, quella parte del legno, che, ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando=Per la fessura e divisione che fa la sega, e per quella parte ove la cosa è segata
Sfasciatura, lo sfasciare il legname segandolo
Smontare, dicesi del tagliar un legno a ugnatura
Spranga, nome che si dà a tutti *que'pezzi* di legname che vanno attraverso di una porta o uscio, e si uniscono ai battitoi
Steccone, legno piano, appuntato, alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccato, stecconati, palancati e chiudende
Stipettaio, colui che fa stipi ed altri simili lavori
Stipo, sorta d'armadio, colla fronte e le parti di fuora ornate, per conservar cose minute di pregio, o d' importanza
Strazio *di legname*, o simile, dicesi il trarre da un pezzo piccole parti, dalle quali non si può cavar verun utile; e quindi non si chiama *strazio*, quando si recide una trave, o altro, e la mozzatura sia tale da poterne trarre profitto
Tarsia, lavori di minuti pezzuoli di legname di più colori commessi insieme
Tarsiare, lo stesso che intarsiare
Tavola, asse o pezzo d'asse semplicemente
Tavolare, coprir di tavole
Tavolato, *sust.*, parete, o pavimento di tavole; che anche dicesi *assito*=*add.*, da tavolare, coperto di tavole
Tavolito, v. a., tavolato
Telaietto, *dim.* di telaio, piccol telaio
Telaio, legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipignere = *Telaio di un tavolino*, chiamano i legnaiuoli, quella parte che collega i piedi, e su cui posa il piano
Telaretto, *dim.* di telaio
Telaro, lo stesso che telaio
Toppa, chiamano i legnaiuoli i copponi di legno
Tornaio e Torniaio, colui che lavora al tornio, maestro di torno
Torniaio, torniero
Torniare, lavorare al tornio

Torniero, che lavora al tornio, maestro di tornio, che oggi più com. dicesi torniaio
Tornire, torniare
Tornito, *add.*, da tornire
Tramezzo e Tramezza, quel palco, o altro legname che ponsi tra l'una cosa e l'altra, per dividere, o scompartire
Trave, legno grosso e lungo che si adatta negli edifizii per reggere i palchi e i tetti = *Trave acconciata*, dicesi quella che è riquadrata colla scure, e da cui si cavano le scheggie
Traversa, legno messo a traverso per impedire, o per riparare
Travetta, *dim.* di trave
Travicella e Travicello, *dim.* di trave
Truciolo, propr. quella sottil falda che trae la [illegible] in ripulire il legname
Truciuolo, truci[illegible]

SEZIONE XIX.

FERRIERA.

NB. *Si consulti anche la Sezione* Fabbro ecc.

1. *Strumenti.*

ALBERGHETTO, gli *alberg*[illegible]*tti* sono dadi di ferro quadrilu[illegible]i, con un buco nel mezzo no[illegible]i-forato da parte a parte, i[illegible]-nato nei piumacciuoli, ed i[illegible]ui entra e si muove la *boga*
Aguiglio, grosso pezzo di ferro riquadrato nella testata, ove entra nell'albero della ruota e cilindrico in quella parte che gira sul piumacciuolo
Arcella, la cassa dove entra il vento per condursi al bucolare, ed all'ugello, e quindi nel forno
BISCIOLA, pezzo di ferro ad uso di riunire il palo del mollotto coll'aguiglio dell'albero
Boga, grosso cerchio di ferro che ha come due corni, che puntano e girano nell'alberghetto, ed entro cui passa il manico del maglio
Bracciuoli, pietre che collegano la fornace del ferro dalla parte di fuori
CALDATORE, pietre scarpellinate, e della stessa qualità ond'è composto il forno della ferriera, le quali *servono a serrar* da piede a guisa di sportelli le aperture, da cui esce la scea e la toppa
Cantabella, lastra di pietra da fornace del ferro
Ceppo, nelle ferriere, vale pietra che forma il fondo, o sia la base del fondo da piede
Ciocca, nome di due grossi pezzi di legno sopra cui s'aggira tutto il meccanismo della batteria
Coperta, lo stesso che *giova* = *Coperta* o *sottana*, diconsi due pezzi di legno o travette, che si adattano al forcellone, per serrar l'aguiglio di dentro, e sono così detti, perchè l'uno sta di sotto all'aguiglio, e l'altro sopra per coprirlo
DIACILE, pezzo di legno, o pancaccio immobile, situato fuori della ruota che muove la batteria
Distendino, l'arte, gli ordigni e l'azione con cui si tira il ferro di lamiera, e si fonde e riduce in quadro, in verghe e in cionconi
FACCHIARO, ferro sottile e lungo che s'introduce in un foro ac-

canto all' ugello, ed a cui si attacca la toppa per conoscere se la vena cola o s' abballotta

Ferriera, luogo o fucina dove si raffina il ferro = Vale anche cava del ferro

Filone, dicesi a quella pietra che resta in mezzo alla bocca della fornace e che fiancheggia i caldatori

Gavaina, spezie di grossa tanaglia da afferrare e tener saldi i grossi ferri nel fabbricarli

Gavaino, piccola gavaina per bollir vomeraci e simili

Gerla, arnese fatto a vassoio, per portare a mano il carbone, che si mette colla vena nella fornace

Gerlino, misura o arnese ad uso di portar la vena e il carbone sulle spalle degli uomini

Giova, pezzo formato di due verghe di ferro forcellate, in cui entra la coperta della fucina, e da cui è tenuta obbligata, sicchè non si muova

Lattiera, fabbrica ove si lamina il ferro, e si riduce in lastre

Magona, ferriera, luogo dove si lavora o si serba il ferro

Palettone. *Palettoni*, chiamansi nelle ferriere quelle aste di ferro con gran paletta simile in fondo, che sostengono i materiali del forno quando si devono tirar fuori le abballottature

Pila. *Pile*, diconsi nelle ferriere quei pilastroni che sono alle parti laterali della fornace per saldezza della parete, delle sacca e delle parti

Ringrana, buca scavata in terra a forma di cono, in cui si mette la vena di ferro mescolata con carbone, per incuocerla prima di passarla nel forno

Sacca, la parte di dentro della fornace, opposta alla parete

Sciuga, vasca d' acqua dove si butta la scea per raffreddarsi

Scodella, pietra o forma che resta sotto i caldadori da' quali si estrae la loppa del ferraccio

Scorza, così diconsi i lati inferiori delle parti della fornace, che posano immediatamente sul ceppo

Tambura, spazio voto che resta tra la fornace del ferro e il muro maestro

Trombone, grosso cannone di metallo, da cui esce l' acqua del bottaccio per dare il moto alle pale della ruota

Ugello, tubo di rame che porta il vento nella fornace

2. *Cose relative.*

Abballottare, dicesi del ferro che si rappiglia a masselli prima che giunga nel forno, donde non può uscire squagliato = dicesi anche appallare e appallonare

Abballottatura, quella specie di pallone formato di più masselli o ballotti, come dicono, coagulati e uniti insieme in fondo alla fornace, donde senza disfarli non si possono trar fuori

Appallare. V. Abballottare

Appallonare, abballottare

Ballotto, massello di vena, che in vece di squagliarsi s' indurisce e forma l' abballottatura

Bandone, larga piastra di ferro, che è una specie di lamiera

Berretta, lastretta, lametta, laminetta, piccola verga

Capivoltino, specie di ferrareccia compresa nella classe detta ordinario di ferriera

Cola, fusione di una data quantità di vena di ferro nella fornace

Colare, fondere

Coticcio, ferro rimesso la terza volta nel fuoco e che non è più sensibile, in guisa che più non cola

Cotticciare, cuocer la vena di ferro nella ringrana

Cotticcio, lo stesso che coticcio

FERRARECCIA, nome collettivo che si dà nelle fabbriche, a tutte le spezie di ferri grossi ad uso degli agricoltori, come scuri, vanghe, zappe ec. de' bottai, fabbri, magnani e simili = Le ferrarecce diverse distinguonsi generalmente in *ferrareccia*, detta *ordinario di ferriera*, *modello*, *lamiera*, *chiodagione* ecc.

GAVOZZA, misura di vena di ferro per regolar la fornace

Gerlinata, un gerlino pieno di vena o di carbone

Gruccia, ferrareccia della sp[illegible] delle bullette con testata r[illegible] gata a guisa di gruccia

LABALDONE, la lamiera più [illegible]a e più grande

Lamiera, ferrareccia sotto di cui si comprende più spezie, come *acciaio*, *badili*, *lamierino* e *lamierone* e *lamiera* propriam. detta, la quale però è di tre spezie, cioè *labaldone*, *lamiera mezzana* e *lamiera a colpi*, ch'è la lamiera non bene spianata, sicchè vi si scorgono sopra i colpi del maglio

Lamierino, lamiera più ordinaria per tubi da stufe e simili lavori

Lamierone, nome che si dà ad una qualità di lamiera, con cui si fabbricano padelle, seghe e simili

Laminare, ridurre in lamina il ferro, od altro metallo

Lattaruolo, lastra quasi simile alla coperta, con un buco in mezzo, posta appiè della fornace da colar ferro

[illegible]atti, diconsi le feccie ch' escono dal ferro per ridurlo a perfezione nella ferriera, e che sono il calo maggiore o minore, secondo la qualità dei carboni = diconsi anche *Loppe*

MAGONIERE, ministro e lavorante della magona

Martellina *da mulini*, ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Massello, mole di ferro già colato, che si vuol ridurre a qualunque sorta di manifattura, ed alla quale s' attacca la presa per poterlo maneggiare su l'incudine

Mezzana, dicesi d' una ferrareccia della spezie delle bollette

Modello *puro*, specie di ferrareccia, che comprende la *reggettina* minore di due libbre il braccio, il *nastrino* che non arriva alle tre, il *tondino* pei ferri da portiera, il *quadrettino* sottile dentro alle tre libbre

NASTRINO, nome di due spezie di ferrareccia, della spezie detta *modello di distendino*. Il nastrino che non arriva alle tre libbre il braccio, è compreso nella classe delle ferrareccie dette *modello puro*

ORDINARIO, nome collettivo di più specie di ferrarecce, come verghe, spiagge, cerchioni da ruote ec.

PALO *da mulino*, *palo da sassi* ec., ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Pappatoio, ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Passaperla, filo di ferro dal n. 40 fino al n. 31

Piccone. *I picconi*, nelle magone, sono compresi nelle spezie di ferrareccia detta *ordinario di ferriera*

Piombo, nome che si dà al filo di ferro dal numero uno fino al nove, ch' è il più sottile

Presura, l'unione delle pietre che formano la parte interiore del forno per colare vena da ferro

QUADRETTO, ferrareccia della specie detta *modello di distendino*

Quadro, ferrareccia detta *ordinario di ferriera*, e di più grossezze

Quadruccino, ferrareccia, lo stesso che quadruccio

Quadruccio, ferrareccia della spezie detta *modello di distendino*

REGGETTA e Reggettina, ferrareccia della specie detta *modello di distintino*, che adoperasi spec. per cerchi di ruote

Reggettone, ferrareccia della specie detta *modello di distentino*, che adoperasi spec. per battenti e invetriate

Ripurgatura, la quarta colatura del ferro, che riduce i cotticci in massello

Rosticci, scoria, materia che si separa dal ferro, allorchè si ribolle nelle fucine

Rubrica *fabrile*, ferro terrestre di color rosso, mescolato con parti pietrose, duro, chè macchia le mani

SCAVEZZARE *il ferro*, vale tagliarlo, romperlo per mezzo

Scea, quella massa di ferro fuso che esce della fornace, e si rappiglia in un luogo ristretto a piè della fornace medesima

Scoria, materia che separa dai metalli nelle fornaci, quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse, e si dice *scoria* quella materia che si separa dal ferro già fuso ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine, e con altro nome com. s' appella *rosticci*

Sfaldatura o sfogliame, piccole aperture che si veggono nel ferro, quando non è stato ben fabbricato

Sfogliame. *V.* Sfaldatura

Snervatura, imperfezione per la quale il ferro diviene scaglioso per troppo fuoco

Sorteria, nome collettivo, che comprende le diverse specie di fili di ferro dette *piombi e passaperla*

Spiaggia, ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

Spiaggione, ferrareccia quadrata della spezie detta *ordinario di ferriera*

TONDINO, specie di ferrareccia. *V.* Modello

Tondo, ferrareccia della spezie detta *modello di distendino*

VERGA, ferrareccia detta *ordinario di ferriera*, e sonne di tre grossezze

Verzella, ferrareccia della spezie detta *modello di distendino*, di cui si forma la chiodagione

Verzellone, grossa verzella

Vomerale, ferrareccia particolare compresa sotto i grossi lavori di ferro che si fabbricano alla magona

ZAPPARE, ferrareccia della specie detta *ordinario di ferriera*

Zecca. *Maglio da zecca*, vale ferrareccia della spezie detta *ordinario di ferriera*

SEZIONE XX.

FONDITORI E LAVORATORI DI METALLI, CALDERAI, MONETIERI.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

ACCECCATOIO, spezie di saetta da trapano, che ha la sua estremità tronca a linea retta, e tagliente, atta ad incavare un foro, onde possa ricevere la capocchia d' un chiodo, o di una vite o

altro, sicchè spiani e non risalti

Affinatoio, lo stesso che catino, conca o vagello, ove si purificano i metalli

Cacciabotte, strumento a uso di cesello, che serve a fare gli sfondi

Caccianfuori, sorta d'ancudine con alcune corna lunghe, delle quali si servono coloro che lavorano di cesello, per gonfiare il metallo, e per far apparire nella piastra la prima bozza del lavoro

Cagnuolo e Cagnòlo, bietta di ferro, per tener serrate le grappe della mozzatura al mozzo medesimo della campana

Camicia, nome dato dai gettatori al modello in terra di checchessia che si dee gettare

Castelletto *da stampare*; ingegno con cui si coniano le monete

Catino, recipiente, o vaso a guisa di catino posto a piè della fornace per ricevere il metallo strutto

Cavo, la forma nella quale si getta

Cesello, strumento da cesellare, o intagliare metalli, fatto come uno scarpelletto, ma senza taglio, per lo più di acciaio, e qualche volta di legno duro, dovendo servire per infrangere, e non per tagliare

Conca, lo stesso che affinatoio

Colatoio, vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altr. coreggiuolo e crogiuolo

Conio, ferro nel quale è intagliata la figura che s'ha da imprimere nella moneta, e dicesi altresì *torsello* e *punzone*

Contrappunzone, quello istromento che forma il voto interno del punzone

Coreggiuolo e Crogiuolo, vasetto di terra cotta, o altre sostanze, dove si fondono i metalli

Fonderia, luogo ove si fonde

Forma, il modello entro cui si getta

Fossa *per gettare statue di metallo*. Una fossa che fanno i gettatori di metallo, appiè della fornace, ed in essa sotterrano la forma per serrarla fortemente

Giratoio, manubrio a stella, il quale, applicato al fuso della forma, serve a farla girare, e così centinarla a giacere

Granitoio, i gettatori di bronzo danno tal nome ad una spezie di scarpello quadro in punta, ad uso di riserrare le palichette del getto prima di pianarle

Guida, spezie di cavalletto cui è fissata la forbice, che prende il palo della centina, e 'l tiene in centro per centinare la forma ritta

Imbracatoia, agg. di tanaglia così detta per essere fatta in forma da poter abbracciare i coreggiuoli nei quali si fonde il metallo

Mandriale. *V.* Mandriano

Mandriano, ferro torto, con un manico lungo, con cui si percuote e si manda dentro la spina della fornace, per farne uscire il metallo fuso

Mortaio e Mortaro, sorta di fornello composto di più fasce di ferro schietto, in cui si fondono i metalli

Petrella. *Petrelle* si dicono certe forme di pietra, o d'altra materia, dove si gittano i piattelli di stagno, e simili

Pianatoio, spezie di scarpello liscio, con cui si dà al bronzo venuto con pulichette, per lisciarlo

Pila, ferro che sta di sotto, sul quale s'improntano le monete

Pilozza, *dim.* di pila

Portello, apertura o portella della fornace, corrispondente nel bagno dove si fondono i metalli,

per la quale s' introduce il metallo in esso bagno, ad effetto di fonderlo, e si stangona, e si rastrella, e si pulisce, e si netta dalla schiuma

Pretelle, forma di pietra nella quale si gettano metalli strutti, per formarne piattelli e simili

Puntino *per segnare*, ferrolino da segnar sul metallo piccoli punti e segni

Punzone, ferro temprato, ovvero acciaio per uso d'imprimere le impronte delle monete de' caratteri, e simili, nelle materie dure

Rastiatoio, strumento de' gettatori di metallo, con che si rastia il bronzo, e si caccia verso la spina

Rastione, strumento di ferro, col quale i gettatori di metallo puliscono il bronzo, dopo ch'è fuso nel bagno della fornace, ne cavano la schiuma, e lo cacciano verso la spina acciocchè corra ad infondersi nella forma, il che dicono *rastrellare*

Rastrello, lo stesso che rastione

Schizzatoia, una gola o condotto ch'è nelle fornaci da fonder metalli sopra la braciaiola, per la quale esce la fiamma per portarsi nel forno del metallo per fonderlo

Staffa, strumento per uso di gettare metalli

Staffone, *accr.* di staffa

Stellone, cerchio di ferro con tre punte, che serve a tener in centro l'anima del cannone, o di che che sia che vuolsi gettare

Stozzo, strumento ad uso di stozzare, o sia fare il convesso ad un pezzo di metallo

Strozze, spezie di scarpelletti per rinettare metalli

Tanaglia *imbracatoia*, sorta di tanaglia così detta da' fonditori di metallo per essere fatta in forma da poter abbracciare i coreggiuoli ne' quali esso metallo si fonde

Tassello, strumento di tutto acciaio finissimo, il quale serve per intagliare dentro i ritti e rovesci delle medaglie

Tassettino, *dim.* di tassetto

Tassetto, istrumento che serve da ancudinuzza e per varii usi a' lavoratori di metallo = *Tassetto a mano*, pezzo di ferro traforato, stiacciato da un capo, che si appoggia in quella parte del metallo dove si vuol bucare

Torsello, conio o punzone con che s' improntano le monete

Trapano, strumento con punta di acciaio, col quale si forano i metalli

Ugello, tubo di rame che porta il vento nella fornace

Vagello, caldaia, lo stesso che affinatoio

Verzolla, ferro o palo lungo appuntato e stiacciato per rompere il parapetto del forno, o sia il buco della scea

2. *Lavori e cose relative.*

Abbruciato, dicesi il metallo abbruciato, quando diventa come rosticcio

Accecare, incavar buchi coll' accecatoio in sì fatto modo che possano ricevere le teste delle viti, affinchè non risaltino in fuori

Accecatrice, incavo, in cui si fa la testa alle viti, o altro che abbia un capo che deve essere accecato

Accecatura, piccola incavatura a somiglianza di cono rovesciato fatto in un pezzo di metallo con saetta da tre o quattro facce

Affinatore, colui che purifica l'oro o l'argento, spartendolo dagli altri metalli

Aggiustatore, colui che nella zecca aggiusta le monete col peso

A lega; posto *avver.*, vale con lega; e dicesi della lega dei metalli usandosi in forza di preposizione

Allegare, dicesi dell'aggiustar la lega delle monete

Allegato, di lega

Appannare, toglier la lucentezza, e dicesi de' metalli

Arganare, passar l'oro e l'argento, o altro metallo per le prime trafile per digrossarlo. Più com. si dice trafilare

Battere *moneta*, è improntar metallo della impronta di chi la fa battere

Bordo, presso i gettatori di campane, vale l'estremità o orlo dove percuote il battaglio

Buttare, gettare

Camosciare, percuotere le figure che si voglion fare di cesello, e che finir si vogliono nel loro panneggiamento con un martelletto che pesi per lo più due scudi, sopra un ferro sottilissimo a tutta tempera, dopo averlo spezzato in mezzo, perchè così impronta una grana sottile

Campanario. Dicesi *sala campanaria* uno strumento che serve a graduare il peso e la grossezza delle campane

Cattivello, anello di ferro, a cui si appicca il battaglio, così detto perchè talvolta la ruggine che vi si genera fa crepar la campana di bronzo

Caverna, quel vôto che si fa in alcune parti de' getti delle campane, o simili, perchè la materia nello scorrere nel getto, non le ha tutte riempite egualmente

Ceppo. Presso i gettatori di campane, dicesi di quell'armatura di grosso legname in cui sono incastrate le trecce, e i manichi della campana per tenerla sospesa

Cesellamento, lavoro, opera di cesello

Cesellare, lavorar con cesello figure ed altro d'argento, d'oro, o d'altro metallo ridotto in piastra

Cesellato, *add.*, da cesellare

Cicogna, dicesi di quel legno che bilica la campana

Colare, fondere

Collarino. *Collarini*, presso i gettatori sono pezzi che reggono il fungo, o sia manico della campana, secondo la nuova maniera di gettarle

Coniare, improntar le monete = *Coniare a staffa*, improntare le monete, o medaglie, per via di getto; il che si fa entro ad uno strumento di ferro proprio de' gettatori, detto *staffa*, per la somiglianza che ha con le staffe da cavalcare=*Coniare a vite*, dicesi quando, par improntare il conio nelle medaglie o monete, s'adopera lo strumento di ferro detto *vite*

Coniato, *add.*, da coniare, impresso, effigiato

Coniatore, colui che fabbrica o conia monete

Contrappunzonare, dar la forma della lettera al contrappunzone, e ciò si opera dagl'incisori di caratteri

Cordone *della moneta*, dicesi la circonferenza quando è ricinta come di un cordone

Correre, dicesi dei metalli quando pel fuoco diventano liquidi

Costola, *term. de' calderai*, sorta di martello con bocca tonda, da mettere in fondo, o spianare

Curva *della campana*, dicesi dai gettatori quella parte, o curvatura, d'onde comincia a mag-

giormente allargarsi

Fascia, da' gettatori di campane dicesi quell'ornato che rigira in diverse parti della campana

Fitta, dicesi dai calderai, l'ammaccatura del corpo di qualche vaso cagionata per lo più da percossa, o da caduta

Fondello, dicesi dagli stagnai ec. quel pezzo riportato alla canna del serviziale dove si mette il cannello di bossolo

Fondere, struggere, liquefare i metalli mediante il fuoco=*Fondere a mortaio*, si dice una maniera di fondere i metalli in un fornello, così detto, conformato a guisa di piramide mezzo arrovesciata

Fonditore, colui che fonde

Freghetto, dicesi dagl' incisori in metallo, di certi piccoli tratti quasi indistinti

Frego, dagl' incisori in metallo, dicesi d' un taglio tenuissimo nel rame ec.

Fumo e Fummo, difetto che pigliano i metalli nel fonderli, se non vi si adopera buon fuoco

Fungo, presso i fonditori è la parte della campana, che tien luogo di manico, così detta a cagione della sua struttura

Fusione, il fondere, l'atto o l'effetto della fusione

Fuso, dicesi dai fonditori di campane, quel legno in cui è stabilita la forma della campana = *add.*, da fondere, strutto o fonduto, cioè liquefatto o strutto dal fuoco

Fusorio, *add.*, appart. alla fusione o getto dei metalli

Gesso *da far presa*, serve ai gettatori di metalli per formare i modelli delle opere che debbono gettare

Gettare, versare nelle forme già preparate le materie liquefatte, ad oggetto di formarne particolari figure

Gettatore e Gittatore, fonditore di metalli o simili

Getto, il gettare=dicesi altresì di quella impronta che si fa nella forma di metallo fuso o simile, onde *far getto* o *di getto*, che vale gettare

Granitura *della moneta*, dicesi del cordoncino, ch' è intorno alla moneta

Informare, gettar la forma

Innasprire *il modello*, renderlo crudo in maniera da non potersi più liquefare

Lasagna, per similit. dicesi la cera o pasta che si mette nel cavo delle forme delle statue, o di altri lavori che si fondono

Lega; qualità; ed è proprio dei metalli; ma più veramente si dice delle mescolanze loro, secondo diverse proporzioni, e de' composti che risultano da queste mescolanze

Loto, composizione usata dai fonditori per le forme

Lutare, impiastrar di loto o luto il corpo de' vasi che si vogliono esporre al fuoco vivo per fondere

Lutato, *add.*, da lutare

Lutatura, il lutare

Luto, loto, terra inumidita, e per similit. dicesi anche di qualunque materia con cui si luti alcun vaso

Marlia, ferro che attraversa l'interno del maschio della campana che si vuol fondere, per tenere in perno la centina

Maschio *della campana*, chiamano i gettatori ciò che dicesi *anima*, parl. d'altre forme. Egli è bucato nel mezzo, per ricevere la marlia

Metalliere, che lavora metalli

Migliaccio, e *far migliaccio*, dicono i fonditori di metallo, quando, per inavvertenza di chi o-

pera il metallo già fuso, viensi a raffreddare e si rappiglia, per la similit. che egli ha allora con tal vivanda

Mondiglia, lega di metallo

Monetare, batter moneta, ridurre a moneta

Monetiere, colui che batte monete

Mozzatura, il complesso delle paste componenti il mozzo delle campane che si gettano

Mozzo, gran pezzo di legno in cui sono incassate le treccie o manichi della campana, per tenerla sospesa

Ottonaio, quegli che lavora d'ottone

Partire, si dicono de' metalli quando si sciolgono o si separano l' uno dall' altro con acqua forte, o simili

Partitore, colui che separa o parte i metalli

Peltrato, *add.*, da peltro, stagnato

Peltro, stagno raffinato con argento vivo

Pozzetto, maniera di gettare, così detta perchè il fornello è fatto a uso di pozzo

Ramiere, lavoratore di rame, o altro simil metallo

Ramina, scaglia che fanno i calderai, quando battono secchie, mezzine e altri lavori di rame, che rinfocolati i lavori, li battono

Rammarginare, saldare, unire aperture o schianti di lavori di getto e simili; anche appiccare pezzo con pezzo di metallo, che si fa con saldatura

ammarginato, *add.*, da rammarginare

ıpporti, que' pezzi di metallo che si adattano per ornamento ı qualche lavoro

strellare, adoperar il rastione er levare la stummia del bronzo

ɔgere *al martello*, si dice ?' metalli, che col batterli si stendono senza rompersi

Riconiare, di nuovo coniare

Rifusione, il rifondere, rifusione di una campana o simile

Rigettare, di nuovo gettare, detto nel signif. di gettare, cioè di metalli e simili

Rigettato, *add.*, da rigettare

Rifutare, lutar di nuovo

Rincappellare, rimettere più volte nella cappella lo stesso metallo per raffinarlo

Rinettare, il ripulire che fanno i gettatori di metallo, con ciappole, strozze ecc. i loro lavori dalle superfluità, scabrosità e bave, colle quali escono dalla forma

Ristagnare, saldare con istagno

Saggiare, fare il saggio, la prova; e si dice propr. de' metalli

Scoria, materia che si separa dai metalli fondendoli

Sfiatatoio, quell' apertura che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme

Sfiato, apertura fatta accanto al getto onde l'aria possa sfiatare

Stagnaio, colui che acconcia e vende stagni

Stagnare, coprir di stagno la superficie de' metalli

Stagnato, *add.*, da stagnare

Stagno, *add.*, stagnato

Stangonare, tramenare il bronzo, mentre è nella fornace

Stozzare, far uso dello stozzo, adoperar lo stozzo

Tazza. *A tazza*, si dice d' una maniera di fonder metalli

Testata e Testa, il piano della campana che si fonde, da cui pende il battaglio

Vento, dicono i gettatori di metallo ad alcuni vani, che vengono nella cosa gettata, a cagione di non aver così ben disposti nelle forme gli sfiatatoi, onde l' aria in esse racchiusa, non avendo donde uscire, abbia in alcuni luoghi impedito il passaggio al getto

Sezione XXI.

FORNAIO, FARINAIUOLO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

Braciaio, spezie di cassetta in cui si ripone la brace spenta
Burattello, sacchetto lungo e stretto fatto di stamigna, per abburattar la farina col frullone, o con mano, dentro alla madia
Buratto, dicesi del frullone o staccio, perchè fatto del drappo così appellato
Cassamadia, cassa a foggia di madia
Cernitoio, bastone sopra il quale si regge e si dimena lo staccio nella madia quando si fa l'azione dello stacciare
Farinaio, luogo, nel forno, ove si ripone e si conserva la farina
Forno, il luogo ove si cuoce il pane=dicesi anche la bottega dov'è il forno, onde *fare il forno*, vale esercitar l'arte del fornaio
Frullone, strumento di legname, a guisa di cassone, dove per mezzo di un burattello di stamigna, o di velo, scosso dal girar di una ruota, si cerne la crusca dalla farina
Gramola, ordigno composto di una stanga e d'un argano che la muove, con cui si batte e si concia la pasta per renderla soda
Infornapane, pala da infornare il pane o cruschello
Madia, spezie di cassa su quattro piedi, per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane
Pala, strumento che serve per infornare e sfornare il pane
Pozzetta, spezie di catino o tinozza, in cui s'immolla lo spazzatoio de' forni
Radimadia, piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade o raschia la pasta che rimane appiccata alla madia
Rasiera, strumento simile alla radimadia
Raspa, strumento che serve a rastiar la madia, e a tagliare la pasta
Spianatoio, bastone grosso con cui si spiana e s'affina la pasta
Staccetto, *dim.* di staccio
Staccio, spezie di vaglio fino, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo

2. *Cose relative.*

Abburattaia, colei che abburatta la farina
Abburattamento, l'abburattare
Abburattare, stacciare e propr. cernere la farina dalla crusca col buratto o collo staccio
Abburattato, *add.*, da abburattare
Abburattatore, colui che abburatta
Appastare, impastare
Azzimella, pane fatto di pasta azzima
Azzimo, v. g., *add.*, senza fermento; contrario di lievito, e dicesi propr. del pane
Biscottare, cuocere il pane a modo di biscotto
Biscottato, *add.*, da biscottare
Biscottello, *dim.* di biscotto
Biscotto, *add.*, biscottato
Bocellato, pane lavorato in forma di corona o circolo
Buffetto, *add.*, agg. di pane e s'in-

del più fino
ELLA, sorta di pane bian-
forma piccolissima, che
picce piccolissime, o sia
ie porzioni bislunghe de-
nte attaccate insieme, e
nfie o grosse verso le lo-
remità
e, colui che cerne o ab-
a la farina
are *il pane,* si dice allor-
il fornaio ordina l'ora
inata, in cui è necessa-
e il pane sia lievitato per
infornare
olo, venditor di farina
quegli che fa il pane, o
ce
infornata
, pane intero di biscotto,
e schiacciato, non rotto
zi
re, conciare, e dirompe-
pasta per renderla soda
RE, intridere, o coprir
ista
tore, colui che impasta;
ride la farina per fare pane
tura, impastamento, im-
lo impastare
, *sust.*, impastatura
, agg. di pane fatto di
mescolata con istacciatu-
pane
e, mettere in forno
a, tanto pane, quanto può
volta capire il forno
, stemperare, o ridurre
iccia, con acqua
sust., mescuglio che si
farina per far pane ecc.=
da intridere
E, il rigonfiare e il leva-
capo, che fa la pasta me-
il fermento
o, l'estremità intorno del

IERE, quegli che fa o che
custodia il pane
bo comunissimo, fatto di farina di grano o di biade = *Pane azzimo,* vale pane senza fermento, non lievitato = *Pane buffetto,* vale pane sopraffino= *Pane inferigno,* dicesi al pane fatto di farina mescolata con istacciatura o cruschello = *Pane* tondo, chiamasi il pane migliore e sopraffino = *Fil di pane,* si dice a tre pani appiccati insieme per lo lungo

Panetto, piccolo pane

Paniccia, farinata

Panicciuolo, piccolissimo pane

Panicuocolo, v. a., che cuoce il pane; fornaio

Panificio, fabbricazione del pane, la quale comprende la manipolazione, la fermentazione e la cottura

Panizzazione, lo stesso che panificio

Passimata, pane cotto sotto la cenere

Pasta, propr. farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla

Pastone, pezzo grande di pasta spiccato dalla massa, dal quale si spiccano poi altri pezzetti di pasta per formare il pane

Pastoso, agg. di pane, vale semicrudo

Pistore, v. l., fornaio

RIMPASTARE, impastar di nuovo

Rinfornare, infornar di nuovo

Rinfresco, il primo lievito che si è rinfrescato, che anche dicesi *ritocco*

SCONCIA, dicesi del rinfresco rinnovato

Sfornare, contrario d'infornare, cavare dal forno

Soccenericcio, agg. propr. del pane cotto sotto la cenere

Spianare *il pane,* vale ridurre la massa della pasta in pani

Spolvero, o *prima farina,* ciò che esce dalla crusca, o tritello rimacinato

Stacciare, separare collo staccio

il fino dal grosso di checchessia, ma si dice più propr. della farina
Stacciata, quella quantità di farina che si mette in una sola volta nello staccio
Stacciatura, cruschello
TRITELLO, cruschello

SEZIONE XXII.

FUNAIO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

ANDANA, luogo dove si fila e si torce la canapa per le funi
Arbaggio; quel panno che il funaiuolo tiene in mano, perchè il filo nel torcersi non si aggrovigli, e perchè la mano stessa non ne resti offesa
BOCCA, nome che si dà alle due parti principali delle morse che si aprono e si serrano con vite per istringere e tener saldo un lavoro di corderia
Bussolo, spezie di guaina o custodia della misura
CANNELLA, strumento che serve a raddrizzare i denti de' cardi da cardare
GAMBA, vale lo stesso che bocca appo i funai
MANO, dicesi la forca di ferro, con la quale si tiene il filo nella conca quando si vuole incatramare
Morsa, istromento di legno per tener fermo un lavoro di corderia
RASTRELLIERA, pezzo di tavola guernita di sette od otto caviglie di legno, che si dispone nell' officina dove si commettono delle corde minute, per tenere separate le matasse dei fili o legnuoli, i quali debbono attortigliarsi insieme per farne le corde minute
SCALO, lo stesso che andana

2. *Cose relative.*

AGGROVIGLIATO, ritorto in sè, e dicesi propr. del filo che si ravvolge in sè stesso quando è troppo torto
CAPECCHIO, quella materia grossa e liscosa che si trae dalla prima pettinatura della canapa e del lino avanti alla stoppa
Cocco, l' annodamento della corda nel ripiegarsi sopra sè stessa per soverchia torcitura
Cordaio e Cordaiuolo, lo stesso che funaio o funaiolo
Cordone, lo stesso che legnuolo
FUNAIO, colui che fa funi
Funaiuolo, men usato che funaio
GAVETTA, matassina di corde
IMPALPARE, commetter legnuoli per formar una gomena, o altro cavo
Incatramare, impiastrare, o impeciar le corde col catrame
Incatramato, *add.*, da incatramare
LEGNUOLO, quel composto di più file attorte con cui si formano i cavi o canapi, che anche si dice cordone
NOMBOLI, sono le corde minori preparate per commetterle insieme e farne le maggiori, detti anche *cordoni* e *legnuoli*
PASSA, misura pe' cavi, lunga sei piedi
Pettinatore, dicono i cordai a un pettine da digrossare
SPAGHETTO, spago sottile
Spago, funicella sottile
TARROZZI, corde vecchie disfatte per farne cavi provvisionali
Trefolo, filo attorto, del quale preso a più doppii si compone la fune

SEZIONE XXIII.

GIOIELLIERE E CORALLAIO.

NB. *Vedi la Sezione* Orafo

1. *Strumenti proprii di quest' rte.*

'USETTO, piccolo strumento di legno a uso di trapano, dentro cui è un ferro per bucare, e di sopra una croce di cuoio per tenerlo soggetto, con cui si lavora il corallo

NCASSATOIO, spezie di cese gnato, che serve per inca o incastonar bene le gioi

IOLLETTINA, molle piccole dette da' gioiellieri

'INZETTE, strumento di ferro i acciaio, che s' allarga e si

gne a piaci er prendere le pietre p =mollettina

RASTIATOIO, lima usata per incastor gioie

VERGUCCIO poco largo posizione, di che si de- ve er farne otto le i bian- oio, dore

2. *rela*

DDOPPIATO, dicesi delle gem me quando son sovrapposte, ov ero, quando son formate di due pezzi

faccette; posto *avv.*, dicesi di gemma la cui superficie sia composta di facce e piani diversi

accettare, lavorare una gemma in maniera che abbia più accette

ortitore, colui che in ultimo rivella i coralli, e separa le verse grossezze per farne gli sortimenti, cioè i colori

o, quell'angolo che divide parte superiore d' una gioia l' inferiore

ntare; tagliar una gemma accette sotto e sopra, ed è orio de' diamanti e de' cri- i di monte

te, dicesi da' gioiellieri per ante brillantato o incasto- in qualche lavoro

STO, filza de' coralli d' una misura, composta di 150

a deve pesare u

Cas quella parte dell' anello dov' è posta e legata la gemma

Chianare, infilzar più pezzi di corallo già bucato, e premerli fortemente con una pietra sopra un travetto, finchè sieno smussati tutti gli angoli, e finito di portar via tutta la scorza

Corallaio, colui che taglia e ripulisce il corallo greggio per ridurlo in lavori

Corpo, dicesi di più fili di corallo men grosso del filato, di cui si compongono i mazzi

DIAMANTAIO, colui che pulisce ed affaccetta i diamanti ed altre gioie

Doppia, gemma artificiale formata di due pezzi di cristallo, o con due scagliette di pietra preziosa appiccate insieme

Doppio, dicesi delle gemme formate di due pezzi appiccati insieme con molto artifizio

Filetto, dicesi quel sottil filo di argento, o simili, che tiene congegnata la gemma al suo castone
Filotto, filo di coralli di circa sei once di peso
Fiore, dicesi a quella crosta bianchiccia, ond' è rivestito il corallo greggio
Foglia, mistura di diversi metalli, quasi come un orpello, che si mette nel castone per fondo alle gioie, e fassi di varii colori
Fondo *de' diamanti*, si dice la loro profondità o grossezza
Giaccio, giacciuolo
Giacciuolo, difetto delle gioie che sono come incrinate, per essere state tratte con troppa violenza dalla cava
Gioiellare, il gemmare, ornare di gioie, legar le gioie
Gioielliere, quegli che conosce la qualità delle gioie, o ne ragiona, o ne fa mercanzia
Giolello, più gioie legate insieme =Si prende talvolta per la gioia stessa
Gruppito, agg. di diamante, e si intende quello che è lavorato su la natural sua figura dell' ottaedro, cioè troppo alto al confronto della sua base
Incastonare, mettere, o incastrare nel castone
Incastonato, *add.*, da incastonare
Incastonatura, incastratura, commettitura
Ingemmamento, lo ingemmare
Ingemmare, adornare con gemme
Ingemmato, *add.*, da ingemmare =adorno di gemme
Ingioiellare, ornare di gioie, ingemmare
Lavoro *d'incavo*, dicesi quello che si fa per via di ruote ai diaspri, alle agate, alle amatiste, ai cammei e altre pietre orientali, e nei cristalli, facendo in esse comparire cose diverse non di rilievo, ma affondate
Legare, incastonare, incastrare
Lustratore, colui che dà il lustro al corallo, con pomice macinata, e a forza di acqua raggirandolo sopra un gran tavolone che è detto talvolta da lustrare
Mezzanea, dicesi al corallo minore di tutti, e fassene l' assortimento come degli altri, formando i mazzi di sei libbre, composti di 54 fila
Mostrare, dicesi che una *pietra mostra bene*, per dire che ha vista, appariscenza, che brilla e splende assai
Padiglione, nome che si dà a ciascuna delle faccette del fondo d' un diamante. Nelle gioie si distinguono, il bordo, la tavola, le faccette, il padiglione
Pasta, mistura con la quale si contraffanno le gioie e le pietre dure
Sfaccettare, tagliar a faccette, affaccettare
Sfaccettato, *add.*, da sfaccettare
Sfaccettatura, lo sfaccettare, e la parte sfaccettata
Specchietto, pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda, che si mette nel fondo del castone di una gioia, la quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta
Spera. *Spere* diconsi i diamanti lavorati in figura piana e semplice, a similit. di una spera
Tavola. *In tavola*, si dicono le gioie di superficie piana affaccettate solamente nell' estremità
Tinta, tintura
Tintura, operazione di tingere un diamante
Tondatore, colui che tonda il corallo chiamato
Vezzo, ornamento di fila di perle, o di altre gioie, o di cosa che le assomigli, che le donne portano intorno al collo

SEZIONE XXIV.

LASAGNAIO.

1. *Strumenti proprii di questo mestiere.*

LLO, legno lungo e ro-
su cui s'avvolge la pa-
r ispianarla e assotti-

Mattero, per matterello
SPIANATOIO, bastone grosso e rotondo, con cui si spiana e si affina la pasta

2. *Cose relative.*

ERATO, dicesi propr. della
quando secca da sè
, pasta di farina di grano,
stende sottilissimamente
graticci, e si secca per
ovvero si taglia a lunghi
quando è fresca, i quali
cono poscia nel brodo
io, colui che fa e vende
gne
tto, *accr.* di lasagna
quelle che si fanno dai
pastai o lasagnai a uso di minestra
Pastaio, colui che fa le paste
SEMOLELLA, sorta di pasta che si usa per farne minestra
TAGLIATELLI, nel numero del più si dicono alcune paste tagliate in piccoli pezzi, che comun. si usano per farne minestre
Tagliolini, così diconsi alcune fila fatte di pasta, che si usano per farne minestre

SEZIONE XXV.

LATTAIO.

Si vegga la Sezione Fonditore *e* Lavorator di metalli.

INO, strumento di legno
erve a tener unite le latte
vogliono saldare insieme
o, colui che fa le doccie
a, che anche dicesi lat-
rombaio
lamiera di ferro distesa
la sottile, e coperta di
stagno
Lattaio, colui che fa e vende lavori di latta
Lucciola, piccolo luminello ossia arnese di latta traforata da mettervi la bambagia per lumini da notte, così appellato dai lattai

SEZIONE XXVI.

LEGATORE DI LIBRI E LIBRAIO.

NB. *Si vegga la Sezione* Tipografo ec.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

, istrumento da piegare li-
arte ec.

TORCHIO, strettoio in cui si pongono i libri per poterli legare

Torcolare, strettoio, torchio, torcolo

Torcoletto, macchinetta composta di due toppetti di legno bene squadrati, infilzati da due regoli, con una vite di legno nel mezzo, la quale ha il manico che guida e regge tutta la macchina, e per di sotto un ferro tagliente: serve a' librai per tagliare e pareggiare le carte de' libri

2. *Cose relative.*

Accapitolare; appiccare, o cucire quei coreggiuoli che si chiamano capitelli alle teste dei libri

Braga, striscia di carta che si salda sopra un foglio stracciato

Bruco, così appellasi l' attaccagnolo de' segnali che si pongono nei messali, breviarii, o altri libri.

Capitello. *Capitelli* sono que' coreggiuoli che si pongono nelle teste de' libri

Capitolo, lo stesso che capitello

Controstampare, dicesi de' fogli stampati di fresco, quando macchiano o lasciano i segni della stampa nelle pagine che sono a contatto

Culatta, dicesi di quel pezzo di cartone, pergamena o simile, con cui si cuopre il dorso d'un libro, per rinforzo o sostegno della legatura

Estratto, dicesi dai librai a quelle cartucce per lo più segnate con qualche lettera dell' alfabeto, che vengono fuori dei fogli dei libri

Foglio. *In foglio,* si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d' un foglio ripiegato

Frontispicio e Frontispizio, la prima faccia del libro, ove ne sta scritto il titolo

Imbracare, saldare una braga sopra un foglio stracciato

Imbragare, fortificare con istriscia di carta incollata la piega lacera del foglio, acciocchè si riunisca, e possa accomodarsi alla *legatura del libro*

Infinestrare, rifar un nuovo margine ad un foglio lacero o guasto per mezzo dell' infinestratura

Infinestratura, foglio di carta tagliato in quadro, con vano in mezzo, ad uso di telaio di finestra, in cui si appicca un foglio guasto ne' margini

Legare *i libri*, vale cucirne i quaderni, e cuoprirli di fodera

Legatore, colui che lega i libri

Legatura, l' atto di legare un libro, e la maniera ond' egli è legato

Libraino, *dim.* di libraio; libraio di poche faccende

Libraio, colui che vende libri

Librario, *add.*, de' libri, e dicesi, per lo più, dell' arte, o della mercatura che ha per oggetto i libri

Libreria, luogo dove sono di molti libri, e gli stessi libri insieme raccolti

Libro. *Legare i libri*, è l' unire e cucire insieme i fogli di un libro e attaccarli alla coperta

Margine, quello spazio delle bande, che non è occupato dalla scrittura o dalla stampa ne'libri

Rincartare, metter di nuovo carta su checchessia

Rincarto, quinternino che s' inserisce in un quinterno: come si fa quando per correzione, o per comodo non si è stampato che un mezzo foglio

Sagri, pelle di pesce, che conciata e raffinata, serve per formar busto e coperte di libri

TAVOLE, diconsi quelle carte aggiunte ai libri, nelle quali sono figure, immagini, ec. intagliate in rame, o in legno=*Tavola dei libri*, vale lo stesso che indice
Tomo, volume
VOLUME, libro, o parte distinta di libro
Volumetto, *dim.* di volume, piccol volume

SEZIONE XXVII.

MACELLAIO E PIZZICAGNOLO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

AMMAZZATOIO, luogo proprio a macellare le bestie
BECCHERIA, luogo dove s'uccidon le bestie, e vendesi la loro carne per mangiare
CARNAIO, luogo da riporvi la carne morta, che si vuol conservare
Ceppo, pezzo grosso di legname su cui si taglia il carname
MACELLO, beccheria
Mazzo, spezie di grosso martello di legno, che adoperano i macellai a dare in sulla testa dei buoi
REMO, spezie di mestola da rivoltare il sevo nella caldaia per far candele
SBARRA, pezzo di legno che si mette per traverso a' castrati per accomodar la rete
Scannatoio, luogo dove si scannano gli animali per la beccheria
Scorticatoio, coltello tagliente da scorticare, o luogo dove si scortica
Scortichino, coltello per buttar giù le cuoia, e lavorar le bestie all' ammazzatoio
Squartatoio, spezie di coltello grosso e lungo che serve a spezzar le bestie

2. *Cose relative.*

ARNIONE e Argnone. Rognone: parte carnosa dell' animale, dura e massiccia, posta nelle reni
BRACIUOLA, fetta sottile di carne
CANNELLA. I macellai chiamano con tal nome quell' osso pieno di midollo ch' è attaccato alla polpa della coscia e della spalla
Carnaccia, *pegg.* di carne; carne cattiva
Carnaggio, ogni carne da mangiare
Carname, quantità di carne
Carne, propr. la parte polputa ed il più sovente rossa degli animali, ma si dicon così talvolta anche tutte le parti molli del loro corpo
Carniccio, propr. la banda di dentro della pelle *degli animali*
Cicciolo, quell' avanzo di pezzetti di carne, dopo che se ne è tratto lo strutto=sicciolo
Costereccio, quella carne che è appiccata colle costole del porco, staccata per insalare
Culaccio, parte deretana delle bestie che si macellano, separata dai tagli della coscia
DIGRASSARE, levare il grasso
Dipellare, tor via la pelle, scorticare
Disossare, trar l'ossa della carne
Distrutto, grasso cotto e colato
Dolce, *sust.*, il sangue del porco raccolto insieme, del quale si fanno migliacci
Dolcia, *sust.*, lo stesso che dolce in signif. di sangue di porco

FALDA, dicesi la carne attaccata alla lombata e coscia
Filetto, taglio del culaccio che resta sotto la groppa
Forcella, dicesi la parte che è immediatamente sotto il collo dell'animale dalla banda del petto=Punta di petto
Frittura, sottigliumi di carnaggi, come cervella, granelli ec. soliti a friggersi
GATTAIO, nome che si dà in Firenze a que' beccai o macellari che vanno attorno vendendo carne per dare ai gatti
Ginocchiello, il ginocchio del porco, spiccato dall'animale
Grassello, pezzuolo di grasso di carne
Groppa *di culaccio*, dicesi una parte della coscia delle bestie che si macellano separata dagli altri tagli detti di culaccio
IMBUDELLARE, cacciare la carne trita con altri ingredienti entro il budello per farne salsicciotti, salami od altro
LAMPREDOTTO, intestino delle vitelle, e d'altri animali ridotto in vivanda
Lardaruolo, pizzicagnolo
Lardinzo, cicciolo
Lardo, grasso, strutto; ed è com. di porco, e vale anche carne di porco grassa e salata
Lardone, carne di porco grassa e salata
Lombata, tutta quella parte da cui contengonsi uno de' lombi; e dicesi per lo più quando è staccata dal corpo dell'animale
Lombatello, ciò che divide il polmone dal fegato, ed è una delle parti che si cavano dal taglio dei quarti di dietro
Lombo, arnione vestito co' suoi muscoli e con tutt'i suoi integumenti
MACELLACCIO, *pegg.* di macello
Macellaio, colui che macella
Macellamento, il macellare
Macellare, l'uccidere che fanno i beccai delle bestie
Macellaro, macellaio, beccaio
Marghetta, lo stringolo o ventricina di vitello da latte
Mela *di culaccio*, dicesi dai macellai a uno dei diversi tagli della coscia delle bestie che si macellano
Minuzzaglia, minuzzame
Minuzzame, dicono i macellai i pezzuoli di carne o d'interiora degli animali
Misalta, carne insalata di porco avanti ch'ella sia rasciutta e secca. Voce uscita d'uso
Molletta, lo stesso che lampredotto
PIZZICAGNOLO, colui che vende salame, carne di porco ec.
Pizzicarolo e Pizzicaruolo; pizzicagnolo
Presciutto, prosciutto
Prosciutto e Presciutto, coscia del porco insalata e secca
Prosutto, presciutto
QUARTO, la quarta parte di un vitello, di un agnello, di un castrato ec. separata dall'animale
ROCCHIO, dicesi la salsiccia contenuta e legata in una porzione di budella di porco
Rognonata, tutta quella parte che contiene il rognone, e dicesi per lo più quand'è staccata dal corpo dell'animale
Rognone, vale lo stesso che arnione
SALAME, carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella, e simili
Salare, asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo
Salato, *sust.*, salame, carne secca=*add.*, da salare
Salsiccia, carne minutissimamente battuta e messa con sale e altri ingredienti nelle budelle del porco

ıio, quegli che fa le sal-
ɔne, spezie di salsiccia
ɔtto, spezie di salame
ıolo, pezzo di salsiccia, il
si dice anche *rocchio*
, salume
tutt' i camangiari che si
vano col sale, che più
diconsi *salume*
ta, quella parte della
ıa del porco, che è più
alla coscia
lo, quel taglio del culac-
ch' è più vicino alla co-
le, l' unione delle verte-
he compongono le schiene
bestie da macello=*Schie-*
dicono pure i macellai al-
ıella, che è contenuta nel-
ɔtebre medesime
ıtore, colui che scortica
ımali morti
ıra *di polso*, quella palet-
: resta attaccata alla spalla
nimale morto
sugna
, taglio di carne, che è
ı punta che sta attaccata
palla
o *di petto*, dicesi al mez-
l petto degli animali
ımento, divisione fatta in
i, e dicesi del corpo degli
li
ıre, dividere in quarti
ıta, lo squartare

Squartato, *add.*, da squartare; diviso in quarti
Squartatore, beccaio che squarta
Squartatura, squartamento
Stomachino, spezie d' animella, che sta attaccata alla milza ed al fegato dell' animale
Stracca, dicesi delle carni degli animali morti, allorchè cominciano a puzzare
Strascino, dicesi ad una razza di beccaio vilissimo e plebeo, che vende la carne per le strade, senza tener bottega
Strigolo, membrana, o rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali
Strutto, *sust.*, lardo
Sugna, grasso per lo più di porco, e serve per ugner cuoi e simili materie
Sugnaccio, quella parte di grasso, che è intorno agli arnioni degli animali
Tamburare, così dicono i macellai quando hanno ammazzato un vitello o bue ecc., e vale gonfiarlo, e perchè passi il vento da per tutto a far che la pelle si stacchi dalla carne, bastonano la bestia con mazze
Tambussare, lo stesso che tamburare
Testicciuola, propr. la testa d' agnello e di capretto, quando è staccata
Testina, testicciuola
Testuccia, testicciuola

Sezione XXVIII.

MUGNAIO.

1. *Strumenti proprii di questo mestiere.*

ɔio, margone, e luogo dove
accolta dell' acqua che dà
o alle pale della ruota
, misura del mugnaio colla
pàglia parte della materia
ata per mercede della sua
opera
Capitagna, grosso legno di quercia, quadro imbiettato nel sodo della fabbrica del mulino dove posa la ruota del bottaccio
Caviglia *di mulino*, palo di fer-

ro che fa girar la macina detta coperchio
Coperchio, la macina di sopra, quella cioè che gira sul fondo
FONDO, dicesi la macina, sopra cui gira quella che è detta coperchio
Fusolo, perno di legno che regge le macine del mulino
MACINA. *V.* Macine
Macine e più comun. Macina; pietra di figura circolare, piana di sotto e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare
Macinella e Macinello, *dim.* di macine
Macinetta, macinella
Mola, macine
Molare, agg. di selce o macigno da macine
Molino. *V.* Mulino
Mulinello e Molinello, *dim.* di mulino
Mulino e Molino, edificio composto di varii strumenti, che serve per macinare le biade
PALA, quella parte della ruota fatta a foggia di pala, che fa volgere il mulino
Pilla, parte del il vaso di leg entro cui si pe brillarlo
Pilozza, piccola
Pistrino, v. l., s
SACCO, strumen due pezzi di te da due lati, teste, adoperas mettervi dent ne ecc.; quand misura, vale tr
Stegolo, grosso posto in piano, alle alie d' un e girando fa ne
TENTENNELLA, q ruota del mul le macine
Terragno. *Mulin* quello che ha l sima sotto
Tramoggia, quel drangolare in f che s' accomod pra la macina, grano, o la b macinare

2. *Lavori e cose relative.*

MACINAMENTO, il macinare
Macinare, ridurre in polvere con macine il grano e le biade
Macinato, *sust.*, lo stesso che farina = macinatura
Macinatura, macinamento, la cosa macinata = È altresì ciò che risulta dal moto delle macine, dalla loro situazione e dalla loro natura
Macinazione, l'atto del macinare
Macinio, il macinare
Monaro, mugnaio
Mugnaio, quegli che macina grano o biade = *add.* di mulino
Mulenda, il prezzo che si paga della macinatur farina
Mulinaro, mugnai
RACCOLTA. *Macin* si dice dei n avendo acqua ficienza per m no che l'acqua raccolga dentr
Rimacinare, maci
SBOZZOLARE, pig parte della mu teria macinata, gnaio per mer opera
Spolvero, buona

Sezione XXIX.

MURATORE.

NB. *Veggasi anche nella categoria* Belle Arti, *la Sezione I.* Architettura.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Abetella, abete reciso, rimondo, ed intero che serve alle fabbriche per formare ponti e per attaccarvi le taglie ed alzar pesi

Archipenzolo, quello strumento col quale i muratori, o altri artefici aggiustano il piano o il piombo de' loro lavori

Armadura e Armatura, sostegno o fortezza delle vôlte e della fabbrica

Ascialone, legno in foggia di mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per fare palchi e altro

Barrucola, spezie di carretta, composta d' un timone, e di due ruote stabilite in una sala afforzata con grossi e saldi pezzi di legname, per uso di trasportare travi, o pietre

Battipalo, macchina con maglio da batter i pali, più piccola del castello o gatto

Cantèo, piana, o travetta con cui si tengono strette o allargate le pietiche

Capra, legni confitti a guisa di trespolo con quattro gambe, su' quali i muratori fanno i ponti per fabbricare

stello, macchina per ficcar pali nelle fondamenta od altro

zzuola, mestola di ferro, di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina

la, strumento in forma d'arca, con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia, col quale si cola la calcina spenta

Corrente, nome che i muratori ec. danno a que' travicelli quadrangolari, lunghi e sottili, che servono a diversi usi, e principalmente per far palchi e coperture di edifizii, adattandoli fra trave e trave—Diconsi anche piane

Correntino, *dim.* di corrente; piccolo travicello

Cucchiara, così si appella anche la cazzuola

Giornelletto, lo stesso che schifo

Giornello, vassoio che ha tre sponde

Grillo, spezie di ponte dei muratori fatto di legno, dal piano del quale pendono due piedi, che nell' attaccatura fanno angolo piano e si distendono per all' ingiù; e se ne servono per calarlo a forza di braccia con canapi sopra le cupole, dove non possono farsi anche per istabilirvi i ponti ne' bisogni loro

Guida, pezzi di legno che servono di guide al maglio, o berta, perchè cada a piombo sulla testata del palo = Diconsi anche *guide* que' filari di pietra, che distinguono il lastricato, o l'inghiaiata d'una strada dalla banchina

Marra, strumento che adoperano i manovali a far la calcina, simile alla rusticana, ma più stiacciata

Marrone, strumento simile alla

marra, ma più stretto e più lungo

Martellina, sorta di martello di acciaio che da una parte ha la bocca, cioè il piano da picchiare, dall'altra il taglio; ed è propriam. strumento de' muratori

Mestola, dicesi la cazzuola dei muratori

Nettatoia, rettangolo di legno con manico orizzontale da tener in mano, e serve come lo sparviere a tenervi la calcina da rintonacare

Orso, strumento di pietra, con che si puliscono i pavimenti

Perpendicolo, piombino, o pietruzza legata all' archipenzolo con un filo con cui i muratori aggiustano il piano ed il piombo de' loro lavori

Piana. *V.* Corrente

Piccone, strumento di ferro con punte quadre, a guisa di sabbia, col quale si rompono i sassi, e fansi altri lavori di pietra =*Piccone a lingua di botta*, chiamano i muratori una sorta di martello che essi adoperano

Piccozzino, piccola scure

Pietica e Piedica, strumento di legname a foggia di seste per potervi allargare e stringere con alcuni buchi da imo a sommo

Piombino, strumento con che si puliscono i privati

Piombo, dicono i muratori a quel piombo legato a una cordicella, col quale aggiustano le diritture

Ponte, quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare

Schifo, giornelletto, o vassoio, che ha spalletta, usato da' muratori

Sparviere, assicella quadrata, o scantonata, con manico fitto per di sotto, ad uso di tenervi la calcina da arricciare o intonacare

Trespolo, legno di tre o quattro piedi, che serve a far ponti per fabbricare, e altro

Ulivella, cuneo di ferro per uso di tirar su le pietre senza legatura, inserendolo in esse per via di un foro a coda di rondine, talchè l'instrumento vi sta come unito

2. *Lavori e cose relative.*

Accecare *una finestra*, vale murarla, affinchè non entri la luce

Acciottolare, lastricare, o coprir le strade co' ciottoli

Accoltellato, dicesi del lavoro di mattoni messi per coltello

A chiocciola, posto *avv.*, vale piegato a maniera di chiocciola= *Scala a chiocciola*, si dice quella, che rigirandosi in sè stessa s' appoggia da una parte al muro e dall' altra o sopra sè stessa o sopra una colonna

Addentellare, lasciar nelle fabbriche l' addentellato, o sia le morse

Addentellato, *sust.*, si dice negli edifizii quel risalto disuguale di muraglia, che si lascia per potervi collegare nuovo muro

Allastricare, lastricare

Ammattonamento, lo ammattonare

Ammattonare, far pavimento di mattoni

Ammattonato, *add.*, da ammattonare=coll' articolo, siccome tutti gli altri *addiet.*, piglia forza di *sust.*, e vale luogo ammattonato

Ammuricare, v. a., ammassare, e ammontar sassi intorno a checchessia

Ammuricato, v. a., *add.*, da ammuricare

Arca, pietra che si mette nel fondo de' pozzi a mantenimento dell' acqua

Arcale, quella parte d' una vôlta, che posandosi su le sue basi, o beccatelli fa un mezz'arco=alcuna volta si prende per la centina

Archipenzolare. *V.* Piombare

Armare, è far l' armadura alle fabbriche

Arpese, pezzo di rame o di ferro con cui negli edifizii si tengono unite insieme pietre con pietre

Arricciare *il muro*, è dargli la prima crosta rozza della calcina

Arricciato, dicesi il muro che ha la prima crosta di calcina=Dicesi anche come *sust.*, alla seconda incalcinatura rozza che si dà a muraglie, alle quali si aggiunge l' intonaco per dipingere a fresco

Arricciatura, l'atto dell'arricciare, e l' arricciato stesso

Asinello, dicesi a quella trave che regge le altre travi de' tetti, che piovono un' acqua sola

Assito, tramezzo d' assi commesse, fatto alle stanze in cambio di muro

Asticciuola; quel legno de' cavalletti delle tettoie, che sta in fondo per piano, altr. chiamato trave maestro

Baggiolare, porre i baggioli

Baggiolo, quel sostegno che si pone sotto le saldezze de'marmi per reggerli

Banchina, o risega, dicesi quell'avanzamento di muro del fondamento, sopra del quale è piantata la pila del ponte

Barbacane, parte della muraglia, fatta a scarpa per sicurezza e fortezza

Bardellone, filare di mattoni, che si mura sopra gli archi

Basa e Base, v. g., sostegno, e quasi piede, sul quale si posa colonna o simili

Basamento, spezie di zoccolo continuato, che serve di base a un edificio

Baze. *V.* Basa

Batolo e Batalo, la platea d' un ponte

Battitoio, la parte dello stipite, che è battuta dalla imposta

Battuto, suolo, o pavimento di terrazze o di luogo scoperto

Beccatello, mensola o peduccio che si pon per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoi, corridoi e sporti

Bianco, materia di color bianco, colla quale s' imbiancan le mura

Borni, quelle pietre che s' impiantano a riparo de' muri

Bozzo e Bozza, pezzo di pietra lavorato alla rustica

Calce. *V.* Calcina

Calcestruzzo e Calcistruzzo, mescolanza di calcina con altre materie, per accrescerle tenacità, ed è un certo mezzo fra la calcina pura e il getto

Calcina e Calce, una delle terre, la quale si adopera a murare, stemperandosi con acqua e rena=Diciamo *calcina viva a* quella che non è spenta coll' acqua, e *calcina spenta*, l'altra, che ha avuto l' acqua

Calcinaccio, pezzo di calcina rasciutta e secca nelle rovine delle muraglie

Calcistruzzo. *V.* Calcestruzzo

Canna, canale chiuso, onde l' acqua cammina nei condotti

Cannella, piccolo doccione dei condotti, o di piombo, o di terra cotta o d' altra materia

Cannone, doccione di terra, o canale di piombo de' condotti

Cantonata, canto od angolo esteriore delle fabbriche = Dicesi anche di ciò che è posto ai can-

toni d' alcuna fabbrica
Cantone, sasso grande, detto così, per esser atto a mettersi nelle cantonate delle muraglie, o piuttosto perchè ha grossi canti
Capomaestro, capo e soprantendente di fabbriche
Caposaldo, punto stabile di murato, o d'altro fissato in un ponte, chiavica, o altra fabbrica per riscontro della livellazioae
Cappellina, strumento di terra cotta che riceve l' acqua a guisa d' imbuto, e la porta ne' doccioni
Cappello, spezie di copertoio dei condotti de' cammini posto per iscemar l' apertura, o sfogo, acciò il fumo abbia l' esito più facile
Cassero, recinto di mura
Catena, lunga e grossa verga di ferro, la quale si mette da una muraglia all' altra, per tenerle collegate insieme, e render salde e fermi i loro recinti, e spec. le fiancate delle vôlte. Si congegnano fortemente tali catene con alcuni pezzi di simigliante verga di ferro chiamati paletti, che si fanno passare per un occhio posto alle loro testate
Catenello, quei pezzi di legno minori delle catene, che uniti a questo, legano le varie file di pali tra loro
Cavallatura, tutto il legname dei cavalletti da tetto, e l' arte del disporli colla debita maestria
Cavallettino, cavalletto minore da sostenere tetti di poco peso
Cavalletto, composizione ed aggregamento di più travi e legni ordinati a triangolo per sostenere tetti pendenti da due parti
Cavallo, dicesi per cavalletto di tettoia
Cavalluccio, cavalletto
Cedimento, quell' abbassamento dell' edificio, che procede dal patimento della muraglia
Centina, legno arcato, con cui s' armano o si sostengon le vôlte
Centinare, mettere la centina
Centinato, *add.*, da centinare
Centinatura, il centinare
Chiudenda, tramezzo che divide le camere
Chiusa, chiudenda, riparo
Chiusura, chiusa
Cignatura, ciò che circonda e stringe un edifizio per tenerne le parti ben collegate
Ciottolare, lastricare con ciottoli, che si dice anche acciottolare, selciare
Ciottolato, selciato
Colatoio, presso i muratori, vale pietra scavata per ricevere e dar lo scolo alle acque piovane; più com. dicesi gronda
Coltellata, sommità d' un ponte
Coltello. *Per coltello:* dicesi dei mattoni, mezzane e simili, allorchè posano in terra, non col piano più largo, ma col più stretto
Comignolo, la più alta parte dei tetti, che piovono da più d'una banda=chiamasi anche così quel pezzo di legno che forma e regge la spina del tetto
Condotto, acquidoccio artificiale
Condutto, condotto
Congiunzione, unione che si fa di pietre con pietre e di mattoni con mattoni serrando nelle fab briche gli uni con gli altri, co me si farebbe se, intraprende do colle dita della mano dest quelle della sinistra, si str gessero insieme
Contrafforte, sorta di riparo a per maggior saldezza di m
Contramuro, piccol muro ch fa contro un altro muro fortificarlo, affinchè il vicino soffra alcun danno per la co

zione che gli si fa accanto
opertura, quella coperta liscia e pulita, che si fa sopra l'arricciato del muro = *Copertura* e *coperta*, è quella parte degli edifizii ch'è posta sovra tutte le altre, e che sta esposta a ricever le piogge
orda, lo stesso che asticciuola
ordeggiare, essere a corda, essere a dirittura, e dicesi di muraglie, o simili, che sono situate in posto tanto pari e a retta linea ad altre corrispondenti, che tirando una corda le tocchi tutte egualmente nella loro superficie
ordonata, piano inclinato a uso di scala con ordine di pietre traverse, per lo più rotonde, in foggia di mezzo bastone, che servono in vece di gradini
ordone, certo risalto a modo di bastone o di corda sportante in fuori, con che si adornano e cingono per ordinario i bastioni ecc. facendolo posare sopra l'estremità della scarpa de' medesimi
ornice, ornamento, e quasi cintura di fabbrica e di edifizio, la quale sporge in fuora
orpo. *Far corpo*, o simili, si dice delle muraglie, o altro quando gonfiano, ed escono della lor propria dirittura
orteccia *della muraglia*, dicesi l'una e l'altra parte di fuori, che rimane a vista dell'occhio, cioè nell'interiore o esteriore parte della fabbrica, o distinzione del ripieno della medesima muraglia, che è quello che è fra le due corteccie, e l'una e l'altra chiamasi ancora finimenti, massimamente se siano incrostate di marmi, pietre, o simili
oscia. *Coscia di ponte*, vale la parte del ponte fondata alla riva = *Coscie della vòlta*, sono i rinfianchi fra le vòlte e il diritto delle mura alle quali s'appoggiano
Costola. *Costole della vòlta*, diconsi gli spigoli che risaltino in fuori
Costolone, *accr.* di costola, o spigolo risentito e molto grosso delle vòlte, sì dentro nelle gotiche, come fuori nelle moderne
Cotto. *Lavoro di cotto*, vale lavoro di pietra cotta
Cresta *del muro*, dicesi quel termine a scarpa, fatto in cima dei muri divisorii di orti e cortili, dalla qual cresta si viene in cognizione del padronato dello stesso muro
Crinatura, patimento di muraglia che fa pelo
Crociera. *Vòlta a crociera*, è quella vòlta sulle seste acute cogli spigoli, o sia costole da rilievo
Cuoio, dicesi talvolta, per quello che comun. diciamo una mano o una passata d'intonaco o di incrostatura
Davanzale, quella cornice di pietra, sulla quale si posano gli stipiti delle finestre
Demolire, atterrare, rovinare, distruggere; e dicesi propr. delle fabbriche, mura, o simili
Demolito, *add.*, da demolire = rovinato, atterrato
Demolizione, l'atto del demolire
Disarmare *vòlte*, *disarmar ragne*, o simili, vagliono levarne i sostegni, torne l'armadura
Disembriciare, scoprire il tetto levando gli embrici
Disfacitura, dicesi de' materiali che si ricavano dal disfare le fabbriche
Divisorio, agg. di muro che serve a dividere o spartire due case, due stanze ecc.
Edificio, tutte le opere di mura-

to necessarie per l'intero corpo di una fabbrica
Erettore, colui che innalza una fabbrica, una macchina, o simili
Erezione, l'atto di erigere
Erigere, innalzare una fabbrica, una macchina ec.=ergere
Filaretto. *Muro di filaretto*, dicesi quello ch'è fatto di pietra naturale e sassi inserti
Finimento, e per lo più *finimento*, usasi per significar cose le quali comunicano con tutto il muro, cioè cortecce e incrostature
Fondamento, quel muramento sotterraneo, sopra del quale si posano gli edifizii
Fondare, cavar la fossa sino al sodo, e riempirla di materia da murare: gettare i fondamenti= per edificare, fabbricare
Fondazione, il fondare
Gesso *da far presa*, detto altr. *gesso da muratori*; serve ai varii lavori di muratore=*Gesso da imbiancatori*, altr. detto *bianco*. Sorte di gesso che serve per imbiancare le muraglie
Gettare *un ponte*, vale fabbricarlo
Grassello, fior di calcina, per uso di commetter le pietre conce
Gronda, l'estremità del tetto=si dice anche ad una sorta di tegola, che si mette nell'estremità della gronda
Grondaia, v. a., lo stesso che gronda
Imbiancamento, lo imbiancare
Imbiancare, far bianco
Imbiancato, *add.*, da imbiancare
Imbiancatore, maestro di dare il bianco alle muraglie
Imbiancatura, *sust.*, imbiancamento
Imbianchire, imbiancare
Impianellare, metter le pianelle, coprir pianelle, cioè di mattoni *i più sottili*
Impostatura, la prima pietra degli archi, o quel luogo appunto della muraglia, dove posano gli archi
Incalcinare, mettere in calcina, coprire con calcina
Incalcinato, *add.*, da incalcinare
Incalcinatura, coperta fatta con calcina
Incamiciare, ricoprir per di fuori con calce
Incamiciatura, l'incamiciare le faccie d'una muraglia
Incatenamento, collegazione delle muraglie = fortificare le muraglie con catene
Incatenatura, il fortificare con catene le muraglie
Incrostamento, incrostatura
Incrostare, accomodare sopra pietre, muro, o simil cosa, marmi ridotti in falde sottili, o simili
Incrostato, *add.*, da incrostare
Incrostatura, quei marmi sottili, o simili ridotti in falde per coprire o adornare checchessia= Per intonaco
Incuneare, stabilir saldamente le pietre o legnami nel muro, cacciandoli a forza come un cuneo
Intavolato, dicesi per incrostato
Intonicare e Intonacare, dar l'ultima coperta di calcina sopra l'arricciato del muro, in guisa che sia liscia e pulita
Intonicato e Intonacato, *sust.*, coperta liscia e pulita che si fa al muro colla calcina=*add.*, da intonicare e intonacare
Intonicatura, intonico, l'intonicare
Intonico e Intonaco, *sust.*, intonicato=*Dare d' intonaco*, vale intonacare
Lastra, pietra non molto grossa e di superficie piana, da coprir tetti e da lastricare
Lastraiuolo, colui che lavora di lastre
Lastricare, cuoprire il suolo della terra con lastre congegnate

insieme, mattoni, o simili
Lastricato, *sust.*, il coperto di lastre ; lastrico=*add.* da lastricare. Coperto di lastre, mattoni o simili
Lastricatura, lastrico, il lastricare
Lastrico, il lastricato=dicesi talvolta l' atto di lastricare
Latercolo, v. l., mattoncello
Laterizio, *add.*, di mattone, o che è della natura de' mattoni
Lavoro, dicesi a quelle opere di terra cotta fatte per murare, come mattoni, mezzane, drucci, pianelle e simili
MALTA, materia impastata per murare
Manoale, colui che serve al muratore
Manovale, quegli che serve al muratore, portandogli le mate per murare
Mattonamento, lo ammattonare
Mattonare, v. a., ammattonare
Mattonato, ammattonato
Mattoncello, *dim.* di mattone
Mattone, pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare ; ha diversi nomi, secondo le diverse forme, dicendosi *quadruccio* il più grosso, *canella* il più sottile, e *mezzana* quello di mediocre grossezza=*Matton sopra mattone*, porta di muro fatto semplic. di mattoni, che anche si dice sommattone assolutamente
Mattona, sorta di mattone, col le principalmente s' ammattono i pavimenti
Mattoni, dicesi in signif. di gradina, dicesi quella parte dal livello del terreno fino al ripiano del ponte
Morse, pietre o mattoni, sporgono in fuori dai muri, lasciativi a fine vi collegar nuovo mu-

Muramento, il murare, e le m stesse
Murare, commettere insieme sas o mattoni colla calcina per fi muri ed edifizii=Per legar co cemento checchessia=Per cir condar di mura, ricchiudere= *Murare a secco*, vale, murare senza calcina
Muratore, colui che esercita l' arte del murare
Muratorio, appart. al muratore o al murare
Muro, sassi o mattoni commessi con calcina l' un sopra l' altro ordinatamente
OSSAME, diconsi le coperture dei vani nelle fabbriche e gli stipiti ssatura, dicesi l' unione robusta di grosso legname che forma il complesso di un tetto, di un ponte ecc.
PALAFITTA, riparo fatto di pali confitti in terra per istabilire e assicurare i fondamenti degli edifizii, ove si dubitasse della fermezza del suolo
Palafittare, far palafitte
Palafittata, lavoro di palafitte, palata, palaficata
Palare, far palafitta
Palato, v. a., *sust.*, palata, palafitta
Palicciata, v. a., palafitta
Palificata, palicciata, palizzata
Palificare e Palificcare, far palificata
Palizzata e Palizzate, *sust.*, afforzamenti e ripari fatti con pali alle fabbriche
Panconcellato, che ha i panconcelli collocati a suo luogo
Panconcellatura, il disporre i panconcelli
Panconcello, asse sottile assai, con la quale copronsi le impalcature
Passonata, spezie di palafitta, e propria per fondamenti di fabbriche

Pelare, trattandosi di pietre, di muraglie, vale spaccarsi, fendersi, muover pelo

Pelo, dicesi alle piccole crepature delle muraglie

Pianella, spezie di mattone più sottile, il quale s' adopera solamente a' tetti delle case, e murasi sopra i correnti

Piombinare, dicesi del pulire i privati con uno strumento detto piombino

QUADRELLA, dicesi per mattone

Quadrone, spezie di mattone grande, di forma quadra, per uso degli ammattonati

Quadruccio, lo stesso che mattone

RIMPELLO, quel muro che si riprende da' fondamenti per rimettere in piombo una vecchia muraglia che spiomba

Rimurare, di nuovo murare=per turar murando

Rimurato, *add.* da rimurare

Rincalcinare, rimettere la calcina

Rinfianco, muro in aggiunta ai due fianchi di un arco a vòlta, per contrabilanciare la sua spinta

Rinverzare, propriam. dicesi del riempiere con ischeggie di pietra il vano che resta tra pietra e pietra nel murare

Rinzaffare, dare alle muraglie il primo intonaco, detto *rinzaffatura*

Rinzaffatura, primo intonaco alquanto aspro che si dà alle muraglie con calcina e rena di fosso, e mattoni spezzati; rinzaffo. *V.* Arricciare e Intonacare

Rinzaffo, rinzaffatura

Ripresa *di un muro, tetto* o *cisterna,* o simili, dicesi ad una spezie di vestimento di mattoni e pietre per ritti addosso ad un muro

Riseca, quella parte che negli edifizii si sporge più avanti, allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia. Quella risega o avanzamento di muro del fondamento, su di cui è piantata la pila di un ponte, è detta anche *banchina*

Risentimento, pelo, crepatura

Risentire, parlandosi di edifizii, vale dare indizio di patimento

SBIECO, dicesi l' obbliquità dei muri delle fabbriche ne' siti obbligati

Scalcinare, levar la calcina dai muri

Scalcinato, *add.* da scalcinare

Scandagliare *i sassi,* dicono i muratori, e vale ridurli a scandaglio

Scandaglio, massa di sassi ridotta in quadro per fissare il loro prezzo

Scanicare, v. a., si dice propr. dello spiccarsi delle mura, e cadere a terra gl' intonicati

Scarpa, dicesi di quel pendio che si dà ad un muro per lo quale viene a sporgere in fuori più al piede che alla cima=*A scarpa,* posto *avverb.,* vale a pendio, e si dice propr. delle muraglie che non si tirano in piombo, ma che sono più larghe nella pianta che nell' estremità

Secco. *Muro a secco,* vale muro fatto senza calcina, e *murare a secco,* far le mure senza calcina

Seggiola, quel legno che si conficca a traverso sopra l' estremità dei correnti per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto detto grande

Serrare, tenere il canape in tirare quando s'alzano pesi o pietre per fabbricare

Sferruzzato, agg. che si dà ai pezzi di calcina eccessivamente cotti

Sguancio, *o spalletta di porta o finestra*, o simile, dicesi dai muratori quella parte del muro, tagliato a sghimbescio, accanto agli stipiti e architravi delle porte, finestre o simili

Smantellamento, lo smantellare, e la cosa smantellata

Smantellare, diroccare, sfasciare

Smantellato, *add.* da smantellare

Smattonare, levar i mattoni al pavimento, contrario d'ammattonare

Smattonato, *add.* da smattonare

Smurare, guastare e disfar le mura

Soglia, tutto il contorno di una porta

Sogliare, v. a., soglia

Soprammattone, muro fatto di semplici mattoni, e si usa anche in forza di *add.*

Soprassoglio, sopra le imposte e gli architravi

Spianare *i mattoni*, vale dare loro la forma = *Spianare le muraglie*, alzare le mura, procedendo con tal ordine che il muro venga alzato tutto egualmente a suolo a suolo, e ogni suolo cordeggi perfettamente in piano ad effetto che il sasso o lavoro, posando sempre sopra una superficie piana, venga a fare il muro più stabile, conferendo anche ciò molto alla bellezza della faccia della stessa muraglia, e questi suoli, o ordini di muro, chiamansi *spianate delle muraglie*

Sproni *delle mura*, o dei fondamenti, si dicono alcune muraglie per traverso, che si fanno talvolta per fortificare le mura e i fondamenti

Stabilire, l'intonacare de' muri, o d'altro

Stabilito, *add.* da stabilire

Tambellone, sorta di mattone grande, che serve principalmente per uso di ammattonare i forni

Tegola, tegolo = per mattone

Tegolo, propr. sorta di lavoro di terra cotta, lungo e arcato, che serve per coprire su i tetti le congiunture degli embrici

Testaccio, lavoro di frammenti di terra cotta

Traversa *de' ponti*, diconsi dai muratori que' legni che concatenano le abetelle

Vela, dicesi il muro di divisione di un pozzo comune, o della cappa di un cammino

Ventola. *Muro a ventola*, muro che non regge nulla, e serve solamente di tramezzo o divisorio

Viva. *Calcina viva*, si dice quella che non è ancora spenta

Volterrana, vòlta lavorata a gesso, e talvolta colle sue ghiaie di mattone messe per coltello

Sezione XXX.

OFFELLAIO, PASTICCIERE.

1. *Utensili.*

Cassa, recipiente a foggia di cassettina rotonda o allungata, in cui si chiude il ripieno de' pasticci

Pasticceria, bottega del pasticciere, ove si fanno e si vendono pasticci ed offelle

2. *Lavori e cose relative.*

Bastoncello, pasta con zucchero e anici, *cotta nelle forme, e acconciavi* entro a guisa di bastoncelli ingraticolati

Biscottino, pezzetto di pasta con zucchero e altro, cotto a modo di biscotto
Boccellato, pasta con zucchero e altro lavorata in forma di corona o circolo
Bozzolao, pasta o ciambella con zucchero di varie maniere
Bracciatello, specie di ciambella grande, fatta di fior di farina intrisa con uova, zucchero ecc.
Cantuccio, biscottino a fette, di fior di farina, con zucchero e albume d'uovo
Cialda, composizione di fior di farina, la cui pasta fatta quasi liquida, si stringe in forma di ferro, e cuocesi sulla fiamma
Cialdetta, *dim.* di cialda
Cialdoncino, *dim.* di cialdone
Cialdone, specie di pasta confetta con zucchero e mele, condotta sottile come le ostie, ed attorta e ridotta a guisa di cartoccio
Ciambella, cibo di farina intrisa colle uova, zucchero e burro, fatto a foggia d'anello
Ciambelletta, *dim.* di ciambella
Ciambellina, *dim.* di ciambella
Confortino, pane intriso con mele, entrovi spezierie
Marzapane, pasta fatta di mandorle e di zucchero, della quale per lo più si fanno torte e simili
Mostacciuolo, pezzetto di pasta con zucchero, spezie ed altro
Nocellata, spezie di pastume fatto con mele e mandorle o altro
Offella, sorta di vivanda fatta di pasta
Offellaio, venditor di offelle
Pastareale, offelle, fatte con farina, zucchero e uova, e per lo più si taglia in fette
Pastelliere, colui che lavora di paste = pasticciere
Pasticciere, che fa i pasticci, pastelliere
Sfogliata, spezie di torta fatta di sfoglie di pasta, e specie di offella fatta con le sfoglie medesime
Zuccarino, zuccherino
Zuccherato, *add.*, condito di zucchero, inzuccherato
Zuccherino, pasta azzima intrisa con uova e zucchero, fatta a guisa di vermicelli, e ingraticolati insieme e formata a foggia di ciambelle

Sezione XXXI.

Orafo, Argentiere, Smaltatore.

NB. *Vedi anche la Sezione* Fonditore *e* Lavoratore di metalli.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Bacheca, cassetta a guisa di scannello, col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra le orerie e le gioie
Bicornia, specie di ancudine grande e piccola con due corni, la quale serve per lavorar figure e vasi d'argento
Borraciere, spezie di vasetto per lo più di latta, con un beccuccio, ad uso di tenervi la borrace ridotta in polvere
Bottoniera, dado d'acciaio incavato, per dar rilievo alle piastre d'argento
Ciappola, strumento d'acciaio a foggia di scarpelletto quadrato, con punta tonda, o mezzo tonda, o quadra, il quale serve per lavorare metalli che debbonsi smaltare, per rinettar figure di

metallo, ed altri usi proprii dell' orafo

Ciappoletta, *dim.* di ciappola

Coppella, vasetto, fatto per lo più di cenere di corna di castrato o di vitello per cimentarvi l'oro e l' argento

FAVETTA. *V.* Uliva

GRANITOIO, spezie di cesello che serve per granire, velare ecc.

Grattabugia e Grattapugia, strumento composto di fila d' ottone accomodato insieme a guisa di pennelletto per pulire i lavori di metallo che si vuol dorare a fuoco, o che abbia perduto col tempo il primo colore

IMBRACCIATOIE, diconsi dagli orefici alcune particolari tanaglie

MAZZETTA, martello grosso da cesellatori.=*Battere a mazzetta*, è il battere vasi o altro lavoro di piastra di argento, che si fa con tre martelli, l' uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due che battono con penna mezzo tonda

Mollettina, piccola molla da cesellatori

PALETTIERE, strumento di rame sottile, che serve agli orefici che lavorano di smalto

Pianatoio, spezie di cesello da tirar il lavoro in piano, o per gli scannellati.—Ve ne sono di due spezie, *pianatoio colmo* e *pianatoio piano*

Profilatoio e Profilatoio, ferro per cesellare, e ne ha di più sorte

RASPINO, strumento di ferro rotondo e alquanto piegato nella estremità di cui si servono gli argentieri ec. nelle loro opere, e ve ne sono di più sorta

SCUSCIO, spezie di profilatoio o ferro incavato ad uso dei cesellatori

Stecca, così chiamasi un piccolo strumento di legno, fatto a tornio, con un manichetto che serve per empiere di pece, e formarvi sopra la piastra d' argento, o altro metallo col quale s' impronta sigilli, e si fa intagli per ismalti

Svenatoio, spezie di cesello, che fa la pelle più morbida, cioè di grana più sottile e più granita

TASSETTINO, *dim.* di tassetto

Tassetto, ordigno che serve da ancudinuzza pe' lavori anche di orificeria

Tavolello, piccolo banco, dove lavorano gli orafi

ULIVA, cesello di varie spezie, detto anche *favetta*

2. *Lavori e cose relative.*

ABBASSARE *la piastra*, scemarne la grossezza

Accennare, fare su le piastre di oro o d' argento il disegno di ciò che si vuol cesellare con un ferretto appuntato, chiamato puntettino per accennare, e *perciò* dicesi anche punteggiare il disegno

Aprire, dicesi dell' effetto dello smalto roggio nel sentire l' ultimo fuoco, il quale oltre il cor-[illegible]e come gli altri smalti, di [illegible]so allora divien *giallo*, e tanto che non si discerne dall' oro

Argentato, *add.*, inargentato

Argentatore, colui che inargenta

Argentiero, artefice che lavora l' argento

BASSO, agg. a oro o altro metallo, vale di minor perfezione

Battitura, così si chiamano quei solchi, che gli orefici fanno nei metalli battendoli a dilungo, o in altra forma

Bava, dicesi di quell' orlo a profilo che risalta in fuori ne' me-

talli che escono dalla forma
Bavetta, *dim.* di bava
Biglione, agg. di argento di bassa lega
Bottone, quella particella d'oro o d'argento che rimane nella coppella per farne saggio
CALIA, quegli scamuzzoli, cioè minutissime particelle dell'oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo, detta così quasi sia il calo che fa l'oro
Caratare, esaminare il carato dell'oro e dell'argento, pesar minutamente
Ceneraccio, quell'oro e quell'argento che si ricava dalle scopature lavorate e simili
Coppettino, quella specie di vaso staccato, in cui la coppa del calice sembra essere contenuta
Culatta, dicesi di ciò che resta nel crogiuolo
DOREBIA, quantità d'oro lavorato, purchè non sia in moneta, ma in vasellamento e simili
FERMEZZA. *Fermezze* si dicono quei fermagli che, ornati di gioie e legati con nastro, si postano a' polsi, per lo più, dalle donne
Fermaglio, ornamento e gioiello semplice che si porta pendente davanti al petto
Fiamminga, piatto d'argento o di altro metallo di forma ovale, per lo più centinato, ad uso di servir in tavola le vivande
Fiamminghetta, *dim.* di fiamminga
Filigrana, spezie di lavoro fino in oro o in argento, imitante l'arabesco
Finimento, dicesi di quelle parti che terminano, ed insieme adornano le estremità delle opere in oro ed in argento
Fitta, dicesi l'ammaccatura del corpo di qualche vaso cagionata per lo più da caduta o da *percossa*
Forte, quella parte ch'è colla coccia della spa l'arco del guardaman gento
GALLETTA, specie di lavor ficeria, fatto a globetti, namento delle opere d
Gemmiero, orefice
Grana, dicesi di una ce zezza che si fa apparir sellatori in oro od arge la superficie d'un qu voro, così detto perch la figura di piccolissim letti
Granaglia, sorta di fusio parazione d'oro e d'a minutissimi granellini ro di filo
Granagliare, far granagli re l'oro o l'argento glia
Granagliato, *add.* da gra
Granare, fare il granello
Granigione, il granire
Granimento, il granire
Granire, granare = Pe grana, dar la grana, d gli orefici l'andar per la pennatura delle fig un piccolo martellino un ferrolino appuntat già rotto come quello sciare = *add.* da grani
Granitura, l'atto e l'ef granire
Grattabugiare e Gratta adoperare la grattab lire con la grattabugia
Grattabugiato e Gratta *add.*, pulito colla gratt
Grosseria, arte di lavora e d'argento cose gros teriali ecc., e i lavori
Grumata, acqua con g botte, che serve a p argenti
LASTARE, spianare i lav tati prima di metterli
Lattime, smalto sodo, ch

vori detti di smalto
'e *in tondo,* modo di la-
e proprio degli orefici =
ar di cesello, d' inta-
di smalto ec., ch' è quan-
sellare, intagliare, smal-
e.
LO. *Oro o argento di mas-*
s' intende lavoro di tutto
argento
'e, quell' orefice che fa la-
entili, quali sono tutte le
ire d' oro, come sono le
, gli orecchini o penden-
polsetti, i picchiapetti, e
le altre sorta di gioielli;
opposto è *grossiere*
o, v. l., agg. dell' oro pu-
no, o senza lega d' altro
lo
quegli che fa vasellamenti
ento e d' oro, ed altri la-
ed altresì lega le gioie,
nche più comun. si dice
e
orafo
ia, arte dell' orefice
più cose d' oro lavorato
ia, lo stesso che oreficeria
to, vale oro massiccio
oreria
NE. *Oro di paragone,* si
di quello che può reggere
' i cimenti
lettere in pece, dicesi de-
rafi, cesellatori ec., che
un letto di pece alle pia-
che debbono cesellare
lagli orefici si dice quella
ccatura o segno che la-
nell' argento, o in altro

Pendente, gioiello che per ornamento si porta al collo o agli orecchi, appiccato a catena, a nastro, o ad altro simile sostegno
Pianatore, l' artefice che piana il vasellame d' argento
Piastra. *Lavoro di piastra,* e l' opposto di *lavoro di getti.* Fassi questo lavoro (non solo di basso, ma ancora di mezzo rilievo) per via di ceselli piegando la piastra d' argento a ricevere l' impressione che se le vuol dare
RILEVO e Rilievo, dicesi delle opere di getto, di cesello e simili che rilevano dal piano
SAGGIARE, dicesi del fare la prova dell' oro
Saggiatore, colui che saggia l' oro
Smaltamento, l' atto dello smaltare, e il lavoro di smalto
re, coprir di smalto
to, *add.* da smaltare
lura, lo smaltare
Smaltista, smaltitore, artefice che lavora di smalto
Smalto, quella materia di più colori che si mette in su le orerie ec. per adornarle
Spoltiglia, polvere da orefici
TAUSIA, lavoro che si fa commettendo ne' metalli intagliati argento ed oro; ed altr. è detto *lavoro alla damaschina,* perchè è molto usato in Damasco, e per tutto il Levante
Tausia. *Fare o lavorare di tausia,* dicevano gli antichi per damaschinare

SEZIONE XXXII.

ORIUOLAIO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

ROIO. *Accecatoi,* sono stru-
di diverse forme, che
ti in un cannone, servono
ad incavare i piani nelle diverse parti dell' oriuolo
Albero, presso gli oriuolai, vale

pezzo di acciaio tondo o quadrato, ed appuntato in ambe le estremità che serve ad usi diversi nel lavorare

Allargatoio, strumento d' acciaio benissimo temperato, che si usa per allargare e ridurre un foro alla debita grandezza e liscezza col farvelo girar dentro

Alzamolle, piccola chiave per girar la vite perpetua, a fine di caricar le molle

Ancora, pezzo d'acciaio, così detto a cagione della sua figura, il quale serve per fare lo scappamento dei grandi pendoli

CALIBRATOIO, strumento da misurare la grandezza delle ruote dei rispettivi luoghi dove hanno da essere collocate

Calibro, strumento di varie spezie, il quale propr. è come la pianta dell' oriuolo, disegnandovisi la grandezza delle ruote, e il luogo dov'esse devono rispettivamente essere collocate

Caricatura, così chiamasi la riunione di una ruota coi denti a sega, ed un nottolino obbligato da una molla ad imboccare dente con dente

Conno, pezzuolo d' acciaio incavato, che coll' aiuto d' una vite tiene stretta una ruota sullo strumento da intagliar le ruote dell' oriuolo

FUNGO, dicesi di strumenti di più grandezze, per addrizzar le casse degli oriuoli da tasca

LIVELLATOIO, strumento proprio a porre a livello i pezzi dell' oriuolo

MELA. *Mezza mela*, dicesi a uno strumento di più grandezze a foggia di mezza palla per addirizzar le casse degli oriuoli da tasca

PIATTAFORMA, strumento ad uso di spartire la dentatura delle ruote dell' oriuolo

Portalime; pezzo formato a cassetta, per fermare le lime da eguagliare i denti delle ruote

STAMPO, strumento per dar una figura particolare sia quadra, triangolare o simile ai buchi

TORNITO. *Lima tornita*; rotellina dentata a sega, che serve per far l' incassatura al luogo dove è attaccata la catenuzza alla piramide

2. *Parti dell' Oriuolo.*

AGO; negli oriuoli a sole è quel ferro o simile fisso nel piano, che manda l' ombra per segnar le ore

Alietta, quel piccolo pezzo della piramide, che serve per arrestarla quando è finita da caricare

Aste *del tempo*; fusto che ha due palette e due punte, una delle quali entra in un foro fatto nella potenza, e l' altro in quello del bracciuolo

BRACCIOLINO, pezzo d' oriuolo da tasca che sostiene il perno dell' asta sul bracciuolo

Bracciuolo, quel pezzo d' oriuolo ch' è invitato sulla cartella dove gira una delle punte del fusto del rocchetto della serpentina=Dicesi ancora *contra potenza*

CALOTTA, spezie di cappelletto che serve di custodia al movimento dell' oriuolo

Cariglione, parte di movimento d' un oriuolo, che suona un accordo con diverse campane

Cartella, dicesi di quelle piastre, per lo più d' ottone, le quali collegate insieme da quattro colonnini o pilastrini, formano ciò che si chiama castello dell' o-

la cartella superiore
ate le ore
vite ferma sul suo
è non può muoversi
ogo, e i cui denti in-
altra ruota, che dà
' oriuolo
nicircolo di metallo,
ui è posto il rastrello
are, o scorciare il re-
' oriuolo
olonnini, o pilastri-
nei quattro pezzi che
insieme le due car-
mezzo ai quali sono
ruote dell' oriuolo
Contrappesi, sono
avvolti con funicelle
degli oriuoli per farli

amasi dagli oriuolai
a che imbocca nel-
na, e annoverasi fra
obili dell' oriuolo da

rociera, dicesi dagli
ncrociatura de' razzi
ruote
, pezzo dell' oriuolo
he serve a far sen-
della catena quando
caricare = Dicesi an-
ncatene
cia interiore de' den-
cchetto
registro, pernuzzi
taccati al rastrellino
, fra' quali passa lo
regolar l' oriuolo
licesi il pezzo, che,
la spranghetta del
una spaccatura si-
di lui parte inferio-
ad angolo retto, le
azione della ruota,
vere costantemente
simo piano verticale
nocellato, o sia sno-
ate un pernio, che
r alzare la soneria

degli oriuoli a torre
Fusto, dicesi gener. a quei pezzi d' acciaio su de' quali sono fissate le ruote, per potervi girare come sul loro centro
Gancio o *Gancetto da catena*, specie d' uncinetto, che è fissato ai due capi della catena, di cui uno è detto *Gancio da tamburo*, e l' altro *da piramide*
Gnomone, negli oriuoli a sole si dice l' ago o stele
Grano *delle cartelle*, è il piuolo d' un rocchetto, o altro che s' interna ne' grani delle cartelle
Guida *dello spirale*, dicesi la forcella del registro degli oriuoli
Incassatura, piano incavato che si fa negli oriuoli per collocarvi una ruota o altro pezzo
Lancetta, ferro che mostra le ore negli oriuoli
Lancettina, *dim.* di lancetta, e dicesi per lo più della lancetta del registro, la quale serve ad indicare i gradi del regolatore negli oriuoli
Lardone, pezzo degli oriuoli da tasca a cui è annesso il braccio della potenza
Lente, piastrella di metallo che è attaccata all' estremità del pendolo
Leva. *Piccola leva de' quarti*, chiamasi un pezzo della quadratura di un pendolo o di un oriuolo da ripetizione
Lunetta, cerchio superiore delle casse all' inglese, che reggono il vetro degli oriuoli da tasca
Martello, dicesi al martellino che percuotendo la campana, suona le ore e i quarti
Mobile. *Primi mobili degli oriuoli da tasca*, diconsi il tamburo, la ruota di piramide, o sia prima ruota, e la ruota del minuto = *Secondi mobili*, diconsi la corona, la serpentina e il tempo

sole, a polvere, a acqua, a suono, a mostra ec.

Orologio, Oriuolo

PALETTA, aletta della ruota dei riscontri = *Palette delle aste*, diconsi le alette che formano la squadra sopra un fusto cilindrico per imboccare nei denti della serpentina

Palettina, *dim.* di paletta

Partitora, ruota che serve per compartire le ore del suono

PIEDE *orario*; la terza parte della lunghezza d' un pendolo, che fa le sue vibrazioni in un minuto secondo

Piedino, pezzuolo d' acciaio o di ottone, che serve per fissare il punto de' pezzi in un oriuolo

Piramide, quel pezzo dell' oriuolo intorno a cui si avvolge la catenuzza con cui si carica

Pirone, piccolo pilastrino per far suonare il martello degli oriuoli grandi

Policameratico, v. g., si dice di un orologio che può servire nel tempo stesso a più luoghi

Potenza, pezzo stabilito perpendicolarmente con una vite sopra la cartella inferiore, e serve a regger lo scappamento

Regolatore, nome che tempo, ed allo spiral riuoli da tasca, ed de' pendoli

Remontorio, pezzo co un rotino, che serve la forza degli oriuoli d

Ripetizione. *Oriuolo a ne* ed anche assolut. *tizione*, dicesi quell' tasca che ha la soner nar le ore

Rotismo, l' insieme di tu te che compongono u separato dalle cartell

Ruota *a corona*. *V. Co*

SAETTA, quella freccia d lo, che mostra le ore

Sbarra, nome che si d si pezzi dell' oriuolo quello che regge la tamburo

Scaletta, quel pezzo di lo a ripetizione, che col pulsante, e che si cordone

Scappamento, dicesi in del meccanismo per golatore riceve il mo tima ruota, o lo ralle chè l' oriuolo si muova

Scattino, piccolo scatt

Soneria, il complesso di tutte quelle parti dell' oriuolo che servono al suonare delle ore, delle mezz' ore e de' quarti

Sopraccassa, seconda cassa di un oriuolo da tasca all' inglese

Spirale, dicesi alla ruota che regola il tempo degli oriuoli da tasca

Stella, pezzo delle ripetizioni, così detto per la sua figura: e serve a dividere un' ora dall' altra

Sveglia, squilla degli oriuoli, che suona a tempo determinato per destare

Tamburo, cilindro composto di coperchio, fascia e fondo, in cui è chiusa la molla, e su cui si rivolge la catena degli oriuoli da tasca

Tempo *degli oriuoli*, si dice quella parte che ne regola con eguali vibrazioni il movimento

Ventola, pezzo di ottone attaccato all' ultimo rocchetto di soneria d' una ripetizione, o di un oriuolo da torre

Verga *del pendulo*, chiamano gli oriuolai quell' asta, in cui è infilata la lente che sale e scende per mezzo del dado accomodato nella parte inferiore

Verguccia, spranga di ferro, la quale negli oriuoli da torre porta in ciascuna delle sue estremità una rotellina

Virola, nome che si dà a quei pezzi di un oriuolo che ne sostengon degli altri

3. *Lavori e cose relative.*

Calibrare, misurare la grandezza delle ruote, de' rocchetti dell' oriuolo ec. = Vale anche misurare ed eguagliare i denti delle ruote=*Calibrar la piramide*, vale eguagliarla alla forza della molla

Caricar *un oriuolo*, vale rimetterlo su girando le ruote, sinchè abbia cordino o catena da restituire il movimento

Eguaglare, rendere uguali fra di loro tutt' i denti di una ruota; parl. della molla, dicesi impropriam., *calibrare la piramide*

ermatura, arresto dell' oriuolo nel toccar la ruota a corona

mboccatura, meccanismo, o maniera con cui i denti di una ruota entrano tra quelli di un rocchetto, o di altra ruota

ppuntatura, difetto dello scappamento o dell' imboccatura di qualunque ruota, per cui il moto dell' oriuolo viene ritardato, o arrestato

Oriolaio e Oriuolaio, colui che fa gli oriuoli, maestro di oriuoli

Oriuolaio. *V.* Oriolaio

Orologiere, Oriolaio

Scoccare, parl. delle ore, vale battere, suonare

Smontare *un oriuolo*, vale levare tutte le sue parti dal proprio luogo, contrario di metterlo insieme, montarlo

Sonar *le ore*, si dice degli oriuoli che accennan le ore per via di tocchi

Storno. *Dicesi storno di caricatura rotta*, il difetto di caricatura, e *storno di scappamento*, l' eccesso della forza motrice trasmesso al regolatore

Traboccare, dicono gli oriuolai del non combinarsi reciprocamente le ruote della serpentina per traboccamento

Voltare, dicono gli oriuolai per dare la figura necessaria ai denti delle ruote

Sezione XXXIII.

PETTINAGNOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Ceppo, spezie di strettoio con mattonelle di noce ad uso di addirizzare le ossa

Fora, lo strumento per pareggiar il pettine da parrucchieri dalla parte del rado

Panca, arnese che ha una testa chiamata torchio, su cui si fa qualunque lavoro intorno a' pettini

Panchetta, *dim.* di panca

Parone, strumento a due tagli e due manichi per digrossar le ossa e le corna da fare i pettini

Pianettina, strumento di dentatura più fina del pianettoncino

Pianettoncino, piccol pianettone, con cui si ripassano i denti del pettine, e si attondano

Pianettone, strumento addentato a scaletta, con cui si riuniscono i denti del pettine e si tirano a pulimento

Ricurone, spezie di lima a piramide con doppia dentatura per limar il pettine dalla parte del fino

Spadetta, ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine

2. *Cose relative.*

Boccaglia, la parte più grossa delle corna toltane la punta

Costola *del pettine* dicesi la sua maggior grossezza, ch' è come la base de' denti

Osso, sotto questo nome si comprendono le corna, l' avorio, e simili, di cui si formano i pettini

Pettinagnolo, quegli che fabbrica i pettini

Sezione XXXIV.

SALINARUOLO.

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Aggottatoio, recipiente d'acqua, da cui si travasa con bugliuoli in altro vaso

Aione, quello spazio di terra che si trova lungo gli ultimi vasi del corpo delle saline, ove si pone il sale a prosciugare, per formarne le cappuccie

Arginello, nelle saline dicesi di piccoli ammassi di terra, che formano le divisioni de' vasi, e dal cui raddoppiamento risultano i canali dell' acqua fresca

Biscottoia, vaso minore delle cottoie

Catamaglio, spezie di pala di legno con due sponde, la quale serve ad aggottar l' acqua da un vaso più basso ad uno più alto

Cottoie, vasi che servono a dare l'ultimo grado di cottura all'acqua che per via di canali hanno ricevuta dalle ruffiane, delle quali sono alquanto più bassi

Forca, ordigno di tre legni formanti un tripode da piede, e congegnati strettamente in cima, donde cade un laccio, al quale sta appeso il catamaglio

'orca
l luogo delle mole,
tte a scolare il sale
e caldaie
zzi di legno con cui
i pozzi delle saline
prima conserva in
o dell' empifondo, o
di una cateratta si
acqua del mare, per
e nella rete calda
, strumento fatto di
olmo, piano nei fon-
una sottil mazza a

corrotto, da *muria*
ioè salamoia, o salina
fabbrica dove si raf-
tro
umento col quale si
l' operazione dello
talvolta serve anco-
il sale dalle saline.
mento è un pezzo
ella figura di un pa-
mo, lunga circa un
zo, larga circa quat-
grossa mezzo polli-
tro evvi un foro, nel
esta un pezzo di can-
a, che gli serve di
n questo strascinan-
o de' suoi tagli, si e-
suddetta operazione
il vaso più alto di
rpo delle saline, in
asa con buglioli a

mano l'acqua che si tira su dal lagaccio

Riscio, spezie di rasiera di legno, con cui si tira il sale condensato in cima alle caldaie, onde si getta grondante sopra i gabbei

Ruffiana, vaso poco più basso della rete calda circa quattro pollici. Se ne contano quattro, cinque ed anche sei per corpo di saline. Si riempiono d' acqua della rete calda per mezzo dei canali che la conducono al suo destino. *V. Cottoio*

Saliera, salina, moia

Salina, luogo dove si cava e raffina il sale

Scotola, strumento composto di un grosso cilindro di legno con due perni di ferro, che si fermano e girano nelle stagge d' una spezie di sedia che gli sovrasta. In questa è fitta una lunga pertica, che serve di manico per fare scorrere innanzi e indietro il cilindro per consolidare il terreno, come si fa colla mazzeranga

Vaso, nome generico dei diversi recipienti, o conserve in cui l' acqua del mare si svapora e concuoce per la fabbricazione del sale

Vergone. *Vergoni* sono grossi e lunghi pezzi di legno che servono a reggere le caldaie delle mole

2. *Lavori e cose relative.*

seconda ripulitura
e e delle saline dopo
ciate, allorchè si vo-
rare a ricevere l'ac-
a, che deve produr-
llizzazione del sale
onticello di sale sta-
e s' alza su l' aione
trasportarlo nei ma-

Casciata, nelle saliniere dicesi far *la casciata* quell' operazione, che si fa riempiendo di terra il vòto che resta fra le due imposte che chiudono la cateratta per impedire più validamente all' acqua l' entrata o l' uscita

Cuocitore, colui che assiste alle caldaie per la cottura del sale

Fatto. *Acqua fatta*, dicesi dai

spianare i giri
la pistagna da

i strumento a
uso di cucire
aplice di tutte
serve per se-
lli di tutte le

grandezze
Staggio. *Staggi*, regoli che servono ad allargare e stringere il telaio ad uso di ricamo, fermandoli con chiavarde nelle colonne
TELAIO, istromento che serve a tirar tele od altro per ricamare

2. *Lavori e cose relative.*

. Bottonatura
di filo, panno
ado se ne met-
, o una in sè
rappone
a addoppiare
doppiare
avv. vale in
a denti, che

da sopra falda
e
nastro o pas-
ta d'ottone, o
aità a guisa di
ffibbiare
coll'ago = ri-

tro di lavorar
o altro
ù comun. gu-
ntità di refe,
s' infilerebbe
' aguglia per

allacciato, t.
altri. Punto
ande stabilità
egiar a liste
o a liste
gere, o attac-
i cucito, con
= quasi cucir

appuntare
untare
a, o di altro
le due estre-
lo

BALZANA, guarnizione o fornitura, che s' interpone verso l' estremità delle vesti, o simili
Banda, per istriscia, e per lo più s' intende di drappo
Bandella, piccola banda
Basta, *sust.*, cucitura abbozzata con punti grandi
Bavero, collare del mantello
Becchetto, fascia del cappuccio
Bighero, sorta di fornitura fatta di filo a merletti
Bordo, frangia, lista o simile di che si fregiano e orlano le vesti
Bottonatura, abbottonatura, quantità e ordine di bottoni messi in opera per abbottonare un vestito
Bottoncellino, *dim.* di bottoncello
Bottoncello, *dim.* di bottone
Bottoncino, *dim.* di bottone
Bottone, piccola pallottolina di diverse fogge e materie, che si appicca ai vestimenti per abbottonarli
Bottoniera, ordine di bottoni di una veste
Bradone, v. a., quella falda di vestito che pende dalla menatura, o congiuntura della spalla
Brodone, ornamento che si cuce tra l' estremità del busto dall' entratura del braccio e l' estremità della manica del saio
Busto, quella parte del giubbone, o simile veste che cuopre la schiena e il petto
CANUTIGLIA, strisciolina d' argento battuto, alquanto attorcigliata

ta, per servirsene ne' ricami e simili lavori

Cappio, dicesi a quel nastro che annodato a modo di cappio, cioè con due staffe e due ciondoli, serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche

Cariello, sorta di passamano, usato per lo più ad effetto d' orlare

Catenella, adornamento o spezie di ricamo fatto coll' ago su i vestimenti a guisa di catena

Ciniglia, nastrino tessuto di seta e vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizione

Cinturino, quella parte de' calzoni, che s' affibbia sotto al ginocchio

Collaretto, parte della vesta che sta intorno al collo, e parte della camicia che intorno al collo si rimbocca su i vestimenti

Collarino, collaretto

Colletto, collarino, ma un pochetto maggiore dell' usato

Contrafodera, quella fodera che si mette per fortezza tra panno e panno

Costura, in generale nelle arti de' cuciti si dice *costura* quel punto che si fa per orlare o rimboccar la tela, i panni ecc. che in alcuni luoghi dicesi *sotto punto* = Dicesi anche quella lista fatta di maglie a rovescio, che è nella parte deretana della calza

Crespa. *Crespe* diconsi le pieghe che si fanno alle vesti, e simili, nel cucirle

Crespare, accrespare, increspare, rincrespare

Crespolo, piccola crespa, leggiera increspatura

Cucimento, cucitura

Cucire, congiungere insieme pezzi di panni, tele, cuoi e altro, con refe, o simile, passato per essi per via dell' ago, per adattarli ad uso di vestimenti o di *altro*

Cucito, *sust.*, cucitura, e il lavoro che si cuce = *add.* da cucire

Cucitura, il cucire, e la congiuntura del cucito

Culatta, pezzo triangolare che è nella parte più alta del di dietro de' calzoni

Cuscire, v. a., cucire

Cuscito, *add.* da cuscire

Discucire, sdrucire

Doppia, striscia che si pone dappiè alle vesti lunghe da donna, o simili

Festone, spezie di ricamo che più comun. in Toscana dicesi *smerlo, smerlatura*

Filettare, adornare con filetto di oro o simili, vesti ecc.

Finta, parte del vestito che fa finimento alle tasche

Fodera, soppanno

Foderare, soppannare i vestimenti di pelli, drappi, o simili

Foderato, *add.* da foderare=Soppannato

Foderatura, manifattura del foderare

Fondello, anima del bottone

Fondo *dei calzoni, delle brache* e simili vestimenti, si dice quella parte che alla forcatura dell' uomo corrisponde

Fornitura, ornamento de' vestiti

Fortezza, qualunque cosa con cui si soppanna o si rinforza alcuna parte del vestito nell' interiore ecc.

Frappa, trincio de' vestimenti

Frappare, far le frappe a' vestimenti, o simili = minutamente tagliare

Gallonare, ornare con galloni

Gallonato, *add.*, contornato di gallone, trinato

Gallone, sorta di guarnizione di oro, d' argento, di seta

Gesso *da sarti*, pietra di due sorte, una assai bianca, ed in pezzi non molto sodi, nè molto teneri, l'altra di color di ferro e

più soda; ed ambedue si adoperano dai sarti per disegnare sulle pezze delle pannine i contorni de' vestimenti che devono tagliare

Gherone, pezzo che si mette alle vesti, per giunta o supplemento; e ancora si prende per alcuna parte dei vestimenti

Goletta, quella parte del vestito del dosso che copre il collo

Gugliata, quantità di filo che si infila nella cruna dell'ago per cucire, di lunghezza al più per quanto si può distendere il braccio

IMBAMBAGIARE, soppannare di bambagia

Imbambagiato, *add.* da imbambagiare

Imbastimento, l'imbastire, imbastitura

Imbastire, unire insieme i pezzi de' vestimenti con punti lunghi per potergli acconciamente cucire di sodo, i quali cucimenti si chiamano baste

Imbastito, *add.* da imbastire

Imbastitura, cucitura a gran punti, colla quale si uniscono i pezzi de' vestimenti per poterli poi acconciamente cucire

Imbottire, trapuntare con punti fitti, o spessi, vesti, panni, o simili cose ripiene di cotone, o altro

Imbottito, *add.* da imbottire

Imbottitura, ciò che s'imbottisce, e l'azione dell'imbottire

Impuntire, cucire checchessia con punti fitti

mpuntito, *add.* da impuntire

mpuntitura, lo stesso che impuntura

mpuntura, sorta particolare di cucito

nconsutile, v. l., *add.*, senza cucitura

ncrespamento, l'increspare

Increspare, ridurre *in crespe*

Increspato, *add.* da increspare

Increspatura, increspamento

Ingheronare, circondare di gheroni

Intaglio, per simil. vale spezie di ornato d'abiti

Intelucciare, fortificare qualunque parte di una veste con telucce poste nell'interiore tra la fodera ed il panno

Intelucciatura, quella fortezza che si mette dentro al vestito tra due panni, cioè tra 'l disopra e la mostreggiatura

LEMBO, la parte da piè o estrema del vestimento

Lunetta. *Lunette, mezze lune* e *stellettine*, diconsi dai ricamatori ecc. certe paiuole da ricamo, che prendono il nome dalla loro figura

Lustrino, sorta di rame inargentato o dorato, che si usa in alcuna sorta di ricami o simili= I lustrini propr. detti sono tondi e traforati, e di diverse grandezze, dal numero 1 fino al 6, che diconsi, *secondi, terzi, quarti* ecc.

MERLATURA, ornamento fatto di merli

Merletto, fornimento o trina fatta di refe, o altro per guarnimento di abiti o di checchessia

Merlo, merletto

Merluzzo, merletto

Molle. *Punto molle*, chiamano i sarti un punto lento, con cui si mettono insieme le parti delle vesti, e che si cava poi quando son finite a buono

Mostra, quella rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti, sì da uomo come da donna, ed è per lo più foderata di colore differente da quello della veste medesima

Mostreggiato, *add.*, che ha mostreggiatura

Mostreggiatura, quella parte del

nell' uno de' capi dell' agugliata, acciocchè non esca dal buco che fa l' ago, e confermi il punto

Occhiellatura, la parte del vestito ove si affibbia, e propr. gli occhielli

Occhiello, quel piccolo pertugio che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone che le affibbia

Occhietto, occhiello

Orlare, fare l' orlo de' vestiti

Orlato, *add.*, da orlare

Orlatura, l' orlare e l'orlo stesso

Orlo, estremità de' panni cucita con alquanto rimesso

Paglietta, spezie di lustrino tondo non traforato, per uso di ricamo

Paglione, lastrucce d' argento di varii colori e di figura quadrata, per uso di ricamo

Paiuola. *V.* Paglietta

Passamano, sorta di guarnizione simile al nastro

Pedana, rinforzo di panno più ordinario che mettesi intorno ai piedi alle sottane degli ecclesiastici

Petto. *Petti* si dicono le due parti davanti d'una camiciuola che

Pistagna, dicono i
strisciuola di pan
circonda il collo
della sottoveste,

Pistagnino, quei pe
finiscono la toppa
zoni, ed anche q
ma il taschino pe

Pistagnone, *accr.*

Profilo, fil d'oro a
doppii, con cui si
camo

Provare, dicesi d
altri mette addos
sia per vedere
bene

Punto, quel brevissi
occupa il cucito
in una tirata di
spina, dicesi a
si fa coll' ago

Puntolino, *dim.* di

Raffilare, il pare
no i sarti colle
lavori

Refe, ascia ritorta
doppii per lo pi
cucire

Reticella, lavoro tr
fe, di seta o di
ago o con piomb

Rezza, rete di ref

e Ricamatrice, colui
ne ricama
, ricamo
dim. di ricamo
opera ricamata
o, il ricucire, ricuci-
nuovo cucire, cucire
sdrucita
id., da ricucire
il ricucire, e il segno
to
camo con rilievo d'o-
imbastire di nuovo
, ricucire in maniera
: de' panni ch' ei non
quel mancamento
add., da rimendare
e e Rimendatrice, co-
i che rimenda
a, il rimendare, e la
endata
imendatura
, increspar di nuovo
ust., dicesi spec. ad
e di ricamo d'oro o
, che si può rapposta-
siasi veste o altro
orta d'ornamento per
ricamo, o simili, per
a di vesti
imbastitura fatta con
atura larga, che altr.
situra
arto, colei e colui che
estimenti e li cuce
ma che cuce prezzolata
rto
estremità superiore
nento
icuscire, contrario di
icuscito, *add.* di scu-
scuscire
Sdruscire, propr. dis-
cito, scucire
la cucitura de' calzo-
da e cordino per af-
lalla parte di dietro, e
bottoni con occhielli dalla parte davanti

Sessitura, piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti fermandole col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno

Soppannare, metter soppanno, foderare con soppanno

Soppannato, *add.*, da soppannare

Soppanno, *sust.*, quella tela, drappo, o altra simil materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa, o per ornamento

Soppunto, il punto andante

Sopraggittare, fare il sopraggitto

Sopraggitto, sorta di lavoro che si fa coll'ago, o per congiungere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull'estremità non ispicci, e anche talora per ornamento

Sottomanica, manica della veste di sotto

Sparato, *sust.*, tagliatura, o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti e delle camicie

Spina, sorta di lavoro fatto ad ago

Spinetta, spezie di guarnizione fatta di seta, e non traforata

Stelleggiare, ricamare

Tagliare, dicesi l'operare del sarto, allora che stacca dalla pezza il panno, e se lo divide secondo la forma onde debba cucirsi

Telo, propr. pezzo di tela, che, cucito con altri somiglianti, compone vestito, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone

Teluccia, qualsivoglia pezzo di tela, o simile, che serve per intelucciare, o sia fortificare qualche parte di una veste

Toppa, pezzuolo di panno, o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento = Si dice

1. *Strumenti proprii di quest' arte.*

Banco *da lavorare pietre a ruota,* strumento di legname, nel quale, mediante una girella mossa dall' artefice, si fa girare una ruota di piombo, stagno o rame sopra la quale dal medesimo artefice collo smeriglio si consuma ogni sorta di pietra, per ridurla alla forma che se le vuol dare per servizio di commessi, ed altri lavori

Calandrino, specie di squadra mobile di legno, che ha i regoli soprapposti, a differenza di quelli del pifferello, i quali sono internati ed intersecati l' uno nell' altro

Calcagnuolo, spezie di scarpello corto, con una tacca in mezzo, che serve per lavorare il marmo dopo averlo digrossato con la subbia

Curro, pezzo tondo di trave, che si adopera per condur pietre di grave peso, sottoponendo per traverso alcuni di questi pezzi alle medesime, per rendere il terreno lubrico

Mazzuolo, martello quale gli scarpellini

Picchierello, sorta di acciaio con pu pello, così detto chiettare il porfido; mo lavorare sì do *cerare*

Quadrante, strumen si adatta un pezzo cui con istucco è i pietra, e serve a te nell' isfaccettarla o

Raperelliere, stru serve a fare le ra

Raspa, spezie di lim per levare i colpi pello ne' lavori di r ne fanno di più so grandezze: a colt tonde, a foggia di mano ecc.

Ruota *da lavorar* Ruota di piombo, me schietto, di diar più di un terzo d maggiore, che impe ro sopra un legn

scarpello grande
pianatoio, strumento d' un quadro di legno e due stanghe ferme per lungo, che formano quattro prese o maniche, che servono a muoverlo, e al quadro di legno è agg. un tagliere di legno spianato, e serve per ispianare ogni sorta di pietra dura e tenera, per poterla tirar a pulimento, e s' adopera con ismeriglio

Struffo, Struffolo e Strufolo, certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che serve per dare il lustro a' lavori marmo

Subbia, spezie di scarpello appuntato, che serve per lavorar le pietre

Subbietta, *dim.* di subbia

Ulivella, cuneo di ferro per uso di tirar su le pietre vive

2. *Lavori e cose relative.*

oncio; pietra concia, scarpellata, o atta a conciare

urrare, maneggiar le pietre con curri, pali e paletti di ferro, e stanghe o manovelle di legno

erbare *l' ulivella*, vale fare un buco a sottosquadra nella pietra in maniera che l' ulivella vi si adatti a dovere

orma e forme, dicono i commettitori di pietre dure, a quelle pietre di diverse fazioni o tonde o angolari ch' essi incastrano per ornamento nei sodi dei marmi bianchi, o d' altre pietre; il che dicono essi, *lavoro di forma*

alestro, dicono gli scarpellini la crosta che sta attaccata alla pietra, e trovasi immediatamente sotto la terra

avoro *quadro, o lavoro di quadro*, dicesi quella sorta di lavoro, nel quale si adopera la squadra e le seste, e che ha angoli o cantonate, e per lo più dicesi de' lavori in pietra

Marmoreo e Marmorea si disse l' arte di lavorare o di mettere in opera i marmi

Marmorino, colui che lavora il marmo

Mastiettare, dicono gli scarpellini per fare che una pietra, commettendosi con altra, *combaci* bene e pareggi

Palla, chiamano gli scarpellini la parte più dura che trovasi in alcune pietre, come il nocchio del fusto degli alberi

Pulimento *acceso*, dicesi quel pulimento lucentissimo che si dà a quella sorta di pietre dure che non solo sono densissime, ma in superficie non iscuoprono alcun pelo o minuto poretto, o apertura che glielo possa impedire=*Pulimento grosso*, dicesi la pulitura e il lustro, che si dà ad alcune pietre dure con poca lucentezza, il quale pulimento grosso dicesi anche propriam., *non molto acceso*; e ciò segue per cagion della qualità delle medesime pietre, le quali hanno in superficie alcuni quasi invisibili poretti, che impediscono loro tal perfezione

Quadraro, mercatante, venditore di quadri di pietra per selciare

Raperella, pezzetto di pietra che serve a coprir le magagne delle pietre

Rimesso, spezie di tarsia fatta con pietre colorite e graffiate

Scaglia, quel piccolo pezzuolo, che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello

Scaglietta, *dim.* di scaglia
Scarpellare, propr. lavorar le pietre collo scarpello
Scarpellata, colpo di scarpello
Scarpellato, *add.*, da scarpellare
Scarpellatore, colui che lavora pietre collo scarpello
Scarpellinare, scarpellare
Scarpellino, quegli che lavora le pietre collo scarpello
Seggiola, il cavo che si fa nella pietra che deve sostenere una lapide=il chiusino d' una fogna e simili
Sgalestrare, staccare il galestro dal masso
Squadratore, scarpellino che lavora pietre o marmi di squadro
Subbiare, lavorar colla subbia
TAGLIAPIETRE, scarpellino
Tramezzuolo, il primo filare, levato il quale si arriva al sereno

SEZIONE XXXVII.

SELLAIO, FRENAIO, VALIGIAIO.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

CAVAPELO, strumento di ferro per uso di trar fuori da' basti, dalle selle e simili il crine, la borra od altro
PASSACORDE, strumento de' valigiai, che serve a passare la coreggia del cuoio a traverso di varie altre per commetterle insieme
SEGNATOIO, strumento di ferro a ruota con gruccetta per far righi diritti al cuoio
Stampa *da cuoio*, strumento per far buchi tondi nel cuoio e nella di diverse grandezze e valgono per far buchi dove han da passare gli ardiglioni delle fibbie che si pongono alle briglie e ai cignoni de' cavalli e delle carrozze
Stampo, strumento da stampare il cuoio

2. *Lavori e cose relative.*

ARCHETTO, gruccia d' una sella, che anticamente dicevasi placca o pracca
Arcione, quella parte della sella, e de' basti fatta a guisa d'arco =si piglia talora per tutta la sella
BARDELLA; spezie di sella con picciolo arcione dinanzi, della quale si servono i contadini; è anche quella imbottitura che si conficca sotto l' arcione delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatura
Bastina, spezie di basto leggiero
Basto, quell' arnese che a guisa di sella portano le bestie da soma
Burello, dicesi di quella parte archeggiata, che rilieva sul fusto della sella
CIAPPA, addoppiatura fatta alle cigne, ai cignoni e simili, che viene a formare come una campanella per passarvi, e stabilirvi una fibbia, una cintura o altro
Codone, quella parte della groppiera, ch' è tonda, e passa sotto la coda del cavallo ec.
Contracignone; cignone di rinforzo in caso di rottura di una molla, fermato con viti, dadi e raperelle
Copertone; quel panno con che si cuopre la cassetta del cocchiere
FASCICODA, striscia di sovatto, o tela, con cui si fascia o tien ripiegata la coda del cavallo

Femminella; dicono i valigiai a qualunque taglio o spaccatura fatta nel cuoio, per passarvi un bottone od altro, per affibbiare

Fortezza; i valigiai dicono che l'*infinta* serve per *fortezza del petto*

Frenaio, artefice che fa i freni

Frenello, ordigno di ferro, o cuoio, composto d'uno o più cerchi, nel quale messo il muso dell'animale, gli si vieta il mordere

Frontale, dicesi quella parte della briglia ch'è sotto gli orecchi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, la sguancia, e il soggolo

Fustaio, colui che fa fusti e arcioni da selle e basti

Groppiera, posolino, posolatura; cuoio attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda

Guida, spezie di redine con che si guidano i cavalli da tiro

Imbraca, braca: quella parte del finimento de' cavalli da tiro che pende sotto la groppiera, ed investe le coscie

Inciappare, formare una capannella, una fibbia, o simile, in una ciappa

Inciappato, *add.*, da inciappare

Infinta, pezzo di cuoio del finimento, o fornimento de' cavalli, che si rapporta al petto per maggiore fermezza

Mantice *del calesso, della cesta* o simili; è quella parte che serve di coperta al calesso, alla cesta ec.

Morso, *sust.*, tutto il ferro della briglia, freno; e dividesi in guardia e in imboccatura

Museruola, frenello=Dicesi anche quella parte della briglia, cioè quel cuoio che passa sopra i portamorsi per la *testiera e la* sguancia, per istringer la bocca al cavallo

Occhio, parte della briglia, cioè quel buco che è nella guardia dove entrano i portamorsi

Passante, sottilissime striscioline di cuoio, che sono nelle briglie, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoi che passano per le fibbie

Petto, lo stesso che pettorale: e propr. quella parte che, unitamente all'infinta, forma il pettorale di un finimento de' cavalli da tiro

Pettorale, *sust.*, striscia di cuoio, o d'altro, che si tiene davanti al petto del cavallo, appiccata alla sella da una banda, e affibbiata dall'altra, acciocchè, in andando all'erta, la tenga, ch'ella non cali indietro

Portamorso, pezzuol di cuoio che regge il morso, ed è in due parti, una attaccata alla sguancia, e l'altra alla testiera

Portastanghe, cigna di cuoio con fibbia, che serve a tener ferme sopra la groppa del cavallo le stanghe del baroccio, calessino, o altro simil legno

Posola, quel sovatto che, per sostenere lo straccale, s'infila nei buchi delle sue estremità, e si conficca nel busto

Posolatura, groppiera

Posoliera, posola

Posolino, quel cuoio che si mette alla coda del cavallo, per sostenere la sella alla china

Predella, quella parte del freno, dove si tiene la mano quando si conduce il cavallo

Reggistanghette, maglie di corda passate nella campanella della carrozza, che reggono le stanghette dei cavalli, che si conducono accoppiati

Reggitirante, spranghetta con maglia e campanella, fermata alla

traversa di un carrozzino per attaccarvi il terzo cavallo. Il tirante entra nella maglia

Scudicciuolo, una delle parti della briglia

Sella, arnese del cavallo che gli si pone sopra alla schiena, per poterlo acconciamente cavalcare

Sellaio, colui che fa le selle

Sguancia, una delle parti, di che è composta la briglia, ch'è una striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra

Soggolo, una delle parti della briglia, ed è quel cuoio che s' attacca, mediante lo scudicciuolo, colla testiera, e passa per l'estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s'affibbia insieme dalla banda sinistra

Sopraschiena, quella striscia di cuoio, che passa sul dosso del cavallo da carrozza, e serve a sostenere le tirelle e la catena

Stella, quella parte dello sprone, fatta ad uso di stella, che pugne

Straccale, arnese, per lo più, di cuoio che, attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia

Sughero. *Sugheri* chiamansi i due lati dell' arcione d' una sella

Suotare, cavar fuori il pelo, o borra, il crine o simile dalle selle od altro

Tamburo, spezie di valigia fatta di legname ad uso di forziere e coperta di cuoio

Testiera, quella parte della briglia dove è attaccato il portamorso dalla banda destra, passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca, dove termina colla sguancia

Uliva, sorta di briglia che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura

Valigia, spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio

Valigiaio, facitor di valigie

Valigiotto, spezie di valigia

Voltoio, parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali s' attaccano le redini

Sezione XXXVIII.

SQUERAROLO E COSTRUTTORE DI BARCHE.

NB. *Si vegga la categoria* Marina.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

Lanata, spezie di grossa scopa o pennello, di cui si fa uso per impeciare, e insegare i commenti e il fondo di una barca= Si dice *lanata di calafato*

Maguglio, strumento a foggia di gancio appuntato con una lama, che serve a tirar fuori da' commenti la stoppa vecchia

Mazza, martello grosso, per cacciare con maggior forza i chiodi ovunque occorra nella costruzione delle barche ecc.

Mazzuola, *dim.* di mazza

Raschietta, istrumento di ferro con manico di legno col quale si rastiano le bordature del legno, quando si vogliono nettare per catramarle di nuovo

Sgabello *di calafato*, spezie di piccola cassa nella quale il calafato ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per sedere quando lavora

SQUERO, grande tettoia per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i bastimenti disarmati. Ma più comun. è il cantiere ove si costruiscono o si raddobbano i bastimenti', le barche e simili

VERINA, strumento del maestro d'ascia, o legnaiuolo, con cui si fora il legno per fare la strada a un chiodo, a una chiavetta, a un pernio ecc. nella costruzione di barche ecc.

2. *Lavori e cose relative.*

APPARELLARE, unire insieme il madiere colla staminaria

Arcatura, curvatura di alcuni pezzi di legnami e di varie parti della nave, come bagli, ponti, cassero ecc.

Astella o stella, si dice della curvatura o rialzamento che viene dato ai madieri, onde risultano i tagli delle opere

CALAFATARE e Calefatare, ristoppare i navigli, cacciando stoppa a forza di maglio ne' commenti, o in qualunque parte potesse penetrar l'acqua

Calafatato, *add.* da calafatare

Chiovagione, nome collettivo di tutte le sorte de' chiodi, che si usano per conficcare i bastimenti

GUSCIO, diconsi le barche ecc. spogliate de' loro arredi

IMPECIARE, impiastrar di pece

Impeciato, *add.* da impeciare

Impeciatura, impiastramento di pece

Impegolare, impiastrare di pece

Impegolato, *add.* da impegolare

[illegible] gombrare, dicesi di un pezzo di legno che s' imbarca, come dicono i legnaiuoli

[illegible] testare, mettere due pezzi a contrasto colle loro testate, lo che è diverso dall' *apparellare*

[illegible] MBELLO. *Assi unite a limbello,* [illegible] dicon[illegible]si da' costruttori di bar[illegible] che ecc. quelle, un orlo delle [illegible] quali ha una scanalatura nella [illegible] grossezza, che riceve una [illegible] etta sporgente dall' orlo [illegible] altra

MAZZETTI, nome di due pezzi di legno di una barca o battello, che servono a legare le coste con le due corde del davanti

OSSAME *di una barca* ecc., il complesso de' più grossi pezzi di di legname, che formano il corpo di una barca qualsiasi

Ossatura, lo stesso che ossame

PALELLA, l' unione che si pratica nella costruzione di barche ec. di due tavole, o altri legnami, con fare incastri reciproci nell' estremità dell' una e dell' altra per maggiore stabilità

Palellatura, lo stesso che palella

Pattume, mestura di sego, zolfo, cerussa o biacca, ragia o catrame, olio di pesce ec. che si distende e si spalma sulla parte delle barche ec. che debbe stare immersa

Pece, gomma resina detta anche ragia di pino che serve per impeciare le barche

RADDOBBARE, riparare o racconciare il corpo della barca ecc. levargli i membri e pezzi di legname e di fasciame che trovansi guasti o viziati, costruirne di più sani, rimettere i chiodi e le cavicchie e calafatarlo di nuovo

Raddobbo, il raddobbare

Rimpeciare, impeciar di nuovo, e impeciare semplicemente

Rispalmare, spalmare od ungere barca, nave e simili

Rotoloni, masse o pezzi di sevo, che si fanno mentre si stende

il sevo quando si spalma

Scommentato, dicesi del legname delle barche, o simili, disseccato dal sole e da' venti

Spalmare, ungere le barche e simili, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena

Spalmato, *add.* da spalmare

Spalmo, il pattume che si stende sulla carena delle barche o simili. *V.* Pattume

Sputare *le stoppe,* si dice di una barca, o simile, dai commenti della quale escono le stoppe, che servirono a calefatarla, il che accade alle barche vecchie o male commesse nella prima loro costruzione

Squeraroli, lavoratori negli squeri, o cantieri

Traversino, pezzo di legno posto a traverso di alcune parti delle barche o simili

Zangoni, tutt' i madieri di angolo acuto

Sezione XXXIX.

TAPPEZZIERE.

Lavori e cose relative a questo mestiere.

Braccialetto, drappo che riveste i bracciuoli di un faldistoro, d'una seggiola e simili

Capoletto, quel panno, o drappo che s' appicca propr. alle mura delle camere per lo più a capo al letto, che dicesi paramento

Cappelletto, quella parte del padiglione che cuopre il capo di esso

Cascata, panno o drappo che si lascia ricadere per ornamento

Cortina, tenda che fascia intorno il letto, ed è parte del cortinaggio=per la tenda o portiera che si pone alla parte delle stanze

Cortinaggio, arnese col quale si fascia e si chiude il letto a guisa di tenda

Cortinato, *add.*, con cortina, che ha cortina

Drappellone, chiamansi *drappelloni*, que' pezzi di drappo che s' appiccano pendenti intorno al cielo de' baldacchini, e anche se ne parano le chiese

Festone, quell' adornamento di verzura, bombagia o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari e altri luoghi dove si fa festa

Frangia, ornamento, guarnimento

Frangiare, contornare con frangia

Frangiato, *add.*, ornato di frangia

Frangionare, frangiare, ornare di frangia

Frangionato, *add.*, da frangionare

Padiglione, arnese di panno, drappo o simili, che appiccato nelle camere al palco, cala sopra il letto

Pendaglio. *Pendagli* si dice il fregio che rigira il letto sotto il sopracciclo

Strato, tappeto, o panno che si distende in terra, o altrove

Tappezzare, parare con tappezzeria

Tappezzeria, paramento di stanze

Tappezziere, artefice di tappezzerie

Tornaletto, parte del cortinaggio con che da piede si fascia e adorna il letto

SEZIONE XL.

TESSITORE, FILATORE, GUALCHIERAIO, LANAIUOLO E SETAIUOLO.

1. *Strumenti e loro parti proprii di queste arti.*

CCOCCATI, regolo dei setaiuoli, di circa due piedi di lunghezza, d'un pollice di grossezza, e divisi come in due denti nella loro estremità superiore

ddoppiatoio, arnese da addoppiare le fila della seta. Le sue parti sono il cavalletto, la rocchella, il cappellone di bronzo ed il barbino di vetro

gguindolo. *V.* e dici guindolo

la, pale delle ruote delle gualchiere

rcolaio, strumento rotondo, per lo più fatto di cannucce rifesse, o di stecche di legno, sul quale s'adatta la matassa d'accia, o altro filato per dipanarla o incannarla=Dicesi anche bindolo, e guindolo = L'aspo o naspo è quello strumento con cui si mette il filo in matassa

rmadura, presso i setaiuoli dicesi di tutt'i licci così di tela, come di pelo ordinati per tessere il drappo

scialone, mensoletta del filatoio

spo, strumento fatto d'un bastoncello con due traverse in croce, contrapposte, e alquanto distanti tra loro, sopra le quali si forma la matassa, che anche diciamo naspo

sone, nome che si dà a quelle ssi grossissime dello strettoio, he mettonsi sulle pezze di panno per istringerle

ESTRUCCIO, quell'archetto, per ove passa la seta quando s'incanna

ECOLA e Calcole; certi regoli ppiccati con funicelle a' lacci el pettine per cui passa la tela, i su i quali il tessitore tiene i piedi, e ora abbassando l'uno, e alzando l'altro, apre e serra le file della tela, e formane il panno

Calcoliere, ciò che regge le calcole del telaio

Calculino, regoletti a cui sono raccomandate alcune funicelle, usati dai setaiuoli, che corrispondono alle ditole, o alle calcole

Cannaio, strumento di legno fatto a guisa di panca, con certe cassette, nelle quali gli orditori mettono i gomitoli per ordire

Cannello, pezzuolo di canna sottile tagliato tra l'un nodo e l'altro, che serve a diversi usi di lavori di drappi o panni

Cappellone, grosso pezzo di bronzo, o simile, adattato in testa all'addoppiatoio

Cardella, cardo piccolo, i cui denti sono poco alti

Cardino, sorta di piccol cardo senza maniglia, le cui punte sono di fil di ferro sottilissime per passar la lana in ultima cardatura

Cardo, strumento con punte di ferro a uncini, col quale si carda la lana

Carretta, ruota dentata che è in fronte del subbiello, e serve a tener tirato l'ordito

Carrette, castelletto o intelaiatura di legname in sommo al telaio, ove sono stabilite le ditole

Cassa. *Casse* si dicono que' legni del telaio, che stanno sospesi, e contengono in loro il pettine per cui passano le fila della tela, colle quali si percuote e si serra il panno

Cavigliatoio, strumento di legno di figura cilindrica, incastrato da un capo nel muro, o a dente in terzo in un palo, e terminato dall' altro da una testa di legno tondo, sopra di cui si torce la seta

Ceppo, nelle gualchiere, dicesi d'una macchina nella quale i mazzi battono orizzontalmente, e serve a lavare, a purgare e a sciacquare i panni

Cocca, dicesi quel bottoncino che è all' uno e all' altro capo del fuso, che ritiene il filo; e anche per quel poco d' annodamento che vi si fa, perchè non iscatti, quando si gira il fuso e si torce

Cocchetta, *dim.* di cocca

Compastoio, bocchetta del telaio

Connocchia, pennecchio in sulla rocca

Costole *d' arcolaio,* diconsi quei legni verticali, che sono retti dalle crociere, e intorno a cui si adatta la matassa

Crestella, e più sovente *Crestelle* nel numero del più: regoli di un' intelaiatura, che servono a formare i denti del pettine del telaio

Ditola, regoli del carretto che servono ad alzare ed abbassare i licci ed i calcolini

Filatoio, strumento di legno da filar lana, lino, seta e simili che ha una ruota colla quale, girandola, si torce il filo = Si dice anche il luogo dove sono i valichi ed altri ingegni da filar la seta

Fusaiolo e Fusaiuolo, piccolo strumento di terra cotta, o d' alabastro, o altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si mette nel fuso, acciocchè, aggravato, giri più unitamente e meglio

Fuscelletto, fuscellino

Fuscellino, dim. di fuscello

Fuscelluzzo, *dim.* di fuscello = fuscellino

Fusellino, *dim.* di fuso

Fuso, strumento di legno, lungo comun. intorno ad un palmo, diritto, tornito, e corpucciuto nel mezzo, sottile nelle punte, nelle quali ha un poco di capo, che si chiama *cocca*, al quale s' accappia il filo, acciocchè torcendosi non isgusci = È anche uno degli arnesi necessarii per tessere = È pure uno strumento comun. fatto di ferro, non per filare, ma per torcere e infilare il cannello, rocchetto ec. = È inoltre quel ferro lungo e sottile, il quale si ficca da una banda in un toppo di legno che lo tien fermo, e dall' altra vi si infila l' arcolaio per dipanare

Gambo, quella parte de' denti del cardo, che rimane dalla piegatura in giù

Garzella, arnese formato di una croce di legno guernita di cardi da garzare

Garzeria, luogo dove si ripongono i cardi da garzare

Gramola, maciulla da dirompere il lino e la canapa

Graticcio, lo stesso che cannello

Gualchiera, edifizio, o macchina, che mossa per forza d' acqua pesta e soda il panno. Vi sono due sorta di gualchiere, una coi mazzi o magli, e l'altra coi pistelli, o all' uso d' Olanda

Guida, arnese dell' orditore = È anche un pezzo di ferro immobile, che serve per condurre il filo della seta acciò vada unito sulle rocchelle, e sul ghindolo

Ghindolo, lo stesso che arcolaio = quello che posto orizzontalmente s' adopera dal trattore di seta per avvolgervi il filo che si trae da' bozzoli

Incannatoio, strumento a fog-

gia di arcolaio, che serve per incannare

Involgitoio, bastoni che servono a far girare il subbio ed il subbiello

Licciaruolo, lunghi regoli di legno, che reggono le licciate

Maciulla, strumento di due legni l'uno de' quali ha un canale nel quale entra l'altro, e con esso si dirompe il lino o la canapa, per nettarla dalla materia legnosa

Maglia, campanella, o anello delle licciate

Manette, parte dell'armatura delle forbici da cimare

Mangano, strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d'argani, sotto il quale si mettono le tele e i drappi avvolti su i subbii per dar loro il lustro

Martelletto, arnese di legno che serve per se solo a far operare le forbici de' cimatori

Mazzo *a maglio*, spezie di grosso martello, per lo più ferrato nelle testate, che mosso da un albero, o stele serve a sodare i panni

Mollette, molle piccole, che servono per levare i bruscoli dei panni, nettandoli

Mulinello e Molinello, strumento col quale si torce la seta per far vergola

[illegible]po, aspo

[illegible]rroio, quello strumento col [illegible]iale si ordisce

[illegible]ca o Panchetta, sinonimo di [illegible]annaio

[illegible]coni, i ritti del telaio

[illegible]ete e Pariete; così diconsi le [illegible]metà de' fili dell'orditoio, [illegible] distinguono in fili dalla [illegible] superiore e fili dalla pariore, perchè nell'azione [illegible]aio si alzano e si abbas[illegible] vicenda

Parruccello, nome che si dà a que' bastoni, sopra dei quali si lega la seta

Pergamena, quella carta che cuopre il lino in sulla conocchia, ridotta in forma di cartoccio, detta così perchè per lo più si fa di cartapecora

Pettine, quello strumento con cui si pettina il lino ec.=*Pettine* si dice ancora da' tessitori a quell'arnese con denti di canna stabiliti in una intelaiatura di regoli detti *crestelle*, che serve a calcar i fili del ripieno

Piana o Pianone, pezzo di legno che serve a pianeggiare il panno

Piazzato, dicesi de' cardi, ed è sinonimo di aperto

Pila, quel recipiente in cui si mette il panno per sodarlo

Pilozza, *dim.* di pila

Piombino. *Piombini* si dicono alcuni legnetti lavorati al torno, a' quali si avvolge refe, seta, e simili per fare cordelline, trine, o altri somiglianti lavori

Pozzetto. *V.* Pila

Purgo, luogo dove si purgano i panni lani

Rastrello, intelaiatura formata da due regoli di legno paralleli tra loro, e riuniti con due traverse. Questo rettangolo contiene denti di legno conficcati ne' regoli, e serve a piegar l'ordito sul subbio

Regoletto, regoletti dicono i tessitori quelle stecche o strisce sottili di legno, che si aggiungono a' licciaruoli, perchè passando fra i calcolini, si logorano meno che lo spago e la funicella

Retino, mestola traforata, che serve per cavare i guscetti nel trarre la seta

Rimorsetta, arnese che serve a ribatter giù il pelo del panno cimato

donne pongono lana o lino od altra materia da filare

Roccata, quella quantità di lana o di filo ch'è contenuta nella *rocca*

Rocchella, rocchetto, strumento per incannare

Rocchetta, *dim.* di rocca

Rocchettino, *dim.* di rocchetto a uso d'incannare

Rocchetto, strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d'incannare

Sbarra, pezzo di legno assai forte situato sul davanti del telaio, e spaccato in tutta la sua lunghezza, perchè vi possa passare la parte già tessuta del panno

Scaluccia, arnese formato di pertiche congegnate, su di cui si distende l'ordito per farlo asciugare dopo ch'è imbozzimato

Scapecchiatoio, strumento col quale si separa il lino dal capecchio

Scardasso, strumento noto con denti di fili di ferro auncinati, detto anche *scardo*, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare

Scardo, scardasso

espurgano le sete, i
al vapore del solfo

Spadina, spezie di fus

Spazzola, piccola gra
di saggina, colla qua
no i panni

Spazzoletta, *dim.* di s

Spazzolino, *dim.* di spaz
zoletta

Spola e Spuola, strum
gno a guisa di navi
con un fuscello dett
si tiene il cannello d
per uso di tessere

Spoletta, il fuscellino
in cui s'infila il ca
ripieno. *V. Spola*

Spuola. *V.* Spola

Spuoletta. *V.* Spoletta

Stamaiuola, nome che
traverse superiori d

Sticciuola, nome che s
cune vergucce di
ritengono i rocchetti

Straccione, spezie di
di ferro da scardass

Strettoino, *dim.* di str

Strettoio, strumento d
stringe per forza di
ve per uso di sprem
no e altro

Strisciatoio, quel cenci

ta nel trarla da' bozzoli, ed anche nell' adoprarla
Tavoletta, quell' asce, su cui si tira la pelle che regge i denti de' cardi
Telaietto, *dim.* di telaio, piccol telaio
Telaio, strumento di legname nel quale si tesse la tela
Telaretto, *dim.* di telaro o telaio
Telaro, lo stesso che telaio
Tiratoio, luogo dove si stendono i panni lani
Torcitoio, strumento o [illegible] o

col quale si torce la seta
Tromba, spezie di subbio, o pi tosto subbiello, su cui si avv ge a mano il drappo che si vi le manganare, a differenza subbio che non si può volge che colle leve
Valico, ordigno di legno che adopera a torcere o filar la ta; onde dices *girar il valic* che vale darg i il moto
Verga, grossa b[illegible]chetta di legn o di canna, che passa tra le ci[illegible] [illegible]lle tele

2. L[illegible] *cose relativ*

Accannellare, avvolger [illegible] o- pra i cannelli
Accannellato, *add.*, da [illegible] cl- lare
Accavalcatura, dicesi ch [illegible] di- tura ha fatto un'accav [illegible] quando nel portare la [illegible] mezzetta, o mezza pai [illegible] l'orditoio, lascia di seg [illegible] damento della prima n [illegible] iuola
Accavigliare, avvolgere o distendere seta o altre cose filate sopra la caviglia
Accomandolare, rannodare, o rimettere le fila rotte nell'ordito
Accostolatura, difetto del panno quando si torce nella gualchie- ra=Piega falsa
Acc[illegible]otonare, arricciare il pelo al p[illegible]nno
A[illegible]otonato, *add.*, da accotonare
[illegible]otonatura, lo accotonare; e effetto di questa operazione
[illegible]respare, increspare
[illegible]respatura, difetto del panno le s[illegible]uopresi nella gualchiera, a ch[illegible]e proviene dal tessitore, [illegible]on aver bagnato più trat- de[illegible] panno lavorato, prima di me[illegible]ersi al lavoro=Dicesi an- le [illegible]inza

Add[illegible] colui che addop la [illegible]latoio
A[illegible] colei che amn [illegible] l filatoio; add [illegible] a sopra un ar [illegible]
[illegible]tere, dividere [illegible]elle, e dicesi d [illegible] più comun. si de
Affal[illegible]., da affaldellar
Affet[illegible], [illegible] a., dar le pieghe panni
Affettatura, l' arte d' affettare, dar le pieghe ai panni
Affiorato, *add.*, lavorato a fio e dicesi di drappo e simili
Aggomitolare, far gomitoli
Aggrovigliato, ritorto in sè, e cesi propr. del filo che si r volge in sè stesso quando è tr po torto
Agguindolare, formar la matas sul guindolo o arcolaio
Ammatassare, ridurre in matas
Ammatassato, *add.*, ridotto in n tassa
Annaspare, innaspare, avvolg il filo sul naspo per formare matassa
Annaspato, *add.*, da annaspare
Appannare, misurar il panno c la canna o altra misura

Appennecchiare, far pennecchi, metter lana, lino o simile sulla rocca per filare

Arroccare, porre il filato in sulla rocca

Arrovesciato. *Arrovesciare il panno,* dicesi del lavorarlo con cardi usati per levar quello che il riveditore ha staccato dal panno

BANDOLO, capo della matassa, che si lega per ritrovarlo

Barba; chiamasi *barba,* o *barba seta,* quei filamenti sottili, che pendono da' cannetti, quando le lane sono state cardate bene

Bastoncino, tessitura propria di panni o di nastri, fatta con rilievo a guisa di vergole o bastoncini

Batter *la lana.* Battere con istromento adattato il pelo della pecora o del montone

Bava, dicesi a quella seta che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia

Bavella, quel filo, che si trae dai bozzoli posti nella caldaia, prima di cavarne la seta

Bióccolo, piccola particella di lana spiccata dal vello; lana in bioccoli, dicesi quella che non è filata

Bordiglione, difetto nella filatura della lana

Borra, cimatura o tosatura di pelo di panni lani

Bozzima, intriso di stacciatura, o di cruschello, d' untume e d'acqua, col quale si frega la tela lina in telaio per rammorbidarla, il che si dice imbozzimare

Bozzolo, piccola durezza, o appiastricciamento che si forma nella lana per troppo olio, e impedisce che non si cardi o fili bene

Brocco, picciol grappo che rilieva sopra il filo, e gli toglie l' essere agguagliato, proprio della seta=Per anello di filo, che in tessendo rileva, e fa il drappo broccato, e si chiama anche riccio

CANNETTO, fascetto di lana cardata per filarsi

Capitone, sorta di seta più grossa, e più disuguale dell' altra

Capo, presso i tessitori, si dice drappo a un capo o a due capi, cioè a uno o più fila; ovvero drappo in cui ciascun filo è semplice, doppio ec.

Cardare, cavar fuori il pelo a' panni col cardo

Cardata, quella quantità di lana ch' è lavorata volta per volta nei cardi dello scardassiere

Cardato, *add.,* da cardare

Cardatura, il cardare = Si dice anche la materia che si leva co' cardi

Cardeggiare, dare il cardo

Carminare, pettinare; e dicesi propr. della lana

Carpita, panno con pelo lungo, e propr. coperta da letto villosa

Carpire, dicesi per iscardassare

Carpito, *add.,* da carpire

Catarzo, seta floscia, non lavorata, che non si può nè filare, nè torcere

Cerro, quella particella della tela, che si lascia senza riempire, e tessuta da sè chiamasi anche frangia

Chiarella e per lo più *Chiarelle al plur.;* mancamenti i quali si osservano nei panni che non sono tessuti, e colpeggiati uniformi

Cimare, levar la cima, e scemare il pelo al pannolano, tagliandoglielo colle forbici

Cimata, l' operazione di cimare i pannilani

Cimato, *add.,* da cimare

Cimatore, colui che cima

Cimatura, quel pelo che si taglia al panno in cimandolo, che s' adopera per riempiere più cose

ale anco l'atto del cimare
ssa, vivagno del panno
po, quegli che pettina o scar-
sa la lana, battilano
, diconsi le cantonate ed an-
i de' panni, o simili
ndolo, filo d'ordito, che si
spa sopra un rocchetto posto
l'alto del telaio da tessere
ni, e che serve a supplire
li dell'ordito, che si rompo-
perciò detto anche riannodo
ssere, tessere insieme di-
se materie di filati, o atte
otersi intrecciare insieme
attagliare, dicesi dai se
li il lavorare ad opera
trattaglio
attagliato, lavorato ad oper
contrattaglio
attaglio, sorta di lavoro sui
luti, o anche drappi d'oro
del panno, il fondo del-
rdito = talvolta dicesi del
ugno
a, difetto di tessitura, che
iene dal cannello poco ba-
o, o dal non battere i col-
gualmente
laio, colui che cura panni
, purgare dalla bozzima e
ncare i panni lini rozzi
ARE, tessere a opera
e, aggomitolare traendo
dalla matassa
o, diconsi *dirozzati* i
quando i filari de' denti
pano = Dicesi pure dei
la garzare
ura, quella lana troppo
he si lavora coi cardi
er dirozzarli
Fare un discorso, che
i dice *una scorsata*,
ndere errore, cioè an-
n filo della parete su-
con uno dell' inferiore
e, tor via l'orpello
stessere, disfare il

Divettare, scamatar la lana colla vetta, cioè col camato
Divettatura, l'atto di divettare la lana
Divettino, quegli che divetta
Dobolare, tagliare il filo di ferro per formare i filari dei cardi
Docciola. *Dar la docciola*, dicono i gualchierai per mandare un filo d'acqua nel ceppo
FALDA, dicesi a quella quantità del panno, la quale si estende dal punto in cui possono operare i garzatori sino all'altezza delle loro ginocchia
Faldetta, quantità di lana del peso di dieci libbre, scamatata avanti che s'unga per pettinarla = Di più, dicesi dai setaiuoli a matasse o matassette di seta, cucite insieme, di cui si formano le trafusole
Feltraiuolo, lavoratore di feltri
Feltrare, sodare il panno a guisa di feltro
Feltrato, *add.* da feltrare = *Panno ben feltrato o coperto*, dicesi da' lanaiuoli quello in cui il ripieno ricuopre l'ordito nel garzo
Feltratura *dei panni*, è il collegamento e condensamento dei peli della lana, in che consiste la loro bontà
Feltretto, piccolo feltro
Feltro, panno composto di lana compressa insieme, e non tessuto con fila
Filare, unire il tiglio o il pelo di lino, di lana, o simil materia, torcendoli e riducendoli alla maggior possibile sottigliezza
Filato, ogni cosa filata = per l'atto del filare = *add.* da filare
Filatoidio, colui che lavora al filatoio da seta
Filatora, donna che fila a prezzo la lana, il lino e simili
Filatore, colui che fila
Filatrice, colei che fila

Filaturo, l'arte e l'atto di filare la lana, la seta, la canapa, il lino ec. per diversi usi=si dice anche il filato medesimo

Filo, quello che si trae filando da lana, lino e simili

Fitta, dicesi da' lanaiuoli il difetto del panno cagionato dalla gualchiera = I cimatori danno anche il nome di *fitta* a un mancamento che s'incontra talvolta ne' coltelli delle forbici

GARZARE, dare al panno varii tratti di cardo per trarne fuori il pelo

Garzatore, colui che dà il garzo ai panni

Garzatura, operazione che consiste nel tirar fuora il pelo ai panni

Garzo, l'operazione di cavar fuori il pelo ai panni co' cardi a ciò appropriati

Gomitolare, far gomitolo, aggomitolare

Gomitolo, palla di filo, ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera

Gragnoloso, che ha gragnuoli. *V.* Bozzolo

Gragnuolo, lo stesso che bozzolo

Gramolare, dirompere e conciare il lino e la canapa colla gramola

Greggio e Grezzo. *Lana greggia,* dicesi alla lana soda o sudicia, e *panni greggi,* que' panni cui si fanno diverse manifatture come di tingere, cimare, mendare, tirare, affettare, o piegare

Grinza, ruga, crespa, e dicesi delle pieghe del panno

Grossiere e Grossiero, *sust.*, artista tra il setaiuolo ed il merciaio

Grovigliola, quel torcimento che fa in sè il filo quando è troppo torto

Gualcare, sodare i panni alla gualchiera, più comun. dicesi *sodare*

Gualchiraio, colui che soprintende alle gualchiere per la sodatura dei panni

Gualcito, dicesi per lo più dei panni sì lini, come lani, e drappi piegati disacconciamente e malmenati

IMBOZZIMARE, dar la bozzima all'ordito delle tele

Imbozzimato, *add.*, da imbozzimare

Imbozzimatore, colui che dà la bozzima

Imbozzimatura, l'atto di dar la bozzima

Impancare, collocare le rocchette piene di seta sopra i cannoni della panca nelle due divisioni

Incannare, avvolger filo sopra cannone, o rocchetto

Incannato, *add.* da incannare

Incannatora e Incannatore, colei o colui che incanna il filo sopra i cannoni o rocchetti

Incannatura, l'atto dell'incannare

Incartonare, mettere i cartoni nelle pezze di panno, ed è operazione dello strettoiaio

Incavare, dare certo garbo al taglio delle forbici da cimare

Inceppato. *Lana inceppata,* dicesi dai lanaiuoli quella che non è ben lavorata da' cardi

Inconocchiare, mettere in sulla rocca il pennecchio

Incorsatura, pezzi di filo torto, che rimangono dalla parte del subbiello, a' quali si raccomanda l'ordito per avviare la tela

Indrappare, fabbricar drappi

Innaspare e Inaspare, avvolgere il filato in sul naspo per formarne la matassa, annaspare

Innaspatura, l'azione d'innaspare, e dicesi dalle filatore, che quando hanno filata la lana, disposta in una certa quantità di fusi, l'avvolgono sopra un arpo, e ne formano matasse

Intaccatura, difetto del panno per

colpa de' cimatori
telaiare, mettere nel telaio
telaiata, formazione della tela, e figurat. orditura
telaiato, *add.*, posto in telaio
telaiatura, *add.*, posto in telaio
terrare. Lo interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l'unto, e sodarli alle gualchiere
tessere, intrecciare insieme
tessimento, l'atto d'intessere = tessjtura
tessuto, *add.*, da intessere = tessuto
testo, *add.*, da intessere
NAIUOLO, artefice di lana, che fabbrica panni di lana
nificio, v. l., lavoro di lana
nifico, *add.*, attenente a lana; e più propr. che fa o lavora la lana
mino, artefice che lavora di lana
mo, *add.* di lana, ed è per lo più agg. di panno
sciata, difetto del panno, che in qualche parte è restato senza imare
ciata, lo stesso che liccio
cio, filo torto a uso di spago
el quale si servono i tessitori
r alzare e abbassare le fila
ll'ordito nel tesser le tele = *o liccio* e *basso liccio*; sorte
razzi, così detti dalla ma-
a di fabbricarli
e, lisciare
, l'azione di ligiare = *add.*
giare
ra, l'operazione di maneg-
o ligiare il panno
lo, colui che vende il lino
ore, colui che dà il lustro
ni
ARE, dirompere il lino o
apa colla maciulla
, ogni errore di tessitu-
alvolta s'applica ad altri
quell'ultima grossa pelatura che si cava dal bozzolo prima di tirare la seta
Manganare, dare il lustro alle tele col mangano
Manganato, *add.*, da manganare
Manganatore, colui che mangana
Maruffino, ministro d'arte di lana o di seta
Matassa, certa quantità di filo avvolto sull'aspo e sul guindolo
Matassata, quantità di matasse
Matassetta, *dim.* di matassa, matassina
Matassina, *dim.* di matassa
Mattone. *Dare il mattone*, è quando a' panni lani con un matton caldo, suvvi un cencio molle, si levan le grinze
Menda, difetto del panno, il quale non si vede, se l'opera non si osserva all'aria aperta
Mezzetta, dicono i lanaiuoli così la metà d'una paiuola, perciò detta anche mezza paiuola
Mezzettino, *dim.* di mezzetta
Mollettatura, l'ultima riveditura del panno
Montare *i cardi*, vale metterli sopra tre pezzi di legno, che si chiamano la croce
NASPARE, annaspare
Nettapanni, lavator di panni
ONDA. *Drappo o tela a onde*, vale drappo ec., a cui per via di mangano si dà il lustro a somiglianza d'onde
Opera, dicesi a quel lavoro di tele, drappi, galloni e simili, mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, frutti, animali, o qualsivoglia altra cosa
Ordire, distendere e mettere in ordine le fila sull'orditoio, per fabbricarne la tela
Ordito, unione di più fili distesi per lungo sul telaio di lunghezza corrispondente a quella che si vuol dare alla tela, o alla pezza di panno o drappo = *Maneggiar l'ordito*, operazione

che si fa collo scuotere l'ordito, e farlo scorrere per la lunghezza di quattro o sei braccia, tenendo un capo della pezza in mano per poterlo scagliare, ritirare e scuotere per tutti i versi, onde poterlo imbozzimare = *add.* da ordire

Orditora e Orditore, colei e colui che ordisce

Orditura, il distendere e mettere in ordine le fila in sull'orditoio per fabbricarne la tela o il nastro ecc.

Organzino, meglio detto *orsoio*

Orsoio, la seta che serve a ordire = per similit. vale orditura

PAGLIUZZA. Pagliuzze diconsi dai lanaiuoli tutt'i corpi estranei che sono nella lana

Paiuola, fascio di un certo numero di fili d'ordito, formati sopra l'orditoio=*Mezza paiuola* dicesi da' lanaiuoli la metà di una paiuola, detta anche mezzetta

Palla. *Filaticcio di palla,* dicesi volg. il filaticcio di prima sorte

Palmella, lana broccoluta e corta, che s'ammonta nei denti del pettine quando si fa lo stame= I cimatori danno il nome di *palmella* ad un pezzo dell'armatura delle loro forbici

Panno. *Maneggiare il panno,* dicesi dai gualchierai quell'operazione la quale consiste nel levare il panno dalla pila per distenderlo, distruggere le false pieghe, esaminare se rientra egualmente nella larghezza, e vedere se il sapone e la terra sono distribuiti, uniti

Passata. Diconsi *passate della lana* quelle tante volte ch'essa vien passata ne' cardi o scapucci

Passino, tanta lunghezza di tela, quanta è la lunghezza dell'orditoio

Pelo, per similitudine si dice a quella peluria che hanno i panni lani=È anche una spezie di orsoio

Penerata e Penero, quella particella dell'ordito che rimane senza essere tessuta

Pennecchio, quella quantità di lino, o lana, o simile, che si mette in una volta sulla rocca per filarla

Perduto. *Dare il perduto,* operazione del garzo, che si dà ai panni per pastrani

Peso, quella quantità di lana che il capo dà a lavorare ai battilana

Pettinare *il lino, la canapa* ecc., si dice del separare col pettine la loro parte più grossa dalla fine

Pettinato, *add.* da pettinare

Pettinatore, colui che pettina il lino ecc.

Pettinatura, il pettinare il lino, la lana e simili cose

Pezza, la tela intera di qualunque materia

Pianatura, l'ultima garza, o l'ultima mano del garzo, che si dà ai panni fini

Pianeggiare, pianare il panno: operazione che si fa ai panni colla piana

Piega *falsa,* accostolatura, accrespatura o simile, cagionata dai mazzi

Pilata, monte di pezze di panno nello strettoio

Pilucchino, colui che ripulisce i cardi da garzare

Purgatore, colui che purga i panni lani, cavandone l'olio

RAGGOMICELLARE, v. a., ristringere e unire insieme in forza di gomitolo

Raggomicellato, v. a., *add.*, da raggomicellare

Raggomitolare, di nuovo aggomitolare lo sgomitolato

Rattinare, accotonare

e, lo stesso che accoto-

tessuto a modo di raz-
le dicesi *Drappo tra-*
accia sovra fondo raz-

, lo stesso che Coman-

, dar di nuovo il cardo
, *add.*, da ricardare
re *le forbici*, dicono i
il dare delle martellate
maschio ne' luoghi che
abaciano, affinchè i tagli
ino in tutta la loro lun-

la tela, o simili, vale

lle strisce, o liste, che
a' panni nel fabbricarli
e, dicesi de' panni, e
re loro il cartone
, *sust.*, si dice d' un' o-
tela di lino
ordir di nuovo, tornar
essa orditura
quel filo col quale si
l' ordito della tela
, colei che ripulisce le
sudicio. *V.* Ripulitura
, il pulimento delle la-
idicio, che comun. si fa
nne, perciò dette *ripu-*
La ripulitura delle lane
licesi *spelazzatura*
atore, colui che lava
ua corrente la lana dis-

atura, l' atto di risciac-
panni per purgarli. Fan-
e risciacquature, cioè
de' panni sodati col sa-
coll' orina, e quella dei
dati senza disugnere, e
l' esser purgati
pezzo di panno, drappo,
, levato dalla pezza
, levar colle bollette la
he si trova nel panno
e purgato

Rivedina; riveditura o mollettatura del panno dopo lavato e purgato

Riveditora, donna che colle mollette leva tutta la borra del panno tessuto

Riveditura, operazione del riveditore de' panni, che anche dicesi *mollettatura*

Rivolta, quella piccola parte di panno o tela che si ripiega all' estremità della canna o braccio, con che si misura

Rozzo. *Tela rozza*, vale tela non curata, nè imbiancata

Sbavatura, dicesi la pelluria della lana mal filata

Sbiasciatura, difetto di cimatura, allorchè le forbici, in cambio di tagliare il pelo, lo stringono tra i due coltelli

Sbozzolare, il levare i bozzoli della seta d' in sulla frasca

Sbroccare, ripulir la seta con ago, o altro ferruzzo appuntato, dagli sbrocchi e sudiciumi che nel filarla vi si sono attaccati

Sbroccatura, l' operazione dello sbroccare la seta sul guindolo, ed anche lo sbrocco che se ne cava

Sbrocco, quella seta che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo ch' è tratta. *V.* Sbroccatura

Scacchino, difetto del panno in que' luoghi dove il tratto del ripieno passa sotto o sopra certo filo dell' ordito. Chiamasi anche *trapassetto*

Scacco, difetto del panno che nasce da mancanza di fili dell' ordito

Scagno, unione di cinque matasse di seta greggia

Scala, colpi di forbice, o solchi fatti ne' peli del panno per soverchia fretta, o perchè le forbici stringono troppo nel taglio

Scamatare, percuotere, o battere

con camato lana o panni per trarne la polvere
Scamatato, *add.*, da scamatare
Scamatino, colui che scamata la lana o i panni per trarne la polvere
Scannellare, svolgere il filo di sul cannello
Scapecchiare, nettare il lino del capecchio
Scardassare, raffinar la lana cogli scardassi
Scardassiere, colui che esercita l'arte dello scardassare
Sciabordare, sciaguattare, diguazzare o battere con forza un panno, o simile in un truogolo, o altro per levargli il ranno, o il soverchio colore che avesse contratto
Sciorinare, spiegare all'aria; e si dice per lo più de' panni
Sciorinato, *add.*, da sciorinare
Sconocchiare, trarre d'in sulla rocca il pennecchio filandolo
Sconocchiato, *add.*, da sconocchiare
Sconocchiatura, il residuo del pennecchio sulla conocchia
Scotolare, battere colla scotola il lino
Scotolato, *add.*, da scotolare
Seta *da cucire*, seta filata e torta ad uso di cucire
Setaiuolo, mercante di drappi, che li fa lavorare, e conducili interamente per venderli
Seteria, termine collettivo, che abbrucia tutte le mercanzie di seta
Setificio, l'arte di preparare la seta per l'uso delle manifatture
Setolare, nettare i panni colla setola
Setolato, *add.*, da setolare; nettato colla setola
Sfilacciare, propr. l'uscire che fanno le fila sul taglio de' panni. *V.* Filaccia
Sfilacciato, *add.*, da sfilacciare
Sfilare, disunir lo infilato
Sfilato, *add.*, da sfilare
Sfrangiare, sfilacciare il tessuto e ridurlo a guisa di frangia o cerro
Sfrangiatura, lo sfrangiare e la cosa sfrangiata
Sgomitolare, contrario d'aggomitolare
Sgomitolato, *add.*, da sgomitolare
Singhello, spezie di seta d'infima qualità che per lo più si trae da' bacacci
Snervato, dicesi quel panno che, nel garzo e nella cimatura, ha perduta la sua forza, e quella qualità che lo rende amabile
Spazzolare, nettar colla spazzola i panni
Spelato, dicesi quel panno che, in vece di sodare, ha perduta la sua lana
Spelazzare, trascerre la lana, e quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva
Spelazzato, *add.*, da spelazzare
Spicciare, incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che in sul taglio sfilaccia
Sputare: i tessitori dicono *che il panno sputa il pelo*, quando il pettine è inclinato verso le licciate
Squotolare, battere il lino
Stamaiuolo, quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame
Stame, la parte più fina della lana, e che ha più nerbo
Stamettato, agg. di una spezie di saia
Stamigna, tela fatta di stame, o di pel di capra per uso di colare
Stessere, contrario di tessere; disfare il tessuto
Stigliare, separare colle mani, non già colla gramola, i fili del lino e della canapa da' frusti
Stoppa, materia che si trae dopo il capecchio nel pettinar lino, canape

ınnare, trasportare in parti
ali sovra un determinato nu-
'o di rocchetti la seta che
ane sovra alcuno di essi
ınnatura, l'azione di stra-
nare
ciaiuolo, colui che col petti-
ıtraccia i bozzoli della seta,
ltro
cio, dicesi la seta de' bozzo-
ıtracciata col pettine di fer-
o in altra maniera
a, dicesi a quel difetto, che
corge in alcuni luoghi del
uo meno fornito di lana
ıoiaio, colui che mette e
nge le pezze di panno nel-
trettoio
oiata, quella quantità di pez-
li panno, o altro, che si strin-
in una volta nello strettoio
o, Sudicio. *Lana sudicia*
reggia, dicesi quella, che è
quale esce dalle bestie pe-
ine
ıtura, piccola sfaldatura nel
lio delle forbici de' cimatori,
ual cosa accade più comun.
coltelli che hanno poco fer-
per reggere l'acciaio
ıato *sotto*, dicesi da' cima-
i a quel panno ch' è cimato
ai raso; e *tagliato pulito*,
ndo la cimatura è perfetta
o, mancamento della cima-
a ne' panni
. *Tasche* chiamano i lana-
li certi mancamenti del pan-
nella tessitura
ente, *add.*, che tesse
randolo, tessitore
re, fabbricare e comporre
ela

Tessimento, tessitura
Tessitore, colui che tesse
Tessitura, il tessuto, il tessere
Tessuto, *sust.*, cosa tessuta = *add.*, da tessere
Testo, *add.*, da tessere; tessuto
Testore, tessitore
Testura, tessitura, il tessuto
Tiratolaio, colui che stende i panni al tiratoio
Torcere *la seta*, o simili, vale avvolgere le fila addoppiate
Torcitore, colui che torce
Torcitura, l'atto e il modo del torcere
Trafusola e Trafusolo, piccola matassa di seta, che i setaiuoli mettono alle caviglie, per nettarla, ravviarla, e prepararla alla tinta
Trama, quella seta che serve per riempier le tele, a differenza dell'altra che serve per ordire, che si dice orsoio, e che per la più comune si dice *ordito* e *ripieno*
Tramare, riempier la tela colla trama
Trapassetto, lo stesso che scacchino
Trascannare, svolgere il filo da un cannone e avvolgerlo in sur un altro
Unto, lo stesso che battilano
Verga, dicesi alle liste tessute ne' drappi e ne' panni
Vergare, propr. è far le verghe o liste a' drappi, o a' panni
Vergato, *sust.*, panno vergato
Vergheggiato, iscamatato, battuto
Vergheggiatore, battitore di lana, quegli che scamata la lana

Sezione XLI.

TINTORE E STAMPATORE DI DRAPPI.

1. *Strumenti proprii di questi mestieri.*

olo, piccola padelletta di ıe con manico di ferro, che serve a votar il bagno delle caldaie

Bussetto, arnese fatto di bossolo, col quale si servono gli stampatori dei panni o de' drappi quando gli stampano o trinciano

Cavigliatoio, istromento che adopra il setaiuolo per torcer la seta quand'esce dalla tinta

Stampa, strumento di legno in cui son disegnati a rilievo fiorami, ornamenti ed altro che vuolsi imprimere in sulla tela. Prendesi questo strumento per due buchi praticati da' lati, e con una mano, e dopo di averlo intinto nel colore si pone sopra la tela

Stampo, strumento da stampare i drappi

Tino, è quel vaso nel quale i tintori ripongono gl'ingredienti necessarii per tingere i panni

Tinta, bottega e luogo dove si esercita l'arte del tingere

Tintoria, l'officina e l'arte de'tintori

Torno, legno lungo e ritondo, il quale, nello avvolgervi e svolgerne i panni che si tingono, gira

Vagello, caldaia grande per uso de' tintori

2. *Lavori e cose relative.*

Accintolare, cucire una cordicina lungo ciascun vivagno del panno che si vuol tingere in colore scarlatto, per impedire che la tinta non vi si attacchi, e conservare per tal modo una striscia bianca, la quale si trova tra il vivagno nero e il panno tinto

Alluminare, dar l'allume ai panni, innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore

Alluminatura, l'azione di far bollire il panno o drappo nell'allume, per disporre i pesi ad imbeversi delle materie coloranti

Ammaestrare, presso i tintori, vale perfezionare il bagno

Ammaestrato, dicesi del bagno quando è perfezionato per dare il colore

Arrobbiare, tingere coll'erba robbia

Arrossare, tingere, o aspergere di rosso

Arrubinare, dare il color di rubino, invermigliare, fare vermiglio

Buccia, decozione di foglie e di mallo delle noci, propria per *far la tintura*

Colorante, che serve a tingere o a dar colore

Colorare, dar colore, e tingere con colore, colorire

Colorazione, il colorare

Colore, ingrediente che s'adopera per le tinte

Colorire, colorare

Concia, bagno apparecchiato cogl' ingredienti necessarii per tingere i panni

Conciare, preparare il tino cogli alcali, o cogli altri ingredienti necessarii, onde potervi tingere i panni

Conciatore, colui che concia i panni

Crespo. *V.* Fiorata

Fiorata, quella schiuma che si vede galleggiare sul vagello quand'è riposato. Dicesi anche *crespo*

Follone, v. l., purgatore, tintore, lavoratore

Friggere, dicesi da' tintori, che il *vagello frigge*, quando nel nascere, o sia venire a colore, si sente un certo romore, come di cosa che cominci a bollire

Grana. *Tingere in grana*, vale tinger in rosso

Gridellino, agg. di colore bigio e rosso, che si dà a' panni, detto

anche con vocabolo francese *tillà*
IMPIUMARE, dare gradatamente quella tinta a' panni che si desidera
Impiumo, base, corpo, tinta che si dà a' panni per renderli più o meno coloriti
Imporporare, tingere di porpora, o di color di porpora
Incupimento, lo incupire, ch' è dare a qualsivoglia colore un impiumo che il renda più scuro
Incupire, contrario di *schiarire*. *V.* Incupimento
Ingallare, dar la galla alle pannine
Ingallata, l' ingallare; il dar la galla a' panni, drappi e simili per tingerli
Irrubinare, v. a., arrubinare, tingere o colorire di rosso a modo di rubino
MANO. *Dare una o più mani a checchessia*, vale tingerlo, o colorirlo
PIENO *di colore*, si dice di seta o lana o simil materia, che abbia incorporata molta tintura, che anche dicesi *carico*
RAGGUAGLIARE *a caviglia*, ritenere a caviglia la seta già torta e spremuta, per incorporare quel poco d' umido che è rimasto in tutte le fila
Ricolorare, ricolorire
Ricolorire, di nuovo colorire
Robbia. *Dar di robbia*, dicono i tintori per lo stesso che *arrobbiare*
SCALA *de' colori*, si dice il digradamento dei colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre pe' più simili
Scaricare, far perdere al colore alquanto della sua vivacità
Schiuma, lo stesso che florata
Smontare, o *smontare di colore*, dicesi delle tinture che non mantengono la vivezza del lor colore
Smontato, *add.*, da smontare = per iscolorito, o che ha perduta la vivezza del colore
Sottotingere, fare la prima tintura
Stignere e Stingere, tor via la tinta, o il colore, e in signif. *neutr.* e *neutr. pass.* per dar la tinta e il colore
TIGNERE e Tingere, dar colore, colorare, far pigliar colore
Tingente, *add.*, che tinge
Tingere. *V.* Tignere
Tinta, materia colla quale si tigne
Tinto, *sust.*, tintura = *add.*, da tignere
Tintore, colui che esercita l'arte del tignere
Tintura, tinta, il colore della cosa tinta
Tirare *a un colore*, vale approssimarsi a quello
VAGELLAIO, tintor di vagello
Vivo, agg. di colore, vale acceso, contrario di aperto

SEZIONE XLII.

TIPOGRAFO, CALCOGRAFO E GETTATORE DI CARATTERI.

1. *Istromenti, utensili e parti di essi, proprii di queste arti.*

ALDINO, *add.*, sorta di carattere da stampa, che prende il nome da Aldo Manuzio, che fu il primo a farne uso = Più comun. dicesi testo di Aldo
Alligata, lettera unita ad altra lettera, che ora dicesi com. inclusa
Ascendonica, sorta di carattere tra il canoncino e il parangone
Asta, quella parte de' caratteri che esce di riga per di sopra
Asterisco, v. g., stelletta, e propr. segno a figura di stelletta, che si pone nelle scritture
BATTITOIA, quel legno quadro spianato, con cui si pareggia il ca-

rattere o la forma prima di stampare. Alcuni dicono sbattitoia

Bussola, pezzo di legno riquadrato e incavato, in cui scorre liberamente il fusto della vite del torchio, e lo tiene in guida, perchè cada a piombo sul dado del pirrone

CACCIATOIA, pezzo di legno tagliato a sbieco a uso di conio, che serve per aprire, serrare, o stringer le forme in torchio

Cannone, quel carattere ch' è il maggiore di tutti

Capopagina, fregio od ornamento di getto o d'intaglio, che si mette in capo alle pagine de' libri

Cappello, asse che tiene unite da capo le coscie del torchio, e gli serve di finimento

Carattere. *Caratteri* si chiamano le lettere di che si servono gli stampatori

Carro *del torchio*, dicesi quella parte su di cui si pone la forma, e che per mezzo del manubrio si fa correre innanzi e indietro per la tiratura

Cassa, gran quadrilungo di legno diviso in varii spartimenti detti cassettine, in ciascuna delle quali sono distribuite le diverse lettere di metallo, e donde il compositore le trae per comporre ciò che si vuole stampare

Cassettino, presso gli stampatori, vale la metà della cassa, supponendola tagliata, o separata nella sua lunghezza

Chiavarda, pezzo di ferro con ispacco, per aprire e serrare i galletti

Cilindro, dicesi ora di quello istromento conformato a guisa di cilindro composto di colla caravella ed altri ingredienti, il quale infilzato sur un pernio gira intorno a sè stesso, mediante due manichi, e fa l' uffizio di ricevere l' inchiostro da una tavoletta a ciò preparata d' accosto al torchio, e di distenderlo poscia sui caratteri, come per altra guisa facevano una volta i mazzi. *V.*

Compositoio, arnese per la stampa nel quale si compongono le linee ad una ad una, e serve a dar loro la dovuta giustezza

Compositore, specie di compositoio di legno duro, appart. al registro che serve per pulire le lettere

Carattere *corsivo*, dicono gli stampatori quello che è simile allo scritto, a differenza del *tondo*

Cricca, pezzo di legno attaccato ad una delle cosce del torchio, che serve a tener ferma la mazza

FELTRO. *Feltri* diconsi dagli stampatori que' pannelli che s' adattano tra il timpano ed il timpanello, e servono per far accostare alle stampe, o forme, il foglio bagnato, perchè riceva l' impronta in tutte le sue parti egualmente

Filosofia, sorta di carattere da stampa, che da molti vien detto anche *lettura*

Finale, diconsi *finali* i vasi, i fiori ec., che si mettono in fine delle pagine stampate

Fiore, ornamenti d' intaglio o di getto, onde si adornano varie parti de' libri, i quali posti appiè delle pagine diconsi anche *finali*

Forma, quell' ordigno in cui si gettano i caratteri=Dicesi *forma* anche al telaio di ferro, in cui si stringono i caratteri per tenerli saldi sotto il torchio

Fraschetta, telaretto di ferro con varii spartimenti di carta, o simile, che mettesi sul foglio da stampare, affinchè ciò che ha da rimaner bianco non venga macchiato

GARAMONCINO, carattere minore del garamone, e maggiore del testino

Garamone, carattere di mezzo tra la filosofia e il garamoncino

Grappa, segno o figura che accenna unione di due o più articoli nella stampa

Gruccia, strumento con cui si spandono i fogli stampati per fargli asciugare

Guida, legno con cui i compositori fermano il manoscritto, al cavalletto

INIZIALE. *Iniziali*, diconsi dagli stampatori le lettere grandi, maggiori delle altre

LEGATURA. *Legature*, sono quei caratteri i quali constano di due lettere unite insieme come *ff*, *fl*, *fi*

Lettera. *Lettere* si dicono i caratteri di cui si servono gli stampatori

Letto *del carro*, dicesi dagli stampatori a quella parte del torchio, su cui riposa e si fa scorrere il carro

Lettura, sorta di carattere per la stampa, che da molti dicesi *filosofia*

Linea, verso, riga, cioè tutto lo scritto che è e deve essere in linea retta sur una pagina = *Linea rotta*, o *corta*, dicesi dai tipografi quella che si forma colla sola prima parola del discorso, lasciando in bianco il rimanente del verso

Liscino, coltellino da pulir le lettere

MAIUSCOLA, lettera grande, maggiore delle altre

Maiuscoletto, *dim.* di maiuscolo

Maiuscolo. *Carattere maiuscolo*, e *lettera maiuscola* assolutamente vagliono carattere o lettera maggiore delle altre

Margine. *Margini*, sono que' legnetti, o regoletti, che servono alla division delle pagine, per mezzo de' quali è determinata la larghezza delle margini

Marginetto, pezzi lunghi di metallo, che si mettono alle forme da torchio per uso di margine

Mazza, ferro lungo da due braccia, col quale si muove la vite del torchio

Mazzo. *Mazzi* sono quei palloncini di pelle di cane, ripieni di lana, i quali, inzuppati dalla tinta o inchiostro da stampatori, sono con certi manichi di legno impregnati dal torcoliere, e battuti con forza sopra i caratteri, acciocchè l'impressione loro rimanga segnata sulla carta che vi si soprappone stringendola sotto del torchio. In oggi quasi gener. non sono più in uso

Minuscolo. *Lettera minuscola*, o *minuscola* assolutamente, vale lettera minore delle altre

Mompariglia, voce corrotta da *nomparigliа*, sorta di carattere

NOMPARIGLIA, nome de' due ultimi e minori caratteri, detti nomparigliа maggiore e minore

PALETTA, strumento di ferro, a guisa di piccola pala con cui si prende l'inchiostro

Palettina, *dim.* di paletta

Parangone, carattere di mezzo tra l'ascendonica e il testo

Pialletto, presso de' gettatori di caratteri è uno strumento addetto al registro

Piastra, grosso pezzo di ferro che riceve i diversi pezzi componenti la forma da gettare i caratteri

Pirrone, quella parte del torchio che immediatamente preme il foglio che si vuole imprimere

QUADRATINO. *Quadratini*, sono pezzetti quadrati che servono per la formazione de' vôti delle linee

Quadrato, dicesi d'un pezzo di

metallo della stessa qualità dei caratteri, di forma quadra, o più bassa delle lettere

Registro, strumento, o arnese, parte di legno e parte di ferro, che serve per fare il canale al piede delle lettere, e dar loro il pulimento sopra e sotto del quadro. Le sue parti essenziali o accessorie sono il telaio di ferro, i compositori di legno duro, e il pialletto col suo ferro tagliente per fare il canale

Regoletto. *Regoletti* sono que' regoli sottili, o pezzetti di legno di differenti dimensioni, collocati nel telaio, tra le facce di stampa e gli estremi di esso, per tenerle separate, e ben assettate e strette

Rullo. *Rulli* dicono gli stampatori i carri o cilindri del torchio da stampa

Sgraffia, unione di diversi pezzi di piccole linee che, unendosi nel mezzo, formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli

Silvio, sorta di carattere da stampa, minore del testo

Spada. *Spade* diconsi i due regoletti di ferro, o di legno foderati di ferro molto liscio, sopra i quali si fa muovere il carro del torchio

Spalleggiato, sorta di carattere, detto anche interlineato

Spanditoio, luogo destinato a distendervi le stampe fresche perchè vi si secchino

Spazio, ciò che serve a spaziare le parole nel comporre

Stamparia, stamperia, luogo dove si stampa

Stamperia, luogo dove si stampa: e detto assolut. s' intende bottega dello stampatore

Stenditoio, luogo destinato a distendervi i fogli di fresco stampati per asciugarli

Tacco, pezzuolo di carta, o simile, che si pone sul timpano per rialzarlo nelle parti difettose

Telaietto, *dim.* di telaio

Telaio, arnese di ferro o di legno, nel quale gli stampatori serrano con viti, o simili, le forme, per lo più, nel metterle in torchio

Telaretto, *dim.* di telaro, o telaio

Telaro, lo stesso che telaio

Testino, nome di due diversi caratteri da stampa, detti *testino maggiore* e *minore*, dopo dei quali viene la *nomparigliа*

Testo, carattere di mezzo tra il paragone e il silvio=*Testo d'Aldo*, carattere che vien dopo il piccolo parangone

Timpanello, quel telaio che s'incastra nel timpano

Timpano, quella parte del carro del torchio della stampa, coperta di cartapecora, o seta, sopra la quale stanno appuntati i fogli da imprimersi distesi su buoni feltri, e serrati da un telaio di lama di ferro, detto la *fraschetta*

Tipografia, v. g., l'arte della stampa, ed il luogo ove si stampa

Torchiaccio, *pegg.* di torchio

Torchietto, *dim.* di torchio

Torchio, strumento da stampare

Torcoletto, *dim.* di torchio, piccolo torcolo

Torcoliere, quegli che lavora nel torchio della stampa, tiratore

Torcolo *da rame*, strumento di legname, che stringe il rame intagliato sopra la carta, affinchè vi lasci l' impressione, per mezzo di due rulli, curri, o cilindri, posti per lo piano nel mezzo delle due cosce di esso torcolo

Vantaggio, quell'asse che ha una piccola sponda da capo e da due lati, sopra la quale il compositore assetta le linee dopo che le ha composte

mano gli stampatori que-
menti che si mettono in
lcun capitolo di un libro

per riempire il vôto di una pagina
Vignetta, incisione per decorar libri

2. *Lavori e cose relative.*

A, pagina che precede
ispizio, che reca il tito-
opera
quel primo foglio che si
per prova, e che serve
ttore ed al proto per le
oni da farsi
A, foglietto ristampato a
degli errori corsi nella

, presso gli stampatori,
di quella parola che si
a piè d'una pagina, e
prima della pagina che

grafia, l'arte dello stam-
lle mani
ore, nelle stamperie, di-
colui che trae i caratte-
cassette, e si gli accon-
vengano a formare il
dell'opera che si dee
re
, il trarre i caratteri
assette, e acconciargli
in modo che vengano
are il disteso dell'opera
dee stampare=Presso i
ri di caratteri, vale met-
lettere sorte per sorte
positori
ore, lo stesso che com-
e
mpare, stampare all'op-

cesi l'aggregato di tutte
re d'una spezie di carat-
anto corsivo che tondo
ne, è l'atto di correggere
e, per tor via gli errori
npositore
IARE, imprimere raddop-
parole o le linee, il qual
dicesi *doppieggiatura*

Doppieggiatura, difetto d'impressione quando le medesime parole sono doppiamente impresse l'una accosto all'altra
Duerno, due fogli stampati
Duplicato, *sust.*, dicesi nelle stamperie per lo stesso che duplicatura
Duplicatura, ciò che il compositore inavvertentemente raddoppia
EDIZIONE, pubblicazione d'alcuna opera per via di stampa
FRATE, pagina di un foglio rimasto in bianco per inavvertenza del torcoliere, o così male stampata, che non si può leggere, e par quasi bianca
Fregar *le lettere*, o *rastiare le lettere*, vale passar alla pietra le due facce delle lettere dai gettatori
Fusellato, agg. di margine, o conio, che va dallo stretto al largo
GIRO, numero di sette o otto mucchi di fogli stampati disposti in ordine sopra una tavola o altro, da ciascheduno de' quali, togliendone uno, si formano i quaderni, e questo chiamasi mettere insieme il *giro*
Giustezza, presso i tipografi, vale la lunghezza eguale di un verso o linea d'una pagina
Giustificare, rettificare le madri del carattere per poterlo gettare tutto uniforme
IMPAGINARE, formar le pagine coi caratteri messi insieme dal compositore
Impressione, la stampa
Impresso, *add.*, da imprimere=stampato
Impressore, stampatore
Imprimere, improntare

Impronta, impressione
Improntamento, l' improntare
Improntare, imprimere, far l'impronta
Impronto, impronta
Incalco, spinta che si dà alla forma dopo gettatovi il metallo, perchè la lettera venga bene
Inchiostrare, dare l' inchiostro alle forme o meglio al carattere perchè s' imprima
Inchiostro, materia liquida e nera colla quale si stampano i libri
Lasciatura, errore del compositore allorchè egli lascia indietro una o più parole = Alcuni dicono *un lasciato*
Ottavo. *In ottavo*, si dice quel libro i cui fogli sono piegati in otto parti
Pagina, carta, o anche facciata di carta, o facciata di un libro
Proto, colui che nelle stamperie è il primo, e come direttore
Quaderno, si dice di alcuni fogli insieme piegati in modo da fare otto carte cucite in un solo libretto
Quarto. *In quarto*, si dice a quella forma di libri, i cui fogli sono piegati in quattro parti
Refuso, dicesi della forma andata a male, onde tutte le lettere sono in confuso, ed eziandio della lettera scambiata per un'altra nello scomporre, e posta nella cassetta di un'altra lettera
Registrare *le lettere*, vale far loro i canali e pulirle
Registro, la disposizione delle forme del torchio in maniera, che le righe e le facce stampate da una banda del foglio, s' incontrino esattamente con quelle dell' altra; il che si fa col mezzo di due punti nel maggiore ed esterior timpano
Ristampa, nuova stampa, replicata stampa
Ristampare, di nuovo stampare, di nuovo imprimere
blicar nuovamente c
alcun' opera, alcun
Ristampato, *add.*, da
Ritirare, tirar di nuov
male stampato
Ritirazione, stampa
volta, o sia della sec
di un foglio
Rivedere *un libro, u*
ec., vale considera
correzione
Scomporre, disfare
separandone le lette
nendole di nuovo n
ciascuna nel suo pro
=dicesi anche *scomp*
Scomposizione, lo stess
porre
Sesto *d' un libro*, la
e la larghezza di u
foglio, in quarto, in
secondo che il foglio
è diviso in varie parti
denti al numero che
Slargare, gli stampato
che *un carattere si*
o meno, per far inte
tiene più o meno di h
consuma più o meno
Spazzieggiare e Spazz
porre gli spazii neces
separare le parole l'un
tra nel comporre
Spazzieggiatura, disposiz
gli spazii
Spizzicatura, difetto di
in cui i caratteri non
netti
Stampa, effigiamento, im
ne; e dicesi ordinariam
de' libri: è anche la o
imprime ed effigia
Stampabile, *add.*, che p
o che merita di essere
stampe
Stampare, imprimere, eff
pubblicare colle stampe
opera o alcun libro
Stampatella, o Stampatell

tere che imita la stampa
ampato, *add.*, da stampare
ampatore, colui che stampa libri
nditore, colui che stende i fo-
li stampati
POGRAFO, stampatore, impres-
ore, editore
Tirare, part. di stampa, vale stampare, imprimere
Tiratore, torcoliere
Tiratura, il tirare
Torcoliere, quegli che lavora nel torchio della stampa, tiratore

SEZIONE XLIII.

VASAIO, STOVIGLIAIO.

ZZETTA, vaso che serve di cu-
todia a'lavori di maiolica o di
orcellana, mentre stanno nella
ornace
ETRIATISSIMO, *superl.* d'inve-
riato=invetriato bene
etriato, *sust.*, l'atto dell'in-
etriare, cosa invetriata=*add.*,
nverniciato, proprio de' vasi di
erra
etriatura, una sorta di vernice
etta vetrina, che adoperano i
asai nei vasi di terra, si
er renderli lustri, come an-
ora per renderli impenetra-
li dai liquori: questa è fatta e
avata principalmente dal piom-
o strutto, conforme essi fanno,
ridotta in forma di acqua, e
assi ai vasellami di terra dopo
prima cottura=Per l'atto di
are alla terra la vernice detta
vetriatura
ERO, l'orlo di vaso
OLICA, sorta di vasi di terra
mile alla porcellana, così detti
all'isola di Maiorica, dove pri-
a si facevano
no, v. a. e straniera, pento-
o
uolaio, facitor d'orciuoli
TOLAIO, quegli che fa o vende
pentole
olaro, pentolaio
Pignattaio, pentolaio
Piombato, vale vaso invetriato
SPARSO, *Vasi sparsi*, si dicono quelli che hanno la bocca ampia ed arrovesciata in forma quasi piana
Stovigli o stoviglie, gener. si dicono tutt'i vasi di terra dei quali ci serviamo per uso di cucina
Stovigliaio, colui che lavora o vende stoviglie
Strozzatoio. *Vaso collo strozzatoio*, cioè vaso che abbia il collo strettissimo e la bocca larga
Strozzatura, quel ristringimento che hanno i vasi nel collo
TERRETTA *o terra di cava*, spezie di terra con che si fanno vasi di credenza
VAGELLAIO, vasellaio
Vasaio, vasellaio
Vasellaio, facitor di vasi, ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie e simili
Vasellaro, vasellaio
Vasellierе, vasellaio
Vaso, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sè qualche cosa, e più particolarmente liquori
Vetrina, materia che si dà sopra i vasi o altro, da cuocersi in fornace, che li fa lustri

SEZIONE XLIV.

VETRAIO, LAVORATORE DI CONTERIE, SPECCHIAIO.

1. *Strumenti proprii di queste arti.*

BOFFERIA, padella in cui si prende il vetro liquefatto per soffiarlo
CALCARA, sorta di forno calcinatorio, che si usa in tutte le fornaci del vetro, in cui si apparecchia la fritta
Conca, vaso grande ove si pone la materia del vetro nella fornace
Cristallaio, una delle padelle delle fornaci da vetro, che anche dicesi il cristallino
FORMA, spezie di cavo scannellato, in cui si lavora il morso, o torsello, prima di gonfiarlo
GRISATOIO, strumento di ferro col quale si vanno rodendo i vetri per ridurli ai destinati contorni; chiamasi anche *topo*
MATTEO, seccatoio dove si mettono a stagionare le legna ad uso della fornace da vetro
PALACCIO, istrumento di ferro da mescolare il vetro
Pappatoio, spezie di cucchiaia inastata da dimenare e maneggiare la fritta nella fornace
Pettegolone, palo di ferro per mestare le padelle piene di fritta = Dicesi anche *rullone*
Pilozza. *V.* Raffreddatoio
RAFFREDDATOIO e Raffreddatorio, truogolo, o catino pieno d'acqua, in cui si pongono le canne di vetro perchè si raffreddino: È detto anche *pilozza*
Rallone, lo stesso che pettegolone
Rattavello, spezie di rastrello per mestare la fritta
Riavolo, strumento di ferro lungo e ritorto, con cui si rimescolano le materie strutte nella fornace del vetro
SCARICATOIO, chiamasi da' fabbricatori di vetro quel luogo dove si buttano le legne nella fornace
TIZZONAIO, quel luogo d'onde si introducono le legna, e si dà il fuoco alle fornaci da vetro
VETRAIA, fornace da vetri

2. *Lavori e cose relative.*

APPANNARE, togliere la lucentezza, e dicesi de' vetri
Arzume, specie di sale proveniente dalle padelle in fusione
Attizzatore, dicesi di colui che dispone le bottiglie e le lastre di vetro nella fornace
BOLLITO, *sust.*, vale cristallo artificiale
COLATICCIO, nelle fornaci di vetro, dicesi di quella parte di materia fusa che scorre fuori del proprio luogo, o si mescola con altre materie
Conciatore, colui che nella fabbrica de' vetri acconcia la composizione della pasta, onde il vetro riesca della qualità che si desidera
Conteria, spezie di vetro di diversi colori, ad uso di collane, corone, e simili lavori = *Canna da conteria*, quella canna di vetro con che si fanno tali mercanziuole di vetro
Corda, chiamano i vetrai certi difetti del vetro a guisa di grosse fila
Cristallino. *V.* Cristallaio
Crogiolare, mettere i vasi di vetro appena formati, così caldi nella camera, dov'è un caldo mode-

rato, e quivi lasciarli stagionare e freddare
Crogiolato, *add.* da crogiolare
Crogiolo. *Pigliare il crogiuolo,* vale stagionarsi freddando a poco a poco nella camera, o tempera
Foglia, dicesi a quello stagno mescolato con argento vivo, che si pon dietro agli specchi di vetro, perchè rendano gli oggetti che si rappresentano loro
Fritta, mescolatura fatta con tarso pesto, e con sale di polve calcinato, per farne vetro cinazione dei materiali che no il vetro
Grufia, colui che col fiato l ra vetri alla lucerna
Margheritina, piccoli glob i di vetro, de' quali si fanno zzi e altri ornamenti femminili on- teria
Pulica e Puliga, quello spa che, pieno d' aria o di chec sia, s' interpone nella s del vetro
Puliga, pulica
Rocchetta, dicono i vetrai a una cenere portata di Levante, della quale si servono per fare il vetro
Specchiaio, colui che fa, o acconcia gli specchi
Specchietto, *dim.* di specchio
Specchio, strumento di vetro piombato da una banda o d' altra materia tersa, nel quale si guarda per veder entro, mediante il riflesso, la propria effigie
Vetraio, quegli che fa vasella di vetro = dicesi anche colui che vende o acconcia i vetri per finestre
Vetrame, mercanzia minuta di vetro, o di cristallo, che si traffica coi selvaggi
Vetrificare, far vetro
Vetrificato, *add.* da vetrificare, ridotto in vetro
Vetrificazione, il vetrificare
Vetro, materia trasparente, composta a forza di fuoco, di rena bianca e di cenere di soda fatta dell' erba cali
Vitrificare, ridurre a stato di vetro
Vitrificazione, il vitrificare

TEMPIO.

Avvertenza. *Si divise in quattro Sezioni questa categoria. Nella 1. si collocarono le cose generali; nella 2. le parti del tempio, le fabbriche annesse, e gli oggetti ad esso relativi; nella 3. si compresero le vesti, i paramenti, le suppellettili, gli arredi ed i vasi sacri ec.; nella 4. ed ultima si raccolsero i titoli, i benefizii, i gradi ecclesiastici e le cose relative.*

NB. *Si consultino all' uopo le categorie* Dio *e* Paradiso, Rito Sacro *e* Teologia.

Sezione I.

Cose generali relative al Tempio.

Abazia, badia, abbadia
Abbadia, badia
Abbazia, abbadia
Abbaziale, attenente ad abate, o ad abbazia
Agiologico, v. g., pio, divoto, che

spetta ai Santi o alle cose sante
Amicto, v. g., dicesi di colui che non è consacrato
Anacoretico, *add.* di anacoreta
Antipapa, v. g., papa fatto contro al Papa vero e legittimo
Apostata, v. g., colui o colei che ha apostatato dalla religione
Apostolicale. *V.* Appostolicale
Apostolicamente. *V.* Appostolicamente
Appostolicale e Apostolicale, *add.*, pontificale, pontificio
Appostolicamente e Apostolicamente, *avv.*, alla maniera degli apostoli
Appostolico e Apostolico, *add.* pertinente ad apostolo, che fa ufficio di apostolo=per papale, pontificale
Arcivescovile, *add.*, d' arcivescovo, appart. all' arcivescovo
Ascetico, v. g., contemplativo, attenente alla contemplazione di cose divine, e all' esercizio della perfezione
Augusto, per simil., venerando, sacro, e dicesi anche dei templi
BATTEZZANTE, che battezza
Battezzatore, che battezza, battezziere
Battezziere, battezzatore, che ha l' ufficio di battezzare
Beneficiale, che appart. a beneficio ecclesiastico
Benifiziale, beneficiale
CANONICALE, di canonico, appart. a canonico o a canonicato
Capitolare, di capitolo, appart. a capitolo di canonici, di religiosi claustrali o di monache
Cardinalesco, da cardinale, attenente a cardinale
Cardinalizio, cardinalesco
Cenobitico, appart. al cenobio o al cenobita
Chercuto, *add.*, sincopata da chericuto, che ha cherica
Chericale e Chiericale, *add.* di cherico, presbiterale
Chericalemente, Chericalmente e Chiericalmente, *avv.*, a modo di cherico, a maniera chericale
Chericato, *add.*, chercato
Chericuto, *add.*, che ha cherica
Chiericale. *V.* Chericale
Chiericalmente, in modo chericale
Chiesa, congregazione de' fedeli
Chiusura, clausura di monasteri di monache
Claustrale, *add.* di claustro, monastico, proprio del claustro
Clericale, *add.*, chericale, chiericale
Clericato, *add.*, clericale
Compagnia, congregazione di frati di un certo ordine=congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali, confraternita
Concistorio e Concistoro, adunanza de' cardinali chiamati dal Papa per chiedere il loro parere in materie di grande importanza=il luogo dove si tiene tale adunanza
Consistoro e Consistorio, concistoro
Corona, dicesi la cherica che i preti portano sopra la testa, rendendone in cerchio alcuna parte
ECCLESIASTICAMENTE, a maniera di ecclesiastico
Ecclesiastico, che presso gli antichi si legge anche *Ecchiestico* ed *Eccresiastico*, *add.* di chiesa, appart. a chiesa
Episcopale, lo stesso che vescovile
FAMIGLIA, convento, unione di frati, o di monache
Fraternita, senza accento sull' ultima sillaba, adunanza spirituale, che altr. diciamo compagnia
Fratescamente, a modo dei frati
Fratesco, *add.* di frate
Fratino, *add.*, fratile, fratesco, e proprio di cattivo frate
Fratismo, moltitudine di frati
GERARCHIA, nome che si dà alle

ıbordinazione de' di-
i dello stato eccle-
ttenente a gerarchia
à, stato, posto, per
iù degno ha luogo
ù alto
ıdd. di jerarchia, at-
rarchia
contrario di sepol-
colui che spiega i
ına religione
d. di monaco
r monaca, e *neutr.*
monaca
monaci
st., il farsi monaco,
ıaco, stato monacale
il fare o farsi mo-
Monacile, *add.*, mo-
monacato
nachile
te, al modo mona-
dd. di monaco, da
enente a monaco
ıdo sublime, dignità
tempo nel quale uno
letto di chiesa dove
ıti gli ufficii divini
', agg. di luogo do-
ızione
. di Papa, attenente
. di Papa, papale
add. di parrocchia
ente, all' uso della
o di parrocchiano
. *Parrocchiani* si di-
le persone e il po-
ıarrocchia
d. di Pasqua, da Pa-
ente a Pasqua
, *add.*, pasquale
ıdd., di patriarca
ıte, da patriarca

Politurgico, agg. di que'giorni in cui da un medesimo sacerdote si celebrano più messe
Pontificale, *add.*, attenente a pontefice, da pontefice
Pontificalmente, *avv.*, a maniera pontificale, da pontefice
Pontificio, *add.*, pontificale
Prebendato, *add.*, che ha prebenda
Prelatizio, *add.* di prelato, appart. a prelato
Presbiterale, *add.* di prete, spettante al presbiterato
Pretesco, *add.*, di prete, ch' è secondo l'uso o il costume dei preti
Pretino, *add.*, di prete
Pretismo, stato e condizione di prete
Priorale, *add.* di priore, attenente a prioria
Profanamento, violazione delle cose sacre
Profanare, far profano; violare; e propr. dicesi dell' applicare le cose sacre e dedicate al culto di Dio in servigii temporali e secolareschi
Profanato, *add.*, da profanare
Profanazione, contaminazione delle cose sacre
Professare, far voti solenni in religione
Professione, solenne promessa d' osservanza che fanno i religiosi regolari
Riserba, determinazione che i beneficii non si debbano conferire da altri, che dal Papa
Romeaggio, v. a., pellegrinaggio
Romeo, propr. pellegrino che va a Roma, ma comun. si prende per ogni pellegrino
Romitaggio, vita eremitica
Romitesco, *add.*, da romito, di romito
Romitico, v. a., *add.*, eremitico
Sacerdotale, *add.* di sacerdote
Sacerdotalmente, *avv.*, da sacerdote

Sacramentale, *add.* di sacramento, attenente a sacramento
Sacramentalmente, *avv.*, a forma o per mezzo di sacramento
Sacramentare, amministrare i sacramenti
Sacramentato, *add.*, da sacramentare
Sacramento, dicesi oggi per velazione o velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione
Sacrare, v. l., propr. dedicare a deità, consacrare=Per dare il sacerdozio o il vescovato=detto anche di Chiesa=E *neutr. pass.*, consacrarsi, dedicarsi
Sacratissimo, *sup.* di sacrato
Sacrato, *sust.*, luogo sacro=*add.*, da sacrare=fatto sacro, consacrato=Per lo stesso che sacro=*sust.*, dicesi di luogo che per ragione sacra gode immunità
Sacro e Sagro, *add.*, dedicato a deità=per augusto, venerabile
Sacrosanto e Sagrosanto, *add.*, sacro e santo
Sagra e Sacra, dedicazione=Oggi *sagra* si dice la festa della consecrazione delle chiese
Sagramentale, *add.*, sacramentale
Sagramentalmente, *avv.*, sacramentalmente
Sagramentare, sacramentare
Sagrare, sacrare=detto di chiesa. *V.* Sacrare
Sagratissimo, *super.* di sagrato
Sagro, *add.*, sacro
Sagrosanto, *add.*, sacro santo, sacro e santo
Sbattagliare, detto delle campane, per lo stesso che sonare
Scampanare, fare un gran suonar di campane
Scampanata, l'atto dello scampanare
Scampanio, scampanata
Schericato, *add.*, quasi degradato e privato dell'ordine del *chericato*; e si dice talora per ignominia a' cherici
Schiericato, schericato
Sconsacrare, profanare, ridurre a uso profano
Secolarizzare, render secolaresco
Secolarizzazione, riducimento di alcuna cosa al secolare
Semidoppio, dicesi di quell' uffizio, nel quale non si duplica la recita delle antifone
Sepolcrale e Sepulcrale, *add.* di sepolcro
Seppellire, mettere i corpi morti nella sepoltura, sotterrare
Seppellito, *add.*, da seppellire
Sepulcrale. *V.* Sepolcrale
Sfratare, cavar dalla religione=E in signif. *neutr. pass.*, vale uscir dalla religione
Sfratato, *add.*, da sfratare
Simoneggiare, far simonia
Simonia, mercatanzia delle cose sacre o spirituali
Simonicamente, *avv.*, in modo simoniaco, con simonia
Simoniaco, *add.*, che fa simonia
Simoniale, v. a., *add.*, simoniaco
Simonizzare, simoneggiare
Simonizzatore, che simonizza, simoniaco
Sinassi, adunanza degli antichi cristiani, per pregare insieme
Sincretismo, unione, o conciliazione di varie sette di diversa comunione
Sinodale, *add.* di sinodo
Sinodalmente, *avv.*, in sinodo
Sinodico, agg. di quelle lettere che a nome dei concilii scrivevansi a' vescovi assenti
Sisma, v. a., scisma
Sismatico, v. a., scismatico
Sonare e Suonare si dice delle campane. *Sonar nona, sonare a predica, sonare a messa*, e simili, vagliono sonar la campana per avvisar il popolo chiamandolo a' detti uffici=*Sonare a capitolo*, vale chiamar col suono della campana frati, o mo-

e, o simili, a radunarsi in
olo = *Sonare a martello*,
e quando si fa sonar la
ana a tocchi staccati o se-
ti = *Sonare a distesa*; è
posto di sonare a martello
i tocchi = *Sonare à doppio*,
n doppio, vale sonare con
campane ad un tratto
ellire, v. a., seppellire
ellito, v. a., *add.*, da seppellire
rrare, seppellire
rratore, becchino
tare, *neutr. pass.*, depor l'a-
o di prete
tato, *add.*, da spretare, dice-
in modo basso colui che ha
posto l'abito di prete
la, il suono dell'avemmaria
iella mattina come della sera
llare, sonare, risuonare, ren-
r suono
llo, suono
one, visita che si fa a qual-
e chiesa, secondo l'ordinazio-
del Pontefice, per adorare
pregare Dio, e per guadagna-
l'indulgenza
ito, che ha stola
ensione, censura ecclesiastica
eso, incorso nella censura ec-
siastica detta sospensione
PORA, coll'aggiunto di quattro,
dice *quattro tempora*, per
gnif. le digiune di tre giorni,
e si fanno nelle quattro sta-
oni dell'anno una volta per
agione, affine di pregar Dio
che si renda propizio nella consecrazione de' sacerdoti che si fa a quel tempo
Tenere, per professare; detto di religione
Tonsura, tosatura; ed è proprio quella che usano i religiosi, che altr. dicesi *cherica*=Per quell'atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice *prima tonsura*, ed è il tondere che fa la prima volta il prelato i capelli a coloro, che intendono di divenir cherici, e passare agli ordini sacri
Tonsurare, dare la prima tonsura
Tonsurato, *add.*, da tonsurare
Tumulare, v. l., seppellire
URBIDIENZA, ordine o licenza in iscritto data dal superiore ad un religioso di trasferirsi in qualche luogo
Umazione, v. l., seppellimento
VACARE, propr. si dice del rimanere i benefizii ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, ufficii, gradi e posti, senza possessore
Vacato, *add.*, da vacare
Vacazione, il vacare
Vangelico, *add.*, evangelico, del Vangelo
Vangelizzante, *add.*, che vangelizza
Vangelizzare, predicare il vangelo
Vescovale, *add.*, vescovile
Vescovile, *add.*, da vescovo, o di vescovo

SEZIONE II.

i del Tempio, fabbriche annesse ed oggetti ad esso relativi.

ro, quella parte de' tempii, an-
hi a cui era vietato l'accesso
tutti, fuorchè al sacerdote
da e Abside, quella vòlta, in
po per lo più de' templi, ove
colloca il coro
enditoio, mazza o canna per
o d'accendere le candele sugli altari
Adoratorio, tempio, luogo ove si adora
Agiosidero, v. g., ferro usato in vece di campana presso i Greci, per chiamare la gente alla chiesa
Agiosimandro, v. g., lo stesso che

agiosidero
Altare, mensa sopra la quale si offerisce a Dio il sacrificio
Altarino, *dim.* d' altare, piccolo altare
Ampolla. *Ampolle* diconsi que'due vaselli di vetro da contenere l'acqua ed il vino per la celebrazione della s. Messa
Ancona, tavola, o quadro grande di altare
Antifonario, quel libro che si adopera nel coro, ove sono descritte le antifone
Ara, altare
Arca, deposito pei morti che si fa nelle chiese
Arcivescovado, luogo dove l'arcivescovo ha la sua giurisdizione=per abitazione dell' arcivescovo
Aspersorio, strumento per aspergere coll' acqua benedetta=Ve n' ha di due specie: uno di setole, e cose simili, e l'altro di metallo
Asta, dicesi com. a que' candelabri senza piede, che recansi nelle processioni, con suvvi una candela accesa
Atrio, l' ingresso esteriore di un tempio
Aureola, circolo d' oro che si pone intorno al capo de' comprensori per indicare la loro gloria
Avello, luogo dove si seppelliscono i morti, sepoltura
Badia, stanza e abituro di monaci, abbadia, monastero
Badiuola, badiuzza
Badiuzza, *dim.* di badia
Baldacchino, arnese che si porta o si tiene affisso sopra le cose sacre: è per lo più di forma quadra e di drappo con drappelloni o fregi pendenti intorno
Barella, dicesi a quel veicolo, con cui si portano le sacre imagini a processioni
Basilica, tempio, chiesa principale
Batocchio, per similit. dicesi del battaglio della campana
Battaglio, quel ferro attaccato dentro nella campana, che quando è mosso battendo in essa, la fa sonare
Battaglione, *accr.* di battaglio, battaglio grande
Battesimo e Battesmo, fonte battesimale, battistero
Battistero e Battisterio, luogo dove si battezza
Borsa, presso gli ecclesiastici, dicesi di que' cartoni rivestiti di drappo, in cui si ripone il corporale
Buca sepolcrale, vale sepolcro
Campana, strumento di metallo, fatto a guisa di vaso arrovesciato, il quale con un battaglio di ferro sospesovi entro, si suona a diversi effetti, come a udire divini uffizii ecc.
Campanella, *dim.* di campana
Campanellina, *dim.* di campanella
Campanellino, *dim.* di campanello
Campanello, campanella
Campanellotta, *accr.* di campanella
Campanetta, *dim.* di campana
Campanile, torre dove si tengon le campane sospese
Campaniluzzo, piccolo campanile
Campanone, *accr.* di campana
Campanuzza e Campanuzzo, campanello
Campo *santo*, quel campo cinto di muro o altro riparo, dove i cristiani usano di seppellir i morti
Candela, cera lavorata, ridotta in forma cilindrica, con istoppino nel mezzo, al quale si appicca il fuoco per uso di veder lume
Candelabro, candelliere grande
Candeletta e Candelina, *dim.* di candela
Candelliere, arnese dove si ficcano le candele per tenerlevi accese. È composto di base tonda,

golare o quadrata, di fusi balaustri e vasi strozzati collo e piattello in cima, ro con padella e punta nei candellieri di chiesa
elotto, candela piuttosto grande e grossa
ndeluzza, *dim.* di candela, candeletta
nonica, luogo per abitazione dei canonici=l'abitazione propria del parroco
ntoria, tribuna o pulpito dove stanno i cantori e sonatori in chiesa
ntorino, quel libro notato, che si posa sul leggio per cantare
Capitoletto, *dim.* di capitolo
Capitolo, il luogo ove si radunano i frati, o altri religiosi o i canonici
Capitoluccio, *dim.* di capitolo, capitoletto
Cappella, luogo nelle chiese o case dov'è situato l'altare per celebrare=Si dice una piccola chiesina od oratorio
Cappelletta, Cappellina e Cappelluzza, *dim.* di cappella
Cartagloria, propr. quella cartella, che si pone sull'altare, in cui è scritto il *gloria in excelsis* ed altre preci
Cassetta, piccolo arnese di legno o di ferro, che serve per uso di accattar la limosina
Catacomba, luogo sotterraneo con molte tombe; o luogo sotterraneo a similit. delle antiche catacombe
Cattedra, dicesi alla sedia pontificale
Cattedrale, agg. di chiesa, nella quale risegga il vescovo, e del collegio ch'è in essa=chiesa di residenza parrocchiale
Cella, dicesi la camera de' frati e delle monache=cappella, oratorio
Cellina e Celletta, *dim.* di cella
Cellula, *dim.* di cella, celletta, celluzza
Celluzza, cellula. *V.*
Cenobio, luogo dove si vive a comune, convento di religiosi
Cenotafio, sepolcro o monumento vôto, innalzato solamente in onore di un morto
Ceppo, cassetta da mettere le limosine
Cera, tutte quelle cose composte di cera e bambagia per uso di ardere, come candele, torce e simili
Certosa, monastero de' certosini
Chiesa, tempio de' cristiani, dove si celebra il sacrificio e gli altri uffizii divini=tempio, cattedrale specialm.=parrocchia del luogo
Chiesetta, *dim.* di chiesa
Chiesettina, *dim.* di chiesetta
Chiesiucciuola, *dim.* di chiesa
Chiesina, *dim.* di chiesa
Chiesino, chiesina
Chiesuccia, piccola chiesa e male in ordine
Chiesuola, chiesina
Ciborio, quel tabernacolo che sta per lo più sul principale altare delle chiese, nel quale si tiene l'ostia consacrata
Cimiterio e Cimitero, luogo sagrato, ove si seppelliscono i morti
Claustro, chiostro
Clausura, luogo dove si rinchiudono i religiosi
Collegiata, *sust.*, chiesa, che ha collegio, o capitolo de' canonici =agg. di chiesa
Coltre, panno o drappo nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura
Conclave e antic. Conclavi, luogo dove si racchiudono i cardinali a creare il Pontefice
Confessionale, *sust.*, arnese dove i sacerdoti ascoltano le confessioni
Conopeo, velo che si frapponeva

tra 'l sacerdote e 'l fonte battesimale nel tuffarsi in esso le donzelle che si battezzavano. Questa voce è rimasta al velo del ciborio

Corno. *Corno d' altare, di croce* ecc., vale braccio o estremità di quello

Coro, v. g., il luogo dove si canta =Dicesi eziandio tutto lo spazio addetto a tal uso, situato o dietro l' altar maggiore, o tra l' altare e la navata

Conventino, *dim.* di convento, siccome abbadiuola *dim.* di abbadia

Convento, abitazione de' frati=I frati stessi che abitano un convento

Conventuale, *add.* di convento, oggi vale frate di uno degli ordini Francescani, che si dice anche *minore conventuale*

Conventuccio, *dim.* ed *avvilit.* di convento

Credenza, per similit. chiamasi quella che s' apparecchia quando dicono la messa i prelati

Credenziera, credenza

Cupola, vòlta, che rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro, si regge in sè medesima, usata com. per coperchio di edifizii sacri

Cupoletta, *dim.* di cupola; ed anche capannuccio di lanterna o pergamena

Cupolino, *dim.* di cupola, cupoletta

Curule e *Sedia curule,* sedia vescovile detta *faldistorio* o *trono*

Custodia, ripostiglio di cose sacre

Direttorio, calendario, che serve di regola ai sacerdoti per la celebrazione della messa e la recitazione dell' officio

Discretorio, luogo dove si radunano i superiori per conferire insieme circa gli affari dell' ordine

Diurno, libro contenente le ore canoniche, che si recitano nel giorno, e che non comprende quelle della notte

Dossale, *sust.*, la parte davanti della mensa dell' altare

Ebdomadario, *add.*, che si rinova ogni settimana, e s' usa spec. dagli ecclesiastici in forza di *sust.* parlando di colui, che in quella settimana debbe celebrare e far le altre funzioni sacre

Ecclesia, lo stesso che chiesa, ed in tutt' i medesimi suoi sentimenti si adopera

Edicola, chiesetta piccola

Eremo, romitorio

Faldistorio e Faldistoro, una delle sedie che usano i prelati nelle chiese

Festoncino, *dim.* di festone

Festone, quell' adornamento di verzura, o di bambagia, o di simil cosa, che si mette intorno a porte, altari e altri luoghi dove si fa festa

Fonte, il vaso dove si tiene l'acqua battesimale

Illuminazione, quell' apparato di lumi, che si fa nelle chiese, in occasione di gran festa

Inginocchiatoio e Inginocchiatoro, arnese di legno per uso d' inginocchiarvisi sopra

Lampada e Lampade, lo stesso che lampana

Lampana, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume di olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre; lampada

Lampanaio, un certo numero di lampane di una cappella, o simile

Lampanetta, *dim.* di lampana

Lapida, pietra; ma si dice, più propr., che d' altra, di quella che copre la sepoltura

Lapide, lapida

Lavabo, acquaio della sagrestia= Dicesi pure a quella cartella, che è al corno sinistro dell' altare, in cui sono le preghiere

:citarsi dal sacerdote men-
i lava le mani
, strumento di legno, sul
: si solleva il libro in leg-
o, cantando ec.
rio, luogo in cui i religiosi
trali si riducono insieme a
rrere
i, tabernacoli posti per le
e in forma di cappellette
ella. *Manganelle* si dicono
e panche affisse al muro
ri de'religiosi e nelle com-
ie, le quali mastiettate si
o e s'abbassano
o e Martiro, tempio dei
iri
:, libro in cui sta registra-
ò che s'appartiene al sa-
io della messa
oli, chiesa principale nella
ncia
ero, monasterio, abitazione
onaci e monache
ento, Monumento e Muni-
o per idiotismo, avello, se-
ra
:ro, Munistero, e per idio-
Munisterio, abituro di
che o monaci
ento. *V.* Monimento
:ro e Munisterio. *V.* Moni-

per similit. quella parte di
a, che è tra il muro ed i
ri, o tra pilastro e pilastro
we o navata di chiese,
i a un ordine o numero di
ci o logge che si fanno nei
i, nelle basiliche ec.
to, luogo dove i frati ten-
i novizii
ta, *sust.*, la chiesa della
Annunziata
si prende per edificio,
a ec.
o, luogo sacro, dove si fa
one
ORIO, luogo dove si favel-
e monache

Parrocchia, chiesa, che ha cura d'anime, e si prende anche per tutto quel luogo, che è soggetto alla parrocchia
Patriarchia, residenza del patriarca
Pergamo, luogo rilevato, fatto di legname o di pietra, dove si sta a far dicerie, proprio dei predicatori
Pezza, tappeto, parato, paramento
Pievania, lo stesso che pieve
Pieve, chiesa parrocchiale, che ha sotto di sè priorie e rettorie, e per lo più di ville e castella
Predella, quello scaglione di legno a' piè degli altari, sopra il quale sta il sacerdote quando celebra la messa = Per confessionario = Si prende talora per quell' imbasamento che rimane sotto la tavola dell' altare, o per lo grado di esso altare
Predelletta, piccola predella
Predellino e Predellina, *dim.* di predella
Presbiterio, luogo della chiesa destinato pei preti
Prioria, chiesa che ha cura d'anime, ed è di mezzana dignità tra la parrocchia e la pieve
Propilico, v. g., l'atrio, od il vestibolo d'un tempio
Propiziatorio, coperchio dell'arca d'alleanza, che presso gli Ebrei era proprio il trono della Divinità
Prospera, panca o sedile del coro
Psalterio. *V.* Salterio
Pulpitino, leggio, cattedra, pulpito portatile
Pulpito, pergamo
QUADRO, pittura che serve per adornare gli altari o le pareti delle chiese, con le immagini de' Santi, o con sacre istorie
Quaresimale, il libro contenente le prediche che si fanno per tutto il corso d'una quaresima

RECONDITORIO, piccolo chiusino di marmo, o di pietra, situato nel mezzo della mensa dell'altare, ben fermato con istucco o gesso, sotto del quale stanno riposte le reliquie dei Santi

Refettorio, luogo dove i religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare

Regola, il convento o monastero dei frati

Religione, dicesi per monastero

Remitorio, v. a., eremitorio, romitorio

Rituale, titolo di un libro che insegna i riti, le ceremonie, le preghiere e istruzioni, e altre cose spettanti l'amministrazione de' sacramenti e le funzioni de' parrochi

Romitaggio, romitorio, eremo, luoco ove stanno i romiti

Romitorio e Romitóro, luogo dove abitano i romiti

SACRAMENTARIO, antico rituale contenente le orazioni e i riti appartenenti alla celebrazione dei Sacramenti

Sacrario, v. l., sagrestia=si dice anche il luogo dove si buttano o versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrifizio

Sacrestia, sagrestia

Sagrato, *add.*, da sagrare. Sacrato, sacro = E assolutam. detto in forza di *sust.*, come *ritirarsi*, o *stare* ecc. *in sagrato*, o *in sul sagrato*, vagliono ritirarsi, o stare, o simili, in chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrato, o immune

Sagrestia, luogo nel quale si ripongono e guardano le cose sacre e gli arredi della chiesa

Salmista, dicesi il volume de' salmi o salterio

Saltero e Salterio, il volume e l'opera de' salmi di David

Santa *sanctorum*, v. l., quella parte del tabernacolo della legge antica, nella quale non entrava altri che il sommo sacerdote una volta sola all'anno = Nelle chiese cattoliche così chiamasi il sito dell'altare maggiore cinto ordinariamente di balaustrata, che anche dicesi *presbiterio*

Santo, *sust.*, chiesa

Santuario, dicesi la chiesa o il luogo dove si conservano le reliquie o simili

Scabello, sgabello

Scagno, scranna; ma più comun. scranna fatta di legno ignobile, che serve per lo più a sedere nelle chiese per assistere alla predica

Scaldatoio, stanza comune dei conventi e monasteri dov'è il cammino

Scalea, ordine di gradi avanti a chiese

Scannello, *dim.* di scanno

Scanno, seggio, panca da sedere

Scuola, confraternita o compagnia spirituale e più particolarmente il luogo ov'essa si aduna

Scuoletta, *dim.* di scuola

Seminario, luogo dove si educano anche i giovanetti destinati al sacerdozio

Sepolcreto, luogo dove si trovano molti sepolcri

Sepolcro, luogo dove si seppelliscono i morti, avello, sepoltura

Sepoltuario e Sepultuario, libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie

Sepoltura e Sepultura, sepolcro; e l'atto stesso del seppellire

Sepulcro, v. a., lo stesso che sepolcro

Sepultuario. *V.* Sepoltuario

Sepultura. *V.* Sepoltura

Sinassario, leggendario

Solecchio e Solicchio, baldacchino

Sotterratoio, sepoltura

Squilla, ogni sorta di campane

quillone, squilla grande, in signif. di campana
azionale, dicesi di alcune chiese, in cui si fanno le stazioni al tempo del giubileo
uccursale, chiesa, la quale serve in vece d'una parrocchia, ch' è troppo discosta
ABELLA, strumento di suono strepitoso, che si suona la settimana santa in vece delle campane
abernacoletto, *dim.* di tabernacolo
abernacolino, tabernacoletto
abernacolo, ed all' ant. Tabernaculo; cappelletta, nella quale si dipingono, o si conservano immagini di Dio, o di Santi, e si dice di qualunque altro edifizio fatto a somiglianza di quella = E per ciborio
avola, quadro d' altare
empierello, *dim.* di tempio
empietto, *dim.* di tempio
empio, propr. edificio sacro dedicato a Dio, o a' Santi; ma si disse ancora di quelli de' Gentili
Templo, tempio
Tomba, sepoltura, arca da seppellire
Torchio, candela grande, o più candele avvolte insieme; doppiere, torcia
Torcia, torchio
Torre, dicesi talvolta per campanile, coll' agg. però di *sacra*
Tribuna, la parte principale degli edifizii sacri
Tribunetta, *dim.* di tribuna, piccola tribuna
Trono, baldacchino del vescovo
Tumulo, v. l., sepolcro
UFICIUOLO, il libro dove si contiene l' ufficio che si recita in onore della B. Vergine
Ufiziuolo. *V.* Uficiuolo
VANGELISTARE, v. a., libro degli evangeli
Vescovado, abitazione del vescovo = Per curia, o tribunale del vescovo
Vestiario, *sust.*, luogo dove si serbano le vesti de' religiosi

SEZIONE III.

Vesti di costume de' religiosi, paramenti, suppellettili, arredi, vasi sacri ec.

GNUSDEI e Agnusdeo, v. l., cosa consagrata, nella quale è impressa l' immagine dell' agnello di Dio
lmuzia, nome di un antichissimo abito canonicale, volgar. detto gufo
mmitto, quel panno lino, con due nastri da legare, che il sacerdote si pone in capo quando assume le vesti sacre
nalabo, v. g., una parte degli abiti de' monaci greci, fatta a modo di scapolare
nimetta, pala del calice. *V.* Pala
ATOLO, dicesi di quel panno, che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche
Bendone, benda e striscia che pende da mitrie ec.
CALICE, vaso sacro a guisa di bicchiere, il quale il sacerdote adopra nel sagrificio della messa
Calicetto, *dim.* di calice
Calicioncino, *dim.* di calicione
Calicione, *accr.* di calice
Caliciuzzo, *dim.* di calice
Camice, veste lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nella celebrazione degli uffizii divini sotto il primo paramento
Camicetto, *dim.* di camice
Cappuccio, quello che portano i frati continuamente, e già por-

tavano anche i preti, che poscia, essendo di pelle di vaio si chiamò gufo

Cingolo, quel cordone munito di fiocchi all' estremità con cui il sacerdote che si para legasi il camice. *V.* Cordiglio

Cordiglio, coll' accento in sulla prima. Funicella piena di nodi; cintura de' frati di san Francesco, e di altri, che a loro somiglianza la portano per divozione = quella cordicella, colla quale si cigne il sacerdote sopra il camice

Corona, filza di pallottoline bucate di varie materie e fogge, per novero di tanti paternostri e avemmarie da dirsi a reverenza di Dio e della Madonna

Coronina, piccola corona

Cotta, breve sopravvesta di panno lino bianco, che portano nell' esercizio de' divini uffizii gli ecclesiastici

Croce, vessillo o insegna dei cristiani nelle funzioni ecclesiastiche

Crocettina, *dim.* di croce, crocetta

Crocetta, *dim.* di croce

Crociata, quella parte della chiesa fatta in forma di croce

Crocifisso, l'immagine di G. Cristo confitto in croce

Crucifisso, Crocifisso

Dalmatica, paramento del diacono e del suddiacono sopra gli altri paramenti; tonicella

Disco, nella liturgia greca è la stessa cosa che patena nella latina

Efod, veste del sommo sacerdote presso gli Ebrei, formata di due parti in quadro, tessuta e ricamata d'oro, di bisso, di porpora e di gemme

Gufo, pelliccia solita portarsi dai canonici di alcune collegiate

Incensiere, turibile; vaso per lo più di metallo, usato ne' templi, nel quale si brucia l' incenso

Infola, infula

Infula, infola: benda sacra, o fascia a modo di diadema, di cui si servivano i sacerdoti antichi, e per similit. dicesi della tiara pontificia, o della mitria

Manipolo, una striscia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il sacerdote nel celebrare la messa

Mantelletta, sorta d'insegna o ornamento di prelati ecclesiastici o di altra dignità, che cuopre le spalle e il petto

Mantellino, quella coperta colla quale si cuoprono le immagini sacre

Mitera, mitra

Mitra, e per idiotismo *mitria*, ornamento, che portano in capo i vescovi ed altri prelati, quando si parano pontificalmente

Mozzetta, veste solita usarsi dai vescovi e altri prelati

Ostia, quel pane che si consacra alla messa

Pala, quadrello di finissima biancheria ben insaldata, o retta da un cartone ad uso di coprire il calice nel tempo della messa dall' offertorio alla comunione

Palio, quell' arnese, che oggi dicesi *baldacchino* = Ornamento del sommo Pontefice, concedato da lui anche a' metropolitani in segno della pienezza della giurisdizione ecclesiastica: dai quali si porta sopra gli abiti sagri, a guisa di collana, in giorni determinati, ed è tessuto di lana bianca con alcune crocette nere, e oggi si dice più comun. *pallio* = *Paliotto* nel signif. d'arnese, che cuopre la parte dinanzi dell' altare

Paliotto. *V.* Palio

Pallio, arnese benedetto dal Papa, che da lui si dà agli arcivescovi, i quali l' usano in alcuni giorni più solenni, detto da-

ichi e buoni autori anche

, ramo di palma lavorato,
e si benedice la domeni-
l' ulivo, e dassi a' popoli
vozione
ito, veste ed abito sacer-
= Ornamento o drappo,
ale s' adornano le pareti
upli; lo che dicesi più
arato
sust., paramento
, vale lo stesso che co-
ino
etta e Particuletta, *dim.*
ticola
. *V.* Particola
vaso sacro a somiglianza
tello, che serve per copri-
alice
tro. *Paternostri* si dico-
allottoline maggiori del-
na, a distinzione delle
, che si dicono avema-
nche si prendono per tut-
orona
e Pazienzia, un certo
li religiosi, che pende e-
nte davanti e di dietro,
maniche e aperto lateral-

quella veste, che porta
e sopra gli altri paramen-
ndo celebra la messa, ed
sto significato si usa solo
nere femminino
V. Piviale
vaso sacro nel quale si
va il Santissimo Sagra-
dell' altare
ed all' antica Pieviale;
nto o ornamento sacer-

olo, pannicello lino, col
l sacerdote netta e pu-
calice e la patena
, quella parte dell' O-
io ch' è fatta a foggia di

, uno degli ornamenti

misteriosi del sommo sacerdote dell' antica legge
Reliquia, diconsi i corpi e le cose che ci sono rimaste de' santi
Reliquiario, reliquiere
Reliquiere, vaso o altra custodia, dove si tengono e conservano le reliquie
Roccetto, veste clericale di tela bianca
Rocchetto, roccetto
Rosario, l' istrumento che si tiene in mano nel recitamento di avemarie e paternostri in numero particolare, per contarli, detto più comun. *corona*
SACRAMENTO, in generale denota segno d' una cosa santa o sagra
Sacrato. *Ostia sacrata*, si dice l' ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo corpo di Cristo
Sagramento, sacramento = Cosa sacra
Sagrestia, *figur.* per cose sacre
Saltero e Salterio, dicesi per lo velo o acconciatura di veli che portano in capo le monache
Sandali, sorta di calzare che usano i vescovi e altri prelati, quando portano gli abiti pontificali
Santino, immaginetta di santo stampata in legno, in rame o in litografia e per lo più miniata
Santo o santi, si dicono le pitture, o stampe, in cui sta effigiato alcun santo
Santuaria e Santuario, reliquia di santi = arnese sacro
Scapolare, quel cappuccio che tengono in capo i frati
Scapulare, scapolare
Sepolcro, assolut. s'intende quello di Gesù Cristo per eccellenza, e dicesi anche di quell' urna nella quale si ripone il SS. Sacramento nel venerdì santo
Soggolo, velo, o panno, che per

lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa
Soprammitto, spezie di paramento da capo in figura di una mezza stola, che usavasi un tempo dai Domenicani e da' Carmelitani
Sottana, veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici
Stola, striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il camice
Sudario, quel panno nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo
Super *umerale*, spezie di abito sacerdotale del sommo sacerdote degli Ebrei
TIARA, sorta di ornamento sacerdotale presso gli antichi, e oggidì vale lo stesso che mitra
Tonaca. *V.* Tonica
Tonacella, Tonacello e Tonicella, dicesi il paramento del diacono e del suddiacono, ed è simile alla dalmatica, se non che ha le maniche più larghe
Tonica e Tonaca, veste che usano i religiosi claustrali
Tonicella, *dim.* di tonica=Si dice più propr. al paramento del diacono e del suddiacono
Torribolo, turibolo
Tovaglia, panno lino bianco, che stendesi sulla mensa dell'altare
Triregno, mitra propria del sommo Pontefice, tutta chiusa di sopra e circondata da tre corone
Tunica, v. l., tonaca
Tunichetta, *dim.* di tunica
Turibile e Turibolo, vaso dove si arde l'incenso per incensare
Turribolo, v. a., lo stesso che turibolo
UMERALE, velo da spalle, che talvolta ha raggi a sfera dietro, con grembialini e fiocco
VELO, abbigliamento fatto di velo che portano in capo le monache per coprirsi il volto
Venerabile. *Il Venerabile*, dicesi per antonomasia, in forza di *sust.* il Santissimo Sacramento dell'altare
Viatico, dicesi il Sacramento dell'altare che si dà ai moribondi
ZIMARRA, sorta di veste lunga, oggi comun. usata da' preti

SEZIONE IV.

Titoli, benefizii, gradi ecclesiastici e cose relative.

ABADESSA e Abbadessa, colei tra le monache che presiede al governo e sostiene superiorità
Abate, superiore e capo d'una badia=chiunque vesta abito chericale
Abatino, *dim.* d'abate
Abatone, *accr.* d'abate
Abbadessa. *V.* Abadessa
Abbreviatore, ufficio nella corte romana dallo scrivere i brevi
Accolito, v. g., colui che ha il quarto degli ordini minori
Agapete, fanciulle, che nei primi tempi del cristianesimo servivano le chiese, non legate a voto
Anacoreta, v. g., eremita, o romito che vive solo in un deserto
Antifonario, v. g., colui che nel coro dice le antifone
Apocrisiario, v. g., nome che davasi anticamente ai deputati di una chiesa e d'un monastero, ed ai ministri del Papa presso l'Imperatore
Apostolatico. *V.* Appostolatico
Apostolico. *V.* Appostolico
Apostolo. *V.* Appostolo
Appostolatico e Apostolatico, v. g. papato, pontificato
Appostolato e Apostolato, grado e dignità d'apostolo=anticam. per papato, pontificato
Appostolico e Apostolico, anic.

apa o Pontefice
lo ed Apostolo, v. g., in-
to di predicare il vangelo
rimi apostoli furono i do-
tituiti da G. C. = Vale al-
l'erziario, Bizzoco, o quasi
frate, o romito vagante
icono. *V.* Arcidiacono
ındrita, v. g., per metaf.
vo, o arcivescovo, o capo
igione
:ano, v. a., arcidiacono
:onato, dignità ecclesiasti-
l ufficio dell' arcidiacono
:ono e Archidiacono, v. g.,
i che ha la dignità dell'ar-
onato, ch' è un grado ec-
stico
tato, dignità d' arciprete
te, quegli che ha la digni-
l'arcipretato, ch' è un gra-
clesiastico = per vescovo
co, arcivescovo
covado, dignità suprema
iesa metropolitana
covo, v. g.; quegli che ha
nità dell' arcivescovado
V. Ascetero
o e Asceterio, v. g., mo-
come colui che esercita
otta spirituale
), v. g., anacoreta, o chi è
to nella teologia ascetica
a. *V.* Abadessa
a dignità dell' abate
mo, titolo onde si onora
amo Pontefice
line, titolo che si dà al
o Pontefice
ıto, beneficiato, che ha
icii ecclesiastici
ato, in forza di *sust.*, che
neficio ecclesiastico
o, uffizio sacro che abbia
e
one, *accr.* di beneficio
uolo, *dim.* di beneficio
ato, in forza di *sust.*, chi
neficio ecclesiastico
o. *V.* Beneficio

Benefiziotto, *dim.* di beneficio
Benificio. *V.* Beneficio
CAMARLINGA, in oggi è nome di uffizio particolare in alcuni monasteri di monache
Camarlingona, *accr.* di camarlinga
Canonicato, grado chericale delle chiese metropolitane, cattedrali ecc.
Canonichessa, monaca d' un istituto particolare, che non è obbligata a clausura nè a voti perpetui
Canonico, *sust.*, che ha canonicato
Cantore, nome d' un uffizio particolare nel coro della chiesa, ed anco di colui ch' esercita il lettorato, uno degli ordini minori
Capitolo, l' adunanza de' frati o d' altri religiosi = Il corpo de' canonici d' ogni chiesa collegiata e in particolare della cattedrale, e l' adunanza de' medesimi
Cappella, spezie di benefizio ecclesiastico, cappellania
Cappellania, il benefizio che gode il cappellano
Cappellano, prete che uffizia cappella o è beneficiato di cappella
Cappello, dignità del cardinalato
Cappuccino, frate d' una delle regole di s. Francesco
Cardinalato, dignità di cardinale
Cardinale, *sust.*, titolo de' vescovi, preti e diaconi della chiesa romana, che hanno la voce attiva e passiva al pontificato
Carmelitano, religioso dell' ordine del Carmine. Diconsi carmelitane le monache dell' ordine di s. Teresa, chiamate anche per ciò teresiane
Cartofilace, ministro della chiesa di Costantinopoli a cui era commessa la custodia degli archivii, v. g.
Caudatario, colui che sostiene l' estremità delle vesti prelatizie, detta coda

Cenobiarca, superiore del cenobio, e dicesi degli antichi cenobiti
Cenobita, monaco che vive in comune; nel cenobio
Ceremoniere, maestro delle ceremonie
Certosino, religioso o monaco di un ordine instituito da s. Brunone, notabile per l'austerità della sua regola, che obbliga spez. a perpetua solitudine ed al silenzio
Cherco, sincopato da cherico
Chericato e Chiericato, ordine chericale=sacerdote, cherico=Università di cherici, clero
Cherichetto e Cherichino, *dim.* di cherico
Cherico e Chierico, persona ecclesiastica, contrario di laico, e anche più partic. cherico si dice a colui, che indirizzato al sacerdozio, non sia però ancora passato agli ordini maggiori sacerdotali, purchè abbia la prima tonsura
Chericone e Chiericone, *accr.* di cherico e di chierico
Chericuzzo e Chiericuzzo, *dim.* di cherico e di chierico
Chieresia e Chierisia, chericato, clero
Chiericato. *V.* Chericato
Chierichetto, *dim.* di chierico
Chierico. *V.* Cherico
Chiericone. *V.* Chericone
Chiericuzzo. *V.* Chericuzzo
Chierisia. *V.* Chieresia
Chiesa, clero, che sta al servizio di una chiesa
Chiesa, beneficio ecclesiastico
Chietino, fu anche detto per reatino
Cirimoniere. *V.* Cerimoniere
Clericato, *sust.*, chericato
Clerico, cherico
Clero, università di cherici
Corepiscopo, nome che si dava anticam. a certi prelati, i quali facevano le funzioni del vescovo alla campagna
Crocifero, colui che porta la croce=È pure il nome d'una generazione di cherici regolari
Curione, sacerdote istituito da Romolo per la celebrazione delle feste e de' sacrifizii particolari d'ogni curia. Figuratamente si dice a capo di chiesa o pievano
DECANATO, dignità ecclesiastica, uffizio del decano
Decano, titolo di dignità ecclesiastica
Definitore, colui che è proposto sui monasteri per assistere al generale o al provinciale nell'amministrazione degli affari dell'ordine
Diaconato, il secondo degli ordini sacri
Diaconessa, nome che si dava nei primi tempi della Chiesa alle vedove o vergini, ch'erano destinate a certi sacri ministeri
Diacono, uno degli ordini sacri tra soddiacono e sacerdote, che si dice diaconato=quello che ha tal ordine
Diffinitore. *V.* Definitore
Dignità, Dignitade, Dignitate, nome che si dà in alcune chiese a que' canonici, al cui benefizio è annessa qualche preminenza, o qualche ufficio particolare; come è quello di decano, primicerio ec.
Diocesano, il vescovo proprio della diocesi
ELEMOSINARIO, uffizio di un cappellano nelle corti, che ha l'incombenza di distribuire le elemosine
Elemosiniere, elemosinario
Eminentissimo, titolo de' cardinali della santa Romana Chiesa
Eminenza, attributo e titolo dei cardinali della santa Romana Chiesa; davasi pure agli elettori ecclesiastici del sacro Romano Impero

gnità episcopale
'emitano, romito
'co, nome che si
hiesa Greca ad una
siastica che veniva
ente dopo quella del

o di frate
frate paffuto, gras-
to; e si dice quasi
o e beffa
g. di frate, frate

i chiostro e di re-

ate di religione; e
uzione significa per
ccolezza, ma umiltà
icello
, vezzeggiativo ed
zzativo di frate
r. di frate, e si tro-
si più per derisione
di frate, e per lo
ativo
. di frate
nerale de' frati,
ella religione
r. principe o capo
sacre, onde si dà
e tra' cattolici al
efice=più general.;
re nella gerarchia
ne de' diversi gradi
ecclesiastico
titolo di una digni-
a la Chiesa a prin-
ersonaggi
po o governatore di
frati, di compagnie

Gerarchia
olui che esercita il
nunzio in mancan-
o
onverso
canta le laudi; ed
etti antic. gli uomini
erte compagnie, che
tar laudi

Legato, titolo rimaso solo a' cardinali, quando vanno ne' governi della chiesa, o sono dal Pontefice mandati ambasciadori ai supremi principi
Lettorato, il secondo de' quattro ordini minori, che importa l'uffizio di leggere in chiesa le profezie e le lezioni
Lettore, quello che esercita il secondo de' quattro ordini minori della chiesa
Limosiniere e Limosiniero, nome di dignità
MAESTRO. *Maestro di cappella. V.* Cappella
Maggiore, capo di religione
Mansionario, cappellano, ovvero colui, che ufficia la chiesa, che assiste alla chiesa, e l'ha in custodia
Metropolitano, *add.* di metropoli agg. della principal chiesa della provincia
Missionario, sacerdote spedito per le missioni
Mitrato. *V.* Mitriato
Mitriato, colui che porta od ha facoltà di portare la mitra
Monaca, religiosa regolare
Monacanda, *add.*, zitella, che è per farsi monaca
Monacella, *dim.* di monaca
Monacello, *dim.* di monaco
Monachetta, monacella
Monachetto, monacello
Monachina, *dim.* di monaca
Monaco, persona, che nel ritiro e nella solitudine, nella contemplazione delle verità eterne, morto al mondo, vive unicamente a Dio
Monacuccia, *dim.* di monaca, detto per vezzo
Monsignore, mio signore. Titolo di maggioranza, che dassi oggi a' Vescovi o Prelati
NOVIZIA, colei che fa il suo noviziato in un monastero
Novizio, *sust.*, chi novellamente

è entrato in religione
Novizzo, men usato che novizio
Nunziato, *sust.*, officio o dignità del nunzio, che più com. dicesi nunziatura
Oblata, lo stesso che conversa
Oblato, lo stesso che converso
Ordinando, *add.* e *sust.*, da ordinarsi cogli ordini della Chiesa
Ordinario, *sust.*, quegli che ha giurisdizione ordinaria nelle cose ecclesiastiche
Ordinato, *add.*, promosso agli ordini sacri
Ordine, congregazione di religiosi, che anche dicesi regola
Osservante, religioso regolare, od ordine, in cui si osserva la disciplina militare = Dicesi anche *riformato*
Osservanza, regole o ordine di religione
Padre, *Padri*, per venerazione si dicono i Dottori della Chiesa, e altri scrittori sacri, gl' institutori degli ordini, i religiosi claustrali, e spec. i loro superiori, e principalmente il Papa
Padricciuolo, *dim.* di padre nel significato figurato
Padricello, *dim.* di padre, come titolo di religioso claustrale, e s' usa comun. parlando di religioso giovine di bassa statura
Papa, sommo pontefice, e vicario di Cristo in terra
Papato, ponteficato, dignità papale
Papista, seguace del Papa
Paroco, parrocchiano, parroco
Parrocchiano, il prete rettor della parrocchia, parroco
Parroco, paroco, prete, rettore della parrocchia
Paternità, titolo che si dà ai religiosi claustrali
Patriarca, titolo di dignità ecclesiastica, superiore a quella degli arcivescovi
Patriarcato, titolo di giurisdizione e signoria sottoposta al patriarca
Penitenziario, penitenziere
Penitenziere e Penitenziario, confessore, e propr. quello, che ha autorità d' assolvere da' casi riservati
Penitenzieria, ufizio e residenza de' penitenzieri in Roma
Pievano, capo del piviere
Pinzocherato, *add.*, che vive o veste a modo di pinzochero, voce detta per ischerzo
Pinzochero e Pinzochera, quello e quella i quali portano abito di religione, stando al secolo
Piovanato, dignità del piovano
Piovanello, *dim.* ed *avvil.* di piovano
Piovano, *sust.*, il prete rettor della pieve
Pizzochero, lo stesso che pinzochero
Pontefice, grado sacerdotale, oggi a noi vale lo stesso che Papa
Pontificato, dignità pontificale, ufficio del pontefice, papato
Porporato, *sust.*, chiamansi talora i Cardinali
Porzionario, sorta di beneficiato in alcuni capitoli, così detto dal partecipare nelle distribuzioni delle decime, ed altri frutti della mensa capitolare
Prebenda, rendita ferma di cappella, o di canonicato
Prebendario, beneficiato, colui che gode la prebenda
Prebendatico, v. a., prebenda, e quel che si trae dalla prebenda
Prebendato, *sust.*, lo stesso che prebendatico
Predicatore, quel sacro ministro che annunzia o dichiara pubblicamente il vangelo al popolo raccolto
Predicatorello, predicatore di poco sapere
Prelato, che ha dignità ecclesiastica, come cardinale, vescovo,

imili = Per superiore
dignità de' prelati
o, uno degli ordini sa-
cui si conferisce il sa-
, v. g., l'assemblea
e de' preti, co' seniori
l'esercizio della di-
della chiesa e del coro
, rendita o fondo sta-
un fondatore per la
za d'un prete senza
benefizio
e, *accr.* di prete
pegg. di prete
ericheria, clero, mol-
li preti
, a., presbiterato
a., pretatico
, *pegg.* di prete, e si
i per mostrare la bas-
oca perizia di alcuno
rete
gli ch'è promosso al
ato=per parrocchiano,
=per l'ordine stesso
iterato=per sacerdote
a distinzione di rego-
, v. p. u., lo stesso che
lo
m. di prete, e per lo
e di prete giovane, e
r *vezzegg.*, e talvolta
cr. di prete
, lo stesso che pretaz-
pretazzuolo
v. g., nome di dignità
ica
ei che è prima e diri-
nastero = abadessa
itolo di prioria e di-
lesiastica
ui che gode il priora-
siastico
onaca che ha fatto pro-
n un monastero

Professo, che ha fatto professione: e si dice com. de' religiosi regolari

Propaganda, nome che si dà in Roma alla congregazione stabilita per la propagazione della fede

Propositura, propostato

Propostato, titolo di dignità e di benefizio ecclesiastico, che più com. si dice propositura

Propostia, v. a., propostato

Proposto, chi gode della dignità della propositura

Protonotariato, dignità ed ufficio del protonotario

Protonotario, grado di preminenza della curia romana, e spez. di coloro che ricevono gli atti de' pubblici consistori, e gli spediscono in forma

Provincialato, grado del provinciale superiore regolare, ed il tempo che dura il suo ufficio

Provinciale, dicono i frati a quello che tra loro è il primo capo della provincia

Referendario, nella curia romana si dice di quel prelato a cui spetta il riferire avanti il Papa le liti e le cause in segnatura di giustizia e di grazia, onde vengono anche detti *referendarii* dell'una e dell'altra segnatura

Regola, per tutta la quantità dei frati che militano sotto un medesimo ordine

Regolare, agg. di clero, e dicesi di quello che è composto degli ordini religiosi=Ed in forza di *sust.* dicesi un religioso, per opposizione a secolare

Religione, ordine e regola di religiosi

Religioso, *sust.*, colui che vive sotto qualche particolare ordine o religione

Reverendissimo, titolo che si dà agli ecclesiastici costituiti in dignità

Reverendo, titolo che si dà a un sacerdote
Riformati, diconsi a' frati di san Francesco, i quali secondo la riforma che ne fece fr. Paolo Trinci di Foligno, seguono l'antica osservanza, per cui diconsi pure osservanti
Riligione, ortograf. ant. religione
Riligioso, v. a., religioso
Ritualista, compilatore di riti
Romitaccio, *pegg.* di romito
Romitano, *add.*, solitario, romito =È anche nome particolare dei religiosi dell'ordine di sant'Agostino
Romitello, *dim.* di romito
Romito, eremita
Rubrichista, colui che fa i prescritti delle rubriche, e che invigila per la loro osservanza
SACERDOTALE. *Benefizii sacerdotali*, diconsi dai canonisti quei benefizii che non possono essere legalmente posseduti se non da chi è negli ordini sacri
Sacerdotatico, v. a., sacerdozio
Sacerdote, quegli che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre
Sacerdoto, v. a., sacerdote
Sacerdozio, uffizio e dignità del sacerdote=Per vescovado, beneficio, dignità primaria della chiesa
Sacrato; detto di sacerdote, ed anche di monaca professa
Sacristia, v. a., sagristia
Sagrestana, colei che in un monastero di monache ha cura della sagristia
Sagrestano, preposto alla cura della sagrestia
Sagrista, quel prelato, che sostiene le veci di sagrestano nel palazzo pontificio
Santo *Padre*, maniera con cui com. s' appella il Papa
Scalzo, agg. ad ordine di frati o Carmelitani od altri che sono *senza* calzari
Seminarista, colui che è in educazione in un seminario per riuscir sacerdote
Sinodo, congregazione, concilio; e s' intende d' ecclesiastici
Soddiaconato e Suddiaconato: il primo de' maggiori ordini; dignità del soddiacono
Soddiacono, e Suddiacono, quegli che ha l'ordine del soddiaconato
Sommista, compilatore; e propr. compilatore di materie teologiche, casista, moralista
Sottodiacono, suddiacono
Suddecano, titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo il decano
Suddiaconato. *V.* Soddiaconato
Suddiacono. *V.* Soddiacono
Suffraganeo e Soffraganeo, *add.*, dicesi il vescovo sottoposto al metropolitano
Suffragante, suffraganeo
Suora, monaca; e si usa anche talora come agg. a nome di monaca
Supremazia, dicesi di chi è capo della religione
TEMPIERE, soprastante alla custodia del tempio
Teologo, professore di teologia
Titolo, il benefizio, o il patrimonio, che dee avere il cherico per essere ammesso agli ordini sacri
Torzone, voce bassa, frate, servente
Turiferario, colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo
UFIZIO. *Santo Ufizio*, dicesi il tribunale dell' inquisizione
VELAMENTO, velazione, professione
Velazione, sacramento nel signif. di velamento delle monache
Vescovado, dignità di vescovo = Per ufficio di vescovo
Vescovo, prelato inferiore immediatamente a patriarca o ad arcivescovo

Vestimento, monacazione
Vestire, vestimento
Vestitura, vestimento
Vestizione, monacazione, il vestir l'abito religioso in un chiostro
Vestura, vestitura
Vicareria, v. a., vicariato
Vicaria, essere sostituito, o messo in ufficio in cambio del principale
Vicariato, ufficio del vicario
Vicario, quegli che tiene il luogo e la vece altrui, o di vescovo o di parroco
Vicedio, il sommo pontefice, che sostiene le veci di Dio in terra
Vicedomino e Visdomino, così chiamavasi in antico il vicario del vescovo, o sia l'economo delle rendite della sua chiesa
Vicepapa, quegli che tiene il luogo del Papa
Vicepatriarca, quegli che tiene il luogo del patriarca
Zoccolante, frate d'una delle religioni di s. Francesco, che usa zoccoli

TEMPO.

Avvertenza. *In tre Sezioni fu divisa questa categoria; nella* 1. *delle quali sono compresi i vocaboli generali; nella* 2. *raccolgonsi i nomi particolari in cui è il tempo diviso; nella* 3. *ed ultima, stanno i vocaboli indicanti i varii punti del tempo.*

NB. *Consultisi la voce* Parentele ed Età.

Sezione I.

Vocaboli generali proprii ad indicare il tempo.

A bastante, posto *avverb.*, vale a bastanza
A bastanza, che scrivesi anche abbastanza, posto *avv.*, vale a sufficienza=*Essere* a bastanza, vale bastare
Abbastanza. *V.* A bastanza
Acceleramento, l'accelerare
Accelerare, affrettare, sollecitare, avanzar tempo
Accelerazione, acceleramento
Aggiornato, *add.*, da aggiornare, che gli è stato assegnato il giorno, prefisso il termine
Alcuna volta, *avv.* di tempo indeterminato. Talora, talvolta, alle volte
Alcun'ora, posto *avv.*, alcuna volta
Alcun'otta, v. a., posto *avv.*, alcuna volta, talora, talvolta
Almanacco, libro che contiene le costruzioni de' pianeti, *giorno per giorno=Prendesi oggi per* lunario, calendario, in cui sono notati non solamente il corso e le fasi della luna, ma eziandio i giorni e le feste per ciascun mese dell'anno
Alquanto, *avv.*, che suol denotare quantità di tempo
Annale, annuo
Annualmente, *avv.*, d'anno in anno
Annovale. *V.* Annuale
Annuale, *add.*, che si rinnova ogni anno
Anniversario, giorno determinato nel quale si rinnova ogni anno la nomina di checchessia
Annuario, *add.*, annuale, che si rinnova ogni anno
Annuo, *add.*, lo stesso che annuale, e dicesi di cosa di un anno
Antecedente, *add.*, che va avanti, precedente
Antecedentemente, *avv.*, da antecedere. In tempo antecedente

Antecedere, precedere
Anteriore, *add.*, ch' è nella parte dinanzi
Anteriorità, *ast.* d' anteriore, preminenza, priorità di tempo
Anteriormente, *avv.*, precedentemente
Anticipare, vantaggiarsi nel tempo in fare checchessia
Anticipatamente, *avv.*, con anticipazione
Anticipatamento, anticipazione
Anticipato, *add.*, da anticipare
Anticipazione, l' anticipare, anticipamento
Aspettamento, l' aspettare
Aspettare. *Aspettar il tempo*, vale talora consumarlo
Assegnazione, prescrizione, determinazione di tempo
Attardare, *neutr. pass.*, v. a., farsi tardi
Attempare, *neutr. pass.*, divenir vecchio
Attempatetto, *add.*, *dim.* d' attempato
Attempatissimo, *super.* d' attempato
Attempato, *add.*, da attempare; che ha di molto tempo
Attempatotto, *add.*, quasi *dim.* di attempato, cioè a dire poco attempato
Bacchio. *In un bacchio baleno*, posto *avv.*, vale con eccessiva prestezza
Baleno. *In un baleno, in un bacchio baleno*, posti *avv.* vagliono in un batter d' occhio, in un tratto, in un subito, in un attimo
Bastanza, continuazione, durata
Bastare, conservarsi, mantenersi, durare
Bastato, portato in lungo, durato lungamente
Bastevole, durevole
Bianco. *Di punto in bianco*, vale in un tratto e all' improvviso
Bisestare, venire o essere il bisesto
Botto, di botto, posto *avv.*, vale di colpo, di subito
Breve, corto e dicesi propr. di tempo o di cosa che abbia relazione a tempo, cioè che può trascorrersi in poco tempo
Brevemente, *avv.* di tempo: con brevità, e per lo più si riferisce al favellare e allo scrivere
Brevità, *astr.* di breve
Brieve. *V.* Breve
Brievemente. *V.* Brevemente
Cadere, mancare, venir meno, finire
Cadevole, figurat., labile, non durabile, che tosto manca
Caducità, *astr.* di caduco
Caduco, *sust.*, caducità
Caldo caldo, in forza d'*avv.*, vale subito subito
Caldura, calore; dicesi propr. della stagione in cui fa caldo
Carissimo. *Tempo carissimo*, vale preziosissimo
Caro. *Tempo caro*, tempo nel quale è carestia
Corrente. *Giorno, mese, anno, secolo* ec. *corrente*, che anche si dice *corrente* assolut., vale quello nel quale si parla, o cui si riferisce il discorso
Corso. *Corso* per similit., spazio decorso o da decorrersi
Coso, ispazio di tempo, di luogo o di misura, quando non si sa l'appunto, come *un coso di tre ore, di quattro miglia, di tre braccia* ecc., modo basso
Credo. *In un credo*, e *nel tempo o nello spazio di un credo*, e simili, vagliono in tanto tempo che si reciterebbe il *credo*
Cronometro, nome di tutti gli strumenti, che servono a misurare il tempo
Cronoscopio, macchina che serve a misurare il tempo
Da gran tempo in qua, posto *avv.* dopo lungo tratto di tempo passato
Da *una volta in su*, posto *avv.*,

vale più volte
Da *un gran tempo* e *Da un gran pezzo in qua*, posto *avv.*, vagliono da molto tempo, o che è passato molto tempo da che ec.
Di *brocco*, posto *avv.*, vale di subito, subito
Di *contrattempo*, posto *avv.*, vale in quel punto del tempo, che si stima il più opportuno, e che da altri è meno aspettato
Di *fatto*, posto *avv.*, subitamente, immantinente
Di *fresco*, posto *avv.*, novellamente, nuovamente, poco avanti, poco fa
Di *già*, posto *avv.*, vale tempo passato
Di *lunga mano*, posto *avv.*, da gran tempo in qua
Di *mano in mano*, posto *avv.*, di tempo in tempo
Dinanzi, contrario di dopo
Di *nuovo*, posto *avv.*, da prima, primieramente=di fresco, poco fa
Diurnamente, lungamente
Diuturnamente, lungamente
Diuturnità, Diuturnitade e Diuturnitate, *astr.* di diuturno
Diuturno, *add.*, lungo; e si riferisce a tempo
Dura, durata
Durabile, *add.*, atto a durare, che è per durare
Durabilissimamente, *super.* di durabilmente
Durabilità, Durabilitade e Durabilitate, il durare
Durabilmente, con istabilità, eternamente, sempre
Durante, che dura
Durata, il durare, estensione di tempo
Durativo, *add.*, da durare
Duraturo, da durare
Durazione, duramento, durata
Durevole, durabile
Durevolezza, durata, durabilità
Durevolissimo, *superl.* di durevole
Durevolmente, durabilmente
ETÀ, gener. si prende per tempo =nella cronologia e nell' antichità, si dice di un determinato numero di secoli
Eternale, *add.*, d'eternità, eterno
Eternalmente, sempre, in eterno= lo stesso che ab eterno
Eternamente, lo stesso che eternalmente=perpetuamente, continuamente
Eternare, fare eterno, fare che una cosa non finisca mai, o duri lunghissimamente
Eternato, *add.*, da eternare, perpetuato
Eternità, Eternitade, Eternitate, dicesi di durata, che non ha fine, sebbene abbia un principio
Eterno, *sust.*, cosa eterna=*add.*, senza fine e senza principio, e qualche volta solamente senza fine=*add.*, in vece di perpetuo =*avv.*, eternamente=*Per eterno*, posto *avv.*, in eterno, in perpetuo = *In eterno*, posto *avv.*, in perpetuo, eternamente = *ab eterno*, maniera latina, vale nell' eternità
FARE, quando si tratta di tempo esprime quantità passata e significa terminare, compire
GIAMMAI e Giamai, mai, alcuna volta, in alcun tempo=colle negazioni, vale in nessun tempo, unquemai
Giornalmente, vale anche per tutta la giornata, tutto il dì
Giornata. *Alla giornata* e *a giornata* posti *avv.*, vagliono giornalmente
Giorno, tempo
Giunta. *A prima giunta*, posto *avv.*, vale sul bel principio
IMMEMORABILE, dai legali dicesi del tempo che è andato in dimenticanza=Dicesi del tempo e della durazione di una cosa
Incessabile, che non cessa

Incessabilezza, v. p. u., assiduità, perpetuità, continuità
Incessabilmente, incessantemente, perpetuamente
Incessante, che non cessa
Incessantemente, senza cessare, senza restare
Incessantissimamente, *superl.* di incessantemente
Incessanza, incessabilezza, continuazione
Incontanente, tosto, subito, immantinente
Innanzi, *avv.*, dinota tempo passato e vale prima, addietro = Accenna anche tempo futuro e vale in avvenire
Innanzi *tratto*, posto *avv.*, innanzi, avanti, primieramente, la la prima cosa
Instantaneamente, in un istante
Instaataneo, istantaneo
Istantaneo, *add.*, instantaneo
LUNGO, in forza d'*avv.*, vale lungamente
Lustrale, *add.* di spazio di cinque anni in cinque anni
MAI SEMPRE, lo stesso che *sempre*, ed il *mai* gli aggiunge alquanto di forza
Mano. *A mano a mano*, posto *avv.*, vale successivamente, omai, a poco a poco; e si dice così di luogo come di tempo= *Di lunga* o *di lunghissima mano*, posto *avv.*, vale di gran tempo=*Di mano in mano*, posto *avv.*, vale successivamente, di tempo in tempo
Mattutino, *add.*, da mattina
Meno, *avverb.*, serve al tempo, e vale manco tempo
Meridiano, *add.* di mezzogiorno
Momentaneamente, in un momento
Momentaneo, *add.* di breve tempo
NOTTURNO, *add.* di notte, che appartiene a notte = Detto di persone, e sembra essere usato in forza d'avverbio, e vale in tempo di notte
OGGIMAI, *avv.* di tempo, oramai
Ogni *ora*. *V.* Ognora
Ognora, *avverb.*, che anche da alcuni si scrive *ogni ora*, vale sempre
Omai, lo stesso che oramai
Ora, per tempo assolutamente
Orario, *add.*, che si riferisce alle ore, che è misurato da un'ora, che si fa d'ora in ora; appart. ad ora
Ormai. *V.* Oramai
Otta, per tempo sempl.
PERDITEMPO, vano impiego del tempo; tempo mal consumato
Perdurabile, *add.*, lo stesso che durabile
Perdurabilemente. *V.* Perdurabilmente
Perdurabilissimo, *superl.* di perdurabile
Perdurabilità, qualità di ciò che è perdurabile
Perdurabilmente e Perdurabilemente, in maniera durevole, perpetuamente
Perduranza, il perdurare
Perdurare, durare
Perdurevole, *add.*, perdurabile
Perenne, *add.*, continuo, perpetuo
Perennemente, con perennità
Perennità, qualità di ciò che è perenne; indeficienza, incessanza
Periodicamente, con periodo
Periodico, *add.* di periodo, che ha periodo
Permagnente, permanente
Permanente, e da alcuni degli antichi detto anche talora *Permagnente*, *add.*, stabile, durabile
Permanentemente, con permanenza, perseverantemente
Permanenza, perseveranza
Permanere, durare
Permanevole, *add.*, permanente, durabile, stabile
Permansivo, *add.*, lo stesso che permanevole
Perpetuagione, perpetualità, perpetuanza, perpetuità

alemente. *V.* Perpetual-

alità, perpetuità
almente e Perpetualemen-
ntinuamente, con perpe-

amente, perpetualmente
are, far perpetuo=in si-
teutr. pass., vale divenir
uo
ato, *add.*, da perpetuare
atore, che perpetua
azione, il far perpetuo
issimo, *superl.* di perpe-

ità, perpetualità
o, *add.*, che ha principio
fine
Gran pezza, buona pez-
zza fa, a questa pezza
li, vagliono un pezzo fa,
an parte, un buon tratto,
in tempo, in questo tempo
quantità di tempo, e dicesi
on pezzo, un pezzo, un
pezzo, un pezzo fa, un
prima e simili, che va-
un grande spazio o tratto
ipo
tratto avanti, vale far
e prima del tempo
v. di tempo, e vale quindi
i, da ora in poi, in avve-

avv. di tempo, e vale lo
che da poi che
are, posporre nel tempo,
e
ito, *add.*, da posticipare
azione, trasportamento di
cosa dopo il tempo so-
stabilito
ate, *add.*, ch'è avanti, che
e
atemente, *avv.*, prima,
i
aza, il precedere
e, andare avanti
o, *add.*, da precedere,
so

Precesso, *add.*, passato, che ha preceduto
Precorrente, *add.*, che precorre
Precorrere, andare avanti, prevenire
Precorso, *add.*, da precorrere
Preesistente, *add.*, che esiste precedentemente
Preesistenza, precedente esistenza
Preesistere, essere avanti
Preporre, porre avanti, mettere innanzi
Procrastinare, indugiare d'oggi in domani, dar tempo
Procrastinazione, indugio, dilazione di un giorno in altro, temporeggiamento
Prontamente, *avv.*, con prontezza, spacciatamente, senza indugio di tempo
Pronto, *add.*, presto, in punto
Proroga, prorogazione, dilazione
Prorogare, allungare il tempo
Prorogazione, allungamento di tempo
Qualora, *avv.* di tempo, e vale ogni volta che, quando
Quinquennale, *add.*, che ricorre ogni cinque anni
Quotidianeggiare, fare checchessia quotidianamente
Recare *a un di*, consumare, o dissipare a un breve tempo tutto quello che dovrebbe bastare per tutto il corso della vita
Repente, *avv.*, repentinamente, in un tratto
Repentemente, *avv.*, subitamente, con gran prestezza
Repentinamente, *avv.*, repentemente
Repentino, *add.*, repente, subitaneo
Repentissimo, *superl.* di repente
Sabatino, *add.* di sabato, oppure nato in giorno di sabato
Semestrale, *add.*, appart. a semestre
Serale, *add.*, della sera, ed anche d'ogni sera

Seralmente, *avv.*, ogni sera
Sessagenario, che ha sessanta anni
Settembrino, *add.* di settembre, attenente a settembre
Settuagenario, *add.*, che ha settanta anni
Sincronismo, relazione di due cose, che fannosi o che accadono nel medesimo tempo
Sincrono, agg. dei movimenti che fannosi ad un tempo stesso
Sopranno, *add.*, che ha più d'un anno, che è sopra l'anno
Statereccio, *add.* di state
Subitaneo e Subitano, *avv.*, che viene in un subito, repentino, improvviso
Svernare, uscir del verno
Svernato, *add.*, da svernare
Tempo, quantità che misura il moto delle cose mutabili, rispetto al prima e al poi=Si prende talora per un determinato punto nel corso del giorno, della vita umana, e simili=Si prende anche per ispazio preciso, particolare e determinato di alcuni anni, mesi ecc.=Per istagione=*Primo tempo*, o *giovane tempo*, vale la primavera=*Avanzar tempo*, vale anticipare, sollecitarsi=*Corre il tempo*, vale fissare, stabilire=*Dar tempo*, vale indugiare=*Non dar tempo al tempo*, vale procedere con soverchia fretta qualche operazione=*Essere a tempo a far checchessia*, vale esserci ancor tempo, prima che passi la congiuntura del farlo=*Perdere il tempo*, vale starsi e consumare il tempo invano=*Venire in tempo*, vale crescere, avanzarsi in età, invecchiare=*Anzi tempo*, o *innanzi tempo*, vagliono innanzi il tempo dovuto=*A tempo, e a' tempi*, posti *avverb.*, vagliono ad ora opportuna, al tempo debito=*Al tempo*, *al suo tempo*, e *nel tempo*, posti assolut., vagliono al tempo dovuto e prefisso=*A tempo e luogo*, e a *luogo e tempo*, vagliono in congiuntura propria, quando il luogo e il tempo lo permettono=*A miglior tempo*, vale più a buon'ora=*Di notte tempo*, vale nel corso della notte=*D' ogni tempo*, vale sempre=*Già tempo*, vale in tempo già decorso, un pezzo fa=*In processo di tempo*, vale nel trascorrer del tempo, col tempo=*Poco tempo appresso*, vale poco dopo=*Tempo fu*, vale per l'addietro, già, nel tempo passato=*Tempo per tempo*, vale di tempo in tempo, secondo la stagione, successivamente=*Un tempo*, posto *avv.*, vale per qualche spazio di tempo, per qualche tempo
Tempone, *accr.* di tempo
Temporale, *add.*, durevole a tempo; contrario di perpetuo=Vale anche di tempo
Temporalemente. *V.* Temporalmente
Temporalmente, *avv.*, a tempo
Temporaneo, *add.*, temporale, che è a tempo, non perpetuo
Temporario, *add.*, temporaneo
Temporeggiamento, il temporeggiare
Temporeggiare, secondare il tempo, governarsi secondo l'opportunità
Termine, tempo prefisso
Tirare e Trarre, parl. di tempo, vale mandare in lungo, allungare
Torre *tempo*, vale far perdere altrui il tempo opportuno, o l'occasione di fare alcuna cosa
Triennale, *add.*, appart. a triennio, di triennio
Triennio, dicesi di dignità o uffizio che dura solamente tre anni
Trieterico, *add.*, triennale
Trieteride, v. g., triennale

di tempo, vale se-
, di verno. Talora
iavera
add., da verno, di
a vale che suol ve-
o di verno

Vernino, *add.* di verno appart. a verno
Vespertino, *add.* di vespro, dell'ora del vespro, della sera = Trovasi anche usato a modo di avverbio, e vale nel giorno, nell'ore di vespro

Sezione II.

cui il Tempo è disposto, e loro nomi particolari.

ottavo dell'anno
to dello astronomico
il mattutino e il le-
, così detta dallo
ne fa il cielo quan-
i approssima all'o-
omenica d'Alba, è
omenica dopo pa-
azio d'un anno in-
tagione
nno
iovale, *sust.*, tutto
l'anno = per anni-
o durante il quale
na intera resoluzio-
il sole=Per la sta-
te dell'anno
. d'anno, detto per
ch'è avanti a mez-
orno precedente la
del secondo mese
e quarto dell'anno
rno artificiale, va-
izio di tempo in che
opra l'orizzonte
ome del giorno nel
bra la festività del-
S. C. al cielo
lelle quattro stagio-
che comincia quan-
itra in libra
si il tempo che è
a Chiesa a celebra-
re e venerare l'avvenimento di G. C.
Basso. *Ora bassa, di basso* ecc., vale ora tarda, verso il fine del dì
Biennio, lo spazio di due anni
Bilustre, di due lustri
Bimestre, di due mesi
Bisestile, che ha il bisesto
Bisesto, è quel giorno, che ogni quattro anni si aggiunge al mese di Febbraio per aggiustar l'anno col corso del sole=nome dell'anno che ha il bisesto
Calende e Calendi, il primo giorno de' mesi, così chiamato dagli antichi Romani dal verbo calare, che significava convocare, perchè in tal giorno si convocava il popolo a intendere la pubblicazione di quella parte di calendario la quale apparteneva al mese cominciato=giorno del mese numerato all'antica maniera per calende
Calippico, dicesi *periodo calippico* una serie di settantasei anni, che ritornano perpetuamente in giro, detto così dal suo inventore Calippo Ateniese
Canicolare, giorni canicolari sono quando la canicola nasce col sole
Capo *d'anno,* principio dell'anno
Capo *mese,* il primo dì del mese
Carnasciale, dicesi il giorno che precede il primo dì di quaresima, che anche si dice carnevale e carnovale; dicesi pure a tutti que' giorni precedenti al

giorno di carnovale, ne'quali si festeggia
Carnesciale. *V.* Carnasciale
Carnevale. *V.* Carnasciale
Carnovale. *V.* Carnasciale
Centenaria, dicesi la prescrizione di cent' anni
Chiliade, spazio di mille anni
Cinquannaggine, quinquennio, spazio di cinque anni, v. bassa e di scherno
Cinquantesimo, *sust.*, chiamavasi prima quello spazio di cinquant'anni, nel quale più anticamente ricorreva l' anno santo
Cinquennio, spazio di cinque anni
DECENNALE, *add.*, di dieci anni, decenne
Decenne, *add.* di dieci anni
Decennio, *add.*, decenne
Dicembre, il decimo mese dell'anno, dove si comincia a contare i mesi dal marzo, come gli antichissimi usavano
Die, dì, usato dagli antichi comun. per ischifar la durezza dell'accento grave, siccome *sue*, e altri simili; ed oggi è restato alla poesia
Dimane, il principio del giorno
Domenica, giorno dedicato a Dio presso i Cristiani e principio della settimana=*Domenica delle palme, domenica dell'ulivo* o *d' ulivo;* l' ultima domenica di quaresima=*Domenica in albis*, la domenica dell' ottava di Pasqua
Duennale, *add.*, di due anni; che dura due anni, o che ricorre ogni due anni
ESTATE, state
Eternità, Eternitade, Eternitate, misura interminabile ed infinita di durazione, che non ha principio nè mezzo, nè fine, e qualche volta che ha principio, ma non fine
Evo, età, secolo e dicesi propr. di quel tempo, in cui cominciarono a decadere le scienze e le belle arti fino all' invasione de' barbari
FEBBRAIO e Febbraro, secondo mese dell' anno volgare, ultimo dell' astronomico
Feria, festa, dì festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti dei magistrati=dagli ecclesiastici si dà il nome di feria a tutt' i giorni della settimana, cominciando dalla domenica, purchè nessuno di tali giorni sia festivo; così il lunedì è la seconda feria, il martedì la terza ec., ma la domenica non si dice mai feria prima
Ferragosto, voce derivata dalle ferie di Augusto, e si dice così il primo giorno del mese d'agosto, perchè anticamente solevansi in quel tempo celebrare le feste augustali con grandi allegrie
GENNAIO e Gennaro, primo mese dell' anno volgare, undecimo dell' astronomico
Giornata, termine d' un giorno
Giornatella, piccola giornata
Giornerello, *dim.* di giorno, ed usasi per lo più ironicamente
Giorno, propr. quello spazio di tempo in che il sole sta sopra il nostro emisperio
Giovedì, il quinto giorno della settimana
Giugno, sesto mese dell' anno volgare, quarto dell' astronomico
IDI, denominazione presso i Romani data al giorno 15 de' mesi di marzo, maggio, luglio ed ottobre, ed al 13 negli altri otto mesi
Instante e Istante, *sust.*, stante, momento di tempo
Intercalare, dicesi del giorno che si aggiunge nell' anno bisestile al mese di febbraio
Invernata, vernata, verno
Inverno, verno
LUGLIO, settimo mese dell'anno comune, e quinto dell' astronomico

ome del secondo giorno
ttimana
nedì
azio di cinque anni
quinto mese dell'anno
, terzo dell'astronomico
ome del terzo di della
a
me del terzo mese del-
olgare, primo dello astro-

a parte del giorno dal
l sole fino a mezzodì
tutto lo spazio della
, come *giornata* si dice
spazio del giorno
attina
sust., il principio del

, nome del quarto giorno
ttimana
mercoledì
mese intero. Voce poco

delle dodici parti del-
e quello spazio, che
de il corso lunare
im. di mese, voce scher-

minuto primo, per la
sima parte dell'ora;
secondo, si dice la ses-
a parte di un minuto
c.
brevissimo spazio di

lice ne' mesi di Marzo,
Luglio e Ottobre il se-
no, e negli altri mesi il
giorno dopo le calende
llo spazio di tempo, che
tà sotto l'orizzonte
, undecimo mese del-
olgare, nono dell'astro-

lo spazio di nove anni
arte del giorno dal mez-
tramontar del sole, che
più si pone assoluta-
: Oggidì, il tempo, il se-
colo presente

Olimpiade, spazio di quattro anni, che così si nominò dai vincitori de' giuochi olimpici

Ora, *sust.*, una delle ventiquattro parti, in che è diviso il giorno

Oruzza, piccola ora, oretta

Otta, lo stesso che ora

Ottava, *sust.*, spazio di otto giorni, e più comun. si dice di quelli, che o precedono, o seguitano alcuna solennità = talora vale quello degli otto giorni, che è più rimoto dalla solennità

Ottobre, decimo mese dell'anno volgare, ottavo dell'astronomico

Pasqua, la domenica di Resurrezione = *Pasqua rugiada*, o Pasqua rosata, la domenica di Pentecoste

Pentecoste, la festa dello S. S.

Primavera, una delle quattro stagioni, nella quale rinverdisce la terra, e si rinnova l'anno

Primo. *Minuto primo*, vale la sessantesima parte di un'ora

Quadragesima, quaresima

Quaresima, i quaranta giorni in che si digiuna

Quinquagesima, la domenica più prossima alla quaresima

Quinquelustre, di cinque lustri

Quinquennio, spazio di cinque anni

Sabatico, agg. dato dagli Ebrei ad uno dei più nobili periodi annuali, ed era quello che constava di sette anni

Sabato e Sabbato, nome del settimo di della settimana

Secoletto, *dim.* di secolo, in signif. di età presente, e fu così detto per dispregio

Secolo, propr. lo spazio di cento anni; e prendesi anche per tempo indeterminato = *Secolo* fu usato anche per tutto il processo del tempo

Seculo, v. a., lo stesso che secolo

Semestre, spazio di sei mesi

Semmana, v. a., settimana
Sera. l'estrema parte del giorno =*Prima sera*, vale la sera appena cominciata, durando il crepuscolo=Per notte
Sessagesima, la domenica che precede la quinquagesima
Sessennio, lo spazio di sei anni
Sestile, v. l., il mese d'agosto
Settembre, nono mese dell'anno comune, settimo dell'astronomico
Settembreccia, v. a., autunno
Settembresca, v. a., settembreccia
Settembria, v. a., settembreccia
Settennale, *add.* di sette anni
Settimana, lo spazio di sette giorni
Settuagesima, la terza domenica avanti la quaresima
Sole, dicesi talora per anno
Stagionaccia, *pegg.* di stagione; stagione cattiva, stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui
Stagione, nome comune a ciascuna delle quattro parti dell'anno, cioè primavera, state, autunno e verno = Si trasferisce anche a quel tempo gener., in cui le cose sono nella loro perfezione = Per tempo semplicemente
Stante, *sust.*, punto, tempo, momento = *In uno stante*, vale subitamente=*In questo stante*, vale in questo mezzo
State, una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda
Trimestre, spazio di tre mesi
Ulivo. *Domenica dell'ulivo*, o *d'ulivo*, si dice quella che precede la Pasqua
Venardì. *V.* Venerdì
Venerdì, nome del sesto giorno della settimana
Vernata, verno
Vernato, v. a., vernata
Verno, una delle quattro stagioni dell'anno, la più fredda, la quale seguita l'autunno e precede la primavera
Vespero. *V.* Vespro
Vespro e Vespero; la sera, o l'ora tarda verso la sera

Sezione III.

Vocaboli indicanti certi punti di Tempo.

Ab antico, *avv.*, composto della preposizione *ab* e *antico*, siccome *ab eterno*, e molti altri, e vale fino da antico tempo, anticamente
Ab *eterno*, posto *avverb.*, nell'eternità
Ab *origine*, posto *avverb.*, dal bel principio
A *buona stagione*, posto *avverb.*, vale opportunamente
A *buon punto*, posto *avv.*, vale in buona congiuntura, a tempo opportuno
A *buon' ora*, posto *avverb.*, vale nel primo principio di qualsivoglia tempo, o stagione dell'anno
A *buon'otta*, posto *avv.*, a buon'ora
Addì, che anche si scrive staccato a dì, *avv.* di tempo
Adesso, *avv.* di tempo presente; ora, in questo stesso tempo = *Adesso adesso*, così ripetuto, esprime tempo non presente, ma assai prossimo a venire = *Adesso*, si trova anche in sentimento di subito, allora; ma è modo antiquato
A dì. *V.* Addì, vale nel dì
Ad *ora*, posto *avverb.*, vale ora, adesso=*Ad ora*, e *a ora a ora*, posto *avverb.*, vale ad ognora, a ogni poco
Ad *un'ora*, posto *avv.*, vale a un tempo, nel medesimo tempo
Aggiornare, assegnare il giorno. È si dice ancora *aggiornare il giorno*

', posto *avv.*, vale il dì
e
v. di tempo, e vale in
npo, in quel punto, in
tante, e talora si trova
on tanto col passato
col presente e futuro
a., allora
a, posto *avv.*, vale in al-
po, in altra stagione
a quest'ora, in questo

per anniversario
o, v. l., *add.*, che viene
dì, e sul far del dì
te, *avv.*, nel tempo an-
r antico
, *add.*, *dim.* d'antico
s, v. a., antichità
namente, *superl.* d'an-
e
no e Antiquissimo, *su-*
antico
Antichitade e Antichita-
. d'antico
d., ciò che è stato pas-
secoli
data anteriore alla data
per malizia, o per er-
sta in alcuna scrittura
. l., *add.*, antico
e, il giorno in cui si ce-
salita di M. V. al cielo
un atomo, posto *av-*
ale in uno stante, in un

ce corrotta da atomo:
o di tempo
nome, vale lo stesso
po futuro
A, la stagione atta al
g. a tempo, vale meno
moderno
la stagione nella quale
o le biade
polso, dicesi per di-
empo breve
venire o essere a bi-

Bisesto, *add.*, bisestile
Bruma, il cuor del verno
Brumale, di verno
CALDANA, caldura e l'ora più calda del giorno, fitto meriggio
Campagna, nel milit. vale il tempo di ciascun anno, in cui si suole guerreggiare
Canicola, il tempo canicolare, che è appresso il sole leone
Canicula. *V.* Canicola
Caniculare. *V.* Canicolare
Compieta, il tempo ch'ella si recit.
Cotidianamente, giornalmente
Cotidiano, *add.*, d'ogni giorno
Crastino, *add.*, del dì vegnente
DA SERA, posto *avv.*, in tempo di sera
Di *bel dì* e *di bel giorno*, posti *avv.*, vagliono lo stesso che di giorno
Dimandassera e *Diman da sera*, domandassera
Dimane, il giorno vegnente
Dimanisera, domandassera
Domattina, domane inverso la mattina
EGIRA, voce araba, che significa fuga, e della quale i cronisti si servono per denotare l'epoca da cui i Maomettani cominciano a contare i loro anni, cioè dal tempo, in cui Maometto fuggì dalla Mecca
Epoca, punto fisso nella storia, donde si comincia, o si può cominciare a contare gli anni, e che d'ordinario è notevole per qualche avvenimento memorabile
Era, punto fisso, da cui si cominciano a contare gli anni, e si dice anche di quel numero o serie d'anni, che si contano da quel punto
FERIATO, *sust.*, tempo delle ferie
GIORNALE, *add.*, diurno, cotidiano
Giornalmente, di giorno in giorno, in ciascun dì, tuttora

Giorno. *Tutto il giorno, e tutto giorno,* lo stesso che sempre
Giubbileo, il cinquantesimo anno presso gli Ebrei
Giubileo, giubbileo
IERI, *avv.*, il giorno prossimo passato
Instante e Istante. *In stante,* posto *avv.*, in un subito, in un attimo
Issofatto, posto *avv.*, vale immantinente, subito subito
Istantaneamente, in un istante
Istante, instante
LANCIO. *Di primo lancio,* posto *avv.*, vale subito, a prima giunta
MENO, quantità di tempo
Mentre, *avv.* di tempo interposto. In quel tempo, nel tempo, in quel tempo che
Merigge. *V.* Meriggio
Meriggia. *V.* Meriggio
Meriggiana, tempo di mezzodì
Meriggio, *add.* di mezzodì
Mezza, *sust.*, posto assolutamente, s'intende per le tre ore e mezza di notte; ma è idiotismo fiorentino
Mezzo *tempo,* vale il tempo, che è tra due termini
Mezzodì, mezzo dì, il mezzo del dì
Mezzogiorno, il punto della metà del giorno = *A mezzo giorno,* vale alla metà del giorno
NOTTETEMPO, posto *avverb.*, che anche si dice *di nottetempo,* nel tempo della notte
Novendiale, *add.*, che occorre nel corso di nove giorni
Nuovo. *Nuovo giorno* e simili vale seguente, vegnente
ODIERNAMENTE, nel giorno, o nel tempo presente
Odierno, *add.*, del dì d'oggi, del tempo moderno
Oggi, *avv.* di tempo, questo presente dì = *d' oggi in domane,* o simile, posto *avv.*, vale da un giorno all'altro, di giorno in giorno
Oggidì, *avv.* di tempo, nel tempo presente
Oggigiorno, *avv.* di tempo, oggidì
Ora. *D' ora in ora,* e *ora per ora* posti *avverb.*, vagliono di tempo in tempo, di tanto in tanto, a momenti, quantoprima = *Di buon' ora* e *a buon' ora,* posti *avverb.*, vagliono per tempo = *avv.* di tempo presente, e vale adesso, in questo punto = *Or ora* o *ora ora* così replicato, ha alquanto più di forza e vale in questo punto = *Ora com' ora,* posto *avverb.*, vale in questo punto, in questa congiuntura
Oramai e Ormai, *avv.* di tempo, da *ora* e *mai,* e denota tempo presente, con riguardo del passato, e talora del futuro, vale ora, adesso, già, da ora innanzi
Otta *per vicenda,* posto *avverb.*, di quando in quando, qualche volta = *A otta,* posto *avverb.*, a ora a ora, di quando in quando
PER NOTTE, vale di notte tempo
Per *poco,* vale da poco in qua
Per tempissimo, *superl.* di per tempo
Per *tempo,* vale lo stesso che buon'ora, a buon'ora = Vale anche in alcun tempo, mai
Periodo, nella *medicina* il periodo di una malattia è il tempo compreso fra due parossismi; nell' *astronomia*, è il tempo impiegato da una stella o da un pianeta nel fare una rivoluzione, ovvero la durata del suo corso sinchè ritorna al punto stesso dei cieli; nella *cronologia* è un intervallo di tempo, per mezzo di cui si computano gli anni od una serie d'anni, onde misurare il tempo presso le diverse nazioni
Pieno. *Nel pieno della notte, del verno* ecc., vagliono nel colmo
Poi, *avv.* di tempo, e vale lo stesso che dopo, appresso, contra-

ima=*Poi ad alcun di*, dopo alcun di ecc.
vv., v. a., vale dopo di-
e Posdomani, *avv.*, nane
ch' è nello stesso tempo
ente, *avv.*, in questo
a, al presente=Talora
presente, di subito, im-
te
sust., quel che è pas-
passato
., che dinota tempo an-
e
ente, a buon' ora, per
te, *avv.*, anticamente
., della prima età, an-
avv. di tempo, si usa
tare ed esprimere cir-
di tempo che si adatta
o, al presente e al fu-
tale allora che, in quel
e=*A quando, a quan-*
a tempo a tempo=*Di*
in quando, posto *avv.*,
volte=*Quando*, posto
amente, vale ora, pun-
, che anche scrivesi
che; *avv.*, vale lo stes-
semplice quando=Per
nque tempo si voglia
e sia, *avv.*, in alcun
a qualche tempo, una
mente, *avv.*, giornal-
ogni giorno, di giorno
, cotidianamente
, *add.*, cotidiano
. l., *add.*, di poco tempo
nte, *avv.*, di recente
spazio della sera in cui
nte, *avv.*, tardi, quasi
empo
Serotino, prossimo a

Settimanalmente, *avv.*, in ciascuna settimana
Sollione e Solleone, il tempo in cui il sole si trova nel segno del leone
Solstiziale, *add.*, solstiziario
Solstiziario, *add.*, del solstizio
Solstizio, il tempo che il sole è nei tropici
Sovente, *avv.*, spesso=*add.*, frequente, spesso
Soventemente, *avv.*, spesso
Stanotte, *avv.*, questa notte
Sta *sera*, questa sera
Straora, ora che è fuor dell' ordine consueto
Subitamente, *avv.* di tempo, e vale senza indugio, immantinente, incontanente
Subitanamente, *avv.*, in un tratto, improvvisamente
Subitissimamente, *superl.* di subitamente
Subito, *add.*, improvviso, repentino, subitamente
Subitosamente, *avv.*, meno usato che subitamente
Tanto, *avv.*, dinota lunghezza di tempo ecc.=*Tanto solamente*, vale talvolta sì lungo tempo
Tantosto, *avv.* di subito, immantinente
Tardare, talvolta vale essere ora tarda
Tardetto, *avv.*, *dim.* di tardo
Tardi, *avv.*, fuor di tempo, fuor di ora, passata l' ora, dopo il tempo convenevole e opportuno = In forza di nome, vale in sull' ora tarda, vicino all' ora tarda; sì da sera, che da mattina=*Al tardi*, post. *avv.*, vale lo stesso
Tardissimo, *superl.* di tardo
Tardo, *add.*, in signif. d' intempestivo per travalicamento di tempo=*avv.*, tardi
Terza, il tempo in cui si canta l' ora canonica così appellata
Testè, *avv.* di tempo, ora, in

questo punto, o poco avanti
Testeso, v. p. u. lo stesso, che testè
Tosto, *add.*, presto, veloce, subito=*avv.*, prestamente, con velocità, subito
Trienne, *add.*, d' ogni tre anni, o che ricorre ogni tre anni
Tutto *di e tutto il di*, posto *avv.*, significano continuamente, del continuo=*Tutto giorno*, e *tutto il giorno*, posti *avverb.*, vagliono continuamente, tuttavia, =*Tutt' ora*, che anche si scrive *tuttora* e *tutt' ore*, posti *avverb.*, vagliono di continuo= *A tutte ore* e *a tutte le ore*, vagliono lo stesso=*Tutto tempo*, e *tutto il tempo*, posti *avverb.*, vagliono sempre, continuamente
Venturo, *add.*, che dee venire, che è per venire
Vertente, dicesi *anno vertente* alla maniera latina; e vale l'anno che attualmente corre
Vetustà, v. l., antichità
Vetustissimo, *superl.* di vetusto
Vetusto, v. l., *add.*, antico, prisco
Vicino, *avv.*, di poca distanza di tempo
Vigilia, il dì avanti ad una festa
Vilia, v. a., vigilia

TEOLOGIA.

Avvertenza. *In una sola Sezione si compresero i vocaboli proprii della Teologia, a maggiore utilità dello studioso, non potendosi suddividere in separate Sezioni, per la loro natura.*

NB. *Consultinsi le categorie* Anima, Dio e Paradiso *ec.*, Rito Sacro, Tempio *e* Uomo.

Sezione unica.

Abituale. *V.* Grazia=*Grazia abituale*, quella grazia, quel dono che si riceve per virtù de' sagramenti
Amissibile, che può perdersi, dicesi della grazia e della giustizia
Amissibilità, qualità di ciò che può essere perduto
Anagogia, riduzione a Dio, atto per cui l' anima si leva a Dio= senso mistico
Appropriazione, termine per esprimere ciò che si attribuisce ad una delle tre persone divine, piuttosto che ad altra, quantunque sian realmente comuni a tutte e tre
Articolo, capo, dogma della fede Cristiana
Ascetico, contemplativo, attenente a contemplazione di cose divine, e all' esercizio della perfezione
Attrizione, quel dolore che si sente d' aver offeso Iddio per timor delle pene
Attuale. *Grazia attuale*, è la grazia che vien data da Dio in atto, e per l' atto, a differenza dell' abituale, che porta l' abito= *Peccato attuale*, è il peccato che si commette a differenza di quello che dicesi originale
Aversiere, demonio
Battesimo e Battesmo, il primo de' sette sacramenti
Battezzato, *sust.*, cristiano
Battista, battezzatore
Beatificante, che beatifica
Beatifico, che fa beato
Beatissimo, detto di santi
Beatitudine, stato perfetto e ab-

bondevole di tutt'i veri beni = titolo onde si onorano gli uomini santi
Besto, si dice a colui, che per santità di vita è tenuto dalla Chiesa in luogo di salute, ma non ancora canonizzato
Bene, opere buone
Bestemmia, quando si attribuisce a Dio ciò che non gli si conviene, ovvero quando da lui si rimuove quello che a lui si conviene
Bestemmiare, dir bestemmia
Blasfemia, bestemmia
Blasfemo, di bestemmia
CADIMENTO, *figur.*, fallo, caduta in peccato
Caduta, fallo, peccato
Calvinismo, setta ed eresia di Calvino
Calvinista, seguace di Calvino
Cancellare, vacillare nella fede, titubare
Cane, per metaf., vale appart. a religione diversa dalla cristiana
Canoni, si chiamano le leggi Pontificie stabilite e ordinate dai Papi e dai Concilii
Canonico, libri canonici, chiamansi i libri della sacra Scrittura, che hanno nella Chiesa autorità divina
Carattere, segno impresso nell'anima per virtù de' tre sacramenti, battesimo, cresima e ordine
Carco, *sust.*, peccato e aggravamento di coscienza
Cardinale, nel numero del più è appropriato a una maniera di virtù quasi reggitrici e sostenitrici delle altre principali
Cardinalesco, virtù cardinalesche, vale lo stesso che cardinali
Carisma, dono, grazia che consola e dicesi propr. de' doni dello Spirito Santo
Carità, propr. *diritta affezion d'animo*, onde s'ama Iddio per sè e il prossimo per amor di Dio
Casista, chiamasi com. colui che ha perizia ne' casi di coscienza
Caso, presso gli scolastici è lo stesso che la specie del fatto
Catabatista, agg. che si dà a quelle persone, che sono contrarie al battesimo
Catecumeno, nuovo discepolo nella fede, cristiano non ancor istruito
Cattolicamente, con modo cattolico
Cattolichismo, la professione cattolica, la università de' cattolici
Cattolico, universale; epiteto di s. Chiesa e de' suoi fedeli
Celamento, segreto o sigillo della confessione
Celebrare *il sacrifizio*, vale sacrificare=E *celebrare* assolut., usasi per dire la Messa, ed offerire il sacrifizio dell'altare
Circoninsessione, voce colla quale nelle scuole s'intende esprimere l'esistenza intima e reciproca delle persone divine nel mistero della Trinità
Circonsessione, quella specie di invasamento nella quale si crede che lo spirito maligno assedii intorno le persone, senza precisamente entrare nel loro corpo
Coeternità, esistenza eterna con altro; ed è uno degli attributi, che si danno alle tre persone della santissima Trinità
Coeterno, *add.*, insieme eterno
Coevo, *add.*, ch'è della medesima età, ch'esiste ad un tempo
Comprensore, dicesi dei beati nel cielo, i quali solo comprendono le alte cose di colassù
Compunzione, afflizione d'animo con pentimento degli errori commessi
Comunione, il sacramento dell'Eucaristia

Concomitanza, necessaria compagnia, o sempl. compagnia

Concupiscenza, rigorosamente parlando i teologi per concupiscenza intendono sempre l'inclinazione della natura corrotta, che ci porta al male ed ai piaceri illeciti

Concupiscenzia, lo stesso che concupiscenza

Concupiscere, desiderare con affetto di sensualità

Concupiscevole, che nasce dalla concupiscenza

Concupiscibile, *add.*, concupiscevole=agg. d'appetito, vale quella parte sensitiva dell'anima, che desidera oggetto, che le piace, ed ha forza di sustantivo

Concupiscibilità, Concupiscibilitade, Concupiscibilitate, *astr.* di concupiscibile

Concupiscivo, *add.*, concupiscibile, di concupiscenza

Confermare, i teologi dicono che Iddio conferma in grazia allorchè egli accorda una soprabbondanza di grazia da poter perseverare nella giustizia

Confermazione: il sacramento che amministra il vescovo coll'unzione del crisma a' battezzati, confermandoli per esso nella fede

Confessare, dire al sacerdote i suoi falli, perchè ne dia l'assoluzione

Confessione, il confessare i suoi peccati

Confessore, dicesi di quel Santo che abbia confessata la legge di Cristo, sebbene in oggi in questo senso non si dice se non di que' Santi che non sono martiri

Congruismo, sistema di coloro, che hanno preteso di mitigare il sistema del Molina circa l'efficacia della grazia

Congruità, congruenza della grazia colla volontà

Congruo, dicesi del merito, che non richiede necessariamente o per istretta giustizia la mercede

Conscienza. *V.* Coscienza

Consustanziale, *add.* d'una stessa sustanzia: e si dice per lo più degli attributi, o delle persone divine

Consustanzialità, *astr.* di consustanziale, unità ed identità di sostanza

Consustanzialmente, in modo consustanziale

Consustanziazione, voce con che i Luterani spiegano la loro dottrina circa la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia

Contemplazione, presso i Teologi mistici è detta una semplice amorosa vista di Dio, come presente all'anima

Contrizioncella, *dim.* di contrizione

Contrizione, dolore volontariamente preso pei peccati commessi, e nasce da un principio d'amor di Dio, con proponimento di confessarli, di soddisfare e di non ricadere

Cooperante, agg. di grazia, termine teologico, e vale che ajuta l'opera nell'atto ch'ella si fa

Coscienza, Conscienzia, Conscienza, quell'interior sentimento e conoscimento che abbiamo del bene e del male da noi liberamente operato

Creatore, che crea: e propr. a Dio solo s'attribuisce tal nome

Creatura, si dice d'ogni cosa creata e più spec. dell'uomo

Creazione, il creare

Credenza, il credere, la fede, o per antonomasia la fede ne' dommi della religione, e spec. della cristiana cattolica

Credere, vale tenere la fede cristiana

mento col quale si
l cristiano la gra-
nel battesimo: on-
amato anche *Con-*

ferire il sagramen-
ima
ato mortale de' teo-

a
cristianità = Per
religion cristiana
stianitade e Cristia-
one, modo e rito

vive sotto la legge

nitade, Divinitate,

nicheismo, cioè fal-
di coloro, che am-
ue principii; l'uno
tore del bene: l'al-
d autore del male
venerazione che si
ti
zia efficace, vale
effettualmente de-
olontà ad operare,
produce il suo ef-

eologi e da filosofi
dell'atto della vo-
iatamente prodotto

. g. significa lette-
durata di una cosa,
a da alcuni eretici
naginate da Plato-
dell'aggregato del-
ponevano la deità
sso i teologi scola-
ione, equità, beni-
mento
ne erronea e osti-
a religione
o o fondatore d'e-

. d'eresia, che ha
resia

Ereticamente, da eretico
Ereticare, cader in eresia, divenir eretico, ma è v. p. u.
Eretichissimo, *superl.* di eretico
Eretico, che ha opinione erronea in materia di religione = *add.*, che ha in sè eresia, appart. ad eresia
Esamerone, titolo di un'opera contenente la narrazione delle sei giornate della creazione
Esorcismo, atto o operazione fatta colla invocazione del nome di Dio, o d'altre cose sagre contra il demonio o la sua podestà
Esorcista, colui che fa gli esorcismi, ed è uno degli ordini ecclesiastici
Esorcistato, il terzo ordine minore per cui il ministro ecclesiastico ha la facoltà di cacciare gli spiriti immondi
Esorcizzare, fare gli esorcismi
Esorcizzato, *add.*, da esorcizzare
Esorcizzazione, l'atto di esorcizzare
Estremo. *Estrema unzione*, Sacramento della chiesa che si amministra ai moribondi coll'olio santo
Eterodossia, contrarietà di sentimenti alle opinioni ortodosse
Eterodosso, che è di discrepante opinione del sentimento de' cattolici in cose di religione
Eucaristia, il sagramento dell'altare
Eucaristico, *add.*, dell'eucaristia, attenente all'eucaristia
Fato, determinazione di Dio intorno all'uomo, secondo la verità cristiana, seguendo la quale dice Boezio, essere una disposizione nelle cose mobili, per la quale la provvidenza d'Iddio dà ordine e norma a ciascuna cosa. E secondo l'opinione dei Gentili, il succedere necessario ed immutabile degli eventi
Fede e fè, voce, che in generale

Fedele, *sust.*, cristiano, o che tiene la vera fede di Cristo = *add.*, cristiano

Fermentario, denominazione data da' Latini a coloro che, secondo la chiesa greca, celebrano la messa con pane fermentato. I Greci, viceversa, danno a' Latini il nome di *Azzimiti*

Forma. *Forma del sacramento* dai teologi si dicono le parole, che si pronunciano nell' atto, che si adopera la materia relativa al sacramento, e che insieme colla detta materia gli danno l' essere

Generazione, dicesi da' teologi della processione e della maniera, per cui il figliuolo di Dio procede dal padre, e dicesi generazione perchè processione è proprio dello Spirito Santo

Giustificato, *add.*, da giustificare, è anche termine teologico, e dicesi di chi è tornato in grazia di Dio

Giusto, quegli che ha giustizia in senso dei teologi, cioè grazia santificante

Glorificazione *degli eletti*, dicesi da' teologi l'innalzamento delle creature alla gloria eterna

Glorioso, parlando dello stato del corpo dei beati, del cielo dopo

immanente, permar
e non transeunte

Impanatore, colui c
dottrina dell' impa
ni dicono compar

Impanazione, così s
pinione de' Luter
gando la transust
gliono che col co
di Gesù Cristo
sussista la sostan

Impeccabilità, imp
care; stato di ch
care

Inamissibilità, quali
è inamissibile

Indefettibile, che
care; che non pu
ma dee sempre

Indefettibilità, qual
è indeffettibile; e
rattere della Chie
può venir meno

Intuitivamente, co
vo, con visione o
tuitiva

Intuitivo, agg., che
no alla visione o
beati, colla quale
no di Dio

Intuizione, visione
beati in cielo fra
Inerdulia, culto, ch

STANFORD LIBRARIES

Ipostaticamente, con modo ipostatico

Ipostatico, *add.*, appart. ad ipostasi

LATRIA, culto, che si rende a Dio, siccome essere infinito, perfettissimo, creatore e conservatore dell' universo

Lautretico, *add.* di latria

Lume. *Lume di gloria* chiamano i teologi quel soccorso che Iddio dà alle anime de' beati, affinchè possano vedere intuitivamente la Maestà divina

MASSORA, termine de' teologi e- brei, ed è voce, che si [illegible] ca tradizione. Titolo di un' [illegible] a composta da diversi Rabbi [illegible] r ovviare alle alterazioni de [illegible] o ebreo della Bibbia, deter[illegible] e il numero de' versetti, delle [illegible] o- le, delle lettere ec. Color [illegible] ne attesero a quest' opera [illegible] o detti *Massoreti*, e *masso*[illegible] o ciò che appart. alla mass[illegible]ra

Massorte. *V.* Massora

Massoretico. *V.* Massora

Matrimonio, il settimo sacra[illegible] o

Mente, talora i teologi e i [illegible] a- fisici chiamano Iddio, ovv[illegible] o le nature intellettuali

Miracolo, cosa soprannaturale, opera ed effetto, che non si può fare se non dalla prima cagione

Missione, i teologi con questa parola *missione* intendono denotare come una delle tre persone divine proceda dall' altra, quando si tratta di operare alcuna cosa fuori di sè medesima = Il potere, che si dà dal vescovo a' ministeri della Chiesa di predicare ed amministrare i sagramenti = Il mandare che si fa de' sacerdoti a predicare la fede di Cristo, o ad instruire i cristiani

Mistica, quella spezie di teologia, che anche dicesi ascetica

Mistico, colui che è addetto alle cose ascetiche

Mortale, dicono i teologi, per similit., a quel peccato più grave, che è cagione dell' eterna dannazione dell' anima, a distinzione del veniale

Morte. *Morte dell' anima* dicesi da' teologi lo stato dell' anima che cade in peccato

NONA, pronunziato coll' O stretto. Nome della quinta ora canonica, che i teologi dicono in latino *nona*

ORDINARE, dare gli ordini sacri

Ordine sacro, uno dei sette sagramenti della Chiesa

Originale. *Peccato originale*, a distinzione dell' attuale, chiamano i teologi quello che originalmente si contrae dai nostri primi progenitori nel nascimento

Ortodossia, conformità alle sane dottrine in materia di religione

Ortodosso, che crede secondo le sane dottrine della religione

Ortodossografo, scrittore di opere circa i dogmi della religione cristiana

PECCATO, trapassamento della legge di Dio, colpa, offesa di Dio

Perfetto, dicesi dagli ascetici di colui che persevera nel menare una vita spirituale

Persona, termine teologico e filosofico, vale quel che sussiste nella natura ragionevole

Plenario. *Indulgenza plenaria*, vale remissione di tutte le colpe e di tutta la pena per esse meritata

Polemica, quella parte della teologia, che tratta delle controversie, e che risponde alle difficoltà fatte dagli eretici

Polemico, *add.*, attenente a polemica, e vale anche professor di polemica e controversista

Politeismo, setta e credenza del politeista

Politeista, quegli, che nella sua credenza ammette più Dei

Politeistico, *add.*, appart. a politeismo
Predestinare, il prevedere che fa Iddio la salute degli uomini
Predestinativo, *add.*, atto a predestinare
Predestinato, *add.*, da predestinare
Predestinazione, il predestinare
Predeterminare, determinare avanti, preordinare
Predeterminato, *add.*, da predeterminare
Predeterminazione, determinazione fatta avanti, preordinazione, premozione
Preesistente, *add.*, che esiste precedentemente
Preesistenza, precedente esistenza
Preesistere, esistere avanti, preventivamente esistere
Probabiliore, che è più probabile
Probabiliorismo, determinazione o professione di appigliarsi alla opinione più probabile
Probabiliorista, colui che pretende che si debbano seguitare le opinioni più probabili
Processione, dicesi la *processione dello Spirito Santo* per dire la produzione eterna dello Spirito Santo, il quale procede dal Padre e dal Figliuolo
Propiziatorio, *add.*, che reca propiziazione, e per lo più è agg. di sacrifizio
Quietismo, termine de' Teologi misti, con cui intendono esprimere una spezie di quiete ed inazione, in cui l' anima è supposta di essere in quello stato di perfezione, che in lor favella si chiama *vita unitiva*
Quietista, colui che professò ipocritamente la pratica di quella orazione mentale, che chiamarono *orazione di quiete*
Relazione, nella teologia scolastica usasi per denotare quelle divine perfezioni, che *personali* s' appellano, in quanto per queste una persona divina è riferita ad un' altra e da essa distinta
Religionario, professore di alcuna religione per opposto all' ateista, non dicesi fuorchè de' protestanti
Religione, il complesso de' dogmi e de' comandamenti, che gli uomini (alcuni fondatamente, altri vanamente) credono essere stati insegnati da Dio, o per rivelazione, o, come i deisti opinano, per mezzo della ragione=Chiamasi ancora quella sommissione abituale dell' animo a creder in Dio, e quel timor di Dio, dal quale nascono la riverenza e il culto, che ad esso lui tributiamo
Restrizione *mentale*, vale proposizione ristretta, e non interamente espressa
Rigorismo, professione di seguire in morale le sentenze più austere e sicure
Rigorista, colui che in morale sostiene le sentenze più rigide e più sicure
Ristrinzione. *V.* Restrizione
Rivelazione, assolutamente per rivelazione divina
Sacramentale, *add.* di sacramento, attenente a sacramento
Sacramentalmente, *avv.*, a forma o per mezzo di sacramento
Sacramentare, amministrare i sacramenti
Sacramentario, oggidì diconsi sacramentarii da' teologi gli eretici, che hanno pubblicato e sostenuto dottrine erronee circa l' Eucaristia
Sacramentato, *add.*, da sacramento
Sacramento, nella chiesa cattolica romana è un segno sensibile della grazia santificante, instituito da Gesù Cristo=Per Eucaristia

e Sacrifizio; culto o ve-
ne fatta a Dio, con offe-
er mezzo de' sacerdoti
na per placarlo o lodarlo
, violazione, ovvero u-
one della cosa sagrata
te, *add.*, che santifica,
esser agg. della grazia

, *add.* di scuola, appart.
a, e più comun. s' inten-
scuole di filosofia e teo-
che procedono secondo
lo di Aristotile
una delle tre virtù teo-

n teologia vale produr-
cesi del modo, con cui
ito Santo procede dal
dal Figlio
e, dicesi del modo, con
Spirito Santo procede
re e dal Figlio
tà, devozione, coltiva-
li religione. Dicesi an-
Teologi e da' metafisici
ificato di qualità di ciò
pirito, ed è opposto a
ità
E, *add.* di teologia =
teologali, si dicono la
Speranza e la Carità
nente, in modo teologale
e, che attende alla teo-

ro, teologo di poca scien-

sa, *femm.* di teologo
scienza, che tratta de-
buti della divinità
mente, secondo la teo-

re, scrivere, parlare,
e teologicamente
add. di teologia, teo-
logale
Teologizzante, che teologizza
Teologizzare, scrivere o parlare teologicamente
Teologo, professore
Teologone, *accr.* di
Transustanziazione, [illegible] prio per esprimer[illegible] mento dell' Altare [illegible] mento del pane e [illegible] santissimo Corpo di nostro Signore
Transustanziare, mutar sostanza, [illegible]ine che usano i teologi par-[illegible] della santissima Eucaristia
Transustanziato, *add.* da transustanziare, tramutato di sustanza
Trinità, le tre persone divine
Trino, *add.*, vale di tre, cioè di tre persone
Unigenito, dicesi per antonomasia del Verbo Eterno come figliuol di Dio
Unitivo, termine dei mistici, i quali chiamano *vita unitiva*, quella terza specie di vita del Cristiano, per cui l'anima si solleva più intimamente, e si riunisce a Dio, quietismo
Uomo. *Farsi uomo*, vale incarnarsi, prender la natura umana, e dicesi più spesso della seconda persona della Trinità
Verbo *divino*, o *di Dio*, e talora anche *verbo* assolutamente, s'intende Gesù Cristo figliuolo di Dio
Virtuale, dicesi dell' intenzione, la quale, non ritrattando le cose passate, fa che duri nella sua virtù l'attuale intenzione
Virtualmente, in modo virtuale, in virtù, potenzialmente

ACQUISTARE AL MONTE, avanzarsi nella salita del monte
Affossare, far fosse, cingere di fosse un luogo
Ammottamento, l' ammottare
Ammottare, lo scoscendersi che fa la terra nei luoghi a pendio, smottare, panare
CHINATA, scendimento, scesa, china
Chinato, *add.*, da chinare, curvo, piegato, chino, declive
Ciglionare, costruire o fare i ciglioni
Clima e Climo, spazio della superficie terrestre compreso da due circoli paralelli all' equatore dove la durata del più lungo giorno del solstizio estivo differisce d' un' ora, o di mezz' ora, in più o in meno da quella del più lungo giorno dei due altri spazii tra i quali esso è situato, onde si distinguono i climi di ora e i climi di mezz' ora
Climo. *V.* Clima
Crepaccio, fessura, apertura grande, crepatura
Crepacciuolo, *dim.* di crepaccio
Crepatura, fessura
Cupezza, *astr.* di cupo, profondità

landosi di terreno, v
do, cioè che ha r
buona
Formazione, da' geo
Formazione, parl
terreno, rispetto all'
medesimo, la guisa
con che esso terreno
e se ne contano mo
Franare, ammottare: l
si che fa la terra
pendio
Franato, *add.*, da fr
mottato
GEOGONIA, scienza ch
modo e dell' ordine
chè gli strati della te
origine e collocazi
anche *geologia*
Geologia, discorso o
pra le diverse parti
ma in oggi si usa p
significare quella s
quale tratta delle mu
i filosofi, considerat
e la posizione degli
crosta terrestre, pr
no avvenute nel cors
sopra il nostro globo
che *geogonia*

è per lo più del
di monte, o più
qualunque pode-
ivata, nel quale
e oggidì si usa in

n. di luogo
di loto, che è o
natura del loto
gi si direbbe più
lento
ate
di luogo
lo luogo
ontenente i corpi
di luogo
inumidita
massa di sassi

ello spazio più
na strada o d'un
può passare chi
piedi senza esse-
dai carri, dalle
alli
ammattonato
cioè terra che è
paludi, dei fossi
dotta liquida
li melma, piccola

liale, *add.*, del

asi fatta liquida
a quale dicesi an-
o
ndiale
ago, mota
, varco di via
cer. di passatoio
o sasso, che ser-
ssati o rigagnoli
li pietre
di luogo, come
o, un gran pez-
o un grande spa-
luogo
nente per qualsi-

ione di materia

terrestre, per la quale si producono in varie maniere corpi di diversa durezza, i quali si possono spezzare, ma non tirare a martello a guisa de' metalli
Pietrame, quantità di pietre
Pietrella, *dim.* di pietra
Pietrolina, *dim.* di pietra, pietrella, pietruzza, pietruzzola
Pietrone, *accr.* di pietra
Pietruzza, *dim.* di pietra
Pietruzzola, pietruzza
Pietruzzolina, *dim.* di pietruzzola
Polvere, terra arida, e tanto minuta e sottile, che vola via facilmente
Popolatissimo, *super.* di popolato
Popolato, agg. di luogo, nel quale abita assai popolo
Popolosissimo, *super.* di popoloso
Popoloso, popolato
Posto, *sust.*, luogo
Rena, la parte più arida della terra rilavata dalle acque, che per lo più si trova nel lido del mare e nei greti dei fiumi
Renella, rena minuta, renischio
Reniccio, quantità di rena, che si trova per lo più raccolta intorno alle acque correnti o renicole
Renischio, *sust.*, renaccio
Rilassare, parl. di terreno, vale stritolarsi, risolversi
Riva, luogo sempl.
Sabbia, rena mescolata con terra
Sabbioncello, *dim.* di sabbione
Sabbione, rena o terra arenosa
Sinopia e Senopia, specie di terra di color rosso
Sito, positura di luogo, e prendesi talora anche assolut. per luogo
Situagione, lo stesso che situazione
Situamento, il situare, sito
Situazione, sito, positura di luogo
Smottare, franare
Spazio, quel luogo, che è di mezzo tra due termini
Spazzo, pavimento

Sterramento, lo sterrare
Sterrare, levare il terreno, sbassar la terra
Sterro, lo sterrare, sterramento
TERRA, il pianeta da noi abitato
Terreno, *add.* della terra, terrestre
Terrestità. *V.* Terrestrità
Terrestreità, terrestrità
Terrestrità, qualità terrestre
Terrestro, terrestre
UNIVERSO, il mondo, tutta la macchina mondiale, il globo terrestre

SEZIONE II.

Vocaboli proprii ad indicare la natura dei terreni, dei luoghi ecc.

A DICHINO, vale china, a basso
Ad imo, a basso
Al chino, all'ingiù
Alpestre e Alpestro, rozzo, salvatico, aspro, dicesi di terreno
Ameno, agg. di paese piacevole, bello
Ammazzerata, terra indurita, rassodata
Aprico, agg. di luogo aperto, esposto al sole
Arduo, agg. di luogo erto, difficile a salire
Arena, rena, sabbia
Argilla, terra tegnente e densa, della quale si fanno le stoviglie
Arida, agg. di terra sterile, magra
CAVALLO, quella massa di rena che si aduna sullo sboccare de' fiumi in mare
Cavernoso, pien di caverne
Cavo, cavernoso, profondo
China, scesa; contrario d'erta
Chinachina, lo stesso che china
Ciglio, per ciglione
Ciglione, quel terreno rilevato sopra la fossa che soprastà al campo
Ciottolato, terreno selciato
Coltivo, agg. di terre, che si possono coltivare, o che sono coltivate
Concavità, Concavitade e Concavitate, concavo, profondità
Crudo. *Terra o campo crudo*, vale non istagionato o non cotto dal sole
Cupo, *add.*, concavo, profondo
DECLIVE, *add.*, declivo
Declivo, *add.*, che decliva all'ingiù
Dimestico, agg. di paese, campo, terreno, luogo e simili, significa coltivato, abitato. *V.* Domestico
Diroccato, *add.*, da diroccare, rovinato, scosceso
Dirotto, *add.*, dicesi di luogo scosceso, dirupato
Dirupamento, luogo dirupato
Dirupato, *sust.*, precipizio di rupe = *add.*, da dirupare, scosceso, trarupato, pieno di dirupi
Disabitato, *add.*, da disabitare, privo d'abitatori o d'abitazioni
Discenso, discesa
Discosceso, luogo discosceso
Divallamento, il divallare
Divallare, andare a valle, declinare, scendere, calare
ERMO, *add.*, solitario, deserto
Ertezza, ripidezza, lo stato di ciò ch'è erto
Erto, *add.*, che ha ertezza
Erbaio, luogo ove sia di molta erba folta e lunga
Erbosetto, *dim.* di erboso
Erbosissimo, *superl.* di erboso
Erboso, *add.*, pien d'erba, coperto d'erba
FERTILE, *add.*, fertile, fecondo, che produce e dicesi propr. del terreno=*add.* fruttuoso, fecondo, abbondante; contrario di sterile, e si dice propr. del terreno
Ficcatoia, terreno paludoso, così detto perchè non vi si può camminare senza affondare

rreno, che sfonda e non al piede
mozzo, o pezzo di terra, tr. diciamo, e più comun.
, *add.*, che è cinto di gio-
nontuoso
terreno ghiaioso e pieno si fuor del letto del fiume, en bagnato dall' acqua nel crescimento, o nel dira- in tempo di piena
, *add.* di greto, o che ha
luogo sterile, forse per- fatto terreno produce po- ro che grilli
, agg. di luogo pieno di
. *Terra imposta, o ter- imposto*, dicesi dagl' i- ci a quella terra che è ta di fuori dalle acque sul o vergine
to, luogo lastricato di se-
o, mota, fanghiglia, e quel- rcheria, che generano le
oso, fangoso, poltiglioso, o
, *add.*, che tien di limo, so
add., luogo pien di loto, so
, *sust.*, lubrichezza, luo- rucciolevole
, *add.*, sdrucciolevole
IANO, *add.* di maremma
, *add.*, terreno che ha a, pieno di melma
noso, *add.* di montagna
aro, *add.* di montagna, che elle montagne
esco, *add.*, montanino
no, *add.* di montagna
, *add.* di monte
ta, luogo alto
, *sust.*, salita, erta
, *sust.*, montata

Montuosità, qualità di ciò che è montuoso
Montuoso, *add.*, alpestre, pieno di monti=*add.*, dicesi anche dei campi, o simili, che sono nelle pendici de' monti
Motaccio, terreno di sua natura assai molle
Motoso, *add.*, imbrattato di mota
Motta, scoscendimento di terreno, e la parte della terra scoscesa
NEVOSO, *add.*, pieno di neve, o agg. di luogo dove suole star lungo tempo la neve
PALUDALE, *add.* di palude, di natura di palude
Paludano, *add.* di palude
Paludoso, *add.* di natura di palude, acquoso
Palustre, *add.* di palude, di natura paludale
Pantanoso, *add.*, pieno d'acqua e di fango
Passatoio, *add.*, agevole a passarsi
Pendio, *sust.*, pendente, pendenza
Petrosa, terreno pieno di pietre, sassoso; e si piglia per la terra asciutta, secca, senza umidità
Petroso, *add.*, pieno di pietre, sassoso
Pianigiano, *add.* di piano
Pietroso, *add.*, che pur da alcuni si dice e si scrive *Petroso*, pieno di pietre
Polveroso, agg. di luogo, in che si produce la polvere
Pozzanghera, piccola pozza; e propr. così dicesi alle buche delle strade ripiene d'acqua
Prerutto, *add.*, dirupato, disco- sceso, trarupato, pieno di bur- roni e dirupi
Proclive, *add.*, inclinato, che pen- de verso alcuna parte, che ha proclività
Prominente, *add.*, che ha promi- nenza
RENACCIO, terreno simile alla re- na, o ripieno di rena; che an- che si dice *renischio*

Renischio e Renisto, *add.*, renoso
Renosiccio, *add.*, che ha della rena
Renosissimo, *superl.* di renoso
Renoso, *add.*, pieno di rena, di qualità di rena, che tiene di rena
Rialto, *add.*, rilevato
Ripidezza, ertezza di monte, o altro, per cui malagevolmente si può salire e discendere
Ripidissimo, *superl.* di ripido
Ripido, *add.*, erto, malagevole a salire
Ripidoso, *add.*, ripido, dirupato, scosceso
Rupinoso, v. p. u., *add.*, erto, o chino, scosceso, diroccato
SABBIONOSO, *add.*, di qualità di sabbione, o pieno di sabbione
Sabbioso, *add.*, sabbionoso
Salvatico, *sust.*, luogo pieno d'alberi da far ombra; opposto a domestico
Salvo, agg. di luogo, vale ben custodito, ben riparato
Sassetto, tratto di terreno coperto di sassi rotolati dall'acqua
Sassettino, *dim.* di sassetto
Sassosissimo, *superl.* di sassoso
Sassoso, *add.*, pieno di sassi
Scheggiato, *add.*, da scheggiare, scosceso
Scheggioso, *add.*, partito o tagliato a scheggie
Scoglioso, *add.*, pieno di scogli
Scondesceso, scosceso, dirupato
Scosceso, *add.*, da scoscendere, dirupato
Selciato, *add.*, da selciare
Selvoso, *add.*, pieno di selve
Serpaio, luogo pieno di serpi, o luogo molto umido, auggiato
Silvoso, *add.*, selvoso
Smottato, *add.*, da smottare
Soccavato, parlando di terra, vale cavata o lavorata a fondo
Sodo, *add.*, *sodi* si dicono i terreni incolti o non lavorati
Solingo, *add.*, solitario=salvatico, non frequentato
Solitudine, luogo devastato, rovinato
Sotterra, *avv.*, sotto terra
Sotterraneo e Sotterrano, *add.*, che è sotto terra
Spaziosissimo, *superl.* di spazioso
Spaziosità, ampiezza di luogo
Spazioso, *add.*, di grande spazio, ampio
Sterrato, *add.*, da sterrare
Succavernoso, *add.*, che sta sotto caverna
Suolo, superficie di terreno, o di altro, sopra il quale si cammina
TERRA, suolo=*Piana terra*, si dice il piano o la superficie della terra
Terreno, *sust.*, la terra stessa, e propr. s'intende di quella che si coltiva
Terresto. *V.* Terrestre
Terrestre, Terrestro e Terresto, *add.* di terra, che ha qualità di terra; terreno
Terricciuola, in signif. di terreno coltivato
Territoriale, *add.*, spettante a territorio
Trito, frequentato, calcato, battuto, parl. di strada
VERTICE, cima
Vignato, *add.*, da vignare; e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna=*Vignata*, in forza *di sust.*, vale vigneto
ZOLLA, pezzo di terra spiccata pei campi lavorati
Zolletta, *dim.* di zolla
Zollettina, *dim.* di zolletta
Zollone, *accr.* di zolla
Zolloso, *add.*, pieno di zolle

Sezione III.

Nomi di luoghi o siti particolari.

'o, la fossa, o scava-
sa
rio
na che fascia l'Italia
ana=qualunque mon-
elevato
go stretto, oscuro,
ortuoso
cavo e sotterraneo,
ro o rialto di terra
rive dei fiumi per te-
a segno
sillabe, nome di si-
a voltata a tramon-
rata dal sole, con-
latio. Usasi pure in
d., e dicesi di luogo
atte il sole
luogo scosceso, di-
e
o profondo, oscuris-
ernoso
a picco ed a livel-
o anche sponda alta
d'un fiume
im. di borro
scosceso, dove, quan-
scorra acqua; tor-
dim. di borrone
r. di borro; borro
to, luogo scosceso,
selvaggio o scosceso
one
dim. di burrone
o scosceso, dirupa-
do
aese aperto fuor di
te = rasa, diciamo
non sono nè alberi,
monti o simili che
l'occupino o rompano
Campo, campagna, luogo non accasato
Catapecchia, luogo salvatico, sterile e remoto
Catrafosso, fosso profondissimo, precipizio
Caverna, luogo cavo e sotterraneo
Cavernella e Cavernetta, *dim.* di caverna
Cavernuzza, *dim.* di caverna
Chiana, palude, luogo paludoso
Chiasso, viuzza stretta
Chiassolino, *dim.* di chiasso
Chiassuolo, chiassolino
Chieggia, balza scoscesa, scheggia
Chino, *sust.*, luogo, che va all'ingiù
Chiostra, chiostro in significato di luogo chiuso = Valle, selva, solitudine
Chiostrino, *dim.* di chiostro
Chiostro, valle, selva, solitudine= Grotta, spelonca=Piazza a modo d'anfiteatro o steccato
Chiusa, chiudenda, riparo, argine
Chiuso, figurat., vale tutto lo spazio della terra abitabile
Ciglione, per quel terreno, ch'è al fianco della strada, e le soprastà
Cipresseto, luogo in cui sono molti cipressi
Circunstanza, circunstanzia, circustanza, Circustanzia, luogo contiguo
Circustanza. *V.* Circunstanza
Ciriegeto, luogo dove sieno molti ciriegi
Cisale, ciglione, che spartisce o chiude i campi
Cisterna, luogo profondo
Città, Cittade e Cittate, paese accasato, e per solito più considerabile che quel paese, che chiamasi terra, castello e villaggio=Si prende qualche volta

anche per luogo abitato
Cittadaccia, *accr.* ed *avvil.* di città
Cittadella, *dim.* di città
Cittadetta, piccola città
Clivo, monticello, collinetta
Cocomeraio, campo dove sono i cocomeri
Colle, piccolo monte, poggio, collina
Collicello, *dim.* di colle
Collina, sommità e schiena del colle
Collina, colline, diciamo più colli continuati
Collinetta, *dim.* di collina
Collinetto, *dim.* di colle
Collo, pronunziato col primo O largo, la parte più alta del monte, collo, giogo
Colmo, *sust.*, cima, sommità
Colto, *sust.*, luogo coltivato
Contado, campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi e le possessioni=territorio, dominio, contea
Continente, terra ferma, che il mare non circonda da tutte le parti; grande estensione di paese
Contrada, strada di luogo abitato=contorno, paese
Contrargine, argine parallelo ad un altro, alzato per servirgli di rinforzo, o per apporre una nuova resistenza, in caso di rotta dell' argine principale
Contrastrada coperta, term. militare, una seconda strada coperta, che rimane verso la campagna
Convalle, valle lunga tra poggi alti
Corileto, luogo piantato di corili, o nocciuoli
Corimbo, in Erodoto sono le vette delle montagne
Corno. *Corno di città*, vale lato, parte, estremità
Corrente. *Strada corrente*, vale strada battuta, frequentata
Cortiera, spiaggia, riviera
Diocesi, vale territorio
Dipendenza e Dependenza, declivio, che oggi si dice pendenza, *pendio*
Dirupo, *sust.*, dirupato=vallone, o abisso tra dirupi, o sotto di essi
Diverticolo, viottolo, che si deriva da altra via principale, e metaf., luogo appartato
Dugaia, campagna o terreno, per cui passava altre volte un canale o fosso di scolo e di scarico d'acque, fatto apposta per asciugarne i luoghi umidi e gli acquitrini
Duna, monticello di rena sulla spiaggia del mare, dicesi anche *albaione* e *cotone*, ma più comun. tombolo
Eremo, luogo solitario e deserto, dove abitano gli eremiti = luogo di pianura o di montagna arenosa e sterile
Ermo, *sust.*, men usato che eremo
Erta, luogo per lo quale si va allo insù; contrario di *scesa* o di *china*
Ertissimo, *superl.* di erto
Erto, *sust.* di erta
Faggeto, luogo piantato di faggi
Falda. *Falda della montagna*, è quasi lo stesso che *striscia a pendio delle montagne*: e si prende anche per le radici del monte
Farneto, luogo piantato di farnie; ed è voce formata sull' andare di *querceto*, *lecceto* e simili
Fermo. *Terra ferma*, che si dice anche da' geografi *continente*, vale terra non circondata da per tutto dal mare; detta così a differenza delle isole, o piuttosto terra, che per grandissima estensione non è circondata dal mare, ma si unisce colle altre terre
Fiume. *Fiume morto*, un alveo abbandonato affatto dall' acqua, sia o nò ridotto a coltura, e

ricettacolo al-
o di ridotto ad

si spartisce in

terreno cavato
rve per lo più
, e vallar campi
i fossa
iso che fosse-

ı
ssa, fossarella,

fossa
a
le
fosso
isi le spaccatu-
scoscendimen-
ne; ed anche
sembrano aver
da e consisten-
l'interno sono
ıa e mollicci in
ınimali, che vi
orrano pericolo
titi
ove sieno pian-
i
luogo, intriga-
rpi ed altri si-
he lo rendono

ove si trovano

ve sono piantati

to; luogo dove
pri
io
dove nascono

ione di monti
iogo
dei monti
:no di piante, di

ia

Greppo e Greppa, luogo dirupato, scosceso
Grotta, spelonca, caverna=luogo dirupato e scosceso
Grotticella, *dim.* di grotta, piccola grotta
Grotticina, *dim.* di grotta; grotticella
Grottola, *dim.* di grotta; grotticella
Grottone, grotta grande
Guado, luogo nel fiume, dove si può passare senza nave, a piedi, o a cavallo
INTERRATO e men com. *Interriato* in forza di *sust.*, vale terrapieno
Ischeto, luogo dove nascono e sono frequenti gl' ischi, come dicesi *cerreto, querceto, castagneto, giuncheto* ecc.
LABERINTO, luogo pieno di vie tanto dubbie e tanto intrigate, che chi v' entra non trova modo a uscirne
Labirinto. *V.* Laberinto
Landa, pianura, campagna, prateria
Latòmia, luogo dove si rescindono e staccano i marmi; cava di pietre; e dicesi propr. di quelle di Siracusa, in cui dagli antichi formossi una prigione
Laureto, luogo pieno di allori, boschetto di allori
Lecceto, luogo pieno di lecci; bosco di lecci
Lito, terra contigua al mare; lido=paese, regione
Litorale, *add.* di lito
Lustra, nascondiglio, tana, caverna, spelonca
Lustro, lustra, covile, nascondiglio
MAREMMA, campagna vicino al mare
Marina, costa di mare
Marittimo, in forza di *sust.*, per marina
Marniera, cava di marna
Marroneto, selva di castagni da frutto

Mediterraneo, *add.*, nome dinotante positura dentro a terra
Meditullio, significa il mezzo di una cosa e spec. d' una terra, regione ecc.
Meleto, colto di meli
Mellonaio, luogo piantato di melloni
Mirteto, luogo pieno di mirti
Mofetta, luogo dove per cagione di gas perniciosi gli animali non possono respirare e vivere
Moggiata, spazio di terra in cui si può seminare un moggio
Mondezzaio, letamaio, sterquilino
Mondo, *sust.*, il cielo e la terra insieme, e ciò che si racchiude in essi; universo=parte di esso, cioè la terra sola=parte di essa terra, paese, regione
Montagna, monte
Montagnaccia, *pegg.* di montagna
Montagnetta, *dim.* di montagna
Montagnuola, *dim.* di montagna
Monte, parte della terra più eminente
Monticellino, *dim.* di monticello
Monticello, *dim.* di monte
Mozzo, *sust.*, pronunziato col primo O largo e colla Z dolce. Pezzo di terra, spiccato dalla sua massa
Orticaio, luogo pieno d' ortiche, orticheto
Orticheto, luogo piantato d' ortiche
Paesaccio, *pegg.* di paese, tristo paese
Paese, regione, provincia
Paesello, Paesetto e Paesino, *dim.* di paese
Palmeto, luogo pieno di palme
Paludaccio, *pegg.* di palude
Palude, di genere *masc.* e *femm.*, luogo basso, dove stagna e si ferma l' acqua, e la state per lo più s' asciuga
Pantanaccio, *pegg.* di pantano
Pantanetto, *dim.* di pantano
Pantano, sust., luogo pieno d' acqua ferma e di fango, come palude
Parte, luogo e regione
Passaggio, il luogo onde si passa
Passeggio, luogo dove si passeggia
Passo, il luogo dove si passa
Pendice, pendente, come fianco di monte, costa e simili=Pendici si dicono anche l' estremità delle città, cioè quelle parti che sono più vicine alle mura
Penisola, luogo quasi in isola: ampiezza di terra circondata da tre parti dall' acqua, e da una attaccata al continente per mezzo dell' istmo; dagli antichi fu detta *chersoneso*
Pereto, luogo dove sieno piantati assai peri
Pesta, coll' E stretta, si dice alla strada segnata dalle pedate dei viandanti, si delle bestie come degli uomini
Pettata, dicesi a una grande ed aspra salita, detta dall' affanno del petto, che si patisce a salirla; modo basso
Piaggerella, *dim.* di piaggia, corterella
Piaggetta, piaggerella
Piaggia, propr. salita di monte poco repente = quel lido, che scende dolcemente nel mare
Pianerotto, piccolo spazio piano
Pianezza, piano, pianura
Piano, *sust.*, pianura, luogo piano
Pianura, piano
Pianuzzo, *dim.* di piano, pianerotto, piccolo spazio piano
Piazza, luogo spazioso, circondato d' edifizii = spazio grande e vuoto=luogo dove si fa mercato. *Piazza franca*, luogo solitario senza persona=luogo semplicemente=Piazza d' arme, si dice di città o terra fortificata e presidiata
Piazzetta, *dim.* di piazza
Piazzuola, *dim.* di piazza
Pigneta, pineta

ta, selva di pini
to, pineta
peto, luogo pieno, o piantato alberi di pioppo, di cui si noscono molte specie e vatà
itoio, spazio di terra ove co- l' acqua piovana dai tetti del- e case
sellaio, luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli
oggerello, piccolo poggetto
oggettino, *dim.* di poggetto, poggerello
oggetto, *dim.* di poggio
oggio, monte, luogo eminente
oggiolino, poggetto
oggiuolo, *dim.* di poggio, poggetto
olo, poli sono due punti, termini dell' asse della terra, l' uno de' quali si chiama polo *settentrionale* o *artico*, e l'altro *meridionale antartico*. Poli similmente e colle denominazioni stesse, si dicono i due punti del cielo, ai quali esso asse della terra prolungato si condurrebbe, e intorno a' quali gli antichi supponevano si volgessero le sfere
omerio, spazio fra il terrapieno e le abitazioni; fosso che ricigne le città
ometo, luogo pieno d' alberi pomiferi
omiere o Pomiero, pometo
orto, si dice anche quel luogo non marittimo, ove i mercatanti scaricano le loro merci
ozza, luogo concavo e piccolo pieno d' acqua ferma
ozzanghera, lo stesso che pozza
ratellino, *dim.* di pratello
ratello, *dim.* di prato
rateria, campagna di prati; più prati insieme
raticello, *dim.* di pratello
rato, propr. quel campo, il quale, non lavorato, serve per produrre erba da pascolare e da far fieno
Precipizio, luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare
Presa. *Presa di terra*, si dice di quantità determinata di terreno
Proclive, pendio, propensione, inclinazione
Proclività, proclive
Proda, sponda, ripa
Prodicella, *dim.* di proda
Prominenza, rialto, elevazione sopra il rimanente della superficie
Promontorietto, *dim.* di promontorio
Promontorio, monte o punta di terra che sporge in mare
Prunaia e Prunaio, luogo pieno di pruni
Pruneto, prunaia
Punta. *Punta di terra o di mare*, si dice quella parte, che avanza, e sporge in fuori più del rimanente a guisa di punta
QUERCETO, luogo pieno di querce
RENAIO, quella parte del lido del mare e del letto del fiume rimasta in secco, sulla quale è la rena
Rialto, *sust.*, rilevato
Ricettacolo e Recettacolo, luogo dove altri può ricoverarsi, o dove si raccoglie checchessia; ricetto
Richiusura, chiusura, richiudimento, piccol luogo da richiudersi
Ridotto e Ridutto, *sust.*, luogo dove altri si riduce, ricetto, ricettacolo=crocicchio
Rione, quasi regione; una delle parti nelle quali è divisa Roma
Rispianato, *sust.*, luogo rispianato o piano
Ristretto, *sust.*, luogo angusto, dove molte cose s' uniscono insieme
Ritiro, luogo solitario e appartato
Riva, estrema parte della terra, che termina e soprasta alle acque

Rivaggio, riva
Rivetta, *dim.* di riva
Riviera, riva = paese o regione contigua alla riviera=campagna, contrada
Rocca, pronunziato coll' O largo, cittadella, fortezza = invece di roccia, balza scoscesa
Rocchetta, proferita coll' O largo, *dim.* di rocca
Roccia, balza scoscesa, rupe, luogo dirupato
Roseto, luogo pieno di rosai
Rovereto, luogo pieno di roveri
Roveria, roveto
Roveto, luogo pieno di rovi
Rupe, altezza scoscesa e diroccata di monte, o di scoglio o simili
SALCETO, luogo pieno di salci
Sboccatura, luogo donde si sbocca
Scaricatoio, luogo dove si scarica
Scesa, china, via, o luogo per lo quale si cala da alto a basso; contrario di salita ed erta
Scheggia, scoglio scheggiato e scosceso
Scheggio, scheggia
Scheggione, *accr.* di scheggia
Scheggiuola, *dim.* di scheggia
Scheggiuzza, scheggiuola
Scoglia, scoglio, sasso grande
Scogliaccio, *accr.* e *pegg.* di scoglio
Scogliera, quantità, mucchio di scogli nudi
Scoglietto, *dim.* di scoglio
Scoglio, masso in ripa al mare o dentro al mare, e per masso eminente in qualsivoglia luogo
Scogliuzzo, scoglietto
Scopetino, bosco di scope, scopeto
Scopeto, bosco di scope
Scopolo e Scopulo, scoglio
Scorciatoia, tragetto, via più corta
Scoscendimento, luogo scosceso
Secca, luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso ai naviganti
Selciata, lo stesso che seliciato
Seliciato, *sust.*, pavimento, o strada coperta, o lastricata di selici
Selva, boscaglia, bosco
Selvaccia, *pegg.* di selva
Selvetta, *dim.* di selva
Seminato, *sust.*, luogo dove è sparso su il seme
Semita, stradetta
Semitiero, *dim.* di semita, voce fuor d' uso, piccola via per lo più allato alla fine de' campi
Sentiere e Sentiero, strada, via
Sentieruolo, *dim.* di sentiero
Sirte, seccagna, luogo arenoso in mare
Smotta, luogo dove il terreno è smottato
Smottamento, lo smottare, scoscendimento, motta
Sobborgo, borgo contiguo, o vicino alla città
Sodo, *sust.*, vale terreno incolto e infruttifero
Soggiogaia, giogaia
Soggiogo, soggiogaia, giogaia
Solitario, *sust.*, che riferito a luogo, vale non frequentato
Solitarissimo, *superl.* di solitario
Solitudine, luogo non frequentato, diserto
Sopraminenza, luogo più eminente
Sparagiaia, luogo piantato di sparagi
Speco, proprio soltanto della poesia, antro, spelonca
Speculo e Specolo, speco, spelonca
Spelonca, luogo incavato nel terreno; caverna
Spelunca. *V.* Spelonca
Spiaggetta, *dim.* di spiaggia
Spiaggia, piaggia
Spiaggia *aperta*, dicesi quella spiaggia, o costa lungo il mare ove non sono porti per ancorarvi le navi=*Spiaggia sottile*, dicesi quella spiaggia ove l'acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo

tiera, riviera, ca-
gie
r. di spiaggia
spianato
spianata
anata
a
nca
lo stesso che spe-
ia, o bosco pieno
colo d' acqua, che
tore in alcun luogo
no grande
pieno di sterpi
rza di *sust.*, vale
si è sterrato; e ta-
ogo, o strada, che
lciata, nè lastrica-
tonata
pieno di sterpi
di terreno destina-
co per andare da
go = *Strada mae-*
quella, che con-
o principale ad al-
nde=*Strada bat-*
quella ove di con-
molte genti
adetta, viottola =
ieca, vale vicolo
a
ola strada
la piccola
dim. di strada
la grande
n. di strada
luogo angusto, di
za
st., sentiero, che
, dove con difficol-
ndare senza sdruc-
nento, luogo dove
ito di paese, o di
si possegga, pos-

Tenutella, *dim.* di tenuta, in significato di possessione
Terra, lido=luogo, provincia, paese, regione=città o rato=*Terra ferma*, la terra, che non è dal mare; contrario
Terraccia, *pegg.* di te
Terreno, territorio
Terretta, *dim.* di ter a, piccola terra
Terricciuola, *dim.* di terra, in significato di castello o città
Ter contenuto di risdizione; te
Tra , propr. pic- c frequentato, cl o *traversa*, e re il cammino
Tragetto, trapassamento, trapasso, luogo onde si trapassa
Traghetto, tragetto
Trapasso, *sust.*, luogo onde si trapassa
Trarupo, lo stesso che dirupo
Traversa, scorciatoia, strada non principale, che abbrevia il cammino; tragetto
Trebbio, canto e crocicchio, dove fanno capo tre strade
Trivio, luogo dove rispondono tre vie
Uliveto, terreno coltivato a ulivi, oliveto
Valico, *sust.*, apertura, passo per lo quale si valica e trapassa da una parte all' altra; callaia = ogni luogo donde si passa sempl.
Vallata, *sust.*, lo spazio della valle da un capo all' altro
Valle, quello spazio di terreno, che è racchiuso tra monti
Vallea, vallata
Valletta, *dim.* di valle
Vallettina, *dim.* di valletta
Vallicella, *dim.* di valle
Vallonaccio, *pegg.* di vallone
Vallonata, vallata
Valloncello, *dim.* di vallone

Vallone, *accr.* di valle, valle grande e spaziosa
Vangata, *sust.*, terreno vangato
Vepraio, luogo di vepri, prunaio
Vetriciaio, luogo, o greto pieno di vetrici
Vetta, parte estrema di sopra, cima, sommità
Vetticciuola, *dim.* di vetta
Via, strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo
Viale, *sust.*, viottola = com. in Italia, vale stradone, o strada di città lunga fra alberi da una parte e l' altra, ombrosa, amena, piana e grata al passeggio
Vico, strada stretta, chiassuolo, chiasso=borgo, terra
Vicoletto, *dim.* di vicolo, piccolo vico
Vicolo, vico
Vietta, *dim.* di via
Vigna, campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l' una dall' altra
Vignazzo, vigna
Vigneto, luogo coltivato a vigne
Vignetta e Vignuola, *dim.* di vigna
Villa, contado=città alla maniera francese=villaggio
Villaggetto, piccolo villaggio
Villaggio, mucchio di case in campagna senza cinta di mura
Villata, villaggio
Villetta, *dim.* di villa
Villicciuola, *dim.* di villa, villetta
Villino, villicciuola, piccola villa, detto per leggiadria
Vincaia, vincheto
Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi; vincaia
Viottola, *dim.* di via, piccola via, via non maestra
Viottolo, viottola
Viuzza e Viuzzo, via angusta
Zolfata, luogo dove si cava e lavora lo zolfo
Zolla, terreni o possessioni
Zuccaio, campo seminato di zucche

UCCELLI.

Avvertenza. *In tre Sezioni è suddivisa questa voce. Nella prima si comprendono le cose generali spettanti agli uccelli: nella 2. sono descritti i nomi particolari di essi: nella 3. si divisano le loro parti.* — NB. *Vedi anche* Caccia.

Sezione I.

Vocaboli generali.

Aleggiare, il mover leggiero dell' ali
Aliare, muovere le ali, volare
Annidare, annidiare, posarsi nel nido, porre il nido
Appaiatoio, stanzino, gabbia, luogo appostato ove si pongono colombe per appaiarsi
Appollaiare, lo andare che fanno gli uccelli a dormire
Augello, uccello
Beccaficidio, uccisione di beccafichi
Beccante, che becca
Beccare, pigliar il cibo col becco, il che è proprio degli uccelli
Beccata, si dice propr. del colpo che dà l' uccello col becco
Beccatella, *dim.* di beccata
Beccatina, beccatella
Beccato, *add.*, da beccare, mangiato o perforato col becco
Beccatoio, arnese a foggia di cassetta, ove si dà a beccare agli uccelli
Cacciagione, gli uccelli o le fere

in cacciando si predano o
ossono predare
iaccio, per similitudine di-
dello sterco rassodato de-
uccelli, che cagiona loro ma-
ia
nare, castrare i polli, che
così conci appelliamo cap-
i
o, dicesi a quell'arnese dove
ano i colombi
ciare, il mandar fuori la voce
fa la chioccia = per simili-
ine dicesi anche d'altri uc-
i
icula, piccola macchia o v
hetta bianchiccia nella mem
na del tuorlo d'un uovo, i
ci scorgono le prime tracce
la formazione del pulcino
ettare, per similitudine, di-
i della voce, che mandano
ri alcuni uccelli
tare, uccellare colla civetta
veggiare e Cuccoveggiare,
atti di coccoveggia, civetta-
far la civetta=per cinguet-
e a modo di coccoveggia
nbaia, stanza dove stanno e
ano i colombi
ia, per lo domesticamento
gli uccelli di rapina
iare, per addomesticare, am-
estrare, ma in questo signi-
to si dice solamente degli
elli di rapina
acchiare, far cornacchiamen-
gracchiare
, per nido
re, propr. lo star degli uc-
li in sulle uova per riscal-
le, acciocchè elle nascano
ta, quella quantità d'uova
e in una volta cova l'uccello
ticcio, disposto a covare =
de *gallina covaticcia*, che
e chioccia
voce finta ad imitazione del-
cornacchia
cral, voce del corbo

Cri, voce del grillo
Crocciare, il gridare della chioccia, chiocciare
Crocidare, far la voce del corbo
Cubattolo, strumento col quale si prendono uccelli al tempo delle nevi, ed è fatto di poche verghe, dentro concavo, e nella parte di fuori acuto, avente un usciolo, il quale giace in terra, coperto di paglia, che si lieva con un vimine fitto in terra, e di dietro percuote l'uccello che entra all'esca
Cuccaia, nidio, covacciolo del gufo e del cuculo, ov'ei depone i cucchi, cioè le uova
Cuccovaia, leggenda intorno al cucco od al cucolo, o simile
Cuccurucù, voce che manda fuori il gallo
Cuculiare, fare il verso del cuculio
Cuculiato, *add.*, da cuculiare
Curra *curra* o *curre curre*, voce finta per onomatopea, colla quale si chiama la gallina
Endice, oggi si dice in genere mascolino, e, più che di altra cosa, dell'uovo di marmo, o di altro, che si lascia nel nido delle galline, quasi a dimostrar loro dove hanno ad andare a far le loro uova, che altr. si chiama guardanidio
Escato, quello spazio dove si pone il beccare, che si dice *esca*, acciocchè gli uccelli vi si calino, per pigliarli
Fagianaia, stanza ove allevansi e custodisconsi i fagiani
Falconiere, colui che governa i falconi sul braccio andando a falconare
Feditore, feritore, per agg. d'uccelli rapaci
Frugilego, che raccoglie frutti; ed è per lo più agg. che gli scrittori naturali danno agli uccelli che si ciban di biade, del-

ti anche frugivori
Frullo, *sust.* da frullare, si dice il rumore che fanno le starne e gli altri uccelli levando il volo
Gabbiata, tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia
Gallare, si dice dell'acquistare le uova la disposizione a generare il pulcino
Gallato, agg. d'uovo di gallina calcato da gallo
Gallicinio, canto del gallo, e pigliasi anche per parte della mezzanotte, nel qual tempo suol cantare il gallo
Gallinaio, luogo dove stanno le galline=E per gallinario
Gallinario, guardiano delle galline
Garrire, parl. d'uccelli, vale stridere
Gemere e Gemito, per lo flebile cantare d'alcuni uccelli, come della colomba, della tortora ecc.
Geto, coreggiuolo di cuoio che si adatta per legame a piè degli uccelli di rapina, al quale si attacca la lunga
Gloterare, fare il verso della cicogna, v. p. u.
Gracchiare, voce propria della cornacchia; e dicesi talora di qualche altro uccello
Gracidare, si dice anche certo gridare della gallina e dell'oca, e d'altri uccelli
Grifagno, dicesi a uccello di rapina, o a cosa ad essi appartenente
Guardanidio, l'uovo che si lascia per segno del nido delle galline, il quale se non è naturale ma artefatto, si chiama *giudice*
Imbeccare, mettere il cibo nel becco agli uccelli
Imbeccata, tanto cibo quanto si mette in una volta in becco all'uccello
Imbeccatella, *dim.* d'imbeccata
Incubazione, il covare, o covatura degli uccelli
Ingabbiare, mettere in gabbia
Ingabbiato, *add.*, da ingabbiare
Insaccare, e figurat. tolto per similit. dall'entrare che fanno gli uccelli ne' sacchetti della ragna, vale entrare in un luogo con pericolo di non poterne uscire
Laniatore, nella storia naturale, dicesi di uccello che ha il rostro poco curvato, senza cera e colla punta terminata in un piccolo, ma acuto dente
Lastrato, agg. di uccello preso alle lastre
Muda, il mudare, o luogo dove si muda
Mudare, mutare, e si dice propr. degli uccelli, quando rinnovano le penne
Mulacchiaia, quantità di mulacchie adunate insieme
Muraiuolo, agg. di diversi uccelli che s'arrampicano per le mura
Nidata, e fiorentinamente *nidiata*, tanti uccelli che faccian nido, quanti nascon d'una covata
Nidiace, *add.* di nidio, e si dice di uccello tolto dal nidio e allevato
Nidiata. *V.* Nidata
Nidificare, far nido = Per annidare, star nel nido
Nidio. *V.* Nido
Niduzzo, *dim.* di nidio
Nido e fiorentinam. nidio, piccolo covacciuolo di diverse materie, fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro uova e allevarvi i figliuoli = E *figurat.* per gli uccelletti che stanno nel nido
Occhiuto, per similit., dicesi al pavone e alle sue penne, perchè le macchie ritonde delle penne della sua coda somigliano l'occhio
Ornitografia, v. g., descrizione degli uccelli
Ornitolito, v. g., nome che si dà alle parti degli uccelli impietri-

lle loro impressioni o
ioni
, v. g., trattato o di-
ıtorno agli uccelli
, intendente e profes-
ornitologia
tia, v. g., spezie di di-
: fatta per mezzo degli
, v. g., dissezione de-
li
nimale che concepisce
ovo, e che in appresso
isce, per poi covarlo.
: ovipara inchiude prin-
te gli uccelli
, nome che si dà a que-
li che hanno le dita dei
iunte da una membra-
a quale sono assai atti
, come le anitre, le
sco, *add.* di pappagallo
canto di una moltitu-
assere unite insieme
ta, pipplonata
. Pennuto
dd., che ha penne, pie-
ma
o con che gli antichi
ro il cantar degli uc-
ndo sono in amore
propr. il mandar fuori
che fanno i pulcini, e
uccelli piccoli, che si
o per loro medesimi,
e anche generalmente
li uccelli
. l., pigolare, proprio
sere e de' pulcini
allottola di piume che
nel gozzo ad alcuni
come a' falconi, spar-
imili per purgarli
dd., coperto di piume
dd., pieno di piume
ogo dove si tengono i
uantità di polli
ogo dove si tengono o
vendono i polli

Pollino, *add.* di pollo, ed è agg. per lo più de' pidocchi de' polli = E preso assolutamente in forza di *sust.*, vale propr. pidocchio de' volatili

RAGNARE, dicesi degli uccelli quando volano per la ragnaia in modo da dar nella ragna, che è la rete con la quale si prendono

Ramace, agg. che si dà propr. a uccello di rapina

Ramingo, che va di ramo in ramo, agg. che propr. si dà agli uccelli di rapina che si pigliano giovani fuor del nido

Ranfasto, v. g., uccello di becco grande

Rimpennare, rimetter le penne

Ruspare, grattar co' piedi come fanno le galline, i polli, e simili, per procacciarsi il cibo

SALTANTE. *Punto saltante*, piccola macchia rossa in cima all'uovo, il punto della generazione del pulcino, che i Lombardi dicono *ingallamento*

Schiamazzare e Stiamazzare, propr. il gridar delle galline quando hanno fatto l'uovo, e de' polli e d'altri uccelli quando hanno paura

Schiamazzio, schiamazzo

Sfringuellare, cantare, e dicesi propriam. del fringuello, quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo

Sgabbiare, contrario d'ingabbiare, cavar dalla gabbia

Sgabbiato, *add.*, da sgabbiare

Snidare e Snidiare, cavar dal nido

Snidato, *add.*, da snidare

Snidiare. *V.* Snidare

Sorare, volare a giuoco, e dicesi dei falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda

Soro, agg. d'uccello di rapina, avanti ch'egli abbia mutato

Sorvolante, *add.*, che sorvola

Sorvolare, volar sopra, volare alto
Spennacchiare, levare, e guastare parte delle penne
Spennacchiato, *add.* da spennacchiare
Spennare, cavar le penne = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.* vale perder le penne = Vale anche strapparsi le penne
Spennato, *add.* da spennare
Starnazzare, gittarsi addosso in terra col dibattimento delle ali, il che è proprio della starna, benchè si dica talora delle galline e d'altri uccelli
Stia, gabbia grande, dove comun. si tengono i polli per ingrassarli
Svolamento, lo svolare
Svolare, volare
Svolazzamento, lo svolazzare
Svolazzante, *add.*, che svolazza
Svolazzare, propr. volar piano or qua, or là = Dicesi anche per dibatter le ali
Svolazzatore, che svolazza
Svolazzio, frequente svolazzamento
TARPARE, propr. spuntar le penne delle ali agli uccelli, e per similitudine si dice anche ad altri volatili
Tarpato, *add.* da tarpare
Tordaio, serbatoio da tordi
Trasvolare, velocemente volare = Per trapassar volando
Trasvolato, *add.*, da trasvolare
Travolare, volare tramezzo, volare al di là
UCCELLA, la femmina di qualsivoglia uccello
Uccellaccio, *pegg.* di uccello, e dicesi propr. di uccelli che si pascono di carogne
Uccellame, quantità d'uccelli insieme, ma dicesi più comun. di uccelli morti
Uccellettino, *dim.* di uccelletto
Uccelletto, *dim.* di uccello
Uccelliera, luogo dove si conservano gli uccelli
Uccellino, *dim.* d'uccello
Uccellinuzzaccio, *pegg.* di uccellinuzzo
Uccellinuzzo, *dim.* di uccellino
Uccello, nome generico di tutti gli animali aerei e pennuti, e quantunque si dica nel genere maschile e tanto al maschio, quanto alla femmina, pure si trova usato alcuna volta colla terminazione femminile
Uccellone, *acer.* d'uccello
Uccelluzzo, *dim.* d'uccello
VOLAMENTO, il volare
Volante, che vola
Volare, il trascorrer per l'aria che fanno gli uccelli e altri animali alati
Volata, il volare
Volatile, *sust.*, animal volante = *add.*, atto a volare
Volatio, v. a., uccellame
Volato, *sust.*, il volare, moto velocissimo per l'aere = *add.*, di volare
Volatore, che vola, volante
Voleggiare, andar volando, alquanto volare
Volo, il volare = *Levarsi a volo*, vale sollevarsi = *Di primo volo*, posto *avverb.* vale nel principio del volare = *Di volo*, posto *avverb.*, vale col volo, per mezzo del volo
ZIMBELLO, uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale, tirato con uno spago, si fa svolazzare, per allettare gli altri uccelli
Zirletto, *dim.* di zirlo
Zirlo, quella voce acuta e tronca che fa il tordo, detta così dal suono di essa voce = E *Zirlo*, si dice anche il tordo che si tiene in gabbia per zirlare

Sezione II.

Nomi degli Uccelli.

GARDO, specie di falco
go, altra specie di falco,
ia
uccello del Messico
i, la fringilla messicana
, beccaccia
, o Gheppio, uccelli di
, airone, sgarza
, falco bozzago, o poiana
la, palettone, mestolone
diomedea volatrice
cie di uccello acquatico
uccello pescatore, piom-
specie d'uccello grande
in pollo d'India
, falcone di Tunisi, o pu-
, antilope, gazzella
llo, assiuolo
specie di strige
=maggiore o panterana=
ta=dei prati o mattolina
viale
e Ampelione, uccello
il becco diritto, conves-
rto; la lingua acuta, car-
sa e fessa
nitra
iatra, sorta d'uccello ac-
ande e fortissima, uc-
rapina
aquila giovane
cello del Brasile, specie
agallo di colori varii e
i
cello acquatico, aghirone
uccello di rapina notturnale alla civetta
falcone, uccello di pre-
l'uomo tiene per diletto
lare
o avoltore, uccello di
che si pasce ordinariamente d'animali morti

Balestruccio, uccello grigio, colla coda e col ventre di color bianco, fa il suo nido sul terreno alle rive de' laghi con un ingresso tortuoso

Barattola, nome d'una specie di uccello d'acqua, come il germano, e il farciglione rammentato nel Morgante del Pulci, senz'altra specificazione

Barbagianni, e secondo i moderni naturalisti *Barbagianni selvatico* o *Gufo reale*, uccello grosso e forte quasi come l'aquila comune, che ha la testa orecchiuta, ossia con penne ritte, il corpo superiormente baio scuro; il ventre giallo segnato di strisce nere; e di notte fa urli spaventevoli

Bazzettino o Mustacchino, uccello che ha il capo al vertice cenerino; la barba formata da penne nere; la coda cuneata e più lunga del corpo

Beccaccia comune, uccello che ha il becco diritto e rossiccio alla radice; i piedi di color carnicino; le cosce pennute, e sopra la testa una fascia nera. È quasi grosso come una pernice

Beccaccino reale, o la Pizzardella, uccello che ha quattro linee fosche; i piedi bruni; il becco retto e sparso di risalti, è grosso come una quaglia

Beccafico canapino, o Canaparola, uccello che è superiormente baio fosco, al di sotto bianco, colle penne della coda brune; delle quali l'estrema è orlata di bianco

Bernacla, Branta, o Oca monachetta, uccello che ha la coda corta e nera, le gambe alte, i

zo munite d' un' unghia acuta ed affilata

Bottaccio, una specie d' uccello nominato dal Pulci nel Morgante

Bozzago, lo stesso che abbuzzago

Braviere, uccello che appart. al genere dell' ortolano, il quale ha il becco conico, le mascelle alla radice alquanto fra loro discoste

Bubbola e Upupa, genere d' uccelli che hanno il becco inarcato convesso, alquanto compresso ed un poco ottuso; la lingua triangolare, molto corta, ed intiera, i piedi andanti

Bucero, genere di uccelli che hanno il becco rilevato, curvo a forma di coltello, grande e addentellato; la fronte nuda con risalti ossei, e quasi carnuti; le narici dietro la radice del becco; i piedi passeggianti

Bufago, genere d' uccelli, che hanno il becco diritto e quasi quadrangolare, le mascelle esternamente rilevate e gobbe: i piedi andanti

Butauro, o Trombone o Trabucine, uccello che ha il dorso sparso di macchie obblique e baie fosche, il ventre segnato di stri-

so, e canta piacevol

Calenzuolo o Verdone color verde giallicci le penne remiganti quelle della coda gi alcun poco

Canarino o Canario, ha il becco ed il co giallo bianchiccio; l la coda, e le remiga

Canaparola o Beccafic uccello che è superi io fosco, al di sotto le penne della coda le quali l' estrema bianco

Cantaiolo e Cantaiuolo cuni uccelli che si t cantare

Capinera e Capinero, ro, ma la parte d fronte, lo specchio penne della coda lat namente sono di co

Capitozza, uccello ric Pulci nel suo Morga si sa propr. qual si

Capponcello, *dim.* di

Cappone, gallo castra

Casuario, uccello che in ciascun piede, il to quasi d' un elmo

ia, uccello che ha il becco
rcato, sottile, quasi triango-
e ed acuto; la lingua acuta.
i piedi andanti
cia, la gallina quando cova
uova e guida i pulcini
rlo, specie di uccellagione
si fa nei boschi colla civet-
col fischio, impaniando albe-
per far cascare gli uccelli
vi si posino; lo che si dice
che fistierella
, uccello ricordato dal Pulci
Morgante, e che in oggi non
conosce
ero, uccello rosso, che ha
coda corta, le ali e le coscie
di; le penne della coda nel-
metà posteriore cerulee
na, uccello che ha le orbite
li occhi nude, le penne ne-
il becco e la cute di color
guigno
, uccello che ha il becco se-
filindrico e nero, la membra-
cerosa gialla, ed il corpo
nco. Il cigno domestico però
la membrana cerosa nera
a, uccello che ha il becco
to, acuto, ed alla radice co-
to di penne setolari; la lin-
troncata e terminata con
ole
allegra maggiore o Cincin-
ola, una delle quattordici
cie della lincia, che ha nel
o un ciuffo, al collo un col-
nero, il ventre bianco
ta, uccello che ha la testa
ia; le penne del corpo supe-
rmente fosche orlate di gial-
le penne della coda hanno
ne strisce obblique brune
tone, civetta grande
dotto o Monachino, uccello
ha la testa, le ali e la coda
color nero, le penne copri-
i delle remiganti posteriori
ella coda bianche. Il maschio
sotto è rosso, la femmina è
rossiccia grigia

Codiaugnolo terrestre, uccello che ha la sommità del capo bianca, la coda più lunga del corpo e cuneata

Codirosso, uccello che ha il dorso ed il capo grigio; la gola nera; il ventre e la coda di color rosso

Colibrio, uccello che ha il becco diritto, la coda nera colle tre penne laterali brune terminate in sommità bianche; la gola del maschio rossa ignita

Colimbo, genere d' uccelli che hanno il becco diritto a lesina e senza denti; le fauci dentate, le narici sottili e situate alla radice del becco; i piedi situati all' estremità del corpo

Colomba. *V.* Colombo

Colombaccio o Palombo, uccello che non differisce dal piccione terraiuolo o comune se non per la sua maggiore grossezza e per un cerchio bianco intorno al collo

Colombella, colombo salvatico, minore del colombaccio = Per *dim.* di colomba

Colombina, *dim.* di colomba = E per lo sterco di colombo

Colombino, *dim.* di colombo

Colombo e Colomba, uccello notissimo, che ha il becco diritto, e curvato in giù alla sommità; le radici coperte per metà da una molle membrana

Combattente, uccello che ha il becco ed i piedi rossi, le guance con tubercoli di color carnicino; i colori delle penne varii

Coracia, nome generico della più piccola specie delle cornacchie, dalle quali non si distingue fuorchè dal becco che è meno grosso, rotondetto e alquanto arcato=*Coracia* detto *Corvo corallino*; è l'Upupa o Pirrocorace del Linneo. Il suo becco è lungo, mediocremente appuntato

ed inarcato, di color giallo, come anche i piedi e le gambe

Corallino e Corallina, è agg. di alcune specie d'uccelli, e spec. di gabbiani, a cagione del color rosso del becco e de' piedi

Corbo, corvo

Corete, sorta di uccello ricordato nel Morgante, e che dicesi nemico del corvo

Cornacchia, una delle specie del corvo, ch'è azzurrognola nera, con la coda rotondata, e le penne della coda acute

Cornacchino, *dim.* di cornacchia

Corvattino, nome volgare d'una specie di piccione, di capo spianato, e di becco assai grosso nella base, e molto corto, con le penne del petto per ogni parte arricciate, detto anche *palestino*

Corvo e Corbo, uccello grosso, e di color nero, che si pasce di carname, d'insetti e di frutta. Ha il becco convesso, e a forma di coltello; le narici coperte con penne somiglianti alle setole, e rivolte innanzi; la lingua cartilaginosa e biforcuta

Cotornice, quaglia=oggi prendesi più com. per pernice

Coturnice, lo stesso che cotornice =per pernice

Crace, uccello che ha la radice del becco in ambe le mascelle coperta d'una membrana cerosa, e le penne del corpo rivoltate innanzi

Crociere e Crociero, uccello di becco grosso, duro, robusto e nero; ricurvo dall'una e l'altra parte, e colle mandibule, a differenza di tutti gli altri, che in punta s'incrociano

Crotofago, uccello americano, che ha il becco compresso inarcato e superiormente carenato; le narici permeabili

Cucculo, cuculo

Cucule, cuculo

Cuculio, lo stesso che cuculo

Cuculo, uccello che ha il becco tondeggiante; le narici coll'orlo rilevato; la lingua a freccia, piana ed intera; i piedi rampicanti

Culetto, nome volgare d'un uccello, detto anche *gambecchio*

Culrosso, una delle varietà dell'uccello detto *ortolano*

Curucù, uccello che ha il becco corto, curvo, dentellato, più largo di traverso che grosso in altezza, e molto somigliante a quello de' pappagalli

Cutréttola o Cutretta, genere d'uccelli che hanno il becco a lesina e dritto; le mascelle quasi eguali; le narici obliquamente ovali; e la lingua lacera smarginata

Diomedea o il Pinguino, uccello che ha il becco diritto; la mascella superiore uncinata all'estremità, e l'inferiore troncata; le narici ovali patenti, prominenti, e situate lateralmente

Eritaco, sorta d'uccello solitario, così detto dal color del suo petto, che è rosso

Fagiana, la femmina del fagiano

Fagiano, genere di uccelli che hanno una pelle alle guance nuda e liscia

Falaride, specie di uccello acquatico di piuma metà bianca e metà nera, volgar. detto *monaca bianca*

Falco, lo stesso che falcone

Falchetto, *dim.* di falco, specie di falco molto più piccolo dell'ordinario

Falconcello, *dim.* di falcone

Falcone, genere d'uccelli di rapina che hanno il rostro uncinato, ed alla radice coperto di una membrana cerosa; il capo coperto di folte penne

Falconetto, *dim.* di falcone

), sorta d'uccello di cui piamo altro che il nome omune, uccello che ha macchie rosse nella fron- l petto, ed alcune stri- nche sulle ali
a o Farquetola, da *quer-a* de' Latini, uccello di l'anitre salvatiche mino- ti ali sono di color ver- un po' di turchino, e il bianco
ie, specie d'uccello di forse lo stesso che for-

sorta d'uccelletto poco ricordato dal Pulci nel rgante, senza darcene one
ccello favoloso, che gli credettero unico nella cie, e che rinascesse ie ceneri
), fenice giovane
ro, o meglio Fenicotte- ello acquatico di passo, le ali rosse; le sue gam- lunghissime; abita per in mezzo agli stagni ma- cibandosi di pesce e di le
nome d'alcune specie i che hanno la coda rossa uccello della grossezza olombo comune. Il pel lella sua piuma lo rende ; ed il carattere suo più e consiste in due lun- ne, o piuttosto fusti di quali avendo sembian- a paglia fitta nella coda ello, han dato origine , con cui egli è comun. o, di *paglia incoda* ello detto anche pavon-

genere d'uccelli che mbattono solamente da oli, ma ancora in truppe e disposte in modo di falangi che marciano le une con- tro le altre

Filomela e Filomena, rosignuolo, così chiamato per la persona che fingono i poeti che fosse a- vanti la sua trasformazione in uccello, benchè alcuni tengano che Progne, non Filomela fosse trasformata in rosignuolo

Finice, ort. ant., fenice

Fiorrancino, uccello che ha la sommità del capo gialla e cap- pelluta, le penne remiganti po- steriori gialle nel contorno e- sterno, e bianche nel mezzo

Fischierella o Fistierella, uccel- lagione colla civetta e col fischio

Fischione e Fistione, nome che si dà in Toscana a diverse spe- cie d'anitre anche selvatiche= *Il fischione* detto dagli scritto- ri anatra *querquedula maggio- re*, è una varietà dell'arzavola =Si dà pure il nome di *fischio- ne* al chiurlo

Fisolo, così chiamasi in qualche luogo d'Italia lo smergo

Fistierella, voce de' Fiorentini, ciurlo, l'uccellare colla civetta

Folaga, uccello acquatico di piu- ma nera, col capo simile alla gallina; il suo becco è di figu- ra conica, e lateralmente com- presso; la fronte calva, e co- perta di una membrana callosa; e le gambe nell'inferior parte spogliate di piume

Folaghetta, piccola folaga

Forasiepe, uccelletto piccolo, co- sì detto dal becco aguzzo, e dallo star nelle siepi

Fottivento, uccello di palude, che per lo più sta ne' fossi, campa di pesciolini, ed è così detto dal suo particolar dimenio del- le ale ch'ei fa per l'aria. Chia- masi anche con voce meno scon- cia *gheppio* e *acertello*

Francolino o Roncaso, uccello che ha le penne remiganti bianche,

e quelle della coda nere, colle sommità bianche; e tra queste, quelle di mezzo del tutto bianche

Fraticella, uccello delle provincie settentrionali, il quale nidifica tra i rottami delle rupi. La base della sua mandibola superiore è munita di una sostanza callosa, vicino alla quale il becco è tinto di un color livido, e nel rimanente è rosso, come anche i piedi e le dita

Fringuello, o Pincione, uccello che ha le ali e la coda nera, con macchie e strisce bianche; ed il principal colore del corpo è baio fosco

Frisone, uccello di becco assai grosso, e meno grande del tordo

Frosone e Frusone, uccello che ha il corpo rossiccio giallastro, la gola nera, e macchie bianche sulle ali

Gabbiano, uccello acquatico, volg. detto *mugnaio*, il quale, in tempo di tempesta, si vede frequentare le spiaggie e gli stagni marittimi. Ve n' ha de' bianchi e de' cenerini; e secondo le diverse specie e varietà, sono chiamati con diversi nomi

Gabbula, specie di picchio Brasiliano, della grossezza di un' allodola, detto dai Francesi col nome del paese *Jacamar*=La *gabbula del Surinam* è un uccello molto consimile all' alcione, volg. detto uccello *Santamaria*

Gallastrone, gallo grande

Gallettino, *dim.* di galletto, piccol galletto

Galletto, *dim.* di gallo = E per gallo non ancor atto alla generazione; pollastro

Gallina, uccello domestico, che è la femmina del gallo=Le galline dette *Padovane* sono più grosse delle ordinarie, ed hanno poca cresta, ma circondata di penne, con gran ciuffo in testa = *Gallina di Faraone*, o *Numidica*, o *di Guinea*, o *Africana*. Sorta particolare di gallina che è venuta dalla *Barberia*

Gallinaccia, *pegg.* di gallina

Gallinaccio, sorta di uccello domestico alquanto più grosso che il gallo, detto anche *pollo d'India*, e volg. *tacchino*=*add.* di gallina, v. p. u.

Gallinella, *dim.* di gallina = La *gallinella acquatica*, uccello che ha il becco di colore rosso ignito al di sotto; gl' ipocondri strisciati di bianco; le ali grigie con macchie brune

Gallinetta, *dim.* di gallina

Gallione, cappone mal capponato

Gallo, il maschio fra la specie delle galline, egli è vestito di belle piume, e di diversi colori, portando sopra la testa un' ampia cresta, sotto la gola le barbe, com. chiamate *barbigli* o *barbiglioni*, gli sproni a' piedi, la testa e la coda in alto. Del gallo, come della gallina, sono varie le specie; come *gallo cornuto*, *nano*, *ricciato*, *padovano* ecc.

Gambecchio o Culetto, nome volgare di un uccello in tutto corrispondente alla pispola di mare, se non che è più piccolo, e il color delle sue penne al di sopra è alquanto dilavato

Garavina, sorta di uccello della specie de' gabbiani

Garrulo di Boemia, uccello che ha all' occipizio un ciuffo; e le remiganti secondarie hanno la sommità membranosa e rossa

Garza, sorta d'uccello bianco della specie degli aironi

Garzetta, *dim.* di garza

Gavotta, specie di gallinella, ma più piccola, e di colore più dilavato

e Gazzera, uccello di co-
ianco e nero della gran-
a quasi d'un colombo, atto
itar la favella umana
la, algazella
a, gazza=*Gazzera marina*,
llo di grandezza simile alle
gazzere, detto così dall'a-
la maggior parte delle sue
e di color d'acqua di mare
a, agg. di una specie di
ella
, dicesi anche una specie
icone
no, *sust.*, nome generico
i uccelli di palude, di bec-
rgo e piedi schiacciati, del-
ezie delle anatre salvatiche
io, uccello di rapina detto
e acertello, fottivento: co-
er le torri e per altre fab-
e
o, corvo bastardo delle mon-
e della Toscana
laia, uccello di color ferru-
o screziato; le penne co-
rici sono cerulee con istri-
bianche e nere
dalone, *accr.* di ghiandaia
urgolo, nome volgare d'una
ie di piccione, maggiore di
e le altre, detto anche *pic-*
i grosso di Sicilia. È pure
nto cognome del Pulcinella
olitano
chiella, nome volgare della
oncella maggiore di Bologna.
sue cosce sono in parte nu-
e di penne, i piedi giallogno-
e le unghie nere
lco, Girifalco e Gerfalco, uc-
o rapace, il maggiore fra
diverse specie di falconi. Il
becco e le sue gambe sono
urrigne
ola, uccello del genere dei
bbiani, sebbene abbia qual-
similit. colla sterna. Chia-
si anche volg. *rondone ma-*
o, o *pernice di mare*

Gorguglio, sorta d'uccello, dagli scrittori detto *merope*, *apingorda*, e *mangiapecchie*, perchè si ciba di pecchie, di vespe e simili

Gracchia o il Gracculo, uccello di colore violetto nero, e col becco ed i piedi di colore aranciato

Graccio, specie di cornacchia frugliega, devastatrice de' seminati, che vola a stormo

Gracco, uccello che ha il becco convesso, a coltello e nudo alla radice; la lingua intera e carnosa

Gracculo, usato a cagione del verso sdrucciolo, e migliore che graccio. *V.* Graccio

Gralle, il Lineo così chiama quegli uccelli che hanno i piedi lunghi e senza penne, ed il becco per lo più quasi cilindrico

Griccione, specie d'uccello acquatico, di cui non si sa altro che il nome: forse graccio

Griffo, uccello che ha il corpo nero e di sotto bruno; sulla capo una cresta carnosa lunga come il capo stesso; la gola nuda. I più grandi griffi quando hanno le ali stese sono larghi sedici piedi; e fanno preda di pecore, vacche, ed anche di ragazzi di circa dieci anni. *V.* Grifone

Grisola, uccello di color baio fosco, e al di sotto bianco; sul collo ha macchie longitudinali, e sotto la coda è biondeggiante

Grotto, uccello palustre, più grande che il cigno, quasi tutto bianco; ha un gozzo o giogaia di color rosso molto vivo, la quale gli pende dal rostro, e in essa tiene come in un serbatoio la sua pesca per mangiarla a suo bell'agio

Grù, *Grua* e Grue, uccello che ha

l' occipizio papilloso e nudo, il corpo grigio, la cuffia e le penne remiganti nere, e le copritrici interne lacere. È nota pel dormire che fa reggendosi sopra un sol piede. Le gru passano a schiere dall' Europa nell' Africa

Gruga, lo stesso che gru

Gruino, pulcino della grue

Guascherino, epiteto antico che si dava agli uccelli nidiaci

Gufo, uccello notturno, che ha la testa orecchiuta, o sia con penne ritte; il corpo superiormente baio scuro; il ventre giallo e segnato con istrisce nere. È quasi grosso e forte come l' aquila comune; manda un lugubre lamento la notte

Gurguglio, o *l' Apiastro comune*, uccello che ha il dorso ferrugineo, il ventre e la coda di color verde ceruleo; la gola gialla

Iana, uccello che ha la piuma molto variata, alquanto verde, nera, e di color di marrone imporporato; ha da ciascun lato della testa una fascia bianca che passa sopra degli occhi; il davanti del collo è bianco come tutto il disotto del corpo; la fronte è coperta da una membrana d' un rosso color d'arancio, ed ha gli speroni sulle ali

Iaco, una specie del pappagallo, la quale ha il corpo cilestro grigio, la coda corta e di colore scarlatto

Ibi o *il tantalo ibi*, uccello che ha il becco giallo; le guance nere rossicce; i piedi grigi; le penne della coda nere, il corpo bianco rossiccio

Imantopo, uccello così detto per la debolezza delle sue gambe. Frequenta i lidi del mare, può molto nel volo, essendo le sue ale così lunghe, che le penne maggiori soppravanzano assai quelle della coda

Ippogrifo, specie di chimera, o animale stravagantissimo, e favoloso, la cui parte anteriore è di aquila con l' ale, e la posteriore di cavallo, nato da una giumenta e da un grifo, che portava per l' aria a volo, e in poco tempo faceva molto viaggio

Ispida, uccello solitario che si ragira ne' luoghi ombrosi, vicino ai fiumi ed a' rigagnoli, ove si ciba dei pesciolini ed insetti. La sua pelle conservata insieme colle penne vien riputata un possente riparo dalle tignuole. Volg. è detto *uccello santa maria*, o *uccello pescatore*

Lacora, o *il Lucherino*, uccello verdiccio, con le penne remiganti, gialle per metà, e quelle della coda gialle alla radice e nere alla sommità

Laniere, lo stesso che laniatore, uccello

Laro. *V.* Gabbiano

Lodola, allodola

Lodoletta, *dim.* di lodola

Lodolettina, *dim.* di lodoletta

Lari, specie di pappagallo, il cui grido esprime molto bene la parola *Lari*. Ha il becco più corto, più piccolo, meno curvo, e più acuto degli altri pappagalli; lo sguardo vivo, la voce sonora, e i movimenti agili

Lassia, uccello che ha il becco grosso, gobbo e conico; detto volg. *Frisone*

Lucarino. *V.* Lucherino

Lucherino, uccelletto di penne verdi e gialle, con alcune macchiette nere di breve rostro tondeggiante, e usato alle gabbie. Il suo canto è dilettevole e vario. La femmina differisce dal maschio per avere le penne che cuoprono la sommità della testa di color nero contornate di co-

, e la gola bianca, laddove
aschio ell' è scura
ello piccolissimo simile al
ucino, senza però quella
ia o corona ch'egli ha in
li color rancio; ed è for-
i detto dalla somiglianza
o verso
olo, rusignuolo
KPE, specie di pappagallo
or verde, colla testa, col
e col petto neri; sotto la
ed alle coscie è rosso
ucchero, picchio passeri-
lla Martinica, così detto
parsi di zucchero
, agg. di falcone, d'asta-
d'altri animali, quasi ma-
o, piacevole, e che age-
ate ubbidisce
liata maggiore, uccello
a le penne degl' ipocon-
ù lunghe del corpo; le
enne di mezzo alla coda
ssime e setolari
one, mergo=E perciocchè
uccelli si tuffano e pre-
ott' acqua, perciò in ter-
di marineria son detti *ma-*
ni quegli uomini che, tuf-
i, ripescano le cose cadu-
nare, o racconciano qual-
ttura delle navi
a, specie di anitra salva-

a, nome volgare di un uc-
o detto da alcuni *vitiflo-*
perchè sommamente si
delle uve, o perchè ap-
e nel tempo delle vendem-

o allodola dei prati,
che ha le due penne e-
della coda bianche al di
sopra gli occhi alcune
bianche
, agg. di passera, o di
e altro uccello, che ne
una specie minore delle

Mellivoro, uccellino piccolissimo, di una singolar varietà di colori, e de' più vaghi che sieno in America, il quale non si appoggia sui fiori, ma vi si libra, succiando il mele che si trova nel loro nettario

Meleagrida e com. *Meleagride*, uccello grande quanto una gallina domestica, ma di collo più lungo e più sottile, e per la forma del corpo simile ad una starna. La sommità del suo capo è corredata di una protuberanza come cornea, di color rosseggiante. Chiamasi anche gatto moro e gallina di Guinea

Mergo, marangone, smergo; uccello che vive di pesci, e perciò raggirasi intorno ai laghi ed ai fiumi. La sua carne è molto stimata per essere di buon sapore

Merlo e Merla, uccello nero, che ha il becco e le orbite di colore giallo. La femmina è bruna, ed ha il becco che non è smarginato. *Merlo acquatico* o *acquaiuolo*. Uccello che è d'un colore baio nericcio, di sotto bianco gialliccio, alla sommità delle penne remiganti, ha strisce rossicce, è più piccolo della specie precedente

Merlone, *accr.* di merlo, merlo grande

Merlotto, merlo giovane

Merope, uccello che ha il becco curvato, compresso, sotto e sopra carenato; la lingua merlata alla sommità, ed i piedi passeggianti

Mestolone, uccello che ha il corpo bianco, la gola nera, ed all' occipizio un piccolo ciuffo

Mezzamosca, nome che si dà in Toscana ad una spezie di gabbiano macchiato di bianco, di cenerino e di nero

Migliarina, *femm.* di migliarino

Migliarino, uccello detto da molti fringuello d'inverno, o nivale, perchè viene nell'inverno, e parte nell'autunno. Molto somiglia al bravieri o strillozzo minore o piuttosto al fringuello montanino originale. È alquanto più grande, che il fringuello ordinario, che ha la gola di color ranciato, e il ventre bianco. La femmina è molto più scolorita, ed ha una collana più oscura, che appena si vede

Mino, uccello di colore violetto nero; all'occipizio ha una fascia gialla, ed alle ali una macchia bianca

Monachetto, sorta d'uccello acquatico, bianchissimo, con qualche fregio di penne nere, e col ciuffo in testa, parte bianco e parte nero

Montanello, uccello che ha nella fronte e nel petto alcune macchie rosse; il corpo grigio, le penne della coda, e le remiganti nere, con ambidue gli orli bianchi

Moscardo, uccello di rapina. Il maschio dello sparviere

Moscatone, nome volgare del gabbiano picchiettato. *V.* Gabbiano

Moschettone, uccello che frequenta i luoghi marittimi e le paludi, dove si pastura per lo più in tempo di notte. La sua voce è quasi simile a quella delle capre, e la sua carne è tenuta di ottimo sapore. Dicesi anche *pantana* e *pituma*

Mulacchia, uccello di colore fosco nero, con la fronte grigia, e la coda alquanto ritondata

Murchio, specie di ferraccia con lunghissima coda, ed ale come il pipistrello, da cui peraltro è diverso

Nibbiaccio, *pegg.* di nibbio

Nibbio, uccello di rapina, che ha la coda biforcuta, la testa bianchiccia ed il corpo baio scuro

Nitticorace, uccello notturno, da alcuno appellato corvo notturno, e da altri creduto il gufo o l'upupa

Nottola, vispistrello

Nottolino e Nottolina, *dim.* di nottola

Nottolo, vispistrello

Nottula, v. a., nottola

Oca, l'oca selvatica è grigia cenerina nella parte superiore del corpo, di sotto più pallida, e al collo è segnata di strisce. La domestica è molto varia ne' colori, ed è uno de' più utili uccelli=*Oca granaiola*, sorta di uccello di padule della specie dell'anatra

Onocrotalo, o *Pellicano comune;* uccello che ha il becco senza denti, e alla gola un sacco, o riservatoio. È grosso il doppio di un cigno

Ortolano, uccello che ha il becco conico; le mascelle alla radice sono alquanto tra loro discoste; le penne remiganti, e nella coda nere

Ostralega, beccaccia di mare; uccello così detto perchè abita la riva del mare, ove cibasi di ostriche. Esso supera in grossezza la cornacchia. Il suo becco è diritto, lunghissimo, lateralmente piano, e più grosso in punta

Ottarda, sorta d'uccello di rapina grosso quanto un gallo d'India, che a noi viene d'Inghilterra in alcune stravaganze di tempi

Palamedea, uccello della statura d'un cigno, il quale abita nel Brasile

Palettone, uccello da acqua, così chiamato dall'avere il rostro verso l'estremità slargato e spianato a guisa d'una paletta

Palombo, uccello alquanto azzur-

la cervice verde ri-
parte posteriore del
ca, e sopra le ali, e
a macchia larga, ne-
intorno al collo un
nco = Specie di co-

esso che moschettone
golino; uccello detto
cino, che alcuni seri-
ino, ed altri *papolino*
cello che ha i piedi
ciuffo pendente, ed il

m. di paone
ne
femmina del paone
m. di papero
giovane, non condot-
alla perfezione del
nento
cer. di papero
dim. di paperotto
nome con cui il Bris-
ue i pappagalli della
cie, corredato di lun-
oda, riservando il no-
ucchetto a quelli che
sai corta
a, femmina del pap-

uccello che vien dal-
ed è di più colori e
, e impara ad imitar
mana. Questo genere
circa novanta specie
ello che ha il becco
te ed alquanto ottu-
ici nel mezzo del bec-
nte sparsa di caron-
alette spinose
V. Parrucchetto
e Parrocchetto, no-
pecie minore de' pap-
Brisson riserbò que-
quelli solamente che
coda assai corta, e
appagalli quelli che
nghissima
ssere e Passero, pic-
colo uccello di color grigio, che ama di fare il nido nelle buche delle muraglie; e sono di più spezie, come *passera volgare domestica, passera alpestre o montanina, passera motugia, passera salvatica* ec.

Passere. *V.* Passera

Passeretta e Passerina, *dim.* di passera

Passerino, *dim.* di passera e passere

Passero, passere, passera

Passerotto, passera giovane che non esca di nido, o che sia uscita di poco

Pavoncella, sorta di uccello che ha i piedi rossi, un ciuffo pendente, ed il petto nero. Superiormente è grigio bruno, ed al ventre bianco

Pavoncello, *dim.* di pavone=*Pavoncello*, o *colombo tremante di coda larga*. Specie di piccione, così detto per le molte penne, che formano la sua coda, la quale, passeggiando, porta alzata a rosta, come il pollo d'India o il pavone

Pavoncino, *dim.* di pavone

Pavone, uccello assai grande e bello, a noi venuto dalle Indie Orientali. Ha lungo il collo; la testa piccola con un pennacchio; le penne della coda lunghe ed occhiute, che si spiegano a guisa di ruota

Pavonessa, lo stesso che paonessa

Peciotto, nome che si dà in Toscana al picchù piccolo grigio o cenerino, che nel Ravennate chiamasi *raparino*. Cova negli alberi, e pone sei o sette ova di guscio finissimo, tutto sparso di macchiette rotonde, e spruzzolato di color cannella

Pellicano, v. *g.*, uccello bianco che nasce nell'Egitto. È di due specie. L'una usa alle riviere, e vive di pesci, l'altra ai boschi

ed ai campi, pascendosi di lucertole e d'altre serpi. Per una apertura o falso esofago, che ha nell'inferiore parte del collo tra le clavicole, cava fuori dallo stomaco i cibi quasi digeriti, e di questi alimenta i suoi nati; il che ha dato origine (tra le altre favole che di lui si narrano) a quella, la quale dice che ei si ferisce il petto, e pasce delle sue carni o del suo sangue i propri figliuoli, per cui esso pellicano è il simbolo dell'amor paterno

Pendolino, o *Codibugnolo di palude*, uccello che ha il capo rosso rugginoso: sopra gli occhi una fascia nera; le penne remiganti e quelle della coda baie fosche, con ambi gli orli rossi rugginosi

Penelope, spezie d'anitra salvatica, volg. detta *bibbio*, *caporosso* e *marigiana*

Peppola, o *Fringuello montanino*: uccello che ha le ali alla radice di sotto di un giallo vivo

Pernice o *starna minore*: uccello che ha una macchia nuda e papillosa sotto gli occhi; al petto una macchia bruna, e la coda di color ferrigno

Perniciotto, piccolo figliuolo della pernice

Pettirosso, uccelletto che ha il mantello di un bruno consimile a quello del tordo, che gli copre tutta la parte superiore del corpo e del capo; ha lo stomaco ed il ventre bianco; il petto di un rosso vivace; gli occhi neri, grandi ed espressivi; il becco debole e sottile, consimile a quello di tutti gli uccelli che principalmente si pascono d'insetti

Pica, gazza, uccello noto

chio, uccello così detto dal pichiare ch'e' fa col becco negli alberi, per farne uscir fuora le formiche; e sonne di diverse grandezze e di diversi colori

Piccioncello, *dim.* di piccione; lo stesso che picciocino

Piccioncino, *dim.* di piccione; ed all'antica *Pippioncino*

Piccione, ed all'ant. *pippione*, colombo, uccello noto, e ne sono di due maniere: *grossi* e *terraiuoli*

Picciotto, lo stesso che piccione

Pigargo, v. g., specie di aquila feroce e crudele, grossa come un gallinaccio, con la coda bianca nella parte superiore

Pigliamosche, uccello che ha il becco quasi triangolare, le narici quasi rotonde, e si pasce d'insetti e mosche

Pinguino, uccello che abita i mari settentrionali dell'America, e particolarmente lo stretto Magellanico. Allorchè tali uccelli sono a terra si sostengono in un'attitudine affatto dritta, per lo che alcuni viaggiatori, veggendoli di lontano, gli hanno presi per pigmei. Essi vengono a terra in gran numero nel tempo della cova, scavando il terreno come fanno i conigli, e deponendovi le loro uova, che sono più piccole di quelle dell'oca

Piombino, lo stesso che Alcione

Pipistrello, vispistrello, o vespertilio

Pippioncino, *dim.* di pippione, piccol pippione

Pippione, colombo giovane di nido

Pispola, uccelletto che frequenta le pianure e gli scopeti, si alleva in gabbia per la bontà del suo canto, dove si ciba di seme di canapa. Alla campagna si pasce di mosche e di lombrichi

Pispoletta, *dim.* di pispola

Pittima, lo stesso che moschettone

Piviere, uccello che ha il becco alquanto ottuso e tondeggiante,

ıarici strette, ed i piedi tri-
ili corridori. Avvene molte
cie
rdella, o il *Beccaccino rea-*
uccello che ha quattro linee
he sulla fronte, i piedi bru-
il becco retto, e sparso di
lti. Il maschio vola tanto al-
che si sottrae alla vista, ed
ena si può sentire. La fem-
a trattiensi a terra. Questa
cie è grossa come una qua-

ea, uccello che ha il becco
si piatto, colla sommità dila-
, piana e circolare; i piedi
o tetradattili e semipalmati
, uccello che ha il becco drit-
ıcuto e addentellato; le guan-
pennute, e le quattro dita u-
: con una membrana
, sorta d' uccello di rapina
a. *V.* Abuzzago
ıca, pollo d' India giovane =
e anche la gallina castrata
ıchetta, *dim.* di pollanca
ıtra. *V.* Pollastro
ıtraccio, pollastrone
ıtrello, *dim.* di pollastro, pol-
rino
ıtrino, *dim.* di pollastro
ıtro e Pollastra; pollo gio-
e
tronaccio, *pegg.* di polla-
ne
trone, *accr.* di pollastro
ıtrotto, *dim.* di pollastro
; nome universale del gallo
ılla gallina=*Pollo sultano,*
ello acquatico, i cui caratte-
ono: quattro dita prive di
abrana, tre anteriori e uno
ıeriore; le gambe lunghe nel-
arte inferiore spogliate di
ae, il becco di figura coni-
lateralmente compresso, e
ronte calva. Questo uccello
, toltone il pappagallo, si
e dei piedi come di mani
:o. *V.* Mergo oca

Porfirione, uccelletto di lunghe gambe, di penne cerulee, e di rostro purpureo, abitante d'intorno ai fiumi

Porzana, sorta di gallina palustre, che ha il di sopra del becco alquanto giallo, e la punta nericcia; il collo e la testa pure alquanto neri; il mantello di un bruno color di marrone; e il restante della piuma simile a quella della gallina acquatica comune

Prataiuola, sorta di gallina

Procellaria, o sia *uccello della tempesta.* Uccello, che abita in tutti' i mari. I suoi movimenti ed il suo avvicinarsi sono sempre funesti annunzii di tempesta ai navigatori. Ha la piuma di un color bruno alquanto nero, o di un nero affumicato a sbattimenti porporini sul davanti del collo e sulle coperture delle ali, che sono molto simili a quelle della rondine, e con altri simili sbattimenti turchinicci sulle grandi penne; la groppa è bianca

Psofia, uccello che ha il becco convesso, quasi cilindrico, ed alquanto acuto; la mascella superiore più lunga dell' inferiore; le narici ovali e patenti; i piedi tredattili e fessi

Puffino, uccello marino, il quale è privo di penne, ed ha il corpo vestito soltanto di piume a guisa di lanuggine, ond'è che non può volare, e volendo mutar di luogo, appoggiandosi all' estremità delle ale e de' piedi, celerissimamente quasi strisciando trapassa le acque. Dicesi anche *procellaria equinoziale;* e vol. *Berta,* e ve ne sono due spezie principali, *Berta maggiore,* e *Berta minore*

Quaglia, uccello che ha il corpo gialliccio grigio, e macchiato a

strisce; i sopraccigli bianchi, e le penne della coda con una macchia, ed un bordo di color ferrigno. La macchia nuda, che è situata dietro gli occhi, è piccola; lo sprone del maschio è appena visibile

Quattrocchi, sorta di picciola anitra, la cui piuma è nera e bianca, e la testa con due mosche bianche situate negli angoli del becco, le quali da lontano sembrano essere due occhi posti a lato degli altri due nella cuffia nera lustrata di verde, che le cuopre la testa, e l'alto collo

Querquedula, uccello simile ad una piccola anitra, grosso come una pernice; la sua piuma è di colori vivaci, il davanti del corpo è di un bel tessuto di nero sul grigio, come un lavoro di maglia a piccoli quadrati tronchi, rinchiusi in più grandi molto leggiadramente

Rallo, uccello che ha il becco compresso più grosso alla radice, le mascelle d'uguale lunghezza, le narici ovali, ed i piedi fessi

Raperino, sorta d'uccelletto, che ha qualche somiglianza col lucherino, il suo becco è grossetto e cortissimo, e canta soavemente. I Romani il chiamano *verzelino*, altri *verderino*, *serino* d'Italia. I Ferraresi *saverino*, *perciotto*

Raperugiolo, uccello, lo stesso che raperino

Rigogolo, uccello grosso come il merlo, lungo nove in dieci pollici. È vagamente giallo in tutto il corpo, nel collo e nella testa, a riserva di un lineamento nero che va dall'occhio all'angolo dell'apertura del becco. Ha le ale nere, con alcune macchie gialle sulla estremità di quasi tutte le grandi penne

Rincope, uccello che ha il becco dritto, la mascella superiore molto più corta dell'inferiore

Roncaso, uccello che ha i piedi pelosi, e vive ne' luoghi alpestri per lo più coperti di neve. Nell'inverno è tutto bianco, e nella state diventa di color bianco, variato di scuro o gialliccio. Il maschio si distingue per una striscia nera, che dalla base del becco si estende sopra gli occhi verso le orecchie. Volg. dicesi *cotorno*

Rondine, che gli antichi dissero *Rondina*; piccolo uccello di passo, che a noi viene di primavera, e fa il suo nido nelle case o sotto a' tetti; ve n'è di più spezie

Rondinella, rondine; ma per lo più è poetico

Rondinetta, *dim.* di rondine

Rondinino, pulcino della rondine

Rondone, spezie di rondine, ma più grossa e più forte, che frequenta le torri; e per esser quasi privo dell'uso de' piedi, non si posa mai negli alberi o altrove, come fanno le altre rondini; fa la guerra alle api e ad alcuni insetti

Rusignuolo e Rosignuolo, piccolo uccello, che nella superior parte del corpo è d'un color bruno, che tiene del rosso. Ha la gola, il petto ed il ventre di un bigio bianco, il davanti del collo di un bigio carico, il becco bruno a lesina, la lingua incisa smarginata, l'unghia del dito posteriore mediocre. Canta con molta varietà e soavità, e segnatamente nelle notti di primavera

Sagginale, uccello del genere de' beccaccini, e sono di due specie, maggiore e minore

Sagro, nome d'una spezie di falcone

, uccelletto di quelli
o di bacherozzoli; ap-
ldrovandi detto *stop-*
lalle stoppie, come da
iseccia dalle secce
spezie d'anatra quer-
che è una varietà del-
=È anche il nome di
ra e di una gallinella
zie di assiuolo, detto
'oscana *Chiù*
icricciolo, piccolissimo
litario che tien sempre
tta, e frequenta le sie-
che degli alberi, for-
etto dal suo verso, e
ttino che fa *cric*, e
n altro nome *forasie-*
macchia, ed in alcu-
d'Italia *reatino*, *re-*
lio
rte di mergo, o di ma-

ccello di piede palma-
co a cono, e di man-
ntellate a forma di se-
andibula superiore è
in punta d'un' ugnet-
i
sorta di uccello men-
l Pulci nel suo Mor-
se così detto dallo star
i, onde è lo stesso che
siepe
ezie di pinguino, det-
pinguino degli Olan-
fenisco sbrizzolato è
to *diomedea*
stesso che sgarzetta
uccello del genere de-
poco maggiore di un

ccello acquatico, che
o dentellato, a lesina,
drico, e alla sommità

sorta d'uccello di ra-
razza de' più piccoli

, smeriglio, uccello di
rapina

Smerlo, sorta di uccello della razza de' falconi o falconcelli, e sonne di tre maniere, l'uno che ha schiena nera; l'altro l'ha grigia, e sono piccoli e sottili uccelletti; il terzo è grande, e somiglia al falcon laniere bianco, ed è migliore degli altri, e più tosto si concia

Sparviere e Sparviero; uccello di rapina, che ha il becco incurvato ed uncinato, che propr. dicesi *rostro*; le narici sono patenti, sebbene nelle strigi siano coperte di penne; ha i piedi corti e grossi, ciascuno ha quattro dita, tre delle quali sono dirette davanti, ed il quarto di dietro, al di sotto sono tuberose, ed all'estremità munite di artigli. Alcuni hanno i piedi muniti di penne, ed altri nudi. Si pasce di animali già morti, divorando anche le ossa, che non digerisce, ma rigetta in palle rotonde. La femmina suol essere più bella del maschio

Spinzago, uccello che è un po' più grosso della pavoncella, ha le gambe lunghe sette, e sino ad otto pollici, il collo lungo e la testa tonda; la piuma è di un bianco candido sopra il davanti del corpo, e attraversata di nero sul dorso; la coda è bianca, il becco nero ed i piedi turchini

Starna, uccello di penna bigia, e della grossezza presso a poco d'un piccione, la carne del quale è di grato sapore

Starnoncino, *dim.* di starna

Starnone, starnotto

Starnotto, starna giovane

Stercorario, uccello che ha le due penne di mezzo della coda, le quali si prolungano in due fusti staccati e divergenti; ha sulla testa una berretta nera, il collo

bianco, e tutto il resto della piuma grigio

Sterna, uccello del genere dei gabbiani; ma attesa la lunghezza delle ali, la picciolezza de' piedi, il biforcamento della coda, il suo continuo volo, e tutta la figura del corpo, è detto dai Francesi *rondine di mare*. Evvi la *sterna maggiore e minore*, la *nera*, la *brizzolata*, ec. La *sterna cenerina*, è detta in toscano *colombino*, *mignattone*, *pannelbagio*, e dai Bolognesi, *rondine marina*

Sterpagnola, uccelletto della grandezza di una passera, da alcuni detto *passere matto*, forse dal suo colore, che si accosta al baio, o forse perchè si lascia prendere con grandissima facilità. Nel Bolognese è detto *magnanina*

Stropparola, uccelletto di que'che vivono di bacherozzoli

Stornello, storno

Storno, uccello che ha il becco gialliccio, ed il corpo alquanto nero con macchie bianche. Vive d' insetti e lombrichi; fa il nido nella cavità degli alberi, e su i coperti delle case, si lava spesso, inverna nell' Egitto, e facilmente impara a parlare

Strige, uccello di rapina, che ha il becco uncinato e senza cera, le narici coperte di penne quasi setolari, il capo, gli occhi e le orecchie grandi. Ha la vista tanto dilicata, che non può soffrire la luce del giorno

Strillozzo, sorta di uccello di paretaio simile in grossezza al frosone, di becco però più sottile, e del color del tordo, forse lo stesso che il breviere menzionato dal Pulci nel suo Morgante

Struzzo e Struzzolo, uccello che è il più grande degli uccelli, ha due sole dita per ciascun piede, la parte superiore della testa nuda, la gola, il collo coperto di una lanuggine simile al pelo, le altre parti del corpo lanute

Suasso, uccello che ha il becco diritto, a lesina e senza denti: le fauci dentate; le narici sottili, e situate alla radice del becco, ed i piedi situati all' estremità del corpo. Questo uccello può appena camminare sul terreno, nuota rapidamente e scende con molta prestezza sott' acqua. Alcuni hanno i piedi notatori, ed altri hanno le dita unite con una membrana lobata e liscia. Il Linneo ne annovera undici specie

Succhiacapre e Succiacapre. Volgin Toscana Nottola, nel Bolognese *Calcabotto*. Uccello notturno che dal suo nome sembra usato a poppar le capre, sebbene propr. si cibi solo di farfalle notturne, di scarafaggi, ed altri insetti che volano o passeggiano di notte. Sta ne' boschi alpestri, ed il maschio si distingue dalla seconda e terza penna delle maggiori delle ale, che hanno nel mezzo una macchia grande e bianca, e dalle due penne esteriori della coda bianca in cima

Sutro, gallinella acquatica, detta dagli ornitologi latinamente *Gallinula ochra*, dal color di quasi tutto il suo corpo che è verdognolo, ma fosco e imbrattato

Tacchino, gallo d' India, uccello che ha la testa rossa e cerulea e sparsa di alcuni peli

Taccola, uccello loquace, specie di cornacchia

Tarabuso, uccello di palude, che ha il becco lungo, aguzzo, grosso e tagliente; il collo lunghissimo. Il rumore che egli fa col becco nel metterlo nell'acqua è così grande, che sembra il mugito di un toro. In qualche luogo d' Italia è detto anche *tar-*

rabusa, trombotto, trombone, nel Lucchese *trabacco* e *trabucine,* e dagli scrittori *sgarza*

Tauraco, uccello di becco cortissimo, e capo corredato di piuma, di piedi a quattro dita, due davanti, e due dietro

Terragnolo, specie di Gabbiano. *V.*

Torcicollo, uccello così detto, perchè torce il capo fin dietro le spalle. È della grossezza di una allodola, ha la lingua a somiglianza di un lombrico, che termina in forma di spina quasi ossea, e che esso mette molto in fuori e ritira alla maniera dei picchi

Tordella, uccello della spezie dei tordi, ma un poco maggiore

Tordo, uccello di grandezza media fra il piccione e l'allodola. Ha il becco dritto convesso superiormente, e tanto grosso che largo nella sola base, le penne di color bigio scuro, e il petto bianchiccio spruzzolato di macchiette nericce. Il tordo comune, o nostrale, o mezzano è volg. detto *bottaccio.* Il tordo maggiore è comun. detto *tordella,* il minore *sassello,* quello di montagna più comun. è detto *tordo marino,* o *codirosso* ec.

Tropico. *Uccello de' tropici,* è un uccello così detto perchè non si vede altrove, che fra i due tropici. Chiamasi con altro nome *Telonte. V.*

Tucano, uccello americano della grossezza del piccion domestico, detto volg. *mangiapepe.* Il suo becco è straordinariam. grosso a proporzione del capo, di sustanza cornea, diafana, levigatissima, ed è più o meno dentato a foggia di sega. Il corpo è dove rosso, dove nero, dove giallognolo, e leggiadramente variato

Tuffatore, *lo stesso che tuffetto*

Tuffetto e Tuffatore, nome che si dà in Toscana all'anatra detta dagli autori *anas glauca maior,* che è il *glaucion* del Linneo, e con altro nome detto *colletto* = Uccello di padule così detto dall'immergersi e nôtar sovente sotto acqua, dove si procaccia il vitto cibandosi di pesciolini e di piccoli animali acquatici

Tuffettone, uccello simile al tuffetto, ma di grossezza assai maggiore

Tuffolino e Tufolino, uccello lacustre gran notatore, così detto dal suo costume di tuffarsi sott'acqua per prender pesci e lombrichi. Da' paesani del Trasimeno è detto *chiusino*

Tuffolo, nome generico degli smerghi, così detto dal tuffarsi nell'acqua

Turchetto, nome volgare di una specie di piccione, il quale è tutto scuro o bruno, col giro degli occhi di colore scarlatto. Ha il becco giallognolo e i piedi rossi sbiadati

Turchinetto, uccello forestiero della classe de' regoli

Turchino, lo stesso che Turchinetto

Ulula, v. l., allocco

Upupa, v. l., sorta d'uccello detto anche comun. *bubbola*

Uria, spezie d'uccello il cui becco è diritto ed appuntato. Ha tre dita anteriori collegate insieme con membrane intere, è privo del dito posteriore, ed ha le gambe situate nell'addome e presso l'ano

Urogallo, lo stesso che gallo cedrone, o gallo di monte. *V.* Gallo

Velia, sorta d'uccello, detto anche *avella* e *cazzavella*

Verdone, uccello grosso quanto una passera, così detto dal color verde delle sue penne

Verticella, uccello volgar. detto

torcicollo

Vespertilio e Vespertillo, pipistrello

Vespistrello, v. a., vespertillo, pipistrello, vispistrello

Vilpistrello, vispistrello

Vipistrello, lo stesso che vispistrello

Vispistrello, volatile che ha le zampe anteriori più lunghe del corpo, col dito pollice cortissimo. Fra le spalle e le zampe anteriori, come pure tra le dita, e tra le zampe anteriori e posteriori, e comun. anche tra le posteriori, è distesa una membrana nuda. Ha due poppe al petto, alle orecchie trovasi un particolare coperchio formato dalla cartilagine *tragus*. Di giorno sta nascosto, e dai crepuscoli vespertini sino a notte avanzata, si aggira volando. Oggi più comun. dicesi *pipistrello*

Volandola, friscello

Volpoca, nome volgare di quella specie d'anatra, che dagli autori è detta *Tadorna*, ed è uccello vagamente contrassegnato da' suoi elegantissimi colori nero, bianco e scuro. Dicesi *volpoca*, perchè nell'astuzia viene assomigliato alla volpe, sull'esempio della quale costruisce il nido nelle fosse sotterranee, e talvolta nelle caverne delle rupi

Zigolo, sorta d'uccello, il quale oggi chiamasi *Zivolo*

Zivolo e Zigolo, uccelletto della specie degli ortolani, che ha il petto ed il ventre gialliccio

Sezione III.

Parti degli Uccelli.

Ala, Ale e Alia, membro col quale volano gli uccelli

Beccarello, *dim.* di becco

Becco, la bocca degli uccelli

Caluggine e Calugine, quella prima peluria che gli uccelli cominciano a mettere nel nidio

Caroncola, rilievo carnoso posto sopra la testa degli uccelli

Catriosso, ossatura del cassero dei polli, o d'altri uccellami scussa di carne

Cavezza, dicesi di quelle penne esteriori situate intorno la testa degli uccelli, e che circondano il becco

Cadione e Cadrione, l'estremità delle reni appunto sopra il sesso più apparente negli uccelli, che negli uomini

Coltelli, dicesi di alcune ossa degli uccelli, situate alle sommità delle ali

Coltello, per similit. le penne maestre delle ali degli uccelli

Coratella, il fegato degli uccelli, e d'altri animali

Cresta, quella carne rossa a merluzzi, che hanno sopra il capo i galli e le galline, ed alcun altro uccello

Culaia, la pancia degli uccelli stantii ingrossata per lo cadere degli intestini

Gozzo, ripostiglio a guisa di vescica, che hanno gli uccelli appiè del collo, dove si ferma il cibo ch'e' beccano, e di quivi appoco appoco si distribuisce al ventriglio

Osso, parte solidissima del corpo dell'animale e per conseguenza anche degli uccelli; bianca e priva di senso

Ovaia, organo interno delle femmine degli uccelli, come degli altri animali

Ovidutto e Ovidotto, v. l., canale membranoso che trovasi negli uccelli, nella cavità del quale

ova che dall' ovaia
e per esso si con-
i del corpo

elo che rimane sul-
gli uccelli pelati, e
rima lanugine che
i uccelli nel mettere

di che sono coperti
e di che si servono
= *Penne maestre* si
enne principali delle
hiamano anche *cor-*
matta, quella piu-
che resta ricoperta
ldosso agli uccelli
gg. di penna
. Penna
. di penna
n. di penna

Piuma, la penna più fina degli uccelli = Per ogni penna

Rostro, v. l., becco degli uccelli

Semibecco, becco per metà, mezzo becco

Sprone, dicesi a quell' unghione del gallo, ch' egli ha alquanto di sopra al piè

Timoniero, agg. delle penne degli uccelli, che latinamente son dette anche *rettrici*

Uovicino, uovo piccolo

Uovo ed anche *ovo*, parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili ec.; ma detto così assolutamente, si intende per lo più di quello della gallina

Uovone, *accr.* di uovo

UOMO.

ZA. *In tre Sezioni si divise questa voce. Nella pri-*
esero tutte le voci generali proprie della vita mo-
sale e particolare dell' uomo: nella 2. stanno rac-
relative al corpo umano e alle sue funzioni: nella
si racchiudono quelle divisanti le malattie, i difet-
ni del corpo e le cose relative.
viene però consultare in generale tutte quelle ca-
iù particolarmente divisano le opere dell' uomo, o
e quali ha egli immediata relazione.

Sezione I.

generali relativi alla vita morale, universale e particolare dell' uomo.

Portare o tenere
, si dice di ciò, che
a una spalla all'op-
, attraversa il petto
avv., vale a lun-
perdimento di tem-
al voce s' è detto
è aspettare, ed al-
ver attenzione, por
re a bada, significa
trattenere e ritardare uno dal suo pensiero, o dalla sua impresa=Stare a bada, vale trattenersi e baloccarsi = Pigliasi per ad aspetto, o a speranza= Talora gli si dà l' articolo: stare alla bada d' uno=Vale anche a tedio

A *baldanza*, posto *avv.*, vale a fi-
danza, ma con orgoglio

A *bardosso*, a bisdosso, a cavallo nudo

Abari, significa chi non ha nave, ovvero chi non naviga

Abbacinare, indurre uno a credere ciecamente, farlo travedere

Abbadare, badare

Abbagliare, restar abbagliato e sedotto=errare, equivocare

Abbagliato, stupido, ingannato

Abbaiare, chiedere, addomandare con veemenza=Favellare sconsideratamente = *Can che abbaia poco morde*, si dice di chi fa molte parole e pochi fatti=*Abbaiare intorno a un luogo*, vale aggirarvisi appresso=*Chi troppo abbaia empie il corpo di vento*; dicesi di chi discorre molto e nulla reca ad effetto

Abbaiatore, maldicente

Abbaiatrice, *femm.* di abbaiatore

Abbandonamento, l'abbandonare

Abbandonare, propr. lasciar per affatto, o con animo di non ripigliare, o di non ritornare più alla cosa che si lascia=Lasciare sempl.=Rimetter nelle mani, e nell'arbitrio, lasciar in preda= Sbigottirsi, mancar d'animo = Lasciarsi andar senza ritegno= Lasciarsi recare; determinarsi di fare che che sia = Lasciarsi prendere a qualche effetto

Abbandonato, si dice abbandonato ai suoi piaceri, per immerso, lasciato andare senza ritegno

Abbandonatore, che abbandona

Abbandono, abbandonamento = *Mettere, lasciare o simili in abbandono*, vagliono abbandonare

Abbarbagliarsi, lasciarsi sopraffare da qualche passione

Abbarbagliato, stupido

Abbaruffare, confondere, scompigliare, metter sossopra facendo baruffe

Abbaruffarsi, accapigliarsi, azzuffarsi

Abbattere, gettar giù, n terra; e in questo sign pure al *neutr. pass.*= re, deprimere, far se forza di checchessia = giù, calare=eccettuare, f

Abbattersi, trovarsi a ca in chi che sia, incontr rivare, capitar per ca luogo, e vuole il terzo

Abbattimento, l'azione o di abbattere. In quest s'usa per lo più al fig esprime rovina, depress vilimento e costernazio timento, percossa, ass

Abbattitore, che abbatte, vina, distruttore

Abbattitrice, colei che ab

Abbellare, lo stesso che

Abbellimento, l'atto dell' ed ornare

Abbellire, far bello, ador

Abbellirsi, divenir bello= si, farsi bello, lisciarsi,

Abbellitore, che abbellisc

Abbellitura, abbellimento mento

Abbigliare, addobbare, a = Acconciare, ridurre essere, mettere in se buon termine

Abbigliarsi, abbellirsi, ad

Abbisognare, aver bisog

Abboccamento, accozzam gresso, conferenza di d persone per trattare in Riscontro, affrontamento pe nemiche che s'inco

Abboccarsi, trovarsi, o ab in uno per parlargli; ac fortuitamente, unirsi a t e per lo più di propri in Riscontrarsi, azzuffarsi, fronte, venire a battagl

Abbominio. *Venir in abb* vale acquistar l'odio, stazione altrui

Abbonire, placare

Abbordellare, tramutare

: dello stile burlesco
e, ubbriacare, tratto
ia, vaso contenente
non s'usa quasi che
, come anche abbor-
eutr. pass. Operare
onsideratamente: fare
ia senza diligenza o
r la fretta, acciabat-
rpare
nto, lo abbottinarsi,
si. *V.* Ammutinamento
da bottino, accomu-
ttere a comune quel
tio
, ammutinarsi, il ri-
soldati dal capitano
nto, l'abbracciare
, che abbraccia
circondare e strigner
cia checchessia
, farsi carezze e fe-
olto abbraccia poco
dicesi di chi nulla con-
r troppo imprendere
erebbe un uomo pri-
n orso, dicesi di fan-
ude e d'età nubile =
racciamento
, vicendevoli abbrac-
ra molti = semplice
nento
, appoggiato, aiutato,
eduto per abbondanza
cosa
avv., abbracciando,
cciamento
prendere con violen-
er forte quel che si
che si dice pure arti-
grappare, come fanno
cogli artigli, o alcuni
li colle zampe = Unir
oltitudine, metter in
Aver abbruciato l'al-
uto, diciamo in pro-
chi ha fatto in qual-
cosa, che non conven-
ga, per la quale e' non vi possa più tornare = In modo basso, vale aver bisogno grande di denari

Abbruciato *di denaro*, vale bisognoso e quasi mendico, lo che si dice anche arso

Abbrunarsi, mettersi a bruno, vestire a lutto

Abburattare. *Abburattare uno*, vale aggirarlo

Abile, facoltoso, ben fornito, provveduto

A *bisdosso*. *V.* A bardosso

Abitante, abitatore

Abitare, lo star ne' luoghi, che l'uomo s'elegge per domicilio = Aver commercio, usare insieme maschio e femmina, e dicesi non men degli uomini che de' bruti

Abitatore, colui che abita in qualche luogo

Abitatrice, colei che abita in qualche luogo

A *bocca*, coi verbi dire o richiedere ec., vale lo stesso che presenzialmente

A *braccia*, coi verbi portare, prendere e simili, vale sulle braccia

A *branchi*, vale a schiera, a molti per volta, in quantità

A *briglia sciolta*, abbondantemente, precipitosamente, senza ritegno

Abrodiéta, maniera di vivere molle e delicata

Abrodiéto, chi conduce o ama una vita molle e voluttuosa

A *bruno*, co' verbi *vestire*, o simile, vale usare quella vesta, che s'usa per onoranza dei morti

Absentare, lo stesso che assentare

Absente, lo stesso che assente

Absenza e Absenzia, lontananza

A *buono a buono*, buonamente, senza soperchieria, ma per lo più vale senza contesa, senza precedente rissa, improvvisamente e si dice del percuotere e del ferire

Abusarsi, servirsi della cosa fuori del buon uso, o usare alcuna cosa male o inconvenientemente
Abusare, usar male, far cattivo uso
Abusatore, colui che abusa, o che si abusa
Abusivamente, con abuso, per abuso=ingiustamente, falsamente, impropriamente
A *calca*, con calca
A *campo*, co' verbi porsi, mettersi, uscire e simili, vale accamparsi
A *casaccio*. *Uomo a casaccio*, vale inconsideratamente
A *caso*. *Uomo a caso*, vale uomo inconsiderato
A *cavalcioni* e *A cavalcione*, coi verbi stare, porre, o simili vagliono stare ec. sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda e una dall'altra
A *cavallo*, lo stesso che a cavalcioni=*Essere, stare, andare, o simili, a cavallo*, vale cavalcare
A *cavallaccio*, col verbo portare o simili, vale portare altrui sulle spalle con una gamba di qua e una di là dal collo
Accademico, uno del numero di coloro, l'adunanza dei quali dicesi accademia
Accaffare, araffare, strappar di mano, toglier per forza
Accalappiare, trappallare, acchiappare
Accanare, istizzirsi, invelenirsi, come quando l'animale è attaccato dai cani, e dicesi delle bestie e delle persone
Accanato, astretto, perseguitato
Accaneggiare, accanare, accanire
Accanire, accanare, istizzire, animar alla vendetta
Accanirsi, invelenirsi, stizzirsi
Accanto. *V.* A canto
Accapellarsi, accapigliarsi
Accapigliamento, propr. l'accapigliarsi, il far a capelli, ed usasi anche per contrasto, rissa, contesa
Accapigliarsi, vale propr. tirarsi l'un coll'altro i capelli arruffandosi, e si usa anche per contrastare
Accapigliatore, che si accapiglia
Accapigliatura, accapigliamento
Accappare, prendere
Accarezzamento, lo accarezzare, carezza
Accarezzare, far carezze = Coltivare, custodir con gelosia
Accarnare, penetrare dentro nella carne con artiglio, dente, ferro e simili
Accarnire, accarnare
Accasamento, lo accasarsi, matrimonio
Accasare, maritare
Accasarsi, aprir casa, tornare ad abitare in un luogo.—Può usarsi senza le particelle *si*, *vi* ec., come si usò nel secolo XIV, nella stessa guisa, d'innamorare per innamorarsi, rallegrare per rallegrarsi e simili
Accasato, maritato, ammogliato
Accattabrighe, brigatore, beccalite
Accattamento, accoglienza=l'accattare, limosinare ec.
Accattamori, druda, che va accattando amori
Accattapane, mendico, pezzente
-Accattare, mendicare, limosinare
Accattatore, mendicante, accattone
Accattatozzi, paltoniere
Accattatrice, colei che accatta
Accattatura, l'accattare
Accatteria, il mendicare, l'accattare
Accatto, accattatura
Accattolica, voce di scherno, e vale accatto
Accattone, lo stesso che accattatore, ma dicesi per lo più per dispregio

:costarsi, appressarsi
affrettare, sollecitare,
mpo
, che accelera, che
:, colei che accelera
che accende
netter o appiccar fuo-
:hessia
o, l'accendere, e
to di attizzare, o met-
co un corpo
e Accenditrice, colui
: accende
to, l'accennare=sen-
o, indizio
are, o dar cenno mo-
apo, la mano, o altra
corpo, o dimostrando
ssione = Fingere, mo-
re, far vista, far ve-
: il proverbio, *accen-*
ppe e dare in dana-
stoni, che è mostra-
: una cosa, e farne
olta la metafora dal
le minchiate = Dare
co d'indizio di chec-
cendone qualche pa-
nder la mira, colpire
arsi cenno a vicenda,
cendevolmente di vo-
cuna cosa
vvisato per cenno
, che accenna
,accennamento,cenno
riso, avvertimento
:cito
no di facile accesso,
olui che è cortese
:he accetta
:consentire alla prof-
domanda, alla com-
alla citazione=Appro-
vere, ammettere, ag-
ver riguardo, esser
che accetta=*Accet-*
persone, parziale =
riceve checchessia

Accettatrice, colei che accetta
Accettazione, l'accettare
Accetto, accettevole, caro=Ricevuto, accettato
Acchetarsi, star contento, acquietarsi
Acciabattamento, l'acciabattare
Acciabattare, far checchessia alla grossa e senza diligenza
Acciacco, atto oltraggioso, soperchieria, ingiuria
Acciappiccare e Acciapiccare, fare alcuna cosa con fretta menando le mani
Acciarpare, abborracciare, acciabattare=Raccogliere alla rotta quello che dà nelle mani
Acciarpatamente, trascuratamente
Acciarpatore, che acciarpa, ciarpone
Accidiato, accidioso, pien di accidia
Accidiosamente, con accidia, con pigrizia, in ozio
Accidioso, pien di accidia, svogliato
Accignere e Accingere, mettersi all'ordine, apparecchiarsi a operare
Accignimento, lo accingersi, apprestamento
Accileccare, fare una cilecca = Lusingare, o mostrare di far qualche benefizio, e poi nol fare
Accincigliato, ornato di cincigli
Accincignare, succignere, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi, e avvoltarsegli per tenerli alti da terra
Accivettato, dicesi d'ogni uomo cui il proprio pericolo abbia renduto accorto
Acciuffare, ciuffare, prendere pel ciuffo
Accivire, provvedere, procacciare, trovar modo di fare o d'avere
Accivito, provveduto=*Essere accivito*, nell'uso ha anche forza d'essere avventurato, perchè

tale si reputa chi è provveduto di quello che gli bisogna = Destro, pronto
Acclamante, che acclama
Acclamare, fare a viva voce elezione, applauso o simile
Acclamatore, che acclama
Acclamazione, l'atto e l'effetto dell'acclamare
Accoccare, afferrare, fermare = *Accoccarla a uno*, modo basso, vale fargli qualche danno, dispiacere o beffa
Accoccolare, far coccoloni, quasi acchiocciolare
Accodarsi, andar dietro immediatamente a qualcuno
Accodato, accompagnato, seguitato
Accoglienza, una certa dimostrazione d'affetto, che si fa nel ricevere persone grate, o nell'abboccarsi con esso loro
Accogliere e Accorre, ragunare, congregare, mettere insieme = Ricevere con dimostrazione di affetto; far buona accoglienza
Accogliersi, ragunarsi=*Accogliersi a chicchessia*, accostarsi bene, unirvisi.=*Accogliersi ad un qualche luogo*, avvicinarvisi
Accoglimento, unione, adunanza= Accoglienza
Accoglitore, che accoglie, aduna
Accollarsi, addossarsi, caricarsi, aggravarsi
Accolpato, incolpato, accusato
Accolta, raunata, raccolta, assemblea=Accoglienza
Accoltellante, accoltellatore, gladiatore
Accoltellare, ferir di coltello
Accoltellatore, colui che accoltella
Accomanda e Accomandita, consegna, cura, custodia
Accomandazione, tutela, protezione
Accomandare, raccomandare
Accomandigia, accomandagione
Accombiatare. *V*. Accommiatare
Accomiatare. *V*. Accommiatare
Accommiatare, licenziare, dar commiato, congedare
Accommiatarsi, tor commiato, pigliar licenza
Accomiatatore, che accommiata
Accomiatatura, commiato, licenza
Accomodare, prestare, o meglio, fornire, far comodo, contentare alcuno di qualche cosa
Accomodarsi a checchessia, indurvisi, adattarvisi
Accompagnamento, accompagnatura, compagnia, lo accompagnare
Accompagnante, che accompagna
Accompagnare, andar con uno, tenere o far compagnia, andar in compagnia = Far corte, seguitar altrui per onore=Andar con alcuno per assicurarlo, scortarlo=*Accoppiare una persona* o una cosa ad un'altra, congiungere insieme, unire
Accompagnarsi, farsi compagno, accontarsi, congiungersi in matrimonio, ammogliarsi o maritarsi
Accompagnato, compagno
Accompagnatore, colui che accompagna
Accompagnatrice, colei che accompagna
Accompagnatura, accompagnamento, compagnia=Dicesi anche di una sola persona, che accompagni, e vale compagno, servitore
Accomunagione, lo accomunare
Accomunamento, lo accomunare
Accomunare, far comune quello che è proprio, mettere a comune=Partecipare, fare entrar a parte anche di cose immateriali
Accomunarsi, usar famigliarmente, affratellarsi
Acconciamento, l'acconciare
Acconciare, adornare, abbellire= Accordare insieme, pacificare= Maritare=Apprestare, prepara

ttere in punto, porre uno
vizio altrui
rsi, adornarsi, raffazzo-
= Porsi a stare con altri
ificarsi=Istanziare, abita-
casarsi, accomodarsi col-
sona
atore, che acconcia
atrice, colei che acconcia
atura, lo acconciare
, accordo=Assettato, ac-
lato, disposto, apparec-
, propenso, favorevole
ntimento, l' acconsentire
ntire, prestar consenti-
, consentire
nziente, che acconsente
ta, vale complice
nire, convenire, confare
re, uccidere
amento, lo accoppiare
arsi, andare a coppia, an-
a due a due, appaiarsi
aento, lo accorare, afflig-
dolor profondo
e, affliggere, trafiggere,
stare=Toccare il cuore
aggine, segno esteriore di
, atto a commuovere l'al-
uore
ione, accoramento
mento, concordanza d' o-
ne
re, mettere d' accordo,
re=concedere, permettere
atore, conciliatore
atrice, conciliatrice
. *V.* Accogliere
nte, concorrente
re, correre con prestez-
portarsi dove alcuna cosa
gga=Occorrere, presen-
farsi innanzi=Soccorrere,
re aiuto
mento, concorso
uomo, esclamazione alla
ra de' Latini: *quirites*,
tare; colla quale gridan-
chiede pronto soccorso
mento, l' accostare

Accostante, acconsenziente
Accostare, far vicino, avvicinare, approssimare
Accostarsi, avvicinarsi, farsi dappresso = Collegarsi, seguir la parte d' alcuno=Ingegnarsi, adoperarsi
Accostato, fiancheggiato, assistito
Accostatura, accostamento
Accostevole, accostante, che si accosta alle altrui maniere e sentimenti
Accostumanza, costumanza=Abito, usanza
Accostumare, costumare, aver in costume
Accostumarsi, assuefarsi, prendere in costume, avvezzarsi, esser solito
Accostumatamente, per costume, consuetudine
Accostumato, costumato, con buon costume = Avvezzo, assuefatto =Moderato, regolato
Accozzamento, l' accozzare, adunamento, ammassamento
Accozzare, adunare, metter insieme, quasi accoppiare
Accozzarsi, accompagnarsi, unirsi =Abboccarsi, trovarsi insieme =Azzuffarsi
Accreditare, porre in istima, in credito, magnificare
Accudire, applicarsi, attendere, concorrere a checchessia, cooperarvi, assistere, aiutare
Acculare, incalzare uno e stringerlo si forte, che sia costretto a rincantucciarsi in luogo donde non possa fuggire
Acculato, ozioso, che siede spensierato
Acculattare. *V.* Culattare
Accumolare. *V.* Accumulare
Accumulare, ammassare, ammontare, far cumulo
Accumulatore, che accumula
Accuorare ed Accorare, non si trova usato che nella terza persona

Accuratamente, diligentemente, con cura
Accuratezza, diligenza, esattezza
Accurato, diligente, esatto
Accusamento, l'accusare
Accusante, accusatore, che accusa
Accusare, chiamare o simile=Condannare, mordere, recar a vizio
Accusarsi, incolparsi=Manifestarsi
Accusatore, colui che accusa
Accusatrice, colei che accusa
Accusazioncella, *dim.* di accusazione
Accusazione, accusamento, accusa
Acerbamente, pertinacemente, crudamente, crudelmente, rigidamente, aspramente
Acerbetto, salvatichetto, ritrosetto, ed anche schizzinoso
Acerbezza, durezza
Acerbità, Acerbitade e Acerbitate, acerbezza, ma in senso metaforico
Acerbo, aspro, fiero, crudele, bestiale, severo, zotico, intrattabile, ostinato, pertinace, duro
Acerrimamente, con pertinacia, con fierezza
A *chetichelli* e a chetichella, quietamente, di nascoso, modo basso
A *cheto*, di cheto, chetamente, pacificamente
A *chius' occhio*, alla cieca
A *ciancia*, a beffe
A *contrario*, a noia, in odio, come recarsi uno a contrario=A dispetto, malgrado, come a contrario de' nemici
A *corpo a corpo*, a solo a solo, a testa a testa
A *corsa*, furiosamente correndo
Acquattare, appiattare, ammacchiare
Acquattarsi, sempl. nascondersi
Acquetare, mettere in quiete, quietare
Acquetarsi, darsi pace, racchetarsi, restar di dolersi o di tumultuare
Acquietare, acquetare
Acquistar al monte, vale avanzarsi nella salita del monte
Acquistar il dosso della montagna, arrivarvi=*Acquistar figliuolo*, avere figliuolo
Acquistare, procacciare, cagionare
Acume, acutezza, ma per lo più solamente parlando della forza della virtù visiva, e metaf. della vivacità dell' ingegno
Adagiare, dare altrui i suoi agi e le sue comodità, accomodare agiatamente, oggi più comun. accomodare
Adagiarsi, prendere i suoi agi e comodi posandosi = Adagiarsi, trattenersi, far adagio, baloccarsi
Adagiato, comodamente fornito di beni di fortuna = Fornito agiatamente, quando gli seguita il segnacaso *di*
Adagio, agiatamente, comodamente, con agio, con comodità
Adattamento, l' adattare
Adattare, accomodare una cosa ad un'altra, mediante la convenienza o proporzione, applicare, assettare, acconciamente disporre
Adattarsi, accomodarsi
Adattazione, l'adattare
Adatto, atto, abile, acconcio
Adarsi, applicarsi, contrario di sdarsi=S' usa impersonalmente in signif. di andar a genio, affarsi
Addentato, accanito, e che mostra i denti
Addentrarsi, penetrare, internarsi =Assuefarsi, esercitarsi
Addestrato, *add.*, da addestrare
Addicare, ripudiare, cacciar via
Addimesticarsi, divenir famigliare
Addimostrare, dimostrare
Addirizzare, dirizzare, = Condurre
Addirizzarsi, incamminarsi, inviarsi
Additante, che addita, che accenna
Additare, mostrare sempl.

ıddita, che mostra
are, disacerbare,

chiamare, richie-
lerza persona
, colui che addo-

, colei che addo-

V. Addimesticarsi
V. Addimesticato
ar desistere o fer-
da qualche impre-
sperenze
Far l'addormen-
balordo
l' addossare
re addosso, inca-
uire, incolpare, e
, calunniare = *Ad-*
gozio a uno, vale
a cura e la briga:
il contrario
si addosso = Pren-
no, il carico, la
o di fare
la persona, in sul
so alla volta della
arsi addosso, va-
Mettere addosso,
, incolpare, vale
unare co'mezzi e
icizia = *Far l' uo-*
d altrui, dicesi di
hiare alcuno cerca
le minacce = *Fare*
addosso a uno,
in disfavore = *Ave-*
addosso alcuna
lell'avere alle sue
essia; lo che si di-
ere sulle spalle,

izzato
dirizzare
adduce
ırre
ui che adduce
lei che adduce
ezzare, assuefare

alla pena, al dolore e simili = Indugiare
Addurarsi, stare ostinato, divenir ostinato, durare
Addurre, arrecare, condurre, portare = dire = ridurre
Adempiere, mettere o mandare ad effetto, effettuare, compiere
Adempimento, l'adempiere
Adempire, adempiere
Adempitore, che adempie
Aderenza, appartenenza = Conoscenza, amicizia, clientela, protezione, favore
Aderimento, lo aderire
Aderire, favorire, e seguitare una parte, accostarsi a quella, inchinarvi = Condiscendere alle altrui voglie, acconsentire
Adescare, invitare, e tirare uno alle voglie sue con lusinghe, con allettamenti e con inganni
Adescarsi, invaghirsi
Adescatore, che adesca
Adesione, lo aderire
A *digiuno*, avanti di mangiare
A *diletto*, per diletto, per piacere, per ispasso
Adiramento, l' adirarsi
Adirarsi, muoversi ad ira
Adiratamente, iratamente, con ira
Adiraticcio, irato anzi che nò
Adirosamente, adiratamente, iratamente
Adiroso, inclinato all'ira, stizzoso, colleroso
A *disagio*, con iscomodo, con isconcio modo
Adiutore, aiutatore, che aiuta
Adiutrice, che aiuta
Adiuvante, che aiuta
Adizzamento, l' adizzare, aizzamento, attizzamento
Adizzante, che adizza, che provoca
Adizzare, provocare, irritare
Adontare, ontare, far onta, ingiuriare, offendere, vituperare
Adontarsi, pigliarsi onta, sdegnar-

si, offendersi, crucciarsi
Adontoso, che fa onta
Adoperamento, l'adoperare
Adoperante, che adopera
Adoperare, usare, servirsi, valersi di checchessia = Operare = Procurare
Adoperarsi, impiegarsi, affaticarsi
Adoperatore, colui che adopera
Adoperatrice, colei che adopera
Adoperazione, adoperamento, lo adoperare, operazione
Adoprare, lo stesso che adoperare
Adornare, ornare
Adornatore, che adorna
Adornatrice, colei che adorna
Adorno, adornato, ornato
A *dosso*. *V.* Addosso
Aduggiante, colui che aduggia
Adulante, che adula
Adulare, mostrar ad alcuno maliziosamente, o contro verità, o con atti, o con parole di averlo in pregio per qualsivoglia sua qualità o cosa=Fingere, dissimulare
Adulatore, che adula
Adulatrice, colei che adula
Adulazione, l'adulare
Adulteramento, adulterazione
Adulterare, falsificare, corrompere
Adulterato, *add.*, da adulterare
Adulteratore, che adultera
Adulteratrice, che adultera
Adulterazione, corruzione, mancamento di fede
Adunamento, l'adunare
Adunanza, l'adunare, ma per lo più si direbbe d'uomini
Adunare, accozzare, ragunare, unire, metter insieme=Raunarsi, far capo in un luogo
Adunata, adunanza, ragunata
Adunatore, che aduna
Adunatrice, che aduna
Ad *una voce*, *avv.*, concordevolmente, unitamente
Adunazione, adunamento
Ad *uno ad uno* e *Ad una ad una*, *avv.*, un dopo l'altro, ad una per volta
Aescare, allettar con lusinga o altro
A *faccia a faccia*, presentemente, a viso a viso
A *fatica*, con fatica, appena
Affabile, che usa affabilità
Affabilmente, con affabilità
Affaccendare, far faccende, affaticarsi
Affaccendato, che ha di molte faccende, infaccendato, occupato, contrario di sfaccendato e d'ozioso
Affacciare *una persona ad una porta*, *ad una finestra* o simili, vale mostrarla altrui, fargliela vedere da quel luogo
Affacciarsi, metter fuori la faccia da qualche luogo per vedere, come a finestre e simili = Presentarsi, accostarsi
Affacciatamente, sfacciatamente
Affacciato, sfacciato
Affamato, crudele, arrabbiato
Affannato, affaticato
Affanno, fatica
Affannona, faccendiera
Affannone, quegli che d'ogni cosa piglia soverchia briga
Affannoneria, si dice di chi si briga e si affatica di soverchio in cosa, che non gli attiene
Affardellare, far fardello, far fagotto
Affare, *sust.*, negozio, fatto, faccenda
Affaticamento, l'affaticarsi
Affaticante, disposto a fatica, che dura fatica
Affaticar *uno*, aggravarlo e richiederlo di checchessia
Affaticarsi, durar fatica, sforzarsi, ingegnarsi d'operare, arrabattarsi
Affaticatore, faticante
Affaticatrice, che affatica
Affatichevole, affaticante

ıre, abbellire, adornare
e, crescere, divenir gran-
ɔusto
, colpire col ferro
, coll' E larga, usar trop-
ficio e squisitezza
nente, con soverchio ar-
: squisitezza
quegli che usa negli at-
e parole, negli abiti so-
ɔ artificio
re, spaccone, spaccamon-
e simili
ne, l' affettare
e, tirare, e dicesi di per-
=*Affibbiarla a uno,* vale
argliela
assicurare = Ammettere
ui fede
chi è fidato all'altrui fede
e, che affida
e, danneggiare, travaglia-
lestare
si, macerarsi
re, che affligge
travagliato, tormentato,
ondo caso, come *afflitto*
ido
e Affuocarsi, infiammarsi
, uccider altrui col chiu-
la respirazione=*Affoga-*
ı fanciulla, vale mari-
nale = *Affogare in chec-*
ı, come ne' debiti, ne' de-
nelle faccende ecc., vale
in abbondanza=*Affoga-*
a cosa, celarla, soppri-
figur. ridurre in cattivo
malmenare
, opprimere, calpestare
, urtarsi in folla
nente, con folla, a cal-
ento, affoltata
, opprimere, stringere in-
, far furia, concorrere
amente
prestezza e furia gran-
ır checchè sia, l' affoltarsi

Affortunato, fortunato, che ha fortuna
Affratellamento, affratellanza
Affratellanza, famigliarità e dimestichezza, comunanza come da fratello
Affratellarsi, dimesticarsi, apparentarsi, trattar da fratello, da eguale. *V.* Apparentare
Affrenare, tenere a freno, raffrenare
Affrenatrice, che affrena
Affrettamento, l' affrettare, fretta, sollecitudine
Affrettare, sollecitare
Affrettarsi, darsi fretta, sollecitarsi, spedirsi
Affrettatamente, spacciatamente, con fretta, con prestezza
Affrettatore, che affretta
Affrettatrice, *fem.* di affrettatore
Affrontarsi, abbattersi, riscontrarsi, unirsi non che al proprio si usa anche figur.=per similit. andare, o farsi incontro, abbordare, mettersi a fronte
Affrontata, affronto
Affrontatore, che affronta
Affronto, aggressione
Affusolare, raffazzonare, abbellire, più comun. raffusolare
Affusolato, diritto, difilato, e dicesi delle persone e delle cose
A *fronte a fronte,* rincontro l'uno all' altro
A *fronte scoperta,* colla fronte scoperta, senza temer di vergogna
Agevolare, aiutare
Agevole, mansueto, domestico, trattabile = agile
Aggangherare, *neutr. pass.*, star saldo come in gangheri
Aggavignare, pigliar per le gavigne, pel collo, ed anche prender con forza e tener stretto
Aggiramento, rigiro, avvolgimento di parole e simili
Aggirare, per metaf. *Aggirare uno,* quasi traviarlo dal buon

biti, di costumi
Andirivieni, involtura di parole
Anfanare, andar qua e là, senza sapere dove andarsi, come gli scioperati=Aggirarsi in parole, non venire alla conclusione, parlare a vanvera
Anfanatore, cicalone, che favella senza fondamento o conclusione
Anfaneggiare, anfanare, aggirarsi in parole
Anfania, l' anfanare, aggiramenti di parole, ciuffole, sciocchezze, ciance
Angaria, angheria
Angariare, trattar con violenza, contra ragione e particolarmente tiranneggiare
Angariatore, che usa angaria
Angareggiare, angariare
Angere, affliggere, affannare
Angheria, sforzamento fatto ad altrui contr' a ragione, aggravio
Angheriare, usar angheria, o stranezza
Animalaccio, *pegg.* di animale, detto per ischerno a persona senza ragione o discorso
Animale, persona sciocca, stupida, senza ragione o giudizio
Animaletta, v. u. per ischerzo in luogo di giovanetta
Annasare. —*Annasare uno*, vale venir alla prova, cimentarsi
Anneghittimento, infingardaggine, pigrizia
Anneghittire, infingardire, divenir lento, negligente, pigro
Annidarsi, per metaf. eleggersi luogo per abitare, posarsi, e fermar sua stanza
Annidiarsi. *V.* Annidarsi
Annighittimento, anneghittimento
Annobilire, nobilitare, far nobile, ed anche ornare, abbellire
Annodare. *E non annoda*, esprime: egli parla, opera senza conclusione
Annoiare, portar noia
Annomare, additare per nome, nominare
Annunziamento, l' annunziare
Annunziare, portar novelle, far sapere
Annunziatore, colui che annunzia
Annunziatrice, colei che annunzia
Annunziazione, annunziamento, avvertimento, avviso
Ansio, lo stesso che ansioso
Ansioso, pieno d' ansietà
Antagonista, competitore
Anteporre, antiporre, porre avanti, preferire, premettere
Anteposizione, l' anteporre, il preferire
Anticipamento, anticipazione
Anticipare, vantaggiarsi nel tempo in fare checchessia
Anticipazione, anticipamento
Antidicimento, il dire avanti
Antidire, il dire avanti
Antiporre. *V.* Anteporre
Antiprendere, prevenire nel prendere
Antivenire, prevenire, arrivare innanzi, fare una cosa avanti che altri l' abbia premeditata, che anche diremmo: *vincerla della mano, furar le mosse*
Anzivenire, antivenire
A *occhio, avv.*, a vista, prendendo regola dalla vista
Aoperare, lo stesso che adoperare
Aoperatore, cooperatore
Aoprare, lo stesso che aoperare
Aperto. *Viso aperto*, vale ardito, che mostra franchezza
Appalesare, palesare, manifestare
Appalesarsi, manifestarsi, farsi vedere, palesarsi
Appaltone, faccendone, mestatore, che piglia sopra di sè qualsivoglia negozio=Che appalta, che sopraffà colle parole
Appannare, dare in checchè sia e restarvi preso=Rimaner colti, ingannati, e dicesi anche: dar *nella ragna o nella rete*

e, apprestare, preparare,
ecchiare=adornare
chiamento, l'apparecchia-
eparamento
chiante, che apparecchia
chiare, mettere in ordine,
to, preparare, apprestare,
re
chiarsi, prepararsi, met-
n ordine
chiatore, che apparecchia
chiatrice, *femm.* di appa-
atore
chiatura, l'apparecchiare,
ecchio, apparecchiamento
tarsi, procedere con alcu-
più sicurtà che non com-
la decenza, nè il conve-
, che anche direbbesi:
ellarsi
e, apparire, comparire
, conoscersi=Far pompa
er celebre
re, separare, metter da
alcuna cosa
rsi, tirarsi da parte, segre-
amente, separatamente, di
e da sè
e, nominare, chiamare,
re
e, stare a petto, o a fron-
sere eguale di forze=*Ap-*
e alcuna cosa ad alcu-
icolparnelo, apporgliela
mento, l'appiattare
re, nascondere, occultare
rsi, nascondersi
rsi, attaccarsi, impiccar
sso, ed anche appigliarsi,
pparsi
rsi, appiccarsi=avvicinarsi
rsi, impigrirsi
are, fermarsi oziosamen-
un luogo senza saperne
ente, che applaude
ere e Applaudire, far se-
festa e d'allegrezza col
ar le mani, e con simili atti

Applauditore, che applaudisce
Applauditrice, *femm.* di applauditore
Applicamento, applicazione
Applicare, apporre, adattare una cosa sopra un'altra in modo che vi sia attaccata=sempl. adattare =Assegnare, appropriare, ascrivere a uno, a una cosa checchessia
Applicarsi, studiarsi con attenzione, ed anche darsi, mettersi a checchessia, addestrarsi
Applicatezza, applicazione
Applicatore, colui che applica
Applicazione, l'azione d'applicare
Appoggiare, accostare una cosa all'altra = *Appoggiare un colpo,* o simili, percuotere, colpire con forza
Appoggiarsi, valersi di alcuno o di alcuna cosa per sostegno
Apponimento, apponizione
Apponizione, l'apporre
Apporre, por sopra, ed anche aggiungere sempl.=Imputare, accusare
Apporsi, indovinare
Apportante, che apporta
Apportare, portare, arrecare, trasferire=Riferire, dar contezza di una cosa=Cagionare
Apportatore, colui che apporta
Apportatrice, colei che apporta
Appostare, appiccare un colpo = Palesare, mostrare, scoprire
Apprendere, prendere
Apprendersi *d'amore*, innamorarsi
Appresentare, recare alla presenza, porre avanti=Tener il luogo e la vece d'altra persona
Apprestamento, apparecchiamento
Apprestare, apparecchiare, mettere in punto, preparare
Apprestarsi, prepararsi
Appresto, *sust.*, apprestamento
Approbare. *V.* Approvare
Approbatore. *V.* Approvatore
Approbazione. *V.* Approvazione

Approdare, da pro, far pro, acquistare, approfittare
Approfittare, far profitto, profittare=Recar utile, avvantaggiare
Approntare, apprestare, apparecchiare
Appropiazione, l' appropiare
Appropriare ed Appropiare, attribuire, far proprio, recare in proprietà, assegnare, ascrivere =*Appropriare una cosa*, affermarla costantemente senza dubitazione
Appropriarsi, farsi proprio, attribuirsi
Approssimamento, l'approssimarsi
Approssimamente, che s' approssima, che s' avvicina
Approssimarsi, appressarsi, avvicinarsi, accostarsi
Approssimazione, approssimamento
Approvamento, l' approvare
Approvanza, approvazione, approvamento
Approvare, confermare, provare, ed anche far pro, approfittare
Approvatore, che approva
Approvatrice, *femm.* di approvatore
Approvazione, l'approvare, approvamento
Aprire, palesare, manifestare, ed in questo signif. usasi anche al *neutr. pass.*
Arcadore, ingannatore, truffatore
Arcare, ingannare, pigliar ad inganno con bagattelle, truffare
Arcatore. *V.* Arcadore
Alchimiare, falsificare, trattare e maneggiare con inganno
Arcifanfano, dicesi per ischerno a colui che millantandosi di grand' uomo, si fa altrui conoscere per iscempio e per vano
Arcignamente, con arcignezza, con asprezza
Arcigno. *Viso arcigno*, lo stesso che viso aspro, agro; cioè severo, zotico, perturbato
Arcimentire, mentire sfacciatamente
Arciridere, più che ridere, e farsi beffe
Arfosatto, uomo vile, e di poco pregio, o di meschino aspetto, e s' usa anche in forza di *sust.*
Arioso, bizzaro, capriccioso, ed anche avvenente, di buon'aria
Ariotto, uomo vile, gaglioffo e sporco, che mangia e bee oltre il convenevole=*avv.*, a armacollo
Arrabattarsi, affaticarsi, sforzarsi d' operare
Arrabbiamento, l'arrabbiare, rabbia e per metaf.: stizza, rovello, escandescenza
Arrabbiare, stizzirsi, incollerirsi
Arrabbiatamente, con rabbia, rabbiosamente
Arrabbiato, per metaf. si dice di uomo soverchiamente secco
Arraffare, strappar di mano, tor con violenza, afferrare, abbrancare e stringer con violenza
Arraffiare. *V.* Arraffare
Arramatare, figurat. bastonare
Arrancare, affannarsi, angustiarsi, affaticarsi
Arrandellare, avventare, tirar altrui il randello, o qualunque altra cosa
Arranfiare. *V.* Arraffare
Arrangolare, arrovellare, stizzirsi rabbiosamente, e s' usa anche *neutr. pass.*
Arrapinato, lo stesso che arrovellato, e dicesi d'uomo fastidioso, iracondo
Arrappare, arraffare, arraspare, torre con violenza ed ingordigia
Arrappatore, colui che arrappa
Arrappatrice, colei che arrappa
Arraspare, raspare, cioè portar via, rubare
Arrecare, recare, portare, ed anche indurre, mettere, suscitare
Arrecarsi, accomodarsi, disporsi a una cosa=Accomodarsi colla

rpo per qualche

arreca
arrestare
dir ad una cosa
nciato, soprattepper forza, trattetenere, sostare
arresta
nir ricco
llare i capelli con
irsi; il che dice-
i rieci=Istizzir-
, commuoversi,

to dell'arricciare
arsi ridente, be-
le, favorevole
l'arrischiarsi, ci-

s'arrischia
ttere in cimento,
in arbitrio della

r ardire, avven-
arsi
tesso che arri-

ssa, contesa, az-

arrivare, compa-
=Giungere, finire
rvenire al luogo,
enire a far qual-
enere l'intento,
ivare uno, rag-
amminando, od
parlo, farlo stare=
capitar bene, u-

are
re, venuta, com-

iare, rizzare
con poca consi-
te checchessia
attar arrogante-

a arroganza, su-
tuoso, contrario

di modesto
Arrogantemente, con arroganza, superbamente, prosontuosamente
Arrovellare, fare arrabbiare altrui
Arrovellarsi, stizzirsi rabbiosamente
Arruffare, sconciare e disordinare i peli del capo e della barba e simili
Arruffarsi, rabbuffarsi, scarmigliarsi
Arruffianare, disporre e indurre chi che sia a requisizion del terzo, a male operare in carnalità
Arso, povero in canna, abbruciato di danaro
Ascendere, salire, poggiare
Ascendimento, l'ascendere, salita
Ascensione, ascendimento
Ascoltante, che ascolta
Ascoltatore, che ascolta
Ascoltatrice, *fem.* di ascoltatore
Ascondere, nascondere
Ascondimento, nascondimento
Ascrivere, attribuire, imputare, e *neutr. pass.*, appropriarsi, arrogarsi
Asinaccio, *pegg.* d'asino, e dicesi ad uomo zotico, indiscreto, caparbio
Asinino, *dim.* d'asino, zotico, indiscreto, scortese
Asinità, Asinitade e Asinitate, modo di procedere indiscreto e scortese
Asino, uomo zotico, di rozzi costumi, scortese
Asinone, *accr.* d'asino, uomo zotico, indiscreto, villano
Aspettamento, l'aspettare
Aspettante, che aspetta, ed anche circostante, spettatore
Aspettare, attendere, indugiare, soprastare
Aspettatore, che aspetta, ed anche ispettatore
Aspettatrice, *femm.* di aspettatore

Aspettazione, aspettamento
Aspetto, *sust.* (coll' *e* larga), aspettamento, indugio
Aspettone, chi sta aspettando. Si usa in cattivo senso
Aspreggiamento, lo aspreggiare, esacerbazione
Aspreggiare, trattar con asprezza, contrario di vezzeggiare, careggiare
Asprezza, ruvidezza, salvatichezza, rigorosità, austerità, fierezza
Aspro, fiero, crudele, selvatico, austero, rozzo, zotico
Assalimento e Assagliamento, andar alla volta di checchessia con animo risoluto d'offendere
Assalitore, che assalisce = morditore, detrattore
Assaltamento. *V.* Assalimento
Assaltante, che assalta
Assaltare, *sust.*, assalimento
Assaltatore. *V.* Assalitore
Assaltatrice, *femm.* di assaltatore
Assalto, lo stesso che assaltamento, assalimento
Assannare, per similit. vale lacerare con maldicenza = figurat. assalire, afferrare
Assassare, scagliar sassi contro di alcuno
Assassina, *femm.* d' assassino
Assassinamento, l' assassinare
Assassinare, assaltare nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba
Assassinatore, che assassina, assassino
Assassinatura, assassinamento
Assassinio, assassinamento
Assassino, scherano, malandrino
Assecondare, secondare
Asseguire, inseguire, tener dietro, perseguitare, ricorrere
Assembiamento, assembramento
Assembiare, assembrare
Assemblea, adunanza di persone in un determinato luogo per discorrere insieme e risolvere
Assembramento, l' assembrare
Assembrare, accostarsi, raccogliersi insieme per far qualche cosa = Unirsi carnalmente
Assentamento, lontananza
Assentarsi, allontanarsi, discostarsi
Assentatore, adulatore
Assente, ch' è lontano
Assenza, lontananza
Asserente, che asserisce
Asserimento, l' asserire, affermazione, asserzione
Asserire, proporre una cosa come vera, poco meno che affermare
Asserto, *sust.*, affermazione, asserzione
Assertore, che asserisce
Asserzione, l' asserire, affermazione
Asseveramento, asseveranza
Asseveranza, costante affermazione di quel che si dice
Asseverare, asserire costantemente
Asseverazione, asseveranza
Assistente, che assiste, assistitore, sovente ha forza di *sust.*
Assistenza, lo assistere, ajuto dato colla persona o colle facoltà
Assistere, star presente, trovarsi presente = Dare aiuto colla persona o colle facoltà, aiutare, soccorrere, prestare assistenza
Assistitore, che assiste
Associare, accompagnare, tener comitiva
Assortimento, l' assortire
Assortire, da sorta, scerre, distinguere, scompartire, ordinare = Da sorte, eleggere per sorte, trar le sorti
Assottigliarsi, brigarsi, arrabattarsi
Astegnente. *V.* Astinente
Astemio, che non beve vino
Astenente, astinente
Astenersi, temperarsi, contenersi
Astenimento, lo astenersi
Astinente, chi usa temperanza intorno ai cibi, o chi è continente

stringere, costringe-
are, contenere
V. Astrignere
ribile, crudele, fiero
attarsi, accomodarsi
astare, e propr. colpire
tediare
annighittirsi, impigrirsi
, che attende, che a-

dare opera, impiegarsi
che sia = A fare, a
e continuare, seguita-
ttare
ato, l' attendere
, che attende
adempiere, osservare
secondare, seguitare=
iccato a cosa, ov' altri
ga
tentare, provare
ato, l' atterrare
abbattere, gettare a
anche vincere, supe-
tuzzare, reprimere
far testimonianza, af-

affrontarsi
, che attesta
nte, con attillatura
, attillatura
on acconci e ben com-
timenti addosso
, squisitezza della por-
degli abiti
toccare, arrivare
rare, tirare a sè
ttività e Attività, e,
attiva
edito, pronto e risoluto
oni
per metaf. aizzare, in-
timolare
, che attizza
e, operazione, opera =
ostume, maniera = Cen-
o=Ufficio, stato, eser-
nistero
itore, che fa, che opera
ato, lo attorniare

Attorniare, andare d' intorno, girare attorno
Attraere, attirarre, tirare a sè
Attraimento, l' attrarre.—*Attraimento degli amici*, figurat. dicesi dello amicarsi, del farsi amici
Attrarre, tirare a sè, e per similit. tirare con allettamento
Attraversare, contraddire, garrire, e figurat. opporsi, impedire
Attraversatore, che attraversa
Attrice, *femm.* di attore, operatrice, effettrice
Attrupparsi, mettersi in truppa, unirsi insieme molte persone per accorrere in qualche luogo
Attuffarsi, immergersi, andar sott' acqua = *Attuffarsi nei vizii, ne' diletti* e simili. Darsi in preda, darsi tutto a' vizii, a' diletti ec.
Attutire, far restar cheto contro sua voglia uno, che favelli, o colle minacce, o colle buffe
Avanzamento, aggrandimento, innalzamento, incremento
Avanzante, che avanza
Avanzare, mettere in avanzo, acquistare, accumulare, aggrandire, accrescere, superare, inviare, mandare
Avanzarsi, venire innanzi acquistando, profittare
Avanzatore, che avanza
Avaro, colui ch' è bruttato dal vizio dell' avarizia
Avente, che ha
Avere, possedere, tenere, pigliare, togliere, conseguire, procacciare, provvedere, guadagnare, vincere, e talora far venire a sè o alla sua presenza; avere a sè
Avertere, voltare altrove
Avvaloramento, l' avvalorare
Avvalorarsi, prendere valore, forza
Avvantaggiamento, avvantaggio
Avvantaggiarsi, pigliar vantaggio, avanzarsi
Avvelenare, dare il veleno
Avvelenatore, che avvelena

Avvenirsi, abbattersi, riscontrarsi
Avventamento, lo avventare
Avventare, scagliar con violenza, lanciare
Avventarsi, spignersi e gettarsi con impeto a checchessia
Avversare, contrariare
Avversaria, nemica, colei che contraria
Avversario, nimico
Avversatore, che avversa, contrario
Avversatrice, *femm.* di avversatore
Avvertimento, l'avvertire
Avvertire, dare avvertimenti, ammonire
Avvezzamento, uso, consuetudine
Avvezzarsi, assuefarsi
Avvezzatura, avvezzamento
Avviamento, inviamento
Avviare, indirizzare
Avviarsi, mettersi in via, indirizzarsi
Avvicinamento, l'avvicinarsi
Avvicinante, che s'avvicina
Avvicinare, accostare, appressare
Avvicinarsi, accostarsi, farsi vicino
Avvisamento, da avvisare, per far intendere, nuova, avviso, ed anche, isguardo, il ragguardare
Avvisante, che avvisa
Avvisare, dare avviso, fare intendere, significare
Avvisatore, che avvisa
Avvisatrice, *femm.* di avvisatore
Avviso, ragguaglio, annunzio, novella
Avvistare, guardare diligentemente, misurare colla vista
Audace, temerario, di soverchio ardire
Auncicare, portar via, sgraffignare
Ausiliatore, colui che dà ausilio, aiutatore
Azione, operazione, fatto, ed anco faccenda, intrigo, negozio
Azzimarsi, raffazzonarsi, ripulirsi
Azzuffamento, l'azzuffarsi, zuffa, baruffa
Azzuffarsi, venire a zuffa
Azzuffatore, che s'azzuffa di leggieri, manesco
Babbaccio, materiale, semplice, sciocco
Babbaccione, *accr.* di babbaccio, semplicione, scioccone
Babbaleo, babbeo, babbione
Babbeo, babbaccio
Babbione, scioccone
Babbuassaggine, *astr.* di babbuasso, che più comun. si dice buassaggine
Babbuasso, sciocco, scimunito
Babbuino, dicesi ad uomo contraffatto di viso e a chi ha difetto di mente
Babilonia, figurat. si prende per confusione e tumulto di molta gente disordinata
Bacalare, si prende per uomo di maneggio, uomo serio, che sputa sentenze, che anche si dice barbassoro
Baccalare. *V.* Bacalare
Baccanalia, fracasso di chi giuoca o scherza con clamori
Baccanella, brigatella di persone che fanno strepito e sconcio romore
Baccanello, *dim.* di baccano
Baccaneria, baccanalia
Baccano, rumore, fracasso che risulta dallo scherzare sconciamente
Baccellaccio, detto ad uomo, vale il medesimo, che uccellaccio, pecorone, babbuino
Baccelleria, azione di scimunito
Baccello, per similit. diciamo al membro virile=Si dice ad uomo semplice e sciocco
Baccellone. *V.* Baccello
Baccheggiare, menar festa e rumore come le baccanti
Bacchillone, dicesi d'uomo fatto, che si balocca, e fa delle fanciullaggini, balocco
Bachecca, per metaf. dicesi d'uo-

: non sia buono, se non
po' di mostra, dappoco
), baciocco, baccello, bab-
sempliciotto
, baccello, sempliciotto
r baco e far baco baco,
rto scherzo per far pau-
bambini coprendosi il
lo che si dice anco *far*
u
ıdare, tenere a bada, e
V. A bada
are, baloccarsi, indugiare
, scioccone, perdigiorni,
on sa e non vuol far nulla
are, badare, trattenersi
atore, che fa badalucchi
o, l'atto del tenere a bada
to, il badare, indugio
indugiare, trattenersi =
ere, attentamente consi-
= Guardare amorosa-
, ritardatore, indugiatore
dicesi d' uomo inetto,
in modo basso
, buone parole per tirar
nella sua volontà
, baggeo
, entrare in bagno, in
o in acqua simile
a, l' atto del bagnarsi
la, scherzo
aia, burla
ısato in forza di *sust.*,
la e fa le baie volentieri
ch' è vago di far baie;
ole, faceto
, portare, portare sulle
e, per similit., gittare,
re
mo inesperto, mal pratico
isere in ballo, entrare
re in ballo o mettersi
lo, dicesi quando uno si
o comincia a entrare o
di qualche maneggio, o
o o impresa
nente, il baloccare

Baloccare, tener a bada con arte, intertenere = *neutr.*, dimorare, fermarsi con perdimento di tempo
Baloccatore, che balocca
Balocco, che si balocca, balordo
Baloccone, *avv.*, a guisa di balocco, di stolido
Balogio, melenso
Balordaggine, bessaggine, inavvertenza
Balordamente, con balordaggine, scioccamente
Balorderia, balordaggine
Balordo, sciocco, minchione=Talvolta vale sbalordito
Balzano, dicesi *Cervel balzano* e vale stravagante, bestiale
Balzare, andare prestamente in un subito, o di contrattempo
Balzeggiare, far balzare
Balzellare, balzar leggermente
Balzelloni, dicesi *Andar balzelloni* di chi saltella in andando
Balzo. *Andare a balzi*, vale andar saltelloni, e balzare in andando.—*Aspettar la palla al balzo,* aspettar l' occasione, il tempo di fare checchessia
Bambinaggine, atto o azione da bambini
Bambineria, bambinaggine
Bambocceria, fantocceria, cosa da bambocci
Bamboccio, dicesi d' uomo semplice, soro
Bamboleggiare, far cose da bambini, pargoleggiare
Bamboleggiatore, che bamboleggia
Bambolinaggine, fatto o azion da bamboli
Banderuola, per similit. si dice di persona leggiera e instabile
Barabuffa, scompiglio, tumulto
Barbagianni, per similit. dicesi ad uomo sciocco e balordo
Barbalacchio, dai Fiorentini dicesi di persona buona a poco
Barbaro, inelvile e di aspri e roz-

zi costumi, efferato=Quando si riferisce al favellare ecc. si dice di tutti coloro i quali non favellano in alcuna delle lingue nobili, o se pure favellano in alcuna di esse non favellano correttamente

Barcollamento, il barcollare

Barcollare, figur. vacillare, titubare

Barcollone e Barcolloni, *avv.*, agg. al verbo andare e simili, vale andar barcollando ecc.

Barellare, per metaf. barcollare

Barlacchio, per traslato dicesi di uno sciocco, buono a poco, che anche chiamasi barbalacchio

Baronare, fare il vagabondo

Barone, per ironia si dice a colui che vagabondo va mendicando, che dicesi anche birbone

Baruffa, confuso azzuffamento

Baruffevole, pronto a far baruffe ed attaccar lite

Baruffo, baruffa

Barzelletta, detto faceto, cosa non vera, ma detta per ischerzo

Barzellettare, dire barzellette, discorrere burlando e scherzando

Baseo, goffo, balordo

Basoffione, *add.* e *sust.*, uno soverchiamente grasso

Basoso, stupido, balordo, con mente offuscata

Bassare, per metaf. umiliare

Bassettare, si dice del ridurre altrui a morte o per violenza o per cattiva cura o per altra somigliante cagione

Bassezza, per lo più non s' usa che per traslato, e vale scadimento di stato e di ricchezze.—*Recare a bassezza*, vale ridurre in basso stato, peggiorar la condizione=Si dice anche della nascita, della condizione ecc. per dire ch' è vile, ignobile

Basso. *Gente bassa*, vale la plebe

Bastare, poter sostenere.—*Bastar l'animo o il cuore o la vista* vale aver ardire, dare il cuor

Bastonare, pugnere e censura con parole

Bastracone, uomo grosso e forza to, detto per ischerzo

Batosta, contesa di parole

Batostare, far batosta

Battaglia, assalto di ragioni, d indurre alcuno a checchessia

Battere, dar percosse, busse, pi chiate

Battezzare, porre e dare il nom =Bagnare o gettare in capo a cuna cosa

Battimento, il battere, percotim to, picchiamento

Battitura, percossa, colpo, busse

Bau, v. u. per far paura ai bam bini, quasi significhi una co terribile

Bazzica, uomo famigliare e di n stra conversazione

Bazzicare, conversare, praticar usare in un luogo

Becco, si dice a chi lascia gua re altrui colla propria moglie perchè questo animale di ciò po si adira

Beccone, per metaf. stupido, i sensato, castrone

Beffa, burla, scherzo fatto co arte, perchè chi è schernito n se ne accorga, dileggiamento

Beffardo, che fa beffe

Beffare, mettere in ischerzo male, o il difetto altrui, acco lare, fare una beffa

Beffatore e Beffatrice, che beff

Beffe. *V.* Beffa

Beffeggiamento, corbellatura, d risione

Beffeggiare, freq. di beffare

Beffeggiatore, beffatore

Belare, per metaf. gracchiare, c calare, chiacchierare=In mod basso dicesi per piangere

Bellamente, con bel modo, plac volmente, acconciamente = dagio

Fare il bello bellino, lisimulare, fingere per re a qualche suo fine
re, dicesi d'uomo allegro te
cobui che beve o piange nchemente, [illegible] e ro modo
ute, allevato con agio, o con buon costume
to, accostumato, educato ion costume
, coprir gli occhi con benda ste, chi ha qualche ric-
, leggiero, volubile e quel si diremmo corrivo, cioè al credere e al muover-
vergola, pronunziata col-
rga, che vai barca, così da' Veneziani, perchè di st si rivolta = Quel che i direbbe per nuovo sugo,
pesce
ulo, berlingatore
mento, il berlingare, ilieramento
are, ciarlare, cinguettare, o ben pieno il ventre, ed do ben riscaldato dal vino
atore, che berlinga, cica-
chiacchierone
iere, berlingatore
chiacchiera, burla, beffa
iamento, il berteggiare
iare, burlare, motteggia-
ar la berta
iatore, che berteggia
, drudo di donna di mal

per metaf. si dice d'uo-
enza discorso, o che ab-
ostumi o faccia azioni da
cia, per ingiuria, detto di
na rozza, indiscreta, è lo
o che animalaccio
ggiare, fare o dire cose
ili
e, dicesi per metaf. d'uomo fiero e bestiale
Bestiuola e Bestiuolo, dicesi a persona di poco senno
Bettolante, colui che frequenta le bettole
Bezzicare, dicesi di persone che sempre garriscono e contendono fra loro
Biante, vagabondo
Bicchiacchia, pantraccola, baiucola
Bietolone, dappoco, svenevole, sciocco; e dicesi anche di chi piange per poco
Bighellone, sciocco, scimunito, scempiato
Bigollone e Bigolone, bighellone
Bilicare, pensar bene prima di risolversi
Billi, moine, carezze e simili (per metaf.)
Birbantare, vivere limosinando come i baroni
Birbante, che fa la birba, birbone
Birbone, vagabondo, che va mendicando; barone che va baronando
Birboneggiare, far da birbone
Bisbetico, stravagante, fantastico
Bisbigliamento, il bisbigliare
Bisbigliare, favellare pian piano, detto dal suono che si fa in favellando in quella maniera
Bisbigliatore, che bisbiglia
Bisbiglio e Bisbiglio, il suono che si fa in bisbigliando, bisbigliamento
Biscaiuolo, colui che frequenta la bisca
Biscazziere, biscaiuolo
Biscazzo, bischenca, scherno, sopruso
Bischenca, cattivo scherzo: modo basso
Bischizzare, fantasticare, fare speculazioni astratte, limbiccarsi il cervello
Bischizzo, sorta di motto
Bislacco, stravagante, bisbetico
Bisogna, affare, negozio, faccenda
Bisognamento, bisogna

Bisognante, che ha bisogno, bisognoso
Bisognare, mendicare
Bisognoso, che ha bisogno
Bistentare, stare in disagio
Bisticciamento, il bisticciare
Bisticciare e Bisticcicare, contrastare pertinacemente proverbiandosi
Bistrattare, trattar male, stranare
Blandimento, lusinga, carezze
Blandire, accarezzare, lusingare
Blandizia, lusinga, carezza
Blando, lusinghevole
Bocca, spec. nel numero del più significa talvolta lo stesso che persone
Bocchi. *Far bocchi*, è aguzzar le labbra inverso uno in segno di dispregio, a guisa che fa la bertuccia
Bociare, palesar pubblicamente cose segrete o in lode o in biasimo altrui
Bolli *bolli*, in forza di *sust.*, tumulto, rumore
Boncio, bronchio, ch' è quel muso lungo che si fa nello sdegno e nell' avversione
Bonificare, ridurre in miglior forma o stato e in generale migliorare
Borbottamento, il borbottare
Borbottare, è propr. quando alcuno, non si contentando di alcuna cosa o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra sè con voce sommessa e confusa=recitare sotto voce=*sust.*, l' atto del borbottare, borbottamento
Borbottatore, che borbotta
Borbottio, borbottare, *sust.*
Borbottone, che borbotta, borbottatore
Bordare, percuotere, bastonare=sciaguattare
Bordello, rumore, frastuono
Boto, uomo buono a nulla
Botta, per metaf. dicesi di persona scelta, ed esperta in checchessia
Bottone, dicesi a quel parlar coperto il quale con acuto motto punge altrui: onde dare o gittare un bottone e simili, vagliono sbottonare, sbottoneggiare
Braccheggiare, cercar minutamente, tolta la simiglianza dai bracchi
Braccheggio, il braccheggiare, rintracciamento, ricerca
Bracciata, abbracciata, abbracciamento
Brachieraio, detto per ischerzo, vale non buono a nulla
Bracone, dicesi in modo basso d' uom vile, dappoco e poltrone
Branco, figurat. ma in modo *avil.* si dice anche per esprimere quantità di persone
Bravaccio, *pegg.* di bravo, che millanta bravura
Bravamente, con atto bravo
Bravare, minacciare altieramente, imperiosamente
Bravata, l' atto del bravare
Bravazzo, bravaccio
Braveggiare, fare il bravo
Braveria, azione da uomo bravo =millanteria, atti e parole da bravazzo
Bravo, prode della persona=Dotto, eccellente
Bravura, l'atto di chi fa il bravo
Bretto, sciocco
Brigante, uomo di bel tempo, come si dice compagnone=che briga, intrigatore, travagliatore, dà faccende, entrante
Brigare, cercare
Brigarsi, pigliarsi briga, far diligenza, far opera, procurare, ingegnarsi
Brigata, gente adunata insieme
Brigatore, che briga, affannone
Brontolare, borbottare, bofonchiare
Brontolio, romore confuso di chi brontola

Brucare, frugare, cercare
Bruciare, dicesi in modo basso di chi è poverissimo e non ha un quattrino
Bruco, diciamo alcuno che sia male in arnese, male in ordine, mal vestito, poverissimo
Brugare, brucare
Brullamente, poveramente, male in arnese
Bruttamento, il bruttare
Bruttare, imbrattare, intridere, macchiare
Bruzzaglia, quantità di gente vile, marmaglia
Buaccio, detto per ingiuria, vale ignorantaccio
Buaggine, balordaggine, buassaggine
Buassaggine, scimunitaggine, scempiataggine
Buccinare, manifestare con pubblicità=Muovere, azziccare, voce bassa e contadinesca
Bucinamento, il bucinare
Bucinare, andar dicendo riservatamente, con riguardo, esserne qualche voce o sentore
Bucinatore, susurratore
Buffa, vanità, burla, beffa, baia
Buffare, far buffe, dir ciance, facezie, sciocchéggiare
Bruscamento, con modo brusco
Bruschezza, austerità, maniere disamorevoli
Brusco, austero, aspro=in forza d' *avv.*, vale bruscamente
Brutale, a somiglianza di bruto, bestiale
Brutalità, costumi o atti a somiglianza di quelli de' bruti
Brutalmente, a maniera di bruto
Buffonare, fare il buffone
Buffoneggiare, fare il buffone, buffonare
Buffoneria, buffa, vanità, burla
Buffonescamente, a modo di buffone, con buffoneria
Bufonchiello, *che gonfia e non risponde, o borbotta fra' denti*
Bufonchino, che bufonchia, bofonchino
Buglia, zuffa, rissa di più persone che fanno rumore
Bugliare, principiare ad abbottinarsi, a sollevarsi, che anche si dice dar baglia
Bulima, frotta confusa
Buonavoglia, dicesi di chiunque, senz' appartenersegli, entri a far checchessia
Burbero, rigido, austero, aspro
Burla, beffa, baia, scherzo
Burlare, beffare, scherzare
Burlatore, che burla
Burlescamente, scherzevolmente, per burla
Burlevole, burlesco=pigliasi talora per la persona che burla
Burliero, burlesco
Burlone, che burla sovente e volentieri
Busca, cerca, il buscare
Buscacchiare, procacciare, andar buscando
Buscare, procacciarsi con industria ed ottenere checchessia
Buscatore, che busca
Bussamento, il bussare
Bussare, battere, percuotere, picchiare e dicesi proprio degli usci quando si picchiano perchè siano aperti
Bussatore e Bussatrice, che bussa, che picchia
Busse, battiture, colpi, picchiate, percosse
Buffo, tafferuglio, parole minaccevoli
Buzzicchello, piccol romore, piccola trama
Cacacciano, dicesi d' uomo timido e da niente, che si caca o si piscia sotto per la paura; voce bassa
Cacapensieri, dicesi a uomo pensieroso e stitico, e che in ogni cosa pone difficoltà
Cacasodo, dicesi per ischerzo di chi procede con più gravità e

con maggior apparenza di grandezza, che non ricerca il suo essere
Cacastecchi, diciamo d'uomo spilorcio, sordido, stitico = ignorante, dappoco
Cacavincigli, malnato, rustico, sterpone
Cacazibetto, profumino, assettatuzzo, muffetto, profumatuzzo
Caccabaldole, carezze, vezzi, atti e parole lusinghevoli
Cacciadiavoli, scongiuratore
Cacheria, leziosaggine e costume odievole
Cacheroso, lezioso=Per tenero, geloso
Cagliare, cominciare ad aver paura dell' avversario, mancar d'animo, atibire
Cagneggiare, fare il crudele
Cagnotto, quegli che prezzolato assiste alla difesa altrui, bravo
Calameggiare, per metaf. starsene ozioso senza far nulla
Calamità, Calamitade e Calamitate, infelicità, miseria
Calcitrare, per metaf. far resistenza, ripugnare
Caldamente, con caldezza, con grande affetto, efficacemente = Per veementemente, con gran furore
Caldo, per commozione=Per desio, voglia = Per violentemente commosso ed incitato=Per messo in ardenza, accaldato = Per iracondo o simile=Per affettuoso=Per veemente = Per insuperbito, altiero=*A sangue caldo*, per simili, diciamo d'ogni cosa che senza pensarvi avanti, s'adoperi subitamente e sul fatto
Callido, astuto
Calonnia, calunnia
Calonniare, calunniare
Calunnia, accusa falsa che offende la fama e l' onore
Calunniamento, calunnia
Calunniante, che calunnia
Calunniare, apporre altrui malignamente qualche falsità, accusare falsamente
Calunniatore, che calunnia, maldicente
Calunniatrice, che calunnia
Calunniazione, calunniamento, calunnia
Calunnioso, pieno di calunnia: vago di calunniare, calunnioso
Camminante, che cammina, viandante
Camminatore, che cammina
Campione, così detto da campo. Difensore in campo e per simili. qualsivoglia difensore, ed anche un uomo prode in arme = Per duellante, accoltellatore, lottatore
Campionessa, *femm.* di campione
Canaglia, gente vile, abbietta
Canata, rabbuffo, aspra riprensione = Dare una canata, vale fare un rabbuffo
Canibale, mangiatore di carne umana, antropofago
Cansare, allontanare alquanto, discostare, salvare=Ischivare: *neutr. pass.*, allontanarsi, discostarsi, sfuggire, schifare
Cantacchiare, cantarellare, cantare alquanto
Cantamento, cantare=cantilena, canto
Cantante, che canta=per disposto di cantare, o disposto a cantare
Cantatore, che canta
Cantatrice, *femm.* di cantatore
Canto. *Metter da canto*, vale fare avanzi; avanzarsi nell' avere
Capaccio, dicesi a uomo ostinato, e talora di dura apprensiva, rozzo
Capace, per convinto, persuaso
Capacità, Capacitade e Capacitate, per metaf. vale sempl. attitudine, o parlandosi dell' intelletto, vale grandezza del medesimo, attezza d' intendere
Capacitare, render capace, per-

utr. pass., divenir ca-
anere appagato, con-
suaso
per simili. vale ra-
d' uomini discorrenti
a luogo pubblico
ne, caparbieria
ostinazione
Caparbietade e Ca-
=ostinazione
stinato, che ha capar-

, capriccio, bizzarria=
it. grazia o simile
icesi a persona mali-
lierata e cattiva, quasi
l capestro
capigliatura, accapi-
.
scimunito, balordo,
no
e, *astr.* di capone, ca-
ostinazione
esi ad uomo ostinato
astr. di capone, osti-

o, dicesi per ingiuria
scapigliata o scape-

, bizzarria fuor del-
me, vivezza licenziosa,
riccioso
icesi altrui per ingiu-
degno di capresto
, e dicesi ad uomo
ia, come forca e simili
ensiero, fantasia, ghi-
nvenzione, bizzarria
cazioso, fraudolento,

vezzeggiare, accarez-

per lo più *carezze*
o plurale. Cordiale a-
zza manifestata con at-
arole; lusinghe, vez-
volezze
to, il carezzare
, che carezza, ch' è
o usato a far carezze

Carezzare, far carezze, far vezzi, vezzeggiare, accarezzare
Carezzato, da carezzare
Carezzatore, che fa carezze o buona accoglienza
Carezzevole, che fa carezze, che accarezza, piacevole, lusinghevole
Carezzina, carezza fatta con affetto e gentilezza; ed usasi per lo più nel numero plurale
Carezzoccia, carezza rusticana, svenevole, ed usasi per lo più nel plurale
Carico, si dice di chi ha bevuto di soverchio, avvinazzato, ubbriaco, cotto dal vino
Carlona (alla), posto *avv.*, vale trascuratamente, spensieratamente, all' ingrosso, alla buona
Carminare, per metaf. strapazzar con percosse, bastonare
Carnale, uomo carnale = di carne, secondo la carne = Per lussurioso = Per affettuoso, cortese, amorevole, umano
Carnalità, Carnalitade e Carnalitate, *astr.* di carnale, concupiscenza carnale, vizio di chi è dato a' diletti della carne
Carotaio, dicesi a chi ficca carote
Carotiere, carotaio nel signif. di ficca carote
Cascamorto, voce che s' usa per lo più accompagnata col verbo fare; dicendosi *fare il cascamorto*, che vale far l' innamorato, per alludere a quei damerini i quali pare che si svengano quando sono davanti alla dama
Cascante *di vezzi*, vale soverchiamente lezioso, affettato, caricato di lezii, smancerie e vezzi
Cascare. *Cascare il fiato*, le *braccia o simili*; vale perdersi d'animo, rimanere sbalordito
Cascatoio, oggi più com. si dice per facile a innamorarsi

Casoso, che fa caso d'ogni cosa, scrupoloso
Castità, Castitade e Castitate, quella virtù per la quale l'uomo si astiene da ogni turpe libidine.—Talvolta vale ogni maniera di temperanza
Casto, che ha castità, pudico, ritenuto, temperante=Per retto
Cattivo, agg. d'uomo, vale che ha in sè alcuna qualità trista, alcun difetto o simile=Per furbo, astuto
Cattolico, agg. d'uomo, vale religioso, pio
Cavillare, inventar ragioni false che abbiano sembianza di verità
Cavillatore, *verb. masch.*, che cavilla
Cavillatrice, *verb. femm.*, che cavilla
Cavillazione, il cavillare, sofisma, argomento che ha in sè fallaccia
Cavillo, cavillazione
Cavilloso, che usa o contiene cavillazione
Causare, cagionare, por cagione, incolpare=E addur per cagione
Cautela, accortezza, sagacità, diligenza
Cauto, accorto, pensato, sagace, prudente, guardingo
Cazzabagliare, abbagliare, bagliare, e dicesi per ischerzo
Cazzatello, voce bassa e dicesi per ischerno ad uomo picciolo di statura
Cedere, concedere la preminenza, essere o confessarsi inferiore
Ceffare, ciuffare
Ceffo. *Dare del ceffa in terra*, vale cadere = *Far ceffo*, vale storcere o stravolgere la faccia, vedendo o sentendo cosa che non aggradi
Celerità, Celeritade e Celeritate, prestezza=Per velocità
Celia, motto, motteggio, scherzo, burla=Far celia, vale burlare, scherzare, celiare
Celiare, far celia, non dire, o non fare da senno, burlare, scherzare
Celiatore, *verb. masch.*, che fa celia
Cenato, alcuni antichi dissero cenato ad uomo scempiato, scimunito, sciocco
Censorare, lo stesso che censurare, sindacare, criticare
Censurare, giudicare delle opere altrui, notandone i difetti, correggere, riprendere, criticare
Ceppo, dicesi ad uomo stolido
Cerbottana. *Favellar per cerbottana*, vale favellar per interposta e segreta persona, o con difficoltà e alla fuggita
Cerimoniaste, colui che sta sulle cerimonie, ed è molto cerimonioso
Cerimonioso, Ceremonioso e Cirimonioso, quegli che tratta con cerimonie, o che opera secondo le cerimonie, o che contiene cerimonie
Certazione, disputa
Certo, parlando delle persone, vale accertato, chiarito
Cervellaccio, dicesi d'uomo impetuoso e stravagante
Cervellaggine, capriccio strano, o pazzesco
Cervellinaggine, azione fatta con poco senno, leggerezza
Cervellino, dicesi d'uomo stravagante, intrattabile = *add.* di poco cervello, di poco senno, leggiero=Per istravagante, incostante e simile
Cervellone, dicesi per ironia ad uomo stravagante o poco accorto
Cervelluto, *add.*, fornito di cervello, ovvero di giudizio
Chermisi, dicesi furbo, ignorante, ecc. in chermisi, e vale in estremo grado
Cheto, per similit. *Acqua cheta*,

'uomo che benchè sia
e non dimostri, operi
ma accortezza
che parla pochissimo,
ntieri sta cheto, e di-
lo più per dispregio
atore, colui che chiac-

ino, che molto cinguet-
ma rilina di dir cose in-
ciplite
one, colui il quale chiac-
ssai
per uomo leggiero, che
nche frasca o frescheta
gagliofio
ella, burla, scherzo, ba-
frescheria, cosa di poco
Ciance si dicono le pa-
ie, e lontane dal vero
nto, il cianciare
scherzare, burlare, far
le, chiacchierare, vaneg-

e, uomo che volentieri

linguettare, cinguettare
che ciancia, cianciero
ciancioso, che ciancia
, cianciatore, uomo da
volentieri
, pieno di ciance, che

no, di costumi simili al-
hella, che fu una donna
esti costumi mentovata
e, nel canto 15 del Pa-

, discorrere, ciarlare,
llare
, colui che ciaramella
are, avviluppare con pa-
za conclusione, o con
ceonce a trarre altri in

va loquacità = Per par-
itamento, o alcun com-
to
, ciarlatore
che ciarla

Ciarlare, parlare assai, parlare vanamente o leggiermente, lo stesso che cornacchiare o cicalare
Ciarlata, il ciarlare, ciarleria
Ciarlataneria, *astr.* di ciarlatano, e prendesi per soverchia loquacità
Ciarlatare, che ciarla
Ciarleria, il ciarlare
Ciarliere, lo stesso che ciarliero
Ciarliero, che ciarla
Ciarlone, ciarlatore
Cicalamento, il cicalare, cicaleccio = Per mormorazioni, beffe
Cicalante, che cicala
Cicalare, parlar troppo, ed è per lo più *neutr. pass.* = in att. signif., raccontare, ridire = Per biasimare, mormorare
Cicalatore, che cicala, ciarlatore
Cicaleccio, lo stesso che cicalamento
Cicaleria, cicalamento
Cicaliccio, cicaleccio
Cicalino, che favella assai
Cicallo, ragionamento inutile, vano e confuso
Cicalone, colui che favella troppo
Cicaluzza, *dim.* di cicala, detto di donna ciarliera
Ciccantona, agg. di femmina, vale lo stesso che baldracca
Cingottare, cinguettare
Cinguettamento, il cinguettare
Cinguettare, il parlar de' fanciulli quando e' cominciano a favellare = Per ciarlare stucchevolmente = Per ragionare distesamente e a dilungo
Cinguettata, *sust.*, parlare scilinguato e confuso
Cinguettatore, che cinguetta
Cinguettiera, che cinguetta
Cinguetteria, cinguettamento
Ciofo, uomo sciatto e dappoco
Ciompo, dicesi anche d'uomo sciatto, di costumi e di maniere vili, ed anche un dappoco
Ciondolare, dicesi di chi non cava

le mani di nulla
Ciondolone, dicesi per ischerno colui che non cava mai le mani di nulla
Cionno, *add.*, dappoco, da niente, sciatto
Cipiglio, guardatura d'adirato
Cipiglioso, *add.*, che facilmente fa cipiglio
Circonspetto, accorto, considerato, cauto
Circonspezione, prudenza, cautela, accorgimento, accortezza
Circunspetto, avveduto e cauto ragguardatore
Circunspezione, circonspezione, giudizioso e cauto ragguardamento, avvertenza
Citrullo, matterullo, stolido
Ciuffare, pigliar per forza, acciuffare
Ciullo, fanciullo, inesperto
Ciurmadore e Ciurmatore, per simil. tolta la figura dalla qualità della persona, vale frappatore, ingannatore
Ciurmaglia, moltitudine di gente vile ed inutile
Ciurmeria, inganno e avvolgimento di parole
Ciuschere, voce bassa, alquanto allegro, brillo
Cocchiumare, corbellare, beffeggiare
Codardia, viltà, vigliaccheria, poltroneria
Codardigia, codardia
Codardo, vile, pusillanimo, poltrone
Coglionare, burlare, schernire, deridere, corbellare
Coglionatore, colui che cogliona, schernitore
Coglionatura, burla, scherno, derisione, corbellatura=Dare delle coglionature, lo stesso che coglionare
Coglioncello, *dim.* di coglione, e dicesi per lo più in sentimento d'uomo balordo e gaglioffo, ma è modo basso
Coglione, in modo basso dicesi ad uomo gaglioffo e balordo
Coglioneria, scimunitaggine, balordaggine, vocabolo vile
Collerico, per adiroso, stizzoso
Colleroso, collerico, bilioso
Collisione, per metaf., concorso o sbattimento di parole
Colloquio, parlamento insieme
Collora, collera = Per ira e stizza
Colloroso, colleroso=Per iracondo, adiroso, stizzoso
Collotorto, torcicollo, stropiccione, gabbadeo
Combriccola, compagnia o conversazione di gente, che consulti insieme di far male e di ingannare
Commessazione, il mangiare di molti insieme, e senza sobrietà, non per onesto ricreamento, ma per viziosa crapula
Commettere, imporre, comandare = *Commettere mali*, *discordie* o simili, vale introdur mali, o seminare scandali tra l'un uomo e l'altro
Commettimale, quegli che commette male tra l'un uomo e l'altro
Commettitore, per operatore, facitore, e prendesi in mala parte
Commiato e Comiato, dicesi pure di villana ripulsa
Commiserare, aver compassione
Commiserazione, misericordia
Commoto, commosso
Commovimento, il commuovere
Commovitore, che commuove
Commovitura, commovimento, commozione, commovizione
Commovizione, commovimento
Commozione, commovimento, perturbazione
Commuovere, muovere l'altrui affetto o volontà=Per levare a tumulto

npagnevole, sociabile, amichevole, conversativo, di compania o da buon compagno
npagno, per uomo sempl. = 'er denominazione amorevole
npagnone, compagno, uomo ompagnevole=Vale anche uomo grande, e quasi fuor di misura = Vale parimente uomo ioviale, piacevole e di buon empo
npare, quegli che tiene altrui battesimo od a cresima = Usato come denominazione affettuosa, che dinota famigliarità d intrinsichezza = Detto ad alcuno in ischerzo, e forse in certo modo per derisione
npassionamento, il compassionare, compassione
npassionante, che compassiona
npassionare, aver compassione
npassionatore, che compassiona
npassione, dolore dell' altrui ena
npassionevole, agg. a uomo, ale che ha compassione
npatimento, compassione, compassionamento
npatire, aver compassione e olore dell' altrui male=Talvola vale sempl. scusare = Vale nche patire in compagnia, ma modo antiquato
npazientemente, pazientemente, con pazienza
npetere, disputare, questionare, gareggiare
npiacenza, gusto e diletto che i prende in alcuna cosa=Per avore, desiderio di piacere altrui, o di far l' altrui voglia = 'er adulazione=*Andare a compiacenza*, vale andare a' versi, dulare
npiacere, far la voglia altrui; ir servigio, far cosa grata; e arlando di donna spesso è modo coperto di significare la copia, che la donna di sè permette ad altrui = *neutr. pass.* Dilettarsi, prender gusto e piacere in una cosa e d'una cosa= E pure *neutr. pass.*, degnarsi
Compiacevole, dilettevole
Compiacimento, il compiacere, compiacenza
Compiagnere e Compiangere, *neutr. pass.*, usandosi talora anche senza le particelle *mi, ti, si*, espresse: condolersi, lamentarsi, rammaricarsi = E in signif. *att.* compassionare, usare condoglienza o altro simile =Per piangere sempl.
Compiagnitore, che si compiagne, che piange
Compiangere. *V.* Compiagnere
Compianto, *sust.*, condoglienza, lamento
Compitamente, civilmente, cortesemente
Compito, che ha le qualità che si richieggono in persona costumata e gentile
Compiuto, per dotato di compitezza e d' ogni eccellenza di costumi e di virtù
Complacenzia, compiacenza
Complesso, *sust.*=Per amplesso, abbracciamento
Complice, consapevole, ch' è a parte con altri a mettere ad esecuzione qualche fatto; nè si piglierebbe per avventura in buona parte
Complicità, *astr.* di complice; consorteria, partecipazione di cose cattive
Complimentare, far complimenti, complire
Complimento, atto di riverenza e d'ossequio verso quegli cui si fa
Complimentoso, che fa molti complimenti
Complire, far complimento
Comporre, per fingere, macchinare = Per iscrivere e favellare inventando=Per riconciliare gli

inimici fra loro, pacificare, mettere accordo=*Compor l'animo*, vale accomodarlo a checchessia

Comportare, sofferire, tollerare, sopportare=*neutr. pass.*, vale procedere, adoperare=Per richiedere, concedere, aver forza di poter fare

Comportatore, portatore, sofferente

Comporto, compatimento, tolleranza del creditore verso il debitore, il dargli tempo a pagare

Compostamente, *avv.*, acconciamente, graziosamente=Per modestamente

Compostezza, modestia, aggiustatezza, componimento nel significato di modestia d'abito e di costumi

Composto, ammodato, aggiustato, ordinato=Per accordatosi, pattuitosi=Per finto, falso, bugiardo=E *uomo composto*, vale grave: contrario d'avventato=Per determinato di concerto

Compreso, per convinto, scoperto =E metaf. per invasato e simile

Comprovare, approvare, ammettere=*neutr. pass.* per mostrarsi in fatto, dar prova di sè

Compugnere e Compungere, affliggere, tormentar nell'animo =*Esser compunto*, vale aver dolore, aver compunzione=Vale anche dar compunzione

Compugnimento, compunzione

Compungere. *V.* Compugnere

Compunto, da compugnere, addolorato

Compunzione, afflizione d'animo con pentimento degli errori commessi

Comunicare, conferire, far partecipe=Per partecipare, divenir partecipe=Per praticare, conversare

Comunicativa, facilità di spiegarsi nell'insegnare

Comunicazione, il comunicare = Vale anche partecipazione, il far noto altrui checchessia

Conato, *sust.*, sforzo

Concedere, permettere=Per acconsentire, che anche dicesi menar buono = E *neutr. pass.*, confessarsi, rendersi vinto

Concepere e Concepire, impregnare, divenir gravida=Per apprendere, comprendere = Per ricevere nell'animo

Concezione, concepimento = Per concetto, pensiero

Conchiudere, cavar da quello che si è detto di sopra la sua intenzione, venire alla conclusione, venire a capo=Per convincere, disputando

Concriare, lo stesso che concreare = Per generare, formare, produrre, e si usa anche nel *neutr. pass.*

Concubino e Concubina, *sust.*, drudo, o druda, disonesti amanti

Conculcare, calpestare, tener sotto = E figurat. vilipendere, oltraggiare =Pure figurat. sottoporre, tener soggetto

Conculcatore, che conculca

Conculcazione, conculcamento = Per vilipendio, oltraggio

Concupire, desiderare, e si dice per solito desiderare diletti carnali

Concupiscere, desiderare = Per desiderare con affetto di sensualità

Condoglienza, il condogliare, querelamento di checchessia con alcuna persona = Per condoglianza

Condolenza, dolore, rammarico

Condolere, *neutr. pass.*, rammaricarsi, dolersi di sue sventure o dell'altrui coll'amico

Confastidiare, *neutr. pass.*, infastidirsi, annoiarsi

Confessare, affermare, concedere = Per sempl. affermare cosa

buona ed edificante=
esare, manifestare=Per
are, dichiararsi solenne-
seguire o simile = Per
re=Dicesi in proverbio,
are senza corda, o
une; e vale manifesta-
o segreto facilmente o
amente e senza esser-
pregato=*Confessare*
ime, senza difficoltà.
arsi prigione, arren-
larsi vinto = *Io mi sa-*
fessato, si dice per e-
e d'essere stato deluso
ona opinione o aspet-
he si avea di alcuna

, per metaf. l' usiamo
incere o sopraffare uno
era, che e' non possa
a alcuna giustificarsi,
ndere = Per conforta-
fermare, assicurare =
taf. attaccare, imprime-
memoria; contrario di
are=*Conficcare il ca-*
piumaccio, vale met-
dormire
, speranza grande, pro-
da opinione molto pro-
confidenza = Per fede,

, colui che si confida =
r lo più in forza di *sust.*
di colui o colei a cui
lano i più segreti pen-
mico
mente, *avv.*, amichevol-
sicuramente, con fidan-
isperanza
, confidanza = Vale an-
retezza, comunicazione
là o che si riceve di un
= E vale altresì intima

ia, confidenza
confidente
e, per metaf. l' usiamo
vincere o sopraffare uno
in maniera ch' e' non possa in guisa alcuna giustificarsi o rispondere

Confingere, infingere, contraffare

Confusione, disordine=Per turbamento dell' animo, vergogna, rossore, scorno, conturbazione

Confuso, smarrito, sbalordito = *Far confuso alcuno*, vale svergognarlo

Congaudere, rallegrarsi insieme

Congedare, dar congedo, dar commiato, licenziare

Congedo, licenza, commiato, talvolta sempl. permissione

Congratulare, *neutr. pass.*, benchè talora senza le particelle *mi, ti, si*, espresse. Rallegrarsi con alcuno delle sue felicità

Congratulazione, il congratularsi= Si prende anche per complimento che si fa per dimostrare altrui il piacere che si prova per le sue felicità

Congregazione, le persone adunate

Coniglio. *Avere i conigli in corpo*, dicesi in proverbio di chi è timido e pauroso, detto perchè i conigli sono animali timidissimi

Connivenza, dissimulazione, il non opporsi ad una cosa che si faccia

Conoscente, *add.*, che conosce, chi conosce=Per noto solamente, per conoscenza=Per grato, riconoscente

Conoscenza, gratitudine=Vale anche famigliarità, pratica con qualcheduno = Onde *far conoscenza*, vale imparar a conoscere; fare amicizia

Conoscere, per gustare, provare, assaporare, assaggiare=Per riconoscere, aver riconoscenza o gratitudine=Per intendere, informarsi, giudicare=*Conoscere*, per chiamare, nominare = Per distinguere, scernere

Conquidere, affliggere, abbattere,

ridurre a mal termine, vincere = Per importunare, turbare = Nel signif. *neutr. pass.*, vale darsi inquietudine, affliggersi
Contrastante, *add.*, che contrasta
Contrastanza, contrasto
Contrastare, propr. star contro, e vale ostare, opporsi, resistere, contrariare. Talvolta si costruisce col terzo, e talora col quarto caso dopo di sè = Per gareggiare, stare, o porsi a petto, al confronto, a gara
Contrastatore, che contrasta
Contrasto, il contrastare, opposizione, combattimento = In contrasto, per contro o simile
Contravvedere, veder con suo dispiacere, veder di mal occhio
Contravvenire, venir contro, venir incontro, e per similit. preoccupare
Contravventore, delinquente
Contravvenzione, il contravvenire, prevaricazione, trasgressione
Contravversità, Contravversitade e Contravversitate, controversia, contrarietà
Contravvoglia, contro a voglia
Contribolato, tribolato, afflitto
Contribuire, concorrere colla spesa, colla fatica, cogli uffizii, o simili, a checchessia, e per similit. giovare, concorrere al vantaggio di checchessia
Contributore, che contribuisce
Contribuzione, concorrimento e aiuto a checchessia
Contrire, *neutr. pass.*, aver contrizione
Contristamento, travaglio d'animo, affanno, tristizia
Contristare, far tristo, travagliare, perturbare, dar malinconia = E in signif. *neutr. pass.*, travagliarsi, prender malinconia = Per danneggiare, maltrattare, macerare, travagliare, guastare
Contristato, attristato, travagliato
Contristatore, che contrista
Contristazione, contristamento
Contrizione, per macerazione della carne
Contronestà, disonestà, indecenza
Controvare, inventare, fingere
Controversia, litigio, questione, contesa, contrasto
Controvertere, contendere, mettere in questione
Controvertibile, disputabile, litigioso
Controvolontà, posto *avv.*, mal volentieri, a malincuore, e propr. contra la volontà
Contumace, *add.*, per similit. si dice di chi non obbedisce e resiste agli ordini ed ai voleri dei maggiori di sè, di Dio ecc. = Ugualmente per similit. si dice di chi si tien lontano da altri a disubbidire a modo dei contumaci
Contumacia, per similit. si dice d'ogni disubbidienza a superiore, o a tale che si considera come superiore = Per ostinazione, e altro simile
Contumelia, ingiuria, villania, offesa
Contumelioso, che fa contumelia, villano, scortese, oltraggioso
Conturbagione, l'atto e l'effetto del conturbare, alterazione
Conturbamento, il conturbare, conturbagione
Conturbanza, conturbamento
Conturbare, sconturbare, alterare, turbare, e si usa anche *neutr. pass.* = Conturbare le orecchie altrui con parole, vale infastidire, o scandalezzare altrui
Conturbatore, che conturba
Conturbazione, conturbagione
Convenevole, *sust.*, convenienza. *Al convenevole*, posto *avv.* convenevolmente, a sufficienza = *Fare i convenevoli*, o simili,

vale farle cerimonie=*add.*, conforme al dovere, conveniente, giusto, ragionevole, dicevole, atto, opportuno
Convenevolenza, convenenza, convenienza, convenevolezza=Ciò che conviene, l'onesto, il conveniente
Convenevolmente e Convenevolemente, che si disse anche dagli antichi *Convenevilmente, avv.*, con modo convenevole, con decoro, decentemente, ragionevolmente
Convenienza, convenevolezza, dicevolezza di ciò che si sa, o che si dice, relativamente alle persone, all'età, al sesso, al tempo=Per cirimonia
Convenire, *neutr.* e *neutr. pass.*, adunarsi, accozzarsi più persone=Per esser conveniente, e si disdire
Conversamento, il conversare
Conversare, *sust.*, conversazione=*neutr.*, usare e trattare insieme, praticare, bazzicare, e dagli antichi si trova usato anche *att.* e *neutr. pass.*=Per diportarsi=Per intertenersi e dimorare in qualche luogo
Conversazione, il conversare, il praticare, e la gente stessa unita, che conversa insieme=Per costume, vita, maniera di vivere
Converso, *add.*, da convertire e da convertere=Per convertito da mala vita a buona=Per rivolto colla persona o col viso verso alcuna parte=Per converso, posto *avv.*, vale per contrario, al contrario
Convertire, per ridurre all'obbedienza=Per retrocedere, tornar indietro=Per similit. far mutar pensierò, volontà, animo=*Convertirsi in fuga*, vale darsi alla fuga
Convertire, costringere altrui con ragioni prove a confessar vera o falsa alcuna cosa=Per provare altrui il suo delitto=Per costringere
Convincimento il convincere, riprova, persuasione
Convinzione, convincimento
Conviziare, dire convizio
Conviziato, *add.* da conviziare=E in forza di *sust.* colui che è oltraggiato con ingiurie
Conviziatore, che convizia, ingiuriatore, svillaneggiatore, maledico, detrattore
Convizio, ingiuria di parole
Convocamento, convocazione
Convocare, chiamare per fare adunanza. Ragunare a parlamento, a consulta, a battaglia, o simile
Convocatore, che convoca
Convocazione, il convocare
Convoitoso, cupido, avido
Coonestamente, colore, scusa per coonestare checchessia
Coonestare, tirar a bene, scusare, dar colore di giustizia a checchessia, che è o sembra mal fatto o mal detto
Cooperare, *neutr.*, operare insieme, giovare, aiutar coll'opera
Cooperatore, che coopera
Cooperazione, il cooperare
Coperchiella, frode o altra simil cosa, ma coperta, affine d'ingannare altrui
Coperta, per metaf. pretesto, scusa, apparenza
Coperto. *Mettersi o essere al coperto,* vale *figurat.* mettersi, o essere in sicuro
Coppa. *Servir di coppa,* vale far da coppiere=In proverbio, *servire uno di coppa e di coltello,* dicesi quando si serve uno puntualmente e bene in tutte quante le cose=Diciamo di taluno, *egli è una coppa d'oro,* quando vogliam mostrare in quel tale essere o squisitezza o eccellenza=Dicesi pure in proverbio, *accennare* in cop-

pe, e dare in denari, o *in bastoni,* o *in ispade,* di chi mostra di voler fare una cosa e ne fa un' altra

Coprire, per metaf. nascondere, occultare=*Coprir la voce,* dicesi dell'impedire ad altrui l'essere inteso, favellando più forte di lui

Corabile, corale, cordiale

Coraccio, *pegg.* di cuore, cuor duro, cuor cattivo

Coraggio, cuore, animo, ardire, bravura=Per desiderio, volontà

Coraggioso, che ha coraggio, che si pone con animo intrepido a malagevoli imprese, ardito, bravo

Corale, *add.* di cuore, cordiale, affettuoso=*Nemico corale,* vale nemico di cuore, nemico capitale

Coralemente, *avv.* cordialmente

Coramvobis, voce presa dal latino, e vale presso di noi, uomo di presenza, o d' apparenza = *Stare, tornare,* e simili, *sul coramvobis,* vale stare in contegno grave e maestoso

Corbare, andar gonfio, o gracchiare a maniera di corbo

Corbellare, minchionare, cuculiare, coglionare, voce usata, sì questa che le due appresso, per coprire la terza e le altre meno che oneste

Corbellatore, che corbella, coglionatore, minchionatore

Corbellatura, il corbellare, coglionatura, minchionatura

Corbelleria, detto più modestamente che il suo sinonimo coglioneria

Corbellino. *Portare il corbellino,* vale fare il manovale

Corbo, in proverbio *aspettare il corbo,* vale aspettare chi non *viene,* tratto dal racconto della *Bibbia, dove* parla del corbo *lasciato uscir* dell' arca

Corda. *Toccare altrui una corda,* per metaf. vale parlargli così alla sfuggita di alcuno affare, lo che dicesi anche *toccargli un tasto* = Diciamo in proverbio *chi troppo tira la corda la strappa,* e vale che chi vuole troppo, alla fine perde tutto = Pure in proverbio *non avere o non riavere del sacco le corde,* vale non avere o non riavere ad un gran pezzo il dovere di una cosa che si aspetta = *Stare* o *tener uno sulla corda,* vale stare o tenere alcuno coll' animo dubbio e sospeso = *Dar la corda a uno,* per metaf. vale usare artifizio per cavargli di bocca segreti o alcuna notizia

Cordiale, sviscerato, affettuoso= *Nemico cordiale,* vale nemico capitale=*Pittima cordiale,* per similit. si dice, in modo basso, di uomo attaccato al danaro, spilorcio, avaro

Cordialità, *astr.* di cordiale, sviscerateza, affetto cordiale

Cordialmente, *avv.* interamente, con tutto il cuore, con tutto l' animo, sviscerataamente = Si usa anche questo *avv.* colle cose cattive, cioè che rincrescono, dispiacciono

Cordogliare, compassionare = E *neutr. pass.,* rammaricarsi, dolersi di cuore

Cordoglienza, cordoglio

Cordoglio, dolore, lamento, affanno, passione di cuore = E *cordoglio,* pianto che si fa sopra i morti=Per parole crucciose, querele

Corno. *Rompere o ficcar le corna,* vale rompere il capo, dar sul capo, disertare = E per metaf. vale cavargli di testa la superbia=*Recarsi* o *avere uno* sulle corna, vale recarselo o averlo in odio, in urto, in di-

= *Non istimare o e un corno,* modo ere checchessia, che on istimare o non va-

ust., aggiunta o con- ie si ricava dalle cose a, e s' aggiunge alla principale o simili, *a corpo a* e combattere ecc., a , o in duello, duel- *iale in corpo,* posto di mala voglia, mal

nte, corporalmente *astr.* di corporale,

ite, *avv.*, col corpo = do il corpo, contrario lmente = Per attual- ettivamente corporalità gastigare, ridurre a por freno o ritegno = mitigare, purgare, la malignità = Per = *Correggere* in si- *r. pass.*, riconoscere i falli commessi e i etti, ravvedersi, emen- *reggere,* dalle due vo- con e *rego*, gover-

nto, il correggere = no, guida a, correggimento *ist.*, per metaf., opi- une=*avv.*, corrente- lante, senza intoppo nte, *avv.*, a corsa, nente, furiosamente, nente *rrere morto*, per ito morto = Per es- o a far che che sia *e alle grida*, dice- ciarsi trasportare *ad o a risoluzione dal- ce, senza esaminarne* le ragioni e la verità=*Correre a verso,* vale andare a seconda=*Correr dietro a uno,* vale talora ricercarne, pregarlo = *Correr dietro a chi fugge,* vale far del bene a chi nol vorrebbe = *Correre addosso altrui,* vale assalirlo, investirlo=In attivo signif. = *Correr lance, aste,* per metaf. vale tirare a fine checchessia, o piuttosto adoperarsi in checchessia=*Correr altrui la coppa o la berretta,* o altro, vale rubargliela in correndo=Si dice anche di chi toglie una persona = *Correre il cappello o la berretta altrui,* far fare uno, ingannarlo, aggirarlo = *Correre in alcun pregiudizio,* vale incorrere alcun pregiudizio = *Correr una tal cosa,* e *correrla* assolutamente o *correre, neutr. assol.*, si dice dell' operare e far checchessia inconsideratamente = Si dice anche di tutte le operazioni del corpo e dell' animo che si fanno velocemente, come *Correre agli occhi, alla vista, alla bocca,* e simili, che vale offrirsi subitamente agli occhi, alla vista ecc.=*Correr nell' animo, nella mente, nella memoria, o per l' animo, per la mente, per la memoria,* vale venire in mente, venir nell' animo, cadere in pensiero = Per seguitare

Correttura, correzione, correggimento

Correzione, correggimento, emendazione, castigo

Corrigibile, emendabile

Corrispondere, per compensare, contraccambiare

Corrompere, per metaf. *Corrompere alcuno,* vale indurlo con donativi, o con mezzi simili, a far a tuo pro quello che non conviene

Corrompimento, corruzione
Corrompitore, *verb. masch.*, che corrompe
Corrottamente, *avv.*, con corruzione
Corrotto, *sust.*, pianto che si fa ai morti=E per dolore o pianto gener.
Corrottore, corrompitore
Corrucciare, *neutr. pass.*, crucciarsi, sdegnarsi
Corrucciatamente, *avv.*, con corruccio
Corruccio, cruccio
Corruccioso, iracondo, sdegnoso, cruccioso
Corruttela, corrompimento, corruzione=Per depravazione dei buoni costumi, vizio=Vale anche cagione della depravazione dei costumi, corruttore
Corruttibilità, Corruttibilitade e Corruttibilitate, *astr.* di corruttibile
Corruttore, *verb. masc.*, corrompitore
Corruttura, corruzione
Corruzione, violazione, rottura=Per subordinazione; il corrompere, indurre, sedurre
Corsa. *Dare una corsa infino in un luogo*, vale andarvi correndo=*Dare una corsa a uno*, vale farlo correre=*A corsa*, posto *avv.*, vale lo stesso che correndo
Corsivamente, *avv.*, a corsa, correndo: e dicesi per lo più di cosa che si faccia senza molta considerazione
Corso, il correre=*Mettersi a corso*, pigliar la corsa=*Pigliar corso*, mettersi in un mestiere, e cominciare ad acquistar pratiche esercitandolo
Corte. *Uomo di corte*, vale cortigiano=Vale anche giuocolare=*Far corte*, vale eleggere i cortigiani=Talvolta vale anche corteggiare
Corteare, far corteo, far codazzo, seguitare in compagnia di altre persone la sposa la prima volta ch' ella esce fuora impalmata
Corteggiare, far corte, accompagnare i signori, e far loro servitù=Per tener corte, spendere soverchiamente, corteseggiare
Corteggiatore, che corteggia
Corteggio, lo stesso che corteggiamento=Oggidì si prende anche per codazzo
Cortegiania, costume del cortegiano
Cortegiano, lo stesso che cortigiano
Cortese, che ha in sè cortesia, grazioso=Per liberale, compiacente, largo=*Star cortese*, o *recarsi cortese*, vale starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto, da cortese, in signif. d'agiato=*Alla cortese*, posto *avv.*, cortesemente, con maniera cortese=*Cortese* figurat., vale comodo, agiato, largo, mite, o simile
Corteseggiamento, il corteseggiare, cortesia
Corteseggiare, far cortesia, spendere largamente, spendere in cortesia
Cortesemente, *avv.*, graziosamente, con cortesia, alla cortese=Per modestamente
Cortesia, per atto e costume d'uomo signorile ed uso alle corti=Per corteseggiamento=Per donazione, liberalità=*Far cortesia*, vale essere cortese di checchessia con piacere=*Far cortesia della propria persona*, vale compiacere altrui amorosamente=*Non si lasciar vincere di cortesia*, vale corrispondere con eguale cortesia alle cortesie ricevute=*In cortesia e per cortesia*, modo *avv.* col quale preghiamo altrui a farci una grazia, lo stesso che

di grazia=*In cortesia e per cortesia*, pur posti *avv.*, vagliono anche in dono, senza mercede

Cortigianamente, *avv.*, a modo di cortigiano = Per metaf., vale scaltritamente, simulatamente e simile

Cortigianeria, azione o tratto da cortigiano, e il più delle volte costume da cortigiano

Cortigiano, *sust.*, che sta in corte e serve signori=*Alla cortigiana*, posto *avv.*, al modo dei cortigiani

Corrucciare, per dar cruccio, dolore

Cosa. *Esser cosa d' alcuno*, vale esser suo intrinseco amico = *Cosa stretta*, vale parente stretto, ovvero intimo famigliare

Coscienza. *Ritornare a coscienza*, *tornare alla coscienza*, vale ravvedersi=*In coscienza*, *in buona coscienza*, *avv.*, diconsi per attestazione di verità=*Uomo di coscienza*, vale uomo devoto, uomo d' anima, che attende alle cose spirituali

o, uomo stupido o malfatto

offiola, Battisoffiola; rimescomento grande, ma breve = *onna Cosoffiola*, dicesi a donfaccendiera, affannona e su-

ora

ettaccio, bravaccio; onde *e il cospettaccio*, che anche ice, *fare il bravazzone*, *il ettone*

tone, smargiasso, tagliani, spaccone

istizza o ticchio

a, virtù che fa l' uomo nente in buon proposito; veranza nel bene, stabilità re, *neutr. pass.*, avvilirrirsi, perdersi d' animo tione, avvilimento, sbinto, smarrimento d' ammosso

Costola. *Essere della costola Adamo*, e *venire dalla costola d' Adamo*, diciamo di chi di antica nobiltà = *Essere a costole*, vale esser accosto, e ser vicino=*Essere alle costole d' alcuno*, vale venire e star gli intorno=*Stare alle costole d' alcuno*, figurat., vale pressarlo, affinchè ei faccia alcuna cosa = *E mettere i cani alle costole d' alcuno*, vale mettergli persone intorno, o qualsivoglia stimolo all' animo, ond' egli sia spinto a fare alcuna cosa

Costolone, voce bassa e contadinesca, che significa rozzo, villano, duro, zotico

Costrignere, lo stesso che costringere, sforzare, violentare, astrignere

Costrignimento, il costrignere

Costringere, lo stesso che costrignere=Vale anche sempl. esortare, stimolare o simile, in significat. metaf. di stringere = Per raffrenare, reprimere, moderare=E col terzo caso promettere, obbligarsi

Costringimento, lo stesso che costrignimento

Costuma, consuetudine, usanza, uso, costume, costumanza

Costumanza, costume=Per buona creanza=Per conversazione, pratica

Costumare, usare, esser consueto a fare=Per praticare, conversare=Per dar costumi, ammaestrare, avvezzare, e dicesi degli uomini

Costumatamente, *avv.*, con costumatezza, senza lordura di alcun vizio

Costumatezza, *astr.* di costumato

Costumato, di bei costumi, ben creato=Per usato, avvezzo, assuefatto

Costume, costuma, uso, usanza= Per maniera o modo di trattare

e di procedere, creanza; pigliasi tutto in buona, quanto in mala parte=Per abito naturale o consuetudine, per cui l'uomo procede bene o male nelle sue azioni morali

Cotenna. *Far cotenna*, figurat. vale far superbia

Cotenone, e per metaf. dicesi di uomo rozzo e zotico, cotennone

Cuto, pensiero

Cottoccio, *dim.* di cotto, alquanto avvinazzato=Per metaf. alquanto innamorato

Cotto, *add.* = Diciamo *cotto* ad uomo ubbriaco e avvinazzato= *Cotto di alcuna persona*, dicesi di chi ne sia svisceratamente amante = In prov. *Non la voler più cotta nè più cruda*, vale pigliare alcuna cosa come ella viene=*Non voler alcuno più nè cotto, nè crudo*, vale non ne voler sapere più nulla, non lo volere in alcuna maniera

Cottoio, per metaf., facile a innamorarsi

Covare, per metaf. dominare, sovrastare=Pure per metaf. star celato in *neutr. pass.*=*Covare il male*, vale figurat. comportarselo in dosso, niente facendo per torlo, come si direbbe con altra metaf. *accarezzarlo* = *Covare il fuoco*, dicesi di chi sta di continuo presso al fuoco per iscaldarsi

Covidare, desiderare

Covidigia, cupidigia

Cozzare, per metaf. percuotere, urtare=Per incontrare, abbattersi=Per similit. *Cozzare insieme*, si dice di coloro che vengono in dissensione; lo che diciamo anche *urtare*=*Cozzar col muro*, o *co' muricciuoli*, o simili, dicesi di chi tenta cose impossibili, o si mette a contrastare con chi è più potente di sè

Cozzo, il cozzare = *Dar di cozzo*, vale incontrare, abbattersi in checchessia=*Dar di cozzo*, per urtare con impeto, e metaf. contrastare

Crapola, lo stesso che crapula

Crapolare, lo stesso che crapulare

Crapula, vizio che consiste in troppo mangiare e bere, e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere

Crapulare, mangiare e bere soverchiamente

Crapulone, che crapula

Crapulosità, il crapulare, crapula

Crasso. *Ignoranza crassa, error crasso*, e simili, vale ignoranza grandissima, e in cosa necessaria e importante a sapersi: error manifesto, e non iscusabile

Creanza, ammaestramento de'costumi; oggidì dicesi *educazione*=Per lo buono e bel costume=Per rispetto, riverenza

Creanzare, educare ne' buoni costumi, morigerare

Creanzato, che ha creanza, ben accostumato, morigerato

Creare, per ammaestrare, istruire=Per nudrire, allevare

Creato, *sust.*, servo, allievo, persona dipendente, *add.*=*Benereato* e *malcreato*, si dice di chi è di buoni o cattivi costumi

Creatura, si dice d'ogni cosa creata, e più spec. dell' uomo=Per colui che è stato sotto la disciplina d' alcuno e allevato e tirato innanzi da lui = Per persona umana=Dicesi anche per bambino

Creazione, per elezione

Credenza, il credere, la fede = Per opinione, pensiero=Per credito, stima=Per segretezza, segreto=*Dare* o *aver credenza*, vale dar fede, prestar fede, credere=Per l' atto del credere, cioè fidare altrui sul credito=

Dare a credenza, pigliare a credenza e *far credenza*, o simili, vale vedere o comprare ecc., senza ricevere o dare il prezzo subito=*Lavorare a credenza*, vale lavorare senza aver di subito la mercede=*Far checchessia a credenza*, vale farlo senza occasione, e per non nulla= *credenza*, posto *avv.*, vale sulla fede=Per saggio, prova
edere, aver fede altrui; e oltre al sentim. *att.*, s'adopera anche nel *neutr.* e nel *neutr. pass.*=Per aver opinione, fidarsi, darsi ad intende Per affidare, commettere a rui fede=Per stimar ben ar ragione=*Credere*, passiv er essere in fede, aver lito=Per ubbidire=Vale ar idare, dare a credenza = *dere sulla parola*, si dice credere senz'altra sicurtà, della promessa di parola=P olere deliberare
edibilità, motivi su di cui s'a oggia la credenza
edibilmente, *avv.*, in modo da redersi
dito, quello che s'ha ad aver altrui; e per lo più dicesi moneta: contrario di debito Per opinione che uno sia in ono stato=Per istima, riputazione = *Onde essere in credito e aver credito*, dicesi delle persone di stima e di valore osciute dal popolo per tali, dice anche in mala parte, e *essere in credito di la*- e simili
io, dicesi di cosa da cre-, credibile
re, *verb. masc.*, che crecui è danaro
à. Credulitade e Credu- a credere = Per a opinione, falsa credenza , avuto in credito, in ri-

putazione, fede, stimato
Crepacore, cuore
Crepacuore, inato travaglio, o cordogli
Crepare. *Cr dolore, di sdegno*, ecc., vale esser di so rato, addolorato, in
Crespello. *Cr* o, metaf. agg. a piacevole
Cresta, per ta, capo = *Rizzare la cresta*, o venire in
Cr igliato
Cri ta d'uocca
Cric ccio, u-
Criminazione , accusa
Criocca, me, cricca: o più in mala
Cristia istiano, e si come nazione disprezzativa d'uomo = *Buon cristianaccio*, si dice anche, in modo basso, d'uomo facile e corrente
Cristianella, donnicciuola ed anche donna sempl., detto così per ischerzo
Cristianello, omicciuolo o dappoco, o di piccolo affare
Cristiano, *sust.*, per proprietà di linguaggio, vale talora uomo sempl.=*Da cristiano*, sorta di giuramento=*Cosa da cristiani*, vale cosa adattata, convenevole, buona; modo basso
Critica, arte di censurare, e l'atto del censurare
Criticare, censurare
Criticatore, *verb. m.*, che critica
Criticazione, il criticare, critica
Critichetto, critico ignorante o presuntuoso
Criticismo, critica, il criticare

STAMPOR LIBRARIES

Fere=Stare a crocchio, vale
stare a chiacchierare, a discorrere=Per un atto sconcio fatto altrui per disprezzo
Crocchione, cicalatore, frequentatore di crocchi, che crocchia
Croce. *Farsi il segno della croce*, vale restarne ammirato = Per pena, tormento = *Tenere altrui in croce*, o simili, figurat., vale tenendolo a bada o sospeso, fargli provar tormento=*Porre in croce*, o simili, vale biasimare con maledizioni e improperii = *Far croce, far delle braccia croce, star colle braccia in croce, pregar colle braccia in croce*, e simili, vagliono arrecarsi le braccia al petto a guisa di croce, in segno di grande umiliazione, di preghiera ecc. = E *bandire e gridare la croce addosso*, o *sopra uno*, vale lo stesso che dirne male, perseguitarlo= *Ognuno ha la sua croce*, vale, ciascuno ha le sue afflizioni
Crociamento, afflizione, tormento
Crociare, tormentare, cruciare= E *neutr. pass.*, per ricevere o darsi tormento
Crocificcare, crocifiggere
Crocifiggere tormentare=E *neutr.*

Crocicare, fare a
neutr. pass.,
rirsi, stizzirsi
Cruccio, ira, adir
stizza=Per tra
di animo, torm
Crucciosamente,
cio, irosamente
Cruccioso, pien d
to, stizzito=In
per crucciosam
Cruciare, crociar
Cruciato, *sust.*, t
Cruciazione, cruc
Crudamente, co
maniera cruda
Crudele, che ha
pieno di crudel
fatto, pronunc
atroce=Che re
lore, danno, o
ti chiamano *cr*
na che non co
modo in amore
Crudelezza, crud
Crudelità, Crude
litate, lo stesso
Crudelmente, co
mente=Per gr
Crudeltà, Crudel
te, atrocità d'
troppo castiga
nel condiscesi

metaf. crudele, aspro,
inumano
esiderare
cciolo = E per metaf.
omo inesperto e sempl.
ist.=Per metaf. dicesi
nesperto e soro
iccolo di statura, gio-
d anche semplice, in-
, semplice, inesperto,
oco pratico
amo al figliuolo più a-
padre e dalla madre,
lsiasi persona favorita
figurat. vale rancore,
oile. Il bollire dell'ac-
nella cuccuma si alza
e, ha forse dato origi-
ta bassa metafora, col-
si vuol significare il
repentino de' sopra-
tti
er di mala o di buo-
a, vale esser di catti-
uona condizione; pie-
non pieghevole a vo-
i
cire la bocca, vale
ilenzio
eito a' fianchi, vale
ttorno come se fosse
d è detto per espri-
che mai non si levi
un altro, che non lo
per beffare, quasi imi-
verso del cuculo, il
e che beffi altrui
, il cuculiare; corbel-
ogitazione
nsare
nsiero
coitato e cuitato. Pen-
siero
similit. dicesi di chic-
he ti stia sempre at-

Culattare, è quando due pigliano alcuno, l'uno pe' piedi e l'altro per le braccia, e percuotendo col culo in terra: lo che si dice acculattare = Per dar noia al culo o simili=*Culattar le panche*, vale star ozioso sedendo senza far cosa alcuna

Culo. *Mostrare il culo*, è un atto fatto altrui per ischerno e dispregio=E figurat. in modo basso, vale palesare i fatti proprii =Diciamo in modo proverbiale, *la camicia non gli tocca il culo*, di chi per soverchia allegrezza quasi non cape in sè stesso, e ne dà de' segni con poco garbo; modo basso=*Avere in culo*; modo basso, che vale avere a noia, disprezzare, non istimare = *Fare altrui il cul rosso*, vale mal trattarlo, castigarlo, punirlo

Culto, per uomo ornato, elegante

Cuocere, figurat. molestare, tormentare, affliggere l'animo = Dicesi anche per innamorare ardentemente=E in signif. *att.* e *neutr. pass.*, per imbriancare altrui o sè stesso

Cuore, nel sentim. figurato il prendono sovente gli amanti in signif. di vita, esprimendo svisceratezza d'affetto=Per animo, mente=Per pensiero=*A mal cuore*, posto *avv.*, vale lo stesso che a malincuore = *Con buon cuore*, posto *avv.*, vale volentieri = *In verità di cuore*, posto *avv.*, vale sinceramente, di buon cuore = *Di mal cuore*, posto *avv.*, vale di mal talento=*A pena di cuore*, e *sotto pena di cuore*, vagliono a pena della vita=*Occhi del cuore*, e *cuor degli occhi*, diconsi per dinotar così il più intimo ed il più vivo affetto dell'animo=*Andar per lo cuore*, vale passar per l'animo, girar

Dimostrare con gentil maniera d' apprezzare altrui e le cose sue, e particolarmente gl' inferiori = Per inchinar l' animo, giudicar degno, dicevole = Per far degno
Degnato, fatto degno, renduto degno
Degnazione, il degnare
Degnevole, che degna
Degnevolmente, *avv.*, in modo degnevole
Degnificare, degnare, far degno
Degnità, Degnitade e Degnitate, *astr.* di degno
Degno, assai meritevole=Per condegno, convenevole, proporzionato = Usato assolut. per agg. di persona, vale eccellente, di grande affare, di ragguardevole condizione
Dejetto, umiliato, avvilito, depresso, dibassato
Dejezione, abiezione
Delazione, accusa secreta
Delegare, deputare, mandar alcuno con facoltà di fare, esaminare, giudicare
Delegato, persona deputata dal principe al governo di qualche provincia, col giudizio di alcuna causa particolare
Delegazione, commissione, facoltà data ad alcuno di poter esaminare, sentenziare ecc.
Delettabile, dilettabile
Delettamento, dilettamento, dilettazione
Delettante, che deletta
Delettare, lo stesso che dilettare
Delettazione, dilettazione
Deletto, *sust.*, scelta=Per discernimento
Delezione, scelta
Deliberagione, lo stesso che deliberazione
Deliberare, *neutr.*, diliberare= Per istatuire, stabilire = Per destinare, per liberare = E *neutr. pass.*, risolvere o simile
Deliberato, determi
Deliberazione, con pra alcun partito prendere=Per ris tito preso
Delicamento. *V.* e *za, diletto*
Delicanza, delicatez
Delicatamente, lo s catamente
Delicatezza, lo ste tezza
Delicato, per netto cesi delle person *delicato di cose* morato, scrupolo
Delineare, figurat. sporre, mostrare parole
Delinquente, chi h commette qualch colpevole, malfat
Delinquenza, cadut
Delinquere, propr un delitto, e per care
Delitto, operazion alcuno e contra anche peccato
Delizia, squisitezz di tutto ciò che letta i sensi
Deliziosamento, de
Deliziare, render d e *neutr. pass.* *zie*, godere del checchessia
Delizioso, pieno di molle, effeminato lizie
Deludere, beffare, piuttosto inganna
Deludimento, delus ganno
Deluditore, *verb.* che delude
Delusione, ingann mento in cui si re tazione delle pr speranze

ltrui la mente,
). *masch.*, che
, rendersi in-
di lode ecc.,
ıeritevole, in-
Demerto. Mis-
, azione, che
'er pena e ca-
: e Dimonio,
omo terribile,
uale si sia cosa
far nero; ma
e volte in sen-
rlando di fama,
iscemare o si-
att. e *neutr.*
il nome, dare
'e
ıre, mostrare,
diligentemente
inguere segna-
are indizii on-
cuno: contras-
denotare, che
ıotare
denti, vale mo-
coraggioso =
e, sbattere il
l dente, dare
enti, far bal-
simili, vagliono
bassi = *Tener*
nti, vale esser
ırire=*Pigliarla*
mettersi a far
ıtro uno rabbio-
uno sforzo=*Pi-*
co' denti, vale
mo; metafora
=*Dir checches-*
nti, vale dirlo
e con libertà
=*Dir checchessia fra' denti*, vale dirlo con voce bassa e oscuramente o in confidenza = *Rimanere a denti secchi o asciutti*, vale rimanere senza mangiare=*Tenere altrui a denti secchi*, vale non gli dar da mangiare = E figurat. Non dar nulla = *Stare a denti secchi*, vale star senza operare, o non volendo, o non s' arrischiando, o non avendo modo=*Avere uno fra' denti*, vale averlo talmente nelle sue forze, ch' e' se ne possa disporre, come si voglia =E *avere uno fra' denti*, vale talora ragionar di lui = *La lingua batte o va dove il dente duole*; proverb. esprimente che si ragiona volontieri delle cose che premono, o che dilettano

Denudare, far nudo, spogliare = Per metaf. scoprire, palesare

Denunzia, dinunzia

Denunziamento, denunziazione, notificazione

Denunziare, dinunziare, intimare, cioè far noto altrui con modo solenne voluto dalle leggi, o dalle consuetudini; o semplic. far noto altrui qualche cosa; e si dice più spesso di cause od altri affari forensi

Denunziatore, *verb. masch.*, denunzia

Denunziazione, il denunziare

Deplorabile, degno d' esser deplorato, lagrimevole, luttuoso, miserabile

Deplorando, deplorabile

Deplorare, compiangere con dare segni di gran compassione

Deplorazione, compianto, lamentazione

Depravare, far pravo, guastare, viziare, contaminare = Per lo più s' usa al figurat. parlando del gusto, della dottrina, dei costumi, e simili; e vale cor-

za finzione=*Bastare il cuore,* lo stesso che dare il cuore=E *bastare il cuore,* lo stesso che soffrire il cuore=*Cascare il cuore,* si dice del travagliarsi o sbigottirsi per mala novella o per accidente improvviso=*Cavare il cuore altrui,* vale cavargli di mano qualsivoglia più cara cosa, indurlo a fare tutto ciò che si vuole=*Cavare il cuore ad alcuno,* vale danneggiarlo, imporgli soverchie gravezze o angariarlo a dismisura=*Cavare il cuore,* vale anche dar piacere infinito, occupar tutto l'animo=*Crepare il cuore,* vale sentir sommo dispiacere o dolore=*Dare il cuore,* bastare l'animo, aver l'ardire =*Dare il cuore,* o simili, dicesi per espressione d'amore, e vale amare teneramente=*Dar nel cuore,* fare o dir cosa grata, o che dia altrui nell'umore, portandogli gran contentezza=*Dare nel cuore,* per accorare=*Dare il cuore a checchessia,* dicesi del volgervi il pensiero=*Del cuore,* lo stesso che di cuore=*Dire o far checchessia col cuore, di tutto il*

pigliar anin
vale ostinar
re, vale p
in quel che
care il cu
l'animo=*S*
vale sentir
Toccare il
convertire
Cupere, antic
Cupidità, Cup
sfrenato e
ciò che ser
petito diso
Cupido, per
Cupo, vale a
turno
Cura, pensier
affetto, soll
Per govern
Avere o es
avere o es
istima, in c
mili, avere
cura, vale
dere alla p
cura, mett
guardo, co
te=*Prende*
suo carico
Curare, *neu*
aver cura.

STANFORD LIBRARIES

rompere, infettare, guastare, pervertire=Per infamare
Depravatore, *verb. masch.*, che deprava, corruttore
Depravazione, il depravare
Deprecativamente, *avv.*, in modo deprecativo
Deprecazione, preghiera, e propr. quella che si fa per divertire il male, o per ottenere la remissione di qualche colpa
Depressione, avvilimento, abbassamento, umiliazione, oppressione
Depresso, umile, basso, oscuro
Deprimere, tener sotto, abbassare, comprimere=E figurat. abbassare, umiliare, avvilire
Deridere e Diridere, schernire, beffare, dileggiare
Deriditore, *verb. masc.*, che deride
Derisibile, meritevole di scherno, di derisione
Derisione e Dirisione, scherno, beffa del derisore
Deriso, *sust.*, derisione
Derisore e Dirisore, *verb. masc.*, che deride
Descrivere, figurar con parole=Per sempl. scrivere
Desiderabile, da essere desiderato
Desideramento, desiderio
Desiderante, che desidera
Desiderare, disiderare, aver voglia, appetire
Desiderativamente, *avv.*, in modo desiderativo
Desiderativo, desiderabile = Per desideroso
Desideratore, *verb. masch.*, che desidera
Desiderevole, desiderabile
Desiderio, disiderio
Desidero, desiderio
Desiderosamente, *avv.*, con desiderio
Desideroso, che desidera = Per desiderabile
Desidia, pigrizia
Desio, disio=Per diletto o simile
Desiosamente, *avv.*, con desio
Desiare, desio
Desioso, lo stesso che disioso
Desira, desire
Desirare, disirare
Desire, desio, talora per la rima desiro
Desolato, per malinconico, afflitto, sconfortato
Desortazione, sconforto, contrario di esortazione
Desperare, disperare
Despetto, *sust.*, dispetto=Per vilipendio, dal verbo *Despicio*
Despetto, vilipeso, disprezzato
Desto, svegliato, che non dorme =Per metaf. vale attivo, vivace, sagace, fiero, vigilante
Destrare, condurre per mano addestrando. *V.* Addestrare
Destrezza, figurat. si trasferisce all' animo, e vale accortezza, sagacità
Destro, figurat. per attivo, accorto, lesto, agile di membra, e accomodato ad operare = Per favorevole, felice=Per buono
Detestabile, abbominevole, degno di essere detestato
Detestamento, abbominio, odio, detestazione
Detestando, detestabile, abbominevole
Detestare, abbominar coll' animo o con parole, aver in odio, in orrore
Detestazione, il detestare
Detraere e Detraggere, per dir male d'alcuno, o offender la fama altrui
Detrarre, detraere
Detrattore, *verb. masch.*, che detrae, maldicente
Dettare, per similit. insegnare, ammaestrare, e propr. suggerire=Per sempl. dire
Detto, *sust.*, parola, motto=*Starsene al detto*, vale rimettersi al parere, e credere al dire degli altri

sozzare, imbrattare, brutto
, *verb. masch.*, che
uastare, disperdere, mettere a soqquadro
verb. masc., che decheggia, distrugge
dipendente, amico=mato di spirito
Dialogo
, parlare o scrivere
disputare
orso di più persone
e, voce scherzevole, lo del diavolo, openente
per fastidio, intrigo
ispettoso=Per argoile, scusa, pretesto
re il diavolo o *il olo addosso*, vale
e furie, imperversare
avolo, vale fare ogni
rare il diavolo, diascere tra alcuni di-
er metaf. disputare
contra = Per muore, agitare=Per comadirarsi=Per travamentare=Per battere, se
, il dibattere = Per ntroversia
attimento=Per metaf. , disputa
afflitto, avvilito, sbi-
morevole, di buona
nte, *avv.*, amorevol-
affetto
amorevolezza, bon-
a
lo stesso che dibo-
dace, satirico
lante, che dice
gionamento, disteso, l'aringare e il parlare pubblicamente = Per ragionamento stucchevole per la lunghezza = *Onde tener diceria* o *gran diceria di alcuna cosa*, vale favellazione
Dicervellare, trarre il cervello, e si usa anche *neutr.* e *neutr. pass.*=Per isbalordire
Dicervellato, figurat. vale stolido, mentecatto, senza cervello, senza senno
Dichiarare, palesare, far chiaro, manifestare, esporre, interpretare
Dichinare, in signif. *neutr. pass.*, avvilirsi, umiliarsi, inchinarsi, piegare, condiscendere
Dicitore, *verb. masch.*, che dice, peroratore, aringatore
Diffamamento, il diffamare
Diffamare, macchiar la fama altrui con maldicenza, infamare
Diffamazione, il diffamare, biasimo
Differenza e anticam. *differenzia*, per lite, dissensione, controversia, discordia
Difficultoso, nell' uso si dice d'uomo inquieto, stitico, che mette difficultà nelle sue operazioni
Diffidare, non aver fidanza, non si fidare, non s' assicurare
Diffidente, che diffida, o di cui si ha diffidenza, opposto a confidente
Diffignere, dissimulare, mostrare di non sapere
Diffinire, decidere, terminar quistioni
Difinimento, il definire, difinizione, decisione
Difinire, diffinire
Difinitore, *verb. masc.*, che difinisce
Digerire, figurat. vale discutere, disaminare col pensiero una materia, un affare per ben disporlo e ordinarlo
Digestire, per metaf. ordinare, disporre, ripensarle

Digiuno, per metaf. vale lunga privazione di checchessia=*Pascere il digiuno*, vale satollarsi
Dignità, Dignitade e Dignitate, *astr.* di degno, in senso d'onorevole condizione e d'alto affare=Per aspetto maestoso, o signorile
Dignitoso, degno, che ha dignità, riputato, pertinente a persona che ha dignità
Digredire, per metaf. far digressione, partirsi dalla materia che è in discorso
Digressione, tralasciamento del filo principale della narrazione per intraporvi altra cosa; e viene da *digredire*, essendo rimasto alla parola la sola significazione metaforica
Digrossare, per metaf. ammaestrare, istruire la gente rozza, ingentilire
Digrumare, per pensare seco stesso ad alcuna cosa, e quasi masticandola non la poter inghiottire: si suol dire di coloro ai quali succede qualche cosa di loro poco gusto, o dicesi digrumarla e digrumarsela=Per sempl. pensare tra sè
Dilacerare, metaf. affliggere, tormentare
Dilapidamento, scialacquamento, sprecamento
Dilapidare, mandar male il suo, scialacquare
Dileggiamento, il dileggiare, beffa
Dileggiante, che dileggia
Dileggiare, beffare, deridere, pigliarsi giuoco d'alcuno, schernirlo
Dileggiatezza, *astr.* di dileggiato, scostumatezza, sfrenatezza, sfacciatezza
Dileggiatore, *verb. masc.*, che dileggia, beffatore
Dileggino, che dileggia, suggettino, che si piglia gusto di fare l'innamorato e non è
Dileticare, stuzzicare altrui leggermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridire e a sguittire: solleticare
Diletico, solletico
Dilettabile, atto a dilettare, che apporta diletto
Dilettabilità, Dilettabilitade e Dilettabilitate, *astr.* di dilettabile
Dilettabilmente, *avv.*, con diletto: in maniera dilettevole
Dilettamento, il dilettare, diletto
Dilettare, in signif. *att.* e *neutr.*, apportar diletto, e talora ricever diletto=E *neutr. pass.*, aver diletto, prender diletto
Dilettato, *sust.*, dilettamento
Dilettazione, dilettamento
Dilettevole, che diletta
Dilettino, *add.*, che porta dilezione
Diletto, piacere, gioia, gusto, contento d'animo come di corpo=E per la persona diletta=*add.*, benvoluto, amato, caro
Dilettosamente, *accr.*, con diletto
Dilezione, benevolenza, affezione
Diliberatamente, *avv.*, con deliberazione, con animo risoluto, pensatamente, risolutamente
Dilicamento, lo stesso che delicamento, delicatezza
Dilicanza, dilicatezza
Dilicatamente, *avv.*, con dilicatezza, gentilmente
Dilicatezza, morbidezza, dilicata
Diliquidare, per metaf. e *neutr. pass.*, dimostrarsi, manifestarsi
Dimandare, domandare, interrogare=Per chiedere
Dimando, dimanda, interrogazione, quisito
Dimentare, trar di mente, trar dal cervello
Dimenticaggine, dimenticagione
Dimenticagione, il perdere la memoria delle cose, obblivione
Dimenticamento, dimenticagione
Dimenticanza, dimenticagione
Dimenticare, smarrire o perdere la memoria delle cose, scor-

darsi. E si usa anche *att.neutr.* e *neutr. pass.*

Dimentico, di poca memoria, che non tiene a mente, che ha dimenticato

Dimentire, dire a uno ch'e' non è vero

Dimesso, per rimesso, umiliato, rintuzzato=*Dimessi crini*, vale negletti e cadenti in segno di scorruccio

Dimesticare, per amicarsi, o fare amico o famigliare = Per congiungersi carnalmente

Dimestichezza, per amorevolezza, accoglienza, vezzi, carezze, atti cortesi=Per atto carnale

Dimestico, agg. dell'uomo o simili, vale familiare, intrinseco

Dimettere, per perdonare, rimettere le ingiurie e simili = E *neutr. pass.*, abbassarsi, avvilirsi

Dimora, indugio, tardanza = Per fermata, pausa

Dimorare, per dipendere, stare in mano d'uno=Per istar fermo, non si muovere=E *att.* per trattenere

Dimorazione, dimoranza, indugio, tardanza

Dimostrare, manifestare, far palese, dichiarare, provare=Per semplic. mostrare = In signif. *neutr. pass.*, farsi vedere, far mostra di sè, apparire

negrare, dinigrare, denigrare = E s'usa per lo più figurat. e vale deturpare, sozzare, macchiare, oscurare

occolato, e agg. d'ossequio, simile, vale finto, adulatorio

udare, spogliare, scoprire, ostrando la carne nuda

lare, pelare

liare, tor via la pelle, scorare

ndente, figurat. e in forza *ust.*, dicesi d'un amico inore che abbia qualche attenenza

Diportamento, modo di procedere; portamento, azione

Diportare, *neutr. pass.*, far checchessia per suo passatempo e diletto: spassarsi, e propr. il sollazzarsi passeggiando=E per portarsi, procedere

Diporto, sollazzo, spasso, recreazione=Per portamento

Diridere, deridere

Dirisiare, deridere, schernire

Dirisione, derisione

Dirisore, *verb. masc.*, che deride

Diro, *add.*, empio, crudele

Dirompere, per adirarsi, venire in discordia, in dissensione, *neutr. pass.* = *Dirompersi a fare una cosa*, vale darsi, mettersi a farla senza ritegno, precipitosamente

Dirozzamento, il primo ammaestramento in checchessia

Dirozzare, levar la rozzezza=Per metaf., vale cominciare ad ammaestrare e disciplinare

Di *ruffa in raffa*, co'verbi *torre* o *guadagnare* ecc., vale rubare o ingiustamente guadagnare

Dirupare, in signif. *neutr. pass.*, precipitarsi, scendere con impeto dalla rupe = E in signif. *neutr.* anche talora fu adoperato per cascare

Disaffezionare, levar l'affezione

Disaffezionato, che ha levato l'affezione, disamorato

Disagevole, pieno di miserie, di pene

Disaggradare, non esser a grado, displacere

Disaggradevole, che non è a grado

Disagiare, privar d'agio, scomodare = E *neutr. pass.* stare a disagio, patir disagio, incomodarsi

Disagiatamente, *avv.*, disagiosamente

Disagiato, scomodo, senza agio= Per bisognoso, privo di quelli

Disamante, che non ama, che non appetisce, che non è affezionato
Disamare, restar d'amare, odiare
Disamatore, *verb. masc.*, che disama
Disambizioso, che non è ambizioso, spogliato d'ambizione
Disameno, agg. di persona, vale spiacevole, rozzo, scortese
Disamicizia, nimistà
Disaminamento, per metaf., discussione
Disaminare, per discorrere, discutere
Disamistà, Disamistade e Disamistate, contrario di amicizia
Disammirazione, contrario di ammirazione=Non curanza, il non sentire meraviglia
Disamorare, contrario d'innamorare, e si usa nelle stesse forme appunto che innamorare
Disamorato, privo della passione d'amore=Dicesi anche di quello che non conosce nè affetto, nè benevolenza
Disamore, mancanza d'amore, odio
Disamorevole, poco cortese, poco amorevole
Disamorevolezza, contrario d'amorevolezza=Per azione sgarbata, scortese

inavvertentemen
Disappensato, spe
Disastrare, arrec
stro; incomoda
pass., incorrer
scomodarsi
Disastro, incomo
quasi cattivo as
fortuna
Disattristato, ralle
Disavvedimento, i
Disavvedutamente
mente, inavvert
za consiglio
Disavveduto, *add.*
ta usato in forz
considerato, ma
non provveduto
Disavventurato,
sventurato, mal
Disavventuroso, d
Disbramare, aden
saziare
Disbrigare, *verb*
pass., trar di br
=Per risolvere
Discarico, per m
zione, discolpa
Discaro, contrari
Discernezza, il di
iscelta
Discernere, ottin
e distintamente

STANFORD LIBRARIES

con soverchia attenzio-
persi il capo
, contendere, disputare
ne, contesa, disputa
e, per metaf., manife-
ichiarare
figurat., che non si
a lagrimare
re, *verb. masc.*, che
e = Per dichiaratore,
re, interpretatore
e, dissipatore
, dissipare, scipare =
ruggere, ridurre a nul-
acquare
a, scipitezza
, insegnamento, istitu-
si dice specialm. delle
ili=*Disciplina*, dicesi
azione del darsi la di-

ate, *add.*, usato altre
forza di *sust.*, che si
sciplina; che si batte
e, ammaestrare = Per
re con disciplina per
e per penitenza = E
pass., percuotersi colla
a
ate, *avv.*, alla discola,
strato
izzoso, ritroso, incom-
, e più com. di costu-
lodevoli = Per idiota,
lettere
dimostrazione di non
colpa, giustificazione
ento, il discolparsi
, scusare, scolpare
are, disagiare, incomo-
omodare
tà, disagio, scomodo,
ità
, incomodo
dia, contrario di concor-

evole, disconvenevole,
ole
nare, contrario di con-
, ridirsi di ciò che si è
confermato
Disconfessare, *neutr.*, ridirsi di ciò che si è confessato
Disconfidare, *neutr.*, sconfidare, diffidare
Disconfortanza, sconforto
Disconfortare, sconfortare = In signif. *neutr. pass.*, sbigottirsi, addolorarsi
Disconforto, sconforto
Disconsigliato, sconsigliato, senza consiglio
Disconsigliatore, *verb. masc.*, che disconsiglia, che consiglia male
Disconsolare, sconsolare
Discontento, disgustato, afflitto
Discoraggiamento, il discoraggiare
Discoraggiare, scoraggiare = E *neutr. pass.*, smarrirsi d'animo
Discorare, scorare, disanimare, avvilire
Discordanza, per dissimiglianza di volontà, d'opinione o simili
Discordare, per metaf., vale non essere concorde, essere di diversa opinione, disconsentire
Discorde, che discorda, che non è concorde, e dicesi per lo più delle opinioni, della volontà, degli affetti degli uomini
Discordatore, *verb. masc.*, che discorda, discordevole, litigioso, amante di discordia
Discordevole, litigioso, amator di discordia, contraddicente
Discordia, dissensione, divisione, disunione d'animi
Discordioso, inclinato a discordia, litigioso, ritroso, discorde
Discorrente, parlante, favellante
Discorrere, correre intorno, scorrere, percorrere=Percorrere, così nel proprio signif., come nel figurato=Per ragionare, favellare=Per operare col discorso, discutere, esaminare
Discorritore, *verb. masc.*, che discorre, ragionatore
Discorsivamente, *avv.*, in modo

STANFORD LIBRARIES

mervita

Discortesemente, *avv.*, scortesemente, rozzamente, incivilmente

Discredente, che discrede, scredente, disprezzatore degli avvertimenti e de' comandamenti altrui, non curante, non credente ai detti o alle altrui minacce, miscredente = *Far discredente,* vale far mutar credenza o opinione, sgannare

Discredenza, incredulità, ostinazione

Discredere, non vedere quello che si è creduto altra volta = *Discredersi di una cosa* in signif. *neutr. pass.*, dicesi del venire alla prova, chiarirsi = *Discredersi con uno*, vale sfogarsi con parole di qualche sua passione

Discrepante, che ha discrepanza o diversità, discorde

Discredito, scapito nel credito, disistima

Discreditamento, discredito

Discrepanza, disparere, discordia

Discrepare, aver discrepanza, svariare, discordare, dissentire

Discreto, che ha o mostra discrezione = Per fatto con discernimento e distinzione acconcia = Per colui che ha gli anni della

Disdegnamento, s
zione

Disdegnanza, il d
pregiare

Disdegnare, aver
gnare, abborrir
neutr. pass., s

Disdegnato, adira

Disdegnatore, *ve*
disdegna, che

Disdegno, sdegno

Disdegnoso, pien
talento, incollo
sprezzante

Disdetta, per dis
onde aver disd
disdetta, si dice
do si ha la fort

Disdetto, *sust.*=P

Disdicciato, senz
to nel giuoco

Disdire, *neutr. p*
a quel che si è
dirsi = Per ess
le, non esser d

Disdorare, figura
il pregio, far d
gogna o disono

Disdoro, disonore
perio, infamia

Disdotto, ignora
smemorato

Disennato, privo

sivoglia cosa, ed anche far discostare più cose, più persone che sono ristrette insieme
Diserrato, per metaf., chiaro, manifesto
Disertare, e anticamente *Desertare*, disfare, guastare, distruggere, e si adopera eziandio nel signif. *neutr. pass.*, per ispopolare=Per metaf. rovinare scapitare, impoverire, spogliare di checchessia, conciar male=Per isconciarsi, ed in tali sentim. si legge nonchè nel *neutr.*, ma anche nel *neutr. pass.*=
Diserto, malconcio, rovinato=Per solitario, abbandonato, derelitto=Per meschino, infelice, dappoco
Disfamamento, Diffamamento, il tor la fama, l'infamare
Disfamare, levar la fame, satollare=E figurat. vale a soddisfare interamente, contentare, adempiere il desiderio=E per toglier la fama, che più comunemente licesi, *infamare*=Per pubblicare con fama
Disfare, *neutr. pass.*, sfragellare=E *att.* mandare in rovina e conquasso=Per vincere=Per andar via, scacciare, e dicesi i dolori di corpo, ed anche dei ceri dell' animo=Per metaf. *neutr.pass.*, consumarsi, strugsi
to, per derelitto, abbando- d' aiuto
ore, contrario di favore
rire, contrario di favorire
nte, che non si fida, che non cura
e, in signif. *neutr.* e *neutr.* disfidare=Per disperare, ol dire degli ammalati
e, dissimulare, mostrar sapere
ento, il disfingere, dissi- ne
nto, il disfogare
sfogare ed è *att.*, *neutr.* e *neutr. pass.*
Disfortunato, sfortunato
Disfrodare, defraudare, inganna
Disgannare, disingannare
Disgarbato, che è senza garbo sgarbato
Disgenio, genio contrario, antipati
Disgittare, *neutr. pass.*, perders d' animo
Disgradimento, dispiacere, disgusto, disdegno, contrario di gradimento
Disgradire, disgradare, non aver a grado
Disgrado, contrario di grado o gradimento, ma non 's' adopera che *avverb.=A disgrado*, cioè contro a voglia, a dispetto, a odio=Trovasi pure usato in forza d' aggiunto nel medesimo modo per non gradito
Disgrato, contrario di grato, discaro
Disgrazia, disavventura, infortunio=Per disavvenenza, bruttezza, contrario di grazia=Vale anche perdita dell' altrui grazia o favore, e si usa comunemen. coi *verbi cadere, venire, essere* e simili, e colla prep. *in*
Disgraziato, disavventurato, sfortunato. Per non gradito = Per isgraziato, senza grazia
Disgrazioso, ingrato
Disguisare, levare o nascondere la propria guisa, mascherare
Disgustare, apportare altrui disgusto=E *neutr. pass.*, *disgustarsi con alcuno*, vale prender disgusto, alterarsi, adirarsi con esso lui
Disgustatore, *verb. masc.*, che disgusta
Disgusto, contrario di gusto, dispiacere
Disgustoso, che porta disgusto
Disiare, desiderare, più proprio della poesia che della prosa = Per piacere o simile
Disiderio, movimento d' appetito

intorno alle cose amabili, brama, voglia
Disimparare, scordarsi le cose imparate
Disimpegnare, levasi d' impegno= *neutr. pass.*, liberarsi dall' impegno
Disimpegno, il disimpegnare
Disinclinazione, distoglimento dall' inclinazione, e forse anche antipatia
Disinfignere e Disinfingere, infingere, dissimulare
Disinfintamente, *avv.*, sinceramente
Disinfinto, non finto, sincero
Disingannare, sgannare
Disinganno, l' atto e l' effetto del disingannare
Disinnamoramento, l' atto e l' effetto del disinnamorarsi
Disinnamorare, *neutr. pass.*, levare l' amore e l' affezione della cosa amata, snamorarsi
Disinsegnare, far obbliare le cose imparate, torre le impressioni ricevute
Disintendere, non più intendere, lasciar d'intendere
Disinteresse, disistima del proprio utile, non curanza di guadagno
Disinteressato, che è senza interesse, che non cura il proprio interesse
Disinvolto, per spedito, franco nelle sue maniere
Disinvoltura, *astr.* di disinvolto, brio, vivezza, franchezza, destrezza
Disistima, contrario di stima, disprezzo
Disleale, che manca di lealtà, infido
Dislealtà, Dislealtade e Dislealtate, il mancare altrui di fede, perfidia
Disleanza, mancanza di lealtà
Dislegare, per manifestare, spiegare
Dismemorato, smemorato, stupido
Dismentare, contrario di ammentare, dismenticare, dimenticare
Dismenticante, dimentico
Dismentire, mentire
Dismeritare, contrario di meritare, demeritare
Dismodato, senza modo, sregolato
Disnamorare, *neutr. pass.*, deporre l' amore, lasciar d' essere innamorato
Disnodare, per metaf., vale chiarire, spiegare, manifestare
Disnore, sincope di disonore
Disobbediente, disubbidiente
Disobbedire, disubbidire
Disobbligante, che disobbliga, contrario di obbligante, aspro, incivile, spiacevole
Disobbligare, cavar d' obbligo: oggidì si usa pure in signif. di usare scortesia, far qualche dispiacere
Disoccupato, in oggi part. di persona, vale sfaccendato
Disoccupazione, lo stato d' una persona disoccupata
Disonestà, Disonestade e Disonestate, contrario di onestà e dell' onesto; ma si usa più con per lo vizio d' impudicizia, che consiste in fatti o in parole; sfacciatezza di costumi=Si trova pur anche nel signif. generale di disconvenevolezza
Disonestamente, con disonestà, impudicamente
Disonestare, torre l' onestà; e si dice segnatamente del contaminare la carne; ma si dice ancora del torre a cosa, a persona, ad azione, l' onore, il decoro, la bellezza, le buone e laudevoli sue qualità ed i pregi=E *neutr. pass.*, brattarsi, perder l' onestà
Disonestato, che gli è stata tolta l' onestà=Per infamato
Disonoramento, il disonorare
Disonoranza, contrario d'onoranza, vituperio
Disonorare, torre l' onore, vitu-

perare = Per togliere l'ornamento, che diciamo anche l'onore

Disonore, contrario d'onore, infamia, vergogna, vituperio=Per villania di parole

Disordinare, perturbare e confonder l'ordine=E *neutr.* si dice dell'uscire dell'ordine dovuto e consueto, dando nel troppo o in mangiare o in qualsivoglia altra cosa

Disordinato, per insolente, licenzioso

Disorganizzare, turbare, guastare una cosa organizzata = E *neutr. pass.*, sconciarsi, alterarsi, sconcertarsi

Disorrare, disonorare, ed anche sempl. non onorare, privare delle comuni dimostrazioni d'ossequio

Disorrevole, contrario di orrevole, di poca stima, abbietto

Disparare, dimenticar lo imparato, disimparare

Disparere, *sust.*, contrarietà di opinione, discrepanza, discordia

Isparlare, parlare

Isperabile, privo di speranza, senza rimedio

speragione, disperazione

sperare, perdere la speranza, si usa in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, e talora nell'*att.* e vale avar di speranza = E *neutr. pass.*, perder la pazienza, dar alla disperazione

erato, fuor di speranza, e eso assolut. si dice spesso di mo che ha perduto tutto o e è ridotto a disperare di sè

ttare, dispregiare=E *neutr.*, rarsi, incollorire, prender a e sdegno

ttatore, *verb. masc.*, spreore, dispregiatore

to, *sust.*, offesa volontaria ad altrui a fine di dispiali; ingiuria schernevole, onta, fastidio, rincrescimento; e qualche volta stizza, sdegno =Per dispregio=*add.*, dispettato, disprezzato, abbietto, vile, disprezzabile

Dispettosamente, *avv.*, con dispetto, con rabbia, di mal talento, sdegnosamente

Dispettoso, che si compiace di far dispetto, di costumi scortesi, dispregiando, altiero = Per vile, abbietto, disprezzevole, ma è antiquato e da fuggirsi per cagione dell'equivoca significazione

Dispiacente, che dispiace

Dispiacenza e Dispiacenzia, dispiacere, disgusto

Dispiacere, *sust.*, noia, molestia, fastidio, dolore, travaglio=Per ingiuria, insulto=*Verb.* contrario di piacere; non piacere

Dispiacevole, dispiacente, rincrescevole, che apporta dispiacere

Dispiacevolmente, *avv.*, con modo dispiacevole

Dispiacimento, dispiacere

Dispiatato, dispietato

Dispietanza, contrario di pietà, crudeltà

Dispietato, che non ha pietà, crudele

Dispitto, dispetto, dispregio, sdegno

Disposare, sposare

Dispregare, trascurar di pregare, e non aver voglia alcuna di far preghiera

Dispregevole, disprezzabile, degno d'esser dispregiato

Dispregiante, che dispregia, disprezzante

Dispregianza, dispregio

Dispregiare, avere o tenere a vile, o rigettare; contrario di pregiare=E assolutamente non curarsi

Dispregiato, tenuto vile, abbietto, in niuna stima

Dispregiatore, *verb. masc.*, che dispregia

Discrepare, [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Discrepanza, [illegible] discrepanza

Discrepante, [illegible] discrepante

Discrepare, discrepare

Discrezionalmente, *avv.*, [illegible] [illegible]

Discrezione, [illegible]

Discrimine, senza ragione, contrario alla ragione

Discrimine, [illegible], [illegible], contrario di ragione

Disgagliare, [illegible] [illegible]. [illegible]

Disgiungere, [illegible], differenza, [illegible]

Disgiungere, per metaf., [illegible] [illegible] [illegible]

:r ispogliar d'uma-
ano
azione, e per me-
stesso che svan-
dannoso, il contra-
ioso
ar di vedere, mis-
ggiare
f. in signif. *att.*,
palesare
i che, disvela, di-
tura, disavventura
ıte, *avv.*, sventu-
enturato
della diritta o del-
ria, traviare, stor-
, ed oltre all'*att.*
el signif. *neutr.*
alignare, degene-
masc., che disvia
il vizio, purgare;
neutr. pass.
divieto, contrario
ne=ricusare, non
l che s' è voluto
nere, intrattenere,
estazione
ıre, arrappare
usurpare
zione
sso che deturpare
divagare
livaga
vagando
, mostrare, dimo-
, discorso o pro-
a di due ed ezian-
sone
rsitade e Diversi-
differenza, distin-
ıdeltà, stranezza=

Per avversità, disavventura, disgrazia
Diverticolo, metaf., scusa, pretesto
Divertimento, il divertire = Per passatempo, spasso
Divertire, rivolgersi altrove, e si usa anche *neutr. assol.*, e *neutr. pass.*=Per ispassarsi
Diviato, ratto, sollecito, senza attendere ad altro = Per ispedito, spacciato
Dividevole, per sedizioso, che mette divisione
Divietare, vietare
Divietazione, vietamento
Divieto, vietamento, proibizione
Divinare, indovinare
Divinatore, *verb. masc.*, indovino
Divinazione, indovinamento, predicimento
Divisamento, per trattato, ragionamento=Per pensiero
Divisare, immaginare, disegnare, pensare=Per descrivere e ordinatamente mostrare=Per ispiegare=Per differenziare, variare, distinguere, *att.* e *neutr. pass.*
Divisatore, *verb. masc.*, che ordina, che dispone
Divizia, per ricchezze nel numero del più
Divizioso, abbondante, copioso
Divolgamento, il divolgare
Divolgare, pubblicare, far noto
Divolgatore, *verb. masc.*, che divolga
Divoramonti, spaccone, tagliamonti
Divorare. *Divorare i libri*, vale leggerli prestissimo = *Divorar la strada*, vale farla prestissimo
Divoto, per dipendente, amico
Divozione, per ossequio, riverenza, affezione, dipendenza o simili= Per soggezione
Divulgare, far comune, far noto all' universale
Docile, atto ad apprendere gl' insegnamenti, pieghevole all'altrui parere

Docilità, *astr.* di docile
Documento, insegnamento, ammaestramento
Doglienza, dolore, cordoglio, angoscia, rammarichio
Dogliosamente, *avv.*, con doglia
Doglioso, addolorato, pieno di doglia
Dolcemente, *avv.*, con dolcezza, affettuosamente, piacevolmente=Per leggiadramente, con grazia, con venustà
Dolcezza, per piacere, gusto, diletto, contento=Per semplicità di mente
Dolcione, aggiunto d'uomo di poco senno, che ha molto del semplice
Dolcitudine, dolcezza, piacere=Per agio, comodità
Dolente, che ha dolore = Per meschino, infelice, misero = Per pessimo, scellerato
Dolentemente, *avv.*, con dolore, in maniera dolente
Dolenza, dolore, doglienza
Dolore, dicesi del corpo e dell'animo, per espressione di varii particolari sentimenti, e si usa in signif. *neutr. pass.*, e anche talora *neutr. assol.*, e vale avere e sentir dolore, dispiacere, affliggersi, increscere, aver compassione, lamentarsi, rammaricarsi, aver per male e simili
Dolo, inganno, frode
Dolorare, dolersi, aver o sentir dolore
Dolorazione, dolore, pena, passione
Dolore, sentimento penoso o tormentoso, il quale affligge e cruccia l'animo ed il corpo
Doloroso, pieno di dolore, dolente, che ha dolore = Per malvagio, pessimo = Per isventurato, infelice
Dolosamente, *avv.*, con frode, per inganno
Doloso, fraudolente, che ha o fa inganno
Dolzore, dolciore, dolcezza, gioia, contento=Per benignità, misericordia
Domanda, dimanda, interrogazione=Per chiedimento
Domandare, ricercar notizia d'alcuna cosa da altrui con parole; interrogare=Per nominare=Per chiedere
Domandatore, *verb. masc.*, che domanda, dimandatore
Domare, per similit. rintuzzare, mortificare gli affetti, umiliare, ammansare
Domestico, agg. d'uomo, vale benigno, trattabile, alla mano
Dominare, signoreggiare
Donare, dare in dono, invece di dare=Nome, dono, donamento
Donativo, dono
Donatore, *verb. masc.*, che dona =Per datore
Donazione, l'atto del donare, e propr. alienazione liberale, cortese di una cosa, di un podere, di gioie e simili
Donnaio e Donnaiolo, colui che volentieri pratica colle donne
Donneare, fare all'amore colle donne, o conversar con esse per ispassarsi
Donneggiare, signoreggiare, far da padrone=Per donneare
Donnino, che pratica volentieri colle donne
Donno, *sust. masc.* di donna in signif. di signore=*add.*, signore e padrone = Quello che si dà altrui volontariamente, senza prenderne restituzione, nè contraccambio
Dormalfuoco, scioperone, dormiglione
Dormi, si dice in ischerzo, invece di dormiglione, gecciolone, a uomo di poco senno
Dormialfuoco, lo stesso, che dormi, dormalfuoco
Dotta coll'O largo, da dottare, timore, paura, sospetto, dubbio

gio, lo stesso che dotta o
re
te, timoroso
za, dotta, timore, e spesso
orme è l' origine del voca-
, il quale sembra formato
sincope da dubitanza, vale
bio, sospetto ecc.
e, temere, aver paura, du-
re, sospettare, e si usa in
f. *neutr.* e *neutr. pass.*
scienziato, esperto, pratico,
opr. bene ammaestrato
e, *nome*, debito, obbligo di
are secondo la legge o na-
le o positiva, o secondo le
e convenzioni del civil con-
are = Vale anche il conve-
dle
a, divizia, ricchezza, abbon-
za
osamente, *avv.*, a dovizia,
ndantemente, copiosamente
oso, divizioso
amente, *avv.*, con dovere,
ragione, convenevolmente,
tamente
, *sust.*, lo stesso che de-
il dovere, obbligo=*add.*,
enevole, d' obbligo, di do-
ello, certa moltitudine d'uo-
sotto un' insegna, che an-
ssa si dice drappello
, *sust.*, amante, vago, fe-
, e simili; ma oggi non si
ebbe che in mal senso; cioè
ate disonesto; e nel *femm.*
ubina=*add.*, valoroso, gen-
di maniera graziosa, de-
=Per inclinato e dedito a
all' amore
re, *neutr.*, non si risolve-
tare in dubbio, essere am-
o, dubitare = Per temere,
paura, sospetto
tà, Dubbietade e Dubbie-
il dubitare, dubbio, dub-
za
evole, dubbioso

Dubbiezza, dubbio, *sust.*, dubbietà
Dubbio, *sust.*, ambiguità; la cosa di cui si dubita=Per dotta, tema, paura
Dubbio, dubbioso
Dubbioso, ambiguo, non risoluto, incerto=Detto di cosa che cagiona dubbio, che rende dubbiosa la mente=Per pericoloso, difficile
Dubitamentoso, dubbioso
Dubitante, che dubita
Dubitanza, dubbio=Per timore
Dubitare, dubbiare = Per aver paura, temere
Dubito, dubbio
Dubitoso, dubbioso, pauroso=Invece di pericoloso
Duolo, pena, passione, dolore = Per lamento, pianto
Duplicità, doppiezza, e per similitudine, finzione
Duramente, *avv.*, aspramente, crudelmente, acerbamente in modo che è duro da udire o da patire=Per difficilmente
Durezza, *astr.* di duro=Per metaf. rigidezza, asprezza, ostinazione, caparbietà
Duro, per robusto, gagliardo = Per doloroso, amaro=Per crudele, efferato=Per ostinato, inesorabile=Dicesi figurat. di colui che sa il conto suo ed è difficile a ingannarsi, che dicesi anche osso duro = Per noioso, spiacevole, aspro, faticoso, difficile=Per malagevole, dannoso=Per superbo, orgoglioso= Dicesi ad uomo che non abbia buona apprensiva, al quale quasi proverbialmente si dice anche *capo duro, capessone*
Duttore, duce, guida
Ebbrezza, offuscamento dello intelletto, cagionato dal soperchio ber vino, o da simile cagione
Ebbriachezza, ebbrezza, briachezza, ubbriachezza
Ebbriaco, briaco

Ebbrietà, lo stesso che ebrietà
Ebbroso, ebrioso
Ebbro, ebbrio, che ha la mente turbata, e lo intelletto alterato dalla ebbrezza=Per desideroso, acceso di voglia
Ebbrezza, lo stesso che ebbrezza
Ebriare, *neutr. pass.*, che talora si trova usato colla particella *Ti*, non espressa, ma sottintesa, imbriacarsi
Ebriato, ebrio, inebriato
Ebrietà, Ebrietade e Ebrietate, ebrezza
Ebriezza, ebbrezza, ebrietà
Ebrio, ebbro
Ebrioso, ebriaco, inclinato all' ebrietà
Ebro, ebbro, ebbrio, ebriaco
Eccesso. *Eccesso di mente*, vale elevazione di mente; estasi= *Dare in eccessi*, e *prorompere in eccessi*, si dice di chi fa o dice cose stravaganti
Eccidio, strage, uccisione, rovina
Eccitamento, l' eccitare, provocamento, istigamento, stimolo, aizzamento
Eccitare, far venir voglia e disposizione, risvegliare, stimolare, instigare=E *neutr. pass.*, sorgere, destarsi della fantasia
Educante, che educa, che alleva
Educare, allevare, istruire
Educatore, *verb. mase.*, che educa
Educazione, governo de' fanciulli intorno agli esercizii del corpo, e specialmente perciò che s'appartiene ai costumi ed all' istruzione
[illegible], *add.*, dicibile, che si può [illegible] contrario d' ineffabile
[illegible] e Edemminamento, [illegible]
[illegible] Edemminare, far di-
[illegible]
Dolosa[illegible] Edemminatag-
inganno
Doloso, frau[illegible] Edemminata-
ganno [illegible] a guisa

di femmina, femminilmente, e si prende in mala parte
Effeminato e Effemminato, *add.*, da effeminare, di costumi, di modi o d' animo femminile, dilicato, morbido
Efferatezza, *astr.* di efferato
Efferato, d' animo o maniere di fiera, crudele, inumano=Figurat. detto anche degli umori, vale maligno, che infierisce
Effervescenza, fervore
Effettuare, mandare ad effetto, eseguire
Egregiamente, *avv.*, con modo egregio
Egregio, eccellente, segnalato
Elaborare, fare alcuna cosa con applicazione e con diligenza
Elargire, donar largamente, usare liberalità, ed anche semplicemente dare in dono
Elazione, gonfiamento d' animo, superbia
Eloquente, che ha eloquenza
Eloquenza, e antic. Eloquenzia, il bene e facondamente parlare
Eloquio, ragionamento
Elucubrato, fatto con sommo studio e con diligenza
Elucubrazione, elaboratezza di studio, diligenza nel comporre
Eludere, ingannare con destrezza
Emanare, per produrre, pubblicare, metter fuori
Emancipare, *neutr. pass.*, farsi soverchia libertà, uscir de' limiti del convenevole
Emenda, l' emendare, l' atto o lo effetto dell' emendarsi, talvolta si prende per la pena dell' errore commesso, o piuttosto per l' opera, od altro, da farsi a compenso dell' errore commesso
Emendamento, correzione e purgazione da qualsivoglia errore o difetto, emendazione, emenda
Emendare, correggere e purgare dall' errore=Per rifare il danno o la menda

endamento
ust., caso, accidente

profitto, guadagno
ozione, entusiasmo
avv., con empietà
r compiere=Per ri-
plire=Per adempie-
ziare=Per coprire
pietade e Empietate,
empiezza=Per cru-
zza
tr. d'empio, empietà,
fierità—Per adempi-
è voce da rigettarsi
le, senza pietà, sen-
e, fiero
ncorrere, gareggiare
erb. masc., che emula
astr. d'emolo. Gara,
li eguagliare o di su-
ui in che che sia
orrente, gareggiante,
volta semplicemente
=Detto di cosa vale
a per emulazione e
à
lare encomii, lodare
lodatore, panegirista
, lodativo=Detto di
le encomiaste
, *verb. masc.*, che en-
itore, panegirista, en-

le
cacia, forza speciale
o dell' operazione =
he della forza ed efili-
lire
ite, *avv.*, con energia
e ha energia
per metaf. *enfiamen-*
te, vale superbia
rat., vano orgoglio,

r metaf. alterigia, su-

figurat. superbia, al-

edente la norma, smi-

surato, senza ordine, e si prende per lo più in signif. di nefando, disonesto, scellerato
Enormemente, *avv.*, con enormità, scelleratamente, gravemente
Entrare, andare e penetrar dentro=In alcune locuzioni ha forza di cominciare: come *entrare in parole degl' interessi, degli studii, della coscienza*, ecc., vale: cominciar a parlare degl' interessi, degli studii ecc., e *entrare in cammino, in ballo, in pensiero*, e simili vagliono cominciar a camminare, a ballare, a pensare ecc.=Per addimesticarsi, prendere a proteggere=*Entrare nei fatti d'alcuno*, vale mettersi a parlare dei fatti di lui=*Entrare in ballo*, figurat. si dice per cominciar qualsivoglia cosa = Per aver che fare, accordarsi, adattarsi = *Entrare in altro*, vale mutar ragionamento
Entromettere, intromettere, introdurre, dall' entrata o l' accesso = E *neutr. pass.*, introdursi, entrare in un luogo
Entusiasmo, sollevamento di mente, furor poetico = Sempl. per furore, mania, ma è uso insolito
Entusiaste, colui che opera per entusiasmo
Entusiastico, detto di persona, vale che è mosso da entusiasmo, che parla, che opera con entusiasmo
Equivocare, sbagliare nel signif. delle parole, e nella sostanza delle cose
Equivocazione, equivocamento, scambiamento
Equivoco, *sust.*, quella voce che serve a più cose che fra loro sono diverse d' essere = *add.*, ambiguo, dubbio=*avv.*, equivocamente
Equo, che ha in sè equità, giusto
Eroe, uomo illustre per virtù stra-

ordinarie, e segnatamente per valor guerriero
Eroicamente, *avv.*, da eroe=Talvolta, vale in istile di poeta eroico
Eroismo, ciò che costituisce il carattere d'un eroe
Erotico, che significa amoroso, appartenente all'amore, o che è cagionato dall'amore
Errabondo, errante, ramingo, profugo=Vale anche che è cagione di errore, che induce ad errore, o simili
Errante, che erra=Per vagabondo e di poca stabilità; randagio
Erramento, errore
Erranza, erramento
Errare, andar qua e là senza saper dove=Talora si adopera in signif. *att.* col quarto caso appresso=Vale anche partirsi, operando, dal bene, o dal vero, o dall'ordine, ingannarsi=*Errar le colpe*, per commetterle
Erratamente, *avv.*, erroneamente, con errore
Erratico, lo stesso che errante
Errato, pien d'errore, ingannato, confuso = *Essere errato*, vale essere in errore, in inganno
Erroneamente, *avv.*, con errore
Erroneo, erronico, pien d'errore, che ha in sè errore
Erronico, erroneo
Errore, inganno dell'intelletto, abbaglio, sbaglio, sproposito = Vale anche l'errare, lo ingannarsi, il fallire=*Far checchessia per errore*, vale farlo non pensatamente
Erudimento, dirozzamento; e si prende nel senso d'insegnamento, ammaestramento
Erudire, dirozzare; e si usa per solito in signif. d'ammaestrare =E *neutr. pass.*, istruirsi, imparare
Erudizione, vale propr. dirozzamento; ma si usa in signif. di dottrina
Esacerbamento, esacerbazione
Esacerbare, inasprire, inacerbare, e si usa anche *neutr. pass.*
Esacerbazione, esasperazione, lo esacerbare
Esagerante, che esagera
Esagerare, aggrandire con parole
Esageratore, *verb. masc.*, che esagera
Esagerazione, discorso che esagera
Esagitare, agitare; ma dinota qualche cosa più che *agitare* sempl., e si usa per lo più nel sentim. metaf.or. trasportandolo ai moti dell'animo
Esaldire, esaudire
Esaltare, levare in alto = metaf. aggrandire, accrescere, conferir dignità e gradi d'onore o di proprietà, magnificare con lodi; e oltre al signif. *att.*, si usa nel *neutr. pass.*=Per esultare, avere allegrezza
Esaminare, per discorrere considerratamente, ventilare checchessia = Per cimentare, far prova
Esaminazione, esaminamento, esamina = Per considerazione, discorso
Esanime, che è senza anima, disanimato, semivivo, atterrito
Esasperamento, l'esasperare
Esasperare, aspreggiare, trattare aspramente, inasprire=E *neutr. pass.* inasprirsi, irritarsi
Esasperazione, esasperamento
Esattamente, *avv.*, con esattezza
Esattezza, *astr.* di esatto
Esatto, *sust.* di esattezza=*add.*, per puntuale, diligente
Esaudevole, che esaudisce
Esaudire, ascoltar quel che alcun domanda, e concedergliene = Per ubbidire
Esauditore, *verb. masc.*, che esaudisce
Esaurire, votare, finire=Per dis-

, consumare, dissipare
ente, che dà in escan-
ı
enza e Escandescenzia,
lama
lelitto
ccidio
sciare, suscitare
cato, esclamazione
e, che esclama
, gridare ad alta voce,
ı
re, *verb. masc.*, che
one, lo esclamare
, scusabile, degno di
scusare, e si usa anche
pass.
ne, senza
detestare, maledire, ab-
, *verb. masc.*, che e-
. *Uomo o donna esem-*
vale di buona vita, di
stumi, degno d'essere
tà, Esemplaritade e E-
itate, *astr.* di esempla-
ità di costumi che sia
pio agli altri
offerire, profferire, pre-
che esige
e anticam. anche *Esi-*
Bisogno; ciò che con-
he è espediente
ilio
render ilare, rallegrare
mandare in esilio, dar
sbandeggiare = Per an-
stare in esilio
siglio, scacciamento dal-
n, sbandeggiamento
in signif. *neutr. pass.*,
ı
ccellente, singolare
neutr. pass., umiliarsi

Esitamento, esitazione, dubitazione
Esitante, titubante, esitabondo, perplesso
Esitare, per istar dubbioso, dubitare
Esitazione, dubitazione
Esiziale, che apporta danno, pernicioso
Esizio, eccidio, rovina
Esorabile, benigno, arrendevole
Esordire, cominciare, dar principio
Esortare, cercare di muovere o d'indurre alcuno con esempli o con ragioni a far quello che tu vorresti
Esortatore, *verb. masc.*, che esorta
Esortazione, verbale da esortare. Il cercare di muovere o d'indurre alcuno con esempli o con ragioni a far quello che tu vorresti
Esoso, odioso
Espediente, *sust.*, compenso = *add.*, utile
Esperienza ed Esperienzia, conoscimento di cose particolari, acquistato mediante l'uso
Esperto, che ha esperienza, esperimentato, pratico
Espetibile, desiderabile, o avidamente desiderabile
Espettativa, aspettativa, espettazione, speranza
Espettazione, l'aspettare, lo stare a speranza
Espianare, dal latino *explanare*, dichiarare, spiegare
Espianatore, spiegatore, che dichiara
Espiare, purgare; e non si direbbe che di quella macchia, che induce nell'anima il peccato = Per esplorare, informarsi, cercar notizie
Espilare, rubar con inganno
Esplicante, che spiega
Esplicare, v. l. p. u., dichiarare,

chiaramente manifestare; raccontare
Esplicarsi, *neutr. pass.*, spiegarsi, manifestare il suo concetto, il suo desiderio
Esplorante, che esplora
Esplorare, spiare, andare investigando gli andamenti, i segreti altrui
Esprimere, voce venutaci dal latino, che vale propr. spremere; ma si usa per manifestare il suo sentimento con chiarezza, o al vivo=Per significare
Esprobare, rinfacciare, rimproverare
Esprobazione, il rinfacciare
Essaudire, esaudire
Essecrazione, esecrazione
Esseguire, eseguire
Esseguizione, esecuzione
Essilarato, fatto ilare
Estendere, stendere=*Estendersi a dire*, vale allungare il discorso=*Estendersi un comandamento*, o simile, vale far che esso obblighi e comprenda un maggior numero di persone, dirigerlo ad un maggior numero di persone ec.
Esterrefatto, atterrito
Esterrito, spaventato, sbigottito
Estima, stima
Estimante, che stima
Estimare, stimare, pensare, considerare=Per apprezzare, conoscere il pregio
Estimazione, l'estimare, stima
Estollere, figurat. vale innalzar con lodi=Talvolta vale insuperbire, levare in superbia, in vanagloria
Estollersi, *neutr. pass.*, sorgere, alzarsi=E figurat. s'usa pure ne' diversi significati di sorgere, alzarsi, levarsi, montare in onore, in gloria e simili, segnalarsi ecc.
Estorquere, torre a forza, trovasi più comunemente usato il suo participio estorto
Estorre, eccettuare, esenzionare, torre
Estorsione, esazione violenta oltre il convenevole
Estorto, tolto a forza, tolto con violenza, usurpato
Estravagante, stravagante, fantastico, fuor del comune uso
Estravaganza, stravaganza
Estremo, *sust.*, per miseria, necessità=*Fare l'estremo di sua possa*, vale fare gli ultimi sforzi
Esuberanza, per gonfiezza, tumorosità
Esulare, andare, stare in esilio
Esule, che è in esilio
Esultante, che esulta
Esultare, avere grande allegrezza, e propr. manifestare allegrezza con atti esteriori di risalto delle membra, o simili
Esultazione, allegrezza manifestata con atti esteriori, e quasi con risalti delle membra, che tanto vale esultare
Eteroclito, figuratam. aggiunto p lo più di cervello, parl. d'uom vale stravagante
Eutimia, franchezza, o sicurtà nimo, alacrità, buona voglia
Evadere, scapolare, uscir fuor guai, liberarsi
Evagazione, svagamento, d zione
Evitare, sfuggire, scampar
Evocare, chiamar fuori, c propr. delle anime, degl
FABULEGGIARE, favoleggi
Faccendone, faccendiere, a
Faccendato, voce poco u barazzato in affari, affa
Faccendiere, che ha fa propr. colui che vole triga in ogni cosa
Faccente, che fa, solle d'assai
Facchineggiare, far f chino
Facchineria, fatica d
Faccia, per ardite

Far faccia, vale es-
o e presuntuoso, che
lice *far faccia tosta*
er faccia, vale non
nare = *Uomo senza*
le senza vergogna =
leone e cuor di seri-
dice di chi si mostra
animoso, ed è codar-
ia a faccia posto *avv.*,
o a viso, in presenza
icer. ed *avvilit.* di fac-
sa principalmente col
, che vale mostrarsi
aldanzoso
e fa
, *avv.*, giocosamente,
ra faceta
ire delle facezie
è piacevole nel dire,
accompagnato da gio-
buon umore
tto arguto e piacevole
, *avv.*, in faccia, a fac-
ia
olui che opera bene,
er lo più di fanciullo,
facimale, v. p. u.
o facile, vale tratta-
gno, pieghevole
olui che fa male, ov-
cosa che faccia male
evare le difficultà, ren-
e agevole
scellerato, di male af-

erb. masc., che fa =
eggiatore
opia d'eloquenza
, che ha facondia, elo-

facondia
acondia
, sciocco, senza sapore
Fagiuolata, pappolata,
ta, scimunitaggine,
ggine
ito, e che pare goffo
ce poco usata, scaltro,
a che s'infinge sem-
plice, o chi sa le cose, e mostra di non saperle

Fagotto. *Far fagotto*, vale partirsi, andarsene

Falco, dicesi d'uomo lesto ed accorto

Fallace, falso, manchevole, che non corrisponde all'aspettazione e alle promesse

Fallacemente, *avv.*, con fallacia, falsamente

Fallacia, inganno, falsità, in atti o in parole

Fallante, che falla

Fallanza, errore, mancanza=Per fallacia, inganno

Fallare, errare, commetter fallo =Per mancare, venir meno = Per trasgredire. prevaricare= Per ingannarsi, sbagliare, errare

Fallatore, *verb. masch.*, che falla, trasgressore

Fallente, voce poco usata, colui che falla, fallante

Fallenza, v. p. u., errore, fallanza

Fallire, *neutr.*, fallare = Per ingannare=Dicesi anche delle cose che non corrispondono alla nostra aspettazione=*Fallire la via*, vale smarrirla=Per mancare, venir meno

Fallire, *nome*, errore, peccato, falso

Fallitore, *verb. masc.*, che fallisce, che commette fallo = Per trasgressore, delinquente

Falsamente, *avv.*, non direttamente, con inganno de' sensi=Per con falsità, contro verità

Falsamento, il falsare, falsità

Falsardo, maliardo, stregone = E per falsario, che fa falsità

Falsare, contraffare, corrompere la sincerità di checchessia=Per ingannare

Falsario, che fa falsità

Falsato, finto, non vero=Per falsificato

Falsatore, falsario

Falseggiare, andar falsando, falsare
Falsezza, falsità, men usato che questa
Falsia, v. a., falsità
Falsidico, che dice il falso, mendace
Falsificare, falsare=Per dimostrar fallo
Falsificatore, *verb. masc.*, falsatore
Falsità, Falsitade e Falsitate, vizio contrario della lealtà, ed è abito di operare in modo contrario ai detti o alle promesse, con animo d'ingannare altrui=Per sentenza contraria a ciò che veramente si sente, o per opinione contraria al fatto, a ciò che è
Falso, *sust.*, falsità, secondo i diversi suoi significati
Falsura, falsità
Falta, mancamento, errore, diffalta, fallo
Faltare, mancare, *neutr.*, v. p. u.
Fama, divolgamento così di bene, come di male, ma detto assolutamente, senza aggiunta di bene o di male, si piglia in buon significato, e vale nome e grido di gloria, d'onore e di ogni bontà
Famare, divolgare le altrui buone opere
Fame, per metaf. desiderio, bramosia, voglia intensa di checchessia=Per carestia
Famelico, metaf. avido
Famigerato, famoso
Famiglia, per brigata sempl., conversazione
Famigliare e Familiare, *sust.*, di famiglia, servitore=Per domestico, intrinseco
Famiglio, famigliare, servidore
Famosità, Famositade e Famositate, fama
Famoso, di gran fama, chiaro=Per insigne, noto, pubblico
Fanatico, furioso, spiritato
Fanatismo, azione di fanatico, o furioso, e più propr. entusiasmo eccessivo e superstizioso di religione
Fanciullaggine, azione da fanciullo
Fanciulleria, fanciullaggine
Fanciullescamente, *avv.*, a guisa, a modo di fanciullo
Fandonia, bugia, chiacchierata vana, favola
Fanfano, vano, che anfana per poco, anfanatore
Fanferina. *Far la fanferina* e *mettere in fanferina*, si dice di chi per suo interesse mette ogni cosa in baia e in canzone: modo basso
Fantaio, che s'innamora di fantesche
Fantasia, per opinione, parere, pensiero
Fantasiare, fantasticare
Fantasiosamente, v. di p. u., capricciosamente, con matta fantasia
Fantastico. *Uomo fantastico*, vale stravagante, falotico, intrattabile
Fantilità, per fanciullaggine, ragazzata
Fantineria, malizia, cattività celata, tristizia, voce bassa
Fantino, piccolo fanciullo, bambino=Diciamo *fantino* anche a uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggirare gli altri: *Fare il fantino*, vale fare il bravo, il coraggioso, l'ardito
Fantoccino, per uomo sconcio, scimunito
Fantoccio, per uomo sciocco o semplice
Fantonaccio, uomaccione, uomo di statura grande, ma s'intende in un certo modo grande e poltrone, o disutile, che anche si dice *disutilaccio*, *lasagnone*, *merendone*, *scioperone*
Fantone, bellimbusto, scioperone
Farabutto, ingannatore, truffatore
Faranicchio, uomo vano, leggiero e sciocco, che pretende d'essere assai
Farinello, furfante, tristo

Viso di fariseo, figur. va-
o di brutta fisonomia
itto, barbaro, quegli che
rlare mescola e confonde
lingue, storpiandole
re, venire a fastidio in si-
neutr. pass., vale avere
idio=In signif. *att.*, vale
tare, noiare
, noia, tedio, rincrescimen-
r modo di procedere fa-
o=Per nausea, abbomi-
e
saggine, stucchevolaggine,
volezza, importunità di
e è fastidioso
so, noioso, importuno, pien
fidii, rincrescevole, tedio-
e reca molestia=Per isde-
, stizzoso=Per inconten-
ritroso
e, infastidire, recare noia
dio=*Neutr.* e *neutr. pass.*,
ecar fastidio
me, *astr.* di fastidio, quan-
fastidii
arsi, infastidirsi
lterigia, arroganza, pom-
grandezza
nente, *avv.*, con fasto
, pien di fasto
ifanno, pena che si sente
sce nell'operare
le, che dura fatica, faican-
lchevole=Per istanchevo-
er faticoso
e, che dura fatica, che
tica=Per che dà fatica
. in signif. *att.*, travaglia-
iggere, tempestare = In
neutr. pass., durar fati-
aticarsi=E *neutr. assol.*,
l medesimo=*Faticare al-*
cosa, vale affaticarsi per
tarla; che più comunemen-
emmo *affaticarsela*
, stracco, affannato, trava-
dalla fatica
, colui che predice le co-
are, indovino

Fatigare, faticare
Fatto, *sust.*, negozio, faccenda, azione, ed anche in generale cosa, o la realtà della cosa, la cosa ridotta ad effetto=Per faccende, affari, bisogne per modo di procedere
Fattura, per consiglio, sodducimento
Fatuità, stoltezza
Fatuo, scemo, stolto
Fava, per voto e suffragio
Favata, millanteria, superbia, sciocca mente usata, v. b.
Favella, il favellare=*Tener favella ad uno*, vale non volergli favellare=*Render favella*, vale rappacificarsi con alcuno, ritornare a favellargli = *Perder la favella*, si dice di chi è moribondo, e anche di chi rimane attonito
Favellamento, il favellare, ragionamento
Favellante, che favella
Favellare, *sust.*, favellamento = manifestare, i concetti dell'animo colle parole, parlare, dire
Favellatore, *verb. masch.*, che favella
Favellio, favellamento, cicalamento, v. p. u.
Favola, falsa narrazione, trovato non vero, talora non verisimile, come gli apologhi e le trasformazioni di Ovidio, talora verisimile, come le novelle del Boccaccio=Per canzona=Per derisione, scherno
Favoleggiare, per far beffe, schernire, mettere in canzona
Favolone, favolatore, raccontator di novelle, fiabe e bugie
Favone, per uomo di gran superbia
Favorabile, favoreggiante
Favorare, favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui
Favoratore, *verb. masch.*, che favora, che protegge
Favore, grazia che si conferisce

altrui: protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà=*Darla in favore*, vale sentenziare favorevolmente: e figurat. rispondere secondo il desiderio d' uno

Favoreggevole, che favoreggia, favorevole

Favoreggiante, che favoreggia, che favora

Favoreggiare, favorire, aiutare, proteggere

Favoreggiatore, fautore, favoratore, che favoreggia

Favorire, favoreggiare, favorare, star dalla parte d' alcuno, difenderlo e aiutarlo, far grazia

Faustamente, *add.*, felicemente, con modo fausto

Fausto, fortunato, prospero, felice

Fazio, v.u. solamente nel seguente modo: *Frate Fazio*, o *fra Fazio*; ed è maniera bassa di notante stimare altrui balordo

Feccioso, metaf. fastidioso, lezioso, spiacevole, importuno=Per vile, spregevole, di poco pregio

Fecondare, per metaf., vale fornire, colmare di doti, di grazie, e simili

Fedele, che osserva fede, leale, fido=Per buono, sicuro, sperimentato=Per sincero, schietto =Vale anche conforme al vero, sincero

Fedelità, fedeltà

Fedelmente, *avv.*, con fede, con fedeltà=Per con verità, schiettamente, candidamente, ingenuamente=Per con fede

Fedeltà, osservamento di fede, lealtà=Per verità, sincerità, esattezza

Fedifrago, che rompe, che non mantiene la fede, mancator di parola; opposto a fedele

Fedità, bruttura, sporcizia

Felice, benavventurato, che ha contentezza=Per prospero, pieno di bene=Per eccellente, buono, che produce felicità, singolare nella sua specie=Per vigoroso sopra gli altri, o simili

Felicitare, far felice, render contento=E *neutr.*, prosperare, venir in buono e felice stato; *neutr. pass.*, avvantaggiarsi, andar sempre di bene in meglio

Fello, malvagio, ingiusto, empio, di mal talento, scellerato

Fellone, *accr.* di fello, ed è voce provenzale, che propr. significa contumace e ribelle al suo signore, sebbene dicasi più largamente d' ogni gran ribaldo, grande scellerato, o crudele

Fellonescamente, *avv.*, con fellonia=Vale anche con modi aspri, con disdegno, con animo fiero e crucciato, o simili

Fellonia, *astr.* di fellone, e si usa per mala volontà, scelleratezza, peccato

Felloso, cattivo, fello

Femminacciolo, v. p. u., vago femnine, che sta volentieri le femmine, effeminato=u per femminile, snervato, d

Femminiere, *add.*, usato in forza di *sust.*, oggid com, dicesi *donnaiuolo*

Femminiero, *add.*, usato in forza di *sust.*, nome niere femminili, effemi

Fenerator, v. p. in uso, si piglierebbe per st usuraio

Fenice, metaf., per per sa rara e famosa

Ferace, metaf. dicesi d cattive operazioni=P dicesi anche dell'in

Feralmente, *avv.*, in crudelmente, besti

Ferinità, per trasla ferocia

Ferità, bestialità, a tura, crudeltà

Fermare, per con lire, assicurare

re, risolvere=Per formare, comporre=Per conchiudere e annodare un contratto=Per affermare=Per arrestarsi=*Fermare il piede o il passo*, vale fermarsi, posarsi=*Fermar l' animo*, vale risolvere, determinare = *Fermar la speranza*, vale sperare fermamente

Fermata, *sust.*, il fermarsi

Fermo. *Fermo della mente*, vale sano della mente = Per forte, costante=Per immutabile, risoluto = *Viso fermo*, vale serio, grave

Feroce, fiero, terribile, coraggioso nel combattere=Per crudele, spietato = *Feroce*, posto *avv.*, vale ferocemente

Ferocità, *astr.* di feroce, fierezza, animosità nel combattere= Figurat. per crudeltà

Ferrigno, per metaf., vale duro, rigido, ostinato=agg. ad uomo, vale anche di buon nervo, robusto

Ferro. *Essere di ferro*, si dice di chi nel suo operare dimostra fortezza grande o d' animo o di corpo=Vale essere spietato, crudele

Ferruzzo. *Aguzzare o adoperare i suoi ferruzzi*, vagliono assottigliare l' ingegno, ghiribizzare ad oggetto di fare con o[illegible]ni sforzo checchessia

[illegible]vente, per metaf. intenso, vee[illegible]mente=Per sollecito, ansioso, [illegible]remuroso

[illegible]vido, fervente = Per intenso, [illegible]ppassionato, veemente

[illegible]*vore*, per metaf., veemenza di [illegible]ne, affetto

[illegible] per giubilo, allegrezza = [illegible]arezze, o allegra, lieta e [illegible] accoglienza

[illegible]e, allegro, gioioso, che fa

[illegible]evole, voce non gran fatto [illegible] festevole, festante

Festeggiare, festare, far giuochi, spettacoli=Per [illegible]nizzare una festa=Per [illegible]rezze e far onore

Festeggiato, accarezzato, [illegible]duto=Per onorato con fes[illegible]

Festevole, festante, festiv[illegible]gro

Festevolmente, *avv.*, con giocosamente, lietament[illegible]gramente

Festinare, sollecitare, affr[illegible] avacciarsi

Festinatamente, *avv.*, voc[illegible]co uso, con gran preste

Festinazione, v. l., il festi[illegible]

Festino, voce poco in uso sollecito, presto

Festivo, per festevole, g[illegible] sollazzevole

Festaccia, voce poco in us[illegible]plimento con parole fes[illegible] accoglienza lieta

Festoso, allegro, gaudios[illegible]zioso

Fetido, puzzolente, pieno [illegible]re=Per brutto, disonesto,

Fiaba, favola, fandonia

Fiacca, strepito, fracass[illegible] la similit. dal romore c[illegible] fiaccando

Fiaccato, figurat. dicesi che sia in grandissima [illegible] e mancanza del bisogn[illegible]

Fiacchezza, figurat. vale in ciò che appart. alle c[illegible] la mente, alle virtudi

Fiacco, *sust.*, rovina, dist[illegible] strage, *add.*, fievole, st[illegible] Che ha poca virtù, po[illegible]cacia

Fiancheggiare, figurat. p[illegible] aiuto, fare spalla = Val[illegible] pugner con motti, dare

Fiandrone, v. a., dello stile f[illegible]re, la quale serve per es[illegible] uno spaccone che si [illegible] bravo, raccontando le p[illegible] fatte da lui in paese l[illegible] ed è forse derivata, dic[illegible]

nuzzi, dalle millanterie di alcuni che tornavano dalle guerre di Fiandra, donde eran fuggiti

Ficcare, *neutr. pass.*, vale procurare, cercare con premura, mettersi con tutta l' applicazione

Fidanza, fiducia=Per promessa=Per sicurtà, malleveria

Fidare, commettere all'altrui fede, dare altrui una cosa con fidanza che ei ne faccia il tuo volere=Per assicurare=*E neutr. pass.*, vale anche fidanza, fede, opinione di non essere ingannato, rimettersi in chi l'uomo si fida

Fidatamente, *avv.*, con fidanza, con sicurtà = Si usa anche invece di con fede, con integrità, senza inganno

Fidato, leale, sincero, da crederegli. e da fidarsene sicuramente =Vale anche assicurato sull' altrui fede

Fido, fidato, che è fedele

Fiducia, certa speranza dell' animo di venire a fine della cosa cominciata

Fieditore, *verb. masch.*, che fiede, feritore, feridore

Fiele e Fele, per amaritudine d'animo, amarezza

Fierezza, Ferità=Vale anche durezza, vivezza sì di corpo come d' ingegno, ma è poco usata

Fiero e Fero, di natura di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce = Per altiero, superbo, insopportabile= Per cattivo, spiacevole, noioso in sommo grado = Per vivace, veemente, pronto, destro d' ingegno, ma è poco usato

Fignolare, *neutr.*, rammaricarsi, scontorcersi per dolore, come fa chi ha fignoli

Figurina, dicesi delle persone ironicamente, o per dispregio

Figurino, dicesi a giovane vanerello che sta sulle mode, lo stesso che *gerbola*

Filastrocca, filastroccola

Filastroccola, lunghezza di ragionamenti

Filatra e Filatera, per lunghezza di ragionamenti, ma in questi significati usasi più comunemente *filastroccola* e *filastrocca*

Filatoio. *Girare il filatoio*, figurat. vale girare la fantasia

Filicità, Filicitade e Filicitate, felicità

Filiera, per metaf. discussione, esame, diligente considerazione

Filopono, dicesi di persona amante della fatica

Fine, *sust.*, per cagione, finale intenzione dell' operante, quel a che hanno riguardo tutte nostre azioni = *add.*, parlando d'uomo, vale astuto, sagace

Finezza, per accoglienza, cortesi vezzi, carezze o simili=Pavore, grazia

Fingere, per simulare, dissimulare, far viste

Fingitore, *verb. masch.*, che simula

Finimondo, diciamo a chi strapazzi assai suggetto a sciagure

Finto, finzione

Fintaggine, finzione, simulatamente

Fintamente, *avv.*, con simulatamente

Finto, aggiunto di costume o di azione vale simulato, falso

Finzione, *astr.* di finto, fizione il finge

Fiottare, per simil chiare, borbottare

Fiotto, per moltitudine

Fiottone, bronto sempre=Usasi d' investigatore

Fischiare, detto gnif. transitivo re altrui neg sinuare segr tizia

o, derisione fatta
grida, o simile
. *masch.*, che fi-

are, ghiribizzare
oso, fantastico
tasia fisicosa, ca-
nche collera, ira,
giunto col *verb.*

ntento, attento,
erare o a riguar-
samente = *Fiso-*
oppiato ha forza
vale molto fisa-

affissare, fissare
a comunem. per
sso pensamento,
zione della mente
ssazione, affissa-
zione della mente
nulato, falso, non

o, percosso=Per

ime del parlare,
tenza, vale copia

., colui che bada
i altrui = *Fiutar*
figurat. tentare,

notere con flagel-
r travagli, trava-

atezza, malvagità,
è un latinismo da
simonia
e Flagizioso, voci
gizio, e sono an-
rsi con riguardo,
dare nel pedan-
ne equivalenti so-
nente, malvagia-
rato, riboldo
acrimabile, lacri-
nto, di fleto
., in modo flebile

Flemma, figurat. talora si prende per pazienza e moderazione, per lo contrario dell' ira, e talora per tardità e lentezza

Flemmatico, si prende in signif. di paziente, posato, moderato, che difficilmente s'adira = Per metaf. si dice d' un che opera con lentezza in tutte le cose

Fluttuante, per translato, incerto, dubbioso, o simile

Fluttuare, il traslato comunem. ha tolto il luogo del proprio; vale essere dubbioso, incerto, irresoluto

Fluttuazione, per turbazione, ondeggiamento, e per lo più si dice dell'animo

Focaccia. *Render pan per focaccia,* vale render la pariglia

Focosamente, *avv.*, ardentemente, veementemente, con ardore, con intenso desiderio, ed in questa voce la metaf. ha occupato il luogo del proprio

Focoso, per metaf. pieno d'intenso desiderio, veemente, di animo caldo

Foga, impeto, furia, andamento o operamento sollecito, frettoloso, senza riposo

Foggia, per maniera e modo di procedere

Fognato, figurat. detto di persona, vale doppio, simulato, da non fidarsene

Foia, libidine, incitamento a lussuria

Foioso, che è in foia, libidinoso

Foia, baia, favola, chiacchiera, ciancia, vanità = Vale anche lo stesso che folla, calca, pressa di persone; ma è v. p. u.

Folla, calca, moltitudine; lo stesso che folta, pressa

Follastro, che fa follie, folle

Folle, pazzo, stolto, matto, vano

Follare, folleggiare

Folleggiare, vaneggiare, pazzeggiare, inconsideratamente ope-

[illegible] = Per mormorare, romoreggiare

[illegible], [illegible], che [illegible] che fa [illegible]

[illegible], [illegible], [illegible]mente, [illegible]mente, [illegible]

[illegible], per metafor. si dice d'uomo [illegible] e ferm. che anche [illegible]

[illegible], [illegible]

[illegible], per metafor., incitare, [illegible]

[illegible], [illegible], che [illegible], [illegible]

[illegible], [illegible] il discorso, [illegible], vale discorso [illegible]

[illegible], [illegible], [illegible], [illegible]

[illegible], per [illegible] vitato

[illegible] esiliato

[illegible], [illegible] [illegible] cosa [illegible], vale [illegible] [illegible] da [illegible] = Per [illegible] [illegible], ecc. e [illegible]

[illegible], [illegible], e per metafor. [illegible]

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] = Per [illegible] favella, [illegible], vale [illegible], ch[illegible]

[illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

corpo, all' animo, alle virtù, discorsi e ad ogni altra co= *neutr. pass.*, vale divenir te
ina, per miseria, disgrazia, renimento cattivo=Per ven-a, avvenimento buono e fe-=*Tener la fortuna pel ciuf-to*, si dice di quello a cui te le cose vadan prospere
anare, patir fortuna = Per osperare, felicitare, benedire; in questo significato è poco ato=Per metaf. tumultuare
unatamente, *avv.*, con buona tuna, avventurosamente
unato, che ha o inferisce buo- fortuna, avventuroso = Per graziato, che ha cattiva for-a=Per fortunoso, fortuito
iare, uscire o andare fuor di , di strada=Per metaf., vale ir di proposito
a, per virtù, valore=Per ba-, dominio, potestà=Per vio-za=*Di forza* o *di tutta for-*, posto *avv.*, vale con vigo- con tutto il potere = *Esser rza*, vale esser necessario
are, violentare, far forza, co-ignere=E *neutr. pass.*, ben-è talora senza le particelle , *ti*, *si* ecc. per isfogarsi, a gara
ato, fatto con violenza, fuor natural uso, violentato
osamente, *avv.*, con forza, gliardamente
o, per metaf., tristo, mesto vento, per ambizione, pre-sione
idare. *Tu mi hai fracido*, hi e' è noioso e importuno; ecie d'iperbole colla quale si ol dire: Tu m' hai colle tue e non pur morto ma putre-o
do. *Innamorato fracido*, o ili, figurat., vale grandissi-mente innamorato=*Lingua fracida*, cioè maledica, che commette male, che semina zizzania, che mormora
Fastidume, detto di uomo fastidioso, come carogna
Fraffazio, voce scherzevole, colui che rifà i danni, ed è detto per ironia.
Fragilità, figurat., vale debolezza d' animo, proclività a cadere in fallo, dappocaggine
Fralezza, fragilità, debolezza; e dicesi delle cose materiali, non che dell' animo = Per isbigottimento fu usato anticam.; ma oggi sarebbe modo oscuro
Frammettere. *Frammettere la lingua*, vale scilinguare
Franeatrippe, ciccialardone, pastricciano, fuggifatica
Frantendere, non bene intendere, intender al contrario di quel che è detto
Frappare, per giuntare, ingannare, avviluppare con parole = Per ciarlare, favoleggiare
Frappola, inezia, cosa da nulla
Frapponeria, ciance, favole dei frappatori
Frasca, nel numero del più, vale chiacchiere, fantoccerie, vanità, baie, bagattelle, frascherie=Si dice anche per metaf. a uomo leggieri; e più com. a donne vane e leggiere
Frascheggiare, per burlare, beffare, scherzare, voler la baia
Frascheria, frasche, baiata, fantocciata, bagattella, scherzo
Fraschiere, uomo leggiero, e che fa frascherie
Frascone, per lo stesso che frasche, ciance, bagattelle
Frastagliare, per affoltarsi, nel chiacchierare, avvilupparsi, imbrogliarsi nel parlare
Frastenere, soprattenere, tenere a bada
Fratricida, colui o colei che uccide il fratello

Funestare, attristare con narrazioni funeste, o con atti capaci di turbar la pace o l'allegria

Funesto, per similit. maninconioso, doloroso

Fuoco, per ira o discordia, onde si dice *stare* o *essere nel fuoco*, e vale essere in continua discordia e travagli co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in un inferno=Per affetto, appetito e passione amorosa=*Mettere la mano nel fuoco;* maniera enfatica ed iperbolica di giuramento, che si usa per mostrar verità di ciò che si è per dire= *Pigliar fuoco,* figurat. vale incollerirsi, adirarsi

Fuoruscito, bandito, cacciato dalla patria=E per similit. vale semplicemente cacciato

Furare, rubare, v. p. in u.= In signif. *neutr. pass., furarsi da luogo,* o *da persona,* vale partirsi nascosamente, fuggirsi

Furatore, *verb. masch.*, che ruba, voce non molto usata

Furbacchiotto, furbetto, furbicello

Furbamente, *avv.*, furbescamente, maliziosamente, astutamente

Furberia, malizia ed azione da furbo=E talora vale astuzia

Furbescamente, alla maniera dei furbi

Furbesco. *Lingua o parlare furbesco,* vale gergo

Furbo, *sust.*, barattiere, vagabondo, furfante, impostore = E da questa similitudine diciamo anche furbo a uomo della feccia della plebe=*Furbo in chermisi*, vale furbo in estremo grado=Si prende alcuna volta per astuto, accorto

Furente, infuriato, furibondo

Furfantare, menar vita di furfante

Furfante, persona di malo affare, birbante

Furfanteria, vizio del furfante

Furia, perturbazione di mente cagionata da ira, o da altra passione = Per traslato detto anche degli stimoli della carne = Per impetuosa veemenza=Per fretta grande = Per moltitudine = *Correre a furia,* vale operare sconsideratamente=*Dare* o *essere nelle furie,* o *sulle furie,* vale infuriarsi, incollerirsi

Furialmente, *avv.*, con furia, a furia, furiosamente, v. p. u.

Furiante, furente, infuriato

Furiare, menar furia, procedere con ismisurato impeto, infuriare

Furibondare, divenire o dimostrarsi furibondo

Furibondo, pieno di furia e di furore

Furiosamente, *avv.*, con furia

Furiosità, carattere, o stato e qualità di chi è furioso, voce non molto usata

Furioso, furibondo=Per pazzo e bestiale=Per impetuoso

Furire, dal lat. *Furere,* infuriare

Furo, *sust.*, ladro, *add.*, che fura e nasconde

Furore, per impetuosa veemenza =*Furore,* preso anche in buona parte, vale zelo, ardore nel fare alcuna cosa; ma oggi forse non si userebbe così assolutamente=*Furore* si dice anche quell'impeto che eccita la mente, la fantasia a portare, comporre o dir cose straordinarie =*A furore* o *a gran furore,* posto *averb.*, vale furiosamente, con furore, con impeto

Furtare, rubare

Furtivamente, *avv.*, di furto, nascosamente, secretamente, ingannevolmente

Furto, ladroneccio, ruberia, cosa rubata = Per metat. cosa fatta di nascosto=*Furto di mente,* vale distrazione; modo antico= *Di furto,* posto *averb.*, vale

ivamente , nascosamente , inganno
re, ladro
, v. a., gabbo
deo e Gabbaddeo, ipocrita, hettone
mento, il gabbare
mondo, fraudatore, avvilup-
pre
apensieri, *add.*, usato anche
orza di *sust.* Ciò che allet-
io distrae la mente e caccia
ioia
are , ingannare , giuntare = *tr. pass.*, farsi beffe = E *tr. assol.* burlare, scherza-
=E figurat. intertenersi, ba-
carsi per passar tempo
asanti, lo stesso che gabbadeo
atore, *verb. masch.*, che gab-
ingannatore, giuntatore
evole, ingannevole, burlevole
o, burla, beffe, giuoco, scher-
=*Pigliare a gabbo*, vale pi-
re in giuoco, in ischerzo = *rsi gabbo di checchessia*, va-
non farne conto, ridersene
liare , figurat. per credere ,
cedere, passare, far buono
ardo, agg. a ingegno, cer-
lo e simili, e si trova nel sen-
ento di ostinato , che non si
ia smuovere nelle sue opi-
i=*avv.*, gagliardamente
offaggine , scempiaggine ,
icchezza grande
offeria , gaglioffaggine, atto,
to da gaglioffo=Figurat. per
a da gaglioffo, sudiceria, por-
ria
offo, nome ingiurioso, come *eone, manigoldo, poltrone,* imili ; e vale uomo da nulla, anche uomo che non è atto osa buona , quale che sia, solamente a tristezze e ri-
lerie
olare , per similit., vale do-
i e rammaricarsi , il che si anche *miagolare*

Gaiamente, *avv.*, allegramente, festevolmente, piacevolmente, giocosamente
Gaiezza, allegrezza che si scorge nelle persone liete e contente
Gaio, allegro, lieto, bello e festevole
Gala. *Di gala*, posto *avverb.*, vale francamente, allegramente, prestamente=*Far gala*, *essere in gala*, figurat. vale stare allegramente, sguazzare
Galante, gentile, grazioso, gaio, elegante ne' modi, ne' costumi, nel vestire ; dato agli amori, manieroso nel conversare, spec. con donne = *Fare il galante*, vale fare lo zerbino, il bello, l' attillato
Galantéo , amoreggiamento , carteggio che si fa alla donna dall'amante ; cicisbeato, cicisbeatura
Galanteria, bel modo, gentilezza nel tratto e nel procedere, garbo, avvenentezza=Per atto di galante o simile
Galantiare, v. p. u., galanteggiare, amoreggiare, fare il galante
Galantuomo, uomo da bene, onorato
Galdente, v. a., da galdere, che gode
Galdere, v. a., godere
Galdio, gaudio
Galeare , ingannare, giuntare, illaqueare
Galeffare, beffare
Galeonaccio , manigoldaccio, fantonaccio , uomo di grande statura, ma poltrone e disutile
Galeone , si usa per manigoldo, guidone , che non ha voglia di lavorare, uom grandaccio e da nulla
Galloria , allegrezza eccessiva , manifestata con gesti=*Far galloria*, vale galluzzare
Galloriare , *neutr. pass.* , galluzzare, far galloria
Galluzzare, rallegrarsi soverchiamente

STANFORD LIBRARIES

pagnata col *verbo* dare, e dicesi *dare il gambetto*, che è attraversare improvvisamente alle gambe di chi cammina un piede o altro, per farlo cadere

Gana, voglia grande, onde *fare*, o simili, *alcuna cosa di gana*, vale farla con voglia o gusto grande

Ganghero. *Cavar di gangheri*, per metaf., vale lo stesso che cavar di cervello

Ganimede, cacazibetto, profumino, zerbinotto, cicisbeo

Gara, concorrenza, competenza ostinata, contesa=*A gara*, posto *avverb.*, vale a competenza, a concorrenza=*Venire in gara*, venire in disputa=*Pigliare in gara*, competere, ostinarsi a contrastare

Garabullare, ingannare, ingarabullare, frustrare

Garante, mallevadore, mantenitore

Garbaccio, sgarbo, cattivo modo, maniere spiacevoli, e disobbliganti

Garbare, attagliare, gustare, piacere=Vale anche aver garbo

Garbatamente, *avv.*, bellamente, con garbo

Garbato, gravioso, leggiadro, che

Gargogliata, v. p. [illegible] fanno molti parla[illegible] insieme

Gargo, v. a., trinc[illegible] mascagno

Garosamente, *avv.* [illegible] va, a competenz[illegible]

Garoso, amator [illegible] operato con gar[illegible] tà e grande con[illegible]

Garrevole, che ga[illegible] naccia gridando

Garrimento, il garr[illegible]

Garrire, parl. deg[illegible] sgridare e ripre[illegible] nacciando altrui [illegible] terare; e si usa [illegible] *neutr.*

Garrito, *sust.*, lo [illegible] rimento

Garritore, *verb. m*[illegible] risce

Garriuolo, lo stess[illegible]

Garrulità, Garruli[illegible] tate, propr. il g[illegible] zione, ciarleria=[illegible] ovvero maldicen[illegible]

Garrulo, che garri[illegible]

Gatto, agg. a uom[illegible] vale accorto; m[illegible] =*Gatto frugato* [illegible] ischerzo i conta[illegible]

Gaudiare, godere
Gaudio, allegrezza, commovimento dell' animo placido, moderato, e secondo ragione prodotto dal conseguimento d'alcun bene
Gaudioso, pieno di gaudio
Gavazza, romore, strepito fatto per allegrezza, v. p. u.
Gavazzamento, il gavazzare
Gavazzare, rallegrarsi smoderatamente, fare strepito
Gavazzo, v. p. u., il gavazzare
Gavillare, men usato che cavillare, sofisticamente interpretare, e inventar ragioni false, che abbian sembianza di verità; e si dice più che di altro di dispute e di liti
Gavillare, *verb. masch.*, più com. cavillatore
Gelato e Gielato, figurat. per impaurito, timoroso, spaventato
Geldra, moltitudine, truppa di poca stima
Gelosamente, *avv.*, con gelosia
Gelosia, passione e travaglio d'animo degli amanti, per timor che altri non goda la cosa da loro amata=Figurat. si trasferisce ad altri sospetti o timori
Geloso, travagliato da gelosia = Per sollecito, pauroso
Gemebondo, gemente, che geme
Gemente, che geme = Per piangente, che si lamenta
Gemere e Gemire, per lagrimare e piangere pianamente
Gemito, pianto
Generosità, nobiltà e grandezza d' animo tratto da chiara e nobil generazione, liberalità
Generoso, che ha generosità, liberale
Genia, generazione vile, abbietta sciagurata
Genialità, simpatia, propensione i gradimento o di affetto
Genio, per inclinazione d' animo, affetto = *Andare a genio*, vale piacere, aggradire = *Dar nel genio*, vale compiacere
Gentaglia, gente vile e abbietta, canaglia, genia
Gentame, gentaglia, canaglia, gente abbietta
Gente, moltitudine di uomini, nazione, popolo = Per parenti e congiunti=Talvolta dicesi sempl. per persone, uomini in generale=*Buona gente*, vale persone che sono bene in essere, degne e compariscenti per ogni rispetto = *Di bassa gente*, vale di schiatta ignobile, di razza vile e plebea=*add.*, gentile, nobile, grazioso
Gentea, gentaglia, vil moltitudine di gente
Gentile, propr. usasi per contrario di duro, zotico, rozzo, villano=Per contrario di troppo gagliardo e rozzo nel parlare
Gentilesco, di bell' aria, di nobile o di grazioso aspetto
Gentilezza, qualità di chi è di condizione gentile. Nobiltà, ed usiamo in signif. di cortesia, bella maniera, leggiadria, amorevolezza=Per delicatezza di complessione
Gerbola, v. b., *add.*, usato talvolta in forza di *sust.*, giovane vanerello che sta sulle mode; ed anche uomo volubile, di poco senno, o criterio
Gesta, usato oggidì solamente nel numero del più, e dicesi egualmente le *geste* e le *gesta*. Impresa, fatto, azione e per lo più si dice di cose grandi e memorabili = E anticamente usavasi per stirpe, schiatta, progenie= Per turba, gente
Gesto, per impresa, fatto glorioso = Per cura, governo, provvedimento
Gettare, per apportare, arrecare, cagionare=*Gettar da cavallo*, vale scavalcare=*Gettar sospiri*, vale sospirare=*Gettar motto*,

parola, o simili di checchessia, vale cominciarne trattato, introdurre discorso = *Gittar a terra*, vale abbattere, rovinare, spiantare=*Gettare al volto*, o *in faccia*, vale rinfacciare, rimproverare=*Gettar via*, vale rimuover da sè checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, noioso=*Gettar via, neutr. pass.*, vale disperarsi, affliggersi, mandarsi male=*Gettare in grado*, vale imputare=*Gettarsi in una cosa*, o ad una cosa, vale applicarvisi=*Gettare la polvere negli occhi*, vale voler mostrare una cosa per un' altra, ingannare, far travedere

Gherminella, per inganno, barattería, astuzia

Ghermire, *neutr. pass.*, attaccarsi, azzuffarsi insieme=Per metaf. prendere con forza

Ghetto, *fare un ghetto*, o *una sinagoga*, si dice quando molti insieme vogliono dire il fatto loro; onde fanno una confusione, come sembra quella degli Ebrei quando cantano nelle loro scuole

Ghiandone, uomo buono a poco, ancorchè di persona grande, galeone

Ghien Ghien, modo antico di beffare altrui, ed è proprio de' fanciulli, lo stesso che *lima lima*

Ghiotto, vizioso di vizio di gola, avido di cibi e di bevande delicate, appetitoso, gustoso = Per metaf. bramoso, volonteroso, o desiderabile, appetibile=Per vizioso, o di mal affare=*Avere un certo ghiotto*, vale avere un non so che d' attrattivo

Ghiottoneria, scelleratezza, opera da ghiottone, cioè da uomo di affare, trufferia

Ghiottornia, per avidità=Per metaf. vale avidità, allettamento

Ghiribizzamento, il ghiribizzare, ghiribizzo, capric

Ghiribizzante, che

Ghiribizzare, *neu* col pensiero qual piego per arrivar fantasticare=In cercare, indagare venire un affare u

Ghiribizzatore, *ver* ghiribizza

Ghiribizzo, capricci tastico

Ghiribizzoso, pienc

Giacimento, metaf. chi è venuto nell gli uomini

Giambare, burlare,

Giambeggiare, da uccellare, deride

Giarda, si usa in s burla, natta, cil fatte voci dello onde *far la giar*

Giattanza, e antica vanto, vanagloria

Gielo e Gelo. *Fars* metaf., si dice d' paura allibbisce,

Giganteggiare, con sovrastare come traslato farsi o r riore ad ogni alt genere

Giocante, lo stesso

Giocare, lo stesso

Giochevole, piacev burlevole

Giochevolmente, a per ischerzo

Gioco, lo stesso ch

Giocoforza e Giu *avv.*, che s'accon essere, e che co tino *necesse est* cessità, come se un giuoco che fo

Giocolare e Giuoc far giuochi o ba strar con preste altro, quel che

naturalmente=Vale ancora far lezii
Giocolo e Giuocolo, scherzo
Giocondamente, *avv.*, con giocondità
Giocondare, stare in giocondità, viver giocondamente, sollazzare, allegrare
Giocondezza, men usato che giocondità
Giocondità, e al modo antico Gioconditade e Gioconditate, letizia, allegrezza, giubilo, contentezza di cuore
Giocondo, che ha gioia, lieto, gioioso=Che reca gioia, piacevole, dilettoso
Giocosamente, *avv.*, da giuoco, per burla=Per piacevolmente
Giocoso, lieto, allegro, festevole=Per da scherzo e da giuoco=Per contento, soddisfatto, ma è modo antiquato
Gioggiata, v. b. e p. u., inezia, freddura; alcuni hanno pur detto *ciocciata*
Giogo, per metaf., vale servitù e soggezione=Dicesi anche l'unione coniugale
Gioia, allegrezza, giubilo, letizia, giocondità
Gioiante, che ha gioia, allegrezza, v. p. u.
Gioiare, v. p. u., gioire=Lo stesso che gioia, per contento e per allegrezza
Gioiosamente, *avv.*, con gioia, giocondamente, festevolmente
Gioioso, pieno di gioia, molto lieto e contento=Per che rallegra, che dà gioia
Gioire, *neutr.*, stare in gioia, in festa, rallegrarsi, essere contento=In signif. *att.*, per godere, possedere=*sust.*, gioiare, gioia, contento
Gioito, v. p. u., contento, soddisfatto
Giolito, godimento che si prende nella quiete dopo la fatica, e particolarmente dopo i viaggi
Giorgeria, v. a., bravura, valentia
Giostra, per ischerzo, burla e inganno=*Fare una giostra a uno*, vale fargli una burla=Per beffa, danno ecc.
Giostrare, figurat. *Giostrare a suo modo*, operare liberamente senza soggezione=Per similit. fare a gara e a concorrenza, contrastare=Per far gite lunghe o frequenti=Per perseguitare altrui con arte e malignità
Giovanaccio, si dice di colui, che è nell'età tra la gioventù e la puerizia, onde non può avere ancora il discorso saldo
Giovanaglia, moltitudine di giovani
Giovanastro, giovanaccio
Giovane e Giovine, per incauto
Giovaneggiare, far da giovane, operar giovanilmente
Giovanezza, Giovenezza e Giovinezza in alcuni de' suoi derivati non si usa forse da tutti=Per sollazzo giovanile
Giovenilmente e Giovanilmente, *avv.*, da giovane, a guisa di giovane
Giovare, dar aiuto, fare utile, far pro, contrario di nuocere, e usasi anche *neutr.* e *neutr. pass.*=Per aiutare, favorire=Per dilettare, piacere
Giovatore, *verb. masch.*, che giova
Gioventù, e all'ant. Gioventude, Gioventute e Gioventudine, giovanezza=Per quantità e moltitudine di giovani
Giovevolezza, utilità
Giovevolmente, *avv.*, con giovamento
Gioviale, per benigno, piacevole
Giovialità, qualità di chi è gioviale=Allegria, piacevolezza, benignità
Giramento, volubilità, rivolgimento, andamento in giro
Girandola, per metaf., aggiramento, intrigo

Girandolare, fantasticare, ghiribizzare
Girandolino, girellaio, cervello fatto a oriuolo, banderuola
Girare, rivolgere, muovere in giro—Per circondare=Per volgere=Talvolta vale governare altri a suo senno, fargli fare ogni cosa a suo modo=*Girare largo ai canti*, vale guardarsi, star cauto=*Girarsi nella memoria*, vale ricordarsi=Assolut. lo stesso che dar la volta al canto, impazzare
Girella, per pensiero stravagante
Girellaio, che ha o fa le girelle=E figurat. vale volubile e stravagante
Girevole, detto di persona, vale mutabile, volubile
Girovago, *add.*, vagabondo
Gita. *Far gita* assolutam. vale fare esercizio
Giù. *Por giù l'amore, l'odio, la paura*, e simili, vale deporre, lasciare ecc.=Figurat. vale tollerare, comportare, non voler farne risentimento=*Mandar giù*, per rovinare e desolare=*Mandar giù*, per bestemmiare=*Mandar giù*, per calare=*Porsi giù d'alcuna cosa*, vale desiderare, lasciare di operare quella tal cosa
Giubbetto, figurat. angustie, disagi
Giubbilante, che giubila
Giubbilare, *V.* Giubilare
Giubbilare, *V.* Giubilo
Giubbiloso, giubilante, esultante
Giubilamento e Giubbilamento, giubilo, giubilazione
Giubilante, che giubila
Giubilanza, giubilazione, giubilo
Giubilare e Giubbilare, far festa, giubilo e allegrezza
Giubilatore e Giubbilatore, *verb. masch.*, che giubila
Giubilazione e Giubbilazione, giubilo, gioia, allagrezza
Giubilio, v. p. u., giubilazione
Giubilo e Giubbilo, suono e voce che mostra il gaudio dell'anima
Giucante, e più comunemente *giuocante*, che giuoca
Giucare, voce fuor d'uso, *giuocare*, amichevolmente gareggiare a fine d'esercizio o ricreazione, dove operi fortuna, ingegno o forza=Per ischerzare, burlare=Per parlare da scherzo=Per festeggiare=*Neutr. pass.*, operare, aver che fare=*Giucare alla civetta*, figurat. vale percuotere inaspettatamente a similit. del sopraddetto giuoco=E *neutr. pass.*, vale perdere come si fa al giuoco=*Giucare il disperato*, *fare alla rotta*, malmenare alla peggio=*Giucare a rovescio*, vale fare e operare al contrario=*Giucare d'autorità*, vale fare per autorità, servirsi dell'autorità in checchessia=*A che giuoco giuochiamo noi!* modo di sgridar altrui, che faccia cosa che non istia bene=*Giucare da magnanimo*, vale usare magnanimità=*Giucar netto*, vale esser leale=*Giucar di calcagna*, vale fuggire=Per mettere pegno, scommettere
Giudeo, *sust.*, per ostinato, increduto
Giudicare, *neutr.*, risolvere e determinare per via di ragione, dando sentenza=*Giudicare alcuno*, vale farne cattivo giudizio, sentir male=Per pensare, stimare, far giudizio così buono come cattivo=Per accusare=Per pensare con saviezza e prudenza
Giudice. *Esser giudice o parte*, vale esser giudice in causa propria, e dicesi per dimostrare la sconvenevolezza di chi con autorità s'arroga ciò che da altri gli dovria esser dato
Giudicio e Giudizio, per parere,

videnza=Per sen-
prudenza=E per
e
iuntare, fraudare,
bbare, trappolare
la schiaccia e *giu-*
ito o *al boccone*
vale incalappiarlo,
, prenderlo ad in-
rovare, acchiappa-
re
ultima lunga, giu-

vv., allegramente
nodo antico Giuli-
vitate, giovialità,

ontento, gioioso
ieria
ire, ingannare sot-
truffare, fare una

masch., che giun-
, furbo, truffatore
ieria, baratteria,
ganno, fraude
a giuntare, giun-
congiunto=*A mani*
con atto supplicheuto, arrivato=Per
Per ingannato
iochessa, voce inuscherno
giamento, letizia,
allegro=Per beffa,
, trastullo=*Giuo-*
niversalmente per
operazione = Per
e di procedere,
nche modo e ver-
di poche tavole,
enda da sbrigarse-
gevolmente=*Par-*
i di giuoco, vale
n se ne voler più
andonar l' impresa
posto *avv.*, vale
burla=*Invitare*
iuoco, *vale chia-*
e alcuna cosa che
sia di sua professione=*Badare al giuoco*, vale attendere con applicazione al negozio o professione che si ha tra mano=*Pigliarsi giuoco*, vale schernire, burlare, desiderare, prendersi gusto o piacere=*Giuoco di mano*, bagattella

Giuocoforza, necessità

Giura, congiura, voce oggi p. u.

Giuracchiamento, v. b., giuramento senza necessità, accompagnato per lo più da bestemmie ed imprecazioni

Giuramento, affermazione d' una cosa col chiamare Iddio o le cose sacre in testimonianza della verità=Per promessa solenne di eseguire checchessia

Giurante, che giura

Giurare, chiamare Iddio e i Santi, o le cose sacre in testimonianza per corroborare il suo detto=Per promettere d' osservare con giuramento=Si disse per dar fede, impalmare, o toccar la prima volta la mano alla sposa=Per congiurare=Per promettere efficacemente, con calore, eziandio senza giurare = *Giurare a uno*, vale far giuramento di fedeltà

Giurato, *sust.*, congiurato, di congiura

Giuratore, *verb. masch.*, che giura=Si dice ancora di chi è avvezzo a giurare per poco e vanamente

Giurazione, più comunemente *giuramento*, il giurare, giuro

Giuro, il giurare, giuramento = *Far giuro d'assassino*, far giuramento per disperato

Giustamente, *avv.*, con giustizia, rettamente, con integrità, con buona ragione, ragionevolmente, meritatamente = Per comodamente, convenevolmente

Giustificare, *neutr. pass.*, scolparsi, mostrar la propria innocenza

Giustificato, per iscusato, difeso dalle accuse
Giustificazione, provamento di ragione, scolpamento, scusa
Giustizia, talvolta si usò dire ad alcuno per ingiuria, e vale quanto degno d'esser giustiziato= Talvolta importa sempl. ragione
Gloria, lode data con fama e consenso universale
Gloriare, lodare, magnificare, e dar lode e gloria=E *neutr. pass.*, prender gloria di sè medesimo e dei suoi fatti, vantarsi
Glorioso, per pieno di vanto, vanaglorioso=Per giubilante, gioioso
Gnocco, per metaf. parlandosi d'uomo comune, vale grossolano, tondo, goffo
Gnorri, ignorante=*Far il gnorri*, fingere di non sapere, modo ionadattico e basso, e fuor d'uso
Gocciolare, si dice in modo basso dell'essere innamorato veementemente
Gocciolone, epiteto che si dà altrui per ischerzo, come anche *baccellone*, *bacchillone*, *pinchellone*, e sì fatti, che tanto è a dire, quanto scimunito, semplice, sciocco
Godente, che gode
Godere, pigliarsi gusto e diletto di quello che si possiede, rallegrarsi=*Goder l'animo*, *neutr.* giubilare, gioire=Per darsi buon tempo, pigliar diletto mangiando, che anche si dice *sguazzare*, *trionfare*, *far buona cera*, *far tempone*
Godimento, il godere, diletto
Goditore, *verb. masch.*, che gode, buon compagno, che mangia volentieri e del buono
Goduta, bagordo, allegria, scialo, tripudio
Goffaggine, gofferia, scempiaggine, sgarbatezza
Goffamente, *avv.*, con gofferia, sconciamente, sgarbatamente
Goffeggiare, dare in goffezza, operar goffamente
Gofferia, atti o parole da goffo
Goffezza, goffaggine
Goffo, sciocco, inetto, scimunito, =*Restar goffo*, rimaner beffato
Gogna, si dice per ingiuria, quasi degno della gogna
Gola, smoderato desiderio di cibi, ghiottornia, peccato di gola, golosità=Per desiderio, appetito, agonia=Per appetito d'onore, modo non usato
Golare, agognare, appetire
Golosamente, *avv.*, con golosità, avidamente
Golosia, golosità
Golosità, e al modo antico Golositade e Golositate, ghiottornia, avidità di gola, peccato di gola =Per metaf. dicesi di qualunque desiderio o avidità di checchessia
Goloso, ghiotto, che ha il vizio della gola=Per avido e cupido semplicemente
Golpone, voce corrotta, si dice al uomo sagace, astuto, segreto
Gonfagote, uomo orgoglioso, fastoso, pallon da vento
Gonfiamento, per metaf. alterigia, superbia
Gonfianugoli, v. b., vano, vanaglorioso
Gonfiare, figuratam. insuperbire, diventare vanaglorioso; usasi *att.* e *neutr.*=*Gonfiare alcuno*, vale aggirarlo con parole, ingannarlo, adularlo, piaggiarlo =*Gonfiare alcuno*, o *gonfiare il viso ecc. ad alcuno*, vale percuoterlo con pugni o simili nel volto
Gonfiato, per metaf. vale pieno d'ira, di superbia, di alterigia
Gonfiatura, per metaf. adulazione, piaggiamento
Gonfiavetri, dicesi per disprezzo e con modo basso a persona che

ama di gonfiare il ventre
enso osceno, sia nel sen-
o di ghiotto e mangiatore
s, per metaf. vale superbia
er metaf. vano, superbo
la gonfia, vale parolone,
ampollosa
e, rallegrare, giubilare,
ioversi per una certa in-
allegrezza
offo, rozzo, = Talora di-
r disprezzo a forese o
ino
re, reggere, aver cura,
dere col pensiero e col-
a' bisogni e al benessere
che è sotto la sua custo-
giurisdizione = Usasi an-
signif. di castrare
per metaf. sdegno, odio
hiato
lia e Gozzoviglio, empi-
di gozzo, stravizzo, ma-
nto in allegrezza e in
e propr. dicesi di quello
fa dopo cena, altrimenti
usigno
liante, che gozzoviglia
liare, star in gozzoviglia,
are
liata, il gozzovigliare
o *il Gracuolo*, per uomo
cali assai, che anche di-
mocchia e *cornacchione*
re, si dice degli uomini
riano assai e senza biso-
er gettare le parole, par-
a vano o parlare assai
bisogno
ne, cicalone
ore, che favella assai, e
in pregiudizio altrui
le, gradito, che sia a gra-
e piaccia
lmente, *avv.*, per amore-
te, cortesemente, gra-
ente
nto, il gradire
aggradire, avere in pre-
neutr., piacere, compia-
cere, operare in grado d' alcu-
no = Per andare di grado in gra-
do, e più spesso per andare a-
vanti, salire, o piuttosto alla la-
tina nel signif. del verbo latino
gradior, che vuol dir cammi-
nare, provegnente esso stesso
dal nome *gradus*, che val passo
Gradito, grato, accetto, caro
Gradivamente, voce fuori d' uso,
avv., spontaneamente, volentie-
ri, a uso
Gradivo, spontaneo, grato, volon-
tario = Significò pure grazioso,
gradito
Graffiasanti, picchiapetto, ipocrito
Graffio, per metaf. vale rimordi-
mento
Gramare, v. p. u., far gramo, ta-
pino, mesto, malinconico, attri-
stare
Gramezza, stato di chi è gramo
Gramo, mesto, malinconico, mal-
contento, tapino
Granchio. *Nuovo granchio*, lo
stesso che *nuovo pesce*, e di-
cesi d' uno scimunito, e che ab-
bia nuove cose e sciocche alle
mani
Granciporro. *Pigliare un granci-
porro*, vale lo stesso che *pi-
gliare un granchio*, fare un
errore
Grancire, uncinare, pigliar con
violenza e balìa
Grandavido, grandemente avido,
avidissimo, ardentissimo
Grandeggiante, che grandeggia
Grandeggiare, essere grande, mo-
strarsi grande = Per aver gran-
digia, far del grande
Grandemente, *avv.*, con grandez-
za = Per nobilmente, altamente
Grandezza. *Grandezza d' animo*,
per magnanimità, grandigia
Grandezzato, v. a., grandigia, gran-
dezza di stato
Grandia, grandezza
Grandigia, grandezza di stato, po-
tenza, nobiltà, ed anche gran-

dezza d' animo=Per alterigia, superbia

Grandiloquenza, maniera grandiosa di parlare, magniloquenza.

Granelleria, corbelleria, cosa da sciocco, v. p. u.

Grasso, dicesi di persona grossolana o stupida, o di corto intendimento=Aggiunto a riso, vale smoderato, in cui le gote par che divengano enfiate come per grassezza

Gratamente, *avv.*, con gratitudine, caramente=Per attentamente e con piacere=Per gratuitamente

Gratificante, che gratifica

Gratificare, aver a grato, riconoscere=Per far cosa grata=Gratificarsi alcuno, vale rendersele benevolo

Gratis, *avv.*, gratuitamente

Gratisdato, donato, dato gratuitamente

Gratitudine, riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria di esso=Per beneficio o cosa grata altrui

Grativo, gratuito

Grato, *sust.*, volontà, voglia, piacere=Per gratitudine=*Di grato*, posto *avv.*, vale volontariamente, senza premio=*Di buon grato*, di buon grado=*A grato*, posto *avv.*, vale a grado = *add.*, che riconosce i beneficii, e n'è ricordevole=Per colui che fa grazia=Per accetto al palato, al gusto, si dice anche di ciò che dà contrassegno di gratitudine

Grattacapo, per metaf., cura, pensiero, onde *avere de' grattacapi*, o *dare un grattacapo*, vagliono avere o dare da pensare

Grattaticcio. *Non temer grattaticcio*, dicesi di colui che non teme piccole cose, tolta la metaf. di chi può comportare d' esser grattato e solleticato

Gratuire, *neutr. pass.*, v. p. u., gratificare

Gratuitamente, *avv.*, per grazia

Gratuito, dato per grazia

Gratulante, che si rallegra con altri delle sue felicità

Gratulare, *neutr. pass.*, rallegrarsi con altri delle sue e delle proprie felicità

Gratulazione, il gratularsi

Gravamento, peso, gravezza, o piuttosto l' effetto che fa il peso di aggravare il corpo

Gravare, per accusare, incolpare =Per sollecitare caldamente= Per insultare, fare aggravii, ed anche mettere imposizioni=Figurat. essere di noia, di fastidio=*neutr. pass.*, lagnarsi, vamarsi offeso

Gravato, per metaf. travagliato, afflitto=Per offeso

Grave, *add. Parlare in sul grave*, vale parlare con gravità = Per noioso, fastidioso, importuno= Per pigro, tardo, neghittoso = Per saldo, costante, stabile, assentito, considerato=*Grave di età, o d' anni*, lo stesso che vecchio = *Avere a grave una cosa*, val dispiacere

Gravemente, *avv.*, con gravezza Per pericolosamente=Per consideratamente, con giudizio

Gravenza, affanno, dolore, passione, tormento

Gravezza, per noia, travaglio = Per ingiuria, aggravio = Per gravità, serietà = Per briga, incumbenza

Gravità, ed all' uso antico Gravitade e Gravitate, figurat. per maestrevole, autorevole presenza, serietà = Per travaglio, affanno

Gravosamente, *avv.*, per acerbamente, rigidamente, severamente

Gravoso, per noioso, importuno, molesto = Per rigido, severo, incomportabile, duro=Per gran-

le, crudele, penoso, doloroso
azia, bellezza di checchessia, avvenentezza d'operare, che lletta, e rapisce altrui ad amo-e=Per amore, o benevolenza el superiore inverso l'inferio-e, favore = *Aver grazia con lcuno*; farsi amare, dare nel enio = Per lo ringraziare per egno di gratitudine del bene-cio, o favor ricevuto = *Far razia*, per ringraziare
izianata, v. b., smorfia di chi il grazioso, il piacevole per iaggiare, o per sollazzo
aziosità, e all'antica Graziosi-ade e Graziositate, gentilezza, enustà, avvenentezza, leggia-ria
izioso, che ha grazia e avve-entezza=Per favorevole, be-igno=Per grato, gradito=Per ato, per grazia quasi gratuita
izire, render grazia
izivo, grazioso, favorevole
ttamente, *avv.*, con grettezza, eschinamente, con animo me-chino
tteria, grettezza
ttezza, qualità e stato del gret-o, miseria, spilorceria
ttitudine, grettezza
cciolo, ghiribizzo, capriccio
dare, mandar fuori la voce con lto suono e strepitoso = Per ostrare, far comprendere = er garrire, riprendere = *Gri-ar accorr' uomo*, vale chia-ar soccorso e aiuto=*Gridar uanto se n' ha nella gola*, ioè gridar fortissimo, a più on posso=Per celebrare
idata, *sust.* verbal., rumor di rida, grido=Per canata, rabbuffo
dato, *sust.*, grida
datore, *verb. masch.*, che grida
idio, v. p. u., grido, clamore l'una o più persone che gridano
ido, suono strepitoso, propr. ll voce umana, mandato fuori per varie cagioni, come per paura, ira o simili. Nel numero del più dicesi *gridi*, e *le grida* =Per fama, opinione universale, ed anche semplice vociferazione=*A grido*, posto *avv.*, vale a furia, unitamente gridando= *Metter in grido*, vale pubblicar checchessia, farne correr voce, farne romore=*Alzar grido*, vale venire in gran riputazione
Gridare, grida
Grifo. *Ungersi il grifo alle spese altrui*, modo furbesco, che si usa in signif. di crapolare; mangiare lautamente alle spese altrui=Talora dicesi per ischerzo o scherno, del viso dell' uomo, ed in particolare della bocca, =*Torcer il grifo*, vale con volto torvo, mostrare di disapprovare, o disprezzare alcuna cosa
Grillo. *Grilli*, per fantasie, ghiribizzi stravaganti
Grossamente, *avv.*, per rozzamente, zoticamente, con poca arte; grossolanamente; alla grossolana
Grosseggiare, far del grande, andare altiero, far l' animoso, o il bravo
Grosserello, per sempl., idiota
Grosseria, per gofferia, sciocchezza
Grossetto, in signif. di alquanto rozzo e materiale, che anche dicesi *tondo di pelo*, o *di grossa pasta*
Grossezza, figurat. per materialità, semplicità, rozzezza, poco artificio
Grossiere, grosso, materiale, rozzo, semplice, ignorante, stolto, stupido
Grossizia, ignoranza, materialità
Grosso, agg. d' animo, vale mal animo, inimico = *Grosso*, o *di grossa pasta*, per rozzo, semplice, soro, ignorante: contra-

rio ad acuto, sagace, ingegnoso e accorto=Agg. a parole, vale spiacevoli, disdegnose
Grullo, per afflitto, pallido, o smorto per dolore
Guadagnare, propr. acquistar danari e ricchezze con industria, e fatica=Vale anche acquistar ogni altra cosa in qualunque modo = *Guadagnare alcuno*, dicesi del farselo amico, tirarlo dalla sua=Per apprendere, imparare. Dicesi per ironia e metafora in senso sinistro, come *guadagnare una malattia, una inimicizia, una disgrazia, una beffa*, o simile, vale lo stesso che tirarsela addosso
Guaio, propr. è quella voce che mandano fuori i cani quando sono percossi, e quella altresì la quale si manda fuori per dolore, sospingendo impetuosamente l'alto con suono, il quale si senta da lungi, ma non vi si discerne articolazione = Per disgrazia, danno=*Guai a voi, guai a te*, o simili, talora è locuzione minaccevole = Nel medesimo senso si dice anche *guai al capo tuo, o suo*
Guardare, per aver l'occhio, avvertire, prender guardia=Per aver riguardo, considerare=Per iscampare, liberare, difendere, assicurare=Per aver riguardo, provvedere = *Guardarsi d'alcuna cosa*, vale vietarsela = Per osservare, ubbidire=*Guardare a traverso*, vale guardare con mal occhio, biecamente = Guardarsi assolut., per aversi cura = Per istare, aspettando, sperare=Per istudiarsi, intendere ec.
Guarentire, Garentire, Guarantire e Garantire, difendere, proteggere, salvare
Guarito. *Dare il ben guarito*, vale rallegrarsi con chi abbia ricuperata la sanità
Guasconata, trasoneria, millanteria, iattanza; vanto temerario di cosa improbabile
Guasto, figurat. si dice di uomo fuor di misura innamorato = Diciamo anche a creature che si creda affatturate
Guatare; per ingegnarsi, industriarsi, sforzarsi = *Guatare l'un l'altro*, si dice per denotare stupore e meraviglia
Guerriero, per metaf. contenzioso, renitente
Gufeggiare, fare gli atti a guisa di quelli del gufo, cioè schersoso e curiosi
Gufare, beffare
Guida, scorta, quegli che scorta altrui avanti al cammino, e mostra la via che s'ha a fare
Guidare, mostrare altrui, andando avanti, il cammino; condurre, menare=Ed in signif. n. *pass.*, regolarsi, governarsi = Per eseguire, dirigere
Guidone, furfante, barone, d'infima plebe
Guitto, per metaf. sordido, avaro
Guloso, cupido, bramoso, roso
Guscio. *Cattivo, tristo fin nel guscio*; cioè la nascita, e nel vero madre = *Riuscire di vale* mutar abito e *Trar l'animo dal* to per ischerzo, v a morte, uccidere
Gustare, per transitare, qualsivoglia cosa letto o piacere=Per tare, provare=Per gusto=Per simili re perfettamente
Gusto, per assaggio, piacere, appetito, *gusto, ed esse sto*, e simili;

illigente, intendersi del
anagloria, vantamento,
ria
, *verb. masch.*, vantato-
aglorioso
e, iattanza
iesto vocabolo che propr.
a una persona che mena
a privata senza aver par-
pubblici affari, si usa nel
comune per designare
o di corto intendimento,
imimito, un ignorante
liota
e, figurat. in signif. *att.*,
perdutamente, e per lo
n amore disordinato
ente, *avv.*, attamente, in
io modo
Idoneitade e Idoneitate,
ine, capacità, abilità
atto, sufficiente, capace
ignorante, che non sa
e Guatone, v. p. u., man-
e anche si prende per
da nulla
dappocaggine, infingar-
e, tiepidezza dell'opera-
grizia, lentezza
dappoco, pigro, vile, co-
, contrario di nobile; bas-
beo
ente, *avv.*, con ignobilità,
aniera ignobile
, Ignobiltade e Ignobili-
assezza di condizione, o
qualità di persona, o di
gnobile
men usato che gnocco=
cimunito
a, vituperio, infamia, dis-
oso, notato d'ignominia,
gnato
aggine, cosa da ignoran-
ichezza
e, privo di sapere; che
oranza=Per zotico, villa-
no, poco amorevole
Ignorantemente, *avv.*, con igno-
ranza
Ignoranza e Ignoranzia, mancan-
za di sapere = Non sempre si
prende in cattivo significato, e
vale sempl. difetto anche invo-
lontario di cognizione
Ignorare, non sapere
Ignoscere, perdonare, dimettere
Ignotamente, *avv.*, incognitamen-
te, sconosciutamente
Ignoto, incognito, non conosciuto,
ignorato
Ignudo, quegli che non ha vesti-
mento addosso=E figurat. vale
privo, scoperto, o simili = Per
palese, manifesto = E in forza
di *sust.*, per nudità
Ilare, allegro, giulivo
Ilarità, Ilaritade e Ilaritate, alle-
grezza, giovialità
Illacrimabile, non lacrimevole, non
degno di lacrime, non atto a
muover lacrime
Illaidire, imbruttare, contaminare
Illaqueare, illacciare, coglier nel
laccio, e figurat. avvincere, pri-
vare di libertà
Illascivire, lascivire, divenir lascivo
Illaudabile, non lodevole
Illaudato, indegno di lode; che
non ha in sè cosa di lodevole
Illecebra, lusinga
Illecitamente, *avv.*, contro a ra-
gione, contro a dovere, inconve-
nientemente
Illecito, *sust.*, cosa illecita, mal-
vagità=*Add.*, che non è lecito,
sconvenevole
Illeggiadrire, render leggiadro,
dar venustà, leggiadria
Illegittimamente, *avv.*, con modo
illegittimo
Illegittimo, non legittimo=Per ba-
stardo, spurio
Illeso, non offeso, non danneggiato
Illetterato, idiota, senza lettere
Illibato, netto, pulito, non macchia-
to ecc.

Illiberale, contrario di liberale
Illibitamente, *avv.*, sfrenatamente, illecitamente
Illodabile, indegno di esser lodato, immeritevole di lode
Illudere, deludere, ingannare, beffare
Illusingabile, che non si lascia vincere da lusinga
Illusorio, *add.*, fallace, che induce ad inganno sotto una falsa apparenza
Imbaldanzire, prender baldanza, farsi ardito
Imbaldire, divenir baldo, imbaldanzire
Imbalordito, stordito, sbalordito
Imbarazzante, che imbarazza
Imbarazzare, intrigare, imbrogliare
Imbarazzo, impedimento, intrigo
Imbarcare, figurat. vale entrare o mettere altrui talmente in impresa, da non se ne potere sbrigare a sua posta=Per fare innamorare, innamorarsi=Si dice anche nell' uso per entrare in collera
Imbattere, *neutr.* e *neutr. pass.*, abbattersi, avvicinarsi a caso
Imbatto, incontro, avvenimento, accorso in persona, o in cosa che ti ritardi lo andamento o il fare
Imbeccare, figurat. si dice dell'ammaestrare altrui, o istruirlo di nascosto
Imbeccata, per metaf. suggerimento, avviso, istruzione data di nascosto di quanto si ha da dire e da fare=*Pigliare un' imbeccata*, vale lo stesso che infreddare
Imbecherare, modo basso, subornare = Vale anche sopraffare, portar via, invasare
Imbelle, non atto alla guerra, ma si prende più largamente per timido, vile, codardo
Imbertonare e Imbertonire, *neutr. pass.*, innamorarsi, modo basso
Imbestiare, *neutr. pass.*, adirarsi incrudelire a guisa di bestia
Imbestiare, *neutr. pass.*, avere costumi, o fare azioni da bestia =E usato in attiva significazione, vale ridurre a stato di bestia
Imbizzarrire, fieramente adirarsi
Imbizzarrito, fieramente adirato
Imbizzocchire, divenir bizzocco, divenir rozzo e poco praticabile
Imboccare, mettere altrui il cibo in bocca = *Imboccare alcuno*, figurat. si dice del mettergli in bocca le parole che dee dire, e insegnargli quello che dee fare, cosa per cosa=Per imparare e apprendere ciò che uno dee dire
Imbociare, bociare, biasimare pubblicamente
Imbolare, rubare, togliere, prendere furtivamente
Imbollo, rubamento, e pare che s' intenda fatto con sagacità e sottile inganno, ma si usa per lo più posto *avverb.*, d' imbollo, e vale furtivamente
Imbonire e Imbuonire, quetare, placare=Per accarezzare, e ridurre altrui alle sue voglie
Imboriare, *neutr. pass.*, vanagloriarsi, invanirsi
Imbriacare, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir briaco, che vale bere tanto vino, che i fumi e gli spiriti salgano al cervello, e ottenebrino lo intelletto=Per metaf. alterarsi, riscaldarsi per soverchia passione, si usa ancora in *att.* signif. e vale divenir briaco, inebbriare
Imbriachezza, ebrezza, inebriamento, ubriachezza
Imbriaco, ebrio, briaco
Imbricconire, divenir briccone
Imbroccare, per metaf. opporsi e propr. tor di mira percuotendo, contrariando
Imbrottare, rimprocciare
Imbruschire, divenir brusco, bizzoso

altrui bubbole,
maestrare, adde-
busto o *bell'im-*
nicamente a uo-
ı sè opinione di
mato e oltre al
ato, ma che sia
illa
ciare, introafla-
o, o broncio, o
attristarsi, pren-
att. e *neutr.*
o divenire ma-
inconire
enir malinconi-
u., render mal-
corrompere
dele, spietato
i, ferità, fierez-
alto, feroce, in-
guo, non meri-
che non è mi-
trario di mode-
iza
modo, smode-
ine
rio di modestia,
izia, bruttura,
etaf. vituperio,
=Pure figurat.
e per oscenità
he è contrario
le.=E detto di
ne non segue i
rale, che non
orale
immortale = E
farsi immortale
p. u., immorta-
tale

Impaniare, per metaf. rimaner preso o da inganno o da innamoramento ecc.=Pure per metaf. vale intraprendere alcuno affare; ma da poco usato = E per similit. parl. del pronunziar certe lettere, accenna un certo legamento di suono che meglio si sente di quello si dica

Impaniato, per metaf. innamorato =Per impacciato, occupato

Imparacchiare, imparar poco

Imparare, apprender coll' intelletto, procacciarsi, con operazion di mente, cognizione nuova di checchessia=*Imparare a vivere*, o a far checchessia alle sue o alle altrui spese, cioè con proprio o coll' altrui pericolo e danno=Per insegnare

Imparentare, *neutr. pass.*, divenir parente, far parentado=Per addimesticarsi e farsi famigliare

Imparolato, che ha o fa di molte parole

Imparziale, *add.*, non parziale; che non ha parzialità; che non prende parte

Impassionare, appassionare, v. p. u.

Impavidamente, arditamente, coraggiosamente, intrepidamente, senza timore

Impavido, intrepido

Impaurare e Impaurire, far paura, aver paura; usandosi questi verbi non che nel signif. *att.*, ma nel *neutr.* e nel *neutr. pass.* ancora

Impazientare, perder la pazienza

Impaziente, contrario di paziente

Impazientire, *neutr. pass.*, adirarsi alquanto, dare in impazienza

Impazienza, contrario di pazienza

Impazzare, per essere ardentemente innamorato di alcuno, o portargli estrema affezione; e trovasi usato anche a modo di *neutr. pass.* = Per folleggiare, scherzare inconsideratamente.

Impedire, contrariare, dar noia, opporsi = Per impacciare, imbrogliare, vincolare
Impedito, per occupato
Impegnare. *Impegnare la fede*, vale promettere, dar parola = *Impegnarsi di parola*, o *impegnare una parola*, vale lo stesso
Imperdonabile, che non può perdonarsi, irremissibile
Impericolosire, pericolare, mettere in pericolo, correr pericolo, entrare in pericolo
Imperseverante, non perseverante, che non persevera
Imperseveranza, contrario di perseveranza
Impersuasibile, non persuadevole
Impersuasibilità, incapacità, ostinazione di chi non si persuade
Imperterrito, intrepido
Impertinente, per insolente, fastidioso, importuno
Impertinenza, detto o fatto fuor di quel che appart. al luogo, al tempo o alle persone
Imperturbato, non perturbato, tranquillo, sereno
Imperturbazione, tranquillità
Imperversito, imperversato=Per inasprito, incrudelito, infuriato
Impervertire, *neutr.*, pervertirsi, depravarsi
Impeto, moto accompagnato da violenza e furore = E figurat. violenza, commozione, assalto di passione
Impetrante, che impetra
Impetrare, ottenere con preghiere quel che si domanda = Per tirarsi addosso=Per acquistare, detto anche delle cose materiali
Impetuosamente, *avv.*, con impeto
Impetuosità, Impetuositade e Impetuositate, violenza, sforzo di ciò che è impetuoso
Impetuoso, pieno d'impeto, furioso, precipitoso, violento
Impiacevolire, raddolcire, mitigare, render piacevole
Impiatoso, senza pietà, spietato, empio
Impiccato, dicesi a uno per ingiuria e vituperio, quasi degno d'essere impiccato
Impiccatolo, dicesi d'uomo meritevole della forca
Impicciare, imbrogliare, intrigare = E *neutr. pass.*, inframmettersi, impacciarsi
Impicciato, imbrogliato, intrigato
Impiccio, impaccio
Impietà, Impietade e Impietate, contrario di pietà
Impietosire, muovere a pietà
Impietramento, per metaf. grande ostinazione nel mal costume, induramento nei mali abiti
Impietrato e Impietrito = Per similit. indurito, ostinato
Impigliare, arrestare intrigando, ed oltre al sentim. *att.*, si usa anche *neutr.* e *neutr. pass.*= Per impicciarsi e prendersi briga
Impigliatore, per impacciatore, che anche dicesi imbroglione, imbrogliatore, affannone
Impiglio, impaccio, intrigo
Impigrire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir pigro
Impigro, non pigro, sollecito, diligente
Impio, empio
Implacabile, contrario di placabile
Implicanza, contraddizione, ripugnanza, inconvenienza
Implicare, intrigare, avviluppare =Figurat. per impacciare, occupare; che anche dicesi imbarazzare=E *neutr. pass.*, confondersi
Implicito, che non è espresso, che è compreso e quasi avviluppato in altro o simile = Vale anche implicato, intricato, inviluppato
Implorante, che implora
Implorare, domandare, chiedere, pregare
Impoltronire, far divenire poltro-

=E *neutr.* e *neutr. pass.*, venir poltrone, infingardire
rtunamente, *avv.*, con importunità
ortunezza, men usato che importunità
nportunire, men usato che importunare
nportunità, Importunitade e Importunitate, seccaggine o fastidiosa pertinacia nel domandare altrui quello che vorresti
nportuno, che importuna, noioso
nportunoso, v. p. u., importuno, fastidioso
npostore, ingannatore, calunniatore, spacciatore di menzogne o di false dottrine
npostura, calunnia, inganno
nposturare, offendere con calunnie o imposture
npoverire, far povero, render povero=E *neutr.*, divenir povero, venire a povertà
npraticabile, agg. di persona, vale fastidioso
nprecare, maledire, desiderare e pregare il male contro chicchessia, o contro sè medesimo
nprecazione, maledizione, il desiderare e il pregare il male contro chicchessia, o contro sè medesimo
npresa, quello che l' uomo piglia o si mette a fare
npressare, pressare, prontare, fare grande istanza e premura
npressionare, fare impressione, quale che sia, in una cosa: e si usa anche nel *neutr. pass.*, per ricevere un' impressione, un effetto = Vale più com., indurre in altrui un' opinione
nprobità, iniquità, malvagità
nprobo, malvagio
nprocciare, impedire, opporre
npromessa, promessa
npromessione, promessa
npromesso, *sust.*, cosa promessa
npromettere, promettere, *neutr. pass.*, ripromettersi
Impronlezza, improntitudine, importunità
Improntitudine, importunità=Per ansietà
Impropensare, pensare
Improperare, caricar d' improperii
Improperio, villania, rinfacciamento
Improperioso, vile, abbietto
Improverare, rimproverare
Improvidamente, contrario di providamente
Improvidenza, contrario di providenza
Improvvisare, dicesi in modo basso il chiedere alcuna cosa con artifizio senza mostrar di chiederla
Imprudente, contrario di prudente
Imprudentemente, *avv.*, senza prudenza
Imprudenza e Imprudenzia, contrario di prudenza
Impudente, sfacciato, svergognato
Imprudentemente, *avv.*, sfacciatamente, svergognatamente
Impudenza, difetto di pudore, inverecondia, sfacciataggine, svergognatezza
Impudicamente, *avv.*, senza pudicizia, disonestamente
Impudicizia, contrario di pudicizia
Impudico, contrario di pudico
Impugnamento, lo impugnare
Impugnare, per oppugnare, contrariare=Per prendere, eleggere, appigliarsi=Figurat. assalire, muovere guerra
Impugnatore, *verb. masch.*, che impugna, che contraria
Impune, impunemente
Impunemente, con impunità, impunitamente
Impunibile, da non potersi o da non doversi punire
Impunità, Impunitade e Impunitate, esenzione da pena accordata da chi ha potestà di punire, contrario di punizione

Impunito, non castigato
Impuramente, *avv.*, con impurità; contrario di purità
Impurità, Impuritade e Impuritate, contrario di purità=Per impudicizia, disonestà
Impuro, per macchiato di vizio, di disonestà, di peccato
Imputamento, lo imputare
Imputare, incolpare, attribuire la colpa=Per ascrivere
Imputatore, *verb. masch.*, che imputa
Imputazione, attribuimento di colpa
Imputtanire, innamorarsi grandemente di puttana
Inaccorto, contrario d' accorto, incauto, inavveduto, disavveduto, inconsiderato
Inacerbare, esacerbare, esasperare
Inacerbire e Innacerbire, inacerbare, e si usa nell' *att.*, *neutr.* e *neutr. pass.*
Inacerbito e Innacerbito, incrudelito
Inalberare e Innalberare, per metaf. vale adirarsi, infuriare=Per insuperbire
Inamarire, per metaf. vale divenire o rendere afflitto, e pieno d' amaritudine
Inamistare, fare amistà con alcuna persona
Inanimare, dar animo, far cuore altrui=È *neutr. pass.*, prender animo, farsi cuore = Per inasprirsi, stizzirsi
Inanimato, innanimato, senz' anima=Per lo stesso che inanimito
Inanime, che non ha anima
Inanimire, dar animo, incorare, far cuore altrui
Inappassionare, cagionar passione
Inorgoglire, inorgogliare
Inorridire e Innorridire, per metaf. diminuire i sentimenti di pietà, di divozione, o altro buon proposito
Inasinire, per metaf. vale divenir simile all' asino nell' ignoranza, nella stupidità, o nella indiscretezza
Inasprire, figurat. per esasperare, irritare, rendere spiacevole, gravoso, o dannoso=In signif. *neutr.*, e *neutr. pass.*, vale divenire aspro e crudele
Inaugurare, eleggere e promuovere con applauso, e solennemente a qualche posto
Inaugurazione, buon augurio preso nell' altrui promozione
Inavveduto, disavveduto, sconsiderato
Inavventura, *sust.*, disavventura, disgrazia, infortunio, sciagura
Inavvertentemente, *avv.*, senza avvertenza, inconsideratamente
Inavvertito, che non ha avvertenza, sconsiderato
Incagnato, stizzoso á maniera dei cani che mostrano i denti e rignano
Incagnire, arrabbiar come cane
Incalcitrare, calcitrare, e figurat. fare resistenza a' superiori
Incalere, calere, premere, stare a petto, esser a cuore
Incallito, per metaf. dicesi di chi non si muta di colore pe' rimproveri, o simili, ostinato
Incamminamento, l' atto di mettere o di mettersi in via, avviamento
Incamminare, mettere in cammino=Per metaf. dirigere, indirizzare
Incancherare e Incancherire, per metaf. vale inasprire
Incannata, per metaf. vale intrigo o viluppo fatto con inganno
Incantare, figurat. vale sorprendere, quasi sbalordire per la maraviglia
Incapamento, ostinazione, caponaggine, caparbietà
Incaparbire, *neutr.*, incapare, divenir caparbio
Incapare, *neutr. pass.*, ostinarsi,

e=Per entrare in capo
, ingrossarsi di testa,
i=E *neutr. pass.*, met-
iarsi in capo, persua-

neutr. e *neutr. pass.*,

ncorrere o cadere, e
principalmente, in in-
ericoli, e simili=Per
si, rintopparsi = Per
e
e, incapriccire
, *neutr. pass.*, inva-

men usato che carica-
ncolpare, dar colpa,
ecc.=Oggi s' usa più
ente, in signif. di dar
Incarico, la cura, l'in-
di fare una faccenda,
un negozio ecc.
r cura, offizio, incum-
er ingiuria
, *neutr. pass.*, per in-
fieramente
, incarognare=Figurat.
profondamente; e di-
nale
divenir cattivo
te, *avv.*, non cautamen-
deratamente
ontrario di cautela
a cauto
voce plebea, incapric-
inatamente
per metaf. vessare, cru-
gurat. invogliare, con-
neutr. adirarsi
figurat. adulare
le, che non si può cen-

incespicare
, avviluppare i piedi
li, o in altre cose si-
impediscono l' andare,
te
, colui che è macchiato,
d' incesto
d., incestuoso

Incestuoso, macchiato d' incesto
Inchiavare, per metaf. impedire, ritenere, porre ostacolo
Inchiedere, minutamente dimandare
Inchieditore, ricercatore
Inchiesta, lo inchiedere, ricercamento, domanda
Inchinare, chinare, e *neutr. pass.*, vale lo stesso; *inchinare uno* e *inchinarsi a uno* vale riverirlo
Inchino, segno di riverenza, che gli uomini fanno piegando il capo o la persona, e le donne piegando alcun poco le ginocchia
Inciprignire, per metaf. fortemente adirarsi, mostrando il cruccio nel viso
Incitamento, lo incitare, eccitamento
Incitante, che incita
Incitare, spingere altrui a checchessia, stimolare
Incitatore, che incita
Incitazione, incitamento
Incittadare, *neutr. pass.*, abbandonare il contado, e fermare il suo domicilio in città
Incittadinare, *neutr. pass.*, prendere o imitare i costumi e modi dei cittadini
Incivile, contrario di civile
Incivilire, divenir civile
Incivilmente, con maniera incivile
Incocciare, *neutr.* e *neutr. pass.*, intestare, incaponire, ostinarsi
Incodardire, divenir codardo, impaurire, avvilirsi
Incola e incolo, abitatore
Incollerare, lo stesso che incollerire
Incollorare, *neutr. pass.*, adirarsi, montare in collera
Incolpabile, che non può incolparsi
Incolpabilmente, *avv.*, in modo incolpabile
Incolpante, che incolpa
Incolpare, dar colpa, accagionare
Incolpato, *astr.*, colui che è in

colpa = *add.*, che è in colpa; colpevole, ed anche alla maniera latina in signif. d' incolpevole, e senza colpa
Incolpatore, che incolpa
Incolpevole, contrario di colpevole
Incolitamente, *avv.*, in modo incolto
Incolto, coll' O stretto, per metaf. non acconciato, disadorno=coll' O largo, colto, acchiappato, sopraggiunto
Incominciare, cominciare, dar principio
Incominciatore, che incomincia
Incomodare, apportare incomodo
Incomodità e Incommodità, scomodo
Incomodo, disavvantaggio
Incompostamente, con incompostezza
Incomposto, disadorno, senza ornamento
Inconosciuto, non conosciuto, sconosciuto, incognito
Inconsapevole, non informato, non avvertito
Inconsolabile, che non può consolarsi, che non riceve consolazione
Inconsolabilmente, *avv.*, senza alcuna consolazione, senza potersi consolare
Inconsolato, sconsolato
Inconsolazione, il non potersi consolare
Incontentabile, insaziabile, che non si contenta
Incontentabilità, insaziabilità di chi è incontentabile
Incontinente, che non ha continenza, disonesto, sfrenato, licenzioso
Incontinentemente, *avv.* con incontinenza, intemperantemente
Incontrare, *neutr. pass.*, dar di cozzo, ed anche farsi incontro, affrontare
Inconturbabile, da non poter essere conturbato
Inconvincibile, che non si può convincere
Incoraggiamento, lo incoraggiare, coraggio
Incoraggiante, che incoraggia, che inanimisce
Incoraggiare, inanimire, dare animo = E *neutr. assol.*, pigliar coraggio
Incoraggire, lo stesso che incoraggiare
Incorare e Incuorare, mettere in cuore, persuadere, ed anche dar cuore, dar animo, far altrui cuore, fare altrui animo
Incornato, ostinato
Incorrere, lascare; e s' intende in cose di pregiudizio e di danno =Con la prep. *A* vale discendere, scorrere, cadere
Incorrigibile, da non poter essere corretto, che non riceve correzione
Incorrotto, figurat. giusto; che non si lascia sedurre
Incorruttibile, per metaf. vale che non si lascia indurre con donativi, o altro, a fare a pro di alcuno quello che non conviene
Increanza, mala creanza, incivilità
Incredulo, che non crede, miscredente
Increpare, sgridare, riprendere
Increpazione, riprensione
Incroiare, *neutr. pass.*, farsi croio, duro, zotico, intrattabile
Incròiato, per metaf. dicesi d' uomo di costumi zotici e rozzi
Incrudelire, *neutr.*, divenir crudele
Incrudire, far crudo, cioè rozzo, zotico, aspro=E *neutr. pass.*, incrudelire, inciprignire
Incruscare, *neutr. pass.*, intromettersi, ingerirsi
Inculcante, che inculca, che replica
Inculcare, quasi lo stesso che incalcare, replicar con veemenza
Incumbenza, commissione, carico
Incuorare. *V.* Incorare
Incusare, accusare, biasimare

:tare con forza, far
:stigare, ricercare
restigatore
investigazione, ri-
ca
non debitamente,
nente
debito, accattare
e, *avv.*, con inde-
conveniente, ente
ione o discorso con-
ccenza, alla pubbli-
, sconvenevolmen-
a indecente
, senza stancarsi
non si stanca
, *avv.*, non degna-
, sdegno, ira=Per
ndere sdegno, sde-
rsi, crucciarsi, in-
sdegno, ira
degno, immeritevo-
vole
ivenir delicato
ha indennità = Per
on viziato
stare d' accordo di
ha a fare o a dire,
signif. *att.* e *neutr.*
indettare
ntrare nelle furie,
e a guisa d' uomo
he abbia il diavolo
r importunare
se ha del diabolico,
salvagio=Per infu-
versato
perversamento, ed
erose e indecenti
l'indicare, indica-
accenna, che indica

Indicare, accennare, dinotare, mostrare
Indicativamente, *avv.*, con modo indicativo, per indicazione
Indicazione, l'indicare
Indigente, che ha bisogno = Per povero
Indigenza, bisogno, necessità
Indigere, aver bisogno
Indignato, sdegnato
Indignazione, indegnazione
Indire, intimare, indicere
Indirigere, dirigere, indirizzare
Indirizzamento, lo indirizzare, indirizzo
Indirizzatore, direttore, che indirizza
Indirizzo, *sust.*, inviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio o affare
Indisciplinabile, che non riceve disciplina, che non è atto a ricevere disciplina
Indisciplinato, non disciplinato, ignorante
Indispettito, che se l'è tolta in dispetto
Indocile, contrario di docile
Indocilire, render docile
Indolcire, per metaf. appiacevolire=Per rendersi benevolo alcuno = Si dice del restare gli uomini, in vece della primiera accortezza, con istolida semplicità
Indolcito, per pietoso
Indolente, che non si duole, che ha indolenza
Indolentire, indolenzire
Indolenza, privazione di dolore
Indolere, *neutr.* e *neutr. pass.*, dolersi
Indomabile, da non potersi domare
Indomito, non domato, terribile, fiero
Indonnare, *neutr. pass.*, impadronirsi, insignorirsi
Indormire, ridersi, non istimare, non curare
Indotta, coll' O stretto, *sust.*, da

indurre, inducimento, persuasione
Indotto, coll' O stretto. *V.* Indotta
Indovare, *neutr. pass.*, accomodarsi e accomodarsi in luogo, quasi nel dove
Indovutamente, indebitamente
Indracare e Indragare, incrudelire a guisa di drago; e si usa principalm. nel sentim. *neutr. pass.*
Indragonito, irato a guisa di dragone
Indrudire, divenir drudo, far da drudo, far divenir drudo
Inducente, che induce
Inducere, indurre
Inducimento, l' indurre, persuasione
Inducitore, che induce
Indugevole, che indugia, tardo, lungo
Indugiamento, indugio
Indugiante, che indugia
Indugiare, tardare, intertenersi, mandar in lungo, mettere tempo in mezzo
Indugiatore, che indugia
Indugio, l' indugiare, tardanza
Indulgente, che indulge, condiscendente
Indulgenza, l' indulgere
Indulgere, dar opera, concedere benignamente, perdonare
Indurare, per metaf. divenir intrattabile, inesorabile, ostinato =Per inasprire, rinforzare, incrudelire
Indurire, indurare
Indurre, introdurre, condur dentro=Per persuadere, muovere a fare=E *neutr. pass.*, piegarsi, muoversi, condursi a dire=Per addurre, apportare, cagionare
Industre, lo stesso che industrioso
Industriarsi, ingegnarsi, adoperare con industria
Industriosamente, con industria
Industrioso, che ha industria, ingegnoso

Induttore, che induce
Inemendabile, incorrigibile
Inerme, senz' arme, disarmato
Inerte, *add.*, pigro, da poco, infingardo
Inerudito, senza erudizione
Inescusabile, non escusabile
Inesorabile, implacabile, che non si lascia svolgere da' prieghi
Inesorabilità, qualità e stato di ciò è inesorabile
Inesperto, che non ha pratica, che non è esercitato
Inetto, melenso, sciocco
Inezia, sciocchezza, sproposito
Infaccendato, affaccendato
Infaceto, insipido, insulso, inarguto, contrario di faceto
Infacondo, non facondo, privo di facondia
Infamare, dar cattiva fama, vituperare=Per dar voce, pubblicare
Infamato, di mala fama, infame
Infamatore, che dà infamia
Infame, di mala fama, vituperoso
Infanciullire, farsi fanciullo
Infangare, bruttar di fango; usa anche *neutr. pass.*=E metaf. macchiarsi, bruttarsi
Infanzia, infantilità=Per bambaggine, senno da bambino
Infardare, imbrattare con le=Per simili. lisciare o sornacchio, o sporcizia
lettare=Per metaf. imbrattare di peccato carnale, e mescolarsi, imparentarsi
Infaticabile, che non cessa che non si stanca
Infaticabilmente, senza senza esser vinto da o senza risparmio
Infatigabile. *V.* Infaticabile
Infatuare, impazzare, invanire=Vaneggiare, invanire=Per occupare uno in modo che persona o cosa rita
Infellonire, divenir fellone delire

ffemminare, far di-
tumi o di animo si-
ina = E in signif.
ntr. pass., vale di-
inato
ffemminato
enir feroce
nfestamento
on maniera infesta
l' infestare, mole-
mità
infesta
rtunare, notare con
ortune = Per tra-
olare, molestare
e infesta=Per gua-
urbatore
nfestagione
e infesta, che suole
itare, corrompere,
rmo
e infetta
r. pass., inasprire,
inciprignire
e, infingardia
te, pigramente
infingardia
infingardia
ntezza nell' operare
ige di non potere:
in signif. *neutr.*
ss., divenir infin-
mpreso d' infingar-
lento per mala vo-
aggirar uno, dargli
: alcuna cosa
i, lo infinocchiare
tr. pass., cacciarsi
; e per similit. im-
impacciarsi in cosa
nalagevole
nir folle
neutr. pass., farsi
mitare i forestieri
ne informa
re intera notizia di
checchessia, ragguagliare = *neutr. pass.*, pigliar notizia
Informatore, ragguagliatore, relatore
Informazione, ragguaglio, notizia
Infortunare, correr fortuna in mare
Infortunato, sfortunato, sgraziato, sventurato
Infortunio, accidente che vien fuori di ragione, ma non per malvagità, avversa fortuna, disgrazia, sventura
Inframmettere e Inframettere, pigliar briga a favore d' altrui, o simile, intramettere, frapporre; e s' usa non che nell' *att.* signif., nel *neutr. pass.*
Infrancesare, divenir francese, prender le maniere francesi
Infrascare, avviluppare, ingalappiare, infinocchiare
Infrenare, contenere
Infrenesire, render come frenetico per vaghezza grande di checchessia
Infreneticato, frenetico
Infruscare, mescolare e confondere talmente le cose, che in niun modo si discerna l' una dall' altra
Infurfantire, imbricconire, darsi al furfante, divenir furfante
Infuriante, che infuria
Infuriare, furiare, menar furia, dar nelle furie=E si usa anche al *neutr. pass.*
Infuriatamente, furiosamente, con gran furia
Ingalluzzare, *neutr. pass.*, ringalluzzarsi
Ingannamento, inganno
Ingannante, che inganna, ed usasi anche in forza di *sust.*
Ingannare, far fraude o inganno, mostrare una cosa per un' altra =Vale anche prendere una cosa per un' altra
Ingannatore, che inganna
Ingannevole, pien d' inganno.

Ingannevolmente, *avv.*, con inganno
Inganno, fraude, errore = Posto *avv.*, ingannevolmente, fraudolentemente, con frode
Ingarabullare e Ingarbugliare, scompigliare, confondere, disordinare = Per metaf. aggirare, avvolgere altrui
Ingarbare, accomodare con garbo una cosa ad un' altra
Ingegnare, *neutr. pass.*, industriarsi, affaticarsi coll' ingegno e coll' arte
Ingentilire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir gentile, ringentilire, nobilitarsi
Ingenuo, che è nato libero, sicchè mai non sia stato schiavo, opposto a *libertino*
Ingerenza, incumbenza, uffizio, carico
Ingerimento, intromissione, intramischianza
Ingerire, *neutr. pass.*, intromettersi, impicciarsi=In signif. *att.*, addurre, apportare=Per far nascere, inspirare, cagionare
Inghiottire *altrui*, vale sopraffarlo di molto, che anche si direbbe *mangiar uno vivo* = *Inghiottir ingiurie* o simili, figurat. vale sopportarle per non poter far altro
Inghiottonire, render ghiotto = E *neutr.* ed anche *neutr. pass.*, divenir ghiotto; e figurat. in modo basso, invaghirsi, innamorarsi passionatamente
Ingiudare, voce scherzevole, impiccarsi come Giuda
Ingiuria, offesa volontaria contro il dovere = *Fare ingiuria*, lo stesso che ingiuriare
Ingiuriante, *add.*, usato anche in forza di *sust.*, che fa ingiuria
Ingiuriare, nuocere ad altrui spontaneamente fuori o contro quello che determina la legge. Fare *ingiuria*
Ingiuriato, in forza di *sust.*, che ha ricevuto ingiuria
Ingiuriatore, che ingiuria
Ingiuriosamente, *avv.*, con ingiuria
Ingobbiare, figurat. divorare, consumare l' altrui roba
Ingoiare, per metaf. appropriarsi, occupare = *Ingoiarsi la morte*, prender veleno mortifero
Ingordamente, con ingordigia, golosamente
Ingordare, farsi ingordo
Ingordezza, ingordigia
Ingordo, avido in estremo grado di qualunque cosa, che si appetisca, e spec. di cibo
Ingozzare, per metaf. soffrir le ingiurie, o i danni, o simili senza farne risentimento
Ingrandimento, lo ingrandire
Ingrandire, divenir grande, in grande stato
Ingrazianare, cattivarsi benevolenza con artificio
Ingratitudine, dimenticanza dei beneficii ricevuti, senza saperne grado nè grazie
Ingrato, che usa ingratitudine = Per noioso, spiacevole, fastidioso
Ingraziare, *neutr. pass.*, entrare in grazia
Ingrognare, pigliar il grugno, ingrugnare
Ingrognato, adirato
Ingroppare, per metaf. soggiunger immediatamente, parlar affollato
Ingrossare, figurat., leggermente adirarsi = *Ingrossar la coscienza*, vale non la guardar nel far così ogni cosa, che non convenga; che diremmo anche *ber grosso* = Per incaponire
Ingrugnare, ingrognare, adirarsi
Inguiderdonato, senza guiderdone, non remunerato, non rimeritato
Inimicare, trattar da nemico, far nemico, e si usa nell' *att.* signif., e anche nel neutr. *pass.*

contrario d'amicizia
ust., nemico=*add.*, ni-
ontrario, avverso
te, ingiustamente, mal-
ente
Iniquitade e Iniquitate,
stizia, malvagità
tosamente, con iniquità, con
vagità
loso, pieno d'iniquità, incru-
o, infellonito
, ingiusto, malvagio, maligno
mento, l'inizzare, adizza-
to
re, adizzare
atore, che inizza
neare, inlacciare, incalap-
re
tamente, illecitamente, con
iera inlecita
itimo, adulterino, bastardo,
legittimo
nconiare e Inmalinconichi-
neutr. e *neutr. pass.*, dive-
malinconico
conire, divenir malinconi-
malinconichire
racchiamento, *dim.* e quasi
zativo d'innamoramento
racchiare, *neutr. pass.*,
mente innamorarsi
amento, lo innamorarsi,
ore medesimo
mentuzzo, *dim.* e quasi
tivo d'innamoramento
nte, che innamora
re, accender d'amore;
, *pass.*, invaghirsi, ac-
d'amore=Per porre af-
n checchessia
vo, *dim.* e disprezzati-
amorato
, amoroso
amento, lo innamoraz-
are, *neutr. pass.*, leg-
innamorare
per dare l'anello
e non nuoce, senza

peccato
Innominato, senza nome
Innovare, rinnovare, far di nuovo
Innovatore, che innova
Innuzzolire, far venire in frega e in uzzolo di checchessia
Innobediente, contrario di obbediente
Inobediente. *V.* Innobediente
Inoffensibile, che non può essere offeso; invulnerabile
Inoffizioso, incivile, scortese
Inonesto, disonesto, non onesto
Inonorato, non onorato, disonorato
Inoperante, che non opera
Inorgoglire e Inorgogliare, *neutr. pass.*, divenir orgoglioso
Inospitale, che non dà ospizio = Figurat. barbaro, crudele
Inquietare, tor la quiete, travagliare, tribolare
Inquietatore, che inquieta
Inquietazione, lo inquietare
Inquieto, senza quiete, travagliato, commosso, tribolato = Vale anche che dà inquietudine
Inquietudine, travaglio, passione, tribolazione
Inremunerato, *add.*, che non ha avuto remunerazione
Inreprensibile, che non può essere ripreso
Inreprobabile, che non si può riprovare
Inreverente e Irreverente, non reverente
Inricchire e Irricchire, men usato che arricchire
Inricchito e Irricchito, men usato che arricchito
Inrimunerato, lo stesso che inremunerato
Inrisione. *V.* Irrisione
Inrisore. *V.* Irrisore
Inritamento. *V.* Irritamento
Inritare. *V.* Irritare
Inritrosire e Irritrosire, divenir ritroso
Inriverente. *V.* Irriverente
Insaccare, per quello che oggi più

comunem. dicesi *imborsare*
Insalvaticare, insalvatichire
Insalvatichire, divenir rozzo, aspro, zotico
Insalutante, che non saluta
Insalutato, non salutato
Insassare, figurat. rimaner come stupido ed insensato
Insatanassito, furioso, imperversato come un satanasso
Insatollabile, insaziabile, incontentabile, insaturabile
Insaturabile, insaziabile
Insaziabile, non saziabile
Inseguire, perseguitare
Inserpentito, invelenito, arrabbiato a guisa di serpente
Inserpire, divenir serpe
Inseverito, fatto severo, renduto severo
Insidia, nascoso inganno ad altrui offesa, agguato
Insidiante, che insidia
Insidiare, porre o tendere insidia
Insidiatore, che insidia
Insidioso, pieno d'insidie, vago di fare insidie
Insignorire, *neutr. pass.*, farsi signore, impadronirsi
Insinuare, *neutr. pass.*, introdursi
Insistenza, l'insistere
Insistere, star fermo o ostinato in alcuna cosa
Insociabile, che non è sociabile
Insoffribile, che non si può soffrire
Insoggettabile, che non si può soggettare
Insolente, che procede fuor del dovuto termine, arrogante
Insolentire, diventar insolente
Insopportabile, da non si poter sopportare
Insospettire, prender sospetto=E in signif. *att.*, mettere in sospetto
Insozzire, insozzare, divenir sozzo
Instancabile, indefesso, che non si stanca
Instanza, continua perseveranza nel domandare e chiedere
Instigare, incitare, stimolare
Instigatore, che istiga
Instigazione, stimolo, incitamento
Instituire, dar principio, ordinare
Insucidiare e Insudiciare, *neutr. pass.*, diventar sucido, imbrattarsi=Per metaf., vale guastare, peggiorare
Insultare, fare insulti, soperchierie, rimproverare
Insultatore, che insulta
Insulto, ingiuria, superchieria
Insuperabile, non superabile
Iususurrare, lo stesso che susurrare
Intabaccare, innamorare, e si usa anche *neutr. pass.*, v. b.=Per similit. ingolfarsi in checchessia
Intabaccato, v. b., innamorato
Intaccare, offendere, pregiudicare
Intaccato, offeso
Intacco, usasi figurat. e vale offesa, pregiudizio, danno
Intascare, mettere in tasca=Per metaf. ridurre in suo potere= in signif. *neutr.*, pure per metaf., entrare
Intemerata, intrigo, guazzabuglio di operazioni, azione lunga, tediosa e spiacevole
Intemperante, intemperato
Intemperanza, contrario di temperanza
Intemperato, non temperato, sfrenato, immoderato
Intentare, procurare di fare, tentare
Intentazione, lo intentare
Intento, pronto, presto, apparecchiato
Intercedere, essere mediatore a ottener grazie per altrui=Per interporsi
Interceditore, che intercede, intercessore
Intercettare, sorprendere, arrestar lettere missive e simili, per iscoprire qualche disegno, o per impedire l'eseguimento di qualche cosa
Intercezione, l'essere intercetto

ividere=Per impedire
chiudere a mezzo,
far partecipe altri di
fare che a te s' appar-
neutr. pass., prender-
di un interesse altrui
e, affare, negozio
sino, affaruccio, faccendu-
egoziuccio, interessuccio
mettere, intralasciare
mettimento, intermissione
missione, lo intermettere, in-
rompimento
narsi, profondarsi, penetrare
ella parte interiore
terposto, *add.*, interposito=*Interposta persona,* dicesi di chi si fa mediatore fra due contraenti, litiganti, o simili, a trattare, parlare ec.
Interrogante, che interroga
Interrogare, domandare, ricercare
Interrogatore, che interroga
Interrogazione, lo interrogare
Interrompere, impedir la continuazione=E *neutr. pass.*, non continuare
Interrompimento, l' interrompere
Interruttore, che interrompe
Interruzione, interrompimento, lo interrompere
Intertenere, trattenere
Intertenimento, l' intertenere, passatempo
Intervenimento, lo intervenire, accidente, caso, avvenimento
Intervenire, avvenire, accadere=*Intervenire in alcuna o ad alcuna cosa,* vale trovarvisi presente
Intervento, lo intervenire
Intervenzione, intervento
Intignere, tuffar leggiermente in cosa liquida checchessia=Per metaf. interessare, far partecipe
Intimidire, divenir timido
Intimidito, divenuto timido
Intimorire, recar timore=E *neutr.* aver timore
Intimorito, impaurito
Intollerante, che non tollera
Intorare, divenir come toro adirato, e si dice di chi per isdegno, o per alterigia sta sopra di sè turbato e gonfio per isdegno
Intorbidare, per metaf. recar disturbo, guastare gli altrui disegni, o negozii
Intrabescare, *neutr. pass.*, innamorarsi, v. b.
Intrachiudere, racchiudere intorno, chiudere in mezzo=Per vietare, impedire, disturbare
Intralasciamento, lo intralasciare
Intralasciare, mettere tempo in mezzo, interrompere l' operazione
Intralciamento, l' intralciare
Intralciare, avviluppare, intrigare, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*
Intramessa, lo intramettere, interponimento
Intramettere, intromettere, interporre, porre tra l' una cosa e l' altra=In signif. *neutr. pass.*, entrare di mezzo, impacciarsi, ingerirsi
Intramissione, intramessa, e più comunemente intermissione
Intraporre e Intraporre. *V.* Intramettere
Intraprendente, che intraprende
Intraprendere, pigliare a fare
Intraprendimento, lo intraprendere
Intraprenditore, che intraprende, che prende a fare
Intraprensore, intraprenditore
Intrattabile, non trattabile, fantastico, impraticabile
Intrattenere, tenere a bada, rattenere=Per mantenere a proprie spese=E *neutr. pass.*, trattenersi, stare a bada=*Intrattenere alcuno,* vale fermarlo al servigio
Intrattenimento, lo intrattenere
Intraversare, *neutr. pass.*, opporsi
Intraversato, impedito, avviluppato

Intrecciare, avviluppare
Intrescare, intrigare, avviluppare, e si usa anche in signif. *att.* e *neutr. pass.*
Intricamento. *V.* Intrigamento
Intricare. *V.* Intrigare
Intrico, intrigo, intricamento, imbarazzo
Intrigamento, avviluppamento, intraicciamento
Intrigare, avviluppare insieme, intraicciare; si usa anche al *neutr. pass.*
Intrigatore, avviluppatore
Intrigo, intrigamento
Intrinsecare, intrinsicare
Intrinseco, intrinsico
Intrinsicare, prendere interna dimestichezza e famigliarità con altrui
Intrinsichezza, intima dimestichezza
Intrinsico, amico confidentissimo
Intriso. *Metter le mani in ogni intriso*, ingerirsi ad ogni cosa
Introducimento, lo introdurre, entratura, entramento
Introducitore, che introduce
Introdurre, condurre e mettere dentro=Per mettere in uso, dar cominciamento
Intromesso, messo dentro, introdotto
Intromettere, metter dentro
Intromettersi, intramettersi, ingerirsi, impacciarsi
Intronamento, lo intronare
Intronare, offendere con soverchio rumore l' udito come fa il tuono, che gli antichi dissero talora *trono*, stordire
Intronato, parlandosi d' uomo, vale spesso balordo, stupido e che non sappia ciò ch' ei si faccia, detto così da quella stupidità, che induce l' intronamento in altrui
Intronatura, intronamento
Intronfiare, divenir tronfio
Intrudere, spinger dentro, introdurre
Intrudersi, introdursi, entrare e ficcarsi dove non si dovrebbe
Intruonare, intronare
Intrusione, spingimento indentro, introduzione forzata
Intruso, da intrudere
Invagarsi, men usato che invaghirsi
Invaghicchiarsi, leggermente innamorarsi. *verbo* poco usato, e voce bassa
Invaghimento, l' invaghirsi, innamorarsi
Invaghirsi, innamorarsi, accendersi di desiderio o vaghezza di checchessia
Inveire, declamar contra, impugnar nel discorso veemente mente, far invettive
Invelenire, inasprire, incrudelire, arrabbiarsi
Invendicato, non vendicato
Invenia, umile dimostrazione di abbondante e devoto affetto. E si trova usata per ordinario nel numero del più=Venia, perdono
Invenie, atti e parole che paiono superflue e leziose
Invenire, trovare
Inverecondo, sfacciato, privo di verecondia
Invescarsi, impacciarsi, avvilupparsi in checchessia
Invescato, preso, avviluppato
Invescatrice, lusingatrice, allettatrice, che inveschia nell' amore
Inveschiarsi. *V.* Invescarsi
Inveschiato. *V.* Invescato
Invettiva, riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona, o alcuna cosa
Invezione, lo inveire
Inviamento, avviamento, indirizzo e qualunque si voglia negozio o affare
Inviare, mettere in via, indirizzare, mandare
Inviarsi, mettersi in via, indiriz-

dirizzato, mandato
che mette in via, che
ı
ire, render vigliacco,
nire
si, avvilupparsi, rinvol-
ı, avviluppato
che non usa violenza
, inerudelire in guisa
ı
V. Inviperare
V. Inviperato
V. Invescarsi
V. Invescato
ento, l'invischiarsi
t. *V.* Invischiarsi
. *V.* Inviscato
o, lo invitare, invito
che invita, e si usa per
forza di *sust.*, e di-
hi invita ad un convit-
a festa, e simili
lire, o fare dire altrui
vresti ch' ei si trovas-
con altri a checches-
re, invogliare
ferirsi, profferirsi =
scambievolmente a
essia
convitato
e invita
ivito
are=Tener lo invi-
ttarlo
ar in aiuto pregan-
mare comandando
invoca
nvocare
di nascosto
arsi, sparire
tore
rimento, aggira-
per lo più per
enni o parole
n si lasciar ap-
to
cortese

Inzaccherato, intrigato, invilupp to, obbligato
Inzampognare, infinocchiare, fa cornamusa
Inzotichire, divenir zotico
Ipocrita ed Ipocrito, *sust.*, macchiato d' ipocrisia
Iracondo, inclinato all' ira, che agevolmente s' adira
Irato, pieno d' ira, commosso dall' ira
Ire. *Ire per mala via*, andar a male, per perdersi
Iroso, iracondo, trovasi anche in forza di *sust.*
Irraffrenabile, che non si può raffrenare
Irremunerato, non remunerato
Irreprensibile. *V.* Inreprensibile
Irrequieto, lo stesso che inquieto
Irretire, pigliar con inganno, avviluppare, imbrogliare
Irreverente. *V.* Inreverente
Irriochire. *V.* Inriochire
Irriocchito. *V.* Inriocchito
Irridere, deridere, schernire
Irrisione, derisione
Irrisore, schernitore, sbeffeggiatore
Irritamento, solleticamento
Irritare, provocare, e si usa anche al *neutr. pass.*
Irrritatore, che irrita
Irritazione, l' irritare, provocamento
Irritrosire. *V.* Inritrosire
Irriverente. *V.* Irreverente
Isonne. *Andare a isonne*, far checchessia senza spesa, e dare a ufo =*Andare a isonne*, dicesi anche di quelli che vogliono il loro per loro, e quel degli altri a comune, o il loro per loro, e quel degli altri a mezzo
Istanza. *V.* Instanza
Istare. *V.* Iustare
Istigamento. *V.* Instigamento
Istigare. *V.* Instigare
Istigatore. *V.* Instigatore
Istigazione. *V.* Instigazione

Istradamento, avviamento, incamminamento
Iterare, ripetere, far di nuovo
Iteratore, che ripete, che fa di nuovo
Iterazione, ripetizione, reiterazione
Izza, ira, e per lo più con provocazione e irritamento
Laborioso, parlandosi di persona, vale amante del lavoro
Laccio, ogni e qualunque sorta d' inganno e insidia, la quale si tenda tanto all' animo, quanto al corpo
Laceramento, il lacerare
Lacerare, stracciare, rompere
Laceratore, che lacera
Lacerazione lacerramento
Ladro, colui che toglie la roba altrui di nascosto
Ladronaia, moltitudine di ladroni
Ladrone, *acer.* di ladro, e comun. significa assassino
Lagnamento, il lagnarsi, lagno
Lagnarsi, dolersi, affliggersi, lamentarsi, querelarsi, rammaricarsi
Lagnevole, che si lagna
Lagno, lamento, querela
Lagnoso, che si lagna
Laido, sozzo, deforme, brutto, sporco non solamente di brutura materiale, ma di brutura e oscenità di vizii e di malvagi costumi
Lamentabile, lamentevole
Lamentamento, il lamentarsi, lamento
Lamentante, che si lamenta
Lamentanza, lamento
Lamentare e Lamentarsi, dimostrare, con voce cordogliosa, articolata, o inarticolata, il dolore, che altri sente, rammaricarsi—Per biasimarsi di uno, far doglianze o richiamo
Lamentatore, che si lamenta
Lamentazione, il lamentarsi, lamento
Lamentevole, querulo

Lanciare, per metaf. addolorare, accorare = *Lancioni o campanili*, fare scerpellare, discorrere
Lanetta, dicesi scherzevolmente di persona maliziosa e
Lanciamento, sbranamento, lanciamento
Laniare, sbranare, lacerare, metaf. trattar male
Laniatore, che lania
Lanuzza, figurat. per
Lappola, per metaf. si freghi altrui d' tieri
Largheggiare, usar nativi o d' altro— *in parole*, esse ed anche esse role
Largheggiatore,
Largimento, il
Largire, dare,
Largitore, che
Largo, liberal
Lasagnone, u che dicesi
Lasciare, n seco, in —Parlan muore, riguard bandon terren delle tener ordin men ced
Lasci ri n s

in luogo, ed
lica per lui=
re, vale dire,
rsi ire, per
=*Non lasciar*
rtanare, tem-

) disonesto di
lissoluto, pro-
iperanza car-
rola lubrica e

ivia=Per esul-
Latini

laude, da es-

, lodante
re, dar lode
a

mmendazione
cchessia
e, lodevole

ad uomo, va-
ne e mestiere
munito e dap-

po ad uno, dir
mente alcuno,
varsi le mani
non se ne vo-
te più impac-
lava l'altra
so, proverb.
iovarsi scam-
vare il capo
o proverb. va-
chi nol cono-
apitale
r lode
tenitore delle

me, e si dice
rsona da poco

=*Leccarsi le*
dicesi quando
e=*Leccarsi*

le dita d'alcuna cosa, si dice per espressione di somma compiacenza in checchessia

Leccheggiare, trarre qualche piccolo profitto oltre il salario, detto così per similit. di chi, leccando, succia alcun poco di ciò ch'ei lambisce.

Ledere, offendere

Legare. *Legare altrui le mani*, impedirgli l'operare in alcuna cosa=*Legare l'asino dove vuole il padrone*. Fare quel che ci è commesso, e pensivi chi commette

Legarsi, far lega, compagnia, collegarsi=*Legarsela al dito*, tenere bene a mente qualche torto ricevuto; modo toltó dall'uso di legarsi al dito un filo, o nastro, come ricordo di cosa da fare, dire ec.

Leggiadro, *sust.*, amatore, amante; metafora tolta dagli ornamenti e dal leggiadro portamento degli amanti

Legnare, in signif. di bastonare

Legne. *Tagliar le legne addosso altrui*, dirne gran male, offenderlo colle maldicenze=*Tagliarsi le legne addosso*, farsi il male da sè

Lembo. *Dare o porre il lembo* o *il lembuccio in mano altrui*, licenziarlo, torselo d'attorno

Lenocinio, propr. significa ruffianesimo; ma in senso meno cattivo fu usato per allettamento

Lepido, piacevole, giocondo

Leppare, v. b., togliere, levar via, ed anche, scappare, fuggire

Lerciare, far lercio, imbrattare, sporcare, e fu usato anche in senso figurato

Lerciarsi, macchiarsi, imbrattarsi

Lercio, sporco, intriso, imbrattato

Lesina, uomo sordido e avaro

Lesinaio, spilorcio, avaro, e dicesi scherzevolmente de' membri

dell'immaginaria compagnia della lesina
Lesione, offesa, danno, pregiudizio
Leso, offeso, dannificato
Levare. *Levarsi una consuetudine*, vale introdursi un uso, o discorrere un uso, come disse il Boccaccio=*Levarsi di capo*. Scovrirsi il capo in segno di riverenza, o per salutare altrui =Per proibire=*Levar i pezzi d' alcuno*. Dirne il peggio che si può e che si sa=*Levare in capo*. Cominciare a tumultuare. *Levare il capo*. Insuperbirsi= *Levarsi alcuno d' innanzi*. Scacciarlo dalla sua presenza= Levarsi *le corna*. Torsi da dosso l' ignominia, il biasimo, il disonore
Lezioso, che procede con lezzi, e leziosamente, attoso
Lezzi, vezzi, cortesie, o carezze eccedenti ed affettate
Libente, che opera volentieri
Liberale, che usa liberalità=Per licenzioso
Liberamento, il liberare, liberazione
Liberante, che libera
Liberare, dare libertà, salvare
Liberatore, che libera
Liberazione, liberamento
Libero, che ha libertà, e non è soggetto; senza sopraccapo, padrone di sè stesso
Libertà, podestà di vivere, di operare a suo talento; padronanza, signoria di sè, o stato di chi non è servo
Libertinaggio, sregolatezza, sfrenatezza di chi è di guasti costumi
Libertinismo, lo stesso che libertinaggio
Libertino, usato anche in forza di *sust.*, fatto libero, opposto a ingenuo; figlio d' affrancato, discendente da chi fu schiavo
Liberto, schiavo, fatto libero
Libidinoso, che ha libidine
Licenziamento, il licenziare
Licenziare, accommiatare, dar licenza, che è comandare o permettere che altri si parta
Licenziarsi, pigliar licenza
Licenzioso, dissoluto, sfrenato= Detto del ridere, vale beffardo, o simile
Limitamento, limitazione
Limitare, restringere, por termine
Limitatore, che limita
Limitazione, il limitare
Limosina, compassionevol dozzagione di checchessia, fatta al uomo bisognoso per amor di Dio
Limosinante, che cerca limosina
Limosinare, andar cercando limosina, mendicare, andar accattando=*Dar limosina*, dar per limosina
Limosinatore, limosiniere
Limosiniere, che dà e fa limosine
Lindezza, attillatura, lindura
Lindo, attillato, aggiustato
Lindura, lindezza, attillatura
Lingua. *A lingua*, come *chiedere a lingua*, o simili, vale quanto dir si possa il più=*La lingua dà o batte*, o simili, *dove il dente duole*, proverbio, che esprime il ragionar volentieri delle cose, che ci premono, o dove s' ha interesse = *Aver la lingua lunga*, si dice d' uomo calunniatore e maldicente=*Aver una lingua che taglia e fora*, o *che taglia e fende*, si dice d' uomo maldicente=*Mala lingua*, o *lingua tabana*, dicesi d' uomo maligno e maldicente= *Non morire a uno la lingua in bocca*, vale esser loquace, esser efficace nel parlare=*Aver qualche cosa in sulla punta della lingua*, si dice del essere in sul ricordarsene, ma non l' aver così tosto in pronto = Lasciar la lingua a casa o dal beccaio, dicesi di chi ha

parlare in compagnia di
= *Aver il cervello nella*
i, vale parlar bene e ope-
ale
:ia, mala lingua
gio, la favella di ciascuna
e
lo, linguacciuto, maldi-
are, scilinguare, tarta-
nto, il lisciare, adulazio-
ggiamento
adulare, piaggiare=*Li-*
la coda al diavolo, vale
via la fatica
, adornarsi, abbellirsi
a, il lisciarsi
V. Litigare
nto, il litigare
, che litiga
piatire, contendere, con-
e
e, che litiga, litigioso
lite, contesa, disputa,
versia
, che volentieri litiga
litigioso
.ode, laude
, laudabile
laudare=Lodarsi d'uno,
iamarsene soddisfatto=
provare e proporre
per lodevole
, che loda
, laudabile
, far lordo, imbrattare,
re, intridere. E oltre al
ento *att.*, si usa anche
utr. pass.
sporco, schifo, intriso di
:a, imbrattato
donna amata
cherzare, giocare, festeg-
, scorno, strazio, stra-
e, *abbagliare, ingannare*
one, il ludificare
, *detto ad uomo per*
ischerzo, vale sopplattone, uomo cupo, segreto = Più comunem. si dice ad uno che fa il goffo, quando per altro è accorto e destro

Lume, notizia, contezza = *Tener lume*, si dice l'intervenire in qualche maneggio senza avervi utile o faccenda, ma solo per servizio altrui, che anche dicesi *servire per lucerniere*=*Pigliar lume, dar lume*, o simili, vale pigliare o dar qualche principio di notizia=*Far lume*, per far scorta=*Lume degli occhi*, la persona caramente diletta

Luna, per bizzarria = *Montar la luna*, vale montar la collera= *Mostrar la luna nel pozzo*, vale voler dare ad intendere altrui una cosa per un' altra, e fargli vedere quel che non è= *Veder la luna nel pozzo*, si dice d'uomo sciocco, che crede ogni cosa

Lunatico, colui, il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione, a somiglianza delle innovazioni della luna

Lunga. *Dare una lunga*, vale intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire ad alcuna conclusione=*Andare in lunga, mandare in lunga*, procrastinare

Luogo, per agio, comodo = *Far luogo* e *dar luogo*, far largo, dare il passo, cedere=*Aver il luogo, tener il luogo, seder nel primo luogo*, precedere altrui=*Cedere il luogo* o dare ad altrui la precedenza=*Lasciar luogo*, permettere che si faccia o si dica una cosa=*Non trovar luogo*, non aver riposo nè quiete

Lurco, goloso

Lurido, livido, pallidiccio = Per *lordo*

Lusinga, artificio di parole o di atti, col quale, sotto colore di benignità e d'amicizia, o simil-

le, vuolsi trarre alcuno a cosa che giovi al lusingante, comechè per solito nuoca al lusingato=Per preghiera congiunta a lode
Lusingamento, il lusingare
Lusingante, che lusinga
Lusingare, allettare con false, o finte, o dolci parole, o con altro modo, per indurre altrui a sua volontà, o in suo pro'=Per far priego congiunto con lodi
Lusingatore, che lusinga
Lusinghiera, lusinga, lusingamento
Lusinghevole, pien di lusinghe, atto a lusingare
Lusinghiere e Lusinghiero, *sust.*, che lusinga
Lusso, superfluità nel mangiare, vestire o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza
Lussureggiante e Lussurieggiante, lo stesso che lussuriante
Lussureggiare e Lussurieggiare, lussuriare
Lussuria, uso smoderato di cose deliziose, superfluità, lusso
Lussuriante, soprabbondante di delizie e di lusso
Lussuriare, commettere peccato di lussuria
Lussurioso, che ha lussuria, lascivo=Per chi ama il lusso, che spende in cose di lusso
Lustrare, mirare, scoprire, osservare
Lustre, finte dimostrazioni d'affetto, o simile, per gratificarsi alcuno
Lutta, contrasto, travaglio
MACCHINA, macchinazione
Macchinamento, macchinazione
Macchinare, ordinare e apparecchiare; e si dice sempre d'insidie o simili cose
Macchinatore, che macchina
Macchinazione, il macchinare
Macerare, per metaf. mortificare, reprimere=Affliggere
Macerazione, il macerare
Macero, *sust.*, maceraz
Maestria, coperta astu cioso inganno, strata
Magagna, vizio, difett mento, e dicesi del co dell' animo
Magagnamento, magagn
Magagnare, difettare, g
Magagnato, in forza di gagna
Magagnatura, magagna
Magnificare, aggrandire le, esaltare, sublimar
Magnificatore, che magn
Magnificente, magnifico
Magnifico, che ha mag che usa magnificenza=
Magniloquo, grandiloquo, la di gravi cose in gra
Magno, grande=Magnifico
Malaccolto, raccettato accoglienza
Malacreanza, inciviltà, sc
Malaccorto, poco accorto
Maldicente, che maladice
Maladicenza, il dir male
Maladicere e Maladire, pre le altrui
Maledizione, contrario di *zione*
Malaffetto, che porta odio, sto ad odiare
Malagevole, intrattabile=di *si malagevole*, vale non si indurre a una cosa
Malagiato, contrario di ag Scarso, scomodo
Malagurato, v. a., di mala ra, di mal affare, sciagu di cattivo augurio
Malalingua, cattiva lingua, dico. Scrivesi anche *mala lingua*
Malandare, condursi a mal
Malandato, condotto a mal ne, povero
Malandrinesco, che ha del m drino = Allo *malandrine* posto avv., vale a mal malandrino

rino, *sust.*, rubator di stra-
ssassino=*add.*, che ha del
ndrino, di razza di malan-
ro, ardito in mal modo;
ndrinesco, malandrino
o e Mal anno, somma dis-
ia e miseria; s' usa anche
imprecazione
lito, temerario, sfrontato
ivato, condotto a mal ter-
; infelice, misero
veduto, disavveduto, incauto
venturato; disavventurato,
ziato, sfortunato
vezzo, avvezzo cattivamente
patto, malintenzionato, no-
di prave intenzioni
pitato, ridotto in cattivo stato
uto, malaccorto, inconside-
o
ndio, maltrattato, tartassato
pidotto, male in essere, con-
o male
rrispondente, che non cor-
onde bene
rrisposto, non ben corrispo-
trattato ingratamente
tamato, di cattivi costumi
uto, scostumato
nte, non curante
nte, che dice male di al-
Calunnioso, satirico
iza, il dir male, biasimo
dir male
ina, scandalo = Danno,
la=*Dir male ad alcuno,*
illanie, svillaneggiarlo
te, maldicente
ia, maldicenza
maldicente
mprecar male, abbomi-
parole, svillaneggiare
, maladizione
malavoglia
che sta male di roba
che fa male
, malfatto, *delitto*
re, *commetter male,*

Malfatto, *sust.*, misfatto = Sventura
Malfattore, *verb. masch.*, che misfà, che commette male
Malgoverno, scempio, strazio, strage
Malgraziosamente, con cattiva, con mala grazia
Malinconia, spezie di umore che gli antichi credevano generarsi nel corpo umano=Per afflizione e passion d'animo
Malinconico, che ha malinconia= Per pieno di afflizione
Malinteso, poco pratico, poco informato
Malizia, vizio, difetto, malignità = Per astuzia
Malizioso, che ha malizia
Malmenare, condurre o conciar male
Malmettere, spender male, dissipare, consumare
Malnato, nato di mala gente, di gente ignobile=Cattivo, malvagio
Malparato, che è in cattivo termine, che ha che pensare
Malpratico, inesperto, imperito
Malpro', danno, nocumento, mal effetto
Malprocedere, inciviltà, inurbanità, increanza, malacreanza
Malsofferente, intollerante, che difficilmente soffre
Maltrattamento, il maltrattare
Maltrattare, trattar male, usar villania, travagliare
Maltrattatore, *verb. masch.*, che maltratta
Malvagio, di pessima qualità, scellerato, cattivo
Malvestito, vestito male, male in arnese
Malvicino, cattivo vicino
Malvivente, dissoluto, di mala vita
Malusanza, cattivo uso
Mammuccia. *Fare alle mammuccе*, trastullarsi con cose frivole, come fanno i bambini
Mancamento, il mancare=Per di-

fetto, imperfezione=Errore, delitto, male
Mancanza, il mancare, mancamento=Deliquio, svenimento
Mancare, venir meno=Restar di fare, desistere, passare
Mancatore, che manca
Mandare, comandare che si vada, inviare=Mandar via=*Mandar giù o giuso*, vale ingoiare, inghiottire=Discacciare=Mandare in pezzi, vale stritolare, spezzare=*Mandar male*, gettar via, scialacquare
Mandra, per metaf., popolo, nazione
Manesco, *add.*, di mano=Inclinato e pronto al dare o al menar le mani
Mangeria, guadagno, utile, profitto illecito o estorto da chi è in uffizio o amministra le altrui sostanze
Mangiafagiuoli, v. b., disutilaccio, mangiapane
Mangiamarroni, mazzamarrone
Mangiapane, si dice d'uomo disutile, e buono solo a mangiare
Mangiare, per metaf. vale consumare, togliendo altrui le facoltà =*Mangiarsi uno*, il che si direbbe anche *inghiottire*, vale sopraffarlo con parole o bravate, usargli angherie o violenze =*Mangiarsi uno cogli occhi*, vale guardarlo fisso, e con affetto sensuale e disordinato= *Mangiar col capo nel sacco*, vale vivere senza prendersi alcuna briga al mondo
Maniera, una certa qualità o modo di procedere=Usanza, costume
Manieroso, che ha maniera, cioè bel modo di procedere
Manifestamento, il manifestare
Manifestante, che manifesta
Manifestare, palesare, scoprire, far noto
Manifestatore, che manifesta
Manifestazione, il manifestare
Manomettere, metter mano, cominciare a servirsi di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano=Per metaf. offendere, guastare ed anche liberare della schiavitù, far libero
Mansuefare, indurre in mansuetudine
Mantenente, che mantiene
Mantenere, conservare, e si usa anche al *neutr. pass.*=Sostenere, difendere=Osservare= Dare il vitto=Sussistere, mandirsi
Mantenimento, il mantenere
Mantenitore, *verb. masch.*, che mantiene
Marguttto, v. b., brutto e malizioso
Maritaggio, matrimonio
Maritamento, maritaggio
Maritare, dar marito alle femmine, congiungerle in matrimonio
Maritarsi, prender marito
Maritato, ammogliato
Marito, uomo congiunto in matrimonio
Marmaglia, bordaglia, canaglia
Marmocchio, ragazzo, e si dice per ischerzo=Vale anche sciocone, quasi ragazzo stolido
Marrano, infedele, misleale=agg. d'occhio in signif. di furbo
Marzocchino, *dim.* di marzocco
Marzocco, uomo vile e sciocco
Mascalzone, assassino di strada, e talora anche uomo cattivo
Maschio, *add.*, di sesso mascolino =Per nobile, generoso, che ha del virile
Masnada, compagnia di gente armata=Compagnia e truppa di gente sempl.=Per famiglia
Masnadiere, ladro, assassino di strada
Massaio e Messaio, uomo da far roba e da mantenerla=Vecchio attempato, grave d'anni
Materiale, uomo ignorante
Matrimoniare, contrarre ed usare il matrimonio
Matrimonio, contratto fra uomo e

ere insieme sino alla
giunzione dell'uomo
na; e trae il suo
madre=*Consumare*
nio. Venire all' atto
nersi colla moglie
fine, compimento=
fiebolire
, soprannome in i-
denota grossolano,
aggeo
zzano, intercessore,
intromette tra l'una
tra
ntercessione, inter-
V. Miglioramento
Migliorare
Migliorato
sciocchezza, balor-
o parole di melenso
nso
scipitezza, scioc-
ssezza d' ingegno
ito ad uomo, vale
ipito, di grosso in-
menare=Agitamento
irre da un luogo ad
er indur menagione
re, muovere, dime-
ferire=Per genera-
e
he mendica
hieder limosina per
che mendica
il mendicare
li che è necessitato
attando, elemosinan-
ntarsi
stare a mensa, aver
mensa
menzione, nominare
, menzione, nomi-
nentovare
inazione, memoria
de, premio, guider-
ensa

Meritamento, merito, premio
Meritante, che merita
Meritare, rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare=*Meritare d'uno*, esser degno di male e di bene secondo le operazioni =Far meritevole, o acquistare altrui alcuna cosa
Meritato, rimeritato
Meritatore, *verb. masch.*, rimeritatore, che rimerita
Meritevole, che merita=Per meritato
Merito e Merto, assolut. il meritare=Preso in cattiva parte, vale demerito, castigo=Per onore, lode, premio, guiderdone, ricompensa, ristoro
Merlotto, *agg.* ad uomo significa balordo, grossolano
Mertare, meritare
Merto, merito
Meschinello, poveretto, ed è quasi lo stesso che meschino
Meschinità, stato di chi è meschino
Meschino, nome che denota eccesso di povertà e per conseguenza d'ogni sorta d' infelicità, dolore e miseria
Mesto, addolorato, malcontento
Mestolone, si dice d' uomo scimunito e di grosso ingegno
Mettere, por dentro, inchiudere=Porre, collocare=Introdurre, o far ricevere=Proporre ad effetto di mandare a partito=Spendere=Parlandosi di vestimenti, vale vestire=Collocare in matrimonio, maritare=E *neutr. pass.*, indursi, muoversi, imprendere, entrare=Per credere, giudicare
Mettersi, indursi, muoversi, imprendere, ed anco entrare
Mettitura, il mettere
Mezzo, modo, aiuto, interposizione, mediazione
Michelaccio, nome proprio, che si usa in dettato assai comune, quando si vuol parlare d' uno,

che non vuol darsi altro pensiero, che di campare allegramente senza fastidii. *Far la vita di Michelaccio*, cioè mangiare, e bere, e spassarsi

Midollonaccio, v. b., si dice di persona semplice, o che si lascia facilmente svolgere

Miglioramento, il migliorare

Migliorare, ricuperare le forze, alleggerirsi dalla malattia

Mignatta. *Mignatta delle borse altrui*, dicesi di chi indebitamente esige, o per vie illecite cava da altri danaro o roba=Usasi anche per uomo misero, e spilorcio

Mignone, favorito, amico intimo

Migrare, andare, partire

Migrazione, andata, partenza, trasmigrazione

Milenso, sciocco, scimunito, balordo

Millantare, aggrandire, amplificare smoderatamente

Millantarsi, vanagloriarsi, vantarsi

Millantatore, che si millanta

Millanteria, il millantarsi

Milordino, dicesi d' uno che fa il bello ed il galante

Minaccevole, minacciante, che minaccia

Minaccia, l' atto di minacciare, il minacciare

Minacciamento, il minacciare

Minacciante, *verb. masch.*, che minaccia

Minacciare, promettere altrui o gastigo, o vendetta, o danno, con atto e movimento severo di mano o di testa, o con parole aspre

Minacciatore, che minaccia

Minaccievole, minaccevole, minaccioso

Minaccioso, minaccevole

Minace, minacciante, minaccioso, ma non s' userebbe fuori del verso

Minchionare, burlarsi di checchessia

Minchionatore, *verb. masch.*, burbellatore

Minchionatura, l' atto del minchionare

Minchione, balordo, sciocco

Minchioneria, motto, detto giocoso=Per errore, sproposito, burbelleria

Minutaglia, popolo minuto, gente di bassa condizione, plebe

Minuto, minuale, di bassa condizione, di plebe

Mio, *sust.*, la cosa di mia proprietà, di mio dominio

Miracolajo, colui che fa meraviglie d' ogni cosa

Miracolo, si dicono alcuna volta *miracoli*, i contrassegni allegati di ammirazione

Misantropia, v. g., odio portato in generale agli uomini, contrario di filantropia

Misantropo, odiatore degli uomini, e talora si prende per uomo di cattivo umore, che schiva di trovarsi in società cogli altri, contrario di filantropo

Misavvenimento, disavventura

Misavvenire, incontrar male

Mischia, quistione, rio[illegible]

Mischiante, colui che [illegible] romoreggiante

Mischiare, ingerirsi, [illegible] E per metaf. far mischia o rissa, adirarsi

Mischiarsi, ingerirsi, [illegible] Far mischia o rissa, adirarsi

Miserabile, ripieno di miseria, degno di compassione

Miserando, miserabile

Miserevole, miserabile

Misericordevole, degno di compassione, da muover misericordia=Per benigno, misericordioso

Misericordievole. V. vole

Misericordioso, che ha misericordia, compassione

Misero, infelice, colui che troppo

are il suo, avaro
e, mal fare, arrecar danno,
nneggiare=Contravvenire
to, peccato, scelleratezza
tore, v. a., delinquente
le, disleale
ltà, dislealtà
nza, dislealtà
are, confondere insieme, ab-
racciare, imbrogliare
piacevole, mansueto, soave
mento, il mitigare
are, far mite, placare, addol-
, e s' usa anche al signif.
tr. pass.
atore, verb. masch., che mi-
a
azione, mitigamento
eca, dicesi d' uomo dappoco,
quasi non sappia nettare i
cci; modo basso
cone, uomo dappoco; quasi
si sappia nettare il naso
mocci
coso, uomo dappoco
so, moccicoso
usanza, e si dice propr.
usanza che corre
uisa, maniera, via
di spiriti addormentati;
rio di desto e di vivace
lezii, spezie di carezze
mine e di bambini
ento, il molestare, mo-
e, che molesta
, dar molestia, fastidio,
nare
, affliggersi
, verb. masch., che
oia, fastidio, importu-
z., molestia; add., no-
lioso, odioso, impor-
benigno, piacevole =
to, effeminato
catezza, morbidezza,
a

Mollizie. V. Mollezza
Moltitudine, numero copioso, e spesso dicesi delle persone e delle cose, od anche in signif. di popolo
Mondo, figurat. vale il genere umano
Monelleria, azione da monello, e talora preso in men cattivo senso
Monello, mariuolo = Talora vale furbettello, astuto, accorto
Monnerino, nome di vilipendio, come ruffiano
Montare, per metaf. salire in alto stato
Morbetto, agg. di uomo, come forca, capestro e simili
Morbidezza, figurat. per delizia, effeminatezza, delicatezza
Mordace, detto di persona, che biasima altrui, vale morditore, frizzante
Mordere, per metaf. vale dir male, riprendere con parole pungenti, biasimare
Mordimento, per metaf. maldicenza, riprensione
Morditore, che morde
Morire, per metaf. vale mancare, consumare, e si usa in signif. att., e neutr. pass.
Mormoracchiare, biasimare, dir male
Mormoramento, il mormorare
Mormorante, che mormora
Mormorare, parlare sommessamente, e quasi bisbigliare=Per biasimare altrui, dirne male = Per bufonchiare, borbottare, aver per male=sta anche per lamentarsi
Mormoratore, verb. masch., che mormora
Mormorazione, il mormorare
Mormore, mormorio
Mormoreggiante, che mormoreggia
Mormoreggiare, frequentativo di mormorare
Mormorevole, che mormora
Mormorio, il mormorare=Per bi

simo, riprensione=In senso di ripetio
Mormorioso, lo stesso che mormorevole
Moroso, *sust.*, v. b., amoroso
Mortificarsi, scemar di vigore = Per addolorare, attristare
Mortificato, reso insensibile
Mostramento, il mostrare, dimostrazione
Mostrante, che mostra
Mostrare, porre l'oggetto innanzi alla vista, manifestare: palesare, così agli occhi, come all'intelletto, insegnare
Mostrarsi, apparire, farsi vedere, uscir fuori
Mostratore, *verb. masch.*, che mostra
Mostrazione, il mostrare
Motivare, menzionare, mentovare
Motteggeria, il motteggiare
Motteggevole, di natura di motteggiare, faceto
Motteggiamento, motteggio
Motteggiante, che motteggia, o che esprime motteggio
Motteggiare, burlare, cianciare= Per novellare, gracchiare=Talvolta per offendere
Motteggiatore, che motteggia
Motteggio, il motteggiare
Motto, ogni spezie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile = Per parola
Mozzina, astuto, scaltro, v. b.
Mozzorecchi, v. b., *agg.*, che si dà ad uomo infame, astuto, scaltro, raggiratore, bindolo
Mucciare, v. a., farsi beffe, burlare=Per ischifare=Per trafugarsi, fuggirsi
Muffetto, profumino, cacazibetto, cascamorto
Mugghiare, il gridar lamentevole di chicchessia
Mugghio, grido lamentevole di chi è sopraffatto da dolore violentissimo
Muggire. *V.* Mugghiare
Mugnere e Mungere, premere o trarre altrui da dosso alcuna cosa, che anche dicesi *smugnere*
Mugnitore, *verb. masch.*, che mugne
Mulacchiaia, cicaleccio noioso
Multiloquacità, loquacità, soverchio parlare, multiloquio
Multiloquio, il parlar molto
Mummia, per similit. si dice a uomo brutto e secco in ischerzo
Munificente, che usa munificenza
Munificenza, eccellente liberalità
Mungere. *V.* Mugnere
Muovere e Movere, levar da un luogo e porre in un altro, dar moto=Per rimuovere, alterare, tor via=Per mutare, cambiare
Musata, atto fatto col muso per mostrare dispiacere
Musonarsi, sfidarsi e fare ai musoni, darsi vicendevolmente dei musoni
Musone, *add.* e *sust.*, chi muso o fa muso = Talora vale colpo dato nel muso, mostaccione
Mutare, variare, cangiare e si usa nel signif. *neutr. pass.* = Per tramutarsi di luogo in luogo
Mutarsi, cambiarsi di panni
Mutatore, che muta
NANNA, v. p. u. delle balie quando nel ninnare o cullare i bambini vogliono farli addormentare dicendo: *ninna nanna*=*Far la nanna*, e *andar a nanna*, vagliono dormire e andare a dormire
Narramento, il narrare
Narrante, che narra
Narrare, riferire partitamente alcuna cosa a fine di darne notizia altrui; raccontare
Narrativa, narrazione
Narratore, *verb. masch.*, che narra
Narrazione, il narrare, racconto
Natare, v. t., nôtare
Natale, *sust.*, natività, nascimento =*add.*, natalizio, della nascita

ne, *agg.*, ad uomo, vale ba-
rdo, minchione e simili
zionale, di nazione, della stessa
nazione
nzione, generazione d' uomini
nati in una medesima regione,
provincia o città=Nascimento,
nascita, origine, stirpe, schiatta
bbia, per metaf. ignoranza, ce-
cità
bulone, uomo da niente
cessità, ed all' ant. Necessitade
e Necessitate, estremo bisogno
che violenta = Per le cose ne-
cessarie
cessitare, sforzare, violentare,
mettere in necessità
cessitoso, ch' è in necessità, bi-
sognoso
ghittoso, che fugge la fatica,
ardo, lento, pigro, trascurato
gligentare, trascurare
gligente, trascurato, che trasan-
da le cose, e non tien cura
gligere, dispregiare, trascurare
ro, per metaf. malvagio
bio. *Nuovo nibbio*, si dice di
omo semplice
chiamento, il nicchiare
chiare, propr. significa quel co-
inciarsi a rammaricare piana-
nte, che fanno le donne gra-
le quando comincia ad acco-
rsi l' ora del partorire=Per
apl. dolersi o rammaricarsi
a, certa quantità di persone
nate in un luogo
are, posarsi, stare, fermar
stanza, abitare
oso, neghittoso
giare, indrudire, far smor-
i anche torneare leggiadra-
e
il ninnare=*Far la ninna
a*, si dice dell' usar una
ena propria per far addor-
re i bambini nel cullarli
canterellare *per far ad-
ormentare i bambini nel cul-*

Ninnolare, perdere il tempo, e trattenersi in cose di poco momento, o trastulli da ragazzi
Noia, increscimento, fastidio, molestia
Noiamento, noia, molestia
Noiante, che noia
Noiare, dar noia, recar fastidio
Noiatore, che noia
Noievole, che dà noia, rincrescevole, sazievole, fastidioso, importuno
Noioso, fastidioso, molesto
Nomade, errante
Noncurante, che anche si scrive *Non curante*, sprezzante, che ha noncuranza
Notatore, colui che nuota
Notatura, il notare nell'acqua, notamento
Nottata, nottolata
Nottolata, l' andar di notte vagando qua e là a guisa di nottole
Nottolone, si dice di chi fa sue faccende, o va attorno in tempo di notte
Novellare, raccontar novelle, chiacchierare, dir male
Novelliere e Novelliero, colui che racconta novelle, che rapporta novelle, cioè riferisce gli altrui ragionamenti, dai quali può nascere scandalo e mala soddisfazione
Novelliero. *V.* Novelliere
Nozze, matrimonio, maritaggio = Pe' convitti che si fanno nelle solennità degli sposalizii
Nubile, da marito, maritale
Nugolonaccio, baionaccio
Nuocere, far danno, far male, pregiudicare
Nuotare. *V.* Notare
Nuotatore, notatore, che nuota
Nuoto, il notare
Nuovo, semplice, inesperto, mal pratico, soro
Nuto, cenno
OBBEDIENTE, che obbedisce
Obbedire, ubbidire

Obbeditore, che obbedisce
Obbidiente, obbediente
Obbioso, ubbioso, sospettoso
Obbligare, legare l'animo altrui per uno o per altro modo
Obbligato, per congiunto in matrimonio=Per condannato
Obbligo, l'essere tenuto obbligato
Obediente. *V.* Obbediente
Obedire. *V.* Obbedire
Obiurgazione, rinfacciamento, rampognamento, rimbrotto, riprensione
Occhiaccio. *Fare occhiaccio,* vale dar segno di disgusto, di abbominazione
Occorrere, farsi incontro
Occorrimento, l'occorrere
Occorso, *sust.*, occorrimento, incontro
Occultamento, l'occultare
Occultante, che occulta
Occultare, nascondere, celare
Occultarsi, nascondersi
Occultatore, che occulta
Occultazione, occultamento
Ocularmente, di veduta
Oculatamente, di veduta, a occhi veggenti
Odorare, per metaf. ispiare, e per quello che dicesi scoprir paese
Offendente, che offende
Offendere, far danno o ingiuria, nuocere
Offendersi, recarsi, o pigliare a male
Offendimento, l'offendere e l'offesa stessa
Offenditore, *verb. masch.*, che offende
Offensore, quegli che offende
Offerare, significare con parole o con gesti di voler dar qualche cosa: profferire=Per comparire, presentarsi avanti
Offesa, danno, ingiuria, oltraggio di fatti o di parole
Officioso, oficioso
Offizioso. *V.* Officioso

Oficioso e Ofizioso, ch
lentieri gli ufizii suoi a
gli altri
Ofizioso. *V.* Oficioso
Oltraggiamento, l'oltrag
traggio
Oltraggiante, che oltrag
Oltraggiare, fare oltrag
Oltraggiatore, che oltra
Oltraggio, superchieria,
ingiuria=Per soperch
dine, eccesso
Oltraggioso, pieno d'oltr
apporta oltraggio
Oltrare, inoltrare
Omaccino, *dim.* e dispre
uomo
Omaccio, mal uomo, catt
Omaccione, coll'agg. *d*
di garbo, significa uo
d'ottime qualità
Omacciotto, disprezzat.,
da omaccio
Omei, lamenti, esclam
dolore
Omicciatto e Omiciatto,
poco conto
Omicciattolo e Omiciatt
ciatto
Omiciattolo. *V.* Omicciat
Ondeggiare, per metaf.
gitato, vacillare, esser
so, incerto e simile
Ondeggiato, agitato, tra
Onorante, che onora
Onorare, fare onore, ri
Onoratore, *verb. masch*
nora
Onore, rendimento di
in testimonianza di v
riconoscimento di mag
e dignità
Onorificare, onorare
Onta, dispetto, vergogna
ingiuria
Ontoso, pieno d'onta, di
ingiurioso=Per vergo
Operare e Oprare, fare,
re il suo sapere e la
l'esercizio in checchi

usare=Per impiegarsi degli uffizii, del d' una persona
, opprimere, soffocare
gariare, tiranneggiare
, *verb. masch.*, che
, l' oppressore e l' es-
tesato
, *verb. masch.*, che op-
, oppressione
, aggravare con supe-
forze, impedire il po-
gere
, che si dà ad una a-
o brigata di persone
ribile, spaventevole =
mevole = Per terri-
o di donna, con ardita
morevole
e apporta orrore, spa-
=Abbominevole, igno-
ibile, spaventevole
oltata di parole poco
meno concludenti
r metaf., contrastare,
controversia
oobile, non conosciuto=
norante
, che porta ossequio,
o
, rendere ossequio
iverenza, osservanza,
Condiscendenza, com-
benignità
che fa ossequio
assicino
e, l' osservare, il man-
nto, l' osservare
, che osserva
, osservazione = Atten-
erazione = Ossequio,
otare, *diligentemente*
r

Osservare, attendere o mantenere quel che uomo promette = Por mente o spiare gli altrui andamenti = *Osservare alcuno*, renderglisi benevolo, andarglisi a versi, fargli ossequio, riverirlo
Osservatore, *verb. masch.*, che osserva=Per mantenitore, che attiene
Osservazione, osservagione, osservamento=Per attenta considerazione
Ostare, fare ostacolo, contrariare
Ostatore, *verb. masch.*, che osta
Ostentamento, l' ostentare
Ostentare, mostrare con ostentazione
Ostentatore, *verb. masch.*, vantatore, millantatore
Ostentazione, pomposa mostra, ambiziosa dimostrazione
Ostinarsi, diventare ostinato, stare ostinato
Ostinato, perfidioso, protervo, che sta troppo pertinacemente nel suo proposito, che non si muta
Ostupefare, rendere stupido, instupidire=E *neutr.*, diventare stupido
Ostupefatto, istupidito
Ostupefazione, stupidezza
Ottemperare, v. l., obbedire
Ottenere, conseguire quel che l' uomo desidera e chiede
Ottenimento, asseguimento, l' ottenere
Ottimo, *superl.* di buono, eccellente
Ottuso, agg. d' uomo che sta sopra pensiero, che ha l' aspetto di pensare cose gravi
Ovviare, opporsi, impedire, rimuovere
Ovviatore, *verb. masch.*, che ovvia
Ovviazione, l' ovviare
Ozio, il cessare dalle operazioni, e per lo più racchiude in sè un non so che di pigrizia e di riposo vizioso, e in questo senso vale lo stesso che oziosità

Ozioso, che sta in ozio, sfaccendato
PACARE, v. a., pacificare
Pacato, sedato, quieto, tranquillo
Pacchiano, balordo, pappacchierone
Pacchiarotto, uomo materiale e semplice
Pace, concordia, tranquillità=*Andare in pace*, si dice di chi muove con isperanza di salvezza=*Andare o rimanere in pace*, o simili, modo di dare o di prender licenza, augurando bene=*Aver la pace di casa*, vale stare in grandissima concordia, essere contenti=*Con buona pace o con pace d'alcuno*, vale con sua grazia e soddisfazione=*Dar pace*, vale pacificare *Far pace*, vale depor l'inimicizia, stare in concordia=*In santa pace*, vale con quiete, con comodo, con agio=*Non voler né pace, né tregua*, vale continuar pertinacemente nelle ire =*Pigliare o portare alcuna cosa in pace, o in santa pace*, vale sopportarla senza rammarico, soffrirla con intera quiete e senza risentirsi=*Porre in pace*, vale acquietare, e si usa anche nel sentim. *neutr. pass.*
Paciare, pacificare
Pacienza, v. a., pazienza
Paciere, mediatore, per trattare e concluder la pace
Pacificamento, il pacificare
Pacificare, e all' ant. *Paceficare;* far far pace, metter pace, quietare, rappattumare=In signif. *neutr. pass.*, vale rappattumarsi, quietarsi, far pace
Pacificatore, *verb. masch.*, mediatore per trattare e concludere la pace
Pacificazione, rappacificamento
Pacifico, amatore di pace
Padrone, dicesi per protettore
Paffuto. Star paffuto, dicesi dello star con tutt' i suoi agi e in delizie
Pagare, dare il prezzo di che ad altri si è tenuto=Per gastigare, punire, vendicarsi=*Pagare il fio, o la pena di alcuna cosa*, vale soffrire il danno o la pena meritata per quella=*Non si pagar di ragione*, vale non cedere alla ragione=*Pagare di buona o di mala moneta*, maniera figurata, e vale, corrispondere, o non corrispondere coi portamenti a chi altri sia per qualche verso obbligato=*Pagare lo scotto*, figurat. far la penitenza del fallo=*Essere o avere cosa che non si possa pagare*, vale essere, o aver cosa di eccellente bontà, d' infinito pregio
Paglia. *Aver paglia in becco*, si dice dell' aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa=*Rompere il collo in un fil di paglia*, vale rovinare dove non è il pericolo, pericolare per poco e per ogni minima occasione=*Col tempo e colla paglia si maturano le sorbe o le nespole*, e vale che col tempo si perfezionano le cose=*Uomo di paglia*, vale uomo fatto per ingannare o deludere altrui
Paglioso, per metaf. vale uomo imbrattato di vizii
Pago, appagato, soddisfatto
Palamidone, uomo insipido e buono a poco, ancorchè di persona grande
Paleo. *Aggirarsi come un paléo*, si dice di chi s' affatica assai in alcuno affare
Palesamento, il palesare
Palesare, scoprire, manifestare; e si usa, oltre al signif. *att.*, anche nel *neutr. pass.*
Palesatore, *verb. masch.*, che palesa
Palese, noto, manifesto
Palio. Mandare al palio alcuna

e palesarla = *Andare* si dice anche per mostravagauza o il ridi- una cosa=Talora vaavvenire quel più che accadere, seguirne di

la palla in mano, va- sua podestà checches- *ar la palla*, o *balzar in mano*, si dice del ccasione opportuna di ia=*Aspettar la palla* vale aspettare il tem- ccasione opportuna = *rui la palla di mano*, ale torre altrui il co- lcuna cosa, o l'auto- rogarla a sè

, per metaf. minchio- lare

, il palliare oprire ingegnosamen- mente, una cosa mal-

vere o fare faccia di , vale non aver ver- rchè la pallottola non *Non sapere accozza- llottole in un bacino*, ale non saper fare an- se facilissime

at. vale vittoria, o ono- ia, guadagnata in bene enere, portare, o simi- *a di mano*, vale amare nte, proteggere ec.= *i deve portare o mo- palma di mano*, va- i vuole aiuto ne' suoi sogna che lo manifesti *o in frasca, e salta- o in frasca*, e simili, passare senza ordine o d'un ragionamento =*Lanciare il palo*, le fare alcuna diffici- sa *impresa* *rat. per certificarsi*, *e quasi toccar con* mano=Per metaf. lusingare, adulare

Palpatore, *verb. masch.*, che palpa=Per adulatore, lusinghiere

Paltone, colui che va limosinando

Paltoneggiare, birboneggiare

Paltoneria, qualità del paltoniere

Paltoniere, paltone = Per metaf. dissoluto, disonesto

Pancia. *Grattarsi la pancia*, vale starsi in ozio

Pane. *Dire al pan pane*, vale favellar come l'uomo la intende, senza alcun rispetto=*Cavare alcuno di pan duro*, vale mangiare abbondevolmente in casa d'altri=*Cercar miglior pane, che di grano*, vale non si contentare dell'onesto=*Conoscere il pan dai sassi*, vale conoscere il ben dal male, essere cresciuto in età=*Fare un bianco pane*, figurat. vale fare bene alcuna cosa=*Mangiare il pane a tradimento*, dicesi del mangiarlo, e non lo guadagnare = *Mangiare il pan pentito*, modo basso, che vale aver pentimento e rossore di checchessia = *Prendere pan per focaccia*, o simili, vale render la pariglia, il contraccambio

Pania. *Tener la pania*; maniera proverb., che vale riuscire quel che si sperava di conseguire

Paniere. *Far la zuppa nel paniere*, vale far cosa inutile, o che non può riuscire, affaticarsi invano, gettar via il tempo

Panieruzzo e Panieruzzolo. *Aspettare o acconciar l'uova nel panieruzzolo*, figurat. vale accomodar bene i fatti suoi

Pannina. *Essere della medesima, o d'una tal pannina*, modo proverb., che vale esser della medesima, o d'una tal qualità o condizione, e pigliasi per lo più in mala parte

Panno. *Stare o venire a' panni*

role, vale aggirare o indurre altrui nella propria opinione con parole=*Morire le parole tra' denti*, si dice di chi o per timidità, o per ignoranza, non sa cominciare o terminare il cominciato discorso=*Non far parola*, vale non parlare, tacere=*Non ne saper parola*, vale non ne saper notizia=*Ogni parola non vuol risposta*, cioè non bisogna tener conto o levarsi in collera d'ogni minima cosa che ti sia detta=*Parole da vegghia*, vale chiacchiere, e cose di niun momento=*Parole rotte*, vale parole non del tutto intelligibili=*Pigliare in parole*, o simili, vale attaccarsi a una parola del parlar d'alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione, o abusandosi indiscretamente dell'altrui sincero e discreto discorso per tenerlo obbligato=*Quistione di parole*, o simili, si dice di controversia, o d'altro, che solo consista nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio=*Recar le molte parole ad una*, vale conchiudere il discorso, dire in poco e brevemente=*Riscaldarsi di parole*, vale venire a parole=*Romper le parole*, o *romper le parole in bocca*, vale interrompere il parlare=*Venire a parole*, vale venire a rissa e contesa di parole=*Una parola tira l'altra*, vale che il discorrere fa discorrere; ma si dice più propr. del provocarsi con ingiurie scambievoli=*Spender parole per alcuno*, vale parlare a pro d'alcuno

Parolaio, ciarlone

Parolazza, parola materiale e rozza

Parsimonia, moderazione di spese

Parte, lato, banda=Per guisa, maniera=Per senso=Per termine, stato=Per partito=Per fazione o setta=*Parte*, si dice anche il costume buono o reo, come: *Egli ha una cattiva parte*, cioè un vizio=*Dar parte*, vale dare avviso, dar notizia, partecipare=*Porre da parte*, vale non far conto, non far capitale=*Tener parte*, vale tener mano

Partecipante, che partecipa

Partecipanza, il partecipare

Partecipare, participare

Partecipazione, participazione

Partecipe, che ha parte

Partefice, v. a., partecipe

Parteggiamento, divisione in varii partiti

Parteggiare, pigliar parte, tener più da uno che da un altro, esser d'una fazione

Partente, che parte

Partenza, partita, il partirsi

Partecipale, v. a., partecipe

Participamento, il participare

Participante, *sust.*, e *add.*, partecipe, che partecipa

Participare, aver parte, o porzione in checchessia=Per conversare, praticare=E in signif. att., vale anche far partecipe, comunicare con alcuno checchessia

Partecipatore, *verb. masch.*, che partecipa

Partecipazione, il partecipare, e la porzione stessa

Particolare e **Particulare**, *sust.*, cosa particolare=*add.*, contrario di comune, di generale e d'universale, che appartiene ad un solo, speziale

Particolarità, ciò ch'è proprio e particolare d'alcuno

Particolarizzare e **Particularizzare**, *neutr. pass.*, distinguersi, rendersi particolare

Partigiano, che parteggia

Partimento, partenza

Partire, separare, allontanare=Per finire=E. neutr. pass., andar via togliendosi dal luogo

Partire checches-
ıo, vale comuni-
rte
: di partire, par-
'e=E per fazione,
ıdo, guisa = Per
ıne, convenzione,
risoluzione, de-
=Per termine, pe-
re il cervello a
), dicesi del met-
), e in confusione,
t. dal mandare i
ıta sempre in dub-
eranno o no =In-
rtito, vale risolu-
ınarsi=*A partito*
avverb. vale pen-
lerminatamente
che si parte, o
=Per divisore, se-
za
ente, visibile, che
enza=Ed in signif.
ıperimento = Per
contrario di ma-
cesi di colui che
ındi e meraviglio-
i spendere poco,
bellezza del fatto
ccolo risparmio
za
rteggia, appassio-
ıle verso una del-
mostrar parziali-
iale
tato e la qualità di
; passione, affetto
vv., con parzialità
nif. *att.*, dar man-
=*Pascersi d' a-*
, o simili, si dice
ppagarsi dell' ap-
curarsi della so-

Pascibietola, sciocco, insipido
Pasciona; per metaf. vale buon guadagno, comodità, abbondanza delle cose necessarie
Pasqua. *Dar la mala pasqua*, vale affliggere e travagliare altrui
Passare, andare innanzi=*Passare il tempo, il duolo, la pioggia*, e simili, vale terminare scorrendo=*Passare a guazzo*, per metaf., vale fare una cosa inconsideratamente, non si fermare a esaminarla o considerarla=*Passare il tempo*, vale consumarlo con qualche diletto, o consumarlo assolutam. in qualsivoglia occupazione = *Passar la noia, malinconia* e simili, vale addormentarla, rintuzzarla, scacciarla=*Passar con pazienza*, o simili, vale tollerare, soffrire = *Passare i termini*, vale non si contentare del dovere, uscire del convenevole= *Passarsela*, vale sostenersi, reggersi=*Passare per buono, dotto* ec., vale aver fama
Passatempo, cosa che, o vedendola, o udendola, o sperandola, ti fa passar con piacere e senza noia il tempo
Passatore, *verb. masch.*, trasgressore
Passeggiere e Passeggiero, *sust.*, viandante, ch'è di passo, non istanziato
Passera. *Cacciar le passere*, figurat., vale cacciar i pensieri noiosi
Passerotto. *Dare o fare un passerotto*, vagliono dire cosa inverisimile, e operare inconsideratamente e senza giudizio
Passibile, che patisce con rassegnazione; paziente, disposto a patire
Passionare, dar passione, affliggere con passione = In signif. *neutr.*, vale patir passione

Passionato, figurat. per appassionato, che si lascia vincere dalle passioni=Per partecipe=Per melanconico

Passione, patimento, pena, travaglio = Per compassione = Per proprietà

Passo. *Pigliare i passi innanzi*, o *pigliare i passi* assolut., vale provvedersi pe' futuri bisogni, e per quello che potesse avvenire=*Fare un passo falso*, si dice figurat. di chi piglia male le misure in far qualche negozio=Per colui che ha patito

Pasta. *Di buona pasta*, vale uomo di benigna e buona natura =*Di grossa pasta*, e talora anche *di buona pasta*, vagliono grossolano, materiale = *Metter mano in pasta*, vale cominciare a intrigarsi e ingerirsi in qualche negozio=*Trar le mani di pasta*, o simili, vale il contrario

Pasticcione, dicesi di uomo buonaccio e di buona pasta, di buon naturale

Pastocchiata, pippionata, cosa sciocca e scimunita

Pastura, burla, baia, pastecchia= *Tenere in pastura*, figurat. vale intertenere altrui colla speranza, lo stesso che dar paste

Patano, v. b., triviale

Pateticamente, *avv.*, in modo patetico

Patetico, pieno d'affetto, e talora malinconico

Patimento, il patire=Per danno

Patire, sopportare, comportare, soffrire=È frequentemente dicesi per provare afflizione, dolore, molestia o rincrescimento =Per durare, resistere, perseverare=Ed in signif. *att.*, per travagliare, incomodare = Per tollerare, lasciar correre, permettere = *Non* poter patir *alcuno*, vale averlo a noia, non lo poter vedere=*Non patir dimora*, o simili, vale non ammettere indugio

Patitore, *verb. masch.*, che patisce

Patrocinare, tener protezione, difendere

Patrocinio, protezione, difesa, favore

Patteggiamento, il patteggiare

Patteggiare, far patto, pattovire, convenire

Patto, convenzione particolare, accordo, condizione = *I patti rompon le leggi*, e si dice a chi adduce una legge contra una cosa pattuita=*I colpi non si danno ai patti*, e vale che i colpi non si danno secondo la misura destinata

Pattovire e Pattuire, patteggiare

Paturna, parola bassa, tristezza, maninconia, o piuttosto desio di star malinconico, voglia di patire in bella prova

Paventare, temere, aver paura

Pavento, *sust.*, timore

Paventosamente, *avv.*, timidamente, con pavento, con paura

Pavoneggiare, per metaf., gloriarsi, boriarsi, compiacersi

Paura, immaginazione di male soprastante, sbigottimento d'animo per espettazione di male =*Aver paura*, vale aver timore

Paurosamente, *avv.*, con paura

Pauroso, che ha paura, che di leggieri teme=Per sospettoso, dubbioso

Pausare, far pausa, cessar dall'operazione, quietarsi, fermarsi

Paziente, che ha pazienza, sofferente, tollerante, che patisce= In forza di *sust.*, dicesi di chi patisce

Pazientemente, *avv.*, con pazienza

Pazienza e Pazienzia, sofferenza, tolleranza

Pazzeggiare, far pazzie

Pazzescamente, *avv.*, con modo da pazzo, alla impazzata

:r isciocco=Per bestiale
istrano, stravagante =
a bandire, si dice di chi
travaganze senza alcun
o, quasi porti la bandie-
matti=*Basta un pazzo*
ia, vale che nelle stra-
e uno è a sufficienza =
o *andar pazzo di chec-*
:, vale esser desideroso
ssimo di quella cosa, ri-
a con anzietà
izio, mancamento, difetto
ioso, che ha in sè peccato
; che pecca, difettoso
commettere peccato, er-
'er errore, fallire sem-
nie
trapassamento della leg-
Dio, colpa, offesa di Dio
compassione, pietà=Per
mancamento=*Esser pec-*
far checchessia, o si-
re al sentimento proprio,
anche per dinotare scon-
ta e disordine in fare al-
ssa
e, *verb. masch.*, che pec-
ha peccato
ine, scimunitaggine,
ezza
, si dice d' uomo sciocco
o, e senza giudizio=*Pe-*
si dice anche per derisio-
no che piangа assai =
e nel pecorone, vale in-
e, dar nel bue = *Studia-*
pecorone, vale essere
ite
, abbondante di pecu-
co
l' orma che fa il piè =
ar le pedate d' alcuno,
idargli dietro = Figurat.
ıitare
. *Far peduccio,* significa
alcuno colle parole, di-
il medesimo che *ha detto*
cendo buone e fortificanti ragioni

Peggio. *Di male in peggio,* posto *avv.*, esprime aumento di rea qualità o condizione=*Al peggio de' peggi*, vale al peggio che possa succedere=*Avere il peggio, o il peggiore,* vale andare in isconfitta=*avv.*, *Peggio che peggio,* vale più che più
Peggioramento, il peggiorare
Peggiorare e Piggiorare, ridurre di cattivo stato in peggiore
Pegno, figurat. per cosa cara = *Non si fidar col pegno in mano* o simili, vale non potere a buona equità fidarsi d' alcuno, per soverchia malizia che in lui s' apprende=*Dar la fede in pegno,* vale impegnarsi di parola ad alcuna cosa
Pelamantelli, rubatore, furfante, mascalzone
Pelanibbi, angariatore, che pela chi stride
Pelapiedi, si dice, in modo basso, di persona vile
Pelapolli, dicesi in disprezzo o in dileggiamento a persona dappoco
Pelare, per metaf. usufruttuare, e trarre dalle cose il più che si può e senza riguardo
Pelle. *Scampare o salvare la pelle,* vale scampare da pericolo di morte=*Scherzare*, o simili, *sopra la pelle d' alcuno,* vale scherzare con danno e pericolo altrui
Pellegrinaggio, il pellegrinare
Pellegrinante, che va pellegrinando
Pellegrinare, andare per gli altri paesi, viaggiare
Pellegrinazione, pellegrinaggio
Pellegrino, *sust.*, peregrino=*add.*, straniero, forastiero=Per grazioso, singulare, non più veduto
Pelo. *Aver la coda taccata di mal pelo,* vale esser malizioso=*Lasciarvi il pelo*, o *del pelo*, vale costar caro, mettervi del suo=

Tondo di pelo, si dice a chi è di grosso ingegno = *Andare a pelo*, vale confarsi al gusto = *Pigliar pelo*, vale ombrare, insospettire=*Veder o conoscere il pelo nell' uovo*, vale scorgere ogni minuzia=*Essere a un pelo di far checchessia*, vale esserci vicinissimo, essere per farlo di momento in momento

Pena, per afflizione=Per fatica

Penante, che pena

Penare, per affaticarsi=*Penarsi*, per darsi pena, ingegnarsi=Per indugiare, tardare, in signif. *att.*, vale tormentare, dar pena

Penetrare, figurat., vale comprendere, arrivare a conoscere

Penetrativo, *agg.* ad uomo, vale d' acuto e sottile ingegno

Penetrare, *verb. masch.*, che penetra

Penetrazione, il penetrare

Penitente, che si pente

Penitenza, soddisfacimento penale pe' falli commessi=Per pentimento

Penna. *Cavare le penne maestre*, vale torre altrui la miglior parte dell' avere

Pennello. *Avere o tenere l'occhio a pennello*, vale star cauto, guardarsi, badare=*Far alcuna cosa a pennello*, vale farla eccellentemente bene

Penosamente, *avv.*, con pena

Penoso, pieno di pena

Pensa, v. b., usata in modo proverbiale, per esprimere il maggior pensatore

Pensagione, pensamento

Pensamento, il pensare

Pensante, che pensa

Pensare, rivolgere l' attenzione a più idee o a più cose per conoscere quello che sia più conveniente a un divisato fine—Per determinare=Per istimare, darsi ad intendere, immaginarsi, credere=E per prendersi cura o pensiero=*Dar che pensare*, vale mettere in sospetto di male, mettere in travaglio

Pensata, pensamento

Pensatamente, *avv.*, consideratamente

Pensato, v. a., *sust.*, pensiero, pensamento

Pensatore, *verb. masc.*, che pensa

Pensero, v. a., pensiero

Pensiero e Pensiere, pensamento, il pensare, ed anche quella lieta o trista affezione dell' animo che nasce dal pensare = *Mettere o porre in pensiero*, vale dar da pensare, far pensare

Pensieroso, pien di pensieri

Pensoso, pieno di pensiero, travagliato, malcontento

Pentigione, v. a., pentimento

Pentimento, il pentirsi, e la pena che si sente dall' aver fatto, o non fatto checchessia

Pentire e Pentêre, *neutr. pass.*, mutarsi d' opinione e di volontà=Per mutarsi d' opinione con rammarico, dolore e passione d' animo

Percezione, v. l., l' atto dell' apprendere, ed anche la cosa apprésa

Percipere, v. l., intendere, apprendere

Percuotere, dar colpo, battere, buffare=In signif. *neutr.*, vale certare, imbattersi, dar di cozzo=Per azzuffarsi, affrontarsi=Per ispingere

Perdere, restar privo d' alcuna cosa già posseduta = *Perdere gli occhi*, vale perdere ogni cosa = *Perdere il cuore e il sangue*, vale sbigottirsi = *Perdersi in alcuna cosa*, vale compiacersene più del dovere

Perdigiornata, perdigiorno

Perdigiorno, scioperato

Perditempo, vano impiego del tempo; tempo mal consumato

Perdita, v. l., perduto, ciò che

cesso di malvagità
a non poterne più
nno, rovina
, v. a, il perdonare
perdonare, rimes-
sa ricevuta, o della
merita per la colpa
r perdonanza=Per
= Per astenersi e
l far checchessia=
iguardo=*Perdona-*
di contraddire al-
nte
verb. masch., che
v. a., perdonanza,
onanza
, *avv.*, dissoluta-
estratamente, alla
ito=Per occupato,
ite
, pellegrinaggio
, pellegrinazione
rb. masch., compi-
, perfezionatore
., perfezione, bontà
venuto a maturità
che perfeziona
dar perfezione
, *verb. masch.*, che
ualità di cosa per-
ne, compimento
avv., con perfidia
a., perfidia
altà, malvagità =
invece di ostina-
sa, e di difendimen-
inarsi a non voler
verità
oso, testereccio, o-
gio, disleale, infido
ergiurare
rgiurio, *spergiuro,*
to

Periclitante, v. l., pericolante
Periclitare, v. l., pericolare
Pericolamento, pericolo
Pericolante, che pericola, che è in pericolo
Pericolare, rovinare, mandare in precipizio=E in signif. *neutr.*, vale correre pericolo=Vale talora andare in precipizio
Pericolo, male, e rovina soprastante, rischio=Per danno, ingiuria
Pericolosamente, *avv.*, con pericolo
Pericoloso, pieno di pericoli, e inducente in pericolo=Per chi è in pericolo = Per chi corre pericolo, che può pericolare
Perigliare, *neutr. pass.*, porsi a rischio, a pericolo
Periglio, pericolo = Vale anche prova, esperimento
Perigliosamente, *avv.*, con periglio
Periglioso, pericoloso
Peripezia, v. g., inopinato accidente, per cui dallo stato felice all' infelice, o da questo al contrario passando, cangian faccia le cose
Peritamente, *avv.*, con perizia, espertamente
Peritanza, vergogna, rossore; e si usa talora in buona, e talora in cattiva parte
Peritare, *neutr. pass.*, esser timido, vergognarsi, non avere ardire
Peritato, esaminato con perizia
Perito, esperto, dotto, scienziato
Peritoso, che si perita
Periurio, v. l., spergiuro, giuramento falso
Periuro, v. l., mancatore di fede
Perizia, esperienza, sapere
Perla, dicesi a cosa o ad uomo pregiato e ottimo
Permaloso, sdegnoso, che ha per male ogni cosa, che piglia per male ogni cosa
Permettere, concedere, lasciar fare

Permissione, il permettere, concessione, licenza
Pernizioso e Pernicioso, dannoso
Pernottamento, il pernottare
Pernottare, passare, o consumare la notte
Perpetrare, v. l., mandare ad effetto
Perplessità, lo stato di ciò ch' è perplesso, ambiguità, irresoluzione
Perplesso, ambiguo=Per avvolto insieme
Persecutore, colui che perseguita
Persecuzione, il perseguitare
Perseguire, perseguitare = Per continuare, seguitare=Per tener dietro correndo
Perseguitamento, persecuzione
Perseguitante, che perseguita
Perseguitare, cercar di nuocere altrui con fatti o con parole = Per tener dietro correndo=Per continuare, seguire
Perseguitatore, persecutore=Per osservatore, modo antico=Per seguitatore
Perseguitazione, persecuzione
Perseguito, *sust.*, persecuzione
Perseguitore, persecutore
Perseguizione, v. a., persecuzione =Per proseguimento, continuazione
Perseverante, che persevera
Perseveranza, ed all'ant. Perseveranzia, virtù che fa l'uomo permanente in bene operare
Perseverare, *neutr.*, aver perseveranza, continuare
Perseverazione, perseveranza
Persistenza, perseveranza, fermezza
Persistere, perseverare
Persolvente, che persolve
Persolvere, v. l., compire un dovere, soddisfare ad una obbligazione
Persona, vale tanto uomo, quanto donna=Per vita
Personaccia, vale persona grande, disadatta e svenevole
Personaggio, uomo di grande affare = Ed in vece di persona sempl.
Personalmente, *avv.*, in persona, da sè medesima
Perspicacemente, *avv.*, con perspicacità
Perspicacia, perspicacità
Perspicacità, qualità di ciò ch' è perspicace, e per lo più si dice dell' intelletto
Persuadente, che persuade
Persuadere, indurre altrui con parole a credere o a far checchessia, trarre nella propria opinione quella di altrui = E *neutr. pass.*, vale credere, stimare, immaginare
Persuasione, il persuadere
Persuasiva, la facoltà, la forza del persuadere
Persuadere, *verb. masch.*, che persuade
Pertinace, ostinato e fermo in alcuna cattiva opinione=Per costante sempl. in qualunque opinione = Per continuo, perseverante
Pertinacemente, *avv.*, con pertinacia; costantemente
Pertinacia, ostinazione
Pertinacità, pertinacia
Pertinenza, quello che di necessità si richiede a checchessia per proprio uso = Sempl. per cose che appartiene
Pertrattare, v. l., trattare
Perturbamento, turbamento
Perturbante, che perturba
Perturbare, scompigliare, turbare
Perturbatore, *verb. masch.*, che perturba
Perturbazione, alterazione, commovimento, scompiglio
Pervenimento, il pervenire
Pervenire, arrivare, giugnere, condursi=Per avvenire, accadere
Perversare, imperversare =In

ıif. *att.*, vale rampognare, ıpestare
ırsato, imperversato, perso
ırsione, perversità=Per sovsione, depravazione de' coni
ırsità, qualità di ciò ch' è verso; iniquità, malvagità
ırso, malvagio, pessimo, inioso
ırtimento, disordinamento, vertimento
ırtitore, *verb. masch.*, che verte
cace, ostinato, caparbio, teeccio
cacia, ostinazione, protervia
ıondi, saccentone
ıtezza, per metaf. affanno, aglio d'animo
ımente, *avv.*, con giudizio, ırtamente
o, figurat. vale considerato, ospetto
re. *Pescar per sè*, figurat. far le cose a suo scopo=
are a fondo, o pescare den-, vagliono sapere con fonıento, e per contrario *pescar* *a fondo*, vale saper superlmente=*Non saper quello uno si peschi*, vale non r quel che ei si faccia=*Non er in quant' acqua uno si chi*, e simili, vale non saper he termine uno si trovi
Esser come pesce fuori acqua, si dice di chi sia , e che non sappia che far =*Nuovo pesce*, si dice d'uoor o e semplice, e che age- e lasci ingannarsi=*Nuo-* *e*, fu detto anche per ante=*Nuovo pesce*, per i piacevoli costumi, sen- semplice
grado, *condizione*=*Far lana un peso*, vale faribalderia senza distinzione alcuna
Pessimità, qualità di ciò ch' è pessimo
Pessimo, *superl.* di malvagio
Pessundare, vilipendere, calpestare
Pesta. *Andar per la pesta, non uscir dalla pesta*, o simili, vagliono seguitar la comune=Per calca, pressa=*Lasciare, rimanere*, e simili, *nelle peste*, vale lasciare ec. nel pericolo
Pestare. *Pestare l' acqua nel mortaio*, vale perdere il tempo e la fatica in cosa che non sia per sortir buon effetto
Pestifero, per metaf. dannoso, malvagio
Pestilente, per iscellerato, malvagio
Petecchia, in modo basso, si dice ad uomo avaro
Petitore, v. l., che chiede, addomandatore
Pettinare. *Pettinare all' in sù*, vale consumare, rifinire le sostanze di chi che sia
Petto, si prende talora per animo o pensiero=E figurat. per l'uomo stesso=*Uomo di petto*, o simili, si dice d' uomo costante, animoso ec.=*Aver a petto*, avere a cuore=*Pigliare a petto checchessia*, vale impegnarsi in checchessia con premura=*Porsi o mettersi la mano al petto*, figurat. vale giudicare d' una cosa, come se si dovesse giudicar di sè stesso
Pettorutamente, figurat., orgogliosamente
Pettoruto, orgoglioso
Petulante, v. l., che ha petulanza
Petulantemente, *avv.*, con petulanza
Petulanza, v. l., arroganza
Pezza. *Uomo di pezza*, o simili, vale uomo di gran condizione e di pregio
Pezzente, mendicante

Pezzo. *Esser d' un pezzo*, vale essere schietto e leale = *Pezzo d' asino, pezzo di ribaldo*, o simili, si dicono altrui per modo di villania = *Levare i pezzi d'alcuno*, vale biasimarlo grandemente, dirne il peggio ch' ei si può

Piacentare, usar piacenteria, favellare a piacimento altrui

Piacente, che piace

Piacentemente, *avv.*, con piacevolezza = Talora vale senza ripugnanza

Piacenteria, v. a., il parlare a piacimento altrui, adulazione

Piacere, *sust.*, giocondità d'animo nata da occasione di ben presente; diletto, consolazione, gusto, quiete dell' appetito = Per volontà, voglia = Per servizio, favore = *Verb. neutr.*, esser grato, aggradire, soddisfare = E *att.*, per far la voglia altrui

Piacevole, contrario di dispettoso e ritroso, e vale affabile, cortese, trattabile

Piacevoleggiare, scherzare, burlare, motteggiare

Piacevolezza, gentilezza e affabilità che si scorge negli atti e nelle parole altrui = Per piacimento, piacere

Piacevolmente, *avv.*, con piacevolezza

Piacimento, piacere, diletto = Per voglia, volontà, permissione

Piaga. *Rinfrescar le piaghe*, figurat. vale rinnovare i dolori

Piaggiamento, lisciamento, adulazione

Piaggiare, figurat. secondare con dolcezza di parole l' altrui opinione, ad effetto di venire cautamente, e quasi con inganno, *pian* piano a fine del suo pensiero

Piaggiatore, *verb. masch.*, che *piaggia*

Piagnere e Piangere, in signif. *att.* e *neutr. pass.*, per compiangere, dolersi, lamentarsi, rammaricarsi = Per simili, far romore simile al gemito e al pianto

Piamente', *avv.*, con pietà, santamente

Pianamente, *avv.*, con poco romore, quietamente = In vece di parcamente, e quasi poveramente = In vece di a poco a poco, con diligenza

Pianettamente, v. a., *avv.*, pian piano = Per lo stesso che con voce assai bassa = Per lo stesso che parcamente, pianamente

Pianezza, agevolezza, dolcezza

Piano, *add.*, quieto, mansueto, benigno, dimesso, modesto = *Andare per la piana*, modo proverb. che vale prendere a far checchessia nella maniera più agevole — *avv.*, con sommessa voce, senza romore, contrario di forte = *Piano a' mali passi*, si dice avvertendo che nelle difficultà si vada considerataments = *Piano ch' ei non si lasci pavere*, si dice per deridere chi fa gran bravate e taglia senza proposito = *Di piano*, presto avverb., agevolmente, senza contrasto, liberamente

Piantare. *Piantar carote*, e *piantare* assolut., si dice del dare ad intendere altrui cose false

Pianto, dolore in genere

Piateggiare, v. a., piatire

Piatire, cimentare, esperimentar le sue ragioni in giudizio, litigare = Per contendere, disputare = *Piatire il pane*, vale averne inopia

Piatitore, *verb. masch.*, che piatisce = Per contenditore

Piato, il piatire = Per cura, pensiero, briga = Per affare, fatti, opere = Per partito, occasione

Piazzata, chiassata, chiasso, bordello, strepito = Fare una piaz-

di ridere alla
ar cosa che
acerla

gnifica punge-
uno, morden-
anche metter-
rsi di alcu-
tendere di sa-
riuscire
oloso, super-
cchia il petto,
si in colpa, il
stropiccione

af. si dice di
ra proceden-
ordinamento di

iccin piccino,
iare
Pippione, mo-
li persona non
ad essere in-

a, garoso
iif. metaf., ta-
estrema ava-

t. vale tapino,
licio
oi piedi, vale
tto o portato
ei suoi piedi
le progredire
tura=*Aver pie-*
er forza=*Cade-*
, vale prostrar-
er in piedi,
d'un gran pe-
e' piedi d'al-
nelle ragioni
in suo luogo=
n piedi, vale
essere, intie-
=*Guardar-*
esaminar be-
za, avantichè
=*Lavarsi le*
lcuna cosa,

vale non se ne volere assolut. più impacciare=*Mettere il piede innanzi alcuno in una cosa,* vale essere maggiore o più eccellente di un altro in una cosa=*In due piedi,* maniera dinotante all'improvviso, subito, =*Tenere il piede in due o più staffe,* vale star preparato a due o più partiti: tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarla con più vantaggio

Piega. *Pigliare o prendere mala piega,* figurat. vale inclinare, o avvenizarsi al male

Piegamento, tendenza, inclinazione

Piegare, cedere, inclinare = Per involgere, persuadere, mutare

Pieghevole, arrendevole, per metaf. vale agevole a lasciarsi persuadere, trattabile

Piena, per similit. furore o inondazione di popolo = *Andarsene con la piena,* vale figurat. seguir ciecamente l'opinione de' più

Pieno, per folla = Per invaghito, occupato l'animo=Per sazio = Per adempito, nel senso anche di adempire le veci di uno

Pieta, affanno, pena, voce della poesia=Per compassione

Pietà, ed all'ant. Pietade e Pietate, virtù che inclina l'uomo a riverire e difendere quelli che sono principio e mantenimento del di lui essere = Per compassione=Per cosa compassionevole, fatto compassionevole, o simili=Prendesi talora per devozione

Pietanza, per pietà, come passione; è un arcaismo incomportabile

Pietosamente, *avv.*, compassionevolmente, da muovere a pietà

Pietoso, pieno di pietà, misericordioso, compassionevole=Per pio

Pietra. *Pietra* di scandalo, vale cagione di scandalo

Piggioramento, peggioramento, il peggiorare
Piggiore. *V.* Peggiore
Pighertà, v. a., pigrizia
Pigliare, lo stesso che prendere usandosi tutti due questi verbi negli stessi significati e nelle stesse maniere. Ridurre in sua potestà con violenza, o senza: la varietà dei quali significati si distingue dalle parole che gli accompagnano=Per accettare, ricevere; e in questo signif. dicesi anche *pigliare in buona* ed *in mala parte*=Per ingannare=Per eleggere=Per cavare, trarre=Per innamorare; e nel signif. *neutr. pass.*, innamorarsi=*Pigliarsi*, vale appigliarsi, attaccarsi=Per intendere, supporre, credere
Pigliatore, *verb. masch.*, che piglia
Piglio, il pigliare=*Dar di piglio*, vale pigliar con prestezza e con alcuna dimostrazione di forza= Figurat. per incominciare a fare alcuna cosa=Per aspetto, con certo modo di guardare
Pigolare, in modo basso, usasi per rammaricarsi; e si dice più propr. di coloro che, ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono dell' aver poco
Pigolone, colui che pigola; che suole pigolare
Pigramente, *avv.*, con pigrizia, lentamente, freddamente
Pigrezza, pigrizia
Pigrire, v. a., divenir pigro, usar pigrizia
Pigrizia, lentezza nell' operare, tardità, infingardaggine
Pigro, lento, tardo nell' operare, nighittoso, infingardo
Pillacchera, figurat. si dice d'uomo sordido ed avaro
Piluccone, si dice d' uomo che volontieri e vilmente piglia quel d' altrui
Pina. *Largo com' una pina verde*, si dice per ironia di persona avara e spilorcia
Pinchellone, baccellone, bidone, scimunito
Pincianella, specie di frode fatta, insciente il padrone
Pincone, minchione, coglione
Pio, religioso, divoto=Per misericordioso, pietoso
Piombo. *Andare col calzar di piombo*, o simili proverb., vale andar considerato, e non si muovere a furia; proceder con riguardo e cautela
Pippionaccio, soro, sciocco
Pippionata, dicesi d' alcuna cosa che riesce sciocca e scipita, pappolata
Pippione, sciocco, soro
Pisciare. *Pisciarsi sotto*, modo basso, che si dice di chi ha grandissima paura=Dicesi anche di chi non riesce nelle sue operazioni=*Pisciar la paura*, vale ripigliar animo dopo alcuna paura avuta
Pisellone, lo stesso che minchione
Pispigliare, bisbigliare
Pissi, pissi, bisbigliamento, bisbiglio
Pitoccare, fare il pitocco, mendicare
Pitoccheria, vita, azione del pitocco, strettezza nello spendere
Pitocco, mendico
Pittima, si dice *pittima* e *pittima cordiale* ad uomo tenace, attaccato al danaro; stitico, avaro, ma è modo basso
Pizzicaquestioni, v. p. d., brighe
Pizzicare, figurat. *Mi pizzicano le mani, ti pizzicano* e simili, vogliono lo dirti, tu stai per toccare
Pizzo. *Far il pizzo*, vale ingannare un certo gesto che dicesi anche *fare* come fa chi spruzzo

ı pocolino
ıtto ad essere placato,
placa
ıte, *avv.*, in maniera
da potersi placare
, il placare
nitigare, raddolcire,

erb. masch., che placa
il placarsi
l., bassa e p. u., che
ingua nostra varie ma-
canti compiacenza, lu-
dulazioni e simili, co-
re a placebo, cantar
e simili
te, *avv.*, piacevolmen-
mente
qualità e stato di ciò
ido
laeidezza
leto, piacevole
ıeplacito, balla, volere,
parere=Per pinto, lite,
causa criminale
legno di applauso
qualità di ciò ch' è

te, *avv.*, con plauso
uso
rte più ignobile del

sa vile ed abbietta,
della plebe
Plebeiamente, *avv.*,
ebea
iera plebea
ıre plebeismi
o, vile, basso
ochezza
tà, mancamento
chezza
tezza

pulitezza
rat., giovane di

raccio
ı modo basso
o a nulla, as-
sai dappoco
Polso. *Toccare il polso a chec-chessia*, figurat. vale riconoscere il suo valore, le sue forze= *Polso*, per metaf., possibilità, vigore; forza = *Senza batter polso*, vale subitamente
Poltreggiare, poltroneggiare, poltrire
Poltrire, poltroneggiare=Per dormire
Poltro, pigro, poltrone
Poltrone, che poltrisce = Si dice anche d' uomo di vile condizione=Più com. si dice per pauroso, d' animo vile e dimesso, dappoco, infingardo
Poltroneggiare, vivere, poltronescamente in ozio vizioso
Poltroneria, infingardaggine = Dicesi anche per isciaguratagine e tristizia
Poltronescamente, *avv.*, neghittosamente, con maniera poltronesca
Poltronia, v. a., poltroneria
Poltroniere e Poltroniero, poltrone
Polvere. *Gittar la polvere negli occhi ad alcuno*, o simili, vagliono ingannare, far travedere, voler mostrare una cosa per un' altra=*Scuotere la polvere ad alcuno*, per metaf. vale bastonarlo o strapazzarlo con fatti e con parole
Pompa, per ambizione, vanagloria
Pompeggiante, che pompeggia, pomposo
Pompeggiare, far pompa
Pomposamente, *avv.*, magnificamente, con modo pomposo
Pomposità, pompa
Pomposo, pieno di pompa
Ponderare, in signif. *att.*, vale diligentemente esaminare e considerare
Ponderatamente, *avv.*, considerataмente, maturamente
Ponderazione, per metaf., considerazione

Pondo, per metaf., considerazione, importanza
Pontare. *Pontare il piè al muro*, vale ostinarsi in alcuna cosa
Ponte. *Tenere in ponte*, vale tener sospeso
Ponticità, v. a., asprezza
Pontico, v. a., aspro, brusco
Popolaccio, plebe, volgo
Popolaglia, popolo minuto, come plebaglia, gentaglia e simili
Popolano, quegli che è sotto la cura d'una parrocchia = Vale anche della setta e fazione del popolo=Per abitante
Popolare, popolano
Popolarescamente, *avv.*, a uso del popolo
Popolarità, maniera o vita del popolo
Popolarmente, *avv.*, a maniera del popolo
Popolazione, popolo
Popolazzo, plebe
Popolesco, popolano=Per volgare, di popolo, conveniente a popolo, secondo il gusto del popolo
Popolezza, v. p. u., ignobiltà
Popolo, moltitudine di persone= Per nazione = *A pien popolo*, posto *avv.*, vale in presenza di molta gente
Populo, v. l., ed ant., popolo
Porcheggiare, farla da porco, imitare il porco
Porcheria, cosa da porco, sporcizia
Porco, si dice di persona di sporchi costumi=Si dice anche altrui per ingiuria=*Gettar le perle*, o simili, *a' porci*, si dice del fare cose degne e preziose a persone vili e idiote
Porgente, che porge
Porgere, dare, apportare = Per dire, riferire=Per concedere= Per mostrare, far credere=Per farsi incontro, presentarsi avanti, mostrarsi = *Porger preghi*, vale pregare=*Porger la mano a checchessia*, vale porsi o darsi a far checchessia = *Porgere orecchi*, vale stare ad ascoltare = *Porgere gli occhi*, vale fisamente guardare=*Porger credenza o fede*, vale credere
Porgimento, il porgere
Porre, che anche si dice Ponere, mettere in alcun luogo, collocare, posare=Per accostare=Per assegnare, dare=Per insegnare, tener opinione = Per confrontare, paragonare = Per attribuire
Porro. *Por porri*, vale baloccare, badare
Porta. *Essere alla porta co' nasi*, proverb. si dice dell'essere all'ultimo punto del finir checchessia, cacciato dalla necessità=*Entrare per la porta*, figurat., vale far le cose coll'ordine dovuto
Portamento, modo particolare di operare o di procedere, e si prende in buona e cattiva parte
Portare, trasferire una cosa da luogo a luogo reggendola, tenendola o sostenendola = Per addurre, allegare=Per computare, reggere=Per condurre= Per esigere, richiedere, esser di natura e proprietà = Per portare, giovare=Per indurre, incitare = Per tenere, avere = *Portare alcuno*, vale [illegible] gerlo, favorirlo, aiutarlo=Portar *checchessia in* [illegible] *mano*, vale averlo [illegible] amarlo, proteggerlo [illegible] le=*Portar fede*, vale [illegible] dele, mantener fede [illegible] *fuoco*, figurat. si dice [illegible] occasione a risse, sco[illegible] simili = *Portare i calz*[illegible] gurat., vale comandare, [illegible] la casa, far da padron[illegible] *Portare, e portare in* [illegible] *zientemente*, o simili, va[illegible] non si alterare, compo[illegible] sopportare=*Portarla all*[illegible]

essere altiero, procedere con
ato=*Portar la fede in grem-*
, in modo proverb., vale non
rerla dentro del cuore, ma
nasi nel grembiale, esser faci-
a mancare di fede=*Portarne*
tracciato il petto e i panni,
ale esserne rimasto scottato, a-
erne ricevuto danno=*Portare*
atio, speranza, amore, affe-
zione, opinione, aiuto, e simi-
i, vagliono odiare, sperare, a-
mare, aver affezione, opinione,
aitare e simili=In signif. *neutr.*
pass., vale procedere, adope-
rare
ritore, *verb. masch.*, che por-
ta=Per sofferente, che comporta
ntendere, v. l., mostrar da lun-
gi, presagire, pronosticare; e
si usa anche in signif. *neutr.*
pass. per farsi vedere, esibirsi
in lontano
rtevole, comportevole
ta. *Condursi, venire*, o simi-
a buon porto, o *a mal por-*
figurat. vagliono condursi in
uno o cattivo termine
quiete, riposo e fermezza,
er pausa, fermata
ento, il posare, riposo
a, v. a., posa, riposo
, Por giuso il peso e la
che l'uomo porta = Per
oso, far riposare, risto-
: E figurat. per aver fon-
o o stabilità=Per istare
neutr. pass., vale lo stes-
riposarsi, fermarsi, quie-
er rimanersi dal parla-
re
samento, fermata
te, *avv.*, con agio, bel-
senza fretta, placida-
tranquillità, placidez-
uto, adagiato = Per
r riposato
posare

Positivamente, *avv.*, sicuramente, con certezza, precisamente = Vale anche con moderazione, senza eccedenza
Positivo, dicesi di colui che nel vestire e in sì fatte cose procede modestamente
Posizione, proposta, proposizione
Poso, v. a., posa=E figurat., in vece di ozio
Possa, potere, forza
Possanza, possa
Possedere, avere in sua proprietà e potere
Possedimento, il possedere
Posseditore, che possede
Possente, che ha gran potere, gran forza, gagliardo=Per valevole, capace
Possesso, il possedere
Possessore, *verb. masch.*, che possede
Possibile, quel che può essere, quel che può farsi
Possibilità, il potere, possa, possanza
Possibilmente, *avv.*, in modo possibile, per possibilità
Possidente, *add.*, che possiede, e si usa com. in forza di *sust.*, intendendosi colui che ha poderi e possessioni
Posta, dicesi per tempo prefisso e determinato=Per occasione, opportunità=Per traccia, orma, vestigio, pedata, lo stesso che *posta=Posta ferma*, vale negozio concluso, punto accordato= Per partito, disegno, e simili
Postergare, lasciarsi o gittarsi dietro alle spalle = Per metaf. vale mettere in non cale, disprezzare
Posto, *sust.*, *tener gran posto*, vale trattarsi alla grande=*add.*, per fissato, stabilito, concertato =Per paragonato, comparato
Postura, positura=Per deliberazione segreta e fraudolenta
Potente, possente, gagliardo =

Parl. di persona, vale ricco, nobile, che ha potenza, autorità, e per lo più si usa in forza di *sust.*

Potentemente, *avv.*, possentemente

Potenza, possanza, forza, potere

Potere, aver possanza, facultà, esser possibile = *Potere*, col *dat.*, vale aver forza e valore di fare o aver checchessia = Per significare, valere

Poveraglia, moltitudine di mendicanti, gente povera

Poveramente, *avv.*, da povero, a guisa di povero=Significa pure scarsamente, debolmente

Poverello, si usa talora figurat. per espressione di compassione, o d'altri affetti

Poveretto, poverello

Poverezza, v. a., povertà

Poverino, poverello

Povero, che ha scarsità e mancamento delle cose che gli bisognano; contrario di ricco; e si usa anche talora figurat. per espressione di compassione, o d'altri affetti=Per vile, di poco pregio=Per di poco spirito, non coraggioso=Per infelice, stentato=Per non curato, negletto

Povertà, e all' ant. Povertade e Povertate, scarsità, mancanza delle cose che bisognano=Vale anche i poveri

Pozzo. *Mostrar la luna nel pozzo*, o simili; detto proverb., che vale voler dare ad intendere ad altrui una cosa per un' altra

Pratica, uso o facilità in fare checchessia, acquistata col molto operare=Vale eziandio, amicizia, conversazione, il praticare=Vale anche negozio, trattato, maneggio=Per consulta, consiglio

Praticabilmente, *avv.*, in modo da potersi praticare

Praticante, che pratica, pratico

Praticare, mettere in pratica, u re, esercitare = Per tratta consultare, negoziare=Per c sultare, aver commercio

Praticazione, v. a., pratica

Pratichezza, v. a., pratica in sig d' uso e conversazione

Pratico, che ha pratica, esper

Pravamente, *avv.*, con pravit

Pravità, ed all' ant. Pravitad Pravitate, malignità, malva

Pravo, maligno, di perversa tenzione

Precario, chiesto in grazia, din dato con preghiera, o fatto tolleranza

Precauzione, stato della me pel quale divisiamo i mezz evitar alcun male o di pro ciare alcun bene

Precazione, preghiera, suppl

Prece, v. l., *sust.*, prego, ghiera

Precettante, che dà precetti

Precettatore, *verb. masch.*, cettore, che dà precetto o gole

Precetto, comandamento=Per gola, ammaestramento

Precettore, maestro

Precipitamento, il precipitare

Precipitante, che precipita

Precipitanza, v. a., precipitam

Precipitare, furiosamente inci =*Precipitare alcuna cosa*, metaf. vale farla frettolosa te e male=*Precipitare gl dugii*, si dice dell' affrett con somma sollecitudine

Precipitato, fatto senza con razione

Precipitatore, *verb. masch.*, precipita

Precipitazione, il precipitare le anche soverchia fretta e prudenza nell' operare

Precipitosamente, *avv.*, alla natamente, con modo pre toso

Precipitoso, che ha precipizio,

in precipizio=Figurat., onsiderato, e senza ri-

). *Andare o mandare in* zio, dicesi dell' andare are in perdizione, in ro-

e, *sust.*, esattezza, di- ie

interrotto=Per distinto v. l., illustre, ragguar-

re, impedire, vietare, re

ire, v. l., pensare prima tione, preconoscenza

, v. l., pubblicazione di ode

are, predicare, pubbli- n preconio

atore, *verb. masch.*, che izza

cenza, ed all' ant. Preco- iza, il preconoscere

cere, conoscere avanti, re

ite, che precorre

e, andare avanti, pre-

, *verb. masch.*, che

uisto fatto con violen- che la cosa predata= *reda*, vale conoscere

e, dare in potere = *s.*, vale abbandonar- potere

il predare

er forza, far preda *erb. masch.*, che

abilire, determina- vanti, predetermi- re

atuire, deliberare, ti

il predestinare=

predestinazione e altrui con gran circuito di parole=Per lodare, dir bene=Per sempl. pubblicare=Per esagerare=*Predicare a' porri o tra' porri*, proverb. che vale favellare a chi non vuole intendere=*Predicare al deserto*, vale lo stesso che predicare a' porri

Predicente, che predice

Predicere, v. l., predire, dire avanti

Predicimento, il predire

Predicitore, *verb. masch.*, che predice

Predilezione, amore prestato con prevenzione e distinzione

Prediligere, amare con preferimento, amare grandemente

Predimostrazione, precedente dimostrazione

Predire, dire avanti, narrare o esporre una cosa prima di un' altra = Per annunziare quello che ha da essere=Per assegnare

Predizione, il predire

Predominare, dominare, prevalere

Predone, v. l., che fa preda, rubatore

Preeccellente, eccellente prima degli altri

Preeleggere, leggere innanzi, eleggere piuttosto

Preferenza, preferimento, prelazione

Preferimento, il preferire

Preferire, preporre, mettere avanti

Preferitore, *verb. masch.*, che preferisce

Prefiggere, determinare, statuire = *neutr. pass.*, per mettersi nell' animo

Prefiggimento, determinazione, stabilimento

Prefinire, predefinire, predeterminare

Prefinito, assegnato, determinato

Prefinizione, predefinizione, predeterminazione

Prefisso, determinato
Pregazione, v. a., preghiera
Pregante, che prega
Pregare, domandare umilmente ad alcuno quello che si desidera da lui=*Pregare a chicchessia felicità, o malanno*, o simili, vale desiderarglieli
Pregatore, *verb. masch.*, che prega
Pregevole, che merita pregio, degno di pregio
Preghevole, che prega, supplichevole
Preghiera, richiesta che si fa di checchessia per grazia o favore
Pregiabilità, qualità di ciò ch' è pregiabile
Pregiare, avere in pregio, in venerazione=E *neutr. pass.*, per vantarsi
Pregiato, ch' è in pregio
Pregiatore, *verb. masch.*, che ha in pregio
Pregio, stima e riputazione in che si tengon le cose=Per opinione, fama
Pregiudicante, che pregiudica
Pregiudicare, arrecar pregiudicio
Pregiudicatore, *verb. masch.*, che pregiudica
Pregiudicio e Pregiudizio, danno =Per opinione procedente da inconsiderati e falsi giudizii
Pregiudizioso, che arreca pregiudizio o danno
Prego e Priego, il pregare
Pregustare, v. l., gustare avanti, assaggiare
Pregustazione, il pregustare
Prelazione, l' esser preferito=Per superiorità, maggioranza
Prelezione, iscelta, elezione sopra un' altra cosa
Prelibare, gustare, o assaggiare anticipatamente
Prelibato, eccellente
Preliminare, prima disposizione delle cose attenenti al trattato da farsi

Premeditare, pensare avanti
Premeditatamente, *avv.*, con premeditazione, in modo premeditato
Premeditato, in signif. *att.*, vale che ha prima pensato, che ha premeditato
Premeditazione, il premeditare
Premere, per affollarsi, far calca =Per ispingere=Per calcare, opprimere, aggravarsi sopra alcuna cosa = Per urtare, [illegible] zare=Per deprimere, abbassare, conculcare=Per metaf. [illegible] gariare, torre altrui le sostanze =Per sopprimere, tacere=Per attenere, importare, essere a cuore=Per aver premura=Per essere necessario, opportuno
Premitore, *verb. masch.*, che preme, pressore
Premitura, il premere
Premonizione, ammonizione anticipata
Premostrare, v. l., mostrare innanzi
Premostrato, v. l. mostrato innanzi
Premunire, munire, anticipatamente=E *neutr. pass.*, munirsi preventivamente
Premura, gran desiderio, cura
Premurosamente, *avv.*, con premura
Premuroso, che ha premura
Premutare, mutare l' or[illegible] cose, facendo preced[illegible] che vengono dopo
Prenarrare, v. l., narr[illegible]
Prenarrazione, il prena[illegible]
Prendere, pigliare, e s[illegible] stintamente in tutte [illegible] ni, frasi e maniere [illegible] suo sinonimo *pigliare* [illegible] rietà de' suoi significa[illegible] gue dalle parole che [illegible] pagnano = Per accett[illegible] apprendere, imparare [illegible] parrare, fermare = P[illegible] ciare=Per comprende[illegible] pare=Per eleggere,

namorare=Per risol-
minare=Per sentire
are, giudicare=Per
lla mente col mezzo
. detto anche assolut.
re=Per riprendere,
Per trascorrere, mi-

il prendere
verb. masch., che

tare avanti
ognizione precedenen-
con relazione d'an-
osteriore, siccome
e dell' antecedente,
vanti la nozione del

: Prenunziare, pre-
ziare
occupare avanti
e, precedente occu-

onorato con prele-
venzione
predestinare, ordi-

e, il preordinare,
azione
, il preparare
he prepara
parecchiare, render
ronte a potersi met-
a
verb. masch., che

, preparamento
to, il pensare avanti
remeditato
, figurat. vale aver
revalere
rre avanti, mettere

nte, *avv.*, in modo
e rovescio
opportuno, che vie-
luogo o del tempo
anche che viene a-
do dovrebbe venir

Prepotente, che può più degli altri, superiore agli altri in potere; e oggi s' usa ordinariamente in mala parte
Prepotenza, sommo potere, autorità somma
Presa. *Presa di gente*, vale frotta, schiera, parte=*Dare* o *aver le prese*, vale concedere o ottenere che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare=*Venire alle prese*, dicesi del pigliarsi o acchiapparsi per le vesti, o per alcun membro, nell' azzuffarsi, nel combattere o nel lottare=E figurat. si dice del venire alle strette, trattando alcuno affare per conchiuderlo
Presagio, indovinamento, segno di cosa futura
Presagire, far presagio, dar presagio
Presago, indovino
Presapere, sapere innanzi
Prescia, fretta
Presciente, che ha prescienza
Prescienza, notizia del futuro
Prescindere, fare eccettuazione
Prescito, saputo avanti
Prescritto, *sust.*, precetto, legge, prescrizione = *add.*, limitato = Per ordinato, stabilito
Prescrivere, limitare e rinchiudere in un certo termine, statuire, ordinare, stabilire=Per presagire, predire
Prescrivimento, ordinazione
Presentagione, v. a., il presentare
Presentaneo, che opera di presente, subito
Presentante, chi presenta checchessia
Presentare, far donativo di cose mobili = Per porgere, dare = Per condurre alla presenza, consegnare, rassegnare = Per accostare
Presentato, *sust.*, la persona a cui si regala
Presentatore, *verb. masch.*, che

presenta
Presentazione, il presentare
Presente, *sust.*, la cosa che si presenta = *add.*, quello di che si tratta=Per opportuno, adattato, efficace
Presentemente, *avv.*, in presenza, in persona=Talora vale di presente, di subito, immantinente
Presentimento, il presentire
Presentire, avere alcuna notizia o sentire d' una cosa avanti ch' ella segua
Presentuoso, ortog. ant., lo stesso che presuntuoso
Presenza, l'esser presente, cospetto=Per aspetto, apparenza
Preservamento, preservazione
Preservare, difendere, conservare
Preservatore, *verb. masch.*, che preserva
Preservazione, il preservare
Presio, v. a., pregio
Preso, intrapreso, incominciato= Per innamorato
Presontuosamente, *avv.*, presuntuosamente, con presunzione
Presontuoso, presuntuoso
Presonzione, presunzione
Pressa, calca=Per fretta, prescia
Pressante, che pressa, che incalza
Pressare, incalzare, far pressa
Pressatura, istanza nel domandare
Pressore, *sust.*, che preme
Prestabilito, stabilito, determinato innanzi
Prestante, v. l., eccellente, singolare
Prestanza, eccellenza, singolarità
Prestare, dare altrui una cosa con animo o patto ch' ei te la renda=Per concedere=Per fare e dare=*Prestar orecchie*, vale lo stesso che ascoltare=*Prestar obbedienza*, o simili vagliono rendere obbedienza, obbedire ec.
Prestatore, *verb. masch.*, che presta; ma si prende per lo più in cattivo signif., e vale usuraio
Prestezza, sollecitudine
Prestigiare, ingannare con false apparenze la vita altrui
Prestigiatore, *verb. masch.*, che usa prestigi
Prestigio e Prestigia, il prestigiare
Prestito, il prestare
Presto, sollecito, spedito, che opera con prestezza, pronto=Per apparecchiato, acconcio, in punto, in assetto = Per subito, repentino = Per propizio, favorevole
Persuasione, previa persuasione, credenza prestata prima che altri persuada alla credenza
Presumente, che presume, presuntuoso
Presumenza, v. a., il presumere, presuntuosità
Presumere Presummere e Prosumere, pretendere oltre il convenevole, arrogarsi, avere ardimento, e nonchè nel signif. di *neutr.* si usa anche nel *pass.*=Per far conghiettura, immaginare, presupporre=Per conoscere, comprendere
Presumitore e Prosumitore, *masch.*, che presume
Presuntuosamente, *avv.*, con presunzione
Presuntuosità, ed all'ant. Presuntuositade e Presuntuosità, presunzione, arroganza
Presuntuoso, che presume, arrogante, di sfacciato ardire=Per inconsiderato
Presunzione, il presumere, arroganza=Per dubitazione, opinione, o conghiettura
Presupporre, supporre, mettere o fermar checchessia per vero
Presupposizione, il presupporre
Presupposto e Presupponto, *sust.*, presupposizione
Pretendente, che pretende
Pretendere, credere, o tener di avere ragione su checchessia e chiederlo; volere aver ragio

e o di conseguire al-
; aver pretensione;
aver diritto a un po-
a dignità
, ragione che altri ha,
li avere sopra alcuna
operare o di astenersi
e alcuna cosa
, colui che aspira, che
, che desidera ottenere
osa
mancar d'effetto, la-
E in senzo *att.*, vale
ttere, lasciare indietro,
apiere una cosa
ragione, siasi vera od
e, colla quale si operi
sia, o si aonesti l'ope-
, il prevalere
, esser di più valore,
=E *neutr. pass.*, vale
arsi
mento, il prevaricare,
mento
e, che prevarica, pre-
, trasgredire, uscir
i e de' comandamenti
e, *verb. masch.*, che
trasgressore
ne, trasgressione
prevedimento, pre-
tivedere, vedere a-
il prevedere, an-
ne previene
prevenzione, pre-
re avanti, antici-
prevenire, antici-
olgere
ntivede
vedere
vedere, il pre-

Previso, v. l., preveduto
Previsto, preveduto, previso
Prezzabile, pregiabile
Prezzare, apprezzare
Prezzatore, *verb. masch.*, apprezzatore, che pregia
Prezzo, per pregio, stima, estimazione
Priega, v. a., prego, preghiera
Priegare. *V.* Pregare
Priego. *V.* Prego
Priemere, per metaf., angariare, torre altrui le sue sostanze
Primasso, voce scherz., e vale uomo principale
Primato, il principal luogo si d'onore, si d'autorità=Onde *tenere il primato*, che si dice di chi soprasta a tutti gli altri
Primeggiare, sostenere il primato, vantare il primato
Principiante, che principia
Principiare, cominciare, dar principio
Principiatore, *verb. masch.*, che principia, cominciatore
Principio, quello che produce qualche effetto distinto da sè, ed esso, come tale, non viene considerato prodotto da altri = Per cominciamento di alcuna cosa
Privagione, men usato che privazione
Privamento, privazione
Privare, far rimanere senza, dispogliare
Privato, *sust.*, persona privata= *Avv.*, privatamente=*Add.*, privo, mancante, che sia stato dispogliato=Per nascosto, riposto= Per particolare, ispeciale
Privatore, *verb. masch.*, che priva
Privazione, mancanza d'una cosa in soggetto che comun. è atto ad averla, ed anche l'essere privato
Privo, mancante, che sia stato dispogliato, privato
Pro, *sust.*, giovamento, utilità = *Buon pro ti faccia*, e simili, si

Probità, bontà, lealtà
Probo, v. l., buono
Procaccevole, che procaccia
Procacciamento, il procacciare
Procacciante, che procaccia, industrioso d' assai
Procacciare, provvedere, trovar modo d' avere, cercare, procurare, industriarsi, mettere studio
Procacciatore, *verb. masch.*, che procaccia
Procaccio, provvisione, provvedimento=Per utile
Procace, petulante, sfacciato, sfrontato, protervo
Proccurare e Procurare, cercare, procacciare, ingegnarsi d' avere =Per badare, considerare, aver cura, guardare
Proccuratore, *verb. masch.*, procacciatore
Proccurazione e Procurazione, il procurare
Procedere, continuare, seguitare avanti=E assolut. per tornar bene, essere in acconcio=*Procedere*, assolutam. e *procedere bene o male*, si dice dell' usar termini e costumi convenevoli o sconvenevoli
Procedimento, il procedere bene o male, usando maniere con-

Procrastinazione, zione di un giorn poreggiamento
Procuragione, proc
Procurante, *sust.*, *Add.*, che procur
Procurare, proccur
Procuratore, procc
Procuro, v. a., pro
Prode, *sust.*, lo sl giovamento, utile=
Prodemente, *avv.*, con prodezza, co
Prodezza, valore, tezza di corpo=P presa da prode
Prodigalità ed all'ar de e Prodigalitate, spendere e nel d quamento
Prodigalizzare, usa che anche diremo
Prodigamente e P *avv.*, con prodigal
Prodigo, quegli che eccessivamente; s
Proditore, traditore
Proditoriamente, a proditorio
Proditorio, traditore
Prodizione, tradime ordito contro la f
Produrre e Produce

bfano, violare
b. *masch.*, che
taminazione del-
scellerato; con-
oso=Vale anche
non appartiene
religione, e di-
ni e delle cose
rta
ferta
ferto
mente mostrare
avere un costu-
, un sentimento
anche insegnare
b. *masch.*, pro-
uto=Per eserci-
. *masch.*, che
ce di profferta=
rire, per mani-
=Per offerire
to, per offer-
offerisce
, offerta=Per
in pagamen-
si vuol com-
v. a., prof-
ta, che s' a-
vole
, far pro-
iadagnare,
aso dopo,
profitto
n profitto
, giova-
profusa-
tivo, ra-

mingo, errabondo
Profumatuzzo, profumino, cacazibetto, ganimeduzzo
Profumino, ganimede, cacazibetto
Profusione, prodigalità, liberalità
Profuso, prodigo
Progenia e Progenie, stirpe, schiatta, generazione
Progenitore, antenato
Progettare, far progetto, intavolare
Progetto, profferta, principio di trattato, oblazione, negozio
Progiudicare, v. a., far checchessia, che risulti in danno d' altrui, pregiudicare
Progiudicatore, v. a., pregiudicatore, che pregiudica
Progiudicio e Progiudizio, v. a., il progiudicare
Progiudizio. *V.* Progiudicio
Prognosticante, che fa pronostici
Prognosticatore, pronosticatore
Prognostico, v. p. u., pronostico
Progredire, andare avanti
Progressione, il progredire
Progressivamente, *avv.*, con progressione
Progresso, avanzamento, processo
Proibente, che proibisce, che impedisce
Proibire, vietare, comandare che non si faccia
Proibitore, *verb. masch.*, che proibisce
Proibizione, il proibire
Prole, progenie
Proletario, persona bassa e vile, e non buona ad altro che a far razza
Prolissità e all'ant. Prolissitade e Prolissitate, lunghezza nell'operare o nel tempo impiegato
Prolongare. *V.* Prolungare
Prolongazione. *V.* Prolungazione
Prolungamento, il prolungare
Prolungare e Prolongare, allungare, differire, prorogare, mandar in lungo = *Prolungare alcuno,* per tenerlo a bada

STANFORD LIBRARIES

Promessa, quel che s' è promesso =Per obbligazione, mallevadoria = Dicesi in modo proverb. *Ogni promessa, o promesso è debito,* quando si vuol ricordare altrui, che mantenga quel che ha promesso=Pure in modo proverb. *Di minacce non temere, di promesse non godere;* e vale che niuno dee troppo contristarsi del male, nè rallegrarsi del bene, quand'egli è in lontananza

Promessione e Promissione, promessa=Per permissione, idiotismo da non usare

Promettente, che promette

Promettere, obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa, fare sperar checchessia = E *neutr. pass.*, talora figurat. vale offerirsi = Per permettere, ma è idiotismo da non usare= *Promettersi d' alcuno*, vale assicurarsi da poterlo disporre a ciò che si vuole=E talora vale affermare, accertare, come *io ti prometto, ch' ell' è così* =*Promettere per altrui*, vale entrar mallevadore, o dar sicurtà di far quello ch' è obbligato a far colui per cui si promette

Promovimento,

Promovitore, a motore

Promozione, p istigamento, tamento

Promulgare, di

Promulgatore, promulga

Promulgazione,

Promuovere e ferir grado o =Per dar m to, vigore, o aiutare, prote Per sommuo

Prono, v. l., inc natura a che

Pronosticament

Pronosticare, p ziare in futu

Pronosticatore stica

Pronosticazione

Pronostico, v. g

Prontamente, za, spacciat dugio

Prontare, imp namente solle za=In signif. zarsi

e
unziare
are, pub-
er predi-
ciatore,
nunzia
iciazione,
, figurat.,
ndenza
ivulgare,
ich., che
editare
e
. proprie-
Propie-
: partico-
=Per do-
avere in
teresse
Proprie-
proprietà
lora, vale
la
= *Esser*
essersi
tutto, e
cuna del
o convie-
iolamente
ier propio
pizio
ch., favo-
venire, o
iche quel-
nigno
e
e, propo-
o ha sta-
suo pen-
determi-
sch., che

propone
Proporre e Proponere, porre avanti o mettere in campo il soggetto, del quale, o sopra il quale si vuol discorrere e ragionare, o in alcuna altra maniera servirsi = Per deliberare, stabilire
Proposito, proponimento=Per soggetto, proposta=Per cagione, conseguenza = *Favellare, rispondere a proposito*, o simili, vagliono star nei proposti termini, rispondere secondo la materia proposta
Proposizione, cosa che si mette in deliberazione; quello che si propone da trattare o da approvarsi, assunto, argomento, proposta—Per deliberazione
Proposta, quel che si propone per trattarne=Invece di proposito, proponimento, deliberazione
Proposto, *sust.*, proposito, deliberazione=Ed in vece di cosa proposta, suggetto
Proprietà, propietà, qualità=Per dominio, il possedere, o avere in propio
Proprietario, propietario
Proprio, *sust.*, lo stesso che propio=Per proprietà, dominio
Propugnare, difendere, sostenere
Propugnatore, *verb. masch.*, che propugna, che difende
Propulsare, v. l., ribattere
Propulsatore, *verb. masch.*, che propulsa
Prorogativa, burbanza, arroganza
Prosapia, stirpe, schiatta
Prosare. *Prosare alcuno*, vale burlarlo
Prosciogliere e Prosciorre, assolvere=Per sempl. sciogliere, liberare
Proscioglimento, il prosciogliere
Prosciorre. *V.* Prosciogliere
Proscrivere, condannare ad esilio; e figurat. vale allontanare, scacciare

Proscrizione, il proscrivere
Prosuntuosamente, *avv.*, con prosunzione
Prosontuosità, presuntuosità
Prosontuoso, lo stesso che prosuntuoso
Prosopopea e Prosopopeia, per arroganza
Prosperamente, *avv.*, con prosperità
Prosperare, felicitare, mandare di bene in meglio=In signif. *neutr.* vale avanzarsi in felicità; continuare felicemente, andare di bene in meglio
Prosperazione, il prosperare
Prosperevole, prospero, pieno di felicità
Prosperità ed all'ant. Prosperitade e Prosperitate, avvenimento felice, felicità
Prospero, felice=Per favorevole, secondo, che apporta felicità e bonaccia
Prosperosamente, *avv.*, felicemente
Prosperoso, prospero, felice
Prossimano, congiunto di sangue, parente
Prossimità, attenenza di sangue
Prossimo, *sust.*, ciascun uomo relativamente all'altro=*add.*, congiunto di sangue, parente
Prosternare, *neutr. pass.*, abbattersi, costernarsi
Prostituire, esporre a mal uso=Vale anche abbassare, avvilire
Prostituzione, il prostituire=Vale anche abbassamento, avvilimento
Prostrazione, abbattimento, discadimento
Prosumere. *V.* Presumere
Prosumitore. *V.* Presumitore
Prosuntuosamente, *avv.*, presuntuosamente
Prosuntuoso, presuntuoso
Prosunzione, presunzione
Proteggere, avere in protezione, difendere
Proteggitore, *verb.* masch., protettore
Protervamente, *avv.*, co
protervo, ostinatamen
sfacciata
Protervia, ostinata supe
roganza
Protervità ed all'ant.
tade e Protervitate,
Protervo, che ha prot
ostinato
Protesta, protestazion
Protestagione e Prote
protestare
Protestare, denunzia
tendere ad uno,
non faccia checches
sagire, annunziare=
sare, palesare
Protestazione. *V.* Pr
Protesto, il protesta
zione
Protettore, che prote
re, che tien prote
Protezione, difensio
stodia
Prova e Pruova, esp
mento=Per testi
gione confermativ
che testimonia=P
prodezza
Provamento, il prova
mento, segno
Provano, v. p. u., p
opinione, che non
suadere, ostinato,
pone
Provante, che prova
Provanza, v. a., pro
Provare, far prova
esperimentare, mo
gioni e autorità=
dar di sè buona
saggio
Provativo, che prov
Provatore, *verb. mas*
Provedente e Prov
provede
Provedenza, Provve
vedenzia, v. a., pr
Per provvisione, p

dere
vvedimento
nento, suc-
igno
alcuno con
ettose = In
per conten-
masch., che
ve, arguto
., che per
urato, com-
i attinenti
er villania,
., sdegno-
nente, adi-
ente
proverbio-
proverbii,
Per dispet-
i delle per-
vidamente,
a
lente
enza, il ve-
alcuna cosa
ch' ella sia
to, solleci-
che ha pro-
rocare
oca
ere a chec-
asch., che
ocare
vvede
edenzia. *V.*
ere, procac-
nministrare
i bisogno, e
e *neutr.*
hio ad alcu-

na cosa, rimediarvi = Per prevedere, antivedere = E usato sustan. per provvidenza, provvedimento = Per guardare, considerare, riconoscere = Per soddisfare, ricompensare = Per far provvedimento, riparo, risoluzione
Provvedigione e Provedigione, provvedimento
Provvedimento, e Provedimento, il provvedere = Per provvidenza
Provveditore e Proveditore, che provvede e procaccia le cose necessarie
Provvedutamente e Provedutamente, *avv.*, con provvidenza, accortamente, cautamente
Provveduto e Proveduto, cauto, accorto, provvido
Provvidente, che provvede
Provvidenza. *V.* Providenza
Provvido. *V.* Provido
Provvisione e Provisione, il provvedere, provvedimento = *Far provvisione*, vale provedere
Provvisore, provveditore
Provvista, provvisione, provvedimento
Provvisto, provveduto, preparato = Per bene istrutto, avvisato
Prudente, che ha prudenza
Prudentemente, *avv.*, con prudenza
Prudenza, scienza del bene e del male, che dispone a ben giudicare le cose da farsi o da fuggirsi
Pruova. *V.* Prova
Prurito, figurat. per desiderio o voglia grande di checchessia
Pubblicamente e Publicamente, avverb., in pubblico, a occhi veggenti d' ognuno
Pubblicamento e Publicamento, il publicare
Pubblicare e Publicare, pubblicamente manifestare, divulgare
Pubblicatore e Publicatore, *verb. masch.*, che pubblica
Pubblicazione e Publicazione, il pubblicare, palesamento

Pubblico e Publico, *sust.*, comunità, comune=*add.*, ch'è comune a ognuno; contrario di privato=Per noto, manifesto
Pudicamente, con pudicizia
Pudicizia, virtù per la quale l'uomo si vergogna, non solo di fare o dire cose oscene, ma ancora di vederle, d'intenderle; castità, purità
Pudico, casto e modesto nei costumi, negli atti e nelle parole
Pudore, v. l., rossore
Puerizia, semplicità, o azione puerile
Pugna, combattimento, battaglia
Pugnace, v. l., agguerrito, atto a pugnare
Pugnante, che pugna, combattente
Pugnare, combattere, contrastare, riottare
Pugnatore, *verb. masch.*, che pugna
Pugnazione, pugna, il pugnare
Pugnazzo, v. a., leggier combattimento
Pugnere e Pungere, per metaf. vale affliggere, commuovere, travagliare=Per offendere altrui, mordendo con detti=*Pugnersi in qualche affare*, vale infervorarsi o riscaldarsi in farlo o trattarlo
Pugnetto, per metaf. vale incitamento, stimolo
Pugnimento e Pungimento, per compugnimento
Pugniticcio, stimolo, struggimento
Pugno. *Dare un pugno in cielo*, si dice quando si vuole esprimere alcuna cosa impossibile a farsi o a riuscire=*Avere o tenere in pugno*, figurat. vagliono essere sicuro, poterne disporre, averlo in podestà
Pulce. *Mettere o entrare una pulce nell' orecchio*, proverb. che dinota dire o ascoltare una cosa che tenga in confusione e dia da pensare
Pulitezza e Politezza, per coltura, o civiltà
Pulito. *Far pulito*, vale eseguire puntualmente, far bene e nettamente checchessia
Pungere. *V.* Pugnere
Pungiglione, per metaf. si dice di tutto ciò che stimola a qualche cosa
Pungitore, *verb. masch.*, che punge
Pungolo, per metaf. si dice di tutto ciò che ci stimola a qualche cosa
Punibile, degno di punizione
Punigione, v. a., il punire
Punimento, punigione
Punire, dar pena conveniente al fallo
Punitore, *verb. masch.*, che punisce
Punizione, punigione, punimento
Punta. *Star punta punta*, si dice di due che stanno mal d'accordo insieme, e sempre contendono e contrastano=*Avere alcuna cosa sulla punta della lingua*, si dice quando uno è per dire una cosa, che non gli risovviene così in un subito=*Voltar le punte ad alcuno*, figurat. si dice del farsegli contrario
Puntaglia, v. a., combattimento, contrasto=*Tener la puntaglia*, vale non cedere al nimico nel combattimento
Puntare, far forza, stimulare
Puntiglio, cavillazione, sottigliezza nel ragionare e nel disputare=Vale anche pretensione di esser preferito, o di soprastare altrui in checchessia=Onde *star sul puntiglio*, si dice del non tralasciare alcuna circostanza, ancorchè minima, per mantenersi sul decoro del grado suo, che dicesi anche *stare in sul punto*, e *sulla puntualità*
Puntiglioso, che sta sul puntiglio
Punto, cavillazione, sofisticheria,

sottigliezza d' invenzione, puntiglio = *Correre al punto*, vale ingannare, giuntare, acchiappare=*Essere o mettere in punto*, vale essere o mettere all'ordine=*Pigliare in buono*, o *in mal punto*, vale pigliare in buona o in cattiva congiuntura o disposizione=*Mettere al punto*, vale aizzare, instigare = *Qui sta* o *consiste il punto*, e simili, vagliono qui consiste la difficoltà o l' importanza = *In punto*, posto avverb., vale in essere, in prossima dispo ne, in assetto, in acconcio *buono*, o *in mal punto*, va no fortunatamente o disav turosamente = *Dar nel p in bianco*, vale colpir pe punto=*A un punto preso*, sto *avv.*, vale conosciuto il po, con bella occasione, ve il bello in un subito

untuale, molto diligente, es

untualità ed all' ant. Punt i- tade e Puntualitate, diligen , accuratezza

untualmente, *avv.*, minutamente, esattamente

untura, per metaf., vale travaglio, afflizione, tribolazione, tormento = Per motto pungente, sferzata, o offesa di parole

unzellamento, per metaf. seducimento, instigamento

upillo e Pupilla, colui e colei che rimane dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi romane = Per semplice, contrario d' accorto

uramente, *avv.*, con purità, sinceramente, semplicemente=Per solamente

urezza, purità

er similit. si dice di pena e travaglio

all' antic. Puritade e

Puritate, mondizia, nettezza, sincerità, schiettezza=Prendesi anche per pudicizia, castità

Puro, mondo, ne schietto, mero=Dicesi anc macchiato di vizio contro l' onestà

Pusillanimamente on pusillanimità

Pusillanime, pusi

Pusillanimità ed t. Pusillanimitade e Pu imitate, debolezza d' anin imidità

Pusillanimo, di poco animo, timi-

d iso

I , icciolezza, grettezza,

., piccolino=Per umi- to

...ire ad alcuno, figu- im., vale dispiacergli—E as- tamente per venire a noia

Pu st., fanciullo, ragazzo

Qu *Dar la quadra*, vale c burla, adulare; e vale anche uccellare, motteggiare, dir male di questo e di quello che passa

Quadrante, conveniente, che quadra; acconcio, appropriato, accomodato

Quadrare, in signif. *neutr.*, piacere, soddisfare, accomodarsi

Quadriglia, schiera piccola d' uomini

Quadro, per isciocco, scimunito

Qualifica, qualificazione, specificazione delle altrui qualità

Qualificare, dar qualità, ed anche dare o attribuire un titolo o una qualità ad una persona = Per rendere eccellente o singolare

Qualificato, che ha qualità=È anche agg. d' uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, prendendosi sempre in buona parte

Qualificatore, *verb. masch.*, che qualifica

Qualificazione, il qualificare

Quanquam, v. l., dicesi in modo basso *fare il quanquam*, e *stare in sul quanquam*, che vagliono fare il superiore in checchessia, stare su grandi pretensioni; maniera tratta dall'enfasi con cui questa voce latina si pronunzia
Querela, lamentanza, doglianza = *Porre, dare querela*, o simili *ad alcuno*, vagliono notificare i misfatti di esso alla corte, querelarlo
Querelante, che dà la querela, che querela
Querelare, accusare = In signif. *neutr. pass.*, vale dolersi, rammaricarsi
Querelato, accusato
Querelatore, *verb. masch.*, che querela; accusatore
Quereloso. *V.* Queruloso
Querente, v. l., domandante, che ricerca domandando
Querimonia, querela
Querulo, lamentevole
Queruloso, e più spesso Quereloso, che si querela, che fa querela, ch' è solito a querelarsi, lamentevole, dolente
Questionamento, quistionamento
Questionante, che questiona
Questionare, lo stesso che quistionare
Questione, lo stesso che quistione, ma non si userebbe in tutti i significati di quistione
Questioneggiamento, il questioneggiare
Questioneggiante, che questioneggia
Questioneggiare, quistioneggiare
Questua, accatto
Questuante, che va all' accatto, che questua
Questuare, andare accattando limosine
Queto e Quieto, per placido, tranquillo, contento
Quiescente, riposato, tranquillo
Quiescere, v. l., quietare, riposare, stare in riposo
Quietamente, *avv.*, con quiete, placidamente
Quietazione, v. a., quiete
Quiete, per riposo, calma, tranquillità
Quietino, ipocritino
Quietista, ipocrito
Quieto e Queto, esser placido, tranquillo
Quietudine, v. a., quiete
Quintessenza. *Cercare o ricercare*, o simili, la *quintessenza di alcuna cosa*, vale volerla sapere a fondo, e quanto se ne può sapere
Quistionamento, il quistionare
Quistionante, che quistiona
Quistionare, contendere, contrastare, disputare
Quistionatore, *verb. masch.*, che quistiona, disputatore
Quistione, ed anche Questione, rissa, riotta, contesa = Per lite, disputa = Per dubbio o proposta intorno alla quale si dee disputare; domanda
Quistioneggiamento, il quistioneggiare
Quistioneggiare, quistionare, disputare, muover dubbii
Quotare, v. a., giudicare in quale ordine la cosa sia
Quotidianeggiare, fare checchessia quotidianamente
RABBARUFFARE, mettere in baruffa, abbaruffare
Rabbaruffarsi, guastarsi, mettersi in baruffa
Rabbattersi, abbattersi di nuovo, che anche dicesi riabbattere
Rabbia, eccesso di furore e d' ira e appettito di vendetta e d' ogni crudeltà = Per eccessiva rapidigia
Rabbioso, adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata
Rabbonire, abbonire, rappacificare
Rabbuffamento, il rabbuffare;

ito, disordinamen-
mpigliare, avvi-
dinare, e si dice
eli, il che anche
ffare
ta, che si fa altrui
accevoli
to, raccapriccio
che raccapriccia
cagionare in al-
commovimento
arricciamento di
lo più viene dai
rribili e spaven-
raccapricciare
vare, ricuperare,
, da raccattare=
raccattato, vale
arrivato, mal ri-
pitato
ficare, si usa an-
pass.
tare, dar ricetto
e raccetta
ettare, ricetto, ri-
accorre, pigliar
vandolo di terra
e raccoglie
e, il raccoman-
o, raccomanda-
vregar altrui che
cuore e proteg-
e tu gli proponi;
ione, in cura e
dare o mandare
e a salutare
, *verb. masch.*,
a
e, raccomanda-
raccomandazione
comandamento
, accompagnare

uno, che si è già accompagnato
Racconciliare, riconciliare = E *neutr. pass.*, riconciliarsi, rappacificarsi
Racconciliatore, colui che cerca di produrre riconciliazioni
Racconfortare, riconfortare = E *neutr. pass.*, racconfortarsi
Racconoscente, lo stesso che riconoscente
Racconoscere, lo stesso che riconoscere
Racconsolare, dare consolazione
Racconsolarsi, prender consolazione
Racconsolatore, *verb. masch.*, che racconsola
Raccozzarsi, rappacificarsi = Per dimostrare un' estrema dappocaggine in checchessia
Racquetare e **Racquietare**, quietare e racchettare in signif. di quietare
Racquietare. *V.* **Racquetare**.
Racquietato. *V.* **Racquetato**
Radunamento, radunanza, raunamento, rauno
Radunanza, raunanza
Radunare, raunare
Radunata, radunanza, radunamento
Raffacciamento, il raffacciare
Raffacciare, rinfacciare
Raffardellare, rapire
Ragazzaglia, molitudine di ragazzi e di vili servidori o soldati
Ragazzata, cosa degna di ragazzo
Ragazzo, servo adoperato a vili servizii = Oggi usasi anche in signif. di giovanetto sbarbato e di fanciullo
Raggiramento, il raggirare
Raggirante, che raggira
Raggirare, di nuovo aggirare
Raggiratore, *verb. masch.*, ingannatore, mindolo
Raggiro, rigiro
Raggrinzare, per metaf. abigottirsi, avvilirsi, rintuzzarsi

Ragguagliare *alcuno d'una cosa*, riferirgli a bocca, o scrivergli per lettera tutto quello che si sia fatto o detto in alcuna faccenda=*Ragguagliar le costure altrui*, in modo basso, vale percuoterlo, bastonarlo

Ragguagliarsi, andar d'accordo nel raccontare una stessa cosa

Ragguagliatore, relatore

Ragguaglio, notizia, avviso

Ragguardevole, degno d'essere ragguardato, riputato

Ragguardo, riguardo, rispetto

Ragionatore, *verb. masch.*, che ragiona

Ragnare, figurat. raspollare, portar via

Ragunamento e Raunamento, adunanza

Ragunanza e Raunanza, ragunamento, adunanza

Ragunata e Raunata, moltitudine d'uomini congregati insieme

Ragunaticcio e Raunaticcio, agg. di gente per lo più raccogliticcia, e raccolta in fretta, senza riguardo se buona o rea

Ragunazione e Raunazione, adunanza

Raitare, gridare ad alta voce, schiamazzare per collera

Rallegramento, il rallegrarsi, allegranza

Rallegranza, rallegramento

Rallegrare, indurre allegrezza e piacere in altrui

Rallegrarsi, prendere allegrezza e piacere

Rallegratore, *verb. masch.*, che rallegra

Rallegratura, rallegranza, rallegramento

Rallegro, voce che s'usa in forza di *sust.*, onde *dare il mio rallegro*, vale rallegrarsi delle altrui avventure

Ramingo, per similit. si dice di chi va per lo mondo errando= Vale anche star fuggiasco

Rammantare, coprir col manto= Figurat. proteggere

Rammaricamento, il rammaricarsi

Rammaricante, che si rammarica

Rammaricarsi, che i poeti dicono per sincope *Rammarcarsi*. Far doglianze, [dolersi, querelarsi, lamentarsi = Per mandar fuori voci lamentevoli per dolore di corpo o d'animo

Rammaricatore, *verb. masch.*, che si rammarica

Rammaricazione, il rammaricarsi, doglianza; che anche si dice rammarico e rammarichio

Rammarichevole, pieno di rammarico

Rammarichio, rammaricazione

Rammarico, rammaricamento, doglianza

Rammaricoso, che agevolmente si rammarica

Ramo. *Aver un ramo di pazzo o di pazzia*, o simili, si dice del mostrare in qualche azione poco senno

Rampogna, ingiuria di parole, rinfacciamento, riprensione

Rampognamento, rampogna

Rampognare, ingiuriare, mordere con parole, riprendere, rimbrottare, garrire, rinfacciare

Rampognarsi, querelarsi, lamentarsi

Rampognatore, che rampogna

Rampognevole, mordace

Rampognoso, pieno di rampogne

Rana. *Pigliare alcuno al borrone come la rana*, vale tirarlo nell'altrui volere per via di promesse o di regali, ingannarlo con allettamenti di premii

Randagine, dicesi *andar randagine*, e vale andar errante, vagabondo

Randagio, quegli che va volentieri vagando

Rapace, ingordo

Rapimento, il rapire, e il trarre con violenza=Figurat. per estasi

apina, rapimento = Per furore, furia, rapidità, rabbia
apire, torre con violenza o contro a ragione, trarre per forza Per tirare sempl.=*Essere rapito in ispirito, in paradiso*, o simili, vagliono andar in estasi =Per torre alcuno da' sensi per eccesso di piacere
Rapito, assorto, intento, fisso nella contemplazione di checchessia
Rapitore, *verb.masch.*, che rapisce
Rappaciare, pacificare, metter pace, accordo e quiete=Per quietare, rimuover la collera
Rappacificare, rappaciare
Rappacificarsi, quietarsi, far pace
Rappattumare, rappacificare
Rappattumarsi, rappacificarsi
Rappiastrarsi, rappattumarsi, rappacificarsi
Rapportare, riferire, riportare
Rapportarsi *ad altrui*, rimettersi, riferirsi a ciò che altri è per dire o per fare
Rapportatore, *verb. masch.*, che rapporta, e pigliasi per lo più in mala parte, quasi spia
Rapportazione, rapportamento, il rapportare
Rappresaglia, il ritenere e l' arrestare quel di altrui per forza, quando capita in tua potestà
Rappresagliare, fare rappresaglia, soprappigliare
Rasoio. *Appiccarsi, o attaccarsi a' rasoi*, dicesi di uno, che necessitato si appiglia a qualunque cosa, o buona o rea, che si pensi che possa aiutarlo; ricorrere per disperazione anche a cose nocive o impossibili = *Portare o avere il miele in bocca, e il rasoio a cintola*, o simili si dicono di chi dà buone parole e cattivi fatti
Raspare, portar via, rubare
Raspollare, portar via
Rasserenarsi, deporre la tristezza, riconfortarsi
Rassicurarsi e Rassecurarsi, prender animo incoraggiarsi
Rastiapavimenti, dicesi per ispregio a persona vile e dappoco
Rattemperarsi, moderarsi, ritenersi, temperarsi
Rattenersi, fermarsi
Ratto, rapimento, l' atto del rapire=Estasi, *add.*=**Veloce, presto**
Rattore, rapitore
Rattristare, attristare, contristare in signif. *neutr.*, **intristire**
Rattristato, *add.*, **da rattristare, attristato, contristato**
Rattura, rapimento
Raumiliare, placare, mitigare, addolcire, tor via l' alterezza e l' ira
Raunamento. *V.* **Ragunamento**
Raunante, lo stesso che ragunante
Raunanza. *V.* **Ragunanza**
Raunare. *V.* **Ragunare**
Raunata. *V.* **Ragunata**
Raunatore. *V.* **Ragunatore**
Raunazione. *V.* **Ragunazione**
Ravvedersi, riconoscere i suoi errori, dannarli, e averne pentimento, emendarsi=In senso di accorgersi, addarsi
Ravvedimento, il ravvedersi dei suoi errori
Ravvilire, far divenir vile, far perder l'animo, invilire
Ravvisto, ravveduto
Razza, colle Z di suono aspro schiatta, generazione
Razzolare, colle Z di suono aspro, per simili. vale cercare con curiosità, frugare = Per metaf. cercare, indagare=*Chi di gallina nasce conviene ch' et razzoli*, e simili, proverb. che si dice del somigliare i suoi genitori, ma si prende in cattiva parte
Razzuffarsi, azzuffarsi di nuovo
Reale, *agg.* ad uomo, vale schietto, sincero, verace
Recamento, il recare
Recare, condurre di luogo a luo-

go, usasi anche al sentimento *neutr. pass.*=Per condurre, far venire: detto di persona =Per disporre, indurre=Per rapportare, riferire=*Recare ad effetto,* vale effettuare=*Recare a niente, recare a distruzione,* o simili, vagliono annullare, distruggere, consumare =*Recare in uno* o *in una,* vale accomunare=*Recare a fine, a perfezione ec.,* vagliono dar fine, finire, terminare, perfezionare=*Recare a un dì,* vale consumare, o dissipare a un breve tempo tutto quello che dovrebbe bastare per tutto il corso della vita=*Recarsi a un' ingiuria,* o simili, da uno o recarsela assol. vagliono riconoscerla, pigliarla e reputarla fatta da lui = *Recarsi in braccio, in mano, in grembo,* o simili, vagliono pigliare in braccio ec.

Recata, il recare

Recatore, che reca

Recedere, ritirarsi da checchessia

Recesso, il recedere, ritiramento

Recidiva, per similit. ricadere in una colpa, o simile

Recidivo e Ricidivo, che torna di nuovo alle cose di prima, e si prende per lo più in mala parte

Reciprocare, alternare, fare a vicenda, avvicendare

Reciprocazione il reciprocare

Reclamante, che reclama

Reclamare, far lamento, richiamarsi

Reclamazione, reclamo, richiamo, querela

Reclamo, richiamo nel signif. di lamentanza, querela, rammarichio

Reconciliare, riconciliare

Reconciliatore, che reconcilia

Recreare, ricreare

Recreazione, conforto che si prende dopo gli affanni o le fatiche durate, ristoro, passatempo, diletto

Recuperare, ritornare in possesso della cosa perduta, riacquistare

Recuperazione, il recuperare

Recusa. *V.* Ricusa

Recusante, che recusa

Recusare, ricusare

Recusazione, ricusazione, il recusare

Reda e Rede, che reda

Redaggio, lo stesso che retaggio

Redare, succedere nell'avere di chi muore, divenendone padrone

Redatore, che reda

Redentore, che redime

Redenzione, il trarre dalla podestà d' uno per convenzione una cosa tolta da quello con violenza, ricomperamento, riscatto=Per riparo, rimedio, scampo

Redimere, ricomperare, riscattare, si usa anche al *neutr. pass.* =Per similit. vale liberare

Redità, eredità

Reditiere, erede

Reducere, ridurre

Reducimento. *V.* Riducimento

Redutto, ridotto

Redazione, riduzione

Referimento, il riferire

Referire, lo stesso che riferire= *Referir grazie,* render grazie

Refrigerio, conforto, sollievo delle pene

Reggere, sostenere, ed usasi anche al sentimento *neutr. pass.* =Per generare, regolare=Per far resistenza, sostenere la forza e l' impeto=E *neutr. pass.,* per rattenersi, fermarsi = Per sostenere, mantenere, nutrire= Per soffrire, comportare=*Reggere con alcuno,* vale durare a star d' accordo seco, non si rompere con esso=E per durare sempl.=Per accordarsi, o acconsentire di prestare o dare a chi richiede o domanda alcuna cosa

Relatore, che riferisce

elazione, il riferire=*Relazione di grazie*, per rendimento di grazie, ringraziamento

ena. *Fondare, seminare, o zappare in rena o nell' arena*, modi proverbiali, che vagliono operare intorno a una cosa senza frutto

endente, che rende

endere, restituire e dar nelle mani altrui quel che gli s' è tolto, o s' è avuto da lui in prestito, o in consegna, e s'adopera in alcuni sentimenti, anche nel *neutr. pass.=Render bene per male, o di male bene*, vale giovare a chi nuoce = Render colpo per colpo, lo stesso *che render pan per focaccia*, = *Render favella*, vale rappacificarsi, tornare a favellare = *Render frasche per foglie*, lo stesso che *render pan per focaccia=Render la grazia ad alcuno*, vale racconciliarsi con esso lui, perdonargli le ingiurie =*Render l' onore*, vale dar le soddisfazioni opportune per risarcire l' altrui offesa riputazione=*Render pan per focaccia*, o *cofaccia*, vale corrispondere a chi t' ha fatto male con altrettanto, rispondere alle rime =*Render la pariglia*, vale dare il contraccambio, corrispondere altrui ne' medesimi modi e nelle medesime forme usate da esso =*Render ragione*, usato in occasione de' brindisi, vale bere secondo l'invito avutone=*Render testimonianza*, vale attestare, far fede=*Rendersi voce*, vale rispondere=Per arrendersi = Per rivolgersi, convertirsi=*Rendersi in un luogo*, vale andarvi, condurvisi

endévos ed anche Rendevósse, appuntamento dato ad un assegnato luogo, per trovarvisi a certo tempo ed ora

Rendez-vous, v. f., dalla quale n' è venuto Rendevos, e vale lo stesso

Rendimento, il rendere = *Rendimento di grazie*, vale ringraziamento

Renditore, che rende, che restituisce

Repatriare, ritornare nella patria

Repellere, rispingere

Repentaglio, rischio

Reperire, ritrovare

Repetere, ripetere

Replicare, tornar di nuovo a fare, a dire

Reprensibile, da essere ripreso, degno di reprensione

Reprimere, raffrenare, rintuzzare

Reprobare, riprovare

Reprobazione, il reprobare

Reprobo, maligno, malvagio

Reprovare, non approvare, dannare come malvagio

Repubblicone, affannone

Repulsa, ributtamento alle domande, negativa

Repulsare, dar repulsa, rigettare, ribattere

Repulsazione, repulsa

Resarcire, restaurare

Reservare, riservare

Reservazione, riserbazione

Resipiscenza, riconoscimento dell' errore da male a bene

Resistente, che resiste

Resistere, star forte contro alla forza e violenza di checchessia, senza lasciarsi superare, nè abbattere; repugnare, contrastare =Figurat. per reggere, soffrire

Resoluzione, il risolvere in signif. di consumare

Respingere, spingere di nuovo, spinger indietro, e assolut. spignere

Responsione, risposta

Restare, cessare, finare e rifinire=Per rimanersi, tralasciare= Per lasciare, omettere=Per fermarsi=*Restar contento, morto*,

maravigliato ec., vagliono esser contento, morto ecc. = *Restare in piedi,* oltre al proprio signif., vale figurat. non rimanere oppresso=*Restare in nasso,* che ancora si dice *restare in asso,* vale restare abbandonato, senza aiuto, senza consiglio

Restaurare, figurat. ricoverare= Per ammendare=Per ristorare, rimeritare

Restauratore, *verb. masch.*, che restaura

Restaurazione, il restaurare=Per metaf. vale redenzione, restauro, ristoro

Restituimento, restituzione

Restituire, rendere, dare in potere altrui quel che gli s'è tolto, o che in altro modo s'abbia di suo=Per ristorare, riparare

Restitutore, *verb. masch.*, che restituisce=Per ristoratore, riparatore

Restituzione, il restituire

Retaggio, reditaggio, eredità

Rete, figurat. inganno, insidia, agguato=*Esser preso,* o *rimanere alle sue reti,* si dice in modo proverbiale di chi rimane ingannato dai propri consigli= *Rete del barbiere,* si dice ad ogni lavorio, che altri faccia, quando è disoccupato da cose importanti

Retraere, lo stesso che ritrarre

Retrocedere, dare indietro, restituire, cedere altrui ciò che egli ci aveva ceduto

Retrocessione, restituzione

Retundere, rintuzzare

Reverente, che porta reverenza, modesto, umile

Reverenza, qualunque segno d'onore che si fa altrui inchinando il capo, e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo=*Con reverenza,* modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra simigliante cagione

Reverire, portare o fare reverenza ed onore

Riaccettare, accettar di nuovo

Riaccolta, il ricovrarsi, il raccorsi, ricovero

Riacquistare, acquistar di nuovo

Riaddossare, reduplicato di addossare, rimettere addosso

Riadirarsi, di nuovo adirarsi

Riadunare, adunarsi di nuovo

Riaffermare, di nuovo affermare

Riallogare, allogare di nuovo = Per rimaritare

Riamicare, riconciliare, far nuovamente amico

Riammirare, di nuovo ammirare

Riammogliare, dar moglie per la seconda volta

Riarrecare, riportare

Riavere, aver di nuovo nelle mani, ricuperare=Si dice del sentirsi raccontare da altri ciò che non si ascoltò colle proprie orecchie

Ribaldaglia, rubaldaglia, moltitudine di ribaldi, o razza di ribaldi

Ribaldeggiare, far cosa da ribaldi, far sciagurataggini

Ribaldo e Rubaldo, scellerato, sciagurato = Per povero, meschino

Ribobolo, sorta di dire breve e in burla

Riburlare, burlar di nuovo, ed anche burlare con chi burla

Ributtamento, il ributtare

Ributtare, far tornare o rivoltare indietro per forza chi cerca venire avanti ad assalire; respingere, rintuzzare = *Ributtare uno,* vale farselo levar dinanzi, non volere ascoltarlo nè compiacerlo

Ricadere. *Ricadere altrui nelle mani,* vale tornar di nuovo sotto di lui, aver con lui nuove brighe

nto, il ricalcitrare
, che ricalcitra
per metaf., opporsi,
nza
lire il contrario di
prima si era detto,

, ritrattazione
scattare, ricuperare
endicarsi, rendere il
ablo o la pariglia del-
ricevuta
verb. masch., che ri-

letta. *Far bandiera*
, vale ricattarsi, ven-

ed anche *sust.*, che
a, abbondante, co-
ecchessia
cercare
il nuovo cercare, è
pl. cercare = Addo-
chiedere
chiesta
verb. masch., che

i nuovo cernere
ccettare, dar ricetto,

coverarsi, rifuggirsi
verb. masch., che

he riceve
gliare e accettare o
o per forza quello
o presentato=*Ricevuto*, prender aria =
ttare, accogliere
, il ricevere=Per ac-
maniera di ricevere
verb. masch., che ri-

chiamar di nuovo
querelarsi, dolersi,
arsi di torto ricevuto
, *verb. masch.*, che

richiamare=Per la-
rammarichio, do-
glianza
Richiedente, che richiede, ricercante
Richiedere, chiedere di nuovo = Per domandare o chiedere pregando = Per interrogare = *Richiedere d' amore*, vale ricercare altrui che condiscenda alle sue voglie disoneste = Per chiamare sempl.
Richiedimento, richiesta
Richieditore, *verb. masch.*, che richiede
Richiesta, il richiedere, richiedimento, domanda, interrogazione
Richinare, chinare, umiliarsi con segno di riverenza
Ricisa. *A ricisa, e alla ricisa*, posti *avv.* e usati più comun. co' *verbi* andare, venire, o simili, vagliono per la via più corta, attraverso alle strade
Ricogliere e Ricorre, raccogliere =Per ricoverare, albergare
Ricogliersi, ricoverarsi, rifuggirsi, ritirarsi, ridursi, riunirsi = Per liberarsi: e come in modo basso anche dicesi *sgabellarsi da alcuna cosa*
Ricoglimento, raccoglimento, il ricogliere
Ricoglitore, *verb. masch.*, che ricoglie, raccoglitore
Ricolto, ritirato, ricoverato
Riconciare, mettere d' accordo, pacificare
Riconciliamento, il riconciliare
Riconciliare, mettere d' accordo, far tornare amico, metter pace
Riconciliarsi, rappacificarsi, tornare amico
Riconciliatore, *verb. masch.*, che riconcilia
Riconciliazione, il riconciliare, pace, amicizia fatta
Riconducere, lo stesso che ricondurre
Ricondurre, di nuovo condurre, rimanere o riportare checchessia a quel luogo ove prima era

stato e dove debba rimanere
Riconfortare, di nuovo confortare, ricercare, ristorare, e talora anche sempl. confortare, e si usa nell'*att.* signif. e nel *neutr. pass.*
Riconfortatore, *verb. masch.*, che riconforta
Riconsolamento, il riconsolare
Riconsolare, di nuovo consolare
Riconsolazione, riconsolamento
Riconvitare, rifar conviti
Ricoperta e Ricoverta, scusa, discolpa
Ricoprire, occultare, nascondere =Scusare
Ricopritore, *verb. masch.*, che ricopre, difenditore, riscattatore
Ricorre. *V.* Ricogliere
Ricorrente, che ricorre, che corre di nuovo
Ricorrere, di nuovo correre, e talora sempl. correre=Per andare a chiedere aiuto o difesa ad alcuno o ad alcuna cosa; rifuggire
Ricoveramento e Ricovramento, il ricoverare, racquistare
Ricoverare e Ricovrare, racquistare, recuperare, e rimettere in buon grado=Per redimere, rimettere in grazia=Per ridurre=Per liberare = Per andare. In signif. *neutr.* vale rifuggire, ripararsi
Ricoveratore e Ricovratore, che ricovera o racquista
Ricovramento. *V.* Ricoveramento
Ricovrare. *V.* Ricoverare
Ricovrato. *V.* Ricoverato
Ricovratore, ricoveratore
Ricredere, credere altrimenti di quello che s' è prima creduto, [illegible]narsi, mutarsi d' opinione= [illegible] difendersi=Per discredersi [illegible], sgarato, chiarito, con- [illegible]
[illegible], il recuperare
[illegible] recuperare
Ric[illegible] che ricupera

Ricuperazione, il ricupera
Ricusa e Recusa, il ricusa
Ricusante, che ricusa
Ricusare, rifiutare, non v
Ricusazione, ricusa
Ridere, per arridere = P larsi, farsi beffe, sche *Ridere ad alcuno*, o i *ad alcuno*, dicesi del n segli amico per ingan *Ridere agli angioli*, e vale ridere e non saper =*Ridere a credenza*, dere al riso altrui senza altro perchè
Ridicimento, il ridire
Ridicitore, *verb. masch.*, ch
Ridicolo, *add.*, atto a muo riso, che fa ridere
Ridire, dir di nuovo, dir una volta, replicare, r =Per raccontare, rifer portare
Ridirsi, disdirsi, cioè dire trario di quello che già s
Ridolersi, di nuovo doler tire nuovo dolore
Ridomandare, di nuovo do re, e talora sempl. dom richiedere
Riducere e Ridurre, ricor far ritornare=Per dist distornare = Per introd Per ragunarsi=Per ric si = Per giugnere, arr *Ridurre al poco*, e si che nel *neutr. pass.*, poverire=Per ristringe
Riducimento e Reducim ridurre
Ridurre. *V.* Riducere
Riedere, ritornare
Rientramento, il rientrar
Rientrare, entrar di nuov *trare dentro a sè, in so*, o simili, vagliono mutar costumi =Vale stringersi in sè, raccor tirare
Rifacimento, il rifare=P

toro di danno re-

masch., che rifà
ovo = Per risto-
i danni
ɔerare alcuna co-
per ristorarsi di
ɔfferto
re a favorire, fa-

zione
o rapportare al-
s' è udito o visto
ie, vale ringra-
if. *neutr. pass.*,
a colle particelle
le convenienza,
ndenza
e, rapportare e
prendesi in mala
ɔdo basso
ridire
masch., che rifi-
,
, terminare = Si
r conciar male,
ivo stato così di
salute
ilit., ritornare di
o, cioè in buono

uto
fiuta
ɔe, rigettare, non
ɔcettare = Per ri-
iare, deporre =

masch., che ri-

ɔe, ricusamento,

ffrenamento
nare
ɔifrenare
re di nuovo
care, scorrere =
ɔ
io
rifugge
rere per trovar

salvezza e sicurtà = Per fuggire, ritirarsi = E *att.* schivare, scansare

Rifugio, refugio, luogo o persona, dove o a chi si può rifuggire

Rigentilire, raggentilire, far gentile

Rigettamento, rifiuto

Rigettare, ributtare = Per recare, buttar fuori

Rigettatore, *verb. masch.*, che rigetta, che ributta da sè

Rigetto, ripudio, rifiuto

Rigidezza, severità, asprezza, austerità

Rigido, austero, severo

Rigirare. *Rigirare altrui*, vale aggirarlo, ingannarlo

Rigiratore, *verb. masch.*, che rigira altrui per ingannarlo

Rigiro, il rigirare, ma si usa anche particolarmente in signif. di pratica segreta, amorosa = Per sollazzo, passatempo

Rigittamento, il rigittare, vomitamento

Rigittare, iscacciare da sè

Rigittatore, *verb. masch.*, che rigitta = Colui che vomita

Rigiugnere, raggiungere

Rigorosità, asprezza, severità = Per rigore

Rigoroso, che ha rigore, severo, aspro

Riguardare, per avere o portare rispetto = Per osservare, aver riguardo o considerazione = *Riguardar ad alcuna cosa*, vale tendervi, avervi la mira = *Riguardar una cosa*, dicesi per non l'adoperare, risparmiarla = Per guardare indietro

Riguardatore, *verb. masch.*, che riguarda = Per guardatore, custode = Per conoscitore

Riguardo, per rispetto, considerazione = *Stare a riguardo o in riguardo*, vale stare vigilante, stare in su gli avvisi, stare con cautela = Vale anche riguardarsi

Rilasciare, e si usa anche al *neutr. pass.*=Per licenziarsi, rimettere in libertà

Rilevamento, il rilevare

Rilevare, figurat. sollevare da calamità rimettere in buono stato= Per riconfortare, racconsolare =*Rilevar percosse*, bravate, ingiurie, pregiudizii e simili, vale riceverle, toccarne; che anche si dice in questo senso assolut. rilevare = *Rilevare uno*, vale liberarlo per obbligo da qualche danno o molestia ch' egli riceva nell' avere

Rilevarsi, sollevarsi, surgere, rizzarsi=Figurat. pentirsi, risorgere dal peccato

Rilevatore, *verb. masch.*, che rileva

Riliberare, liberare di nuovo

Rilodare, lodar di nuovo

Rilusingare, replicar le lusinghe

Rimandare, rendere altrui quello che gli s' è tolto, o quello che si sia avuto da esso, mandandoglielo=Per inviar di nuovo=Per mandar via, licenziare=Per recere, vomitare=Per repudiare

Rimaneggiare, maneggiar di nuovo, e figurat. si dice del riordinare certe cose = E *neutr. pass.*, di nuovo maneggiarsi, darsi di nuovo le mani attorno

Rimanere, per astenersi, divezzarsi, cessar di fare=Per convenire, restar d' accordo = *Rimanere alla stiaccia*, figurat. vale esser colto, o entrar nelle insidie=*Rimanere al di sopra o al di sotto*, vale ottenere vittoria o riportar perdita=Rimanere cacciato, e simili, vale restar privo di checchessia, o deluso dalla speranza contro l' espettazione=*Rimanere nelle secche o sulle secche*, figurat. si dice dell' essere impedito in sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avanti=*Rimanere*, usato così assolut vale restare schernito, o burlato, o ingannato=Vale anche rimaner morto=*Rimanere a niente*, vale ridursi al verde=*Rimaner senza sangue*, vale aver grande spavento=*Rimaner in asso*, lo stesso che restare in nasso

Rimbaldanzire, pigliar di nuovo baldanza, riassicurarsi

Rimbaldera, v. b. che vale accoglienza disusata e strabocchevole, ma anzi finta che di cuore

Rimbizzarrire, diventar bizzarro cioè fiero e baldanzoso

Rimbrottamento, rimbrotto

Rimbrottare, garrire o rinfacciare rimbrottando

Rimbrottatore, *verb. masch.*, che rimbrotta

Rimbrottevole, pieno di rimbrotti

Rimbrotto, il rimbrottare

Rimbrottolo, lo stesso che rimbrotto

Rimbrottoso, rimbrottevole

Rimbruttire, imbruttire

Rimediare, per rimedio, o riparo, provvedere, riparare

Rimediatore, *verb. masch.*, colui che rimedia

Rimenante, che rimena, che riconduce

Rimenare, menar di nuovo, ricondurre

Rimenio, il rimenare

Rimeno, *sust.*, ritorno

Rimentita, nuova mentita

Rimesta, rimbrotto, rimprovero

Rimettere, mettere di nuovo=Per riporre nel signif. di chiedere Per isminuire, perdere, reprimere, rintuzzare = Per rispingere=Per perdonare=Per porre in arbitrio e volontà altrui e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*=Per fare o tornare a fare alcuna cosa tralasciata=*Rimettere alcuna cosa in uno*, vale commettergliela, farnelo arbi

o=Per restituire=*Rimettersi* ar rallentarsi, desistere, mettere in abbandono = *Rimettere in ordine*, vale riordinare, assettare=*Rimettere in sesto*, idurre in buono stato, riordinare=*Rimetter mano*, vale cominciar di nuovo
nordere, rampognare
npannucciarsi, rimettersi in arnese, e figurat. migliorare le ondizioni, rifarsi di qualche disastro sofferto
npatriare, tornare alla patria
mpazzare, aggiungere pazzia opra pazzia
npecciare, da peccia, dar di pece, rintoppar uno
npedulare, si dice per ischerzo *were o dare il cervello, le ervella, gli orecchi* e simili, *rimpedulare;* e vale quasi on gli aver appresso di sè, non verne l'uso, come se si fosse o mandati a racconciare, tratta metafora dalle calze
npettito, che sta pettoruto, inizzito
piagnere, compiagnere, rammentare con rammarichio le coperdute o mancate
lattarsi, appiattarsi, nascondersi
atto, rimpiattato
lpettare, propr. rispondere plicare contrastando colle le
rocevole, rimproccioso, rimevole, rimbrottoso
rocciamento, il rimprocciare
rcciare, rinfacciare, rimrare=Per biasimare, e quaaproverando schernire, gnare
cio, il rimprocciare
cioso, che fa rimproccio
ettere, di nuovo impro-
rabile, da rimproverarro di rimprovero

Rimproveramento, il rimproverare
Rimproverante, che rimprovera
Rimproverare, ricordare o rinfacciare altrui i beneficii fattigli o per tacciarlo d'ingratitudine, o per propria lode=Per dire in faccia altrui i suoi vizii o le sue imperfezioni=Per rinfacciare insultando
Rimproveratore, *verb. masch.*, che rimprovera
Rimproverazione, rimproverio, rimprovero
Rimproverio, rimproveramento aspro, parole di biasimo o d'ingiuria, villania, oltraggio detto in faccia
Rimprovero, rimproveramento, rimproverio
Rimuovere, di nuovo muovere= Per muovere sempl.=Per tor via=*Rimuoversi da checchessia*, vale allontanarsene, lasciarlo=Per distorre, dissuadere, far mutar proponimento
Rinacerbire, esacerbare di nuovo
Rinasprirsi, inasprirsi di nuovo
Rincacare, incacare, disprezzare
Rincacciare, risospingere indietro per forza, dar la caccia, far fuggire, incalzare, rincalciare
Rincalciare, rincacciare
Rincalzamento, il rincalzare
Rincalzare, sollecitare, strignere =Per rincacciare = *Andare a rincalzar i cavoli, il pino,* e simili, vagliono morire
Rincalzo, rincalzamento=Per metaf., aiuto, sovvenimento
Rincanata, rabbuffo, gridata con rimproveri e minacce
Rincannare, reduplicato d'ingannare
Rincaponire, di nuovo incaponire
Rincappare, di nuovo incappare
Rincattivire, divenir più cattivo
Rinceffare, rigettare in faccia
Rinchinarsi, umiliarsi
Rinciprignire, tornare a tanagrei-

re, incrudelire, e si usa anche al *neutr. pass.*
Rincivilirsi, incivilirsi, divenir civile
Rincoramento, il rincorare
Rincorare, dare animo, inanimire
Rincorarsi, ripigliar cuore
Rincrescere, venir a noia, a fastidio = Per increscere, aver compassione
Rincrescevole, noioso, fastidioso, stucchevole
Rincrescimento, noia, fastidio = Per danno o cosa rincrescevole
Rincrescioso, che ha rincrescimento, pieno di rincrescimento
Rincrudelire, di nuovo incrudelire, rincrudire
Rincrudire, esacerbar di nuovo, render più crudo
Rinfacciamento, rimproveramento, rimprovero, rimproverio, il rinfacciare
Rinfacciare, rimproverare, dire in faccia cose spiacevoli e odiose
Rinfervorare, infervorar di nuovo, e talora sempl. infervorare
Rinfocarsi, infiammarsi grandemente
Rinfocolare e Rinfuocolare, per metaf., ardentemente inanimire alle operazioni, infervorarsi
Rinfondimento, per metaf. noia, fastidio
Rinfratellarsi, riunirsi fratellevolmente, strettamente
Rinfrenare, raffrenare
Rinfrenazione, raffrenamento
Rinfuocare. *V.* Rinfocare
Ringentilire, divenir gentile
Ringhiare, dicesi d' alcuni animali, e particolarmente de' cani quando irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando mostrano di voler mordere; e figurat. si dice anche degli uomini
Ringhio, il ringhiare
Ringrandirsi, insuperbirsi, inorgoglirsi, darsi grand' aria
Ringraziabile, atto a essere ringraziato
Ringraziamento, il ringraziare
Ringraziante, che ringrazia
Ringraziare, render grazie
Rinnamorare e Rinnamorarsi, di nuovo innamorare
Rinnovamento, il rinnovare
Rinnovante, che rinnova
Rinnovare, tornare a far di nuovo, ricominciare, ripigliare a fare=Per confortare, ricreare
Rinnovatore, *verb. masch.*, che rinnova
Rinnovazione e Rinovazione, rinnovamento
Rinnovellamento e Rinovellamento, rinnovellazione
Rinnovellare e Rinovellare, rinnovare
Rinnovellatore, *verb. masch.*, che rinovella
Rinnovellazione e Rinovellazione, il rinovare
Rinominare, nominare con venerazione
Rinovare. *V.* Rinnovare
Rinovazione. *V.* Rinnovazione
Rinovellamento. *V.* Rinnovellamento
Rinovellare. *V.* Rinnovellare
Rinovellazione. *V.* Rinnovellazione
Rinsanguinare e Rinsanguignare, di nuovo insanguinare=Ed in modo basso, per riprovvedere, e riprovvedersi di denari chi sia rimaso senza affatto, o con pochi
Rinsavire, ritornar savio
Rinsignorire, di nuovo insignorire
Rinterrogare, interrogar di nuovo
Rintoppare, riscontrare, incontrare, e si usa anche al *neutr. pass.*
Rintracciamento, il rintracciare
Rintracciare, trovare col seguire la traccia=*Rintracciar alcuna cosa*, andarne in traccia
Rintracciatore, *verb. masch.*, investigatore, che rintraccia
Rintuzzare, per metaf. ributtare, rimuovere = Per infiacchirsi =

, rimettersi, mor-
raffrenare = Per
pido, grossolano,
ritrovare=Per ma-
ordire, temere
venire, ritrovare,
Per riscontrare
erb. masch., che
ovatore
lui che rinvescia,
to ciò che ha sen-
tato confidato
lire e riferire ciò
entito dire, o che
tto, ancorchè nol
rivelare nè comu-
ona
dare
ovo invitare=Per
ente invitare
tare
inziare
rire
erb. masch., colui
e prendesi per lo
arte
rare di nuovo, o
il riordinare
inar di nuovo, ri-
setto, rassettare
erb. masch., che
l riordinare, rior-
nuovo pacificare
ssolutamente
liare, porre ripa-
riparo=Per difen-
taf. vale ravviva-
quasi pararsi da-
indietro, opporsi
ndersi=Per inter-
erarsi=Vale anche
b. masch., che ri-
re, rimedio, prov-

vedimento, difesa
Ripatire, di nuovo patire
Ripatriare, tornare alla patria
Riperdere, perdere di nuovo, o perdere dopo aver acquistato
Ripetere, repetere = *Ripetere le orme*, o simili, per ricalcar le orme ec.
Ripiagnere, ripiangere, per rammaricarsi, querelarsi, dolersi
Ripicchiare, per metaf. vale rifarsi da capo, ritornare a quel che s'era frammesso
Ripiegare. *Ripiegare alcuno*, in modo basso, vale cagionargli la morte, ammazzarlo
Ripigliamento, il ripigliare
Ripigliare, di nuovo pigliare, riprendere, ricuperare, riacquistare=Per pigliare assolut.=Per ammonire, riprendere=*Ripigliare alcuno*, vale racquistare la sua amicizia = *Ripigliarsi con alcuno*, vale razzuffarsi
Ripignere e Ripingere, propr. di nuovo pignere, e talora sempl. pignere, ribattere, mandar indietro
Riporgere, di nuovo porgere
Riporre e Riponere, porre di nuovo, collocare la cosa dove ell'era prima=Per nascondere, celare, occultare=*Riporsi a fare checchessia*, vale ricominciare a fare, rimettersi a fare
Riportamento, il riportare
Riportante, che riporta
Riportare, di nuovo portare o ritornare le cose a suo luogo= Per riferire=Per acquistare= *Riportar grazie*, vale ringraziare
Riportatore, *verb. masch.*, che riporta
Ripossedere, di nuovo possedere
Ripotere, potere di nuovo ed anche semplicemente potere
Ripregare, di nuovo pregare
Ripremere, figurat. reprimere, rintuzzare

Riprendere, di nuovo prendere, ripigliare = Per ammonire biasimando
Riprendevole, degno di reprensione
Riprendimento, il riprendere, riprensione
Riprenditore, *verb. masch.*, che riprende
Riprensibile, riprendevole
Riprensione, il riprendere
Riprensivo, che riprende
Riprensore, lo stesso che riprenditore
Ripresa, il ripigliare di nuovo a fare = Per ammonizione, riprensione
Ripresaglia, rappresaglia
Ripresentare, di nuovo presentare = Per rappresentare, chiaramente mostrare
Ripresentatore, che ripresenta = Per imitatore, simulatore
Riprestare, di nuovo prestare
Riprimere. *V.* Reprimere
Riprincipiamento, ricominciamento
Riprincipiare, principiare di nuovo
Riprocciare, rimprocciare
Ripromettere, promettere di nuovo
Ripromissione. *V.* Repromissione
Riprovare, rimproverare, ripigliare
Riprovatore, *verb. masch.*, che riprova
Riprovazione, il riprovare
Riprovedere e Riprovvedere, provveder di nuovo
Ripugnante, che ripugna
Ripugnanza, il ripugnare, resistenza
Ripugnare, far resistenza, contrastare, repugnare = E figurat. per opporsi
Ripugnazione, ripugnanza
Ripulsa, repulsa
Ripulsare, dar repulsa, far repulsa, repulsare
Rirallegrarsi, rallegrarsi di nuovo
Rirendere, restituire
Risalutare, di nuovo salutare, dere il saluto
Risalutazione, saluto recipr restituzione di saluto
Riscaldamento, il riscaldar signif. d' adirarsi
Riscaldarsi, per sollevarsi, ad si = Per inanimirsi, infervor invogliarsi
Riscaldato, inanimito, rinfoco infiammato
Riscaldazione, riscaldamento
Riscappare, scappar di nuovo
Riscegliere e Riscerre, sceg con diligenza, di nuovo scer fra lo scelto
Risceglimento, sceglimento
Rischiaramento, per metal., va gioia, allegrezza, conforto
Rischiare, arrischiare
Riscuotere, riscattare o ricu rare in alcun modo la cosa duta e obbligata ad altr riscattarsi, rivincere, co perduto, o render il cambio dell' ingiuria ricevuta
Riscuotersi, liberarsi
Risdegnarsi, sdegnarsi
Riseguire, seguir di nu
Risentimento, il risenti *risentimento di che* vale risentirsene nel non sopportar le ingi
Risentirsi. *Risentirsi de rie, e d' alcuna cosa*, sopportarla, farne ri vendetta, che anche d ne risentimento = Figu vivarsi, pigliar forza o
Riserbare, indugiare, di Per salvare, scampare ver riguardo
Riserbatezza e Riservate derazione, modestia, r e circospezione conve proprio stato
Riserbato e Riservato, ca to, prudente

servo, riguardo, cir-
. Riserbare
. *V.* Riserbatezza
. Riserbato
Riserbo
ıer rispetto
isicare
ı s' arrischia
, sbeffato, schernito
, sollecitare di nuovo
che rispetta
da rispettarsi, meri-
rispetto
portar rispetto, aver
ione
ıdd., da rispettare
nsiderazione, riguar-
buon rispetto, vale
ta considerazione o
che ha rispetto
piccolo rispetto
estigare gli altrui se-
verne notizia
figurat. vivere con
a e splendidamente
favellare dopo es-
gato, per soddisfa-
ogazione e doman-
endo parole a pro-
sa = Per opporsi,
he risponde ad o-
dicesi in modo fa-
spec. de'servitori
ondere
ogg. di risposta;
, risposta imper-
fatti quando al-
no insieme l'un
movimento d'ira
, e chiamasi
sua
: *Neutr. pass.*,
iso rissa

Ristare, fermarsi, rimanere, sta re, trattenersi = Per cessare trattenersi=Per cessare, resta re=Per resistere, tener fronte
Ristata, fermata
Ristio, restio; e figurat. indomabile
Ristituire, lo stesso che restituire
Ristitutore, *verb. masch.*, che ristituisce
Ristorarsi, ricercarsi, ripigliar conforto, refocillarsi=*Ristorare*, parlando di gente, vale rimettere
Ristorato, riconfortato, refocillato
Ristorazione, il ristorare, ristoro
Ristoro, conforto, ricreazione
Ristrignere e Ristringere, obbligare, costringere=Per raffrenare= *Ristrignersi con alcuno*, vale far seco grande e stretta amicizia, unirsi con esso lui, ed anche unirsi a consiglio con persona di confidenza=*Ristrignersi nelle spalle*, e *restrignersi* assolutam., vagliono mettersi in atto di commiserazione o di sofferenza=E talora anche s' usa in signif. di mostrare o repugnanza, o forzato acconsentimento a far checchessia
Ristringere. *V.* Ristrignere
Ristuzzicare, stuzzicar di nuovo
Risvegliamento, per vivezza, vivacità
Ritardamento, il ritardare
Ritardante, che ritarda
Ritardanza, ritardazione, ritardamento
Ritardare, intertenere, fare indugiare
Ritardatore, *verb. masch.*, che ritarda
Ritardazione, il ritardare
Ritenere, fermare, arrestare = *Ritenere i costumi d' alcuno*, vale praticare o imitare le maniere di quello=*Ritenere alcuna cosa udita dire*, vale non la palesare, tenerla segreta

Ritenersi, contenersi, raffrenarsi =*Ritenersi con alcuno*, vale conversar seco, tener sua amicizia, mantenerselo amico
Ritenutezza, il ritenersi
Ritirare, di nuovo tirare e talora sempl. tirare=*Ritirare ad alcuno*, come ricondurre = Per metaf., vale desistere, distogliere = Ritirarsi, ricoverarsi, ridursi = Tirarsi indietro = Desistere da quello che l'uomo ha cominciato o promesso
Ritirata, il ritirarsi=Per ritiro= Figurat. per difesa, giustificazione
Ritirato, *add.* da ritirare = *Vita ritirata*, vale vita solitaria e appartata=*Uomo ritirato*, vale uomo che conversa e usa poco cogli altri
Ritogliere e Ritorre, di nuovo togliere o pigliare quello che è stato suo = E al *neutr. pass.*, per isciogliersi, liberarsi
Ritoglimento, il ritogliere
Ritoglitore, *verb. masch.*, che ritoglie
Ritorre. *V.* Ritogliere
Ritrarre, ritirare
Ritrosaggine, ritrosia
Ritrosare. *V.* Ritrosire
Ritrosia, vizio di colui al quale nè altri, nè cosa che ad altri piaccia, suol piacere, che a senno di niuno vuole fare alcuna cosa, nè altri far la può al suo; ritrosaggine, ritrosità, schifiltà =Per atto di ritroso
Ritrosire e Ritrosare, divenir ritroso, inritrosire
Ritroso, schifiltoso, schivo, contrario, repugnante
Ritrovamento, il ritrovare, invenzione
Ritrovare, trovare = Per trovar le cose smarrite=Per ricercare minutamente e con diligenza =*Ritrovare*, o *ritrovar le costure*, figurat., vale percuotere o ferire con ispessi colpi
Ritrovata, il ritrovare, ritrovamento=Per ritrovo
Ritrovato, *sust.*, ritrovo
Ritrovatore, *verb. masch.*, che ritrova
Ritrovo, conversazione di più persone, che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo
Riumiliare, umiliar di nuovo, ed anche sempl. umiliare
Riuscimento, il riuscire, successo, esito
Riuscire, sortire, aver effetto = Per apparire, spuntar fuori= Detto anche di persona che esce o sbocca d' un luogo in un altro=Per sembrare, apparire= Si dice d' una persona e d'una cosa che si trova diversa da quella che si credea=Per istrigarsi, spedirsi = Per uscir di nuovo; e talora sempl. uscire = *Riuscir in un luogo*, vale avervi l'esito, rispondervi=*Riuscire bene o male, riuscire a bene, riuscire a buono o lieto fine*, o simili, vagliono isciogliere altrui bene o male, aver prospero o contrario esito, o fine=Per venire alla conclusione
Riuscita, il riuscire=*Far mala o buona riuscita*, o simili, vale manifestarsi colla pruova buono o malvagio
Rivale, concorrente d'amore nello stesso obbletto
Rivalità, concorrenza, gara
Rivangare, per metaf., ricercare, riandare, ritrattare
Rivedimento, il rivedere
Rivelare, discoprire, manifestare
Riverente, reverente, che ha, o porta riverenza
Riverenza, reverenza=*Con riverenza*, maniera colla quale si prende licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o simile
Riverenzione, accr. di riverenza.

lire in ischerzo
si, vergognarsi
verire
Riversare la broda d alcuno; modo basso colparlo di quello, altri ha commesso
ivisitare, rendimento
uova visita
isitar di nuovo=Per visita
legare in altra bantire in altro=Per disi usa talora per dichè coll'offender l'avrivoltarsi a chi tenta
volgere=*Rivoltarsi*, vale rispondere con
on fatti a chi t' abbia

ato più dai poeti che
ori. Rivolgere=Per, distornare
resta, figurat. vale
ldanza=*Rizzarsi a*
esi quando uno si rionno essere e in buonodo basso
signif. *neutr. pass.*, dora secondo la pronostro linguaggio anparticelle sottintese
imarsi di rabbia=
freno, o le mani,
e avere una grande
oterla sfogare a suo
anche dicesi, ma in
, schiacciare=*Rode*, *e rodersi i basti*
ro; vagliono dire il
si può, perseguitara colle mormorazio*i chiavistelli*, vale
cessiva
er metaf., vale traccio interno
, *rodomonteria*
, *smargiasseria, mili*
eriva dal nome di Rodomonte, guerriero celebrato dai poeti, onde venne in proverbio *fare il Rodomonte* per fare lo smargiasso

Romore, tumulto, sollevazione, confusione=*Far romore*, per prorompere in isdegno, alterarsi

Romoreggiare, far romore o tumulto

Rompere. *Rompersi il collo*, figurat., vale perdere la riputazione, la roba e simili, capitar male=*Rompere il silenzio*, vale cominciare a parlare=*Rompere il ghiaccio*, o *il guado di una cosa*, vale cominciare a impiegarsi e ad operare intorno di essa, ed anche essere il primo a farla=*Rompere il capo, o la testa altrui*, figurat., vale infastidirlo, noiarlo, importunarlo=*Rompersi con uno*, vale dirgli le sue doglianze=*Rompicollo*, si dice di persona o di cosa atta a far altrui capitar male

Rosa. *Cor la rosa*, figurat., vale pigliar il tempo e l' occasione=*Cor la rosa e lasciar star la spina*, figurat., vale appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo

Rota. *V.* Ruota. *Esser nel colmo della rota*, vale esser nell'auge della fortuna

Rotta. *Partire a rotta, alla rotta*, o *in rotta*, vale partirsi adirato, o senza convenire=*Venire, o essere alle rotte*, o simili, vagliono adirarsi, restare con alterazione

Rotto. *Rotto ad alcuna cosa*, vale dedito, inclinato grandemente=Per precipitoso, subito nell'ira

Rovigliamento, il rovigliare

Rovigliare, roviatare

Rovinare, andare o mandare in precipizio o in esterminio, impoverire

Rovinato, povero, spiantato=Per abbattuto, indebolito
Rovinoso, impetuoso, furioso = Usasi anche per precipitoso nell'ira, e troppo arrisicato ne'suoi affari
Rovistare. Andar per la casa trascinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo, quando si cerca di checchessia; che anche dicesi *trambustare* o *rifrustare*
Rovistio, il rovistare
Rovistolare, rovistare
Ruba, rapina, rubamento, furto
Rubacchiamento, il rubacchiare
Rubacchiare, rubare di quando in quando, poco per volta
Rubagione, il rubare
Rubaldaglia. *V.* Ribaldaglia
Rubaldo. *V.* Ribaldo
Rubaldone. *V.* Ribaldone
Rubare, tor l'altrui o per inganno, o per violenza=Per ispogliare rubando, o assalire alcuno a fine di rubare=*Andare a rubare a casa del ladro,* vale mettersi a ingannare chi è più tristo di sè
Rubatore, *verb. masch.*, che ruba, ladro
Ruffa, furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa = *Fare a ruffa raffa*, o *ruffola raffola*, o simili, si dice quando sono molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine e modo di pigliarne il più che può
Ruffianare, arruffianare
Ruffianeria, ruffianesimo
Ruffianesco, dicesi dell'arte, dei modi e delle parole di ruffiano
Ruffianesimo, l'arruffianare, il fare il ruffiano
Ruffianesmo, ruffianesimo
Ruffiano, mezzano delle cose veneree
Ruffola. *V.* Ruffa
Ruinare. *V.* Rovinare
Ruinoso. *V.* Rovinoso
Rullo e Rulla. *Dar ne' rulli*, vale saltare, ruzzare; presa la metaf. dal giuoco de' rulli
Ruota e Rota. *La più cattiva ruota del carro sempre cigola, o scricchiola*, proverb., che vale, che chi ha più difetti è sempre quel che più parla
Rusticaggine, rustichezza
Rustichezza, qualità rustica e villana; zotichezza, salvatichezza
Rusticità, rustichezza
Rustico, rozzo, villesco, da contadino, zotico
Ruvidezza, rozzezza
Ruvido, scortese
Ruvistare, rovistare
Ruzzamento, il ruzzare
Ruzzante, che ruzza
Ruzzare, far baie, scherzare
Ruzzo, il ruzzare=*Cavar il ruzzo del capo ad alcuno*, o *cavare il ruzzo*, sempl., vagliono farlo stare a segno, ed in cervello, tenerlo in timore col castigo = *Uscire di ruzzo*, e *uscire il ruzzo del capo*, vagliono non aver più voglia di ruzzare; e figurat., perder la voglia, lasciare il gusto
Sabbia, in proverb. *seminare in sabbia*, vale operare senza frutto, perdere il tempo e la fatica
Saccardello, si prende comun. per uomo vile
Sacco. *Far sacco*, o *il sacco*, dicesi del fare qualche notabile errore, o dell'incappare in qualche agguato; presa la metaf. dall'uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco =*Tenere il sacco*, vale aiutare alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera, che gli si dice *tener di mano*, o *tener mano*=*Sciorre, votare e scuotere il sacco*, *sciar la bocca al sacco*, *pigliare o*

tere il sacco pe' pellicini, nili, maniere figurate, che ono dire ad altri senza ri- to o ritegno tutto quel che mo sa; e talora dire tutto male, che si può dire = *re alle peggiori del sac-* vale essere nel colmo della ordia; e *venire alle peg- i del sacco,* vale venire in ordia = *Colmare il sacco,* at., vale fare in checches- utto il possibile con ogni abbondanza=*Tornare, ve- , o andare colle trombe acco,* vale tornar da alcuna esa senza profitto o andar- senza ch' ella sia riuscita *on dir quattro se tu non i nel sacco;* proverb. che fica che l' uomo non dee assegnamento di alcuna co- nfinchè e' non l' ha in sua = *Mangiar col capo nel o,* si dice di chi ha tutto he gli bisogna, senza darsi n pensiero o briga are, figurat. immaginarsi, intieramente a checches- per lo più dicesi di cosa sa

add., fermo, costante = *saldo* ed anche *saldo* as- col *verbo* sottinteso, va- ar fermo=*Sul saldo,* vale nno=*Recarsi sul saldo,* recarsi, o sia porsi sul gra- sul serio sia nel parlare, ell' operare arguzia, detto grazioso e di o=*Manicarsi l'un l'al- ol sale,* vale volersi mal orte, odiarsi scambievol- e=*Apporre al sale,* si di- l biasimarsi qualunque co- r ottima ch' ella sia; che si dice *apporre al sale e pandette* = *Senza met- sù nè sale, nè olio,* o , modi bassi, che vagliono presto, subito, senza replica o difficoltà

Salimento, il salire=Per metaf., assalimento, affronto

Salire, andare ad alto, montare =Per discendere, uscire

Salita, il salire

Salitore, *verb. masch.*, che sale

Sal mi sia, posto *avv.*, quasi salvo mi sia, parole di buon augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura

Salmo. *Ogni salmo torna in gloria,* si dice quando alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono, nel qual senso dicesi anche, *la lingua batte dove il dente duole*

Salsiccia. *Far salsiccia di checchessia,* si dice del ridurlo in minutissimi pezzi = *Legarsi le vigne colle salsicce in alcun luogo,* e si dice del viversi con gran dovizia e in ampia fortuna

Salso, figurat., per mordace, frizzante, arguto

Saltamarino, figurat. persona sventata

Saltanseccia, per metaf. persona volubile o leggiera

Saltare. *Saltare in collera,* o simili, vagliono entrare in collera, adirarsi = *Saltare il grillo, saltar la mosca, saltar il moscherino,* modi bassi, che parimenti vagliono entrare in collera, stizzirsi = *Saltar di palo in frasca,* o *d' Arno in Bacchiglione,* vale passar di una cosa in un' altra

Salvamento, il salvarsi, salvezza

Salvare, conservare, difendere= Per custodire=Per dar salute, trar di pericolo=*Salvar la capra e i cavoli,* in modo basso, dicesi del far bene a uno senza nocumento dell' altro

Salvarsi, scampare

Salvatichezza, rozzezza

Salvatico, agg. ad uomo, vale zotico, rozzo, contrario d' affabile, gentile

Salvatore, *verb. masch.*, che salva

Salve, voce pretta latina usata nel numero del meno, per lo più poeticamente, per lo stesso che *Dio ti salvi, tu sii il benvenuto; fatti con Dio; ben possa stare, o bene stia il tale; buon dì, buon giorno; buona sera, ti saluto, addio*

Salvete, lo stesso che salve, ma nel numero del più

Salvo, fuor di pericolo, sicuro, salvato=*Salvo il vero*, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare che il fatto possa star altramente; e vale *il vero stia sempre in piede o abbia sempre il suo luogo*

Salutante, che saluta

Salutare, pregar felicità e salute ad altrui, facendogli motto

Salutare, l' atto del salutare

Salutatore, *verb. masch.*, che saluta

Salutazione, il salutare, salute

Salute, assicuramento o liberazione da ogni danno e pericolo; salvezza=Per saluto=Per sanità

Saluto, il salutare

Sangue, per stirpe, progenie = *Sangue*, prendesi per lo avere = Onde in proverb. *I denari sono il secondo sangue*, che si dice per mostrare che il denaro è necessario pe' comodi della vita=*Non rimaner sangue addosso*, si dice di chi ha grandissima paura=*Andare a sangue*, vale piacere, sentirsi l'uomo inclinato a porre amore a quello di che si tratta=*Avere a sangue*, vale avere amore o in considerazione, gradire=*Bollire il sangue*, locuzione, colla quale dinotiamo avere l' istinto del concupiscibile o dell'irascibile appetito=A sangue *caldo*, *a sangue freddo*, vagliono nel calore della passione, e dopo che la passione è calmata=*Uomo di sangue*, vale sanguinolento

Sanguinario, sanguinolento, micidiale

Sanguinolente, vago di far sangue, crudele

Sanguinolento, sanguinolente

Sanguinoso, sanguinario

Sano. *Mandar sano altrui*, si dice del licenziarlo, abbandonarlo, non istimarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso = *Sta sano* e *state sano*, modi di salutare altrui, licenziandolo

Santagio, v. b., che si dice a persona agiata e tarda nell'operare

Sapere. *Saper buono*, vale avere buon odore, e figurat. [illegible] buono = *Non saper di buono*, vale aver cattivo odore, e figurat., dare indizio di malvagità

Sapore, figurat. dicesi del diletto che arrecano le cose vaghe o graziose

Saporito, dicesi *uomo saporito* di persona graziosa e di spirito, e per ironia, di persona maliziosa

Sarpare, per similit. accingersi a qualche impresa=Pure per similit. detto assolutamente, vale scappare

Satanasso, per metaf. uomo crudele, feroce, pessimo

Satiro, per metaf. si dice di persona rozza e salvatica

Satisfacimento, satisfazione

Satisfare, soddisfare

Satisfazione, soddisfazione

Satollarsi, per metaf. prender una soddisfazione di checchessia

Saturnale, saturnino

Saturnino, malinconico, fantastico

Saturnità, in signif. di malinconico, o lunatico

Savieggiare, addottrinare, istruire

a, prudenza,
:a, quegli che
e cose al fine
: il baccano
igliare
:ambiare
, fallo
la baldanza,
baldare, im-
aldanza
, non dar nel
favellando di
garsi dal ve-
la, allontana-
ire, scagliare
sso, vale rac-
e dal vero
iballa
ialordire
iere il senti-
:onfondere =
ito, e come
neraviglia
via gl' imba-
enti
dell' ottenere
na cosa o per
che anche di-
e, riprendere
ata, sbrigliа-
o fare una
are una buo-
olta la metaf.
di briglia ai
ammaestrano
feggiamento
e, beffare
. *masch.*, che
e
gli sberleffi =
nernire, o fa-
darsi sollaz-
mente il gior-

Sberrettarsi, salutare altrui col trarsi la berretta
Sberrettata, il cavarsi per riverenza la berretta di capo a chi che sia
Sbertare, dar la berta, sbeffare, beffare, burlare
Sbiettarsi, partirsi con prestezza e nascostamente, quasi fuggendo e scappando via
Sbigottimento, lo sbigottire
Sbigottire, metter paura, atterrire = E *neutr. pass.*, perdersi d' animo, impaurire, benchè talora colle particelle M T I eccnon espresse
Sbirbare, ingannare
Sbirbato, ingannato, truffato con birba; voce bassa
Sbirbonare, andare alla birba, birboneggiare
Sbizzarrire, scapricciare, e si usa nel signif. *att.*, nel *neutr.* e nel *neutr. pass.*
Sboccato, per metaf., vale disonesto o soverchiamente libero, o incauto nel parlare
Sborbottare, rimbrottare
Sbordellamento, lo sbordellare, puttaneggio
Sbordellare, bordellare=Vale anche fare il bordello, fare il chiasso
Sborrare, dar fuori, o dir checchessia liberamente
Sborsamento, lo sborsare.
Sborsare, cavar dalla borsa, e com. pagar di contanti
Sborsatura, sborsamento
Sborso, lo sborsare, pagamento
Sbottonare, sfibbiare i bottoni = E figurat. si usa per dire alcun motto contro a chicchessia, che anche dicesi sbottoneggiare
Sbottoneggiare, dire alcun motto contro a chicchessia
Sbracarsi, cavarsi le brache; e figurat. sforzarsi, fare ogni diligenza per checchessia
Sbracciarsi, scoprir le braccia,

stra di voler far gran cose

Sbracio, sbraciata, sbraciamento; pomposa mostra o apparenza di voler fare o dire gran cose; detto dallo sbraciare, che colla paletta si fa del fuoco, con far venire fuora e scintillare le brace

Sbraitare, far gran rumore, gran fracasso, gridando

Sbramare, cavar la brama, saziare

Sbrancamento, lo sbrancare

Sbrancare, figurat., fuggire alla rinfusa

Sbrandellarsi, figurat., sbracciarsi

Sbrattare, per metaf., levare gli impedimenti, sbrigare, spedire =*Sbrattare il paese, o del paese*, o simili, vagliono, in modo basso, andarsene

Sbravazzare, bravaccio, cospettone, mascalzone, tagliacantone, sgherro

Sbravo, lo stesso, che sbravazzone. *V.* Sbricco

Sbricchetto, *dim.* di sbricco

Sbricco, lo stesso che masnadiere, cagnotto, briccone

Sbricconeggiare, fare il briccone, vivere da briccone

Sbricio, v. b., abbietto, meschino, vile

cinarsi, levarsi

Sbeffare, mandar
impeto, e a sc
a cagione d'ira
vale proferire,
degno

Sbufonchiare, lo
fonchiare

Sbugiardare, con

Scacciagione, sca

Scacciamento, lo

Scacciante, che s

Scacciare, discac

Scacciata, scacci
milit. *Dare un*
le fare una riv
tudine

Scacciatore, *ver*
caccia

Scacciato. *Rima*
vale rimanere
che altri si c
infallibilmente

Scadere, declinar
giore stato

Scadimento, lo s

Scagionare, scol
contrario d' ac

Scagliare, dire
udito, o fatto
nè verisimili=*S*
al vento, vale

: insidie nelle quali
incorso
re, per metaf., vale
re, repugnare
:calcheggiare
figurat., vale avere a
giare
rammarichio, risenti-
ande che si fa d'alcu-

:o, *avv.*, in modo scal-
·amente
accortezza, sagacità
ɔ, astuzia, sagacità,
a
di rozzo e inesperto
astuto e sagace
ate, *avv.*, con iscaltri-
accortezza
ituto, sagace, avvedu-
strutto
trito
, mascalzone, scalza-

, guidone, uomo vile
per metaf., vale cor-
emendare
a, furfantone, capestro
, che scampa, che si

difendere, salvare e
al pericolo=Per rimuo-
parmiare = In signif.
:ale liberarsi da peri-
arsi = Per iscappare,
nano
liberato, salvato
, *verb. masch.*, che

lute, salvezza=Talora
signif. di sutterfugio
e, per metaf., calco-
amente, esaminar per
, fare lo scandaglio
, per metaf., calcolo,
:sperimento, onde *far*
aglio, vale esaminar
nuta, calcolare esatta-
andagliare
ante. *V.* Scandalizzante

Scandalezzare, Scandalizzare e Scandolezzare, dare scandalo = In signif. *neutr. pass.*, vale pigliare scandalo=Per impazientarsi, adirarsi
Scandalezzatore. *V.* Scandalizzatore
Scandalezzo, scandalo
Scandalizzante, Scandalezzante e Scandolezzante, che scandalizza
Scandalizzare. *V.* Scandalezzare
Scandalizzato. *V.* Scandalezzato
Scandalizzatore, Scandalezzatore e Scandolezzatore, che dà scandalo
Scandalo e Scandolo, qualunque cosa che dà altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato; mal esempio = Per qualsisia impedimento=Per danno, infamia, disonore = Per discordia, disunione
Scandalosamente, *avv.*, con iscandalo, scandolosamente
Scandaloso e Scandoloso, che commette e dà scandalo
Scandescenza, escandescenza, stizza, sdegno
Scandolezzante. *V.* Scandalizzante
Scandolezzare. *V.* Scandalizzare
Scandolezzatore. *V.* Scandalizzatore
Scandolo. *V.* Scandalo
Scandoloso. *V.* Scandaloso
Scanfardo, epiteto dato altrui per ingiuria, come birbone, briccone, e simili
Scannare, per metaf., vale rovinare altrui
Scannonezzare, figurat., spacciare, esprimere con ampollosità
Scansardo, che scansa, schivo, fuggifatica
Scansare, iscansare, sfuggire
Scansatore, *verb. masch.*, che scansa
Scapestrare e Scaprestare; in signif. *neutr.* assolut., vale vivere scapestratamente=In signif. *att.*, vale guastare, disordinare,

corrompere, indurre licenza, o dissolutezza

Scapestratamente, *avv.*, dissolutamente, sfrenatamente, licenziosamente

Scapestrato e Scaprestato, per metaf., vale dissoluto, sfrenato, licenzioso

Scapigliare, in signif. *neutr. pass.*, figurat. vale darsi alla scapigliatura, vivere scapestratamente e dissolutamente

Scapigliato, *add.*, che si è dato alla scapigliatura; e talora si usa in forza di *sust.*

Scapigliatura, vita o maniera di vivere dissoluta e scapestrata

Scapitamento, lo scapitare

Scapitare, perdere di sue virtù o efficacia

Scapito, lo scapitare, scapitamento

Scapolare, uscire, venir fuori di pericolo

Scapolo, libero, senza sopraccapo, libero di suggezione = Per ismogliato

Scaponire, vincere l' altrui ostinazione

Scappare. *Scappare a dire* o *fare alcuna cosa*, vale lasciarsi andare a farla o a dirla quasi non volendo = *Scappare la pazienza, la rabbia* e simili, vagliono uscir di flemma, entrar in collera, in furia e simili

Scappata, per metaf. si dice error grave, o poco considerato in fatto o in detto

Scappatoia, sutterfugio, scusa affettata

Scappucciare, in modo basso, errore = Per inciampare

Scappuccio, in modo basso, errore, sbaglio, svista

Scapriccire e Scapricciare, cavare altrui di testa i capricci = In signif. *neutr. pass.*, vale cavarsi i capricci

Scaracchiare, beffare

Scaraffare, arraffare, rapire a raffa raffa, levar via con furia e affollatamente

Scaramucciare, *neutr. pass.*, schermirsi, difendersi da qualche pericolo

Scaricamiracoli, parabolano

Scaricare, per metaf., soddisfare, sgravare la coscienza = Per manifestare a scarico di coscienza = *Scaricar miracoli*, vale riferire, vantare, scagliare ec.

Scarico, *sust.*, per metaf., giustificazione, scusa

Scarmigliare, in signif. *neutr. pass.*, vale rabbaruffarsi, azzuffarsi quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti e disordinandosi i capelli

Scarmigliatura, lo scarmigliare

Scarnascialare, darsi alla crapula e a' passatempi del carnasciale

Scarriera. *Gente di scarriera*, e simile, si dice d' uomini vagabondi, e presti ad ogni mal fare

Scarseggiare, *neutr.*, essere o avere scarsità d' alcuna cosa = In signif. *att.*, vale andare a rilento nello spendere e nel dònare, o in simili cose

Scarsità, ed all' ant. Scarsitade e Scarsitate, miseria, tenacità, strettezza = Per un certo che di mancanza, pochezza

Scarso, *sust.*, scarsità = *add.*, per tenace, misero, che spende a rilento = Per circospetto, cauto, non corrivo

Scartare, per metaf., vale ricusare, rigettare

Scartato, *sust.*, usasi oggi per dar nelle furie

Scastagnare, tergiversare, sfuggire le difficoltà

Scatenare, per metaf., vale scappar fuori, sollevarsi con furia ed impeto

Scavalcare. *Scavalcare altrui*, vale farlo cader di grazia o di grado di alcuno, sottentrando

luogo
re, scavalcare=Ed in si-
neutr., per iscapigliarsi,
ellare
acollo, dicesi a uomo di
alosa vita
are, trastullarsi, v. b.
beffe, scherno=Per lezio,
la
s, sceda
ggine. *V.* Scelleraggine
re, commettere scelerag-

ezza. *V.* Scelleratezza
to. *V.* Scellerato
, scelerato
ggine e Sceleraggine,
ratezza
nza, v. a., scelleratezza
taggine, scelleratezza
tezza e Sceleratezza, fat-
no di eccessiva malvagità
ttura, scelleraggine
to e Scelerato, pieno di
ratezza
là e Scelerità, ed all'ant.
ritade e Scelleritate, scel-
zza
so, v. a., scellerato
. l., scelleraggine
lo scegliere, elezione
buono, squisito
sciocco, di poco senno=
ancante, privo di tutto
ggine, scimunitaggine, ba-
ggine, bessaggine
re, istraziare con iscem-
ormentare aspramente
taggine, scempiaggine
ito, semplice, sciocco, sci-
o, sgangherato
zza, scempiaggine
, *sust.*, crudel tormento;
scempiato, sciocco, sci-
o e di poco senno
e, discernere, distingue-
istintamente conoscere=
cegliere, eleggere
ento, lo scernere
V. Scegliere

Scervellato, quegli a cui è uscito il cervello, discervellato = Per istolido, pazzesco

Scheggia. *Chi ha de' ceppi può far delle scheggie;* proverb. vulgato, che vale, che dall' assai può trarsene il poco=*La scheggia ritrae dal ceppo*, si dice figurat. di chi non traligna dai suoi progenitori

Scherano, uomo facinoroso, assassino

Scherma. *Perder la scherma, uscir di scherma*, e simili, figurat. vagliono non saper quel che uno si faccia, perder la regola e 'l modo dell' operare = *Cavar altrui di scherma*, figurat. vale far perder il filo del discorso e dell' operare ad alcuno

Schermaglia, zuffa

Schermare, schermire

Schermire, in signif. *neutr. pass.*, vale difendersi

Schermo, riparo, difesa

Scherna e Schernia, v. a., scherno

Schernamento, v. a., scherno

Schernevolmente, *avv.*, con ischerno

Scherniano, v. a., che schernisce

Schernidore, schernitore

Schernimento, scherno

Schernire, fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta=Vale anche talora non curare, disprezzare

Schernitore, *verb. masch.*, che schernisce

Scherno, lo schernire, dispregio

Scherzamento, lo scherzare, scherzo

Scherzante, che scherza

Scherzare, è proprio lo scorrazzare, saltabellare, gridare, o percuotersi leggermente, che per giuoco fanno i fanciulli = Far delle baie, burlare, ruzzare = Per trastullarsi amorosamente=S' usa anche per non far

da senno=*Scherza co' fanti e lascia stare i santi*, maniera proverb., colla quale si avverte a non porre in ischerzo, o in derisione le cose sacre=*Non ischerzar coll' orso, se non vuoi esser morso*, pur maniera proverb. con cui si avverte altri a non mettersi ad imprese troppo pericolose

Scherzatore, *verb. masch.*, che scherza

Scherzevolmente, *avv.*, con ischerzo, da scherzo

Scherzo, trastullo, baia=Per ironia, vale cattivo giuoco, offesa, danno=*Da scherzo*, posto *avverb.*, vale da burla

Scherzosamente, *avv.*, con ischerzo, per ischerzo

Scherzoso, che scherza

Schiamazzante, che schiamazza, che fa schiamazzo

Schiamazzare e Stiamazzare, figurat., vale fare strepito, gridare

Schiamazzatore, *verb. masch.*, che schiamazza

Schiamazzio, schiamazzo

Schiamazzo e Stiamazzo, romore, strepito, fracasso

Schiantatura e Stiantatura, per metaf., vale passione e tormento

Schiatta e Stiatta, stirpe, progenie

Schiattona, dicesi di persona rigogliosa e atticciata

Schiavaggio, v. p. u., schiavitù, stato e condizione di schiavo

Schiavitù, ed all'ant. Schiavitudine, stato e condizione d' uno schiavo

Schiavo e Stiavo, quegli ch' è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà=Per obbligato

Schiazzamaglia, gente vile e abbietta

Schiera, per metaf., ogni ordinata moltitudine=*A schiera*, posto *avverb.*, vale in compagnia, in truppa

Schiettamente, *avv.*, con ischietezza

Schiettezza, sincerità, candidezza

Schietto, puro, non mischiato=Per pulito, uniforme, semplice =*Uomo schietto*, figurat., vale sincero

Schifa, noia=*Schifa il poco*, usato a modo d' agg.: dicesi di persona che artatamente faccia la modesta e la contegnosa

Schifamente, *avv.*, con schifezza =Per in maniera schiva

Schifamento, lo schifare=Per dispregio, vilipendio

Schifanoia, fuggifatica, pigro

Schifante, che schifa, che ha a schifo

Schifanza, v. a., lo schifare, schifamento

Schifare, schivare, scansare, sfuggire=Per dispregiare=Per avere a schifo, a stomaco=Per ricusare

Schifatore, *verb. masch.*, che schifa

Schifevole, che schifa=Per schifoso, schifo, che fa stomaco

Schifevolmente, *avv.*, in modo schifoso

Schifezza, laidezza, sporcizia=Per istomacaggine = Per soverchia squisitezza di gusto, e per lo recarsi a schifo ogni cosa; schifiltà

Schifiltà, ed all' ant. Schifilità e Schifiltate, qualità di ciò ch' è schifo in signif. di guardingo e ritirato=Per ritrosia, ripugnanza=Per istomacaggine=Per lo avere a schifo, nausea

Schifiltoso, che schifa, schivo, ritroso

Schifo, *add.*, sporco, lordo; ed in forza di *sust.*, per schifiltà, schifezza: onde *venir a schifo*, *avere a schifo*, vale venire a noia, essere schifato, avere a noia = Per ritroso, fastidioso, che sfugge, che sdegna qualcosa=Per guardingo, ritroso

Schifoso, schifo, sporco, lordo

, v. a., scappare con a-
con ingegno e con de-

scansare, sfuggire, schi-

, schifezza
Schiuma degli sciagu-
i ribaldi, o simili, di-
isciaguratissimo e ri-
no=*Venir la schiuma*
:ca, modo basso, vale
=Per metaf., vale im-
mmondezza
, figurat., vale privo,
ll vizii o difetti
:hifo, in sentimento di
:Per guardingo, ritenu-
:ato
so, schifiltoso
o, ritroso, lezioso
, sciocco, melenso, in-

e Sciaura, malavventu-
rventura, disgrazia
za e Sciauranza, v. a.,
taggine
ggine e Sciaurataggi-
lità di sciagurato e di
)
mente e Sciauratamen-
, disavventuratamente,
vventura, con isciagu-
e anche talvolta con i-
taggine, con viltà e pol-

:zza, sciauratezza, scia-
gine
e Sciaurato, infelice,
)=Si dice anche per vi-
:tto, dappoco=Vale an-
stesso che scellerato
), sciagurato
mento, lo scialacquare
nte, che scialacqua,
iatore
re, prodigalizzare,
profusamente, dissipar
culta
mente, avv., con i-

Scialacquato, iscialacquatore, senza ritegno, disordinato nello spendere=Per disordinato, soperchio
Scialacquatore, *verb. masch.*, che scialacqua
Scialacquatura, scialacquamento, scialacquèo
Scialacquèo, lo scialacquare
Scialacquo, lo scialacquare
Scialamento, lo scialare
Scialare, sfogare, esalare, e si usa anche nel *neutr. pass.*= Dicesi pure per darsi bel tempo, ed anche dissipare
Scialatore, *verb. masch.*, che sciala
Scialo, lo scialare=Per pompa, magnificenza, sfoggio
Scialone, dissipatore
Sciarda. *Malasciarda*, si dice forse a persona trista, come *mala zeppa*, *mala leoncella*, e simili
Sciapelleria, sciocchezza, scempietà
Sciarra, rissa, contesa
Sciarrata, sciarra
Sciattaggine, disadattaggine, insufficienza
Sciattare, minare, mandar male una persona
Sciaura. *V.* Sciagura
Sciaurato. *V.* Sciagurato
Sciente, scientifico, sapiente
Scientemente, *avv.*, con saputa, con piena cognizione
Scientifico, scienziato
Scienza e Scienzia, notizia certa ed evidente di checchessia, dipendente da vera cognizione dei suoi principii = Per qualunque cognizione o notizia=Per ogni sorta di dottrina e letteratura
Scienziato, che ha scienzia
Scificare, v. a., pronosticare
Scilecca, beffa, sberleffe, fica
Scilloria, v. b., intelletto, capacità=Per cerebro
Scimieria, ridicola imitazione, contraffacimento

Scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine
Scimunitamente, *avv.*, con iscimunitaggine
Scimunito, sciocco, scemo
Scio. *Andare a Scio*, vale perdersi interamente
Scioccaccio, sciocco
Scioccaggine, sciocchezza
Scioccamente, *avv.*, con isciocchezza, senza giudizio, senza considerazione
Scioccheggiare, fare sciocchezie, vaneggiare, far cose da sciocchi
Sciocchezia, sciocchezza
Sciocchezza, scipitezza=Per istoltizia, pazzia
Sciocco, parlando d'uomo o d'azion di uomo, vale che manca di saviezza, di prudenza
Scioccone, babbione
Sciolo, saputello, saccentino, dottorino
Scioperaggine, scioperio, il non far nulla
Scioperamento, scioperio, scioperatezza
Scioperare e Scioprare, levare chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo = In signif. *neutr. pass.*, vale levarsi dall'opera
Scioperataggine, scioperio
Scioperatamente, *avv.*, in modo scioperato
Scioperatezza, scioperaggine, spensierataggine, trascurataggine
Scioperativo, scioperato
Scioperato, senza faccende, sfaccendato, ozioso
Scioperio, lo scioperarsi, perdimento di tempo
Scioperone, scioperato=Vale anche lo stesso che scimunito e merendone
Scioprare. *V.* Scioperare
Sciopro, ozio, riposo e cessazione *del lavoro*; e dicesi spec. dai *contadini, di o giorno* di sciopro, per dire giorno di festa, o giorno in cui non si lavora
Sciorinamento, lo sciorinare
Sciorinare, per similit., vale procurarsi sollievo o refrigerio, prender ristoro, cessare alquanto dalla fatica
Sciorre. *Sciorre la lingua, sciorre parola*, e simili, vale incominciare o far cominciare a parlare=*Scior la bocca al sacco*, proverb. che vale cominciare a dir liberamente quello che si ha nell' interno=*Avere sciolto*, vale essere impazzato; modo basso=*Bocchin da sciorre ughetti*, si dice in ischerzo di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla per parer belle le femmine leziose
Scipare, lacerare, conciar male, guastare, e si adopera, oltre al sentimento *att.*, anche nel *neutr. pass.*
Scipatore, *verb. masch.*, che scipa, dissipatore
Scipazione, lo scipare
Scipitezza, isciocchezza
Scipido, iscimunito, sciocco
Scipitaggine, scipitezza, sciocchezza
Scipito, sciocco, per metaf., vale scimunito, senza senno, sciocco
Scisma, qualunque divisione, separazione, o discordia
Scismatico, dicesi per brigoso
Sciupare, scipare
Sciupatore, *verb. masch.*, che sciupa
Sciupinio, lo sciupare
Sciupio, lo sciupare
Scoccoveggiare, civettare, e in signif. *att.*, burlare, beffare
Scognoscenza, lo stesso che sconoscenza
Scolpamento, giustificazione, scusa
Scolpare, tor via la colpa, difendere, scusare
Scombuglio, *v. a.*, scompiglio

ito, scompiglio
. disordinare, porre
e
e, scombuiare, v. b.
, per similit. seminar
scandali
e, *verb. masch.*, se-
scandali e discordie,

V. Scomodità
V. Scomodo
nto, scommovizione
e, *verb. masch.*, che

ne, v. p. u., lo scom-

V. Scommovizione
, commuovere, sol-

Scommodare, inco-

scomodità, scomodo
comoditade e Scomo-
modità
st., incomodo, sco-
d., disadatto, disutile
in signif. *neutr. pass.*
a più persone
, pensar qua e là,
mente rugumando
nto, lo scompigliare
, disordinare, con-

confusione, pertur-

, v. b., erroraccio,
trafalcione
ito, scomposizione
guastare il composto,
, e si usa in signif.
r. pass.
e, perturbazione
nte, *avv.*, con iscom-

, scomposizione,
nto, immodestia, dis-

ordinato, confuso
er similit. vale ini-

Sconcertamento, sconcerto
Sconcertare, disordinare
Sconcertatamente, *avv.*, in modo sconcertato; disordinatamente
Sconcertatore, *verb. masch.*, che sconcerta
Sconcerto, lo sconcertare=Disordine
Sconcezza, disordinamento
Sconciamente, *avv.*, con isconcio =Per vergognosamente, con onta
Sconciamento, sconcio, lo sconciare, scomodo
Sconciare, guastare, disordinare =Per iscomodare
Sconciatore, *verb. masch.*, che sconcia
Sconcio, *sust.*, scomodo, danno, disordinamento, *add.*, iscellerato=Per isconvenevole=Per istravagante=Per ischifoso=Per brutto, disonesto, vergognoso =Per disconvenevole=Per infetto=Per guasto, slogato=Per malfatto, deforme=Per disordinato
Sconcordia, contrario di concordia
Scondito, per metaf. vale sciocco, senza giudizio
Sconfessare, negare
Sconfidenza, diffidenza
Sconfidare, diffidare
Sconfitta, rotta=Guastamento, rovina
Sconfondere, confonder con violenza
Sconfortamento, il dissuadere, lo sconfortare
Sconfortare, dissuadere, distorre =In signif. *neutr. pass.*, vale sbigottirsi
Sconfortato, abbattuto, mesto, sbigottito
Sconforto, travaglio, dispiacere, contrario di conforto
Scongiuramento, lo scongiurare
Scongiurare, costringere o provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio=Per ri-

cercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa ch'egli abbia cara; strettamente pregare
Scongiurazione, giuramento esecratorio
Scongiuro, lo scongiurare
Sconoscente, ingrato, non ricordevole de' beneficii=Per zotico, rozzo=*Sconoscente*, fu detto ancora colui che non si è mai fatto conoscere per opera alcuna lodevole
Sconoscentemente, *avv.*, senza conoscenza, ignorantemente
Sconoscenza, ingratitudine
Sconoscere, essere sconoscente, ingrato
Sconoscimento, ingratitudine
Sconosciuto, non conosciuto, incognito=Per oscuro, ignobile, senza fama
Sconsideranza, sconsiderazione
Sconsideratamente, *avv.*, con isconsideratezza
Sconsideratezza, sconsideranza
Considerato, ch'è, o che si fa senza considerazione
Sconsiderazione, sconsideranza
Sconsigliare, consigliare a non fare, dissuadere
Sconsigliatamente, *avv.*, sconsideratamente, senza consiglio
Sconsigliatezza, sconsideratezza
Sconsigliato, privo di consiglio
Sconsolamento, sconsolazione
Sconsolare, contrario di consolare =Recar travaglio
Sconsolato, privo di consolazione, travagliato
Sconsolazione, travaglio, afflizione
Scontentamento, dispiacere, travaglio
Scontentare, rendere scontento= In signif. *neutr. pass.*, vale non contentarsi, non soddisfarsi, attristarsi
Scontentezza, scontento
Scontento, *sust.*, mala contentezza, dispiacere, disgusto=Add., mal contento
Sconto, figurat. speranza, supposizione, lusinga
Scontrare. *Scontrar male*, vale avvenir male, abbattersi male
Sconturbare, conturbare; e si usa in signif. *att.* e *neutr.*
Sconturbo, turbamento, scompiglio
Sconvenenza e Sconvenienza, inconveniente
Sconvenevole, disdicevole
Sconvenevolezza, contrario di convenevolezza
Sconveniente, sconvenevole; che sconviene
Sconvenienza. *V.* Sconvenenza
Sconvenire, essere sconveniente, disdirsi
Sconvolgere, travolgere=Per inconvolgere, cioè persuadere in contrario
Sconvolgimento; scompiglio, perturbamento
Sconvolgitore, *verb. masch.*, che sconvolge
Scopamestiere, quegli che comincia, e cambia in poco tempo varie arti o mestieri non piacendogli i primi
Scoperta e Scoverta. *Far la scoperta*, figurat. si dice del cercare di conoscere o sapere checchessia
Scopo, figurat. vale intenzione
Scoppiare, per metaf. avere gran voglia, grandissimo desiderio di checchessia=*Scoppiar alle risa o dalle risa*, ridere smoderatamente=*Scoppiar di rabbia, d' invidia, di fiele*, o simili, vale essere fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia=*Scoppiare il cuore a uno di checchessia*, si dice dell'averne gran dispiacere o compassione
Scoppio. *Fare scoppio*, figurat., vale svegliare maraviglia, far pompa o comparsa
Scoprire e Scovrire, per manifestare, palesare=Scoprirsi ad

, vale manifestargli inte-
: alcuna cosa tenuta pri-
ilta=*Scoprire* per inten-
apere=*Scoprire un al-*
r ricoprirne un altro,
. che significa fare un
nuovo per pagarne un
=*Scoprir gli altari,* va-
: dir cose che altri vor-
he si tacessero, per non
suo servigio che il pub-
sappia
, *verb. masch.*, che sco-

re, togliere altrui il co-
contrario d' incoraggia-
ignif. *neutr. pass.*, va-
re il coraggio, sbigot-
omentarsi
, che ha perduto il co-

to, avvilimento d'animo,
izione
scoraggiare
iare, ridire i fatti di
: di quello per istrapaz-
bociare e palesare gli
rrori e malefatte
iato, scornato, scornac-

nto, dimenticanza
, discordante, diverso
ne
, discordanza, diversità
ne
in signif. *neutr. pass.*,
nenticarsi
e, dimentichevole=Per
e
. a., discordia
. a., discordia
, guidare, mostrare il
o, far la scorta= Ed in
ssoluto per mostrare=
dare altrui con sicurtà,
agnare con sicurezza,
= *Farsi scorgere un*
o per balordo, igno-
rato, e simili, vale far-
ere per tale = *Farsi*
scorgere, assolut., vale farsi burlare, beffare

Scorgitore, *verb. masch.*, che scorge=Per guida

Scornacchiamento, lo scornacchiare

Scornacchiare, scorbacchiare

Scornacchiata, scornacchiamento

Scornacchiato, scorbacchiato

Scornare, per metaf. svergognare, sbeffare = In signif. *neutr. pass.*, vale prendere e ricever vergogna

Scornato, sbeffato, svergognato

Scorno, vergogna, ignominia, beffa

Scorrazzante, che scorrazza

Scorrazzare, correre in qua e in là interrottamente, e talora per giuoco

Scorreggere, rendere licenzioso, scorretto, sregolato

Scorrere, trapassar con prestezza e velocità=Per trascorrere, lasciarsi trasportare = Per leggere, vedere, o narrar con prestezza=Per similit. *scorrer col cervello,* vale impazzare=*Scorrer la cavallina o il paese,* dicesi dell' andar liberamente dove si vuole, come fa il cavallo quando è in libertà, e si dice per lo più dei giovani

Scorretto, figurat. per dissoluto, vizioso; contrario di disciplinato

Scorrubbiare, *neutr. pass.*, adirarsi, crucciarsi

Scorrubbioso, adiroso, cruccioso, che si scorrubbia

Scorrucciante, che mostra cruccio, sdegno, ira

Scorso, *sust.*, vale sregolatezza, licenza, trascorso

Scorta, *sust.*, guida, conducitore, compagnia=*Far la scorta,* vale guidare, scortare=Talora vale custodire, guardare, far la guardia = Per accompagnatura che altrui si faccia per sua sicurezza, lo stesso che convoglio, e si dice anche della gente che fa

la detta accompagnatura
Scortamente, *avv.*, avvedutamente, accortamente
Scortare, coll' O largo, far la scorta, accompagnare per sicurezza
Scortato, coll' O largo, accompagnato, difeso, guardato da scorte
Scorteggiante, guida, scorta
Scortese, contrario di cortese, incivile
Scortesemente, *avv.*, con iscortesia
Scortesia, inciviltà, mala creanza
Scorticapidocchi, spezzetta, piattola, mignatta, pilacchera
Scorticare, figurat. per cavar di sotto altrui astutamente danari; che anche dicesi pelare = Per torre altrui rapacemente le sostanze, o distruggere colle troppe gravezze = *Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica*, o simile, modo di dire proverb., che significa che nello stesso modo pecca ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia e vi consente = *Scorticare il pidocchio*, si dice di chi è grandemente avido di guadagnare
Scorticatore, *verb. masch.*, che scortica
Scorto, per accorto, avveduto
Scorzone, uomo rozzo
Scostumataggine, scostumatezza
Scostumatamente, *avv.*, sconvenevolmente, senza creanza, contro il buon costume
Scostumatezza, scostume
Scostumato, privo di buon costume, mal creato
Scostume, mal costume, mala creanza, scostumatezza
Scottare, per similit. si dice del recare altrui nocumento gagliardo, travaglio o dispiacere eccessivo = *La soglia scotta*, o simili, si dice di coloro che stanno ritirati per debiti, o per delitti, onde non possono uscire senza manifesto lor pericolo
Scotto. *Pagar lo scotto*, vale far penitenza del fallo
Scovare. *Scovare gli andamenti d' alcuno*, vale ricercare e ritrovare le sue operazioni; modo basso
Scozzonare, per metaf. dirizzare alcuno non pratico, scaltrire
Scozzonato, per metaf., vale scaltro, accorto, avveduto
Scranna, in proverb. *Sedere a scranna*, vale far da giudice, sentenziare=Vale anche comandare
Scredente, non credente, discredente = Per contumace, disubbidiente
Scredere, non creder più quel che s' è creduto una volta
Screditare, levar il credito
Screditevole, che non ha credito, che non è degno di credito
Screzio, v. a., cruccio, discordia, scisma
Scrima, per metaf. *Perder la scrima*, vale perder la regola dell' operare, uscir di sè, non saper quel ch' un si faccia
Scroccare, fare checchessia a spese altrui, e per lo più si dice del mangiare e bere
Scroccatore, *verb. masch.*, scroccone
Scrocchiante, che dà o che piglia lo scrocchio
Scrocchiare, fare scrocchi
Scrocchino, che scrocca volentieri; per ischerzo
Scrocchio, sorta d' usura, che consiste in dare e torre robe per grande e sconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve = *Pigliar lo scrocchio*, figurat., vale ingannarsi
Scrocco, lo scroccare
Scroccone, che scrocca volentieri
Scrollare, per metaf., vale agitare, travagliare

tanco, affati-
ato che scru-
eguale, ravi-
e scrupoli
oleggiare
, dubbio che
, ed è più
attinenti alla
tro=Per dub-
dutamente
lo, lo scru-
e per lo più
lontezza nel-
loso, che si
mente
o
oloso
tigare
ercatore, e-
dinare, fare
dittinare
nasch., scru-
ricercamen-
uittinio
inare
io
vale difesa,
osso, rimuo-
inare = Per
cuotere ec.,
far ciò che
re sforzo =
pass., vale
ommuoversi
Scuotere la
di far chec-
nico dietro
prezzare il
più = *Darsi*
i, vale ope-
ntaggio
i d' intende-

re = Per eccessiva calamità, quasi cosa scura e orribile a vedere

Scuro, per malagevole a intendersi=Per ignoto, privo di fama=Per crudele, fiero

Scurra, v. l., buffone

Scurrile, buffonesco, ridicolo

Scurrilità, loquacità disonesta

Scusa, lo scusarsi, e le ragioni che si recano per iscusarsi o per iscusare alcuno = Per pretesto, sutterfugio

Scusabilmente, *avv.*, in modo che si dia luogo alla scusa

Scusamento, scusa, scusanza

Scusanza, v. a., scusa

Scusare, contrario d' accusare. Procurare di scolpare con addurre ragioni favorevoli, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.* =Per ricusare, v. a.

Scusata, v. a., scusazione

Scusatore, *verb. masch.*, che scusa

Scusazione, scusa

Scusso, quegli a cui non è rimasto niente = *Mangiar il pane scusso*, vale non mangiar nulla che il solo pane

Sdare, annighittirsi, impigrirsi, cessar dall' operazione per infingardaggine

Sdato, disapplicato, impigrito

Sdegnamento, sdegnosità

Sdegnante, che sdegna=Per isdegnoso

Sdegnare, non degnare, disprezzare, avere a schifo, schifare = Per adirarsi, aver male, pigliare sdegno, e si usa in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*=Attivam., vale provocare a sdegno, mettere sdegno fra le persone, fare che altri si adiri

Sdegno, ira, cruccio, indignazione=*Avere a sdegno*, *tenere a sdegno*, o simili, vagliono schifare

Sdegnosaggine, sdegnosità

Sdegnosamente, *avv.*, con isdegno
Sdegnosità, Sdegnositade e Sdegnositate, qualità dello sdegnoso
Sdegnoso, pieno di sdegno, cruccioso=Metaf. per lo stesso che altr. dicesi geloso=Per dilicato, tenero, che agevolmente è alterato
Sdetta, v. a., negativa amorevole nel farsi i complimenti
Sdicevole, disdicevole, non conveniente
Sdimenticanza, dimenticanza, scordamento
Sdimenticare, dimenticare, e si usa nel sentim. *att. neutr.* e *neutr. pass.*
Sdimentico, dimentico
Sdire, disdire, ritrattare la parola data
Sdolciato, sdolcinato
Sdolcinato, che hà dolcezza, senza spirito
Sdonnare, mettere in libertà=In signif. *neutr. pass.*, vale porsi in libertà
Sdonneare, v a., snamorarsi
Sdonzellare, *neutr. pass.*, donzellarsi, baloccarsi, dondolarsela
Sdrucciolare, figurat., per trapassare, incorrere con facilità, e per lo più si prende in mala parte
Sdrucciolevole, figurat., vale pericoloso, facile a far cadere in fallo
Secca. *Rimanere nelle secche, trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barbaria*, e simili, dicesi dell' essere impedito in sul più bel del far checchessia, e non poter più procedere avanti=*Lasciare in sulle secche o in secco*, vale abbandonare altrui, lasciandolo in necessità o in pericolo
Seccafistole, seccaggine, mignatta, zecca, mosca culaia, increscioso, importuno
Seccaggine, per metaf. noia, fastidio, importunità
Seccare, importunare
Seccatore, *verb. masch.*, che secca, e per lo più importuno, seccafistole
Secchia. *Ripescar le secchie*, figurat. si dice del racconciare con fatica gli altrui errori
Secco, *sust.*, *murare a secco*, figurat. si dice di chi fa cose con poca stabilità e sussistenza =*Rimanere in secco*, figurat. vale essere abbandonato=*Rimanere in secco*, si dice anche del mancare altrui, in favellando, e le parole e i concetti; e si dice pure di qualunque impedimento che s' incontri in far checchessia=*Anfanare a secco*, maniera proverbiale, che vale affaticarsi senza profitto; *Annestare in sul secco*, o *dare di secco in secco*, si dice d' uno il quale, mancandogli materia, entra in ragionamenti diversi dai primi, e fuori di proposito=*Add.*, si dice di colui ch' è troppo misero, o grettissimo nelle operazioni
Secolare, *sust.*, quegli che vive al secolo, e non milita sotto regolar claustrale=*Add.*, laico
Per mondano, profano
Secolo, dicesi per lo stato di cose =*Esser fuori del secolo*, e simili, figurat. vagliono aver perduto l' intelletto=*Cavar del secolo*, vale cavar di cervello
Seconda. *Andare a seconda* alcuno, figurat., vale andare a' versi, compiacerlo
Secondare, seguitare, andare tro si nel pensare, si nel parlare, come nel moto
Secondo, per favorevole
Secretamente, *avv.*, segretamente
Secretano, v. a., intrinsecamente fidente
Secretario, segretario

a., secreto
, segreto=Per l' in-
imo
a., il securare
, securare
rtà; sicurtà, sicu-

quietare
vamento popolare,
ontro la legittima

, *avv.*, con sedizio-
samente
induce sedizione,
sedizioni, vago di
andaloso
seduce
, sedurre
l sedurre
luttore
nza, accuratezza,

rre altrui con in-
ie, e tirarlo al male
b. *masch.*, che se-

edurre
sagace
citade e Segacita-
acità
egaveni, dicesi di
tiranneggia altrui
resse, e cerca sem-
antaggio
ere famoso, far se-
gnif. *neutr. pass.*,
. illustre e segna-

egio, illustre=Tal-
ipl. contrassegnato
istinto=Per aperto,
:Per proscritto =
calpestato
iegno=Per cenno
, arbitrio=Per ve-
= *Fare il segno*
in signif. *neutr.*,
l = Per divozione
glia=*Fare stare a*

segno, o tenere a segno, vale costringere ad ubbidienza=*Trar nel segno,* per metaf. vale porre la mira addosso ad alcuno, giudicarlo atto a checchessia=Pure per metaf. *Dare o trar nel segno,* vagliono apporsi, pigliare il nerbo della cosa

Segretamente, *avv.*, con segretezza

Segretario, colui che tiene segrete le cose che gli sono conferite

Segretezza, il tener segreto

Segretiere, v. a., segretario, uomo segreto, che non manifesta i segreti

Segreto, *sust.*, cosa occulta, o tenuta occulta=*Tenere il segreto,* vale non manifestare le cose occulte e confidate=Per la parte intima del cuor nostro, lo intrinseco dell' animo=Per colui al quale si confidano i segreti= *add.*, contrario di palese, occulto=*avv.*, occultamente, segretamente

Seguace, che segue, che va dietro=Per aderente

Seguimento, il seguire, seguitamento

Seguire, andare e venir dietro, e dicesi tanto del corpo quanto dell' animo = Per continuare a raccontare=Per ripigliare il ragionamento = Per secondare = Per eseguire, applicarsi ad alcuna cosa, metterla in esecuzione, in effetto

Seguita, seguimento

Seguitamento, il seguitare

Seguitante, che seguita, seguace

Seguitare, seguire, in tutt' i suoi significati=Per perseguitare = Per conseguire

Seguitato, per secondato, contentato

Seguitatore, *verb. masch.*, che seguita, seguace

Selvaggiamente, *avv.*, con maniera selvaggia

Selvaggio, salvatico=Per rozzo=Per duro, crudele
Sembiare, v. a., parere
Semblare, v. a., sembrare, parere
Sembrare, sembiare
Seme, per istirpe, discendenza, razza
Sementa e Semente, per razza
Semenza, seme=Per discendenza
Semignorante, mezzo ignorante
Seminare, per metaf. vale spargere, divulgare = *Seminar la discordia*, o *la zizzania*, dicesi per metter male fra le persone
Seminato. *Uscir del seminato*, *fuor del seminato*, o simili, vagliono impazzare=*Cavare o trar del seminato*, vale far impazzare, e talora fare uscir di tema, o del soggetto che si ha fra mano
Seminatore, per commettitor del male
Semplice, *add.*, inesperto, soro, senza malizia = Ed in forza di *sust.*, per uomo semplice
Semplicemente, *avv.*, con semplicità=Per assolutamente
Semplicissimo, senza malizia
Semplicità, ed all' ant. Semplicitade e Semplicitate, inesperienza, contrario d'accortezza=Per una spezie di virtù contraria alla malizia= Per naturalezza, contrario di affettazione
Senneggiare, far l'assennato, il saputo
Senno, sapienza, prudenza, sapere=Per intelletto, cervello, giudizio = Per sentimento, significato=Per saggio consiglio=Per parere=Per astuzia o inganno =*Trarre del senno*, vale fare impazzare=*Uscir di senno*, vale impazzare = *Esser in buon senno*, vale essere in cervello = *Senno*, col verbo *fare*, ha forza di *avv.*, e vale saviamente = *Senno*, colle preposizioni *a* e *per* davanti, vale v[illegible] bitrio, modo, piacer[illegible] col segno del sesto e[illegible] *avv.*, e vale in sul [illegible] samente=*Saper pe[illegible] a mente*, vale av[illegible] indubitata contezza [illegible] nissimo, minutame[illegible] esattamente a mem[illegible]
Seno, figurat. animo, [illegible] ha il seggio nel se[illegible] gurat. per capacità
Sensatamente, *avv.*, s[illegible] per via dei sensi=V[illegible] giudizio, con aggiu[illegible] serietà, seriosame[illegible]
Sensatezza, saviezza
Sensato, sensibile = [illegible] in signif. di saggi[illegible] prudente
Senso, per appetito, [illegible] Per intelligenza, in[illegible] *di senso*, vale u[illegible] menti, di senno
Sensualità, ed all' a[illegible] de e Sensualitate [illegible] molo del senso e [illegible] =Per comprendi[illegible] dei sensi=Per se[illegible]
Sentacchio, v. a., sen[illegible] cuto sentire
Sentacchioso, v. a., [illegible]
Sentenza, derisione [illegible] di dubbio=Per op[illegible] =In proverb. *È u[illegible] gro accordo, ch[illegible] sentenza*; e val[illegible] stro e la spesa d[illegible] rano bene spesso [illegible] cosa litigata=*Spu[illegible]* vale proferir sent[illegible] sentenziozi per lo[illegible] tazione e dove no[illegible]
Sentenziare, dar se[illegible] care
Sentenziosamente, [illegible] te, giudiziosament[illegible]
Sentimento, per co[illegible] Per intelletto, sen[illegible] cetto, pensiero, o[illegible]

per conoscere, intende-
ere, accorgersi=Per cre-
iputare, avere opinione,
re, stimare, essere di pa-
er aver notizia=*Sentir*
male alcuna cosa, va-
ne piacere o dispiacere
ir d' alcuna cosa, o si-
ale aver occasione di ri-
scne, per danno, o dispia-
icevutone = *Sentirsi*, o
e di sè, vale aver senso
ire molto di sè, vale a-
rande opinione di sè =
e per alcuno, vale favo-
ol proprio sentimento, o
nare il proprio al senti-
di lui
per astuzia, accortezza,
à
ente, *avv.*, cautamente,
mente
per accorto, cauto, giu-

per indizio o avviso di
cosa, avuto quasi di na-
o non ben certo = Per
nto, o intelligenza = *Sta-*
ntore, vale stare aspet-
on attenzione qualunque

tino, v. b., che anche
distinto *Ser appunti-*
ccentuzzo, pedantello
il serbare
per indugiare, differire;
anche in signif. *neutr.*
er conservare, aver cura
, *verb. masch.*, che

rbanza=*E tenere o ave-*
erbo, vagliono custodire
cosa con patto di resti-

, v. a., uomo rio
per metaf. vale quieta-
quillare
per metaf., vale quiete,
lità
per metaf., vale lieto,

tranquillo, allegro
Serfedocco, scioccone
Seriamente, *avv.*, con serietà, seriosamente
Serietà, e all' ant. Serietade e Serietate, contegno grave
Serio, che usa ne' suoi modi gravità e circospezione = In forza di *sust.*, per serietà = *In sul serio, o sul serio*, posto *avv.*, vale in sul sodo, da senno, con serietà, seriamente
Seriosamente, *avv.*, da vero
Sermonante, che sermona
Sermonare, parlare a lungo, far sermone, predicare, orare
Sermonatore, *verb. masch.*, che sermona
Sermone, per semplice ragionamento=Per idioma, favella
Sermoneggiare, sermonare
Serpe. *Ogni serpe ha il suo veleno*, proverb. vulgato, che vale che ognuno ha la sua ira = *Allevarsi la serpe in seno*, vale beneficare uno, che poi, beneficato, abbia a nuocerti
Serpentare, importunare, tempestare
Serpentino. *Lingua serpentina*, val maledica, mordace
Serra, per tumulto, impeto, o furia nell' azzuffarsi=Per pressa, calca=Per importunità, instanza premurosa
Serrare, per tenere ascoso, occultare = Per terminare = Per incalzare, quasi violentare, far serra=Per istringere, comprimere=*Serrarsi addosso*, o *attorno a checchessia*, e simili, vale accostarsi a checchessia con forza o con violenza = *Serrare il basto, i basti, o i panni addosso altrui*, vale stringere e quasi violentare alcuno a far la tua volontà
Sersaccente, che anche scrivesi *Ser saccente*; soprannome che si dà a colui che fa il savio;

presuntuosello, chi si stima sapiente
Sertristo, uomo rio
Servaggio, servitù, giogo
Servamento, il servare
Servante, che serva, che conserva, mantiene o osserva
Servare, serbare=Per guardare, custodire=Per riservare=Per osservare=Per mantenere, conservare
Servatore, *verb. masch.*, che serva
Servidorame, massa, numero, o quantità di servidori
Servidore, servo, famigliare=Per bigio, affezionato, dedito
Servigio e Servizio, il servire, servitù = Per operazione=Per beneficio, utile, comodo = Per negozio, faccenda = Per uopo, bisogno
Servire, col terzo o col quarto caso dopo, vale far servitù, e ministrare ad altrui, adoperarsi a suo pro = Col quarto e col secondo caso, come *servire alcuno di danari*, o simili, vale prestargliene, accomodarnelo, provvedernelo=E assolut. vale stare in servitù, essere schiavo = Ed ironicamente per isconciare, rovinare=Per meritare, guadagnare = Per ristorare = *Servir di coppa e di coltello*, figurat. si dice del fare a uno ogni sorta di servitù, servirlo di tutto punto
Servitù, ed all'ant. Servitude, Servitute e Servitudine, il servire, soggezione, servaggio=E figurat. per obbligo, legame=Vale anche lo stesso che famiglia; nel significato di serventi
Serviziario, uomo di servizio
Serviziato, che volentieri fa servizio
Servizio. *V.* Servigio
Servizione, benefizio di grande importanza
Servo, colui che serve, o sia per forza, o sia per volontà
Sessitura. *Aver poca sessitura*, e simili, figurat. si dice di persona inconsiderata e di poco senno
Sesta e Seste. *Parlare colle seste*, o simili, figurat., vale parlar con cautela = *Menar le seste*, figurat. vale camminar velocemente
Sesto, ordine, misura
Sete, per metaf., vale ardente desiderio, avidità di checchessia
Setta, quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa=Per fazione, congiura
Settario, seguace di setta, e per lo più si prende in cattiva parte
Settatore, seguace
Setteggiare, far setta
Severamente, *avv.*, con severità
Severità, ed all'ant. Severitade e Severitate; l'operazione di chi è severo, rigore
Severo, che usa severità, rigido, aspro
Sevizia, v. l., crudeltà
Sevo, coll'E larga, v. l., crudele, barbaro, inumano
Sfaccendato, contrario d'infaccendato, che non ha faccende
Sfacchinare, durar fatica
Sfacciamento, sfacciatezza
Sfacciataggine, sfacciatezza
Sfacciatamente, *avv.*, con isfacciatezza
Sfacciatezza, sfacciataggine
Sfacciato, senza faccia, cioè senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato
Sfaccitudine, v. p. u., sfacciatezza
Sfallare, sfallire
Sfallente, che sfallisce, errante
Sfallire, errare, far male il conto
Sfamare, per metaf., vale saziare, contentare qualsiasi appetito o desiderio

re, struggere, disfare,
nare
, per metaf., vale uscire
nente dagl' imbrogli, su-
le difficoltà in qualche
, v. b., smascherare,
stare l' altrui malizia, o
re, dire farfalloni
ne, lo stesso che farfallone
ompa, gala, magnificenza
mente, con isfarzo, sfog-
ente
a, l' essere sfarzoso, ma-
aza
, magnifico
re, v. a., tor via il fasti-
a noia; contrario di fa-
; e in signif. *neutr. pass.*,
acquistare il gusto
ito, dispregio, smacco
che sfata, che si fa beffe
dispregiare, farsi beffe
, *verb. masch.*, che sfata
, che sfata, significativo
regio
, contrario di favorire
, v. b., sviscerato, spa-
cascante
. p. u., sfortunato, infelice
dicesi d' uomo inabile e
o
to, contrario d' infervo-
enza fervore
, figurat. per incitare,
overe=Pur figurat. per
re, punire=Per similit.
ercuotere, battere
nata, v. b., rodomontata,
asseria
, per similit. cominciare
o manifestare checches-
molte parole
to, lo sfidare
contrario di fidanza, dif-
nvitare, o chiamare a bat-
lisfidare=In signif. neutr.
ale diffidare=Sfidare al-
cuno, vale dichiarare, o pronosticare per disperata la sua guarigione=Ed in signif. *att.*, vale anche disanimare, tor l' animo

Sfidato, che non si fida, sfiduciato=Per ispedito, disperato, e per lo più si dice degl' infermi

Sfidatore, *verb. masch.*, che sfida

Sfiduciato, *add.*, che non si fida= Si usa anche in forza di *sust.*

Sfingardaggine, infingardaggine, voce contadinesca

Sfiondare, figurat. scagliar bugie, fandonie; lanciar campanili

Sfiondatura, figurat. bugia solenne con raggiro scagliata

Sfogamento, lo sfogare

Sfogare, mandar fuori, dare esito, alleggerire, e sminuire; il più delle volte si dice di passioni e di affetti

Sfoggiare, vestir sontuosamente= Per metaf., vale eccedere

Sfoggiatamente, *avv.*, smoderatamente, fuor di misura

Sfoggiato, pomposo, eccellente nel suo genere = Per fuori di foggia, cioè fuor di modo o misura, straordinario

Sfoggio, lo sfoggiare

Sfogo, sfogamento = Per metaf., particolarmente dicesi delle passioni dell' animo

Sfoiare, *neutr. pass.*, cavarsi la foia

Sfolgorare, in signif. *att.*, per affrettare, eseguir con prestezza =Per dissipare, sperperare, cacciar via

Sfolgorato, per metaf., vale smoderato, che anche dicesi disorbitante, e in modo basso, sbardellato = Per disgraziato, sperperato, malconcio

Sfortuna, mala sorte, infortunio

Sfortunatamente, disavventura, disgrazia

Sfortunare, rendere sfortunato

Sfortunato, contrario di fortunato; sventurato

Sfortunio, infortunio
Sforzamento, lo sforzare, sforzo
Sforzante, che sforza
Sforzare, forzare, costringere = Per occupar con la forza = Per violare, usar forza, violenza = Per torre e levar via la forza =In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza, far forza
Sforzatamente, *avv.*, con isforzo, con forza grande = Per contro voglia, forzatamente=Per violentemente
Sforzatore, *verb. masch.*, che sforza
Sforzo, lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, possibilità
Sfrattare, in signif. *att.*, mandar via, esiliare=Ed in signif. *neutr.*, andar via con prestezza
Sfratto, lo sfrattare
Sfregiare, offendere nell' onore
Sfregio, figurat. per ismacco, infamia, disonore
Sfrenamento, l' essere sfrenato e licenzioso, sfrenatezza
Sfrenare, figurat., vale divenire sfrenato, licenzioso, eccedere
Sfrenataggine, sfrenatezza
Sfrenatamente, *avv.*, con modo sfrenato, licenziosamente, impetuosamente
Sfrenatezza, sfrenamento, soverchia licenza
Sfrenato, figurat. per licenzioso, repente, impetuoso=Per eccessivo
Sfrenazione, sfrenamento
Sfringuellare, per metaf. vale parlare arditamente de' fatti altrui
Sfrontare, *neutr. pass.*, prendere ardire o fidanza
Sfrontataggine, sfacciataggine, sfrontatezza
Sfrontatamente, *avv.*, sfacciatamente
Sfrontatezza, sfacciatezza, sfrontataggine
Sfrontato, lo stesso che sfacciato
Sfuggiasco, fuggiasco=*Alla sfuggiasca* e *di fuggiasco*, posto avverb., vagliono di nascoso, nascosamente, di passaggio
Sfuggimento, lo sfuggire
Sfuggire, scansare, schifare
Sfuggito, fuggitivo=*Alla sfuggita*, posto *avv.*, vale con poco agio, quasi furtivamente
Sfulgore, sfoggio, lusso, sforzo
Sfuriata, v. b., quantità di parole ingiuriose, o simili, provenienti per lo più da collera o sdegno
Sgalante, svenevole, sgraziato
Sgallettare, far mostra di vivezza e di brio, per parlare amabile e spiritoso
Sgambettare, per metaf., stare in ozio
Sgambettata, figurat., inganno, doppiezza
Sgangherataggine, sconcezza
Sgangherato, per metaf., vale sciamannato, scomposto, sconcio
Sgannare, cavar altrui d' inganno con vere ragioni = In signif. *neutr. pass.*, vale uscir d' inganno
Sgaraffare, rubare e portar via
Sgarare e Sgarire, vincer la gara, rimaner al disopra nella contesa=Per cavar d' impegno, di gara=Per similit., vale affrontare il pericolo
Sgarbataggine, sgarbatezza, sgraziataggine
Sgarbatamente, *avv.*, con maniera sgarbata, sgraziatamente
Sgarbatezza, sgarbataggine
Sgarbato, senza garbo, svenevole
Sgarbo, maniera incivile e disobbligante; mala grazia nel trattare con alcuno
Sgarire, sgarare
Sgarrare, prendere errore o sbaglio, sbagliare
Sgarro, errore, sbaglio
Sgavazzare, gavazzare, godere, rallegrarsi, darsi buon tempo

Sghermire, contrario di ghermire, rilasciare
Sghermitore, *verb. masch.*, che sghermisce
Sghignare, farsi beffe, burlare, schernire
Sgocciolare. *Sgocciolare il barletto, o il barlotto*, e simili, in modo proverb., vale dir tutto quel che uno sa, o che ha da dire
Sgolato, figurat. vale chi ridice facilmente le cose; ciarliero
Sgomberare, mutar domicilio = Uscirsi, andar via = Per portar via sempl. = Per dipartire, mandar via = Per portar checchessia in qualche luogo = Figurat. per liberare, purgare = Per discacciare
Sgombero e **Sgombro**, *sust.*, lo sgomberare = Per discacciamento
Sgombratore e **Sgomberatore**, *verb. masch.*, che sgombra
Sgomentamento, lo sgomentarsi
Sgomentare, sbigottire, e usasi anche *neutr.* e *neutr. pass.*
Sgomentire, v. a., sgomentare
Sgomento, *sust.*, sbigottimento
Sgozzare, per metaf., vale dimenticare una cosa, comportarla
Sgradevole, misgradito, malgradito
Sgradire, dispiacere, contrario di aggradire
Sgradito, misgradito, malgradito
Sgraffignare, v. b., rubare, portar via
Sgra[illegible]tare, v. a., spiacere
Sgra[illegible]zia, v. a., disgrazia
Sgr[illegible]aziataggine, sgarbatezza, ma-
Sg[illegible]grazia
[illegible]aziatamente, *avv.*, senza gra-
[illegible], con isgraziataggine = Vale
[illegible] che con disgrazia, per dis-
azia
azia[illegible]o, senza grazia, svenevo-
[illegible]enza avvenentezza = Per
sg[illegible]adito, *spiacente, contrario*
gr[illegible]zioso = *Talora si prende*
r[illegible]fortunato

Sgridamento, lo sgridare
Sgridante, che sgrida, sgridatore
Sgridare, riprendere con gride minaccevoli, garrire
Sgridatore, *verb. masch.*, che sgrida
Sgrido, sgridamento
Sgrufolare, grufolare; e in signif. *neutr. pass.*, per metaf. si dice di chi prende tutt' i suoi comodi nel fare una cosa
Sguaiataggine, sgraziataggine, disadattaggine
Sguaiatamente, *avv.*, sgraziatamente, sgarbatamente
Sguaiato, svenevole
Sguardare, per aver riguardo e considerazione
Sguardevole, riguardevole, ragguardevole
Sguardo, per considerazione, riguardo
Sguazzare, godere, trionfare, far buona cera, far tempone = Per iscialacquare, dissipare
Sguazzatore, *verb. masch.*, che sguazza
Sgufoneare, v. b., uccellare, burlare
Sgustare, *neutr.*, infastidire, cagionare dispiacere, noia, fastidio; è il contrario di gustare
Sibarita, uomo molle, dato alla crapula e al lusso
Sibillatore, figurat. per beffatore, derisore
Sibillone, commettimale, che susurra
Sicuranza, l' assicurare, assicuramento, sicurtà = Per baldanza, ardire
Sicurare, v. a., assicurare
Sicurezza, sicurtà, franchezza = Per riparo = Per fiducia, confidenza
Sicurità, ed all' ant. **Sicuritade** e **Sicuritate**; sicurtà, sicurezza
Sicuro *sust.*, sicurtà = Add., senza sospetto, fuori di pericolo = Per ardito = Per colui che p

assicurarsi di suo sapere e di suo potere=Per certo=*Render sicuro*, vale accertare=*Stare al sicuro* o *nel sicuro*, vale non correre rischio=*Porre* o *mettere in sicuro*, o *al sicuro*, vagliono porre in istato di sicurezza, assicurare=*Andar nel sicuro*, vale andar senza paura, e figurat. mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch' ella riesca felicemente

Sicurtà, ed all' ant. Sicurtade e Sicurtate; sicuranza, sicurezza =Per assicurazione o promessa di mantenere sicuro=Per fidanza=*Fare a sicurtà*, vale usar dell' altrui volontà con confidenza e sicurezza; fare a fidanza

Siepe. *Tenere alcuno a siepe*, vale tenerlo a segno

Significamento, il significare

Significanza, il significare, significato

Significare, dimostrare, palesare, esprimere, inferire=Per fare intendere, mandare a dire, avvisare

Significato, *sust.*, il significare

Significatore, *verb. masch.*, che significa

Significazione, significanza

Signorazzo, signor grande, signor d' alto affare

Signore e Segnore, che ha signoria, dominio=Per padrone

Signoreggiamento, il signoreggiare

Signoreggiante, che signoreggia

Signoreggiare, aver riguardo=Per metaf. soprastare=E figurat. vale vincere, superare

Signoreggiatore, *verb. masch.*, che signoreggia, dominatore

Signorevole, ed all' ant. Signorevile, per gentile, signorile

Signorile, da signore, che ha del signore, del grande

Signorilità, qualità di ciò che è signorile

Signorizzare, v. a., signoreggiare

Simpatia, contrario di antipatia

Simpatizzare, aver simpatia

Simplicione, lo stesso che semplicione

Simulamento, il simulare

Simulare, mostrare il contrario di quello che l' uomo ha nell' animo e nel pensiero, fingere, far finta. E si usa oltre al signif. *att.* e *neutr.*, eziandio nel *neutr. pass.*

Simulatamente, *avv.*, con simulazione, fintamente

Simulativo, che simula, simulato, finto

Simulatore, *verb. masch.*, che simula

Simulazione, il simulare

Sinceramente, *avv.*, con sincerità

Sincerazione, il sincerare e il sincerarsi

Sincerità, ed all' ant. Sinceritade e Sinceritate, purità, schietezza, integrità=Per qualità di ciò che è schietto, purgato, puro. Per genuinità

Sincero, puro, schietto, che è senza finzione, senza artificio, dicesi delle persone e delle

Sindacare e Sindicare, figurat. censurare, biasimare

Singolareggiare. *V.* Singolarità e Singolarità, proprietà=Per eccellenza e rarità=Per ispezie perbia

Singolarizzare, Singolarizzare

Singolareggiare; in *neutr. pass.*, vale usare comune, farsi singolare

Sinistrare, intraversare=Per andar traversare=E *neutr. pass.*, scomodo

Sinistro, *sust.*, scomodo =Per disgrazia, accidente=*Add.*, per cattivo

Slattare, per metaf. di

da checchessia

e, disleale, che manca di lealtà
ondo, figurat., per avido, de-
eroso
tà, dislealtà
care. *Smaccare altrui*, va-
svergognarlo per lo più col-
scoprire i suoi difetti = Per
rilire, svilire
co, ingiuria, svergogna, dis-
zzo=*Fare altrui uno smac-*
vale svergognarlo
amento, v. a., lo smagare
are, v. a., smarrirsi, perder-
d' animo = Per rimuoversi,
ararsi, allontanarsi=In signif.
, vale smarrire, ed anche
e smarrire=Per eccedere
io, smanceria, smascio
liare. *Smagliare il cuore*
alcuno, vale togliergli il
aggio, intimorirlo
o, v. a., lo smagare, spaven-
smarrimento
iziato, accorto, malizioso
iceria, lezio, leziosaggine,
o rincrescevole e noioso
iceroso, lezioso, smanzeroso
igiare, consumare, distrug-
re a poco a poco
ioso, figurat. per affettato,
ioso
inata, frotta, brigata
izeroso e Smanzieroso, v. a.,
ioso, rincrescevole, pieno di
ancerie
iziere, vago di fare all'amo-
drudo
giassare, fare lo smargiasso
giassata, smargiasseria, ro-
nontata
*gias*seria, millanteria, bra-
so, cospettone, spaccone
one, smarrimento
ento, lo smarrire = Per
Per isbigottimento, tre-
, perdere, ma non senza
za di ritrovare=In signif.
pass., vale errar la stra-
da=Per metaf., vale confondere
Smarrito, per timoroso, sbigottito, confuso
Smattanare, *neutr. pass.*, prendersi qualche ricreazione per cavarsi la mattana
Smemoraggine, difetto di memoria, dimenticanza=Per iscimunitaggine, balordaggine
Smemoramento, lo smemorare, sbalordimento
Smemorare, propr. perdere la memoria, e talora anche vale divenire stupido o insensato, sbalordire
Smemorataggine, lo stesso che smemoraggine
Smemorato, che ha perduta la memoria; e talora anche stupido, insensato
Smenticanza, dimenticanza
Smenticare, *neutr.* e *neutr. pass.*, dimenticare
Smenticato, smemorato
Smentimento, lo smentire, il dare una mentita
Smentire, dimentire
Smentitore, colui che smentisce
Smeritare, perdere il merito
Smeritato, dimeritato; contrario di meritato
Smiacio, smascio, smanceria
Smidollare, per metaf., vale dichiarare, manifestare, spianare
Smillanta, millantatore, spaccone
Smillantare, lo stesso che millantare
Smillantatore, *verb. masch.*, vantatore di gran cose
Smimorato. *V.* Smemorato
Sminchionare, minchionare, burlare
Smodare, v. a., *neutr. pass.*, divenire smoderato, o intemperato
Smoderamento, smoderatezza
Smoderanza, v. a., contrario di moderazione
Smoderatezza, smoderanza, eccesso

Smoderato, immoderato
Smontare, per cadere di suo stato
Smorfia, lezio, atto lezioso
Smorfioso, smanceroso, lezioso
Smugnere, per ismugnere sè stesso, e estenuarsi nelle sostanze
Smuovere, per metaf., vale commuovere=Per indurre, persuadere, svolgere=Per rimuovere
Snamorare, fare abbandonar l'amore=In signif. *neutr. pass.*, vale lasciare, abbandonare l'amore
Snamorato, senza amore, privo d'amore
Snighittire, *neutr. pass.*, contrario di annighittire
Snocciolare, per metaf., dichiarare, spianare, esplicare=Figurat., vale metter fuori, produrre con facilità, spec. colla lingua
Soave, per benigno, quieto, posato=Per moderato, piano
Soavezza, v. a., soavità
Soavità, ed all'ant. Soavitade e Soavitate; qualità di ciò ch'è soave=Per benignità
Sobbornare. *V.* Subornare
Sobillamento e Subillamento, il sobillare, sobducimento
Sobillare e Subillare=*Subillare uno* è tanto dire, e tanto per tutti i versi e con tutt'i modi pregarlo, ch'egli a viva forza e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò che da lui si richiede
Sobuglio, v. a., subuglio
Soccorrere, porgere aiuto, sussidio=Per far riparo=In signif. *neutr.*, vale occorrere, venire in mente, sovvenire
Soccorrevole, che soccorre, atto a soccorrere
Soccorrimento, il soccorrere
Soccorritore, *verb. masch.*, che soccorre
Soccorso, il soccorrere, aiuto, *sussidio*
Sociabile, sociale, compagnevole
Sociale, che ama compagnia
Socialità, qualità di ciò che è sociale, compagnia
Società, ed all'ant. Societade e Societate, compagnia
Sodale, v. l., compagno
Sodalizio, v. l., compagnia
Sodamente, *avv.*, con sodezza, sicuramente, cautamente=Per gagliardamente, con forte animo
Sodamento, per mallevadoria, obbligo
Sodare, per promettere, dar sicurtà
Soddisfacente, che soddisfa
Soddisfacimento e Sodisfacimento, il soddisfare
Soddisfare e Sodisfare, appagare, contentare, dar soddisfazione, acquietare, pagare il debito=Per piacere=Per giustificarsi
Soddisfattura e Sodisfattura, soddisfacimento
Soddisfazione e Sodisfazione, il soddisfare
Soddotto, *sust. verb.*, sodducimento=*Add.*, sedotto
Sodducere e Soddurre, sedurre, sobillare
Sodducimento e Soducimento, il sodducere
Sodducitore, *verb. masch.*, che sodduce
Soddurre. *V.* Sodducere
Sodduttore, sodducitore
Sodduzione e Seduzione, sodducimento
Sodezza, per metaf., vale stabilità, fermezza; e si prende così in buona, come in cattiva parte
Sodisfacimento. *V.* Soddisfacimento
Sodisfare. *V.* Soddisfare
Sodisfazione. *V.* Soddisfazione
Sodo, *sust.*, *Dire*, o *favellare*, o simili, *in sul sodo*, vale dir da senno, da dovero=*Porre*, e *mettere in sodo*, vale deliberare, stabilire, fermare, mettere ad effetto=*Star sul sodo*, vale non s'ingerire in cose fri-

, ma tenersi nelle
d opportune; fug-
erzi — *Add.*, *star*
star fermo = *Star*
r sodo alla mac-
acchione, vagliono
r persuadere, nè
checchessia, o dir
i vorrebbe
V. Sodducimento
Sodduzione
ha sofferenza
sofferire
Sofferitore
l sofferire
ire, e all'ant. Sof-
portare, patire, sup-
ra, e usandosi in
arti con quelle del-
bo sofferare = Per
Sofferire l' animo
vale aver coraggio,
Ed in signif *neutr.*
ontenersi, astener-
ere, sostenere
Sofferidore, *verb.*
sofferisce
er metaf., vale mal-
buffare per super-
o altra passione di
metaf., vale incita-
= *Soffiare il naso*
, figurat. e in modo
e di chi comanda e
ccende=*Soffiar pa-*
orecchi altrui, e
tam.=*Soffiar negli*
alcuno, si dice del
a notizia o avverti-
tamente; e talora
continuamente in-
i dice anche in mo-
l far la spia=*Aprir*
soffiare o soffiare
, si dicono del fa-
a considerazione e
masch., *che soffia*
lciente, bastevole,
abile, capace, e si prende talora per eccellente
Sofficenza e Sofficienza, eccellenza, abilità, capacità
Soffio, il soffiare
Soffione, dicesi altrui, in modo basso, per ispia=Per presuntuoso, alteroso, gonfio, superbo
Soffioneria, presunzione, alterigia, gonfiezza
Soffogare, per metaf., vale opprimere
Soffratta, v. a., mancamento, necessità, carestia
Soffregare, vale talora offerire con reiterato ossequio e con istanza, quasi con indegnità dell' offerente=In signif. *neutr. pass.*, vale accostarsi, quasi pregando, e raccomandandosi o offrendosi
Soffrente, v. a., sofferente
Soffrenza, v. a., sofferenza
Soffrire. *V.* Sofferire
Soffritore, *verb. masch.*, che soffre
Sofismare, far sofismi, sofisticare, cavillare
Sofisteria, sofisticheria
Sofisticare, far sofismi, sottilizzare, cavillare
Sofistico e Soffistico, per inquieto, fantastico, stravagante
Soggettitudine, v. p. u., suggezione
Soggiacere, esser soggetto, sottoposto
Soggiacimento, il soggiacere, sommissione
Soggiogamento, il soggiogare
Soggiogare, vincere, superare, mettere sotto la sua podestà = Per soprastare
Soggiogatore, *verb. masch.*, che soggioga
Soggiogazione, il soggiogare
Soggiornamento, soggiorno, abitazione
Soggiornante, che soggiorna, abitante
Soggiornare, in signif. neutr., dimorare, intertenersi=Per indugiare, penare=Ed in signif. att.,

s' usa per ispender tempo in ben custodire, o governare, o ristorare checchessia
Soggiorno, dimora = Per indugio = Per buon governo
Soggiungere; aggiugnere nuove parole alle dette = Per aggiugner cosa a cosa = Per sopraggiungere
Soggiugnimento, il soggiugnere
Sognare, per fingere, credere falsamente, immaginarsi
Sogno. *Vivere di sogni, e mangiar de' sogni*, vagliono non aver da mangiare
Soia, spezie di adulazione mescolata alquanto di beffa = *Dar soia*, vale adulare, piaggiare, lodar smoderatamente, o per adulazione, o per beffa
Soiare, dar la soia, adulare beffando
Solco. *Andar diritto il solco*, si dice del riuscir bene in checchessia
Sole. *Avere al sole, o aver del suo al sole*, o simili, vagliono possedere beni stabili = *Avere a comprare infino il sole*, vale aver carestia d' ogni cosa
Solere, *verbo* difettivo, esser solito, aver per costume, aver per usanza
Solere, v. a., *nome*; usanza
Solerte, v. l., diligente, accurato, impigro
Solerzia, v. l., attenzione
Solidario, obbligato, in solido
Solitario, che sfugge la compagnia, che sta solo solo
Solivago, che da per sè va vagando
Sollazzamento, sollazzo
Sollazzante, sollazzevole, festevole
Sollazzare, dar piacere, piacevolmente intertenere = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale pigliarsi piacere e buon tempo
Sollazzatore, *verb. masch.*, che dà sollazzo
Sollazzo, piacere, trastullo, passatempo, intertenimento
Sollecherare, v. a., commuoversi per effetto di tenerezza, gioire, intenerirsi, che oggi più com. si dice *sollucherare*
Sollecitamento, il sollecitare
Sollecitare, operare con prestezza = In signif. *att.*, vale stimolare, fare istanza, importunare, affrettare = In signif. *neutr. pass.*, vale brigarsi, darsi fretta e pena
Sollecitatore e Sollicitatore, *verb. masch.*, che sollecita
Sollecitatura e Sollicitatura, il sollecitare, sollecitudine
Sollecitazione e Sollicitazione, il sollecitare
Sollecito, che opera senza indugio, accurato, diligente = Per curante, pensieroso
Sollecitoso e Sollicitoso, v. a., sollecito
Sollecitudine, prestezza, diligenza = Per cura, pensiero, affanno = Per carico, commessione = Per assiduità, stimolo
Solleticamento, l' atto di solleticare, dileticamento
Solleticare, dileticare
Solleticato, figurat., vale ricreato coll' udir checchessia di piacevole
Solletico, diletico = Per metaf. si dice di cosa che faccia ridere, o dia gusto o piacere
Sollevamento, per metaf., vale allievamento, refrigerio, conforto = Per sollevazione
Sollevare, per indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione = = Per turbare, commuovere = Ed in signif. *neutr. pass.*, vale ribellarsi = Pure in signif. *neutr. pass.*, dicesi del ricrearsi, o prendere alleggiamento, conforto, o ristoro = Dicesi anche per gonfiarsi
Sollevato, turbato, agitato = Per ammutinato, ribellato

ollevare=Per se-
to
lare, affrettare =
r. pass., vale pi-
affannarsi
Sollecitatore
Sollecitazione
le—Per curente,

llecitoso
llecitudine = Per
, affanno
ollevamento, con-

, il solluccherare=
le voglia, desio
llecherare; e si
t. e *neutr. pass.*
=Per metaf., va-
erare = Per di-
ere il disio, va-
aziarlo, ottenere
iderava=Per pa-

solvere, sciogli-

nasch., che solve
f., vale suggezio-
areggiare o *rag-*
ome, figurat. si
e cose del pari;
ocedere con cau-
=*Levar le some*,
lio, partire
ltrui per ingiuria
di alcun affare,
siderabile e più
un negozio
r metaf., vale an-
=Per sopraffare
Sommissione, il
umiliazione, ob-

: ha sommessione
ccopato da sotto-
e lo stesso
che somministra
lare, porgere
, *verb. masch.*,
r

Somministrazione, l' atto del somministrare
Sommissione. *V.* Sommessione
Sommossa e Sommosso, il sommuovere, instigazione, persuasione = Per sedizione, sollevazione
Sommosso, commosso, provocato
Sommovimento, garbuglio; sollevamento=Per istigazione, persuasione
Sommovitore, *verb. masch.*, che sommuove, sollevatore
Sommozione, sommovimento
Sommuovere, figurat., vale persuadere, instigare, commuovere, incitare=Per rimuovere
Sonare. *Sonare un doppio*, figurat. si dice per fare allegrezza o maraviglia=*Sonar le predelle, o le tabelle dietro alcuno*, vale beffarlo, dirne male = *Sonarla ad uno*, vale farlo stare a qualche partito, accoccargliela
Sonata. *Tal sonata, tal ballata*, vale tal proposta, tal risposta
Soperchiante e Superchiante, che fa soperchierie
Soperchianza e Superchianza, soperchieria
Soperchiare e Superchiare, far superchierie=Per vincere, superare
Soperchiato e Superchiato, sopravanzato, vinto, superato = Per ingiuriato
Soperchiatore e Superchiatore, *verb. masch.*, che soperchia
Soperchieria e Superchieria, ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso
Soperchievole e Superchievole, soperchiante, soprastante, oltraggioso
Soperchio e Superchio, *sust.*, soperchieria, oltraggio
Soppiantare, ingannare
Soppiantatore, *verb. masch.*, che soppianta
Soppiattone, dicesi di persona al-

mulata e doppia, che non dice la cosa com' ella sta
Sopportamento, il sopportare
Sopportante, che sopporta
Sopportare, soffrire, comportare
Sopportatore, *verb. masch.*, che sopporta
Sopportazione, sopportamento, il sopportare=*Con sopportazione*, si dice per chiedere scusa o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa o sozza
Sopporto, tolleranza
Soppottiere, affannone, prosuntuoso di sè medesimo
Soppressare, per metaf. oppressare, tormentare, opprimere
Soppressione, oppressione
Sopprimere, opprimere, conculcare, calcare
Sopra e Sovra. *Ritornare, venire o sopra il capo, o sopra di sè*, e simili maniere, vagliono ritornare, venire ecc. in suo danno=*Sopra sè*, a proprio carico=*Sopra di noi*, e simili, cioè con promessa della nostra fede=*Star sopra sè*, vale star pensieroso, sospeso, in dubbio
Sopraccarico, figurat., dicesi d'aggravio, aumento di male, o simili
Sopracchiedere, chiedere sopra il convenevole
Sopraddire, dire oltre al detto, aggiungere al detto
Sopraesaltato, esaltato grandemente, esaltato sopra il proprio merito
Sopraffacimento, il soperchiare
Sopraffare, soperchiare=figurat. per premere, calcare=Per superare, vincere, opprimere
Sopraffatto, vinto, superato, oppresso
Sopraggioire, sommamente gioire
Sopraggiugnere e Sopraggiungere, arrivare improvvisamente, o inaspettato=Per venire, o arrivare semplicemente
Sopraggiungimento, sopravvenimento
Sopraggiunto, colto, arrivato=Per raggiunto
Sopraggiurare, far giuramento sopra giuramento
Sopraggravare, aggravare di più, sopraccaricare
Soprallodare, lodare con grandi encomii
Soprallode, lode insigne
Soprammano, per metaf., vale sgheria
Sopranimo, posto *avv.*, a passione, con animosità
Soprannome, cognome=*Soprannome*, è talvolta un terzo nome, che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male
Soprantendere, esser superiore agli altri in sapere, o in intendere
Soprappagare, pagare più del dovere, strapagare
Soprarrivare, sopraggiugnere, sopravvenire
Sopraspendere, spendere il superchio
Soprasperanza, speranza quasi certa, gran fiducia, confidenza
Soprasperare, aver grande speranza
Soprassalire, assaltare, assalire all' improvviso
Soprassapere, strassapere
Soprassedere, tralasciare per qualche tempo; differire
Soprassenno, molto senno
Soprasservire, servir più che tanto l' obbligo
Soprastamento, il soprastare, indugio, trattenimento
Soprastante, *sust.*, che ha stanza in checchessia=Che indugia troppo, che mette po in mezzo oltre al dovuto
vole=Dicesi anche per so, potente, insolente
Soprastanza, v. s., il so

enimento, man-
pra, esser su-
=Per usar su-
za, maggioran-
verchiare=Per
=Per istar so-
arsi, contener-
differire, indu-
mpo in mezzo
enere oltre al
rare=Vale an-
che avveduto,
lopravvenente
, che soprav-
sopravvenire
sopravvenire
provvisamente
nplic. venire,
iù di forza =
vale sorpren-
to improvviso
gio e con so-
che per minac-
periosa=*Venir*
e sopraggiun-
nente, e per
on altrui dan-
avvenimento
che vincere
in sommo o-
nque riverito
pra il dovere,
ire, mettere a
r sottosopra,
, e simili, *a*
bono mettere
in rovina
omo capo, e

che, tutto intento a' proprii vantaggi, procura segretamente e accortamente di conseguirli
Sordamente, alla sorda, chetamente
Sordidato, sordido
Sordidezza, per eccedente avarizia, o miseria
Sordido, per avaro
Sordo, figurat., per ripugnante, ritroso=*Ricco sordo*, si dice di colui che è ricco e non apparisce=*Mazzata, ceffata sorda*, e simili, si dicono quando fan più male che non appare=*Far il sordo*, si dice di chi fa vista di non udire, o non vuole intendere=*Non dire a sordo*, vale dire alcuna cosa ad alcuno, che facilmente l' intenda, o prontamente l' eseguisca
Sorgiugnere e Sorgiungere, sopraggiugnere
Sorgnone, rozzo, scortese, intrattabile, v. b., e di contado
Sornione, susornione
Sorpassare, passar sopra, sopravanzare
Sorprendere, soprapprendere
Sorprendimento, sorpresa
Sorpresa, il sorprendere
Sorreggere, reggere sotto, sostenere
Sorreggersi, fermarsi, contenersi
Sorte, che alcuni dissero anche *Sorta*. Ventura, fortuna, destino = Per condizione, stato, essere = *Mettere alla sorte*, e *gettar le sorti*, vagliono rimettere checchessia all'arbitrio della sorte, o della fortuna=*Toccare, dare in sorte*, e simili, vagliono propr. ottenere, o concedere alcuna cosa per distribuzione dipendente dalla ventura, benchè s' estenda anche all' ottenere o concedere checchessia per qualunque altra cagione
Sortire, eleggere in sorte, e tra-

lora eleggere sempl. = Per iscompartire a sorte, o ventura= Per avere, o ottenere in sorte =Per cavare a sorte, rimettere alla decisione della sorte

Sorvegnente, che sorviene, sopravvegnente

Sorvenire, sopravvenire

Sospignere e Sospingere, istigare

Sospignimento, istigazione

Sospinta, sospignimento

Sospinto, incitato, mosso, indotto

Sosta, quiete, posa=Per fregola, uzzolo, appetito intenso

Sostare, fermare

Sostegnenza. *V.* Sostenenza

Sostegno, aiuto = Per mantenimento

Sostenente, che sostiene

Sostenenza, il sostenere in signif. di soffrire = Per alimento, sostentamento

Sostenere, sofferire, comportare, patire=Per comportare in signif. di permettere=Per tenere, conservare = Per difendere = Per proteggere, eccitare=Per mantenere = Per custodire, tenere a segno = Per indugiare, prorogare, trattenere=Per reggere, durare = Per contenersi = Per trattarsi nobilmente, e anche si usa talora per non si dichiarare, star sulle sue

Sostenimento, il sostenere, sostegno=Per sofferenza=Per alleggiamento

Sostenitore, colui che sostiene= Per mantenitore, protettore = Per sofferitore

Sostentamento, il sostentare, sostegno=Per conforto, mantenimento

Sostentante, che sostenta

Sostentare, alimentare, mantenere cogli alimenti=Per sostenere, reggere = Per mantenere. Usasi anche al neutr. pass.

Sostentarsi, difendersi

Sostentatore, *verb. masch.*, che sostenta, che sostiene=Per mantenitore, difensore

Sostentazione. *V.* Sustentazione

Sottecchi, di nascoso, alla staggiasca

Sottentramento, il sottentrare

Sottentrare, entrar sotto = Per metaf., succedere = Per accostumarsi a poco a poco = Per aggiugnere=Per sopravvenire

Sottentrazione, sottentramento

Sotterrare. *Sotterrare altrui*, fr. durlo in istato vile e miserabile, opprimerlo

Sottile, *sust.*, necessità, strettezza =*Guardarla nel sottile*, vale essere fisicoso, troppo per l'appunto, o considerato = *Cercar il sottil del sottile*, si dice di chi con l'industria non istracca niente, e fa comparire il poco: Meschino, parco

Sotto. *Avere*, *tenere*, o simili, *sotto di sè*, vagliono aver in sua podestà, in suo dominio = *Tener sotto*, vale anche deprimere, abbassare, tenere obbediente=*Mettere*, o *cacciare alcuno sotto sè*, vale opprimerlo, saltargli addosso

Sottogiacente, che sottogiace, soggiacente

Sottogiacere, soggiacere

Sottomano, contrario di sopramano, in forza d'*avv.*, vale quasi di nascoso

Sottomessione, il sottomettere

Sottomettere, far suggetta; e si usa anche al *neutr. pass.*

Sottoponimento, il sottoporre

Sottoporre, sottomettere, soggiogare

Sottoposizione, sottoponimento

Sottoposto, soggiogato, sottomesso, soggetto

Sottostante, che sta sotto; sottogiacente, sottoposto

Sottostare, che sta sotto, esser suggetto

Sottrarre, propr. trar di sotto, ta-

a=Per metaf., *sot-*
ama, o *sottrarre*
agliono detrarre=
, non concedere,
allettare, o tirare
volere con inganno
ndere
t., lusinga, aletta-
ia=*Add.*, per atto
erb. masch., che
allettatore, sedut-
operchiare
che soverchia
operchieria
raffare
e, lo stesso che so-
oprapporre
portar sopra, com-
assaltar tutto ad
saltare con soper-
ntinuare a stare
, andar tollerando,
e, sopravvegnente,
e
esa soprabbondan-
nte
e di cosa, che vie-
sa, per lo più da
igata
sovvenire, aiuto,
occorrevole
che sovviene, che
l sovvenire
are, soccorrere=
he sovviene, aiu-
ritore
vvenimento, sus-
sovvertire
e sovverte, sov-

Sovvertere e Sovvertire, rovinare, mandar sossopra, guastare
Sovvertimento, sovversione
Sovvertire. *V.* Sovvertere
Sovvertito, per edotto, condotto con inganno
Sovvertitore, che sovverte
Sozio, compagno
Sozzo, malvagio=Sordido, misero
Spaccamontagne, spaccamonte, spaccone
Spacciare e Spacciarsi, sbrigare, spedire=*Spacciare il terreno,* vale gagliardamente camminare =Per abbattere, mandare in rovina=Per distruggere, uccidendo=Per vantare=*Spacciar pel generale,* si dice di coloro, che dimandati e richiesti d'una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristringere, e venire, come si dice, ai ferri=*Spacciar lucciole per lanterne*, vale dar cose frivole e menome, per importanti e grandissime=*La mercanzia, o la roba va dove ella si spaccia;* maniera proverb. che significa, che ciascuno s'ingegna di dire o fare quelle cose, che conosce essere più gradite
Spacciativo, che si spaccia e si sbriga presto
Spacciato, per ispedito, o sfidato da' medici e figurat. disperato, che non ha rimedio al fatto suo
Spaccio, licenza, commiato, partenza ec.
Spaccone, margiasso, cospettone
Spalancare, per metaf. dire aperto e chiaro
Spalla, dare, volgere, *o voltar le spalle,* vagliono cedere, fuggire=Dicesi anche *mostrar le spalle*=*Buttarsi*, o *gittarsi una cosa dietro* alle spalle, vale metterla in non cale=Ristrignersi, o stringersi nelle spalle, o strigner le spalle es-

primono uno scusarsi tacitamente per più non potere; e talora cedere alla fortuna con pazienza = *Fare spalle*, vale dare appoggio, e figurat. soccorrere, porgere aiuto, spalleggiare

Spallato, figurat. si dice d' uomo, che sia sopraffatto dal debito

Spalleggiare, figurat. si dice del fare altrui spalla, eccitarlo a checchessia

Spalluccia, dicesi *fare spalluccie*, e vale raccomandarsi con gran sommessione, ristringendosi nelle spalle=Vale ancora ristringersi nelle spalle, per mostrare di non sapere alcuna cosa

Spampanata, figurat. vanto

Spampanazione, spampanata

Spandere, figurat. spendere, donare

Spacciarsi, per metaf. liberarsi, o sciorsi da alcun impaccio, o legame

Sparagnare, risparmiare=Per perdonare

Sparagno, risparmio; onde dicesi in proverbio *lo sparagno è il primo guadagno*, cioè il risparmiare è principio del guadagnare

Sparare. *Spararsi per alcuno*, vale impegnarsi, anche a costo della vita, a pro di alcuno, fargli ogni sorta di servigio, anche con proprio incomodo

Sparata, grande offerta, o vantamento, ma per lo più di parole

Spargitore, scialacquatore

Sparimento, lo sparire

Sparire, torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto, dileguarsi=E colla particella *Via* ha maggior forza e significa maggior velocità nello sparire

Sparizione, lo sparire

Sparlamento, lo sparlare, maldicenza

Sparlare, dir male, biasimare

Sparlatore, *verb. masch.*, che sparla, biasimatore, maldicente

Sparnazzamento, lo sparnazzare

Sparnazzante, che sparnazza, e figurat. che scialacqua

Sparnazzare, sparpagliare, scialacquare

Sparnazzatore, *verb. masch.*, che sparnazza o sparpaglia; dissipatore, prodigo

Sparpaglione, si dice a chi nei moti e nelle parole è assai sregolato; tratta la metafora dalla farfalla, che si raggira senza ordine, la quale si chiama *sparpaglione*

Spasimare, figurat. dicesi per durar gran fatica, affannarsi=Per essere fieramente innamorato

Spasimato, per fortemente innamorato

Spassamentare, spassare

Spassamento, lo spassarsi, diletto

Spassare, pigliare spasso, diletarsi=*Spassar tempo*, checchessia per passatempo, fuggir la noia

Spasseggiamento, lo spasseggiare

Spasseggiare, passeggiare

Spasseggiata, spasseggiata

Spasseggio, spasseggiata

Spassevole, diportevole, divertevole, da ricreazione, di spasso

Spasso, passatempo, tra

Andare, *mandare* o simili, dicesi dell' andare, condurre altri a spasso

Per sollievo

Spastoiarsi, strigarsi, sciogliersi

Spatriare, privar della patria

Spatriarsi, perdere la patria

Spavalderia, sfacciatezza

Spavaldo, dicesi quegli portamento, nelle parole, checchessia procede sfacciatamente, con maniere ardite

Spaziarsi, andare ulteriormente vagando

arsi, guardar-
o in altri cor-
nmagini=*Spec-*
no, dicesi in
lare l' opera,
empio
e dar fine con

=E talora va-
·igarsi
:Per isbrigato
llecito, pronto
mpedimenti =
il dice di per-
che non ha più
uo
udine, affret-

e del morder-
· metaf. degli
riprendono a-
si prende ta-
prensione
de, scialacqua-

ri, o altre co-
nerce di cose
alunque altra
erare e prov-
er consumare
are sempl.=E
in signif. *att.*,
·arne comodo,
di essa in qual-

ndere, consu-

nde, e si pren-
ui, che ha cu-
·e pe' bisogni
l anche *spen-*
nde assai
pigliarsi
metaf. si dice
arnese = Per
)
altrui qualche

mandar male
ore, spergi-

tore
Sperduto, per vagante, sparso
Spergere, dispergere, mandare per la buona via
Spergitore, che sperde
Sperperamento, consumazione, dissipazione, dissipamento
Sperperare, disterminare, sfolgorare
Sperperatore, *verb. masch.*, che sperpera, sterminatore
Sperpero, sperperamento
Spettegolare, v. b., sbrodettare, manifestare indiscretamente i fatti altrui come fan le pettegole
Spezzare. *Spezzar la testa ad alcuno*, vale noiarlo, importunarlo, infastidirlo
Spia, colui che riferisce
Spiantare, in signif. *neutr. pass.*, andare in rovina, e propr. venire nell' ultima povertà
Spiantato, ridotto in miseria, che ha consumato il suo avere
Spiare, andar cercando diligentemente alcuna cosa, o andar investigando i segreti altrui
Spiatore, che spia
Spiatteliare, dir la cosa spiattellatamente, com' ella sta, dichiarare apertamente, modo basso
Spiccare. *Spiccarsi da un luogo o da una persona*, vale lasciarlo, *spartirsene*
Spiegazzare, conciar male checchessia, farne come un cencio
Spignere e Spingere, lo stesso che pignere
Spignimento, lo stesso che spingimento
Spignitore, che spigne
Spillare, rinvergare e risapere spiando
Spilorceria, miseria estrema, strettezza nello spendere
Spilorcio, avarissimo
Spingente, che spinge
Spingere. V. Spignere
Spingimento, lo spingere
Spinta, lo spignere, spingimento

Spizzico, voce usata avverb. = *Far checchessia a spizzico*, vale farlo a poco a poco, a stento
Splebeire, trar dalla plebe, incivilire
Splendidezza, pompa, magnificenza di chi è splendido
Splendido, magnifico, chiaro, ragguardevole
Spodestarsi, privarsi assolut.
Spodestato, impetuoso, sfrenato, quasi sopra ogni podestà
Spogliagione, lo spogliare, spogliamento
Spogliamento, lo spogliare = Per privazione
Spogliare, cavare i vestimenti di dosso, e si usa anche al *neutr. pass.* = Per frodare, rubare = Per metaf., privare, tor via, e in signif. *neutr. pass.*, lasciare
Spogliatore, che spoglia
Spogliatura, lo spogliare
Spogliazza. *Dare la spogliazza ad una casa*, e simili, vale rubarla, votarla
Spoglio, preda
Spolpare, per similit. privare
Spolpo, per ardentemente inna-

Spostare, scost
sciare il post
Sprecamento, l
Sprecare, scial
Sprecatore, che
Sprecatura, lo
Spregevole, dis
Spregiamento,
Spregiante, che
Spregiare, disp
Spregiato, per
Spregiatore, *v*
spregia
Spregevole, sp
gevole
Spregio, dispre
Sprezzabile, de
zato, disprez
Sprezzamento,
Sprezzante, ch
Sprezzare, disp
Sprezzatore, sp
Sprezzatura, d
mento
Sprezzo, lo spr
Sprofondare, fi
mandare in ro
Spronare, per
affrettare = *Sp*

he fa o dice spro-

a che è fuor di pro-
rio di proposito
Spropiare
Spropiato
ropiarsi, spropia-

rotetto, senza pro-

ispulzellare, sver-

viziale, quegli che
l letti, e si dice
a persona vile e di
ere
pulcellare, svergi-

na cosa, vale su-
vendo le difficoltà
stimolato, sprona-

ito de' pupilli
sputar nel viso al-
regio
omo che presume
, e che in ogni co-
coltà
imilit. vale mandar
essia con impeto =
o, vale stare in sul
ntar gravità = *Spu-*
nani, o nelle dita,
si ben bene = *Spu-*
lo stesso che sbot-
Sputar sentenze,
sentenza con affet-
ove non occorra =
o, si dice del mo-
lettazione d' esser

che anche scrivesi
, colui che mostra
a d' esser savio
, colui, o colei che
zioso
seal di *persona che*
e la checchessia
e Squacquerare,
tenero, e figurat.

far presto checchessia = Per dir le cose che si sanno senza motivo di palesarle

Squaccherato e Squacquerato, *add.* da squaccherare e squacquerare, vagliono cacar tenero, o far presto checchessia = Per ismoderato; sconcio

Squaquerare. *V.* Squaccherare

Squarcione, fastoso, sfarzoso, e vale anche spaccone, millantatore, usasi anche addiettivam.

Squartatore, per ischerno tagliacantone

Squasimodeo, si dice in ischerzo invece di minchione, e uomo di poco senno

Squinternare, sconcertare, scombussolare

Sregolamento, disordine, sregolatezza

Sregolatezza, qualità di ciò che è sregolato

Sregolato, contrario di regolato

Sreverente, che non ha reverenza, irriverente

Sreverenza, contrario di reverenza

Stabilire, porre, collocare

Staffa. *Tirare alla staffa,* figurat. vale acconsentir mal volentieri all' altrui domanda = *Perder le staffe del cervello,* figurat. vale impazzire

Stallonaggine, lascivia brutale, abbandonamento totale a' diletti libidinosi, rivolgimento dell' animo alle laidezze

Stampa. *Operare, fare a stampa,* vagliono operare come per usanza e senza applicazione

Stampita, discorso lungo, noioso, o spiacevole

Stangheggiare, procedere con tutto rigore, e con istranezza nel trattare

Stante. *Bene stante e male stante,* vagliono bene agiato, o male agiato delle cose del mondo = Vale anche che è in buon [illegible]

sere, di buona condizione
Stanziare, collocare, situare, porre=Per dimorare, stare
Stanziato, dimorante per lungo tempo in qualche luogo
Stare.=*Lasciamo stare*, spesso in parentesi, vale non dire, non mettendo in conto = Perseverare = Contentarsi = Andare = *Sta*, detto assol., è maniera colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall' uditore= Congiunto agl' infiniti de' verbi colla particella *Per*, vale essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa secondo i varii significati, come: *Sto per correre, sto per tor moglie*, ec.= Talora vale significare = E cogl' infiniti de' verbi, e colle particelle *In sul*, dinota l' esser vicino a far quell' azione, o per fare quella cosa di genio, o per professione, come: *Stare in sul comprar grani*, farne l'incetta; o anche essere risoluto di comprar grani=*Stare a cavaliere*, essere al disopra, essere a vantaggio=*Stare a cavallo*, essere al di sopra
Stato, grado, condizione, l' essere =*Stato naturale*, dicesi l' esser naturale di checchessia prima d' alterarsi per qualsivoglia accidente
Stemperamento, stemperanza = Intemperanza= Commovimento, commozione
Stemperanza, intemperanza
Stemperatezza, stemperatura, stemperamento
Stemperato, incontinente, smoderato
Stemperatura, stemperatezza
Stentamento, stento, patimento
Stentare, patire, o avere scarsità delle cose necessarie=Indugiare, andar in lungo = *Stentare a far qualche cosa*, si dice per farla con difficoltà, o averci difficoltà=In s vale dare, o arreca mandare in lungo
Stento, lo stentare, pati lamità
Sterminamento, lo ster
Sterminare, mettere in rovina, in conqua ciare, privare
Sterminatore, *verb. m* stermina
Sterminazione, stermi
Sterminio, rovina, dist
Sterpone, per similit.
Stiacciare, schiacciare= incollerirsi, che an *stiacciar come un*
Stiamazzare, schiamaz
Stiamazzo, schiamazzo
Stilare, praticare, costu cedere
Stimolante, che stimol
Stimolare, propr. pug stimolo=Pungere se tare, infestare
Stimolatore, *verb. m* stimola
Stimolazione, lo stimol
Stimolo, incitamento, n tunità, ricadia, secca centivo=Angoscia,
Stimoloso, pieno di st vagliato
Stiracchiare. *Stiracch ze*, stentare
Stitichezza, modo di pr stidioso
Stitico, si dice a uom che mal volentieri alle altrui voglie
Stiticuzzo, stitico
Stivale, dicesi altrui p zo e vale minchione *gli stivali*, piaggiar lodare
Stizza, ira, collera
Stizzarsi, prendere st lerirsi, adirarsi
Stizzalo, stizzito, in rato

ar prendere stizza
V. Stizzarsi
pien di stizza, adirato,
to
ente, *avv.*, con istizza
nclinato alla stizza, pre-
o dalla stizza, colleroso
V. Storre
role, noioso, stucchevo-
evole
ndignazione, commozio-
re stomaco, *o ventre*
aco, vagliono commo-
erturbar lo stomaco=
stomaco, o *sopra sto-*
vagliono contro voglia=
stomaco, dicesi d' un
angiatore, e figurat. di-
be di persona a cui si
lire liberamente il fatto
amente, con maniera sto-
), sporco, che altera e
ove lo stomaco
far rimanere attonito,
to
sbalordito, attonito, stu-
onfuso
re molte storie, vale
olte e replicate diligen-
no a checchessia
patir per lo indugio
iare, fare stormo, adu-
far tornare indietro, fra-
=Dissuadere, rimuove-
arsi indietro, ritirarsi
stornare
senso d' impedire, im-
to, contrarietà, noia
Stogliere, distorre
torsione=Tormento
te, biecamente, travol-
d., da storcere=Scon-
ravolta=*Iniquo, perver-*
stanato
, mandar checchessia
la con lischerno e con
istrapazzo
Strabattere, travagliare grandemente
Strabiliare e Strabilire, maravigliarsi fuor di modo
Strabilire. V. Strabiliare
Straboccamento, lo straboccare, eccesso
Straboccante, traboccante
Straboccare, per metaf. immergersi, darsi intieramente ed eccessivamente a checchessia
Straboccato, precipitoso, inconsiderato
Stracca. *A stracca*, vale di forza, in guisa da straccarsi
Straccaggine, stracchezza, in signif. di noia, fastidio
Straccare, noiare, infastidire
Stracchezza, stanchezza, noia, fastidio
Stracciamento, lo stracciare, per metaf. rovina, dissipazione
Stracciare, squarciare=Fracassare, straziare
Stracciatore, *verb. masch.*, che straccia
Stracciatura, lo stracciare
Straccio. *Fatto a straccio*, bastardo
Straccuranza, v. a., trascuraggine, negligenza
Straccurataggine, v. a., trascurataggine
Strada. *Essere, mettere*, e simili, *per la buona strada*, o *per la strada* assolutam., vagliono essere bene indirizzato, o indirizzar bene altrui in checchessia=*Essere, uscire*, o simili, ovvero *menare, o mettere fuor della buona strada, o fuor di strada*, vagliono essere in errore, fare che altri erri= *Gettarsi alla strada*, andare *alla strada*, *stare* alla strada, e simili, vagliono assassinare, rubare i passeggieri per le strade
Strafalciare, per similit. trascu-

rare, operare, o parlare senza ordine
Strafalcione, errore commesso per trascuraggine=Stravaganza
Strafare, far più che non conviene
Straggere, distrarre, distornare
Stragodere, godere, e più che godere
Stramalvagio, molto malvagio
Strampalateria, spropositone
Strampalato, v. b., stravagante, strano
Stranare, straniare, allontanare, alienare=bistrattare, usare stranezze con alcuno
Stranezza, maltrattamento, angheria
Straniare, allontanare, alienare= *Straniarsi*, allontanarsi, scostarsi, divenire straniero, o forestiero
Straniere e Straniero, forestiero= Lontano=*Farsi straniero d'alcuna cosa*, vale lo stesso che farsene nuovo
Stranio, alieno, straniero
Strano, forestiero, straniero=Ruvido, di maniere scortesi, che usa stranezze =Alieno, allontanato, lontano
Straparlare, parlar troppo, e in mala parte; biasimare, sparlare
Strapazzare, far poco conto di checchessia=Maltrattare
Strapazzatore, *verb. masch.*, che strapazza
Strapazzo, scherno, strazio = Lo strapazzarsi, o aver poca cura della propria salute
Strapazzoso, trascurato, negligentissimo
Straperdere, perdere assaissimo
Straportare, trasportare = Commuovere disordinatamente
Strappamento, lo strappare, strappata
Strappare, spiccare, lacerare, levar via con violenza=Schiantare
Strappata, lo strappare, stratta
Strapregare, pregare caldissimamente
Straricco, ricchissimo
Strascicare, strascinare
Strascinamento, lo strascinare
Strascinare, tirarsi dietro alcuna cosa, senza sollevarla da terra
Strascinatura, strascinamento
Strascinio, strascinamento
Stratagemma e Strattagemma, inganno, astuzia
Stratta, strappata
Strattagemma. *V.* Stratagemma
Stravalicare, valicar di subito, trapassare con fretta
Stravolgere, propr. torcere con violenza, per muovere o cavare di suo luogo
Stravolgimento, lo stravolgere= Rivolgimento
Stravoltare, stravolgere
Stravolto, scomposto, disordinato, sregolato
Stravoltura, stravolgimento
Straziare, maltrattare = Beffare, burlare, schernire, aggirare = Mandar male, gettar via, dissipare
Straziatore, *verb. masch.*, che strazia
Strazieggiare, straziare in signif. di beffare
Strazio, lo straziare, in signif. di scempio=Scherno
Strega. *Darsi alle streghe*, vale disperarsi
Stregghia e Streghia. *Avere*, o *dare una buona mano di stregghia*, vale avere, o dare un buon rabbuffo
Stremità, mancamento d'avere, estremo bisogno
Stremo, *sust.*, stremità=Necessità=*add.*, misero, infelice=Gretto, tapino=Privo, manchevole
Strenuità, v. l., valore, prodezza
Strenuo, valoroso
Strepere, fare strepito, romoreggiare
Strepitante, che fa strepito
Strepitare, fare strepito=*Strepi-*

tare di checchessia, vale farne romore, parlarne altamente

Strepiteggiare, frequentativo di strepitare; far qualche strepito

Strepito, romor grande, o scomposto

Stretta, lo strignere, strignimento = Calca, frequenza = *Essere o mettersi alle strette*, o *avere la stretta*, e simili, vagliono essere ridotto in gran pericolo, o all'estremo, essere oppresso = *Dare la stretta*, Ridurre in gran pericolo, o all'estremo, opprimere

Strettezza, parsimonia, scarsità = Urgenza, dura contingenza = *Strettezza di cuore*, vale ansietà, passione

Stretto, difficoltà gravissima = *Mettere a stretto*, mettere sforzatamente = Intrinseco, confidente = Segreto = Riservato, ritenuto

Strigare, contrario d'intrigare, ravviare, sviluppare = Dar sesto a cosa imbrogliata, aggiustarla, trar d'imbroglio

Strigatore, *verb. masch.*, che strigа

[illegible]nere e Stringere, accostar [illegible]n violenza e con forza le par[illegible] insieme, ovvero l'una cosa [illegible] l'altra = Accostare, raccoere insieme, unire, e si usa che al *neutr. pass.* = Costriere, violentare, sforzare = [illegible]*ere i cintolini ad alcu-*

[illegible] si dice del premer molto [illegible]portare altrui alcuna cosa. [illegible]*ere fra l'uscio e il mu-*

[illegible] violentare alcuno a ri[illegible]si senza dargli tempo a [illegible]

[illegible]esto, lo strignere

[illegible]e, *V.* Strignere

[illegible], per metaf., inquie[illegible]tudine

[illegible] *Stropicio, per metaf.,* [illegible] *affanno, danno*

Stroppiatura, figurat., sconcio, depravazione

Studiare, attendere a qualche cosa = *Studiarsi*, affaticarsi, industriarsi = Affrettare, sollecitare, avacciare

Studioso, sollecito, frettoloso

Stumia e Stummia. *Stumia di ribaldi*, o simili, si dice per ingiuria, a dinotare eccesso di ribalderia

Stura, scialacquamento

Sturbamento, lo sturbare, sturbanza, sturbo

Sturbare, interrompere, impedire

Sturbatore, *verb. masch.*, che sturba

Sturbazione, sturbo, sturbamento

Sturbo, lo sturbare, disturbo, impedimento, scompiglio

Stuzzicamento, inizzamento, irritamento

Stuzzicare, fragacchiare leggiermente con alcuna cosa appuntata = Toccarsi, soffregarsi insieme = Istimolare, persuadere = Irritare, commuoversi = *Stuzzicare il cane che dorme, le pecchie, il vespaio, il naso dell'orso quando fuma*, e simili, vagliono irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te = *Stuzzicare i ferruzzi*, vale ingegnarsi e adoperarsi con tutti gli sforzi

Stuzzicatore, *verb. masch.*, che stuzzica

Suadere, consigliare, esortare

Suasione, il persuadere

Subbiettare, suggettare

Subbietto e Subietto, suggetto

Subbiezione, suggezione, v. p. u.

Subbilioso, alquanto bilioso

Subillare, sollevare a far checchessia, istigare

Subbilloso, sedizioso

Subentrare, entrare in luogo di checchessia

Subiezione, lo stesso che subbiezione

Subillamento. *V.* Sobillamento
Subillare. *V.* Sobillare
Subitezza, celerità, prontezza grande
Subito, veloce, presto=Dicesi anche di chi tosto si adira
Subodorare, arrivare espertamente alla notizia d' alcuna cosa, averne sentore
Subornare, imbecherare, persuadere, o istigare di nascoso
Subornatore, *verb. masch.*, colui che induce altrui a mal fare
Subornazione, il subornare
Succedente, che succede
Succedere, ereditare, divenir erede, venire nell' eredità
Succeditore, *verb. masch.*, successore
Successione, il succedere
Successore, *verb. masch.*, che succede=Erede
Succhiellare, figurat. risicare, correre pericolo, essere in procinto
Succhione. *V.* Bastardone
Sucido e Sudicio, imbrattato, sporco, agg. a persona e si oppone a netto, pulito, o che fa le cose nettamente e con pulizia
Suffragare, giovare=Scolpare
Suffragio, soccorso, sovvenimento
Sufolare, *Sufolar negli orecchi*, dire il suo concetto in segreto = Dire segretamente ad altrui cosa, che il metta in sospetto, che anche dicesi *mettere una pulce nell' orecchio*
Suggerimento, l' atto del suggerire
Suggerire, mettere in considerazione, proporre
Suggeritore, *verb. masch.*, che suggerisce
Suggestione, stimolo, tentazione, instigazione
Suggettamento e Soggettamento, il suggettare
Suggettare e Soggettare, far soggetto
Suggettatore e Soggettatore, *verb. masch.*, che suggetta
Suggettino, *dim.* di suggetto, parl. di persona, si prende per ironia in mala parte
Suggetto, persona, e prendesi in buona o cattiva parte=suggettato, suddito
Suggezione, lo star soggetto, l' essere sotto l' altrui podestà
Suo. *Aver le sue o toccar le sue*, essere aspramente sgridato o percosso=*Far delle sue*. Operare con poca avvedutezza, o senza prudenza, sottintendendosi sciocchezie, debolezze, e simili, cioè far delle sue solite sciocchezie. *V. Far suo*=Suo coll'articolo in forza di *sust.*, vale il suo avere, la sua roba
Superamento, il superare
Superare, vincere, rimaner superiore, sopravanzare
Superatore, *verb. masch.*, che supera
Superchiamento. *V.* Soperchiamento
Superchianza. *V.* Soperchianza
Superchiare. *V.* Soperchiare
Superchiato. *V.* Soperchiato
Superchieria. *V.* Soperchieria
Superchievole. *V.* Soperchievole
Superstizione, soverchia scrupolosità o esattezza in checchessia
Supplantare. *V.* Soppiantare
Supplantatore, colui che dà il gambetto; che supplanta
Supplicante, che supplica
Supplicantemente, *avv.*, supplichevolmente
Supplicare, pregare umilmente e affettuosamente, o a voce o per iscritto
Supplicatore, *verb. masch.*, che supplica
Supplicazione, il supplicare, prece
Supplice, supplichevole
Supplicemente, supplichevolmente
Supplichevole, che supplica
Supplichevolmente, avv., con su-

e, con supplica-
ıpplire
iere, sovvenire
sotto=porre in
scambiare
) usato che sop-
ıupprimere
·e, occultare
to inconsiderato
surrogare
re uno in luogo
stituzione, sur-
ıatore
ıuscitare
e, far levar su,
ı. *masch.*, che
re
da sussidio
nella necessità,
estione, instiga-
, sostenutezza
attuale esisten-
i secondo il suo
ıza, facultadi, a-
stanziarsi, rice-
Sostanzievole,
ı, che ha sostan-
orta sustanza
Sostentazione, il
ituire, mettere
ıo, od altri
Sostituzione
ıusurra, mormo-
re leggermente=
ul, mormorare
rb. masch., che
orratore, detrat-

Susurrazione, il susurrare, mormorazione
Susurrio, susurro, mormorio
Susurro, il susurrare, mormorio
Susurrone, susurratore, che susurra=Mormoratore, detrattore
Sutterfugere, evitare, scansare, schivare
Sutterfugio, forma da fuggir checchessia, scampo, modo da scampare, da uscir di pericolo, o d' impegno
Suvversione, sovversione, il sovvertire
Suvvertire, sovvertire
Suvvertitore, che sovverte, sedizioso
Svagamento, lo svagare, interrompimento, distrazione
Svagare, interrompere, o distorre chi opera con vaghezza e di voglia = *Svagarsi*, si dice del non si appigliare al continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri=Ricrearsi, prendere alcun sollievo o sollazzo
Svagolare, svagare, svariare
Svantaggio, incomodo, danno, pregiudizio
Svariamento, lo svariare, farneticamento
Svariare, non istar fermo in un proposito, andar vagando
Svarione, detto spropositato
Svegliare, divenire attento, cominciare ad operare
Svelamento, lo svelare
Svelare, palesare, dichiarare
Svelenarsi, trarsi la rabbia e la stizza
Svelenire, contrario d' invelenire
Svenevolaccio, *pegg.* di svenevole
Svenevolaggine, svenevolezza, sgraziataggine
Svenevole, sgraziato, sguisto, senza grazia, stomachevole, molesto, disadatto, contrario di avvenevole
Svenevolezza, sgraziataggine

Svenevolmente, *avv.*, in modo svenevole, con isguaiataggine
Svenevolonaccio, svenevolaccio
Sventura, sciagura
Sventurato, sfortunato
Sventuroso, meno usato che sventurato
Sverginare, torre altrui la verginità, violare le vergini = *Sverginar checchessia*, incominciare ad usarlo
Sverginatore, *verb. masch.*, che svergina
Svergogna, smacco, lo svergognare
Svergognamento, sfacciatezza
Svergognare, fare altrui vituperevolmente vergogna = Violare = Vergognarsi
Svergognataggine, smacco, scorno
Svergognatamente, *avv.*, senza vergogna, sfacciatamente
Svergognatezza, sfacciatezza
Svergognato, sfacciato
Svertare, per metaf., dire senza riguardo quel ch' è occulto, e si dovrebbe tacere
Svesciare, v. b., derivata da vescia, ridire ciò che si sa, o che si sospetta, ancorchè si debba tener secreto
Svesciatore, che spetezza, ciarliere, che non sa sostenere il segreto
Svezzare, disvezzare, far perdere l' usanza = Ispoppare = Svezzarsi, tralasciar l' uso di alcuna cosa, rimanersene
Sviamento, lo sviare
Sviare, propr. trarre dalla via, deviare = Uscir di via
Sviato, *add.*, da sviare, e denota persona, che sia fuori della buona via, e vôlta a mal fare
Sviatore, *verb. masch.*, che svia
Svignare, fuggir con prestezza e nascosamente; v. b.
Svillaneggiamento, l' azione dello svillaneggiare
Svillaneggiante, che svillaneggia
Svillaneggiare, dire altrui villania = *Svillaneggiarsi*, dirsi reciprocamente villanie
Svillaneggiatore, *verb. masch.*, che svillaneggia, ingiuriatore
Sviluppamento, strigamento
Sviluppare, ravviar le cose avviluppate, ordinare, strigare = Svolgere = Liberare, distrigare
Sviluppo, lo sviluppare, sviluppamento
Svincolamento, divincolamento
Svincolare, staccarsi, sciogliersi
Sviscerato, in forza di *sust.*, amico intrinseco
Svista, sbagliamento, sbaglio
Svitare, stornare lo invito
Sviticchiare, distrigare
Svivagnato, sciocco, sgangherato
Svolgere, contrario d' avvolgere = Rimuovere alcuno dalla sua opinione = Sviluppare, spiegare distesamente
Svoltamento, lo svoltare
Svoltare, svolgere = Sempl. volgere, o voltare = *Svoltare altrui*, indurlo, persuaderlo a checchessia
Svoltichiare, rimettersi dal torto al dritto, e dal dritto al torto
Svolto, persuaso
Svolvere, svolgere; ed è per lo più v. p. = Ritrarre, distorre
TABANO, agg. per lo più di lingua, e dicesi d' uomo maligno e maldicente, lo stesso che linguaccia
Tabella, gracchione, ciarlone = *Suonar le tabelle dietro ad alcuno*, dirne male e beffarlo
Taccagneria, grettezza, miseria, spilorceria
Taccagno, misero, avaro
Taccia, pecca, mancamento, colpa
Tacciare, dare altrui mal nome, imputare
Taccolare, trescare, e talora adcercare, pitture
Taccolata, il taccolare
Tacere, sust., silenzio

Tacitamente, *avv.*, con taciturnità, chetamente, segretamente
Tafferuglia e Tafferuglio, rissa, quistione di molte persone in confuso
Tagliaborse, quegli che per rubare taglia altrui le borse
Tagliacantoni, spaccamontagne, squarcione, bravazzo
Tagliare, dividere, separare, o far più parti di una quantità continua con istrumento tagliente = *Tagliare secondo il panno*, adattarsi al bisogno = *Tagliare*, o *tagliare a pezzi*, uccidere = *Tagliar la borsa*, rubare = *Tagliare il ragionamento* e simili, troncarlo, o terminarlo prima che ne sia venuta la fine = *Tagliar le parole in bocca*. Mozzare e interrompere altrui il favellare — *Tagliare il ritorno, la strada*, o simili, impedire la via del ritorno = *Tagliar le calze, o il giubbone*, mormorare = *Tagliar le legna addosso a chicchessia*, nuocergli con cattivi uffizii, sparlarne = *Avere una lingua che taglia e fende. V.* Lingua = *Tagliare a mezzo le minacce, o il parlare qualsiasi*, troncarlo prima che sia finito = Giuntare, ingannare
Tagliatore, *verb. masch.*, che taglia
Tagliente, agg. a lingua, vale maledico, pungente
Taglio, la squarciatura e la ferita che si fa nel tagliare = *Essere o non essere taglio in checchessia*, o simili, poterne, o non poterne sortire l'effetto che si desidera
Tagliuola, inganno occulto
Tale. *Condursi a tale, giugnere a tale*, o simili, vagliono condursi a tale termine, e denota miseria = *Tal sia d' alcuno*, lo stesso che *suo danno*
Tambascia, sollazzo, tempone
Tamburare, bastonare, percuotere
Tambussare, dar busse, percuotere
Tanfanare, tartassare
Tangherello, *dim.* di tanghero
Tanghero, persona grossolana e rustica
Tantafera, ragionamento lungo di cose, che non ben convengono insieme
Tantaferata, tantafera
Tanto. *Darne, o toccarne tante*, e s' intende busse, vale percuotere, o esser percosso
Tapinare, vivere in miseria, menar vita infelice, tribolare
Tapinarsi, tribolarsi, affliggersi grandemente
Tapineilo, *dim.* di tapino, meschinello
Tapinità, bassezza, meschinità
Tapino, *sust.*, misero, infelice, tribolato = *add.*, gretto, basso, ordinario
Tappeto. *Stare alla finestra col tappeto.* Starsi con agio e sicurezza, aspettando l' esito di checchessia
Tara bara, modo di dire del volgo, per esprimere sottosopra e far tutt' i conti
Tardamento, il tardare, indugio
Tardante, che tarda
Tardanza, il tardare, lentezza
Tardare, indugiare, trattenersi = Ritardare, intrattenere, tenere indietro
Tardetto, *dim.* di tardo
Tardezza, tardanza, lentezza
Tardità, Tarditade e Tarditate, qualità di ciò ch' è tardo
Tardo, pigro, lento, negligente, contrario di sollecito = Grave, severo
Tarlo. *Avere il tarlo con alcuno*, averci rabbia
Taroccare, v. b., gridare, adirarsi
Tarocco. *Essere come il malto fra tarocchi*, entrare per tutto

Tarsia, in modo basso, persona avara e spilorcia
Tartassare, malmenare, maltrattare
Tassare, lo stesso che tacciare, dar taccia
Tasto. *Andare a tasto,* o *col tasto*, servirsi del tatto in vece della vista=*Toccare un tasto,* entrare in qualche proposito con brevità e destrezza = *Toccare il tasto buono,* entrare nel punto principale, o nella materia, che più aggrada
Tastone e Tastoni, *avv. Andar tastone*, o *a tastone*, andar brancolando, al tasto=Far checchessia a caso, o a vanvera
Tattamella, uno che cicala assai, e non sa perchè. cicalone
Tattamellare, ciarlare
Tattera, tacca nel signif. di vizio, magagna
Tatusa, lo stesso che infingardo
Tavola. *Dare a due tavole*, o *dare a due tavole ad un tratto,* lo stesso che fare un viaggio e due servizii, o pigliare due colombi ad una fava
Tavolaccio. *Far tavolaccio*, far grande apparecchio
Tavolello. *Essere* o *stare al tavolello,* essere in pericolo
Tavoliere e Tavolieri. *Avere tutto il suo in sul tavoliere.* Avere in rischio le sue facoltà=*Essere o restare sul tavoliere,* essere in pericolo
Tediare, tenere a tedio, intertenere noiando, noiare
Tedio, noia, che si patisce per lo più nell' aspettare; rincrescimento
Tediosamente, *avv.*, con tedio, fastidiosamente, stucchevolmente
Tediosità, rincrescevolezza, stucchevolezza
Tegnente, avaro, ritenuto nello spendere
Temerariamente, *avv.*, con temerità
Temerario, troppo ardito, imprudente, inconsiderato
Temerità, Temeritade e Temeritate, ardir soverchio, impeto violento della parte irragionevole senza ordine, a ragione della mente
Tempellone, uomo grosso, che faccia il goffo; ed anche si dice di chi sta irresoluto, non conchiude e si lascia sopraffar da' negozii
Temperare, moderare, raffrenare
Temperato, modesto
Tempesta, Tempestade e Tempestate, affanno, travaglio, gran perturbazione
Tempestare, conturbare, inquietare, metter sossopra=Investigare, importunare
Tempestoso, conturbato, agitato, commosso
Tempione, uomo stolido e sciocco
Tempo, opportunità, occasione, agio, comodo=*Avanzar tempo,* vale anticipare, sollecitarsi=*Avere, o dare buon tempo, o bel tempo*, vagliono far tempone, stare allegramente, far buona cera, sguazzare=*Corre il tempo,* e simili vagliono prendere la congiuntura=*Dare il tempo,* vale fissare, stabilire=*Dar tempo,* vale indugiare = *Non dar tempo al tempo,* vale procedere con soverchia fretta in qualche operazione=*Essere a tempo a far checchessia,* vale esservi ancor tempo, prima che passi la congiuntura del farlo=*Fare buon tempo*, che si dice anche *far tempone*, vale star in allegria, sguazzare=*Passar tempo,* vale sollazzarsi, fuggire l' ozio, impiegare, o consumare il tempo = *Perdere il tempo,* vale starsi e consumare il tempo in vano=*Chi ha tempo, ha vita*; maniera prov., colla qua-

che col tempo si
rte=*Chi tempo ha*
tta, tempo perde,
tempo non aspet-
imili proverbi che
dinotare non do-
passare l' occasio-
po, o innanzi tem-
nanzi il tempo do-
o e a' tempi, po-
iono ad ora oppor-
o debito=*Al tem-*
mpo, e nel tem-
l., vagliono al tem-
refisso=*A tempo e*
ogo e tempo, va-
giuntura propria,
go e il tempo lo
l *miglior tempo,*
uon' ora = *A mal*
nal tempo, si di-
tiva
at. si prende per
festa, passatempo
le *far tempone,*
, o *aver tempo-*
iono darsi buon
n allegria, sguaz-

ico, mondano=Per
sto a spirituale=
a tempo; contra-
o
l all' ant. Tempo-
nporalitate, con-
ità = Per affetto
lane o temporali
mporale, ch' è a
rpetuo
nporaneo
nto, il temporeg-

secondare il tem-
secondo l' oppor-
che prov. si dice
ndo il vento =

ant. Tenacitade
er metaf. vale

avarizia, spilorceria

Tenda. *Levar le tende*, figurat. vale terminar checchessia=*Al levar delle tende*, posto *avv.*, vale al fin del fatto, all' ultimo

Tendenza, propensione

Tendere. *Tendere reti, lacci*, e simili, figurat., vagliono insidiare; che anche dicesi *tendere insidie=Tender l' arco dell'intelletto*, figurat., vale volgere il pensiero, applicar l' animo

Tenebria, per metaf. vale ignoranza

Teneramente, *avv.*, con tenerezza, affettuosamente

Tenere, possedere, avere in sua podestà=Per abitare=Per impedire con mano, e con altro checchessia, che ei non possa muoversi, o cadere, o fuggire, o trascorrere = Per impedire assol.=Per arrivare, o essere giunto=Per occupare, impedire = Per usare, osservare = Per mantenere, conservare; e si usa anche in signif. *neutr.*=Per istimare, giudicare, reputare, far conto, credere, esser di opinione=Per avere efficacia, valere =Per adunare=Per andare, incamminarsi=Per osservare, fare=Per professare, detto di religione=Per attenere, importare, e *neutr. pass. assol.* detto, vale avere stima e riputazione di sè—Per appigliarsi, attenersi =Per increscere, calere=Per attenersi, stare attaccato=Per rattenersi, arrestarsi=*Tenersi savio, bello d' assai*, e simili vagliono riputarsi, stimarsi tale =*Tenersi d' una cosa*, vale invaghirsene, gloriarsene = *Tenersi in sè*, vale reggersi sopra sè stesso=*Tenersi insieme, o in sè*, vale stare unito, collegato=*Tenersi di patti*, vale contentarsi

Tenerezza, figurat., vale affetto, compassione, amore = Cura, zelo

eritudine
; tenerezza
f., vale affettuo-
; curante = Per
e si sdegna per
oso, che dà gelo-
nero, vale talora
le, dolce di sale=
alcagna, dicesi di
facilmente svolge-
di checchessia, va-
nuovo di quella cosa
a., tenerezza
er obbligo
na, maniera=Per sen-
to=Tenere il tenore,
re il fermo, o secon-
rui nel parlare e nei
enere, vale pure alcu-
il contesto, l'andamento
orso
; che si può tentare, che
provare
ento, per tentativo
e, che tenta
, far prova, cimentare, spe-
tare, e si usa in signif.
e neutr.=Per toccar leg-
mente o per far volgere al-
a sè, o per avvertirlo, quasi
cenno di checchessia=Per
portunare, instigare=Per al-
tare, cercar di corrompere
fede altrui=Per esaminare=
sser tentato d' alcuna cosa,
ale averne grandissima voglia,
essere in procinto di farla
entativo, sust., prova, sforzo, in-
dustria
Tentatore, verb. masch., che tenta
Tentazione, il tentare, prova, ci-
mento
Tentennare, per vacillare, titubа-
re, o non andar risoluto a far
checchessia
Tentennone, si dice in modo bas-
so di colui, che è nelle sue ope-
razioni irresoluto, risolve ada-
gio, e conclude poco
Tenuto, giudicato, riputato = ob-
bligato
Tenzona, tenzone
Tenzonare ed all' ant. Tenziona-
re, disputare, combattere, con-
trastare, quistionare
Tenzone, ed all' ant. Tenzione,
contrasto, quistione, combatti-
mento, e per lo più di parole
Terchio, zotico, salvatico, rozzo;
aggiunto propr. di contadino
Tergiversare, schermirsi, schivare
Tergiversazione, sfoggimento,
scusa
Tergiverso, alieno, che tergiver-
sa, che sfugge
Terminare, per similit., vale fi-
re=Per definire, spiegare=Pe
determinare, risolvere
Terminatore, verb. masch., che
termina
Terminazione, termine, il termin
re=Uscita, cadenza
Termine, condizione, ordine pr
fisso=Per fine, terminazione=
Per fine, o intenzione, che si
si prefigga, od oggetto a che
s' indirizzi nell' operare=Per
grado, stato, essere=I termini
termini, vale partirsi dal pun
sto e dal conveniente
Terreno. Mancare il terreno sot-
to i piedi, vale mancare tutto il
più necessario, e si dice d' uomo
avaro, che di ciò sempre tem
Terrore, spavento, paura grande
Tesaurizzare, ammassare, accum
lar tesori
Tesoreggiare, tesorizzare
Tesorizzare, ammassar tesori, p
porre nel tesoro, crescer ric
chezze
Tesoro, dicesi a persona grande
mente amata
Testa, persona, che anche si dice
testa d' uomo = Testa balza-
na, si dice di persona strava-
gante = Testa testa, o testa
per testa, posto avverb. In ste
so che a solo a solo=Per testa
Opporsi, resistere, ribellare

Andar colla testa alta, o levata, aver la testa alta, e simili vagliono procedere con fasto=*Non aver più testa,* vale essere sbalordito, o smemorato, per troppo affaticare il capo = *Non saper dove un s' abbia la testa,* vale non esser buono a nulla

Testamentare, testare, far testamento

Testardo, testereccio

Testare, far testamento

Testatore, che fa testamento

Testereccio, ostinato di sua opinione, di sua testa, caparbio

Testiero, caparbio, ostinato

Testificante, che testifica

Testificanza, v. a., testificazione

Testificare, far testimonianza

Testificatore, *verb. masch.*, che testifica

Testificazione, il testificare, testimonianza

Testimonanza. *V.* Testimonianza

Testimonare. *V.* Testimoniare

Testimone. *V.* Testimonio

Testimonia, v. a., testimonianza

Testimoniante, che fa testimonianza

Testimonianza, propr. il deporre che si fa appo il giudice di aver veduto o udito quello di che [illegible]o è interrogato=Per similit. [illegible] dice d' ogni fede, o segno che [illegible] faccia appo chicchessia, che [illegible] cosa è così

[illegible]niare, far testimonianza, [illegible]de=Per affermare con giu[illegible]to

[illegible]nio, quegli che fa o può [illegible]estimonianza, quegli ch' è [illegible]nte ad alcuna cosa per te[illegible]nianza

[illegible] capriccio, ghiribizzo; v. b. [illegible] o Tepidezza, per pi[illegible]ddezza=Per peritanza, [illegible] ed all' ant. Tiepidità de[illegible] tato, per metaf., vale pigrizia, lentezza

Tiepido e Tepido, per met[illegible] vale pigro, lento, debole, l[illegible] giero

Tigna, per metaf., vale angos[illegible] noia, fastidio = *Grattar la [illegible]gna,* per metaf., vale offende[illegible] far male, per lo più con ba[illegible]ture, o percosse = *Tigna,* [illegible] modo basso, si dice di perso[illegible] avara

Tignamica, per metaf. si dice [illegible] uomo avaro

Tignoso, dicesi altrui per d[illegible] prezzo

Timidamente, *avv.*, con timidit[illegible]

Timidezza, timidità

Timidità, ed all' ant. Timiditad[illegible] Timiditate, timidezza, timore

Timido, che teme agevolmen[illegible] e per poco = Per oppresso [illegible] timore, impaurito = Per form[illegible] dabile, che impone timore

Timorato, di buona coscienz[illegible] che teme Iddio

Timore, perturbazion d' anim[illegible] cagionata da immaginazione [illegible] futuro male

Timorosamente, *avv.*, con timo[illegible]

Timoroso, timorato=Per timid[illegible]

Tinto, diciamo, figurat., di chi a[illegible] bia alcuna superficiale notizi[illegible] o perizia di checchessia=Anc[illegible] ra figurat., per cambiato di c[illegible] lore a cagione d' ira

Tipore, v. b., valore, vigore

Tira. *Fare a tira tira,* dicesi d[illegible] non convenire, per voler l'u[illegible] parte e l' altra tutt' i vantag[illegible]

Tiranna, per similit. si dice [illegible] persona crudele e ingiusta

Tirannare, v. a., tiranneggiare: [illegible] Figurat. vale tormentare

Tiranneggiare e Tirannizzare, [illegible] sar tirannia

Tiranneria, v. a., tirannia

Tirannescamente, *avv.*, tiranni[illegible] mente

Tirannia, per azioni, manie[illegible] costumi di tiranno

Tirannicamente, *avv.*, con modo tirannico

Tirannico, a maniera di tiranno, crudele, atroce

Tirannide, tirannia

Tirannizzare. *V.* Tiranneggiare

Tiranno, per similit. si dice di persona crudele e ingiusta = Trovasi anche preso in buona parte per lo stesso che signore

Tirare, condurre con forza, o muovere alcuna cosa verso sè con violenza=Per istrascicare = Per rimuovere da sè in un subito checchessia con forza di braccio, a fine, per lo più, di colpire, scagliare, gettare = Per allettare, indurre = Per attrarre =Per distendere, condurre, costruire=Per ottenere a suo modo, spuntare, vincere, conseguire=Ed in signif. *neutr.*, vale incamminarsi, inviarsi, andare=Vale anche vedere, esercitare il senso della vista; modo basso=Per aver la mira, risguardare, tendere, indirizzarsi, inclinare=Dicesi *il sangue tira*, del risvegliarsi alcuna inclinazione, o altro sentimento, da naturale simpatia, somiglianza, o congiunzione di sangue= E parl. di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può; che anche dicesi *stiracchiare*=Per accostarsi=*Tirar da parte, da banda, da lato, in disparte*, e simili, vagliono allontanare, discostar dagli altri = E in signif. *neutr. pass.*, vale allontanarsi, discostarsi dagli altri = *Tirare indietro*, vale ritirare, o far volgere indietro, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*=*Tirarsi dietro alcuna cosa*, figurat. vale esserne causa, o origine =*Tirarsi addosso*, vale addossarsi, procacciarsi, acquistarsi =*Tirare in casa*, vale condurre ad abitare nella propria casa=*Tirar via*, vale allontanar da sè con forza e violenza=*Tirar giù*, figurat., vale bestemmiare e giurare=*Tirar giù la buffa*, figurat., vale dispregiar la vergogna, por da banda il rispetto, non aver considerazione = *Tirar su*, figurat., dicesi del far dire con astuzia ad altrui quello ch' ei non vorrebbe, che anche si dice *scalzare e cavare i calzetti*; e talora vale mettere uno o mantenerlo in su qualche umore = *Tirare a terra*, figurat. parlandosi di popolo, vale distruggerlo, farlo morire=*Tirar su*, vale allevare, nudrire = Vale anche promuovere alcuno a qualche grado, o ammaestrarlo in qualche arte o scienza = *Tirare a sorte, o per sorte*; che anche si dice *trarre* assolut., vale eleggere alcuno, o determinar checchessia per mezzo di polizze estratte=*Tirare per dado*, tolta la similit. dal giuoco dello tiraglino, vale cominciare allora, o in quel punto = *Tirare un gran dado*, vale aver una gran fortuna, o scampare da un gran pericolo=*Tirar disciolto contro dadi*, dicesi del riuscire in alcun negozio con ogni vantaggio possibile=*Tirare al buono*, vale esser ben composto, pigliare in buona parte=*Tirar al buono*, o *al cattivo*, vale pendere nella bontà, o nella malvagità, aver quella per sua fine =*Tirare gli orecchi*, figurat., vale riprendere, ammonire = *Tirare costrutto*, vale ricavare utile; approfittarsi=*Tirare l'acqua al suo mulino*, vale aver maggior riguardo al proprio interesse, che all' altrui = *Tirare a pochi*, vale contentarsi di poco, pigliare il poco, tenta la

metaf. dagli uccellatori=Per ritrarre, cavare, ricevere = Per cavare sempl.=Per cavar sentimento da alcuna scrittura, o simile=Per deviare, distorre=Per eccettuare=Per liberare=Per adattarsi, seguir l'inclinazione= Per accorrere, concorrere = Per ritenersi, astenersi=*Trarre d' inganno*, vale sgannare= *Trarre di senno*, vale fare uscir di senno, fare impazzare= *Trarre di bando*, vale sbandire, cioè rimettere, o assolvere lo sbandito=*Trarre di mano*, vale cavare dalle forze altrui= *Tirarsi il cappuccio su gli occhi*, vale procedere senza verun rispetto

iratura, il tirare

irchieria, avarizia, spilorceria

irchio, avaro, spilorcio

iritera, stravagante lunghezza di ragionamento; v. b.

iro. *Essere a tiro*, assolut. per metaf. dicesi dell' esser vicino alla conclusione, o al termine di checchessia=Usasi talora per offesa, giarda, o beffa fatta altrui insidiosamente

irocinio, v. l., noviziato

irone, v. l., novizio

itolo, per vanto, fama=Per cognome=Per ragione, diritto = Per pretesto, colore, motivo

itubante, che tituba

itubare, vacillare, stare ambiguo, non si risolvere, star fra due

itubazione, il titubare

occante, che muove, che esprime

occare, per metaf., vale muovere, incitare, inspirare, stimolare = E figurat. per carnalmente conoscere=Per torre, levar via =Per danneggiare, offendere,

scare=*Toccar sul vivo*, o

vivo, vale *offendere nella parte più delicata e sensibile*, e figurat. si dice dell' arrecare altrui grandissimo dispiacere con parole, o motti pungenti=Per appartenere, aspettarsi=*Toccare alcuna cosa ad uno*, si dice quando quegli l' ottiene, o la conseguisce = Per discorrere brevemente e superficialmente, accennare=*Toccare con mano*, vale certificarsi, chiarirsi=*Toccare il fondo d' alcuna cosa*, figurat., vale saperla bene, e per fondamento, chiarirsene=*Toccare a bomba*, figurat., vale arrivare in alcun luogo determinato, e subito partirsi, modo basso= *Toccare il cocchio*, che anche si dice assol., *toccare*, modo basso, vale camminare, o seguitare. il cammino = *Toccare il cuore*, che anche si dice assol. *toccare*, vale far gran pro, e sommamente piacere, o dilettare=Vale anche convincere, compugnere, convertire=E talora, vale muovere compassione=*Toccar la mano*, vale l' impalmarsi degli sposi=*Toccar il ciel col dito*, che anche si dice assol., *toccare il cielo*, figurat., vale esser felice, aver tutt' i suoi contenti=*Non toccar terra*, si dice di chi ha grande allegrezza, o prova qualche gran piacere in alcuna cosa=*Non toccar il culo la camicia*, vale lo stesso=*Toccare la fregola*, vale venir ardentissimo desiderio, o voglia=*Toccare il ticchio*, vale venir voglia=maniera bassa = *Toccare le scritture*, vale corromperle, adulterarle=*Toccare il tasto*, vale dar nel segno ragionando

Tocco, *Fare al tocco*, vale vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno uno, o più dita a suo talento, e facendo cader la sorte in quello, in cui termina la contazione, secondo il numero de'

diti alzati
Togliere, Torre e Tollere, pigliare, prendere=Per rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva=Per liberare=Per impedire=Per distogliere=Per intraprendere=Per contentarsi=Per accogliere, ricevere=Per troncare, recidere =*Torre gita*, vale risparmiare il viaggio, o la gita=*Torre fede ad uno*, vale rimuoverlo dalla credenza=*Torre tempo*, vale far perdere altrui il tempo opportuno, o l' occasione di fare alcuna cosa=*Torre su alcuno* vale anche ingannarlo, farlo fare=*Torre la volta*, vale entrare innanzi, preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui, che anche dicesi *furar le mosse*=*Torre in pace*, vale sopportare=*Torre in mottegio*, vale non istimare, disprezzare=*Torre il capo*, o *la testa a chicchessia*, vale importunarlo, infastidirlo con importunità=*Torre altrui dal capo checchessia*, vale farlo ricredente da una falsa opinione, o da un vano sospetto=*Torre di mira alcuna cosa*, figurat., vale prefiggersela per fine=*Torsi*, o *torsi giù da checchessia*, vale desistere da alcuna cosa, abbandonarla
Toglimento, il torre, rubamento, furto
Toglitore, *verb. masch.*, che toglie
Tollerabilmente, *avv.*, con tolleranza, in maniera comportabile
Tollerante, che tollera
Tolleranza, il tollerare
Tollerare, comportare con pazienza e franchezza, sopportare
Tolleratore, *verb. masch.*, che tollera
Tolta, toglimento, il torre=*Esser tolta di alcuno*, si dice dell'essere suo aderente, o amico
Tolto, da torre
Tondo, per semplice, grossolano =*Esser più tondo dell' O di Giotto*, dicesi d' un uomo sciocco=*Tondo di pelo*, vale lo stesso =*Sputar tondo*, vale stare in sul grande, ostentar gravità
Torbidamente, *avv.*, con turbidezza=Per metaf. vale confusamente, con mente turbata
Torbidiccio, alquanto torbido=Si dice anche di persona alquanto alterata per ira, apprensione, o altro
Torbidissimo, figurat. detto di parole, risposta, e simile, vale aspro, brusco, spiacevole, sommo chissimo
Torbido, per metaf., vale confuso, bato, aspro, brusco
Torcere, per volgere, rivolgere, o far volgere=*Torcer le scritture*, vale stravolger loro senso
Torcicollo, bacchettone
Tordo, dicesi ad uomo scaro e balordo
Tormentagione, v. a., tormento
Tormentamento, v. a., tormentagione
Tormentare, dar tormento, affliggere, travagliare d'=Per infestare=in signif. per affliggersi, affannarsi in tormento=In signif. *pass.*, vale darsi tormentagersi
Tormentatore, *verb. masch.*, tormenta
Tormento, passione d'anzione, travaglio
Tornare, per ridursi, gliare o ricuperare tralasciate, o perdute sere di nuovo ciò nanzi=Per riuscire Per restare, rimanere Per cangiare, volgere, parlandosi

chi n' avea l'utile
no al padrone di-
e indietro o ad-
cosa, figurat. va-
effetto=Per annul-
e ributtare, dine-
a grand' uopo,
lto conto, risulta-
vantaggio=*Tornar*
no, per tornare
ornare sopra al-
are in capo ad
ne venire addosso
ir sopra di colui
rgliene male=*Tor-*
ale essere utile,
ll=*Tornar bene*,
ce assol. *tornare*,
piacere, e di so-
lle = *Tornare in*
uno, o con alcu-
neilarsi con esso
re la sua benevo-
zia
il ben tornato,
e di salutare chi
no
che torpe, che ha

ere
. a., *avv.*, con tor-
nte
metaf., vale ingiu-
tà
giustizia, ingiuria,
iusta pretensione,
agione = *Avere il*
n avere ragione,
on fare il giusto,
orte della ingiu-
l torto, vale giu-
vore = *Add.*, per
ragionevole, indi-
o=*Parola torta*,
=*A torto*, posto
ngiustamente sen-

ngiusto
tat., *vale malva-*
=*si dicesi anche*

per tormento, cioè pena afflittiva
Torturare, figurat., vale cruciare, angariare
Tostanezza, v. a., prontezza, velocità
Tostano, v. a., presto, subito, veloce
Tostanza, v. a., velocità, prestezza
Tostezza, v. a., tostanza
Tosto, *add.*, presto, veloce, subito=Si prende anche per ostinato, sfrontato, ardito, onde dicesi *far faccia tosta*, che vale essere sfacciato, ardito, senza vergogna=*avv.*, prestamente, con velocità, subito
Traavaro, v. a., molto avaro
Trabaldare e Tribaldare, v. a., trafugare
Trabalderia, v. a., il trabaldare
Trabalzo, sorta d' usura e di guadagno illecito
Trabattere, battere, percuotere insieme due cose=Per capitare, frequentare, abbattersi
Traboccare, figurat., cadere nei vizii
Traboccato, per furioso, precipitoso
Trabocchevole, per precipitoso, avverso
Traccheggiare, temporeggiare; modo basso
Traccia, per trattato, trattamento, pratica di negozio
Tracciamento, il tracciare
Tracciare, per metaf., vale macchinare, tenere trattato
Tracciatore, *verb. masch.*, che traccia, rintracciatore
Tracodardo, molto codardo
Traconfortare, v. a., confortarsi, consolarsi
Tracontento, molto contento
Traconvenevole, v. a., molto convenevole
Tracotaggine, v. p. u., trascuraggine, negligenza
Tracotanza, insolenza, arroganza, prosunzione

Tracotato, v. a., insolente, arrogante, prosuntuoso, che si tiene da molto più ch' ei non è
Tracruccioso, v. a., molto cruccioso
Tracuraggine, trascuraggine
Tracuranza, trascuranza
Tracurato, negligente, trascurato
Tradigione, tradimento
Tradimenticato, v. a., interamente dimenticato
Tradimento, il tradire=*Fare checchessia a tradimento*, vale farlo contro a ragione, con inganno, maliziosamente, a torto = *Mangiare il pane a tradimento*, dicesi del mangiarlo, e non lo guadagnare
Tradire, usar fraude contr' a colui che si fida
Traditevolmente, v. a., *avv.*, da traditore, con tradimento
Traditore, *verb. masch.*, che tradisce
Traditorescamente, *avv.*, da traditore, alla traditora
Tradizione, v. l., memoria cavata da racconto dei vecchi, onde si dice *avere o sapere per tradizione*
Trafallare, trafalsare, trasgredire
Trafalsare, trafallare
Trafare, far più che non conviene
Trafficante, che traffica
Trafficare, negoziare, esercitar la mercatura ed il traffico = Per maneggiare, aver cura = Per toccare, stazzonare
Trafficatore, *verb. masch.*, che traffica
Traffico, il trafficare
Trafiggere, per metaf., vale pugnere, o affliggere con motti spiacevoli e detti mordaci, o con cosa che arrechi noia e disgusto
Trafiggitore, verb. masch., che trafigge
Trafitta, per metaf., vale grave dolore, o afflizione
Trafittivo, che trafigge; e figurat. afflittivo
Traforelleria. *V.* Trafurelleria
Traforellino. *V.* Trafurellino
Traforello. *V.* Trafurello
Traforeria, trafurelleria
Trafugamento, il trafugare, trasportamento nascosto
Trafugare, trasportare nascosamente=In signif. *neutr. pass.*, vale fuggire, o sottrarsi nascosamente
Trafuggire, v. a., fuggire
Trafurelleria, inganno, tranello
Trafurellino, *dim.* di trafurello
Trafurello, ladroncello; e anche sottile ingannatore, raggirator
Tragedia, figurat., accidente violento e deplorabile
Tragiogare, tirare uno in qua e l' altro in là, e dicesi di una o più persone che comandino
Tralignamento, il tralignare, strignamento
Tralignante, che traligna
Tralignare, degenerare, essere o divenir dissimile a' genitori
Tralunare, per maravigliarsi, o simili=Per astrologare
Trama, per metaf., disegno, maneggio occulto, o ingannevole
Tramalvagio, v. a., molto malvagio
Tramare, per metaf., vale far trattati e pratiche
Tramasso, tumulto, confusione, trambusto
Trambusta, il trambustare, trambusto
Trambustare, rimuovere le cose, confondendole e disordinandole
Trambustio, il trambustare, trambusta
Trambusto, il trambustare, travaglio, sollevazione, disturbo
Tramenare, menare, trattare = Figurat., maneggiare, trattare un negozio, o simile, ma è modo contadinesco
Tramescolare, v. a., confondere mescolando
Tramestare, confondere mescolando

tivoltare, rovistare
ntio, il tramestare
ttere e Trammettere, in
f. *neutr. pass.*, vale entra-
mettersi in mezzo, essere
atore=Per impacciarsi, in-
si
ratore, *verb. masch.*, me-
ere, mezzano
nrabile, più che miserabile
mettere. *V.* Trametterе
lare, ingannare malizioso-
te e con tranelli, usar tra-
die
leria, tranello
le, inganno malignamente
tilmente fabbricato; tra-
tagemma
ngolare. *Trangugiare* mal-
ngurat., vale sopraffatto,
tario = E per metaf., vale
dimopportare, soffrire
illamento, il tranquillare,
illo
illamato, che tranquilla
illare, per metaf., vale te-
a briglia, o a trastullo dan-
ndo = E in signif. *neutr.*
pass., vale soggiorna-
ndosi piacere e buon tem-
ccarsi
illità, ed all' ant. Tranqui-
Tranquillitate, per me-
e quiete, giocondità
, *sust.*, stato tranquillo
e in tranquillo, vale
are=*Add.*, per metaf.,
gno, piacevole, gioioso
e, trasfugare
one, trasgressione
re, v. a., smoderata-
lecchire
nto, per trasgredimen-
ricazione, trasgres-

che *trapassa*
essere oltre, passa-
=*Per trasgredire*
are=*Trapassare*
ndarno e simili,

vale consumarlo, lasciar ch' e' passi
Trapassatore, *verb. masch.*, che trapassa=Trasgressore
Trapelare, comprendere anche da minimi indizii, discoprire anche leggermente
Trapensare, v. a., pensare attentissimamente
Trappola, figurat. per insidia, trama, traccia=*Far trappole*, figurat., vale ordire inganni
Trappolare, per metaf., vale ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazione di bene
Trappolatore, *verb. masch.*, che trappola, ingannatore, giuntatore
Trappoleria, il trappolare, giunteria
Trappoliere, trappolatore, giuntatore
Traricchire, transricchire
Traricco, v. a., ricchissimo
Trarre. *Trarre un saggio*, per far un assaggio, un tentativo, una prova
Trasamare, amare accesamente
Trasandamento, il trasandare
Trasandare, trapassare molto avanti, trascorrere=Per metaf., vale uscire de' termini convenevoli, eccedere l' onesto = In signif. *att.*, vale trascurare, dismettere=Per disordinare=Per errare, trasgredire
Trasandato, trascurato, abbandonato
Trasandatura, trasandamento
Trasapere, sapere a soprabbondanza
Trasattare, impadronirsi, appropriarsi
Trasavio, v. a., molto savio
Trasceglière e Trascerre, vagliere
Trasceglimento, trascelta
Trascelta, *sust.*, il trasceglierе
Trasciocco, v. a., molto [illegible]
Trascorrere, figurat., vale [illegible]

si andare, portarsi con impeto oltre ai termini convenevoli = *Trascorrere un paese*, o simili, vale andare attorno per esso= Per trapassare=Per tralasciare

Trascorrimento, il trascorrere

Trascorritore, *verb. masch.*, che trascorre

Trascorso, *sust.*, errore, colpa, fallo, peccato

Trascuraggine, il trascurare, negligenza

Trascurante, che trascura

Trascuranza, trascuraggine

Trascurare, usar trascuraggine e negligenza, trasandare, mettere in non cale

Trascuratagine, trascuraggine

Trascuratamente, *avv.*, negligentemente

Trascuratezza, trascuraggine

Trascuratore, *verb. masch.*, che trascura

Trascutaggine, v. a., negligenza, trascurataggine

Trascutanza, v. a., trascuranza

Trasecolare, *neutr.*, oltre modo maravigliarsi, stupirsi=In signif. *att.*, per porre in confusione

Trasfugare, trafugare

Trasgredimento, il trasgredire

Trasgredire, uscir de' comandamenti, o di commissione, non ubbidire

Trasgreditore, *verb. masch.*, che trasgredisce

Trasgressione, disubbidienza, il trasgredire

Trasgressore, *verb. masch.*, che trasgredisce, trasgreditore

Traslatare, trasportare da luogo a luogo

Traslazione, il traslatare

Trasmigrazione, v. t., il trasmigrare

Trasmissione, il trasmettere ad altri checchessia

Trasmodamento, eccesso, smodamento, smoderatezza

Trasmodare, v. a., uscir di modo, di regola, di misura

Trasmodatore, *verb.* n trasmoda, che oper tamente

Trasone, smargiasso, sbravazzone

Trasoneggiare, far da tr boleggiare, smargia gnificar con parole campanili

Trasoneria, millanteria seria, rodomontata

Trasordinare, disordi dell'ordine dovuto

Trasordinatamente, av natamente

Trasordine, il trasordi dine

Trasportare, portare ad un altro, per far n =Per portare, cond trapassare

Trasportatore, *verb.* n trasporta

Trasportazione, il tra

Trasporlo, *sust.*, t sp Per agitazione e co to d'animo

Trasricchire, render t

Trassinare, trattare, mani, maneggiare

Trasto. *Saltar di tra tina*, vale non istar to, uscir di tema

Trastornare, v. a., fra

Trastullare, trattenere diletti, per lo più va leschi=In signif. ne vale passare il temp re, spassarsi, prend tempo=Per piacere c

Trastullatore, *verb.* m trastulla

Trastullo, piacer che si trastullarsi, interte passatempo, scherzo

Trasversale. *Vendetta* le, si dice quella che dirittura sulla perso te, e per quella

Trasverso, per m

ivaglo
traviare, cavare di
dalla diritta strada =
er fare uscir dall'or-
lle leggi del giusto e
).
superbissimo
acoltà, o licenza d'es-
'er lo trarre i nomi,
alle borse, ad effetto
dre ufficii o altro =
tratta, *o a tratta*,
rb. vagliono lo stesso
rte=Per accorrimen-
to = Per moltitudine,
golto
ontrario di duro, zoti-
metaf., vale benigno,
ed all' ant. Trattabi-
rattabilitate, arrende-
'er metaf., benignità,
zza
nte, *avv.*, con modo
, trattato, ragiona-
ecorso=Per macchina-
r maniera di trattare,
rsi con alcuno
he tratta
aneggiare, e si usa in
timenti, oltre al signif.
e nel *neutr. pass.*=
iare, discorrere=Per
o adoperarsi per con-
e tirare a fine qualche
ettersi di mezzo=Per
e, toccare=Per agita-
tare alcuno bene, *o*
imili, vale portarsi se-
volmente, o villana-
simili
a., *sust.*, trattamento
st., pratica macchina-
ma=*Trattato doppio*,
ito simulato, *finto*, *in-*
rb. masch., *che trat-*
ica, *mezzano* = *Per*
=*Per interprete*,
che spiega
Trattazione, il trattare
Tratteggiare, per motteggiare=E in forza di *sust.*, per tratto
Trattenere, tenere a bada = Per provvisionare=Per mantenersi, farsi le spese per vivere
Trattenimento, il trattenere=Per mantenimento
Trattenuto, per salariato
Trattevole, trattabile, piacevole
Tratto, il tirare, tirata=E figurat. vale dar cagione ad alcuna operazione, far risolvere alcuno che stia incerto o dubbioso in fare alcuna cosa=Per maniera: onde *essere persona di bel tratto*, o simili, vale esser persona di nobili maniere = Per atto fraudolento, astuzia, che oggi dicesi anche *tiro* = *Non ne poter levar tratto*, vale non poter vincere posta, restarne al di sotto =*Vincerla del tratto*, è lo stesso che vincerla della mano=*Pigliare il tratto*, vale pigliar tempo
Trattoso, di bel tratto, manieroso
Trattura, v. a., il trarre, il tirare
Travaglia, v. a., travaglio
Travagliamento, il travagliare
Travagliante, che travaglia, operante, affaticante
Travagliare, dar travaglio, affliggere=Per lavorare = Ed in signif. *neutr. pass.*, vale impacciarsi, intrigarsi, intromettersi in checchessia = Ed in signif. *neutr.*, e *neutr. pass.*, vale anche affaticarsi, darsi da fare = Per rimescolarsi, alterarsi
Travagliatamente, *avv.*, con travaglio
Travagliativo, faccendiere
Travagliato, pieno di travaglio, oppresso di travaglio, afflitto= Per affaticato = Per agitato, rimenato
Travagliatore, *verb. masch.*, che travaglia
Travaglio, perturbazione, mole-

stia, sollecitudine, affanno=Per affaticamento intorno all'operare=Per lavoro, e specialmente per lavoro faticoso e difficile
Travaglioso, che ha, o dà travaglio, travagliatore
Travalicamento, il travalicare, per metaf., vale trasgredimento, inosservanza
Travalicare, valicare oltre=Per trasgredire
Traversa. *Alla traversa*, figurat. vale con isdegno, stranamente, rabbiosamente
Traversia, disavventura, disgrazia
Traverso, per avverso=Per aspro e incomportabile
Travestire, figurat., vale nascondere, immascherare sotto bella apparenza i proprii difetti o vizii
Traviamento, il traviare, sviamento
Traviare, cavar di via, allontanare=In signif. *neutr.*, vale uscir di via=Per metaf., vale uscir di proposito, saltar di palo in frasca
Traviatore, *verb. masch.*, che travia
Travisamento, il travisare
Travisare, in signif. *att.*, vale ingannare, mostrare una cosa per un' altra
Traviso, il travisare
Trebbio, trattenimento, trastullo, spasso
Treccare, per metaf., vale ingannare
Treccheria, figurat., per inganno =Per fazione
Trecchiero, per metaf., vale ingannatore
Treccolare, ciarlare, berlingare
Tremare, per aver gran paura=Per similit., vale scuotersi, agitarsi alquanto=Ed in signif. att., per temere grandemente
Tremarella, dicesi aver la tremarella, e vale vivere con paura, aver timore che non succeda qualche cosa pericolosa
Tremefatto, spaventato, atterrito
Tremore, per sospetto, timore, paura
Tremoroso, pauroso
Treno, per lamentazione, deplorazione
Trepidante, v. l., che trepida
Trepidare, v. l., aver paura, temere, paventare
Trepidazione, v. l., il trepidare
Trepidezza, trepidazione, trepidità
Trepidità, trepidazione
Trepido, v. l., timoroso
Tresca, figurat., per compagnia, conversazione di piacere o di scherzo=Per affare imbrogliato, intrigo
Trescamento, il trescare, trescata
Trescante, che tresca
Trescare, per maneggiare=Per ischerzare lascivamente=Per trafficare, operare
Trescata, cicalata, chiacchierata
Triaca. *Essere triaca ad alcuno*, vale essere suo avversario con forze superiori, ovvero avere il genio superiore ad alcuno
Tribolare, affliggere, travagliare; e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*=*Chi altri tribola, sè non posa*, o simili; proverb., che vale, che lo inquietare altrui arreca travaglio e noia anche a colui che inquieta
Tribolatore, *verb. masch.*, che tribola
Tribolazione e Tribulazione, afflizione, travaglio, molestia
Tribolo, figurat., per tribolazione =Per lo pianto che si fa a' morti
Triboloso e Tribuloso, pieno di tribolazione
Tribuire, v. l., donare, retribuire =Per lo stesso che attribuire
Tribulante, che tribula, che dà tribulazione
Tribulanza, v. a., tribolazione
Tribulare, tribolare
Tribulato, tribolato

one. *V.* Tribolazione
ire, figurat., per indu-
dondolare, trattenersi
rofitto
usasi per iscaltrito
e, figurat., si dice per
o a chi fa il bravo e lo
asco, o vuol comparir
te di carne umana
rat., si dice di tre per-
olto unite insieme
beccanella
ente, *avv.*, con trionfo,
di trionfante
e, che trionfa
e Trionfare, per similit.,
dere, festeggiare = Per
ritorioso=Per signoreg-

, vinto, soggiogato
re, *verb. masch.*, che

mento, il tripudiare
e, far festa ed allegrez-
dare
sre, *verb. masch.*, che

v. l., festeggiamento
ne, tristizia
nto, *avv.*, con tristezza,
osamente
, v. a., malinconia, tri-

neutr. pass., attristirsi
. l., tristo
, malinconia, dolore=Per
, sciaguratagine, scelle-

affezione d' animo cagio-
a qualsivoglia specie di
ne si crede esser presen-
r iscelleratezza, ribalde-
alora è detto altrui per
sia in vece di tristo
malcontento, mesto, ma-
eso, dolente=Per meschi-
poco, *tapino*=Per accorto
attivo, *scellerato*, *scia-*

a, *mestizia*, *malinconia*

Tritare, per metaf., vale considerare ed esaminare diligentemente la cosa che si ha tra mano
Tritone, figurat., uomo vile ed abbietto
Tritura, per metaf., vale afflizione, angoscia
Triufare. *V.* Trionfare
Trinafo. *V.* Trionfo
Tromba. *Tonare o venire, o andare colle trombe nel sacco*, proverbio che si dice del tornare o andarsene da qualche impresa che non sia riuscita
Trombare, figurat., pubblicare, divulgare
Trombetta, figurat., cicalatore
Trombettare, figurat., divulgare, o spargere alcuna cosa ridicendola per tutto
Trombettiere, per metaf., cicalone
Tronco. *Aver tronche le gambe*, si dice figurat., per aver soverchia paura o sbigottimento
Tronfiare, v. b., levarsi in superbia
Tronfio, gonfio per superbia, altero=Adirato
Troppo. *Ogni troppo è troppo, e ogni troppo si versa*, co' quali detti si avverte che ei si dee stare dentro a' termini convenevoli
Trottare, dicesi comun. *bisognino, o la necessità, o paura, fa trottar la vecchia*, e vale che la necessità sforza ad operare chi non opererebbe
Trotto. *Perdere il trotto per l' ambiatura*, figurat. vale perdere ciò che potea conseguirsi naturalmente, per volerlo procurare con modi straordinarii
Trovamento, il trovare, invenzione=Ritrovamento
Trovare, pervenire a quello di cui si cerca=Inventare=Riconoscere, avvedersi, sentire=Venire in cognizione dell' essere, della mente e intenzione di checchessia=*Trovar checchessia*, vale

talora apprestare, come: *trovar da bere, trovar da desinare*= E *neutr. pass.*, per avere come: *io mi trovo del debito* ec. =Conseguire, ottenere=*Chi cerca trova*; maniera prov., che si usa quando ad alcuno, per sua importunità, intervien qualche cosa ch'ei non vorrebbe

Trovatello, fanciullo abbandonato

Trovato, *sust.*, inventare, invenzione=*Add.*, *tu sii il ben trovato*, o simili, modo di salutare incontrando alcuno

Trovatore, *verb. masch.*, inventore

Trozzo, truppa di gente spregevole

Truce, fiero

Trucolente, truce

Truffa, il truffare, inganno, furberia=Chiacchiera, baia, bagattella, cosa vana

Truffare, giuntare, rubare sotto la fede=Per beffare, farsi beffe

Truffarello, trufferello

Truffaruola, che fa una truffa

Truffativo, che truffa

Truffatore, *verb. masch.*, che truffa

Trufferia, truffa

Truffiere, v. a., truffatore

Truppa, frotta, branco, banda, torma, turba

Tu. *Stare a tu per tu*, o simili, vale non si lasciar soperchiare dall'avversario in parole, ma rispondere ad ogni minimo che

Tuffo, figurat., rovina

Tulliata, lungo discorso fatto altrui per persuaderlo a far checchessia; e dicesi per lo più per dispregio

Tumido, per metaf., superbo

Tumore, per metaf., vale alterigia, superbia

Tumulto, romore e fracasso di popolo sollevato e commosso

Tumultuante, che tumultua

Tumultuare, far tumulto

Tumultuariamente, *avv.*, con tumulto

Tumultuario, fatto senza ordine, confuso, pieno di tumulto

Tumultuazione, tumulto

Tumultuosamente, *avv.*, con tumulto, tumultuariamente

Tumultuoso, confuso, pieno di tumulto

Tuono, per similit., fama, grido= Strepito, romore = *Rimettere in tuono*, vale rimettere uno per la buona strada=*Stare in tuono*, dicesi figurat. del non uscir de' termini, stare nel convenevole=*Tenere in tuono*, vale non lasciar errore, fare che altri non esca dal contegno, o modo dovuto

Turare. *Turare le orecchie*, figurat., vale fare il sordo, far le viste di non udire=*Turare altrui la bocca*, vale impedir colla mano le altrui parole, o le grida, forzare altrui a tacere=*Turarsi la bocca*, vale tacere forzatamente, a suo dispetto

Turba, moltitudine in confuso = Popolazzo, volgo

Turbabile, atto a turbarsi

Turbamento, il turbarsi = Sollevazione=Alterazione d'animo = Danno o disturbo

Turbanza, v. a., turbamento, turbazione

Turbare, alterare e commuovere l'animo altrui, facendo, o dicendo cosa che gli dispiaccia= Guastare, scompigliare = In signif. *neutr. pass.*, vale alterarsi, commuoversi, crucciarsi = =*Turbare e turbarsi di colore, o di volto*, vagliono dare indizio d'animo alterato colla mutazione del colore, o del volto

Turbatamente, *avv.*, con turbazione

Turbatore, *verb. masch.*, che turba

Turbazione, turbamento

Turbinio, v. a., per metaf., vale scompiglio

ıente, *avv.*, con tur-
e Turbulento, pieno
nza, commosso, alte-
e Turbolenzia, per-
:, alterazione = Per
bulazione
turbolento
, interprete ; quegli
o risponde invece di
non intende il lin-
per metaf., superbia,
perbo, altero
iera d' uomini armati
=Frotta di persone
ırpo, v. l., deforme,
sonesto
, *avv.*, bruttamente,
udine
ualità di ciò ch'è turpe
, il parlare disonesto
ıcenità di parole
aente, *avv.*, con modo
, vituperosamente
all' ant. Turpitade e
, turpitudine, defor-
, deformità
e
ır. protezione, difesa
ne
he difende, che pro-
ela
e il tutto, vale avere
torità, essere il più
Esser tutto di alcu-
ce dell' esser suo di-
o intrinseco=*Tutt' uo-*
qualsivoglia uomo
one, o pensiero super-
malauguroso
: Ubbidiente, *che ub-*
Ubbidienza, *l' ubbi-*
e, o tenere in ub-
gliono avere, o te-
nere sotto il comando, avere o
tenere soggetto
Ubbidiente. *V.* Ubbidente
Ubbidienza. *V.* Ubbidenza
Ubbidire, eseguire i comandamenti, adempiere l' altrui valore
Ubbiditore, *verb. masch.*, che ubbidisce
Ubbioso, che ha ubbia
Ubbliare, obbliare
Ubbligato, obbligato
Ubidiente, obediente
Ubidienza, ubbidienza
Ubidire, ubbidire
Uccellaccio, dicesi ad uomo scempiato, semplice, sciocco, minchione
Uccellare, beffare e burlare=*Uccellare ad alcuna cosa*, vale procurarla con ogni industria, desiderarla con avidità=*Uccellare i favori, gli onori,* o simile, vale cercar di ottenerli con modi artificiosi
Uccellato, burlato, beffato
Uccellatore, per simili. si dice di chi cerca, procura, o desidera alcuna cosa industriosamente
Uccello, figurat. si prende talora per minchione, zimbello, zugo e simili
Uccellone, dicesi metaf. di persona sciocca, e da essere uccellata e beffata, che anche dicesi *uccellaccio*
Udienza, dicesi delle persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile
Udire. *Non voler udir trattato di checchessia*, o simili, vale averci avversione, essere risoluto di non aderirvi
Uditorio, *sust.*, auditorio, udienza
Ufficetto, Ufficetto, Ufficietto, Ufizietto e Uffizietto, piccolo carico
Ufficio, Uffizio, Ufizio e Uffizio, quello che a ciascuno s' aspetta di fare secondo il suo grado= Per piacere, o servizio, o atto

uggia, trovarsi in uggia, venire in uggia, e simili, vagliono essere in odio, in fastidio = *Aver in uggia*, *a uggia* ec., vale avere in odio, odiare

Uggioso, inquieto

Ugnere e Ungere. *Ugner le mani*, figurat., vale corrompere con danari = *Ugnere le carrucole*, si usa anche per adulare, lusingare = *Aver che ugnere*, e simili, si dicono di casi e di affari fastidiosi, ne' quali sia da brigare e affaticarsi molto

Ugola. *Toccare, mordere l' ugola*, e simili, vagliono piacere estremamente

Uguannotto, figurat. dicesi di persona inesperta

Ultimare, finire, terminare

Ultore, v. l., vendicatore

Umanamente, *avv.*, a modo d' uomo = Per cortesemente, benignamente

Umanità, benignità, cortesia

Umano, affabile, benigno, mansueto, trattabile

Umile, che ha umiltà, modesto,

Umiltà, e
miltate
sè med
re a vi

Umore. *L*
le pens
rato da
re, dic
gro e
l' umo
stidioso
Dar ne
genio =
re, si
darsi s
pensier

Umorista,
si di pe
costante

Unaniman
concord

Unanime,

Unanimen

Unanimità
conform
nienza

Uncicare,
temente

STANFORD LIBRARIES

eutr. pass., con-
segnarsi
etal., concordia
af., concordia
af., concorde
masch., che uni-
e concordia
r università, cioè
o d'una terra
all'ant. Universi-
sitate, il comune,
olo d'una città
oce, vale concor-
are in uno, vale
nune=*Recare mol-*
ina, vale conchiu-
ere il ragionamen-
ll'un via uno, va-
mai, andar nel-
rci per uno, va-
uno, non esser
altri
gli stivali, figu-
giare, lodare, adu-
le, plebeo
lito, o dipendente,
alcuna cosa=*Uo-*
le uomo di bassa
omo di corte, di-
chi a uomini pia-
ggevoli, che fre-
corti, che anche
icevano giocolari,
loni=*Uomo d'ani-*
attende alle cose
omo di scienza,
nima, uomo de-
di mondo e del
che attende alle
Uomo di sangue
dele e ucciditore
, vale precipitoso
ra=*Uomo di te-*
arbio di sua opi-
di buona testa,
i consiglio e pru-
di grande affare,
mato, *o riputato*
gno e *capacità*,
e si dice anche di persona di condizione=*Uomo di conto*; vale uomo da farne stima, persona autorevole = *Uomo da bosco e da riviera*, vale scaltrito, di tutta botta, atto a qualunque cosa; e si prende così in buona, come in cattiva parte = *Uomo della sua parola*, vale che mantiene la promessa=*Buon uomo*, vale uomo dabbene = Talora si dice per ironia, e vale il contrario=*Uomo di buona pasta*, vale che è di benigna e buona natura, docile, semplice=*Uomo di grossa pasta*, vale grossolano=*Uomo dolce di sale*, vale lo stesso=*Uomo di paglia*, dicesi di persona finta per ingannare altrui=Talora vale persona insensata e sbalordita=*Uomo di mezzo*, vale mediatore, che s' intromette negli affari altrui= *Uomo cheto*, vale uomo che fa poche parole=*Esser uomo, o esser un uomo*, vale esser persona di stima, o di conto, esser eccellente, aver molta abilità= *Farsi un uomo*, vale diventar uomo di conto, esperto, savio, valoroso ec.=*Fare da uomo*, vale operar virilmente = *Fare l' uomo addosso altrui*, vale minacciarlo, strapazzarlo, signoreggiarlo=*Andare all' uomo*, vale investir l' uomo, attaccarlo

Uopo, pro, utile=Bisogno, necessità

Uovo, ed anche *Ovo*. *Avere, o volere l'uovo mondo*, vale avere, o volere una cosa senza fatica, o pericolo = *Acconciar l' uova nel panieruzzolo*, vale accomodare bene i fatti suoi=*Romper le uova nel paniere*, vale guastare i disegni ad alcuno=*Vedere, o conoscere il pel nell'uovo*, si dice di chi è d' acutissimo ingegno, che scorge ogni minuzia; e prevede tutto, e quasi

l' invisibile=*Essere come bere un uovo*, si dice in modo basso di cosa agevolissima a farsi o a riuscire=*È meglio un uovo oggi, che una gallina domani*, o simili, proverb. che vale è meglio aver poco, ma prontamente, che molto con indugio di tempo

Urbanamente, *avv.*, con urbanità, civilmente

Urbanità, ed all' ant. Urbanitade e Urbanitate, gentilezza, civiltà, maniera civile

Urbano, di costumi civili e cittadineschi, gentile

Urgente. *Caso urgente*, vale accidente, che abbia bisogno di subito provvedimento

Urgentemente, *avv.*, con modo urgente

Urgenza, stretto bisogno, uopo, necessità

Urgere, v. l., spignere

Uria, augurio

Urta, voce assai frequente in bocca del popolo, la quale s' usa nella seguente espressione: *Avere in urta qualcheduno*, che vale volergli male, avergli malo animo addosso

Urtare, per metaf., vale contraddire, venire in controversia, e si usa in signif. *att.*, e *neutr. pass.*=*Urtare il capo al muro*, figurat., vale far ogni sforzo= In modo proverb. *Urtare col muro*, vale contrastare colle persone più potenti di sè; lo stesso che *fare ai cozzi coi muricciuoli*

Urto. *Torsi, o torre, o prendere in urto alcuno*, vale non cessar di perseguitarlo, contrariarlo

Usaggio, v. a., uso

Usamento, l' usare=Pratica, conversazione

Usante, che usa=Colui che pratica e conversa con altri

Usanza, uso, consuetudine, costume, maniera di vivere e di procedere, comunem. frequentata e usata=*Essere indietro una usanza*, o simili vale non essere in punto secondo l' ultima usanza; e figurat. non avere tutta la cognizione di ciò che si tratta=Pratica, conversazione=Frequenza

Usanzaccia, cattiva usanza

Usare, costumare, avere in usanza, essere solito=Praticare, conversare=Mettere in uso, adoperare=Frequentare

Usata, *sust.*, v. a., usanza, uso

Usatamente, *avv.*, coll' uso, comunemente

Usato, *sust.*, uso, consuetudine= *add.*, solito, consueto, conforme all' uso=Pratico, avvezzo=Posto in uso=Avvezzo, o solito a frequentare=Frequentato

Usatore, *verb. masch.*, che usa

Uscio. *Tenere ad alcuno l' uscio*, che anche dicesi *tener porta*, vale vietargli o proibirgli l' entrata=*Vedersi alcuno all' uscio*, vale averlo vicinissimo=*Picchiare l' uscio col piè*, vale donare, o portar presenti, detto, perchè chi porta presenti ha le mani impacciate = *Cadere il presente in sull' uscio*, vale condurre un negozio bene in sin presso alla fine, e guastarlo in sulla conclusione = *Stringere fra l' uscio e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi, non dandogli tempo a pensare =*Trovandosi fra l' uscio e il muro*, vale lo stesso che essere fra la incudine e il martello =*Attaccar le voglie alla campanella dell' uscio*, vale non se le cavare, non le mettere ad esecuzione

Uscire e Escire, aprire l' interno, dire i suoi sentimenti=Finire, terminare = Uscire di alcuna cosa, vale isperdersene=Uscire

d onore d' alcuna terminarla o effet- felicemente, e sen- nti, pericoli, o di- *r di passo*, figurat. : con maggior dili- cacia del solito = *roposto*, vale dipar- o che altri ha con- efisso = *Uscir del uscir di proposito*, seguitar l'ordine *seminato*, *o fuor o*, modo basso, che proposito, e talo- azzare = *Uscir di lla strada*, figurat., l proposito=*Uscir* gurat. vale perdere gionamento, non ri- proposito = *Uscir colo*, vale maravi- emente, trasecola- *r gangheri* contra- *in gangheri*, vale ello=*Uscir dell' a-* on vi pensar più= *nte*, vale dimenti- *di bocca*, vale ve- re, detto inconside- *Uscir degli occhi*, vale aver gran aver perduta alcu- aversene a priva- *l ruzzo*, figurat., la voglia, lasciare nche dicesi *Uscire capo*, *o della testa*, *ir l' ira*, vale pa- *e uscir uno*, vale nto colle parole, a, ancorchè con- , a fare o dire quel ri=*Uscire del de-* al dovere=*Uscire* ale eccedere=*Usci- ia*, *per uscire del r fuori di natura*, *contra il proprio osa contraria al-* la propria indole

Uscita e Escita, successo, esito

Uscito, sbandito, fuoruscito, cacciato dalla città

Uso, usanza, consuetudine=Esercitazione, pratica=Servigio=*Uso fa legge*, proverb. che vale che la consuetudine acquista forza di legge = *Uso si converte in natura*, maniera proverb., che vale, che gli abiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono=*Fare uso*, vale servirsi=*add.*, usato, avvezzo

Usualità, agevolezza nell' uso di checchessia

Usufruttare e Usufruttuare, aver l'usufrutto di checchessia

Usufrutto, facoltà di godere i frutti di checchessia

Usufruttuario, colui che ha l'usufrutto

Usura, interesse ingiustamente tratto

Usuraio, colui che dà e presta ad usura

Usurario, usuraio

Usureggiamento, lo usureggiare

Usureggiare, fare usura, dare ad usura

Usuriere, usuraio

Usurpamento, l' usurpare = Per uso, usamento

Usurpare, occupare ingiustamente, e torre quello che s' aspetta altrui=Vale anche usare, adoperare

Usurpatore, *verb. masch.*, che usurpa

Usurpazione, l' usurpare

Utilare, recar utile = E in signif. *neutr.*, vale ricevere, ricavare utile

Utile, ed all' ant. Utole, *sust.*, utilità=Per usura, interesse=*Add.*, che apporta utilità, profittevole, giovevole

Utilità, ed all' ant. Utilitade e Utilitate, pro, comodo e giovamento che si trae da checchessia

Utilitare, approvecciarsi, approfittarsi
Utilizzare, trarre utile, guadagnare
Utilmente e Utilemente, *avv.*, con utilità
Utole, v. a. *V.* Utile
Uzzolo, v. b., fregola, appetito intenso
VACANTE, disoccupato
Vacanteria, superfluità, vanità
Vacanza, intermissione, cessamento, riposo
Vacare, per similit., mancare, finire=Per esser privo=Per attendere, e dare opera, maniera latina =Per ripararsi, non far nulla
Vacazione, il vacare
Vacillamento, il vacillare
Vacillante, che vacilla
Vacillanza, vacillamento, vacillazione
Vacillare, essere incostante, ambiguo, dubbioso, in fra due
Vacillazione, vacillamento
Vacuo, isprovveduto=Per esente= Per ozioso e neghittoso
Vafro, v. l., astuto, accorto
Vagabondare, andar vagabondo, andar attorno errando, e senza saper ben dove=Per metaf., andar vagando col pensiero
Vagabondo e Vagabundo, *add.*, che vagabonda; ed in forza di *sust.*, vale birbo, paltone e simili
Vagamento, il vagare
Vagare, andar errando, trascorrere = Per metaf., vale uscire del preso tema
Vagatore, *verb. masch.*, che vaga
Vagazione, il vagare=Per similit., vale svagamento, distrazione
Vagellamento, vacillamento
Vagellare e Vagillare, v. p. u., vacillare
Vagheggeria, v. a., vagheggiamento
Vagheggiamento, il vagheggiare
Vagheggiante, che vagheggia, che rimira con diletto
Vagheggiare, fare all'amore, stare a rimirare fisamente con diletto, o con attenzione l'a =Per rimirar con diletto chessia =E *neutr. pass.*, piacersi, invanirsi
Vagheggiatore, *verb. masch.* vagheggia
Vagheggino, damerino
Vaghezza, desiderio, voglia diletto
Vagillare, v. p. u. *V.* Vagell
Vaglia, valore
Vagliare, per rifiutare=Per gliere
Vago, *sust.*, che vagheggia, te, l' innamorato=*Add.*, ci ga, errante=Per bramos sideroso, cupido, che si ca ce=*Avv.*, vagamente
Vagolare, *vagare*, svagare golare
Valeggio, potere, forza
Valente, che vale assai nell professione, eccellente=Pe de, poderoso, savio, pru d' assai
Valentemente, *avv.*, con val poderosamente, gagliardas
Valenteria, valeria, prodezz
Valentia, prodezza, azione v sa, bravura
Valentigia, valore
Valentre, v. a., valente
Valentria, v. a., valentia
Valentuomo, che anche se *Valent' uomo*; uomo di v di conto, di merito
Valenza e Valenzia, v. a., v valore
Valere, *sust.*, valore=*Add.* avere valore, virtù, esse lente = Per meritare, es merito=Per potere aver =Per giovare, esser di pr =*Farsi valere*, vale non la si sopraffare, mostrar la forza e la sua virtù = Val che far fruttare a sua po ter di meglio, vale sag le sue condizioni =Va tornar meglio

., valentemente
., valore, mae-
un artefice, o

per trascurare,
cedere i limiti

, con validità,

poderoso
alore, virtù
, aiutatore
lezza, possa =
ardia, attività
re, virtù
v., con valore
valore, prode,

., ardore, vee-
ne passione ar-

mpo, vale infu-
manie = E per
uperbirsi, van-

mpo
rio di acquistar
ta in cose che
ed anche smo-
di gloria
, o dire alcuna
oria
ha vanagloria
con vanità =
ne = Per senza

folleggiare
o fare cose va-
i, pargoleggia-
re = Per ischer-

o. *masch.*, che

vano

Vanitade e Va-
cio ch'è vano,

o, *che ha* vani-

tà, borioso, vanaglorioso

Vano, per metaf., agg. a uomo, vale amator di cose vane, vanaglorioso, borioso, leggiero

Vantaggiare, superare, avanzare, sopravanzare = *Vantaggiare alcuno*, si dice del risparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere

Vantaggio, il soprappiù, quello che s'ha di più degli altri, superiorità = Per utilità = Per ventura

Vantaggiosamente, *avv.*, con vantaggio

Vantaggioso, quegli che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole

Vantagione e Vantazione, vantamento

Vantamento, il vantarsi

Vantanza, v. a., vantamento

Vantare, esaltare, magnificare, aggrandir con lode, celebrare, dar vanto = In signif. *neutr. pass.*, vale gloriarsi, pregiarsi, darsi vanto, magnificare soprammodo le cose sue = Vale anche prometter di fare alcuna cosa

Vantato, che ha vanto, famoso

Vantatore, *verb. masch.*, che vanta

Vantazione. *V.* Vantagione

Vanteria, millanteria

Vanto, il vantarsi, vantamento = Per lo prometter di sè = Per lode, gloria, palma = Per vantaggio

Vanura, v. a., vanità

Varcare, valicare = Per tragittare

Vaticinare, v. l., indovinare, predire, profetizzare

Vaticinazione, il vaticinare, vaticinio

Vaticinio, v. l., profezia, predicimento

Vatticondio, maniera usata in accomiatar da sè i poveri

Vece. *Prender e tener la vece, o le veci altrui*, vagliono entrare e stare in suo luogo

Vedere, per conoscere, compren-

dere=Per considerare, avvertire, por mente; e in questo signif. si usa frequentemente nell' imperativo=*Veder lume*, metaf., vale accorgimento=*Veder chiaro in checchessia*, figurat., vale profondarsi, accertarsene, levarne ogni sospetto = *Veder tosto*, vale non estimar con dirittura la cosa veduta = *Veder diritto*, contrario di veder tosto = *Vedere in viso*, vale vedere e conoscere chiaramente = *Vedere a faccia a faccia*, vale vedere scopertamente e direttamente = *Vedere il bello*, vale conoscere la congiuntura, osservare l' occasione; e si usa anche in senso *neutr. pass.* = *Veder di là dai monti*, figurat., vale antivedere, e anche conoscer l' interno = *Vedere e non vedere*, si dice ad alcuno, che sia in qualche prossimo pericolo =*Dal vedere al non vedere*, e simili, posti avverb., vagliono in un tratto, impensatamente=*Dare a vedere*, vale far conoscere=E *dare a vedere*, per dare ad intendere, far parere=*Far vedere*, vale operare che altri vegga=*Far vedere*, vale anche insegnare, mostrare=*Far vedere il nero per bianco*, vale mostrare altrui una cosa per un'altra=*Farla vedere altrui*, vale far che succeda cosa contro l'altrui desiderio=*Far le viste di non vedere*, vale dissimulare = *Stare a vedere*, vale essere spettatore=E figurat., vale stare ozioso = *Volersi veder con alcuno*, vale volergli parlare, e anche voler battersi con lui= *Non vedere più avanti*, *non veder nè più qua, nè più là*, *non vedere* altro, o simili, si dicono di chi sia fortemente innamorato = Veder volentieri, vale amare, accarezzare=*Essere ben veduto*, vale essere amato, onorato, accarezzato = *Vello Vello*, vale vedilo, vedilo; e talora si dice per ischernir colui, a cui si accenna

Vedovo, *sust.*, uomo a cui sia morta la moglie = *Add.*, solo, scompagnato=Per privo

Veduta. *Far veduta*, vale fingere e simulare

Veduto. *Far veduto*, vale lo stesso che far vista, far veduta, far parere

Vegghiare, consumar la prima parte della notte in oprando o conversando

Vegghiatore, *verb. masch.*, che vegghia

Vegghievole, che vegghia, vigilante=Per metaf., vale diligente, accurato, destro, pronto

Veggiare, vegghiare

Veglia, vegghia, il vegliare, quello o tempo del vegliare, a cui qual si veglia = Dicesi anche a raunata di gente, per vegliare in ballando, o altro

Vegliante, che veglia=Per vigilante

Vegliare, vegghiare=Ed in signif. *att.*, vale guardare, custodire, far la guardia ad alcuna cosa

Vegliatore, *verb. masch.*, che veglia

Vegliettino, piccola veglia, o raunata geniale di passatempo = Dicesi anche di ristretta adunanza di persone studiose per conversare insieme la sera

Vegliuccia, veglia piccola, vegliettino

Vela. *A vele gonfie*, *a vele piene*, e simili, posti avverb., dinotano con prosperità

Velame, per metaf. si dice di cosa, sotto cui se ne celi alcun' altra

Veleno, per metaf., vale stizza, odio rabbioso=Per passione amorosa

Velenosamente, avv., [illegible]

: rabbiosamente, con ira
enosetto, propr. rabbiosetto, degnosetto
enosità, ed all' ant. Velenosita- e e Velenositate; per maligni- à, perfidia, rabbia, ira
enoso, figurat., per pestifero, annoso
le, v. I., il volere, volontà
leità, volere imperfetto e inef- cace
lo vello, motto per mostrare ualcheduno, e per lo più dileg- iando
ia, per metaf., vale copia, fe- ondità, abbondanza = Disposi- ione, talento=*Avere una vena i pazzo, o di dolce,* vale sen- ire alquanto del pazzo, o scioc- o, o scimunito=*Fare una co- a di vena,* vale farla di voglia
ale, mercenario, che si muove er danaro, o per mercede
ualità, qualità di ciò che è ve- ale, cioè mercenario
ndemmia, per simili. si dice di ualsivoglia raccolta che l' uo- o faccia
ndemmiante, che vendemmia
ndemmiare, dicesi figurat. del aunare roba insieme, far roba, na per lo più di malo acquisto
ndemmiatore, *verb. masch.*, he vendemmia
ndere, alienar una cosa, tras- erendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto = *Vendere altrui checchessia*, vale dare altrui ad intendere checchessia = *Aver ragion da vendere,* vale aver ragioni so- prabbondanti = *Vendere parole, o parolette*, vagliono ingana- re, intertenere altrui con vane parole, dar chiacchiere = *Ven- der gatta in sacco,* vale *dare, o dire altrui una cosa per un'al- tra, senza ch' ei possa chiarirsi l quel che sia*
dereccio, mercenario, che si muove per danaro, o per mercede
Vendetta, onta o danno che si fa altrui in contraccambio d' offesa ricevuta
Vendicabilmente, *avv.*, con vendetta, con animo vendicativo
Vendicamento, il vendicare, vendetta
Vendicante, quegli che si vendica
Vendicanza, v. a., vendetta
Vendicare, far vendetta, prender vendetta; e si usa anche in signif. *att.* e *neutr. pass.*=*Vendicare,* alla latina, vale ancora attribuire a sè stesso, far sua una cosa
Vendicativo, che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta
Vendicatore, *verb. masch.*, che vendica
Vendicazione, vendetta, il vendicare
Vendichevole, che vendica, vendicatore
Vendifrottole, colui che spaccia frottole come opinioni savie e fondate
Vendimento, il vendere
Vendita, *sust.*, il vendere
Venditore, *verb. masch.*, che vende
Vendizione, vendita
Veneno, dicesi per odio
Venerabile, da esser venerato, degno di venerazione
Venerabilità, qualità di ciò ch' è venerabile
Venerando, venerabile
Veneranza, v. a., venerazione
Venerare, fare onore, riverire, onorare con reverente osservanza
Veneratore, che venera
Venerazione, il venerare
Venereamente, *avv.*, lascivamente, lussuriosamente
Venereo, lussurioso, libidinoso
Vengianza, v. a., il vengiare, vendetta
Vengiare, v. a., vendicare

Vengiatore, v. a., vendicatore
Venia, v. l., remission di colpa, perdono dell' errore
Venimento, il venire; venuto
Venire, per convenire, esser dovuto = Toccare, appartenere = Accadere, intervenire, avvenire = Succedere, riuscire = Conseguire, ottenere = Derivare, procedere, nascere, avere origine = Pervenire, appartenere = Provenire, toccare = *Venire a battaglia*, combattere = *Venire a capo*, venire alla fine, al termine, alla conclusione = *Venire a grado*, tornar bene, dar piacere, o soddisfazione = *Venire alla mente*, ricordarsi = *Venire alle corte*, vale alla conclusione = *Venire alle mani*, venire in potere = Vale anche capitare, occorrere, dar nelle mani = Vale anche azzuffarsi, che pure si dice *menar le mani* = Vale ancora incominciare, dar principio, intraprendere a far checchessia = *Venire al punto*, trattar della questione strettamente, senza allontanarsi da essa
Ventilare, esaminare, considerare
Ventilazione, il ventilare
Vento, per metaf. vale vanità = *Volgersi ad ogni vento*, si dice proverb., del non avere stabilità, nè fermezza = *Pigliar vento*, figurat. si dice dello smarrirsi in favellando = *Pieno di vento, o avere il capo pieno di vento*, si dice di persona superba, vana = *Avere* o simili, *le mani piene di vento*, vale trovarsi ingannato dalla speranza = *Dare le vele a' venti*, figurat., vale intraprendere, o cominciare risolutamente checchessia = *Far vento ad alcuna cosa*, in modo basso, vale portarla via = *Far checchessia al vento, o a vento*, vale operare indarno, o inconsideratamente = *Avere il vento in poppa*, o *andare col vento in poppa*, figurat., vale essere in fortuna, aver la congiuntura propizia = *Pascer di vento*, vale dar chiacchiere, trattenere con cose vane
Ventosamente, *avv.*, vanamente, con vanità
Ventoso, per metaf. vale gonfio, altiero
Ventura, sorte, fortuna, e pigliasi in buona ed in mala parte = *Far la ventura*, vale predire altrui l' avvenire
Verace, vero = Vale talora che dice il vero
Veracità, ed all' ant. Veracitade e Veracitate, verità, virtù per la quale l' uomo e in parole e in fatti mostrasi tale, quale il sentimento dell' animo
Veradicente, v. p. u., veritiere, che dice il vero
Veramente, *avv.*, con verità, in verità, certamente
Verde. *Essere condotto al verde, o essere al verde*, o simili, vogliono essere all' estremo, al fine; tolta la metaf. dalla tavola che si tiene accesa quando si vende al pubblico incanto, che all' estremo per lo più anticamente era tinta di verde
Verecondia e Verecundia, v. l., vergogna
Verecondo, v. l., che ha verecondia
Verecundia. *V.* Verecondia
Verginità, ed all' ant. Verginitade e Verginitate, qualità o stato di vergine, purità, innocenza, onestà, purezza
Vergogna, dolore, e perturbazione intorno a quelle cose, che pare che ci apportino disonore ne' mali o passati o presenti o futuri = E anche una certa modestia, alla quale spesso rispetto, o pertinenza = Per disonore, vituperio, biasimo = Far vergogna, svergognare, e figurat.

perare di gran lunga
Vergognare, svergognare=Ed in signif. *neutr. pass.*, vale prender vergogna, aver vergogna
Vergognosamente, *avv.*, con vergogna; e preso in buona parte, vale rispettosamente
Vergognoso, tocco da vergogna= Per vituperevole, ignominioso, infame
Veridico, che dice il vero, veritiero
Verificare, dimostrar vero, certificare
Verificazione, il verificare
Veriloquio, narrazione del vero
Verità, ed all'ant. Veritade e Veritate, il vero
Veritevole, veritiere
Veritiere e Veritiero, che procede sempre con verità, che dice il vero
Verme. *Avere il verme*, vale essere inamorato
Vero, *sust.*, verità, uniformità delle nostre idee coi fatti; ed anche la concordanza de' nostri detti coi nostri sentimenti o coi nostri pensieri = *Add.*, per legittimo
Versare, figurat., per consumare, spendere prodigamente, sciacquare = E *neutr. pass.*, per adirarsi subitamente e furiosamente
Versato, pratico, esperto
Versipelle, v. l., furbo, malizioso
Verso. *Fare un verso*, vale far la medesima cosa = Per modo, via=*Mutar verso*, vale mutare stile e maniera=*Trovare verso*, vale trovar via, modo=*Fare una cosa pel verso*, vale farla coi debiti modi, nella forma, che più conviene=*Andare ai versi ad alcuno*, vale secondarlo, seguitare l'altrui parere, o volontà
Versuto, astuto, malizioso
Versuzia, astuzia, malizia, furberia
Vescia, figurat. vale trovato falso
Vescica e *Vessica*, *ciarla*; onde *vendere vesciche*, o simili, vale dar ciarle=Si prende anche per cilecca=*Dare vesciche per lanterne*, o simili, vagliono ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un' altra
Vespro e Vespero. *Cantare il vespero a uno*, detto prov., che vale fargli una gagliarda riprensione, o dirgli liberamente l'animo suo=*Fra vespro e nona non va fuor persona buona*, detto perchè gli uomini gentili e di condizione, in quell'ora stanno per lo più in riposo, o in casa
Vessamento, vessazione, disturbo
Vessare, v. l., travagliare ingiustamente
Vessatore, *verb. masch.*, che vessa
Vessazione, il vessare
Vestito. *Nascer vestito*, vale essere avventurato
Vezzeggiamento, il vezzeggiare
Vezzeggiante, che vezzeggia
Vezzeggiare, far vezzi, far carezze, carezzare
Vezzo, delizia, trastullo; e nel numero del più si usa per lezzi =*Far vezzi*, vale vezzeggiare, carezzare=*Cascar di vezzi*, vale essere oltremodo lezioso = Per modo di procedere, o di fare, modo, uso, consuetudine =*Il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo*, o simili, proverb. che significa che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare
Vezzoso, che ha in sè una certa grazia e piacevolezza=Per lezioso=Per rincrescevole
Via. *Andar per la mala via*, vale andare in conquasso, andare in rovina=*Via*, per similit., vale modo, forma, guisa, maniera = *Mandar via*, vale licenziare
Vicenda, contraccambio, ricom-

Ipensa=Commercio=Faccenda, affare
Vicendevolmente, *avv.*, reciprocamente, scambievolmente, l' un l' altro
Vicino, colui che ci abita di presso=*Aver cattivi vicini*, si dice di chi si loda per sè medesimo
Vietamento, il vietare
Vietante, che vieta, proibente
Vietare, proibire, comandare, ordinare e impedire che non si faccia=Per ischifare, sfuggire
Vietatore, che vieta
Vieva, cosa detta alla sfuggita
Vigilante, che vigila, sollecito, intento
Vigilantemente, *avv.*, con vigilanza, con attenzione, cura, diligenza, accortezza
Vigilanza, ed all' ant. Vigilanzia, attenzione, cura, diligenza, accortezza, il vigilare
Vigilare, procurar con diligenza, che più comun. dicesi invigilare intorno ad alcuna cosa
Vigile, che ha vigilanza, vigilante
Vigliaccamente, *avv.*, con vigliaccheria
Vigliaccheria, viltà, poltroneria
Vigliacco, che opera con vigliaccheria, poltrone
Vigna. *Porre e piantare una vigna*, vale non attendere o badare a quel ch'altri dica=*E' non è terra da porci vigna*, cioè non ci si può far fondamento, o porre speranza=*Legarsi le cigne colle salsicce*, si dice del viversi in alcun luogo con gran dovizia, e in ampia fortuna=*Casa fatta e vigna posta, nessun sa quel ch' ella costa*, dicesi per dinotare che assai costa il fabbricare e il coltivare=*Trovare una bella vigna*, o simili, figurat., e in modo basso, si dice dell' aver facile e pronto utile o piacere in alcuna cosa
Vignuola, figurat. e in modo basso per piacere, comodo, passatempo e simili
Vilanza, v. a., viltà, vilezza
Vile, di poco pregio, di poca stima=*Avere, tenere, o riputare a vile*, vagliono disprezzare
Per timido, pauroso
Vilezza, v. a., viltà
Vilificare, v. a., avvilire, vilipendere, dispregiare
Vilificato, avvilito, disprezzato
Vilipendere, sprezzare, non stima, non tener conto
Vilipendio, il vilipendere
Vilipensione, il vilipendere
Vilipeso, disprezzabile
Vilire, v. a., avvilire, disprezzare
Vilità, Vilitade e Vilitade
Villanamente, *avv.*, scortesemente, crudelmente
Villanza, v. a., villania, malcreanza
Villaneggiante, villaneggiante
Villaneggiare, villaneggiare, ria, o torto
Villaneggiatore, villaneggiatore, fa villania
Villanesco, rustico
Villania, offesa, o di parole, ingiuria, scortesia, nestà=Villania
Villano, zotico, costumi villani
Villanzone
Viltà, cattiva qualità, di timidità, mità, poca, nità
Vilupp
con
fus
Vinc
Vinc

tenzone, aver vittoria, superare l'avversario; e talora superare assol. = *Vincer la prova*, vale vincer la gara, sgarare=*Vincer l' ira*, parlando di sè stesso, vale frenar l' ira, reprimerla; parlando d'altri vale placarla= *Vincer della mano*, per similit. tratta dal giuoco, vale guadagnare o approfittarsi col prevenire=*Vincer di cortesia*, vale superare altrui in cortesia, usar più cortesia di lui=*Darla vinta*, vale cedere, o menar buono= *Nè vincer, nè pattare*, vale non restar superiore, nè del pari, ma al di sotto

Vincimento, il vincere

Vincita, il vincere, contrario di perdita

Vincitore, *verb. masch.*, che vince

Vincolare, stringer con vincoli, legare, obbligare per patti, o condizioni

Vindice, v. l., vendicatore

Vino. *Domandar l' oste, s' egli ha buon vino*, dicesi in maniera prov., e vale domandar una cosa che tu sappi di certo che il domandato risponderà a favor suo, quantunque ei non sia per dir vero=*Cavare o trarre altrui il vino dalla testa*, dicesi del ridurlo alla cognizione del suo dovere, turbatagli forse la testa dal soverchio vino

Vinta, v. a., vittoria

Vinto, persuaso, mosso, o vòlto a compiacere=*Darla vinta, o per vinta ad alcuno*, vale concorrere nel suo sentimento=*Darle vinte*, vale adulare, andare ai versi=*Darsi vinto, o per vinto*, vale arrendersi confessandosi vinto

Violamento, il violare, violazione

Violante, che viola

Violare, torre la verginità e la pudicizia, sverginare=Per corrompere, *contaminare, fare ingiuria*

Violato, per metaf., contaminato, corrotto, ingiuriato

Violatore, *verb. masch.*, che viola=Per metaf., che fa ingiuria e violenza

Violazione, il violare, violamento, ed anche stupro

Violentamento, il violentare, sforzamento

Violentante, colui che usa violenza

Violentare, far forza in maniera ch' e' sia impossibile resistervi, sforzare

Violentatore, *verb. masch.*, che violenta

Violente, violento

Violentemente, *avv.*, con violenza

Violento, che fa violenza = Per violentato, o fatto per violenza

Violenza, forza fatta e usata a danno e male altrui; costringimento, sforzo, tirannia

Virginità, ed all' ant. Virginitade e Virginitate, virginità

Virile, per metaf., vale valoroso, di gran forza, contrario d' effeminato

Virilmente, *avv.*, con robustezza, con vigore, con animo virile= Valorosamente, da uomo valoroso

Virtù, ed all' ant. Virtude e Virtute, abito di operare secondo la legge naturale, civile e divina=Per valore, eccellenza di buona qualità = *Far della necessità virtù*, vale operare bene per forza di necessità, fare per necessità ciò che per altro non si farebbe, cedere al tempo

Virtudioso e Vertudioso, v. a., virtuoso

Virtuosamente, *avv.*, con virlù= Valorosamente=Con gran maestria, con eccellenza d'arte

Virtuoso e Vertuoso, che ha virtù, valoroso, eccellente

Viscera e Viscere, per metaf., vale l' interno del cuore

Vischio, Veschio e Visco, per me-

taf., vale inganno, ove altri re-
sti preso
Visibilio, v. l., corrotta dalla ple-
be, onde si dice *andare in vi-*
sibilio, che vale dileguarsi, per-
dersi, strabiliarsi, strasecolarsi,
andar in estasi per la maravi-
glia o per la dolcezza
Visiera, dicesi in proverb. *Man-*
dar giù la visiera, che vale
non aver vergogna, nè faccia
Visionario, quegli che si figura le
cose, e le crede come se le a-
vesse avute in visione
Visita, l'atto del visitare
Visitamento, il visitare
Visitante, che visita
Visitare, propr. andare a vedere
altrui per ufficio di carità, o d'af-
fezione, o d'osservanza = Per
simili., vale andare in alcun
luogo per vedere checchessia
Visitatore, *verb. masch.*, che vi-
sita = Per lo più si dice di chi
è preposto a far la visita di al-
cun luogo per vedere se ogni
cosa vi sia e vi si faccia a dovere
Visitazione, visitamento, il visitare
Viso. *Avere viso di fare, o dire*
checchessia, vale essere in con-
cetto di fare o dire quella tal
cosa; e talora avere ardire di
farla = *Fare il viso brusco, fa-*
re il viso dell' arme, e simili,
maniere particolari dimostranti
sdegno o abominazione = *Far*
buon viso, mostrar buon viso,
o simili, vagliono mostrarsi a-
mico = *Fare viso arcigno*, vale
mostrar dispiacere = *Fare viso*
torto, vale mostrar dispiacere
= *Fare viso lieto*, vale dar se-
gno d'allegrezza o soddisfazio-
ne = *Mostrare il viso*, vale op-
porsi arditamente, non cedere,
non cagliare, resistere = Vale an-
che dire il fatto suo, o le sue
ragioni con vivezza, con forza
= *Alzare il viso*, vale insuper-
bire, far del grande = *Cavar*
buono o mal viso di checches-
sia, vale riuscire a bene o a
male = *Dar nel viso*, vale mo-
strarsi troppo sfacciatamente =
Gettar sul viso, vale rinfac-
ciare = *Andar sul viso*, vale
farsi avanti minacciando = *Star*
col viso basso, vale essere in
portamento umile = *Star col vi-*
so duro, vale stare in contu-
gno, non cedere = *A viso aper-*
to, a viso scoperto, e simili,
posti avverb., vagliono corte-
giosamente, arditamente, senza
riguardo
Vista, riguardo, considerazione,
mira = Per dimostrazione, sem-
esteriore = *Onde far vista*, da
vale dimostrare, indicare = Per
pure fingere, simulare = Per
gran vista, vale far dimostra-
zioni o burbanze = Bastar la
vista, figurat. vale bastar la vi-
nimo, dare il cuore = A vista,
posto avverb., dicesi giudica-
a vista, o simili, e vale giu-
care colla semplice vista, e
za venire ad altro cimento
che direbbesi anche giuo-
a occhio, e croce = In v
posto avverb., vale appa-
mente
Vita. *Dare o prestare vi-*
vita, vagliono concedere
ta, fare che altri viva
la vita, vale anche
la vita, offerirsi pronto
te = E figurat. si di
portar somma co
grandissimo piacere
ra = *Torre la vita*,
o *trar di vita*, u
darne la vita, v
na di morte = D
vale rimetter la
te = *Chi ha temp*
verb. dinotante
tempo, o ne
ne, si posson
sono sopravv

Far buona o mala vita, vale menar vita di buoni o di rei costumi=*Darsi vita o lieta vita*, vale vivere lietamente=*Far buona vita, vita magna*, e simili, vagliono vivere lautamente=*Far mala vita, vita stretta*, o simili, vagliono vivere meschinamente=*Non voler la vita d' alcuna cosa*, si dice figurat. del non poterla soffrire, non poterci star sotto = *Vita*, per espressione d' affetto, dicesi talora a persona grandemente amata

Vitaccia, cattiva vita, pessimi costumi

Vitare, v. l., sfuggire, schivare

Vituperare, v. a., vituperare

Vituperio, v. a., vituperio

Vitto, v. l., vinto

Vittore, v. l., vincitore

Vittoria, il vincere, il restare al di sopra

[illegible]iare, v. a., ottener vittoria, [illegible]ere

[illegible]eggiante, trionfante

[illegible]oso, che ha vinto, che ha ottenuto vittoria

[illegible]rabile, da essere vituperabile, degno di biasimo

[illegible]rando, vituperabile, vituperevole

[illegible]e, che vitupera, che apporta vituperio

[illegible], infamare, svergognare, [illegible]nor[illegible]are = Per rendere [illegible]bominevole=Per far [illegible]apportar infamia, o [illegible] colle proprie azioni= [illegible]rinfacciare, rimproverb. masch., che [illegible] il vituperare e il [illegible]medesimo

Vituperabile = Vituperevole

Vituperoso, infame, disonorato, macchiato di vituperio

Vivace, dicesi a uomo di spirito pronto e borioso

Vivere. *Viver bene*, vale godere, sguazzare = *Viver bene, onestamente*, e simili, vale anche talvolta esser d' integrità di vita=*Vivere di per dì*, vale non avere assegnamenti, nè provvisioni se non per un dì =*Viver d' accatto*, vale accattare, mendicare, vivere di limosina = *Vivere del suo*, vale aver proprie rendite da potersi nutrire =*Vivere di ratto*, vale rubare, sostentarsi per via di ruberie= *Vivere a speranza*, vale stare in isperanza = *Viver tra due*, vale esser dubbioso, non si risolvere

Vivezza, arguzezza

Vivo. *Farsi vivo*, vale mostrarsi fiero e ardito=*Per viva forza*, posto avverb., vale con violenza, per forza d' anni=*Per viva forza*, e *a viva forza*, vagliono ancora sforzatissimamente, che anche dicesi *a marcia forza*, *a marcio dispetto*

Viziare, torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurvene una cattiva; guastare, corrompere, magagnare=Per violare, torre la virginità

Viziatamente, *avv.*, ingannevolmente, fraudolentemente, astutamente

Viziatello, cattivello, sagace

Viziato, che ha vizii, o difetti, vizioso=Per astuto, sagace=Per violato, svergognato=Per pratico

Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco; contrario di virtù=Per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo=Per voglia, o appetito vizioso

Viziosamente, *avv.*, con vizio, con modo vizioso
Viziosità, Viziositade e Viziositate, stato e qualità di ciò ch' è vizioso
Vizioso, che ha vizio
Voce, detto, sentenza=Voto, suffragio=*Andar voce*, vale parlarsi, esser fama, pubblicarsi=*Esser voce, correr voce, o nascer voce di checchessia*, vagliono esserne discorso tra la gente=*Aver buona, o cattiva voce*, figurat., vale essere in buono, o cattivo concetto=*Aver voce in capitolo*, per metaf. si dice dell' avere in qualsivoglia negozio autorità=*Dar voce*, vale far correr fama=*Dar voce ad alcuno*, vale incolparlo, infamarlo=*Dar buona, o mala voce a uno*, vale lodarlo, o infamarlo=*Voce del popolo, voce d' Iddio*, in proverb., vale che di rado la comune fama si inganna=*Voce*, figurat. per fama, riputazione, opinione, concetto
Vociferare, sparger fama, disseminar voce
Vociferazione, il vociferare, fama
Voga, figurat. per impeto, ardore=*Essere in voga*, vale essere in uso, essere comun. seguitato, o approvato
Voglia, il volere, desiderio, volontà, appetito, brama=*Morir di voglia*, vale aver grandissima voglia, bramare eccessivamente *Sputar la voglia*, si dice figurat. di chi sia costretto a dimettere il desiderio d' alcuna cosa per impossibilità di conseguirla
Vogliente, v. a., che vuole
Voglienza, v. a., volontà
Voglievole, che ha voglia
Vogliososo, voglioso, che ha voglie
Voglioso, bramoso, desideroso=Volenteroso
Volare. *Aver il cervello che voli*, si dice dell' aver la mente leggiera e volubile
Volente, che vuole
Volenteroso, volonteroso
Volentieri, *avv.*, di buona voglia, conforme al proprio volere
Volentiermente, v. a., volentieri, con pronta volontà
Volentiero, v. a., volentieri
Volentieroso, volonteroso
Volenza, v. a., voglia, volere
Volere, dirizzare le operazioni della volontà a qualche oggetto, aver volontà, intenzione, voglia, animo=*Volere*, per esser debitore, convenire, richiedersi, essere necessario=*Volere, e voler dire*, vagliono aver opinione, pregiudicare, riputare=Chiedere=Significare=Aspettare=*Nome*: volontà=Appetito
Volgare, aggiunto ad uomo, e significativo d' uomo vale idiota, senza lettere=Per nato, pubblico, divulgato, celebre
Volgaresimo, maniere e costumi del volgo
Volgarità, qualità di ciò ch' è volgare
Volgato, vulgato, divulgato
Volgere e Volvere, volger le spalle, vale fuggire, darsi alla fuga, prender la fuga=*Volgersi ad uno, o esser volto ad uno*, figurat. vale aver passione per lui, inclinar coll' affetto verso di lui
Volgo, plebe
Volitivo, che vuole
Volitore, v. a., *verb. mask.*, che vuole
Volizione, il volere
Vollienza, v. a., voglienza, voglia, volontà
Volo. *Levarsi a volo*, in maniera prov. vale muoversi ad operare senza considerazione
Volontà, ed all' ant. Volontade e Volontate, potenza motiva dell'animo, per la quale si desiderano come buone le cose intese;

e le si rifiutano come malvage= Per voglia, desiderio
Volontariamente, *avv.*, di volontà, di proprio volere, spontaneamente
Volontario, conforme alla volontà, spontaneo
Volontarioso e Volontaroso, volonteroso, bramoso, desideroso
Volonterosamente, *avv*, vloentieri, di buona voglia
Volonteroso, che si mette con gran volontà e prontezza alle operazioni, che è d'animo ardente= Desideroso, bramoso, voglioso, cupido
Volontieri, volentieri
Volontiero, volontario
Volpe, per metaf. si dice a persona astuta e maliziosa
Volpeggiare e golpeggiare, usare astuzie come la volpe
Volpino o Volpigno, per metaf. vale astuto, sagace
Volpone, per metaf. si dice di persona astuta
Voltabile, volubile, facile a voltarsi
Voltante, che volta, volubile
Voltare, mutarsi d'opinione, di pensieri=*Voltar mantello*, figurat., vale ribellarsi, passare da un partito ad un altro=*Voltar le punte ad alcuno*, figurat. si dice del farsegli contrario
Volteggiare, girare, o voltarsi in qua e in là, aggirarsi
Volto, coll'O stretto. *Gittare al volto, o in volto*, vale rinfacciare, rimproverare=*Mostrar il volto*, vale dimostrarsi ardito e coraggioso nel rispondere, opporsi arditamente; che anche dicesi, *mostrare il viso, o i denti=avere o non avere volto da comparire, da apparire, da mostrarsi*, e simili, vagliono avere, o non avere ardire, essere, o non essere degno di farsi vedere
Voltura, rivoluzione
Volubile, che agevolmente si volta, instabile
Volubilità, per metaf. vale incostanza, instabilità, nel qual significato più comun. si adopera
Voluntà, ed all'ant. Voluntade e Voluntate, lo stesso che volontà
Vostro, *sust.*, il vostro avere, la vostra roba, le vostre possessioni=*Vostri*, nel plurale significa i vostri domestici ec.
Votacase, si dice di chi consuma ogni cosa come che sia
Voto, coll'O largo, per metaf. vale superfluità, vanità=*Voto* coll'O stretto, desiderio=*Voto* coll'O aperto, per metaf. vale privo, mancante=Difettoso, vano=*Mani vote*, si dicono quelle di chi non porta regali
Vulgare, di volgo=v. l., divolgare
Vulgarmente, volgarmente
Vulgo, v. l., plebe, popolaccio
Vulnerare, figurat. vale offendere
ZAMBRACCARE, andar alle zambracche, cioè alle femmine di mondo
Zana, figurat. per inganno
Zanzara e Zenzara. *Mettere una zanzara nella testa*, figurat. vale dire altrui cosa che il tenga in confusione, o dia da pensare
Zappare. *Zappare in rena*, figurat. vale operare inutilmente, affaticarsi in vano
Zelante, che ha zelo
Zelantemente, *avv.*, con zelo
Zelare, avere zelo
Zelato, zelante
Zelatore, che zela
Zelo, amore, affetto, desiderio, stimolo dell'altrui e del proprio bene e onore
Zeloso, che ha zelo, zelante
Zelote, v. a., chi ha zelo
Zerbineria, attillatura, tutto ciò che fanno gli zerbini o gl'innamorati=Per quantità di zerbini
Zerbino, persona attillata, per mo-

strarsi inclinata agli amori
Zimbellare, figurat. vale allettare, lusingare=Scherzare
Zimbellatore, *verb. masch.*, che zimbella
Zimbellatura, lo zimbellare
Zimbello, figurat. vale lusinga, allettamento = *Essere in zimbello, o servir per zimbello o di zimbello*, vagliono servir di trastullo, o essere beffato da tutti
Zizzania, per metaf. vale scandalo, dissensione, discordia
Zizzanioso, che mette zizzania
Zoilo, critico, maledico
Zoppeggiare, figurat. non procedere con rettitudine
Zoppo, per metaf. vale difettoso, mancante, tardo
Zoticaggine, rustichezza, rozzezza
Zotichezza, rozzezza, zoticaggine
Zotico, intrattabile, d vida e rozza, strano,
Zuffa, quistione, riott mento
Zufolo, figurat. si di chione
Zugolino, figurat. sci
Zuppa. *Far la zuppa re*, vale far cosa i non può riuscire = *chi fa l'altrui me zuppa nel paniere* chi si mette a far non sa, getta via la tempo=E figurat. p ne, mescolanza
Zurlare, fare zurli, zurlo
Zurlo, lo stesso che z
Zurro, lo stesso che gria, desiderio sm checchessia

Sezione II.

Corpo umano e sue funzioni.

Abbassare, chinare, accostare a terra
Abbeverare, alloppiare, preso dagli effetti, che fa il vino in altrui bevendone troppo = Por la bocca a qualche vaso pien di liquore e beverne alquanto
Abbeverarsi, bere, dissetarsi
Abbiosciare, cadere
Abbiosciarsi, abbandonarsi, avvilirsi, e dicesi così dell' animo, come del corpo
Abboccato, dicesi d'uomo, che mangia assai, e di ogni cosa: ma si dice per ischerzo
Abbocconare, prendere una cosa in un sol boccone
A bocca chiusa, vale senza parlare
Aborto, il feto venuto innanzi tempo, ed anche, abusivamente, di quello, che morendo nell' utero continua a starvi oltre il termine naturale
A *braccia*, colla forza delle braccia, a forza d'uomin
A *braccia aperte*, co distese
A *caldi occhi*, co' verbi dolersi e simili, vale d te, grandemente
A *canto*, allato, accant
A *capo all' ingiù*, col c verso terra, lo che dice a capo, e col ca
A *capo all' insù*, col c verso il cielo
A *capo basso*, col capo
A *capo chino*, col capo lo stesso che a capo
Accannato, colle canne aperte
Accento, voce, parola
Accentuare, mandar fu role con quegli accent ricercano
Acchiappare, pigliare, incogliere
Acchiocciolarsi, ucca

locarsi in guisa di chiocciola,
Accigliarsi, increspare le ciglia, far ciglio
Accigliato, chi per ira, accidia, malinconia pensiero o sdegno tiene il ciglio basso
Accipigliato, lo stesso che accigliato, che ha il cipiglio
Accoccolarsi, porsi coccoloni, quasi sedersi sulle calcagna
Accorcarsi, coricarsi
Accosciarsi, ristringersi nelle cosce abbassandosi
Accubito, il giacere, ma non dicesi che dell' usanza de' Greci e de'Romani di cenare col corpo giacente, appoggiata sopra il gomito la parte superiore
Accularsi, accomodarsi in qualche parte, allogarsi comodamente, sedersi spensierato
Acerbo, dicesi dell' età tenera per opposizione all' età matura
Acquattarsi, chinarsi a terra il più basso che l'uomo può, per non esser visto, senza però porsi a giacere
A *crepa corpo*, col verbo mangiare o simili, vale ingollare quasi più che non si può
A *crepa pancia*, col verbo mangiare o simili, vale ingollare così smoderatamente che quasi la pancia crepi
A *crepa pelle*, col verbo mangiare o simili, valle ingollare tanto che quasi la pelle si crepi
Acuto. *Suono acuto, voce acuta*, diconsi a differenza di grave, cioè penetrativa e sottile
Ad alta voce, con gran voce
Addentare, prender co' denti, acceffare, mordere=Afferrare come si fa co' denti
Addirizzarsi, voltarsi
Additamento, l' additare
Additare, mostrare col dito accennando
Addormentamento, l' *addormentare*
Addormentare, indur sonno in alcuno, assonnare, sopire=Render negligente, disattento
Addormentarsi, assonnare, esser vinto o pigliato dal sonno, cominciare a dormire
Addormentaticcio, quasi che addormentato, mezzo addormentato
Addormentazione, l'addormentarsi
Addormire, indur sonno, addormentare
Addormirsi, addormentarsi
Adocchiamento, l' adocchiare
Adocchiare, affissar l' occhio inverso checchessia, guardar fisso
Adolescente, *sust.*, ch' è nell' adolescenza
Adolescentato, *dim.* di adolescente, giovanetto
Adolescenza, età nella quale si è per terminare di crescere
Adultivo, che cresce
Adulto, cresciuto negli anni e nella persona quanto basta per avere intelletto e discernimento, cresciuto semplicemente
Adusto. *Uomo adusto*, dicesi a chi è di complessione, di faccia adusta e secca
Affamare, aver fame
Affamatello, *dim.* di affamato
Affamaticcio, *dim.* di affamato
Affamatuzzo, *dim.* di affamato
Afferramento, l' afferrare
Afferrare, pigliare e tenere stretto con forza
Affiggere, affissare, fissar lo sguardo, e si usa anche *neutr. pass.*
Affiggersi, fermarsi quasi immobile, trattenersi
Affigurare, discernere, raffigurare, riconoscere
Affilato. *Naso affilato*, vale diritto, ben fatto; *volto affilato*, vale asciutto, scarno, magro
Affisare, guardar fiso, cioè intentamente, con occhio fermo, *add.*, da affissare
Affissare, lo stesso che affisare

add., da affissare
Aflogar di sete, aver grandissima sete
Affoltarsi, mangiar di molte e varie sorte di vivande
Affoltarsi, favellar troppo e frastagliatamente
Afforzarsi, fare sforzo, sforzarsi
A *gambe larghe, avv.*, col verbo sedere e simili, dicesi di chi vive spensierato e in pigrizia, lo che si dice star in pancione
Aggavignare, pigliare una cosa in maniera che la mano possa stringere con facilità
Agghermigliare, pigliar tenendo con forza, e ghermendo
Aggiramento, l' aggirare, movimento in giro
Aggirare, circondare, circuire, girare
Aggirarsi, muoversi in giro, andar attorno, nel qual signif. fu usato anche attivamente
Aggirata, *sust.*, aggiramento intorno a un luogo
Aggrandimento, l' aggrandire, il divenir grande
Aggrandire, divenir grande
Aggrapparsi, appiccarsi colle mani adunche, che anche diciamo inerpicare
Aggraticciare, attaccarsi tenacemente
Aggrottare. *Aggrottar le ciglia*, vale tener le ciglia in quella positura, che si fa nel mostrarsi grave e pensoso
Aggrottarsi, appoggiarsi, accostarsi a checchessia
Aggrottato, figurat. dicesi del ciglio
Agguantare, abbrancare, afferrare, aggavignare, prender con violenza checchè si preda, e tener forte
Agguattarsi, chinarsi basso accosciandosi
Agiato, pigro, lento, tardo, come si usa talora, cioè che fa le cose con tutto l' agio
Agile, che ha agilità, destro, sciolto di membra
Agilità, destrezza, prestezza di membra
Agio. *Fare i suoi agi*, vale andar del corpo
Agitamento, dimenamento, movimento in qua e in là con qualche violenza
Agitarsi, muoversi, dimenarsi, *add.*, da agitare
A *gola*, fino alla gola
A *grande andare, avv.*, di buon passo, a gran passo
A *grande stento, avv.*, stentatissimamente, con gran difficoltà
A *gran fatica, avv.*, a mala pena, a gran pena
A *gran pena, avv.*, quasi superl. di a pena, a mala pena
A *grido, avv.*, a furia unitamente gridando
Aguzzare l' appetito, provocar la fame
Aiutante, poderoso, gagliardo, forte, che può aiutarsi
A *lato. V.* Allato
Aliare, aggirarsi più che uom non suole intorno a checchessia
Alieggiare. *V.* Aliare
Alimentamento, nutrimento
Alimento, ogni cibo di che l' uomo si nutrica
Alitare, mandar fuori l'alito a bocca aperta
Alito, fiato, respiro, lena. *Riavere o raccogliere l'alito*, tornar a respirare con facilità
Allanciarsi, slanciarsi, scagliarsi, avventarsi
Allato, ed anche *A lato*, a canto, accosto, e s' intende della parte del fianco, usato sovente a modo di preposizione
Allattamento, l' allattare,
Allattare, nutrir con latte come fanno le madri e le balie i piccoli figliuoli = Prendere il latte, poppare
Allenamento, l' allenare

r la lena e le forze
o, e non che della
pure del caldo, del

ler vigore o lena,

arsi, venir su cre-

ostarsi, allontanar-
e quasi dileguarsi
o. Aver gran fame

lire, esaltare
voce, gridar forte
: al passo dell'am-

acciamento
r' è tra il fianco e

ha le anche grosse
l
si dal luogo, cam-
ere portato, tras-
o in altro luogo
=Ass. vale talvol-
ventre, che anche
del corpo=*Sust.*,

e

e, odorare
molti anni
retana, dalla qua-
gettan fuori lo
ulo, buco del cu-

chiare
a panciolle, e si-
rsi con ogni co-
scanne, o simile
rande e di bella

osarsi e stare in
: modo basso
vare
recarsi *innanzi o*

tare, avvicinare
' appressarsi

Appressarsi, avvicinarsi, accostarsi
Approcciamento, lo approcciarsi, appressamento
Approcciarsi, approssimarsi, appressarsi, accostarsi
Appuntarsi, farsi acuto, ed anche star sulla vita
Appuntare *gli orecchi*, porgerli attenti
Apricare, stare al sole
Arcame, scheletro scusso di carne, carname
Arcoreggiare, mandar fuora dalla bocca vento con violenza e turbamento di stomaco; detto così dal piegarsi in arco che fa l'uomo in cotal atto
Arido, magro, estenuato
Arrabbiare *dalla fame*. Aver gran fame
Arrampicare, dicesi d' uomo, che cammini colle mani e coi piedi
Arrequiare, riposare
Arrestarsi, fermarsi, ristarsi, riposarsi, intertenersi=Farsi indietro, ritrarsi addietro, retrocedere = Volgersi in qua e in là, e colle braccia, e colle altre membra, schermendosi e difendendosi
Arrotarsi, agitarsi con inquietudine
Arrovesciamenlo, lo arrovesciare
Arrovesciare, dicesi degli occhi, e vale rivolgere le labbra degli occhi, o sia le palpebre, in modo che la pelle rossa interna si mostri al di fuori
Arrovesciarsi, travolgersi, cader per terra
Arrovesciatura, arrovesciamento
Arrugginire, in senso metaf., vale arrozzire, far rozzo, e fu detto della pronunzia
Articolazione, nodo, giuntura, connessione delle ossa = Pronunzia distinta delle parole
Ascella, concavo dell' appiccatura del braccio colla spalla

Asciolvere, *sust.*, colezione della mattina=Mangiar la mattina innanzi desinare, far colezione
Ascolta, *sust.*, lo ascoltare
Ascoltamento, l'ascoltare, ascolto
Ascoltare, stare a udir con attenzione
Ascoltazione, l' ascoltare, ascolto
Ascolto, *sust.*, ascoltazione
Asolare, rigirare intorno ad un luogo frequentemente
Asolarsi, stare in luogo aperto ed arioso per godere del fresco e dell' aria
Aspetto, volto, sembiante
Aspirazione, lo spirare, il mandar fuora il fiato; respirazione, respiro
Assaggiamento, l' assaggiare
Assaggiare, gustar leggermente di checchessia, per sentirne il sapore
Assaggiatore, che assaggia
Assaggiatura, l' assaggiare
Assaporamento, lo assaporare
Assaporare, assaggiare
Assaporazione, assaporamento
Assavorare. *V.* Assaporare
Assedere, sedere
Assedersi, porsi a sedere
Assentarsi, porsi a sedere
Assetare, indur sete, far venir voglia di bere
Assetire. *V.* Assetare
Assettarsi, porsi a sedere
Assevare, per metaf., divenir quasi immobile, per soverchio desiderio di cosa da mangiare, che si vegga, o che si ricordi
Assibilare, sibilare, fischiare insieme, susurrare
Assonnamento, addormentamento, l' addormentarsi
Assonnare, indur sonno; e *neutr.* o *neutr. pass.*, pigliar il sonno, addormentarsi, riposarsi
Assonnare, *sust.*, l' atto dell' addormentarsi
Assopire, leggermente dormire, sonnecchiare
Astallamento, lo astallare
Astallarsi, posarsi, fermarsi, stanziarsi
Atteggevole, che sa muoversi e gestire con bel garbo
Atteggiamento, atto, gesto
Atteggiarsi, muoversi, volger la vita, la persona
Atterrare, chinare, abbassare, scendere abbasso
Atticciato, di grosse membra, ben tarchiato
Attitudine, atteggiamento, positura
Atto, senza agg., atto carnale
Auricolare, *add.* dell' orecchio, e propr. agg. dato al dito mignolo
Avvenente, destro, gentile, di maniera graziosa
Avvenevole, avvenente
Avvinato, si dice di chi ha bevuto molto vino
Avvinazzare, empiersi di vino, quasi inebbriarsi o cuocersi, che anche si dice, ma bassamente ed in gergo, inciuscherarsi, divenir brillo
Avvisare, volgere e dirizzar la vista vêr checchessia, squadrare, appostare, adocchiare, tor di mira, e talora per semplice vedere
Avvisatura, sguardo, guardatura
Avvivamento, l' avvivare
Avvivarsi, prender vigore
Avvolgersi, andarsi aggirando
Avvoltacchiarsi, aggirarsi
Azzittare, por fine al discorso, cessar di parlare, di cantare ec.
Baciamento, il baciare
Baciare, appressar le labbra chiuse a checchessia, e d' ordinario premendole sopra, poscia aprirle con qualche forza, in segno d' amore, o di riverenza
Baciarsi, darsi scambievolmente de' baci
Baciare, *sust.*, l' atto del baciare e il bacio stesso
Bacio, l' atto del baciare
Baciuzzo, bacio dato a cuore e

sodo e appiccante, ma di modo contadinesco
Baciuccare, dar piccoli e frequenti baci
Baciucchiare, baciuccare
Baciucchio, *dim.* di bacio
Badigliamento, il badigliare, sbadigliamento, badiglio, sbadiglio
Badigliare, sbadigliare
Badiglio, il badigliare, badigliamento
Baffi, mustacchi, basette, arricciate
Baffuto, mostacciuto
Balbare, vagire
Balia, gagliardia, forza
Barba, i peli che ha l'uomo nelle guance e nel mento
Barbaccia, *pegg.* di barba
Barbuto, colui che ha la barba
Barbetta, *dim.* di barba
Barbettino, *dim.* di barbetta
Barbicina, barbicola, barbolina, barbuzza
Barbicola, barbolina
Barbolina, *dim.* di barba
Barbone, che nutrisce la barba lunga
Barbucino, di barba rada e spelacciata
Barbugliamento, il barbugliare
Barbugliare, parlar in gola e con parole interrotte, proprio di coloro che favellano risvegliandosi
Barbuto, che ha gran barba
Barbuzza, *dim.* di barba
Basetta, quella parte della barba ch' è sopra il labbro
Basettino, piccola basetta
Basettone, che porta grande basetta
Basso, *sust.*, *Parti da basso*, le parti vergognose, le parti genitali e il culo
Basso, v. b., vale poca voce, che poco si senta
Bassotto, uomo di bassa statura
Battere *il cuore*, dicesi il muoversi del cuore, allorchè per qualsivoglia passione, o del corpo o dell'animo, si fa più spesso cotal moto, che *palpitazione* più com. si dice=*Battimento del cuore*, dicesi il moto che fa il cuore quando e' batte= Andare in gran fretta
Battuta *di polso*, il battere dell' arteria del polso
Bellezza, conveniente proporzione delle parti
Bellico, quella parte del corpo, donde il fanciullo nel ventre della madre riceve il nutrimento
Belliconchio, budello del bellico che hanno i bambini quando nascono
Bello, *sust.*, beltà=Che ha in ogni sua parte la debita corrispondenza, *add.*
Belo, pianto
Beltà, bellezza
Benfatto, proporzionato, bello
Bere, prender per bocca vino o acqua o altro liquore per cavarsi principalmente la sete
Bertuccione, dicesi d' uomo brutto e contraffatto
Bevilacqua, astemio, che non bee vino
Bimembre, che ha membra raddoppiate, siccome le due mani ecc. o che ha membra di due nature
Binascenza, nascimento di due a un corpo, a un portato
Binato, *sust.*, si chiama ciascuno dei due bambini nati a un corpo
Bisogno, prendesi per le necessità corporali, l' andare del corpo
Bocca, quella parte del corpo dell' animale, per la quale si prende il cibo
Boccone e Bocconi, *avv.* in vece di *agg.* e vale colla pancia verso la terra: contrario a supino
Boce, v. a., voce, suono prodotto dall' animale per ripercotimento di aria, fatto da acconcio moto della lingua o da spignimento

per vani che spuntano sulla lec-
cia dell' uomo
Borsa, coglia, cioè il ripostiglio
de' testicoli
Bozzacchiuto, agg. a uomo, vale
piccolo, grossacciuolo, malfatto,
sproporzionato
Braccheggiare, fiutare, odorare
Braccio, membro dell' uomo, che
deriva dalla spalla e termina
alla mano
Branca, translativamente per si-
milit. si dice della mano che
afferra alcuna cosa
Brancare, pigliar con branca, ab-
brancare
Brancicamento, il brancicare
Brancicare, volgersi checchessia
per le mani, maneggiare, pal-
peggiare
Brancicone, *avv.*, brancolone,
carpone
Brancolare, andare al tasto
Brancolone, *avv.*, al tasto, bran-
colando
Brancone, brancolone=Carpone
Brandire, vibrare
Bravatorio, dicesi di tuono di vo-
ce, e vale riprensivo, minacce-
vole
Brina, per metaf., vale candore
di carnagione

Bulette, cosp
scocchi di s
Busto, petto e
po, senza co
testa e brac
Buzzicare, mu
far poco str
Buzzichio, il b
Buzzo, ventre,
Buzzone, che
Cacare, man
menti del c
sotto, depor
del ventre
Cacatura, l'att
Cachinno, riso
Cagnazzo, per
Per livido, p
Cagnesco, agg
bioso, comm
Calcagnare, m
fuggendo=Da
nare, e spro
Calcagno, part
così chiamat
che calca il
Calcamento, il
premitura,
piedi
Calcare, aggra
Calcatura, cal
Calcio, percoss

STAMPERIA LITRACIS

Camminata, da camminare = Vale anche l'atto del camminare
Canale, per similit. fu detta anche la trachea
Canna *del polmone*, quel canale nel corpo umano, per cui passa nel polmone l'aria per la respirazione, detta altr. aspera arteria
Cantare, mandar fuori misuratamente la voce con modo ordinato a produrre melodia, o alquanto simile a quello col quale si produce la melodia = Per discorrere, ragionare, dire, narrare, nominare, e dicesi propr. di quei ragionamenti che fa il popolo sopra qualche caso seguito = Per dire apertamente con libertà il proprio sentimento
Cantazzare, cantar malamente
Canterellare, cantare con sommessa voce e a ogni poco
Canticchiare, canterellare, cantacchiare
Canutezza, bianchezza di peli e di capelli
Canuto, bianco di pelo per vecchiezza = Per vecchio, senile, appartenente alla vecchiezza = Per grave o simile, qual si conviene all'età della canizie
Capellamento, capellatura e quantità di capelli insieme
Capellatura, tutt'i capelli del capo insieme, e anche la quantità de' capelli
Capelliera, capellatura
Capellizio, lo stesso che capillizio
Capello, propr. pelo del capo umano. Il pelo del capo de' Mori più volontieri si chiama lana = Talora vale tutta la capellatura = Vale eziandio ogni pelo che è per la vita, maniera da non imitarsi
Capelluto, che ha molti capelli
Capigliatura, capellatura
Capillare, *add.* di capello; simile a capello = Vene capillari, dicon-si quelle nel corpo dell'animale, che per la loro sottigliezza appariscono come capelli
Capillato, capelluto
Capillizio, capellatura
Capo, per parte del corpo dell'animale dal collo in su
Capochino, cenno che si fa chinando il capo, per ordinario a fine di dir sì, e qualche volta per salutare
Capolevare, tornare, cadere col capo all'ingiù
Capolino, *dim.* di capo = Dicesi *far capolino*, ch'è affacciarsi destramente per vedere altrui, e tanto poco che difficilmente si possa essere veduto
Carnaccioso, carnoso, pieno di carne
Carnacciuto, quasi lo stesso che carnaccioso, pieno di carne che è bene in carne
Carnato, incarnato, che ha carne
Carnosità, Carnositade e Carnositate, pienezza
Carpare, per andar carpone, cioè colle mani in terra
Carpone, *avv.*, vale carpando, cioè camminando o stando per terra colle mani a guisa d'animale quadrupede
Carponi, lo stesso che carpone
Cascamento, il cascare
Castagnino e **Castagno**, aggiunto del pelo dell'uomo, di colore e simile alla castagna
Castagno, *add. V.* Castagnino
Cazzo, membro virile
Celabro, cervello
Cerebro, lo stesso che cerebro
Cempennare, incespare, incespicar sovente per debolezza di gambe
Cennare, accennare
Cenno, propr. segno o gesto che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare = Per qualsivoglia indizio che si dia per

ogni piccol motto o dimostrazione di suo volere, che altri faccia=*Far cenno*, vale accennare=*Render cenno*, vale rispondere al cenno

Centellare, bere a centellini

Cera, per cambianza e aria di volto, e per volto sempl.=Di buona cera posto *ave.*, vale allegramente=Far buona o mala cera a uno, vale mostrargli col cambiamento del volto d' accoglierlo allegramente o malvolentieri

Cernecchio, ciocca di capelli pendente dalle tempie all' orecchio, cerfuglio

Cervello, quella parte interiore del capo, circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale. Cerebro

Cervice, parte deretana del collo

Cesarie, capellatura, zazzera

Cesio, agg. d' occhio, vale di color celeste, azzurrigno

Chiappa, quella parte, carnosa e deretana del corpo tra la cintura e l' appiccatura delle cosce, natica

Chioma, capelli del capo, capellatura

Chiomadoro, che ha la chioma bionda come l' oro

Chiomato, che ha la chioma, capelluto

Chiominevoso, che ha la chioma canuta, bianca come neve

Cibo, per appetito

Ciccialardone, ghiotto

Ciglio, la parte sopra l' occhio con un piccolo arco di peli=Per vista e occhi

Cioncare, bere sconciamente, tracannare

Cioncatore, che cionca

Cipigliare, guardare con cipiglio, di mal occhio

Circolazione. *Circolazione del sangue*, dicesi del muoversi in giro del sangue dal cuore alle arterie, dalle arterie alle vene e dalle vene al cuore

Ciuffetto, si dice ai capelli che soprastanno alla fronte, e che sono più lunghi degli altri

Ciuffo, ciuffetto

Civile, figurat. il culo

Cocchiume, per similitudine il podice

Coccia, in modo basso prendesi per la testa

Coccola, prendesi talvolta per il capo

Coccolone e Coccoloni. *Star coccoloni*, dicesi di chi si siede lo sulle calcagna

Cocimento, per concuocimento, digestione

Cocitura, per cocimento in signif. di digestione

Cocuzzo, cocuzzolo

Cocuzzolo, mezzo della nuca del capo, intorno al quale si vanno rigirando i capelli

Coda, per membro genitale dell' uomo=Coda dell' occhio, vale l' estrema parte dell' occhio allato alla tempia

Codione e Codrione, l' estremità delle reni appunto sopra il sesso, più apparente negli uomini

Coglia, pronunziata coll'O stretto =Borsa de' testicoli

Coglione, testicolo

Coito, atto venereo del maschio con la femmina per la generazione

Colatoio, per uno degli ossi del capo

Collera, uno de' quattro umori supposti costituenti la massa del sangue

Collo, quella parte del corpo che sostenta il capo, tra le spalle e la nuca

Collottola, la parte concava deretana tra il collo e la nuca

Colosso, figurat. dicesi d' un uomo straordinariamente grande e grosso

gemito
sione, temperatura, qualeposizione, stato del corpo
sso, *add.*, pieno di carne,
nato, membruto
. *Vena comune*, una delne del corpo dell' uomo
letta, forse la media del
lo
biscere, tremare
ilo, per metaf. disse Dan-
r la cherica
ra, per metaf. apparenza,
lanza
la parte di dietro del ca-
sende viene la voce accop-
per similit. il concavo del-
inferno al cuore
orde del collo, diciamo
nervi del collo=Dicesi an-
altri nervi del corpo
magno, tendine gros-
de' muscoli della polpa
lamba va al calcagno
cuore
l'aggregato delle fibre
ne intorno al cuore; co-
ma delle tuniche com-
l'occhio
gergo per lo membro
ona del dente, dice-
tisti la sommità
mangiata eccedente
vela; che anche si di-
ciata = *Onde fare*
ciata di alcuna co-
giorne in gran quan-
milit. cavarsi la vo-
i in checchessia
g. di corpo
d., grosso di corpo
rpo piccolo e de-
rte corporea del
animale=Per ca-
le parti genitali
=*Muovere o smuovere il corpo*, dicesi del far cacare, indur menagione=*Andar del corpo*, cacare=*Nascere a un corpo*, e *nati a un corpo dicesi de' gemelli*

Corpolento, corpulento

Corpone, *avv.*, posato con tutto il corpo

Corporatura, per tutto il composto del corpo = Per lo ventre inferiore, che comun. si chiama corpo

Corporone, *avv.*, boccone, col corpo disteso

Corpulento, grave di corpo, grosso=Di gran corpo

Corpulenza, *astr.* di corpulento

Corputo, corpacciuto, panciuto

Correre, propr. andare con gran velocità

Corridere, ridere in compagnia

Corridore, *sust.*, dicesi a persona veloce al corso, e per lo più a quelli che corrono il palio

Corrimento, la facoltà di correre, l'atto, il moto di chi corre

Corroborare, fortificare, dar forza, rinvigorire il corpo animale, o alcuna parte di esso

Corrompere in signif. *neutr.pass.*, vale spargere il seme dell'animale=Dicesi altresì della favella

Corruzione, il corrompersi a libidine

Corteccia, per similit. pelle

Cortica, per la sostanza cenerognola del cervello, che è soprapposta alla midollare, che è bianca

Coscia, la parte del corpo animale dal ginocchio all' anguinaia

Coso, talora vale il membro virile, così detto per verecondia

Cospetto, presenza

Cospicere e Conspicere, rimirare, fermare lo sguardo

Costa, costola

Costale, aggiunto d' una diramazione del sesto paio de' nervi=In generale si dice ogni cosa appartenente alle coste

Costato, *sust.*, il luogo ove sono le costole, ma noi lo pigliamo solo per la parte innanzi e dai lati

Costola e Costa, uno di quegli ossi che si partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiudono le viscere

Costolame, costolatura, struttura di tutte le costole

Costolatura, aggregato, struttura di tutte le costole

Cotenna, la pelle del capo dell' uomo = *Far cotenna, buona cotenna* ec., ingrassare

Covertura, per metaf., sembianza, apparenza

Covo, per metaf. dicesi dell' abbattersi a trovare chi che sia appunto in acconcio de' fatti suoi

Cranco, cranio

Crassizie, grossezza, grassezza

Cremastere, nome de' muscoli sospensorii de' testicoli, e s'usa anche in forza di *sust.*

Crepare. *Crepar delle risa*, vale ridere smoderatamente = *Crepar* di fatica o simili, vale faticar soverchiamente, e con pena

Cresciuto, allevato, nudrito, alimentato

Cresciutoccio, *add.*, grossetto, tarchiatello

Criare, per metaf., generare

Criatura, lo stesso che creatura

Crine, pei capelli del capo dell' uomo = *Essere a' crini d' alcuno*, vale essergli appresso

Cubare, *neutr. pass.*, giacere, è voce da lasciarsi alla poesia

Cubiforme, *add.* e *sust.*, uno degli ossi del tarso del piede, altrimenti detto cuboide

Cubito, gomito

Cuboide, dicesi uno degli ossi del tarso del piede

Cucciare, figurat. giacersi, starsene in letto

Cucciato, disteso o giacente in letto

Cucullare, agg. di uno dei muscoli del dorso, detto anche trapezzo, e dai pittori la capperuccia

Cucuzza, per simili., vale il capo: modo basso

Cucuzzolo, estrema sommità di checchessia, ma particolarmente del capo

Culatta, parte deretana di molte cose e principalmente della parte superiore della gamba

Culattario, per culo in ischerzo

Culattaro, lo stesso che culattario

Culeggiare, dimenare il culo camminando con fasto

Culiseo, preso assolut., vale culo in ischerzo

Culla. *Essere in culla*, figurat. vale essere nell' infanzia

Culo, quella parte di dietro del corpo colla quale si siede: il sedere: e segnatamente quella che diciamo ano

Cuocere, quell' operazione che alcuni credettero che facesse il calor naturale dello stomaco intorno al cibo, lo che anche diciamo *concuocere:* e s'usa pure in signif. *neutr. pass.*

Cuore, che i poeti dissero fore, principale tra i visceri degli animali, situato nel petto, il cui continuo movimento si dice essere il fonte della vita

Cupola, in gergo ed in ischerzo, diciamo per culo, quasi con modo ionadattico

Curatella, le viscere o interiora dell' uomo, detto in ischerzo

Curro, Dante disse per metaf. *Curro degli occhi*, per dire lo scovrimento degli occhi

Cute, pelle; ma propr. dicesi di quella dell' uomo

Cuticagna, cuticcia, e talora la chioma che è nella cotenna, od anche la pelle di tutto il corpo, coperta di capelli

Cuticola, la prima tunica esterna

re, che veste il corpo dell' uomo e degli altri animali, ed è senza senso

DECREPITÀ, Decrepitade e Decrepitate, vecchiezza estrema, stravecchiezza, decrepitezza

Decrepitezza, età decrepita, vecchiezza estrema, decrepità

Decrepito, d' estrema vecchiezza

Decubito, il giacere in letto, e spec. per cagione d' infermità

Deferente, agg. di alcuni vasi del corpo

Delibare, v.l., gustare, assaggiare

Delicato, che gli antichi dicevano più sovente *Dilicato*, *add.*, soave al tatto, morbido, liscio: contrario di ruvido = Per di gentil complessione ed anche di sanità poco costante: contrario di robusto=Vale anche che ha in sè leggiadria, ch' è svelto, sottile, formato con molta squisitezza

Dentame, quantità di denti=Per dente o dentatura

Dentatura, ordine e componimento de' denti

Dente, osso particolare impiantato nelle mascelle, e rivestito in parte delle gengive, per mordere, masticare il cibo, e formar la voce. I denti si distinguono in tre ordini, *incisivi*, *canini*, *mascellari* o *molari* = E figurat., vale forza

Dentecchiare, rosecchiare, mangiare alcun poco=Per mangiare poco e adagio, e senza appetito. masticchiare

Denticchiare. *V.* Dentecchiare

Deretano, *sust.*, la parte di dietro: cioè il culo

Destra, *sost.*, la mano che è dalla banda del fegato, la quale, per adoperarsi *com. più dell'altra, è anche più agile e vigorosa*

Destrezza, agilità di membra, quasi che tutte abbiano acquistato quell'attitudine ad adoperarsi, che suole avere la destra

Destro, *agg.* a mano, vale lo stesso che destra, *sust.*

Diafragma e Diaframma, quel panicolo o gran muscolo tendinoso, che divide per traverso il corpo degli animali, o il ventre di mezzo dall' infimo

Difilare, *neutr. pass.*, muoversi per andare con gran prestezza, e quasi a filo verso alcuno, o verso checchessia

Difilato, si usa forse solamente in alcune forme particolari, e maniere precise, e piuttosto in forza d' *avv.*, come *venire* o *andar difilato*, che vale venire, o andare con prestezza, quasi a filo

Digerimento, digestione

Digerire, smaltire, convertire ciò che si mangia o bee in sostanza, concuocerlo

Digestione, tritamento e mescuglio de' cibi nelle prime vie del corpo, da cui risulta la concozione

Digestire, digerire e si trova usato in signif. *neutr. pass.*

Digestizione, digestione

Digito, dito

Digiunare, cibarsi con parsimonia, e di certi cibi solamente, siccome si usa ne' giorni di vigilia=Per sempl. non mangiare, star digiuno

Digiunatore, *verb. masch.*, che digiuna

Digiuno, il digiunare

Digredire, uscir di strada, sviare

Diluviare, per metaf., mangiare strabocchevolmente e disordinatamente: modo basso=E per metaf. venire in gran moltitudine

Diluvio, figurat. per lo strabocchevole mangiare

Dimorsare, lasciar di mordere lasciar andare da' denti = E anche sempl. tener in bo

Checchessia
Diredano, deretano, diretano
Diretano, *sust.*, la parte di dietro
Dirugginare. *Dirugginare i denti*, vale arrotarli e stropicciarli insieme
Disaccolare, *neutr.* assol. dimenarsi, divincolarsi, muoversi come in una veste fatta a sacco
Disaffaticare, *neutr. pass.*, riposarsi, riaversi dalla fatica
Disbarbato, *add.*, da disbarbare, sbarbato, senza barba
Discalzare, scalzare
Discalzo, scalzo
Disciliato, *add.*, che ha, che tiene gli occhi aperti
Disguardare, sembra lo stesso che cessar di sguardare
Disistancarsi, *neutr. pass.*, rinfrancarsi dalla stanchezza, riposarsi
Dislegare *i denti*, vale guarirli dal loro allegamento
Disnudare, nudare, spogliare, rendere ignudo
Disonnare, *neutr. pass.*, svegliarsi
Dispensa, per similit. fu detto lo stomaco dispensa del corpo
Dispostezza, ordinata disposizione delle membra e di tutta la persona
Disposto, per sano, contrario d'indisposto
Dissonnare, *neutr. pass.*, risvegliarsi, disonnarsi
Disvezzare, per divezzare, in senso dispoppare
Ditello, e nel numero del più *Ditella* e *Ditelle*, ascella
Dito, e nel numero del più *Diti* e *Dita*, uno de' cinque membretti che derivano dalla mano e dal piede
Divoracità, Divoracitade e Divoracitate, il divorare, voracità
Divoraggine, il divorare
Divoragione, il divorare
Divoramento, il divorare
Divorante, che divora
Divorare, mangiare con eccessiva ingordigia
Divoratore, *verb. masch.*, che divora
Dormentare, dormire, dormicchiare, addormentarsi
Dormente, che dorme
Dormicchiare, leggermente dormire
Dormiente, che dorme
Dormigliare, dormicchiare, dormir leggermente
Dormiglione, che dorme assai
Dormiglioso, Sonnacchioso, sonnolento
Dormire. *Nome, sonno*=Pigliare il sonno, e si usa in varie e diverse maniere=*Per similit.* posare, star fermo=E per morire
Dormità, dormizione
Dormitore, *verb. masch.*, che dorme, dormiglione=Per ispeso, rato, trascurato
Dormizione, il dormire, riposo, quiete
Dorso, dosso
Dosso, tutta la parte posteriore del corpo dal collo fino al chi e talora lo diciamo per il torso ovvero busto
Embrione, il parto concepito l'utero, avanti che abbi biti lineamenti e la dovut
Emulgente, aggiunto ch ad alcune arterie e ve
Entragno, le interiora
Epa, pancia, cioè quella nostro corpo dallo s pettignone, nella qua chiudono gl'intestini trippa
Epate, lo stesso che f
Epulone, nome proprio la sacra Scrittura, a quale, *Epulone* si che si compiace e delicate vivande
Erculeo, figurat. alla maniera di
Ermafrodito, c

aver l'uno e

bescenzia, ros-
a vergogna
uori, e vale il
u' fuori rutti
r rutti
rchio del cibo
eperato dalla
dell'animale
uori
hamato, avida-

avare, far va-
d'animali va-
ll, tor loro dal
d altro, man-

ariare dell'uo-
là della fronte
mento

fu detto per
nbro virile: o
condotta essa
in italiano al
rola *phallus*,
agli archeologi
our *fallo*, par-
magine sculta
erte antiche fi-

mangiare
nente affamato
o che famelico
sempl., o per-
umana, quan-

lo, di grosse
rchiato
del più. Sboc-
na della gola

figie, fattezze,
!
che s'usa co-
mate a mate-
grossi escre-
nzo

Fegato, una delle viscere principali del basso ventre nell'animale, dove, secondo i moderni anatomici, si separa e alberga il fiele

Fele, lo stesso che fiele

Femore, voce usata dagli antichi notomisti per lo stesso che *fianco* = Oggidì per *femore* s'intende l'osso del fianco, o sia della coscia, il quale è il più grande fra tutti quelli del corpo ed è congiunto coll'ischio e colla tibia

Ferretta, aggiunto ad uomo, vale brinato, mezzo canuto

Feto, l'animale che è formato nel ventre della madre. Dicesi più particolarmente della creatura che è formata in seno alla donna; il feto informe è detto *embrione*, la *mola* propr. non è un feto

Fianco, quella parte del corpo che è tra le coscie e la costola = E figurat., per tutto il corpo

Fiancato, che ha grandi fianchi

Fiatare, il respirare e mandar fuori il fiato dell'animale, alitare = Per favellare, e dar segno di favellare = Per odorare, fiutare, annasare

Fiato, alito, spirito che esce dalla bocca degli animali = Per voce, favella = Figurat. per forza, vigore = Per persona; come *la tale schiatta è rimasa con tanti fiati*, cioè con tante persone, e par modo antiquato

Fibra, filo di carne, che ne' muscoli e in altre parti dell'animale ha potenza di naturalmente contrarsi = Per vena

Fiele e Fele, umore per lo più giallo, che sta in una vescica, attaccata al fegato, d'amarissimo sapore = Per la vescica stessa piena di fiele

Figura, per persona

Filamento, fibre = Diconsi [illegible]

ticolar. de' muscoli, de' nervi
Filello, scilinguagnolo = *Filetto* si dice quel legamento che congiunge il prepuzio alla parte inferiore della fava=Per lo scilinguagnolo
Filo. *Filo delle reni, o della schiena,* significa la spina
Fioccoso, per similit., vale canuto
Fiorire, per imbiancar il pelo, incanutire
Fiosso, la parte inferiore del calcagno del piede
Fisamente, *avv.*, con fermezza, con attenzione, attentamente, ed è propr. dell' atto del guardare, e del tener fermi gli occhi in una cosa
Fisare, fissare
Fischiamento, fischio, bucinamento, sibilo, zufolo
Fischiare, mandar fuori il fischio, sibilare=Parlando degli orecchi, dicesi del sentirvisi quel bucinamento, che anche si dice cornare
Fischiato, l'atto del fischiare
Fischio, suono acuto e simile al canto degli uccelli, che si fa con la bocca, con varie posture di labbra e di lingua
Fisionomia, fisonomia
Fisonomia nell' uso si prende per la stessa aria ed effigie degli uomini, che anche si disse in modo basso *luchera*
Fissare, affisare, affissare
Fiutare, attrarre l'odore delle cose col naso, annasare
Fiuto, il sentimento dell' odorato =Per l' atto del fiutare
Flato, fiato, vento, e propr. quello che si genera negl' intestini
Flemma, pituita, umor crudo, acquaceo, freddo, grosso, escrementizio, per se stesso talora esistente, ovvero per lo più generato nel corpo, e adunato in esso=Si chiama ancora volgermente flemma lo sputo viscoso e glutinoso che scacciasi con forza dal fondo della gola, o della trachea arteria
Flemmatico, *add.*, che abbonda dell' umor della flemma, che è generato da flemma
Florido, per metaf., vago, bello, che è in gran vigore
Fluviale, per similit., lacrime fluviali per abbondanti
Focile, osso della gamba, o del braccio, ed evvi il maggiore e il minore. Il focile maggiore della gamba il dicono gli anatomici *tibia*, ed il minore *fibula*. Il focile maggiore del braccio è detto *ulna*, e il minore *radio*, voce poco usata
Foderare, per metaf., vale empiersi di cibo
Foggiato', formato, ben grande, ben fatto
Fondamento, per similit., si chiamò *fondamento* il culo
Fontanella. *Fontanella della gola*, si dice quella parte della gola dove ha principio la canna
Forame, oggi comunem. si dice il buco del culo
Forasiepe, per similit. uomicciattolo
Forcata, parte del corpo umano, dove finisce il busto, e cominciano le cosce, dalla similit. della forca
Forcella, per la bocca dello stomaco, dove finiscono le costole, e talvolta lo stomaco stesso = Per fauci
Forma, per immagine, faccia, figura, sembianza, aspetto=Per bellezza, formosità nel significato latino di *forma*
Formato, parlandosi d'uomo, vale grosso di persona e di membra, informato, quasi compito, e venuto a perfezione di forma
Formosità, bellezza
Formoso, bello, non molto usato
Fornito. Fornito, ben fornito,

, posti assoluta-
dell' uomo che
ıbro virile
:a, gagliardia
, robustezza di

e ha forza, ga-

i *sust.*, vale il

mco, vale cam-
cillare, regger-
mbe
ımero del più,
interiora
cilinguagnolo
ɔ rigoglio della

r rigoglioso, di

fresco, vegeto,

add., fresco, di

rescoccio
riore della fac-
lia = Per tutto
to il volto
ıre, muoversi,
operar con ca-
grizia
oni naturali,
necessarie alla
ervarla, o per
la spezie=*Fun-*
elle che servo-
lalle quali essa

:lla gamba dal

sce alla corpo-
o

avv., con ga-
an forza, con
:taf., vale forte-
ɔenza
lliardia, *robu-*

, *vigore*, *for-*
:orpo

Gagliardo, *add.*, robusto, possente, forzuto. forte
Gagno, dicesi per lo ventre
Gallione, per similit., ragionandosi d' uomo, vale lo stesso che uomaccio grande, e goffamente grosso
Gamba, la parte dell'animale dal ginocchio al piede=*Mettersi* o *cacciarsi la via* o *la strada tra le gambe*, vale camminare velocemente=*Darla a gambe*, vale fuggire=*Essere* o *sentirsi bene in gamba*, vale essere o sentirsi gagliardo, forte, robusto=*Male in gamba* è lo stesso che debole
Gambettare, scuotere o dimenar le gambe
Gambuto, *add.*, che ha gambe lunghe
Ganascia, mascella di qualunque animale
Gangame, lo incavo del bellico, v. p. u.
Gangola, noccioletti che sono appiccati sotto la lingua, che i notomisti chiamano glandule
Garetto, Garretta e Garretto, quella parte e nerbo a' piè della polpa della gamba che si congiunge col calcagno
Gargarizzare, risciacquarsi la canna della gola con gargarismo
Gargarozzo, v. p. u., gargozzule
Gargatta, v. p. u., gargozza
Gargherismo, che anche scrivesi *Gargarismo*, sgargarizzo; l'atto dei gargarizzarsi
Gargozza, v. p. u., gorgozzule
Gavigne, le parti del collo poste sotto il ceppo delle orecchie, e i confini delle mascelle
Gemello, quegli che è nato con un altro in un medesimo parto
Gena, gota, guancia
Gengia e Gengiva, la carne che ricopre e veste gli ossi delle mascelle
Genitale, aggiunto de' membri co

quali si generano gli animali
Gentilesco, di bell'aria, di nobile o di grazioso aspetto
Genuflessione, inginocchiazione
Genuflettere, *neutr. pass.*, inginocchiarsi
Gestare, portarsi, condurre
Gestazione, l'atto e il modo di farsi portare per comodo o per esercizio di sanità
Gesteggiare, *neutro*, far gesti
Gesticulazione, il gesteggiare, il gestire
Gesticulatore, *verb. masch.*, comunemente s'intende chi gesteggia molto ed affettatamente, o sconvenevolmente
Gestire, far gesti, gesteggiare
Gesto, atto e movimento delle membra, che talora dà aiuto, forza ed espressione alle parole, e talora esprime il concetto per se medesimo; e talora vale semplic. atto o movimento del corpo
Gettare e Gittare, rimuovere da se con men violenza, che non è trarre = *Gettar le membra*, vale posarle=Lo stesso che scagliare o trarre=E *neutr. pass.*, lanciarsi, avventarsi, correr con impeto ad una cosa quasi precipitandovisi=Per vomitare
Ghianda, per la estremità del membro virile, fava
Ghignare, leggiermente, scarsamente ridere, e il più spesso far bocca da ridere per ischerno
Ghignata, riso beffardo, e fatto quasi per ischerno, e più comun. *sghignazzata*
Ghignatore, *verb. masch.*, che ghigna
Ghignazzare, ghignare in modo sconcio, ridere smoderatamente
Ghigno, l'atto di ghignare. Tacito sorriso
Ghiottamente, *avv.*, con ghiottornia
Ghiotto, *add.*, vizioso di vizio di gola, goloso, avido di cibi e di bevande delicate=Per appetitoso, gustoso
Ghiottoneggiare, *neutr.*, operare da ghiottone
Ghiottornia, astratto di ghiotto, golosità
Giacente, che giace
Giacere, stare col corpo disteso. E si adopera anche nel sentim. *neutr. pass.*=Per fermarsi nel letto, infermarsi=Per usar carnalmente
Giacimento, il giacere=Per l'usare carnalmente
Giacitura, per l'atto carnale
Gigante, che gli scrittori antichi dissero e scrissero anche *Giogante* e *Giugante*, e nel fem. *Giganta*. Uomo di grande statura e corporatura oltre al naturale uso
Ginocchiare, v. p. u., abbracciare in atto supplichevole le ginocchia di alcuno
Ginocchio, la piegatura che è tra la gamba e la coscia
Ginocchione e Ginocchioni, *avv.*, posato sulle ginocchia
Giogante, gigante
Giravolta, movimento in giro, la fatta in giro. *Dare una giravolta*, diciamo per andare alquanto attorno
Giravoltare, andare attorno
Gire, andare; e come quello e s'usa e si costruisce
Gironzare, andar gironi, girandolare
Gittata. *A una gittata di mano, di pietra, o simili*, vale a un tratto di mano, cioè quanto si può trarre lungi una pietra ecc.
Giù. *Mandar giù*, vale inghiottire
Giugante. *V.* Gigante
Giunare, digiunare
Giuocolare, muoversi a modo di chi fa giuochi=Vale ancora leggerezzi
Giuocolatore, *verb. masch.*, che giuocola

ı molle e soffice,
ınco, che in più
mali si trova
ıo che nuca, zuc-
del capo che cuo-
voce contadinesca
v. b. e plebea
linanzi del corpo
: il petto, per la
cibo allo stomaco
ı
ssa del gomito, o
gomito
ıiato coll'O stret-
ıtura del braccio
fuori
per lo corpo
t. per lo corpo
ella gola, strozza
ola
ingorgia e beve
te
, l'atto del gor-

e gorgoglia
andar fuora quel
so, che si fa nel-
ırizzandosi, o fa-
niera che si senta
listinguersi le pa-
el sentim. *neutr.*
ıeutr. pass. s'a-
ogliare il corpo,
gl'intestini, o per
ra cagione, romo-

gorgogliamento, il
orgoglio coll'ac-
ıultimia. Frequen-
ıglio in signif. di
)
t. che gorgozzole
ı, esofago, ed an-
preso pel princi-
a arteria
ıù comunemente

ıscuna delle due
che mettono in
ed il naso

Gozzo, per gola=Per enfiamento di gola a guisa di colombo o di pollo
Grandicello, per lo più dicesi di persona giovane ch'è sul crescere
Grattare, stropicciare, e fregar la pelle colle unghie per trarne il pizzicore. Si adopera anche nel *neutr.* e nel *neutr. pass.* =*Grattarsi la pancia,* per metaf., vale starsi in ozio
Grembo, quella parte del corpo umano, dal bellico quasi infino al ginocchio, in quanto o piegata o sedendo ella è acconcia a ricevere checchessia
Gremio, grembo
Grigio, si dice di chi comincia a incanutire
Grimo, aggiunto che si dà a vecchio, grinzo
Grosso, aggiunto a voce, vale grave, contrario d'acuto=Aggiunto a sangue, linfa, orina ecc., vale tenace, non iscorrente=Aggiunto a dito, vale il primo ossia il pollice
Grugno, per traslato dal ceffo del porco, si dice anche del viso, muso=Per un certo arricciamento di viso cagionato dal sentire cose che non piacciano
Guancia, gota, e dicesi delle persone e delle bestie
Guardamento, il guardare, sguardo
Guardante, che guarda
Guardare, drizzare la vista verso l'oggetto
Guardatura, l'atto e il modo col quale si guarda
Guarigione, il guarire, sanità ricuperata
Guarimento, guarigione
Guarire, restituire la sanità = In signif. *neutr.* ricoverar la sanità
Guatare, guardare
Guatatura, guardatura, sguardo

Guerigione, v. a., lo stesso che guarigione

Guerire, ortogr. antica, lo stesso che guarire=In signif. *neutr.* vale ricuperare la sanità=Per salvarsi, fuor del senso della sanità corporale

Gustare, apprendere o discernere per mezzo del gusto la qualità dei sapori = Talvolta vale mangiare, e talora anche assaggiare

Gustato, *sust.*, gustamento, il gustare

Gusto, uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori

Gutturale, attenente alla gola, e pronunciato colla gola, *avv.*, colla gola in gola

Iato, aprimento, spalancamento di bocca, e propr. quell' apertura di bocca che si fa nel discorso senza troncare alcuna delle vocali che concorrono insieme

Imbambolare, *neutr.* assolut., v. p. u., inumidirsi, e si dice degli occhi quando l'uomo li ricopre colle lagrime senza mandarle fuora, siccome accade per ogni minima cosa ne' bambini, che a questo modo dan segno di voler piangere

Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza

Imberbe, sbarbato

Imbusto, la parte dell' uomo dal collo alla cintura

Impallidare e Impallidire, divenir pallido, smorto

Impalmare, congiugner palma con palma in segno di promessa

Impancare, porsi a sedere, e in particolare a tavola = È detto equivocamente per porsi a giacere su panca

Impaniamento, figurat., appigliamento, inviluppamento della lingua nel proferir parole

Impastato. *Bene* o *male impastato*, si dice di chi ha robusta o debol complessione

Impinguare, *neutr.* e *neutr. pass.*, ingrassare

Impolmonito, v. p. u., si dice d'uomo che abbia il color della sua carne che tenda al giallo, cagionato da infezione interna, come si vede negl' idropici, ed in altri infetti di simili malattie

Impolpare, ingrassare o ingrossare, prender polpa e corpo, figurat., prender forza e invigorirsi

Impube e Impubere, che non è ancor giunto alla pubertà

Impugnare, stringer col pugno, e propriamente si dice di lancia, o spada

Inarcare. *Inarcar le ciglia*, si dice del sollevar le ciglia a modo d' arco, e del farsi tal atto per effetto di ammirazione, stupore, o maraviglia ecc.

Inarticolare, agg. di corpo, vale che non ha articolazioni

Incalvare e Incalvire, *neutr.*, divenir calvo

Incannare, per mettere nella canna della gola; trangugiare

Incantucciare, *neutr. pass.*, riporsi in un canto, in un cantuccio, in un angolo, per non essere osservato

Incanutimento, lo incanutire, canutezza

Incanutire, *neutr.*, divenir canuto, imbiancare il pelo naturalm.

Incarnito, *add.*, incastrato nella carne = Per rimpolpato, cresciuto di carne

Incedere, andare, camminare

Incesso, l' andare, il camminare

Inchinamento, lo inchinare, inchinazione, abbassamento

Inchinare, piegare il capo quando si comincia a dormire, non essendo a giacere = Confermare l'altrui detto, chinando il capo, e senza parlare, dir di sì

azione, Inchinamento
o, cenno o segno di addor-
tarsi piegando involontaria-
te il capo
pare, porre il piede in fal-
o percuoterlo in alcuna cosa
camminare, intoppare
apicare, inciampare
npo, lo inciampare
o, *add.*, propr. vale non
o, ma si usa in signif. di
vido nel solo genere femmi-
. Venne in uso questo vo-
olo in Firenze, perchè ivi le
ne quando erano gravide,
avano senza cintura. Da que-
add. nacque poi il verbo
gniere per ingravidare
re, agg. di dente, e dicesi
uelli di prospetto, il cui uf-
è d'incidere il cibo
are, *neutr. pass.*, figurat.,
o della voce, della parola,
stentare a proferire
ramento, lo incontrarsi, ab-
amento
rare, riscontrare, abbattersi
mminando con chicchessia
oramento, lo incorporare
orare, prender corpo, ve-
i di corpo
orazione, incorporamento
oro, l'incorporare
are, *neutr.* e *neutr. pass.*
usa anche talora in signif.
far pelo
, nome del dito, che sta a
o al pollice
eggiare, tirarsi indietro,
alare
nentato, addormentato
nentire, intormentire, stu-
re
aito, sopraffatto dal sonno
iare e Inebriare, Innebbria-
e Innebriare, imbriacare e
a anche in signif. *neutr.* e
tr. pass.
iato e Inebriato, Innebbria-
Innebriato, *add.*, dai loro
verbi
Inebbriazione e Inebriazione, Innebbriazione e Innebriazione, inebbriamento, ebbrezza
Inedia, astinenza da cibo, il non mangiare e bevere
Inerpicare, salire aggrappandosi colle mani e coi piedi, e particolarmente su gli alberi, le muraglie e balze
Infagottare, *neutr. pass.*, avvolgersi in una veste quasi come è ravvolto un fagotto
Informato, per membruto, di grandi membra, ben formato
Ingagliardire, divenir gagliardo
Ingagliardito, divenuto gagliardo
Ingeneramento, lo ingenerare
Ingenerare, generare
Ingeneratore, *verb. masch.*, che genera
Ingenerazione, ingeneramento
Inghiottimento, lo inghiottire
Inghiottire, ingoiare, spignere il boccone giù del gorgozzule
Inghiottitore, *verb. masch.*, che inghiotte
Inginocchiare, *neutr. pass.*, porsi in terra colle ginocchia per sommissione
Inginocchiazione, l'inginocchiarsi
Inginocchione e Inginocchioni, colle ginocchia in terra
Ingiovanire, divenir giovane, ringiovanire
Ingluviatore, mangione, diluviatore, goloso, ghiottone
Ingluvie, voracità
Ingoiatore, *verb. masch.*, che ingoia
Ingollare, inghiottire senza masticare, e ingordamente
Ingorgare, ingorgiare, ingoiare, ingollare
Ingozzare, mettere o mandar nel gozzo
Ingrandire, per divenir grande semplicemente
Ingrossamento, l'ingrossare
Ingrossare, *neutr.*, divenir grosso

Ingrossamento, l' ingrossare, gonfiamento, crescimento
Ingrossare, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir grosso, crescere
Ingubbiare, v. b., empire il corpo, trangugiare
Ingurgitamento, ingorgiamento, ingordigia grande nell'empiersi il corpo
Ingurgitare, mangiare e bere con troppa avidità
Ingurgitatore, che ingurgita; ingluviatore, diluvione, ghiottone
Inleggiadrire, *neutr.*, divenir leggiadro
Inleggiadrito, divenuto leggiadro
Innanellamento, lo innanellare; ricciaia
Innanellare, dar forma d' anello ai capelli
Innanellato, per lo più agg. dei capelli
Insaccare, ingoiare, metter dentro
Insognare, sognarsi
Insonnare, indur sonno
Insonne, che non ha sonno, disonnato
Intercutaneo, che è tra la carne e la cute, o la pelle
Interiora e Interiori, ciò ch' è rinchiuso nella cavità del petto e del ventre inferiore degli animali=Nel plurale ha anco *interiore*
Intoppamento, l'intoppare
Intoppare, abbattersi, incontrarsi, e si prende per lo più in mala parte; e si usa *att.*, *neutr.* e *neutr. pass.*
Intozzare, divenir tozzo o atticciato, di figura corta e grossa
Intozzato, per inciprignito
Intracciglio, lo spazio compreso tra ciglio e ciglio
Inturgidire, divenir turgido, gonfiare, rigonfiare
Inturgidito, reso turgido
Invalorirsi, prender vigore
Invecchiante, che invecchia, che va in là cogli anni

Invigorirsi, pigliar
divenir vigoros
Ire, andare=*Ire*
cacare
Labbia, nel numer
gnificato di labb
Labbro, estremit
colla quale si c
e nel numero
Labbri, *Labbra*
Labbrone e Labbr
bro, e dicesi a
labbra
Lacerto, v. l., con
capi di nervi in
alcuna parte del
Lacrima, lagrima
Lacrimante, lo st
mante
Lacrimare, lo stess
Lacrimazione, lo s
mazione
Lacrimoso. *V.* La
Lagrima, umore,
gli occhi, nat
affetto o di dolo
za, o anche d
estrinseca, lag
Lagrimante, che
Lagrimare, *sust*
add., versar l
largamente, in
Lagrimazione, i
Lagrimoso, pie
Lai, lamenti,
rose, e ques
va nel num
Lambimento,
Lambire, p
colla lingu
e non si d
se, che a
Toccar le
Lamento, l
fuori lam
Lamentoso
mentevol
Lanciarsi,
scagliar
Lanugine

cominciano ad ap-
vani nelle guancie
o i giovani stessi,
lanugine
: ha lanugine
rte destra o sini-
o, fianco
à o prende il latte
r il latte, poppare
dà il latte
: esce dalle poppe
: = Poeticamente,
, tempo in cui il
è ancora spoppato
te alla bocca, non
rasciutti gli occhi
latte, divezzare
itta
leccare
ecca
cardo, parassito
to, goloso
mente fregare col-

lo stesso che lec-

di leccare
ecca, leccardo, pa-
one, scroccone
amento, il leccare
a, ghiottoneria
o, goloso, e che
ca
cornia
lità
izia, bellezza, che
nvenevolezza del-
roporzionate e ben
con l'altra e tutte

, destro, veloce
ha leggiadria
Leggerezza
ggiere
ggiere
me = Per posa, ri-
metaf. vigore, ro-
gliardia, forza da
nella fatica
tà, pigrizia, agia-

tezza
Lento, tardo, agiato, pigro
Lentoso, lento, pigro
Lestezza, prontezza, agilità
Lesto, destro, presto
Levarsi, uscire dal letto = Per partirsi
Levatore. *Buon levatore*, uomo che si alza dal letto la mattina per tempissimo
Libare, gustare leggermente, e coll' estremità delle labbra
Lineamento. *Lineamenti*, fattezze del volto umano
Lineatura, lineamenti, fattezze
Lingua, membro ch' è nella bocca dell' animale, destinato principalmente alla formazione della voce e del parlare
Linguacciuto, che parla assai
Locuzione, loquela, favella
Lombo, parte muscolare che cuopre l' arnione appartenente alla schiena
Longevo, di lunga età, vecchio, antico
Loquace, che parla assai, o con veemenza
Loquela, favella, la facoltà di favellare
Losco, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose dappresso, e guardando ristringe e aggrotta le ciglia, che anche dicesi *lusco*
Luce, la pupilla dell' occhio, o l'occhio stesso, o il vedere
Lume, per occhio = Per vista
Macchina, per metaf. dicesi d'uomo grande di statura
Maestà, apparenza e sembianza, che porti seco venerazione e autorità
Maestevole, che ha in sè maestà
Maestoso, che ha maestà
Magnare, mangiare
Magrezza, lo stato del corpo delle persone magre
Magro, contrario di grasso
Malaguida, per anfibologia, detto

per ischerzo, e per fuggire disonestà, fu usato a significare il membro virile
Malgrazioso e Malagrazioso, poco grazioso, disavvenente
Malmenare, palpeggiare, toccar lascivamente, che anche dicesi brancicare, stazzonare
Malnaturato, gracile, malcubato, di mala complessione
Malpiglio, atto del volto, con che si esprime naturalmente dispiacere e dolore, che si senta di checchessia
Mamma, mammella, poppa
Mammella, lo stesso che poppa
Mammolo, bambino, fanciullo, giovanetto
Mancino, *sust.*, che adopera naturalmente la sinistra mano in cambio della destra
Maneggiamento, il maneggiare
Maneggiante, che maneggia
Maneggiare, toccare e trattar colle mani
Maneggiarsi, agitarsi
Maneggiatore, che maneggia
Manere, stare, dimorare
Manescamente, colle mani
Mangiagione, mangiamento, divoramento
Mangiamento, il mangiare
Mangiante, mangiatore
Mangiare, *sust.*, l'atto del mangiare=Convitto, desinare, cena =Pigliar il cibo, e mandarlo masticato allo stomaco
Mangiata, corpacciata = mangiamento
Mangiatore, che mangia, e talora che mangia assai
Mangione, che mangia assai
Mangiucchiare, mangiare a stento
Mano, membro dell'uomo attaccato al braccio
Manritta. *V.* Marritta
Manritto, lo stesso che marritto; contrario di mancino
Manrovescio, rovescione
Marciare, partirsi semplicemente, andar via
Marritta, ed oggi Manritta, la mano destra
Marritto, contrario di marrovescio, e talora colpo dato dalla banda destra=*Marritto* è contrario anche di *mancino*
Marrovescio. *V.* Manrovescio
Martellare, il battere che fa il cuore più vecmentemente del solito, o checchessia a questa somiglianza
Mascella, osso nel quale sono fitti i denti=guancia
Mascellare, *add.*, usato per lo più in forza di *sust.*, dente da lato
Maschiamente, da maschio, con virtù maschia
Maschiezza, qualità del maschio
Maschifemmina, ermafrodito
Maschio, *sust.*, quegli che concorre attivamente alla generazione colla femmina
Masserizia, per metaf. in ischerzo prendesi pei membri genitali
Masticacchiare, denticchiare, mosticchiare a stento
Masticamento, masticazione, quell'operazione, per cui gli alimenti solidi patiscono nella bocca la prima alterazione, e vengono preparati alla facile deglutizione e digestione
Masticare, disfare checchessia coi denti, e spec. il cibo=Per metaf. borbottare, barbugliare
Masticatore, *verb. masch.*, che mastica
Masticatura, il masticare
Masticazione, il masticare
Matrice, quella parte del corpo dove la femmina concepisce, più coman. chiamata *utero*
Maturo, uomo d'età perfetta
Membro, parte del corpo, come braccio, gamba e simili=Per il membro virile
Membruto, ch'è di grosse membra
Mento, parte estrema del viso sotto la bocca

scremento del cibo, sce-
per concozione e dige-
che si depone pel culo
, il mangiare che si fa
lesinare e la cena
se, il mangiare tra il de-
e la cena
re, porsi o stare all' om-
lle ore calde del mezzo-
=Per dormire di mezzo-

versare il vino, o altri
nel bicchiere per dar a

si, congiungersi carnal-

onunziato coll' E stretto,
sterco, che in una volta
n animale, e per lo più
ed il bue
o, parte anteriore della

ba, che ha la barba sol
età, di mezza barba
di mezzana età
ediocre, di mezzana gran-
come mezza statura
nome del minor dito, si
de come della mano
ino, magrino
o, il mirare
issamente guardare
, *verb. masch.*, che mira
, materia simile ai mocci
, lasciarsi cadere i mocci
io, smoccicare
escremento che esce dal

aggiunto del terz' ordine
ati, che anco diconsi ma-
, l' uffizio dei quali è di
il cibo a guisa di mota
si anche in forza di *sust.*
ino
, parte carnosa che age-
ite cede al tatto
, moncherino
, moncherino
salire ad alto
sust., l' atto del montare

Mordere, stringer co' denti
Mordimento, il mordere
Morditura, morsura, morso
Morsecchiare, *dim.* di mordere
Morsecchiatura, il morsecchiare, e il segno che lascia il morso, che più comun. si dice morsicatura
Morseggiare, frequentativo di mordere
Morsicare, morsecchiare
Morso, *sust.*, il mordere=Per la parte ferita col morso=Per quella quantità di cibo che si spicca in una volta co' denti
Morsura, morso, il mordere
Mortale, uomo o donna
Moscione, per ischerzo si dice ad un gran bevitore
Mostacchio, basetta arricciata
Mostaccino, voce vezzeggiativa *dim.* di mostaccio, visetto
Mostaccio, ceffo, muso=Per mostacchio
Mostacciuzzo, *dim.* di mostaccio, visetto
Moto, il trasferirsi da un termine verso l' altro
Movente, che muove=Per agile
Movenza, movimento, moto
Movere. *V.* Muovere
Movimento, moto, commozione
Mulazzo, dicesi di chi è generato da un europeo e da una mora, o da un moro e da una donna bianca, il colore del quale partecipa del nero e del bianco
Mulo, uomo nato di non legittimo matrimonio, bastardo
Multilustre, che ha molti lustri, annoso
Muoversi, darsi moto, pigliar moto
Musetto, *dim.* di muso
Musino, *dim.* di muso
Muso, dicesi al viso dell' uomo, ma per ischerno, o per ischerzo
Mustacchi, basette
Mustacchino. *V.* Basettino
Mustacchioni, *accr.* di mustacchi
Mutolo, per cheto, tacito, che non

fa romore
NANERELLO, *dim.* di nano, nanerottolo
Nanerottolo, piccolo nano
Nanetto, nanerello
Nanino, *dim.* di nano, nano piccolo
Nano, uomo mostruoso per piccolezza
Nare e Nari, i meati o buchi del naso
Narice e Narici, nare e nari
Nasaggine, titolo che il Caro diede per ischerzo a persona di gran naso
Nasare, annasare
Nasaria. *V.* Nasaggine
Nascenza, nascimento, natività, natale, nascita
Nascere, venire al mondo, uscire alla luce
Nascimento, il nascere = Per ischiatta, stirpe, condizione, origine
Nascita, nascimento
Nasea. *V.* Nasaggine
Naseide. *V.* Nasaggine
Nasello, uomo di piccolo naso
Nasetto, *dim.* di naso
Nasino nasetto
Naso, membro col quale gli animali apprendono l' odore, ove risiede l' organo dell' odorato
Nasone, *accr.* di naso
Nasorre, *accr.* di naso, ma detto solo per ischerzo
Nasuto, che ha gran naso
Natica, chiappa
Naticuto, che ha grosse natiche
Nato, *sust.*, figliuolo
Naturale, altezza o statura naturale=Il membro virile dell'uomo
Negro, *sust.*, moro, parl. degli Africani
Neo, una certa piccola macchia neruccia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell' uomo
Nepitella, orlo propr. della palpebra dell' occhio
Nerbo, nervo, tendine, muscolo eminenti che dinotano fortezza
Nerboso e Nerboroso, che ha grossi nervi, nerboruto
Nerbuto, che ha nervi, nerboso
Per forte, gagliardo
Nervo, i nervi sono parte del corpo dell' animale, simili a cordicelle; secondo i medici sono i primi strumenti del senso e del moto, nascenti dal cervello e dalla midolla della spina, e che feriscono a' membri di tutto il corpo la forza del muoversi e del sentire. E si dicea così da' medici talvolta anche a' muscoli, e segnatamente alla loro parte tendinosa = *Essere di buon nervo*, vale esser forte, gagliardo = *Far checchessia di nervi, o con nervo, o con tutt' i nervi*, e simili si dice del porvi ogni studio, ogni forza
Nervosità, qualità di ciò che è nervoso
Nervoso, nerboso, pien di nervi
Nervuto, nerboruto, e per metaf. gagliardo, robusto
Nocca, congiuntura delle dita delle mani e de' piedi
Noce, quell' osso, che spunta fuori dall' inferiore estremità dell' ossa della tibia, che gli anatomici si dice in latino *Ieolus*
Nodello, congiuntura che è tra le gambe ai piedi, e le mani
Nodi, la congiuntura delle mani e de' piedi, che anche nodelli
Nodo *del collo*, la collo del capo col collo
Nuca, la parte posteriore
Nudrirsi, pascersi, alimentarsi
OCCHIAIA, luogo dove
Occhi
Occhiale, riferito a
quel dente, che
denza coll' occhio
Occhiata, sguardo

Orina, liquore escrementoso, fatto dalle reni, e che da queste per due canali membranosi, detti *ureteri*, si trasfonde nella vescica
Orinare, mandar fuori l'orina, pisciare
Orinata, voce meno bassa che pisciata, di cui è il sinonimo
Orire, nascere
Orma, impressione che in andando si fa col piede, pedata
Orma, piede
Ossatura, ordine e componimento delle ossa
Osso, parte solidissima del corpo dell'animale, bianca e priva di senso
Ossoso, ossuto
Ossuto, che ha ossa=Per fornito di grandi ossa
Otre e Otro. *Gonfiar l'otro*, figurat., vale mangiare e bere lautamente, far tempone, gozzovigliare
PACCHIAMENTO, il pacchiare
Pacchiare, v. b., mangiare in conversazione = Si dice anche del mangiare con ingordigia
Pacchione, che pacchia, ghiottone
Paffuto, grassotto, carnacciuto
Palato, parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca
Paletta, chiamasi volg. quell'osso della spalla, che da' notomisti è nominata *scapula*
Palma, il concavo della mano = E figurat. per tutta la mano
Palmento. *Macinare o scuffiare a due palmenti*, si dice del masticare da ambedue i lati a un tratto
Palpamento, il palpare, tasteggiare, toccamento
Palpare, toccare, brancicare
Palpebra, la pelle che cuopre l'occhio
Palpebro, v. a., palpebra
Palpeggiare, brancicare
Palpeggiata, toccata

Palpitamento, palpitazione
Palpitare, frequentemente muoversi; ed è proprio quel battere che fa il cuore per qualche passione
Pancia, parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pettignone
Panciuto, di grossa pancia
Papilla, capezzolo=Per similit. dicesi d' alcune glandulette minutissime del corpo
Pappacchione, smoderato mangiatore
Pappalecco, leccornia, ghiottornia=Per semplice mangiamento
Pappare, smoderatamente mangiare
Pappata, mangiata
Pappatore, *verb. masch.*, che pappa, smoderato mangiatore
Pappatorio, voce bassa e furbesca. Il pappare, il mangiar molte e squisite vivande
Pappolone, dicesi di chi mangia assai
Pappone, mangione
Paracuore, polmone
Parasito, lo stesso che parassito
Parassito, uomo che per ghiotternia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
Pargolo, voce usata nella prosa, piccol fanciullo
Parlare, *sust.*, l'atto del parlare, o la parola stessa=Favellare, proferire parole
Parola, voce articolata significativa de' concetti dell' uomo
Parte. *Parti vergognose*, si dicono i membri destinati alla generazione
Pascipeco, v. a., in ischerzo, vale il membro virile
Pascitore, *verb. masch.*, che pasce
Pasciuto, satollo, sazio, nutrito
Passeggiamento, il passeggiare, passeggio, passeggiata
Passeggiante, che passeggia
Passeggiare, andar a pian passo per suo diporto
Passeggiata, il passeggiare
Passeggiatore, *verb. masch.*, che passeggia
Passeggio, il passeggiare
Passo, quel moto de' piedi che si fa in andando dal posar dell'uno al levar dell' altro = *Andar di passo*, vale andare adagio=*Andar più che di passo*, vale andar di buon passo = *Uscir di passo*, vale camminare = *Stadiare il passo*, vale affrettarsi = *Seguire il passo*, vale continuare il cammino
Pasteggiamento, il pasteggiare
Pasteggiare, far pasto = Per le mangiare insieme o in conviti
Pasto, desinare, convito
Patella, quella parte del ginocchio, che inginocchiando pesa in terra
Pecchiare, per metaf., bere assai
Peccione, *add.* e *sust.*, soprannome di persona grassa e corpulenta
Pedestre, che va a piedi
Pedone, che va a piede
Pelle, spoglia dell' animale, la glia delle membra=*Essere e pelle*, si dice dell' essere verchiamente magro
Pellicina, pelle piccola e sottile
Pellicola e Pellicula = Membrana
Pellolina, pellicina
Pelo, filamento sottilissimo, drico, diafano, insensibile stico, che si alza in diversi ti della cute nella quale tato il bulbo, donde radice, ci nasce ed è
Pelosità, irsuzie
Peloso, che ha molti
Pene, membro virile
Pepe. *Far pepe*, vale insieme tutti e cinque strelli, cioè le so dita, il che, quand e fa gran freddo, ghiado non posso

Permutare, andare da un luogo all' altro
Persona, per corpo=*Stare in sulla persona*, vale andare colla testa alta=*Stare in persona e in petto*, vale star ritto o fermo in un luogo senza muoversi
Personcina, piccol corpo, piccola statura
Personcione, voce motteggevole; persona grande
Perspicace, d' acuta vista, che vede perfettamente
Pesce, chiamano alcuni uno dei muscoli del braccio
Peto, quel rumore che fa il vento ch' esce per le parti di basso, coreggia
Pettignone, quella parte del corpo ch' è tra la pancia e le parti vergognose
Petto, la parte dinanzi dell' animale, dalla fontanella della gola a quella dello stomaco
Piacenza, v. a., vaghezza e bellezza, per la quale si piace altrui
Piagnente e Piangente, che piange
Piagnere e Piangere, mandar fuori per gli occhi le lagrime con gemito, che per lo più si fa per dolore
Piagnisteo, pianto frequente, e comun. di più persone
Piagnucolare, piangere alquanto
Piangimento e Piagnimento, il piangere, pianto
Piangitore, *verb. masch.*, che piange, piangitore
Pianta, tutta la parte inferiore del piede
Pianto, il piangere
Picciuolo, per metaf., il membro virile
Piede, membro del corpo, sul quale si posa e col quale cammina tanto l'uomo, quanto il bruto
Pieno, carnoso, fatticcio
Piloso, men usato che peloso. Pieno di peli
Pinco e Pincio, membro virile
Pingue, grasso
Pinguedine, grassume, grassezza
Pinna, ala del naso
Piota, v. a., pianta del piede
Pisciadura, e meglio *Pisciatura*, il pisciare, piscio
Pisciamento, il pisciare
Pisciare, orinare
Pisciatoio, membro con cui si piscia
Pituita, flemma; fu detto segnatamente l' umore che si ferma nelle cavità nasali
Pituitoso, che ha pituita. Riferito dagli antichi quasi sempre a temperamento, e usato a denotare le persone di costituzione delicata, o di corpo debole ec.
Pizzo, barbetta, o sia più fili di barba che alcuno si lascia sul mento
Pleura, v. g., membrana che veste l' interna cavità del petto
Plorante, v. l., che plora
Plorare, v. l., piangere
Ploro, v. a., pianto
Poderoso, forte, gagliardo
Podice, v. l., ano, preterito, la parte deretana
Pollice, dito grosso della mano, e talora anche del piede
Polluzione, spargimento di seme, e più propr. quello che procede da soverchio riempimento, e da forza d'immaginazione o di sogno
Polmone, quell' ampio viscere diviso in due parti, o piuttosto que'due visceri che riempion per la massima parte la cavità del petto, e sono l' organo principale della respirazione
Polpa, dicesi della carne senza osso e senza grasso=Dicesi anche alla parte deretana e più carnosa della gamba
Polpaccio, polpa della gamba
Polpastrello, la carne della parte di dentro del dito dall' ultima giuntura in su
Polso, moto delle arterie, e talo-

ra l'arteria medesima=E particolarmente per quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, che comun. toccano i medici per comprendere il moto dell'arteria

Pomo. *Pomo d' Adamo*, dicesi volgarmente quella protuberanza che si osserva nella parte innanzi alla gola particolarmente degli uomini, formata dal sottoposto orgáno della voce

Pontare, sforzo che altrui fa andando del corpo con ritenere il fiato

Ponzamento, il ponzare

Ponzare, far forza per mandar fuora gli escrementi del corpo, o simili

Poppa, dicesi talvolta per lo petto

Poro, piccolo meato della pelle e della cotenna, donde il corpo dell'animale svapora le sue evaporazioni

Porpora, per metaf. il vermiglio delle gote o del labbro

Portamento, portatura d'abito e di persona

Portare. *Portar bene gli anni*, vale esser prosperoso in età avanzata

Posapiano, si dice in ischerzo di chi va adagio, come se avesse i piè teneri

Posteriore, *sust.*, culo

Postione, v. a., le parti posteriori; culo

Pozzetta, buco e avvallamento che si fa nelle gote nell'atto del ridere

Prandere, v. l., ed ant., desinare =Per mangiare assolutamente

Prandio, v. l., ed ant., il desinare

Pranso, *sust.*, pranzo, desinare= *Add.* v. a., ch' è pasciuto, sazio, satollo

Pranzare, prandere, desinare

Pranzatore, *verb. masch.*, che pranza

Pranzo, prandio, desinare

Premito, contrazione delle tunic che intestinali, ec., e vale anco l'atto, lo sforzo che altri fa andando del corpo, che dicesi pontare

Prepuzio, la pelle che cuopre la punta del membro virile

Preterito, in modo basso, dicesi la parte deretana del corpo umano, il culo

Procedere, andare avanti, caminare

Procedimento, il procedere, l'andare innanzi, il camminare

Procreante, il procreare

Procreare, generare

Procreatore, *verb. masch.*, che procrea

Procreazione, procreamento

Produrre e **Producere**, generar dar l'essere, creare, pigliare simili

Produzione, il produrre

Proferare, v. a., proferire

Proferire. *V.* Profferire

Profferare. *V.* Profferire

Profferente, profferitore, che ferisce

Profferenza e **Proferenza**, ferire parole, il pronu

Profferere. *V.* Profferire

Profferimento, il proff le, pronunzia

Profferire e **Proferire**, re, mandar fuori pa

Profferito e **Profferito** nunziato

Profferitore, *verb.* latore

Profferto. *V.* Proffe

Proffilato e **Profilato**, *filato*, vale lo ste

Prolato, v. l., pro ziato

Prolatore, v. l., pro

Prolazione, pro

Prolissità, sov nel favellare

Prontezza, cert involura, e

po o le membra
izioni; è propria
ersone veloci, ed
lla tardità o pi-

ontezza
, apparecchiato,
unto
onunziare
, il pronunziare
ronunciare, usasi
offerire e scolpir

: Pronunciatore,
che pronunzia
: Pronunciazione,

far brindisi, beve-
d' alcuno
rosperoso
ustezza, o buona
i corpo
ousto, ben dispo-

inchinarsi, lo ab-
ra
ttr. pass., disten-
a, il che fa chi de-
a sedere con dis-
za e aprendo le
ntorcendosi s' al-

matura
'ant. Pubertade e
à nella quale l' uo-
na divengono atti
ne, e nella quale
imi peli nel pube
ito delle parti ver-
a della generazio-
i e de' vasi che a
ngono=*Pudende*,
le parti vergo-
po umano
zia
serile, fanciullezza
serrata
litezza, nettezza=
a, squisitezza, bel-

Pulito e Polito, netto, senza macchia, contrario di sporco=Per liscio=Per leggiadro, bello

Pulizia, pulitezza, contrario di sporcizia

Pupilla, quella parte per la quale l' occhio vede e discerne, luce dell' occhio

Quatto, chinato e basso, per celarsi o nascondersi all' altrui vista

Quattro. *Andare in quattro*, vale andare carponi=*Quattro* si dice anche per dinotare un piccol numero di checchessia, come *far quattro passi*, *mangiar quattro bocconi*, e simili

Queto e Quieto, per fermo

Quieto e Queto, per fermo

Rabbracciare, di nuovo abbracciare

Raccantucciato, ricolto in un cantuccio

Raccennare, accennare di nuovo e accennare sempl.

Racchetare, far restar di piangere, quietare, rappacificare

Racchetarsi, restar di piangere, di lagnarsi, o simili

Raccogliere e Raccorre, *Raccoglier lo spirito o l' alito*, vale rifiatare, respirare=*Raccorre gli spiriti, l' alito*, o simili, figurat., vagliono riaversi, ritornare in forze, in buono stato e simili

Raccogliersi, rifuggire, ricoverarsi, ripararsi=Per avvicinarsi=Per riporsi a sedere con dignità e compostezza

Raccosciarsi, accosciarsi

Racculare, v. b., ritornarsi indietro, rinculare

Raddimandare, raddomandare

Raddormentarsi, ripigliar il sonno

Radice, o Radica, delle unghie, dei denti, de' capelli, degli orecchi ec. La parte interiore delle unghie, de' denti, de' capelli ec.

Raffazzonarsi, adornarsi, [illegible]

tarsi con diligenza
Raffigurare, riconoscere uno ai lineamenti della faccia, o ad alcun altro segnale=Dicesi anche del riconoscere a qualche segnale, o veder meglio qualsivoglia obbietto
Raggiungere, arrivar uno nel camminargli e corrergli dietro
Raggiungersi, congiugnersi, unirsi =È detto anche del rammarginare o saldare delle ferite e piaghe
Raggricchiamento, il raggricchiarsi
Raggricchiare, rannicchiare, ristringersi in sè stesso, come fa l' uomo, che raccoglie insieme le membra o per freddo o per simile accidente
Raggricciare, raggricchiare
Raggrinzamento il raggrinzare
Raggrinzare, far grinze, riempier di grinze
Raggrottare, dicesi nel signif. di tener le ciglia a modo di chi sta grave e pensoso
Raggrupparsi, torcersi
Raggruzzarsi, rannicchiarsi
Raggruzzolarsi, aggrupparsi, rannicchiarsi
Ragguardamento, il ragguardare
Ragguardante, che ragguarda
Ragguardare, attentamente, minutamente e distintamente guardare
Ragguardatore, *verb. masch.*, che ragguarda
Ragguardevole, agg. a vista, o occhio, o simile, vale acuto, che distingue
Ragionamento, il ragionare, favellamento=*Aver ragionamento*, vale favellare, parlare=*Entrare in ragionamento*, vale cominciar a parlare
Ragionante, che ragiona
Ragionare, favellare, parlare insieme, discorrer parlando
Ralluminarsi, ricuperare la vista
Ramarro. *Aver l' occhio del ramarro*, vale averlo bello, e attrattivo, che guarda volentieri l' uomo
Rammentarsi, abbassarsi, raffazzonarsi, ripulirsi
Rammarginare, ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite e tagli nei corpi degli animali; si usa anche nel *neutr. pass.*
Rampicare, andar ad alto, e si dice propr. degli animali che salgono attaccandosi colle zampe e co'piedi: per similit. si dice anche degli uomini. Si usa in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*
Rannicchiarsi, raccorsi, raggricchiarsi, o restringersi tutto in un gruppo a guisa di nicchio
Rappiattarsi, appiattarsi
Rappiccare il sonno, addormentarsi di nuovo
Rasentare, accostarsi in passando tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi
Raso, *add.* da radere, ed è proprio della barba e degli altri peli
Rassaggiante, che rassaggia, che assaggia di nuovo
Rassaggiare, assaggiar di nuovo
Rassembramento, il rassembrare
Rassembrante, che rassembra
Rassembranza, rassembramento, sembianza
Rassembrare, rassomigliare
Rassettarsi, raffazzonarsi=Per ricoverarsi, adagiarsi
Rassimiglianza, rassomiglianza
Rassimigliare, rassomigliare
Rassomigliamento, simiglianza
Rassomigliante, che rassomiglia, somigliante
Rassomiglianza, rassomigliamento
Rassomigliare, rassembrare, somigliare, esser simile, aver somiglianza
Rastiare, figurat. in modo basso, vale lo stesso che svigoare,

cesi *andar ratio,*
· cercando in qua

aggomitolarsi, ran-
to, per occupare
o
nnicchiarsi, racco-

tterai in via
gurare, riconosce-
, o al viso
prender vita o vi-

girarsi, andare er-

le Z di suono dol-
ato, ripulito, anzi-

hione
ar fuori per bocca
l umori che sono
o
aterla che si man-
recere
are, adagiare=Per
contrario
nato in vita
render refezione ,
che cosa pel neces-
amento
ifezione, ristoro
ficiare , ricreare ,
spezialmente col

storarsi, recrearsi
infrescarsi legger-

, rinfrescamento, il

enerare di nuovo
, il regenerare , il
uovo
relassazione
Rilassare=Talora è
aniera latina per ri-
eare
itanchezza
=Nel numero del
anche usato tanto

nel genere maschile, quanto nel femminile , onde dicesi egualmente *i reni* e *le reni* , e nel femminile anche *le rene=Dar le reni,* vale fuggire

Repere , andar carpone , serpeggiare, striscarsi

Requie, riposo, posamento, cessamento da fatiche, travagli e noie

Respiramento, il respirare, respirazione

Respirante, che respira

Respirare, si dice propr. dell' attrarre che fanno gli animali l'aria esterna , introducendola nei polmoni, e fuori di essi con moto contrario rimandandola=Vivere=Per ricrearsi , prender ristoro, cessare alquanto dalle fatiche=Per isfiatare

Respirazione , il respirare = Per riposo, requie, ricreamento

Respiro, il respirare=Per pausa, riposo

Resudare, sudare

Resupino, che giace sulla schiena col ventre in su

Reticenza, il tacere, silenzio

Retina, pannicolo nervoso, che è quasi a foggia di rete, e che circonda l'umore vitreo dell'occhio

Retrandante , andare indietro , o che torna indietro

Retroandare , andare indietro o piuttosto far tornare indietro

Retrocedere, ritirarsi, tornare indietro

Retrocedimento, il retrocedere

Retrocessione, retrocedimento

Retrogradare, tornare addietro

Retrogradazione, il retrogradare, essere retrogrado

Rettare, repere, andar colla pancia per terra

Riaccompagnare , si dice oggidì invece di raccompagnare

Riaccostarsi , nuovamente accostarsi

Riaddomandare , di nuovo richiamandare

Riaddormentare, addormentare di nuovo
Riascoltare, ascoltare di nuovo
Riaversi, pigliar vigore=*Riavere il fiato,* o simili, vagliono rifiatare, rinvenire da alcun deliquio o smarrimento, e figurat. riprendere vigore, quietarsi, riposarsi=*Riavere le parole,* vale ricominciar a parlare, continuare il discorso, e figurat. tornare in vigore = Per far risensare, tornare ne' sensi
Riavvicinarsi, lo stesso che ravvicinarsi
Riavuta, il riavere
Ribaciare, baciar di nuovo
Ribeccare, ripigliare e reiterare le cose dette, che anche più comun. dicesi *rimbeccare*
Ribére, di nuovo bere
Ribrezzare, sentir ribrezzo
Ribrezzo, subito tremore
Ricadente, che ricade
Ricadere, cader di nuovo, e talora anche sempl. cadere, che si dice anche in tutt' i medesimi signif. *ricascare*
Ricagnato, si dice di quello, che abbia il naso in dentro a guisa di cagnolo, o simile al fagiuolo, che oggi più comun. dicesi *rincagnato*
Ricapoficcare, cader di nuovo a capo in giù
Ricciaia, quantità di capelli ricciuti, o l' inanellamento di essi
Riccio, capelli crespi e inanellati =*Add.*, ricciuto, crespo
Ricciolino, piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente
Ricciuto, crespo e inanellato, ed è proprio de' capelli = Si dice anche di chi ha i capelli ricciuti
Ricessare, fermarsi, non venir più innanzi
Ricioncare, di nuovo cioncare
Ricogliersi. *Ricogliere il fiato*, vale rifiatare, respirare
Ricreamento, conforto, ristoro
Ricreare e Ricrearsi, dare, prendere alleggiamento, conforto e ristoro alle fatiche durate, agli stenti e alle pene patite
Ricreazioncella, *dim.* di ricreazione
Ricreazione, recreazione
Riddare, per similit. andar rigirando a guisa che si fa nella ridda
Ridente, che ride, allegro, giocoso, festante
Ridere, prorompere in riso
Ridestarsi, di nuovo destarsi
Ridiscorrere, discorrere di nuovo, riparlare
Riditore, che ride, e si fa beffe d' altrui
Ridivincolarsi, ritorcersi, ripiegarsi qua e là
Ridone, che ride spesso e volentieri, risanciano
Rievacuare, evacuare di nuovo
Rifarsi, ripigliar le forze
Rifavellare, favellare di nuovo
Rifezione. *V.* Refezione
Rifiatamento, il rifiatare, respirazione
Rifiatare, respirare, figurat. per prender riposo o ristoro, riaversi
Rifiatata, l'atto di rifiatare, di riaver l' alito dopo la fatica
Rifinimento, stanchezza grande
Rifocillamento, il rifocillare
Rifocillare, ristorare, ricreare, rifrigerare
Riforbirsi, ripulirsi
Rifrigerare, refrigerare=Per metaf., vale confortare, dilettare, ricreare
Rifrigerio, refrigerio
Rigettamento, il rigettare
Rigiacersi, tornarsi a giacere, sempl. giacere
Rigire, di nuovo gire
Rigittante, che rigitta, che vomita
Rigettare, per vomitare, recere
Rigittatore, colui che vomita
Rigridare, di nuovo gridare, e talora semplicemente chiamare

amento, il riguardare,
lo, guardatura
ante, che riguarda
are, guardar di nuovo, o
amente e con diligenza
arsi, astenersi e aversi
lelle cose nocive alla sa-
talora per astenersi ge-
ente da checchessia
o, il riguardare=Per vi-
ardatura
e, guarir di nuovo
e, guardar di nuovo
e, gustar di nuovo
e, propriam. straccare,
er le forze
. *Rilucere il pelo,* si di-
comparire benestante,
grasso e fresco, e in buo-
o
e, restare, stare; e si usa
al *neutr.* e *neutr. pass.*
fermarsi a stare
are, di nuovo mangiare
are, rammarginare
are, masticar di nuovo
dire, tornar quasi bambi-
der il senno e il giudi-
ile
ogire, imbarbogir di nuo-
are, figurat. stare a tu
e, divenir più bello
lire, divenir biondo, farsi
i capelli con arte=Per
ripulire, raffazzonare
amento, quel terrore che
da subita paura e do-
arsi, intromettersi
e, che rimira
, mirare e guardare con
one=Per guardare sempl.
are, aver nuovamente
re, rimpaurare
are, impinguare di nuo-
grassare
re, propr. *rimettere la* polpa=Per rimettere la carne assolutam., che più comun. dicesi rincarnare

Rincagnarsi, atteggiare il volto a guisa del ceffo del cane che ringhia

Rincagnato, ricagnato

Rincantucciarsi, ritirarsi ne' canti, nascondersi

Rincantucciato, nascoso in un cantuccio

Rincarnare, di nuovo incarnare, impolpare

Rincavallarsi, rimettersi in arnese o in buon sesto

Rinciampare, di nuovo inciampare

Rincontrare, incontrare

Rincontrarsi, abbattersi

Rincontro, il rincontrare

Rincorrere, correre dietro

Rincorsa, quel dare indietro, che altri fa per saltare o lanciarsi con maggior impeto e leggerezza

Rinculare, arrestarsi, farsi o tirarsi indietro senza voltarsi= Respignere indietro

Rindirizzarsi, indirizzarsi di nuovo

Rinfantucciare, rimbambire

Rinforzamento, rinforzata, accrescimento di forze

Rinforzarsi, riprender forza e vigore

Rinfrancamento, il rinfrancare, rinvigorimento

Rinfrancare, rinvigorire

Rinfrancarsi, rifarsi de' danni sofferti

Rinfrescamento, ricreamento, ristoro

Rinfrescarsi, divenir fresco=Per ricrearsi, ristorarsi

Rinfrignato, agg. di viso rugoso, che anche dicesi *infrigno*

Rinfranzire, per metaf., il rassettarsi e azzimarsi che fanno le donne = Talvolta, vale sempl. rassettarsi alquanto, e dicesi anche degli uomini

Ringagliardamento, rinvigorimento, rinforzamento
Ringagliardire, ripigliar gagliardia o vigore
Ringalluzzarsi, mostrare una certa allegrezza con atti e con movimenti, a guisa che talora fa il gallo
Ringalluzzolare, ringalluzzare
Ringalluzzire, ringalluzzare
Ringhiottire, inghiottir di nuovo, ringoiare
Ringioire, rallegrarsi, divenir giocoso
Ringiovanire e Ringiovenire, ritornar giovane
Ringiovialire, divenir di nuovo gioviale, ringioire
Ringirare, girare attorno, rivolgersi comodamente
Ringrassare, di nuovo ingrassare
Rinsanire, riaversi, ricuperare la sanità
Rintanarsi, nascondersi
Rintanato, nascoso, rimpiattato
Rinvenire, ricuperare gli spiriti ed il vigore = Per ritrovare = Per maravigliarsi, stordire, temere
Rinvertire, dare addietro, rivoltarsi
Rinvigorimento, il rinvigorire
Rinvigorire, riprender vigore, ringagliardire
Rinvivere, tornare a vita
Riosservare, osservar di nuovo
Riparlare, parlare di nuovo
Ripassare, di nuovo passare, ed anche assolut. passare
Ripassata, il ripassare per un luogo dove si è passato
Ripasseggiare, passeggiare di nuovo
Ripasso, il ripassare
Ripiagnere e Ripiangere, di nuovo piangere
Riposamento, il riposare, riposo
Riposante, che riposa
Riposare, *sust.*, riposo = *Riposare e Riposarsi*, benchè talora colle particelle non espresse; cessar dalla fatica e dall'operare; prender riposo, quiete = Per dormire = *Riposare in un luogo* si dice anche dell'esserci sepolto, giacervi morto = Per posar di nuovo = *Riposare* col secondo caso, campare, scampare
Riposata, riposo
Riposato, quieto, ch'è in riposo, o che ha avuto riposo
Riposatore, colui che riposa, che prende riposo
Riposo, il riposare, quiete
Risanamento, guarimento, guarigione
Risanare, render sano = Per ricuperare la sanità
Risanato, guarito
Risanciano, riditore, colui che ride bene spesso e volentieri; ridone
Risata, il ridere smoderatamente e particolarmente per beffa
Risbadigliare, sbadigliar di nuovo
Risbirciare, sbirciare di nuovo
Riscaldarsi, racquistare o prendere calore
Rischiararsi, rasserenarsi nel viso = *Rischiarare* si dice anche della voce, e vale divenir chiara; contrario d'affiaccare
Rischiarirsi, lo stesso che rischiararsi
Riscontrare, incontrare, avvenirsi in ciò che viene dalla parte opposta
Riscontro, incontro = *Trovar riscontro*, vale abbattersi in ciò s'accorda a ciò che uno vorrebbe
Riscuotersi, si dice del tremore che nasce per lo più da subita ed improvvisa paura = Per ravvere gli spiriti, tornare in sè
Risensare, ripigliare il senso
Risentire, sentire, o udir di nuovo
Risentirsi, svegliarsi, destarsi, lasciare il sonno = Per ricuperare il senso perduto
Risetto, *dim.* e *vezzeggiativo* di riso, riso dolce e soave; sorriso

ento, il risguardare
te, che risguarda
e, riguardare
re, *verb. masch.*, che

l risguardare, riguardo
proprietà estrinseca a
spettente all' uomo
volontario della bocca
o, cagionato da obbiet-
piacenza. Nel *plurale*
sa, ma si trova anche
r bocca ridente poeti-
Per metaf. detto degli
rimenti amore ed al-
=Metaforicam. per al-
festa, gioia=*Riso sar-*
spezie di convulsione,
se dall' una parte e
i muscoli delle lab-
chiamata perchè so-
effetto, che produce
he nasce in Sardegna.
a, simile alla cedro-
ntrae i muscoli della
uelli che ne mangia-
a morire a modo di
: *Scompisciarsi, sga-*
, smascellarsi, scop-
orire, crepare delle
imili, vagliono ridere
mente, eccessivamen-
le risa grasse, vale
oderatamente
te, che risomiglia
: e Risimigliare, ras-
e, ributtare indietro
e, lo stesso che riso-
di nuovo sospirare
lo stesso che rispin-
respignere
espirare=Per isfiatare
, respirazione
putar di nuovo
, squadrar di nuovo,
di nuovo con attenzione
marsi, rimanere, sta-
re, trattenersi = Per resistere,
tener fronte
Ristata, fermata
Ristrignere *il ventre*, vale in-
durre stitichezza
Risudamento, il risudare
Risudante, che risuda
Risudare, di nuovo sudare
Risveghiare, svegghiare, risve-
gliare
Risvegliamento, il risvegliarsi
Risvegliarsi, di nuovo svegliarsi;
e talora sempl. svegliarsi
Risupino, resupino, che giace sul-
le reni colla pancia all' insù
Ritenere *in corpo*, *nello stomaco*, o simile, e anche *rite-*
nere assolutam. contrarii di vo-
mitare
Ritondetto, in modo vezzeggiati-
vo per grassetto
Ritornamento, il ritornare
Ritornante, che ritorna
Ritornare, di nuovo tornare e ta-
lora sempl. tornare=*Ritornare*
il piede o il passo, vale tornar
indietro=*Ritornare in sè*, vale
ricuperare gli spiriti=*Ritorna-*
re sano, o simili, vale ridursi
nell' essere primiero, diventar
come si era prima=*Ritornare*
a sè, o in sè, vale ravvedersi,
ricuperare la ragione
Ritornata, il ritornare
Ritornatore, *verb. masch.*, che ri-
torna
Ritorno, ritornata
Ritrovarsi, essere presente
Ritta, la destra, la mano destra
Ritto, *add.*, da rizzare, levato su,
che sta sopra di sè, in piedi
Riudire, di nuovo udire
Rivedere, di nuovo vedere=*Io rio*
riveggo, o *babborieggoli*, o
simili, vagliono in precipizio, in
malora, in luogo donde non si
possa ritornare
Riveditore, colui che rivede
Riveggente, che rivede, veggente
di nuovo

Rivenire, di nuovo venire, ritornare=*Rivenire, o rinvenire in sè*, per rivenire, ricuperare il sentimento
Rivestirsi, vestirsi di nuovo=Per vestirsi di panni migliori e più orrevoli
Rivivificare, ravvivare
Rivomitare, di nuovo vomitare=Per vomitare semplicemente
Rizzamento, il rizzare
Rizzare, levar su, e si usa anche al *neutr.* e *neutr. pass.*
Robustezza, gagliardia, fortezza di membra
Robusto, forte, gagliardo
Rodere, togliere e stritolare coi denti checchessia=Per mangiare
Rodimento, il rodere
Roditura, rodimento
Rompere, fiaccare, indurre stanchezza
Ronfiare, più com. si dice russare
Ronzante, che ronza
Ronzare, andare a ronzo
Rosa, quel sangue, che viene in pelle e che rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, da morsicatura, o da cosa simile, che anche dicesi *succio*=E figurat. per lo vermiglio delle gote e del labbro
Rosso. *Diventar rosso*, si dice di chi per vergogna, o per altro, arrossisce, o si mostra più rosso dell' usato nel volto
Rossore, prendesi talora per vergogna, o per indizio di essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza
Rotella, quel piccolo osso rotondo, ch' è sopraposto all' articolazione del ginocchio
Rubizzo, che è in buono stato di salute, fresco, florido; e per lo più dicesi de' vecchi
Rubore, rossore, erubescenza
Ruga, grinza della pelle
Rugghiamento, per metaf., vale quel romore, che talora per venosità si sente nel ventre e negli intestini; gorgogliamento
Rugoso, pieno di rughe, grinzo
Rugumare, scherzevolmente dicesi degli uomini nel signif. di biasciare, o dimenar lungamente alcun cibo per bocca
Rumare, rugumare
Ruminare, rugumare
Russare, romoreggiare che si fa nell' alitare in dormendo
Russo, il russare
Ruticarsi, pianamente e con fatica muoversi e dimenarsi
Ruttare, mandar fuori per la bocca il vento che è nello stomaco
Ruttatore, *verb. masch.*, che ratta
Rutto, vento, che dallo stomaco si manda fuori per bocca
Sabbatina. *Far la sabbatina*, dicesi di chi aspetta a cenare subito dopo la mezza notte del sabato per poter mangiare carne, o simile
Saliva, sciaiva
Salivare, render saliva, scaricarsi della saliva. *V.* Salivazione
Salivazione, l' azione del salivare
Salma, spoglia
Saltabellare, fare spessi salti, e non molto grandi, che anche dicesi saltarellare e saltabellare
Saltacchione, usato *avv.* a *saltacchione*, cioè saltercllando
Saltante, che salta
Saltare, levarsi con tutta la vita da terra, ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all' altra senza toccare lo spazio di mezzo=Figurat. per trapassare, vagare=Per trapassare da un lato ad un altro con gran prestezza
Saltellare, saltare spessamente e a piccoli salti
Saltellone e Saltelloni, a salti a salti
Salterellante, che salterella
Salto, il saltare

ıre, risanare, guarire = Far
no, render sanità
ızione, guarigione, guarimen-
, sanità
ruaccio, *pegg.* di sangue =
ngue di pessima qualità
gue, quell'umor vermiglio che
orre nelle vene e nelle ar-
rie degli animali, e dagli an-
hi fu talora usato in genere
mminino=Per l' emissione ca-
ta del sangue
uigno, *add.* di sangue = Vale
che che abbonda di sangue
uineo, sanguigno
tà, costituzione di corpo sen-
dolore, e senza impedimen-
d' operazione = *In sanità*,
le nel tempo della sanità
uto, per similit., che ha gros-
denti
, che ha sanità, senza malat-
=*Esser più sano che pesce,*
no come una lasca, o simili,
lice di chi gode sanità perfetta
rare, assaporare, assaggiare
ıre, sensazione che producono
la lingua le cose che si gu-
no=Per gusto
onico, agg. di riso, spezie di
vulsione che contrae dall'u-
e dall' altra parte i muscoli
le labbra
lamento, il satollarsi = Per
edenza nel mangiare
lanza, satollamento, sazietà
lare, saziar col cibo, cavar
fame
lo, satollato, sazio=Per metaf.
nco, infastidito
rità, lo stesso che sazietà
o, satollo
bilità, sazievolezza
mento, il saziare
ıre, soddisfare interamente,
i dice per lo più dell' appe-
o dei sensi
tà, intero soddisfacimento,
i usa propr. parlando dell' *ap-*
tito o de' sensi

Sazievolezza, sazietà
Sazio, che ha contentato l' appetito=Per noiato
Sbadacchiare, aprir la bocca scompostamente
Sbadigliamento e Sbavigliamento, lo sbadigliare
Sbadigliante e Sbavigliante, che sbadiglia
Sbadigliare e Sbavigliare, aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandolo fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento e da negghienza
Sbadiglio e Sbaviglio, l' atto dello sbadigliare
Sbalestrato. *Occhi sbalestrati*, vale mossi senza ordine e senza modo
Sbalzare, saltare, lanciarsi
Sbalzo, lo sbalzare
Sbarbato, mancante o privo di barba
Sbarleffe, lo stesso che sberleffe
Sbarrare, largamente aprire, che anche dicesi spalancare=*Sbarrarsi nelle braccia,* vale allargarle, distenderle
Sbasoffiare, voce bassa; mangiare smoderatamente
Sbattere, spessamente battere, scuotere, agitare = Si dice in modo basso del muovere della bocca per mangiare, che anche si dice *sbattere il dente*
Sbattersi, agitarsi, o commuoversi veementemente per passione d' animo, o per dolore di corpo
Sbattimento, lo sbattere, percotimento
Sbattito, sbattimento=Per metaf., travaglio, passione
Sbavamento, l' uscimento della bava, il tramandar della bava
Sbavare, mandar bava
Sbavato, senza bava
Sbavatura, bava
Sbavazzatura, bagnamento di bava
Sbavigliamento. V. Sbadigliamento
Sbavigliante. V. Sbadigliante

Sbavigliare. *V.* Sbadigliare
Sbaviglio. *V.* Sbadiglio
Sbellicarsi, rompersi o sciogliersi il bellico=*Sbellicarsi delle risa*, modo basso, vale ridere smoderatamente o eccessivamente; che anche dicesi *smascellarsi delle risa*
Sberleffe o Sberleffo, taglio, sfregio sul viso=Si dice anche un certo atto o gesto che si fa per ischernire altrui
Sbevazzamento, lo sbevazzare
Sbevazzare, bere spesso, ma non in gran quantità per volta
Sbevare, consumare bevendo, o strabevendo
Sbietolare, imbietolire, intenerirsi, piagnere, voce bassa
Sbirciare, socchiudere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta
Sbocconcellare, mangiar leggermente
Sbollarsi, guarirsi dalle bolle o pustole del mal francese o altro
Sbombardare, per metaf., tirar coregge
Sbombettare, bombettare, sbevazzare
Sbozzacchire, uscir del tisicume, uscir di stento
Sbruffare, spruzzar colla bocca=Si dice anche dello spruzzar per le nari
Sbuffante, che sbuffa
Sbuffare, *sust.*, lo sbuffare, soffiamento, fremito
Scacazzamento, lo scacazzare
Scacazzare, mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto e in un luogo, in più tratti e in parecchi luoghi
Scacazzio, scacazzamento
Scaffare, per traboccare, cadere
Scalcare, voce fuori d'uso, calcare, calpestare
Scalpicciamento, lo scalpicciare
Scalpicciare, calpestare, ma con istropiccio di piedi, infrangendo =Per sempl. calpestare
Scalpiccio, stropicciamento di piedi in andando
Scalpitamento, lo scalpitare
Scalpitare, pestare, e calcare coi piedi in andando
Scalpitio, scalpitamento
Scamoiare, v. a., fuggir via con prestezza
Scantonare, in signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, vale andarsene nascostamente e alla sfuggita
Scapigliare, scompigliare i capelli, sparpagliandoli
Scappare, fuggire, uscire o andar via con velocità, con astuzia, e con violenza
Scapula, v. l., omero, spalla
Scaracchio, sornaccio, o sputo catarroso
Scaricare *il ventre*, vale cacare=*Scaricar la testa*, vale trarre per le narici, o altronde i soverchi umori
Scarmigliare, scompigliare i capelli
Scarmigliatura, lo scarmigliare
Scarnato, magro, scarno
Scarno, magro, che ha poca carne
Scarpiccio, calpestamento, scalpicciamento
Scarpionare, dar di gamba, camminare in fretta; voce famigliare e bassa
Scarzo, di membra leggiadre e agili, anzi magro che no
Schermigliare, arruffare, scompigliare i capelli
Schiena, la parte deretana dalle spalle alla cintura
Schienale, schiena
Schienuto, che ha schiena
Schietto. *Uomo schietto*, vale di membra leggiadre ed agili, contrario di atticciato, traversato o massiccio, che anche dicesi scarzo
Scialiva, umore che si separa dalle

ıte perciò *scia-*
n entro la boc-
ncipalmente al-
: digestione dei

tto, scomposto,
iti e nella per-

'e forzatamente
lpebre degli oc-
bene aperti
ostezza
: usa negli atti,
:gli abiti sover-
e che va scom-
ato
tto, o legamento
mioso posto nel
e di sotto della
cilia alla mede-
:rmezza, e che
è alle volte im-
re=*Romper lo*
, per cominciа-
r rotto o sciol-
molo, dicesi di
assai e ardita-

ontiguo alle ver-
, e che è inter-
ue ossi, che di-
li
membra, dice-
stro
olare
olamento
e per dolore o

:lamare
iar bene
ounziato
e
ciare addosso=
dice anche per
a e stimolo d'o-
ciarsi dalle ri-
isa, vale ridere
:; modo basso
Sconcacatore

Sconcacare, in signif. *att.*, vale bruttar di merda = In signif. *neutr. pass.*, vale bruttarsi di merda, e talora aver grande stimolo d' andar del corpo, non la poter ritenere
Sconcacatore e Sconcacadore, *verb. masch.*, che sconcaca
Sconocchiare, per similit. consumare, finire qualche cosa mangiandola
Scontrata, incontro, scontro
Scontrazzo, v. a., per amichevole incontro
Scontro, incontro
Scorcio, *sust.*, positura, o attitudine stravagante
Scoreggiare, tirar coreggie
Scorgere, vedere, discernere
Scorneggiare, tirar per lato una cornatella, scuotendo il capo
Scorpacciata, corpacciata
Scorpare, mangiar bene, e assai
Scorrimento, lo sdrucciolare, cadimento
Scorsa, scorrimento
Scorso. *Scorso di lingua*, vale inavvertenza nel favellare
Scorza, per similit. vale il corpo: maniera poetica
Scremento, escremento
Scriminatura, quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli
Scrinare, sciorre e distendere i capelli, e si usa anche in signif. *neutr. pass.*
Scrinato, che ha i crini sciolti e distesi
Scroscio, dicesi *scroscio di risa*, a riso smoderato, strepitoso
Scroto, borsa de' testicoli
Scuffiare, mangiar con prestezza, con ingordigia e assai; modo basso
Sculettare, dimenare il culo = Per fuggire, scappar via; modo basso
Scurità, per pallidezza
Scuro, per pallido

giunare, *neutr. pass.*, rompe-
: il digiuno
gliare, *neutr. pass.*, uscir di
oglie o dolori
dere, v. a., cessar di dolersi,
estar privo del dolore
rmentare, contrario di addor-
ientare; destare = In signif.
eutr. vale destarsi
rmentire, sdormentare, desta-
e, eccitare
rmire, *neutr. pass.*, sdormen-
rsi, destarsi
ssare, cavar di dosso, posare
aiare, *neutr. pass.*, porsi a
iacere
aiata, giacitura
rucciolamento, lo sdrucciolare
rucciolare, scorrere, e si dice
propr. del piede, quando, posto
opra cosa lubrica, scorre senza
itegno
rucciolo, *sust.*, l'atto dello sdruc-
iolare
rucciolosо, che sdrucciola, fa-
ile a sdrucciolare
cco, *sust.*, *Murare a secco*, di
esi in ischerzo, del mangiar-
enza bere=*Add.*, per magro e
cedere, ritrarsi, tirarsi in di-
parte, appartarsi
cesso. *Evacuare, o ributtare*
er secesso, e simili, vale sca-
icare per le parti del sedere
dentario, si dice propr. *vita*
edentaria, di chi siede molto,
poco s'adopera negli eserci-
ii del corpo
dere, *verb.*, riposarsi, posando
e natiche in qualche cosa=Per
empl. stare, dimorare, esser
collocato = *Porsi a sedere*, fi-
urat. vale prender quiete=*Se-*
dere a mensa, vale stare a ta-
ola=*Sedere, nome*, il sedere=
Per culo o natiche
ditore, colui che siede
galigno, di complessione adusta,
on atto ad ingrossare
gente, che siede, sedente

Segrenna, dicesi in modo basso a persona magra, sparuta, e di non buon colore
Sembiamento, sembianze, fattezze
Sembiante, *sust.*, aspetto, faccia, volto = *Fare o mostrar sembiante*, vale far segno, dimostrazione, vista
Sembianza, sembiante=Per cenno, dimostrazione
Semblante, v. a., sembiante
Seme, quell'umore bianco viscoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto
Semenza, seme
Semicanuto, mezzo canuto
Semignudo, mezzo nudo, mal coperto
Semimembranoso, aggiunto dato ad uno de' muscoli della gamba
Seminervoso, aggiunto dato a uno de' muscoli della gamba
Semispinato, uno de' muscoli della scapola, e propr. quello che alza su il torace
Semiuomo, mezzo uomo
Sene, v. l., vecchio
Senetta, v. l., senettù
Senettù, Senettude e Senettude, v. a., vecchiezza
Senile, di vecchia età, da vecchio
Senio, v. l., decrepità
Seniore, vecchio
Sennino, voce che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa ed assennata
Sennuccio, sennino
Seno, quella parte del corpo umano che è tra la fontanella della gola e il bellico
Sensazione, moto dell'anima semplicissimo, e quindi indefinibile per sè, cagionato dall'impressione che fanno ne' nervi le cose fuori, o quelle che stanno dentro al corpo animato, a che sono parte di esso
Sensibilità, ed all'ant. Sensibilitade e Sensibilitate, qualità per cui un soggetto è capace di ri-

cevere le impressioni de' sensi

Sensifero, aggiunto degli organi ministri de' sensi, e singolarmente de' nervi spettanti a' sensi esterni

Sensitiva, *sust.*, facoltà de' sensi, facoltà di comprendere per mezzo de' sensi

Sensitivo, dicesi di chi agevolmente è commosso da alcuna passione

Sensivo, v. a., sensitivo

Senso, potenza o facoltà, per la quale si comprendono le cose corporee presenti

Sensorio, propr. lo strumento del senso

Sentare, porsi a sedere

Sentente, che sente

Sentimento, senso', potenza o facoltà di sentire

tire, termine generico, col qua: si esprime comun. il soffrire o icevere tutte quelle impressio- i che si producono nell'animo er mezzo de' sensi dalle ester- e cose sensibili, e da interne agioni=Si dice più particolar- ente di alcuni sensi. E prima, più frequentemente dell'udire Dell'odorato=Del gusto=Del Vale talora risentirsi, de- = Si riferisce anche alla corporale=Onde *sentirsi* vale esser sano, *non si bene, o sentir male*, infermo

il sentire

, l'atto del sedere

esser proprio del maschio femmina, che distingue dall'altro = Dicesi anche *nda* e le parti vergognose, *nasc*hio, si della femmina *peti* to e desiderio di bere *r di sete, affogar di se-*

mili, significano avere *ssimo* desiderio o biso- *bere*

erso, *pannicolo muscolo-* so che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore

Sfamare, disfamare, trar la fame, satollare, saziare, e si usa in signif. *att.* e *neutr. pass.*

Sfamato, satollato

Sfangare, in signif. *att.* e *neutr.*, camminar per lo fango, trapassare scalpitando il fango

Sfelato, v. a., trafelato

Sfiatamento, lo sfiatare

Sfiatare, *neutr. pass.*, perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare=Ed *att.*, per mandar soffio, soffiare

Sfintere, muscolo che chiude l'ano all'estremità dell'intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritener l'orina

Sfognare, figurat. per nascere

Sfondato, figurat. per insaziabile

Sgambare, menar le gambe, camminar di fretta=In signif. *neutr. pass.*, affaticare e stancare sommamente le gambe = *Sgambar via*, per fuggire, correre nell'andar via, darla a gambe

Sgambato, figurat. si dice di chi sia stracco per soverchio cammino

Sgambettare, dimenar le gambe, gambettare

Sganasciare. *Sganasciar dalle risa*, o *per le risa*, o simili, vagliono ridere smoderatamente

Sgangasciamento, lo sgangasciare

Sgangasciare, rider si forte, che quasi la ganascia si sforzi

Sghignapappole, v. b., ridone, che ride sgangheratamente

Sghignazzamento, lo sghignazzare

Sghignazzare, ridere con istrepito

Sghignazzata, ghignata, sghignazzamento

Sghignazzio, sghignazzata

Sghigno, ghigno

Sgittamento, v. a., agitazione, dibattimento

Sgobbare, portare sul dosso, sulle spalle alcun peso, ed usasi anche figuratamente
Sgocciolaboccali, v. b., dicesi a uomo che bee assai
Sgranchiare, per metaf., vale snighittirsi, svegliarsi
Sgranocchiare, mangiar cose, che masticandole sgretolino
Sgrignare, rider per beffe
Sguaraguardare, v. a., guardare, e riguardare, andare sguardando
Sguaraguattare, v. a., sguaraguardare
Sguardamento, lo sguardare
Sguardante, che sguarda
Sguardare, lo stesso che guardare
Sguardata, sguardo, sguardamento
Sguardatore, *verb. masch.*, che sguarda
Sguardo, lo sguardare, veduta, occhiata
Sgusciare, figurat., per iscappar via, o sfuggire alla presta
Sibilo, fischio=Per fischiata
Siero, e Siere, parte acquosa del sangue e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di quegli umori possono facilmente scorrere
Signozzare, meno usato che singhiozzare
Silenzio, taciturnità, lo star cheto, il non parlare=Significa pure il parlar sotto voce=Per intermissione, posa=Per quiete
Silenzioso, taciturno, che parla poco
Silere, v. l., tacere, star cheto
Sillabare, sillabicare, proferir parole, pronunziare
Sillabicare, sillabare
Simità, schiacciatura del naso
Simo, che ha il naso in dentro o schiacciato
Sincipite, sinciput, l'anteriore parte del capo sopra la fronte
Sinciput, sincipite
Sinistra, *sust.*, mano, o parte opposta alla destra
Sino o Seno, quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola e 'l bellico: voce antica
Sitibondo, che ha sete
Sitire, v. l., aver sete
Siziente, che ha sete, sitibondo, assetato
Smagramento e Smagrimento; dimagrazione, il dimagrare, lo smagrare
Smagrare e Smagrire, dimagrare
Smagrimento. *V.* Smagramento
Smagrire. *V.* Smagrare
Smagrito, estenuato
Smaltimento, lo smaltire i cibi
Smaltire, concuocere il cibo nello stomaco
Smammare, dicesi il troppo ridere
Smascellare. *Smascellar dalle risa*, vale smoderatamente ridere, lo che si dice ancora *sganasciar dalle risa*
Smilzo, comun. si dice di chi ha la pancia vôta
Smiracchiare, v. a., sbirciare
Smirare, v. a., mirare, sguardare
Smoccicamento, lo smoccicare
Smoccicare, lo stesso che moccicare, mandar fuora mocci
Smorfire, scomporre le forme della faccia col mangiare
Smorire, divenire smorto
Smortire, divenire smorto, pallido
Smortito, smorto, pallido
Smorto, di color di morto, pallido, squallido
Smunto, magro, asciutto, secco
Smuovere. *Smuovere il corpo*, si dice del cominciare a sciogliere il ventre per iscaricare le fecce; e si usa in signif. att. e *neutr. pass.*
Snellezza, snellità
Snellità, ed all' ant. Snellitade e Snellitate, v. a., qualità di ciò ch' è snello
Snello, agile, destro, leggiero, sciolto di membra

egatura delle giun-
avv., con sobrietà
l' ant. Sobrietade e
parcità e modera-
r. nel mangiare e
si dice ancora della
tre cose appetibili
nel mangiare e nel
ate, moderato, che
hiamare sotto voce
soffiare
ere l' aria violente-
ato, aguzzando le
in signif. *att.*, vale
cchessia colla for-
=Per anelare, an-
e *o soffiarsi il na-*
rne fuori i mocci
fiamento
re
far segno di ridere;
sogghignare
Sogguatare; guar-
i, con occhio soc-
sogna
ogni
rb. masch., che so-
he durante il sonno
animo il più delle
o strano collegate
per grinza, ruga
' muscoli del tarso
parlar da sè solo,
nto dell' uomo nel-
neditazione
migliorato del ma-
ato, ristorato
re il digiuno, va-
, mangiare dopo il
vere il ventre, va-
colui che ha il be-
orpo; contrario di

Somiglianza, simiglianza
Sommessamente, *avv.*, piano, adagio, con voce sommessa, o bassa
Sommesso, *sust.*, la lunghezza del pugno col dito grosso alzato =*Add. Voce sommessa*, o simili, vale piano, umile
Sonnacchiare, dormicchiare, dormigliare, sonnecchiare
Sonnacchioni, *avv.*, fra il sonno
Sonnacchioso, che ha gli occhi aggravati dal sonno
Sonnecchiare, leggermente dormire
Sonneferare e Sonniferare, sonnecchiare
Sonneggiare, sonniferare
Sonnellino, piccolo sonno = *Sonnellino dell' oro*, si dice del sonno che si dorme sull' aurora
Sonnetto, sonnellino
Sonniferamento, primo sonno, principio di sonno, addormentamento
Sonniferante, che sonnifera, sonnacchioso
Sonniferare. *V.* Sonnecchiare
Sonniferoso, sonnacchioso
Sonniglioso. *V.* Sonnoglioso
Sonno, requie delle operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorar gli animali; riposo, quiete, sopore ec. = *Morir di sonno, o cascar di sonno*, vale aver voglia grandissima di dormire =*Schiacciare un sonno*, vale fare un sonno, dormire un sonno; modo basso
Sonnocchioso., v. a., sonnacchioso
Sonnoglioso e Sonniglioso, sonnacchioso
Sonnolente, sonnacchioso
Sonnolento, sonnacchioso
Sonnolenza, intenso aggravamento di sonno, simile al letargo, struggimento di dormire
Sonnoloso, v. a., sonnacchioso
Sopito, per metaf., vale acquietato, sedato

Sopore, v. l., sonno
Soppiano, dicesi avver. *di soppiano*, e vale lo stesso che sotto voce
Sopra e Sovra. *Andare sopra sè*, vale andar dritto in sulla persona, portar ben la vita
Soprabbevere e Soprabbere, bere immediatamente dopo aver preso checchessia per bocca
Sopracciglio, lo stesso che ciglio; ma più propr. diconsi *sopracciglia* quegli archi pelosi che s' incurvano sopra gli occhi, e *ciglia* que' peli che ivi come tanti stiletti si rivoltano verso la fronte
Sopraddente e Sopraddenti, dente nato fuor dell' ordine degli altri denti
Soprammano, che anche scrivesi *Sopra mano*, colla mano alzata più su della spalla
Soprappiagnere e Soprappiangere, piangere direttamente, pianger di nuovo
Soprascritta. *Aver buona soprascritta*, figurat. e in modo basso, vale aver buona cera
Soprassete, gran sete
Soprastato, provetto, attempato
Sopravvedere, osservare con avvedutezza
Sopravvegghiare, vegghiare assai
Sopravvivere, vivere più d'altri o viver di più, o più lungamente
Soprosso, grossezza che apparisce nei membri per osso rotto, e scommesso, e mal racconcio
Soprossuto, che ha soprossi
Sorbecchiare, sorbire, prendere a sorsi
Sorbire, assorbire, ingolare = E *neutr. pass.*, prendersi in un sorso, inghiottirsi, ingoiarsi
Sorbottare, più comun. che forbottare
Sordido, che ha sordidezza, schifo
Sorginocchio, quella parte, che resta sopra il ginocchio esteriormente
Sornocare, lo stesso che sornacchiare
Sornacchiare, far sornacchi
Sornacchio, catarro grosso, che tossendo si trae dal petto
Sorrecchiare, dar d' orecchio, orecchiare, origliare
Sorridente, che sorride
Sorridentemente, con sorriso
Sorridere, pianamente ridere
Sorriso, *sust.*, il sorridere
Sorsare, bere a sorsi
Sorsata, sorso
Sorso, quella quantità di liquore, che si beve in un tratto senza raccorre il fiato = Figurat. per piccolo conforto
Sorvivere, sopravivere, vivere più che altri, rimanere in vita dopo la morte di alcuno
Sospirante, che sospira
Sospirare, mandar fuori sospiri
Sospiratore, *verb. masch.*, che sospira
Sospirevole, pieno di sospiri, accompagnato da sospiri
Sospiro, respirazione mandata fuori dal profondo del petto, cagionata da dolore e affanno
Sospiroso, pieno di sospiri, sospirante
Sottecchi. *Guardare, vagheggiare* o simili, *sottecco, di sottecco, di sottecchi* ec., vagliono guardare, vagheggiare, ec., con occhio quasi socchiuso, e cautamente
Sottile, che è di poco corpo, che ha poco corpo, contrario di grosso=Per delicato, gentile = Per debole
Sottoccare, pianamente toccare, punzecchiare
Sottogola, sotto la gola
Sottoridere, sorridere=Per metaf. essere in fiore
Sottovoce, che anche si scrive *sotto voce, parlare, dir sotto voce*, vale dir piano

lo , prima veduta ,
uperficiale
uocare, o menare, e
spadone a due gam-
lvarsi colla fuga, mo-

e del busto dall'appic-
l braccio al collo
palla grande e deforme
corpacciata
lunghezza della mano
distesa dalla estremità
mignolo a quella del
'er mano
e, in modo basso man-
i
ore, *verb. masch.*, co-
angia assai
qualità e stato di chi

poca apparenza
Spasimare di sete,
r di sete , aver gran-
ete
v. b. piangere, belare
ie ha i piedi affaticati

affaticamento de' piedi
pegnere la sete, vale
cavare , o estinguere

urat. si dice di perso-
ssima
me degli animali
nto, lo spetezzare
trar peta, spesseggia-
a
si prende per osser-
he non opera cogli al-
cchessia , che non en-
te nelle faccende , ma
e testimonio
piccar salti, vale far
ccar le parole , vale
arle distintamente
picchio di petto, dice-
zo del petto degli ani-
edere per ispicchio ,
ere non a dirittura, ve-
piccolo luogo

Spicciare , figurat. mandar fuori , articolar le parole
Spina, serie d'ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fino all'osso sacro , e formano ciò che si dice il *fil delle rene*
Spinale. *Spinale midolla* , dicesi quella sostanza, che si parte dal cervello , e passa per tutte le vertebre del dorso
Spingare. guizzare coi piedi
Spino. *V.* Spina
Spiramento , lo spirare , soffio , alito
Spirante , che spira=Vale anche che manda fuora il fiato, l'alito
Spirare , tirare a sè e mandar fuora il fiato=Vale anche sempl. mandar fuora il fiato, o l'alito, opposto di respirare = E per metaf. vale ricrearsi, sollevarsi, prender ristoro , o respiro=Per intendere, spiare, aver sentore =Per ustolare, fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla
Spirazione, lo spirare, spiramento =Per respiro, alito
Spirito, dicesi per uomo sempl.= Per lo senso vitale=Per complessione, vigor naturale=Pigliasi anche per alito, fiato
Spiro, lo spirare=Per ispirito
Spiumacciata, colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio , che anche si dice sprimacciata
Sportello. *A sportello, o stare a sportello*, per similit. in ischerzo, si dice di chi tiene gli occhi socchiusi , o vede da un occhio solo
Spulezzare, fuggir con grandissima fretta
Spulezzo, l'atto dello spulezzare
Spuntare. *Spuntar la barba*, cominciar a metterla fuori
Spurio, nato d'adulterio, o incesto

Sputacchiare, sputar sovente, ma poco alla volta
Sputacchio, sputo
Sputare, mandar fuori scialiva, catarro o altra cosa per bocca
Sputo, scialiva, la materia che si sputa, e l'atto dello sputare
Squacchera e Squacquera, sterco liquido=*Pranzare*, o simili, *a squacchera*, vale pranzare a ufo o alle altrui spese
Squaccheratamente e Squacqueratamente, dicesi ridere squaccheratamente, cioè con grande strepito, sconciamente, colla bocca spalancata
Squacquera. *V.* Squacchera
Squacqueratamente. *V.* Squaccheratamente
Squadernare, riguardare, o considerare minutamente
Squadrare, per metaf. vale squadrare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola
Squallidezza, qualità e stato di ciò ch'è squallido
Squallido, scolorito, smunto=Per mesto, malinconico
Squallore, pallidezza eccedente
Squarquoio, sucido, schifo; ma più comun. si dice di persona vecchia, cascatoia
Squillante, che squilla e si dice di voce e di suono, e vale acuto, chiaro, risonante
Squittire, stridere interrottamente e con voce sottile ed acuta, ed è proprio de' bracchi quando levano e seguitano la fiera, che in loro si dice *boccare*, e per similit. si trasferisce all'uomo
Stalentaggine, disadattaggine, invalidità
Stalentato, isvogliato
Stalloneggiare, usare sfrenatamente con donna
Stancamento, lo stancare
Stancare, straccare, e si usa anche al *neutr. pass.*, benchè talora colle particelle sottintese= Per mancare, venir me
Stanchezza, mancamento, mento di forze
Stanco, stracco, che ha di e affievolite le forze = giunto di braccio, mano, vale sinistro
Stare, essere = Esser pos tuato=Abitare=Si riferi costituzione e sanità de alla quiete e tranquillità nima e alle comodità zioni della vita, dicendos *state voi?* e si rispon particelle *bene*, o *male* esser sano o ammalato contento o afflitto, ess o male agiato, aver bene = Cessare del moto, fe contrario di andare e versi=Fermarsi ritto, es to; opposto di sedere=F immobile = Acquetarsi, tarsi, e si usa anche al *pass.*
Starnutamento, starnutazi
Starnutare, starnutire
Starnutazione, lo starnuti
Starnutente, che starnuti starnuta
Starnutire, mandar fuori nuto
Starnuto, strepito col q manda fuori per le naric la bocca l'aria spinta c lenza per una veemente zione del petto
Statura, abitudine del co quanto alla grandezza o colezza
Strazzonare, palpeggiare, nare
Stecchetto. *Stare a stecc* vale vivere miseramente a miccino, usare gran monia
Stefano, v. b., che vale st e ventre
Stella, per occhio
Stenuare, divenir magro, o

lento, smagrire = Far divenir magro, macilento
Stenuato, magro, macilento
Sterco, fecce che si mandano fuori dal ventre per le parti posteriori
Sternuto, starnuto
Stiena, schiena
Stillare. *Stillar dal caldo,* si dice del patir soverchio calore, tolta la metaf. dal disfarsi e liquefarsi che fan le cose nello stillarsi
Stinco, osso della gamba che è dal ginocchio al collo del piè, detto dagli anatomici *canna* o *fucile maggiore* = Si piglia talora per tutta la gamba = Si prende anche per la parte anteriore della gamba
Stomaco, viscere membranoso a figura di sacco nella parte superiore e anteriore del basso ventre destinato a ricevere i cibi triturati, e dar loro la prima e più necessaria preparazione, per diventare materia di alimento
Strabere, bere smoderatamente
Strabevizione, lo strabere, bevimento
Strabuzzante, che strabuzza
Strabuzzare, stravolgere gli occhi, affissando la vista
Stracca, straccamento
Straccamento, lo straccare, stracchezza
Straccare e Straccarsi, indebolirsi le forze nell' operare = In *att.* signif., torre o diminuire le forze
Stracchezza, stanchezza
Stracchiccio, alquanto stracco
Stracciato, agg. a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati
Straccione, stracciato
Stracco, stracchezza
Stracco, indebolito di forza, stanco
Straccicalare, cicalare eccessivamente
Stracorrere, *correr forte,* e senza ritegno, passare oltre correndo
Strafelato, trafelato, costernato
Stralunamento, lo stralunare
Stralunare, stravolgere in qua e in là gli occhi aperti il più che si può
Stramazzare, gettare impetuosamente a terra, in maniera che il gettato resti sbalordito e quasi privo di sentimento = Cader senza sentimento a terra
Stramazzata, caduta, percossa in terra
Stramazzare, l' atto dello stramazzare
Strambo, agg. di gamba, e vale torto
Strangolato, si dice di voce soverchiamente acuta e sottile, e sforzatamente alta
Strano, pallido, macilento, e quasi trasfigurato
Strasentire, sentire assai
Strattezza, stravaganza, maniera strana di vivere
Stravalcare, passar di sopra con un pie' per volta
Stravedere, vedere assai
Stravestimento, lo stravestire, travestimento
Stravestire, mutar la propria veste per non essere conosciuto; travestirsi
Straviziare, fare stravizzo
Stravizzante, che stravizza
Stravizzare, fare stravizzo
Stravizzo, convitto: prendesi il più delle volte per disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, o del bisogno, e per puro piacere
Stridente, che stride
Stridere, gridare acutamente
Stridevole, che stride
Stridimento, strido, stridio, stridore
Stridio, lo stridere, stridore
Strido, voce che si manda fuori stridendo

Stridore, strido
Stridulo, agg. che si dà a canto, o a suono di voce acuta e stridente
Strillare, stridere
Strillo, lo strillare
Strinato, più che magro, o magrissimo
Strippare, dicesi in modo basso dell' empier soverchiamente la trippa, mangiare assai
Strisciante, che striscia
Strisciare, camminare con impeto stropicciando e fregando il terreno, come fa la serpe=Passare rasente con impeto
Strisciata, lo strisciare
Stronzo e Stronzolo, pezzo di sterco sodo e rotondo
Stronzolo, stronzo
Strozza, canna della gola, gorgozzule
Strutto, magro, squallido
Subcutaneo, che anche scrivesi *Succutaneo*, ch' è immediatamente sotto la cute
Succhiamento, succiamento
Succhiare, succiare
Succhio e Succo. *Essere in succhio*, modo basso, vale essere in concupiscenza
Succiabeone, v. b., gran bevitore
Succiamento, il succiare
Succiare, attrarre, a sè l' umore e il sugo=*Succiare e succiarsi checchessia*. Appropriarsene l' utile e l' avvantaggio=Dicesi anche quel tirare che si fa del fiato a sè restringendosi in sè stesso, quando o per colpo, o per altro si sente grave dolore
Succiatore, *verb. masch.*, che succia
Succio, il succiare, succiamento, sorso=Quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio o simile
Succo. *V.* Succhio
Sudacchiare, *dim.* di sudare
Sudante, che è molle di sudore, che suda=Che costa sudore, che affatica
Sudare, mandar fuora il sudore
Sudaticcio, alquanto sudato, molliccio di sudore
Sudore, quell' umore ch' esce da dosso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, o fatica
Svegghiamento, svegliamento
Svegghiare, svegliare
Svegliamento, svegghiamento, lo svegghiare
Svegliare, destare, rompere il sonno=Commuovere, rendere attento e operativo=*Svegliarsi*, destarsi
Sveglievole, agevole a svegliarsi
Sventrare, mangiare e bere assai
Sventrata, scorpacciata, mangiata a crepapelle
Sufolamento, il sufolare
Sufolare, fischiare
Sufolo, sufolamento
Suggere, succiare
Svignato. *Bocca svignata*, eccedentemente larga
Summormorare, mormorar voce
Svogliare, perdere la voglia
Svogliataggine, qualità di gliato
Svogliatamente, in modo svogliato, con isvogliatezza
Svogliatello, alquanto svogliato
Svogliatezza, svogliataggine
Svogliato, *add.*, da svogliatezza voglia, e dicesi per mangiare, benchè ad altro si riferisca
Svogliatura, svogliatezza
Supercilio, sopracciglio
Supinamente, con positura colla pancia all' insù
Supinazione, chiamasi *supinazione*, quello volge il corpo, o mano verso la terra
Supino, che sta, o pancia all' insù, o =Negligente

lo, pallidiccio, che ha del
, che surge
, uscir fuori, levarsi =
rsi
, tornare in vita, risve-
risentirsi
ISTA, v. p. u., colui o co-
ha per uso di prendere
tabacco da naso
icesi per istatura, qualità
i, sì d' uomo, sì d' altro
e come: *Bella tacca di*
bella tacca di cavallo
e, ciarlare
che tace
star cheto, non parlare,
di parlare
o, il tacere
heto, non parlante
ità, Taciturnitade e Ta-
tate, lo star cheto, il te-
far silenzio, il non parlare
o, che tace, che sta cheto
, v. b., il sedere, il cu-
arte deretana, che anche
il preterito ec.
mangiar bene, fare una
ciata
cca=Grandezza, statura,
=*Di mezza taglia*, va-
grande e piccolo
e Tagliero. *Essere o sta-*
gliere con alcuno, man-
nsieme, far vita insieme
dicesi di proporzionata
, o disposizione del corpo
giacimento
ettere, o rimettere il
risorgere, rinvigorire =
re un tallo sul vec-
i dice di chi nella vec-
piglia vigore
sso del piede posto qua-
*ba*se sotto gli ossi del-
esi di chi per sover-
zza apparisce goffo
dim. di tarchiato
b., di *grosse* mem-
bra, fatticcio
Tarpare, indebolire alcuno, o toglergli le forze
Tartagliare, balbettare
Tartaglione, che tartaglia
Tastamento, il tastare
Tastare, esercitare il senso del tatto, toccare
Tastatore, *verb. masch.*, che tasta
Tasto, tatto
Tatto, potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo, per la quale si apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee
Tavola. *Essere a tavola, andare a tavola*, e simili, andare alla mensa per cibarsi=*Mettere, o far tavola*, far convitto = *Mettere, e levare le tavole*, apparecchiare e sparecchiare
Tavolata, dicesi l' aggregato di quelle genti, che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne, o altrove
Temperamento, qualità e stato del corpo, che anche dicesi complessione
Tempia, parte della faccia, posta tra l' occhio e l' orecchio
Tempiale, ciascuna parte delle tempie
Tempo, età=Età avanzata, e tendente alla vecchiezza
Temporale, vena che si stende per la tempia
Tendere, *Tender gli orecchi*, e simili, vagliono stare attento coll' udito o colla vista
Tendine, parte del muscolo che biancheggia, e forma l' estremità del medesimo
Tenerume, sostanza bianca e pieghevole, la quale è spesso unita all' estremità degli ossi
Tentone e Tentoni, dicesi *andar tentoni*, o *a tentoni*, lo andare adagio e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, o facendovi la strada collo stendere

le braccia innanzi, il che si fa per lo buio, e per non essere sentito

Terete, uno dei muscoli del cubito

Tergo, la parte deretana dell'uomo, opposta al petto, dorso

Terra. *A terra cavolini*, modo basso, dinotante la necessità di abbassarsi=*Andar per terra*, vale perire, mancare, finire=Vale anche venire in basso, avvilirsi =*Dar del culo in terra*, modo basso, fallire

Teschio, la parte superiore della testa, cranio

Teso. *Orecchio o occhio teso*, si dicono quando si tengono intenti per udire, o per vedere

Testa, capo, tutta la parte dell'animale dal collo in sù=Si prende anche per la parte anteriore del capo dagli occhi in sù, fronte

Testolina, piccola testa

Testone, testa grande

Tibia, uno degli ossi della gamba

Tifolo, v. b., strido, strillo

Timpano *dell'orecchio*, membrana interiore del medesimo, strumento principale dell'udito

Tirare. *Trar la fame, la sete*, o simili, vagliono sfamare, dissetare ec.

Tirata, per bevuta, modo basso

Titillamento, solleticamento

Titillare, eccitar blanda e molle commozione in parte membranosa e nervosa del corpo

Titillazione, titillamento

Toccamento, il toccare

Toccante, che tocca

Toccare, *sust.*, toccamento=*Toccar l' ugola*, figurat. vale stuzzicar l' appetito, risvegliare desiderio d' alcuna cosa=*Non toccar l' ugola*, si dice di quelle cose, delle quali si è mangiato scarsamente, e non a sazietà= *Toccare la mano*, vale salutare affettuosamente

Toccatina, piccolo toccamento

Toccato, *sust.*, fatto

Toccatore, che tocca

Toccheggiamento, toccamento

Toccheggiare, toccare

Tocco, tatto

Tomboletto, tarchiato, grasso e tondo a foggia di tombolo

Tonfacchietto, dicesi di persona piccola e grassa

Tonica, e tonaca, per membrana

Tonno, dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo

Torcere, in siguif. *neutr. pass.*, per voltarsi=*Torcere il grifo*, *torcere il muso*, *torcere il viso* e simili maniere, facceniman gesti e atti di chi fa dello sdegno, dello sdegnoso, del ritroso

Torcicollare, andar col collo storto come fanno i bacchettoni

Tornare, in signif. *neutr.*, ritornare, incamminarsi, e prender via verso il luogo, onde altri prima s' era partito=*Tornare a stare*, o simili vagliono venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare =*Tornare alla memoria*, *tornare alla mente*, e simili, vagliono rimettersi, sovvenire=*Tornare a' sensi*, lo stesso che tornare alla mente, pensare ec.=*Tornar passo passo*, per dare addietro, ritrarsi d'un passo=*Tornare a sè* e a sè, vale ricuperare il perduto scorso; l'intelletto, ricuperare i sensi smarriti, rinvenire=*Tornare in cervello*, dicesi per ricuperar l' uso della ragione

Tornata, il tornare, il ritorno, il ritorno

Torpido, figurat. pigro, lento, ottuso

Torpere, per metaf. vale tardare, pigrizia = Per similit. vale stupidità, ottusità

Torta, *Mangiar la torta in capo ad altrui*, si dice in modo basso, di chi è più alto di statura, e figurat. dell'avere il

e ad alcuno, sover-
vv., con occhio tor-
nente
orribile, burbero,
o che più propr. si
smoderatamente
ere fuor di misura
te
verb. masch., che
, il tracollare, tra-
sciar andare giù il
nno e simile acci-
ne minacciare di ca-
ra anche cadere
. a., correre assai,
= Per trapassare,
sso della gamba,
mun. *fucile*
guardare alcuna co-
o del traguardo
ghettare
milit. si dice l'om-
o, i vasi del quale,
na membrana, s'e-
buon tratto fuori
i esso feto, in for-
ne o di tralcio
alunare
o per ironia, vale
agio
ito, il tranghiottire
trangugiare, in-
damente
o il trangugiare
ngordamente e con
nghiottire, e talora
ottire
verb. masch., che
v. a., ingannarsi nel
oggi più comun.
dere
, muoversi precipi-
d a salti, senza al-

Trasaltare, saltare grandemente
Trascorrere, scorrere avanti, velocemente scorrere
Trasentire, ingannarsi nel sentire
Trasmigrare, v. l., passar da un luogo all'altro
Traspirante, che traspira
Traspirare, mandar fuori per evaporazione sottilissime particelle dal corpo
Traspirazione, il traspirare
Trasudamento, risudamento, il trasudare
Trasudare, sudare assai
Trasudazione, trasudamento
Trasvolare, per metaf. alzarzi a volo col pensiero = Per similit. vale trapassare, o trapassare prestamente
Tratta, il tirar con forza, strappata = *Tratta di sospiro*, significa l'atto del gittar sospiri
Traudire, ingannarsi nell'udire, udire una cosa per un'altra
Travariare, travedere
Travecchiezza, v. a., decrepità, ultima vecchiezza
Travedente, che travede
Travedere, ingannarsi nel vedere, vedere una cosa per un'altra
Travedimento, abbagliamento, abbaglio
Traveggole. *Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un'altra, o travede
Tregua, per similit. vale riposo, intermissione di travaglio, o simili
Tremamento, il tremare
Tremante, che trema
Tremare, propr. lo scuotersi e il dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura
Tremebondo, v. l., tremante, tremolante, tremoloso
Tremito e Triemito, il tremare, paura
Tremolante, che tremola

Tremolare e Tremulare, tremare
Tremolio, il tremolare, tremore
Tremolo e Tremulo, tremolante
Tremoloso, che tremola
Tremore, tremito
Tremoroso, pieno di tremore, tremante
Tremulare. *V.* Tremolare
Tremulo. *V.* Tremolo
Trepidezza, per palpitazione
Trepido, tremolante
Trinca, trincone
Trincare, bere assai
Trincone, che trinca, bevitore solenne
Triorchide, epiteto di chi ha tre testicoli
Trippa, pancia, ventre
Trippaccia, trippa grande
Trippone, colui che mangia smoderatamente
Tritolare, dimenarsi, saltabellare, come chi vuole stritolare alcuna cosa coi piedi, far passi triti
Trottolare, girare, muoversi, dimenarsi come una trottola
Trovare, abbattersi, avvenirsi in chicchessia, incontrarsi = Sorprendere, acchiappare
Trullare, v. a., tirar coregge, spetezzare
Trullo, v. a., peto, coreggia
Tubare, propr. gemere, susurrare a modo della tortora e delle colombe
Truffare, Truffarsi, si dice dell' andare di voglia a far checchessia, ingolfarsi
Tuono, vigore, robustezza
Tutto. *Essere tutto d' un pezzo*, esprime essere senza moto e senza vivezza
UBBRIACHELLO, alquanto ubriaco
Ubbriachezza e Ubriachezza, ebbriachezza
Ubbriaco e Ubriaco, ebbro
Ubbriacone e Ubriacone, che beve molto vino
Ubriachello, ubbriachello
Ubriachezza, ubbriachezza
Ubriaco, ubbriaco
Ubriacone, ubbriacone
Uccellino, dicesi talora in ischerzo il membro virile dei bambini
Udente, che ode
Udienza, ed all' ant. Udienzia, l' udire, l' ascoltare = *Dare udienza*, vale star ad ascoltare
Udimento, l' udire
Udire, ricevere il suono colle orecchie, sentire=*Nome*, lo stesso che udito, *sust.*
Udita, l' udire=Significa anche la cosa udita
Udito, *sust.*, uno de' cinque sentimenti, l' organo del quale è l' orecchio
Uditore, *verb. masch.*, che ode
Uditorio. *Nervi uditorii*, dicono i nervi delle orecchie, che concorrono a produrre la sensazione dell' udito
Udizione, lo udire, ascoltamento
Ugna. *V.* Unghia
Ugnere e Ungere. *Ugnere il grifo*, o *il dente*, vale mangiare, e più particolarmente mangiare del buono
Ugola, parte glandulosa e spugnosa all' estremità del palato verso le fauci=*Non toccar l' ugola*, si dice di quelle cose delle quali si è mangiato scarsamente, o non a sazietà=*Far venir l' acqua sull' ugola*, vale far venir grandissimo desiderio, svegliar l' appetito
Uh interiezione di dolore
Uhei, omei, lai, esclamazione di dolore
Ulna, osso del braccio, detto anche *focil maggiore*
Ulolare. *V.* Ululare
Ululare e Ulolare, urlare
Ululato, ululo, urlo
Ululo, v. l., urlo
Umanità, ed all' ant. Umanitade e Umanitate; natura e condizione umana

Umano, *sust.*, uomo=*Add.* di uomo attenente a uomo = Vestito della natura umana
Umbilico, bellico
Umile, *agg.* d'uno de' muscoli dell'occhio
Umore, qualunque fluido che scorre pe' canali del corpo umano, e di altri animali=Disposizione naturale o accidentale del temperamento e dello spirito, il genio, l'inclinazione
Unghia e Ugna, particella ossea all'estremità delle dita
Ungola e Ungula, sottile membrana che si stende straordinariamente sulla tunica dell'occhio
Ungula. *V.* Ungola
Unocolo, che ha un occhio solo
Uomicino, piccolo uomo
Uomaccio, uomaccione
Uomaccione, uomo grande
Uometto, uomicino
Uomiciatto, uomicciattolo
[illegible]micciattolo, uomicciuolo
[illegible]minaccio, *pegg.* d'uomo
[illegible]mo, animal ragionevole = Ciascuno=Alcuno, uno=Immagine dell'uomo = *Uomo nato,* vale [illegible]vente=*Uomo fatto,* vale che [illegible] passata l'adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza= [illegible] *uomo,* modo di chiamare [illegible]o, di cui non si sappia il [illegible]=*Uomo di ferro,* vale di [illegible]a gagliarda e robusta
[illegible], incassatura, o luogo in [illegible] un osso sta incassato col[illegible]o
[illegible]*e, u* reteri si dicono due ca[illegible]che conducono l'orina dal[illegible]ni nella vescica
[illegible]*nale* che dalla vescica [illegible]*le* orine fuori del corpo
[illegible]*ma*
[illegible] Orin[illegible]are
[illegible]to, [illegible] urlare
[illegible]che urla
[illegible] ar fuori urli
[illegible] *masch.*, che urla

Urlo, per similit. alla voce propria del lupo, si dice anch[illegible] voce mesta e lamentevole [illegible] quanto continuata, che si [illegible] da fuori dagli uomini per [illegible]mento, o dolore
Urtamento, lo urtare, urtata
Urtante, che urta
Urtare, spingere incontro con [illegible]peto e violenza
Urtata, *sust.*, l'urtare, spinta
Urtatore, *verb. masch.*, che u[illegible]
Urtatura, urtata
Urto, *sust.*, urtata
Urtone, urto grande
Usa, v. a., l'usare carnalmente
Usare, congiungersi carnalmen[illegible]
Uscire e Escire, andare, o ve[illegible] fuora, contrario d'entrare *Uscire al mondo,* vale nasce =*Uscire di passo*, vale and[illegible] di buon passo, camminar pres[illegible] =*Uscir del corpo*, vale cac[illegible]re=*Uscire*, posto assolut. p[illegible] nascere
Uscita e Escita, *sust.* l'uscire: Per lo stereo
Uscito, v. a., stereo
Uso, copula, o congiungiment[illegible] carnale
Uvea, nome d'una delle tunich[illegible] dell'orecchio che torna sott[illegible] la cornea
Ucola, lo stesso che ugola
VACUARE, votare, evacuare
Vacuazione, votamento delle fecc[illegible] dal ventre
Vagimento, vagito, pianto, gemito
Vagire, il piangere de' bambini
Vagito, pianto degl' infanti
Vago, grazioso nelle forme, leg[illegible]giadro, vistoso, bello
Valetudine e Valitudine, v. l., sanità = Per forza, vigore
Valicare, passare, trapassare
Vecchiaia, età tra la virilità e la decrepitezza
Vecchiardo, vecchio, ma si dice in cattivo sentimento
Vecchierello, vicino alla decre[illegible]

tà, e dinota bassezza di fortuna
Vecchietto, vicino alla vecchiezza =Dicesi anche di vecchio vivace, e di piccola statura
Vecchiezza, vecchiaia=*Vecchiezze*, per persone vecchie
Vecchino, vecchietto
Vecchio, *sust.*, ch'è nell' età della vecchiaia
Vecchione, dicesi d'uomo di venerando aspetto per antica età
Vecchiotto, vecchio grande e prospero
Vecchitudine, v. a., vecchiezza
Vecchiuccio, vecchio male all'ordine
Vedente, *add.*, che vede = Ed in forza di *sust.* per veduta, o per potenza visiva
Vedere, *sust.*, vista=*verbo*, comprendere coll' occhio l'obbietto illuminato, che ci si para davanti=*Veder lume*, vale avere il senso della vista, e anche essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare
Vedetta. *Stare alla vedetta*, o simili, vale stare attento per osservare
Vedimento, v. a., la vista
Veditore, *verb. masch.*, che vede, spettatore
Veduta, il vedere, vista
Veduto, *sust.*, veduta
Veemente, che ha, od opera con veemenza
Veemenza, ed all' ant. Veemenzia, ardore e forza nel dire, o nell'operare
Vegeto, robusto, gagliardo, prospero
Veggente, vedente
Veggentemente, *avv.*, a occhi veggenti
Vegghia, il vegghiare, lo star desto
Vegghiamento, veglia
Vegghianza, v. a., il vegghiare
Vegghiare, *nome*, vegghia=Star desto, propr. in tempo di notte, contrario di dormire
Vegliardo, v. a., vecchio
Veletta. *Stare alla veletta*, vale osservare
Vellicamento, titillamento
Vellicare, titillare, modificare, pizzicare
Vellicazione, vellicamento
Vello, pelo
Velloso, pieno di velli, peloso
Veloce, di moto presto, che corre
Velocipede, che ha il piè veloce, che corre velocemente
Velocità, ed all' ant. Velocitale e Velocitate, celerità, rapidità
Vena, vaso, o canale che riporta il sangue dalle parti del cuore =Nel plurale si usa *vene* e *veni* =E talora si prende per arteria
Venetta, piccola vena, venuzza
Venire, andare, appressandosi da luogo lontano a quello dove uno si trova, o fa conto in un certo modo di trovarsi quello che ragiona, o con chi si ragiona, o di chi si ragiona = Per cominciare, metter mano = Per arrivare, giugnere, comparire=Per tornare=Per incorrere, cadere = Per comparire, mostrarsi = Piglia anche talvolta abusivamente le veci di andare=detto relativamente ad andare, vale muoversi con moto, che talora va innanzi, e talora va indietro
Vento, il fiato che esce dalle parti deretane=*Far vento*, vale generar ventosità
Ventraia, pancia, luogo dove sta il ventre e gli altri intestini
Ventre, diconsi le principali cavità che sono nel corpo, e che contengono le viscere, come *ventre supremo*, *medio* e *infimo*; ma propr. l'infimo che racchiude lo stomaco, gl' intestini ec. = Per pancia, o luogo dove sta il ventre = *Scaricare il ventre*, vale cacare, o deporre il peso del ventre=*Muovere il ventre*, vale lo stesso che

iovere il corpo, per cacare
·esca, pancia
ricolo, ventre ma più comun.
el viscere membranoso in for-
. di sacco, ch' è situato obli-
amente nell' ipocondrio sini-
o sotto del diafragma, tra il
ato e la milza=*Ventricoli*, si
ono ancora le cavità di alcu-
viscere, come del cuore e
l cervello
ura, figurat. il membro virile
istà, ed all' ant. Venustade e
nustate, aspetto nobile, casto,
tuoso, e pieno di una mode-
grandezza in ogni movimento
ato, che ha venustà
ita, il venire
ito, *sust.*, venuta, venimento
almente, *avv.*, di viva voce,
bocca
o, parola, dizione = *Verbo a*
rbo, posto avverb. vale a pa-
a a parola, per l' appunto =
r lingua, favella
sità, soprabbondanza di pa-
, multiloquacità
so, che parla assai
, per metaf., vale vigore =
giovane
il membro virile
, si dice sì di femmina, sì
uschio, che non sieno venu-
atti carnali
a e Vergogne, le parti
gnose
ose. *Parti vergognose*,
no le parti genitali
, urli e smorfie sgarbate
osso, nella serie di quel-
ompongono la spina del
ed altre parti, le quali
facilmente piegarsi
per metaf. vale essere
, aver vigore
nto senza strepito, che
parti di sotto
Vescica, membrana, o
to nella parte inferio-
tre, *ed è ricettacolo*
dell' orina
Vessica. *V.* Vescica
Vesta e Veste, per metaf. si dice del corpo
Via. *Fare una via*, vale camminare per quella via
Vigilare, star desto, vegghiare
Vigore, robustezza, forza, gagliardia
Vigoreggiare, invigorire, inanimire, fare animo
Vigorezza, v. a., vigore
Vigoria, vigorezza
Vigorosità, ed all' ant. Vigorositade e Vigorositate, vigorezza, vigoria
Vigoroso, che ha vigore, forte, gagliardo, robusto
Vilia, v. a., lo vegliare
Villoso, peloso
Vinolento, v. l., bevitore soverchio, amator del vino
Vinolenza e Vinolenzia, v. l., il soverchio bere
Vinosità, vizio di chi è dedito al vino
Vinoso, dedito al vino, viziosamente vago del vino
Virile, il membro che nell' uomo serve alla generazione
Virilità, ed all'ant. Virilitade e Virilitate, vigore, robustezza
Viro, v. l., e della poesia, uomo
Virtù, possanza, vigore, forza, e qualità naturale
Virtuoso e Vertuoso, dotato di possanza naturata
Visaccio, viso contraffato, o di brutta apparenza
Visaggio, v. a., viso, volto
Viscera e Viscere, parti interne del corpo, come fegato, cuore e simili
Visettino, *dim.* di visetto
Visetto, *dim.* di viso
Visione, il vedere
Visivamente, in modo visivo, per mezzo della vista
Visivo, che ha virtù e potenza di vedere

iso, faccia, volto=Per quella sembianza, o apparenza che si scorge nel viso secondo la diversità degli effetti dell' animo=Per lo vedere, alla maniera latina=*Fare il viso rosso*, vale mostrar vergogna = *Mutar viso*, vale cangiare il colore del volto=*A viso a viso*, posto avverb. vale in presenza, a faccia a faccia= *Sul viso*, posto avverb., vale in presenza

Visorio, aggiunto di alcuni nervi provenienti dal cervello, detti anche *ottici*

Vispezza, prontezza, agilità

Vispo, *sust.*, pronto, di fiera vivacità di sensi desti

Visposamente, v. a., *avv.*, velocemente, con prestezza, da vedere e non vedere

Vista, senso e atto del vedere= Per apparenza=Per sembianza =*Di vista*, vale visualmente, per mezzo della vista, ocularmente=*A prima vista*, *di prima vista*, posti avverb. vagliono subito che sia veduto

Visuale, appartenente alla vista

Visualmente, *avv.*, per mezzo della vista

Visuccio, *dim.* di viso, ed è per lo più voce vezzeggiativa, anzi che avvilitiva

Vita, unione dell' anima col corpo =*Essere in vita*, vale vivere= *Menar la vita*, vale lo stesso=*Trarre la vita*, vale lo stesso=*Far la vita*, vale lo stesso =*Regger la vita*, vale sostenerla=Per modo, o qualità di vivere=Per persona=*Stare altrui ben la vita*, vale reggere ben la persona in andando, portare ben la persona

Vitale, *sust.*, unione dell' anima col corpo

Vivace, che dà indizio d' avere a vivere, sano, robusto

Vivacezza, v. a., vivacità

Vivacità, ed all' ant. Vivacitade e Vivacitate, qualità di ciò ch' è vivace

Vivamente, *avv.*, con modo vivace e fiero, arditamente, con veemenza, con forza

Vivandare, mangiar molte vivande

Vivente, che vive, che è in vita; ma non si dice se non della specie umana=Per vita

Vivere, *nome*, maniera di vivere o di procedere = Stare in vita =Nutrirsi, cibarsi=Per campare o stare

Vivevole, v. a., vivace, acuto, penetrante

Vivezza, vivacità

Vivido, vivace, vigoroso

Vivificare, dar vita

Vivificatore, *verb. masch.*, che vivifica

Vivificazione, il vivificare

Vivo, *sust.*, parte viva=Per tal., vale la parte più =*Add.*, che vive, che Per fiero, desto, arditivo=*Viva bellezza* lezza vivace=*Viva* ce del favellare pre te=*Carne viva*, vi da, o sensitiva= della carne fresca

Vivore, v. a., vigor

Vivoroso, v. a., vig

Vocalmente, *avv.*, con proferir par mentalmente

Vocare, v. l., chiar

Vocazione, il voc

Voce, suono pro ripercossa nel intenzione di affetto = Per altrui la vo con suono m non sia inte dire, parlar *avverb.*, v bocca, in p ce, a gran

, vagliono con voce so-
che si possa bene inten-
d una voce, posto av-
ale unitamente, concor-
e
ia, *dim.* di voce
, *pegg.* di voce
te, che grida forte
oce piccola
lim. di voce; ma detto
to, è divenuto mascolino
, *dim.* di vocina, voce
sottilissima
io, *pegg.* di vocione
ccr. di voce
v. a., chiamare a nome,
e
sposizione d'animo e di
Di voglia, o di buona
posti *avverb.*, vagliono
mente, volentieri
: Volvere, girare = Con-
a altra parte, far volta-
o=E *neutr.* per volta-
o di chi piega il cammi-
o una parte = *Volgere*
to, piegare il cammino
n canto di casa
to, il volgere
verb.masch., che volge
gersi, rivolgersi = *Dar*
lar di volta, dar volta
o, vagliono tornare in-
volger le spalle = *Dare*
lta, e pigliare una vol-
iono andare alquanto at-
are una girata=*Dar la*
onda, vale voltarsi in
voltarsi tutto = *Andare*
e in volta, vale andar
), andare attorno = *Far*
o la volta, vale voltarsi
e volte del lione, vale
are in qua e in là =
ione di cammino=On-
volta d' alcuno, o di
ogo, vale inverso di
so quella parte
, il voltare
gere=Darsi a qualche
operazione = Per lo stesso che voltar le spalle=*Voltar le spalle, e voltare* assolutam., vagliono fuggire, pigliar la fuga
Voltata, l' atto del voltare, voltamento
Voltazione, il voltare
Volteggiamento, il volteggiare
Volto, coll' O stretto, *sust.*, viso, faccia
Voltolare, *neutr. pass.*, vale rivoltarsi in giro, per terra, pel letto ec.
Volubilità, ed all' ant. Volubilitade e Volubilitate, rivolgimento, disposizione a volgersi
Volvere. *V.* Volgere
Voluptà, v. a. *V.* Voluttà
Voluttà, ed all' ant. Voluttade e Voluttate, piacere, diletto sensuale
Voluttuario, dedito alla voluttà
Vorace, che ingordamente mangia o divora
Voracità, ed all' ant. Voracitade e Voracitate, il divorare, ingordigia
Vorare, v. l., divorare
Voratore, *verb. masch.*, che divora
Voratura, il divorare
Zaccagna, la cotenna dinanzi del capo
Zampognare, figurat., per gridare, strillare
Zanco, mancino, sinistro
Zazzera, capellatura degli uomini tenuta lunga, al più, infino alle spalle
Zazzerino, zazzera piccola = Si dice colui che porta lo zazzerino
Zazzerone, zazzera grande=Colui che porta lo zazzerone
Zazzeruto, che ha zazzera
Zinzino. *Bere a zinzini*, vale bere pochissimo per volta, che si dice anche *bere a centellini*
Zitello, fanciullo
Zito, meno usato, che zitello, fanciullo

Zittello, zitello
Zitto. *Non fare zitto*, vale tacere, non parlare = *Stare zitto*, vale lo stesso = E figurat. per quieto
Zizzolare, sbevazzare, v. b.
Zonzare, andare attorno, e non sapere dove, che più comun. si dice *andare a zonzo*
Zonzo. *Andare a zonzo*, vale andare attorno, andar qua e là, e non saper dove
Zucca, parte del capo che cuopre e difende il cervello, e talora anche si prende per tutto il capo
Zuccolo, v. a., il punto più alto della zucca, o sia del capo, oggi più comun. *cucuzzolo*
Zucconamento, lo zucconare
Zucconare, levare i capelli della zucca, cioè del capo; scoprir la zucca levandone i capelli; fare zuccone
Zucconatura, lo zucconare
Zuccone, dicesi di chi ha la zucca scoperta, cioè il capo senza capelli
Zufolamento, lo zufolare
Zufolare, fischiare
Zufolatore, *verb. masch.*, che zufola
Zufolino, fischio
Zufolo, lo zufolare, fischiare
Zugo, figurat. si prende spesso per lo membro virile

Sezione III.

Vocaboli divisanti le malattie, i difetti e le passioni del corpo, e cose relative.

Abbacinamento, lo abbacinare, accecamento
Abbacinare, accecare
Abbacinato, *add.*, privo dell'intelletto, accecato
Abbagliaggine, abbagliamento e offuscamento di vista = Non reggere la vista al veder distintamente le cose in leggendo o in far altro
Abbagliare, patir capogirlo
Abbandonamento di *membra*, vale rilassamento
Abbandonato, privo, avvilito, abbattuto
Abbiosciarsi, abbandonarsi, avvilirsi, e dicesi così dell'animo come del corpo
Abbominazione o Abominazione, nausea, che è conturbamento di stomaco, e voglia di vomitare
Abbrividare, aver de' brividi o capricci di freddo, patir freddo
Abbronzamento, l'abbronzare, e dicesi per lo più della pelle
Abbronzato. *Abbronzate* diconsi le carni dell'uomo incotte dal sole
Abbruciare, sentir soverchio caldo
Abbruciato, incotto, abbronzato: *Sangue abbruciato* per arsto, quasi privo del suo fluido naturale
Abominazione. V. Abbominazione
Abortarsi, disperdersi, sconciarsi
Abortire, lo stesso che abortarsi
Abortivo, *sust.*, sconciatura
Aborto, disgravidamento volontario o involontario d'un feto vivo o morto avanti il tempo legittimo del parto, sconciatura
Accaldato, riscaldato assai, riscaldato, che sente gran caldo, ed eziandio ch'è scalmanato
Accapacciamento, gravezza di capo
Accapacciato, che ha il capo grave, o affaticato, intronato, stordito
Accapricciare, raccapricciare, prender capriccio
Accasciamento, fievolezza, prostrazione, discadimento di forze
Accasciare, aggravarsi, o indebolirsi le membra per età o per

ia=Debilitare, indebolire
amento, lo accatarrare
are, divenir catarroso,
compreso da catarro, in-
are
cento, lo stato di cecità
, privar della luce degli

re, accendersi nella vi-
ella faccia, nel viso ec.,
infiammarsi, divenir rosso
re, lo stesso che adde-

imento, debolezza, fiac-
i
ire, indebolire, debilitare,
ll'attiva significazione, si
che *neutr. pass.* e *neutr.*

certo affanno, che per gra-
d'aria, o soverchio caldo,
e renda difficile la respi-
e
pegg. di afa
. *V.* Afatuccio
, tristanzuolo, malsano
zzo, uomo sparuto, di po-
senza
mento, malia, fascino
nte, che affascina, che
i
re, abbagliare, accecare
zione, affascinamento
lare, affascinare
re, indebolire, scemar di
spossare
mento, fievolezza, debo-
fiacchezza, accasciamento
re, lo stesso che affiebo-

mento, debolezza, fiac-
, fievolezza
re, scemar di forze, inde-

re, straccare, affievolire,
e, infralire
, lo stesso che affralire
, indebolire, tor le forze
re. *V.* Affragnere
a, l'affragnere, oppres-
sura
Affreddarsi, divenir freddo
Affreddato, infreddato
Aggelarsi, agghiacciarsi, congelarsi
Aggelazione, lo aggelare
Agghiacciarsi, divenir freddo a guisa di ghiaccio, aggelarsi
Aggobbire, diventar gobbo
Aggranchiarsi, dicesi principalmente delle dita, quando per soverchio freddo si assiderano, e si piegano a guisa delle gambe de' granchi
Aggravare, per metaf. aggiunger male a male, render più grave
Aggrezzare, agghiadare, intirizzire pel freddo
Aggricchiato, agghiadato, aggranchiato
Aggrinzato, pien di grinze, di crespe, grinzoso, crespo
Aggrinzire, render grinzosa la faccia per male che altri si senta
Aggrizzarsi, irrigidire, intirizzarsi
Aggrizzato, assiderato, intirizzito
Agonia, quel dolore, che va innanzi al morire
Agonizzante, che agonizza
Agonizzare, essere in agonia di morte
Alienato, forsennato, uscito del senno
Allegamento *de' denti*, quell' impressione, che fanno ai denti le frutta acerbe, e le cose molto acide, come i limoni
Allibbimento, lo allibbire, sgomentamento, smarrimento
Allibbire, impallidire per cosa che ti faccia restar confuso e ammutolito
Allividimento, lo allividire
Allividire, divenir livido
Allividirsi, divenir livido
Alloppio. *Pigliar l'alloppio*, morire
Ambascia e Ambascio, difficoltà di respirare, che nasce da soverchia fatica

agrire, dive-
r magro
e la sanità, ca-
trarre malattia,

za di *sust.*, in-

rat., far divenire
to, e simili
divenir matto, e
ir matto
si in forza di *sust.*,

esser compreso da
nfermità, ammalare
ento, l'ammorbidare
V. Ammutolire
mmutolire
, perder la favella e
utolo
Andar ancaione, vale
rsi più in sull' una, che
altra anca
e, esprime talvolta, par-
questo mondo, morire
oso, neghittoso, anneghit-

e, che anela
za, anelito
e, ansare
o, l' anelare, difficoltà di
piro, ansamento
, ansante, anelante
oso, che patisce d' anelito, di
spiro, d' asma
onia, agonia di morte
oscia, travaglio, affanno, af-
izione
gosciamento, angoscia
gosciare, dare angoscia, trava-
gliare, affannare
ngustia, affanno, afflizione, tra-
vaglio
Angustiare, dare angustia, affliggere, travagliare
Annegarsi, morir soffogato nell' acqua o in altro fluido
Ansamento, quell' impeto o romore che fa il respiro quando si ripiglia il fiato frequentemente

con affanno
Ansante, che ansa
Ansare, respirar con affanno, ripigliando il fiato frequentemente
Appallidire, impallidire
Appestare, essere assalito dalla peste, prender la peste
Arrancare, il camminare che fanno con fretta gli zoppi o stanchi, quasi che si tirino e si trascinino dietro le anche; ma dicesi ancora dello affaticarsi per camminare: andare in fretta, affrettarsi
Arrapato, calvo, pelato
Arricciare. *Sollevare*, rizzare, ed è proprio del pelo che si solleva ed intirizzisce per subito spavento di checchessia, per istizza
Arrossare, divenir rosso, arrossire
Arrossimento, lo arrossire
Arrossire, arrossare, divenir rosso, tingersi o colorirsi di rosso
Arsione, l'asciugaggine della sete
Arsura. V. Arsione
Aspreggiare, produrre nella bocca quell' effetto che fanno le cose aspre a chi le addenta per mangiarle
Assiderare, agghiacciare, agghiadare, e quasi morir di freddo
Assiderazione, lo assiderare, lo rizzamento
Assottigliare, parlandosi di corpi, estenuare, dimagrare
Attenuare, estenuare, dimagrare
Atterrirsi, pigliar terrore, sbigottirsi, spaventarsi
Attoscare, avvelenare, attossicare
Attossicare, attoscare
Attrapperia, *sust.*, da attrappare, vale essere attratto
Attristamento, l' attristarsi
Attristante, che attrista
Attristare, intristare
Attristarsi, divenir tristo, malinconico
Attristire. V. Attristare
Avvelenamento, attossicamento

Auggiare, aduggiare
Azzoppare, divenir zoppo
BALBETTARE, pronunciar male con difficoltà le parole per impedimento di lingua, frammettere in favellando la lingua, tartagliare
Balbettatore e Balbettatrice, che balbetta
Balbezzare, balbettare, balbuzzare
Balbo, che balbetta
Balbottire e Balbutire, balbettare
Balbuzie, difetto della lingua, che mal pronuncia e con difficoltà le parole
Balbuziente, che balbetta
Balbuzzare e Balbuzzire, balbettare
Balenare, quell'ondeggiare che fa chi non si può sostenere in piede o per ebbrezza o per colpo ricevuto o per altra cagione, che diciamo anche barcollare, tentennare, traballare
Balusante, di corta vista
Bartullo, aggiunto di occhio per disprezzo
[illegible]e, mandar fuori lo spirito, [illegible]rire
[illegible]uore, palpitazione di cuore [illegible] eccessiva paura, e pigliasi [illegible] per l'istessa paura
[illegible]to, palpitamento
[illegible]remito, tremore
[illegible] viscoso che esce per [illegible]no come schiuma dal[illegible]egli animali
[illegible]o di bava, che cola

[illegible] che ha l'occhio bircio [illegible]olto, storto e si dice [illegible] degli occhi
[illegible] corta vista
[illegible]rcimento della per[illegible]
balbuziente
[illegible]ente, dicesi per lo [illegible] che fanno gli [illegible]moti
[illegible]bocca quando so[illegible]orire

scarm[illegible]
Caligine, [illegible] d'infer[illegible]
Callo, ca[illegible]zione d[illegible]dente, c[illegible] ed alle[illegible]
Callosità, [illegible]
callo, car[illegible] e priva [illegible]
Calloso, pie[illegible]
Calo, dices[illegible] che ha da[illegible]

vecchie, ed è diminuito di forze e di sanità
Calvizie, calvezza
Calvizio, *astr.* di calvo, calvezza, e propr. la parte calva del capo, o il capo calvo
Calvo, la parte calva del capo, calvizie=Privo di capelli in tutto o in parte
Camuso, dicesi del naso schiacciato, e di chi ha il naso piatto o schiacciato
Cancherella, lo stesso che cancrena
Canchero, tumore o ulcere di pessima condizione, che ha colore ordinariamente livido, e assai duole, e va rodendo lentamente o prestamente, così detto perchè intorno suol essere circondato di vene varicose, le quali sembrano le vene del granchio
Cancrena e Cangrena, parte mortificata, o intorno ad ulcera, o intorno ad infiammazioni, che sempre va dilatandosi, cancherella
Cancrenare, divenire cancrena, farsi cancrena
Cancro, per una specie di malattia, lo stesso che canchero
Cangrena. *V.* Cancrena
Cano, v. a., canuto
Cansare. *Cansarsi il latte*, dicesi quando alle donne non viene più il latte
Canto. *Dar la volta al canto*, vale impazzare
Capogirlo, specie d' infermità, altrimenti vertigine, che procede da fumi che vadano alla testa
Capogiro, giracapo, capogirlo
Capogirolo, lo stesso che capogirlo
Caporicciare, capricciare; vedi alla voce *Caporiccio*
Caporiccio, arricciamento dei capelli del capo, il raccapricciare, raccapricciamento
Caprezzo, capriccio, ribrezzo
Capricciare, raccapricciare
Capriccio, quel tremore che s re per le carni, che fa arri re i capelli, o per freddo, o orrore di checchessia, o sopravvegnente febbre
Caramogio, dicesi di persona cola e contraffatta
Carie, disfacimento o corru della sostanza dell' osso. Gl tichi dicevano, con voce la pria, intarlamento
Carioso, intarlato, guasto carie
Carnosità, malattia che viene lo più giù pel canale della v che impedisce il passare d rina
Caruncola, piccola escrescenz carne, e per lo più si di quella naturale ne' canti occhi
Cascaggine, inclinazione a d re, o per sonno, o per deb za, sonnolenza
Cascante, per debole
Catarro, per superfluità d' u che ingombra il petto e l sta. I medici chiamano ca ancora la malattia per la questa superfluità d' umo produce
Catarroso, aggiunto di quell patisce di catarro, ovve cosa che cagioni catarro
Cecaggine. *V.* Cechità
Cecare, acecare
Cecato, cieco, acciecato
Cechezza, cecità
Cechità, Cechitade e Cechi *astr.* di cieco
Cecità, Cecitade e Cecitate, di cieco
Ceffauto, da ceffo. Faccia defo e si dice di quelle che si s no dipingere o scolpire ne o altre cose
Ceffo, dicesi il volto dell' u o per ischerzo, o per mott deformità
Cerpellino, dicesi degli uccel

rette ed arrovesciate
e
lo stesso che scer-
macchia che viene al-
vita
Ciragra, gotta nelle
che patisce di chiragra
el segno che rimane
e dalla ferita o per-
arginata
ccola postema, che si
ella cute, fignolo
rotto, scemo, mozzo,
e che cala dagli occhi
intorno alle palpebre
acoloso, cisposo
isposo, pien di cispa
itade e Cispitate, male
palpebre sono riple-
a
so
e ha cispa
cola enfiatura
im. di coccola = Per
infreddatura
, rattrappatura, rag-
ento, accorciamento
e dei muscoli
attratto, rattrappato=
di *sust.* per colui che
, raggrinzamento e ri-
aco, posto *avv.*, di ma-
a malincorpo, e propr.,
te lo stomaco, e con
el medesimo
, ammaccamento, am-
ate, chi è uscito novel-
del male
nza, principio di rico-
o di sanità
, moto contro l' ordi-
ura, e involontario dei
del corpo
he in testa è *convesso*,

quasi fatto a cupola
Cordiaca, specie di malattia. *Passione cordiaca* o *cardiaca*, passione del cuore
Corno, per quel bernoccolo che i fanciulli in cadendo si fanno nel capo
Corrotto, guasto, contaminato, e si dice così dell' anima come del corpo
Corruzione, il corrompersi, putrefazione
Corto, dicesi *corta* la vista di colui che mal vede gli oggetti alcun poco discosti dagli occhi
Cosso, piccolo enfiamento, che un tempo si credeva cagionato per lo più da umori aspri, e viene comunemente nel viso
Costipamento, il costipare, restringimento di ventre
Costipare, semplic. per generare stitichezza
Costipazione, riserramento
Costituzione, per lo stesso che temperamento
Crepaggine, fastidio da far crepare
Crepare, per morire ad un tratto =Dicesi del cadere altrui gl' intestini nella coglia
Crepato, agg. di colui cui siano caduti gl' intestini nella coglia= In forza di *sust.*, vale uomo crepato
Crepatura, per malattia nella quale gl' intestini cascano per lo più nella borsa
Crespa, grinza, e particolarmente quella della pelle
Crollo. *Dare il crollo, e dare l' ultimo crollo*, vale morire
Crosta, quella coperta d' escrementi riseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta o magagnata
Cuore. *Palpitazione di cuore*, sorta di malattia nella quale batte con modo straordinario il cuore
Cuffiare, mangiare e bere smode-

ratamente e con prestezza
Culatta. *Battere una culatta*, vale cascare dando del culo in terra
Culattata, percossa nel culo in cadendo, culatta
Debile, lo stesso che debole
Debilemente, lo stesso che debolmente
Debilezza, *astr.* di debile, debilità, debolezza
Debilimento, storpio, troncamento, mutilazione
Debilità, Debilitade e Debilitate, debolezza, fiacchezza, fievolezza, aggravamento di membra per mancamento di forze; e si trasferisce anche all'animo e ai sensi = E talvolta nel verso si è detto *debiltà e debiltade*
Debilitamento, l'indebolire
Debilitare, affievolire, far divenir debole, scemar le forze
Debole, *sust.* di debolezza, difetto. La parte in che uno men sa o può o vale: quello in che uno suol errare o peccare più facilmente
Debolemente, *avv.*, con debolezza
Debolezza, *astr.* di debole. Fievolezza
Debolità, debolezza
Debolmente, lo stesso che debolemente
Deformare, difformare
Deformazione, mutazione in brutto
Deforme, fuor della comune e debita forma, sproporzionato, brutto
Deformità, Deformitade e Deformitate, bruttezza
Deliquio, svenimento, o mancamento di spirito, sfinimento
Delirare, *neutr.*, esser fuori di sè, aver perduto il discorso, farneticare
Delirio, *sust.*, alienazione di mente cagionata da malattia: farnetico, vacillamento, vaneggiamento = E figurat. vale stoltezza, cecità di mente
Deliro *add.*, ch'è fuor del senno, vaneggiante, pazzo, che farnetica
Demente, *add.*, che ha demenza, folle
Demenza e Demenzia, sciocchezza, pazzia, mentecattaggine
Deplorabile, parlandosi di sanità vale disperata da' medici
Deplorato, per disperato, abbandonato da' medici
Deposizione, per afflusso ed ammasso di umori in qualche parte del corpo
Diarrea, e antic. anche *Diarria*, flusso di ventre
Dicalvare, lo stesso che decalvare, render calvo
Difformità, deformità, bruttezza
Dilombare, *neutr. pass.*, sforzare i muscoli lombari sicchè dolgano
Dilombato, *sust.*, il dilombare, malattia de' lombi = E figurat. vale fiacco debole, snervato
Dimagrare, *verb. att.*, render magro = E *neutr.*, divenir magro
Dimagrazione, il dimagrare
Dinervare, snervare
Dinoccolare, romper la nuca o piuttosto dislogar la nuca, o la giuntura del collo o simili
Direnare, sfilar le reni
Direnato, *sust.*, sfilamento di reni, lo sfilare
Disagiato, indisposto, cagionevole
Discarnare, *neutr. pass.*, dimagrare, scemar di carne
Dischiomare, levar le chiome, spogliar delle chiome o de' capelli
Discolorare, *neutr. pass.*, perdere il colore, impallidire
Discolorito, pallido, smorto
Disconfiggere, per distruggere la sanità, tribolare
Disfermare, snervare, indebolire
Disformare, difformare, render disforme
Disformato e Difformato, brutto, contraffatto, guasto di forma

Disformità, Disformitade e Disformitate=Bruttezza
Disfrancare, torre la franchezza, la forza, infievolire, debilitare
Disgambare, v. b., privar dell'uso delle gambe
Disgocciolare, per metaf., vale mancare, consumarsi
Disgrazia, per bruttezza di forme
Disgregare. *Disgregarsi la vista*, vale offenderla, indebolirla
Disguisato, *add.*, contraffatto
Dislogare e Disluogare, più comun. si usa *neutr. pass.*, cavare del suo luogo e si dice per lo più delle ossa
Disnervare, tor la forza, il nervo = E *neutr. pass.*, mancare di forza, perdere il nervo, il sodo
Disnervato, snervato
Disnervazione, il disnervare
Disovolato, *add.*, dicesi dell'osso allora che è uscito dell'uovolo o sia incassatura, dove naturalmente dee stare
Disparutezza, qualità di ciò che è disparuto = Per deformità, bruttezza
Disperato, in forza di *sust.*, vale forsennato, furioso=Per abbandonato da' medici, di cui non v'è speranza di guarigione
Dissennare, dimentare, togliere il senno
Dissennato, senza senno, pazzo
Dissensato, privo del sentimento o del senno
Dissenteria, flusso sanguigno di ventre, accompagnato per solito da dolore
Divenire, venir meno, mancare, consumarsi=Per indebolirsi, affrolirsi
Divigorire, *neutr. pass.*, perdere il vigore
Divellimento, per convulsione
Doglia, dolore, afflizione=*Nel numero del più, parl. di donne* s'intende de' dolori del parto
Ebetazione, ottusità, grossezza e debolezza d'intelletto
Ebete, fiacco, debole, ottuso, pigro
Efflorescenza, sollevamento di spesse e minute bollicelle sopra la cute con prurito, o senza
Efialte, che significa incubo, infermità in cui, a chi giace, sembra di essere oppresso da un grave peso, e perciò in più luoghi d'Italia è detta *pesaruolo*
Egritudine, infermità, malattia
Egro, pronunziato coll'E largo, spossato, debole, afflitto, infermo, ammalato
Egroto, infermo
Emaciare, *att.* e *neutr. pass.*, avere o indurre emaciazione
Emaciazione, magrezza grande
Emorragia, profluvio di sangue da qualsiasi parte del corpo
Emorroide, morroide, morice
Empetiggine, empitiggine, volatica che nasce nella cute
Empiema, raccolta di marcia nella cavità del petto
Empiematico, che ha il male dell'empiema
Empitiggine. *V.* Empetiggine
Enervare, snervare
Enfiagione, enfiamento, gonfiezza
Enfiamento, l'enfiare=Per gonfiamento
Enfiare, ingrossare per enfiagione e rilevamento di carne, proprio dei corpi e delle loro membra
Enfiato, *sust.*, enfiagione
Enfiatura, enfiato, enfiagione
Enfiazione, enfiamento e la parte enfiata
Esalare. *Esalar lo spirito o il fiato*, vale morire
Esangue, senza sangue = E per metaf., languido, semivivo, pallido, senza il color del sangue che si mostra sul volto
Escreato, spurgo del catarro per bocca
Espirare, esalare

Estenuare, stenuare, dimagrar poco a poco
Estenuazione, l' estenuare, dimagramento, emaciazione, magrezza, disparutezza
Estinto, per morto
Esuberanza, tumorosità, gonfiezza
Esulceramento, esulcerazione
Esulcerare, ulcerare, piagare
Esulcerazione, ulcerazione
Eunucare, render eunuco
Evirato, colui che è stato castrato
Evirazione, lo stesso che castratura, ed è proprio solo degli uomini
FARNETICARE, lo stesso che freneticare, vacillare, dir cose fuori di proposito; ed è proprio de' febbricitanti
Farnetico, *sust.*, vacillamento, il farneticare, pazzia, delirio di infermi
Febbre, quella malattia nella quale per solito è sconcerto delle principali funzioni della vita, accompagnato da cresciuta celerità di polsi, da calore a cui precede talora il freddo ecc., e ne sono di diverse specie, ed hanno diversi nomi, come *febbre continua, terzana, quartana, putrida, maligna, etica*=*Febbre acuta*, vale febbre pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso
Febbricità e Febricità, il febbricitare o malattia di febbre
Febbricitante, che ha febbre, tormentato da febbre, e si usa anche in forza di *sust.*
Febbricitare e Febricitare, esser compreso o travagliato da febbre
Fegatoso, che ha nella faccia del ribollimento con pustole rosse proveniente da soperchio calore di sangue=Da' medici dicesi di chi patisce mal di fegato
Fiaccare, rompere, sprezzare, fracassare con violenza e con impeto; e si usa oltre all' att. significa. anche nel sentim. del *neutr. pass.*=Per istraccare, affaticare, affiebolire, consumare, logorare le forze
Fiacchezza, astr. di fiacco, debolezza
Fiammasalsa, prurito che viene alla pelle cagionato da umor salso
Fiammore, infiammamento, infiammagione
Fianco. *Mal di fianco*, vale lo stesso che colica
Fiebole, *add.*, fievole
Fiebolezza, lassezza, debolezza, fiacchezza, accasciamento
Fievole, lo stesso appunto che fiebole, debole, di poca forza, snervato
Fievolezza. *V.* Fiebolezza
Fievolmente, *avv.*, con fievolezza
Fignolo, specie d'apostema nella cute, detta anche ciccione o furuncolo
Fine, per morte=*Stare in fine*, vale essere in fin di morte, essere vicino a morte
Finita, *sust.*, per morte
Finito, disperato di salute, vicino a morte
Fioco, che ha la voce impedita per umidità di catarro cadato sull'ugola; roco: e si dice tanto della voce quanto delle parole
Fistola, piaga vecchia di difficil curazione, cavernosa e callosa
Fitta, per dolore pungente e intermittente, trafitta
Floscezza, qualità di ciò che è floscio, languidezza, fievolezza
Flosciamente, *avv.*, in modo floscio, fiaccamente, languidamente
Floscio, fievole, snervato, morbido, contrario di ruvido
Flussione, malattia che si credeva generata dal flusso, o sia dal concorso in alcuna parte del corpo di qualche umore.

o simile. Oggi ca-
ıte e non naturale
materie liquide dal-
ale anche flussione
dici Follia
stoltezza, demenza
:he ci viene di Pro-

·fore, escremento
) e sottile, che si
cute del capo sot-
= Si dice anche di
roducono sul viso
ecche delle volati-
diggini
lo stesso che for-
nen usato
agg. di polso che
o simile all' andare
: fa la formica
ulichio, informico-
ntimento come di
quali commiasseero
:mbra
ıe, lo stesso che

ıte, *avv.*, stoltamen-
nnatezza
, forsennataggine
ld., che è fuor del

ıstr. di forsennato,
zia, mattezza
delle persone, vale
mevole
agile, flevole
metafor. per quella
ıchezza che prova
) da febbre terza-
na, e simili
infreddatura
gagione
fregare, e si dice
ropicciamento che
palma della mano
e parte dell' amma-
ertire gli umori =
ıgioni o *le freghe,*
ciare colla palma

della mano al detto effetto=Per metaf., vale far moine

Fregare, leggermente stropicciare

Fregatura, frego, fregamento

Fregio, per taglio, e la cicatrice anche di quel taglio che altrui si fa nel viso per ignominia, detto altrim., o più comun. *sfregio*, o presso alcuni scrittori frego = Vale anche taglio fatto sul viso, tanto fresco, quanto rammarginato, che pure si dice *fregio* o *sfregio*

Frenesia, pazzia

Freneticamento, frenesia, atto di frenetico

Freneticante, che frenetica

Freneticare, delirare, farneticare

Freneticheżza, v. p. u., frenesia

Frenetico, infermo di frenesia; e sempl. pazzo delirante = Per frenesia

Frigidato, raffreddato

Frigidezza, per quella indisposizione che si piglia per lo stare ne' luoghi umidi e freddi

Frigidità, Frigiditade e Frigiditate, metaf. lo stesso che frigidezza = Per impotenza o impedimento dell' atto carnale

Frigido, per impotente al colto

Frito, per metaf. morto o rifinito

Frizzare, si dice di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive poste sugli scalfitti, o le percosse delle scope, o cose simili

Frizzo, il frizzare

Fungo, si chiamano *funghi* alcune escrescenze carnose che si producono talora nell' ulcere e nelle piaghe di difficil cura = Si dicono talora gli enfiati dei panicoli che escono fuori dall' osso rotto, ó trapanato

Furore, furia, impeto smoderato predominante la ragione, pazzia

GALIGAMENTO, il galigare, dibattagliamento, ammutinamento, voce uscita d' uso

Galligare, annebbiare, appannare, venir bagliori, abbagliare
Gamberaccia, gamba ulcerata
Gangola, glandule, malore a guisa di certo noccioletto che viene altrui sotto il mento intorno alla gola, per iscesa
Gangoloso, *add.*, da gangola, pieno di gangole=E figurat. dicesi d' altre enfiagioni del corpo a somiglianza delle glandule
Gangrenoso, *add.*, cancrenoso
Gattone, malore che viene nella menatura delle mascelle, che non lascia altrui masticare
Gavine, malore che viene nelle gavigne
Gavinoso, che ha il male delle gavine
Gavocciolo, enfiato cagionato per lo più dalla peste
Gelone, dicesi in alcuni luoghi della Toscana quel male che viene alle dita delle mani e dei piedi nell'inverno, con gonfiezza e dolore. *V. Pedignone*
Geracapo, capogirlo, capogiro
Ghiandola, glandola
Giramento *di capo*, vale vertigine
Giravoltare, andare attorno, detto del capo, vale dare nelle girelle, impazzare
Girazione, giramento
Gire, *neutr. pass.*, morire
Girella. *Dar nelle girelle*, vale impazzare, modo basso
Giudicare, *neutr. pass.*, tenersi spacciato, stimarsi d' essere al fine della vita
Giudicato, per fermato nel letto per grave malattia, e talora senza speranza di poter guarire
Gocciola, quel male che è detto dai medici apoplessia
Gomire, vomire, vomitare
Gomma, per sorta di mal venereo, che si dimostra con enfiatelli o tumori in varie parti del corpo
Gonnorrea, scolazione di rene, che noi diciamo più spesso *gallato e gonnorrea*
Gotta, spezie d' infiammagione, che viene altrui nelle giunture propr. de' piedi o delle mani, e ne impedisce il moto = *Gotta serena*, vale perdita del vedere per vizio de' nervi ottici, con qualche maggior dilatazione della pupilla
Gottoso, infermo di gotta = E figurat. zoppo, che mal posa
Gracile, magro, sottile, debole
Grancia, malore che viene in bocca, afta, ulcera che formasi nella bocca, nelle fauci ecc.
Grandine, dicesi un tumoretto che nasce nella parte interna delle palpebre
Grattagranchio, dolore d' orecchio che nelle cavità d' esso si diffonde a guisa di quel dolore che producono i granchi, cioè i ritramenti di muscoli
Grave, aggiunto di malato, o di infermità, vale aggravato di male grande, e pericoloso=Aggiunto di testa, vale, piena di catarro, invasata, ottusa
Gravedine, distillazione di un siero salato e acuto dalle narici
Gravezza, per malattia, indisposizione in genere = Per incerta indisposizione ond' è impraffatta alcuna parte del corpo per cui sembra che sia molestata come da un peso
Grinza, ruga, crespa
Grinzo, rugoso, pieno di crespe
Grinzoso, grinzo
Gualercio e Gualerchio, sorta guercio
Guercio, che ha gli occhi torti
ILLANGUIDIRE, indebolire, infiacchire, render languido=*neutr. pass.*, divenir languido
Illividire, far livido
Illividito, divenuto livido
Imbarbogire, perdere il senno per la vecchiezza

ibecille, *add.*, debole, che non si può reggere da sé
ibecillità, debolezza e per lo più si trasferisce all'animo
ibietolire, venire in debolezza
ibolsire, *neutr.*, divenir bolso=In signif. *att.*
imagrire, divenir magro
imalsanire, render malsano
imattire, *neutr.*, divenir matto
ipazzamento, l'impazzare
ipazzare, divenir pazzo, perdere l'uso della ragione
ipazzire, impazzare
ipedimento, per infermità
ipedito, si dice di chi per infermità resta in alcun membro offeso, inabilitato
iperversamento, lo imperversare, smaniamento, furore
iperversare, saltare, o dibattersi a guisa di spiritato
iperversato, per impazzato=Per indemoniato, spiritato, infuriato
ipetiggine e Impetigine, volatica, macchia che, serpendo col pizzicore, s'alza sopra la pelle
ipetiggino so e Impetiginoso, colui che patisce d'impetigine
piagare, piagare, ferire=*Neutr. pass.*, ferirsi, farsi piaga, o simile male da sè
ostemire, far postema
otente, si dice chi non è abile a generazione
petente, svogliato
petenza, contrario di appetenza, mancanza di appetito
odare *altrui nel letto*, vale narlo, e dicesi di malattia
dare, perdere il potersi piere, intirizzire
o, *sust.*, sorta di macchia
idore, che viene alle volte donne nelle cosce, quando
no il fuoco sotto le gonnel-
tempo d'inverno
imento, incomodo di salute
mento, lo indebolire
re, *neutr. e neutr.pass.*, divenir debole, scemar le forze e il vigore, infievolire
Indegnare, offendere, danneggiare alcuna parte del corpo animale, già male affetto, e dicesi propr. de'nervi=Divenir debole, scemar le forze e il vigore, infievolire
Indigestibilità, Indigestibilitade e Indigestibilitate, malagevolezza di digerire
Indigestione, contrario di digestione, male di stomaco o de'primi intestini, che procede dal non poter digerire i cibi
Indisposizione, mala sanità
Indisposto, *sust.*, infermo di male non grave=*Add.* ammalato, infermiccio
Indoglito, *add.*, voce popolare, assiderato, indolenzito
Indolenzire, è quando o per freddo, o per essere stato tanto in positura sconcia, o per lungo stropicciamento, s'addormenta quasi il senso alle membra, che dicesi anche *intormentire*= E *att.*, addolorare alquanto, indur dolore
Indolimento, senso di dolore poco veemente
Indormentimento, quella spezie di spasimo, che sopravviene al piede o alla mano, dopo aver tenuto per qualche tempo la gamba o il braccio in una positura incomoda
Indozza, malore
Indozzare, dinota l'essere degli animali in generale, quando per principio di sopravvegnente indisposizione, intristiscono, non crescono e non vengono innanzi, e si prende talora anche per affatturare
Infermamente, debolmente, fiaccamente
Infermare, fare e rendere infermo=In signif. neutr. e neutr. *pass*, divenire infermo, ammala-

re=Per iscemar la forza, indebolire
Infermato, infermo, ammalato
Infermiccio, alquanto infermo, malaticcio = Per di poco vigore, scriato
Infermo, *add.*, usato anche frequentemente in forza di *sust.*, ammalato, in mala disposizione di sanità, malsano
Infermuccio, infermiccio, malsano
Infetto, *add.*, infettato compreso da infermità=Per valetudinario, cagionoso
Infezione, corruzione, contagione
Infiacchimento, indebolimento, snervamento
Infiacchire, render fiacco = In signif. *neutr.* e *neutr. pass.*, divenir fiacco, divenire spossato
Infiammagione, quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, o, a dir meglio, un genere di malattia, per la quale una parte del corpo si gonfia alquanto, rosseggia, duole, si riscalda, divien pulsante ecc.
Infiammamento, infiammazione
Infiammazione, infiammagione
Infiebolire e Infievolire, indebolire, debilitare=In signif. *neutr.* divenir fievole, scemar di forze
Infievolimento, lo infievolire
Informicolamento, dolor simile alle morsure di molte formiche
Informicolare, patire o avere l'informicolamento
Infralimento, lo infralire, fralezza, fievolezza, debolezza
Infralire, divenir frale, perder le forze, indebolire
Infranciosato, infetto da mal francese
Infreddagione, infreddamento
Infreddare, *neutr.*, muoversi, per freddo patito, alcun catarro dalla testa, per lo più con tosse
Infreddatura, il male di chi è infreddato
Ingagliardia, stancamento, scarsità di forze
Ingavinare, empier di gavine
Ingobbire, divenir gobbo
Inlanguidire, illanguidire, divenir languido
Inlividire, illividire, far livido
Inossire, indurirsi in ossa le parti, che dovevano esser molli
Insanguinare, spargere o brattare di sangue=E *neutr. pass.*, spargersi, brattarsi di sangue
Insanguinato, brattato di sangue, sanguinoso
Insania, pazzia, stoltizia
Insanire, impazzare
Insano, pazzo, stolto
Insordire, divenir sordo
Interato, intirizzito
Interito, *sust.*, morte
Intermentire e Intormentire, perdere o per freddo o per altra cagione il senso dei membri per qualche poco di tempo
Interrato, si dice ad uomo impallidito e squallido, e quasi simile alla terra di purgo, ch'è bigia, e di color cenere, colla quale i purgatori interrano i panni, dal che è tolta la metaf.
Intignosire, far divenir tignoso=Per indur malore simile a tigna
Intirizzamento, lo intirizzare, intirizzimento
Intirizzare, perdere il poter si piegare=Per patire eccessivo freddo
Intirizzato, per morto di freddo
Intirizzimento, lo intirizzare
Intirizzire, lo intirizzare
Intirizzito, intirizzato
Intirizzo, intirizzamento
Intisicare, lo stesso che intisichire
Intisichire, far diventar tisico=E in signif. *neutr.* e *neutr. pass.* diventar tisico, e generalmente assottigliarsi, estenuarsi, consumarsi, disfare per noia, o per altro lungo fastidio
Intormentimento, torpore, intermenire

ntormentire, intermentire, e si usa anche nel signif. *neutr. pass.*
ntorpidire, divenire stupido, e come addormentato
ntristare e Intristire, incattivire
pocondriacare, voce scherzevole, darsi all' ipocondria, abbandonarsi alle impressioni ipocondriache
pocondriaco, che patisce d' ipocondria
pocondrico, lo stesso che ipocondriaco
ANGUENTE, che languisce
anguidezza, fiacchezza, languore
anguido, senza forze, debole, fiacco, afflitto=Che mostra languidezza, e dicesi per lo più degli occhi e della voce
anguimento, languidezza, languore
anguire, svenire, mancar di forze, infievolire, perdere il vigore, divenir afflitto
anguore, mancamento di forze, malattia, debilitamento, afflizione cagionata da infermità
ssare, stancare, straccare
ssato, stanco
ssazione, fiacchezza, relassazione
sezza, stracchezza, stanchezza
sità, rilassatezza, fiacchezza, fratimento, allentamento
itudine, stanchezza, stracchez-, lassezza
o, stanco, stracco, fiacco
me, bolle con molta crosta, vengono nel capo e per la a' bambini che poppano
tura, per similit., leggiera ta in pelle
ine, Lintiggine, Litiggine e ine, macchiette fosche, simi- colore, grandezza e figura cole lenticchie, le quali so- o comparire, sulle parti del esposte al sole, e più ra- quelle parti, che *sono da-* gli abiti coperte
Lentigginoso, che ha lentigini
Lintiggine. *V.* Lentigine
Lintiginoso. *V.* Lentiginoso
Lividastro, ch' è di colore tendente al livido
Lividezza, quella nerezza che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più dalle percosse
Livido, *sust.*, lividore=*Add.*, che ha lividezza
Lividore, lividezza
Lividume, macchia di color livido
Lividura, lividore
Logoro, detto de' piedi, degli occhi ec., e vale affaticato, stancato
Losco, quegli che per sua natura non può vedere se non le cose dappresso, e guardando ristringe e aggrotta le ciglia, che anche dicesi lusco=Cieco da un occhio
MACERARE, affievolire, tor vigore, infiacchire
Macero, macerato=Affralito, spossato
Macilente e Macilento, stenuato, magro
Macilenza, magrezza, emaciazione, estenuazione di chi è macilente
Malarsi, ammalarsi
Malaticcio, alquanto malato, infermiccio
Malato, infermo, chi ha male
Malattia, disposizione del corpo fuori dell' ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese
Male, infermità corporale
Malore, malattia
Malsania, mala sanità = Malattia infermità, morbo
Malsaniccio, infermiccio
Malsano, non sano
Malvivo e Mal vivo, semivivo, che vive appena
Mascherizzo. *V.* del volgo, macchia, lividura, bollicella

Matricioso, che patisce di matrice, v. b.
Matteggiare, far mattezze
Matteria, mattezze
Matterullo, quasi matto
Mattezza, qualità e stato di chi è matto
Matto, pazzo, stolto
Menagione, il menare in signif. di tirare, di smuovere, e vale flusso, soccorrenza di corpo
Menno, comun. si chiama colui che per difetto di barba apparisce come castrato
Miope, colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani
Misvenire, venir manco, perdere gli spiriti
Molle, nato debole, fiacco
Monco, senza mano, o con mano storpiata
Moncherino, braccio senza mano, o con mano storpiata=Per la mano stessa staccata dal braccio
Morbisciato, malaticcio, mal sano
Morire, uscir di vita, e non che nel signif. *neutr.*, si usa anche nel *neutr. pass.*
Mormorio. *Mormorio di flati*, ruggito, borbottamento, gorgogliamento, borbogliamento = *Mormorio di orecchi, e negli occhi*, rombo, bucinamento, sufulamento, tintinnio
Morte, la cessazione della vita
Morto e Morta, cadavero = Per per chi è passato all'altra vita =*Add.*, uscito di vita=Per ammortito, mortificato=Per ismorto, ismortito, di color di morte
Mozzare. *Mozzare il fiato*, si dice dell'impedire che fa il vento troppo impetuoso il respiro =*Mozzare le mani e i denti*, e simili, dicesi del sentimento, che produce in queste parti il soverchio freddo dell'aria, dell'acqua, de' cibi e delle bevande gelate

Mutezza, mutolezza
Muto, *sust.*, mutolo. A
lezza, lo stato di chi
Mutolo, che non parla
sordo dal nasciment
dito in altra guisa n
NAUSEA, fastidio, abbo
Nauseabondo, pieno
che prende nausea
Nauseare, avere a na
Nefritico, agg. di dolo
ne altrui ne' lombi,
calcoli o da renella
anche per chi pat
dolore
Nodo. *Far nodo nella*
ce del fermarvisi m
quel sentirsi da conv
pediti i muscoli dell
do da non poter pa
spondere altrui, sia
di ciò la cagione
Nondormire, che nel
più si dice il *nond*
gilia morbosa
OCCHIAIA, un certo l
viene altrui sotto l'
Occhibagliare, restar
Oltrepassare, per pa
rire
Orbato, orbo, accecat
Orbità, cecità
Orbo, cieco
Orecchioni, nome ve
malattia, che i me
no *parotide*, consi
infiammazione della
questo nome, colle
diatamente sotto gl
Ortefica, sorta di m
chiazze nella pelle
Orzaiuolo, bollicina,
tra i nepitelli degli
Ossesso, angustiato, o
Ostruzione, serrame
e canali del sangue
PALLIDEZZA, quella
chezza che viene nel
do per subita paur
accidente, il sang

interiori; ed è ancora
olor naturale
ıllido, che ha pallidez-
o, sbiancato
allidezza
pallidezza
, moto violento, scon-
equente e convulsivo
, accompagnato da op-
, da difficoltà di respi-
battimento di forze e
o
. a spezie di timore,
a quella subita coster-
he non può ovviarsi
imperio della ragione
sust., quel tremore,
i vecchi nel capo e
l
ltima partita, vale
a., spasmo, spasimo
dicesi per morte
, morte
ssolutam. detto, che
disse trapassare, vale
nima=*Passar di vita,*
ire
orto
ıfermità
ltimo passo, figurat.,
ire
lezione d'animo, pas-
rna
e Paterecciolo, malo-
ene alle estremità del-
ıncamento di discorso
o
resso di pazzia
. a., podagra
, infiammazione, che
n di freddo in tempo
o si genera ne' calca-
lle dita delle mani e
ar la pelle, vale mo-
re, male
tre, mancare, capitar
male
Perito, morto, mancato
Peste, colla prima E larga, pestilenza
Pestilenza, male contagioso, procedente talora da corruzione d'aria
Petecchie, macchiette rosse o nere, che accompagnano alcune malattie
Piaga, disgiungimento di carne fatto per corrodimento o per ferita
Piagato, pien di piaghe
Piagoso, pien di piaghe
Piaguccia e Piagazza, piccola piaga
Piatire. *Piatire co' cimiteri*, si dice dell'essere per vecchiezza, o altro, in grado di poter poco vivere
Piplita, filamento nervoso che si stacca da quella parte della cute che confina coll'unghia delle dita delle mani
Pizzicore, quel mordicamento che si produce col solleticare i nervi della cute
Pleuresia e Pleurisia, mal di fianco, mal di costa, puntura, dolor laterale
Podagra, v. g., gotta de' piedi
Podagrico, che patisce di podagra, gottoso
Podagroso, podagrico
Polmonia, infiammazione del polmone
Pondi. *Male de' pondi* fu chiamata volgar. la dissenteria
Porro, piccole escrescenze dure ritonde e prive di dolore che nascono per lo più nelle mani
Portare. *Portare i frasconi*, figurat., vale avere cattiva sanità, essere male in gambe
Posta, postema
Postema, enfiatura putrefatta, tumor preternaturale, ed infiammatorio, contenente marcia
Postemazione, postema

Presbite, colui che le vicine cose vede confusamente, e le lontane distintamente

Pressura, oppressura, oppressione

Priapismo, involontaria erezione del membro virile

Prorito, che meglio scrivesi *Prurito*, prurigine, pizzicore

Prudere, pizzicore

Prudore, il prudere

Prudura, il prudere

Prurigione, prurito

Prurire, prudere, far prurito, indur pizzicore, come fa la rogna, o simile malore

Prurito, pizzicore

Pruzza, riscaldamento, o sia affezione cutanea contagiosa

Ptisi, v. l., tisichezza, più comun. tisi

Pugno. *Serrar le pugna*, vale morire

Pulsino, bulsino, bolsaggine

Pustula e Pustola, v. l., ciascuna di quelle enfiature, o bollicole, che vengono alla pelle

QUARTANA, febbre intermittente, il cui accesso ritorna ogni terzo giorno

Quartanario, colui che ha la febbre quartana

Quotidiano. *Febbre quotidiana*

Ranchettare, ran

Ranco, zoppo

Ranto, lo stesso

Rantolo, ansame molesto, con s del petto

Rantoloso, che ha

Rappreso, intirizz

Ratire, tirare le gliono precede raccolte di fiat lento; morire

Rattraere. *V.* Rat

Rattraimento, con patura

Rattrappare e R poter distender ritiramento di

Rattrappatura, il r trattura

Rattrappimento,

Rattrappire. *V.* R

Rattrappito. *V.* R

Rattrarre e Ratt re, ritirare

Raucedine, fioche

Rauco, che ha ra voce o suono n

Ravaglione, sorta comun. *Vaiuol* sistente in vesci bolle del vaiuo

hea arteria, on-
osse
natico
alarsi di nuovo
nel male e *ri-*
vale riamma-
er guarito
noia, molestia,
sia, avversità,

adere
nto
estenuato
dimento
:
care, ricaduta
dosi di piaghe,
dare
f. il rifar della
che fanno le fe-
quando paiono

rifreddare, il

dare
to
di febbre, va-

assare
straccare, dis-
allentare, e si
tr. pass.
amento
amento
bole, infermo
a seconda me-

carsi di nuovo,
medicina
morto
ar di nuovo
di nuovo po-

nova infiamma-
le anche assol.
e
idropico
ito e capriccio,
ella febbre si
o che oggi co-

munemente dicesi *ribrezzo*=Per similit. subito tremore, orrore, spavento

Riscaldamento, dicesi a quelle bollicine minute e rosse che vengono nella pelle per troppo calore

Risipola, infiammazione superficiale e parziale della cute, accompagnata quasi sempre da febbre

Risipolato, che patisce di risipola

Ritirare, parlando de' nervi vale raccorciare

Rocaggine, lo stesso che raucedine

Rochezza, flocaggine

Roco, aggiunto che si dà a chi per catarro, o altro impedimento, ha perduto la chiarezza della voce e anche delle parole

Rogna, male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito e pizzicore grandissimo

Rognaccia, rogna di pessima qualità

Rognoso, pieno di rogna, infettato di rogna

Ronchio, bernoccolo, bitorzolo

Rosellia, oggi più comun. *Rosolia*. Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano, e finalmente diseccate si staccano in forma di sottilissime scaglie

Rosolia. *V.* Rosellia

Rotto, affranto, malconcio

Rovaglione, morviglione, ravaglione

Sacco. *Far sacco o saccaia*, si dice delle ferite, quando saldate, e non guarite, rifanno nuovamente marcia

Sangue. *Restar senza sangue*, *perdere il sangue*, o simili, vagliono rimanere esangue; e figurat., perdere i sentimenti, abbattersi, accorarsi=*Agghiacciare il sangue nelle vene*,

vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo; in signif. *neutr.pass.*, vale l'istesso che restar esangue
Sanie, marcia
Sanioso, pieno di sanie, marcioso
Satiriasi, tensione morbosa del membro virile, accompagnata da ardente incitamento all'atto venereo
Sbattuto, abbattuto di forze, indebolito
Sbernoccoluto, lo stesso che bernoccoluto
Sbonzolare, il cader interamente gl' intestini nella coglia
Sburrato; figurat., vale debole, fiacco; e dicesi delle persone
Scabbia, rogna, secondo i medici è una malattia cutanea, pruriginosa e contagiosa, che differisce dalla rogna nell'avere le pustole più piccole, e alquanto secche
Scabbioso, che ha scabbia
Scacchiare, morire, modo basso
Scalfire, levare alquanto di pelle, penetrando leggermente al vivo
Scalfitto, *sust.*, scalfittura
Scalfittura, la lesione che fa lo scalfire
Scampaticcio, convalescente, fresco di malattia
Scarlattina, malattia contagiosa, con macchie rosse alla pelle, accompagnata da febbre
Scarmana e Scalmana, infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d'essersi riscaldato
Scarmanare e Scalmanare, incorrere nella infermità della scarmana
Scatarrare, spurgare il catarro
Scatarrata, spurgo di catarro
Scerpellato, agg. d' occhio, che abbia arrovesciate le palpebre
Scerpellino, scerpellato
Scheranzia, squinanzia
Schianza e Stianza, quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata
Schiattare, crepare per non potersi contenere
Schiattire, squittire
Schienanzia, infiammazione delle fauci e della laringe, che rende difficile il respirare e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice *schinanzia*, *squinanzia*, *scheranzia* e *sprimanzia*
Schinanzia, squinanzia
Sciancato, che ha rotta o guasta l' anca: zoppo
Sciarpellato, agg. d' occhio, che abbia le palpebre arrovesciate
Sciarpellino, che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comun. *scerpellino*
Sciatica, infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana che cuopre il nervo ischiatico e produce asprissimo dolore
Sciatico, *sust.*, infermo di sciatica
Scilinguare, balbettare
Scilinguatore, *verb. masch.*, che scilingua
Scolagione. *V.* Scolazione
Scolazione e Scolagione, stillicidio involontario dell'uretra dell' uomo. Le varie specie di tal malattia si distinguono poi con nomi particolari
Sconciare. *Sconciarsi una gamba, o un piede*, romperselo, o slogarselo
Sconciatura, aborto; per metaf. si dice di cosa od uomo imperfetto o mal fatto
Scontraffatto, contraffatto, brutto
Scoppiare, morire
Scoppiatura, lo scoppiare
Scorbuto, malattia che offende principalmente le parti membranose, e che nel suo crescere, producendo grande ingorgamento sanguigno nei vasi di quelle, fa sì che nelle estremità loro si aprano, e producano

ide alla pelle, e che
emorragia nei vasi
e segnatamente alle

sso
rrere il ventre ad
ale aver la soccor-

ebilitato
piaga leggiera in
sia levata la pelle =
stessa scorticata
, scorticamento ,

astar le cosce o slo-

igine tenebrosa con
reggersi in piedi
scheranzia , squi-

rilevato che hanno
a gli uomini gobbi
bbo
sso che scrofola
e che si usa quasi
numero del più per
certi ingrossamenti
ole linfatiche, o con-
lla parte inferiore
e della superiore

tesso che scrofola
esi di chi prova am-
omaco
za denti
o, deliquio, sveni-

er similit. infiacchi-
venir meno = In si-
vale render fiacco,

nuato, quasi consun-
rezza
secca, vale rogna
e fa pochissima ma-

are, o *uscire da*
oto, vale morire
i per l'orina degli
he si mostra al me-

dico=Dicesi pure per macchia, livido, rossore, cicatrice
Semiparalisi, paralisia imperfetta
Semivivo, mezzo vivo
Senici, tumore, ovvero enfiate nelle parti gangolose della gola
Sentime, voglia che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore, ancorchè sanate
Sentire. *Sentire* o *sentirsi d' alcuna*, o *ad alcuna parte del corpo*, vale averla per qualche infermità alterata, sentirvi dolore=*Sentir male*, essere infermo
Sera. *Ultima sera*, figurat., vale morte
Serentina, infermità, che è il veder male e corto dal tramontare fino al rinascer del sole
Serpigine, macchia, o infiammazione della pelle con diverse pustolette e scorticature, che va serpeggiando per la medesima pelle; empetiggine
Setola. *Setole*, si dicono alcune piccole scoppiature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente nei capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione
Setoloso, pieno di setole, setoluto
Setoluto, setoloso
Setoso, setoloso
Sfibramento, lo sfibrare
Sfibrare, sconcertare le fibre, guastare le fibre=Per isnervare
Sfibrato, snervato
Sfilare, uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle reni
Sfilato, *sust.*, gonorrea, scolazione di rene
Sfinimento, smarrimento di spiriti, svenimento
Sfiorire, per metaf., vale perdere il più vago della bellezza
Sformato, deforme, di brutta forma

Sformazione, bruttezza, deformità
Sgagliardare, tor la gagliardia
Sganasciare, slogar le ganasce
Sguanciare, guastare o rompere la guancia
Sifilide, lue venerea, mal celtico
Sincope e Sincopa, subita diminuzione delle azioni vitali, sfinimento e smarrimento di spiriti, svenimento
Sincopizzante, che patisce di sincope
Sincopizzare, patire di sincope, svenirsi, smarrire gli spiriti
Singhiottire, v. a., singhiozzare
Singhiozzare, Singhiozzire e Singhiozzare, avere il singhiozzo
Singhiozzire. *V.* Singhiozzare
Singhiozzo e Singozzo, moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita e interrotta convulsione del diafragma, prodotta per consenso dell'orificio superiore dell'istesso ventricolo irritato
Singozzo. *V.* Singhiozzo
Singulto, v. l., singhiozzo
Sinistrato, dicesi di alcun membro del corpo, che abbia patito lussazione, frattura, o altro sinistro accidente
Sintoma. *V.* Sintomo
Sintomo, indizio, o effetto di malattia
Slogamento, dislogamento, slogatura, il dislogarsi delle ossa
Slogare, muover di luogo; e si dice propr. delle ossa
Slogatura, slogamento
Slombare, guastare i lombi, e figurat., indebolire
Smania, eccessiva agitazione o d'animo o di corpo per soverchio di passione o dolore
Smaniamento, smania, lo smaniare
Smaniante, che smania
Smaniare, infuriare, uscir dallo intelletto, pazzeggiare
Smaniatura, smaniamento, smania, lo smaniare
Smanioso, pieno di smanie
Smascellamento, sganasciamento
Smascellare, guastarsi le mascelle
Snasato, senza naso
Snerbare. *V.* Snervare
Snerbato. *V.* Snervato
Snervamento, disnervazione, indebolimento
Snervare e Snerbare, tagliare e guastare i nervi; e oltre al sentim. *att.* e *neutr.*, si usa anche nel *neutr. pass.*—Per metaf., vale debilitare, sposare
Snervatezza, debolezza
Snervato, per metaf., vale indebolito, infiacchito
Soccorrenza, flusso di corpo, ma senza sangue, che anche dicesi *cacaiuola*, o *uscita*
Soffocamento. *V.* Soffogamento
Soffocare. *V.* Soffocare
Soffocazione. *V.* Soffogazione
Soffogamento, il soffogare
Soffogare, impedire il respiro
Soffogazione, soffogamento
Sontico, torpido e propr. grave e tardo per malattia
Sordacchione, *accr.* di sordo
Sordaggine, Sordità
Sordamento, sordaggine
Sordastro, quasi sordo, alquanto sordo
Sordezza, sordaggine = Per sordidezza
Sordidezza, bruttezza, deformità, schifezza
Sordità, sordaggine
Sordo, privo dell'udito
Sospiro, per difficoltà di respirare, affanno
Sottigliarsi, divenir sottile, assottigliarsi, consumarsi
Sottile, aggiunto di male, significa il male del tisico
Sovversione, per rivoltamento stomaco
Sparentare, lasciare i parenti morire
Spargere. Spargersi il

re il male del-
usato che spa-
pasima
spasimo
iato e compre-
, spasimo, do-
onato da ferite,
la cose simili,
spasmo, spas-
azione della te-
le parti più de-
animale
a pelle
spellicciatura
a, moribondo,
he per morire,
i l'ultimo fiato
he ha male al-
polpare
polpa; e in si-
s., perder le
olpato, dicesi
ad eccesso di
nza possa
lezza, mancan-
ssa, debole
rat. si prende
testa
urgare
i, far forza col-
fuori il catarro
amento
o spurgarsi, e
che si spurga
che ha il male
mazione delle

fauci o della laringe, che rende difficoltà nel respirare ed inghiottire, che dicesi anche *sprimazia, scheranzia e schinanzia*
Stemperare, cavare del suo temperamento
Stemperato, mal sano
Stemprare, stemperare
Stertore, russo, fragore che nasce dalla difficoltà del respiro
Stimite e Stimate, piaga, cicatrice
Stiticaggine; stitichezza, stiticheria
Stitichezza, difetto o difficoltà di beneficio del corpo
Stiticità, stitichezza
Stitico, quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo
Stolidezza, stupidità, stoltezza
Stolidità, stupidezza
Stolido, insensato, stupido
Stoltezza, stoltizia
Stoltizia e Stultizia, sciocchezza, pazzia
Stolto, pazzo, sciocco, di poco senno
Stomacaggine, rivolgimento di stomaco, lo stomacare
Stomacare, propr. commuoversi, e perturbarsi lo stomaco
Storcere, travolgere=Storcersi un piede, o un braccio, o simili, si dice del muoversi l'osso di esse parti dal luogo suo; che anche si dice, slogare e dislogare
Storcimento, lo storcere
Stordigione, stordimento
Stordimento, lo stordire, stupidità
Stordire, sbalordire, rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t'abbia rintronato il capo, o per qualche impensato e maraviglioso avvenimento
Stordito, sbalordito, attonito, stupido, confuso
Storpiamento e Stroppiamento, lo storpiare
Storpiare e Stroppiare, guastare le membra
Storpiatura e Stroppiatura, lo stor-

piare; e anche la cosa storpiata
Storpio e Stroppio, lo storpiare e stroppiare
Storto, lo storcere, storcimento
Straccollare, tracollare
Strambasciare, trambasciare
Stramortire, tramortire
Strangosciare, trambasciare
Stranguglione Stranguglioni e Strangoglioni, malattia delle glandule della gola dette *tonsille*, che porta impedimento all'inghiottire = Si prende anche per infermità in genere, ma non grave
Stranguria, espulsione dell'orina a gocciola a gocciola, accompagnata da dolore ed ardore dell'uretra, con continuo prurito di orinare
Stranguriare, patir di stranguria
Strignere. *Strignere il sangue*, ristagnare il sangue
Stroppiamento, storpiamento, storpiatura, lo storpiare
Stroppiare. *V.* Storpiare
Stroppiataggine, qualità di ciò che è stroppiato
Stroppiato. *V.* Storpiato
Stroppio. *V.* Storpio
Struma, scrofola
Stupefare, intormentire, privar di sentimento
Stupore, intormentimento
Sudamini, piccoli tumoretti, che sogliono nascere nella cute, e cagionano un gran prurito
Suppuramento, suppurazione, maturazione di tumore
Suppurato, ridotto a suppurazione
Suppurazione, maturazione di tumore
Suffusione, alterazione degli umori dell'occhio e spec. del cristallino, che impedisce il vedere
Svariato. *Svariato di mente*, fuor di sè, impazzato
Svenimento, lo svenire, sfinimento
Svenire, venirsi meno, perdere il sentimento
Svenuto, *add.* da svenire, e si prende anche per debole, fiacco =Consumato, smagrito
Svigorito, spossato, senza vigore
Svisare, guastare il viso
Svolto, slogato, lo che si dice delle giunture delle ossa
Tattera, si dice anche per baia *il filo*, malore che viene nel sesso, detto altrimenti cresta
Tenebrosità, offuscamento di vista o di mente
Tenesmo, struggimento continuo di andare dal corpo, accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue
Tensione, distendimento violento e sforzato de' nervi
Terminare, morire
Terzana, febbre che viene un dì sì e uno no=*Terzana doppia*, si dice quella febbre, che viene ogni giorno, ma che ha i parossismi alternamente simili
Testudine, sorta di tumore che nasce per lo più nella testa
Tigna, ulcera sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia cagionata da umore acre e corrosivo
Tignoso, infetto di tigna
Timpanite, spezie d'idropisia, altrimenti detta *idropisia ventosa*
Timpanitico, che patisce di timpanite
Timpanitide, timpanite
Tincone, postema nell'anguinaia cagionata da mal venereo
Tirare, vale talora morire
Tisica, v. a., tisichezza
Tisichezza, infermità di polmoni ulcerati, che cagiona tosse, e fa sputar marcia
Tisico, *sust.*, tisichezza=*Add.* infetto di tisichezza=Per metal. vale magro, scarnato, debole
Tisicume, tisico, tisichezza
Tisicuzzo, per similit., vale di poche forze, di poco spirito
Tonchiare, essere offeso da' tonchi

Tonchiato, offeso dal tonchio
Tonchio, gorgoglione
Tornare. *Tornare indietro*, parlandosi di bolle, o simili malori vale non venire innanzi, non far capo
Torpere, v. l., rimanere intirizzato, essere impedito di moto, rattrappare
Torpescente, lo stesso che torpido
Torpidezza, torpore
Torpido, torpente, torpescente, che torpe
Torpore, intirizzamento, impedimento di moto
Torsione, intirizzamento
Torzione, tiramento con dolore
Tossa e Tosse, espirazione veemente, sonora ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta nei nervi dei polmoni
Tossimento, il tossire
Tossire, mandar fuori con veemenza e con suono interrotto aria dal polmone
Traballante, che traballa, barcollante
Traballare, l'ondeggiare che fa i non può sostenersi in piedi debolezza o per altra cane; balenare, barcollare, tennare
Traballio, il moto del traballare, collamento
Traballare, per similit., dicesi per esso che traballare
Traballo, il tracollare, caduta
Trafelamento, il trafelare
Trafelare, propr. languire, relassare, e quasi venir meno per chia fatica o caldo
Trafelare, straluna re
Trafelato, quasi basito, cioè pricentimento
Trafelamento, il trambasciare
Trafelare, essere oppresso da ia
Trafelazione, v. a., tramortiione
Trafelamento, il tramortire
Tramortire, venir meno, smarrire gli spiriti
Trangosciare, trambasciare
Transire, v. l., passare all'altra vita, morire, che anche si disse *transir lo spirito*
Transito, l'atto del morire = *Stare, o essere in transito*, vale essere in sul morire
Trapassamento, per morte
Trapassante, che trapassa, che muore
Trapassare, per morire, passar di questa vita
Trapassato, *sust.*, morto
Trasmortire, v. a., tramortire
Tratto. *Dare i tratti, avere i tratti, tirare i tratti, fare i tratti*, e simili, si dicono dell'essere all'estremo della sua vita=*Tratto, add.*, per attratto
Tristanzuolo, sparuto, afaluccio, cioè di poco spirito, o malsano
Tristo, agg. di fiato, e riferito al senso dell'odorato, vale corrotto, puzzolente, spiacevole
Trogliare, balbutire
Troglio, che tartaglia
Tubercolo, tumoretto
Tufo, per similit. si dice degli umori formati e rassodati nelle articolazioni a guisa di tufo
Tumefatto, v. l., tumoroso, tumido
Tumefazione, gonfiamento, gonfiagione
Tumidezza, gonfiezza, gonfiagione
Tumido, gonfio
Tumore, gonfiezza, enfiamento, gonfiezza particolare, circoscritta, sporgente alla superficie del corpo
Tumorosità, tumidezza, turgidezza
Tumoroso, che ha tumore
Tumultuare, dicesi dello stomaco quando ribolle per indigestione
Turgenza, rigonfiamento, gonfiezza
Turgidezza, gonfiezza, gonfiamento

Turgido, gonfiato, gonfio
Ulcera, Ulcere e Ulcero, spezie di piaga
Ulcerazione. *V.* Ulcerazione
Ulceramento, ulcerazione, formazione dell' ulcera
Ulcerare, fare ulcerazioni
Ulcerato, ridotto in ulcera
Ulcerazione, ulceramento e l' ulcera stessa
Ulcere, ulcera
Ulcero, ulcera
Ulceroso, che ha ulcerazione = Detto di persona, vale che ha ulceri, ch' è piagato
Uovo, una delle malattie del capo
Urinarii, diconsi tutti que' mali che accadono agli organi che separano, conservano e portan fuori del corpo l' orina
Urlo. *Perder l'urlo*, figurat., vale allibbire
Uscita e Escita, soccorrenza, estemperamento di corpo, cacaiuola
Vacillare, farneticare, errar colla mente
Vaiuole e Vaiuolo, malattia cutanea pustolosa e contagiosa, cui vanno soggetti quasi tutti gli uomini, e segnatamente nell' età infantile, qualvolta non ne siano preservati dalla vaccinazione
Valetudinario, malsano, malaticcio, malescio
Valitudine. *V.* Valetudine
Vanare, v. a., vaneggiare
Vaneare, v. a., vaneggiare
Vaneggiamento, impazzamento
Vaneggiante, che vaneggia
Vaniante, v. a., che vaneggia
Varice, dilatazione di vena
Varicocele, tumore dello scroto cagionato da varice
Varicoso, chi patisce di varici = Dicesi anche alle vene dilatate, ed alle parti che hanno vene varicose
Velare. *Velarsi gli occhi*, sì dice del mancar altrui la vista per deliquio, o per morte vicina
Veloce, agg. di male, vale lo stesso che acuto
Venereo, agg. di un morbo prodotto da un veleno particolare, che si comunica per contagio, e segnatamente nella copula con persona che ne abbia infette le parti genitali
Venire. *Venire a fine*, rifinirsi, consumarsi
Ventosità, ed all' ant. Ventositade e Ventositate, indisposizione cagionata da materia indigesta, che si genera nel corpo
Ventoso, che patisce di vento, o di flati, incomodato da ventosità
Vermocane, sorta di malattia che talora si desidera altrui per imprecazione
Vertigine, offuscamento di cerebro, per cui pare che ogni cosa si muova in giro, e manca in uno stante la vista, capogiro
Vescica e Vessica, quel gonfiamento di pelle cagionato da cottura, o altra simile infiammagione
Vinto, indebolito, spossato
Vita. *Passare di vita, o all' altra vita, o a miglior vita*, vale morire = *Uscir di vita*, vale lo stesso = *Perdere la vita*, vale lo stesso
Vitiligine, sorta di malattia
Volvule e Volvolo, passione iliaca, rigetto delle fecce per bocca
Vomica, *sust.*, nome di malattia; ascesso, postema, suppurato
Vomicare, v. a., vomitare
Vomicazione, vomizione, vomitamento
Vomire, v. a., vomitare
Vomitamento, il vomitare
Vomitante, che vomita
Vomitare, recere
Vomito, il vomitare
Vomizione, il vomitare, vomito
Vocolezza, v. a., cecità

, cieco
si a quella macchia, o
no esteriore nato al-
n qualche parte del
che da alcuno si crede
la soverchio appetito
re, nella gravidanza,
bo, o bevanda, che da
cchia si rappresenta
sprezza della cute ca-
a bollicine secche, e
nata con molto pizzi-
etiggine
prendesi per rogna,
altra cosa simile
, abituale indisposizio-
ne di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano

Zonzo. *Andare o mandare il cervello a zonzo*, figurat., vale impazzare, o far impazzare

Zoppeggiare, zoppicare

Zoppicamento, lo zoppicare

Zoppicante, che zoppica

Zoppicare, andare alquanto zoppo

Zoppicone e Zoppiconi, andare zoppicando

Zoppo, ch' è impedito delle gambe, o de' piedi in maniera, che non possa andare eguale o diritto, onde cammini fuor della naturale positura

VASI IN GENERALE.

ENZA. *In due Sezioni è divisa questa voce. La 1. comomi proprii de' vasi; la 2. racchiude le parti di essi cose relative.*

SEZIONE I.

Nomi dei vasi in generale.

ɔio, ogni sorta di va-
evano le bestie=Oggi
i propriam. *abbevera-*
veratoio, a quel va-
tiene agli uccelli nel-
o agli uccelli de' ser-

Acetabulo, specie di
enervi aceto, olio e
to dagli antichi Roma-
bossolo da giocolare
aso piccolo di terra,
entro a cui si con-
nguenti e cose simili
ietto di vetro di varie

piccola ampolla
piccola ampolla
ampolletta
g., spezie di vaso, e
di una certa tenuta

Anforetta, piccola anfora

Annaffiatoio, vaso, per lo più di latta o di rame, che serve per annaffiare. Egli ha da uno dei fianchi un collo lungo e grosso alla cui estremità si adatta talvolta una palla o bocchetta traforata, perchè l'acqua riesca e cada come pioggia

Antenitorio, vaso, o chiusino di vetro, con collo sottile, che si introduce nella cucurbita, o in un orinaletto da stillare, in maniera che combaci bene, e lo chiuda. Serve principalmente per le sublimazioni

BACINO, vaso di metallo di forma ritonda e cupa, per uso di lavarsi comun. le mani e il viso = Dicesi anche bacino a quel vaso piano a simili. di piattello per uso di ricevere l' acqua

che si dà alle mani quando si va a mensa

Bariglione, vaso di legno a doghe cerchiato di forma lunga e rotonda per uso di tener salumi ed altre mercatanzie

Barile, vaso di legno da cose liquide, fatto a doghe, e cerchiato, di forma lunga bistonda, nei fondi piano, con bocca di sopra nel mezzo rilevata

Bariletta, piccolissimo barile da portare a cintola per cammino, oggi più comun. barletta

Bastardella, vaso di rame stagnato, o di terra cotta, chiuso con coperchio per cuocervi entro carne

Beccatoio, arnese a foggia di cassetta, ove si dà a beccare agli uccelli

Bellicone, sorta di bicchiere grande

Benaccia. *Castellata*, *mastello*, vaso di legno, ossia tino ove pigiansi le uve

Bicchiere, Bicchieri e Bicchiero, vaso per uso di bere, bicchieri per coppette

Bigoncia, vaso di legno senza coperchio di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe: s'usa principalmente per someggiar l'uva premuta al tempo della vendemmia

Bigoncina, *dim.* di bigoncia; bigoncetta

Bigoncetta, vaso di terra cotta, per uso e misura di vino, e di cose simili

Boccaletto, *dim.* di boccale

Borbottino, vaso di vetro col collo lungo e ritorto, che nel versare il liquore contenuto par che borbotti gorgogliando

Borraccia, quella fiasca che usano i viandanti

Borraccina, *dim.* di borraccia, in signif. di fiasca

Borraciere, specie di vasetto per lo più di latta, con un beccuccio, ad uso di tenervi la bor[illegible] ce ridotta in polvere

Bossolo, vasetto piccolo da q[illegible] sivoglia uso comun. di legn[illegible] E per quel vaso ove si me[illegible] no i dadi in giocando=Per [illegible] setto da raccorre i partiti Per similit. chiamasi boss[illegible] quel vaso di latta, o d'altra [illegible] teria simile, usato per la [illegible] dai ciechi per raccor l'elem[illegible] na=Per metaf., vale bicchie[illegible]

Bossolotto, bossolo, o vaso [illegible] raccorre le limosine

Bottaccio, barletto, fiasco

Botte, vaso di legname nel qu[illegible] comun. si conserva il vino, [illegible] simili liquori, di figura cili[illegible] ca, alquanto più corpacciuto [illegible] mezzo che nelle testate

Botticella, piccola botte

Botticello, botticella

Botticina, piccola botte

Botticino, botticina

Bottiglia, vaso per lo più di ve[illegible] per conserva dei vini prelibat[illegible]

Bottoni, diconsi bottoni alcuni [illegible] setti di vetro d'avorio e sim[illegible] ove si mettono liquori prezi[illegible] in piccola quantità

Brenta, vaso grande di legno s[illegible] za coperchio composto di [illegible] ghe, e che serve in molti [illegible] ghi d'Italia per misurare [illegible] quidi

Bricco, in Firenze, dicesi di q[illegible] vaso stagnato nel quale si fa [illegible] bevanda del caffè

Brocca, vaso di terra cotta [illegible] portare acqua e liquori d'o[illegible] sorta = Pigliasi anche per [illegible] quantità della materia in e[illegible] contenuta

Bucchero, vaso fatto di bolo o[illegible] roso, per lo più rosso; ben[illegible] se ne trovino ancora de' bian[illegible] e de' neri, che si fabbricano [illegible] le Indie e in Portogallo

Buffone, si dice così ad un v[illegible] di vetro tondo, largo di co[illegible]

, per uso di met-
le bevande
mposto di cor-
legati con roghi,
ro biade, crusca
olo*, una specie
che d' ordinario
sero per tenervi
e ad uso giorna-
aggio
ia ove si fa ca-
re il latte, per
acio
n cui si poneva-
per dare i voti
n cui si fa bolli-
o e polverizzato
nda
isetto, dove ten-
ostro, e intin-
per iscrivere
maio
dinariamente di
vi e bollirvi en-
= Per lo vaso
fatto a guisa di
a guisa di bic-
il sacerdote a-
icio della messa
sempl.
calice
bere, di cui si
sagrificii
a un vaso fatto
ana, per uso di
beccuccio pres-
go e torto, don-
re che distilla.
i per similit. a
tallo, o simile,
ere dall'aria e
minute e gen-
anto lungo per
per uso di de-
nenti del ventre

Cantimplora, vaso per tener vino, o simili liquori a freddarsi con ghiaccio
Cantinetta, si dice d' un vaso ove si pongono dentro bocce piene di vino e simili liquori, per uso di rinfrescarle con ghiaccio che vi si mette attorno
Capitello, dicesi di quel recipiente in cui cade l' olio che sgorga dalle gabbie nel premerle
Capila, vaso da due manichi per travasar l' olio
Caratello, botticella di varie forme, ma per lo più lunga e stretta
Catinella, vaso più piccolo del catino, ad uso per lo più di lavarsi le mani
Catinetto, *dim.* di catino
Catino, vaso di terra cotta nel quale per lo più si lavano le stoviglie, e catino dicesi anche a vaso simile di legno, di rame ecc.
Catinozza, vaso a doghe, che serve per custodire e trasportare la carne salata
Catinuzzo, *dim.* di catino
Cazza, vaso per lo più di ferro, di cui si servono i chimici nei loro fornelli
Cazzuola, vaso da riporvi entro odori
Chicchera, vaso piccolo a forma di ciotoletta, per lo più di terra, per uso di ber cioccolata o simili liquori
Chiccherone, *accr.* di chicchera
Ciato, specie di piccolo bicchiere presso i Romani col quale misuravano i liquidi e gli aridi; ed era la dodicesima parte d' un sestiero
Cicchera, lo stesso che chicchera
Cioccolattiera, vaso in cui si fa bollire la cioccolatta
Cioccolattiere, cioccolattiera, vaso da bollire la cioccolatta
Ciotola, vasetto da bere senza piede, di tenuta di poco più di

un comune bicchiere, e serve anche ad altri usi

Circolatoio, vaso de' chimici, del quale si servono per far circolare i liquori

Clessidra, per similit., vale vaso d' annaffiare

Colatoio, per lo vaso comun. di terra cotta, forato da basso, pieno di cenere, per cui passa l'acqua diventando ranno=Per lo vasetto di terra cotta, ove si fondono i metalli, detto altrimenti coreggiuolo o crogiuolo

Comare, vaso di metallo pieno d'acqua calda, che coperto di panno si usa per riscaldarsi

Conca, vaso di gran concavità di terra cotta, che serve propr. per fare bucato=E per similit. dicesi di vasi fatti di legno=Per ogni vaso grande di qualsivoglia materia, di larga bocca e apertura

Concola, *dim.* di conca, conchetta, catino, catinella

Confettiera, sorta di tazza da tener confetti

Conserva, vaso di stagno o latta, con cannella d' ottone, per cavar l' acqua diacciata che vi si conserva

Coppa, coll' O largo, vaso d' oro, o d' argento, o d' altra materia per uso di bere

Coppella, piccol vasetto, fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato, o di vitella, per cimentarvi l' oro e l' argento=Per vaso comune di terra

Coppetta, vasetto di vetro che si appicca per via di fuoco alle carni per tirare il sangue alla pelle, che si dice anche ventosa

Coppettino, quella specie di vas staccato, in cui la coppa del c lice sembra essere contenut

Coppo, coll' O stretto, specie vaso, orcio

Corba, vaso o cesta intess vimini, o di altra

Corbello, vaso ritondo, strisce di legno, col fondo p

Corno, sorta di vaso da bere, materia o di forma forse sim al corno

Cratera, vaso o coppa di l sparsa, per uso di bere, del verso e non parland antichi Romani, sarebbe voce affettata

Cratere, lo stesso che coppa, tazza

Crogiuolo, e Corregiuo di terra cotta, dov i metalli

Cucuma, vaso notis o d' altro metallo quale si fa bolli

Cucurbita, sorta lare, per lo pi

Cunziera, vaso la cunzia per

DAMIGIANA, so glia, vestit tessuto di uso di con vino, ed

Digestore, re pron estrarr dalle

Distillat lamb

Doglio sa pi

E

, fiasco grande, ma di for-
schiacciata
ccio, *pegg.* di fiasco
etta, *dim.* di fiasca
ettino, *dim.* di fiaschetto
etto, *dim.* di fiasco
ettuzzo, fiaschettino
, vaso ritondo, per lo più
etro, col collo siccome la
itada, ma senza piede, e ta-
, usando il continente pel
enuto, s' adopera a signifi-
una quantità di liquido u-
e alla capacità di un fiasco
me, *accr.* di fiasco
llo, specie di tegghia, per
iù di ferro, con coperchio
iisa di campana, per uso di
ersi entro frutta, pasticce-
e simili
, sorta di vaso, per lo più
etro, usato dagli antichi al-
aisti
era, vaso da frutti, per ser-
come l' altro vasellame da
la
LA, catino di legno, in cui
one la minestra ec. per ca-
posto dell' equipaggio sul
, vaso che serve di custo-
i lavori di maiolica o di
llana, mentre stanno nella
ce
vaso ad uso di portar la
e il carbone sulle spalle
omini
oce portata in Italia dagli
oli. Sorta di vaso di cri-
za piede, con due ma-
uso di bere
im. di giara
assolo che ha tre sponde
de' muratori
iato coll' O aperto;
cchiere
di vasetto di vetro,
l collo lungo e stret-
tondo a guisa di
za *piedi*

Guastada, vaso di vetro corpacciuto, con piede e col collo stretto, caraffa
Guastadetta, *dim.* di guastada
Guastadina, guastadetta, guastaduzza
Guastaduzza, *dim.* di guastada
Gutto, sorta di vaso da cui le materie liquide si cavano a goccie
IDRIA, vaso in uso per le purificazioni degli Ebrei. Presso gli Egizii era un vaso da ogni parte forato, che rappresentava il Dio dell' acqua
Inaffiatoio, vaso per lo più di latta, dal quale esce l' acqua in piccioli getti spartiti che cadono giù dolcemente, e si assomigliano alla pioggia
Innaffiatoio. *V.* Inaffiatoio
LAGENA, vaso di misura antica per corpi liquidi
Lagrimatorio e Lacrimatorio, vasetto destinato anticamente, come si crede, a contenere le lagrime de' congiunti, e più veramente a contenere balsami e simili materie odorose
Lampana, vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume di olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre, lampada
Laveggio, vaso che si usa in Lombardia per cuocervi entro la vivanda, in cambio di pentola, ed ha il manico come il paiuolo= Chiamano anche così i Toscani un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani
Lebete, paiuolo, caldaia, laveggio, bacino
Liuto e Leuto, sorta di vaso dei chimici antichi
Lucerna, vaso di diverse maniere per lo più di metallo, nel quale si mette olio e lucignolo, che s' accende per far lume

Lucernetta, *dim.* di lucerna, piccola lucerna
MALINELLO, spezie di vaso da bere
Mastella, e più volgar. *Mastello*, sorta di vaso, per lo più di legno, largo di corpo, e più ancora di bocca, fatto in tondo di doghe con due di esse sporgenti in fuori dai lati e forate, nelle quali infilzasi a traverso una stanga per alzarlo e trasportarlo; al quale trasporto bisogna esser due
Matraccio, vaso di vetro a guisa di fiasco, con lungo collo intorno a due braccia, ad uso di stillare l' acquavite
Mesciroba, vaso o boccale col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani
Metadella, *V.* Mezzetta
Metreta, v. g., mezzaruola, che fu una spezie di misura da vino, che conteneva dieci congii
Mezzasuola, metreta, mezzetta
Mezzetta, vaso di terra invetriata, che serve per misurare il vino, metadella
Mezzina, vaso di terra cotta, o di rame da tenere o da portar acqua; brocca
Moggia, vaso col quale misurasi grano, biada, sale, e simili
Mortaio o Mortaro, vaso nel quale si pestano le materie per far la salsa e il savore, o altro
Mortaro, Mortaio
NAPPO, tazza, vaso da bere=Oggi usasi nappo per bacino
Nassa, ampolletta di vetro, tutta chiusa, fuorchè in un boccuccio sottile che hanno, nella quale tengono gli speziali i liquori atti a svaporare, siccome elisir e simili
Navicella, dicesi ad ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave
OLLA, v. l., pentola
Orcetto, piccolo orcio
Orcia, lo stesso che orcio
Orciaccio, *pegg.* d' orcio
Orcino, *dim.* di orcio, orciaolo
Orcio, vaso di terra cotta, per lo più da tener olio, vino ed altri liquori
Orcioletto, *dim.* di orciuolo
Orciolino, *dim.* di orciuolo
Orciuolo, vaso piccolo fatto di varie materie a guisa d' orcio; ed anche è *dim.* d' orcio
Oricanno, piccol vasetto e di stretta bocca per tenervi le acque odorifere
Orinale, vaso nel quale s' orina: Così appellasi pure un vaso da stillare
Orinaletto, *dim.* di orinale
Orinalino, orinaletto
Ostraco, vaso presso gli Ateniesi ove ponevasi il nome di chi mandavasi in ostracismo
PADELLA, vaso di rame, o di ferro, di cui si servono gl' infermi per fare a letto i loro agi
Paiuolo, vaso di metallo rotondo con manico di ferro arcato; strumento da cucina, e serve per bollirvi entro checchessia
Patera, sorta di tazza da bere colla quale anche si sagrificava offerendo agli Dei latte o vino secondo a chi si offerivano i sagrificii
Pecchero, sorta di bicchiere grande
Pellicano, sorta di vaso di vetro
Pentola e Pentolo, vaso più di terra cotta, nel quale posto al fuoco, si cuocono vande
Pentolaccia, *accr.* e *pegg.* di pentola
Pentolaccio, *pegg.* di pentolo
Pentoletta, *dim.* di pentola
Pentolino, *dim.* di pentolo
Pentolo. *V.* Pentola
Pentolona e Pentolone, di pentola e di pentolo
Piatto, vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vi

i piatto
tto, pentola
so, in cui si pon-
per infragnerle
far l'olio
ila, piccola pila

ila, piccola pila
la pisciarvi
rra per uso del-
rporali
ce
vaso dove si tie-
per mettere in

nel quale si fa

da tener profu-

ame, per lo più
iolo
a similit. di pic-
e riceve e tiene
assa dal colatoio
da stillare, che
ia stillata
o pieno d'acqua
passano i liquo-
no
aso empiuto di
collocato intorno
lambicco, per
ndensare i vapo-
ioco, e per con-
quore, da scari-
el becco
so di metallo o
si mette acqua
bicchieri o gua-
escario
fiaschetto, nel
ltrui il vino, per-
a il saggio, che
aggiuolo
ggio
ta di vaso, forse
acca
etto di terra cot-
fanciulli mettono
pertuglio, ch'egli

ha, i loro denari, per salvarli, non si potendo poi cavare, se non rompendolo
Scafarda, catinella, o catino
Scaldaletto, vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro il quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto
Scaldavivande, vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli, e fansene di più fogge
Scatola, arnese a somiglianza di vaso, fatto di legno sottile o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checchessia
Scatoletta, *dim.* di scatola, scatola piccola
Scatolino, piccola scatola
Scatolona e Scatolone, *accr.* di scatola
Scodella, vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestra
Scodelletta, *dim.* di scodella, piccola scodella
Scodellina, scodelletta
Scodellino, *dim.* di scodella
Scotitoio, reticino, o vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata e altro per iscuoterli dall'acqua
Secchia, vaso cupo di rame, ferro, o altro col quale s'attinge l'acqua
Secchiello, *dim.* di secchio
Secchio, propr. quel vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere
Secchiolina, *dim.* di secchia, e comun. s'intende quella entro la quale si reca l'acqua santa
Secchione, *accr.* di secchio, e anche secchia grande
Semicupio, vaso in cui si fa il bagno detto *semicupio*
Serpentina, sorta di vaso di vetro
Sorbettiera, vaso nel quale si tie-

ne a congelare il sorbetto
Sottocoppa, tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando a bere
Sputacchiera, sorta di vaso da sputar dentro
Stagnata, spezie di vaso fatto per lo più di stagno, che s' adopra più comun. per uso di conservarvi olio e aceto
Stagnone, vaso stagnato, di stagno
Stagnuolo, vaso di stagno
Staio, vaso col quale si misura grano, biade e simili
Staiuolo, *dim.* di staio
Storta, vaso da stillare
Stortetta, *dim.* di storta
TAFFERIA, vaso di legno di forma simile al bacino
Tazza, sorta di vaso di forma piatta col piede di diverse materie
Tazzetta, *dim.* di tazza
Tazzino, *dim.* di tazza, piccola tazza
Tazzone, *accr.* di tazza
Tegame, vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande
Tegamino, *dim.* di tegame
Tegghia, vaso di rame piano, e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose—Dicesi *tegghia* eziandio a quel vaso di terra, o di ferro, con cui si cuopre il piatto, o il tegame e anche la stessa tegghia, la quale tegghia infocata, rosola le vivande
Tegghina, *dim.* di tegghia
Tegghiuzza, *dim.* di tegghia
Teglia, tegghia
Teglione, teglia grande
Terzeruola, vaso o spezie di misura di vino
Terzino, vaso da tener liquidi, e contiene la terza parte di un fiasco
Testo, vaso di terra cotta, dove si pongon le piante = Sorta di [illegible] di terra cotta, piano a guisa [illegible] per uso di cuocervi sopra alcuna cosa
Tina, piccol tino—*Tina da catrame*; vaso di legno nel quale si tiene il catrame
Tinaccio, v. a., tino
Tinella, tinello
Tinello, *dim.* di tino
Tino, vaso grande di legname, nel quale si pigia l' uva per fare il vino—Per tinozza—Per vaso da conservare il vino = *Tino*, dicono i tintori a quei vasi in cui ripongono i panni col quale tingono i panni
Tinozza, vaso di legno, o di rame ad uso di porre sotto le fiaschi, o di bagnarsi
Tisia. *Tisie* chiamansi que' barili sfondati all' estremità più larga, de' quali si fa uso, in marineria, per cuoprir le tende degli alberi, quando questi sono sguerniti
Tondo, arnese o vaso piano e tondo per lo più di stagno, ad uso di tenervi sopra i bicchieri e il fiasco in sulla tavola
Per piattello
Tonfano, vaso da bere [illegible] tenuta
UOVAROLO, vasetto sopra [illegible] si pongono le uova cotte
Urinale, orinale
Urna, spezie di vaso = [illegible] gli antichi era un [illegible] gliersi i voti de' giudici [illegible] var le sorti, da riporre [illegible] ri de' morti
Urnetta, piccola urna
Utello, piccol vaso [illegible] ta, invetriato, per [illegible] olio, aceto, e simili
Utrello, utello
VAGELLO, caldaia [illegible] dei tintori—Per [illegible] =Per vasetto
Vagellone, v. [illegible]
Vascolo, piccolo [illegible]
Veggia, botte [illegible] una botte

, vaso da tenervi il fuoco
scaldarsi le mani
. *V.* Coppetta
la, in gergo, e in modo
, si prende per bicchiere;
soffiar nella vetriuola,
bere
dicesi talora per bicchiere
, vasello di terra invetriata
io, vino, e simili
era, vaso di stagno con
i di ottone, maniglie e coperchio, in cui si ripongono varie ciotole colle vivande per portare il pranzo ad una o più persone

ZANGOLA, specie di secchia in cui si dibatte il latte per fare il burro

Ziro, orcio di terra per olio

Zucca, vaso fatto di corteccia di zucca seccata, a uso principalmente di tenervi pesci, sale ec.

Zucchetta, *dim.* di zucca

Zucchettina, *dim.* di zucchetta

SEZIONE II.

Parti de' vasi in generale, e cose relative.

AMENTO *di vasi*, vale riro delle loro bocche

o. *Avvinati*, si dicono i ansati da vino

IE, quantità di botti, e vavino e da acqua, che s'imno nelle navi

LETTO, coperchio di boccia illare

o, vaso per lo più di vehe s'adatta sopra le bocce orinali, quando si stilla

gine, intaccatura delle dodentro alla quale si comno i fondi delle botti o sivasi

pezzo di vaso rotto di terotta

la parte più alta del fiasco, guastada, e di molti altri strumenti

o, quello con che alcuna come vaso, arca, cassa e si cuopre

, si dice oggi anche l'asento di vasellamenti e *la* per servigio della ta*de* la credenza

re, mettere i vasi di ve*en* *a* formati così caldi *era*, dov'è un caldo , e quivi lasciarli sta*e* *fre*ddare

gliamento di vaso, e vale d'argilla

GLO GLO, voce esprimente solo il rumore che fa un fluido nell'uscire dalla strettura del collo di un fiasco, o simile

Greppo, per vaso di terra rotto

Guazzare, dibattere cose liquide dentro a un vaso = Vale anche il muoversi che fanno i liquori in qua ed in là nei vasi scemi, quando son mossi

IMBOTTATOJO, strumento col cui mezzo si fa passare il vino o altro liquore da un vaso all'altro. Quello che si adopera per empir le botliglie, damigiane e simili, si chiama imbuto, e quello delle botti pavera

Imbuto, piccolo strumento fatto a campana, con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi, o simili, per versarvi il liquore ec. acciocchè non si sparga

Infiascare, mettere il vino o altro liquore nel fiasco

Invetrare e Invetriare, ridurre a simiglianza di vetro = Vale anche dare l'invetriatura, e dicesi propr. de' vasi di terra

Invetriato, inverniciato, proprio de' vasi di terra

Invetriatura, una sorta di vernice detta vetrina, che adope-

rano i vasellai per dare ai vasi di terra, si per renderli lustri, come ancora per renderli impenetrabili dai liquori: questa è fatta e cavata principalmente dal piombo strutto, conforme essi fanno, ridotta in forma di acqua, e dassi ai vasellami di terra dopo la prima cottura = Per l'atto di dare alla terra la vernice detta invetriatura

Labbro, per similit., orlo di vaso ed altro

Maiolica, sorta di vasi di terra simile alla porcellana, così detti dall'isola di Maiorica, dove prima si facevano

Mezzule, la parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s'accomoda la cannella

Orificio e Orifizio, l'apertura d'alcuni vasi di vetro, di terra ecc.

Piombato, agg. di vaso, e vale invetriato

Recipiente, dicesi in generale ogni vaso, o simile, atto a contenere o ricevere qualche cosa

Ridere, dicesi il versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare

Risprangare, lo stesso che sprangare, ma si dice propr. de' vasi rotti, e vale riunirli col fil di ferro

Sboccare. *Sboccare i vasi*, è il gettar via, o trarre, quando ci sono pieni, un po' di quel liquore ch'è di sopra = Dicesi eziandio del rompere la bocca a' vasi

Sboccato, aggiunto a fiasco, vale manomesso, e talora anche rotto nella bocca, contrario d'abboccato

Sparso. *Vasi sparsi*, si dicono quelli che hanno la bocca ampia ed arrovesciata in forma quasi piana

si dicono tutt'i vasi di terra dei quali ci serviamo per uso di cucina

Strozzato, si dice quel vaso, che ha il collo stretto

Strozzatoio. *Vaso col collo strozzatoio*, è un vaso che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga

Tappo, turacciolo per botti, cosa che, truogoli

Tenuta, il capire, ciò che può contenere un vaso

Terraccio, v. a., quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta *mezzule*

Testo, quella stoviglia di terra cotta, rotonda, e alquanto capa, colla quale si cuopre la pentola

Traboccare, versar fuori per la bocca; lo che avviene di vasi, misure ec., quando sono pieni di superfluo

Transfondere, v. t., votare d'un vaso in un altro

Trapelare, propr. è lo scappare il liquore, o simili, dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura

Trasfondere, infondere da un vaso in un altro

Trasfusione, infondimento d'uno in altro vaso, travasamento

Travasare, travasare

Travasamento, il travasare

Travasare, far passare il liquore o altra cosa, di vaso in vaso

Turaccio, turacciuolo

Turaccioletto, *dim.* di turaccio

Turacciolino, *dim.* di turaccio

Turacciuolo, quello con cui si rano i vasi

Uzzato, che ha sufficiente verchio uzzo

Uzzo, il corpo, o gonfiezza mezzo di una botte o simile

Onde *dar uzzo*, *levar d*

vale far che la botte, il

o simili, resti con più

Stagno, vasi di stagno

Stoviglie e Stoviglie, generalmente

assai più stretta da capo e piedi
LLAME, v. a., vasellame
), vasellaio
vaso
laggio, vasellame
laio, facitor di vasi; ed è pro-
) di quei di terra, come di
riglie e simili
lame, vasellamento
lamento, quantità di vasi di
lunque materia per uso di
ola, di cucina e simili
laro, vasellaio
lettiera, ripostiglio da vasel-
l
lettino, *dim.* di vaselletto
letto, *dim.* di vasello
liere, vasellaio
lino, vaselletto
lo, *dim.* di vaso, ma si prende anche assolut. per vaso
Vasetto, *dim.* di vaso
Vaso, nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in sè qualche cosa, e più partic. liquori
Vasotto, *accr.* di vaso
Versamento, il versare
Versare, fare uscir fuori quello che è dentro a vaso, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera= *Versare*, si dicono anche i vasi, quando i liquori o altre cose flussibili, escono per le rotture di essi
ZIPOLARE, serrar con lo zipolo
Zipoletto, *dim.* di zipolo
Zipolo, quel piccol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, od altro vaso simile

---

VESTI.

VVERTENZA. *In quattro Sezioni si è divisa questa voce. La 1. ende i vocaboli generali relativi alle vesti e agli usi loro; descrive le vesti antiche e moderne; la 3. divisa le parti esti stesse e le materie di cui si compongono; la 4. ed abbraccia gli ornamenti delle vesti e del corpo ed altre lative.*

Si consultino le voci Donna (lavori e abbigliamenti del-nologia, *Sezione XXXV.*; Tempio, *Sezione III.*

SEZIONE I.

aboli generali relativi alle vesti e agli usi loro.

ARE, affibbiar co'bottoni
. Abituccio
n. d'abito
mento
, *pegg.* d'abito
. d'abito
succingere, legare
vitura i vestimenti
ve tato nelle vesti-
o
Allistato e Allistrato, fregiato a liste
Apparamento, l'insieme delle vesti sontuose
Arricciato, *agg.* di drappo, lo stesso che broccato
Assettare, dicesi delle vesti quando si convengono acconciamente alla persona
Attagliare, assettare
Attappezzato, rappezzato
Attillatura, squisitezza della por-

tatura degli abiti

Azzimare, raffazzonarsi, ripulirsi, strebbiarsi

Basta, cucitura abbozzata con punti grandi

Bava, si dice a quella seta che per non aver nerbo, non può filarsi, e però si straccia

Bendare, da benda, coprir gli occhi con benda

Biancheria, ogni sorta di panno lino di color bianco

Bracciaiuola, forse nome di una foggia o usanza da vestire il braccio ne' vecchi tempi

Calzamento, tutto quel che cuopre il piede e la gamba, così scarpe, come calze

Calzare, avere, mettere in gamba e in pie' calze, scarpe o simili; e si usa tanto in signif. *att.*, quanto in *neutr.* e *neutr. pass.* =*Neutr. pass.*, coprirsi con roba che si può serrare alla vita

Camuffare, travestire, ed anche è quello che noi diremmo imbacuccare, imbavagliare, incappucciare

Cencio, propr. straccio di panno lino o lano, consumato e stracciato

Cencioso, fatto di cenci, rattoppato=Che ha in dosso veste stracciata e consumata

Cignere e Cingere, propr. legare il vestimento, il laccio od altro mezzo della persona

Concinnitade e Concinnitaleria, avvenenezza

Crespo, crespa, increspa, increspa

Cucire, congiungere, congiungere con refe o simile, passare zi di panni, tele, cuoi, per altri essi per via dell'ago, per attarli ad uso di vestimenti, e checchessia

Cucito, *add.*, da cucire = Cucito *ai fianchi*, vale stretto a come se fosse cucito

Cucullato, vestito di cocolla

Cucimento, cucitura

Cucitura, il cucito

tura del cucito

Dilacciare, sfibbiare, lacci, dislacciare, allacciare

Dipinto, per lisciato

Disbendarsi, cavarsi

Discignere, scignere

Disciolto, per isciolto

Dismantare, levare

Disvestire, svestire

Dogare, per cigliare, sa la similit.

Drappello, p dicesi d'un

Drapperia, cio di pan di lana c di nell' non s' i

Drappo, in ger to di

Faldi

Farfa va

Fas c

o, *add.*, da fimbria, orlato
e, soppannare i vestimenti
i, drappi o simili
, da foderare, soppannato
ura, manifattura del fo-

e, contornare con frangia
o, ornato di frangie
are, frangiare, ornare di
e, far le frappe a' vesti-
o simili
, por fregi e guernimenti
, in modo basso, vale
ia in sui panni o vestiti
quasi consumato, logoro,
ice più comun. di panni
RE, ornare con galloni
o, contornato di gallone,

o, *add.*, ornato di gioie
lata, tanto quanto può
nel grembiale
A gronda, posto *avv.* a
di gronda, dicesi ordi-
ente di cappelli, berret-
altre cose simili
e Guernire, per ornare
arnizione
da guarnire, per ornato
rnizione
RE, camuffare, mettere
bacucco=E *neutr.pass.*,
rsi il capo nel bacuc-
cappuccio
o, da imbacuccare
re, per soppannare
ia
, da imbambagiare
l'imbastire, imba-

ire insieme i pezzi
ti con punti lunghi
acconciamente cu-
, i quali cucimenti
aste = *Imbastire*
lai, vale comin-
le falde sulla ca-

astire

Imbastitura, cucitura a gran punti colla quale si uniscono i pezzi de' vestimenti per poterli poi acconciamente cucire = *Imbastitura* dicesi dai cappellai all'atto di dar forma alla falda
Imbavagliare, coprire altrui il capo e il viso con un panno acciocchè non conosca, e non sia conosciuto lo imbavagliato, che anche diciamo imbacuccare; tolta la metaf. da quel metter che per lo capo si fa il bavaglio; e il suo contrario è sbavagliare
Imbavagliato, da imbavagliare
Imbellettare, propriam. varrebbe bruttarsi di belletto, ma dicesi del lisciarsi delle femmine, e si usa *att.* e *neutr. pass.*
Imbellettato, da imbellettare
Imbellettirsi, *neutr. pass.*, lisciarsi, darsi il belletto
Imbendare, metter le bende = E *neutr. pass.*, cingersi il capo con benda
Imbottire, trapuntare con punti fitti, o spessi, vesti, panni, o simili cose ripiene di cotone, bambagia o altro
Imbottito, da imbottire
Imbottitura, ciò che s'imbottisce, e l'azione dell'imbottire
Imbucatare, imbiancare, o tor via il sucidume delle vesti per via di bucato=E per estensione lisciarsi, raffazzonarsi
Immanicato, che è guernito di maniche, che ha le maniche
Immascheramento, travisamento, travestimento
Immascherare, mascherare; e si usa *neutr.* e *neutr. pass.*
Immascherato, da immascherare
Impalandranato, agg., vestito di palandrana
Impappaficare, voce quasi fuor di uso. Mettere il pappafico, che è un arnese di panno o drappo, che si pone in capo, e cuopre parte del viso, e si porta in

viaggio per difendersi dalle bufere
Impellicciare, metter la pelliccia, e si usa anche nel sentim. *neutr. pass.*
Impellicciato, *add.*, vestito di pelliccia
Impennacchiare, fornire, ornare di pennacchi
Impennacchiato, *add.*, da impennacchiare
Impennato, per ornato di penne, cioè pennacchi
Imperlare, adornar con perle = Per metaf., vale abbellire, ornare
Imperlato, *add.*, da imperlare
Impiastrare, *neutr. pass.*, vale ungersi con materie bituminose e viscose come l'unguento; e detto per isvilimento, lisciarsi
Imporporato, coperto di porpora =Per imbellettato
Impulito, contrario di pulito, senza ornamento
Impuntire, cucire checchessia con punti fitti
Impuntito, *add.*, da impuntire
Impuntitura, lo stesso che impuntura
Impuntura, nome di sorta particolare di cucito
Inambrarsi, *neutr. pass.*, vestirsi di color d'ambra
Inanellare, mettere gli anelli = *Inanellare la chioma, i capelli*, o simili, vale arricciarla a guisa di anelli, darle il riccio, farle prendere il riccio
Inanellato, *add.*, da inanellare
Incamiciare, *neutr.* e *neutr. pass.*, mettersi il camice o la camicia indosso
Incalzonare, coprir co' calzoni
Incamuffato, *add.*, imbacuccato
Incapperucciare, v. p. u. Camuffare=E *neutr. pass.*, mettere il cappuccio
Incapperucciato, add., da incapperucciare
Incappucciare, camuffare = E *neutr. pass.*, prendere il cappuccio, farsi frate
Incappucciato, *add.*, da incappucciare, che ha il cappuccio in capo
Incappellare, mettere il cappello, e si usa tanto in *att.* signif. quanto in *neutr. pass.*
Incerfugliato, acconciato con molti cerfugli, o cerfugliori
Incollanato, che ha la collana, ornato di collana
Inconsutile, senza cucire
Inconto, inelegante, rabbuffato, incolto
Incorezzato, agg. proprio di panno, divenuto sodo per untumi e lordure
Incoronare, coronare, imporre corona
Incoronato, da incoronare
Incoronazione, l'incoronare, coronazione
Increspamento, l'increspare
Increspare, ridurre in crespe = E *neutr. pass.*, ridursi in crespe
Increspato, *add.*, da increspare, pieno di crespe
Increspatura, increspamento
Incrociare, presso de' cappellai, vale piegare in più versi le falde dell'imbastitura=Dicono anche lo svolgere che essi fanno replicatamente la pezza da imbastire
Indumento, vestito, veste, vestimento
Infagottare, *neutr. pass.*, avvolgersi in una veste quasi come è ravvolto un fagotto
Ingallare, dar la galla alle pannine
Ingallata, l'ingallare, il dar la galla ai panni, drappi e simili
Ingemmamento, lo ingemmare
Ingemmare, adornare con gemme=Per adornarsi
Ingemmato, *add.*, da ingemmare, adorno di gemme
Inghirlandamento, lo inghirlandare

andare, ornare con ghir-
ı
andato, *add.*, da inghirlan-

re, mettere il giaco, e non
nell' *att.* signif. si usa an-
nel *neutr. pass.*
lare, ornare di gioie, in-
nare
lato, *add.*, da ingioiellare
llato, *add.*, vestito di gon-

are, *neutr. pass.*, metter-
nanti
nto, *add.*, vestito di guanti
lare, calzar bene la pia-
o simili, detto da *guig-*
che è la parte di sopra
pianella
ndare, porsi la grillanda
ndato, ort. ant., *add.*, in-
ndato
nmento, lo innanellare,
a
nare, dar forma d' anello
elli, e simili
nato, *add.*, da innanellare,
a guisa d' anello, ed è,
più, agg. de' capelli
, disadorno, inelegante
, fasciare e coprire di seta
lare, fortificare qualunque
di una veste con telucce
nell' interiore tra la fode-
il panno
, esser roso, infestato
ignuole; ed è proprio,
e d' altra cosa, de' panni

, *add.*, da intignare
ura, roditura fatta dalle
le
e e Intonacare, per si-
vale lisciare, imbellettare
fire, lo stesso che tra-
,
, per vestito, ornato
nto, che ha gli zoccoli in

id., di lana, ed è per lo
più, agg. di panno
Lenzare, da lenza per fascia, fasciare
Lenzato, *add.*, da lenzare, fasciato
Lindamente, *avv.*, con lindezza
Lindezza, attillatura, lindura
Lindissimo, *superl.* di lindo
Lindo, *add.*, attillato, aggiustato
Lindura, lindezza, attillatura
Lingeria, biancheria, come lenzuola, salviette e simili
Lino, figurat. per le fasce di lino
Lisciamento, il lisciare
Lisciardiera, si dice di donna che si lisci
Lisciare, adornare, abbellire
Lisciatura, il lisciarsi
Liso, logoro, usato, e dicesi propriam. di tele o panni, o di altro che si possa recidere
Listare, fregiar di liste
Listato, *add.*, da listare
Luffo, batuffolo, cosa ravviluppata e ravvolta insieme senza ordine; e si dice di stoppa, di lino, di bambagia, di panni e simili cose
Lusso, superfluità nel vestire, o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza e di magnificenza
MALAFATTA, ogni errore di tessitura, che s' incontra ne' panni
Maltessuto, non ben tessuto
Malvestito, vestito male, male in arnese
Mantellare, coprire col mantello
Mascherare, coprir con maschera, porsi la maschera al volto
Mascherato, che ha la maschera al viso
Merlare, fare i merli
Merlettato, fatto a merletti
Mettere, parl. di vestimenti, vale vestire=*Mettere* in dosso, vale vestirsi
Mitriato, per similit. si dice di chi abbia ghirlanda, corona, o simile in capo
Moda, usanza, e si dice propr. dell' usanza che corre, e

particolarmente nel vestire
Moderno, nuovo, novello, ch' è secondo l' uso presente — *Alla moderna*, vale come s' usa ora
Mutare *alcuno*, vale mutargli i panni=In signif. *neutr. pass.*, posto assolut., vale cambiarsi di panni
Nero. *Vestire a nero o di nero*, vale vestire a bruno
Palliato, coperto di pallio o travestito
Panno, nel numero del più sempl., s' intendono i vestimenti di qualunque materia si sieno = *Panni lini* per biancheria generalmente
Paramento, qualunque abito ricco e ornato
Pellicciato, foderato di pelliccia, impellicciato
Piagnere. *Piagnere in dosso*, si dice dei vestiti, o altri ornamenti, quando altri non se ne rifà
Porporato, coperto o vestito di panno porporino
Portare, parl. di vestito, vale averlo in dosso, vestirsene
Portatura, per abito e foggia di vestimento
Positivo, dicesi di colui che nel vestire procede modestamente = Si dice anche di vestito ordinario, modesto e di poca spesa
Prendere *vestimento*, vestirsi
Pretestato, vestito di pretesta
Rimpannucciare, rimettersi in arnese
Rincavallarsi, rimettersi in arnese
Rivestire, di nuovo vestire = Vestire di panni migliori e più orrevoli
Rivestito, *add.*, da rivestire
Roba, vesta
Robaccia, *pegg.* di veste
Robiccia, *dim.* di roba
Robicciuola, *dim.* di robiccia
Saltamindosso, voce fatta in scherzo, per significare un vestimento misero e scarso per ogni verso
Sbottonare, sfibbiare i bottoni, contrario d' abbottonare
Sbottonato, *add.*, da sbottonare
Sbracarsi, cavarsi le brache
Sbracato, senza brache
Sbracciare, scoprir le braccia, nudandole d' ogni vesta
Sbracciato, che ha rimboccate le maniche fino al gomito, e nudata quella parte del braccio
Scalzare, trarre i calzari di gamba, o di piede
Scalzato, *add.*, da scalzare
Scalzo, senza calzare, scalzato
Scamiciato, spogliato di camicia o in camicia
Scappellare, cavare il cappello
Scappucciarsi, levarsi il cappuccio
Scappucciato, *add.*, da scappucciare
Scappuccio, lo scappucciarsi
Sciattaggine, soverchia usanza negli abiti
Scignere e **Scingere**, cingere, sciorre i legami
Scingono
Scingere. *V.* Scignere
Scinto, *add.*, da scignere, cintura, o colla cinta
Sfibbiato
Sciorinamento, lo sciorinarsi
Sciorinarsi, aprirsi, sfibbiarsi i panni, nudarsi
Scollacciato, col ed è proprio di do il tengono e colle veste
Scollato, scollac
Semignudo, me perto
Seno. *Mettere* vagliono m nella parte cuopre il s no, o sim
Sferra, Sfer

umati e dis-
raiuolare, le-
rraiuolo
aiuolato, *add.*,
d' affibbiare
sfibbiare
ntuosamente
e
si di chi sta
gheroni; ta-
lo, o a schisa,
o di sotto e
dicesi propr.
a gonnella
to i panni
re la soprav-
ogliare, spo-
ogliare
glia
vestimenti
spogliare
stanza desti-
panni da dosso
liare
spogliato
m legno per
sostener ve-
stivali
omo, o a don-
enti stracciati
, o qualsivo-
nato e strac-
o
ravestire, tra-
a propria ve-
e conosciuto,
stravestire
stimento, vale
rte addosso

Succinto, corto, o che ha veste corta, o alzata per accorciarla
Sucido, e Sùdicio, imbrattato, sporco, oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opponsi a bianco
Sudiciccio, alquanto sudicio
Sùdicio. *V.* Sucido
Svestire, spogliare, contrario di vestire
Suverato e Sugherato, si dice di scarpe, pantofole, o pianelle, che abbiano cortecce di suvero tra suola e suola
TAGLIA, assisa, divisa, livrea, foggia
Talare, detto di veste lunga fino al tallone
Teleria, quantità di tele
Tiraculo, v. b., abito troppo stretto e meschino in tutte le proporzioni
Togato, vestito di toga
Travestimento, il travestirsi
Travestire, vestire alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto
Travisare, travestire
Traviso, il travisare
Trinare, guernire di trine
Trinato, guernito di trine
Tunicato, che è vestito, coperto di tunica
VAIO. *Roba vaia*, vale fatta di pelle di vaio
Vantaggiato, agg. di vestimento, che penda piuttosto al dovizioso, che allo scarso
Velame, quantità di veli, assortimento di veli
Velare, coprir con velo
Velazione, velamento, il velare
Verga, dicesi alle liste tessute ne' drappi e ne' panni
Vergare, propr. è far le verghe o liste a' drappi, o a' panni
Vergato, *sust.*, panno vergato
Vesta e Veste, abito, vestimento
Vestaccia, *pegg.* di vesta
Veste. *V.* Vesta

Vestetta, *dim.* di veste
Vesticciuola, *dim.* di vesta
Vestimento, l'abito che si porta indosso per bisogno e per ornamento
Vestire, *sust.*, vestimento=*verbo*, mettere indosso il vestimento, ed oltre al sentimento *att.*, si usa nel signif. *neutr.* e *neutr. pass.*=Per portar vestimento, aver vestimento indosso
Vestitello, vestitino
Vestitino, *dim.* di vestito
Vestito, *sust.*, vestimento=Per la spesa e il mantenimento del vestire
Vestituccio, *dim.* di vestito; e si prende comun. per vestito ordinario o cattivo
Vestitura, il vestirsi, foggia o maniera di vestirsi=vestimento
Vestone, *accr.* di vesta; vesta grande, nobile
Vestura, v. a., vestitura

Sezione II.

Vesti antiche e moderne.

Accappatojo, manto di panno lino increspato da capo che copre tutta, o parte della persona
Accollato, vestito che serra il collo
Assisa, divisa, livrea
Baccocco, arnese di panno, che serve per mettere in capo a uno per coprirgli il volto, e il metterlo altrui in capo si dice imbacuccare
Bautta, mantello d'ermisino o simile, e mantellino di velo o retino con picciol cappuccio di color nero ad uso di maschere
Beca, banda, striscia, o traversa militare, solita a portarsi ad armacollo sopra la sopravvesta dell'armadura
Bernia, veste a guisa di mantello, usata antic. dalle donne
Berretta, coperta del capo fatta in varie fogge, e di varie materie=Berretta da prete
Bolgia, specie di bisaccia o di tasca
Bordellino, veste di tela vergata
Brache, quella parte di vestimento che cuopre dalla cintura in fino al ginocchio=Brache si chiamano ancora le mutande
Brachetta, *dim.* di brache
Bruno, abito lugubre che si porta per onoranza de' morti
Buricco, sorta di veste antica
Busto, quella vesta affibbiata e armata di stecche, la quale tutto pre il petto delle donne=Busto dicesi ancora quella parte del giubbone, o simile veste che cuopre la schiena ed il petto
Caffettano, sorta di vesta turchesca
Calza, specie di vestimento a gamba=*Calza a staffa* o *a staffetta*, calza che in vece di fibbia termina in una staffetta
Nel numero del più vale calze
Calzaccia, *pegg.* di calza, e cattiva
Calzare, calzamento=È propriamente vestimento particolare che copre tutta la gamba, e serve più ad uso di cavalcare stivale
Calzaretto, calzare che arriva a mezza gamba, borzacchino
Calzerone, calza grossa=Calza rotto
Calzetta, calza ma di materia più bile, come seta, stame
Calzino, calza piccola che arriva dal piede al ginocchio
Calzoncino, *dim.* di calzoni da fanciulli ed a donne tande
Camicia, quella veste di pannolino, per lo più fino al ginocchio, che si in sulla carne

:iotto, gonnella di tela lino
:iuolo, sorta di vestimento,
lo più di lana, e portasi il
delle volte sopra la camicia,
difendersi dal freddo
imusino, specie di veste o
ese da donna non più in uso
:zale, collaretto, collarino
a, specie di mantello che ha
cappuccio di dietro, il quale
:hiama capperuccia, ed è ve-
usata dai frati di alcune re-
oni
aggia, scarpa antica de' se-
ori
:llaccio, *pegg.* di cappello
:lletto, per pezzo di cuoio
sso posto in fondo alla scar-
per sostenere il tomaio
:llina, per *dim.* di cappello,
na specie di berretta
:ilo, coperta del capo fatta
forma di esso, circondato
a parte inferiore da un giro
sporge in fuori, il quale si
ma tesa o piega=Per coro-
o ghirlanda
uccio, cappello consumato,
o pregio
uccia, capperuccio = Per
misera e logora
o, ferraiuolo soppannato
avero=Dicesi anche il man-
degli schiavi o marinari,
più di panno, che cuopre
a vita e la testa
etto, *dim.* di cappuccio
ino, *dim.* di cappuccio
io, abito che portavano i
antichi in capo, in cam-
cappello=Per quello che
o i frati continuamente,
portavano anche i preti,
oscia essendo di pelle di
i chiamò gufo
cino, dim. di cappa
me, da cappa, cappuccio,
ruc=cio contadinesco, o da
ali, il quale è *appiccato*
s= *I tambarchi per portar-*
selo in capo sopra il cappello, quando e' piove
Caracalla, veste antica dei Galli, cioè mantello lungo che scendeva fino ai talloni
Carpetta, specie di gonnella antica
Casacca, vestimento che cuopre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti
Casaccone, *accr.* di casacca, gran casacca
Caschetto, copertura del capo di corame lavorato, fatta a foggia d'elmo o di morione, con cimiero, cresta, gronda, visiera ed orecchione, che si annodano sotto il mento
Catelano, sorta di vestimento all'uso degli uomini della Catalogna
Centone, schiavina, o veste di più pezzi o ritagli
Chiocciola, per sorta di vestito antico
Cianfarda, sorta di veste antica
Ciapperotto, fu antic. una sorta di veste
Ciliccio e Cilicio, antic. era una veste, od un panno tessuto di peli irsuti di caprone inventato, come si crede, nella città di Cilicia=In oggi dicesi di qualunque arnese che si porta indosso per cagione di tormento e di penitenza
Cintino, vesta corta che si porta di sotto, e cuopre dalla cintola in giù
Cioppa, sorta di vesta
Cioppetta, *dim.* di cioppa
Cioppone, *accr.* di cioppa
Clamida e Clamide, sorta d'abito militare che portavasi sulla tunica, ed era usato dai Greci e Romani = *Clamide regia*, vale manto reale
Clena, sorta di veste antichissima ed eroica
Cocolla e Cuculla, la veste di sopra che portano i monaci
Cocollo, specie di cappuccio

Coletto, specie di giubbone di cuoio
Colletto, casacca di cuoio, che vest' il petto e la schiena, usato in particolare da' soldati che vestono armadura
Colobio, sorta di veste monacale degli antichi roniti nella Tebaide
Contigia. Si chiamano *Contigie* calze solate col cuoio, stampate intorno al piede
Carpetto, piccolo giubbone che si porta sotto le altre vesti a uso di camiciuola
Corvatta, panno lino che si porta intorno il collo, annodato e pendente sul petto
Cosciale, vestimento che cuopre le coscie
Coscialetto, diconsi nell' uso quei pannilini che mettonsi per policzia intorno alle cosce da chi cavalca cogli stivali
Cotta, coll' O largo, propr. toga, sopravvesta = Per una sorta di veste da donna = Oggi comunemente dicesi quella breve sopravvesta di panno lino bianco che portano nell' esercizio de' divini uffizii gli ecclesiastici
Cottardita, specie di veste, forse lo stesso che *cotta*
Coturno, calzare, stivaletto a mezza gamba, usato già nel rappresentar tragedie
Cravatta, fazzoletto, o pezzuola di turbante, od altro panno finissimo, che si porta al collo; corvatta
Crovatta. *V.* e dici Corvatta
Cruperia, sorta di scarpe di legno o di ferro, che i corifei calzavano, per rendere la percossa ritmica più strepitosa
Cuculla. *V.* Cocolla
Cucullo, lo stesso che cappuccio
Cuffia, copertura del capo in generale, così detta dalle voci latine dei bassi tempi *Cuffia*, *Coffia*, *Cofia*.—Oggi si dice di quella copertura del capo femminile, che è fatta di panno lino e d' altro, la quale per lo più si lega con due cordelline, nastri o bende, che la increspano da una banda
Cuffiaccia, *accr.* ed *acrilit.* di cuffia
Cuffietta, piccola cuffia
Cuffina, *dim.* di cuffia
Cuffione, cuffia grande
Cuffiotto, cuffia senz' altra tortura, nè si dice se non di quelle che portano gli uomini in fiotto
Divisa, per vestimento di assisa
Divisamento, per divisa d' assisa
Domino, foggia di maschera
Faldiglia, sottana di tela da alcune funicelle tengono intirizzita, le donne, perchè le vesti sospese, e se loro il cammino più vicini si chiamano *guardinfante*
Faldiglino, *dim.* di
Farsetto, vestimento come giubbone
Farsettone, farsetto
Fazzoletto, manifazzoletto a quelli arnesi drappo o altro ed oggi anche mettono al petto
Fazzuolo, fazzoletto
Fecasi, sorta di cui serviniesi ed
Federa, pezzo di uso di letto portasi ed ora
Feltro, di feltro
Ferra

con un col-
bavero
amavano le
este sottana
ta
veste da ca-
poco più in
on maniche,
cappelletto,
li Mercurio,
o di capegli
averata, zoc-
rascarpa ad
ciutto il pie-
umido delle
ra, veste an-
di gammurra
aurrino, *dim.*
di veste anti-
oba usata in
artenente al
omestica da
este antica =
avveste mili-
ori s' usa so-
veste d' au-
este oratoria
a uomo, come
atico si tenea
llo
li giubbone,
giubbetto nel
oncino
li giubbone
tta, che cuo-

pre il busto, alla quale s' allacciano le calze, o i calzoni
Giulecco, specie di veste antica degli schiavi e galeotti
Giuppa, lo stesso che giubba, la qual seconda voce è più usata
Giupponc, più comun. giubbone
Giustacore e Giustacuore, guardacuore, sorta di veste sino al ginocchio, o poco più giù, assettata alla vita
Gonna, veste o abito, al dì d'oggi solamente femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna
Gonnella, gonna
Gonnelletta, *dim.* di gonnella
Gonnellina e Gonnellino, *dim.* di gonnella
Gonnellone, gonnella grande
Gonnelluccia, *dim.* di gonnella
Gorro, foggia di berretta di panno che usano d' ordinario i campagnuoli
Gramaglia, abito lugubre
Grembiale, grembiule
Grembiule, pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne e pende loro insino su' piedi, e similmente l' usano gli artisti e i zappatori fra i soldati d' infanteria, ma corto
Grembiulino, *dim.* di grembiule
Grembo, per grembiule, o lembo di vesta piegato, e acconcio per mettervi dentro e portare checchè si sia
Guanto, veste adattata alla forma della mano e delle dita
Guarnacca e Guarnaccia, veste lunga che si portava di sopra, forse lo stesso che zimarra
Guarnaccaccia, *pegg.* di guarnacca
Guarnacchino, *dim.* di guarnacca
Guarnaccia. *V.* Guarnacca
Guarnaccone, *accr.* di guarnacca, guarnacca grande
Guarnelletto, dim. di guarnello
Guarnello, veste da donna fatta di cotal panno, ed è usitato ma-

do di favellare, il chiamarla veste per lo nome del panno di ch' ella è fatta

Guascappa, specie di veste antica

Gufo, pelliccia solita portarsi dai Canonici di alcune collegiate

Imbottito, veste a foggia di piccolo giubbone, o camicciuola ripiena di cotone o d' altro, e fittamente trapunta per difesa della persona

Lacerna, specie di mantello presso gli antichi Romani

Laticlavio, sorta di lunga vesta senatoria degli antichi Romani, listata di porpora; e traeva il suo nome da una specie di bottone a foggia di largo chiodo, con cui si affibbiava sul petto

Levitongo, sorta di vestimento monachile che usavasi in antico

Livrea, assisa, e colore di vestimenti di più persone in una stessa maniera, e oggi abito da servidore=Per foggia

Lucco, veste antica senza pieghe, che serrava alla vita, usata dai cittadini fiorentini

Manichino, arnese a doccione, lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani per ripararle dal freddo

Manicotto, lo stesso che manichino

Manicottolo, manica che ciondola appiccata al vestire per ornamento

Mantarro, sorta di vestimento rustico, forse quello ch' è detto saltambarco

Mantellaccio, *pegg.* di mantello, tabarraccio

Mantelletto, piccolo mantello

Mantellina, mantelletto

Mantellino, mantellina, mantelletto

Mantello, spezie di vestimento, per lo più con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gli altri panni

Mantellone, mantello grande

Mantellotto, *dim.* di mantello

Mantellucciaccio, *pegg.* di mantelluccio

Mantelluccio, mantello piccolo, mantello di poco pregio, mantellino

Mantiglia, sorta di ornamento o di abito che portano le donne sulle spalle

Mantino, *dim.* di manto

Manto, spezie di vestimento simile al mantello

Martingala, spezie di calze che si usavano anticamente

Melote, v. a., specie di vestimento fatto di pelle d'agnello o di capra, usato dagli antichi eremiti

Moccichino, pezzuola da soffiarsi il naso, fazzoletto

Montiera, v. a., berrettino in forma di piccol cappello con mezza piega; usato da' bambini

Montura, divisa

Morioncino, berrettino, o sorta di cappelletto

Mozzetta, veste solita usarsi dai vescovi e altri prelati

Mula, pantofola

Mutande, piccole brache, o sia quei calzoni stretti fatti di tela, che si portano di sotto, o si usano da chi va a bagnarsi

Nebride, pelle di camoscia, che vestivano le donne seguaci di Bacco

Palandrana e Palandrano, gabbano

Palatina, sorta di pelliccia, che portan le donne sul collo nel tempo d'inverno, ed anche fazzoletto da collo lavorato a straforo

Palio, manto

Paliotto, piccolo manto, mantelletto

Pallio, v. l., mantello, manto

Paludamento, v. l., veste militare de' Romani

Panciotto, sottoveste tonda, detta comunemente gilè

Pannicello, vestimento di tela

non si usereb-
mero del più
gamba, vale
, propriamente
pla, quella sorte
i chiamano an-
di panno, che
, e cuopre par-
difenderlo dal-
venti
lli pastrano
lì ferraiolo col-
nbracciarsi, e
ielli, bavero, e
carpa, o di pia-
, s' intende di
alì si cammina
ta o foderata di
lungo pelo, co-
apre, martore,
li
ccione, pelliccia
o pelo
toga usata dagli
e da donna, ri-
quel pannicello
soffiamo il na-
iamo il sudore,
ce fazzoletto o
to de' piedi, che
irte che cuopre
li pianella
ellino, pianel-
lo che presso i
gna di libertà
ione
nga, bianca, li-
li porpora, che
li e le figliuole
ni sino all' età

di diciassette anni, siccome ancora i sacerdoti, i magistrati e d i senatori stessi ne' giuochi pubblici

RAMAZZOTTA, spezie di cuffia, o cuffiotto

Rete, sorta di cuffia tessuta a maglia

Reticella, lo stesso che rete, cuffia tessuta a maglie

Robbone. *V.* Robone

Robetta, *dim.* di roba in signif. di vesta, per lo più non arriva che a mezzo la coscia

Robone e Robbone, vesta signorile, usata già da cavalieri, dottori e simili

SAIETTO, *dim.* di saio

Saio, saione

Saionaccio, *pegg.* di saione

Saione, vestimento del busto coi quarti lunghi, ma serve ad uom solamente

Saiorna, specie di veste lunga

Saiotto, saione

Saltambarco, vestimento rustico da uomo, santambarco

Saltimbarca, sorta di veste vile, saltambarco

Sandalo, calzare, usato dalle Greche e Romane

Santambarco, sorta di veste da contadino, lo stesso che saltambarco

Sarrocchino, sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle

Scafandro, spezie di piccolo giustacuore, di taffettà fornito di sughero, col quale si possono attraversare i fiumi

Scapolare, quel cappuccio che tengono in capo i frati

Scapperuccio, capperuccio

Scapulare, scapolare

Scarferone, arnese da vestire la gamba, stivaletto

Scarpa, il calzare del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale dicesi tomaio

ed a quella che sta sotto la pianta *suolo*
Scarpaccia, *pegg.* di scarpa
Scarpetta, *dim.* di scarpa
Scarpettaccia, *pegg.* di scarpetta
Scarpettina, *dim.* di scarpetta
Scarpettino, scarpettina
Scarpettone, *accr.* di scarpa
Schiappa e Stiappa, sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita
Schiavina, veste lunga di panno grosso, propr. da schiavi, e la portano anche i pellegrini e i romiti
Scuffia, cuffia
Scuffione, cuffia, cuffione
Scuffiotto, cuffiotto
Sgambato, aggiunto di una foggia antica di calze
Sindone, panno lino, e propriam. quello nel quale fu involto il corpo di G. C.
Socco, calzare usato dagl' istrioni antichi nella commedia
Soggolo, velo, o panno che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa
Sopraccalza, calza che si porta sopra le altre calze
Sopraccamicia, camicia soprapposta ad un' altra
Sopraccotta, foggia di guarnacca antica
Soprana, specie di sopravveste lunga
Sopratódos, v.spagnuola, abito che si porta sopra tutti gli altri
Sopravvesta e Sopravveste, qualunque vesta che si porti sopra le altre
Sottana, veste che portano le donne dalla cintola infino ai piedi o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti=Dicesi anco ad una veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici
Sottanello, piccola sottana
Sottanino, sorta di veste, che portano le femmine
Sottocalza, calza che si porta sotto le altre calze
Sottocalzoni, calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni
Spallino, spezie di vestimento da coprir le spalle
Spolverina, sopravveste di viaggio, per riparo della polvere
Stiavina, schiavina
Stivalaccio, *pegg.* di stivale
Stivale, calzare di cuoio per difender la gamba dall' acqua, o dal fango, che si usa per lo più nel cavalcare
Stivaletto, piccolo stivale e si dice propr. d' una specie di calzare a mezza gamba
Stivalone, *accr.* di stivale
Stiviere, sorte di calzaretto
Stola, vesta, abito
TABARRACCIO, *pegg.* di tabarro=Tabarro cattivo
Tabarro, quel manto, che gli uomini comun. portano sopra gli altri vestimenti
Tabarrone, *accr.* di tabarro
Taffettà, arnese fatto di tela leggerissima ed arrendevole, che porta lo stesso nome, con cui talora le femmine si coprono il capo e le spalle
Talari, nel numero del più si dice una sorta di calze alate, che s' attribuivano a Mercurio
Tocco, coll' O largo, sorta di berretta
Toga, sorta d' abito lungo usato dagli antichi Romani=Oggi toga vale quell' abito lungo, che si usa da' dottori nelle università, dagli ufficiali nei tribunali e dai cherici
Tonaca. *V.* Tonica
Tonachino, *dim.* di tonaca
Tonica e Tonaca, veste lunga usata dagli antichi=Oggi propr. dicesi tonica quella che usano i religiosi claustrali

. di tonica
icella
m. di tonaca
ica, veste lunga u-
ntichi=Oggi propr.
. quella che usano
australi
. di tonica
di veste usata dai
anche la veste del
ziale
a., sopravvesta
onsi i grossi stivali
postiglioni, vetturi-

tonaca
m. di tunica
ese fatto di più fa-
o simili, avvolto in
da, d'uno o d'altro
cui si cuoprono i
ri popoli orientali
di stivali
d'usatto
e di cuoio per difen-
a dall'acqua e dal
fango, usato propr. per cavalcare, oggi *stivale*
Ussatto, lo stesso che usatto
Zamberlucco, sorta di veste usata per lo più dai Turchi e dai Greci, la quale è lunga e larga, colle maniche strette, ed invece di bavero ha un cappuccio così largo che può coprire la testa, anche quando vi è li turbante
Zimarra, sorta di vesta lunga
Zimarraccia, *pegg.* di zimarra
Zimarrino, *dim.* di zimarra, zimarra piccola
Zimarrone, *accr.* di zimarra, zimarra grande
Zinnale e Zinale, piccolo grembiale, o pezzo di panno lino, o di altra materia che cuopre il seno
Zoccoletto, *dim.* di zoccolo
Zoccolino, *dim.* di zoccolo
Zoccolo, calzare simile alla pianella, ma colla pianta di legno, intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra

Sezione III.

delle vesti, e materie di cui si compongono.

anno tessuto d'accia
ezzalana
la parte del vesti-
s' affibbia
V. Affibbiatolo
opo lavorato a fiori
r. di panno
lano grossolano per
o
lo della zimarra in-
accio
o cuoio sottile, molle

elle conciata con o-
ra con la quale si
vesti
di color giallastro,
a Nankin, città della

lle d' armellino

Asola, l'orlo di seta o di altro filo che si fa nelle due estremità dell' ucchiello
Bairtta, sorta di panno nero leggero con pelo accotonato ad uso di bruno
Balzana, guarnizione o fornitura, che s' interpone verso l' estremità delle vesti, biancherie o simili
Bambagia, cotone filato, che serve per imbottire le vesti
Bambagino, tela fatta di fil di bambagia
Baracane, sorta di panno fatto di pelo di capra
Batista e Battista, specie di tela di lino finissima
Batolo e Batalo, falda del cappuccio, che copriva le spalle. Così

dice la Crusca, ma dagli esempii recati dalla medesima sembra rilevarsi che fosse una striscia o lista di panno che portavasi sulla spalla da' Dottori in segno del loro grado, forse in quella guisa che si porta ancora dalla gioventù di alcuni collegi=Dicesi anche di quel panno che cuopre le spalle di quelli che sono costituiti in alcune dignità ecclesiastiche

Bavaglio, pezzo di pannolino, e adoperanlo i bambini a tavola per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca=E per quel fazzoletto con nodo, che gli scherani mettono in bocca a coloro che assaltano, perchè non possano gridare o parlare

Bavella, quel filo, che si trae dai bozzoli posti nella caldaia, prima del cavarne la seta

Bavero, collare del mantello

Baviera, una certa striscia attaccata ai berrettini di lana, che portano i contadini, e agli stridatori ne fasciano con essa la bocca

Becchetto, fascia del cappuccio= Becchetti, quelle punte delle scarpe grosse a tre costure, ove sono i buchi per mettervi i nastri

Bigello, sorta di panno grossolano detto anche villanesco

Bisso, tela, o panno finissimo, molle, delicato, che usavano gli antichi

Boccaccino, specie di teleria dove entra bambagia

Bordato, specie di tela = Dicesi anche la veste da donna fatta di tal drappo

Bordo, specie di tela che poi si disse bordato

Bottana, specie di tela

Bradone, quella falda di vestito che pende dalla montatura, o congiuntura della spalla

Bretagnina, specie di tela

Broccatino, *add.* di broccato, sorta di pannina di seta

Broccato, sorta di pannina di seta, o drappo grave tessuto a brocchi, cioè ricci=Chiamasi anche la veste fatta di tale drappo

Calancà, tela stampata a fiorami e figure, ed in oggi se ne fabbrica in molti luoghi d' Europa

Calmuk, nome d' una specie di panno lano con lungo pelo, detto ancora pelone

Calzatoia, striscia di cuoio, con cui si calzano le scarpe

Calzoni, quella parte del vestito che cuopre dalla cintura al ginocchio, onde è divisa in due pezzi, benchè anche ad un sol pezzo dicesi calzone

Cammucca, specie di panno per far abiti, che si usò anticam.

Camo, sorta di panno che usavasi anticamente

Camoiardo, sorta di tela di pelo

Capperuccio, la parte della cappa che cuopre il capo, scapperuccio

Caprona, agg. d' una lana ruvida e grossolana

Carnaiuolo, per similit. ogni tasca

Carpita, panno con pelo lungo e propr. coperta da letto, villosa, così detta dal lat. *carpiere* quasi perchè sembra scardassata

Casimir, specie di pannina che si fabbrica in Francia, in Inghilterra ecc.

Cataluffo, specie di drappo a opera tessuto di lino e filaticcio a uso di broccatello

Caviglione, specie di tasca

Celone, panno tessuto a vergato, col quale si cuopre il letto

Cerro, particella della tela, che si lascia senza riempire, e tessuta da sè chiamasi anche frangia

Ciambellotto, tela fatta di pel di capra, e anticamente di cammello, dal quale tolse il nome

Cimossa, vivagno del panno

Cinturino, dim. di cintura = Da

ıelle alette
ffibbiano=
quella par-
s' affibbia

gli angoli

ıso tinto di

ıto de'prin-
:.
ella veste,
olmente
veste che
parte del-
no al collo
timenti

ma un po-
' usato, di
nne
fodera che
ı tra panno

leria detta

cuoio (che
gina), con
ıngevano i
togliendola
staffili, e
ıo al collo
auovere al-
ne=Per co-
pe
a
ela ordina-
ıiare o for-
o interiore.
tanza
fa costola=
lista fatta
che è nel-
lla calza=
ti de' cuci-
quel punto
e rimboc-
ecc., che in
ottopunto
dor di cre-

misi

Crepone, sorta di drappo di lana o di seta, alquanto crespo come le tocche, ma più grosso

Crespone, sorta di tela ordita di seta e ripiena di stame

Crivellone, specie di teleria molto rada

Culatta, presso de' sarti, vale quel pezzo triangolare che è nella parte più alta del di dietro dei calzoni

Damaschetto, sorta di drappo a fiori d'oro e d'argento, che si fabbricava in Venezia

Dobletto, e men comun. *Dobretto*, specie di tela di Francia fatta di lino e bambagia

Dommasco e Damasco, sorta di drappo di seta fatto a fiori, o, come dicesi, a opera

Domo, figurat. diconsi *domi* quei panni e simili che sono alquanto consumati

Doppia, si dice quella striscia che si pone dappie' alle vesti lunghe da donna, o simili

Drappicello, *dim.* di drappo

Drappo, tela di seta pura, come velluto, ermisino, raso, taffettà e simili; anticamente, ed anche in oggi significa tela così di lana come di seta=*Drappo*, preso assolut., significava ne' tempi andati una striscia di taffettà, o d'ermisino nero, colla quale le donne si coprivano le spalle o il capo

Duagio e Doagio, panno così detto da Doagio, città di Fiandra, donde anticamente veniva

Draghetto, sorta di sottigliume fabbricato per lo più con lana e filo

Ermisino ed Ermesino, sorta di drappo leggiero, così detto dalla città d'Ormus, donde in prima fu portato in Europa

Falda, si dice quella parte della sopravveste, o del farsetto, che

pende dalla cintura al ginocchio e si dice anche del lembo di qualsiasi vesta = Presso dei cappellai è una delle quattro parti, onde si forma l'imbastitura, ossia il cappello; e generalmente si dice quella parte del cappello che fa solecchio, detto anche tesa

Faldone, *accr.* di falda

Felpa, drappo di seta col pelo più lungo del velluto, e si prende anche per la veste dello stesso drappo

Feltro, è il panno composto di lana compressa insieme, e non tessuto con fila

Femminella, maglietta, ove entra il ganghero posto ai vestiti per affibbiarli

Ferrandina, specie di drappo tessuto di seta, e tramato di lana o di bambagia

Fianchetto, così chiamano i cappellai quelle falde sottili fatte di pelo più scelto, onde talvolta essi cuoprono le parti più apparenti d'un cappello

Fianco, da' cappellai dicesi quella parte della falda del cappello che resta più densa nel mezzo

Filaticcio, filato di seta stracciata = E per tela fatta di simil filato

Filondente, sorta di tela rada

Fimbria, l'orlo di una vesta

Finta, presso i sarti è quella parte del vestito che fa finimento alle tasche

Fiore, tela crespa sottilissima quasi cavata dal fiore della bambagia

Flanella, specie di pannina leggiera, tessuta di lana fina

Foderà, fodero, soppanno

Foderetta, *dim.* di fodera

Fodero, e per sincope *Fodro*, soppanno

Foggia, per una parte del cappuccio solito a portarsi anticam.

Fondo. Fondo dei calzoni, delle *brache*, e simili vestimenti, o altri arnesi, si dice quella parte che alla forcatura dell'uomo corrisponde

Frappa, trincio de' vestimenti

Frenella, specie di panno lana bianco, fino e morbido

Frisato, specie di pannina dinale vergata a liste, che oggi è fuor d'uso

Frustagno, specie di tela bambagina, che da una parte appare spinata

Fustagno, sorta di panno di poco prezzo; forse lo stesso che *fustagno*

GHERONE, pezzo che si mette vesti per giunta o supplemento e ancora si prende per una parte del vestimento

Ginestrino, agg. di panno tessuto col filo, che si ottiene dalla za dei rami o vermene ginestra macerata nelle termali

Goletta, quella parte del del dosso che cuopre

Gorgorano, sorta di d seta a foggia della g na che ci capitava da e che oggi più non

Grossagrana, sorta di di seta di pelo di ca simil materia

Guardastinco, prim l'interno degli sti dia dello stinco

Guardione, pezzo d in giro in giro ne è quel primo pe sce al quartiere

Guarnello, panno e bambagia

Guiggia, la par pianella, o del ordinario d'u cuoio

IMBUSTO, quell che cuopre

Incerata. Te

dere checchessia dalla pioggia
Indiana, sorta di tela stampata
Indisia, sorta di drappo antico
Indosia, sorta di drappo antico, che anche si disse *andosia*
Intelucciatura, quella fortezza che si mette dentro al vestito tra' due panni, cioè tra il disopra e la mostreggiatura
Laccetto, *dim.* di laccio, ma propr. dicesi di nastrino, striscetta di cuoio o simile che serve ad allacciare checchessia
Lampasso, sorta di drappo di seta, che ci capitava dalle Indie orientali
Lembo, la parte da pie' o estrema del vestimento
Lindinella, sorta di panno grossolano
Lenza e Lensa, per fascia lina
Linguella. *Linguelle* chiamansi dai guantai quelle striscette di pelle, che sono cucite lateralmente alle due parti dell'e dita del guanto
[illegible]e, specie di cambraia
[illegible] e men comun. *Listra*, stri[illegible], lungo pezzo di panno, stretto assai in comparazion della [illegible] lunghezza, che si pone nel[illegible]vesti
[illegible]rino, sorta di panno fabbri[illegible] alla foggia di quelli di [illegible]
[illegible]no, panno rosso di nobil [illegible]
[illegible], sorta di drappo
[illegible]ella parte del vestito [illegible]e il braccio
[illegible] *pegg.* di manica
[illegible]quella tela lina increspata [illegible]ui sogliono terminare [illegible]e della camicia che [illegible] *polsi* delle mani per [illegible]
[illegible]nica grande
[illegible] *icona*
[illegible]*ella parte della ma*[illegible]*opre il braccio* dal polso fino alla piegatura del g[illegible]mito
Mezzalana, sorta di panno fat[illegible] di lana e lino, o bambace
Mocaiardo e Mucaiardo, sorta tela antica di pelo
Mossolina, mussolina
Mostra, quella risvolta di pann[illegible] che suol farsi a molte vesti da uomo come da donna, ed per lo più foderata di colo[illegible] differente da quello della ves[illegible] medesima
Mostreggiatura, quella parte d[illegible] soppanno del vestito che pa[illegible] il petto e le tasche, e ripiega[illegible]dosi si mostra al davanti
Mussolina e Mussola, mossolin[illegible] sorta di tela bambagia, co[illegible] detta dalla città di Misul o Mu[illegible]sul, che si crede essere l'an[illegible]ca Ninive, d'onde in prima [illegible] portato in Europa
Occhiellatura, la parte del v[illegible]stimento ove si affibbia, e pr[illegible] priam. gli occhielli
Occhiello, quel piccolo pertug[illegible] che si fa per lo più nelle ves[illegible]menta, nel quale entra il bot[illegible]ne che s'affibbia
Occhietto. *V.* Occhiello
Ormesino, ermisino; sorta di dr[illegible]pi leggieri di seta, a onde
Pannello, dicono le donne a q[illegible] pannolino ch'è tra grosso [illegible] sottile
Pera, v. l., tasca
Pistagna, quella strisciuola [illegible] panno o altro, che circonda [illegible] collo del vestito, della sotto[illegible]ste o simile
Pistagnone, *accr.* di pistagna
Saccoccia, tasca
Saccuccia, saccoccia
Scangé, sorta di drappo di s[illegible] di color cangiante
Scappino, pedule
Scarsella, specie di tasche[illegible] borsa di cuoio, cucita a[illegible] imboccatura, di ferro, o [illegible]

metallo, per portarvi dentro denari
Scarsella, *dim.* di scarsella
Scarsellina, scarsellettа
Scarsellona, scarsella grande
Scarsellone, *accr.* di scarsella
Scollato, quell' apertura dell' abito delle donne, che lascia scoperto il collo
Scollatura, estremità superiore del vestimento
Serra, tutta la cintura de' calzoni con coda e codino per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli dalla parte davanti
Sessitura, piegatura che si fa per lo più da pie' alle vesti fermandola col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno
Soletta, quella parte de' calzari che si pone sotto al piede
Solino, quella parte della camicia che cinge il collo e i polsi
Soppanno, quella tela, drappo o altra materia, che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa o per ornamento
Sottomanica, manica della veste di sotto
Sparato, tagliatura, o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti e delle camicie
Strambello, parte spiccata, o pendente dal tutto; lo stesso che brano, o brandello, ma per lo più dicesi de' vestimenti lacerati
Strascico, la parte deretana della veste, che si strascica per terra
Suola, quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno, che si posa in terra
Suolo, quella parte della scarpa, che posa in terra
TACCO, voce sincopata da taccone, e vale lo stesso
Tacconcino, *dim.* di taccone
Taccone, pezzo di suola, che s'appicca alle scarpe rotte
Tasca, saccoccia
Taschetta, *dim.* di tasca
Taschetto, saccuccio
Taschino, sacchetto
Taschino, *dim.* di tasca
Tascone, *accr.* di tasca, tasca grande
Tasselletto, *dim.* di tassello
Tassellino, tasselletto
Tassello, pezzo di panno attaccato di fuora sotto il bavero del mantello, foggia oggidì disusata
Tela, lavoro di fila tessute insieme, che si prende per tutta quello che in una volta si mette in telaio, e più comun. s'intende di quella fatta di lino o di canapa
Teletta, *dim.* di tela—Dicesi anche una sorta di drappo, tessuto per lo più con oro o argento
Telo, propr. pezzo di tela, che, cucito con altri somiglianti, compone vestito, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone
Teluccia, qualsivoglia pezzo di tela, o simile, che serve per la telucciare, o sia fortificare qualche parte di una veste
Tesa, quella parte del cappello che si stende in fuori sotto al cucuzzolo
Tintilano e Tintillano; specie di panno fino
Tocca, pronunziata coll' O larg spezie di drappo di seta e oro, o d' argento
Tomaio, la parte di sopra di scarpa
Toppa, pezzuolo di panno, simile, che si cuce in sulla tura del vestimento = si da' sarti a quella parte, unita a' due davanti, e

per coprir le spa-
ni
no vile, bigello
di tela molto ra-
e
di tela molto fina
zoletti da collo,
donne, e simili

UCCHIELLO, occhiello
VELLUTO, drappo di seta col pelo
Velo, tela finissima, tessuta di seta cruda
Vivagno, l'estremità de' lati della tela
ZENDADO, spezie di drappo sottile
Zentano, v. a., spezie di drappo, e forse lo stesso che zendado

SEZIONE IV.

delle vesti e del corpo, ed altre cose relative.

gli ornamenti che
donne in capo, in-
lei capelli
naglio
na, nastro, o pas-
punta di metallo
à per affibbiare
. di anello
letto, *dim.* d' a-
anello
o d' oro, o d'altro
porta in dito per
d' anello
in ornamento del
le smaniglie che
e donne
li taffettà, per lo
e calze
fascia che s' av-
= Si dice anche
he cuopre gli oc-
lrappi che le don-
capo, come altri
ili
ciatura di benda
li benda
di benda
e striscia che
e, cuffie, e simili
esta
la striscia di pan-
i tiene appiccata
a cintola a' bam-
i con essa il naso

Bighero, sorta di fornitura fatta di filo a merluzzi
Bindella, fettuccia, nastro
Bisante o Bisanto, si chiamano bisanti o bisantini certe sottilissime e minutissime rotelline d' oro o d' orpello che si mettono per ornamento sulle guarnizioni delle vesti o in altre cose
Boccola per borchia d' affibbiare, che portasi per ornamento
Braccialetto, smaniglia
Braghiere, per cintura
Brodone, ornamento che si cuce tra l' estremità del busto dall' entratura del braccio e l'estremità della manica del saio
Brusto, antica foggia di veste, o ornamento donnesco
Budriere, cintura dalla quale pende la spada al fianco
CANUTIGLIA, strisciolina d' argento battuto, alquanto attorcigliata per servirsene ne' ricami e simili lavori
Cappio, si dice quel nastro che annodato a modo di cappio, cioè con due staffe e due ciondoli, serve ad ornare alcune parti delle vestimenta donnesche specialmente appo le contadine
Carcame, ornamento d' oro e di gioie, che le donne portano in capo invece di ghirlanda
Cariello, sorta di passamano, usato per lo più ad effetto di orlare

Carpacco, copertura del capo dei Greci
Cartone, specie di cuffia, o di acconciatura di testa delle donne
Cascata, per panno, o drappo che si lascia ricadere per ornamento, caduta
Catena, per collana=Per treccia o intrecciamento
Catenella, *dim.* di catena=Dicesi anche un adornamento, o specie di ricamo fatto coll' ago su i vestimenti a guisa di catena
Cerchio e Cerchia, per corona, ghirlanda
Cercine, ravvolto di panno a foggia di cerchio, usato da chi porta pesi in capo, per salvarlo dalla offesa del peso=Dicesi anche d'un guancialetto similmente a guisa di cerchio, fermato con alcuni nastri al capo dei bambini, per riparo delle percosse nelle cadute
Cervellino, panno che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo
Cesto *di Venere*, cinto bianco ornato di gioie e di fiori, che si portava alle nozze, ed era uno degli attributi di Venere
Chiavacuore, fermaglio d'oro, o d'argento che antic. usavano di portare le donne in Firenze
Ciarpa, taffettà che portavano le donne sulle spalle=Per quella banda o cintura che portano gli uomini di guerra
Cinciglio, propr. pendone, che si mette per ornamento alle vesti militari dalla cintura in giù
Cincinno, riccio, anello di capelli
Ciniglia, nastrino e tessuto vellutato a foggia di bruco, che serve per guarnizioni
Cinta, per cintola
Cintiglio, cintolo
Cinto, cintura
Cintura, fascia di panno o di cuoio, colla quale l'uomo si cinge i panni o la spada intorno al mezzo della persona
Cinturetta, *dim.* di cintura
Cinturetto, cintolino, cinturino
Ciondolino, *dim.* di ciondolo, orecchino
Ciondolo, per orecchino
Collana, monile
Collanone, *accr.* di collana
Collanuccia, collanuzza, collan
Collanuzza, *dim.* di collana
Collare, dicesi quello che le d ne portano intorno al collo
Concio, per belletto, ornamen
Contrattaglio, sorta di lavoro velluti, o anche sui drappi d'
Corno, per ciuffo o riccio che fanno in testa le donne per a namento
Corona, per ghirlanda, ornam femminile da portare in ca
Cresta, dicesi un abbigliam che tengono in capo le don
Crinale, ornamento dei ca presso gli antichi, e propr. specie d'ago d'oro, ch'è d ancora dai Filologi, *ago cri*
DENTELLO, un certo lavoro fanno le donne coll'ago
Destrale, ornamento da destr
Destrocherio, armilla militare tica che portavasi nel de braccio
Diadema, era antic. un contra gno regio, cioè una fascio tela bianca, che portava capo i Re, oggi largament piglia per ogni corona real anche per corona semplic.
Dinderlo, sorta di ornamento mile a cinciglio
Doga, coll'O stretto, per sim lista, fregio
FALPALA', guarnizione, ossia namento increspato intorno mezzo della gonnella delle d ne come un fregio o bal fatto per lo più della stessa r della gonnella medesima
Fattibello, men usato che bel to, lascio onde le donne cerc

belle
dim. di fascia, piccola
asciuola
riscia di pannolino lun-
etta, la quale avvolta
a checchessia, lega e
leggermente
dim. di fascia
ta, *dim.* di fasciuola
, borchia che tien fer-
ibbia i vestimenti, o al-
ornamento e gioiello
che si porta pendente
al petto
Fermezze si dicono
nagli ornati di gioie, o
n nastro, che si portano
per lo più, dalle donne
er similit., specie di ri-
e più comun. in Tosca-
i *smerlo*, *smerlatura*
per nastro
lo stesso che fettuccia,

rumento di metallo, o
sbarrato da una traver-
è infilzata una punta
diglione, la quale si fa
in un foro della cintu-
è il termine dove altri
marla
, fermaglio, affibbiaglio
dim. di fibbia
, *dim.* di fibbietta
ppa
, *dim.* di fiocco
uasi lo stesso che cer-
usato che questa voce
. di ornamento, guer-

dim. di fregio
to, fregio, fornitura,
ento di veste e arnesi
, guernimento, guarni-
ornitura d'abiti, d'ar-
, fregiamento
uarnizione, fornitura a
lista per adornare o
e vesti
specie d'ornamento da
donne, come dire un monile

Frontale, ornamento che si mette sopra la fronte, e armadura della fronte

Frontaletto, ornamento che si mette a' fanciulli intorno alla fronte

Fuco, nome di una pianta marina portata dall'Oceano, di bellissimo color porporino, da cui anticamente cavavasi quel colore, onde le donne dipingevansi il volto, e da questo trasse il nome di *fuco* il belletto

Fusciacca, cintura per lo più di seta, che usavano le donne per ornamento, ed anche i fanciulli che vestivansi all'usanza inglese

Gala, ornamento che portavano le donne sul petto alquanto fuor del busto, ed era una striscia di trina o panno lino bianco sottile, lavorato e trapunto con ago

Galano, *sust.*, fiocco o cappio di nastro così detto da *gala*: ornamento delle donne copioso di nastri ovvero di *galanes*, vocabolo spagnuolo, che significa innamorato, perchè questi più degli altri si adornano di nastri, voce oggi uscita di uso

Galina, *dim.* di gala, ornamento da camicia, e simili

Gallone, sorta di guarnizione d'oro, d'argento e di seta

Gargantiglia, nome venuto dallo spagnuolo, collana

Garza, sorta di trina, che si dice anche bighero

Ghirlanda, cerchietto fatto di fiori, o d'erbe, o frondi, o altro che si pone in capo a guisa di corona

Ghirlandella, *dim.* di ghirlanda

Ghirlandetta, ghirlandella

Ghirlanduzza, ghirlandetta

Giglietto, sorta di trina con merli o merluzzi, usata in antico

Gioia, pietra preziosa=Per quantità di gioie

Gioiellare, il gemmare, ornare di gioie

Gioiellino, *dim.* di gioiello, piccolo gioiello
Gioiello, più gioie legate insieme =Si prende talvolta per la gioia stessa
Golie, gioia, o vezzo da collo
Goniglia, specie di collare antico di pannolino all'uso spagnuolo, per lo più a cannoncini
Gorgiera, collaretto di bisso, e d'altra tela lina molto fina, che per essere increspato quasi a foggia di lattuga; fu dette anche *lattughe*
Gorgieretta, *dim.* di gorgiera
Gorgierina, *dim.* di gorgiera
Gorzaretto, gorgierina
Gorzarino e Gorzerino, gorzaretto
Grandiglia, gorgiera o collare antico alla Spagnuola
Grillanda, ghirlanda
Grillandetta, *dim.* di grillanda
Guardanfante e Guardinfante, arnese composto di cerchi, usato in altro tempo di portarsi dalle donne sotto la gonnella, acciocchè la facesse gonfia
Guardinfante. *V.* Guardanfante
Guarnimento, vale fornimento, o ornato d'abiti, d'arnesi, che più comun. si dice guarnizione
Guarnitura, guernimento
Guarnizione, guernimento = Per fornitura, fregio, adornamento dei vestimenti, o altro
Guernimento, guarnimento, guarnigione, adornamento
Guernitura, guarnitura
Guernizione, guarnizione
Guinzaglio, per metaf. e per dispregio detto in signif. di collana
IMBENDATURA, bendatura
Infula, benda sacra o fascia a modo di diadema, di cui si servivano i sacerdoti gentili
Intrecciatoio, ornamento da porre sulle trecce
LATTIZIO E LATTIZZO, sembra usato questo vocabolo per significare una sorta di guernimento antico
Lattuga, dicesi *lattughe* per gorgiera, a quell'ornamento delle camicie, che si chiama anche *gala*
Liscio, materia con che le donne procurano di farsi colorite e belle le carni
MANIGLIA E MANIGLIO, armilla
Margheritine, piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti femminili
Maschera, faccia o testa finta di carta pesta, o di cosa simile, che ponsi sul volto
Merlatura, ornamento di merli, o merlare = Per ornamento fatto a foggia di merletto
Merletto, fornimento o trina fatta di refe, o d'oro filato, o altro, per guarnimento di abiti o di checchessia, similitudine di merlo, ma appuntato
Merlo, merletto
Mistra, ornamento che portavano in capo le femmine
Monile, v. l., catena d'oro o di gioie, la quale si porta al collo per ornamento, e cui dicesi anche collana
NAPPA, fiocchi che mettonsi agli abiti per ornamento a guisa di bottoni
Nappetta, piccola nappa
Nappina, nappetta
Nastriera, ornamento o intrecciatura di nastri
Nastrino, *dim.* di nastro
Nastro, tela, tessuta in guisa che non passi la lunghezza d'una spanna
Nodino, lavoro di seta, o simil materia, per guarnizioni di vesti, creste ec.
ORECCHINO, quel pendolo che s'appiccano per lo più agli orecchi le donne
Oribandolo, sorta di cintura antica
PARRUCCA E PERRUCCA, voce straniera fatta nostrale e vuol dire

:hioma finta, che dicesi
osticcia, dal francese
: = Oggi si dice sola-
' capelli posticci
a, *avvil.* di parrucca
, sorta di guarnizione
nastro
;ioiello, che per orna-
porta al collo o agli
appiccato a catena, a
id altro simile sostegno
, arnese di più penne
:eme che si porta al

namento da capo delle
mposto di gioie dispo-
;ia di piccolo pennac-

v. g., larga cintura per
reni e le vergogne
iù comun. e più tosca-
Parrucca
), gioiello che usano
portare al collo pen-
petto
ome che le donne dan-
ornamento da capo
aniglio che le donne
' polsi
orta d'anello così det-
iere di diamanti dispo-
) a foggia di rosa
umento noto da farsi
to in varie foggie e di
terie
SALTERIO, il velo o
ira di veli che porta-
o le monache
sorta di cinto di cuoio
=Cintura di nobile or-

arpa, benda
maniglia, armilla

Smaniglio, lo stesso che smaniglia
Sopraffascia, fascia che sta sopra altra fascia
Spennacchiero, lo stesso che pennacchiero
Spennacchietto, *dim.* di spennacchio
Spennacchio, pennacchio
Strettoia, fascia, o altra legatura, di cui ci serviamo per uso di stringere
Stringa, pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio, comun. di lunghezza di mezzo braccio, con una punta d'ottone, o d'altro metallo da ogni capo, e serve per allacciare
Stringhetta, *dim.* di stringa
TRACOLLA, striscia per lo più di cuoio, che girando di sulla spalla sotto all'opposto braccio, serve comun. per uso di sostener la spada, o simile
Trecciera, ornamento per le trecce
Trina, spezie di guarnizione lavorata a traforo
USOLIERE, nastro, o altro legame, col quale si legano le brache, o simili
VELETTO, *dim.* di velo
Velo, abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina, che portavano antic. in testa le donne, e che ancora usano le monache e le villanelle
Veluzzo, *dim.* di velo
Ventola, strumento, con che si venta, o si fa vento
Ventolo, ventaglio, ventola
Vezzo, ornamento di fila di perle, o di altre gioie, o di cosa che le somigli, che le donne portano intorno alla gola

VETERINARIA.

Avvertenza. *Non molto copiosa questa categoria boli, abbiamo creduto conveniente non suddividerla i facile essendo, al bisogno, di scorrerla tutta.*

Sezione unica.

Abbattere *un cavallo*, rovesciarlo per un' operazione qualunque

Accanalato, la carne nel piede del cavallo, tra l' interno dello zoccolo e l' osso

Acciaccamento, costruzione del cavallo per compressione

Accollatura, contusione che fa il giogo sulla coppa del bue

Agnomoni, cavalli vecchi, la di cui età non può rilevarsi dai denti

Aragaico, dolore nel ventre del cavallo che induce torzioni e fa ruggimento nelle budella

Arcato, cavallo, ch' é curvo di gambe

Attinto, contusione o ferita che da sé stesso si fa il cavallo in una delle gambe quando la percuote col ferro dell' altra, oppure quando la riceve dal ferro d' un altro

Barbule, quelle escrescenze rossicce, le quali nascono al di dentro della mandibola posteriore o sia nel canale della bocca in faccia ai denti scaglioni

Barre. Le barre della bocca sono una continuazione delle due ossa della mandibola inferiore, e precisamente con questo nome chiamasi quella parte liscia e pulita che è fra i denti mascellari e lo scaglione da ambedue i lati della bocca nelle bestie

Begù, vocabolo tratto dal francese, e vale cavallo che conserva nella parte superiore dei denti la concavità e nero, abbenchè in et

Berle, piccole e secc lature, che vengon coppa del bue ed as

Boiatria, medicina de'

Bolsaggine, difficoltà o sintomo di lesa r

Bolsina. *V.* Bulsino

Bolso, infermo, che c tà respira, e dicesi del cavallo

Bulesia, parte del pi vallo tra l' ugna e la

Bulesio. *V.* Bulesia

Bulsino. infermità del comun. detta bolsag

Calabrese, agg. di ha lunghe orecchie crolla frequentemen

Calli *o ugnelle del cav* durezza ch' è situat te di dentro sotto a della gamba davanti

Capogatto, sorta di m viene alle bestie, che negli uomini si toni

Capostorno, malattia c cavalli, pecore ecc. mi che l' accompag la stupidità e la st dell' animale che vi

Cappelletto, malattia c cavallo nelle gambe

Capponare, castrare i poi così conci appe poni, e per simili. altri animali ancora

Cappone, gallo castrò

veterinaria vale invi-
embranoso delle arti-

i dice ad una bestia
rista razza o inguida-
he altresì dicesi rozza
a, *pegg.* di carogna
e una spezie di callo
gnoso, privo di peli,
va nelle estremità an-
el cavallo sotto l'ar-
e del ginocchio
elli, quegli ch' esercita
l castrare i porci
, castraporcelli
tagliare o cavare i te-
e bestie
istrumento da castra-
ci, vitelli e altri ani-

il castrare=La parte
ove è fatta la castra-

, l'operazione del ca-

rta di malattia che vie-
gna al cavallo
e per lo più *cerchio-*
Rilevanze o cordoni
no grossi sopra la su-
dell' ugna del cavallo,
rcondano da un calca-
ltro, ovvero si esten-
nto dal calcagno alla
eriore dello zoccolo
nfermità del cavallo o
imali, la quale avvie-
o è nel capo assai in-
per la qual cosa di-
er le nari un flusso a
acqua continuamente
vena dei cavalli, così
essere vicina al luo-
si cinghiano
lattia, che viene nelle
el cavallo
malore, che viene nei
cavallo; ed è una cre-
he si fa nelle pastoie,
ello sotto le barbette,

la quale getta dell' acqua rossigna e fetente

Curvo. *Curva*, è una enfiagione dura, che si genera sotto la testa del garetto de' cavalli, sotto il suo nervo maggiore

DIGRUMALE, il primo stomaco degli animali ruminanti

EGAGROPILA, spezie di pallottola, che si genera nel ventricolo di alcuni quadrupedi, la quale sembra formata di peli o crini aggomitolati

Epizoozia, malattia epidemica del bestiame

Evacuare, vôtare, cavare, far vacuo, e parlandosi d'animali vale spesso purgarli, tor loro dal corpo la feccia od altro, mandandola fuori

Evacuativo, *add.*, che ha virtù di evacuare

FAVA, spezie di malattia del cavallo detta lampasco o palatina

Fettone, la parte dello zoccolo del cavallo, che sembra come un allungamento ed un ripiegamento dei due calcagni dello stesso piede, che si uniscano o vadano a terminare in un angolo acuto verso il mezzo della suola. Il Crescenzio diede il nome di *bulesia* a questa parte, ma in oggi è disusato

Fitone, lo stesso che fettone

Fontanella, vena del garetto del cavallo, del bue, e simili

Formella, tumore piccolo quanto una fava, vizzo per sua origine, ma calloso, duro, osseo, e dolorifico quando è giunto ad una certa grossezza

Froge, nel numero del più, la pelle di sopra delle narici, e propr. de' cavalli

GANGHEGGIARE, dicesi del cavallo, quando per dolore è indotto a torcere di continuo la bocca dall' uno all' altro lato, ed a tenerla aperta per far traboccare l' im-

boccatura, e dicesi anche *far le forbici*

Ganglio, i veterinarii danno questo nome ad un tumore più o meno grosso, circoscritto, indolente e molle con fluttuazione, che occupa la guaina de' tendini della faccia anteriore del ginocchio del cavallo

Garziero, dicesi che il cavallo *va garziero*, quando invece di portar la testa sorta, o incassata, sporge in fuori le narici

Giarda, malattia, che viene nella giuntura sopra l' unghia del cavallo, che noi oggi appelliamo *giardoni*

Giardone, tumore duro, che stendesi nella parte inferiore e posteriore dello stinco sopra il tendine flessore del piede del cavallo, e quando trovasi da ambedue i lati, dicesi *giardone*, o *giarda doppia*

Giogaia, la pelle pendente dal collo de' buoi

Grappa, sorta di malore che viene nelle giunture delle gambe intorno a' piedi del cavallo nella parte di dietro

Guardia. *Mettersi o porsi in guardia*, *mostrar la strada di S. Giacomo*, o *scrivere*, dicesi volgarmente quando il cavallo, che soffre nella spalla, porta, quando è in r poso, la gamba malata più innanzi della sana

Guidalesco, ulcere, o piaga esteriore del cavallo o d' altre bestie da soma

IMPASTURA, quella parte del pie' del cavallo, dove gli si legano le pastoie

Incastellato, dicesi del pie' del cavallo quando è troppo stretto o alto

Incastro, strumento di ferro tagliente, che serve per pareggiare le unghie alle bestie

Incimurrire, dicesi de' cavalli, che contraggono l' infermità del cimurro

Incordatura, spezie di tetano, o sia morbosa contrazione di muscoli

Infestuto, da alcuni leggesi Infestuco: malattia del cavallo, detto dai Francesi *Courbaturé*, il quale sembra che il Crescenzio abbia descritto come una pe neumonia

Interfregatura, infiammazione tanea con escoriazione alla ba del cavallo, che lo fa picare

Intero. *Cavallo intero*, v. castrato

Ippiatrica, l' arte di con di curare le infermità ti, ed in specie de' c gli scrittori moderni *terinaria*, e più co *mascalcia*

Ippomane, pezzetto di alcuni credono si fronte de' cavalli s

Ippometro, spezie d verga, inventato scuole veterinari re il cavallo

Ippotomia, parte d veterinaria, che tomizzare i ca

LAMPASCO, gon nella parte i denti incisivi, al cavallo il veterinarii d pasco dalla due malattie

Lattaiuolo, de mincia a m ta, oggi co delle best

Lattonzo. V

Lattonzolo cina da

Lupinello V. Lup

Lupino.

lupinello, sorta di
e suol venire a' polli
, quando enfiano o
ano a foggia di lupino,
ngia in una maglia, o
bianchiccia
, sorta di malattia del

infermità, che viene ai
nei lombi e induce do-
essi, o nelle reni, attra-
continuamente i nervi di
parti
lco, maniscalco
one, infermità del cavallo,
ale si fa nell' unghia nel
dove la carne viva si giu-
olle unghie
re. *Darsi al maligno*,
, dicesi del cavallo
alco, lo stesso che mani-
o
lco, quello che medica e
i cavalli
lco, maliscalco
ia, l'arte del ferrare e del
are i cavalli e le altre
la. *Mazzuole o gambe*
uole, diconsi le gambe
vallo, che son divenute
ed enfiate per eccesso di
. *Mazzuola*, chiamasi an-
l ganglio, che si forma
alla nocca, quando è per-
o a un certo volume e
za
luto, malattia del cavallo,
anche infreddatura
edico, medico che cura le
aità delle bestie, oggi di-
eterinario
a, quella parte dell' unghia
vallo, che circonda tutto
le, e gli dà la forma
o, parlandosi di cavalli, o
i animali, si dice di quelli
mbrano
. *Male dell' orzuolo* è una
del mal caduco del ca-
vallo

PALATINA, sorta di malattia del cavallo, lo stesso che *Lampasco. V.*

Palla. *Palle da cani*, diconsi alcune pallottole fatte d' una certa terra che ricavasi da' fumacchi della maremma volterrana, e di cui si fa uso per le malattie eruttive delle pecore, dei cani e simili

Pastoia, lo stesso che pastura

Pastura, lo sterco delle bestie che si pigliano in caccia

Pasturale, quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoie

Piana, uno de' denti del cavallo

Pipita, malore che viene ai polli sulla punta della lingua

Piumata, pallottola di piume, che si fa entrare nelle narici del cavallo, per eccitare un flusso abbondante d' umori dal capo

Plica, malattia talora de' cavalli, perchè sul capo, o sul collo i capelli o crini crescono, s' ingrossano, e s' intricano in modo orribile e schifoso

Porro e Porretta, sorta di escrescenza carnosa, che viene ai cavalli, a' cani e simili

QUADRATO. *Quadrati* si dicono i due denti dinanzi de' cavalli, così di sotto come di sopra, che si mutan la terza volta

RABBIA, malattia propria de' cani, avvegnachè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo orrore a tutt' i liquori, e spezialmente all' acqua, li rende inquieti ed avidi di mordere tutti gli altri animali ch' ei trovano, che morsi anch' essi di simil malore si infettano, e finalmente in pochi giorni gli uccide

Rabbioso, infettato di rabbia, arrabbiato

Rabido, v. l., rabbioso

Rappa, ... vallo, e per lo più ...
Ragadi
Rappigliare, si dice de' cavalli e simili bestie, quando riscaldati e sudati intirizziscono le membra e si raffreddano
Rapprendere, rappigliare
Raspo, sorta di malattia che viene per lo più ai cani
Repressione e Ripressione, contusione, o ammaccatura del cuoio
Resta, e per lo più *Reste*, sorta di tumoretto che viene a' piedi de' cavalli
Restio, agg. che si dà alle bestie da cavalcare e da soma, quando non vogliono passare avanti=*Sust.*, vale il difetto sopraddetto
Riferrare, ferrare di nuovo le bestie sferrate
Rinfondimento, infreddatura dei cavalli
Rinfondere, cagionare al cavallo la infermità del *rinfondimento*
Rinfuso, agg. di cavallo, che abbia la malattia detta *rinfondimento*
Riprensione, infiammazione cagionata da sangue putrefatto nella parte interna dell' ugna presso ... calcagno fra la suola e 'l pic- ... la fa zoppica-

Salasso, il ... con lancetta da c ... ai cavalli ed altre
Sbulino, dicesi del ... do è vôto
Scalmato, nome d ... cavallo
Scalmatura, così ... terinarii quel flus ... dici è detto *pas* ... ossia escrezione ... che quasi chilos ... che morbo scal
Scarico. *Scarico* ... *gamba*, parlar ... o d' altri anima ... bia il collo, o l ... tile, svelta
Schienella e Sch ... viene nelle ga ... valli tra 'l gi ... tura del pied
Schinella. *V.* Sc
Sculmato, malo
Setola, sorta d ... ne' piedi de'
Setone, laccio ... setole, per ... cun malore
Sferra, ferre ... che si leva
Sferrarsi, si ... altri anima

da giumenti

Stizza, male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani e dei lupi

Stizzoso, infetto del male della stizza, e si dice propr. de'cani e de' lupi

Strangoglioni. *V.* Stranguglione

Stranguglione, Stranguglioni e Strangoglioni, malattia del cavallo

Strigolo, membrana, o rete grossa, che sta appiccata alle budella degli animali

Suolo, si dice alla parte dell' unghia morta delle bestie da soma e da traino

Taróla, sorta di male, che viene nei piedi a' cavalli

Testudine *o talpa*, infermità del cavallo, così detta, perchè prodotta da un tumore, il quale scava e produce molte sinuosità dal principio della fronte sino alla cervice

Travaglio, quell' ordigno composto di travi, nel quale si metton le bestie fastidiose e intrattabili per medicarle

Tuello, tenerume d' osso, fatto a modo d' unghia, il quale nutrisce l' unghia del cavallo, e ne ritiene in sè la radice

Vaccina, malattia cutanea pustulosa, che viene nelle mammelle delle vacche, la quale per mezzo della vaccinazione si comunica all' uomo, affine di preservarlo dal vaiuolo

Verme *muro, e mal del verme*, malattia cutanea del cavallo prodotta da pustole più o meno grosse, più o meno moltiplicate, dure e aderenti al cuoio, le quali quando spariscono da un luogo per manifestarsi ben presto in un altro, diconsi *verme* volatio

Veterinaria, quell'arte, che tratta la cura de' morbi nelle bestie,

e che sebbene, per ragion del fine e dell'intenzione, convenga con la medicina, disconviene per ragione del soggetto

Veterinario, agg. dato a colui che medica animali

Veterino, *add.*, appartenente ai cavalli ed altri giumenti da vettura

Vivole, coll' accento sulla prima sillaba, male che viene s'cavalli, e simili bestie da soma

Zooiatria, v. g., veterinaria, o sia l'arte che ha per oggetto le malattie delle bestie in generale

Zoologia, v. g., quella specie di farmacia che dagli animali prende i suoi medicamenti

VILLA (COSE DI).

Avvertenza. *In tre Sezioni si è divisa questa voce. Nella 1. si comprendono le cose generali; nella 2. son divisati i luoghi e gli utensili particolari della Villa; nella 3. ed ultima si accennano le opere villesche.*

NB. *Si consultino le voci*, Agricoltura, Caccia, Pesca ec.; Giardinaggio e Tecnologia.

Sezione I.

Cose generali, appartenenti alla Villa.

A bardoso, a bisdosso, a cavallo nudo

Abbiadato, pasciuto di biada

A bisdosso, lo stesso che a cavallo nudo

A cavallo. *Essere, stare, andare* e simili *a cavallo*, vale cavalcare

Accodare, dicesi delle bestie da soma, che nell' andare molte insieme, si legano in maniera che la testa di una è vicina alla coda dell' altra

Acquitrina, acqua che geme dalla terra, per lo ritenimento delle acque piovane

Adacquabile, dicesi di quelle terre cui si può condurre acqua per irrigarle

A fitto, posto avverb. coi verbi pigliare, torre o dare, ed è pigliare, torre o dare l'entrate delle possessioni per un certo prezzo e dare a fitto le diciamo

La affittare

si dice propr. de' buoi e [illegible] pure giugnere, e il sua[illegible] trario disgiungere

Aggiogato, *add.* da aggiog[illegible]

Agrario, attenente a co[illegible] campagna, all' agricolt[illegible]

Aiata, quantità di grano [illegible] de in paglia quanto ba[illegible] pier l' aia

Allogare, dare ad affitt[illegible] zo le possessioni e [illegible] pigione

Amenità, ed all' ant. Amenitate, bellezz[illegible] lezza di paese

Ameno, *add.*, che ha [illegible] cevole, bello

Ammottamento, s[illegible] scendimento de[illegible]

Ammottare, lo s[illegible] fa la terra ne'[illegible] smottare, fran[illegible]

Anda, voce co[illegible] buoi a camm[illegible]

Aprico, v. l., [illegible] to, esposto [illegible]

[illegible]ttere sotto il giogo;

ıtto coll' aratro,
el campo
vestito d' arbori,
rbori
ferace d' arbori
il capo de' man-

' argini
i che ha la cura

driano
d'animali grossi
ne buoi, cavalli

citare e sollecida soma, perchè

delle terre poste
o
chiere
te de' bifolchi =
di tutta la pos-
e sue pertinenze
che ara e lavora
buoi

uardiano di buoi
uardiano, o mer-
i
ore di borgo
daboschi
ogo che ha bosco
d. di bosco, o da

boschereccio
i terreno, o paeschi
boschi, boscato
ne d' animali delpecie adunati in-

liano de' cavalli
iano de' bovi
i campagna, ap-
ampagna
he è preposto al-
' campi
campo, apparte-
, campagnuolo
campo, che ap-

partiene a campo, rusticale
Campestre e Campestro, di campo, di piano=Per lavorativo
Campio, *add.* da campo=Pollo o altro campio, vale di campo, o che stà pe' campi
Camporaiuolo, v. a., campaiuolo
Camporeccio, campereccio
Cappio, sorta di legatura che fanno i vetturali alle some
Capraio, il guardiano delle pecore
Carreggiare, traghettare robe col carro
Carrettare, tirare il carro
Carrettata, tanta materia quanta contiene una carretta
Carrozzabile, agg. di strada, o simili, da potervisi andare colla carrozza
Carrozzaio, artefice che fabbrica le carrozze
Carrozzata, camerata di persone, che sono portate nell' istessa carrozza
Carrozziere, che guida la carrozza, lo stesso che cocchiere=Oggi carrozziere dicesi per lavoratore di carrozze
Cascinaio, il custode della cascina, ed il fabbricatore del cacio
Castalda, la femmina del castaldo
Castalderia, l' uffizio del castaldo in una possessione, oggi fattoria
Castaldo, quegli che ha cura, e sopraintendenza ai negozii o alle possessioni altrui, che oggi dicesi fattore
Cavalcamento, l' atto del cavalcare, cavalcata
Cavalcante, particolarmente si dice colui che guida stando a cavallo la prima coppia de' cavalli delle mute
Cavalcare, andare a cavallo, far viaggio a cavallo
Cavalcata, moltitudine d' uomini adunati insieme a cavallo, o siasi in campagna od in città= Per l' atto del cavalcare

Cavalcatura, bestia che si cavalca, bestia da cavalcare, e si dice principalmente del cavallo
Cavallaro, guida di cavallo da carico
Ceduo, che può esser tagliato, è aggiunto di selva o bosco
Ceppata, gruppo d' arbori, o di tronchi d' alberi
Cereale. *Piante cereali*, diconsi quelle che producono granella da ridurre in farina per far pane o simili
Cespite, v. l., cespo
Cespo, mucchio d' erbe o di virgulti
Cespuglietto, *dim.* di cespuglio
Cespuglio, cespo
Cespuglioso, pieno di cespugli
Cocchiata, lo stesso che carrozzata
Cocchiere, colui che guida il cocchio o la carrozza
Collegiano, abitator dei colli
Colonario, attenente a colonia, o della condizione dei lavoratori dei campi
Colono, chiamasi il contadino che serve ad anno, e che abita nel podere
Coltivabile, agg. del terreno che può essere ridotto a coltura
Coltivatore, colui che coltiva il terreno
Coltivo, agg. di terre che si possono coltivare, o che sono coltivate
Coltore, coltivatore
Coltre, misura di terreno
Concime, letame
Concio, letame
Contadina, donna di contado, ed anche moglie o figlia di colono o lavoratore
Contadinaccio e Contadinaccia, *pegg.* di contadino e contadina, ed è termine di disprezzo. *V. Villanaccio*
Contadinella, *dim.* di contadina
Contadinello, *dim.* di contadino, detto il più delle volte per vezzo
Contadinescamente, villanescamente, villanamente
Contadinesco, *add.* di contadino o da contadino
Contadino, *sust.*, abitator di contado=Vale più particolarmente colui, che lavora la terra=Add., contadinesco, di contadino, da contadino
Contadinotto, contadino di bella statura e di bella età, o di bella corporatura
Crudo. *Terra o campo crudo*, vale non istagionato o non cotto al sole
Cultivatore, *verb. masch.*, che cultiva, coltivatore
Dirupo, trarupo
Disellato, privo di sella
Distrettuale, del distretto
Divallamento, il divallare
Divallare, andare a valle, scendere a cavallo
Equitare, v. l., cavalcare, andare a cavallo
Erbifruttare, render fruttifero d'erbe— v. p. n.
Erbolaio, quegli che va cavando e ricercando diverse sorti di erbe per luoghi selvatici
Erboso, pien d'erba, coperto
Fanghiglia, fango, melma, tiglia
Fango, terra intenerita dall'acqua. Se il fango è molto, si chiama *moia* e *mota*; e che depositano i fiumi correnti nello scemare, si chiama *belletta*, quello ch' è nelle paludi *limaccio*, quello ch' è nel fondo dei fossi
Fascinata, quantità di fascine unite insieme per fossi e far ripari
Fattore, quello che ha le possessioni, che al detto *castaldo*
Fattoressa, femmina di fattore
Fattorino, *dim.* di fattore
Fattorezzo, fattorino
Ferace, fertile, fecondo

duce, e dicesi propr. del terreno e delle piante
Fertile, fruttuoso, fecondo, abbondante, contrario di sterile, e dicesi propr. del terreno
Fertilezza, fertilità
Fertilità, Fertilitade e Fertilitate, astratto di fertile
Filo, dicesi per similit., la foglia dell'erba ne' prati perchè somiglia al filo
Fittaiuolo, quegli che tiene le altrui possessioni a fitto
Fitto, *sust.*, il prezzo che si paga da' fittaiuoli delle possessioni, ch' ei tengon dall'altrui; e dicesi anche la possessione affittata
Fittuario, fittaiuolo
Foglia, senza altro agg., dicesi della foglia de' mori gelsi della quale si nutriscono i filugelli, ovvero bachi da seta
Fondato, parl. di terreno, vale profondo, che ha molta terra buona; e parl. di bosco, o simili, vale folto
Foraggio, provvisione di paglia, strame e fieno, ad uso di alimentar le bestie
Forese, che sta fuor di città, contadino, contadinesco
Foresello, *dim.* di forese, villanello, contadinello
Foresetto, foresello
Foresozzo e Foresozza, contadinotto, e per lo più si dice di leggiadra contadina
Foresto, salvatico, disabitato
Foresetta, foresozza, contadina fresca e leggiadra
Forosetto, foresetto
Fossaiuolo, colui che scava i fossi e costruisce gli argini, e va a visitar le strade, per riconoscere se i fossi e le fossette laterali sono ristorate ed in buono stato
Frana. *Frane,* diconsi le spaccature prodotte dagli scoscendimenti delle montagne, ed anche que' terreni che sembrano avere la superficie solida e consistente, ma che nell'interno sono imbevuti d'acqua e mollicci in modo, che gli animali che vi passano sopra, corrono pericolo d'essere inghiottiti
Franare, ammottare, lo smuoversi che fa la terra in luogo pendio
Fronzuto, folto, ombroso per molti alberi frondosi
Frumentoso, fertile di frumento
GALLINAIO, gallinario
Gallinario, guardiano delle galline
Galoppare, il correre de' cavalli, andare di galoppo
Galoppata, corsa di galoppo
Galoppo e Gualoppo, il galoppare
Gemitio e Gemitivo, quella poca acqua che si vede in alcuna grotta quasi sudare dalla terra o simili, ed è manco che *acquitrino*
Giardinaio, v. p. u., giardiniere
Giardiniera, donna che ha cura del giardino
Giardiniere e Giardiniero, quegli che ha cura del giardino, e l'acconcia
Gugero, v. a. e l., *Iugero,* misura di campo che equivale a circa cento pertiche di superficie
Giumentero. *V.* Giumentiero
Giumentiero, il guardiano ed il custode delle giumente
Giumentiere, giumentiero
Gleba, v. l., zolla
Greggio e Greggia, quantità di bestiame adunato insieme, e dicesi propr. del bestiame minuto, come di pecore, capre e simili
Greggiuola, piccola gregge
Gregna, fascio di biade secche, il quale si forma unendo insieme molti covoni
Greto, terreno ghiaioso, e pieno di sassi fuor del letto del fiume, che viene bagnato dall' ac-

qua nel suo ricrescimento, o nel diramarsi in tempo di piene
Grottoso, agg. di luogo pieno di grotte
Guadare, passare fiumi da una ripa all' altra, o a cavallo, o a piedi
Guaime, l' erba tenera che rinasce ne' campi e ne' prati dopo la prima segatura
Guardaboschi, colui ch' è preposto alla custodia de' boschi, che anche dicesi boscaiuolo
Guardamandrie, custode delle mandrie, mandriale, mandriano
Guardapagliaio, agg. di cane domestico, che guarda il pagliaio
Guardiano, colui che ha in custodia le bestie=Il guardiano dei cavalli si chiama *buttaro*; quello delle cavalle o giumente, *giumentero*; quello delle pecore, *pecoraio* o *pastore*, quello delle capre, *capraio*; quello de' porci e dei maiali, *porcaro*; quello de' bovi, *bovaro*; quello delle vacche, *vaccaro*. Il guardiano d' una mandra intera, si dice *mandriano*, ed il capo de' mandriani, *archimandrita*; il capo de' pastori si chiama *vergaro*
Guida, scorta, quegli che mostra la via che s' ha a fare
Guidaiuola, guidatrice; e si dice comun. di quella bestia di branco che guida le altre
Guidante, colui che guida
IMPADULAMENTO, lo impadulare
Impadulare, da padule: divenire o farsi il terreno padule=Più comun. impaludare
Impagliata, nome che si dà alla paglia segata, sopra cui si è sparsa della crusca o del tritello bagnato, per nutrimento del bestiame
Impagliato. *Grano* bene o male *impagliato*, si dice quando egli è spesso o rado di paglia
Impaludamento, lo stesso che impadulamento
Impaludare, impadulare=Per affondare in padule
Impatto, lo sterno o letto che si fa alle bestie nelle stalle
Incannata, intrecciatura di cirlige fatta in una canna rifessa in quattro
Incavallare, fornirsi di cavalli
Ingrasso, tutto ciò che si adopera per ridurre al terreno infiacchito la fertilità perduta. L' ingrasso è diverso dal concime e dal concio
Iugero, v. l., misura di campo in lunghezza di piedi 240, in larghezza di piedi 220
LAGUME, v. p. u., acqua stagnante che fa palude
Laguna, lagume
Lavoratore, propr. contadino
Letamaiuolo, colui che raccoglie il letame
Letame, paglia infracidata sotto le bestie e mescolata col loro sterco; ed anche il puro sterco. Questa materia è così detta dalla voce latina *Laetamen*, perchè ingrassando i campi, siccome si dice poeticamente, li fa lieti. Gli antichi scrissero anche *litame*, allontanando il vocabolo dalla sua origine
Letamiere, letto di letame, coperto di terra, che si fa a bella posta negli orti per seminarvi le insalate ed altre piante per averle più anticipate
Lettighiere, conduttore di lettiga
Limaccio, mota, fanghiglia, e quella porcheria che generano le paludi
Limaccioso, fangoso, poltiglioso, motoso
Limo, fango, poltiglio, mota
Loto, v. g., fango
Luto, loto, terra inumidita
MACCHIA, lo stesso che siepe
Maceria, muro posticcio a secca,

ı o sassi per so-
a
ode della mandria
driale
saro
adino che presie-
di un podere. Il
meno del castaldo
ità ; quel contrat-
dà un podere col
arlo, o coltivarlo,
ocio, o mezzadro,
porzione del pro-

; colui che pren-
a un campo, un

i de' campi, o si-
nelle pendici dei

mento di terreno,
la terra scoscesa
l terreno non mai
asciato per molti
he si pone a col-

., frascato
gio
dd., d' orto
olui che ha cura

i messe, vale ab-
aglia e scarsa di

no i contadini a
lella paglia, che
to il frutto, resta
lla quale rimane
ne granello, che
vigliuolo
cr. di passatoio
di pastore
che custodisce
nti
rare
ulla rustica, che
eggi, villanella
di pastore
rello
astorale

Passatoio, pietra o sasso che serve a passare fossati e rigagnoli
Pecoraio, guardiano di pecore
Pecoraro, pecoraio
Pecuaria. l'arte di custodire, allevare, e mantenere il bestiame
Pergola, ingraticolato di pali o di stecconi, o d' altro, a foggia di palco o di volta sopra il quale si mandano le viti
Pergolaria, v. a., pergola
Pergolato, quantità di pergole unite insieme, e anche semplice. pergola
Pergoleto, pergolato
Pergoletta, piccola pergola
Pertica, misura per lo più di terreno
Pesta, strada segnata dalle pedate de' viandanti, delle bestie e degli uomini
Petrosa, terreno pieno di pietre, sassoso, e si piglia per la terra asciutta, secca, senza umidità
Pomifero, v. l., che produce pomi, fruttifero
Porcaro, il guardiano de' porci e dei maiali
Pruname, aggregato di pruni
QUELLO. *Quello d' alcuna città, o luogo*, vale contado o territorio circonvicino
RINSELVARE, ritornar selva, diventar di nuovo selva
Rinselvato, *add.*, da rinselvare
Rinverdire, ritornar verde
Rurale, di villa, dell' agricoltura, rustico
Rusticale, rusticano, rustico
Rusticalmente, in guisa rusticale
Rusticano, rustico
Rusticare, v. l., villeggiare, vivere in campagna
Rustichetto, *dim.* di rustico
Rustichevole, villesco, rustico
Rustico, villesco, da contadino, zotico
SCAPPONATA, festa de' contadini fatta per la nascita de' loro fi-

gliuoli detta dal mangiarsi in essa dei capponi
Seccume, tutto quello che v' ha di secco sugli alberi e sulle piante=*Seccumi*, le frutta che si seccano
Selvano. *V.* Silvano
Selvareccio, *dim.* di selva
Siepaglia, siepe folta e malfatta
Siepe, chiudenda o riparo di pruni e altri sterpi, che si piantano in sui ciglioni de' campi per chiuderli
Siepone, gran siepe
Silvano e Selvano, di selva, rustico
Silvestre e Silvestro, di selva, selvatico
Silvoso, selvoso
Soma, propr. carico che si pone ai giumenti
Somella, piccola soma, sometta
Sometta, somella
Sonagliata, il sonare de' campanelli posti nella sonagliera, che si pone per lo più al collo degli animali
Sonagliera, fascia di cuoio, o di altro, piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali
Soprassello, quel che si mette di soprappiù alla soma intera
Soprasoma, tutto qu l che si mette di più sopra la comunal soma
Steccata, riparo fatto con istecconi
Sterpagnolo, sterpigno
Sterpigno, agg. di luogo pieno di sterpi, o che mena sterpi
Sterposo, abbondante di sterpi, pieno di sterpi
Stipato, netto di stipa, ed è agg. proprio del bosco rimondato
TENUTARIO, colui che è in tenuta
Terminazione, confinazione
Terratico, affitto che si riceve della terra
Traccia, propr. pedata o orma di fiere, ed il cammino che fanno le fiere, o chi le segue=Per similit., vale cammino, viaggio
Traino, quel peso che tirano in una volta gli animali che trainano=Per impaccio, e si dice solamente di gente, di salmerria, che altri si conduce dietro in viaggio, treno
Trana, voce con cui si dà segno al corso
Traripare, passare da una ripa all' altra
Trarupato, scosceso, pien di burroni e dirupi
Trarupo, lo stesso che dirupo
Trascorrere un paese, vale andare attorno per esso
Tremeste, v. l. ed a., ogni specie di biada che nello spazio di tre mesi viene a maturità
Treno, traino=Per seguito, equipaggio
Troiata, quella truppa di masnadieri che si menano dietro i gentiluomini di contado
Trotto, camminata, gita, spazio per cui si cammini
UGGIA, propr. ombra cagionata dalle fronde degli arbori che parano i raggi del sole
Uggioso, agg. di luogo sottoposto all' uggia
VACCARA, guardiana delle vaccie
Vaccaro, guardiano delle vaccie
Vallicoso, v. a., pieno di valli
Valligiano, abitator di valle
Vanga. *Andare a vanga*, vale trovare il terreno facile a lavorarsi colla vanga
Vergaro, capo dei pastori
Verminaria, monticello di vanga fatto ad arte nella bassa corte, perchè nascano moltissimi vermi per nutrimento delle galline e de' pollastrini, che rampando se li procacciano
Vestigio, segno impresso nel suolo della terra da' piedi degli animali in andando; orma, pedata, traccia

egli che guida le be-
neggiano
e, che vettureggia
, portare a vettura
st., che dà bestie a
anche colui che le
gio, cammino
colo viaggio
ne viaggia
viaggio
verb. masch., che
lar per via, cammino
st., che va per via,
gio
usato anche in forza
andante
o altra cosa che
viaggio per sosten-
lante
, che è abitante di
laggio della campa-
opr. ristretto d'abi-
ti gli uni agli altri
Pagliuolo
de e lavoratore del-
gnaio, custode e la-
lla vigna
o stesso che vigna-
iuolo, vignaio
Villana, *femm.* di villano
Villanaccio, *pegg.* di villano
Villanella, *verb. femm.* di villanello
Villanello, *dim.* di villano
Villanetto e Villanetta, villanello e villanella
Villano, uomo della villa, chi sta alla villa, lavorator di terra, contadino
Villanotta e Villanotto, *accr.* di villana e di villano; villano robusto
Villareccio, villatico, villereccio
Villatico, di villata, di campagna
Villeggiante, che villeggia
Villeggiare, stare in villa a diporto
Villeggiatura, il villeggiare, il tempo atto al villeggiare
Villeggio, il villeggiare, villeggiatura
Villereccio, di villa
Villeresco, villesco
Villesco, di villa
Villico, v. l., castaldo
ZAPPATERRA, zappatore
Zappatore e Zappadore, che zappa
Zolla, pezzo di terra spiccata pei campi lavorati = Figurat. per terreni o possessioni
Zolletta, *dim.* di zolla
Zollettina, *dim.* di zolla
Zolloso, pieno di zolle

SEZIONE II.

Luoghi ed utensili della Villa.

o, ogni sorta di va-
ono le bestie
d'abeti
zione, e per lo più
o di aceri
a traverso al cam-
ve l'acqua degli al-
er trarnela fuora=
solco acquaio
la fossa o lo scava-
sa
ust., quel prato, o
campo, dove i pecorai rinchiudono il gregge con una rete, che lo circonda: giaciglio
Aia, spazio di terra spianato e accomodato per battervi il grano e le biade
Aietta, *dim.* di aia
Aiuola, aia piccola
Albereta e Albereto, luogo piantato o pieno d'alberi
Ammostatoio, strumento di legno, fatta a guisa di vanga quadra e tagliente, con cui si dimena

la vinaccia, e si tagliano i raspi nel tino, per ammostare
Antifosso, fosso anteriore ad un fosso reale, per ricevere tutti gli scoli della campagna
Antro, spelonca, caverna, grotta
Apiario, arnia, alveare
Appaiatoio, stanzino, gabbia, o luogo appartato, ove si pongono i colombi e le colombe per appajarsi
Arboreto, luogo ferace di molti arbori
Argine, riparo, o sia rialto di terra posticcia fatto sopra le rive dei fiumi, per tener l'acqua a segno
Arginello, *dim.* d' argine
Arginetto, *dim.* d' argine
Arginone, *accr.* d' argine
Assiepato, *add.* da assiepare, luogo con siepe
Avvignato, luogo posto a vigna
BALZA, luogo scosceso, dirupato, rupe
Balzo, balza
Bardatura, dicesi di tutti gli arnesi che servono al cavallo acciocchè sia bardato
Bardella, spezie di sella con piccolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini e i contadini
Barella, strumento fatto a somiglianza di bara, che si porta a braccia da due persone per uso di trasportare sassi, terra o simili
Beccastino, sorta di zappa grossa e stretta che serve per cavar fossi
Bigoncetta, *dim.* di bigoncia
Bigoncia, vaso di legno senza coperchio di tenuta intorno a tre mine, composto di doghe, e si usa principalmente per someggiar l'uva premuta al tempo della vendemmia
Bigoncina, bigoncetta
Bigoncio. V. Bigoncia
Bigonciona, *accr.* di bigoncia
Bigonciuoletto, *dim.* di bigoncia
Bigonciuolo, *dim.* di bigoncia
Bilia e Bilie, legni storti co' quali si serrano le legature delle some
Bivio, imboccatura di due strade
Borghetto, *dim.* di borgo
Borgo, strada o raccolto di più case, senza recinto di mura, e propr. gli accrescimenti delle case fuori delle mura delle terre murate
Borro, luogo scosceso, dove, qualdo che sia, scorra acqua
Boscaglia, bosco grande, o più boschi insieme
Boscata, luogo piantato a guisa di bosco
Boschettino, *dim.* di boschetto
Boschetto, *dim.* di bosco
Bosco, luogo pien d'alberi salvatici
Boscone, boscaglia
Brolo, bruolo, orto
Bruolo, orto
Burrato, burrone
Burrone, luogo scosceso, dirupato e profondo
CAMPAGNA, paese aperto fuor' terre murate
Camperello, *dim.* di campo
Campicciuolo, camperello, campicello
Campicello, camperello
Campitello, *dim.* di campo, picello, camperello
Campo, spazio di terra ordinamente piana dove si semina, dicesi per lo più della nella quale si semina i simili = Per campagna non accasato
Camino, buco in forma di ove nel trappeto riposano olive e serbansi per spicinarle
Canieccio, dicesi d' una parte periore del seccatoio, pongono le castagne
Cannalo, graticcio grande, sul quale si secca

tanza di frasche o di
ve ricoveran la notte
quelli che abitan la
=Stanza talora mura-
contadini ripongono
i=Oggi stanza di fra-
aglia ecc.
, *pegg.* di capanna
dim. di capanna
dim. di capanna
capannuola
accr. di capanna
a, *dim.* di capanna
dim. di capanna
ezie di carro
dim. di carro
rro piccolo
accr. di carretta, car-
nde
arretto con una ruota
e braccia, che si mena
no, ed è utilissima nei
l'agricoltura ec.
se, il quale suole ave-
ruote ed un timone
er solito da buoi o da
rve a portar robe at-
nche persone
rta di carro con quat-
per uso di portare
, *dim.* di carrozza
carrozza piccola
dim. di carro
iggio o mucchio di ca-
tado=Per casolare
asolare per lo più al-
ande
uogo dove si tengono
sturano le vacche, on-
l burro e il cacio
di delizie in villa
asa per lo più scoper-
cata, casalone
a villica
bosco di castagni
porta incanalata, che
s'abbassa per aprire
e l'apertura d'un so-
i una vasca, gora ec.

Contrafosso, fosso profondissimo, precipizio
Cava, buca, fossa = Per camera sotterra, cantina
Cavata, fossa, cavamento
Cella, propr. stanza terrena, dove si tiene per lo più vino
Cerreto, bosco di cerri, che anche dicesi corbaia
Cherotrofio, luogo ove si dà a mangiare ai porci
Chiana, luogo paludoso
Chiassaiuola, canale fatto a traverso a' campi delle colline per raccorre e cavarne l'acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo
Chiassaiuolo, chiassaiuola
Chiasso, viuzza stretta
Chiassolino, *dim.* di chiasso
Chiassuolo, chiassolino
Chiudenda, chiusa o riparo che si fa con siepe, pruni o altro, ad orti, campi coltivati o simili
Ciglione, quel terreno rilevato sopra la fossa che soprastà al campo
Cipresseto, luogo in cui sono molti cipressi
Cisale, ciglione che spartisce o chiude i campi
Citroniera, serbatoio per difendere da' geli le piante d'agrumi
Clivio, v. l., monticello, collinetta
Cocchio, sorta di carretta non molto dissimile dalla carrozza
Cocchione, *accr.* di cocchio, cocchio grande
Cocomerario, campo dove sono i cocomeri
Colle, piccolo monte, poggio, collina
Collina, sommità e schiena del colle
Collinetta, *dim.* di collina
Collinetto, *dim.* di colle
Colmata, il terreno colmato
Colombaia, stanza dove stanno e covano i colombi
Colombaio, v. a., colombaia

Colombara, lo stesso che colombaia
Coltivato, *sust.*, luogo coltivato, coltivazione
Colto, luogo coltivato, coltivazione
Coltura, colto
Contado, campagna intorno alla città, nella quale si contengono i villaggi e le possessioni
Convalle, valle lunga tra poggi alti
Copertina, quell' abbigliamento che si attacca alla sella delle bestie da cavalcare, e cuopre loro il dorso
Copiglio, coviglio
Corte, si diceva a quel recinto di siepe o di muro, che comprendeva case, orti ed altre appartenenze della villa
Costa, quello spazio lungo un muro, o una siepe assai folta, ove si coltivano le piante che più temono il freddo
Costerella, piaggerella, collinetta
Coviglio, copiglio, cassetta di pecchie
Covone, quel fascio di paglia legata, che fanno i mietitori nel mietere
Cupolo, casa delle pecchie
Curro, carretto, ma è disusato
Cuscinetto, arnese che si pone sopra la sella per istarvi più comodo
Diacciaia. *V.* Ghiacciaia
Dichinamento, china, calata
Dirupamento, luogo dirupato
Dirupato, *sust.*, precipizio di rupe = *Add.*, scosceso, traripato, pieno di dirupi
Dirupo, *sust.*, dirupato=Per vallone, o abisso tra dirupi, o sotto di essi
Distretto, contado
Dugaia, campagna o terreno per cui passava altre volte un canale o fosso di scolo e di scarico di acque, fatto apposta per asciugare i luoghi umidi e gli acquitrini
Eliceto, luogo piantato d' elci
Erbaio, luogo dove sia molta erba folta e lunga
Eremitaggio, eremo
Eremo, v. g., luogo solitario e deserto = Per luogo di pianura o di montagna arenosa e sterile
Faggeto, luogo piantato di faggi
Farneto, luogo piantato di farnie ch' è una specie di quercia a foglie larghe
Fattoria, ministero del fattore. Oggi più comun. vale tenuta di beni e poderi
Favule, campo dove siano state seminate fave, e poscia svelte
Fenile, luogo ove si ripone il fieno
Fermata, dicesi, da' viaggiatori, il luogo dove si alberga per riposarsi
Ficcatoia, terreno paludoso, così detto perchè non si può camminare senza affondare
Fichereto, posticcio di fichi
Fida, terreno venduto e assicurato per pascolo del bestiame
Fienile, luogo dove si pone il fieno
Finimento, dicesi dei fregi d' ottone o d' altro che si fanno ai fornimenti de' cavalli = E pure dicesi di tutto ciò che serve per attaccare i cavalli alle carrozze, carrette ec. come sono le tirelle, le brache, il reggipetto, il reggitirelle, la groppiera, i riscontri ec.
Fitta, terreno che sfonda e non regge al piede
Fogna, per similit. si dice il fondo delle fosse delle viti ripieno di sassi per gli scoli delle acque
Fonte, luogo onde scaturiscono acque
Fonticella, *dim.* di fonte
Fonticello, fonticella
Foresta, selva
Fornimento, tutto il guernimento e gli arredi del cavallo
Fossa, spazio di terreno cavato in lungo, che serve per lo più

, e vallar cam-
a grano
di fossa
grande
. di fosso = Ru-
osso
g. di fossato
di fossa=Per lo
sserella
di fossato, picco-
Per lo stesso che
o torrente=Per fos-
quel canale che si
e de' campi per ri-
que e per cavarne
licesi anche *lupa*
ssatella
cola fossa, fossatella,
iccola fossa
ssatella
grande
cr. di fosso
perto fatto di frasche
i lati, per cui è diver-
apanna
luogo dove siano pian-
frassini
chia, o luogo intrica-
ni, sterpi ed altri si-
lti, che lo rendono
bile
stanza dove si con-
frutti
ogo ferace di funghi
uogo ferace di funghi
ogo dove si ricovera-
tie
luogo dove stanno le
e Diacciaia, luogo do-
nserva il ghiaccio =
ie e *diacciaie* chiama-
dini i serbatoi d'acqua
olgono i pezzi di ghiac-
riporli nelle conserve,
tte *ghiacciaie*
, *dim.* di giardino

Giardino, orto delizioso
Giglieto, luogo dove sono piantati gigli
Ginepraio, ginepreto, luogo dove sien molti ginepri
Ginepreto, ginepraio
Ginestreto, luogo ove nascono le ginestre
Giogo, strumento di legno, col quale si congiungono e accoppiano insieme i buoi al lavoro= Per la sommità dei monti
Giuncaia, luogo pieno di piante di giunchi
Giungheto, giuncaia
Gora, canale, per lo quale si cava l'acqua de' fiumi mediante le pescaie, o si riceve da' fossati, che scendono dai monti, in servigio de'mulini, o di qualsivoglia altra macchina in villa
Gorello, fossicina dove corre l'acqua
Granaio, stanza, o luogo dove si ripone il grano e le biade
Grasceto, luogo grasso e fresco, che produce erba, dove si pasce il bestiame porcino nella primavera
Graticciata, riparo fatto con graticci dagli agricoltori per sostenere il terreno in pendio, acciocchè non caschi o scoscenda; ovvero chiusa formata con varie file di canne o arelle d'ordinario ne' canali, che comunicano con valli salse per prendere il pesce, e conservarlo vivo
Graticolato. *Graticolati*, diconsi quei legnami incrociati che servono di sostegno alle piante, con che si cuoprono spalliere, pergolati ec.
Greppa, greppo
Greppia, mangiatoia
Greppo e Greppa, luogo dirupato scosceso
Grillaia, luogo sterile, forse perchè si fatto terreno produ poco altro che grilli

Grotta, spelonca, caverna = Per luogo dirupato e scosceso=Per cantina
Grotticella, *dim.* di grotta, piccola grotta
Grotticina, *dim.* di grotta; grotticella
Grottola, *dim.* di grotta, grotticella
Grottone, grotta grande
Guado, luogo nel fiume, dove si può passare, senza barca, a piedi o a cavallo
Guazzo, luogo pieno d'acqua dove si possa guazzare=Passare a guazzo, o fiume, o altro luogo pieno d'acqua, vale passarlo senza aiuto di barca
Guazzoso, luogo pien di guazza
ISCHETO, luogo dove nascono e sono frequenti gl'ischi
LACCA, v. a., scesa, luogo basso, cisterna, pozzo
Landa, pianura, campagna, prateria
Laureto, luogo pieno di allori, boschetto di allori
Lavorato, *sust.*, terra lavorata
Lavoreria, luogo dove si fanno i lavori di coltivazione
Lavoriera, lavoreria
Lecceto, luogo pieno di lecci, bosco di lecci
Leporaio e Leporario, luogo serrato, nel quale si racchiudono le lepri, i cervi e simili
Lepraio, leporaio
Letamaio, luogo dove si raguna il letame
Lettica. *V.* Lettiga
Lettiga e Lettica, arnese da far viaggio, portato per lo più da due muli
Lettighetta, piccola lettiga
Lettighina, *dim.* di lettiga, lettighetta
Lineto, luogo piantato e coltivato a lino
Lupa, dicesi quel fosso che si fa lungo le strade, e dalle rive delle medesime per ricevere le acque torbide
Lustra, v. l. e disusata; tana, caverna, spelonca
MALISTALLA, v. a., stalla
Mangiatoia, arnese o luogo della stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie
Mansione, v. l., fermata, posata, stanza
Mapale, v. l., tugurio
Maremma, campagna vicino al mare
Masserizia, istrumenti di agricoltura
Melario, luogo dove le pecchie fanno il mele
Meleto, colto di meli
Mellonaio, luogo piantato di melloni
Mercato, luogo dove si tratta di mercanzia, e dove ne' villaggi principalmente si compera e si vende il prodotto de' campi
Meria, quasi *Meriggia*, e più comun. usato Meria nel *plurale*. S'intendono, con voce del volgo fiorentino, luoghi ameni e deliziosi. La plebe usa spesso di dire *andiamo alle merie*, cioè a divertirci alla campagna, su gli arbori, prati ec.
Metato, seccatoio di castagne
Mirteto, v. l., luogo pieno di mirti
Moggiata, spazio di terra, in cui si può seminare un moggio
Montatoio, ciò che serve per montare in carrozza, o simile
OLIVETO, luogo piantato d'ulivi
Olmeto, luogo pieno d'olmi
Ontaneto, luogo piantato d'ontani
Ortaccio, *pegg.* d'orto
Ortaglia, orto, e l'erbe che si coltivano nell'orto
Orticaio, luogo pieno di ortiche, orticheto
Orticellaccio, *pegg.* d'orticello
Orticello, *dim.* d'orto
Orticheto, luogo piantato d'ortiche
Orticino, striscia d'orto vicino

), cinto di una piccola
ia poco elevata, per so-
e la terra, in cui possano
arsi le primizie e gli or-
i più delicati
spezie di terra ove si col-
uo le ortaglie
luogo dove si racchiudono
ecore
cio, piccolo ovile
o, v. l., pascolo
re, luogo ove si ripone e
serva la paglia
ieto, luogo poco profondo nei
ghi dove crescono molte paglie
imento, luogo dove si pigiano
le uve
almeto, luogo pieno di palme
alo, legno ritondo e lungo, e
non molto grosso, che per lo
più serve per sostegno de' frutti
Panattiera, quella tasca in cui i pastori ripongono il pane
Parco, luogo dove si racchiudono le fiere, cinto o di muro, o di altro riparo, che oggi più comun. dicesi *barco*=Pascolo
Pascolo, prateria, o luogo pieno d'erba, dove pascono le bestie
Pastime, pascolo, pastura
Pastura, luogo dove le bestie si pascono
Pecorile, luogo dove ricovrano le pecore
Pereto, luogo dove sieno piantati assai peri
Pescaia, peschiera
Peschiera, ricetto d'acqua per tenervi dentro de' pesci
Pescina, peschiera
Piaggerella, *dim.* di piaggia
Piaggetta, piaggerella
Piano, pianura, luogo piano
Pianura, piano
Pianuzzo, *dim.* di piano
Pieve, chiesa parrocchiale, che ha sotto di sè priorie e rettorie, e per lo più di ville e castella
Pineta, selva di pini
Pineto, pineta
Pioppeto, luogo pieno o piantato di alberi di pioppo, di cui si conoscono molte specie e varietà
Piselaio, luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli
Poderaccio, *pegg.* di podere
Podere, possessione di più campi con casa da lavoratore
Poderetto, *dim.* di podere
Poderino, poderetto
Poderone, *accr.* di podere
Poderuccio, poderuzzo
Poderuzzo, poderetto
Poggerello, piccolo poggetto
Poggettino, *dim.* di poggetto, poggerello
Poggetto, *dim.* di poggio
Poggio, monte, luogo eminente
Poggiolino, poggetto
Pollaio, luogo dove si tengono i polli
Pollaione, *accr.* di pollaio, pollaio grande
Pomario, v. l., pomiere
Pometo, luogo pieno d'alberi pomiferi
Pomiere o Pomiero, pometo
Porcile, stanza dove si tengono i porci
Possessioncella, *dim.* di possessione, in signif. di villa unita con più poderi
Possessione, che anche si dice talora dagli antichi buoni autori *Posessione*. Villa unita con più poderi
Posta, il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo = Il luogo dove in correndo la posta si mutano i cavalli
Pratellino, *dim.* di pratello
Pratello, *dim.* di prato
Prateria, campagna di prati, più prati insieme
Praticello, *dim.* di pratello
Prato, propr. quel campo il quale, non lavorato, serve per produrre erba da pascolare e da far fieno

Pratoso, terreno che ha buoni e feraci prati o pasture
Predio, v. l., tenuta, possessione, podere
Presepe e Presepio, stalla ed anche la mangiatoia che si pone nella stalla=Figurat. per qualsivoglia luogo chiuso e sicuro, e per alveare
Prunaia e Prunaio, luogo pieno di pruni
Pruneto, prunaia
QUERCETO, luogo pieno di querce
RIPA, rupe, luogo scosceso, dirupato
Riperella, *dim.* di ripa
Risaia, luogo dove si semina il riso: e dicesi anche all' edifizio per battere e brillare il riso
Riviera, campagna, contrada
Rocca, roccia, balza scoscesa
Roccia, balza scoscesa, rupe, luogo dirupato
Roseto, luogo pieno di rosai
Rovereto, luogo pieno di roveri
Roveria, roveto
Roveto, luogo pieno di rovi
Rupe, altezza scoscesa e diroccata di monte
SALCETO, luogo pieno di salci
Salicale, luogo pieno di salici
Salto, bosco
Salvatico, luogo pieno d'alberi da far ombra, opposto a domestico
Sampogna, strumento rusticano musicale da fiato
Scesa, china, via, o luogo per lo quale si cala da alto a basso
Scopetino, bosco di scope, scopeto
Scopeto, bosco di scope
Seccatoio e Seccatoia, luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, o simili. Dicesi anche il luogo dove si pongono le castagne per prosciugarle; è composto di due stanze, e dicesi con nome proprio *metato*
Sedia, qualunque legno da viaggiare, come calesso, carrozza ec.
Selva, boscaglia, bosco
Selvaccia, *pegg.* di selva
Selvaggio, salvatico
Selvetta, *dim.* di selva
Selvoso, pieno di selve
Sementario, semenzaio
Semenzaio, luogo dove si semina e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare
Seminaio, il vivaio degli uovoli
Seminario, semenzaio
Seminato, luogo dove è sparso su il seme
Semita, v. l., stradetta per lo più allato alle fini de' campi
Serbatoio, luogo chiuso dove si tengono uccelli, o altri animali ad ingrassare = La stanza dove nell' inverno custodisconsi le piante che temono il freddo=Spezie di peschiera da ritenere e conservar l' acqua a varii usi
Serpaio, luogo pieno di serpi, o luogo molto umido, aggiato
Sodo. *Sodi* si dicono i terreni incolti, o non lavorati
Sparagiaia, luogo piantato di sparagi
Spaventacchio, cencio, o straccio, che si mette ne' campi sopra una mazza o in su gli alberi, per ispaventare gli uccelli, che dicesi anche *spauracchio*
Spauracchio, spaventacchio
Spaco, v. l., propria soltanto della poesia, antro, spelonca
Specolo. *V.* Speculo
Speculo, v. l., speco, spelonca
Spelonca e all' antica Spelunca e Spilonca, luogo incavato nel terreno
Spelunca. *V.* Spelonca
Spiaggia, piaggia
Spianata, luogo spianato
Spianato, spianata
Spilonca. *V.* Spelonca
Spilonchetta, piccola spilonca
Spilunca, v. p., lo stesso che spelonca
Spinaio, spineto

Spineto, macchia, o bosco pieno di spini
Stalla, stanza dove si tengono le bestie
Stallaccia, *pegg.* di stalla
Stalletta, *dim.* di stalla
Stalluccia, stalletta
Sterpeto, luogo pieno di sterpi
Stia, gabbia grande, dove comun. si tengono i polli per ingrassarli=Chiusura fatta anche per altri animali
Stirpeto, luogo pieno di sterpi
Stoppiaro, il campo e la stoppia
TANA, stanza da bestie, caverna
Tappa, luogo per mangiare e riposarsi ne' viaggi
Tenimento, tenitorio, tenuta
Tenitorio e Tenitoro, contenuto di dominio e di giurisdizione
Tenuta, circuito di paese, o di terreno che si possegga, possessione
Tenutella, *dim.* di tenuta
Terra, dicesi per lo terreno che si coltiva
Terrenello, *dim.* di terreno coltivabile, e per avvilimento terreno magro
Terreno, *sust.*, la terra stessa, e propr. s'intende di quella che si coltiva=Per territorio
Terricciuola, *dim.* di terreno coltivativo
Territorio e Territoro, contenuto di dominio e di giurisdizione
Tettoia, tetto fatto in luogo aperto
Tragetto e Tragitto, propr. picciol sentiero non frequentato, che anche diremmo *traversa*, ed è per abbreviare il cammino
Traghetto, tragetto
Tragitto, *V.* Tragetto
Trampali e Trampoli, due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, nel quale chi gli adopera posa il piede; e servono per passare acqua o *fanghi senza* immollarsi o *infangarsi*
Traversa, scorciatoia, strada non principale che abbrevia il cammino, traghetto
Trebbia, strumento da trebbiare
Trebbio, canto e crocicchio, dove fanno capo tre strade
Treggiuolo, così chiamasi dai contadini toscani il calesso
Trivio, v. l., luogo dove rispondono tre vie
Truogo, truogolo
Truogolo e Trogolo, vaso per lo più di figura quadrangolare che serve a tenervi entro il mangiare pei polli, o pe' porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi; e questo per lo più è di pietra o di muraglia
UCCELLARE, *sust.*, ristretto di piante salvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli
Uccellatoio, lo stesso che uccellare. *sust.*
Uccelliera, luogo dove si conservano gli uccelli
Uliveto e Uliveta, terreno coltivato a ulivi; oliveto = Per vivaio d'ulivi
VAGLIETTO, *dim.* di vaglio
Vaglio, strumento noto, con cui si vaglia
Valico, *sust.*, apertura, passo per lo quale si valica e trapassa da una parte all' altra, collaia
Vallata, *sust.*, riparo di fosso, affossamento=Per tutto lo spazio della valle da un capo all'altro
Valle, quello spazio di terreno che è racchiuso tra monti
Vallea, vallata
Valletta, *dim.* di valle
Vallettina, *dim.* di valletta
Vallonaccio, *pegg.* di vallone
Vallonata, vallata
Valloncello, *dim.* di vallone
Vallone, *accr.* di valle, valle grande e spaziosa
Veduta, luogo, onde si vede molta campagna

Ventilabro, v. l., arnese col quale si spargono al vento le biade, o simili per separarne le parti più leggiere ed inutili
Veprario, luogo di vepri, prunaio
Vetriciaio, luogo, o greto pieno di vetrici, cioè di piante appellate con tal nome
Vettura, comodo o prestatura mercenaria da bestie da cavalcare, o da someggiare=Per la mercede stessa che si paga per cotal prestatura
Vico, strada stretta, chiassuolo, chiasso=Per borgo, terra
Vigna, campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l'una dall'altra
Vignato, si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna = *Vignata*, in forza di *sust.*, vale vigneto
Vignazzo, vigna
Vigneto, luogo coltivato a vigne, e la vigna stessa
Vignetta, *dim.* di vigna
Vignuola, *dim.* di vigna
Villa, possessione con casa, e la casa stessa di campagna, e talora il contado=Per villaggio
Villaggetto, piccolo villaggio
Villaggio, mucchio di case in campagna
Villata, villaggio
Villetta, *dim.* di villa
Villicciuola, *dim.* di villa, villetta
Villino, villicciuola, piccola villa, detto per leggiadria
Vincaia, vincheto
Vincheto, luogo pieno di piante di vinchi, vincaia
Viottola, *dim.* di via=Dicesi anche a quella via che si fa pe' poderi con filari di viti, o spalliere d'altra verzura, dall'una e dall'altra banda
Vivaio, ricetto d'acqua murata comun. per uso di conservar pesci
Zane, diconsi nelle praterie quei luoghi concavi in cui si aduna l'acqua nell'inverno, e che si secca al primo caldo
Zappa, strumento per uso di lavorar la terra non sassosa
Zappone, sorta di zappa stretta e lunga
Zuccaio, campo seminato di zucche

Sezione III.

Opere proprie della Villa.

Abbacchiare, battere il bacchio, battacchio, o perdica; e dicesi delle frutte col guscio, quando sono sull'albero
Abbarcare, far le barche di grano o biade, legnami o che che sia
Abbatacchiare, abbacchiare
Abbeverare, dar bere, e dicesi però propr. dello stallone, del vaccaio, del porcaio, del pastore e simile, che porge l'acqua alle bestie, o le conduce al luogo dove esse possono bere
Abbiadare, pascer di biada
Accapponare, capponare, castrare polli
Affondare un fosso, vale farlo più profondo
Affossare, far fosse intorno a un luogo, a un campo, cignerlo di fosse
Aggreggiare, far greggia, raccogliere, adunare la greggia
Ammandriare, ridurre in mandria, o sia in un recinto appartato il bestiame
Ammostrare, dimenar l'uva pigiata nel tino con quel legno fatto a tal uopo, perchè la vinaccia non si riscaldi e il mosto non pigli fuoco
Approdare i campi, in signif. *att.*, vale farsi proda, far i cigliani

e le viti lungo la proda
o, l'arare, aratura
mpere, e lavorar la ter-
'aratro tirato da' buoi,
i animali
aramento
, aratura
ento, l'arginare; forma-
legli argini
, fare argini, difendersi,
si con argini
ra e Arginazione, forma-
legli argini, arginamento
e, propr. chiuder di siepe
e, far solchi, lavorare a
i
, *add.* da assolcare
e, far vigna, per vigna.
anche per rimettere in
la vigna trasandata
porre viti
NTARE, guernire di bar-
o, mettere il bardamen-
vallo
portar con barella
detto assolutam., vale
delle biade
. a., lavorio che fa un
uoi in un giorno
v. a., lo stesso che bu-
, cavatura, l'atto del
dicesi così anche il
nto
ampagne, vale al-
introdurvi le acque
fiumi, ad effetto che
o
il coltivare
rare, e far lavorare
tivamento
ltivamento
nare
nare
ltivamento
re
vatura
ivazione
ra

DIBOSCAMENTO, il diboscamento
Diboscare, levar via, ta
diradicare il bosco
Digiugnere, levare il giogo
Diloccare, separare il gros
la massa delle biade, a
si ventola
Disarginare, levar l'argine
var dell'argine
Disboscare, diboscare
Disboscazione, diboscament
Disgiugnere, levar il giogo a
Divelto, *sust.*, il lavoro del d
re o scassare, e la terra st
divelta
Diverre, divegliere, divelle
svegrare=Per lavorar profon
mente la terra, per far posti
che anche si dice *scassare*
Domare, far mansueto e trat
bile; ed è proprio delle bes
da cavalcare, da portar so
e da traino
ERBOLARE, erborare
Erborare, andar cercando e ra
cogliendo erbe per istudio;
bolare
Erborazione, l'atto di erborar
FASCINARE, procacciar fascina
provveder fascine
Fertilizzare, render fertile, fec
dare
Fognare, far fogne e smalti
d'acque, e per lo più s'int
de nelle coltivazioni
GHIAIATA, spandimento di ghi
per assodare i luoghi fangos
Governare il terreno, vale c
cimarlo
Gracimolamento, raccolta di g
cimoli scappati alla falce
vendemmiatore
IMPASTURARE, tenere a pastura
bestie dopo averle bene im
stoiate=È diverso dal pastur
Imprunare, metter pruni so
checchessia, serrare o turar
passi con pruni
Inaiare, distendere i covo
sull'aia, mettere in aia

Inarborare, piantare arbori
Incapestrare, mettere il capestro al cavallo o altra bestia per tenerla legata
Ingrassare, per letamare
Inondare e Innondare, adacquar la risaia
Inondazione, l'inondare
Irrigare, inaffiare il terreno
Irrigazione, bagnamento, innaffiamento
LAVORARE *il podere, l' orto, il campo,* vale coltivare
Lavorazione, il lavorare i campi, coltivazione
Lavoreccio, lavoro e più particolarmente s'intende di quello che si fa per coltivare la terra
Legatura, l'azione di legare le viti ai pali, e la maniera con cui si legano
Legnare, far legne
Letamare, sparger di letame
Letaminamento, il letaminare
Letaminare, letamare
Letaminatura, letaminamento
Letaminazione, letaminatura
PASTORARE, pasturare
Pasturare, custodire gli animali tenendoli alla pastura, pascere
Pastura, v. a., pasturare
RICOLTA, il ricogliere, e la cosa raccolta, e intendesi comunem. delle rendite delle terre
Ricolto, ricolta
SBASTARE, lavare il basto
Stiare, tenere in istia
Stipare, rimondare i boschi tagliandone via la stipa
TERMINARE, porre termini, cioè contrassegni, o confini tra l'una possessione e l'altra
Trattare, dicesi della terra che si lavora
Trebbiare, battere il grano, le biade, e simili, sull' aia
Tribbiare, trebbiare
UCCELLAZIONE, l'esercizio dell'uccellare
Uccellare, tendere insidie agli uccelli per prenderli
VAGLIARE, propr. sceverare col vaglio da grano o biada il mal seme, o altra mondiglia
Vangare, lavorar la terra con vanga
Vangata. *Terreno vangato;* vale anche lavoro fatto colla vanga
Venagione, v. l., caccia
Vendemmia, il vendemmiare
Vendemmiamento, l' atto del vendemmiare
Vendemmiare, tor l' uva dalle viti per far il vino
Vigliare, separare con granate, o con frasca dal monte del grano o delle biade quelle spighe o baccelli che hanno sfuggito la trebbiatura
Vigliatura, il vigliare e la materia vigliata
Vignare, coltivare a vigna, ridurre a vigna, far vigna
ZAPPARE, lavorar la terra colla zappa
Zappatura, lo zappare
Zappettare, leggermente zappare
Zapponare, lavorar collo zappone

VIRTU' E VIZII.

TENZA. *In quattro Sezioni si divise questa voce. Nel-visano le virtù ; nella 2. si comprendono le azioni le cose relative ; nella 3. si schierano i vizii ; nella ia raccolgonsi le azioni viziose e cose relative. consultino le voci* Anima, Donna e Uomo.

SEZIONE I.

Virtù.

titudine, disposizione
ito, accortezza, inge-
, ingegno
a, diligenza, esattezza
tezza
metaf. perspicacità, sot-
d' ingegno
Affabilitade e Affabili-
ù per la quale l'uomo
ole in parlare, in con-
e in usare colle genti
assione d' animo, nata
lerio del bene e dal-
l male = Affezione, a-
nevolenza
affetto, passione=Amo-
volenza
carattere di una per-
ibile
cambievole amore, na-
uformità di voleri e da
aversazione
itual desiderio di qual-
cosa, mossa dalle qua-
enti di essa=Desiderio
di sè stesso, il quale
lal convenevole diven-
o, e che dicesi amor
Desiderio che ha l'uo-
bene dell' altro uomo,
cede dalle reciproche
ità piacenti; è amore
i benevolenza ed ami-
more dell' uomo verso
anche dicesi carità e
di *unirsi in ispirito*

genio, buona grazia, rassegnazione
Amorevolezza, affezione, affetto di benevolenza
Amorosità, Amorositade e Amorositate, v. a., benevolenza, affetto
Animosità, Animositade e Animositate, ardire, bravura
Annegazione, negamento della propria volontà
Ardire, prontezza d'animo nello accignersi ad imprese difficili e pericolose, che altri non farebbe sì di leggieri
Argutezza, sottigliezza, acutezza
Arguzia, certa prontezza, vivezza e grazia, siasi nel parlare che nell' operare
Arrendevolezza, pieghevolezza all' altrui volontà
Arrendibilità, Arrendibilitade e Arrendibilitate, arrendevolezza
Arte, per artificio, astuzia, presa però in buona parte
Artificio, il fare e l' operare con arte sagace
Artifizio, artificio
Assennatezza, senno, giudizio
Assiduità, Assiduitade e Assiduitate, continuazione non interrotta, e diligenza; esattezza
Astegnenza. *V.* Astinenza
Astinenza e Astinenzia, virtù che ci porta a raffrenar l' appetito di checchessia, che possa dilettare=In senso più particolare

=In modo più particolare, vale continenza

Astutezza, astuzia

Astuzia, arte e attitudine a prevedere gl' inganni, sagacità

Autarcia, sobrietà e frugalità nel vivere=In senso morale dinota lo stato di una persona che sia temperante, sobria, e si contenti del suo stato o di sè stessa

Avvedimento, avvertenza, accorgimento, intendimento, giudizio, provedimento

Avvedutezza, avvedimento

Baldanza, certo apparente ardire con letizia, sicurtà d'animo, coraggio

Baldezza, v. a., baldanza

Baldimento, v. a., baldanza

Baldore, v. a., baldanza

Bene, espressione di affetto a persona amata=Per opere buone

Benedicenza, contrario di maldicenza

Benedizione, per limosina

Beneficenza, benificenza

Benificenza e Beneficenza, virtù che consiste in giovare e far bene altrui

Benignanza, v. a., beninanza, benignità

Benignità, Benignitade e Benignitate, abituale disposizione dell' animo a far del bene ad altrui

Beninanza, v. a., benignanza

Benivoglienza, benivolenza

Benivolenza e Benevolenza, il voler bene, affetto, amore che è senza eccesso: volontà e desiderio del ben del prossimo

Benivoglienza, benivolenza

Benvolere, benivoglienza

Bonarietà, Bonarietade e Bonarietate; bontà, semplicità, dolcezza e benignità di natura

Bonarità, bonarietà

Bonità, Bonitade e Bonitate, v. a., lo stesso che bontà

Bontà, Bontade e Bontate, il buono, valore=Per senno

=Per cortesia

Braveria, valentia, valore, da uomo bravo

Bravura, valore, coraggio

Bravuria, lo stesso che b ma da non usarsi

Buono, *sust.*, il bene=*Ad* trario di malvagio e di tribuito a uomo, o a d appartenga ad esso, val ne, di buone qualità, s pio, lodevole, esempla fetto, eccellente

Caldezza, grande affetto

Caldo, *sust.*, per amore, *add.*, per affettuoso

Callidità, v. l., accortezz gliezza, sagacità

Calore, per metaf., amor f

Capacità, Capacitade e C te, per metaf., vale atti e parlandosi dell' intelle le grandezza del medes tezza d' intendere

Carità, Caritade e Caritat ta affezion d' animo, ond Iddio per sè, e il pross amor di Dio=Per amor to=Per compassione= de anche per l' affetto de del prossimo, che cons sovvenire i poveri della na, o assistere ad alcu sue necessità coll' istru altro aiuto

Castità, Castitade e Ca quella virtù per la qua mo si astiene da ogni t bidine. Talvolta vale o niera di temperanza

Cautela, accortezza, saga ligenza

Circonspezione, prudenza la, accorgimento, accor

Circospezione, circonspezi

Circunspezione, v. l., cir zione

Civiltà, Civilitade e Civilit stume e maniera di viv

Clemenza e Clemenzia,

olezza il supe-
feriore per lo
i pena
ore dell' altrui

apassione, com-

, il compassio-
ne
re, desiderio di
di far l' altrui

sia, creanza
., compiacenza
estia, aggiusta-
ento nel signi-
ia d' abito e di

izione d' animo
degli errori

nità di voleri e
cordo, volontà
unione
za grande, con-
e
anza
enza
forto
erb. di confor-

ratitudine
o che costanza
a, maniera di
ivere con gra-

per la quale
operare e con-

continenza
volontariamen-
cati commessi,
incipio d' amor
imento di con-
sfare, e di non
icerazione del-

a., convenen-
, *convenevo-*

Convenevolezza, ciò che conviene, l' onesto, il conveniente
Convenienza, convenevolezza, dicevolezza di ciò che si fa, o che si dice relativamente alle persone, all' età, al sesso, al tempo ec.=Decenza, ragionevolezza, decoro
Coraggio, ardire, bravura
Cordialità, svisceratezza, affetto cordiale
Cortesia, virtù dell' animo o disposizione a far beneficio e grazia, senza alcun proprio comodo; e 'l benefizio e la grazia stessa=*Far cortesia*, vale essere cortese di checchessia con piacere
Costanza, virtù che fa l' uomo permanente in buon proposito; perseveranza nel bene, stabilità
Costumanza, per buona creanza
Costumatezza, buona creanza, bel costume
Creanza, buono e bel costume
DESTREZZA, accortezza, sagacità
Devozione, divozione
Dibonarietà, Dibonarietade e Dibonarietate, v. a., amorevolezza, bontà di natura
Dibonarità, v. a., lo stesso, che dibonarietà
Dilezione; benevolenza, affezione
Diligenza e Diligenzia, esquisita e assidua cura per amore
Dirittezza, per giustizia, rettitudine
Discernimento, la facoltà di giudicar sanamente
Disinteressatezza, disinteresse
Disinteresse, disisima del proprio utile, non curanza di guadagno
Divozione, affetto pio, pronto fervore verso Dio e verso le cose sacre; volontà di fare prontamente quello che appartiene al servigio di Dio
Docilità, Docilitade e Docilitate, altezza ad apprendere gl' insegnamenti, pieghevolezza all' al-

trui parere, contrario d'ostinazione

ELEMOSINA, quello che si dà ai poveri per carità; limosina

Elimosina, v. a., elemosina

Equanimità, Equanimitade e Equanimitate, moderazione d'animo

Equità, Equitade e Equitate, giustizia

Esattezza, diligenza, puntualità

Esemplarità, Esemplaritade e Esemplaritate; bontà di costumi che sia d'esempio agli altri

Eutimia, franchezza, o sicurtà d'animo, alacrità, buona voglia

Eutrapelia, e corrottamente dagli antichi *Eutropelia*, v. g., virtù che modera i divertimenti

FACILITÀ, Facilitade e Facilitate, bontà, benignità

Fede e Fè, voce che gener. significa credenza ferma in alcuna cosa; ma il più spesso, specialmente fra cattolici, vale una delle virtù teologiche, quella cioè per la quale si crede che Dio abbia rivelato agli uomini diverse virtù utili alla vita temporale ed all'eterna = Per religione=Per fidanza=Per affetto o amore = Per lealtà = Per sicurtà=Per purità, semplicità, bontà, o simili quando si accompagna con aggiunti di tal significanza

Fedelità, Fedelitade e Fedelitate, v. a., fedeltà

Fedeltà, e men comun. Fedeltade e Fedeltate, osservamento di fede, lealtà=Per verità, sincerità, esattezza

Fidanza, fiducia

Fidelità, Fidelitade e Fidelitate, fedeltà

Fidenza, v. a., fidanza

Filantropia, v. g., amor degli uomini in generale

Fortezza, virtù per la quale l'uomo incontra i pericoli senza timore, e soffre i mali della vita senza tristezza

Fortitudine, v. l., fortezza

Fortura, v. a., fortezza

Franchezza, bravura=Per sincerità, schiettezza

Frugalità, Frugalitade e Frugalitate, moderanza nel vivere, parcità

GAGLIARDIA, detto dell'animo, vale prodezza, valentia, azione d'uomo valente; bravura e simili

Galanteria, bel modo, gentilezza nel tratto e nel procedere, garbo

Garbatezza, bel modo di trattare con le persone; garbo, grazia, gentilezza

Garbo, gentilezza=*Uomo di garbo*, vale onorato, galantuomo dabbene

Generosità, Generositade e Generositate, nobiltà e grandezza d'animo, tratto da chiara e nobil generazione=Liberalità

Gentilezza, nobiltà; ed usasi anco in signif. di cortesia, bella maniera, amorevolezza

Gentilia, v. a., lo stesso che gentilezza

Gentiglia, v. a., gentilezza

Giorgeria, v. a., bravura, valentia

Giovialità, piacevolezza, benignità

Giudicio e Giudizio, senno, savvezza, prudenza

Giudizio, giudicio

Giulività, Giulivitade e Giulivitate; giovialità

Giustizia, virtù per la quale si rende a ciascuno ciò che gli è dovuto=Nel numero del più o del meno per opera buona

Giusto, giustizia, equità

Gratitudine, riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria di esso

Gratitudo, v. l. *V.* Gratitudine

Grato, sust., per gratitudine

Grazia, per amore, o benevolenza

Graziosità, Graziositade e Grazio-

entilezza
purità, integrità
ezza, illibatezza,
incorruzione, purità
à, incorruttibilità
à, Incorruttibilitade
tibilitate, qualità e
non si lascia indurre
i, o altro a fare a
no quello che non

indulgere
l., dar opera, con-
ignamente, perdo-

tezza d' inventare o
re checchessia
enuitade e Ingenui-
ità, candidezza, ve-

all' antica Innocen-
a di colpa
egritade e Integri-
lealtà, innocenza
a., integrità, lealtà
, sentimento di te-
compassione, e si-

gran cuore, gran
animo
trepidezza
tinenzia, v. a., asti-

. ant., giustizia
gitade e Largitate,
liberalità, magnifi-

de e Lealtate, fe-
tezza nel promette-
var la parola
iza, v. a., lealtà
mosina
de e Lenitate, v. l.,
, umanità, mansue-

tezza, accortezza
altà
nza
opassionevol dona-
chessia, fatta ad

un uomo bisognoso per amor di Dio

Longanimità, Longanimitade e Longanimitate, tolleranza, sofferenza

MAGNANIMITÀ, Magnanimitade e Magnanimitate; virtù che seguita le cose grandi con retta ragione; grandezza di animo

Magnificenza, ed all' antica Magnificenzia; virtù che mira ad opere grandi, di grande spesa; splendidezza, generosità

Mansuetudine, composizione abituale dell' animo contro l' impeto dell' ira

Maturità, Maturitade e Maturitate, saviezza

Mercè e Mercede, per aiuto, misericordia, pietà, compassione, carità

Merito e Merto, per gratitudine= Per giusto

Misericordia, affetto che si muove nell' animo nostro, e ne spigne ad aver compassione d' altri nelle sue miserie, e a sovvenirlo

Misuratezza, v. p. u., misura, moderazione

Moderamento, moderazione

Moderanza, moderazione

Moderatezza, moderazione

Moderazione, il dar regola e temperamento alle cose della vita

Modestia, la virtù regolatrice di tutt' i movimenti e ornamenti della persona e di tutte le nostre azioni, parole e pensieri, di là del poco e di qua dal troppo; ma più frequentemente, vale il mostrare al volto, agli atti, alle parole illibato costume, e segnatamente animo alieno dalla sregolatezza del senso e dall' orgoglio

Morale, costume buono

Morigeratezza, regola lodevole di costume

Munificenza, e all' ant. Munificen-

zia, v. l., eccellente liberalità
NETTEZZA, purità, lealtà
OBBEDIENZA ed all'ant. Obbedienzia, Ubbidienza
Obbidienza, obbedienza
Oculatezza, attenzione esatta, vigilanza, circospezione
Officiosità, Officiositade e Officiositate, urbanità, cortesia
Onestà, Onestade e Onestate; virtù per la quale ci guardiamo da tutte quelle azioni e parole che sono contrarie al dovere ed all' onore; e più comun. si usa a significare la virtù della pudicizia = Per decoro = Per modestia = Per convenevolezza
Onesto, *sust.*, onestà
Onestura, v. a., onestà
Onoranza, onore
Onoratezza, qualità di ciò che è onorato
Onore, stima e fama acquistata per virtù, onestà
Orrevolezza, splendidezza, magnificenza, riputazione
Ospedalità, Ospedalitade e Ospedalitate, v. a., ospitalità
Ospitalità, Ospidalitade e Ospitalitate, liberalità nel ricevere i forestieri senza interesse di pagamento
Ossequio, riverenza, osservanza, rispetto = Per condiscendenza, compiacenza, benignità
Osservanza, ed all' ant. Osservanzia; per puntualità, lealtà
PACE, concordia; contrario di guerra e di discordia
Pacienza, v. a., pazienza
Pacienzia, v. a., pazienza
Parcità, Parcitade e Parcitate, virtù per la quale si ritiene quel che si convien ritenere; dicesi gener. in ogni cosa, frugalità ec.
Pazienza e Pazienzia, sofferenza, tolleranza
Penitenza, ed all' ant. Penitenzia, soddisfacimento penale de' peccati commessi = Per contrizione = Per pentimento
Pentigione, v. a., pen
Pentimento, il pentir na che si sente del il male, o non fatt
Perdonanza, il perdo sion della offesa ri penitenza
Perdonare, dar per mettere la colpa, grazia obbliando le
Perdonazione, v. a., perdono
Perdono, perdonanza
Perfetto, *sust.*, perfe
Perfezione, bontà
Perseverenza, ed all' veranzia; virtù ch permanente in ben
Persistenza, persev mezza nel bene
Piacevolezza, gentile lità che si scorge nelle parole altrui
Piatà, Piatade e Pia lo stesso che pietà passione
Pietà, Pietade e Pi che inclina l' uomo e difendere quelli ch cipio e mantenimen essere = Per compas desi talvolta per a le cose sacre, devo
Posatezza, tranquillità
Predilezione, amore p prevenzione e distin
Prediligere, amare mento, amare gran
Probità, Probitade e bontà, lealtà
Prodezza, valore, va tezza
Prontezza, volontero zione a tosto e pre operare
Prontitudine, prontez
Providenza e Provvide dere o conoscere a che dee essere ordina

enza. *V.* Providenza
a, scienza del bene e
ale che dispone a ben
are le cose da farsi o da
si
a, virtù per la quale l'uo
vergogna, non solo di
dire cose oscene, ma an-
li vederle, d'intenderle;
, purità
v. l., rossore
a e Politezza, per coltu-
civiltà
pulitezza
ità, Puntualitade e Pun-
te, diligenza, accuratezza
, purità
Puritade e Puritate, pu-
, castità
SITÀ, pietà
, rettitudine
ine, giustizia, dirittura,
cenza, per gratitudine
timento, per pentimento
zione, rassegnazione, con-
zione al volere altrui, e
rmente al divin benepla-
ezza e Riservatezza, mo-
one, modestia, riguardo
ospezione conveniente al
o stato
, pudore, verecondia
ZZA, v. a., sagacità
avvedutezza, sagacità
, Sagacitade e Sagacita-
sposizione virtuosa, colla
si sa discernere il vero
lso, e giudicare bene e
udenza delle umane ope-
, e operare altresì
a, lo stesso che saviezza
ia, santità = Per atti di
Santitade e Santitate, san-
a = Per virtù in concetto
e Sapienzia, scienza o
che contempla la cagione
e le cose

Saviezza, accortezza, prudenza, avvedimento
Scaltrezza, accortezza, sagacità
Schiettezza, sincerità, candidezza
Sedulità, diligenza, accuratezza, esattezza
Segacità, Segacitade e Segacitate, v. a., sagacità
Semplicezza, v. a., semplicità
Semplicità, Semplicitade e Semplicitate, spezie di virtù contraria alla malizia = Per naturalezza, contrario d'affettazione
Sempricità, Sempricitade e Sempricitate, v. a., semplicità
Senno, sapienza, prudenza, sapere = Per saggio consiglio
Sensatezza, saviezza, senno
Serietà, Serietade e Serietate, contegno grave
Sincerità, Sinceritade e Sinceritate, purità, schiettezza, integrità, genuinità
Sobrietà, Sobrietade e Sobrietate, parcità e moderazione propriamente nel mangiare e nel bere, e si dice ancora della parcità di altre cose appetibili
Sofficenza e Sufficienza, eccellenza, abilità, capacità
Sofficentezza. *V.* Sofficenza
Solerzia, v. l., attenzione
Sottiglianza, v. a., sottigliezza
Sottigliezza, per metaf., vale acutezza d'ingegno, industria
Sottilità, Sottilitade e Sottilitate, per accortezza, sagacità
Speranza, una delle tre virtù teologiche
Sperienza e Sperienzia, esperienza
Spiritualità, Spiritualitade e Spiritualitate, devozione, coltivamento di religione
Stiettezza, schiettezza
Strenuità, v. l., valore, prodezza
Svegliatezza, accortezza, vivacità
Svisceratezza, amor cordiale, eccessivo
TEMPERANZA, virtù morale, per

cui l' uomo debitamente affrena ogni disordinato appetito della potenza concupiscibile=Per modestia=Per moderazione

Tenerezza, affetto, compassione, amore

Trattabilità, Trattabilitade e Trattabilitate, benignità, pieghevolezza

UBBIDENZA e Ubbidienza, l' ubbidire

Ubbidienza. *V.* Ubbidenza

Ubbidire, eseguire i comandamenti, adempiere il volere de' superiori

Ubidienza e Ubidienzia, ubbidienza

Ubidire, ubbidire

Umanità, Umanitade e Umanitate; per benignità, cortesia

Umilianza, v. a., umiltà

Umilità, Umilitade e Umilitate; umiltà

Umiltà, Umiltade e Umiltate; virtù che fa l' uomo sè medesimo spregiare e tenere a vile

Unanimità, concordia

Unità, per concordia

Urbanità, Urbanitade e Urbanitate, gentilezza, civiltà, maniera civile

VALENTERIA, prodezza

Valentia, prodezza, azione valorosa, bravura

Valentigia, valore

Valenza e Valenzia, v. a., virtù, valore

Valimento, v. a., valore, virtù

Valore, virtù, prodezza

Veracità, Veracitade e Veracitate; verità; virtù per la quale l' uomo e in parole e in fatti mostrasi tale, quale il sentimento dell' animo

Verecondia e Verecundia, v. l., vergogna

Verecundia, v. a., verecondia

Verginità, Verginitade e Verginitate, qualità e stato di vergine, purità, innocenza, onestà, purezza

Vergogna, dolore e perturbazione intorno a quelle cose, che pare che ci apportino disonore attuali o passati o presenti, o futuri=E anche una certa modestia, alla quale dicesi *rispetto*, o *peritanza*

Verità, Veritade e Veritate, il vero

Vero, *sust.*, verità, uniformità delle nostre idee coi fatti; ed anche la concordanza de' nostri detti coi nostri sentimenti e coi nostri pensieri

Vertà, Vertade e Vertate, v. a., verità

Vigilanza e Vigilanzia; attenzione, cura, diligenza, accortezza

Virginità, Virginitade e Virginitate; verginità

Vivezza, per arguteza

ZELO, amore, affetto, desiderio; stimolo dell' altrui e del proprio bene e onore

SEZIONE II.

Azioni virtuose e cose relative.

ABILE, atto, accomodato, disposto

Abbonire, perfezionare, render buono

Ammenda, correzione e moderazione d' errore

Ammendamento, correzione di costumi o di errori, ammenda

Ammendare, neutr. pass., correggersi, ravvedersi, emendarsi

Ammisurato, che vive con misura e con regola

Animo, affetto di benevolenza=Per coraggio, ardimento

Ardore, per metaf., desiderio intenso del bene

Arridere, mostrarsi benigno, favorevole

Avvertenza, avvedimento

ertire, avere avvedimento
EFICARE, far beneficio
eficiare, beneficare, far benefizio
eficio e Beneficio, che i più
cono anche Benefizio e Benizio; servigio, piacere, amorevolezza, cortesia, e opera fatta
er beneficare altrui
emerenza, servigio reso ad
cuno per cui si merita lode e
compensa
evolenza, benivolenza
ificare, beneficare
adire, v. l., accarezzare
ificare, divenir migliore
EGGIARE, accarezzare=*Neutr.*
ass., vale far conto di sè medesimo, non avvilirsi, non far
ti sconvenevoli alla propria
ondizione
ezza, e per lo più *Carezze*
el numero plurale — Cordiale
morevolezza manifestata con
tti o con parole; lusinghe, vez-
, amorevolezze
ezzamento, il carezzare
ezzare, far carezze, far vezzi,
carezzare
passionare, aver compas-
ne
atire, aver compassione e
re dell' altrui male
iacere, far la voglia altrui;
servigio, far cosa grata
acimento, il compiacere
gnere e Compiangere, si-
att., compassionare, usa-
ndoglienza
ngere, compiagnere
are, sofferire, tollerare,
tare pazientemente
re, perdonare, secondar
ono
Esser uomo di condot-
e esser uomo di senno,
e abile
, alleggerire il dolore
n ragioni e *con parole*
e affettuose = *Per* a-

vere speranza, dare il cuore, bastar l' animo
Consolare, alleggerire il dolore altrui, dar conforto e consolazione
Consolazione, il consolare, conforto
Contegnoso, che sta in contegno, che mostra gravità
Contenere, *neutr. pass.*, per temperarsi, astenersi, raffrenar l'appetito di checchessia
Conversione, mutazione di vita da male a bene, il convertirsi
Convertimento, conversione, trasmutamento da mala vita a buona=Rivolger la mente dal male al bene
Corale, cordiale, affettuoso
Cordiale, sviscerato, affettuoso
Correggere, in signif. *neutr. pass.*, riconoscere e lasciare i falli commessi e i propri difetti; ravvedersi, emendarsi
Correggimento, il correggere
Correzione, il ridursi dalla cattiva alla buona vita ec.
Coscienziato, che è di buona coscienza, o che si reputa di buona coscienza
Coscienzioso, scrupoloso
Costumato, di bei costumi, ben creato
Cura, per diligenza
Curanza, cura
DIMESTICHEZZA, per amorevolezza, atti cortesi
Diritto e Dritto, per retto, leale, giusto = Per accorto, sagace, astuto
Disviziare, levar il vizio, purgare, divenire migliore
EMENDA, l'emendare; l'atto o lo effetto dell' emendarsi
Emendamento, correzione e purgazione da qualsivoglia errore o difetto, emendazione, emenda
Emendare, correggere e purgar dall' errore
Emendazione, emendamento

Eroe, uomo illustre per virtù straordinarie e segnatamente per valor guerriero
Eroicità, qualità che costituisce un eroe; eroismo
Eroismo, ciò che costituisce il carattere di un eroe
FAMARE, v. a., divolgare le altrui buone opere
Favorare, v. a., favorire, aiutare, difendere, proteggere altrui
Favore, protezione, aiuto, difesa, dimostrazione di buona volontà
Favoreggiare, favorire, aiutare, proteggere
Favorire, favoreggiare, favorare, star dalla parte d'alcuno, difenderlo e aiutarlo
Fidato, leale, sincero, da credergli e da fidarsene sicuramente
Filomato, v. g., amatore della scienza
Filopono, v. g., dicesi di persona amante della fatica
Filotea, v. g., amante di Dio
Forza, per virtù, valore
GALANTUOMO, uomo da bene, onorato
Genio, per inclinazione d'animo, affetto
Giovare, dar aiuto, fare utile, far pro; contrario di nuocere=Per aiutare, favorire
Gratificare, avere a grato, riconoscere
IGNOSCERE, v. l. ed a., perdonare i torti patiti
Impietosire, muovere a pietà
Impigro, non pigro, sollecito, diligente
Incoraggiare, inanimire, dare animo
Incoraggire, incoraggiare
Incorare e Incuorare, dar cuore, dar animo, fare altrui cuore, fare altrui animo
Intemerato, v. l., inviolato, incorrotto, puro
Intenerire, lasciare la rigidezza, indurre o provar compassione
Inviolento, che non usa violenza
LARGHEGGIARE, usar liberalità
Largire, dare, donare, concedere
MATURARE, fare alcuna cosa consideratamente e con maturità di consiglio
Maturo, prudente, circospetto
Mecenate, nome proprio, divenuto appellativo, e dicesi di colui che favorisce e protegge le scienze e le belle arti
Mendamento, emendamento
Mendare, per emendare
Mendazione, v. a., ammendazione
Mite, v. l., piacevole, mansueto, soave
Moderare, *neutr. pass.*, vale temperarsi
Mortificagione, v. a., mortificazione
Mortificamento, il mortificare
Mortificare, rintuzzare, reprimere i sensi, le passioni e simili
Mortificazione, il mortificare
NETTO, leale, schietto
OBBLIGANTE, per cortese, amorevole
Obbligare, legare l'animo altrui, o per parola, o per iscritto, o per cortesia, o per beneficii
Oficioso e Ofizioso, che usa volentieri gli uffizii suoi a pro d'altri
Onestare, far procedere o condurre alcuna cosa onestamente e acconciamente
Onorato, che tien conto della propria riputazione, e che fa azioni onorate
Ottimo, buono, eccellente
PACIFICO, amator di pace
Parcere, v. l., perdonare
Penitente, che si pente, ed ha contrizione dei suoi peccati = Si dice anche colui che fa vita divota con esercizii di mortificazioni afflittive di senso e di spirito
Pentire e Pentere, *neutr. pass.*, mutarsi d'opinione dal male al bene, con rammarico, dolore e

nimo
neutr., aver perse-
ontinuare nel bene
ntrario di dispettoso
vale affabile, cor-
bile
di pietà, misericor-
assionevole=Per pio
divoto=Per mise-
pietoso
esi di colui che nel
fatte cose procede
te
aloroso
revole, benigno
vvido, che ha prov-
Proveduto, cauto,
vvido
ha prudenza
e modesto nei co-
atti e nelle parole
to diligente, esatto
neutr. pass., rav-
falso, riconoscere
quietare, rimuover
ato, guardingo
acare, mitigare, ad-
via l' alterezza e
eutr. pass., ricono-
errori, dannarli, e
imento, emendarsi
, il ravvedersi dei
per male, o di
vale giovare a chi
buona opinione d'al-
tenuto, cauto, guar-
leale
beneficare di nuo-

Riconoscente, grato
Riconoscere, *neutr. pass.*, ravvedersi degli errori, pentirsi= *Riconoscersi d' un beneficio*, mostrarsi grato
Riformare *l' anima o il cuore*, vale ridurlo da vizio a virtù
Riguardoso, cauto, che si riguarda
Rimordere, riconoscere i falli commessi, ed averne pentimento e dolore
Rimordimento, il rimordere, riconoscimento d' errori con dolore e pentimento
Rimorso, rimordimento=Per ravveduto de' falli commessi
Rincivilire, *neutr. pass.*, incivilire, divenir civile
Rinfamare, render la fama
Ringentilire, *neutr.*, divenir gentile
Ripentenza, v. a., ripentimento
Ripentere. *V.* Ripentire
Ripentimento, il ripentirsi
Ripentire e Ripentere, di nuovo pentire; e talora sempl. pentire
Ripremere, in signif. *pass.*, lasciar l' ostinazione
Riprendere, in signif. *neutr. pass.*, vale correggersi, emendarsi
Riputamento, riputazione
Riputanza, v. a., stima
Riputazione, riputanza
Riserbato, circospetto, prudente
SAGACE, considerato, avveduto
Saggio, uomo savio
Sale, per metaf., vale senno e saviezza
Santifico, v. a., uomo di santa vita
Saper *vivere*, vale avere prudenza
Sapiente, che ha sapienza
Saporito. *Uomo saporito*, dicesi di chi è grazioso e di spirito
Saputo, savio, accorto
Savio, che ha saviezza, quegli che ordina bene tutte le cose al fine =Uomo dotto e sapiente
Scaltrito, astuto, sagace, avve-

Schietto. *Uomo schietto*, vale sincero
Segace, v. a., sagace
Sensato, saggio, giudizioso, prudente
Sentita, per astuzia, accortezza, sagacità
Serio, chi usa ne' suoi modi gravità e circospezione
Sicuranza, per ardire
Sicurezza, per franchezza, sicurtà
Sicurità, Sicuritade e Sicuritate, sicurezza, sicurtà
Sicurtà, Sicurtade e Sicurtate, sicuranza, sicurezza
Sincero, chi è puro, schietto, senza finzione, senza artifizio
Snighittire, *neutr. pass.*, contrario di annighittire
Soave, per benigno, moderato
Soavezza, v. a., soavità
Soavità, Soavitade e Soavitate, per benignità
Sobrio, parco nel mangiare e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà
Soccorrere, porgere aiuto, sussidio
Soccorrimento, il soccorrere
Soccorso, il soccorrere, aiuto
Sofferire. *Soffrire l'animo, o il cuore*, vale aver coraggio, aver animo=Ed in signif. *neutr. pass.*, per contenersi, astenersi
Solerte e Solerto, v. l., diligente, accurato, impigro
Sommessione e Sommissione, umiliazione, obbedienza
Sostenutezza, contegno
Sottile, acuto, ingegnoso
Sovvenenza, il sovvenire, aiuto, soccorso
Sovvenimento, il sovvenire
Sovvenire, aiutare, soccorrere
Sovvenzione, sovvenimento
Sperare, avere speranza
Sperimentato, esperto, che ha esperienza
Spermentato, v. a., esperto, che ha esperienza
Spoltrare e Spoltrire, *neutr. pass.*, lasciar la poltroneria
Spregiudicato, disingannato, avveduto, di liberi sentimenti
Stima, pregio, conto, opinione in cui si tiene la persona di ottimi costumi
Strenuo, v. l., valoroso
Svegliato, uomo d' ingegno vivo, acuto e destro
Svelenire, contrario d' invelenire
Suffragare, giovare
Suffragio, soccorso, sovvenimento
Svisceramento, dimostrazione di affetto sviscerato
Sviscerato, affezionato, cordiale
Sviziare, lasciare il vizio
Sussidio, aiuto nella necessità dato ad altro, soccorso
Sussiego, gravità, sostenutezza
TEMPERARE, moderare, raffrenare l'appetito della potenza concupiscibile
Temperato, per modesto
Tenero, per zeloso, curante
Timorato, di buona coscienza, che teme Iddio
Tolleranza, il tollerare
Tollerare, comportare con pazienza e franchezza; sopportare
Trattoso, di bel tratto, maniera
UBBIDENTE e Ubbidiente, che ubbidisce
Ubbidiente. *V.* Ubbidente
Ubbiditore, che ubbidisce
Ubidente, ubbidiente
Umano, per affabile, benigno, mansueto, trattabile
Umile, che ha umiltà, modesto, dimesso; contrario di superbo
Umiliare, *neutr. pass.*, divenir umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di sè medesimo
Umiliazione, l' umiliarsi
Umilire, v. a., *neutr. pass.*, umiliarsi
Urbano, di costumi civili, gentile
VAFRO, v. l., astuto, accorto
Valente, prode, [illegible]

d' assai
Valentre, v. a., valente
Valentro, v. a., valente
Valentuomo, che anche scrivesi *Valent' uomo*, uomo di vaglia, di conto, di merito
Valitore, giovatore, aiutatore
Valoroso, che ha valore, prode, eccellente
Verace, veritiero
Veradicente, v. p. u., veritiere, che dice il vero
Verecondo, v. l., che ha vergogna
Vergognare, *neutr. pass.*, aver vergogna
Veridico, che dice il vero, veritiero
Veritiere e Veritiero, che procede sempre con verità, che dice il vero
Vertù, Vertude e Vertute, v. a., virtù
Vertudioso. *V.* Virtuoso
Vertuoso. *V.* Virtuoso
Vigilante, sollecito, che vigila
Vigilare, procurar con diligenza intorno ad alcuna cosa
Vigile, che ha vigilanza, vigilante
Virtù, Virtude e Virtute; abito di operare secondo la legge naturale, civile e divina = Per valore
Virtudioso e Vertudoso, v. a., virtuoso
Virtuoso e Vertuoso, che ha virtù, valoroso
Volonteroso, che si mette con gran volontà e prontezza alle operazioni, che è d' animo ardente
ZELANTE, che ha zelo
Zelare, avere zelo
Zelatore, che zela
Zeloso, che ha zelo, zelante

SEZIONE III.

Vizii.

ABBOMINAZIONE, avere in odio
Abuso, uso perverso, tristo, mal uso che si fa di alcuna cosa
Accidia, fastidio e tedio del ben fare
Acerbezza, figur., sdegno
Acerbità, figur., acerbezza, sdegno, fierezza
Acrimonia, figurat., rigidezza d' animo, asprezza, durezza
Adulazione, l' adulare
Adulare, mostrare ad alcuno maliziosamente, o contro verità, o con atti o con parole di averlo in pregio per qualsivoglia sua qualità = Per fingere
Adulterio e Adultèro, violazione della fede coniugale
Affettazione, usare soverchio artifizio e squisitezza, bramare con ansietà e oltre al convenevole
Alterezza e Altierezza, alterigia
Alterigia, alterezza; *pomposa ed eccessiva estimazione di se stesso*, albagia, superbia, imperiosità
Albagia, boria, pomposa estimazione di sè stesso
Ambizione, soverchia cupidigia di onore e di maggioranza
Angaria, Angheria
Angheria, sforzamento fatto ad altrui contr' a ragione
Animosità, per quella passione che procede da interesse e parzialità
Anneghittimento, infingardaggine
Annighittimento, anneghittimento
Apatia: è il non sentire commovimento di quello che suol commuovere altrui
Apostasia, rinnegamento e abbandono della religione, per abbracciarne un' altra
Ardimento, ardire
Ardire, siccome ardimento, arditezza, si prende in mal senso per temerità, presunzione, baldanza
Arditaggio, v. a., ardire, arditezza

Arditanza, v. a., ardimento
Arditezza, ardimento
Arrappare, arraffare, arraspare, torre con violenza ed ingordigia=Vale anche rubare
Arroganza, il presumere d'aver quelle cose lodevoli che altri non ha o maggiori ch'egli ha; presunzione
Arte, per artificio, astuzia, frodolenza
Artificio, per astuta invenzione
Artifizio, artificio
Asperità, Asperitade, Asperitate e Asperitudine. *V.* Asprezza
Asprezza, ruvidezza, salvatichezza, e per metaf., rigidezza, durezza, rigorosità=Per fierezza
Asprità, Aspritade e Aspritate. *V.* Asprezza
Aspritudine, v. a., asprità, asprezza
Astio, livore, invidia
Astutezza, astuzia
Astuzia, arte e attitudine ad ingannare, scaltrimento
Assassinare, assaltare nella strada i viandanti per ucciderli, e tor loro la roba; e per similit. dicesi d'ogni atroce danno che si faccia
Ateismo, negazione della divinità
Atrocità, Atrocitade e Atrocitate, l'esser terribile, crudele, fiero
Avidezza, avidità
Avidità, Aviditade e Aviditate, cupidità, desiderio smoderato di avere
Avolterio e Avoltero, v. a., adulterio
Avventataggine, temerità, impeto con inconsideratezza
Avventatezza, avventataggine
Audacia, temerarietà
Auncinare, portar via, sgraffignare, rubare
Austerità, Austeritade e Austeritate, per metaf., rigidezza, severità
Babbuassaggine, più comunem. buassaggine; sciocchezza, scimunitaggine
Bacchettoneria, ostentazione alla vita spirituale
Bacchettonismo, bacchettoneria
Balordaggine, bessaggine
Balorderia, balordaggine
Bambinaggine, atto, o azione da bambini
Bambineria, bambinaggine
Bambocceria, fantocceria, cosa da bambocci
Bambolinaggine, bambolità
Bambolità, Bambolitade e Bambolitate, v. a., fatto o azione da bambolì
Barare e Barrare, fare il baro, truffare, ingannare
Barara, il barare, truffa, inganno
Baratteria, l'arte dell'ingannare, di fraudare
Barbarie, crudeltà
Barrare, lo stesso che barare
Barreria, bareria, truffería, giunteria, inganno
Beffare, mettere in ischerzo il male o il difetto altrui, uccellare, fare una beffa
Beffeggiare, frequentativo di beffare
Bessa, v. a., besseria, bessaggine
Bessaggine, sciocchezza, scipitezza, scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine
Besseria, bessaggine
Bestemmia e Biastema, peccato orribile, ed è quando si attribuisce a Dio ciò che non gli si conviene; ovvero quando da lui si rimuove quello che a lui si conviene = Significa altresì biasimo, detrazione, maldicenza, imprecazione
Bestemmiamento, il bestemmiare, bestemmia
Bestialità, Bestialitade e Bestialitate, il peccato della bestialità, cioè il coito colle bestie
Bruttería, bruttura, sporcizia
Bruttura, laidezza di costumi,

d' azioni
Biasimamento, biasimo, ingiuria, vituperio
Biasimare e Biasmare; vituperare, avvilire, dicendo mal della cosa o degli uomini di cui si parla, e mostrando in essa od in essi sconvenevolezza e difetto
Biasmare. *V.* Biasimare
Bigamia, matrimonio contratto con due persone nell' istesso tempo
Bile, collera
Birba, fraude, malizia
Biscazzare, andare alla bisca per giuocare, giuocarsi il suo avere
Bizza, collera, ira, stizza, onde andare in bizza, vale adirarsi
Bizzarria, fierezza, collera, stizza
Blasfemia, bestemmia
Blasmo, v. a., biasimo
Boria, vanità, ambizione, vanagloria, albagia
Boriosità, boria
Brama, avidità, intenso appetito, ingordigia
Bramosia, brama
Braveria, millanteria, atti e parole da bravaccio
Briachezza, ebbriachezza
Bricconeria, costumi ed azioni da briccone, furfanteria, gagliofferia
Bruschezza, austerità, maniere disamorevoli
Brutalità, costumi o atti a somiglianza di quelli dei bruti
Buaggine, balordaggine, buassaggine
Buassaggine, scimunitaggine, scempiataggine
Buffa, vanità
Buffoneria, vanità
Bugia, menzogna; sentenza contraria a ciò che l' uomo o sa o giudica o sente
Burbanza, pompa vana, vanagloria, ambizione
Busbaccheria, inganno che si cerca di fare altrui con bugiarde e finte invenzioni
Busberia, busbaccheria
Cabala, raggiro
Caccheria, leziosaggine, e costume odievole
Calunnia, accusa falsa che offende la fama e l' onore
Calunniamento, calunnia
Calunniazione, calunniamento
Caparbiaggine, caparbieria
Caparbieria, ostinazione
Caparbietà, Caparbietade e Caparbietate; ostinazione
Capestreria, capriccio, bizzarria
Caponaggine, ostinazione
Caponeria, ostinazione
Capresteria, bizzarria fuor dell' uso comune, vivezza licenziosa, detto capriccioso
Carnalità, Carnalitade e Carnalitate, concupiscenza carnale, vizio di chi è dato a' diletti della carne = Per la concupiscenza carnale ridotta in atti
Carne, per lussuria
Civettare, dicesi delle donne che allettano gli amanti cogli sguardi e coi lezzi a modo di civetta, e di quelle che troppo vanamente amoreggiano
Civetteria, il civettare
Civettismo, il civettare
Ciurmare, figurat., vale inebriarsi col vino, ubbriacare = Vale anche dare ad intendere una cosa per un' altra, siccome fa il ciurmadore
Ciurmeria, inganno e avvolgimento di parole
Codardia, viltà, vigliaccheria, poltroneria
Codardigia, v. a., codardia
Colleppolare, per rubare, portar via
Collera, ira, stizza
Compiacenza, per adulazione = *Andare a compiacenza*, vale andare a' versi, adulare
Concupiscenza, il concupiscere, desiderare, bramare, e comun., vale affetto e desiderio intenso

alla sensualità=Rigorosamente parlando i teologi per *concupiscenza* intendono sempre l' inclinazione della natura corrotta che ci porta al male ed ai piaceri illeciti

Concupiscenzia, lo stesso che concupiscenza

Concussione. La concussione è quando alcuno ch' è in ufficio, toglie per paura alcuna cosa al suddito; ovvero quando non vuol fare quello di che gli è tenuto; se non gli è dato danaro; ovvero quando alcuno ufiziale toglie per forza alcuna cosa più che non è il suo soldo, o salario; ovvero quando alcuno accusa, e per danaro si rimane di non accusare

Congiura, unione di più contro allo stato, o alla persona di chi domina

Congiuramento, congiura

Congiurazione, congiura

Conspirazione, congiura

Contronestà, disonestà, indecenza

Contumacia, disubbidienza = Per ostinazione, e altro simile

Contumelia, v. l., ingiuria, villania, offesa

Convitigia, v. a., cupidigia, avarizia

Covidigia, v. a., cupidigia

Crapola, crapula

Crapula, v. g., vizio che consiste in troppo mangiare e bere; e si dice anche dell'atto del troppo mangiare e bere

Credulità, Credulitade e Credulitate, sciocca opinione, falsa credenza

Crudelezza, Crudelitade e Crudelitate, v. l., lo stesso che crudeltà

Crudeltà, Crudeltade e Crudeltate; atrocità d'animo nel voler troppo gastigare gli errori, o nel vendicarsi, o nell' imperversare per quale che siasi ragione contro ad altrui=Fierezza, ed è contrario di compassione

=Vale anche azion crudele

Crudezza, per crudeltà

Cupidezza, v. a., cupidità

Cupidigia, cupidità

Cupidità, Cupiditade e Cupidate, sfrenato e intenso desiderio di ciò che sembra esser bene; appetito disordinato

Curiosità, Curiositade e Curiositate, disordinata vaghezza di sapere, udendo e sperimentando cose disutili, vane e non necessarie

Cuvidigia, v. a., cupidigia, covidigia, cupidità

Dabbenaggine, in mala parte, vale sciocchezza

Dappocaggine, mancanza di valore, infingarderia

Dappochezza, dappocaggine

Decezione, ingannamento

Deflorazione, sverginamento, stupro

Defraudare, torre, o non dare ad altrui per lo più con inganno, e per intenzione rea, quel che gli si perviene

Derobare, dirubare

Desidia, pigrizia nel ben fare

Detraere e Detraggere, dir male d'alcuno, o offender la fama altrui

Detrarre, detraere

Dileggiamento, il dileggiare

Dileggiare, beffare, deridere, pigliarsi giuoco d'alcuno, schernirlo

Dilegiatezza, v. a., scostumatezza, sfacciatezza, sfrenatezza

Dilegione, diligione

Diligione, beffe, strapazzo, dileggiamento

Direpzione, v. l., rapina, rubamento fatto con violenza

Dirubare. *V.* e dici Rubare

Disamore, odio

Discordia, dissensione, divisione, disunione d' animi

Discortesia, scortesia, rozzezza, inciviltà

Discredenza, incredulità, ostinazione
Disfrodare, v. a., defraudare, ingannare
Disordinamento, disordine, atto e qualità contra l'ordine, o contra quello ch'è secondo il diritto, e che è bene ordinato
Dislealtà, Dislealtade e Dislealtate, il mancare altrui di fede, perfidia
Disleanza, v. a., mancanza di lealtà
Disobbedienza, disubbidienza
Disonestà, Disonestade e Disonestate, contrario d'onestà e dell'onesto; ma si usa più comun. per lo vizio d'impudicizia, che consiste in fatti o in parole; sfacciatezza di costumi
Disonestezza, disonestà
Disonestità, Disonestitade e Disonestitate, v. a., disonestà
Disonorare, torre l'onore, vituperare
Disonrare, v. a., sincope di disonorare
Disordinare, *neutr.*, si dice dell'uscire dell'ordine dovuto e consueto, dando nel troppo o in mangiare o in qualsivoglia altra cosa
Disordine, cosa che altri faccia fuor del vivere regolato = Per colpa, difetto, cosa commessa contra il retto ordine
Disperagione, disperazione
Disperamento, disperazione
Disperanza e Desperanza, v. a., disperamento
Disperatezza, disperazione
Disperazione e Desperazione, perdimento di speranza, di pazienza, darsi alla disperazione, il disperarsi
Dispetto, offesa volontaria fatta ad altrui a fine di dispiacergli; ingiuria schernevole, onta, fastidio, e qualche altra stizza, sdegno
Dissimulazione, il dissimulare, finzione
Dissolutezza, disonestà, sfrenata licenza
Distemperanza, intemperanza
Disubbidienza e Disubbidienzia, il disubbidire, trasgressione
Ditrappare, v. a., rubare, arrappare
Durezza, asprezza, rigidezza, ostinazione, caparbietà, crudeltà
Durità, Duritade e Duritate, v. a., durezza, crudeltà
Durizia, v. l. ed a., durezza
EBBREZZA, offuscamento dello intelletto, cagionato da soperchio ber vino
Ebbriachezza, ebbrezza, briachezza, ubbriachezza
Ebbrietà, lo stesso che ebrietà
Ebrezza, lo stesso che ebbrezza
Ebrietà, Ebrietade e Ebrietate, ebrezza
Ebriezza, v. a., ebbrezza, ebrietà
Effeminamento e Effemminamento, effeminatezza
Effeminataggine e Effemminataggine, effeminatezza
Effeminatezza e Effemminatezza, costumi, modi od animo femminile, dilicato, morbido
Efferatezza, animo o maniera di fiera, crudeltà, inumanità
Efferità. *V.* Efferatezza
Eresia, opinione erronea e ostinata intorno a religione
Espilare, v. l., rubar con inganno
Espilazione, v. l., l'espilare
Estollenza e Estollenzia, v. a., superbia
Estorsione, esazione violenta oltre il convenevole
FALSAMENTO, il falsare, falsità
Falsezza, falsità, men usato che questa
Falsia, v. a., falsità
Falsità, Falsitade e Falsitate, vizio, contrario della lealtà, ed è abito di operare in modo contrario ai detti o alle promesse, con animo d'ingannare altrui = Per contraffacimento, falsifi-

cazione
Falso, falsità
Falsura, v. a., falsità
Fanatismo, azione di fanatico, e più propr. entusiasmo eccessivo e superstizioso di religione
Fantineria, malizia, cattività celata, tristizia: voce bassa
Fastidiosaggine, stucchevolaggine, spiacevolezza, importunità
Fasto, alterigia, arroganza, pomposa grandezza
Feditá, Feditade e Feditate, v. l., bruttura, sporcizia
Fellonia, mala volontà, scelleratezza, peccato=Prodizione, ribellione, perfidia, o altro simil delitto
Ferezza, lo stesso che fierezza
Ferinità, crudeltà, ferocia
Ferità, Feritade e Feritate, bestialità, asprezza di natura, crudeltà
Ferocia, ferocità
Ferocità, Ferocitade e Ferocitate, fierezza=Per crudeltà
Fiacchezza, figurat., difetto in ciò che appartiene alle cose della mente, alle virtudi
Fierezza, ferità
Fierità, Fieritade e Fieritate, v. a., ferità
Filauzia, v. g., amor di sè stesso, che in due maniere si può intendere, cioè dalla parte della ragione o dell'intelletto, e dalla parte dell'appetito; e per lo più significa amor disordinato di sè stesso
Foia, libidine, incitamento a lussuria
Fornicare, propr. il carnalmente congiungersi dell'uomo e della femmina non legati in matrimonio = Per adulterare, commettere adulterio=E figurat., prevaricare comunque sia
Fornicazione, il fornicare — Per adulterio=Figurat. per apostasia
Fragilità, Fragilitade e Fragilitate; figurat., vale debolezza d'animo, proclività a cadere in fallo, dappocaggine
Fraudare, defraudare
Furamento, v. p. u., rubamento, furto
Fraude, frode
Fraudolenza, fraude
Froda, frode
Frodamento, frode
Frodare, nascondere, celare il vero, ingannare, far fraude, rubar con fraude=Per defraudare, privare altrui d'una cosa promessa o sperata = Si trova anche usato per dissimulare
Frode, froda, inganno occulto alla vicendevol fede
Frodo, lo stesso che frode
Frodolenza, fraudolenza
Furare, rubare, v. p. u.
Furberia, malizia, ed azione da furbo=astuzia
Furfanteria, vizio del furfante
Furtare, v. a., rubare
Furto, ladroneccio, ruberia
Gabbadeo e Gabbaddeo, ipocrita, bacchettone
Gabbamento, il gabbare
Gabbare, ingannare, giuntare
Gabbo, gabbamento
Gagliofaggine, gagliofferia
Gagliofferia, gagliofaggine = Figurat. per cosa da gaglioffo, sconvenevole, sudiceria, porcheria
Garrulità, Garrulitade e Garrulitate; altercazione=Per asprezza, ovvero maldicenza
Gavillare, men usato che cavillare; sofisticamente interpretare e inventar ragioni false, che abbiam sembianza di verità
Gavillazione, cavillazione
Ghiottoneria, scelleratezza, opera da ghiottone, cioè da uomo di affare; trufferia
Ghiottonia, men usato che ghiottoneria
Ghiottornia, golosità=Per avidità

ıza, e ant. Giattanzia, van-
anagloria
ia, truffería, baratteria,
oleria, inganno, fraude
ine, goffezza, sgarbatezza
a, goffaggine
smoderato desiderio di ci-
hiottornia, peccato di gola,
ità
, v. a., golosità
, Golositade e Golositate,
tornia, avidità di gola, pec-
di gola
iglia e Gazzoviglio, em-
ato di gozzo, stravizzo
e, uncicare, pigliar con
ıza
ione, assassinio fatto sulla
a
za, per durezza, rigidez-
prezza
ia, per gofferia
anità, rozzezza, zotichezza
ria, atti e parole di fur-
di guidone
A, v. l., vanagloria, van-
ıto, millanteria
ne, iattanza
, figurat., lo smoderato
verso le cose amate
, v. l., dappocaggine, in-
daggine, tiepidezza nell' o-
e, pigrizia
za e Ignoranzia, manca-
di sapere = Non sempre
nde in cattivo significato,
sempl. difetto anche in-
ario di cognizione
atura, imbriachezza
hezza, ebrezza, inebria-
, ubriachezza
olare, dire altrui bubbole,
menzogne
à, v. l., bestialità, ferità,
ta, crudeltà
ranza, contrario di mode-
; incontinenza
stia, contrario di mode-
facciataggine
ıza, contrario di pazienza

Impenitenza, contrario di penitenza
Imperiosità, Imperiositade e Imperiositate, soprastanza, superbia; modo di chi comanda con alterigia
Imperseveranza, contrario di perseveranza
Impersuasibilità, incapacità, ostinazione di chi non si persuade del vero
Impertinenza, detto o fatto fuor di quel che appartiene al luogo, al tempo o alle persone
Impietà, Impietade e Impietate, contrario di pietà
Importunità, Importunitade e Importunitate; seccaggine e fastidiosa pertinacia nel domandare altrui quello che vorresti
Impostura, calunnia, inganno
Imprecazione, v. l., maledizione; il desiderare e il pregare il male contro checchessia, o contro sè medesimo
Improbità, v. l., iniquità, malvagità
Improntezza, improntitudine, importunità
Improntitudine, importunità
Improperio, villania
Imprudenza e Imprudenzia, contrario di prudenza
Impudenza, difetto di pudore, inverecondia, sfacciataggine, svergognatezza
Impudicizia, contrario di pudicizia
Impuntualità, difetto di puntualità
Impurità, Impuritade e Impuritate, contrario di purità = Impudicizia, disonestà
Inabilità, Inabilitade e Inabilitate, contrario di abilità, incapacità, insufficienza
Incapamento, ostinazione, caponaggine; caparbietà
Incastità, Incastitade e Incastitate: contrario di castità
Incesto, peccato, e fornicazione che si commette tra parenti o affini, in grado proibito

Incivilità, Inciviltade e Inciviltate; contrario di civiltà
Inclemenza, contrario di clemenza
Incontentabilità, insaziabilità di chi è incontentabile
Incontinenza, vizio contrario alla continenza ed alla temperanza. Abitudine, o atto di colui che non sa tenere a freno la concupiscenza colla ragione
Inconvegnenza, inconvenienza
Inconvenienza, contrario di convenienza. Disordine, sconvenevolezza, cosa mal fatta
Incorrigibilità, Incorrigibilitade e Incorrigibilitate, qualità e stato di colui che non riceve correzione
Incostanza, contrario di costanza
Increanza, mala creanza, inciviltà
Incredulità, Incredulitade e Incredulitate; miscredenza
Incuria, negligenza
Incusare, v. l., accusare, biasimare
Indecenza, azione, o discorso contrario alla decenza, alla pubblica onestà
Indegnamento, sdegno, ira
Indegnare, *neutr. pass.*, prendere sdegno, sdegnarsi, adirarsi, incollorire
Indegnazione, sdegno, ira
Indegnità, Indegnitade e Indegnitate, qualità di ciò ch' è indegno, di ciò che è sconvenevole
Indevozione, contrario di devozione
Indignazione, indegnazione
Indignità, indegnità
Indiligenza, contrario di diligenza =Negligenza
Indiscretezza, indiscrezione
Indiscrezione, contrario di discrezione
Indivozione e Indevozione, mancanza di devozione
Indocilità, contrario di docilità
Indurimento, essere intrattabile, inesorabile, ostinato
Ebbrezza, v. a., ebrietà, ubbriachezza
Inerzia, dappocaggine, infingardaggine
Inesorabilità, qualità e stato di chi è implacabile, e che non si lascia svolgere da' prieghi
Infamamento, infamia
Infamia, dar cattiva fama, vituperare
Infamazione, infamamento
Infamia, cattiva fama=Per cura o proposizione vituperosa
Infamità, infamia
Infedeltà, Infedeltade e Infedeltate, dislealtà, contrario di fedeltà=Per mancanza di fede nella religione
Infestamento, l' infestare, molestia, importunità
Infestare, importunare, noiare con richieste importune = Per travagliare, tribolare, molestare
Infestagione, infestamento
Infestazione, infestagione
Infidelità, Infidelitade e Infidelitate, v. l., infedeltà
Infignere e Infingere, fingere = Per dissimulare
Infignimento e Infingimento, fingimento, dissimulazione, doppiezza
Infignitudine e Infingitudine, v. a., infignimento
Infingardaggine, infingardia
Infingarderia, infingardia
Infingardezza, infingardia
Infingardia, lentezza nell' operare di chi s' infinge di non potere; pigrizia = Per finzione, infignimento, v. a.
Infintura, v. a., finzione
Infinzione, infingimento
Ingannamento, inganno
Ingannare, far fraude, o inganno, mostrare una cosa per un'altra
Inganno, fraude=Per errore
Ingarabullare e Ingarbugliare, aggirare, avvolgere altrui
Ingiuria, offesa volontaria contro il dovere

ıocere ad altrui spon-
: fuori o contra quel-
rmina la legge=Dare
ıteramente il contra-
iustizia
., voracità, gola
ingordigia
a., ingordigia
strema avidità e bra-
, come di qualunque
che avidamente si
/. e dici ingratitudine
, dimenticanza dei
:evuti, senza saperne
ırazia
ıntrario di amicizia
quitade e Iniquitate,
malvagità
/. a., iniquità
., iniquità, malvagità,
ed a., ingiuria
. ed a., ingiustizia
a., nequizia
a, lo stesso che inob-
ı, inobbedienza
, e all' antica Inob-
contrario di obbe-
:obbedienza
trario d' onestà
/izio contrario all' o-
: cattivo trattamento
ı de' forestieri
tor la quiete, trava-
olare
, lo inquietare
a., inquietare
Inreligiositade e In-
:, il non avere reli-
sere empio
contrario di reve-
V. Inreverenza
ıntrario di sapienza
Insaziabilitade e In-
:, smoderato appeti-
bessia, ingordigia

Insazietà, e all' antica Insazietade e Insazietate, insaziabilità
Insensibilità, Insensibilitade e Insensibilitate, difetto di sensibilità
Insensatezza, stoltezza
Insidia, nascoso inganno ad altrui offesa
Insidiare, porre o tendere insidie
Insipienza, contrario di sapienza
Insolenza, il procedere fuori del dovuto termine, arroganza
Insulto, ingiuria, soperchieria
Intemperanza, contrario di temperanza
Intolleranza, insofferenza, impazienza
Inubbidienza, v. l., disubbidienza
Inverecondia, sfacciataggine, impudenza
Invettiva, riprensione ingiuriosa fatta corrucciosamente contro alcuna persona
Invenzione, lo inveire
Invidia, tristezza o dolore che alcuni sentono quando loro pare che altri sia felice, o goda d'alcun bene
Inumanità, Inumanitade e Inumanitate, contrario d' umanità
Involare, rubar di nascosto
Involo, furto, rapimento, rapina
Inurbanità, Inurbanitade e Inurbanitate, v. l., contrario di urbanità; inciviltà
Ipocresia, e più comun. Ipocrisia, v. g., simulazione di bontà, di virtù e di santità
Ipocrità, Ipocritade e Ipocritate, v. a., ipocrisia
Ira, smoderato affetto di vendetta; collera, sdegno, cruccio
Iracondia, iracundia, ira
Iracundia, *V.* Iracondia
Irragionevolezza, qualità e stato di ciò che è irragionevole
Irreligione, mancanza di religione
Irreligiosità, Irreligiositade e Irreligiositate, lo stesso che irreligiosità

vale pig...
avviluppare, im...
Irreverenza e Inreverenza
gare un segno manifesto della
debita soggezione, o venerazio-
ne; contrario di reverenza
LAIDEZZA, disonestà, bruttura e
oscenità di vizii, costumi e si-
mili
Laidità, Laiditade e Laiditate,
laidezza
Laidura, laidezza
Lasciva, v. a., lascivia
Lascivanza, v. a., lascivia
Lascivia, movimento disonesto di
corpo e d' animo dissoluto, pro-
cedente da intemperanza car-
nale; abito dell' animo inclina-
to a cose impudiche=Per mot-
to, parola lubrica, disonesta
Lascività, Lascivitade e Lascivi-
tate; lascivia
Latrocinio, ruberia, ladroneccio
Lecconeria, leccornia
Leccornia, ghiottornia, v. p. u. =
Per avidità
Leggerezza e Leggierezza, inco-
stanza, volubilità
Lenocinio, v. l., propr. significa
ruffianesimo
Lenonio, v. a. e l., ruffianesimo
Levezza, levità
Levità, Levitade e Levitate, in-
costanza, vanità, leggerezza
...ine, il procedere con
...o carezze ec-

atti, ...
benignità e ...
le, vuolsi trarre ...
che giovi al lusi...
chè per solito nu...
Lusso, superfluità ...
vestire o altro ...
strazione di ri...
guificenza
Lussuria, smode...
nale=Per uso ...
se deliziose, ...
MALCREANZA, ...
contrario di ...
Maldicenza, i...
Maladicere e ...
di benedir...
Malavoglia, ...
Malavogliere ...
il voler ...
Maldicenza ...
Maldire, d...
Maladire ...
male, ...
svillan...
Maledice ...
Maledic...
Maledizi...
male
Maleta...
blic...
Male...
Male...

e, inciviltà, inurbani-
za, malacreanza
Malvagitade e Malva-
lizia, perversità, ne-
alderia
nala intenzione, mala
nganno, e per lo più
; sciocchezza, balor-
, scipitezza, scioc-
ossezza d'ingegno
igia
igia
v. a., il mentire,
ugia, non dire il vero
usa o rimprovero di
mercatura; e più
fico illecito
, sciocchezza, balor-
ggrandire, amplifica-
itamente = In signif.
plut. e *pass.*, vale
si, vantarsi
millantarsi
. n., millanteria
itto del minacciare,
a
o, il minacciare, mi-
promettere altrui o
vendetta, o danno,
movimento severo
di testa, o con paro-
v. a., lo stesso che
., minaccia
. g., odio portato in
li uomini, contrario
a
, Miscognoscere e
re, v. a, disprezzare
nala credenza, l'er-
e=Per malignità, v. a.
creder male; e si

usa più particolarmente delle cose della fede
Mislealtà, Mislealtade e Mislealtate, dislealtà
Misleanza, dislealtà
Mobilità, Mobilitade e Mobilitate, figurat., vale incostanza, leggerezza
Molestamento, il molestare, molestia
Molestare, dar molestia, importunare
Molestia, noia, importunità
Molesto, *sust.*, molestia
Mollezza, delicatezza, morbidezza, effeminatezza
Mollizie, v. l., mollezza=Per sorta di peccato carnale; polluzione volontaria
Monopolio, illegittima specie di traffico
Morbidezza, effeminatezza, delicatezza
Mordimento, per metaf., vale maldicenza
Mormoracchiare, biasimare, dir male
Mormoramento, il mormorare
Mormorare, biasimare altrui, dirne male
Mormorazione, il mormorare
Mutabilità, Mutabilitade e Mutabilitate, leggerezza, incostanza
NEFANDEZZA, nefandigia=Per sodomia
Nefandigia, scelleraggine
Nefandità, Nefanditade e Nefanditate, nefandezza
Nefezione, trascuranza, indiligenza
Negligenza, negligenzia, trascuraggine
Negrigenza e Negrigenzia, v. a., negligenzia
Nemisità, Nemistade e Nemistate, meno usati che nimisità
Nigligenza e Nigligenzia, ortogr. ant.; lo stesso che negligenza
Nigrigenza e Nigrigenzia, v. a., negligenza

Nimicizia, inimicizia, contrario di amicizia
Nimistà, Nimistade e Nimistate, inimicizia
Nimistanza, v. a., nimistà
Noncuranza, disistima, disprezzo, il non calere
Obtrettazione, v. l., detrazione, maldicenza
Odievolezza, v. a., odio
Odio, ira invecchiata, raccolta da diverse cagioni; contrario d'amore
Odiosaggine, odievolezza
Olore, v. a., avidità
Oltracotanza e Oltracuitanza, tracotanza, presunzione, arroganza, che va al di là dell' umano pensiero
Oltraggio, superchieria, villania, ingiuria=Per soperchio, disordine, eccesso, e questo è il significato proprio, sebbene oggi sia pressochè caduto in disuso
Oltranza, v. a., oltraggio
Omicidio, uccidimento d'uomo
Oppressare, angariare, tiranneggiare
Oppressione, l'oppressare
Oppressura, oppressione
Orgogliamento, v. a., orgoglio
Orgoglianza, v. a. orgoglio
Orgoglio, alterezza, grandigia, superbia=Per violenza
Oscenità, Oscenitade e Oscenitate, disonestà, lascivia
Ostichezza, rozzezza, stranezza
Ostinazione, pertinacia
Ottusezza, ottusità, grossolanità
Ottusione, ottusità
Ottusità, Ottusitade e Ottusitate, materialità, grossezza
Ozio, il cessare dalle operazioni, e per lo più racchiude in sè un non so che di pigrizia e di riposo vizioso, e in questo senso, vale lo stesso che oziosità
Oziosaggine, oziosità, accidia
Oziosità, Oziositade e Oziositate; vizio di chi sta in ozio
Paltoneria, dissolutezza, disonestà
Parricidio, omicidio del padre, benchè si trasferisca talora a denotare l' uccisione di altri prossimi parenti
Patricidio, uccisione del padre=Per semplice uccidimento
Peculato, intacco di cassa pubblica, furto del danaro pubblico
Pederastia, v. g., amore lascivo dei fanciulli
Perdurabilità, Perdurabilitade e Perdurabilitate, per ostinazione, durezza
Perfidezza, v. a., perfidia
Perfidia, dislealtà, malvagità=Usasi ancora invece di ostinazione perversa
Pergiuro e Pergiurio, spergiuro, spergiuramento
Periurio, v. l., spergiuro, giuramento falso
Persecuzione, il perseguitare
Perseguire, perseguitare
Perseguitamento, persecuzione
Perseguitare, cercar di nuocere altrui o con fatti o con parole
Perseguitazione, persecuzione
Perseguizione, v. a., persecuzione
Pertinace, v. a., *sust.*, pertinacia
Pertinacia, ostinazione
Pertinacità, Pertinacitade e Pertinacitate; pertinacia
Perversità, Perversitade e Perversitate, iniquità, malvagità
Perversione, perversità=Per sovversione, depravazione de' costumi
Pervertimento, disordinamento de' costumi
Pervicacia, ostinazione, protervia
Petulanza, ed all' ant. Petulanzia, v. l., arroganza
Piacenteria, adulazione
Piagentare, v. a., acconsentire alle cose più per piacere altrui, che per vero; adulare
Piagenteria, v. a., il piagentare
Piaggiamento, adulazione

ı, v. a., pigrizia
ı, pigrizia
, lentezza nell' operare;
ırdaggine
ı, ladroneccio di mare
ıo, maniera plebea
ıria, infingardaggine=Di-
ıche per isciaguratagine
ıizia
a, v. a., poltroneria
ıer ambizione, vanagloria
tà, Pompositade e Pom-
e; pompa
ıia, cosa da porco, spor-
ento, il predare
, tor per forza, far preda
ione, presunzione
uosità, Presuntuositade e
ıtuositate; presunzione,
ınza
ione, il presumere, arro-
ne, tradimento, inganno
contro la fede
nento, violazione delle co-
re
re, far profano, violare;
r. si dice dell' applicare
e sacre, e dedicate al cul-
Dio, in servigii temporali
laresch
ne, prodigalità, liberalità
za, per improntitudine,
ıtezza, presunzione, im-
ità
uosità, Prosontuositade e
ıtuositate; presuntuosità
ere. V. Presumere
ione, lo stesso che pre-
ne
ità, Protervitade e Pro-
ıte, protervia = Ostinata
ıia, arroganza
o, cavillazione, sottigliez-
ragionare e disputare—
nche pretensione d'esser
ito, o di soprastare altrui
cchessia
ımento, *per metaf.*, seducimento, investigamento
Punzello, punzellamento, seducimento
Pusillanimità, Pusillanimitade e Pusillanimitate, debolezza d'animo, timidità
Pusillità, grettezza
Puttaneggiare, immergersi nella libidine colle puttane, o far la puttana = Per metaf., vale fingere, aggirare
Puttaneggio, il puttaneggiare
Puttaneria, puttania
Puttania, v. a., arte della puttana, puttaneggio
Puttanismo, puttanesimo
Puttanità, puttania
RABBIA, eccesso di furore e d'ira, e appetito di vendetta e d'usar crudeltà=Per eccessiva cupidigia
Rabbuffo, bravata che si fa altrui con parole minaccevoli
Raffare, rapire, arrappare
Raggiro, rigiro
Rampognare, ingiuriare, mordere con parole, garrire
Rancore, sdegno, odio coperto
Rancura, v. a., rancore
Rapacità, Rapacitade e Rapacitate; avidità
Rapimento, il rapire
Rapina, rapimento = Per furore, furia, rabbia
Rapinamento, v. a., rapino, ratto
Rapinare, v. a., rapire
Rapire, torre con violenza o contro a ragione, trarre per forza
Raspare, portar via, rubare
Raspellare, raspare
Ratto, rapina, furto = Per rapimento
Rebellione, ribellione
Regicidio, delitto di colui che uccide un re, che anche dicesi parricidio
Resia, per discordia, dissensione, scandalo
Reta, Retade e Retate, v. a., rea-
zza, malvagità, scelleratezza

Revoluzione, ribellione o sollevazione di popolo
Ribellagione e Ribellazione, il ribellare, ribellione
Ribellamento, ribellazione
Ribellare, far partire altrui dall' obbedienza del principe, e sollevarlo contro esso
Ribellazione. *V.* Ribellagione
Ribellione, il ribellarsi
Rigidezza, severità, asprezza, austerità, durezza
Rigidità, Rigiditade e Rigiditate, rigidezza, l' essere inflessibile= Per asprezza, austerità, severità
Rigoglio, per orgoglio, superbia
Rigore, severità, asprezza
Rigorosità, Rigorositade e Rigorositate, rigidezza, durezza, asprezza, severità
Ritrosaggine, ritrosia
Ritrosia, vizio di colui al quale nè altri, nè cosa che ad altri piaccia, suol piacere, che a senno di niuno vuole fare alcuna cosa, nè altri far la può al suo; ritrosaggine, ritrosità, schifiltà
Ritrosità, ritrosia, il ritrosire
Ruba, rapina, rubamento, furto
Rubagione, il rubare
Rubamento, il rubare
Rubare, tor l' altrui o per inganno, o per violenza = Per ispogliare, rubando, o assalire alcuno a fine di rubare
Rubatura, v. z., ruberia, il rubare
Ruberia, rubamento, ladroneccio; rapina
SACCENTERIA, presunzione, sfacciatezza, presuntuosità, arroganza, sapere affettato e senza fondamento
Sacciutezza, saccenteria
Sacrilegio, violazione, ovvero usurpazione della cosa sagrata
Sagrilegio, men usato che sacrilegio
Salamistreria, saccenteria
Santocchieria, simulata pietà, ipocrisia
Sbaldore, baldore, baldanza
Scandescenza, escandescenza, stizza, sdegno
Scialacquamento, lo scialacquare
Scialacquare, prodigalizzare, spender profusamente, dissipar la sua facultà
Scialacquio, lo scialacquare
Scialacquo, lo scialacquare
Scioperaggine, scioperio, il non far nulla
Scioperamento, scioperio, scioperatezza
Scioperataggine, scioperio
Scioperatezza, scioperataggine, spensierataggine, trascurataggine
Scioperio, lo scioperarsi, perdere vanamente il tempo
Sciopro, ozio
Scognoscenza, sconoscenza
Scompostezza, immodestia, dissolutezza
Sconcordia, contrario di concordia
Sconoscenza, ingratitudine
Sconoscimento, ingratitudine
Sconsideranza, consideratezza
Sconsideratezza, sconsideranza
Sconsiderazione, sconsideranza
Sconsigliatezza, sconsideratezza
Scortesia, inciviltà, mala creanza
Sdegno, ira, indignazione
Sedizione, sollevamento popolare, ribellione contro la legittima podestà
Sensualità, Sensualitade e Sensualitate, forza e stimolo del senso e dell' appetito
Severità, Severitade e Severitate, rigore
Sevizia, crudeltà
Simonia, mercatanzia delle cose sacre o spirituali
Slealtà, dislealtà
Soddoma, atto venereo tra persone del medesimo sesso
Soddomia e Sodomia, soddoma
Sodomia. *V.* Soddomia
Soffioneria, presunzione, alterigia, fonfiezza

PC
1625
Z3
1857
v. 2
Locked
Stack

nford University Libraries
05 124 411 286

nicizia, contrario di
istade e Nimistate,
v. a., nimistà
, disistima, disprezzo,
dere
ZIONE, v. l., detrazione,
nza
za, v. a., odio
invecchiata, raccolta da
e cagioni; contrario d'a-
ggine, odievolezza
v. a., avidità
otanza e Oltracuitanza, tra-
anza, presunzione, arrogan-
che va al di là dell' umano
asiero
aggio, superchieria, villania,
giuria=Per soperchio, disor-
ine, eccesso, e questo è il si-
gnificato proprio, sebbene oggi
sia pressochè caduto in disuso
itranza, v. a., oltraggio
micidio, uccidimento d'uomo
Oppressare, angariare, tiranneg-
giare
Oppressione, l' oppressare
Oppressura, oppressione
Orgogliamento, v. a., orgoglio
Orgoglianza, v. a. orgoglio
Orgoglio, alterezza, grandigia,
superbia=Per violenza
Oscenità, Oscenitade e Oscenita-
te, disonestà, lascivia
Osticchezza, rozzezza, stranezza
Ostinazione, pertinacia
Ottusezza, ottusità, grossolanità
Ottusione, ottusità
Ottusità, Ottusitade e Ottusitate,
materialità, grossezza
Ozio, il cessare dalle operazioni,
e per lo più racchiude in sè un
non so che di pigrizia e di ri-
poso vizioso, e in questo senso,
vale lo stesso che oziosità
Oziosaggine, oziosità, accidia
Oziosità, Oziositade e Oziositate;
ità, Oziositata in ozio

PALTONERIA, dissolutezza, disonestà
Parricidio, omicidio del padre, benchè si trasferisca talora a denotare l' uccisione di altri prossimi parenti
Patricidio, uccisione del padre=Per semplice uccidimento
Peculato, intacco di cassa pubblica, furto del danaro pubblico
Pederastia, v. g., amore lascivo dei fanciulli
Perdurabilità, Perdurabilitade e Perdurabilitate, per ostinazione, durezza
Perfidezza, v. a., perfidia
Perfidia, dislealtà, malvagità=Usasi ancora invece di ostinazione perversa
Pergiuro e Porgiurio, spergiuro, spergiuramento
Periurio, v. l., spergiuro, giuramento falso
Persecuzione, il perseguitare
Perseguire, perseguitare
Perseguitamento, persecuzione
Perseguitare, cercar di nuocere altrui o con fatti o con parole
Perseguitazione, persecuzione
Perseguizione, v. a., persecuzione
Pertinace, v. a., *sust.*, pertinacia
Pertinacia, ostinazione
Pertinacità, Pertinacitade e Pertinacitate; pertinacia
Perversità, Perversitade e Perversitate, iniquità, malvagità
Perversione, perversità=Per sovversione, depravazione de' costumi
Pervertimento, disordinamento de' costumi
Pervicacia, ostinazione, protervia
Petulanza, ed all' ant. Petulanzia, v. l., arroganza
Piacenteria, adulazione
Piagentare, v. a., acconsentire alle cose più per piacere altrui, che per vero; adulare
Piagenteria, v. a., il piagentare
Piaggiamento, adulazione

Pigrezza, ler
Pigrizia, ler
Infingarda
Pirateria, lacro
Plebeismo, man
Poltroneria, inf
cesi anche pe
e tristizia
Poltronia, v. a.,
Pompa, per ambi
Pomposità, Por
positate; pom
Porcheria, cos
cizia
Predamento,
Predare, tor
Presunzione
Presuntuosi
Presuntu
arroganz
Presunzio
ganza
Pro'izior
ordito
Profanar
se sac
Profana
e pro
le co
to d'
e se
Profu
Pron
imp
po
Pros
Pr
Pro
Pr
s

Pighertà, v. a., pigrizia
Pigrezza, pigrizia
Pigrizia, lentezza nell' operare; infingardaggine
Pirateria, ladroneccio di mare
Plebeismo, maniera plebea
Poltroneria, infingardaggine=Dicesi anche per isciaguratagine e tristizia
Poltronia, v. a., poltroneria
Pompa, per ambizione, vanagloria
Pomposità, Pompositade e Pompositate; pompa
Porcheria, cosa da porco, sporcizia
Predamento, il predare
Predare, tor per forza, far preda
Presonzione, presunzione
Presuntuosità, Presuntuositade e Presuntuositate; presunzione, arroganza
Presunzione, il presumere, arroganza
Prodizione, tradimento, inganno ordito contro la fede
Profanamento, violazione delle cose sacre
Profanare, far profano, violare; e propr. si dice dell' applicare le cose sacre, e dedicate al culto di Dio, in servigii temporali e secolareschi
Profusione, prodigalità, liberalità
Prontezza, per improntitudine, improntezza, presunzione, importunità
Prosontuosità, Prosontuositade e Prosontuositate; presuntuosità
Prosumere. *V.* Presumere
Prossunzione, lo stesso che presunzione
Protervità, Protervitade e Proterritate, protervia = Ostinata superbia, arroganza
Puntiglio, cavillazione, sottigliezza nel ragionare e disputare— Vale anche pretensione d'esser preferito, o di soprastare altrui
Ricchezza
Rapacellamento, *per metaf.*, seducimento, investigamento
Punzello, punzellamento, seducimento
Pusillanimità, Pusillanimitade e Pusillanimitate, debolezza d'animo, timidità
Pusillità, grettezza
Puttaneggiare, immergersi nella libidine colle puttane, o far la puttana = Per metaf., vale fingere, aggirare
Puttaneggio, il puttaneggiare
Puttaneria, puttania
Puttania, v. a., arte della puttana, puttaneggio
Puttanismo, puttanesimo
Puttanità, puttania
Rabbia, eccesso di furore e d'ira, e appetito di vendetta e d'usar crudeltà=Per eccessiva cupidigia
Rabbuffo, bravata che si fa altrui con parole minaccevoli
Raffare, rapire, arrappare
Raggiro, rigiro
Rampognare, ingiuriare, mordere con parole, garrire
Rancore, sdegno, odio coperto
Rancura, v. a., rancore
Rapacità, Rapacitade e Rapacitate; avidità
Rapimento, il rapire
Rapina, rapimento = Per furore, furia, rabbia
Rapinamento, v. a., rapino, ratto
Rapinare, v. a., rapire
Rapire, torre con violenza o contro a ragione, trarre per forza
Raspare, portar via, rubare
Raspellare, raspare
Ratto, rapina, furto = Per rapimento
Rebellione, ribellione
Regicidio, delitto di colui che uccide un re, che anche dicesi parricidio
Resia, per discordia, dissensione, scandalo
Reta, Retade e Retate, v. a., pezza, malvagità, scelleratezza

Avolterare, v. a., fare avolterio, adulterare
Avvinazzare, *neutr. pass.*, empiersi di vino, quasi inebbriarsi o cuocersi
Avvolpacchiare; aggirare
Avvolpinare, ingannare con malizia, volpina
BAMBOLEGGIARE, far cose da bambini, pargoleggiare
Barocco, sorte di usura e di guadagno illecito; e dicesi anche scrocco
Baroccolo, barocco, scrocco
Baronare, fare il vagabondo
Baronata, azione da barone, da birbone
Battucchieria, v. a., sofisticheria, sottigliezza, vanità
Bestemmiare, dir bestemmia, maledire
Bestialeggiare, fare, o dire cose bestiali
Beveria, il bere assai, quasi imbriacamento, sbevazzamento
Biasimo, nota, macchia o difetto il quale risulta dall'essere biasimato
Biastemmiare e Biastemmiare, v. a., bestemmiare=Figurat. per maledire
Biastemmiare. *V.* Biastemmare
Bigotto, bacchettone, dato all'ipocrisia
Bilingue e Bilinguo, che ha due lingue, e si usa metaf. per significare colui che non parla secondo verità, ma ora in un modo, ora in un altro
Bindolata. *V.* Bindoleria
Bindoleria e Bindolata, aggiramento, furberia, agguindolamento
Birbantare, vivere limosinando come i baroni; baronare
Birbonata, birboneria, azione indegna
Birboneggiare, far da birbone, paltoneggiare
Birboneria, azione indegna
Biscazzo, bischenca, scherno, sopruso
Bischenca, cattivo scherzo: modo basso
Bislacco, stravagante
Bisleale, di dubbia fede, doppio, fraudolento, misleale
Bistrattare, trattar male, stranare
Bizzoco, bacchettone
Blasmare, v. a., biasimare
Boneggiare, v. a., *neutr. pass.*, farsi buon d'una cosa, cioè attribuirsela, quasi abbellirsene, farsene bello
Bordellare, sbordellare, stare in bordello, usare, vivere con costumi da bordello
Boriare, *neutr.* e *neutr. pass.*, aver boria
Boriata, frascheria, cosa frivola e vana
Borsaiuolo, tagliaborse
Bramare, avidamente appetire
Bravare, minacciare altieramente, imperiosamente
Bravata, l'atto del bravare
Bretto, tenace, sordido
Bricconata, atto, opera da briccone
Bricconeggiare, menare una vita da briccone
Brigante, intrigatore, travagliatore
Brigoso, rissoso, litigioso = Per aspro
Brogliare, sollevarsi, commuoversi, andare attorno brigando per lo più di soppiatto onde eccitare discordie, e turbare i buoni ordini civili
Broglio, sollevazione
Bruteggiare, commettere brutalità
Buffare, far sciocchezze
Bugiardo, *sust.*, che dice bugia, che ha in costume di dir bugie =*Add.*, falso
Burbanzare, vantare
Burbero, rigido, austero, aspro
Busbaccare, fare il busbaccone, fare busbaccheria

, dicesi per ischerzo di
cede con più gravità, e
ggior apparenza di gran-
che non ricerca il suo

hi, uomo spilorcio, sor-
tit.co = Per ignorante,
,
gli, malnato, rustico
to, profumino, muffetto,
ituzzo
, che fa guadagni di
quisto
illo, peccato
per colpa
ire, fare il crudele
d., per iracondo
e, apporre altrui mali-
te qualche falsità, accu-
samente
per metaf., rabbioso e

cazioso, fraudolento, in-

ire, v. a., *neutr. pass.*,
arsi con parole a uno, a
cavarne qualche utile
per biasimo, vergogna,
odiosità
pigliar con violenza, e
visamente, chiappare, ac-
re
, cattivezza
, tristizia, malvagità
Cattivitade e Cattivita-
tizia, ribalderia, scelle-

ia, balordaggine, o atto
rdo
a, v. a., ribalderia, tri-

iare, tener mala vita
v. a., render cattivo
inventar ragioni false,
iano sembianza di verità
ne, il cavillare
cavillazione
, carpire, acchiappare
are, avviluppare con pa-
nza conclusione; o con

parole acconce a trarre altri in inganno
Circonvenzione, insidia, inganno concertato
Cicisbeare, donneare, vagheggiar donne
Cicisbeatura, il cicisbeare
Cilecca, beffa che si fa altrui, mostrando di voler dare qualche cosa, e fare qualche rilevante benefizio, e poi non se gli fa
Ciurmadore e Ciurmatore, vale frappatore, ingannatore
Collotorto, gabbadeo
Collusione, v. l., inganno fatto tra due, o più persone litiganti che se l' intendono insieme=Si dice pure d' ogni altra intelligenza segreta nei negozii per ingannare qualcheduno
Colpa, peccato, fallo=Per errore, mancamento in checchessia
Colpare, v. a., peccare
Commettere, *mali, discordie*, o simili, vale introdur mali, seminare scandali tra l' un uomo e l' altro
Commettimale, quegli che commette male tra l' un uomo e l' altro
Commuovere, levare a tumulto
Concubinato, lo stato di colui e di colei che vivono insieme non uniti in matrimonio
Conculcare, figur., vilipendere, oltraggiare
Conculcazione, vilipendio, oltraggio
Concupire, v. l., desiderare diletti carnali
Concupiscere, v. l., desiderare con affetto di sensualità
Concupiscibile, agg. d' appetito, vale quella parte sensitiva dell' anima che desidera oggetto che le piace, e massimamente per effetto di sensualità, concupiscenza
Concupiscibilità, Concupiscibilitade e Concupiscibilitate, astr. di

[illegible]
Congiurare, far congiura
Congiurare, cospirare, congiurare
Contaminare, [illegible], offendere
Contaminazione, offesa fatta all'onestà, alla fama e simili
Contraggenio, avversione, antipatia
Contrarietà, Contrarietade e Contrarietate, per malvagità
Contravventore, delinquente
Contravvenzione, prevaricazione, trasgressione
Contumace, dicesi di chi non obbedisce e resiste agli ordini ed ai voleri de' maggiori di se, di Dio ec.
Convizziare, v. I., dire convizio
Convizio, v. I., ingiuria di parole
Copertichella, frode, o altra simil cosa, ma coperta, affine d'ingannare altrui
Corbare, v. a., andar gonfio, o gracchiare, a maniera di corbo
Corrompere, per violare; torre la verginità
Corrotto, di costumi guasti e contaminati
Corruzione, per subornazione: il corrompere, indurre, sedurre
Crapolare, crapulare
Crapulare, mangiare e bere soverchiamente
Crimenlese, v. I., delitto di lesa maestà=E per qualsivoglia grave eccesso
Crimine, delitto grave, ed anche sempl. delitto, o colpa, quale che sia=Il peccato mortale dei teologi
Cupido, per avaro
Damegiare, vagheggiar dame, fare il damerino
Damerino, inclinato a fare all'amore, vagheggiatore
Danneggiamento, il danneggiare
Danneggiare, fare danno, nuocere
Dannio, v. a., danneggiamento
Degenerare, traignare, essere meno virtuoso e meno valente de' genitori
Delinquenza, caduta nel delitto
Delinquere, v. I., proprie, commettere un delitto, e per estensione peccare
Delitto, operazione dannosa ad alcuno e contro la legge=Vale anche peccato
Deludere, ingannare
Deludimento, inganno
Depravare, v. I., far prava, guastare, viziare, contaminare=Per infamare
Depravazione, il depravare
Despitto, dispitto
Detestamento, odio, detestazione
Detestare, abbominar coll'animo o con parole, aver in odio
Detestazione, il detestare
Difetto, colpa, peccato, errore, misfatto
Diffalta, per fallo, peccato, colpa
Diffamare, macchiar la fama altrui con maldicenza, infamare
Diffamazione, il diffamare, biasimo
Dirompere, per adirarsi, venire in discordia, in dissensione
Di ruffa in raffa, co' verbi *torre* o *guadagnare* ec., vale rubare o ingiustamente guadagnare
Disamare, odiare
Disamicizia, nimistà
Disamistà, Disamistade e Disamistate, disamicizia
Disamorevolezza, per azione sgarbata, scortese
Disattenzione, contrario di attenzione
Discolo, stizzoso, ritroso, incomportabile; e più gener. di costumi poco lodevoli
Disconcordia, v. a., contrario di concordia
Disconoscenza, sconoscenza
Discordevole, litigioso, amator di discordia, contraddicente
Discortese, scortese
Discredente, che discrede, sco-

dente, disprezzatore degli avvertimenti e de' comandamenti altrui, non curante, non credente, miscredente
Disdegnamento, sdegno, indegnazione
Disdegnare, avere a sdegno, sdegnare, abborrire = E *neutr. pass.*, sdegnarsi
Disdegno, sdegno
Disdegnoso, pien di sdegno, di mal talento; incollorito
Disdoro, disonore, vergogna, vituperio, infamia
Disfamamento, diffamamento, il tor la fama, l' infamare
Disfamare, toglier la fama
Disfrenamento, sfrenamento, sfrenatezza
Disfreno, v. a., disfrenato, sfrenato, insaziabile
Disdegno, genio contrario, antipatia
Disgustare, apportare altrui disgusto
Dismentire, v. a., mentire
Dismeritare, v. a., contrario di meritare, demeritare
Disnore, sincope di disonore
Disobbligante, aspro, incivile, spiacevole
Disobbligare, usare scortesia, far qualche dispiacere
Disonestare, torre l' onestà, e si dice del contaminare la carne; ma si dice ancora del torre a cosa, a persona, ad azione, l' onore, il decoro, la bellezza, le buone e laudevoli sue qualità ed i pregi = E *neutr. pass.*, bruttarsi, perder l' onestà
Disonoramento, il disonorare
Disonoranza, v. a., contrario d' onoranza; vituperio
Disonore, contrario d' onore: infamia, vergogna, vituperio=Per villania di parole
Disordinato, per insolente, licenzioso
Disordinazione, disordinamento
Disorrare, v. a., disonorare
Disparlare, sparlare
Disperare, *neutr. pass.*, perder la pazienza, darsi alla disperazione
Dispettare, incollorire, prendere sdegno
Dispiacere, ingiuria, insulto
Dispulzellare, sverginare
Disregolato, di vita sregolata
Dissapore, piccola nimistà
Disseminare, diffondere, per lo più divulgare, spargere co' detti un errore da altri commesso
Dissensione, discordia
Dissimulare, per contraffare e falsificare
Dissoluto, licenzioso, disonesto, che non prezza freno di legge o d' altro, che pone in non cale le regole del giusto e dell' onesto; e si dice di costumi e di uomini
Distempera mento, smoderatezza, immoderatezza, eccesso
Distemperato, intemperato, smoderato=Per incontinente
Disubbidire, trasgredire, non ubbidire
Disverginamento, sverginamento
Disverginare, sverginare = Per metaf., profanare
Disunione, discordia
Dolo, v. l., inganno, frode
Dolosità, Dolositade e Dolositate, fraudolenza, inganno
Donnaio e Donnaiuolo, colui che volentieri pratica colle donne
Ebbriare, v. a., *neutr. pass.*, imbriacarsi
Eccedenza, eccesso
Eccedere, per peccare
Eccesso, per delitto, misfatto
Empietà, Empietade e Empietate; impietade, empiezza = Per crudeltà, fierezza
Empiezza, empietà, crudeltà, fierità
Enormezza, enormità, scelleratezza

Enormità, Enormitade e **Enormitate**, enormezza, sregolatezza, deformità
Ereticare, cadere in eresia, divenir eretico: ma è v. p. u.
Erramento, errore
Erranza, v. a., erramento
Errare, partirsi, operando, dal bene o dal vero, o dall' ordine
Errore, inganno dell' intelletto = Vale anche l' errore
Esasperamento, l' esasperare
Esasperare, aspreggiare, trattare aspramente, inasprire=E *neutr. pass.*, inasprirsi, irritarsi
Esasperazione, esasperamento
Escandescenza ed **Escandescenzia**, ira subitanea
Escesso, v. a., delitto
Esecrare, detestare, maledire, aborrire
Esecrazione, detestazione, imprecazione, maledizione
Estollere, v. a., insuperbire, levare in superbia, in vanagloria
Estorquere, torre a forza
Estorto, tolto a forza, tolto con violenza, usurpato
Estravaganza, stravaganza
Facidanno e **Faccidanno**, colui che fa danno
Facimale, colui che fa male
Facinoroso, scellerato, di malo affare
Fagno, v. a., astuto, che fa da goffo
Fagnone, v. p. u., scaltro, astuto, ma che s' infinge semplice
Fallace, falso, manchevole, che non corrisponde all' aspettazione e alle promesse
Fallacia, inganno, falsità in atti, o in parole
Fallaggio, v. a., fallo
Fallanza, v. a., errore, mancanza =Per fallacia, inganno
Fallare, errore, commetter fallo =Per trasgredire, prevaricare =Per errore
Fallenza, v. p. u., errore
Fallo, errore, peccato
Fallore, v. a., fallo
Falotícheria, v. p. u., fantasticheria, stravaganza, stiticheria
Falsare, contraffare, corrompere la sincerità=Per ingannare
Falseggiare, andar falsando, falsare
Falsificamento, il falsificare, falsità
Falsificare, falsare
Falsificazione, il falsificare
Falta, mancamento, errore, fallo
Fanciulleggiare, far atti da fanciullo, bamboleggiare
Fandonia, bugia
Fango, per metaf., dicesi della lordura de' peccati e de' vizii
Fantastico, *sust.*, stravagante, falotico, intrattabile
Fantore, bellimbusto, scioperone
Furabutto, ingannatore, truffatore
Farfanicchio, uomo vano, leggiero e sciocco, che pretende d' essere d' assai
Farinello, furfante, tristo
Fastidiare, v. a., venire a fastidio. In signif. *att.*, vale inquietare, noiare
Fastidio, per modo di procedere fastidioso
Fastidioso, incontentabile, ritroso
Fastidire, infastidire, recar noia e fastidio
Favata, millanteria, superbia sciocamente usata, v. b.
Fedifrago, colui che rompe, che non mantiene la fede, mancator di parola: opposto a fedele
Fello, malvagio, ingiusto, empio, di mal talento, scellerato
Fellone, contumace e ribelle al suo signore, ma dicesi più largamente d' ogni gran ribaldo, scellerato, o crudele
Femminaiuolo, v. p. u., vago di femmine, che sta volentieri fra le femmine, effeminato
Femminiere, donnaiuolo
Feneratore, v. l. e poco in uso, che oggi si piglierebbe per sinonimo di usuraio

Feroce, fiero, coraggioso, animoso=Per crudele, spietato
Fiero e Fero, di natura di fiera, simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce
Fingere, simulare
Fintaggine, finzione, simulazione
Finto, agg. di persona o di costume o di azione volontaria, vale simulato, falso
Finzione, fingimento, finzione, il fingere
Flagizio, scelleratezza, malvagità, ribalderia; ed è un latinismo da usarsi con parsimonia
Folleggiare, vaneggiare, inconsideratamente operare
Forbottare, figurat., vale ingiuriare, dir male
Forcostumanza, v. a., cattivo costume
Forfare, v. a., errare, peccare
Forfatto, v. a., misfatto
Forfattura, v. a., forfatto, il forfare
Forzare, violentare, far forza=Parl. di donzella o donna, vale con violenza costringerla a compiacere altrui di sua persona
Frappare, per giuntare, ingannare, avviluppare con parole
Frasca, dicesi per metaf., ad uomo leggieri, e più comun. a donne vane
Fuio, v. a., ladro=Per iscellerato
Fumo, per superbia, fasto, vanagloria
Fu[illegible]rbo, barattiere, vagabondo, [illegible]urfante, impostore
[illegible]rfantare, menar vita da furfante
[illegible]rfante, persona di malo affare; [illegible]irbante
[illegible]ria, perturbazione di mente, [illegible]agionata da ira, o da altra passione=Per traslato detto anche [illegible]egli stimoli della carne
[illegible]riare, menar furia, infuriare
[illegible]o, ladro
[illegible]ore, impeto smoderato predo-
[illegible]nte la ragione
[illegible]re, v. a., ladro

GABBAMENTO, il gabbare
Gabbamondo, fraudatore, av[illegible] luppatore
Gabbasanti, lo stesso che ga[illegible] badeo
Garabullare, ingannare, ingar[illegible] bullare, frustrare
Gargo, v. a., maliziato, mascagr[illegible]
Gerbola, v. a. e bassa, giovar[illegible] vanerello che sta sulle mode ed anche uomo volubile, di p[illegible] co senno o criterio
Gherbollire, v. a., ghermire
Gherminella, inganno, baratteri[illegible] astuzia
Ghiottoneggiare, *neutr.*, operar[illegible] da ghiottone
Giudeo, per ostinato, incredulo
Giuntare, fraudare, ingannar[illegible] sotto la fede, truffare, fare un[illegible] giunteria
Goffeggiare, dare in goffezza, far[illegible] sgarbatezza
Gonfiagote, uomo orgoglioso, f[illegible] stoso, pallon da vento
Gonfiamento, per metaf., alterigi[illegible] superbia
Gonfianugoli, v. l., vano, vanagl[illegible] rioso
Gonfiare, insuperbire, diventa[illegible] vanaglorioso=*Gonfiare alcun[illegible]* vale aggirarlo con parole, i[illegible] gannarlo, adularlo, piaggiarlo
Gonfiato, per metaf., vale pien[illegible] d'ira, di superbia, di alter[illegible] gia ec.
Gonfio, per metaf., vano, superb[illegible]
Gonzo, goffo, rozzo
Gozzovigliare, star in gozzovigli[illegible]
Grassatore, assassino, che assalt[illegible] i passaggieri
Grosseggiare, far del grande, an[illegible] dare altero, far l'animoso, o [illegible] bravo
Gualdo, v. p. u., vizio, difetto
Guastatore, per dissipatore, pro[illegible] digo, sparnazzatore
Guidone, furfante, barone
Guitto, sordido, avaro
IDOLATRARE, figurat., amare [illegible]

nente, e per lo più con a-
e disordinato
amia, vituperio, infamia, dis-
ore
civire, lascivire, divenir la-
ivo
cito, *sust.*, cosa illecita, mal-
agità
ndere, v. l., deludere, ingannare
baldanzire, prender baldanza,
farsi ardito
mbaldire, v. a., divenir baldo,
imbaldanzire
Imbestiare, *neutr. pass.*, avere
costumi, o fare azioni da bestia
Imbriacare, *neutr. e neutr. pass.*,
divenir briaco, che vale bere
tanto vino, che i fumi e gli spi-
riti salgano al cervello, e offu-
schino lo intelletto=Per similit.,
alterarsi, riscaldarsi per sover-
chia passione
Imbricconire, divenir briccone
Imbrigare, intrigare, imbrogliare
Imbrogliamento, imbroglio, intri-
gamento
Imbrogliare, intrigare, avvilup-
pare
Imbrogliatore, avviluppatore
Imbroglio, intrigo, viluppo
Imbroglione, impigliatore, avvi-
luppatore
Immalvagire, v. p. n., render mal-
vagio, guastare, corrompere
Immalvagito, v. a., divenuto mal-
vagio, incattivito
Immane, v. l., crudele, spietato
Immansueto, indomito, feroce, in-
trattabile
Immeritevole, indegno, non me-
ritevole
Immisericordioso, che non è mi-
sericordioso
Immondizia, per metaf., vitupe-
rio, disonestà, vizio=Per osce-
nità
Immondo, per metaf., bruttato di
vizii e di peccati
Immorale, contrario alla buona
morale = E detto di persona,
vale che non segue i dettami
della morale; che non ha prin-
cipii di morale
Impazientare, perder la pazienza
Impazientire, *neutr. pass.*, alte-
rarsi alquanto, dare in impa-
zienza
Impenitente, contrario di peni-
tente; ostinato ne' vizii e nei
peccati
Impertinente, insolente, fastidio-
so, importuno
Imperversato, inasprito, incrude-
lito, infuriato
Imperversito, v. a., imperversato
Impeto, moto accompagnato da
violenza e furore = E figurat.,
violenza, commozione, assalto
di passione
Impetuoso, pieno d' impeto, fu-
rioso, precipitoso, violento
Impietrato e Impietrito, per si-
milit., indurito, ostinato
Impigrire, *neutr.* e *neutr. pass.*,
divenir pigro
Impoltronire, *neutr.* e *neutr.*
pass., divenir poltrone, infin-
gardire
Impostore, ingannatore, calunnia-
tore, spacciatore di menzogne
o di false dottrine
Imposturare, offendere con calun-
nie o imposture
Imprecare, v. l., maledire, desi-
derare e pregare il male con-
tro chicchessia, o contro sè me-
desimo
Improbo, v. l., malvagio
Improperare, caricar d'improp
Impudente, v. l., sfacciato, s
gognato
Impuro, macchiato di vizio, di
onestà, di peccato
Imputtanire, innamorarsi gr
mente di puttana=Per n
guastarsi, corrompersi
Inavarire, divenir avaro
Incagnire, arrabbiar com
Incaparbire, neutr., inca
venir caparbio

incaponire
ostinarsi
incarico,
incarnito
incazzire
ciarsi
incende
incipri
incons
prud
incont
nen
incon

tinarsi,
r. pass.,
vizio
a; incapric-
e
arsi
re
temerario, im-
e non ha conti-
esto, sfrenato, li-
. V. Incorrigibile
da non poter esser
che non riceve cor-
mento, lo incrudelire
lire, render crudele, in-
re=È neutr., divenir cru-
sito, ingiusto, inconvenevole
coro, indecente, sconvenevole
ecoroso, indecoro, indecente
deficienza, mancanza, difetto
diavolare, entrare nelle furie, imperversare a guisa d'uomo furioso, o che abbia il diavolo addosso=Per importunare
Indiavolio, imperversamento, ed azioni vituperose e indecenti
Indisperato, v. e. ed a., disregolato, smoderato
Indracare e Indragare, incrudelire a guisa di drago
Indrudire, divenir drudo, far da drudo
Induramento *di cuore*, vale ostinazione
Indurare, divenir intrattabile, inesorabile, ostinato
Indurire, vale ostinarsi
Inebbriamento, v. a., ebbrezza
Inebbrianza, v. a., inebbriamento
Inebbriare e Inebriare; Innebbriare e Innebriare, imbriacare
Inebbriazione e Inebriazione; innebriamento, ebbrezza
Ineffeminire, v. a., infemminire
Immendabile, incorrigibile
Inesorabile, implacabile; che non si lascia svolgere da' preghi
Infame, di mala fama, vituperoso
Infedele, non fedele=Per disleale, che non serva fede
Infellonire, divenir fellone, incrudelire
Infemminire, effemminare, far divenire di costumi e di animo simile a femmina
Infemminito, effemminato
Inferocire, divenir feroce
Infiato, v. a., insuperbito, invanito
Infierire, *neutr. pass.*, inasprire, incrudelire, incipriginire
Infignitore e Infingitore, uomo doppio, non sincero, simulatore
Infingardo, compreso d'infingardia; pigro, lento per mala volontà=Per finto, simulato; ma in questa significazione è inusitato
Infinocchiare, aggirare uno, dargli ad intendere alcuna cosa
Infurfantire, imbricconire, darsi al furfante, divenir furfante
Infuriare, furiare, menar furia, dar nelle furie
Infurire, v. a., infuriare
Inghermire, v. a., ghermire
Inghiottonire, *neutr.* e *neutr. pass.*, divenire ghiotto; e figurat. in modo basso, invaghirsi, innamorarsi perdutamente
Ingluviatore, mangione, diluviatore, goloso, ghiottone
Ingordare, farsi ingordo
Iniquitire, v. a., divenir iniquo, incrudelire, inasprire
Inlaqueare, incalappiare
Inodiare e Inodioso, v. p. u., avere in odio, odiare
Inorgoglire e Inorgogliare, *neutr. pass.*, divenire orgoglioso
Inragionevole e Irragionevole, contrario di ragionevole
Insalvatichire, divenir rozzo, aspro, zotico

Insennato, v. a., senza senno
Insensibile, che non sente, che non ha sentimento, e dicesi di uomo duro, crudele
Inserpentito, invelenito, arrabbiato a guisa di serpente
Insociabile, che non è sociabile
Insolente, che procede fuori del dovuto termine, arrogante
Insolentire, diventar insolente
Insulso, sciocco
Insultare, fare insulti, soperchierie
Insuperbare, v. a., *neutr. pass.*, insuperbire
Insuperbiare, v. a., insuperbire
Insuperbire, *neutr. pass.*, divenir superbo
Insuperbimento, levamento in superbia, l'insuperbire, l'orgoglire
Intemperante, intemperato
Interessato, dicesi di chi si dà in preda al suo utile e comodo, senza aver riguardo all'altrui
Intestare, *neutr. pass.*, stare ostinato e fermo nella sua opinione
Intirannire, *neutr. pass.*, farsi tiranno
Intorare, divenir come toro adirato; e si dice di chi per isdegno o per alterigia sta sopra di sè turbato e gonfio
Intorbidare, recar disturbo, guastare gli altrui disegni o negozii
Intrattabile, non trattabile, fantastico, impraticabile
Intrigatore, avviluppatore
Intristare e Intristire, incattivire
Invanire, divenir vano = Divenir superbo, vanaglorioso
Inubbriacare, v. a., imbriacare, inebbriare
Invelenire, inasprire, incrudelire, arrabbiarsi
Invidiare, aver invidia
Invigliacchiare, render vigliacco, impoltronire
Inviperare e Inviperire, incrudelire in guisa di vipera
Inviperire. *V.* Inviperare
Inviziare, far vizioso
Involpire, divenir malizioso
Inzotichire, divenire zotico
Iracondare, v. a., irare
Iramento, il venire in ira, l'adirarsi, e l'ira stessa, v. a.
Irare, *neutr.* e *neutr. pass.*, venire in ira, muoversi ad ira, esser compreso d'ira, v. p. u.
Irreverente. *V.* Inreverente
Irritare e Inritare, provocare
Irritazione e Inritazione, provocamento
Isleale, misleale, infedele
Ladro e Latro, colui che toglie la roba altrui di nascosto
Ladroneccio, ruberia
Ladroneggio, ladroneccio
Laniare, v. l., trattar male
Lasagnone, uomo scipito, che dicesi anche bietolone
Lasciviare, v. a., lascivire
Lascivire, v. a., divenir lascivo, operar lascivamente
Latro, v. a., ladro
Latrocino, v. a., ladro; e significa abbominevole, pessimo
Leccapiatti, parassito
Leccascodelle, lo stesso che leccapiatti
Leccatore, parassito, ghiottone, scroccone
Leccone, goloso, parassito
Lento, pigro
Lentoso, pigro
Linguaccia, mala lingua
Linguardo, maldicente
Lisciamento, per adulazione, piaggiamento
Lossuriare, v. a., lussuriare
Ludibrio, scorno, strazio, strapazzo
Lupaccio, ingordo, ghiottone
Lupeggiare, straziare e divorare checchessia a modo di lupo

Lupo, divoratore delle altrui sostanze
Lurco, v. l., goloso
Lusingare, allettare con false, o finte, o dolci parole, o con altro modo, per indurre altrui a sua volontà, o in suo pro
Lusingheria, lusinga, lusingamento
Lusingamento, il lusingare
Lussureggiare e Lussurieggiare; lussuriare
Lussuriare, commettere peccato di lussuria
Lussurieggiare, lussureggiare
Lustra, v. l. e disusata; finta dimostrazione d' affetto, o simile per gratificarsi alcuno
MACCATELLA, per vizio e magagna, ma è poco usata
Maccatelleria, v. a., baratteria
Macchia, per colpa, difetto
Macchinare, ordinare, e apparecchiare, e si dice sempre d' insidia
Macchinazione, il macchinare
Macula e Macola, bruttura d' animo, e vale infamia, disonore
Maculare, per disonorare, infamare
Mafatto, v. a., malfatto, misfatto
Malaffetto, che porta odio, disposto ad odiare
Malalingua, cattiva lingua, maledico
Malandrino, rubator di strada, assassino
Malandro, ardito in mal modo, malandrinesco, malandrino
Malardito, temerario, sfrontato
Mala tolta e Mala tolta, v. p. u., quel che malamente e ingiustamente si toglie altrui
Malavezzo, avvezzo cattivamente
Malbigatto, malintenzionato, uomo di gravi intenzioni
Malcondescendente, contrario di indulgente, aspro
Malconoscente, disconoscente
Malcostumato, di cattivi costumi
Malcreato, scostumato
Maldicente, che dice male d' alt
Maldisposto, d'animo mal tem rato, e vôlto al male
Male, contrario al buono e al ne=Per misfatto, scellerate
Maledico, maldicente
Maleficio, malfacimento, delitt
Malefico, che fa male altrui, ligno, malfaccente
Malefizio, maleficio
Malemme, v. a., malandrino, bigatto
Malestruo, v. a., macchinatore male
Malevolo, maligno
Malfaccente, che fa male
Malfacimento, malfatto, delitto
Malfare, misfare, commetter le, o misfatto
Malfatto, misfatto
Malfattore e Mafattore, che mi e commette male
Malfattoria, malefizio
Malgiudicare, sentenziare ing stamente
Malificioso, v. a., malfaccente
Malignare, divenir maligno=F interpretare malignamente
Maliziare, darsi al maligno
Maliziosità, malizia; qualità di è malizioso
Malmenare, travagliare, affligg re, che anche dicesi tartass
Malmettere, spender male, sipare, consumare
Malnato, cattivo, malvagio
Malo, contrario a buono, catti
Malotichesia, malignità
Malsincero, finto, doppio
Malsofferente, intollerante, difficilmente soffre
Maltalento, malanimo
Malvagio, di pessima qualità, s lerato, cattivo
Malvedere, veder di mal occh odiare
Malvivente, dissoluto, di mala
Malvolente, che ha malvoler porta altrui malvolere

Mancamento, errore; colpa, peccato, delitto, male
Mancanza, mancamento
Maneggiare, dicesi per biasimare, malmenare
Mangeria, guadagno, utile, profitto illecito o estorto da chi è in uffizio o amministra le altrui sostanze
Manigoldo, dicesi anche per furfante, briccone
Marachella, spia, ma si prende talora anche per frode, o inganno
Marame, per trappoleria, giunteria
Mariolare, far fraudi, e per lo più nel giuoco
Mariuolo e Mariolo, che commette mariolería, ladro, giuntatore
Marraccio, infedele, misleale
Mascagno, v. del volgo; scaltrito
Mascalzone, masnadiere=Per assassino di strada, e talora anche uomo cattivo
Masnadiere, per ladro, assassino di strada
Materiale, uomo di poco ingegno, grossolano, ignorante
Menda, difetto
Mendo, v. p. u., difetto
Menzognatore, v. p. u., chi dice menzogna
Mesfatto, ortogr. ant., misfatto
Mignatta *delle borse altrui*, dicesi di chi indebitamente esige, o per vie illecite cava da altrui danaro o roba
Minchione, balordo, sciocco
Minchioneria, errore grande, corbelleria
Miscredente, scredente, infedele
Misdire, dir male, v. p. u.
Misfare, mal fare, arrecar danno o danneggiare
Misfatto, peccato, scelleratezza
Misleale, disleale
Misprendere, v. a., errare=Per disprezzare
Mispregiare, v. a., dispregiare
Mispresa, v. a., errore
Misurare, v. a., abusare
Misuso, abuso
Monello, mariuolo=Talora vale furbatello, astuto
Mordace, persona che biasima altrui
Mormieroso, v. a., smanceroso, cascante di vezzi e di smancerie
Motteggeria, il motteggiare
Motteggiamento, motteggio
Motteggiare, burlare=Talvolta per offendere
Motteggio, il motteggiare
Mucceria, v. a., beffa, villania
Mucciare, v. a., farsi beffe
Muffetto, profumino, cacazibetto
Mulaggine, ostinazione del mulo; e per translato, vale caparbieria
Musare, v. p. u., stare oziosamente a guisa di stupido
NEFARIO, scellerato
Negligere, v. l., dispregiare, trascurare
Neo, piccolo difetto
Nequità, Nequitade e Nequitate, nequizia, iniquità
Nequitanza, v. a., nequizia
Nequizia, malvagità, scelleratezza, malizia=Per rabbia
Nero, per malvagio
Ninfeggiare, indrudire, fare smorfie
Niquità, Niquitade e Niquitate, v. a., iniquità=Per crudeltà, furore
Nocenza e Nocenzia, v. a., contrario d' innocenza; colpa, errore
Nocere, men usato che nuocere
Nocimento, il nuocere, male, danno
Noia, per ingiuria di parole
Noiare, dar noia, ingiuriare
Nuocere, far danno, far male, pregiudicare
OBBIOSO, ubbioso, sospettoso
Obbrobrio, infamia, disonore, vituperio procedente da cosa bruttamente fatta
Odiare, aver in odio, portare odio

:ndere, far danno o ingiuria,
uocere
:ndimento, l'offendere e l'of-
:sa stessa
:nsa, v. l., offesa
:nsanza, v. a., offesa
:nsione, offesa
:sa, danno, ingiuria. oltraggio
i fatti o di parole
:sanza, v. a., offesa
:aggeria, v. a., oltraggio, in-
iuria
:aggiare, fare oltraggio
:accio, mal uomo, cattivo uomo
:broso, sospettoso, fantastico
:icida, uccisore d'uomini
:re, v. a., svergognare, fare
:ta
:a, dispetto, vergogna, villania,
giuria
:anza, v. a., onta
:are, onire
:oso, dispettoso, ingiurioso
:ogliare, v. a., divenire orgo-
:ioso, altero, superbo, insu-
:rbire
:ellamento, metaf., specioso in-
:nno, finzione
:illare, figurat., coprir chec-
:essia con apparenza di bene
:llo, figurat., finzione
:ilità, Orribilitade e Orribi-
:e, azione orribile, ignomi-
:a, abbominevole
:o, disonesto
nimico
:, nimistà
:e, *neutr. pass.*, diventare
:to, stare ostinato
che sta in ozio, sfaccen-
-Per vano
:NE, ghiottone
:are, vivere paganica-
:nto, il palliare
:ricoprire ingegnosamen-
:tamente, una cosa mal-
per metaf., lusingare,

Paltoneggiare, birboneggiare
Panurgo, uomo strano, o anche carotaio, parabolano
Paoneggiare, pavoneggiare
Pappalardo, oggi dicesi bacchettone; usasi ora cotal vocabolo per indicare uomo ghiotto, mangione; goffo, semplice e di poco ingegno
Pappalasagne, scempione
Pappare, smoderatamente mangiare=Figurat. per iscialacquare
Pappataci; dicesi, in modo basso, chi soffierisce cose vituperevoli e tace, perchè mangia, o ne cava il suo comodo
Parabolano, ciarlone in forza di *add.*, vale falso, vano
Parasito, lo stesso che parassito
Parassito, uomo che per ghiottornia e voracità eccede nella qualità e quantità del cibo
Parolaio, ciarlone
Pastecchia, inganno, finzione
Pazzeggiare, far pazzie
Pazziare, far pazzie, pazzeggiare
Pecca, vizio, mancamento, difetto
Peccadiglio, voce spagnuola, peccatuzzo
Peccare, commettere peccato, errore
Peccato, trapassamento della legge di Dio, colpa, offesa di Dio= Per difetto, mancamento
Peccatuzzo, *dim.* di peccato
Pecoraggine, scimunitaggine, sciocchezza
Pecorone, dicesi ad uomo sciocco e scipito, e senza giudizio
Pelamantelli, rubatore, furfante, mascalzone
Pelanibbi, angariatore
Pelare, per metaf., usufruttuare, e trarre dalle cose il più che si può senza riguardo
Perduto, dicesi chi vive dissolutamente, scapestratamente, alla scapestrata
Perfidiare, ostinarsi a non voler credere alla verità

Pergiurare, spergiurare
Periuro, v. l., mancatore di fede
Pertinace, ostinato e fermo in alcuna cattiva opinione
Pervicace, ostinato, caparbio, testereccio
Pessimo, uomo malvagio
Pettoruto, orgoglioso
Petulante, v. l., che ha petulanza, arrogante
Piacentare, usar piacenterìa, favellare a piacimento altrui
Piacentiero, v. a., adulatore, che favella a piacimento altrui
Piaggiare, adulare
Picchiapetto, scrupoloso, superstizioso; stropiccione, graffiasanti
Pidocchieria, metaforic., tapinità, estrema avarizia
Pincianella, specie di frode fatta insciente il padrone
Pincone, minchione, stupido
Pirato e Pirata, v. l., ladrone di mare
Plebeaggine, cosa propria solo della plebe
Plebeizzare, usare, plebeismi
Poltreggiare, poltroneggiare, poltrire
Poltrire, poltroneggiare
Poltro, pigro, poltrone
Poltrone, che poltrisce = Si dice anche d'uomo vile
Poltroneggiare, vivere poltronescamente in ozio vizioso
Pompeggiare, far pompa, avere ambizione o vanagloria
Porcheggiare, farla da porco, imitare il porco
Porco, si dice a persona di sporchi costumi
Pravità, Pravitade e Pravitate, malignità, malvagità
Pravo, maligno, di perversa intenzione
Preda, acquisto fatto con violenza
Pregiudicare, recar pregiudicio
Pregiudicio e Pregiudizio, danno recato altrui
Prevaricamento, il prevaricare, trasgredimento
Prevaricare, trasgredire, uscir dei precetti e de' comandamenti
Prevaricazione, trasgressione
Procace, petulante, sfacciato, sfrontato, protervo
Prodigalizzare, usar prodigalità, che anche diremmo scialacquare
Prodigo, quegli che dà e spende eccessivamente; scialacquatore
Proditore, disleale, traditore
Profanazione, contaminazione delle cose sacre
Profano, empio, scellerato; contrario di religioso
Profuso, prodigo
Progiudicare, v. a., far checchessia che risulti in danno d'altrui, pregiudicare
Progiudicio e Progiudizio, v. a., il progiudicare
Prostituire, esporre a mal uso
Prostituzione, il prostituire
Proverbiare, sgridare alcuno con parole villane e dispettose
Provocamento, il provocare
Provocare, commuovere
Provocazione, il provocare
Pugnere e Pungere, per offendere altrui, mordendo con detti
Puntiglioso, che sta sul puntiglio
Pusillanime, pusillanimo
Puttaniere, che attende a puttane, che tien modi e vita di puttana
QUIETINO, ipocritino
RABBIOSO, adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata
Ragazzata, cosa degna di ragazzo
Raggiratore, ingannatore, bindolo
Raitare, schiamazzare per collera
Rampogna, ingiuria di parole
Rampognamento, rampogna
Rapace, ingordo
Rattore, rapitore
Rattura, rapimento
Reato, v. l., colpa
Rebelle, v. a., ribello
Recidiva, il ricadere in una colpa

Reezza, peccato
Reincidenza, ricaduta, ricascata in una colpa
Reità, malvagità
Reo, colpevole, malvagio, scellerato
Ribaldaggine, ribalderia, scelleraggine
Ribaldeggiare, far cosa da ribaldi, fare sciaguratagini
Ribalderia, cosa da ribaldi, sciagurataggine=Per isporcizie
Ribaldo e Rubaldo, scellerato, sciagurato
Ricadere *nel peccato*, vale tornar di nuovo a peccare
Riezza, v. a., reità
Rigido, aspro, austero, severo
Rigiramento, circuimento, il rigirare
igirare *altrui*, vale aggirarlo, ingannarlo
igiratore, che rigira altrui per ingannarlo
igoglioso, orgoglioso
ilassamento, il rilassare
ilassare, rattiepidirsi nel fervo- di pietà, di costumi ec., di- starsi dall' onestà
ssatezza, rilassamento
aldera, v. b., che vale ac- lienza disusata e strabocche- e, ma finta
ambire, tornar quasi bam- o, perdere il senno e il giu- io virile
izzarrire, diventar bizzarro, è fiero e baldanzoso
roverare, ricordare o rin- re altrui i beneficii fatti- per tacciarlo d' ingratitu-
Per dire in faccia altrui vizii e le sue imperfezio-
er rinfacciare insultando
verio, rimproveramento parole di biasimo e d'in- villania, oltraggio detto
cia
o, rimproveramento,
rio

Rincattivire, diventar più cattivo
Rinciprignire, tornare a inasprire, incrudelire; e si usa anche in signif. *neutr. pass.*
Rincrudelire, di nuovo incrudelire
Rinfacciamento, rimproveramento, rimprovero, rimproverio, il rinfacciare
Rinfacciare, rimproverare, dire in faccia cose spiacevoli e odiose
Rinnegamento, il rinnegare
Rinnegare, levarsi dall'obbedienza e divozione, ribellarsi
Rinnegheria, v. a., il rinnegare
Rio, per reezza, peccato = Per delinquente, reo
Riotta, v. a., contesa, quistione di fatti e di parole
Riottare, v. a., contendere, venire alle mani
Ripeccare, di nuovo peccare
Risentimento, il risentirsi
Risentire, *neutr. pass.*, non sopportare le ingiurie, farne richiamo o vendetta, che anche dicesi farne risentimento
Rissa, contesa di fatti, quando alcuni si percuotono insieme l' un coll' altro per movimento d' ira o mala volontà, e chiamasi volgarm. zuffa
Rissare, far rissa=*Neutr. pass.*, per adirarsi
Ritrosire e Ritrosare, divenir ritroso, inritrosire
Rivolta, per ribellione
Rivoltura, artificiosa rappresentanza, aggiramento
Rivoluzione, ribellione o sollevazione di popolo
Rodomontata, rodomonteria
Rodomonteria, smargiasseria, millanteria
Rogna, figurat., per lo stato dell' animo di chi sente rimorso, cruccio interno ec.
Rozzezza, ruvidezza, zotichezza
Rozzità, Rozzitade e Rozzitate, rozzezza
Rubacchiamento, il rubacchiare

Rubacchiare, rubare di quando in quando, poco per volta
Rubalderia, v. a., ribalderia
Rubatore, che ruba, ladro
Rubellagione, v. a., rubellamento
Rubellamento, v. a., il rubellare
Rubellare, v. a., ribellare
Rubellazione, v. a., ribellione
Rubellione, v. a., ribellione
Rubestezza, v. a., fierezza
Rubesto, feroce, fiero=Per aspro
Rudità, rozzezza, rozzità
Ruffianeria, ruffianesimo
Ruffianesimo, l' arruffianare, il fare il ruffiano
Ruffianesmo, ruffianesimo
Ruffiania, v. a., ruffianesimo
Ruffiano, mezzano delle cose veneree
Ruggine, per metaf., odio, sdegno, o mal animo = Figurat., immondezza o impurità morale
Rustichezza, zotichezza, salvatichezza
Rusticità, Rusticitade e Rusticitate, rustichezza
Rustico, zotico = Irragionevole, sconvenevole, vituperevole
Ruvido, uomo scortese
SACCAIA, per metaf., dicesi dell'accumular nell' interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno
Saccente, colui che presume sapere=Per astuto, prosuntuoso
Sacrilego, che commette sacrilegio—Vale anche empio
Salamistrare, fare il saccente, il saputo
Salamistro, saccente, presuntuosello
Salvatichezza, rozzezza
Salvatico, vale zotico, rozzo, contrario d' affabile e di gentile
Sanguinario, sanguinolente
Sanguinolente, vago di far sangue, crudele
Sanguinolento, sanguinolente
Santessa, graffiasanti, ipocrita
Santinfizza, v. p. u., graffiasanti, ipocrito
Santoccio, sciocco, scimunito
Saputello, saccente, sciolo
Satireggiare, figurat., riprendere, biasimare
Satirico, che pugne e offende altrui o in parole, o in iscrittura
Sbadataggine, spensieratagine, disattenzione
Sbadato, disattento, spensierato
Sbagliamento, lo sbagliare
Sbagliare, errare
Sbaglio, lo sbagliare, fallo
Sbarbazzare, bravare, riprendere
Sbasoffiare, u. b., mangiare smoderatamente
Sbeffare, beffare
Sbeffeggiameeto, beffeggiamento
Sbeffeggiare, sbeffare, beffare
Sbertare, dar la berta, sbeffare
Sbirbare, ingannare
Sbirboncire, andare alla birba, birboneggiare
Sboccato, dicesi d' uomo disonesto e soverchiamente libero, o incauto nel parlare
Sbordellamento, lo sbordellare, puttaneggio
Sbordellare, bordellare
Sbravazzone, bravaccio, cospettone, mascalzone, tagliacantoni
Sbravo, sbravazzone
Sbricco, briccone
Sbricconeggiare, fare il briccone, viver da briccone
Scalzacane, mascalzone, scalzagatto
Scalzagatto, guidone, uomo vile
Scampaforca, furfantone, capresto
Scandalezzare, Scandalizzare e Scandolezzare, dare scandalo=Per impazientarsi, adirarsi
Scandalezzo, scandalo
Scandalo e Scandolo, qualunque cosa che dia altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato; mal esempio=Per infamia, disonore=Per discordia
Scandolezzare. V. Scandalezzare
Scandolo. V. Scandalo
Scapestrare e Scapestrare, in

signif. *neutr. assolut.*, vale vivere scapestratamente = In signif. *att.*, vale, guastare, disordinare, corrompere, indurre licenza, o dissolutezza
Scapestrato e Scaprestato, dissoluto, frenato, licenzioso
Scappata, per metaf., si dice error grave, o poco considerato in fatto o in detto
Scaraffare, arraffiare, rapire a raffa raffa
Scavezzacollo, dicesi a uomo di scandalosa vita
Sceda, beffa, scherno=Per lezio, smorfia
Scederia, sceda
Sceleraggine. *V.* Scelleraggine
Scelerare, commettere sceleraggini
Sceleratezza. *V.* Scelleratezza
Scelerità, Sceleritade e Sceleritate. *V.* Scellerità
Scelesto, scellerato
Scelleraggine e Sceleraggine, scelleratezza
Scelleranza, v. a., scelleratezza
Scelleratagine, scelleratezza
Scelleratezza e Sceleratezza, fatto pieno d'eccessiva malvagità e bruttura; scelleraggine
Scellerato e Scelerato, pieno di scelleratezza
Scellerità e Scelerità, scelleratezza
Scelleroso, v. a., scellerato
Scelo, v. l., scelleraggine
Scempiaggine, scimunitaggine, balordaggine
Scempiezza, scempiaggine
Scempio, scimunito, sgangherato =Sciocco, scimunito e di poco senno
Scherano, uomo facinoroso, assassino
Schernamento, v. a., scherno
Schernimento, scherno
Schernire, fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta
Scherno, lo schernire, dispregio
Schifamento, per dispregio, vilipendio
Schifanoia, fuggifatica, pigro
Schifo, per ritroso, fastidioso, che sfugge, che sdegna ogni cosa
Schizzinoso, ritroso, lezioso
Sciagurato e Sciaurato, abbietto, scellerato
Sciaguroso, sciagurato
Scialacquato, per iscialacquatore, senza ritegno, disordinato nello spendere
Scialacquatore, che scialacqua, prodigo
Scialone, dissipatore
Sciarda. *Malasciarda*, dicesi a persona trista
Sciarpelleria, sciocchezza, scempietà
Scimieria, ridicola imitazione
Scimunitaggine, scempiaggine, balordaggine
Scioccaggine, sciocchezza
Sciocchegggiare, fare sciocchezie, vaneggiare, far cose da sciocchi
Sciocchezia, sciocchezza
Sciocchezza, scipitezza = Per istoltizia
Sciocco, uomo mancante di saviezza, di prudenza
Scipatore, che scipa, dissipatore
Scipitaggine, scipitezza, sciocchezza
Scipito, sciocco, scimunito, senza senno
Sconcio, per iscellerato, istravagante, disonesto, vergognoso
Sconoscente, ingrato, non ricordevole de' benefizii=Per zotico
Sconoscere, essere sconoscente, ingrato
Sconvenenza e Sconvenienzia, contrario di convenienza
Sconvenevole, contrario di convenevole, disdicevole
Sconvenevolezza, contrario di convenevolezza
Sconvenienza. *V.* Sconvenenza
Scorbacchiamento, scornacchiamento

Scorbacchiare, ridire i fatti di questo e di quello per latrapazzario; bociare e palesare gli altrui errori e malefatti
Scornacchiamento, lo scornacchiare
Scornacchiare, scorbacchiare
Scornare, svergognare, sbeffare
Scorreggere, rendere licenzioso, scorretto, sregolato
Scorretto, dissoluto, vizioso; contrario di disciplinato
Scortese, contrario di cortese; inciviile
Scorticare, dicesi il torre altrui rapacemente le sostanze=*Scorticare il pidocchio*, si dice di chi è grandemente avido di guadagnare
Scostumataggine, scostumatezza
Scostumatezza, scostume
Scostume, mal costume, mala creanza, scostumatezza
Scredente, per contumace, disubbidiente
Screditare, levare il credito, sparlare
Scroccare, fare checchessia a spese altrui; e per lo più si dice del mangiare e del bere
Scrocchio, sorta d' usura, che consiste in dare e torre robe per grande e convenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve
Scrocco, lo scroccare, vale talora anche scrocchio
Scroccone, che scrocca volentieri
Scurrilità, Scurrilitade e Scurrilitate; loquacità disonesta
Sdegnamento, sdegnosità
Sdegnare, adirarsi, aver male, pigliare sdegno
Sdegnosaggine, sdegnosità
Sdegnosità, Sdegnositade e Sdegnositate; qualità dello sdegnoso
Sdegnoso, pieno di sdegno
Seccafistole, seccaggine, increscioso, importuno
Seccaggine, detto d' uomo increscioso, importuno
Seccare, importunare
Seccatore, che secca, importuna, seccafistole
Sedizioso, che seduce, che ordina sedizioni, vago di sedizione, scandaloso
Seducimento, il sedurre
Seduttore, seduttore
Sedurre, distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male
Seduttore, colui che seduce
Seduzione, il sedurre
Segavene e Segaveni, dicesi di persona che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio
Selvaggio, per duro, crudele
Serfedosco, sciocone
Sersaccente, che anche scrivesi Ser saccente, presuntuoso, che gli par di sapere
Severo, che usa rigore, severità, aspro
Sfacciataggine, sfacciatezza
Sfacciatezza, sfacciataggine
Sfacciato, senza faccia, cioè senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato
Sfaccitudine, v. p. u., sfacciatezza
Sfallire, errare
Sfatare, dispregiare, farsi beffe
Sforzare, per violare; usar violenza
Sfregiare, per offendere nell'onore
Sfregio, per ismacco, infamia, disonore
Sfrenamento, l'essere sfrenato o licenzioso; sfrenatezza
Sfrenare, divenire sfrenato, licenzioso
Sfrenataggine, sfrenatezza
Sfrenatezza, sfrenamento, soverchia licenza
Sfrenato, licenzioso, impetuoso
Sfrenazione, sfrenamento
Sfrontataggine, sfacciataggine, sfrontatezza
Sfrontatezza, sfacciatezza, sfrontataggine

gine, sconcezza
:, sgarbatezza, sgra-
sgarbataggine
:ra incivile e disob-
ıalagrazia nel trat-
:uno
e
'si beffe, schernire
nto, lo sghignazzare
lo sghignare
e, sgarbatezza, ma-
, sgraziataggine, di-
:
are, usar modi da
ıtr., infastidire, ca-
ıiacere, noia, fastidio
ıo molle, dato alla
l lusso
che uccide uomini
te per altrui com-
, far simonia
simoneggiare
il simulare
ostrare il contrario
e l'uomo ha nell'a-
pensiero, fingere,
il simulare
ıperversare
:, che manca di lealtà
ıtui, vale svergo-
lo più collo scopri-
fetti
ria, svergogna, dis-
ezio, leziosaggine,
ıievole e noioso
lezioso, smanzeroso
ıfuriare, uscir dallo
e Smanzieroso, le-
rescevole, pieno di
:, fare smargiasserie
, smargiasseria, ro-

Smargiasseria, millanteria, bravata
Smargiasso, cospettone, spaccone
Smiacio, smanceria
Smillanta, millantatore, spaccone
Smillantare, lo stesso che millantare
Smillantatore, vantatore di gran cose
Smodamento, v. a., sconvenevolezza, smoderanza
Smodare, v. a., *neutr. pass.*, divenire smoderato o intemperato
Smoderamento, smoderatezza
Smoderanza, v. a., contrario di moderazione
Smoderatezza, smoderanza, eccesso
Smoderato, immoderato
Smorfia, lezio
Smorfioso, manceroso, lezioso
Sobillamento e Subillamento, il sobillare, sodducimento
Sobillare e Subillare. *Subillare uno* è tanto dirgli e così per tutti i versi e con tutti i modi pregarlo, che egli a viva forza e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò ch' ei non vorrebbe
Soddomitare, usar soddomia
Soddomito e Soddomita, che fa soddomia
Soddotta, *sust.*, sodducimento
Sodducere e Sodurre, sedurre, sobillare
Sodducimento e Soducimento, il sodducere
Soddurre. *V.* Sodducere
Sodducitore, che sodduce
Sodduttore, sodducitore
Sodduzione e Soduzione, sodducimento
Soducimento. *V.* Sodducimento
Soduzione. *V.* Sodduzione
Soffiamento, per maldicenza
Soffiare, sbuffare per superbia, collera, o altra passione d'animo = Per favellare senza considerazione e riguardo

Soffione, per presuntuoso, alteroso, gonfio, superbo
Soffisticare. *V.* Sofisticare
Sofismare, dire sofismi, sofisticare, cavillare
Sofisteria, sofisticheria
Sofisticare, far sofismi, sottilizzare, cavillare=Falsificare, adulterare
Sofistico e Soffistico, inquieto, fantastico, stravagante
Soia. *Dar soia*, vale adulare, piaggiare, lodar smoderatamente, o per adulazione, o per beffa
Sommossa e Sommosso, per sedizione, sollevazione
Sommovimento, sollevamento
Sommozione, sommovimento
Soppiantone, dicesi di persona simulata e doppia, che non dice la cosa com' ella sta
Soppottiere, affannone, prosuntuoso di sè medesimo
Sorcordanza, v. a., straccuranza, codardia
Sordidato, sordido
Sordido, avaro
Sorgnone, scortese, intrattabile, v. b.
Sottratto, *sust.*, lusinga, astuzia
Sottrattore, per allettatore, seduttore
Sottrattoso, v. a., astuto, atto ad ingannare
Sovversione, il sovvertire
Sovversore, che sovverte, sovvertitore
Sovvertitore, che sovverte
Sozzo, per malvagio
Sparata, grande offesa, o vantamento, ma per lo più di parole
Sparlamento, lo sparlare, maldicenza
Sparlare, dir male, biasimare
Sparlatore, che sparla, biasimatore, maldicente
Sparnazzatore, dissipatore, prodigo
Spavalderia, sfacciatezza
Spavaldo, dicesi quegli che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, con maniere avventate
Spensierataggine, trascuraggine
Spensieratezza, trascuraggine
Spensieratezza, spensieratagginе
Spergiuratore, colui che spergiura
Spergiuro, spergiuratore
Spettegolare, v. b., sbrodettare, manifestare indiscretamente i fatti altrui, come far le pettegole
Spietato, ed all' antica Spiatato; senza pietà, fiero, crudele
Spietoso, v. a, contrario di pietoso
Spilorceria, strettezza nello spendere
Spilorcio, avarissimo
Spizzeca, spilorcio, v. b.
Spropositare, fare o dire spropositi, operar fuori di proposito
Sproposito, cosa che è fuor di proposito
Sputaperle, uomo che presume sapere assai, e che in ogni cosa pone difficoltà
Sputasenno, che anche scrivesi *Sputa senno*; colui che mostra affettatamente d' esser savio
Sputasentenze, colui o colei che parla sentenzioso affettatamente
Squaccherare e Squaquerare, dire le cose che si sanno senza motivo di palesarle
Squaccherato e Squacquerato, per ismoderato, indiscreto nel parlare
Sragionevole, senza ragione, irragionevole
Sregolamento, disordine, sregolatezza
Sregolatezza, qualità di ciò che è sregolato
Stalentato, isvogliato
Stemperato, per incontinente = per ismoderato
Stiticheria, modo di proceder fastidioso
Stiticherezza, stiticheria
Stitico, dicesi a colui che è ritroso, e che malvolentieri s' acco-

altrui voglie
utr. e *neutr. pass.*,
stizza, incollerirsi, a-
zzito, incollerito, a-
utr. e *neutr. pass.*,
i, adirarsi
rato, incollerito
nclinato alla stizza,
to dalla stizza, col-
stupidità, stoltezza
pidezza
nsato, stupido
a, v. a., trascuraggi-
enza
. v. a., trascurare
ggine, v. a., trascu-
, v. a., trascurato,
, v. a., tracotanza
, errore commesso
iraggine = Per istra-
o, molto malvagio
ria, spropositone
v. b., stravagante,
strattare, usare stra-
alcuno
. a., straniare
maltrattamento, an-
v. a., stranezza
do, di maniere scor-
sa stranezze
biasimare, sparlare
, far poco conto di
a = Vale anche mal-
cherno, strazio
e Strattagemma, in-
uzia
travaganza, maniera
vivere
fantastico
fare stravizzo
o *stesso* che straviz-
zo, ma è poco usato
Stravizzo, disordine che si faccia in mangiare e bere fuori del consueto, o del bisogno per puro piacere
Straziare, maltrattare; per beffare, schernire, aggirare=Per dissipare
Strazieggiare, beffare
Strazio, ischerno, scempio
Stucchevolaggine, fastidiosaggine, stucchevolezza
Stucchevolare, voce usata per ischerzo; infastidire, importunare
Stucchevolezza, qualità di ciò che è stucchevole
Stupidezza, insensatezza, stolidezza
Stupidità, stupidezza
Stupratore, colui che stupra
Subbilioso, alquanto bilioso
Subdolo, ingannevole, fraudolente
Subillare, sollevare, instigare
Subilloso, sedizioso
Subornare, instigare di nascoso a far male
Sobornatore, colui che induce altrui a far male
Superbiare, v. a., superbire
Superbio, v. a., superbo
Superbire e Superbiare, insuperbire
Superbo, che ha superbia=Aspro, crudo, acerbo
Superchiamento. *V.* Soperchiamento
Superchianza. *V.* Soperchianza
Superchiare. *V.* Soperchiare
Superchieria. *V.* Soperchieria
Superstiziosità, qualità di ciò che è superstizioso
Superstizioso, pieno di superstizione
Supplantare, v. l., soppiantare
Susurrare, dir male d' altrui, mormorare
Susurrazione, per mormorazione
Susurrone, per mormoratore, detrattore

Suvversione, sovversione, il sovvertire
Suvvertire, sovvertire
Svarione, detto spropositato
Svenevolaggine, svenevolezza, sgraziataggine
Svenevole, sgraziato, sguaiato, senza grazia, stomachevole, molesto
Svenevolezza, sgraziataggine
Svergognataggine, smacco, scorno
Svergognato, sfacciato
Svesciare, v. b., derivata da vescia; e vale ridire ciò che si sa, o che si sospetta, ancorchè si debba tener segreto
Svesciatore, ciarliere, che non sa tenere il segreto
Svillaneggiamento, l'azione dello svillaneggiare
Svista, sbagliamento, sbaglio
Svituperare, vituperare
Tacca, per metaf., vizio, magagna
Taccagneria, grettezza, spilorceria
Taccagno, avaro
Taccherella, vizio, o macchia di costumi
Tacciare, dare altrui mal nome, imputare
Tagliaborse, quegli che per rubare taglia altrui la borsa
Tagliacantoni, spaccamontagne, squarcione, bravaccio
Talento. *Mal talento*, vale rancore, sdegno, intenzione d'offendere
Taroccare, v. b., gridare, adirarsi
Tartassare, malmenare, maltrattare
Tatusa, lo stesso che infingardo
Temerario, troppo ardito, imprudente, inconsiderato
Tempestare, imperversare, inquietare
Tenace, per avaro
Tenero, per permaloso, che si sdegna per poco
Tentare, per cercar di corrompere la fede altrui
Testardo, testereccio
Testereccio, ostinato, di sua opinione, di sua testa, caparbio
Testiero, caparbio, ostinato
Tigna, in modo basso, si dice di persona avara
Tiranno, dicesi di persona crudele e ingiusta=Propr. quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto e crudele, e amatore solamente dell' util proprio=Per similit. si dice di persona crudele e ingiusta
Tirchieria, avarizia, spilorceria
Tirchio, avaro, spilorcio
Togliere, per rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva
Toglimento, il torre, rubamento, furto
Tortitudine, far ingiustizia, malvagità
Torto, *sust.*, ingiustizia, ingiuria, avania=Per ingiusta pretensione; contrario di ragione
Trabaldare e Tribaldare, v. a., trafugare
Trabalderia, v. a., il trabaldare
Tracuraggine, trascuraggine
Tracuranza, trascuranza
Tracutaggine, trascuraggine
Tracutamento, tracutaggine
Tracutato, negligente, trascurato
Trafallare, trafalsare, trasgredire
Trafalsare, trasgredire
Traforelleria. *V.* Trafurelleria
Traforello. *V.* Trafurello
Traforeria, trafurelleria
Trafugamento, il trafugare, trasportamento nascosto
Trafugare, trasportare nascostamente, rubare
Trafurelleria e Traforelleria, inganno, tranello
Trafurello e Traforello, ladroncello; e anche sottile ingannatore, raggiratore
Trama, per metaf., maneggio occulto, o ingannevole

ıvagio, v. a., molto malvagio
llare, ingannare maliziosa-
te e con tranelli, usar tra-
rie
lleria, tranello
llo, inganno malignamente
tutamente fabbricato; trama
gressione, trasgressione
ola, per insidia, trama
olare, ingannare con alcuna
renza, o dimostrazione di
oleria, il trappolare, giun-
oliere, trappolatore, giun-
e
olatore, ingannatore, giun-
e
ıdare, uscire de' termini
enevoli, eccedere l'onesto
r trascurare=Per disordi-
=Per errare, trasgredire
rrere, lasciarsi andare,
ırsi con impeto oltre ai ter-
convenevoli
rso, *sust.*, errore, colpa,
peccato
raggine, il trascurare, ne-
nza
ranza, trascuraggine
rare, usar trascuraggine
gligenza, trasandare, met-
in un cale
rataggine, trascuraggine
ratezza, trascuraggine
rstore, che trascura
taggine, v. a., negligenza,
uratraggine
tanza, v. a., trascuranza
gare, trafugare
edimento, il trasgredire
edire, uscir de' comanda-
i, o di commissione, non
lire
editore, che trasgredisce
essione, disubbidienza, il
redire
essore, che trasgredisce,
reditore
damento, eccesso, smoda-
mento, smoderatezza
Trasmodare, v. a., uscir di modo, di regola, di misura
Trasmodatore, che trasmoda, che opera smoderatamente
Trasone, smargiasso, bravaccio, sbravazzone
Trasoneggiare, far da trasone, smargiassare
Trasoneria, millanteria, smargiasseria, rodomontata
Trasordinare, disordinare, uscir dall' ordine dovuto
Trasordine, il trasordinare, disordine
Trasviare, traviare, uscir dall'ordine, o dalle leggi del giusto e dell' onesto
Trasuperbo, superbissimo
Treccare, per ingannare
Treccheria, per inganno = Per congiura
Trecchiero, per ingannatore
Trippone, colui che mangia smoderatamente
Tristaggine, tristizia
Tristezza, per malizia, sciaguratagine, scelleratezza
Tristizia, per iscelleratezza, ribalderia
Tristo, per cattivo, scellerato, sciagurato
Tronfiare, v. b., levarsi in superbia
Tronfio, gonfio per superbia, altero=Per adirato
Trucidare, uccidere crudelmente
Truffatore, colui che truffa
Truffiere, v. a., truffatore
Tumido, per superbo
Turbare, alterare e commuovere l'animo altrui, facendo o dicendo cosa che gli dispiaccia
Turbatore, colui che turba
Turgidezza, per superbia, alterigia
Turgido, per superbo, altero
Turpe e Turpo, v. l., sporco, disonesto
Turpezza, qualità di ciò ch' è turpe
Turpiloquio, il parlare disonesto

ido, oscenità di parole
IACO e Ubriaco, ebbro
aco. *V.* Ubbriaco
llare, far beffare e burlare
ditore, che uccide
isore, ucciditore
gia. *Aver in uggia*, *a uggia*
c., vale avere in odio, odiare
oricida, colui che uccide sua
moglie
suraio, colui che dà e presta ad
usura
isurario, usuraio
isuraro, usuraio
Usuriere, usuraio
Usurpatore, colui che usurpa
VACCO, per ozioso
Vampo. *Menar vampo*, vale in-
furiarsi, menare smanie = Per
insuperbirsi, vantarsi
Vanagloriare, fare, o dire alcuna
cosa per vanagloria
Vanaglorioso, che ha vanagloria
Vanagrolioso, v. a., vanaglorioso
Vaneggiare, dire o fare cose va-
ne, o da fanciulli, pargoleggia-
re, bamboleggiare
Vaneggiatore, che vaneggia
Vaniloquio, stoltiloquio. *V.*
Vanitore, v. a., vano, che ha va-
nità, borioso, vanaglorioso
Vano, uomo amatore di cose vane,
vanaglorioso, borioso, leggiero
Vantagione e Vantazione, vanta-
mento
Vantamento, il vantarsi
Vantanza, v. a., vantamento
Vantare, *neutr. pass.*, gloriarsi,
pregiarsi, darsi vanto, magnifi-
care soprammodo le cose sue
Vantatore, che si vanta
Vantazione. *V.* Vantagione
Vanteria, millanteria
Vanto, il vantarsi, vantamento
Veleno, per stizza, odio rab-
bioso
Vendicante, quegli che si vendica
Vendicativo, che ha stimolo di
vendetta, inclinato alla vendetta
Vendicatore, che vendica
Vendichevole, che vendica, ven-
dicativo
Venereo, lussurioso, libidinoso
Vengiatore, v. a., vendicatore
Vento, per vanità, superbia
Ventoso, per gonfio, altero
Vergogna. *Far vergogna*, sver-
gognare
Vergognare, svergognare
Vergognoso, per vituperevole,
ignominioso, infame
Versipelle, v. l., furbo, malizioso,
versuto
Versuto, astuto, malizioso
Vessatore, colui che vessa
Vigliacco, che opera con vigliac-
cheria, vile, poltrone
Vilipendere, sprezzare, non fare
stima
Vilipendio, il vilipendere, vilipen-
sione
Vilipensione, il vilipendere
Villaneggiante, che villaneggia,
svillaneggiante
Villaneggiatore, che fa villania
Villano, zotico, scortese, di ros
costumi = Per crudele, effera
Villanzone, villano, zotico, u
creato
Vinolento, v. l., bevitore sover
di vino
Vinoso, dedito al vino, viz
mente vago del vino
Violatore, che viola = Che
giuria e violenza
Violentatore, che violenta
Violente, violento
Violento, che fa violenza
Visionario, quegli che si fi
cose, e le crede come
vesse avute in visione
Vituperante, che vituper
Vituperatore, che vituper
Vituperoso, infame, di
macchiato di vituperi
Viziare, torre a chec
cuna buona qualità, e
vene una cattiva;
corrompere = Per vi
la verginità

Viziato, vizioso=Per violato, sverginato
Vizio, abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco; contrario di virtù=Per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo=Per voglia, o appetito vizioso
Viziosità, Viziositade e Viziositate, stato e qualità di ciò ch' è vizioso
Vizioso, che ha vizio
Volgare, detto ad uomo, vale idiota
Volgaresimo, maniere e costumi del volgo
Volpe, dicesi a persona astuta e maliziosa
Volpeggiare e Golpeggiare, usare astuzie come la volpe
Volpone, dicesi di persona astuta e maliziosa
Volubile, dicesi a persona incostante
Voluttuoso, dedito a' diletti sensuali
Vorace, dicesi a colui che ingordamente mangia e divora
Votacase, si dice di chi consuma ogni cosa comechessia
ZAMBRACCARE, andar alle zambracche, puttaneggiare
Zerbino, persona attillata, lezioso
Zizzanioso, che mette zizzania
Zoticaggine, rustichezza, rozzezza
Zotichezza, rozzezza, zoticaggine
Zotico, intrattabile, di natura ruvida e rozza, strano, stravagante

FINE.

PC
1625
Z3
1857
v. 2
Locked
Stack

Stanford University Libraries
3 6105 124 411 286